RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE **2025**

PAESE, PERSONE, PROSSIMITÀ, TUTTO IN UNA **P**





Posteitaliane

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE **2025**

PAESE, PERSONE, PROSSIMITÀ, TUTTO IN UNA **P**



GUARDA IL VIDEO PROFILO DELL'AZIENDA

Indice generale

1. Relazione sulla gestione al 31 dicembre **2025** 4

Introduzione 8

2. *Highlights* 14

3. Evoluzione prevedibile della gestione 20

4. Assetto societario del Gruppo, *Corporate Governance* e struttura organizzativa 23

5. La gestione dei rischi di Poste Italiane 107

6. Creazione di valore 116

7. Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e altre informazioni 188

8. Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 210

9. Glossario 422

OPERAZIONE TIM – DELIBERA DEL 22 MARZO 2026 430

2. I Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre **2025** 432

1. Premessa 436

2. Modalità di presentazione dei bilanci, metodologie e principi contabili applicati 438

3. Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio ed eventi successivi al 31 dicembre 2025 477

4. Gruppo Poste Italiane Bilancio al 31 dicembre 2025 484

5. Poste Italiane S.p.A.- Bilancio al 31 dicembre 2025 640

6. Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2025 758

3. Relazioni e attestazioni 890


POSTE

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE **2025**

1. Relazione sulla gestione al 31 dicembre **2025**

Introduzione **8**

Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato 8

Presentazione della Relazione Finanziaria Annuale 12

2. *Highlights* **14**

2.1 *Outcome* 2025 del processo di creazione di valore in Poste Italiane 15

2.2 Gli impatti generati da Poste Italiane 16

3. Evoluzione prevedibile della gestione **20**

4. Assetto societario del Gruppo, *Corporate Governance* e struttura organizzativa **23**

4.1 Azionariato e struttura organizzativa di Poste Italiane 23

4.2 La *Corporate Governance* di Poste Italiane 28

4.3 Il modello di *business* di Poste Italiane 32

4.4 Assetto societario del Gruppo 34

4.5 Omnicanalità e settori di attività 44

4.6 La strategia di Poste Italiane 105

5. La gestione dei rischi di Poste Italiane 107

5.1 Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi integrato di Poste Italiane 107

5.2 Attività di assurance del SCIGR 108

5.3 Modello di *Risk Management* e analisi dei rischi 108

5.4 Principali rischi di Poste Italiane 109

6. Creazione di valore 116

6.1 *Performance* del titolo 116

6.2 Andamento economico del Gruppo 118

6.3 Digitale e reti terze nella strategia omnicanale del Gruppo 159

6.4 *Capital Management Framework* del Gruppo 165

6.5 Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo 168

6.6 Andamento di Poste Italiane S.p.A. e Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta 174

7. Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e altre informazioni 188

7.1 Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria 188

7.2 Altre informazioni 189

8. Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 212

8.1 Informazioni Generali 212

8.2 Informazioni Ambientali 264

8.3 Informazioni Sociali 322

8.4 Informazioni di *Governance* 394

9. Glossario 422

INTRODUZIONE

Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato

Cari azionisti,

il 2025 è stato un anno di traguardi, conferme e risultati che non hanno precedenti nella storia di Poste Italiane. Abbiamo celebrato dieci anni dalla quotazione in Borsa, una tappa che non rappresenta soltanto un anniversario, ma il segno concreto di un percorso costruito con una visione chiara: abbiamo trasformato una storica azienda italiana in una piattaforma moderna, dinamica e sostenibile, profondamente radicata nella sua missione di servizio e proiettata verso il futuro.

Abbiamo dimostrato che un'azienda con solide radici può essere motore di innovazione e di crescita, generando e distribuendo valore per gli azionisti e rafforzando il proprio ruolo di infrastruttura strategica per l'Italia. Dal 2016 Poste Italiane ha distribuito quasi € 9 miliardi di dividendi garantendo rendimenti attraenti e al tempo stesso sostenibili.

In questi anni, Poste Italiane ha costruito una vera *Platform Company*, capace di coniugare la solidità dei servizi tradizionali con la potenza dell'innovazione digitale. Poste Italiane rappresenta il tessuto connettivo del Paese: un'infrastruttura nazionale, affidabile ed inclusiva capace di unire prossimità territoriale, tecnologie avanzate, capacità industriale, e di offrire un contributo alla crescita economica e sociale dell'Italia nel lungo periodo.

Il bilancio del 2025 conferma la validità del nostro percorso: abbiamo registrato i migliori risultati della storia nonostante uno scenario internazionale segnato da incertezze geopolitiche, economiche e da un'accentuata volatilità sui mercati. Tutte le aree di *business* hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi, grazie ad una dinamica commerciale solida, una disciplina dei costi rigorosa e consistenti rendimenti del portafoglio investimenti. I ricavi hanno raggiunto il massimo storico di € 13,1 miliardi, il risultato operativo (EBIT) *adjusted* ha registrato un livello record pari a € 3,24 miliardi e l'utile netto si è attestato a € 2,22 miliardi.

L'impatto sull'economia nazionale è stato altrettanto rilevante con 14 miliardi di euro di contributo al PIL, 182 mila posti di lavoro sostenuti e 2,6 miliardi di euro di gettito fiscale generato.

Nel 2025, il risparmio postale ha compiuto 150 anni, a compimento di una storia che ci ha visti protagonisti, insieme a Cassa Depositi e Prestiti. Con circa 27 milioni di sottoscrittori e uno *stock* di 320 miliardi di euro, il risparmio postale continua a rappresentare un pilastro di fiducia e stabilità, sostenendo lo sviluppo economico e sociale dell'Italia e accompagnando milioni di cittadini nella realizzazione dei propri progetti di vita.



Silvia Maria Rovere
Presidente



Matteo Del Fante
Amministratore Delegato

Un'operazione strategica molto importante che ha caratterizzato il 2025 è stata l'acquisizione del 27,32% del capitale ordinario di TIM, una partecipazione in veste di primo azionista che rafforza la presenza del Gruppo Poste Italiane nel settore delle infrastrutture digitali e conferma il nostro ruolo di socio industriale di lungo periodo, capace di generare sinergie e valore per tutti gli *stakeholder*. Nella stessa direzione si colloca l'acquisizione del 49% del capitale sociale di PagoPA, piattaforma chiave per la Pubblica Amministrazione che consolida la nostra *leadership* nei pagamenti digitali e il nostro contributo al miglioramento dell'esperienza dei cittadini.

Guardiamo al futuro anche attraverso l'Intelligenza Artificiale, sviluppando soluzioni avanzate per migliorare i servizi e la vita quotidiana delle persone. Abbiamo definito un Manifesto per un approccio Etico e Responsabile all'IA, che mette al centro la persona e promuove un'innovazione in grado di accompagnare la crescita sociale, economica e culturale senza perdere di vista il valore insostituibile dell'esperienza umana.

In questo ultimo anno è proseguita anche la trasformazione digitale delle infrastrutture e dei processi organizzativi che ha rafforzato il posizionamento competitivo del Gruppo, consolidandone la strategia omnicanale. Oggi Poste Italiane è la più grande piattaforma *phygital* in Italia, con quasi 13 mila Uffici Postali e 49 mila punti di contatto che ogni giorno generano circa 27 milioni di interazioni tra canali fisici e digitali, e garantiscono una presenza capillare sul territorio nazionale.

Al centro di questa strategia, l'App P di Poste Italiane offre un punto unico di accesso digitale all'intera gamma di prodotti e servizi del Gruppo: con 16 milioni di *download* e oltre 4 milioni di utenti attivi giornalieri, P è oggi la prima App italiana.

L'integrazione tra presenza fisica e digitale consente a Poste Italiane di rafforzare la relazione con i clienti, ne aumenta la fidelizzazione e genera nuove opportunità di *business* come piattaforma di riferimento al servizio di cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione.

Nel 2025 abbiamo proseguito con determinazione la realizzazione del Progetto Polis consolidando il ruolo di Poste Italiane al servizio della coesione sociale del Paese e contribuendo al superamento del divario digitale tra grandi aree urbane e migliaia di comunità locali diffuse in tutto il Paese. Al 31 dicembre 2025 erano già 4.849 gli Uffici Postali trasformati in *hub* di servizi per la Pubblica Amministrazione e 160 gli spazi di *coworking*. Al completamento di Polis renderemo accessibili i servizi della

Pubblica Amministrazione in 7.000 Uffici Postali nei Comuni con meno di 15 mila abitanti, semplificando la vita quotidiana dei cittadini e avvicinando le istituzioni ai territori. Nei Comuni già serviti sono già stati erogati oltre 190 mila servizi della Pubblica Amministrazione, tra i quali più di 140 mila passaporti. Polis, finanziato in parte con i fondi complementari al PNRR e in parte da Poste Italiane, è pienamente coerente con la nostra strategia e contribuisce alla transizione verso un'economia sostenibile, digitale ed inclusiva.

La sostenibilità per Poste Italiane già da diversi anni è una leva strategica di sviluppo del *business*. Sul fronte ambientale, abbiamo accelerato la decarbonizzazione della logistica e del patrimonio immobiliare. Oggi possiamo contare sulla più grande flotta a basse emissioni del Paese, composta da circa 30 mila veicoli, dei quali 6.200 elettrici. Siamo anche impegnati nel miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio immobiliare e nella produzione di energia da fonti rinnovabili: sono circa 870 gli impianti fotovoltaici installati nei nostri uffici e oltre 4.300 gli edifici gestiti tramite il progetto "*Smart Building*". Infine, l'approvvigionamento energetico del Gruppo è interamente soddisfatto da fonti rinnovabili certificate.

Desideriamo ringraziare personalmente i nostri dipendenti, il nostro patrimonio più prezioso. La valorizzazione delle persone è un pilastro della nostra strategia di sostenibilità e il loro impegno è alla base del successo della nostra storia e del valore che creiamo per i nostri azionisti, i cittadini, le comunità.

Abbiamo raggiunto traguardi significativi che consolidano il nostro percorso verso un ambiente lavorativo più equo, inclusivo ed orientato al benessere diffuso di tutti i dipendenti: il riconoscimento "*Top Employer*" per il settimo anno consecutivo, e l'attestazione di *Dyslexia Friendly Company* confermano l'attenzione costante verso la valorizzazione delle persone e delle diversità. Nel corso dell'anno, abbiamo inoltre conseguito, per la prima volta, la certificazione UNI/PdR 159:2024 per la promozione di politiche di lavoro inclusive a favore delle persone con disabilità. Il nostro percorso è stato riconosciuto anche da parte delle principali agenzie di *rating* ambientale, sociale e di *governance*, tra cui S&P e CDP, che hanno confermato la solidità del nostro modello di *business* sostenibile e la *leadership* sui temi ESG.

Questi risultati raccontano una storia fatta di concretezza, passione e responsabilità. Il successo non si misura soltanto nei numeri, ma nella fiducia che milioni di persone ripongono in ogni giorno in Poste Italiane e nell'impatto positivo che generiamo per le comunità e per il Paese. Con questa fiducia guardiamo al futuro, guidati da innovazione, efficienza e responsabilità sociale, consapevoli del ruolo che Poste Italiane svolge per l'Italia.

Pagina volutamente lasciata in bianco

Presentazione della Relazione Finanziaria Annuale

La Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo Poste Italiane per l'ottavo anno consecutivo presenta in modo integrato sia le informazioni finanziarie sia quelle di sostenibilità e ha l'obiettivo di fornire una rappresentazione chiara, accurata e trasparente delle attività svolte, del loro andamento, dei risultati conseguiti e dei servizi offerti dal Gruppo.

Il presente documento, già significativamente revisionato nel precedente anno di rendicontazione al fine di ottemperare alle richieste della Direttiva UE 2022/2464 *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), recepita in Italia dal Decreto Legislativo 125/2024, è stato allineato alle più recenti evoluzioni del quadro normativo europeo in materia di rendicontazione di sostenibilità, con particolare riferimento all'estensione delle disposizioni di introduzione graduale previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2025/1416 della Commissione dell'11 luglio 2025 (c.d. "*Quick Fix*") e alla semplificazione del sistema di classificazione delle attività economiche e degli investimenti sostenibili in ambito Tassonomia UE prevista dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73 del 4 luglio 2025. Inoltre, il Gruppo Poste Italiane ha tenuto conto delle *priorities* ESMA in termini di *disclosure* di sostenibilità, includendo aspetti chiave come doppia rilevanza, perimetro di consolidamento e struttura della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, così come indicato negli ESRS. Pertanto, in applicazione delle previsioni del D.Lgs. 125/2024, le informazioni di sostenibilità sono state predisposte in conformità con gli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) elaborati dall'*European Financial Reporting Advisory Group* (EFRAG) e incluse all'interno di una sezione specifica della Relazione sulla gestione – Capitolo 8 "Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità".

In linea con quanto indicato all'interno dell'Appendice F dell'ESRS 1, la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è strutturata nelle seguenti quattro sezioni: 1) "Informazioni generali", contenente le informazioni di cui all'ESRS 2 "Informazioni generali"; 2) "Informazioni ambientali", contenente le informazioni di cui agli ESRS E1 "Cambiamenti climatici", E2 "Inquinamento" ed E5 "Uso delle risorse ed economia circolare", nonché le informazioni relative alla Tassonomia UE; 3) "Informazioni sociali", contente le informazioni di cui agli ESRS S1 "Forza lavoro propria", S2 "Lavoratori nella catena del valore", S3 "Comunità interessate" e S4 "Consumatori e utilizzatori finali"; 4) "Informazioni di *governance*", contenente le informazioni di cui all'ESRS G1 "Condotta delle imprese" e all'*Entity Specific* "Finanza Sostenibile".

Con particolare riferimento alle informazioni relative alla Tassonomia europea, il Gruppo Poste Italiane ha deciso di mantenere un approccio di continuità metodologica relativamente all'esercizio finanziario 2025, predisponendo la *disclosure* sulla Tassonomia UE in coerenza con quanto adottato nel precedente esercizio. Pertanto, sono stati adottati il Regolamento (UE) 2021/2178, il Regolamento (UE) 2021/2139 e il Regolamento (UE) 2023/2486 nella versione applicabile al 31 dicembre 2025.

Inoltre, la sezione "Informazioni generali" della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità descrive la metodologia adottata dal Gruppo per l'analisi di doppia rilevanza, il cui processo è conforme con quanto previsto dagli *standard* ESRS e dalla *Materiality Assessment Implementation Guidance* (Linea Guida MAIG) elaborati da EFRAG. Tale analisi ha consentito di individuare i temi di Sostenibilità più rilevanti per il Gruppo Poste Italiane, adottando un approccio integrato che ha preso in considerazione sia gli impatti positivi e negativi sulle persone e sull'ambiente che possono essere generati o potrebbero generarsi attraverso lo svolgimento delle attività di *business*, sia i rischi e le opportunità di sostenibilità che potrebbero influenzare le performance economiche e finanziarie del Gruppo. Inoltre, all'interno della sezione "Informazioni generali", al paragrafo "Indice dei contenuti ESRS e dei contenuti provenienti da altri atti legislativi dell'UE", è presente un elenco degli obblighi di informativa rendicontati all'interno della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, associati alle tematiche risultate rilevanti per il Gruppo a seguito dell'analisi di doppia rilevanza condotta, nonché il relativo posizionamento all'interno del documento.

In linea con quanto fatto negli anni precedenti, il documento mette in evidenza come la sostenibilità sia ormai profondamente integrata nel modello di *business* del Gruppo, offrendo una rappresentazione completa delle performance finanziarie, ambientali, sociali e di *governance*. La strategia di sostenibilità del Gruppo Poste Italiane si concretizza in un insieme di obiettivi annuali e pluriennali, pensati per garantire la massima trasparenza verso gli *stakeholder* sull'impegno del Gruppo e sui progressi raggiunti.

Grazie a questo approccio, il Gruppo mira a promuovere una società più inclusiva e un futuro più sostenibile, operando secondo un modello di *business* improntato alla sostenibilità che favorisce la creazione di valore condiviso e genera impatti significativi in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), come meglio illustrato nella tabella sottostante.

L'evoluzione del modello di *business* del Gruppo ha permesso infatti di coinvolgere attivamente gli attori lungo la catena del valore, incoraggiandoli ad adottare comportamenti sempre più responsabili, e creare una forte interrelazione tra le risorse impiegate, gli output generati e gli *outcome*/benefici apportati agli *stakeholder*, tanto sotto il profilo finanziario quanto sotto quello sociale ed ambientale.

Tabella di Raccordo tra i *topic* ESRS rilevanti e gli SDGs

INFORMAZIONI AMBIENTALI		INFORMAZIONI SOCIALI		INFORMAZIONI DI *GOVERNANCE*	
E1 – Cambiamenti climatici	7, 13, 11	S1 – Forza lavoro propria	3, 4, 5, 6, 8, 10	G1 – Condotta delle imprese	16, 17
E2 – Inquinamento	11, 6, 12	S2 – Lavoratori nella catena del valore	3, 5, 8, 10	*Entity specific* – Finanza sostenibile	11, 17
E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	9, 8, 12, 13	S3 – Comunità interessate	1, 3, 4, 8, 11, 16		
		S4 – Consumatori e utilizzatori finali	3, 9, 10, 12		

Oltre alla Relazione sulla Gestione, la Relazione Finanziaria Annuale è composta dai seguenti documenti: il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, il Bilancio separato di Poste Italiane comprensivo del Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta, le connesse attestazioni ai sensi dell'art.154-*bis* comma 5 del D.Lgs. 58/1998 e le relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, e la Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari pubblicata sul sito internet della Società, nella sezione *Governance*, da considerarsi parte integrante del presente documento, con rinvio per ulteriori approfondimenti riguardanti gli assetti di *Corporate Governance*.

Da ultimo, la presente Relazione Finanziaria Annuale, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. il 17 marzo 2026, sarà resa disponibile al pubblico entro i termini previsti dalla normativa vigente (ossia, entro il 6 aprile 2026) sulla seguente pagina web: https://www.posteitaliane.it/it/bilanci-e-relazioni.html#/.

Nel presente documento ricorrono le seguenti infografiche:

per indicare che è possibile approfondire il tema trattato nel capitolo 9 "Glossario" della presente Relazione sulla gestione;

indicare, mediante un collegamento ipertestuale, che è possibile approfondire il tema trattato nel paragrafo di riferimento.

per indicare, mediante un collegamento ipertestuale, che è possibile ritornare all'inizio del capitolo e all'indice generale.

2. *Highlights*

ASCOLTA I PODCAST SUI RISULTATI FINANZIARI E ESG DEL GRUPPO

IN QUESTO CAPITOLO:

- *Outcome* 2025 del processo di creazione di valore in Poste Italiane
- Gli impatti generati da Poste Italiane

Performance finanziarie

- **Ricavi*:** record con 13,1 €mld (+4,2% a/a)
- **EBIT *Adjusted*:** *record* con 3,2 €mld (+9,6% a/a)
- **Utile netto:** record con 2,2 €mld (+11,1% a/a)
- ***Dividend policy* 2025:** 1,25 euro ad azione (+16% a/a) corrispondente ad un *pay-out ratio* del 73%
- **Record storico per il titolo:** a dicembre 2025 supera i 21,5 euro per azione e sigla nuovo record a febbraio 2026 con oltre 23 euro per azione

* I Ricavi del comparto *energy* sono esposti al netto dei costi connessi all'acquisto delle materie prime, degli oneri di sistema e del trasporto di energia elettrica e gas.
** A valle della conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie.

Environmental

- Piano di **rinnovo della flotta *green***: circa 30 mila veicoli a basse emissioni di cui circa 6.230 veicoli elettrici
- ***Green Corridor***: operativo il primo *green corridor* per la consegna dei pacchi, grazie all'utilizzo di un camion 100% elettrico
- Oltre 2.160 edifici coinvolti nel progetto ***Smart Building*** e circa 290 **impianti fotovoltaici** installati nel 2025, per oltre 29.030 KWp al 31 dicembre 2025
- A seguito degli accordi con **Enilive** (Gruppo ENI) e **Q8** Poste Italiane conferma l'impegno ad utilizzare biocarburanti nella propria flotta strumentale. Nel 2025 è stata utilizzata una quota di HVO pari al 10% e di SAF del 4%
- >1 mln di utenze (+44,3% a/a) dell'offerta energia (100% *green* sulla luce e 100% compensata sul gas)
- Oltre 20 mln di **carte di pagamento ecosostenibili**
- Pubblicazione del ***Principal Adverse Impact* (PAI) statement** per Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR per il 3° anno consecutivo
- Lanciati, da PosteVita, **sei nuovi prodotti di investimento** assicurativi, che coniugano sostenibilità e obiettivi finanziari diversificati. Introduzione da parte di BancoPosta Fondi di **una strategia di controllo e contenimento delle emissioni** CO_2 nei prodotti di investimento classificati *ex* art. 8 per la clientela *retail*



S&P Global S&P Dow Jones Indices • Sustainability Yearbook 2026 (90/100) • Best-in-class World/Europe Indices

CDP • B (Management)

MSCI • 'AA' rating

Social

- **12.659 Uffici Postali**, circa **120 mila dipendenti** (FTE medi) e nessun Ufficio Postale chiuso nei **Piccoli Comuni**
- **Progetto Polis in corso**: completati 4.849 uffici postali e 160 spazi di *coworking*
- Evase negli Uffici Postali **oltre 190 mila pratiche su servizi della Pubblica Amministrazione** di cui oltre **140 mila passaporti rilasciati**, dopo poco più di un anno dall'avvio del servizio
- **Strategia Omnicanale**: >27 mln (+7,7% a/a) di interazioni giornaliere; circa il 50% delle interazioni complessive del 2025 è avvenuto su canali digitali
- Rinnovato nel mese di luglio l'**accordo sul Premio di risultato 2025-2026**: +22% l'aumento previsto nel biennio
- ***Smart Working***: prorogato fino al 31 dicembre 2026 e riconoscimento ***Top Employer*** per il 7° anno consecutivo
- **App Poste Italiane**: punto di accesso unico per l'operatività in app alla piattaforma omnicanale del Gruppo Poste che raggiunge il 1° posto in classifica su Apple Store e Google nella categoria Finanza (4,2 mln di utenti attivi giornalieri)
- Attivo il servizio '**Dona ora**' per trasformare la potenza del digitale (app e/o sito) in un veicolo di solidarietà
- Ca. 5,9 mln di **ore di formazione** erogate nel 2025 e 48,5 nel periodo 2017-2025
- *Record* per il programma di ***Welfare* aziendale** con ca. 50 mila adesioni: +22% rispetto al 2024; crediti *welfare* aggiuntivi riconosciuti

2.1 *Outcome* 2025 del processo di creazione di valore in Poste Italiane

Nel corso del 2025, il percorso di creazione del valore condiviso intrapreso dal Gruppo Poste Italiane ha generato risultati rilevanti a livello di sistema. Di seguito vengono rappresentate le principali *performance* finanziarie ed *Environmental, Social & Governance* (ESG) conseguite dal Gruppo sulla base degli obiettivi definiti sugli 8 Pilastri della strategia di sostenibilità integrati nel Piano Strategico 2024-2028 "*The Connecting Platform*".



- **Masse gestite e amministrate:** 600 €mld (+10 €mld vs dicembre 2024)
- ***Record*** per gli **interessi attivi** del portafoglio investimenti nell'anno 2025 pari a 2,7 €mld trainato dalle strategie di ottimizzazione dei rendimenti del portafoglio e dalla raccolta *retail*
- 349 mln i **pacchi spediti** nel 2025 (+13,3% a/a) di cui 43% consegnati da portalettere
- Solido ***Solvency* II *Ratio*** del Gruppo Assicurativo a 303% che include la distribuzione del 100% degli utili del 2025 e ulteriori 500 €mln alla Capogruppo
- Acquisita **partecipazione strategica in Tim**: 27,32% delle azioni ordinarie (20,1%** del capitale sociale); avviata prima collaborazione industriale con l'offerta "Tim Energia powered by Poste Italiane"

Governance

- **Sistema di Controllo Interno dell'Informativa di Sostenibilità (SCIIS)**: completata l'implementazione di 108 controlli (I *Wave*).
- Aggiornati i *framework* di **Sostenibilità e di *Risk Management*** del Gruppo Poste Italiane
- **Approvata la Strategia di Resilienza Operativa Digitale 2026-2029 ed aggiornato il *framework* di Sicurezza Informatica del Gruppo Poste** per garantire l'affidabilità, la continuità operativa e la resilienza digitale
- Continua l'estensione della **Piattaforma Integrata AntiFrode (PIAF)** per il monitoraggio e il blocco dei tentativi di frode nelle transazioni
- Sistemi di gestione certificati **ISO 37001** (prevenzione della corruzione) e **37301** (*compliance*-certificazione rinnovata a marzo 2025)
- Mantenimento Sistema di Gestione Integrato **Qualità (ISO 9001), Ambiente (ISO 14001) e Salute e Sicurezza (ISO 45001)**
- Ottenuta la prima certificazione **UNI/PdR 159:2024 - Lavoro inclusivo delle persone con disabilità**, rinnovata l'attestazione **UNI ISO 30415:2021 - *Diversity and Inclusion*** e mantenuta la certificazione **UNI PDR 125:2022 (parità di genere)**
- Pubblicato il **Manifesto per l'applicazione etica e responsabile dell'IA** e definito il *framework* di *Governance* in materia di IA con un approccio "umano-centrico"

- ISS Corporate ESG Rating (prime list C)

ISS ESG quality score '1' Environment, '1' Social and '1' Governance

in caso di conversione del premio di risultato in prestazioni, opere e servizi con finalità di rilevanza sociale

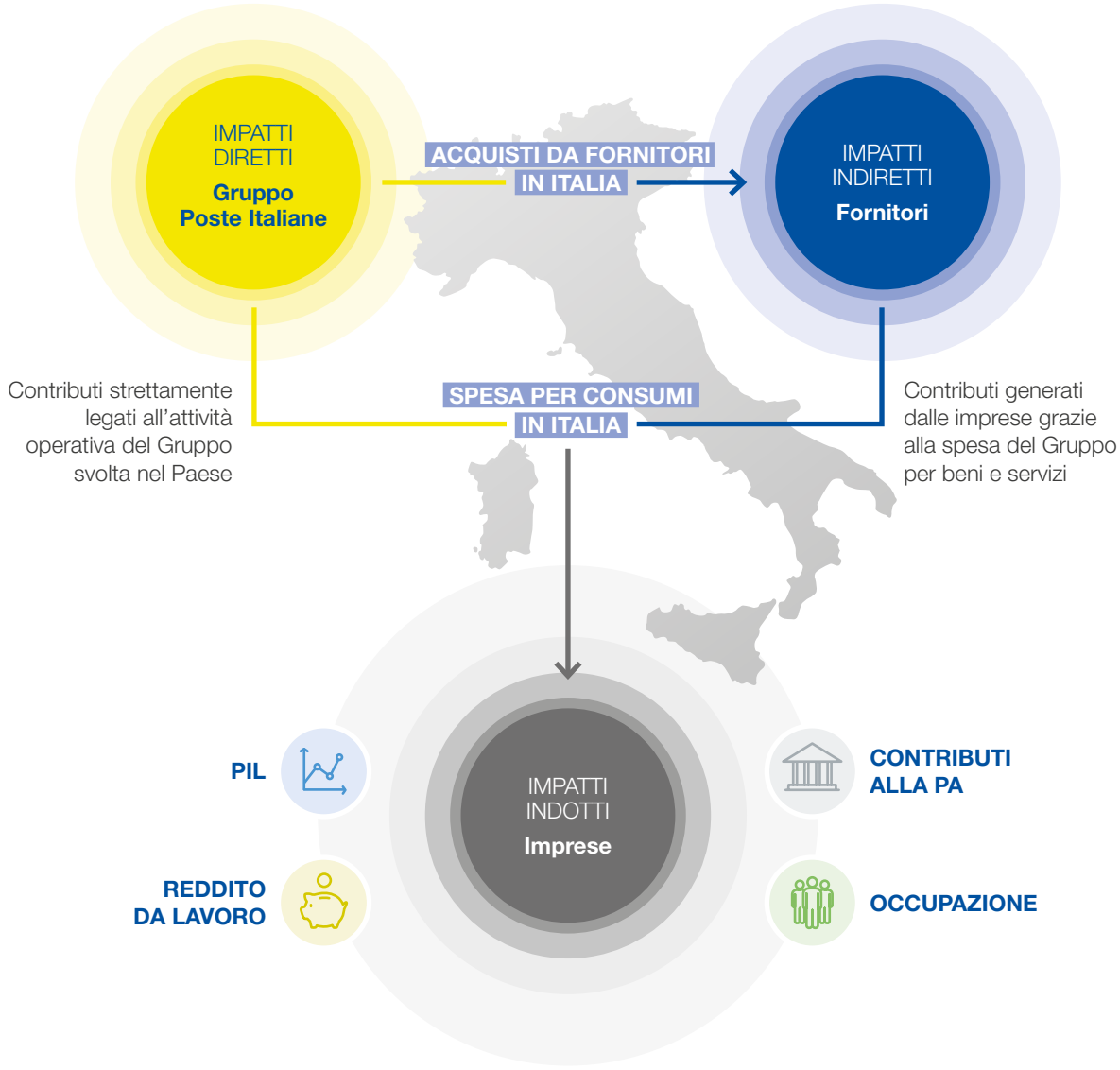
- Terza edizione di "**INSIEME Connecting Ideas**", che ha l'obiettivo di raccogliere suggerimenti per migliorare il processo e favorire iniziative di maggiore impatto anche in termini di sostenibilità: >27 mila contributi raccolti
- Poste Italiane ha ricevuto il riconoscimento di "**Dyslexia Friendly Company**", conferito dall'Associazione Italiana Dislessia. Premiato l'impegno dimostrato dall'azienda nel promuovere un ambiente di lavoro sempre più inclusivo
- Poste Italiane rinnova con il Ministero degli Interni e la Polizia di Stato la **convenzione sulla sicurezza informatica**
- Poste Italiane ha ottenuto il "***Digital Sustainability Award 2025***", promosso dalla Fondazione per la Sostenibilità Digitale
- Riconoscimento del massimo punteggio - 3 stelle - del **FIA *Road Safety Index***, per la sicurezza stradale del proprio modello di *business*, la tutela dei dipendenti e la promozione della mobilità sostenibile
- Lanciata **Postalo**, una piattaforma di *second hand* del Gruppo Poste Italiane integrata nell'app NoiDiPoste
- Poste Italiane è entrata nella classifica "***LinkedIn Top Companies* 2025**", affermandosi tra le 25 aziende che offrono le migliori opportunità di carriera in Italia
- Realizzate 215 iniziative di educazione finanziaria, inclusione digitale e sostenibilità

2.2 Gli impatti generati da Poste Italiane

Attraverso il ruolo di *leadership* ricoperto nel settore logistico, finanziario, assicurativo e dei servizi di pagamento, Poste Italiane riveste una funzione di primaria importanza nella creazione di valore economico sia per gli *stakeholder* direttamente impattati dall'attività d'impresa che per l'intero Sistema Paese.

In particolare, l'attività svolta da Poste Italiane permette di generare impatti su PIL, reddito da lavoro, occupazione e contributi alle PA. Gli impatti stimati si possono distinguere in:

- **Impatti diretti**: impatti generati dall'attività operativa svolta direttamente da Poste Italiane;
- **Impatti indiretti**: impatti generati lungo la catena di fornitura grazie alla spesa per beni e servizi (circa 4,2 miliardi di euro nel 2025) che Poste Italiane effettua nei confronti di fornitori italiani;
- **Impatti indotti**: impatti generati dalla spesa per consumi che si realizza grazie al reddito guadagnato dai lavoratori occupati direttamente e indirettamente dal Gruppo



X3

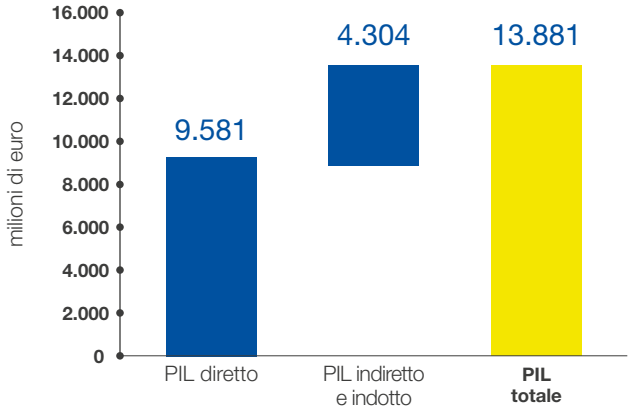
un euro speso da Poste Italiane per l'acquisto di beni e servizi genera un valore economico per il Sistema Paese pari a 3 € in termini di valore della produzione

Il Gruppo Poste Italiane nel 2025 ha generato impatti sul Paese in termini di Prodotto Interno Lordo (PIL) per un valore complessivo di circa 14 miliardi di euro, oltre a sostenere un totale di circa 182 mila posti di lavoro e a contribuire alle entrate della Pubblica Amministrazione con circa 2,6 miliardi di euro in termini di gettito fiscale. Inoltre, è possibile stimare che Poste Italiane abbia contribuito direttamente e indirettamente alla distribuzione di redditi ai lavoratori, per un totale di oltre 7 miliardi di euro.

La creazione di valore da parte di Poste Italiane si basa sul contributo che le singole persone del Gruppo apportano attraverso il proprio lavoro e impegno quotidiano. Infatti, nel corso del 2025, ogni persona di Poste Italiane ha contribuito alla creazione di impatti economici per il territorio pari a 115 mila € di PIL, 59 mila € di reddito per le famiglie, 22 mila € di contributi fiscali e all'occupazione di 1,5 persone.

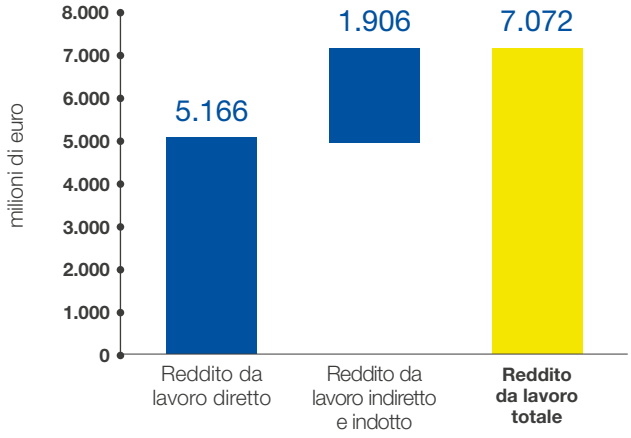
I dati riportati hanno subito arrotondamenti per favorire la consultazione degli stessi. Per tale ragione, le somme potrebbero lievemente differire dai dati riportati.

Il contributo di Poste Italiane al Prodotto Interno Lordo **2025**



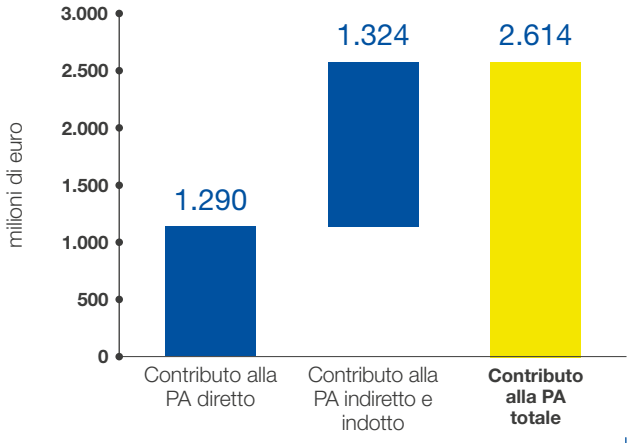
Ogni persona di Poste Italiane, attraverso il proprio lavoro e il proprio impegno quotidiano, ha contribuito alla creazione di PIL pari a 115 mila € nel corso del 2025.

Il contributo di Poste Italiane al reddito da lavoro **2025**



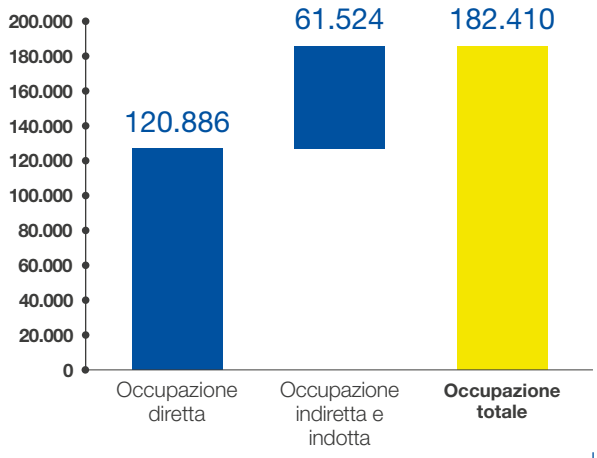
Ogni persona di Poste Italiane, attraverso il proprio lavoro e il proprio impegno quotidiano, ha contribuito alla distribuzione di 59 mila € alle famiglie nel corso del 2025.

Il contributo di Poste Italiane alla PA **2025**



Ogni persona di Poste Italiane, attraverso il proprio lavoro e il proprio impegno quotidiano, ha contribuito alla generazione di un gettito fiscale pari a 22 mila € nel corso del 2025.

Il contributo di Poste Italiane all'occupazione **2025**



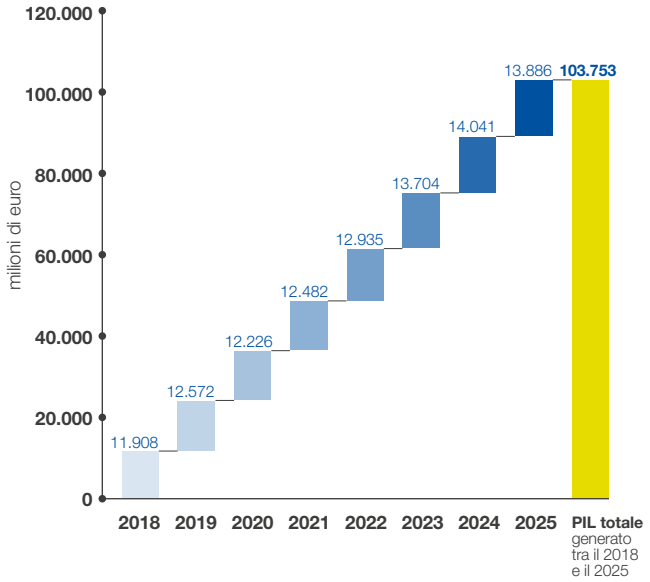
Ogni persona di Poste Italiane, attraverso il proprio lavoro e il proprio impegno quotidiano, ha contribuito all'occupazione di 1,5 persone nel corso del 2025.

L'impegno di Poste Italiane a servizio del Sistema Paese non è limitato al 2025, ma si inserisce all'interno di un percorso di creazione di valore che prosegue da anni. A partire dal 2018, infatti, il Gruppo Poste Italiane ha generato impatti complessivi sul Paese per circa 104 miliardi di euro di Prodotto Interno Lordo (PIL), 58 miliardi di euro di reddito di lavoro, 18 miliardi di euro di gettito fiscale. Inoltre, il Gruppo in media ha contribuito alla creazione di 188 mila posti di lavoro tra il 2018 e il 2025.

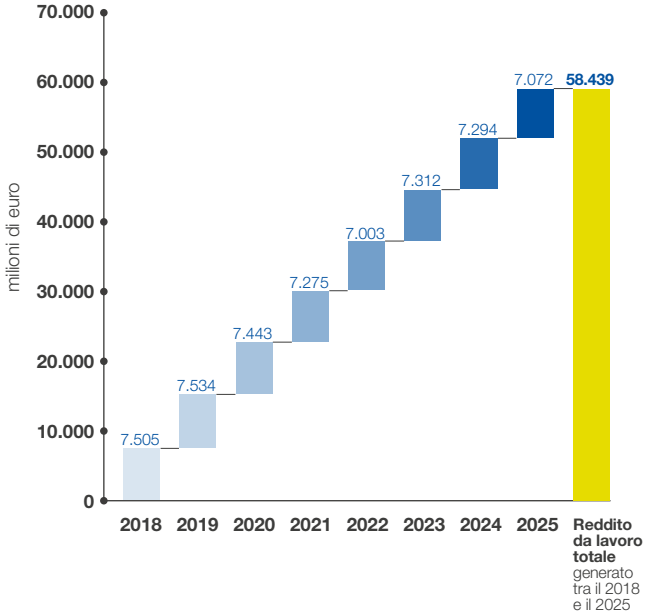
I dati riportati hanno subito arrotondamenti per favorire la consultazione degli stessi. Per tale ragione, le somme potrebbero lievemente differire dai dati riportati.

Di seguito si riportano due focus sull'area dei fornitori di Poste Italiane, rispettivamente gli impatti generati dai fornitori italiani nelle singole Aree Territoriali e i contributi indiretti originati dai fornitori PMI italiane.

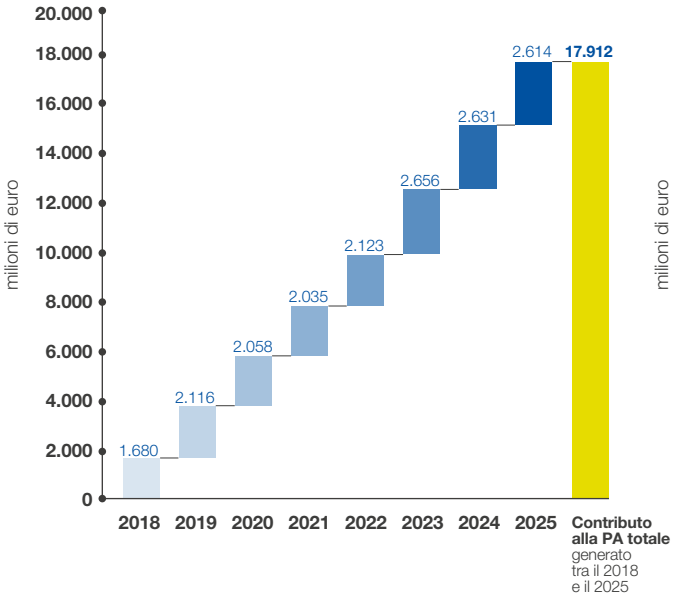
Il contributo di Poste Italiane al Prodotto Interno Lordo **2018-2025**



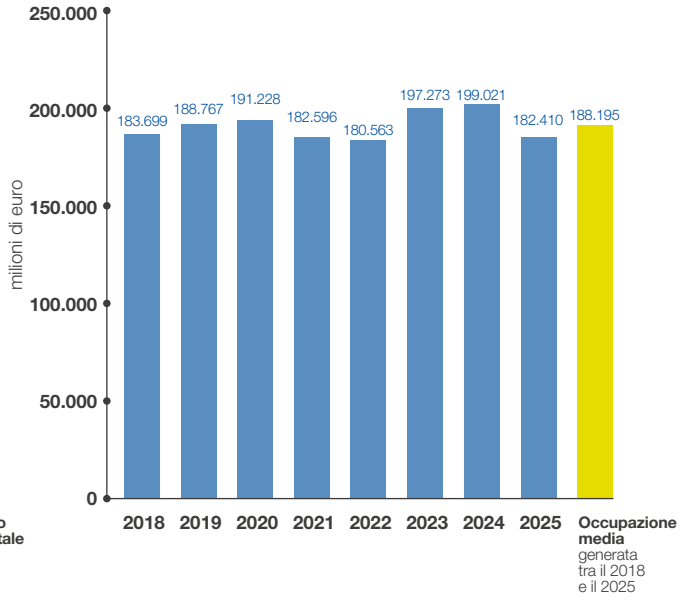
Il contributo di Poste Italiane al reddito da lavoro **2018-2025**



Il contributo di Poste Italiane alla PA **2018-2025**



Il contributo di Poste Italiane all'occupazione **2018-2025**

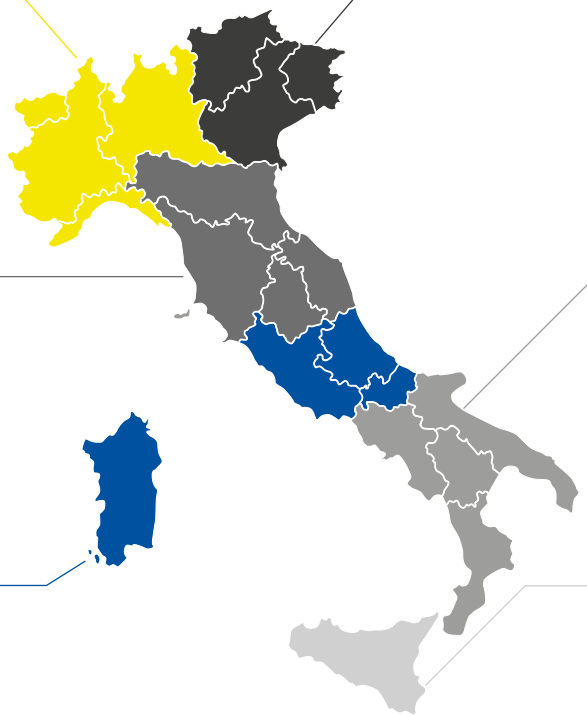


Impatti generati nelle singole Aree Territoriali nel 2025

Considerando la regione della sede legale dei fornitori, sono stati identificati gli impatti indiretti generati dagli stessi in ciascuna Area Territoriale nel 2025.

Area Nord Ovest
- PIL: 1.367 mln€
- REDDITO DA LAVORO: 587 mln€
- OCCUPAZIONE: 17.705

Area Nord Est
- PIL: 152 mln€
- REDDITO DA LAVORO: 68 mln€
- OCCUPAZIONE: 2.284



Area Centro Nord
- PIL: 217 mln€
- REDDITO DA LAVORO: 108 mln€
- OCCUPAZIONE: 3.692

Area Sud
- PIL: 419 mln€
- REDDITO DA LAVORO: 209 mln€
- OCCUPAZIONE: 6.735

Area Centro
- PIL: 950 mln€
- REDDITO DA LAVORO: 408 mln€
- OCCUPAZIONE: 13.507

Area Sicilia
- PIL: 100 mln€
- REDDITO DA LAVORO: 56 mln€
- OCCUPAZIONE: 1.850

Impatti dei fornitori italiani PMI

Considerando i parametri definiti dalla Commissione Europea, sono stati identificati i fornitori italiani che si caratterizzano come Piccole e Medie Imprese (PMI) e gli impatti indiretti a questi riconducibili.

Nel 2025, le PMI hanno impattato sul livello del Prodotto Interno Lordo per un valore pari a 1,4 miliardi di euro, portando all'occupazione oltre 22.000 persone e ad una distribuzione di reddito di 712 milioni di euro. Infine, sono stati creati 444 milioni di euro in termini di gettito fiscale.

PIL
1,4€
miliardi

OCCUPAZIONE
22mila
occupati

REDDITO DA LAVORO
712€
milioni

CONTRIBUTI ALLE PA
444 €
milioni

3. Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2025, la crescita mondiale si è dimostrata più resiliente del previsto e il commercio globale è stato sostenuto dall'anticipazione degli scambi commerciali in vista dell'aumento dei dazi e dagli accordi commerciali tra gli Stati Uniti e alcuni dei loro *partner* commerciali. I cospicui investimenti legati all'Intelligenza Artificiale (IA) hanno favorito i risultati economici negli Stati Uniti, mentre gli aiuti fiscali erogati in Cina hanno controbilanciato la frenata dovuta agli andamenti sfavorevoli degli scambi e alla debolezza del mercato immobiliare. La crescita del PIL mondiale è prevista al +3,2% nel 2025 e confermata al +2,9% nel 2026[1]. In Italia, le stime preliminari per il 2025[2] confermano una crescita moderata del PIL (+0,7% in termini reali), ma superiore alle attese nonostante le numerose incertezze a livello globale che hanno caratterizzato l'intero anno (turbolenze geopolitiche, protezionismo commerciale, pressioni inflazionistiche, volatilità mercati finanziari ed energetici). Le leve della crescita nazionale sono state i consumi interni e gli investimenti, quest'ultimi sostenuti anche dagli incentivi del PNRR, in parte compensati dal rallentamento delle esportazioni. Secondo le previsioni[3], il PIL italiano dovrebbe registrare una crescita contenuta dello 0,6% nel 2026 sostenuta dallo stimolo agli investimenti pubblici legato all'accelerazione dell'erogazione dei fondi del PNRR, mentre si attende un indebolimento delle esportazioni, dovuto all'aumento dei dazi a livello mondiale e un rallentamento dei consumi delle famiglie, malgrado l'aumento dei redditi reali. L'aggravarsi delle tensioni geopolitiche internazionali, con particolare riferimento agli sviluppi in Medio Oriente, ha generato un aumento della volatilità dei mercati finanziari e dei prezzi delle *commodity* energetiche. Il Gruppo ha analizzato gli effetti di tali dinamiche e non sono emersi, allo stato attuale, impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica attuale e prospettica. Il Gruppo continuerà a monitorare l'evoluzione del contesto macroeconomico, dei mercati finanziari e dei prezzi delle *commodity* energetiche, valutando eventuali effetti prospettici.

In tale scenario, il Gruppo Poste Italiane ha realizzato nell'esercizio 2025 risultati *record*, confermando la capacità del Gruppo di generare valore sostenibile nel tempo. In particolare, l'EBIT *Adjusted*[4] si è attestato a 3,2 miliardi di euro (+9,6% a/a) mentre l'Utile netto consolidato è stato pari a 2,22 miliardi di euro[5] (+10,3% a/a) entrambi allineati alla *guidance* rivista al rialzo nel mese di luglio e in anticipo rispetto al piano 2024-2028. Tali risultati confermano la costante capacità del Gruppo di eseguire in modo efficace la strategia, improntata sulla diversificazione e sulla capacità di adattarsi all'evoluzione del mercato, superando regolarmente gli obiettivi di crescita fissati. Al conseguimento del valore record dei ricavi, pari a 13,1 miliardi di euro (+4,2% a/a), hanno contribuito tutte le *Strategic Business Unit*. In particolare, vanno evidenziati la solida performance commerciale sui prodotti di Risparmio e Investimento nonché il record di ricavi sul portafoglio titoli; il Gruppo ha consolidato, inoltre, la posizione di *leadership* in Italia nel comparto dei pacchi e ha confermato il ruolo di più grande operatore italiano nell'ambito dei pagamenti con circa 30 milioni di carte, registrando altresì una rilevante crescita nel *business* protezione pari a circa 3 volte quella del mercato. Nel corso dell'anno, Poste Italiane ha proseguito nella messa a terra delle iniziative strategiche del Piano: l'implementazione del nuovo modello di servizio commerciale e la trasformazione logistica sono in corso e in linea con le attese; nel corso del 2025 è stata completata la migrazione all'app Poste Italiane. L'app P rappresenta il fulcro della strategia multicanale del Gruppo e sta progressivamente integrando tutti i *business* del Gruppo Poste Italiane supportando la trasformazione di Poste Italiane in una "*Connecting Platform*".

1. Fonte: Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2025/2, dicembre 2025.
2. Istat: Stima preliminare del PIL – 30 gennaio 2026.
3. Fonte: Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2025/2, dicembre 2025.
4. L'EBIT *adjusted* non include gli oneri per il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita (pari a 78 milioni di euro nel 2025 e 74 milioni nel 2024 e la quota di oneri di natura straordinaria, derivanti dagli esiti dell'analisi volontaria di rischio sui crediti d'imposta svolta nel corso dell'esercizio 2024 (341 milioni di euro nel 2024).
5. Utile netto consolidato al netto degli effetti della valutazione ad *equity* della partecipazione in TIM S.p.A. pari a 16 milioni di euro.

La nuova app si adatta ai comportamenti, alle abitudini di utilizzo dei canali digitali e alle esigenze del singolo cliente grazie a un'elevata personalizzazione, supportata anche dall'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (IA) e si fonda su logiche di customizzazione. Inoltre, Poste Italiane ha acquisito il 20,1%"[6] del capitale sociale di TIM S.p.A. e ha avviato diversi gruppi di lavoro per generare sinergie industriali tra i due Gruppi; ha inoltre acquisito[7] il 49% del capitale di PagoPA S.p.A., con l'obiettivo di promuovere l'adozione dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione e dei pagamenti in Italia, garantendo al contempo un'integrazione fluida tra le notifiche fisiche e digitali della Pubblica Amministrazione.

Sin dalla quotazione avvenuta nel 2015, gli azionisti di Poste Italiane hanno beneficiato di un progressivo aumento del corso azionario con una crescente remunerazione complessiva, riflessa in un livello del *Total Shareholder Return* (TSR) circa 2,5 volte superiore quello registrato sul principale indice di Borsa (FTSE MIB). Il titolo ha aggiornato più volte nel corso dell'anno 2025 il massimo storico e ha segnato un nuovo record, nel mese di febbraio 2026, con oltre 23 euro ad azione e una capitalizzazione di circa 30 miliardi di euro. Sulla base dei risultati raggiunti dal Gruppo, nonché dell'ampia visibilità sui flussi di cassa futuri e della solida generazione e ottimizzazione di capitale, il *management* ha proposto un dividendo per l'anno 2025 di 1,25 euro ad azione, in crescita del 16% rispetto al valore del precedente esercizio e corrispondente ad un *payout ratio* del 73%.

La crescita sostenibile del fatturato e della redditività del Gruppo viene confermata nella *guidance* 2026 dell'EBIT *Adjusted* e dell'utile netto consolidato[8], previsti rispettivamente a oltre 3,3 miliardi di euro e a 2,3 miliardi di euro e comunicati alla comunità finanziaria il 26 febbraio 2026 in occasione della presentazione dei risultati preliminari 2025. La migliore performance del Gruppo si riflette in una politica dei dividendi rafforzata, basata su un *payout ratio* superiore al 70% dell'utile netto consolidato (escludendo la quota in TIM) e sull'aggiunta dei dividendi ricevuti da TIM secondo una logica *cash-for-cash*.

Nel corso del 2026 il Gruppo proseguirà lungo la traiettoria di sviluppo avviata, utilizzando l'IA come acceleratore del piano strategico, applicandola al modello di servizio commerciale, alla logistica e nel potenziamento ed efficientamento delle operazioni, sempre nel rispetto dei valori portanti del Gruppo. Inoltre, per il 2026 l'obiettivo è consolidare l'app Poste Italiane come strumento commerciale. Grazie anche all'intelligenza artificiale e ai dati, Poste Italiane aumenterà la conoscenza dei bisogni dei propri clienti e sarà sempre di più in grado di intercettarli. In questo modo l'app Poste Italiane sarà potenziata come un canale commerciale iper-personalizzato, al fine di incrementare le vendite digitali e sviluppare un ingaggio qualificato per l'Ufficio Postale.

La lettera di intenti firmata alla fine del 2025 per dare vita a una *joint venture* con TIM *Enterprise*, dedicata ai servizi IT basati sul *cloud* segna inoltre un nuovo passo decisivo verso l'innovazione digitale e, nell'ambito dell'obiettivo di sviluppo sinergico del *cloud* e della sovranità e confidenzialità dei dati, Poste Italiane è in trattativa per acquisire una partecipazione pari al 20% del Polo Strategico Nazionale (PSN), un *asset* strategico nazionale che fornisce alle Pubbliche Amministrazioni tecnologie e infrastrutture *cloud* avanzate.

Il Gruppo ha avviato una riorganizzazione finalizzata alla creazione di un nuovo "Polo Finanziario", integrando il *business* dei pagamenti e i Servizi Finanziari: un'iniziativa strategica che rafforzerà ulteriormente l'approccio del Gruppo basato sulla centralità del cliente e abiliterà nuove opportunità di *cross-selling*, valorizzando la crescita e il potenziale della clientela PostePay.

Nel settore Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, la trasformazione logistica proseguirà nel corso dell'anno, con il completamento della nuova rete interna di corrieri – che raggiungerà l'80% – il rafforzamento della *leadership* nel mercato nazionale dei pacchi, lo sviluppo del *business* internazionale, della logistica integrata e della logistica sanitaria.

Con riferimento alla SBU Servizi Finanziari, le iniziative strategiche dell'anno saranno volte ad aumentare il *cross-selling* e la crescita degli *asset* della clientela. L'implementazione del nuovo modello di servizio commerciale è pienamente in linea con il piano e sarà ulteriormente accelerata dalla riconfigurazione della rete verso un modello *Hub-and-Spoke* più efficiente, la cui operatività è prevista per il 2027. Anche per il 2026, il Gruppo Poste Italiane conferma la centralità del Risparmio Postale e l'attenzione all'offerta di prodotti/servizi che risultino al passo con l'evoluzione dei bisogni dei clienti.

6. A valle della conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie.
7. L'operazione è sospensivamente condizionata all'autorizzazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.
8. Utile netto contabile al netto degli effetti della valutazione ad *equity* della partecipazione in TIM S.p.A.

In ambito assicurativo, il Gruppo nel 2026 sarà impegnato nel miglioramento dei flussi netti nel comparto Investimenti e Previdenza sostenuto da migliori condizioni di mercato Vita domestico, da portafogli assicurativi più competitivi in termini di rendimento e dal forte focus della rete commerciale. Nel comparto Protezione, il Gruppo conferma il proprio ruolo a supporto della riduzione della sottoassicurazione del Paese, in un mercato in continua crescita, sfruttando opportunità di *cross-selling* con prodotti di investimento e le reti terze.

Nel corso del 2026, Poste Italiane con l'offerta di servizi PostePay proseguirà il proprio impegno nell'accompagnare il cambiamento delle abitudini dei consumatori, delle imprese e della Pubblica Amministrazione e nel creare un ecosistema di servizi integrati attraverso soluzioni omnicanale, sostenibili e trasparenti. In particolare, nel *business* dei pagamenti si mira ad arricchire e ottimizzare i servizi offerti, con particolare focus sui canali digitali per migliorare la *customer experience* e le performance transazionali, sfruttando la *leadership* nell'*e-commerce* e mantenendo un presidio solido sulle evoluzioni normative. In ambito telecomunicazioni nel corso dell'anno è previsto il completamento della migrazione all'infrastruttura di rete mobile TIM che porterà il miglioramento del servizio al cliente oltre che una maggiore profittabilità.

Allo sviluppo della *partnership* con TIM saranno dedicati diversi cantieri che consentiranno di lanciare nuove iniziative e generare sinergie trai due Gruppi. È già attiva sui c. 700 negozi TIM la vendita dell'offerta Poste Energia mentre, nell'ultimo trimestre del 2025 TIM ha potenziato la propria offerta di protezione assicurativa per le PMI con le coperture *cyber*, catastrofali, tutela legale fornite dal Gruppo Poste Vita e, a partire dal primo trimestre 2026, ha ampliato il perimetro ai clienti *retail* con le coperture casa e *cyber*.

Il Gruppo proseguirà nel 2026 nella realizzazione di 'Polis', progetto strategico a supporto della coesione sociale del Paese che coinvolge circa 7.000 comuni con meno di 15 mila abitanti, nei quali l'Ufficio Postale sarà trasformato in hub di servizi digitali per un accesso rapido e facile ai servizi della Pubblica Amministrazione. È inoltre prevista la realizzazione di circa 250 spazi di *coworking* a livello nazionale e l'implementazione di numerose azioni a supporto della transizione energetica del Paese. Da inizio progetto sono stati completati circa 4.800 Uffici Postali e 160 Spazi per l'Italia (*coworking*).

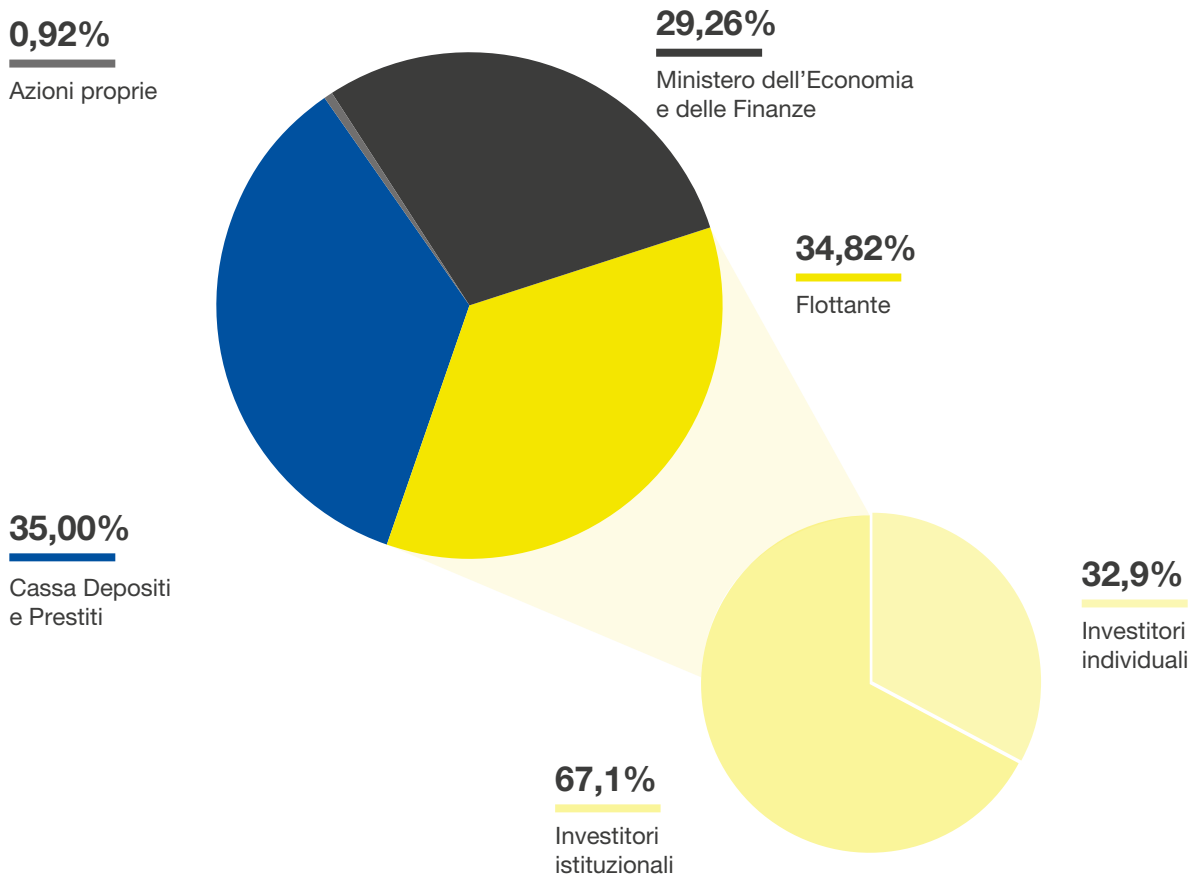
4. Assetto societario del Gruppo, *Corporate Governance* e struttura organizzativa

IN QUESTO CAPITOLO:

- Azionariato e struttura organizzativa di Poste Italiane
- La *Corporate Governance* di Poste Italiane
- Il modello di *business* di Poste Italiane
- Assetto societario del Gruppo
- Omnicanalità e settori di attività
- La strategia di Poste Italiane

4.1 Azionariato e struttura organizzativa di Poste Italiane

4.1.1 Azionariato di Poste Italiane



Poste Italiane è una società emittente titoli quotati sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., a partire dal 27 ottobre 2015. Al 31 dicembre 2025 la Società è partecipata per il 29,26% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per il 35% da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), a sua volta controllata dal MEF, e per la residua parte da Investitori Istituzionali e *retail*. Il 38,7%[9] delle azioni possedute da Investitori Istituzionali di Poste Italiane S.p.A. appartiene a investitori che seguono criteri ESG (*Environmental, Social, Governance*) nelle proprie scelte di investimento. Il capitale sociale di Poste Italiane S.p.A. è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie delle quali, al 31 dicembre 2025, n. 1.294.115.890 risultano in circolazione.

In esecuzione dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'assemblea degli azionisti di Poste Italiane S.p.A. del 31 maggio 2024, il 7 aprile 2025 Poste Italiane S.p.A. ha avviato e concluso la terza *tranche* del programma di acquisto di azioni proprie, con l'acquisto di complessive n. 688.942 azioni proprie (pari allo 0,053% del capitale sociale), al prezzo medio di euro 15,121024 per azione, per un controvalore di euro 10.417.508,52.

Nel corso della quarta *tranche* del programma, nel periodo compreso tra il 5 giugno 2025 e il 10 giugno 2025 sono state acquistate complessive n. 933.589 azioni proprie (pari allo 0,071% del capitale sociale) al prezzo medio di euro 19,024937 per azione, per un controvalore di euro 17.761.471,70. Alla chiusura della quarta *tranche* del programma Poste Italiane S.p.A. risulta detenere in portafoglio n. 11.994.110 azioni proprie (pari allo 0,918% del capitale sociale).

Inoltre, l'assemblea ordinaria degli azionisti di Poste Italiane S.p.A. del 30 maggio 2025 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alla successiva disposizione di azioni proprie – a servizio dei Piani di Incentivazione, basati su strumenti finanziari – per un massimo di n. 2,6 milioni di azioni della Società, rappresentative dello 0,20% circa del capitale sociale, per un esborso complessivo fino a 50 milioni di euro. L'acquisto di azioni proprie è stato consentito per diciotto mesi a decorrere dalla delibera assembleare.

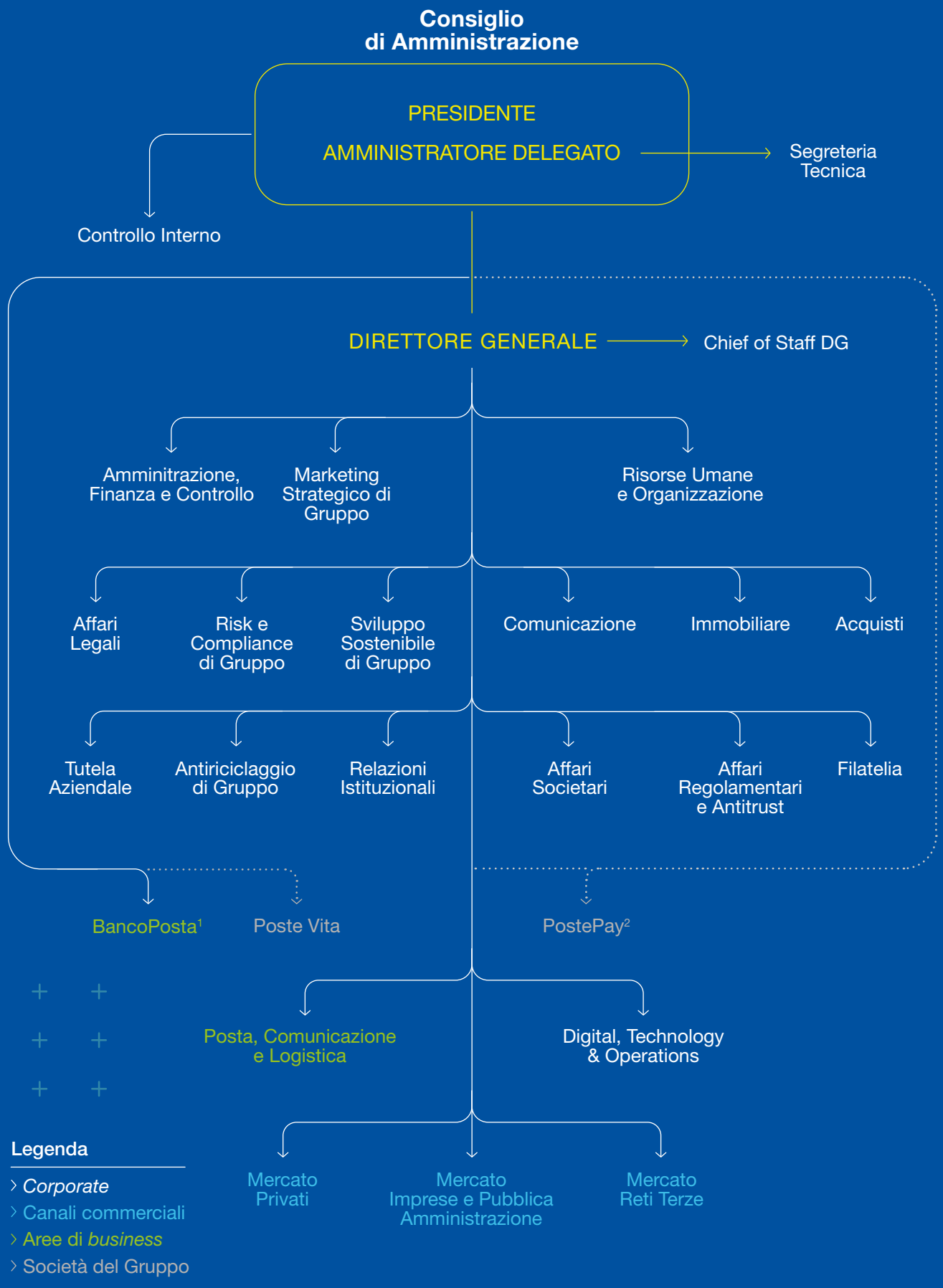
4.1.2 Struttura Organizzativa di Poste Italiane

L'attività del Gruppo, in coerenza con gli indirizzi strategici delineati nel Piano Strategico, è rappresentata da quattro *Strategic Business Unit* (definite anche settori operativi all'interno del Bilancio del Gruppo Poste Italiane): Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Finanziari; Servizi Assicurativi e Servizi Postepay.



9. Fonte: Nasdaq Corporate Solutions.

Di seguito la struttura organizzativa di Poste Italiane:



1. La funzione Revisione Interna di BancoPosta riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.
2. Riferisce all'Amministratore Delegato relativamente ai comparti dei pagamenti ed istituti di moneta elettronica; riferisce al Direttore Generale per le restanti aree di *business*.

L'organizzazione di Poste Italiane S.p.A. prevede **funzioni di *business***[10] specializzate sulle principali aree di offerta che presidiano i 4 settori di *business* del Gruppo, **due canali commerciali** deputati alla vendita dei prodotti/servizi – affiancati da una funzione dedicata allo **sviluppo commerciale delle reti terze** – e **funzioni *corporate*** di indirizzo, governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto dei **processi di *business***. L'obiettivo di trasformare il Gruppo in una *Platform Company* e il connaturato *focus* sulla clientela sono perseguiti con l'ausilio delle due funzioni trasversali *Digital*, *Technology* & *Operations* e *Marketing* Strategico di Gruppo.

Nel corso del primo semestre 2025 è stato completato il riassetto complessivo della struttura ***Digital, Technology & Operations*** con la revisione organizzativa della funzione ***Customer Operations***. Gli elementi distintivi di tale riorganizzazione poggiano sul rafforzamento delle attività di monitoraggio integrato dei servizi e *assurance* dei processi, una maggiore focalizzazione sui servizi amministrativi e di gestione del credito e sull'ulteriore ampliamento delle *operations* dell'offerta di Gruppo, ricomprendendo i servizi assicurativi, telco, *energy* e quelli erogati attraverso i canali digitali, nonché le attività di controllo di primo livello relative alle verifiche antiriciclaggio sull'operatività *on line* della clientela e dei prodotti/servizi erogati attraverso i canali digitali.

Si è provveduto, altresì, ad una revisione complessiva dell'assetto della funzione *Marketing* e della funzione Internazionale in ambito **Posta, Comunicazione e Logistica**, nonché a rafforzare ulteriormente le leve ad essa attribuite con l'obiettivo di crescere nel settore della logistica sanitaria e ospedaliera.

È stato costituito, inoltre, il **Comitato Intelligenza Artificiale** presieduto dal Direttore Generale, che ha l'obiettivo di valutare, approvare e monitorare l'uso dell'Intelligenza Artificiale all'interno del Gruppo, assicurando che le applicazioni siano allineate agli obiettivi strategici dell'Azienda e rispettino gli *standard* etici, normativi e regolatori applicabili che promuovono l'adozione di una tecnologia sicura, trasparente e tracciabile a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini e dei valori europei.

Nel corso del secondo semestre 2025 è stata creata, a diretto riporto del Direttore Generale, la funzione **Mercato Reti Terze** con l'obiettivo di massimizzare lo sviluppo commerciale delle reti terze, in particolare quella dei Tabaccai, in qualità di rete complementare al canale degli Uffici Postali e ai canali digitali, valorizzando l'offerta complessiva del Gruppo.

Si è provveduto ad una revisione complessiva dell'assetto della funzione **Affari Legali** nell'ambito della quale sono stati individuati specifici presidi atti a garantire l'ottimale supporto specialistico al *business* e al funzionamento dell'azienda. È stato inoltre confermato che, allo scopo di garantire unitarietà di governo dei processi e degli indirizzi in materia legale, tutti i presidi aziendali e delle Società del Gruppo riconducibili al suddetto processo, riportano funzionalmente alla funzione Affari Legali, che assicura inoltre il presidio degli ambiti penale, contenzioso *authority* indipendenti e diritto industriale a livello di Gruppo.

È stato altresì rivisto l'assetto organizzativo della funzione **Commerciale** in ambito **Mercato Privati**, secondo un modello organizzato per segmenti di clientela – con ricomposizione delle responsabilità prima distinte tra offerta e canale/segmento - così da valorizzarne le peculiarità e rispondere in modo mirato ai bisogni dei clienti, presidiando integralmente l'intero ciclo commerciale.

Infine, si è provveduto a ridenominare la funzione Affari Regolamentari e Rapporti con le *Authority* in **Affari Regolamentari e Antitrust**, attribuendo alla stessa un ruolo di governo complessivo a livello di Gruppo delle tematiche antitrust e tutela del consumatore nonché il presidio regolatorio per gli ambiti telco, energia e digitale.

10. Si tratta di Posta, Comunicazione e Logistica (PCL) per i servizi di corrispondenza, pacchi e comunicazione commerciale e BancoPosta quale intermediario collocatore dell'offerta finanziaria e assicurativa. Le altre due aree di *business* sono presidiate da PostePay per l'offerta pagamenti, telefonia e servizi di vendita Energia e dal Gruppo Poste Vita per la gamma assicurativa.

Pagina volutamente lasciata in bianco

4.2 La *Corporate Governance* di Poste Italiane

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE[1] [2]

Presidente
- Silvia Maria Rovere

Amministratore Delegato
- Matteo Del Fante

Consiglieri di Amministrazione
- Carlo d'Asaro Biondo
- Valentina Gemignani
- Alessandro Marchesini
- Paolo Marchioni
- Matteo Petrella
- Patrizia Rutigliano
- Vanda Ternau

Direttore Generale[3]
- Giuseppe Lasco

Poste

COLLEGIO SINDACALE[5]

Presidente
- Antonio Mansi

Sindaci effettivi
- Laura Gualtieri
- Giovanni Caravetta

Sindaci supplenti
- Fulvia Astolfi
- Giuseppina Manzo
- Pierluigi Pace

ORGANISMO DI VIGILANZA[6]

Presidente
- Carlo Longari

Componenti
- Paolo Casati[7]
- Massimo Lauro

1. Il Consiglio di Amministrazione (CdA) è stato nominato dall'Assemblea ordinaria l'8 maggio 2023 per la durata di tre esercizi e rimarrà in carica fi no all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.
2. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 marzo 2025, ha nominato – in sostituzione del dimissionario Armando Ponzini – Alessandro Marchesini quale membro del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. destinato a restare in carica fi no alla Assemblea degli Azionisti del 30 maggio 2025. Successivamente, in data 30 maggio 2025, l'Assemblea ha confermato la nomina di Alessandro Marchesini quale membro del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A., fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica (vale a dire fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025).
3. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato Matteo Del Fante, che ha contestualmente rinunciato alla carica di Direttore Generale, con delibera del 28 febbraio 2024 ha nominato Giuseppe Lasco Direttore Generale, già Condirettore Generale. Il Direttore Generale Giuseppe Lasco partecipa alle riunioni del Consiglio senza diritto di voto.
4. I componenti dei Comitati sono stati nominati dal CdA del 30 maggio 2023. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 marzo 2025, ha deliberato di nominare il Consigliere Alessandro Marchesini quale membro del Comitato Remunerazioni, che pertanto risulta composto dai seguenti Consiglieri: Carlo d'Asaro

Magistrato della Corte dei Conti Delegato al controllo su Poste Italiane
• Francesco Targia[8]

Società di revisione
• Deloitte&Touche S.p.A.[9]

Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati[4]

Presidente
• Paolo Marchioni

• Matteo Petrella
• Vanda Ternau

italiane

Comitato Nomine e *Corporate Governance*[4]

Presidente
• Patrizia Rutigliano

• Valentina Gemignani
• Vanda Ternau

Comitato Remunerazioni[4]

Presidente
• Carlo d'Asaro Biondo

• Paolo Marchioni
• Alessandro Marchesini

Comitato Sostenibilità[4]

Presidente
• Silvia Maria Rovere

• Alessandro Marchesini
• Patrizia Rutigliano

Comitato Controllo e Rischi[4]

Presidente
• Matteo Petrella

• Carlo d'Asaro Biondo
• Valentina Gemignani

Biondo (con il ruolo di Presidente), Paolo Marchioni, Alessandro Marchesini. Nella stessa seduta del 26 marzo 2025, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sostituire, nell'ambito della composizione del Comitato Sostenibilità il Consigliere Paolo Marchioni con il Consigliere Alessandro Marchesini; il Comitato Sostenibilità, pertanto, risulta composto dai seguenti Consiglieri: Silvia Maria Rovere (con il ruolo di Presidente), Alessandro Marchesini, Patrizia Rutigliano.

5. Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria il 30 maggio 2025 per la durata di tre esercizi e rimarrà in carica fi no all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2027.
6. L'Organismo di Vigilanza è stato rinnovato nel corso della riunione del CdA del 12 novembre 2025. Tutti i componenti sono stati confermati. Il mandato è stato fissato in tre anni e scadrà il 12 novembre 2028.
7. Unico componente interno, responsabile della funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A.
8. Incarico assegnato dalla Corte dei Conti con decorrenza 1° gennaio 2024.
9. Società incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2020-2028, con delibera dell'Assemblea ordinaria del 28 maggio 2019. L'incarico a Deloitte&Touche è stato affidato per tutto il Gruppo.

L'assetto di *Corporate Governance* riflette le disposizioni contenute nel D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) ove applicabili, le Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia applicabili a Poste Italiane in ragione delle attività condotte per il tramite del Patrimonio destinato BancoPosta, la normativa applicabile agli Istituti di moneta elettronica per le attività svolte da Poste Italiane in esecuzione degli accordi sottoscritti con PostePay – patrimonio IMEL, nonché le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* entrato in vigore il 1° gennaio 2021.

Il modello di *governance* adottato è di tipo tradizionale, caratterizzato dalla dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; la revisione legale dei conti è affidata a una Società di Revisione.

La gestione finanziaria di Poste Italiane è sottoposta al controllo della Corte dei Conti (legge 21 marzo 1958 n. 259); tale attività è svolta da un **Magistrato della Corte dei Conti**, che assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

L'**Assemblea degli azionisti** ha il compito di nominare e revocare i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché la Società di Revisione, prevedendone i compensi. Inoltre, l'Assemblea degli azionisti approva il bilancio annuale, delibera sulle modifiche statutarie e sulle operazioni di carattere straordinario, quali aumenti di capitale, fusioni e scissioni nei casi in cui la legge esclude la competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto da nove membri (di cui otto non esecutivi e uno esecutivo) e si riunisce di norma con cadenza mensile per esaminare e deliberare in merito all›andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative al modello organizzativo e a operazioni di rilevanza strategica. Nel corso dell'esercizio 2025 si è riunito 14 volte. Dei nove membri del Consiglio otto sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF, dallo Statuto sociale, nonché dal Codice di *Corporate Governance*. Di questi ultimi un amministratore è privo dei requisiti di indipendenza soltanto ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. i), n. 2, del DM 169/2020, (recante il regolamento c.d. "*fit & proper*" degli esponenti bancari, applicabile alla Società in ragione della attività di BancoPosta condotte per il tramite del Patrimonio BancoPosta).

In conformità a quanto disposto dal Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle proprie competenze gestionali all'Amministratore Delegato e ha nominato al proprio interno, in linea con le indicazioni previste dal Codice di *Corporate Governance* e dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, cinque Comitati con funzioni propositive e consultive: il Comitato Nomine e *Corporate Governance*, il Comitato Remunerazioni, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Sostenibilità e il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati.

Il **Presidente del Consiglio di Amministrazione** ha il ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione, ha la rappresentanza legale della Società e gli altri poteri previsti dallo Statuto sociale e dalla legge, nonché quelli conferitigli dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza dell'8 maggio 2023.

L'**Amministratore Delegato** ha tutti i poteri per l'amministrazione della Società a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge e dallo Statuto e salvo i poteri che il Consiglio di Amministrazione si è riservato. All'Amministratore Delegato compete altresì la rappresentanza legale della Società nell'ambito dei poteri a lui delegati.

Il **Direttore Generale** è stato nominato con delibera del CdA il 28 febbraio 2024. Partecipa alle riunioni del Consiglio senza diritto di voto, è a riporto dell'Amministratore Delegato ed è investito di tutti i poteri di rappresentanza necessari per lo svolgimento dell'incarico; ha la responsabilità di gestire e coordinare le strutture aziendali del Gruppo, ferma restando la responsabilità dell'Amministratore Delegato per le attività relative al patrimonio Destinato BancoPosta, ai comparti assicurativo, di gestione del risparmio e dei pagamenti ed istituti di moneta elettronica.

Il **Collegio Sindacale** è costituito da 3 membri effettivi e 3 membri supplenti. Ha il compito di vigilare sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 26 volte di cui 8 volte in forma congiunta al Comitato Controllo e Rischi.

L'**Organismo di Vigilanza** è costituito da tre membri. È dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001 e ne cura l'aggiornamento in relazione all'evolversi della struttura organizzativa e del contesto normativo di riferimento, mediante proposte motivate all'Amministratore Delegato, il quale provvede a sottoporle al Consiglio di Amministrazione.

La **revisione legale dei conti** è affidata per gli esercizi 2020-2028 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per tutto il Gruppo. Il suddetto incarico è stato attribuito ai sensi del D.Lgs 39/2010 di attuazione della direttiva 2006/43/CE e del Regolamento Europeo 537/2014 relativo agli enti di interesse pubblico e all'attività di revisione sugli enti di interesse pubblico, in vigore dal 17 giugno 2016.

Con riferimento alla *governance* del Patrimonio BancoPosta, le regole di organizzazione, gestione e controllo che ne disciplinano il funzionamento sono contenute nel "Regolamento del Patrimonio BancoPosta" richiamato nella **Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta**, a cui si rimanda.

Per effetto dell'emanazione da parte di Banca d'Italia il 27 maggio 2014 delle Disposizioni di Vigilanza applicabili al Patrimonio BancoPosta, Poste Italiane, nell'esercizio dell'attività finanziaria presso il pubblico, è equiparabile – ai fini dell'applicazione delle disposizioni sul governo societario – alle banche di maggiori dimensioni e complessità operativa.

Per ogni ulteriore approfondimento sugli assetti di *Corporate Governance* si rimanda al citato documento "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari – esercizio 2025".

4.3 Il modello di *business* di Poste Italiane

I PRINCIPALI *INPUT*

TRASVERSALE

- Capitale sociale (di proprietà, flottante)
- Capitale di debito
- Onere del Servizio Postale Universale
- Risparmio postale e depositi
- Premi assicurativi
- Immobili, Uffici Postali, Filiali e ATM
- Rete logistica

ENVIRONMENTAL

- Energia rinnovabile
- Energia non rinnovabile
- Materiali

SOCIAL

- Talento
- Competenze specialistiche e manageriali
- Esperienza
- Integrità
- Salute e sicurezza
- Rapporti con enti e istituzioni
- Relazioni sindacali
- Relazioni con gli altri *stakeholder*
- Infrastruttura IT *hardware*
- Sistemi IT *software*

GOVERNANCE

- Integrità e trasparenza
- Sistema normativo aziendale
- Diritti di proprietà intellettuale



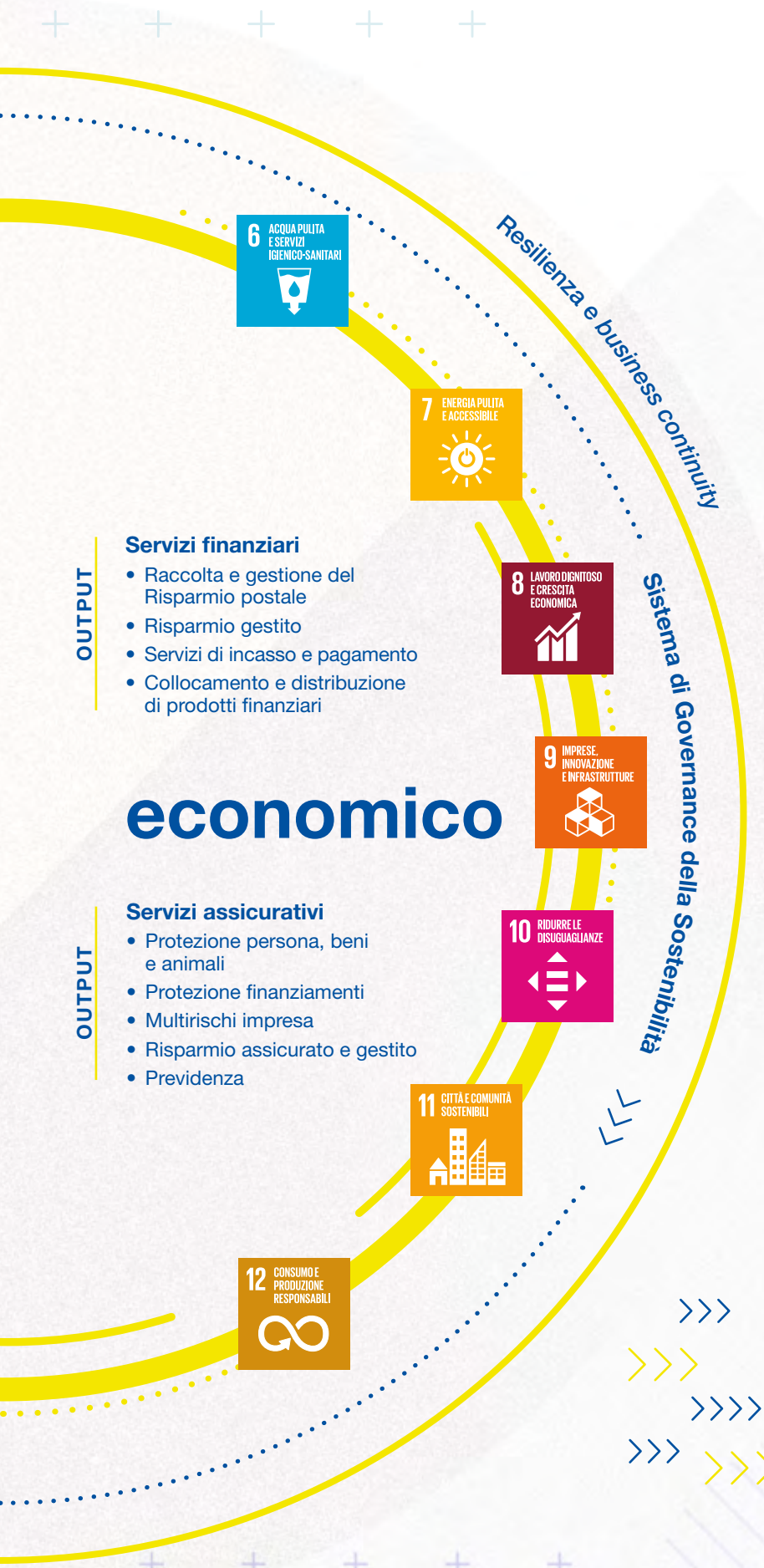
Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

- Servizio postale universale
- Consegna di corrispondenza e pacchi
- Consegna di prodotti e-commerce
- Comunicazioni elettroniche

Valore

Servizi Postepay

- Servizi di pagamento
- Telefonia mobile
- Servizi digitali per la Pubblica Amministrazione
- Servizi digitali per il Gruppo
- Offerta Energia



I PRINCIPALI *OUTCOME*

TRASVERSALE

- Ricavi
- Attivo
- EBIT
- Capillarità territoriale

ENVIRONMENTAL

- Emissioni
- Rifiuti

SOCIAL

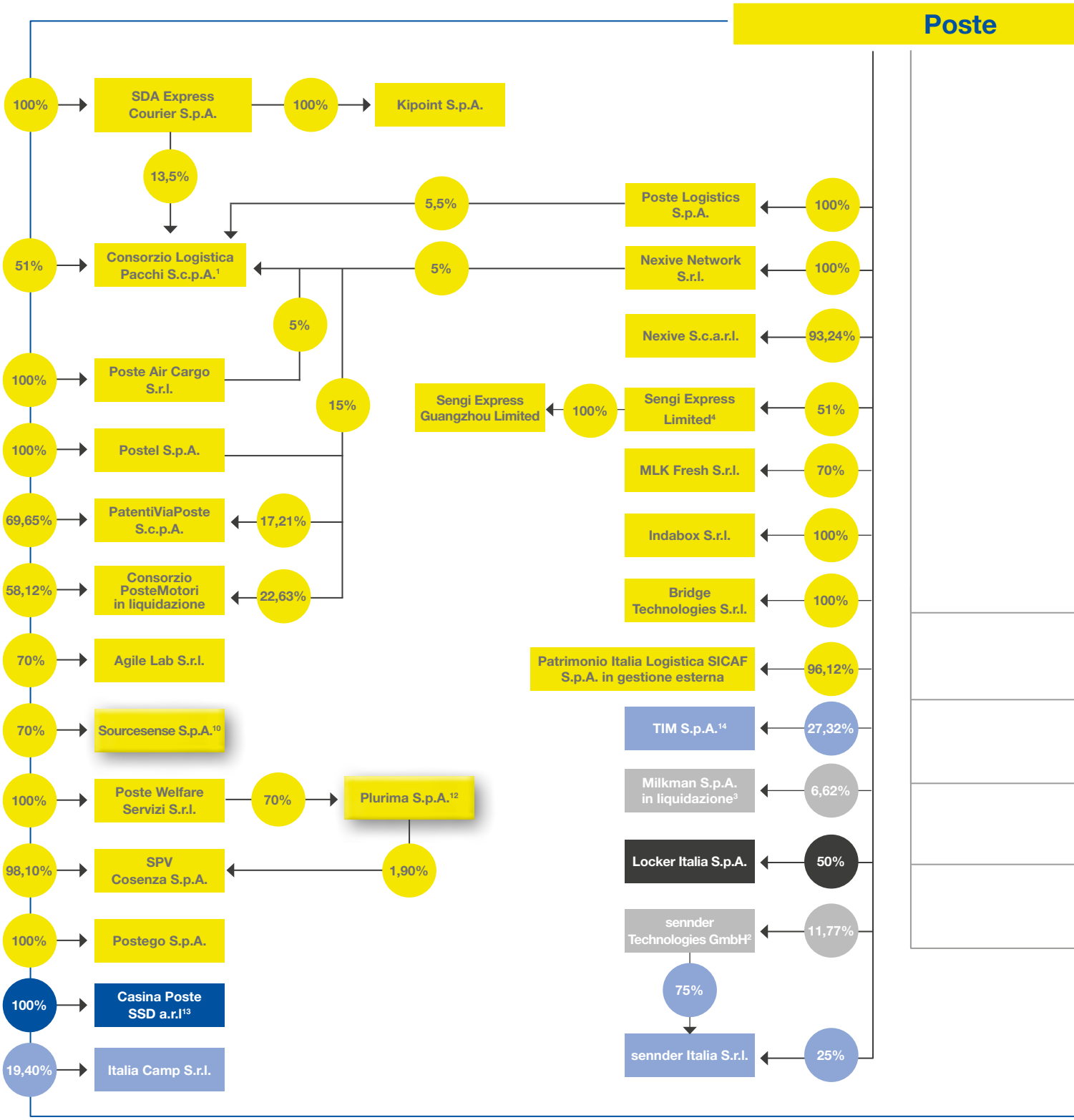
- Talento
- Competenze specialistiche e manageriali
- Esperienza
- Integrità
- Salute e sicurezza
- *Partnership* e collaborazioni
- Clima aziendale collaborativo
- *Stakeholder engagement*
- Accessibilità e disponibilità dei servizi
- Digitalizzazione

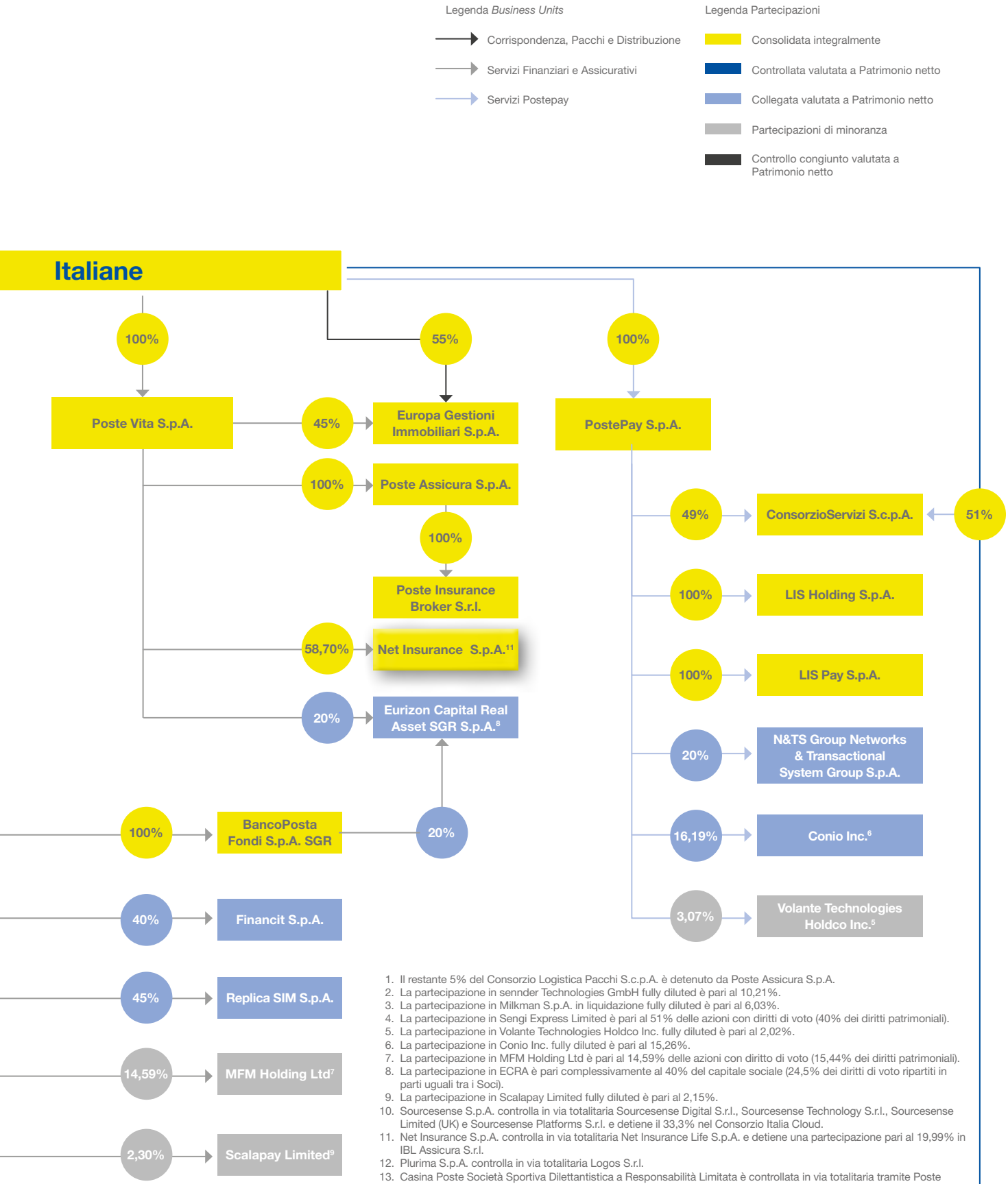
GOVERNANCE

- Reputazione
- *Compliance*
- Innovazione

4.4 Assetto societario del Gruppo

Il Gruppo possiede al 31 dicembre 2025, direttamente e indirettamente, partecipazioni in 54 società e consorzi, di cui 38 vengono consolidate integralmente, una è controllata e valutata a patrimonio netto, 9 sono collegate e valutate a patrimonio netto, una a controllo congiunto valutata al patrimonio netto e 5 rappresentano partecipazioni di minoranza. Inoltre, Poste Italiane consolida integralmente 6 Fondi *multi-asset* e un Fondo di Investimento Alternativo Immobiliare.





1. Il restante 5% del Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A. è detenuto da Poste Assicura S.p.A.
2. La partecipazione in sennder Technologies GmbH fully diluted è pari al 10,21%.
3. La partecipazione in Milkman S.p.A. in liquidazione fully diluted è pari al 6,03%.
4. La partecipazione in Sengi Express Limited è pari al 51% delle azioni con diritti di voto (40% dei diritti patrimoniali).
5. La partecipazione in Volante Technologies Holdco Inc. fully diluted è pari al 2,02%.
6. La partecipazione in Conio Inc. fully diluted è pari al 15,26%.
7. La partecipazione in MFM Holding Ltd è pari al 14,59% delle azioni con diritto di voto (15,44% dei diritti patrimoniali).
8. La partecipazione in ECRA è pari complessivamente al 40% del capitale sociale (24,5% dei diritti di voto ripartiti in parti uguali tra i Soci).
9. La partecipazione in Scalapay Limited fully diluted è pari al 2,15%.
10. Sourcesense S.p.A. controlla in via totalitaria Sourcesense Digital S.r.l., Sourcesense Technology S.r.l., Sourcesense Limited (UK) e Sourcesense Platforms S.r.l. e detiene il 33,3% nel Consorzio Italia Cloud.
11. Net Insurance S.p.A. controlla in via totalitaria Net Insurance Life S.p.A. e detiene una partecipazione pari al 19,99% in IBL Assicura S.r.l.
12. Plurima S.p.A. controlla in via totalitaria Logos S.r.l.
13. Casina Poste Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata è controllata in via totalitaria tramite Poste Italiane S.p.A. 72%, PostePay S.p.A.7%, Postel S.p.A.7%, Poste Vita S.p.A. 7%, SDA Express Courier S.p.A. 7%.
14. Poste Italiane S.p.A. detiene il 27,32% delle azioni ordinarie e l'1,76% delle azioni di risparmio di TIM S.p.A. In relazione al superamento dell'attuale soglia rilevante ai fini della disciplina sulle offerte pubbliche di acquisto obbligatorie, Poste Italiane si è avvalsa dell'esenzione di cui all'articolo 106, comma 5, del D.Lgs. 58/1998 e all'articolo 49, comma 1, lett. e), del Regolamento Consob n. 11971/1999. Pertanto – in vigenza dell'attuale quadro normativo - Poste Italiane si è impegnata a cedere a parti non correlate le azioni ordinarie detenute in eccedenza rispetto alla predetta soglia rilevante, entro 12 mesi dal perfezionamento dell'acquisto, astenendosi, nel mentre, dall'esercizio dei diritti di voto relativi a tali azioni.

La seguente tabella descrive le attività delle società strumentali al *business* del Gruppo collocandole all'interno delle rispettive *Business Unit*, descritte all'interno del paragrafo "Omnicanalità e settori di attività" al quale si rinvia per maggiori approfondimenti.

CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE

Agile Lab S.r.l.	La società è specializzata nel *Data Management*, con un'offerta di soluzioni tecnologiche su misura che sfruttano l'intelligenza artificiale, nonché servizi di rivendita di prodotti *software open source* sviluppati dai *partner* tecnologici.
Bridge Technologies S.r.l.	Società attiva nel settore IT e consulenza informatica, specializzata nella realizzazione di progetti di *Information Management* e *Hybrid Mail*. Offre soluzioni tecnologiche avanzate per automazione documentale, conversione documentale e *bulk mailing*, accompagnando i clienti lungo l'intero ciclo di vita dei documenti: dalla composizione, alla gestione e trasformazione dei flussi documentali destinati a stampa, archiviazione e accesso ai dati.
Casina Poste SSD a.r.l.	Società sportiva dilettantistica dedicata all'organizzazione e gestione nonché promozione, valorizzazione e diffusione della pratica di attività sportive dilettantistiche.
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	Consorzio che coordina le attività dei consorziati (Poste Italiane, SDA, Postel, Poste Air Cargo, Poste Assicura e Nexive Network) nel trasporto terrestre e aereo di effetti postali, logistica integrata, stampa e imbustamento, gestione elettronica documentale, *e-commerce*, *marketing* e *telemarketing*.
Consorzio PosteMotori In liquidazione	Consorzio senza scopo di lucro che svolge attività di gestione e rendicontazione del pagamento dei corrispettivi dovuti dall'utenza per le pratiche di competenza del Dipartimento Trasporti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (es. rilascio foglio rosa, emissione rinnovo validità duplicato patenti, immatricolazioni, revisioni, ecc.). Come previsto dal Contratto di affidamento prot. 5266 del 13 luglio 2021 le attività oggetto dello stesso si sono concluse il 31 marzo 2022, tuttavia risultano in essere attività in attesa di evoluzione. Il Consorzio è posto in stato di liquidazione a far data dal 2 dicembre 2025.
Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.	Società di gestione e valorizzazione del patrimonio non strumentale di Poste Italiane; svolge attività di trasformazione urbanistica ed edilizia, al fine della relativa commercializzazione (nuove locazioni e vendite).
Indabox S.r.l.	Società che sviluppa sistemi informatici e telematici di supporto logistico al commercio via web offrendo ai clienti un servizio di ritiro dei pacchi acquistati online presso pubblici esercizi convenzionati.
Italia Camp S.r.l.	Organizzazione che sviluppa processi di innovazione sociale ad impatto positivo per il Paese, creando connessioni tra Istituzioni, Aziende, Associazioni e Università.
Kipoint S.p.A.	Società che offre, attraverso la rete dei negozi in *franchising*, la vendita di spedizioni nazionali e internazionali, imballaggio e confezionamento. Kipoint è anche Punto Poste ed Indabox. Inoltre, a seguito della sottoscrizione del contratto con Grandi Stazioni, si occupa della gestione dell'attività di deposito bagagli presso le principali stazioni ferroviarie.
Locker Italia S.p.A.	Società partecipata da Poste Italiane S.p.A. e Deutsche Post International BV con quote paritetiche rispettivamente del 50% – dedicata allo sviluppo in Italia di una rete di *lockers* su cui effettuare le consegne *last mile* di pacchi gestiti da Poste Italiane S.p.A. e dalla divisione *e-commerce* del Gruppo DHL.
MLK Fresh S.r.l.	Società costituita in seguito alla formalizzazione della *partnership* con Mazzocco S.r.l. (che detiene il 30% delle quote), attraverso la quale vengono offerti nel territorio italiano servizi evoluti di consegna dedicati al segmento di prodotti alimentari freschi nel mercato *e-commerce* B2C e/o delle spedizioni schedulabili.
Nexive Network S.r.l.	*Operating Company* che, dal 1° ottobre 2021, svolge attività di gestione e coordinamento della nuova rete di recapito, costituita da *partner* esterni di Nexive, impiegata a supporto della fase di "*last mile*" del processo di consegna di prodotti postali e pacchi di piccole dimensioni di Poste Italiane.

CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE

Nexive S.c.a.r.l.	Società consortile che coordina le attività dei consorziati per le attività di recapito postale prevalentemente per i clienti della Pubblica Amministrazione, aggiudicate mediante la partecipazione a gare pubbliche.
PatentiViaPoste S.c.p.A.	Società consortile senza scopo di lucro che svolge servizi di stampa centralizzata, consegna e recapito delle nuove patenti e duplicati delle carte di circolazione. Le attività oggetto del contratto sono terminate nel corso del 2022 ad esclusione del servizio di Recapito patenti prorogato al 30 Giugno 2023. A partire dal mese di novembre 2023 tale servizio è stato aggiudicato a Poste Italiane S.p.A.; la controllata garantirà la conclusione di alcune lavorazioni.
Patrimonio Italia Logistica SICAF S.p.A. in gestione esterna	Società dedicata al cofinanziamento e all'accelerazione della trasformazione infrastrutturale e immobiliare della rete logistica di Poste Italiane S.p.A., con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza operativa e la sostenibilità.
Plurima S.p.A.	Società che opera nell'ambito della logistica sanitaria e nei servizi di custodia e gestione documentale per le strutture ospedaliere pubbliche e private. Controlla in via totalitaria Logos S.r.l.
Poste Air Cargo S.r.l.	Società che svolge attività di trasporto aereo commerciale, cargo-courier e assicura, come provider unico del Gruppo, la logistica aerea a supporto delle operazioni di recapito di posta e pacchi.
Poste Logistics S.p.A.	Società dedicata alle attività di logistica integrata per il Gruppo Poste Italiane. Il *business* della logistica copre le attività di *inbound*, *handling* di magazzino, trasporto *Full Truck Load* (FTL) e *Less Than Truck Load* (LTL), stoccaggio e logistica internazionale. La stessa ha beneficiato del ramo d'azienda di SDA Express Courier S.p.A. relativo al *business* della logistica integrata, attraverso un'operazione societaria di scissione parziale.
Poste Welfare Servizi S.p.A.	Società che svolge attività di gestione Fondi Sanitari Integrativi, servizi di acquisizione e convalida banche dati, servizi e liquidazione delle prestazioni per conto di fondi sanitari privati, eroga inoltre servizi per la gestione dei prodotti Salute e *welfare* del Gruppo Poste Vita. A seguito della cessione nel mese di gennaio 2022 da parte di Poste Vita in favore di Poste Italiane del 100% delle quote detenute in Poste Welfare Servizi, la stessa, a partire dal 2022, è ricompresa all'interno della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione. L'Assemblea del 4 dicembre 2025 ha deliberato la trasformazione della forma giuridica da S.r.l. in S.p.A.
Postego S.p.A.	Società destinata all'erogazione del servizio di noleggio a lungo termine di automezzi, inizialmente a Poste Italiane ed alle società del Gruppo, allo scopo di soddisfare le loro esigenze in termini di veicoli operativi, di servizio e ad uso promiscuo. Il servizio consiste nella gestione completa del parco automezzi, dalla fase dell'ordine del veicolo e della sua consegna interloquendo senza intermediazioni con i costruttori di automezzi, al mantenimento in efficienza dello stesso in tutto l'arco della sua vita e garantendo comunque la mobilità al cliente in caso di fermo del mezzo, fino alla rivendita del veicolo al termine della proprio ciclo di servizio.
Postel S.p.A.	Società che opera nel settore delle comunicazioni di *business* principalmente orientata ad aziende e alla Pubblica Amministrazione, a cui fornisce una suite completa di servizi a partire dalla stampa, il *delivery*, la gestione elettronica documentale (GED), fino a soluzioni integrate di *Data Driven Marketing*.
Sengi Express Guangzhou Limited	Società, con sede in Cina, di Sengi Express Limited alla quale fornisce servizi di supporto al *business* (*operation*, servizi IT, *back office*, servizi amministrativi, ecc.).
Sengi Express Limited	Società con sede in Hong Kong che si occupa della creazione e gestione di soluzioni logistiche *cross-border* per gli attori dell'*e-commerce* cinese attivi sul mercato italiano. Offre una gamma completa di servizi agli operatori dell'*e-commerce* cinese, ritagliati su specifiche esigenze del singolo *merchant*, con soluzioni commerciali competitive per ciascuna fase della catena logistica che collega la Cina all'Italia.

CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE

sennder Technologies GmbH **sennder Italia S.r.l.**	Le Società svolgono attività di trasporto stradale su gomma di lungo raggio nazionale ed internazionale. Il modello di *business* si fonda su processi fortemente digitalizzati e piattaforme IT proprietarie, creando una gestione ottimizzata dei processi e distanze percorse.
Sourcesense S.p.A.	Sourcesense, società che opera nel settore IT in Italia e Gran Bretagna che si occupa dello sviluppo di soluzioni *cloud-native*, basate su tecnologia *open source*. Controlla in via totalitaria Sourcesense Digital S.r.l., Sourcesense Technology S.r.l., Sourcesense Limited (UK), Sourcesense Platforms S.r.l. e il 33,3% del Consorzio Italia Cloud.
SPV Cosenza S.p.A	Società dedicata all'esecuzione di tutte le prestazioni oggetto del contratto di partenariato pubblico privato per la gestione e razionalizzazione della logistica sanitaria integrata per l'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza.
SDA Express Courier S.p.A.	Società del Gruppo che svolge prevalentemente attività a servizio dei processi logistici in ambito Corriere Espresso relativamente all'offerta Pacchi a brand Poste Italiane. Offre altresì servizi logistici dedicati con soluzioni customizzate di logistica integrata.

SERVIZI FINANZIARI

BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	Società di gestione del risparmio che opera attraverso l'istituzione e la gestione di *fondi comuni di investimento*, nonché il servizio di gestione di portafogli individuali relativi a mandati istituzionali riferibili al Gruppo.
Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.	Società specializzata negli investimenti a supporto dell'economia reale, si occupa dell'istituzione e della gestione di Fondi di Investimento Alternativi (FIA) per clienti private e istituzionali.
Financit S.p.A.	Società facente parte del Gruppo BNP Paribas che opera nel settore del credito assistito della *cessione del quinto* dello stipendio o della pensione (c.d. "Crediti CQ") e delegazione di pagamento.
Moneyfarm Holding LTD	Società di gestione digitale del risparmio, specializzata in portafogli in *ETF* (*Exchange Traded Funds*).
Patrimonio destinato BancoPosta	L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. in data 14/04/2011 ha deliberato la costituzione di un Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR n. 144 del 14 marzo 2001 e ha determinato i beni e i rapporti giuridici in esso compresi e le regole di organizzazione, gestione e controllo. In data 1° ottobre 2018, l'insieme di attività, beni e rapporti giuridici costituenti il ramo d'azienda della monetica e dei servizi di pagamento è stato oggetto di conferimento in un patrimonio destinato nell'ambito della controllata PostePay S.p.A. al fine di consentire a quest'ultima di operare quale Istituto di Moneta Elettronica (IMEL). In data 28 maggio 2021 l'assemblea straordinaria di Poste Italiane ha approvato la rimozione del vincolo di destinazione del Patrimonio BancoPosta inerente alle attività, ai beni e ai rapporti giuridici che costituiscono il c.d. "Ramo *Debit*" al fine di conferire quest'ultimo in favore di PostePay S.p.A. con efficacia 1° ottobre 2021.
Replica SIM S.p.A.	Società di intermediazione mobiliare, opera nel settore dell'intermediazione in conto proprio e di terzi e della gestione patrimoniale come *investment manager* ed *execution broker* per la gestione di alcuni fondi di investimento.
Scalapay Limited	Società che opera in diversi paesi europei nel mercato *Buy Now Pay Later* ("BNPL") sui canali online e fisici, permettendo ai clienti finali di pagare un prodotto/servizio in tre rate mensili senza interessi.

SERVIZI ASSICURATIVI

Net Insurance S.p.A. **Net Insurance Life S.p.A.**	Compagnia assicurativa la cui offerta è dedicata alle coperture assicurative connesse al mondo del credito e, in particolare, dei prestiti assistiti dalla cessione del quinto dello stipendio o della pensione, alla protezione e all'insurtech grazie ad accordi con *partner* tecnologici; controlla in via totalitaria Net Insurance Life S.p.A., compagnia di assicurazione attiva nei rami vita che offre principalmente coperture assicurative connesse e strumentali ai prodotti danni offerti dalla controllante Net Insurance S.p.A. Quest'ultima detiene inoltre una partecipazione pari al 19,99% in IBL Assicura S.r.l acquisita il 22 gennaio 2025.
Poste Assicura S.p.A.	Compagnia assicurativa che svolge attività per la protezione della persona (salute e infortuni), dei beni (casa e patrimonio) e del credito (assicurazione di finanziamenti e mutui da eventi imprevisti).
Poste Insurance Broker S.r.l.	Società di intermediazione assicurativa per l'esercizio dell'attività di distribuzione e intermediazione assicurativa e riassicurativa.
Poste Vita S.p.A.	Compagnia assicurativa che svolge attività assicurativa e riassicurativa nei rami Vita.

SERVIZI POSTEPAY

Conio Inc.	Società americana che svolge attività di creazione e offerta di servizi innovativi nell'ambito delle valute digitali. Controlla al 100% Conio S.r.l. che si occupa di ricerca, sviluppo e sperimentazione dei risultati consistenti in soluzioni tecnologiche innovative di pagamento elettronico (cripto-valute, bitcoin).
ConsorzioServizi S.c.p.a.	Consorzio per la fornitura dei servizi di telefonia mobile, servizi di messaggistica integrata, (servizi info dispositivi connessi a strumenti finanziari) esclusivamente per Poste Italiane, nonché, a partire dal 1° luglio 2023, del servizio di fornitura di gas naturale a favore di Poste Italiane S.p.A. e a partire dal 1° gennaio 2024, del servizio di fornitura di energia elettrica a favore di Poste Italiane S.p.A.
LIS Holding S.p.A.	Società che gestisce (direttamente o per conto terzi) servizi di ricarica per *account web*, telefonia e TV digitale e altri servizi di *processing* per conto di terzi dedicati alla mobilità, ai servizi postali e all'emissione di valori bollati. Inoltre, è la società che sovraintende tutto il parco terminali - di cui sono dotati i punti vendita facenti parte della rete PuntoLis dislocati su tutto il territorio nazionale - volti ad erogare i servizi PuntoLis.
LIS Pay S.p.A.	Istituto di moneta elettronica che eroga servizi di pagamento e di moneta elettronica attraverso la rete PUNTOLIS, controllato in via totalitaria da PostePay S.p.A.
N&TS Group Networks & Transactional Systems Group S.p.A.	Società attiva nel settore IT come *software house* specializzata nei pagamenti elettronici. All'interno del mercato italiano si colloca tra i principali fornitori di soluzioni tecnologiche *omni-channel*, servendo sia imprese che operatori del settore finanziario (tra i quali banche, IMEL e istituti di pagamento).
PostePay S.p.A.	Società che integra servizi di monetica e pagamento, agendo come Istituto di Moneta Elettronica (IMEL), a servizi di operatore mobile virtuale (*Mobile Virtual Network Operator* - MVNO) con il *brand* PosteMobile e servizi di vendita di Energia (luce e gas) attraverso il servizio Poste Energia.
Volante Technologies Holdco Inc.	Società americana che controlla al 100% la Società Volante Technologies LLC., specializzata nello sviluppo di soluzioni tecnologiche sottostanti i processi di pagamento e messaggistica finanziaria su *cloud* e *on-premise* per l'accelerazione della trasformazione digitale e la modernizzazione dei servizi finanziari. A seguito della ristrutturazione societaria, avvenuta nel mese di novembre 2023, PostePay S.p.A. è divenuta azionista di Volante Technologies Holdco Inc. con le medesime quote di partecipazione detenute precedentemente in Volante Technologies Inc. oggi denominata Volante Technologies LLC.

Di seguito le principali operazioni intervenute nel corso dell'anno 2025 e successivamente al 31 dicembre 2025.

CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE

Patrimonio Italia Logistica - SICAF S.p.A. in gestione esterna

In data 14 febbraio 2025 è stata costituita la società **Patrimonio Italia Logistica – SICAF S.p.A. in gestione esterna ("SICAF")** - partecipata da Poste Italiane S.p.A. e Dea Capital Real Estate Sgr S.p.A. ("DeA Capital") - nella quale Poste Italiane S.p.A. apporterà tutti i più grandi siti della rete logistica primaria e gran parte della rete intermedia per una superficie complessiva di circa 640.000 mq. A tal proposito, in data 1° aprile 2025 e in data 1° agosto 2025, si sono perfezionati i primi due aumenti di capitale della SICAF, sottoscritti da Poste Italiane S.p.A. mediante conferimento in natura di 67 immobili del valore di circa 496 milioni di euro, e da DeA *Capital* mediante versamenti di cassa per 13,5 milioni di euro.

Successivamente, la SICAF ha istituito un primo Fondo Sviluppo denominato Sviluppo Italia Logistica 1 ("SIL 1") partecipato all'85% dalla SICAF e dal 15% da DeA Capital SGR. Il fondo realizzerà ex novo siti a destinazione d'uso logistica, da locare a Poste Italiane.

Al fine di dotare la SICAF delle risorse necessarie per adempiere agli impegni di sottoscrizione delle quote del Fondo SIL 1, in data 29 settembre 2025, l'assemblea straordinaria della SICAF ha deliberato un aumento di capitale per cassa di 18 milioni di euro (7,5 milioni di euro da DeA Capital e 10,5 milioni di euro da Poste Italiane), da versarsi in più *tranches*.

Alla data del 31 dicembre 2025 il capitale sociale della SICAF è detenuto per il 96,12% da Poste Italiane S.p.A. e per il 3,88% da DeA Capital[11].

In data 26 febbraio 2026, al fine di continuare il percorso di valorizzazione del patrimonio immobiliare di Poste Italiane e per supportare il fabbisogno finanziario del Fondo SIL 1, è stato eseguito un ulteriore aumento di capitale della SICAF eseguito attraverso il conferimento di ulteriori 7 immobili e circa 18 milioni di euro da parte di Poste Italiane e il versamento di circa 1 milione di euro da parte di DeA Capital. Pertanto, al perfezionamento di questa operazione, il capitale sociale della SICAF sarà detenuto per il 96,69% da Poste Italiane S.p.A. e per il 3,31% da DeA Capital.

L'iniziativa nel suo complesso è dedicata all'accelerazione e co-finanziamento della trasformazione infrastrutturale ed immobiliare della rete logistica di Poste Italiane S.p.A., migliorando allo stesso tempo l'efficienza operativa e la sostenibilità delle infrastrutture stesse.

L'operazione coinvolgerà inoltre più operatori specializzati nello sviluppo immobiliare in ambito logistico in grado di apportare risorse finanziarie e *know-how* specialistico e accelerare così il processo di rinnovamento dei siti.

MLK Deliveries S.p.A.

In data 22 luglio 2025, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. e l'Assemblea Straordinaria di **MLK Deliveries S.p.A. ("MLK")** hanno approvato l'operazione di fusione per incorporazione di MLK nella controllante Poste Italiane.

L'operazione si inserisce nell'ambito del più ampio progetto di razionalizzazione delle società controllate dalla Capogruppo nell'ambito della divisione Posta, Comunicazione e Logistica (PCL), con l'obiettivo di standardizzare, evolvere e ingegnerizzare i processi operativi nel segmento Corriere Espresso e Pacchi.

L'operazione di fusione si è perfezionata il 1° dicembre 2025, a seguito della cancellazione di MLK dal Registro delle Imprese.

11. Nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato il 29 settembre 2025, le quote partecipative indicate riflettono le tranche sottoscritte e versate da parte di DeA Capital.

CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE

Plurima S.p.A.

Bridge Technologies S.r.l.

In data 10 giugno 2025 le assemblee straordinarie, rispettivamente di **Plurima S.p.A.** ("Plurima") e Logos S.p.A. ("Logos"), controllata al 100% da Plurima, hanno deliberato in merito all'operazione di fusione per incorporazione di Logos in Plurima. L'operazione, il cui progetto di fusione era stato approvato dai rispettivi consigli di amministrazione nel mese di maggio 2025, è finalizzata a efficientare la gestione delle due società, con l'obiettivo prioritario di realizzare economie nei costi di struttura e nell'impiego delle risorse disponibili.

In data 23 dicembre 2025 Plurima S.p.A. ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in **Bridge Technologies S.r.l.** alla capogruppo Poste Italiane.

Con l'obiettivo di standardizzare, evolvere ed ingegnerizzare i processi di funzionamento delle piattaforme tecnologiche di Gruppo, nonché di efficientare e razionalizzare la struttura operativa anche allo scopo di conseguire una riduzione dei costi caratteristici di ogni struttura societaria, con il conseguente miglioramento dei risultati economici di Gruppo, è stato avviato il processo di fusione per incorporazione di Bridge Technologies S.r.l. in Poste Italiane S.p.A. L'operazione di fusione, il cui progetto di fusione è stato già approvato dai rispettivi consigli di amministrazione nel mese di gennaio 2026, sarà formalizzata con relativo atto dinanzi al notaio auspicabilmente entro il primo semestre 2026.

SERVIZI ASSICURATIVI

Cronos

In data 7 aprile 2025 il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita S.p.A. ("Poste Vita") ha approvato la scissione totale (la "Scissione") di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. ("**Cronos**") a favore di Poste Vita, Allianz S.p.A., Fideuram Vita S.p.A., Generali Italia S.p.A. e Unipol Assicurazioni S.p.A. (le "Beneficiarie").

In data 26 settembre 2025, dunque, le Beneficiarie hanno sottoscritto l'atto di scissione di Cronos con efficacia 1° ottobre 2025 ("Data di Efficacia").

A seguito della Scissione, Poste Vita ha ricevuto una parte del patrimonio di Cronos in proporzione alla partecipazione dalla stessa detenuta in Cronos ed è dunque subentrata, in relazione al compendio alla stessa assegnato, nella posizione giuridica di Cronos nei rapporti ivi compresi.

In particolare, il compendio acquisito da Poste Vita comprende un portafoglio assicurativo composto dalle polizze e dai rispettivi fondi interni e gestioni separate a esse collegati.

Poste Vita, alla data di efficacia, ha quindi provveduto alla fusione (i) delle gestioni separate ex Cronos in una delle gestioni separate già esistenti presso Poste Vita e (ii) della maggioranza dei fondi interni di provenienza Cronos in fondi interni già esistenti presso Poste Vita ovvero in altri fondi ex Cronos.

Alla data di efficacia, Cronos si è sciolta.

Net Insurance S.p.A.

In data 22 gennaio 2025, **Net Insurance S.p.A.** ha perfezionato l'acquisizione di una partecipazione pari al 19,99% del capitale sociale di IBL Assicura S.r.l. da IBL Banca S.p.A.

Net Holding S.p.A.

In data 14 novembre 2024 si è tenuta l'assemblea straordinaria dei soci di **Net Holding S.p.A.** ("Net Holding"), nel corso della quale i soci, Poste Vita S.p.A. e IBL Banca S.p.A., hanno deliberato di sciogliere anticipatamente Net Holding e metterla in liquidazione. In data 3 febbraio 2025, a valle delle autorizzazioni ricevute dall'autorità regolamentari, è avvenuta l'Iscrizione presso il Registro delle Imprese della delibera di messa in liquidazione e dell'avvenuta nomina del liquidatore. In data 3 marzo 2025 è avvenuta l'assegnazione proporzionale ai soci di Net Holding della partecipazione del 97,8% dalla stessa detenuta in Net Insurance S.p.A. In data 18 marzo 2025, l'Assemblea di Net Holding ha approvato il bilancio finale di liquidazione ed il piano di riparto. In data 8 aprile 2025 è avvenuta la cancellazione della società dal Registro delle Imprese.

Altre operazioni

- In data 10 febbraio 2025 il CdA di Poste Italiane S.p.A. ha deliberato di trasmettere a Banco BPM Vita S.p.A. ("Banco BPM Vita") una lettera di impegno ad aderire all'Offerta Pubblica di Acquisto ("OPA") da quest'ultima lanciata sulle azioni ordinarie di **Anima Holding S.p.A**. L'impegno risultava subordinato al verificarsi di alcune condizioni tra cui (i) l'accettazione da parte di Banco BPM Vita della lettera di impegno; (ii) che il corrispettivo dell'offerta fosse aumentato per adeguarlo all'andamento dei prezzi di mercato del momento; e (iii) l'assolvimento di tutte le condizioni di legge, inclusa la necessaria deliberazione di autorizzazione da parte dell'assemblea di Banco BPM S.p.A. ("Banco BPM"). In data 11 febbraio 2025, Banco BPM Vita ha inviato a Poste Italiane S.p.A. l'accettazione della lettera di impegno e l'assemblea ordinaria di Banco BPM del 28 febbraio 2025 ha approvato l'incremento a euro 7,00 del corrispettivo per azione offerto nell'ambito dell'OPA, oltre a riservare al proprio Consiglio di Amministrazione la facoltà di rinunciare in tutto o in parte a una o più delle condizioni di efficacia volontarie apposte all'OPA, non ancora soddisfatte. Inoltre, il CdA di Anima Holding S.p.A. riunitosi il 13 marzo 2025, ha valutato congruo il corrispettivo di euro 7,00 per azione con il supporto delle *Fairness Opinion* rilasciate dagli *advisor* finanziari. Essendosi verificate tutte le condizioni sospensive previste nella suddetta lettera di impegno, in data 28 marzo 2025 Poste Italiane S.p.A. ha portato in adesione tutte le azioni dalla stessa detenute in Anima Holding S.p.A.

  Si evidenzia infine, che nel periodo di offerta che si è esteso dal 17 marzo al 4 aprile 2025, Banco BPM ha raggiunto l'89,95% del capitale sociale di Anima Holding S.p.A., pertanto l'OPA è divenuta pienamente efficace. In data 11 aprile 2025 Poste Italiane S.p.A. ha pertanto incassato 267,2 milioni di euro per l'intera partecipazione detenuta in Anima Holding S.p.A.

- In data 15 febbraio 2025, il CdA di Poste Italiane S.p.A. ha deliberato l'operazione di acquisizione del 9,81% delle azioni ordinarie di **TIM S.p.A. ("TIM")** detenute da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("Cassa Depositi e Prestiti"). Al contempo il CdA ha deliberato la cessione dell'intera partecipazione detenuta da Poste Italiane S.p.A. in **Nexi S.p.A. ("Nexi")** – pari al 3,78% del capitale sociale – a favore della stessa Cassa Depositi e Prestiti.

  Il corrispettivo per l'acquisto delle azioni di TIM è stato riconosciuto (i) in parte mediante i proventi derivanti dal trasferimento da Poste Italiane S.p.A. a Cassa Depositi e Prestiti della partecipazione in Nexi e (ii) in parte mediante cassa disponibile (circa 170 milioni di euro).

  In data 26 marzo 2025, il CdA di Poste Italiane S.p.A. ha deliberato l'acquisizione di un ulteriore 15% delle azioni ordinarie di TIM detenute da Vivendi SE. Il corrispettivo per l'acquisto delle azioni, pari a 684 milioni di euro (al prezzo di euro 0,2975 per azione) è stato finanziato mediante la cassa disponibile.

  A seguito del perfezionamento dell'operazione avvenuto in data 23 maggio 2025 con la notifica all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM"), Poste Italiane S.p.A. deteneva una partecipazione in TIM complessivamente pari al 24,81% delle azioni ordinarie corrispondente al 17,81% del capitale sociale complessivo.

  Successivamente, in data 3 settembre 2025, l'AGCM ha deliberato che l'operazione non ostacola in misura significativa la concorrenza effettiva nei mercati interessati e non comporta la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante, non procedendo, dunque, all'avvio dell'istruttoria.

  In data 11 dicembre 2025, il CdA di Poste Italiane S.p.A. ha deliberato l'acquisto della partecipazione residuale detenuta da Vivendi SE in TIM corrispondente al 2,51% del totale delle azioni ordinarie e al 1,80% del capitale sociale di TIM per un corrispettivo complessivo di 187 milioni di euro. Al termine dell'acquisizione, Poste Italiane detiene una partecipazione complessivamente pari al 27,32% delle azioni ordinarie, corrispondente al 19,61% del capitale sociale, con il conseguente superamento dell'attuale soglia rilevante ai fini della disciplina sulle offerte pubbliche di acquisto obbligatorie. A tale riguardo, Poste Italiane S.p.A. ha dichiarato l'intenzione di avvalersi dell'esenzione di cui all'articolo 106, comma 5, del D.Lgs. 58/1998 e all'articolo 49, comma 1, lett. e), del Regolamento CONSOB n. 11971/1999. Pertanto - in vigenza dell'attuale quadro normativo - Poste Italiane S.p.A. si è impegnata a cedere a parti non correlate le azioni ordinarie detenute in eccedenza rispetto alla predetta soglia rilevante, entro 12 mesi dal perfezionamento dell'acquisto, astenendosi, nel mentre, dall'esercizio dei diritti di voto relativi a tali azioni.

  Nel corso del 2025 sono inoltre state acquistate sul mercato azioni di risparmio di TIM pari all'1,76% del totale azioni di risparmio in circolazione. Si segnala infine che, in data 21 dicembre 2025, il CdA di TIM ha deliberato di sottoporre all'assemblea una proposta di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie. L'assemblea, riunitasi in data 28 gennaio 2026, ha approvato la proposta.

A valle della conversione Poste Italiane S.p.A. detiene quindi una partecipazione pari al 20,1% del capitale sociale di TIM.

L'ingresso nel capitale di TIM, rappresenta per Poste Italiane S.p.A. un investimento di natura strategica, realizzato con l'obiettivo di favorire la creazione di sinergie tra le due società, apportare valore aggiunto per tutti gli *stakeholder* e promuovere il consolidamento del mercato delle telecomunicazioni in Italia. A tal riguardo, in data 7 maggio 2025 è stata siglato tra TIM e PostePay S.p.A. ("PostePay") – società interamente controllata da Poste Italiane – un *Memorandum of Understanding* (MOU) per il graduale passaggio all'infrastruttura di rete mobile di TIM per i servizi di fonia e dati di PostePay, avviato nel corso del primo trimestre 2026 e, all'inizio del mese di novembre 2025, è stato firmato il contratto. Inoltre, proseguono le valutazioni finalizzate alla realizzazione di *partnership* industriali volte a valorizzare le molteplici opportunità per la realizzazione di sinergie tra le due aziende nei settori i) della telefonia, dei servizi ICT e dei contenuti media, ii) dei servizi finanziari, assicurativi e dei pagamenti, e iii) dell'energia. Si rinvia a quanto riportato nelle attività di periodo della *Strategic Business Unit* Servizi Postepay per l'avvio, dalla fine di settembre 2025, della *partnership* nella vendita dell'offerta energia.

- In data 3 aprile 2025, Poste Italiane S.p.A. e Allianz hanno sottoscritto, in misura paritetica, un aumento di capitale promosso da **Moneyfarm** per un importo complessivo di circa 10 milioni di sterline, finalizzato a finanziare nuovi investimenti utili alla crescita della società. L'aumento di capitale si è perfezionato in 2 *tranche*: (i) la prima, pari a circa 6 milioni di sterline, è stata sottoscritta il 22 aprile 2025 dopo che Moneyfarm ha ottenuto il necessario parere favorevole da parte dell'autorità di vigilanza del Regno Unito (FCA) in data 8 aprile; mentre (ii) la seconda, pari a circa 4 milioni di sterline, è stata sottoscritta in data 30 gennaio 2026.

- Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. nella seduta del 12 novembre 2025, ha deliberato l'esercizio del diritto di opzione per l'acquisto di una partecipazione pari al 49% del capitale sociale di **PagoPA S.p.A. ("PagoPA")**, offerto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi del D.Lgs. n. 19/2024, convertito con modificazioni dalla Legge n. 56 del 29 aprile 2024. Il restante 51% del capitale sociale di PagoPA, in coerenza alla medesima normativa, viene acquisito dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

  L'operazione è sospensivamente condizionata all'autorizzazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, alla quale è stata comunicata ai sensi della disciplina sul controllo delle concentrazioni tra imprese.

- In data 10 dicembre 2025, Poste Italiane S.p.A. ha perfezionato un aumento di capitale, investendo complessivi 7 milioni di euro nella partecipata **sennder Technologies GmbH ("sennder")** in attuazione degli impegni assunti nei confronti della società nell'ambito del più ampio round di finanziamento perfezionato da sennder nel dicembre 2024 a cui hanno partecipato gli altri azionisti della società per complessivi circa 40 milioni di euro. A seguito dell'operazione Poste Italiane detiene una partecipazione in sennder del 10,21% su base *fully diluted*.

  In data 23 gennaio 2026, sennder, Poste Italiane S.p.A. e alcuni altri azionisti hanno sottoscritto accordi vincolanti finalizzati a un pacchetto di interventi per complessivi circa 50 milioni di euro, volto a sostenere lo sviluppo operativo di sennder. Il piano prevede l'emissione di un prestito convertibile di circa 25 milioni di euro, sottoscritto da alcuni azionisti diversi da Poste Italiane S.p.A. Quest'ultima, contribuirà all'iniziativa attraverso il rilascio di una garanzia a favore di un finanziamento bancario, per un importo massimo di 15 milioni di euro, ricevendo in cambio un numero di *warrant* volto a preservarne la partecipazione ed evitarne la diluizione a seguito dell'operazione.

4.5 Omnicanalità e settori di attività

IN QUESTO CAPITOLO:

- Strategia omnicanale
- Contesto macroeconomico
- *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione
- *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari
- *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi
- *Strategic Business Unit* Servizi Postepay

4.5.1 Strategia omnicanale

La strategia di piattaforma omnicanale di Poste Italiane

27,2 mln
Le interazioni giornaliere in omnicanalità

Poste Italiane ha intrapreso un percorso di trasformazione nell'ambito del Piano Strategico "2024-2028 *The Connecting Platform*" e si pone l'obiettivo di collegare i cittadini, le aziende e la Pubblica Amministrazione distribuendo prodotti e servizi con un modello omnicanale che consente ai clienti di essere serviti attraverso il canale per loro preferito. Il modello di servizio e di offerta è supportato da una profonda trasformazione tecnologica che si fonda su una forte spinta all'adozione del *cloud*, su investimenti in Intelligenza Artificiale, su una piattaforma dati di nuova generazione, nonché sull'acquisizione di aziende specializzate e di competenze-chiave.

Nel corso del 2025 la piattaforma omnicanale di Poste Italiane ha raggiunto 27,2 milioni di interazioni giornaliere complessive[12] (+7,7% rispetto ai 25,2 milioni di interazioni giornaliere complessive del 2024). Grazie ai significativi risultati nella digitalizzazione della clientela e nel miglioramento dell'esperienza dei clienti, Poste Italiane ha raggiunto 19,4 milioni di clienti digitali, di cui circa 12,8 milioni clienti "ibridi"[13] (in crescita del 4,0% rispetto al 2024). Questa tipologia di clienti consente di trarre benefici dall'effetto piattaforma, in quanto presenta un tasso di *cross selling* pari al doppio rispetto ai clienti che fanno uso di un singolo canale.

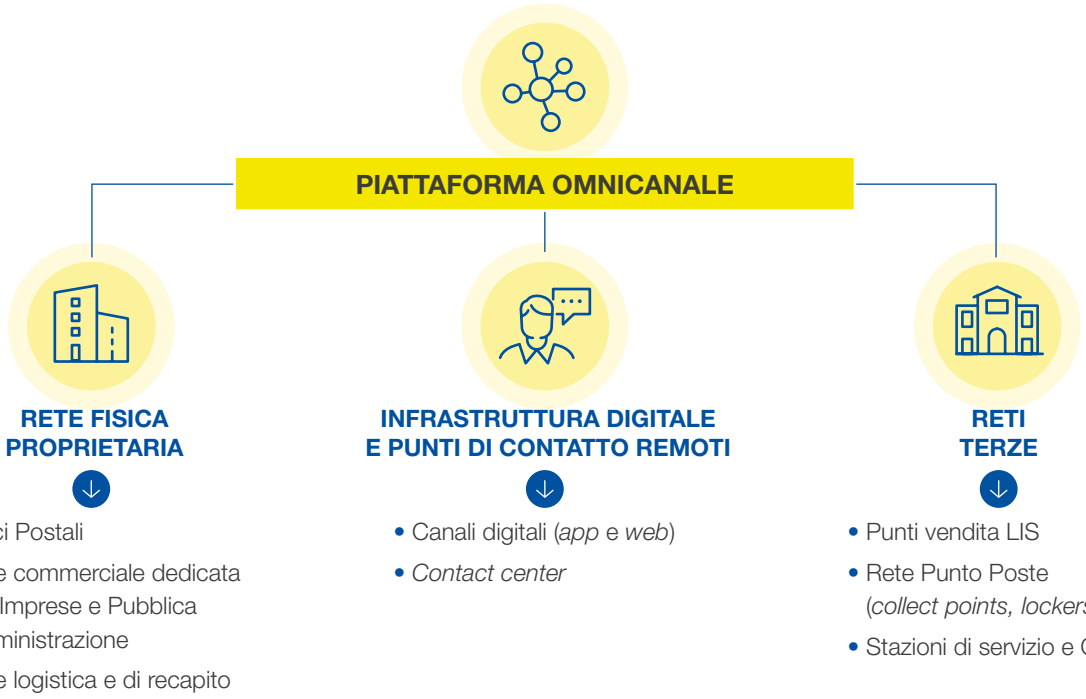
L'app Poste Italiane rappresenta il fulcro della strategia multicanale del Gruppo e sta progressivamente integrando tutti i *business* del Gruppo Poste Italiane supportando la trasformazione di Poste Italiane in una "*Connecting Platform*".

La nuova app si adatta ai comportamenti, alle abitudini di utilizzo dei canali digitali e alle esigenze del singolo cliente grazie a un'elevata personalizzazione, supportata anche dall'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale e si fonda su logiche di customizzazione. L'app Poste Italiane è progettata come una porta d'accesso che rafforza le capacità omnicanale del Gruppo, incrementando le vendite digitali e al contempo le vendite negli Uffici Postali avviate tramite l'interazione digitale, una dinamica definita "*effetto drive-to-post-office*"[14].

Nel 2025, il 44% delle vendite totali ha previsto un contributo digitale: il 26% è stato completato attraverso canali digitali diretti e il 19% tramite l'effetto "*drive-to-post-office*". Nel complesso, ciò rappresenta una crescita del 19% su base annua.

12. Contatti giornalieri dei clienti con la piattaforma omnicanale di Gruppo: visite al sito e alle app del Gruppo Poste Italiane, chiamate al *contact center*, clienti serviti in Ufficio Postale, operazioni effettuate presso ATM e Reti fisiche di terzi, transazioni su POS fisici ed *e-commerce*.
13. Clienti che hanno avuto almeno un accesso sui canali digitali e un accesso in Ufficio Postale durante l'anno.
14. L'effetto *drive-to-post-office* è calcolato come l'incidenza delle vendite finalizzate presso l'Ufficio Postale, riferite a clienti che hanno avuto un precedente ingaggio da canale digitale (ad esempio navigazione su *app* o *web*, ricezione e apertura di *Direct e-mail Marketing* - DEM - o *push*) oppure da *call center*.

Di seguito la rappresentazione della piattaforma omnicanale del Gruppo.



La piattaforma omnicanale del Gruppo prevede il presidio della clientela e l'erogazione dei servizi attraverso **3 principali tipologie di canali**:

- **la rete fisica proprietaria**: è composta dagli Uffici Postali, dalla forza vendita sulla clientela *business* e dalla rete logistica per il recapito della corrispondenza e dei pacchi;
- **un'infrastruttura digitale e punti di contatto remoti:** costituita da tutti i *canali digitali (app e web)* del Gruppo e dal *contact center*, in grado di servire l'intera popolazione nazionale;
- **le reti terze:** costituite da oltre 49 mila[15] punti, frutto di accordi commerciali di *partnership* per la commercializzazione di prodotti e servizi del Gruppo gestiti anche attraverso l'acquisizione della società LIS.

4.5.1.1 Rete fisica degli Uffici Postali

La rete degli Uffici Postali è governata dalla funzione aziendale Mercato Privati organizzata in Macro Aree territoriali, Filiali e Uffici Postali a presidio di tutto il territorio nazionale.

	31 dicembre 2025		31 dicembre 2024	
	Unità	Risorse	Unità	*Risorse*
Macro Aree Mercato Privati	6	536	6	492
Filiali	132	4.543	132	4.282
Uffici Postali	12.659	46.116	12.755	47.254
Totale		**51.195**		**52.028**

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in *Full Time Equivalent* in migliaia.

12.659
Uffici Postali

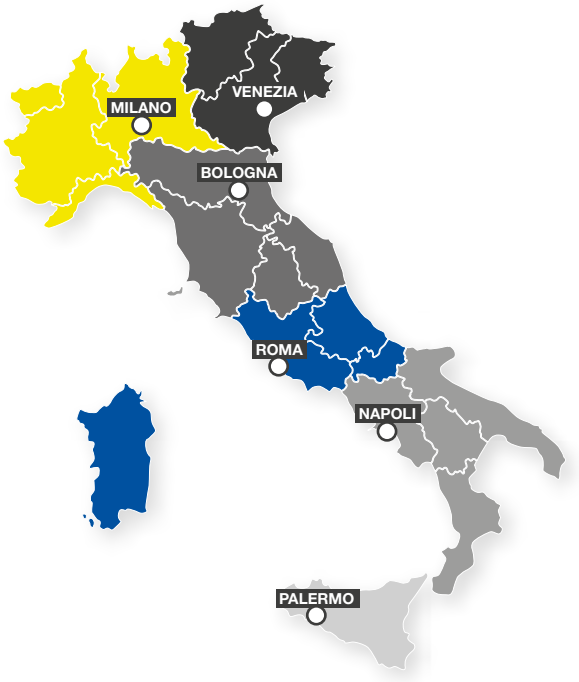
Complessivamente, l'andamento dell'organico è in decremento, quale saldo tra assunzioni, cessazioni, trasformazioni *full time* e valorizzazioni interne da e verso altri ambiti/funzioni. Relativamente alle filiali, l'incremento dell'organico è riconducibile ad alcune figure legate ai progetti di evoluzione del modello di servizio commerciale e, in particolare, i consulenti (Specialista Consulente Mobile) e i coordinatori rivolti alla clientela *premium* (Gestore *premium*).

15. Dati al 31 dicembre 2025.

Riguardo alla riduzione del numero degli Uffici Postali rispetto all'anno precedente, in attuazione del Piano comunicato all'AGCom nel 2024, nel mese di dicembre 2025 si è proceduto a formalizzare la chiusura di 98 Uffici Postali, la cui operatività era già stata trasferita presso Uffici Postali limitrofi all'interno dello stesso Comune. Nel primo semestre del 2025 sono stati aperti al pubblico due nuovi Uffici Postali: uno a Calvaruso (località di Villafranca Tirrena, comune di 8.000 abitanti in provincia di Messina) e uno presso il Comando Generale dei Carabinieri a Roma.

MACRO AREE MERCATO PRIVATI

- Area Nord Ovest
- Area Nord Est
- Area Centro Nord
- Area Centro
- Area Sud
- Area Sicilia
- Sede di Area



DISTRIBUZIONE UFFICI POSTALI E FILIALI



Il **nuovo modello di servizio commerciale,** lanciato nell'ambito del piano "2024–2028 *Strategic Plan* – The *Connecting Platform*", mira a ottimizzare la copertura dei clienti *retail* e a trasformare l'Ufficio Postale, da spazio dedicato alle transazioni, a luogo relazionale, massimizzando il valore della piattaforma omnicanale del Gruppo.

69%

Coverage specialistico sui clienti *Affluent* e *Private*

Al riguardo, nel corso dell'anno 2024 sono stati ridefiniti i portafogli *retail* sulla base della specializzazione sui clienti a maggior valore. Nell'ambito della consulenza *premium*[16] è stato avviato il nuovo modello mediante l'aggiornamento delle zone e dei portafogli. Nel corso del 2025 è proseguito il processo di ottimizzazione del *coverage* specialistico[17] della clientela e di massimizzazione del valore per il cliente attraverso la portafogliazione di circa 17.900 clienti *private* all'interno dei portafogli *premium*, per un totale di oltre 47.000 clienti *private* portafogliati al 31 dicembre 2025.

Nel corso dell'anno 2025, sono proseguiti gli interventi volti a rafforzare la focalizzazione sui segmenti di clientela strategica e a maggior valore. In ottica di ampliamento della base clienti, i portafogli dinamici[18] hanno registrato un incremento attestandosi a 2.287 al 31 dicembre 2025 (1.893 al 31 dicembre 2024). È proseguita inoltre l'implementazione del nuovo modello di servizio commerciale con azioni sia in ambito *retail*, con l'istituzione, in funzione della tipologia di portafoglio gestito delle figure professionali, dello **Specialista Consulente Finanziario**[19] e dello **Specialista Consulente Mobile**[20], ***personal* e dinamico,** che in ambito *business*, con l'introduzione del modello organizzativo del **canale *small business***[21] con l'obiettivo di massimizzare e valorizzare l'offerta integrata omnicanale, rafforzando al contempo la sinergia con la forza vendita *retail.* Il nuovo modello organizzativo del canale *small business* prevede, in particolare: i) il superamento delle figure professionali Specialista *Small Business* e Specialista Posta e Pacchi, ii) l'introduzione dello **Specialista Consulente *Business***[22], iii) il potenziamento della figura del **Referente *Small Business***[23]; iv) l'abilitazione alla vendita *Small business* e alla segnalazione commerciale[24] anche delle figure *Retail* (ovvero Direttore Ufficio Postale, Specialista Consulente Finanziario, Operatore di Sportello e Operatore *Front End*) dei 5.700 Uffici Postali Mifid[25].

Il nuovo modello organizzativo rappresenta un pilastro strategico per la crescita e la competitività nel segmento *small business*, consolidando un modello sempre più orientato alla *performance* e alla soddisfazione della Clientela a 360 gradi nell'ecosistema di Poste Italiane e nella valorizzazione della capillarità e digitalizzazione. Nell'ambito del nuovo modello, le figure *retail* assumono un ruolo centrale nell'identificazione e valorizzazione del cliente *retail* con partita IVA e operano in sinergia con gli Specialisti Consulenti *Business*, garantendo un presidio efficace per capitalizzare al meglio le opportunità di vendita e consolidamento della relazione commerciale.

Grazie a tali azioni, il *coverage* specialistico sui clienti *Affluent* e *Private* è passato dal 32% del 2023 al 64% del 2024 e al 69% del 2025, a conferma della traiettoria prevista nell'arco del piano di coprire al meglio le esigenze della clientela, sviluppando ulteriormente la segmentazione della stessa e affidandola a consulenti finanziari specializzati.

Nell'ambito dell'evoluzione del *front end*, nel 2025 è proseguito il percorso di valorizzazione delle competenze dell'**Operatore *Front End***[26] per gestire al meglio i nuovi *business* (RC Auto, Fibra ed *Energy*) ed è stato implementato su 1.687 Uffici Postali della rete Punto Poste Casa & Famiglia[27] (di cui 226 attivati nel corso del 2025) con circa 2.900 Operatori *Front End* applicati sui diversi punti. Inoltre, le azioni di sviluppo del *format* **Punto Poste Casa e Famiglia**, implementate nel corso del 2025, hanno riguardato sia l'estensione del perimetro degli Uffici Postali coinvolti, sia la possibilità da parte dell'Operatore *Front End* di procedere all'apertura del conto corrente.

16. I clienti *Premium*, gestiti tramiti i portafogli omonimi, sono quelli che hanno un patrimonio di almeno 500.000 euro ed hanno sottoscritto un contratto *Premium* (*Top*: a pagamento, *Smart*: gratuito).
17. % dei clienti *Private* e *Affluent* gestiti da consulenti finanziari specializzati. L'indicatore è calcolato come rapporto dei clienti gestiti da consulenti specialistici sul numero dei clienti *Private* e *Affluent*.
18. Il portafoglio dinamico è composto prevalentemente da clienti *Affluent*, ovvero clienti che hanno in Poste Italiane un patrimonio compreso tra 100 migliaia di euro e 500 migliaia di euro.
19. Gli specialisti consulenti finanziari (SCF) sono a presidio commerciale negli Uffici Postali con sala. Gli SCF Dinamici si occupano della gestione dei portafogli Dinamici, mentre gli SCF *Personal* si occupano della gestione dei portafogli Personal.
20. Gli specialisti consulenti mobili (SCM) sono itineranti a presidio commerciale negli Uffici Postali senza sala e in quelli base. Gli SCM Dinamici gestiscono il portafoglio Dinamico (presente all'interno di una zona *Gold* o *Silver*), mentre gli SCM *Personal* gestiscono un portafoglio *Personal* (presente all'interno di una zona Gold).
21. I clienti *small business* che sono gestiti da risorse della funzione Mercato Privati di Poste Italiane includono i titolari di partita IVA con un numero di dipendenti inferiore a 10 ed un fatturato annuo inferiore a 1.000.000 di euro. I titolari di partita IVA con un numero di dipendenti almeno pari a 10 ed un fatturato almeno pari ad 1.000.000 di euro sono gestiti da risorse della funzione MIPA di Poste Italiane. Tali restrizioni non si applicano ai Condomini e ai liberi professionisti che sono sempre gestiti dalla funzione di Mercato privati.
22. Lo Specialista Consulente *Business* è la figura professionale destinata alla vendita, in sala consulenza dedicata, dell'Offerta finanziaria e postale al segmento *Small Business*.
23. Il Referente *Small Business* è la figura di supporto e indirizzo commerciale dedicata alla vendita fuori sede di prodotti finanziari e incaricata del coordinamento funzionale degli Specialisti Consulenti *Business* su tutta l'offerta.
24. La segnalazione commerciale è una richiesta da parte del cliente di essere contattato da un consulente *business* per una consulenza in ambito *business*.
25. Per Ufficio Postale MiFID si intende un Ufficio Postale in cui il Direttore è abilitato alla vendita di prodotti ricadenti in ambito MiFID (es. Prodotti di investimento assicurativo).
26. L'Operatore *Front End* (OFE) è la figura professionale della Rete Punto Poste Casa & Famiglia che si concentra sulla vendita di prodotti a maggior contenuto relazionale quali ad esempio RC auto, energia e fibra.
27. Il Progetto "Punto Poste Casa e Famiglia" declinato sulla rete core degli Uffici Postali prevede un'evoluzione degli *ex Corner* Postepay verso un modello dedicato alla commercializzazione di prodotti e servizi ad alto contenuto relazionale (*Energy*, Fibra, RC Auto).

PROGETTO POLIS
CASE DEI SERVIZI DIGITALI



Nell'ambito del **"Piano Nazionale per gli investimenti Complementari"** (D.L. n. 59 del 6 maggio 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 1° luglio 2021) del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR), con l'obiettivo di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale del Paese e di superare il *digital* divide nei piccoli centri e nelle aree interne, è stato approvato il **Progetto Polis – Case dei servizi digitali**.

Le due linee di intervento

SPORTELLO UNICO:

prevede il rinnovamento e potenziamento digitale entro il 2026 di **6.933 Uffici Postali** per dare la possibilità agli italiani residenti nei Comuni con **meno di 15.000 abitanti**, dotati di almeno un Ufficio Postale, di fruire agevolmente dei servizi della Pubblica Amministrazione. L'Ufficio Postale verrà trasformato in *hub* per servizi fisici e digitali, mediante l'introduzione di nuove tecnologie e strumenti idonei a consentire 24 ore su 24 una fruizione completa, veloce, agevole e digitale dei servizi.

SPAZI PER L'ITALIA:

prevede la realizzazione di una rete nazionale di spazi per il ***coworking*** e la formazione con una presenza capillare sul territorio. Postazioni di lavoro, spazi di riunione, servizi condivisi, aree dedicate a eventi e formazione la cui fruizione sarà aperta ai privati, alle aziende e alla pubblica amministrazione, università, centri di ricerca.

Gli interventi previsti al 2026

1,2 mld€	**0,8 mld€**	**6.933**	**250**	**5.000**
Piano Finanziario di investimenti	Fondi pubblici nell'ambito del Piano Nazionale Complementare al PNRR	Uffici Postali coinvolti con < 15.000 abitanti	Spazi di *coworking*	Colonnine di ricarica
1.000	**4.000**	**7.000**	**4.000**	**1.000**
Impianti fotovoltaici	Vetrine digitali	ATM evoluti	Totem *self service*	Spazi esterni attrezzati

ALCUNI SERVIZI DELLA PA EROGATI PRESSO LO SPORTELLO UNICO **AL 31 DICEMBRE 2025**

DOCUMENTI D'IDENTITÀ	CERTIFICATI ANAGRAFICI	CERTIFICATI GIUDIZIARI	CERTIFICATI PREVIDENZIALI
• Passaporto	• Nascita • Cittadinanza • Residenza • Stato Civile • Stato di famiglia	• Atti di volontaria giurisdizione	• Modello OBIS/M • Cedolino Pensione • Certificazione Unica

Interventi al 31 dicembre 2025

- **Sportello Unico:** nel corso del 2025 sono stati avviati interventi di adeguamento immobiliare e tecnologico negli Uffici Postali presso 2.266 siti (complessivamente gli interventi avviati da inizio progetto sono **5.762**) e sono stati ultimati gli interventi su 1.931 Uffici Postali (complessivamente gli interventi ultimati da inizio progetto alla fine del 2025 sono **4.849**).

- **Spazi per l'Italia**: nel corso del 2025 sono continuati gli interventi di ristrutturazione degli edifici di proprietà e al 31 dicembre 2025 complessivamente sono stati avviati **210** interventi immobiliari nei siti interessati dal progetto e ne sono stati conclusi **160**.

Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile

Con il Progetto Polis, Poste Italiane è protagonista della ripresa del Paese a beneficio dei cittadini e della loro partecipazione alla vita pubblica, adottando un approccio responsabile al fine di diminuire la propria impronta ambientale e contribuire alla transizione *low-carbon* dell'economia e dell'intero Paese. L'iniziativa è coerente con la più ampia strategia di Poste Italiane finalizzata allo Sviluppo Sostenibile, digitale e inclusivo.

Il Progetto Polis genera impatti significativi su tutto il territorio, anche in ottica di raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

Per maggiori informazioni sul progetto si rinvia al sito nella sezione Progetto Polis.



PROGETTO POLIS PASSAPORTI
IMPATTO TANGIBILE SUI PICCOLI CENTRI

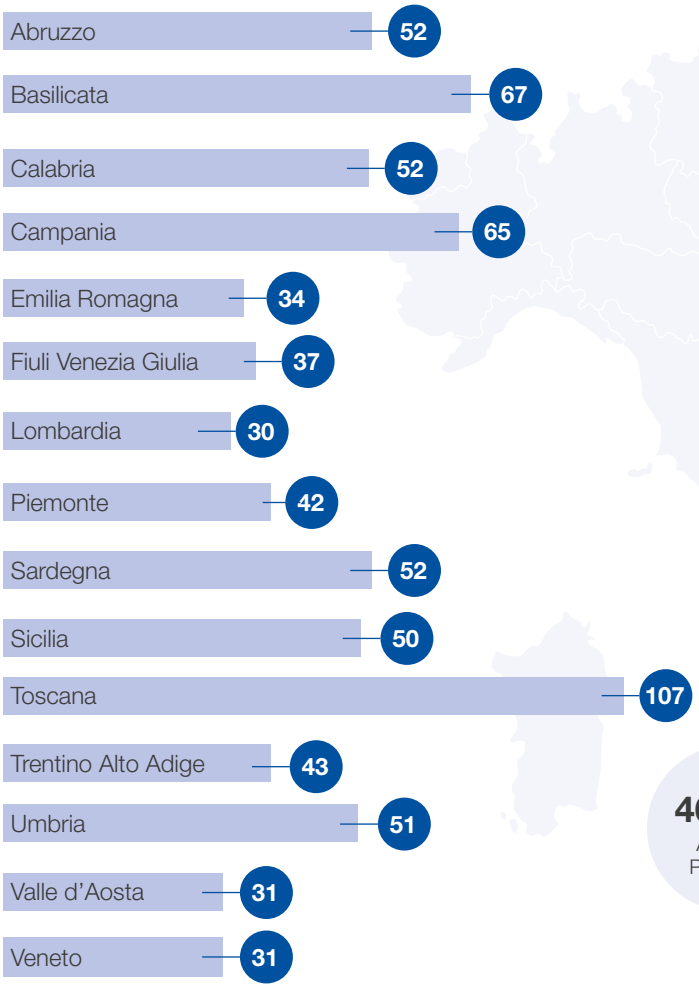
Il progetto Polis registra già un **impatto concreto** su **oltre 6.600 Comuni** (95% del *target* complessivo) tra lavori e servizi erogati.

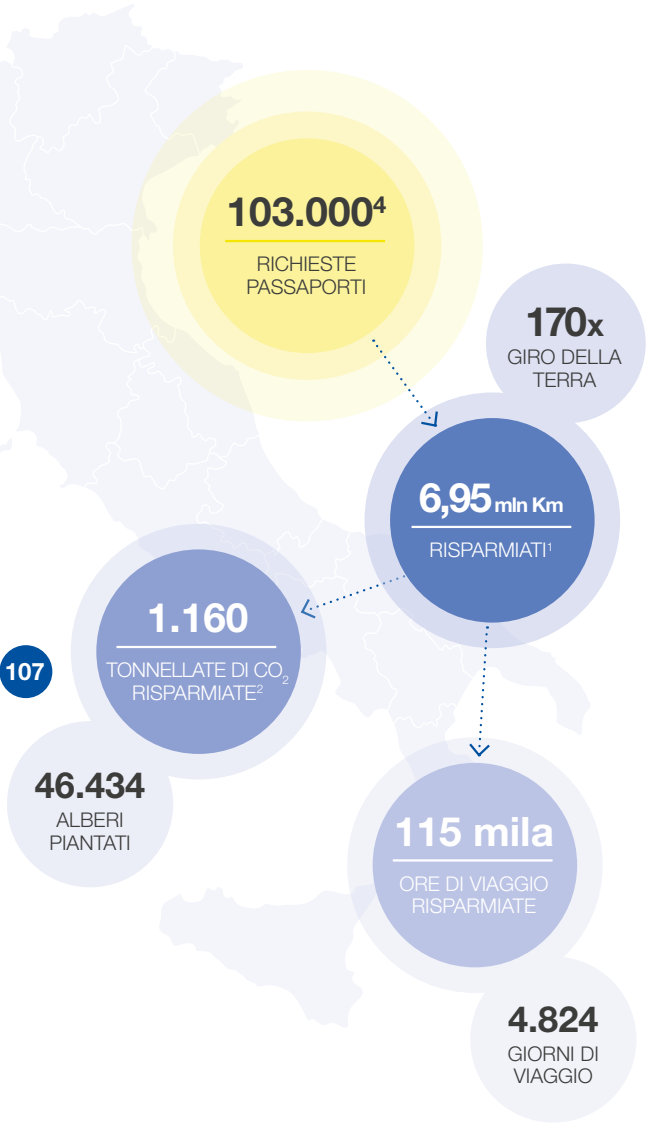
Dati al 31 dicembre 2025

Comuni impattati

Piccoli centri	Abitanti
6.616	**22,56 mln**
95% di 6.933	**96%** di 23,4 mln ab.

Distanza media Comune - Questura[3] — **42,3 Km**





1. Calcolati come tragitto a/r da Centro Comune alla Questura di competenza.
2. Metodo di calcolo delle emissioni evitate ISPRA.gov.it
3. Media calcolata sui comuni con il servizio attivo.
4. Pratiche erogate negli Uffici Postali dei Comuni Polis (<15 mila ab.)

Nota Metodologica

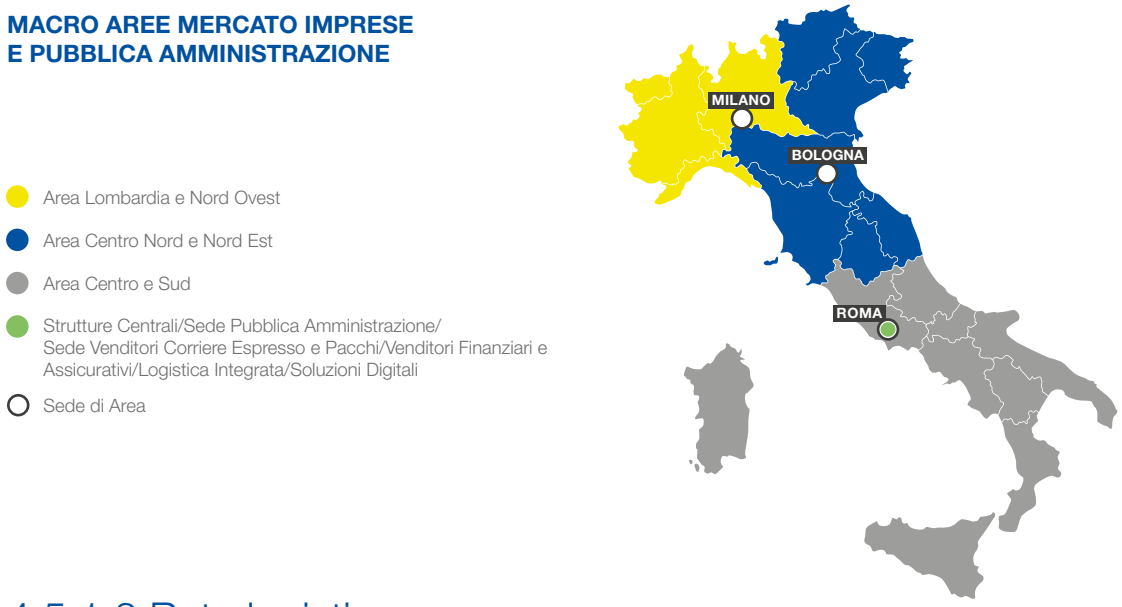
- Le valutazioni si sono basate sulle **106 Questure presenti in Italia** e sul **centro città dei 6.616 Piccoli Centri** che attualmente erogano i passaporti.
- La **distanza media** tra ciascun comune e la Questura di riferimento è stata calcolata utilizzando **dati reali di Google Maps**.
- Per il **calcolo delle emissioni evitate**, è stato adottato il modello di riferimento ISPRA, che stima un'emissione di **167,1 grammi di CO_2 per km percorso**.
- Il dato sulle **emissioni evitate** è stato convertito in **equivalente alberi piantati**, assumendo un valore prudenziale di **25 kg di CO_2 assorbiti all'anno per albero**.
- Il **risparmio di tempo** è stato calcolato stimando la durata media dei viaggi (andata e ritorno) in auto con partenza alle ore **8:00**.

4.5.1.2 Rete fisica mercato Imprese e Pubblica Amministrazione

Il presidio commerciale e la vendita dei prodotti e servizi del Gruppo alle imprese e alla Pubblica Amministrazione Centrale e Locale è garantito dalla funzione Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione di Poste Italiane.

L'organizzazione della forza vendita garantisce il presidio territoriale focalizzato per comparto di prodotto, mediante:
- 3 Macro Aree Vendita (Lombardia e Nord Ovest, Centro Nord e Nord Est, Centro e Sud), con responsabilità commerciale esclusiva sui ricavi di posta e comunicazione;
- 1 Area commerciale per la Pubblica Amministrazione Centrale e per quella Locale relativa a Regioni e Città Metropolitane;
- 1 Area commerciale specializzata sull'offerta di prodotti finanziari e assicurativi sui grandi clienti *business* e Pubblica Amministrazione;
- 1 Area Vendita dedicata all'offerta dei prodotti/servizi di Corriere Espresso e Pacchi (CEP);
- 2 Aree commerciali specializzate rispettivamente su Logistica Integrata e Soluzioni Digitali.

MACRO AREE MERCATO IMPRESE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



4.5.1.3 Rete logistica

I servizi di corrispondenza e pacchi del Gruppo sono erogati attraverso due *network* logistici sinergici fra loro: **il *network* della rete logistica postale** per la gestione della corrispondenza, oggi evoluto per contribuire alla gestione dei pacchi di piccole dimensioni, e **il *network* della logistica dei pacchi**. Il recapito dei pacchi di piccole dimensioni può essere effettuato in maniera sinergica dalla rete logistica postale e dalla rete logistica corriere secondo un approccio dinamico, finalizzato a massimizzare l'efficienza per singola area territoriale.

Nell'ambito del piano di trasformazione del comparto Corrispondenza e Pacchi e allo scopo di rendere il Gruppo Poste Italiane un operatore logistico integrato, è stata avviata nel corso del 2023 un'importante attività di sviluppo del segmento di mercato della **Logistica Integrata**[28]. Per rafforzare la presenza del Gruppo in tale *business* è stata creata nel mese di marzo 2024 Poste Logistics S.p.A.

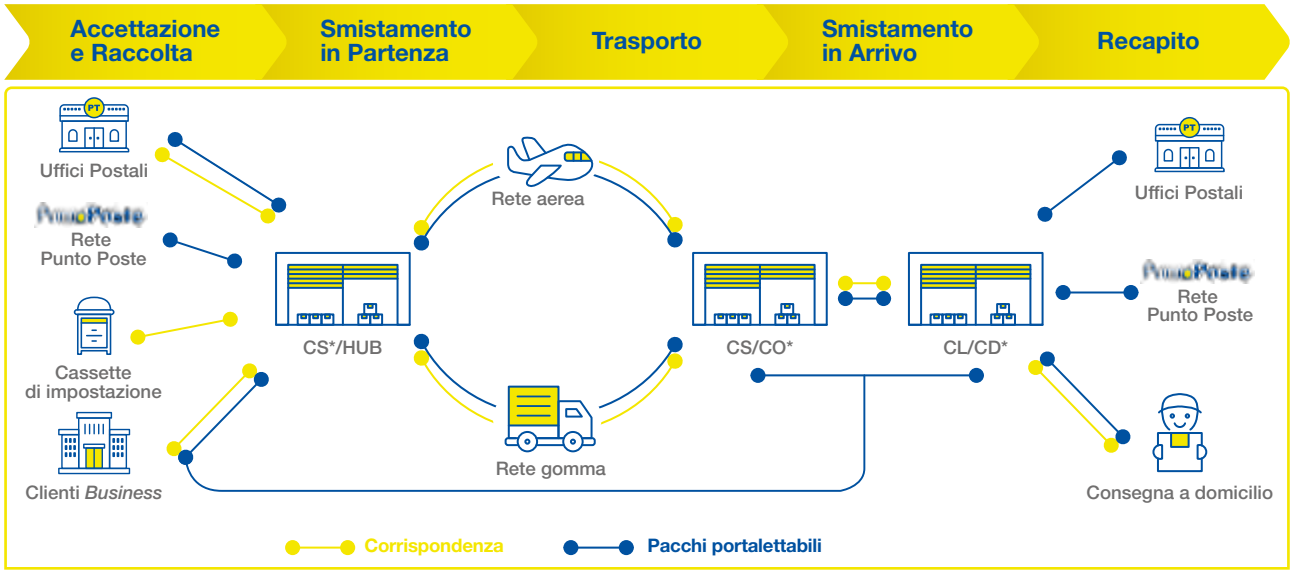
Inoltre, a partire dal secondo trimestre del 2022, il Gruppo Poste Italiane è entrato nel mercato della **logistica sanitaria** mediante l'acquisizione della società Plurima, operante da diversi anni nel settore ospedaliero con l'offerta di soluzioni e servizi logistici come la gestione in *outsourcing* del magazzino farmaceutico.

A partire dal mese di febbraio 2024 il Gruppo Poste Italiane è attivo anche nella **logistica del fresco**, attraverso il servizio di trasporto refrigerato (PosteGoFresh[29]) offerto per il tramite di MLK Fresh. Per maggiori informazioni si rinvia alle attività di periodo della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione nel prosieguo del documento.

28. Rappresenta l'integrazione tra servizi di *warehousing* (attività di entrata merci, stoccaggio, gestione/allestimento ordine, preparazione spedizione) e di distribuzione. La distribuzione B2B è effettuata attraverso i servizi di corriere espresso Poste Delivery Business oppure attraverso servizi FTL (*Full Track Load* - carico completo) o LTL (*Less Than Truck Load* - carico parziale). La distribuzione B2C è effettuata attraverso i servizi di corriere espresso Poste Delivery Business.
29. Il servizio di trasporto refrigerato per la consegna a domicilio di prodotti alimentari freschi acquistati online.

Attività della rete logistica postale

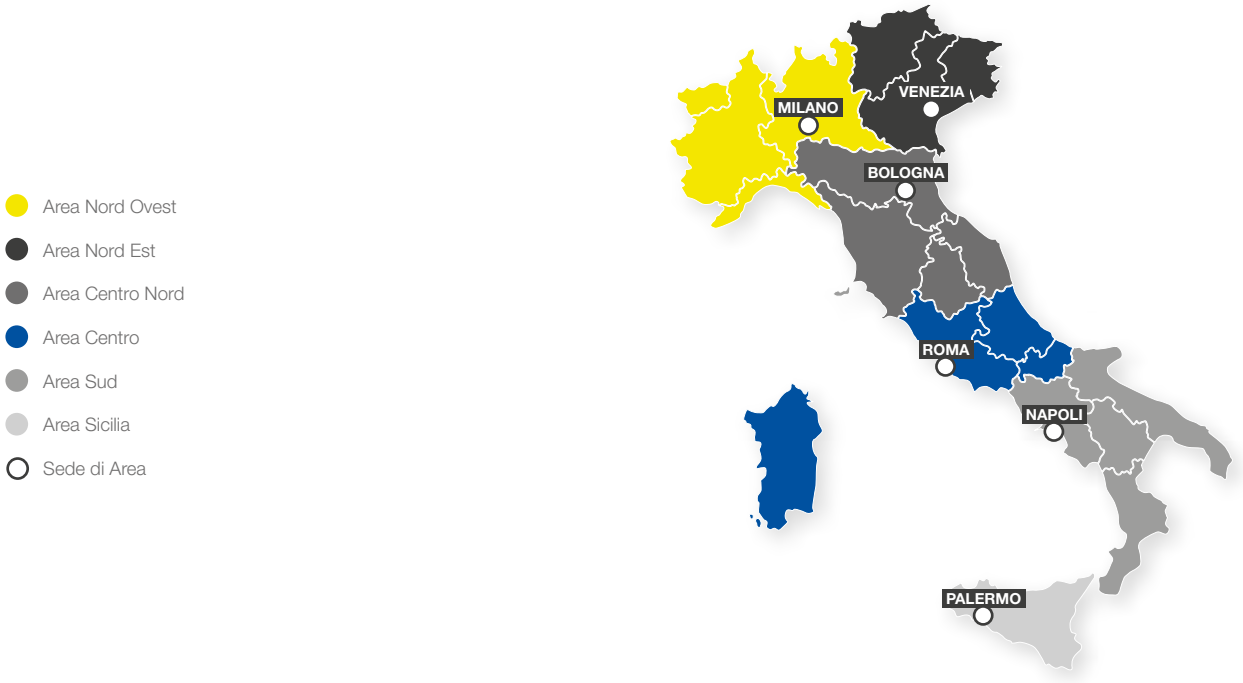
La rete logistica postale accetta smista e recapita i prodotti di corrispondenza. La rappresentazione che segue mostra, in sintesi, la catena del valore del processo logistico e i principali driver quantitativi.



ACCETTAZIONE/RACCOLTA	SMISTAMENTO	TRASPORTO	RECAPITO
· **12.659** Uffici Postali e cassette di impostazione · **111** Punti di accettazione *business* · **ca.19.600** punti Rete Punto Poste	· **16** Centri di Smistamento · **10** Centri Operativi	· **5** aeromobili, che servono **7** tratte · **ca. 415** collegamenti nazionali su gomma	· **1.288** Centri di Recapito (CL+CD+PDD)* · **ca.19.600** punti Rete Punto Poste · **ca. 29.300** Portalettere (personale stabile + scorta)

* Centro Smistamento (CS), Centro Operativo (CO), Centro Logistico (CL), Centro Distribuzione (CD), Presidio Decentrato di Distribuzione (PDD).

Il modello di governo della rete logistica postale è strutturato su 6 Macro Aree Logistiche coordinate centralmente che gestiscono tutte le fasi della catena del valore: accettazione e raccolta, smistamento in partenza, trasporto, smistamento in arrivo e recapito. Tale modello permette al contempo di avere una gestione unica su tutto il territorio e di poterla declinare secondo ciascuna realtà specifica con interventi mirati.



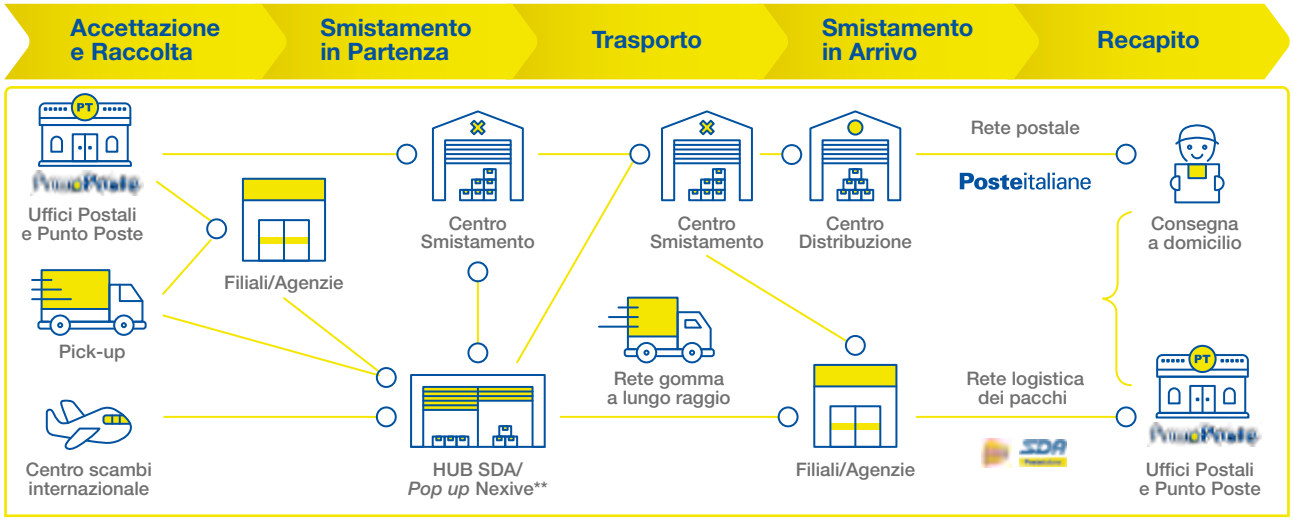
Come si evince dalla tabella seguente, al 31 dicembre 2025 l'organico risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente. In particolare, la diminuzione nei Centri di Smistamento e nei Centri Operativi si è realizzata per effetto della riduzione del personale flessibile, solo parzialmente compensata dall'implementazione della Rete Corriere e dalle politiche attive del lavoro che hanno portato ad assumere personale nei Centri di Recapito.

	31 dicembre 2025		31 dicembre 2024	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Macro Aree Logistiche*	6	1.290	6	1.275
Centri di Smistamento	16	7.211	16	7.471
Centri Operativi	10	1.064	10	1.088
Centri di Recapito**	1.288	38.510	1.320	38.430
Totale		**48.075**		**48.265**

Tutti i dati relativi all'organico (stabile e flessibile) sono espressi in *Full Time Equivalent*.
* Tali aree, pur coincidendo geograficamente con le Macro Aree Mercato Privati a partire dal 2018, mantengono organizzazioni separate dal punto di vista dei processi e delle competenze.
** Al 31 dicembre 2025 le risorse dedicate al Recapito includono: 34.136 risorse con mansione portalettere/corriere e capo squadra recapito (34.086 al 31 dicembre 2024). A partire dal 2025 i Centri di Recapito includono 1.638 risorse con mansione Rete Corriere (36 nodi attivi al 31 dicembre 2025).

Attività della rete logistica pacchi

I pacchi e i prodotti di corriere espresso di maggiori dimensioni o non portalettabili vengono consegnati attraverso il *network* della rete logistica dei pacchi (operato da società del Gruppo), mentre i pacchi portalettabili seguono il flusso dalla rete postale e della nuova rete logistica corriere. Il flusso logistico è di seguito rappresentato.



ELEMENTI PRINCIPALI DELLA RETE LOGISTICA PACCHI

ACCETTAZIONE/RACCOLTA
- **12.659** Uffici Postali e cassette d'impostazione
- **ca. 7.100** linee di *pick-up*
- **92** Filiali/Agenzie
- **ca.19.600** punti Rete Punto Poste

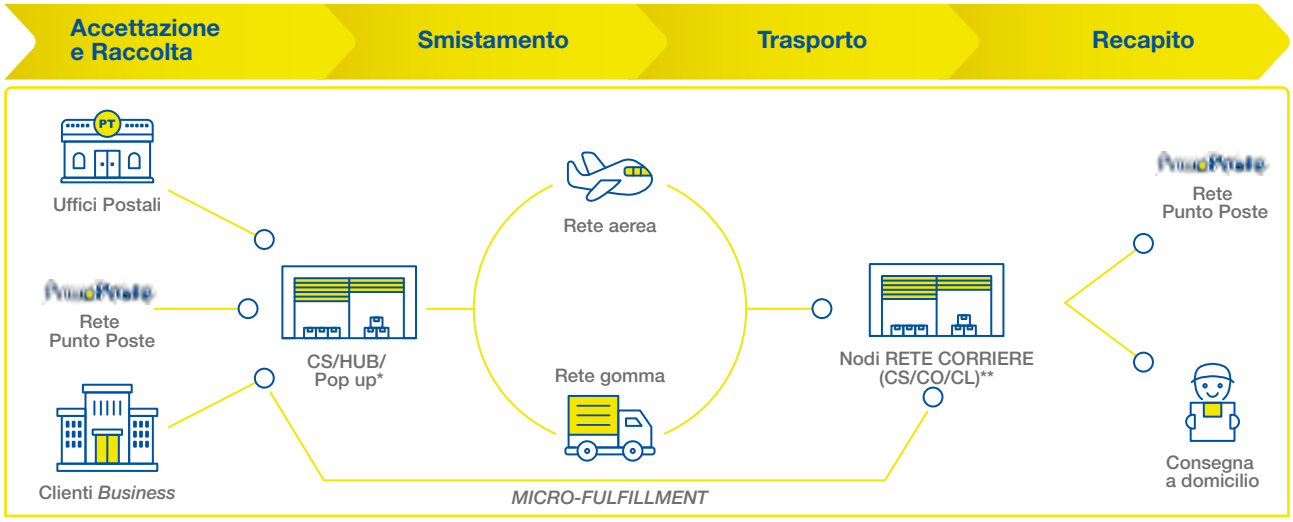
SMISTAMENTO
- **5** *hub* automatizzati
- **7** mini *hub*
- **10** *Pop up* Nexive**
- **16** Centri di Smistamento*
- **10** Centri Operativi*

TRASPORTO
- **ca. 1.000** linee di trasporto su strada
- **5** aeromobili*, che servono **7** tratte

RECAPITO
- **1.288** Centri di Recapito*
- **ca. 7.100** linee di recapito SDA
- Rete di Partner terzi gestita da Nexive Network (Op.Co.)
- **ca.19.600** punti Rete Punto Poste

* Stessi elementi a servizio della rete logistica postale.
** *Pop up*: stabilimenti ove vengono completate le attività primarie di smistamento a bassa automazione.

Nel corso del primo semestre 2025, nell'ambito della rete postale è stata avviata l'implementazione della **nuova rete corriere**, volta a creare un assetto a due reti, come previsto dal percorso di trasformazione del Gruppo in un operatore logistico completo, secondo gli obiettivi delineati nel Piano Strategico 2024-2028 "*The Connecting Platform*". All'attuale rete dei portalettere si affianca la nuova rete corriere con l'obiettivo di accogliere la crescita dei pacchi e la crescente richiesta di personalizzazioni in fase di consegna (consegna al piano, contrassegno, servizi di prossimità, ecc.). Il nuovo modello si configura come una rete a maggiore flessibilità, con una copertura di circa l'80% della popolazione e una frequenza di consegna di 6 giorni su 7, che permetterà di recapitare pacchi con un peso fino a 10 chilogrammi e dimensioni superiori rispetto a quelle sulla rete tradizionale dei portalettere. Il flusso logistico della nuova rete corriere è di seguito rappresentato.



ACCETTAZIONE/RACCOLTA	SMISTAMENTO	TRASPORTO	RECAPITO
· **12.659** Uffici Postali e cassette di impostazione · **111** Punti di accettazione *business* · **ca.19.600** punti Rete Punto Poste a regime	· **16** Centri di Smistamento · **10** Centri Operativi · **5** *hub* automatizzati · **10** *Pop up**	· **5** aeromonbili, che servono **7** tratte · **ca. 415** collegamenti nazionali su gomma	· **1.476** linee*** · **36** nodi Rete Corriere (CS/CO/CL) · **ca.19.600** punti Rete Punto Poste a regime

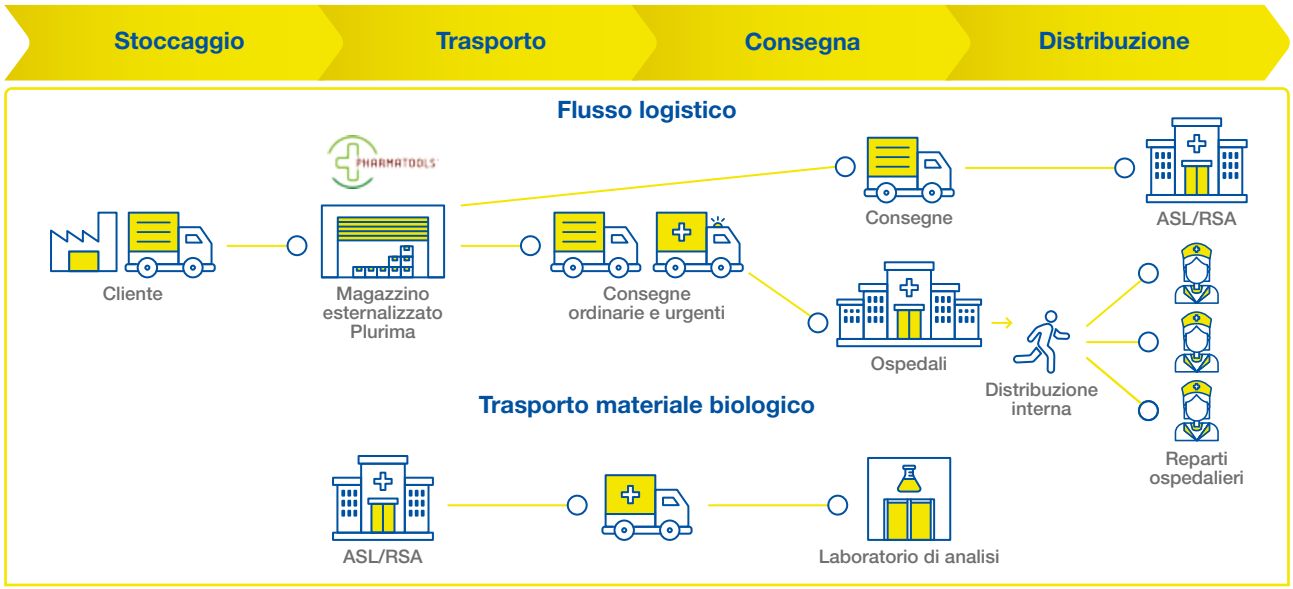
* *Pop up*: stabilimenti ove vengono completate le attività primarie di smistamento a bassa automazione.
** Centro Smistamento (CS), Centro Operativo (CO), Centro Logistico (CL).
*** Addetti corrieri al netto del 10% di scorta.

Gli elementi distintivi della nuova rete sono: l'opzione di utilizzo del *micro-fulfillment*[30] per le consegne *same day*, le attività specializzate per i nuovi segmenti (a titolo esemplificativo Pharma e prodotti refrigerati) e il potenziamento della rete *Pick Up-Drop Off* (PUDO) per una maggiore produttività e la sostenibilità della consegna. Per approfondimenti sulle caratteristiche della rete PUDO si rinvia al paragrafo "Rete PUDO (*Pick Up - Drop Off)*".

30. I *micro-fulfillment* sono mini-piattaforme logistiche ubicate nei pressi delle grandi aree urbane finalizzate principalmente a soddisfare le necessità degli operatori *e-commerce*, interessati ad offrire ai propri consumatori consegne *same day* e *green*.

Attività di logistica sanitaria

Con l'acquisizione di Plurima, avvenuta nell'anno 2022, Poste Italiane è entrata nell'ambito della logistica dei farmaci, valorizzando l'informatizzazione e i sistemi di tracciatura per lo stoccaggio, la distribuzione e il controllo continuo delle attività. L'utilizzo di un evoluto applicativo informatico (*Pharmatools*), oltre che di attrezzature, tecnologie e strumenti, permettono il monitoraggio in tempo reale dei mezzi, del materiale trasportato, delle corrette condizioni di trasporto e l'integrità dei dati, garantendo elevati livelli di qualità e affidabilità delle consegne. In dettaglio, Plurima gestisce per conto di ASL e Ospedali pubblici e privati le seguenti macrocategorie merceologiche: farmaci, dispositivi medici, beni economali e altri prodotti, sanitari e non. Il flusso logistico è di seguito rappresentato:



ELEMENTI PRINCIPALI DELLA RETE LOGISTICA SANITARIA

STOCCAGGIO	TRASPORTO	CONSEGNA/DISTRIBUZIONE
· **23** magazzini con **ca. 122.800 mq** di superficie	· **60** autocarri di cui **13** per il trasporto materiale biologico · **289** furgoni di cui **192** per il trasporto materiale biologico · **ca. 12** milioni di km/anno	· **131** clienti di cui **27** ospedali, **64** Asl, **40** Altri* (di cui Servizi alle Regioni: Azienda Zero Veneto, Azienda Zero Piemonte, Estar Toscana, Ares Sardegna)

* Clienti privati, RSA, altri istituti.

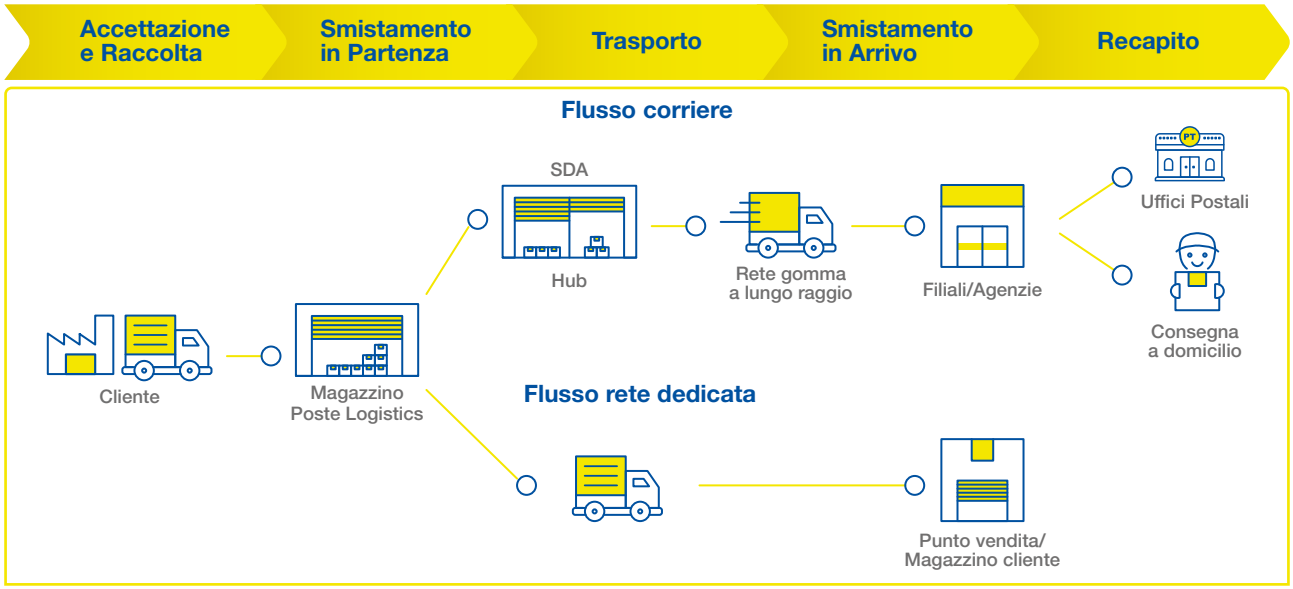
Il **flusso logistico** inizia con la fase di stoccaggio, nella quale avviene l'accettazione e il controllo di conformità della merce consegnata dai clienti presso i magazzini di Plurima, con il supporto di Pharmatools. I reparti ospedalieri e le strutture territoriali (ASL) o RSA trasmettono gli ordini, avviando la fase di prelievo (*picking*) della merce stoccata, che termina con il controllo degli allestimenti e la bollettazione. I prodotti vengono caricati sui veicoli per essere consegnati presso le strutture territoriali e gli ospedali. All'interno degli ospedali avviene la fase di distribuzione interna presso i reparti, grazie anche al personale di Plurima e, in alcuni casi, la società fornisce anche *hardware* e *software* innovativi per la gestione della logistica di reparto (micrologistica).

L'attività di **trasporto del materiale biologico** consiste nella raccolta dei campioni biologici[31] presso i centri di prelievo e il trasporto presso i laboratori di analisi.

31. Oltre ai campioni biologici, emocomponenti, materiale biologico e ferri chirurgici.

Attività della logistica integrata

In linea con l'obiettivo strategico di trasformazione in operatore logistico a 360 gradi, Poste Italiane ha iniziato a misurarsi con le sfide legate al mercato della logistica integrata a partire dalla pandemia da Covid-19, sia tramite il supporto fornito alle strutture commissariali (oggi Ministero della Salute), sia tramite la recente costruzione di rapporti contrattuali di lungo periodo con *player* appartenenti a segmenti differenti (in ambito telco e GDO). Tali accordi hanno permesso al Gruppo di costruire una solida base tecnologica per garantire le operazioni tipiche del *warehousing* (gestione magazzino - ricezione merci - *picking*[32] - preparazione prodotto - spedizione) e di affiancare a queste soluzioni i servizi tipici del corriere espresso, come la consegna a domicilio o presso i negozi. A tal riguardo, le prime rilevanti commesse acquisite nel corso dell'anno 2023 per la gestione completa della logistica[33] hanno aperto la strada a fine anno ad aggiudicazioni di nuovi clienti e, nel corso del 2025, Poste Logistics si è misurata con nuovi segmenti di mercato, come la logistica di eventi, rivestendo un ruolo di primo piano, nell'ambito delle attività preparatorie per le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. Di seguito viene rappresentato il flusso logistico.



ELEMENTI PRINCIPALI DEL NETWORK DELLA CONTRACT LOGISTICS

STOCCAGGIO	SMISTAMENTO	TRASPORTO	RECAPITO
· **12** magazzini Poste Logistics · **ca. 51** clienti per **ca. 67** commesse nel *network*	· **5** *hub* automatizzati* · **7** mini *hub**	· **ca. 1.000** linee di trasporto su strada*	· **ca. 7.100*** linee di recapito SDA · **92** Filiali/Agenzie*

* Le numeriche riferite alle fasi di smistamento, trasporto e recapito sono le stesse della rete logistica pacchi.

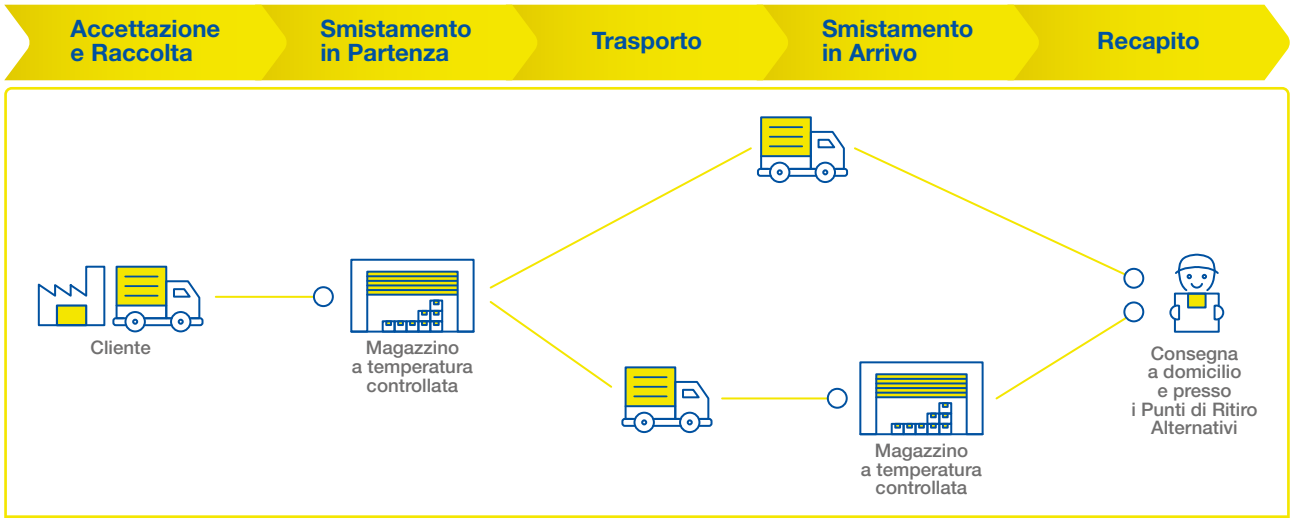
In dettaglio, il processo della Logistica Integrata inizia con la fase di ricezione della merce trasportata dal cliente al magazzino Poste Logistics, nonché controllo e stoccaggio della stessa.

L'attività di *handling* e uscita del prodotto si avvia con la ricezione dell'ordine da parte del cliente (attraverso l'integrazione tra i sistemi del cliente e quelli del magazzino). L'ordine indica categoria merceologica, quantità, lavorazioni necessarie e informazioni di destino. Successivamente, si procede con la fase di *picking* del prodotto, la preparazione/imballaggio (*packing*) e l'avvio verso le operazioni di *outbound* (uscita dal magazzino). Giunto in questa fase, il prodotto può seguire due flussi: il **flusso corriere**, con consegna a domicilio al cliente o in Ufficio Postale; il **flusso rete dedicata** che, in base alla specifica natura merceologica del prodotto, viaggia su rete dedicata, by-passando gli *hub* di smistamento e recapitando direttamente il pacco presso il punto vendita/unità operativa del cliente. Completano l'offerta alcuni servizi a valore sui prodotti tecnologici, tra i quali lo *staging* (configurazione), test, riparazioni ecc.

32. Il *picking* di magazzino è l'attività di prelievo, smistamento e ripartizione di materiale da un'unità di carico a diverse altre. Questa attività viene svolta ad ogni raggruppamento di materiali con il fine di elaborarli e spedirli.
33. TIM e Acqua&Sapone.

Attività della rete logistica del fresco

Di seguito sono rappresentate le principali attività della rete logistica del fresco.



ELEMENTI PRINCIPALI DEL NETWORK DELLA RETE LOGISTICA DEL FRESCO

ACCETTAZIONE / RACCOLTA	SMISTAMENTO	TRASPORTO	RECAPITO
· **49** province con oltre **1.600** CAP coperti	· **2** *hub* centrali* · **8** mini *hub** refrigerati di prossimità **Hub*/mini *hub* Mazzocco o di partner.	· Linee di collegamento refrigerate in grado di servire i clienti in 24/48 ore dal ritiro (*pick up*) della merce	· **ca. 150** punti di ritiro refrigerati alternativi · Flotta 100% refrigerata

Il processo di gestione delle spedizioni *Business to Consumer* (B2C)[34] di PosteGoFresh inizia con una fase di raccolta degli ordini dei clienti sul sistema *software* di MLK Fresh e, a valle della preparazione dell'ordine e della merce, una conseguente fase di trasporto verso il magazzino a temperatura controllata.

Una volta giunta nel magazzino a temperatura controllata, la merce può seguire due flussi: la consegna a domicilio o presso punti di ritiro alternativi (situati nello stesso territorio del magazzino mittente), ovvero, il trasporto verso un magazzino a temperatura controllata di destinazione (situato in un territorio diverso da quello del magazzino mittente) per la consegna finale al cliente o presso punti di ritiro alternativi.

Il servizio di PosteGoFresh include inoltre l'offerta di servizi a valore aggiunto quali la consegna in data e ora programmata e la ripianificazione della consegna in altra data/ora.

34. B2C: acronimo di *Business to Consumer*. Un'offerta modulare creata per l'e-*commerce* con scelta di servizi accessori.

4.5.1.4 Infrastruttura digitale e punti di contatto remoti

Il Gruppo Poste Italiane ha posto in essere un programma di "trasformazione digitale" volto a innovare i modelli di servizio e di offerta, al fine di garantire ai clienti esperienze di contatto integrate in logica *omnicanale*.

Nel corso dell'anno 2025, il Gruppo ha continuato a lavorare sul miglioramento dell'esperienza dei canali digitali (app e *web*) intervenendo sia sulla semplificazione delle interazioni e operazioni sia sul rafforzamento del canale di vendita digitale, con particolare attenzione allo sviluppo dell'app unica Poste Italiane.

I canali digitali (app e *web*) del Gruppo sono i seguenti:

App Poste Italiane: un profondo processo di trasformazione e arricchimento, avviato nel corso del 2023, l'ha portata a diventare l'app con cui i clienti possono gestire, attraverso un punto di accesso unico, tutti i prodotti e i servizi dell'Azienda come i prodotti finanziari, di pagamento, di risparmio, telecomunicazione, *utilities* e assicurativi; inoltre, la nuova app unica consente un accesso semplificato anche alla rete fisica grazie alla possibilità di prenotare appuntamenti in Ufficio Postale, spedire e gestire posta e pacchi, precompilare i moduli per velocizzare le operazioni in Ufficio Postale.
Nel corso del 2025 l'app è stata progressivamente completata con l'introduzione delle ultime funzionalità residuali e arricchita di nuovi servizi; inoltre, sono state completate le campagne di comunicazione (tramite e-mail, pagine informative e *push* in app) per favorire la migrazione dei clienti da app BancoPosta e app Postepay. Nella prima parte dell'anno sono state avviate le attività per la chiusura graduale dell'app BancoPosta, completate nel mese di luglio 2025 e, a partire al mese di ottobre 2025, sono state avviate quelle per la chiusura dell'app Postepay, completate nel mese di novembre 2025.

Sito web poste.it: è il portale *consumer* e *business* del Gruppo, dove è possibile navigare la gamma di servizi offerti e che consente ai clienti di consultare e gestire i prodotti in loro possesso. A marzo 2025 il sito è stato allineato all'*experience* definita per l'app con l'obiettivo di garantire ai clienti continuità di esperienza e coerenza nell'utilizzo delle funzionalità in omnicanalità. Sono state, pertanto, rinnovate sia l'area pubblica che l'area riservata dedicata ai clienti, con particolare attenzione alle sezioni trasversali (bacheca, profilo, area in evidenza) e alle aree dedicate ai prodotti (conti e carte Postepay nel mese di marzo 2025 e Risparmio Postale nel mese di giugno 2025); il percorso sta proseguendo con l'evoluzione anche degli altri prodotti (assicurazioni, energia).

Inoltre, Poste Italiane gestisce anche:

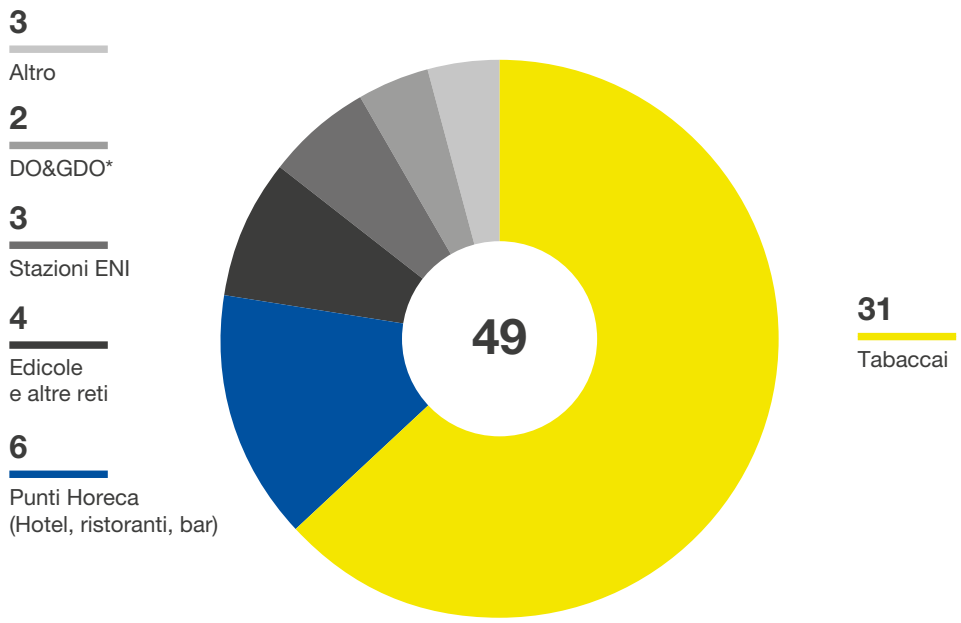
App Poste Business: app per la gestione dei principali servizi finanziari (conti, carte, incassi) dedicati a Professionisti e Piccole/Medie Imprese;

App PosteID: app dell'*Identità Digitale* di Poste Italiane (SPID – Sistema Pubblico d'Identità Digitale).

4.5.1.5 Reti terze

Nella strategia omnicanale del Gruppo un ruolo cruciale è rappresentato dalle reti terze che sono complementari alla rete degli Uffici Postali per l'accesso ai servizi transazionali. Trattasi di una rete per l'offerta/erogazione dei prodotti/servizi del Gruppo attraverso canali di distribuzione di terzi.

RETI TERZE
(dati espressi in migliaia)



* Distribuzione Organizzata & Grande Distribuzione Organizzata

Poste Italiane ha convenzionato un'ampia rete di attività commerciali, raggiungendo un'articolazione di circa 49 mila punti al 31 dicembre 2025.

ca. 19.600
Punti per accettazione e ritiro pacchi della Rete Punto Poste

L'acquisizione di LIS, avvenuta nel mese di settembre 2022, ha consentito di aumentare l'operatività della piattaforma omnicanale aumentando il volume d'affari sulle reti terze con le transazioni effettuate sui punti convenzionati LIS relativi a prodotti anche non appartenenti all'offerta del Gruppo Poste Italiane. Le operazioni medie giornaliere sono aumentate attestandosi nel 2025 a oltre 1 milione[35] (+8% a/a), di cui i punti convenzionati LIS rappresentano, sia con i prodotti del Gruppo Poste Italiane che con altri, circa il 90%.

In particolare, la strategia del Gruppo per le reti terze, mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- sviluppare e armonizzare l'offerta commerciale sulle reti terze per mettere a disposizione della clientela ulteriori *touchpoint* fisici e, contemporaneamente, valorizzare le opportunità di *cross selling*;
- generare sinergie commerciali con la rete degli Uffici Postali;
- garantire capillarità e qualità nei servizi di ritiro e spedizione pacchi grazie alla rete Punto Poste. Al 31 dicembre 2025 la rete è rappresentata da circa 18.300 *collect point* di cui circa 16.000 sono punti convenzionati LIS (tabaccai). Grazie alla *partnership* con Deutsche Post DHL Group, è in corso l'ampliamento della rete Punto Poste con l'*asset* dei *locker* (circa 1.300 *lockers* attivi al 31 dicembre 2025) posizionati principalmente nelle aree metropolitane e in quelle ad alto traffico *e-commerce*. Complessivamente la rete Punto Poste (*collect point* e *locker*) conta alla fine del 2025 circa 19.600 punti e nel 2025 i volumi gestiti[36] dalla rete Punto Poste ammontano a circa 67 milioni di ritiri e spedizioni, in crescita del 93% rispetto all'anno 2024.

35. Produzione media giornaliera calcolata convenzionalmente sulla base di 7 giorni.
36. Il dato include le lavorazioni gestite sui singoli punti delle rete Punto Poste (le lavorazioni potrebbero essere anche doppie – sia accettazione che ritiro su due punti diversi della rete - relative allo stesso pacco).

4.5.1.6 Rete PUDO (*Pick Up - Drop Off*)

La crescita strutturale dell'*e-commerce* ha trasformato i modelli di consegna e le aspettative dei consumatori: tra queste, l'*Out of Home Delivery* (OOHD) si sta affermando come una soluzione sempre più apprezzata.

Flessibilità e accessibilità sono i principali fattori determinanti dietro la scelta dell'OOHD da parte dei consumatori: la possibilità di ritirare o consegnare le spedizioni in luoghi e orari compatibili con i propri stili di vita risponde in modo efficace alle nuove abitudini di consumo, riducendo al contempo le criticità legate alla consegna a domicilio tradizionale. Parallelamente, l'OOHD contribuisce alla riduzione dell'impatto ambientale minimizzando, ad esempio, il chilometraggio dei veicoli, riducendo le emissioni di CO_2 grazie ad un maggior numero di oggetti consegnati per ogni punto di consegna.

Il Gruppo Poste Italiane negli ultimi anni ha continuato a investire nel rafforzamento della propria rete PUDO (*Pick-Up-Drop-Off*) rendendola sempre più capillare e integrata sul territorio. Oltre alla rete degli Uffici Postali adibiti al servizio di fermo posta, la rete OOHD del Gruppo si compone anche della rete Punto Poste, formata da *collect point* (negozi) e armadietti automatizzati (*locker*) presso cui il cliente/venditore ha la possibilità di far arrivare/consegnare le proprie spedizioni. Al 31 dicembre 2025 la rete OOHD di cui si avvale il Gruppo conta circa 31.350 mila punti fisici, a supporto di clienti e operatori dell'*e-commerce*.

4.5.2 Contesto macroeconomico

Nel corso del 2025, la crescita mondiale ha superato le attese ed il commercio globale è stato sostenuto dall'anticipazione degli scambi commerciali avvenuta in vista dell'aumento dei dazi e dagli accordi commerciali tra gli Stati Uniti e alcuni dei loro *partner* commerciali. Al riguardo, il 27 luglio 2025 la Commissione europea e gli Stati Uniti hanno raggiunto un accordo quadro per il commercio, che prevede un dazio di riferimento del 15% sulla maggior parte delle esportazioni dell'UE verso gli Stati Uniti.

I cospicui investimenti legati all'Intelligenza Artificiale (IA) hanno favorito i risultati economici negli Stati Uniti, mentre gli aiuti fiscali erogati in Cina hanno controbilanciato la frenata dovuta agli andamenti sfavorevoli degli scambi e alla debolezza del mercato immobiliare. Secondo le nuove proiezioni dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), la crescita del PIL mondiale è prevista al +3,2% nel 2025 (in aumento rispetto alla precedente stima di +2,9%) e confermata al +2,9% nel 2026[37]. Il rallentamento rispetto alla crescita del 2024 (+3,3%) riflette la diminuzione degli investimenti e degli scambi commerciali, causato dall'aumento dei dazi e dalle persistenti incertezze geopolitiche.

Gli effetti completi degli aumenti dei dazi non si sono ancora manifestati pienamente, poiché molti cambiamenti sono intervenuti gradualmente nel tempo e le aziende hanno assorbito almeno inizialmente parte degli incrementi dei dazi attraverso un aggiustamento dei margini, ma stanno diventando sempre più evidenti nelle scelte di spesa, nei mercati del lavoro e nei prezzi al consumo. I mercati del lavoro hanno iniziato a mostrare segni di rallentamento, con un aumento dei tassi di disoccupazione e una diminuzione dei posti vacanti in base alla percentuale di disoccupati in alcune economie, tra cui gli Stati Uniti. La disinflazione si è stabilizzata in molte economie, accompagnata da una ripresa dell'inflazione dei beni e dal persistere dell'inflazione dei servizi. Secondo le stime OCSE, nella maggior parte delle economie del G20 si osserverà un calo dell'inflazione, dovuto alla diminuzione della crescita e all'attenuazione delle pressioni sui mercati del lavoro. Si prevede che, nelle economie del G20, l'inflazione complessiva calerà dal 3,4% nel 2025 al 2,8% nel 2026, mentre l'inflazione di fondo nelle economie avanzate del G20 rimarrà ampiamente stabile al 2,6% nel 2025 e al 2,5% nel 2026[38].

37. Fonte: Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2025/2, dicembre 2025.
38. Fonte:Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2025/2, dicembre 2025.

Nell'**Area Euro**, in presenza di una persistente incertezza connessa al contesto geopolitico e alle politiche commerciali, la crescita del PIL[39] nel secondo trimestre del 2025 è stata leggermente superiore alle attese, e si è attestata allo 0,1% t/t dopo l'aumento dello 0,6% registrato nel primo trimestre, che era stato artificialmente sostenuto dalla domanda in anticipazione dei dazi USA e dal balzo dell'economia irlandese (+9,7%). Il PIL nel terzo trimestre è cresciuto dello 0,3% t/t e analoga crescita si è registrata nel quarto trimestre (+0,3% t/t), principalmente per effetto dell'espansione dei consumi e degli investimenti. Il settore dei servizi ha continuato a crescere mentre il manifatturiero è stato frenato dall'aumento dei dazi, dall'incertezza ancora elevata e dal rafforzamento dell'euro. Di conseguenza, la crescita per il 2025 si è attestata al +1,5% a/a[40] (dal +0,9% a/a del 2024).

Nel mese di agosto 2025, l'indice mondiale composito dei responsabili degli acquisti (*Purchasing Managers*' Index, PMI) era rimasto sostanzialmente invariato su livelli moderatamente espansivi (51,0) con il PMI manifatturiero che si era portato al di sopra della soglia di espansione per la prima volta dal mese di giugno 2022. A dicembre 2025, l'indice PMI composito ha superato la soglia di invarianza (50,0) per il dodicesimo mese consecutivo, portandosi a 51,5, sostenuto per lo più dal comparto dei servizi.

La crescita dei prezzi[41], dopo aver registrato un rallentamento nella prima parte dell'anno, toccando il valore minimo a maggio (+1,9% a/a), è lievemente aumentata nel mese di settembre al 2,2% a/a per poi discendere nuovamente negli ultimi tre mesi e chiudere il 2025 sui minimi al +1,9% a/a. La disoccupazione si è collocata al 6,2% a dicembre 2025, in prossimità del livello più basso dall'introduzione dell'euro.

In risposta alla dinamica inflazionistica, nel corso dei primi sei mesi del 2025 il Consiglio direttivo della BCE ha abbassato il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale di complessivi 100 punti base, portandolo al 2,0%[42]. Nelle quattro riunioni di politica monetaria tenutesi nella seconda metà dell'anno (24 luglio 2025, 11 settembre 2025, 30 ottobre 2025 e 18 dicembre 2025) la BCE ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse di riferimento, ribadendo un approccio guidato dai dati, secondo il quale le decisioni vengono definite di volta in volta ad ogni riunione. La Presidente Lagarde ha sottolineato[43] che il processo di disinflazione è terminato, che l'incertezza sulla crescita si è ridotta rispetto ai mesi di giugno e luglio, grazie all'accordo commerciale raggiunto con gli USA e che il mercato del lavoro risulta essere ancora forte. Secondo le proiezioni della BCE di dicembre[44] il PIL del 2026 dovrebbe crescere del +1,2% a/a (dal +1,0% a/a della precedente previsione) e del +1,4% a/a (dal +1,3% a/a) per il 2027. Riviste al rialzo le stime di inflazione per il 2026 al +1,9% (dal +1,7%) ed al ribasso per il 2027 al +1,8% (dal +1,9%), con l'obiettivo target del 2,0% di inflazione che dovrebbe essere raggiunto nel 2028.

In **Italia**, dopo un primo trimestre più forte del previsto (+0,3% t/t), il PIL italiano[45] ha sorpreso verso il basso nel secondo trimestre dell'anno, tornando a contrarsi come non accadeva da due anni (-0,1% t/t). La variabilità nell'arco del semestre è dovuta principalmente alle esportazioni (da +2,1% t/t nel primo trimestre al -1,7% t/t del secondo trimestre), che hanno beneficiato dell'anticipo di consegne verso gli Stati Uniti per evitare i dazi annunciati da inizio aprile. Nel terzo trimestre l'economia italiana è tornata a espandersi, seppure in misura modesta al +0,2% t/t per effetto del deciso rialzo delle esportazioni e dell'espansione degli investimenti, che hanno beneficiato degli incentivi fiscali e delle altre misure connesse con il PNRR. I consumi delle famiglie sono cresciuti in misura contenuta, risentendo di attese ancora sfavorevoli sull'evoluzione del quadro economico internazionale. Nel quarto trimestre 2025 (stima preliminare), l'economia italiana ha registrato una crescita del +0,3% t/t con un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto negativo della componente estera netta. Tale risultato determina una crescita del PIL nel 2025 dello 0,7% a/a in termini reali[46]. La crescita del PIL nel 2026 è prevista allo 0,6%, in linea con il 2025, e allo 0,8% nel 2027 e allo 0,9% nel 2028[47].

39. Fonte: Bloomberg.
40. Fonte: Eurostat: GDP up by 0.3% in both the euro area and the EU - Euro indicators - Eurostat.
41. Fonte: Bloomberg.
42. L'inflazione dovrebbe rimanere attorno al target del 2% nel medio termine in maniera continuativa.
43. Nella conferenza stampa che ha seguito la decisione di lasciare i tassi invariati nella riunione del Consiglio Direttivo dell'11 settembre 2025.
44. Proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti della BCE – Dicembre 2025.
45. Fonte: Bloomberg.
46. Fonte: Istat: Stima preliminare del PIL – 30 gennaio 2026.
47. Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n.1/2026 – gennaio 2026.

Il PMI manifatturiero è tornato in territorio moderatamente espansivo ad agosto per la prima volta dopo quasi un anno e mezzo, a 50,4 punti da 49,8 di luglio. Le indicazioni dall'indice PMI servizi sono per il tredicesimo mese consecutivo al di sopra della soglia di espansione di 50,0 (51,5 a dicembre). A dicembre il tasso di disoccupazione si è confermato su valori bassi al 5,6%, in calo rispetto al mese di luglio (6%). L'inflazione italiana si è mantenuta su livelli contenuti e la discesa dei prezzi energetici ed alimentari ha contribuito a stabilizzare l'indice generale. Secondo le ultime stime di Banca d'Italia[48], l'inflazione al consumo scenderà all'1,4% nel 2026 dall'1,7% del 2025 e risalirà gradualmente nel biennio successivo, portandosi su valori prossimi al 2% nella media del 2028, riflettendo il temporaneo aumento della componente energetica dovuto all'introduzione della normativa europea *European Emission Trading System* 2 -ETS2- (si rinvia al Contesto normativo della SBU Servizi Postepay per approfondimenti sulla nuova normativa). Al netto dei beni energetici e alimentari, l'inflazione dovrebbe collocarsi all'1,6% lungo tutto l'orizzonte previsivo (in diminuzione dall'1,9% nel 2025)[49].

Il 30 dicembre 2025 il Parlamento ha approvato la legge di bilancio 2026, confermando nella sostanza i saldi del disegno di legge pluriennale. In particolare, il disavanzo nel 2026 rispetto alla legislazione previgente viene lasciato invariato mentre viene aumentato di 0,3 punti percentuali di PIL in media all'anno nel biennio successivo. Il rapporto *Deficit*/PIL è previsto in calo al 3,0% nel 2025 ed in ulteriore calo al 2,8% nel 2026, al 2,6% nel 2027 e al 2,3% nel 2028. Il rapporto Debito/PIL è inferiore alle previsioni precedenti (137,4% nel 2026). Il Governo prevede una traiettoria decrescente a partire dal 2027, riflettendo l'eliminazione graduale del credito d'imposta "*Superbonus*", con un rapporto previsto al 136,4% nel 2028[50].

Fra le principali fonti di incertezza per la crescita futura rimangono le questioni geopolitiche, come la guerra Russo-Ucraina, le tensioni in Venezuela culminate con l'arresto del presidente Maduro da parte degli USA e possibili rischi di *escalation* in Medio Oriente (Iran), oltre che le continue pressioni degli USA per l'acquisizione del controllo della Groenlandia, nonostante un primo passo avanti sia stato fatto, nel mese di gennaio 2026, grazie a un accordo con la NATO incentrato sulla sicurezza e l'accesso ai minerali critici.

Con riferimento agli impatti sul *business* dei conflitti in corso, si evidenzia che l'ambito di operatività del Gruppo è principalmente domestico e lo stesso intrattiene limitati rapporti commerciali con i Paesi coinvolti nel conflitto e risultano marginali le esposizioni verso tali Paesi; pertanto, il Gruppo non ha registrato impatti significativi sui propri *business* o ripercussioni rilevanti sulla redditività, né tantomeno timori sulla compromissione della continuità aziendale. Per maggiori dettagli sugli impatti dei conflitti in corso e delle incertezze che caratterizzano lo scenario macroeconomico si rinvia al paragrafo 2.6 Cambiamento climatico e contesto macroeconomico della sezione I Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2025.

4.5.3 *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

Il mercato postale continua a vivere un periodo di cambiamento legato alla trasformazione digitale che determina, da un lato un continuo calo strutturale dei volumi di corrispondenza tradizionale stimolando la nascita e lo sviluppo di nuovi mercati di comunicazione digitale (*e-substitution*), dall'altro un aumento dei volumi dei pacchi spediti grazie alla crescita dell'*e-commerce* abilitando anche sinergie per la proposizione di soluzioni *end-to-end* nell'ambito della *Contract Logistics*.

In particolare, per il **comparto della corrispondenza**, nel 2024 si è osservata un'ulteriore decrescita strutturale del mercato in termini di volumi (-6,6% rispetto al 2023, a fronte di un leggero incremento a valore, pari al +1,8%[51]). Per il 2025 si attende una ulteriore decrescita del mercato, sia in termini di volumi che di ricavi.

48. Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n.1/2026 – gennaio 2026.
49. Bollettino Economico Banca d'Italia n.1/2026 – gennaio 2026.
50. Bollettino Economico Banca d'Italia n.1/2026 – gennaio 2026.
51. Elaborazioni interne sulla base dei dati AGCom (osservatori trimestrali e relazione annuale 2025) e degli ultimi bilanci disponibili delle società operanti nel settore postale, compresa Poste Italiane.

Crescita del **mercato pacchi trainata dal B2C** e della **logistica integrata**

Nell'ambito del **comparto pacchi,** il mercato complessivo ha registrato nel 2024 un *trend* di crescita, con un incremento a ricavi del 3,8% rispetto al 2023[52]. Anche per il 2025 è atteso un andamento positivo del fatturato totale. La crescita del comparto ha continuato ad essere trainata dal segmento B2C, grazie all'andamento positivo del commercio elettronico che ha generato nel 2024 acquisti *online* per un valore pari a 38 miliardi di euro (in crescita del 5% rispetto al 2023) e con un ulteriore crescita nel 2025 (40 miliardi di euro di acquisti *online* previsti per il 2025, +5% rispetto al 2024)[53].

Il continuo sviluppo del mercato "*e-commerce* B2C" è sostenuto dalle nuove tendenze emerse negli ultimi anni, ovvero: la rapida ascesa del mercato *online* dell'usato "*second hand*" (il valore economico generato dalla compravendita online dell'usato è stato di 14,4 miliardi di euro nel 2024, pari al +170% circa rispetto al 2014[54]), grazie all'avvento di piattaforme *online* specializzate e al cambiamento delle preferenze dei consumatori (ricerca del risparmio e maggiore consapevolezza verso temi legati alla sostenibilità); l'esigenza dei consumatori di una maggiore flessibilità su tempi e luoghi di *delivery*, che ha portato ad un aumento della domanda di consegne "*Out of Home*"[55] (nel 2023 i relativi volumi sono cresciuti di 8 volte rispetto al 2019; incremento a doppia cifra percentuale nel 2024, con analoga tendenza stimata anche per il 2025[56]), supportata dall'espansione delle reti di prossimità su cui i principali Corrieri stanno intensificando il proprio impegno in termini di investimenti dedicati. Tra i trend degli ultimi tempi, rientra il sempre maggior ricorso all'intelligenza artificiale (IA) per migliorare lo shopping online: l'IA viene utilizzata per rendere più efficaci gli acquisti "*e-commerce* B2C", personalizzando la scelta dei prodotti, automatizzando l'assistenza clienti, migliorando la qualità e la gestione dei cataloghi, potenziando le campagne di *marketing* e riducendo l'abbandono del carrello lungo il percorso di acquisto online.

Il **mercato della logistica** in Italia vede una costante crescita del modello di *outsourcing* dei servizi logistici da parte degli operatori industriali e commerciali verso soggetti specializzati in grado di coprire l'intera catena del valore.

In particolare, il mercato dei Servizi Logistici Integrati nel 2023 vale circa 13,9 miliardi[57], in crescita del 2,2% rispetto all'anno precedente.

Per il 2024 il livello di crescita è stato stimato in lieve aumento (+2,8%) rispetto a quello registrato nel 2023[58] mentre, nel 2025, è atteso un lieve rallentamento della crescita. Il mercato, ancorché molto competitivo, è relativamente frammentato. Proseguono inoltre, le politiche di integrazione verticale e aumentano le operazioni straordinarie portate avanti dalle aziende per creare sinergie tra le diverse fasi della filiera. Si registrano sempre maggiori investimenti nella transizione *green*, per conciliare nel miglior modo possibile la sostenibilità ambientale con quella economica. Da ultimo, si conferma un sempre maggiore ricorso all'intelligenza artificiale nei processi logistici, non solo per le attività legate al magazzino o ai trasporti, ma in particolare per la gestione degli ordini, la previsione della domanda e il riordino dei materiali.

52. Elaborazioni interne sulla base dei dati Cerved Databank.
53. Fonte: Politecnico di Milano, Osservatorio eCommerce B2C – Febbraio 2026.
54. Fonte: Osservatorio *Second Hand Economy* di BVA Doxa.
55. Fonte: *Lastmile Experts – Out of home delivery in Europe* 2025.
56. Fonte: elaborazioni interne.
57. Fonte: Osservatorio Contract Logistics Polimi – Edizione Novembre 2025 – Riferimento al Mercato degli Operatori Logistici.
58. Fonte: Stima interna su driver Osservatorio Contract Logistics Polimi – Edizione Novembre 2025, Cerved Operatori Logistici - Dicembre 2024.

Contesto normativo ed evoluzione dello scenario regolatorio

Di seguito vengono riportati i principali interventi normativi e regolatori oggetto di significativi aggiornamenti nel corso del 2025.

↘ Servizio Postale Universale – scenario normativo

Il 31 dicembre 2024 è giunto al termine il Contratto di Programma per gli anni 2020-2024 sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e Poste Italiane il 30 dicembre 2019.

Il 28 novembre 2024 il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* ha firmato l'atto di proroga del Contratto di Programma 2020-2024 avente validità 1 gennaio 2025 – 30 aprile 2026, in coerenza con la scadenza dell'affidamento del Servizio Postale Universale a Poste Italiane (30 aprile 2026); il 16 dicembre 2024 tale Contratto è stato controfirmato da Poste Italiane. In data 7 luglio 2025 la Commissione Europea, concludendo che la misura costituisce un aiuto di Stato compatibile con il mercato interno, ha approvato la proroga del Contratto di programma per il periodo 01 gennaio 2025 – 30 aprile 2026 e autorizzato le relative compensazioni per l'importo complessivo di 350 milioni di euro.

La Legge di Bilancio 2026 (Legge 30 dicembre 2025, n. 199) ha nuovamente affidato il Servizio Postale Universale a Poste Italiane, a decorrere dal 1 maggio 2026 fino al 31 dicembre 2036. La citata Legge, inoltre, ha introdotto le seguenti modifiche normative per il settore postale:

- la durata del nuovo Contratto di Programma, che dovrà essere sottoscritto tra il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* e Poste Italiane S.p.A., per la fornitura del Servizio Postale Universale è fissata in cinque anni, con efficacia dal 1° maggio 2026 al 31 dicembre 2031. Nelle more dell'entrata in vigore del suddetto contratto di programma, il servizio continuerà ad essere assicurato da Poste Italiane S.p.A., nell'ambito delle risorse previste a legislazione e a contratto di programma attualmente vigenti, fatti salvi gli adempimenti previsti dalla normativa dell'Unione Europea;
- a decorrere dal 1° maggio 2026, la posta prioritaria sarà esclusa dall'ambito del Servizio Postale Universale;
- è stato stabilito un nuovo obiettivo di consegna "entro il quinto giorno successivo a quello di inoltro nella rete postale" per tutti i servizi universali, in luogo del precedente obiettivo "entro il quarto giorno";
- è stata introdotta la possibilità per Poste Italiane di avvalersi di punti gestiti da soggetti terzi per l'erogazione del Servizio Postale Universale, sotto la propria responsabilità;
- sono stati individuati alcuni principi per la definizione dei criteri di capillarità della rete degli Uffici Postale e delle cassette d'impostazione da parte dell'Autorità di regolamentazione;
- è stato abrogato il fondo di compensazione a carico dei fornitori di servizi postali sostitutivi del Servizio Universale, quale strumento di finanziamento dell'onere, con effetto sui procedimenti in corso alla data di pubblicazione della Legge;
- sono state incrementate le sanzioni per la violazione degli obblighi del Servizio Universale, elevando i minimi e massimi edittali (minimo 15.000 euro, massimo 500.000 euro).

↘ Onere del Servizio Postale Universale – verifiche AGCom

Relativamente alla verifica effettuata dall'Autorità sul calcolo dell'onere per gli anni 2017-2019[59] (Delibera 199/21/CONS) risulta ancora pendente il ricorso presentato da Poste Italiane: a seguito dell'udienza pubblica tenutasi il 9 gennaio 2026, il TAR Lazio, con ordinanza n.1022 pubblicata il 19 gennaio 2026, ha disposto l'integrazione del contraddittorio e il rinvio dell'udienza al 9 ottobre 2026 in considerazione dell'intervenuta pubblicazione dell'art. 1, co. 857, della Legge n.199/2025.

Il 14 marzo 2024 è stata pubblicata la Delibera AGCom 62/24/CONS con la quale si è concluso il procedimento di verifica del costo netto del servizio postale universale sostenuto da Poste Italiane per gli anni 2020 e 2021. In particolare, l'onere del servizio postale universale per tali anni è stato quantificato, rispettivamente, in 585 e 480 milioni di euro. L'Autorità ha stabilito inoltre che l'onere del servizio universale per gli anni 2020 e 2021 è iniquo e che, per i medesimi anni, in difformità di quanto stabilito negli anni precedenti, verrà avviato apposito procedimento per la valutazione dell'alimentazione del fondo di compensazione di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 261/1999; nella riunione del Consiglio del 10 luglio 2024 è stata approvata la Delibera 257/24/CONS di avvio del procedimento.
Con la Delibera 30/26/CONS del 9 febbraio 2026 l'Autorità ha dichiarato il procedimento concluso, considerata l'abrogazione del fondo stesso stabilita dalla Legge di Bilancio 2026.

Il 30 luglio 2025, con la Delibera 213/25/Cons, l'Autorità ha concluso il procedimento di verifica del costo netto del Servizio Postale Universale sostenuto da Poste Italiane per gli anni 2022 e 2023; per tali anni è stato quantificato l'onere del Servizio Universale rispettivamente in 522 e 736 milioni di euro, stabilendo inoltre l'iniquità dello stesso.

59. In particolare, l'onere del servizio postale universale per tali anni è stato quantificato, rispettivamente, in 354,5, 334,5 e 175 milioni di euro.

Con la Delibera 41/26/Cons del 26 febbraio 2026, pubblicata il 10 marzo 2026, l'Autorità ha avviato il procedimento, e la relativa consultazione pubblica, con riferimento alla verifica del costo netto del servizio postale universale sostenuto da Poste Italiane per l'anno 2024; per tale annualità è stato quantificato l'onere del servizio universale in 758 milioni di euro, stabilendo inoltre l'iniquità dello stesso.

↘ AGCom
Stato attuale e prospettive del Servizio Postale Universale

Con la Delibera 290/25/CONS del 3 dicembre 2025, a valle del procedimento di consultazione pubblica indetto con delibera 152/24/CONS, si è conclusa l'indagine conoscitiva avviata dall'AGCom, nel mese di giugno 2025, sullo stato attuale e sulle prospettive del Servizio Postale Universale in Italia. È stato riconosciuto che il Servizio Postale Universale in Italia contribuisce alla piena realizzazione della vita sociale ed economica del Paese e deve essere mantenuto, seppur con le modifiche necessarie a garantirne una maggiore sostenibilità economica nel medio/lungo termine e l'aderenza all'evoluzione della domanda.

↘ Agevolazioni tariffarie editoriali

Il Decreto Legge 30 dicembre 2019, n. 162 - come convertito dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8 - ha disposto che i rimborsi delle agevolazioni tariffarie editoriali a Poste Italiane proseguano "per una durata pari a quella dell'affidamento del Servizio Postale Universale" (ovvero fino ad aprile 2026). La Commissione europea, con la decisione *C (2024) 9093 final* pubblicata l'11 aprile 2025, ha autorizzato le compensazioni editoriali per il periodo compreso tra gennaio 2020 e la fine di aprile 2026 per un valore massimo di 345 milioni di euro[60].

La Legge 29 dicembre 2022, n. 167 ha stabilito che i rimborsi a Poste Italiane vengano effettuati a valere sulle risorse del Fondo unico per il pluralismo e l'innovazione digitale dell'informazione e dell'editoria di cui all'articolo 1 della legge 26 ottobre 2016, n. 198, contestualmente incrementato di 55 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 luglio 2025, di ripartizione delle risorse del Fondo, ha destinato l'importo di 55 milioni di euro al rimborso a Poste Italiane delle agevolazioni tariffarie per l'anno 2025.

La legge 27 febbraio 2026, n. 26, di conversione del Decreto Legge 31 dicembre 2025, n.200, ha stabilito che il rimborso in favore della Società Poste Italiane S.p.A. delle riduzioni applicate alle tariffe per la spedizione di prodotti editoriali continua ad applicarsi dal 1° maggio 2026 al 31 dicembre 2031, entro il limite di 30 milioni di euro annui a valere sulle risorse del Fondo unico per il pluralismo e l'innovazione digitale dell'informazione e dell'editoria, di cui all'articolo 1 della legge 26 ottobre 2016, n. 198, nell'ambito della quota destinata agli interventi di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, senza incidere sulla quota spettante al Ministero delle imprese e del *Made in Italy*. L'efficacia della disposizione è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

↘ AGCom
Manovre Tariffarie

Con la Delibera l'AGCom 454/22/CONS del 30 dicembre 2022 sono state definite le nuove tariffe base universali dei prodotti editoriali a tariffa agevolata rientranti nel Servizio Universale. La Delibera ha previsto un incremento progressivo delle tariffe base a decorrere dal 1° settembre 2022, con ulteriori incrementi effettuati con decorrenza 1° gennaio 2024, 2025 e 2026, senza alcun impatto sulle tariffe agevolate pagate dai mittenti e con un conseguente incremento della compensazione ricevuta da Poste Italiane per singolo invio spedito a tariffa agevolata.

Con la Delibera 487/24/CONS, pubblicata il 18 dicembre 2024, l'Autorità ha deciso l'avvio di un procedimento di determinazione di nuove tariffe massime dei Servizi Postali Universali per il 2025, avviando contestualmente la relativa consultazione pubblica, a cui Poste Italiane ha risposto in data 15 gennaio 2025. Con la Delibera 51/25/CONS del 6 marzo 2025, pubblicata il 14 marzo 2025, l'AGCom ha approvato le nuove tariffe massime dei Servizi Postali Universali che sono entrate in vigore dal 31 marzo 2025.

60. 53 milioni di euro per gli anni 2020 e 2021, 55 milioni di euro per gli anni 2022, 2023, 2024 e 2025, 18 milioni di euro per i 4 mesi di validità del 2026.

AGCom
Cassette di impostazione

Con la Delibera n. 308/22/CONS del 27 settembre 2022, l'AGCom ha ridefinito i criteri relativi alla distribuzione delle cassette d'impostazione adottando, in particolare, quello della distanza dalla cassetta più vicina per percentuale di popolazione residente. In relazione al Piano di attuazione trasmesso da Poste Italiane il 29 novembre 2022, e alle successive interlocuzioni intercorse, con nota del 30 marzo 2023 l'Autorità ha dichiarato di aver esaminato gli elementi trasmessi e preso atto del cronoprogramma e delle tempistiche illustrate dalla Società per dare piena attuazione a quanto previsto dalla citata delibera. La Società è tenuta ad inviare, con cadenza semestrale, un report sulla progressiva attuazione del Piano e, a tal fine, in data 6 giugno 2025 è stato trasmesso l'ultimo report, previsto dalla Delibera, con l'avanzamento del piano al 31 marzo 2025.

AGCom
Nuova Direttiva Carta dei Servizi

Con la Delibera 109/25/CONS, pubblicata il 29 maggio 2025, l'AGCom ha adottato la nuova Direttiva generale sulle carte dei servizi postali e disposizioni in favore dell'utenza, all'esito del procedimento e della relativa consultazione pubblica, alla quale ha partecipato anche Poste Italiane fornendo il proprio contributo.

La nuova Direttiva, a cui Poste Italiane si è adeguata nei tempi previsti, sostituisce la Delibera 413/14/CONS e conferma sostanzialmente il contenuto minimo che le Carte dei servizi devono assicurare, rafforzando alcuni obblighi informativi e prevedendo alcune specificazioni volte a garantire il coordinamento con il nuovo regolamento in materia di titoli abilitativi per l'offerta al pubblico di servizi postali, nel frattempo adottato con la Delibera 388/24/CONS pubblicata il 31 ottobre 2024.

Poste Italiane ha completato gli adeguamenti richiesti per gli aspetti che non risultavano già conformi alle nuove previsioni normative.

AGCom
Aree di recapito con copertura esclusiva della rete di servizio postale universale (c.d. aree EU2)

Con la Delibera 75/24/CONS pubblicata il 27 marzo 2024, l'AGCom ha avviato il procedimento relativo all'aggiornamento dei criteri e all'individuazione delle aree di recapito con copertura esclusiva della rete di Servizio Postale Universale (c.d. aree EU2), al fine di aggiornare la vigente normativa in materia. Tali aree sono considerate nel test di prezzo che l'AGCom – allo scopo di garantire parità di trattamento e condizioni non discriminatorie nel mercato dei servizi postali – impone a Poste Italiane di applicare sulle proprie proposte commerciali di servizi di recapito formulate alla Pubblica Amministrazione e alle grandi imprese. Inoltre, in tali aree, Poste Italiane è tenuta a predisporre specifiche offerte di accesso alla rete agli altri operatori postali.

Con la Delibera 144/25/CONS, pubblicata l'11 giugno 2025, l'AGCom ha concluso il procedimento per la revisione dei criteri di definizione delle c.d. aree EU2, con l'individuazione dei Codici di avviamento postali (CAP) EU2 specifici per la corrispondenza indescritta e per la corrispondenza descritta e le notifiche a mezzo posta degli atti giudiziari e delle violazioni del Codice della strada.

↘ AGCom
Accesso alla rete *wholesale* ad altri operatori

Con la Delibera 388/24/CONS[61], pubblicata il 31 ottobre 2024, l'Autorità ha definito nuovi requisiti a carico degli operatori che intendano avvalersi delle offerte di accesso, tra cui il possesso del titolo abilitativo postale da almeno 12 mesi e il bilancio approvato dell'ultimo esercizio. Per la sola misura di accesso al livello nazionale, è prevista la titolarità di un'infrastruttura postale fisica atta allo svolgimento del relativo servizio con copertura di almeno una regione.

Con la Delibera 289/25/CONS, pubblicata il 15 dicembre 2025, l'AGCom ha approvato le modifiche agli schemi contrattuali relativi alle offerte di servizi di accesso all'ingrosso alla rete postale per l'anno 2026, nonché alcuni aumenti delle tariffe dei listini di spedizione. Le offerte, così modificate, sono state pubblicate sul sito di Poste Italiane e hanno efficacia dal 1° gennaio 2026, con effetti che riguardano anche gli operatori già contrattualizzati.

Per gli ulteriori rapporti con le Autorità si rimanda a quanto riportato nei capitoli "Passività potenziali e principali procedimenti pendenti con le Autorità" della sezione I Bilanci di Poste Italiane.

Attività di periodo

Nel corso dell'anno 2025 la *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione (SBU) ha proseguito nel percorso di trasformazione del Gruppo in un operatore logistico completo, secondo gli obiettivi delineati nel Piano Strategico 2024-2028 – "*The Connecting Platform*".

Nella tabella seguente sono riportate le principali attività di periodo della SBU.

COMPARTO	ATTIVITÀ DI PERIODO
PACCHI/LOGISTICO	Nel corso dell'anno è proseguita l'estensione del servizio **PosteGoFresh**[62] lanciato nel mese di febbraio 2024 e disponibile, alla fine del 2025, in oltre 40 città. Il progetto ***Micro-fulfillment*** mira a soddisfare la crescente domanda di soluzioni di consegna nello stesso giorno (*same day*) e a zero emissioni attraverso la realizzazione di micro-piattaforme logistiche (*microfulfillment*) all'interno dei principali snodi della rete postale, posizionati in prossimità dei grandi centri abitati[63]. L'elemento distintivo del progetto è l'uso prevalente di veicoli elettrici per le consegne, garantendo un servizio 100% *green*. Dal mese di febbraio 2025 è operativo un secondo magazzino[64] presso il sito di Palermo[65] che gestisce più di 1.200 ordini al giorno con recapito "*same-day*" all'interno dell'area metropolitana di Palermo. Sono in corso le attività immobiliari di ampliamento del magazzino di Napoli[66] e sono in fase di progettazione ulteriori *Microfulfillment* nelle principali città italiane situate nel centro-sud con l'obiettivo di ampliare il servizio nella seconda metà del 2026. A rafforzamento del comparto logistico, è in corso di finalizzazione il **nuovo magazzino situato a Chiari** (BS) di circa 70.000 metri quadrati con caratteristiche all'avanguardia tra cui la certificazione LEED Gold che ne attesta elevati *standard* di sostenibilità.

61. Delibera 388/24/CONS "Nuovo regolamento in materia di titoli abilitativi per l'offerta al pubblico di servizi postali".
62. Il servizio è realizzato da MLK Fresh, e garantisce il trasporto refrigerato per la consegna a domicilio di prodotti alimentari freschi acquistati online.
63. Gli ordini effettuati entro le ore 13 vengono consegnati entro le ore 20 dello stesso giorno, grazie a una rete di portalettere operativa nel pomeriggio. La piattaforma *web* del *merchant* localizza l'articolo ordinato e assegna l'ordine al centro di *microfulfillment* di Poste Italiane, dove viene poi prelevato, imballato e infine consegnato al cliente. I magazzini custodiranno la merce dei clienti speditori e gestiranno l'intero processo dalla ricezione dell'ordine alla preparazione della spedizione, fino alla consegna nella stessa giornata.
64. Primo sito pilota avviato nella città di Napoli nel mese di giugno 2024. Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025 sono stati consegnati sul"area di Napoli oltre 520.000 ordini con un livello di servizio di consegna *SameDay* superiore al 98%.
65. Al 31 dicembre 2025 nel sito di Palermo risultano consegnati oltre 450 migliaia di ordini con un livello di servizio di consegna superiore al 98%.
66. Per il Centro di Smistamento di Napoli l'area di copertura comprende sia la città di Napoli che parte della provincia, con possibilità di ordinare in due fasce orarie: fino alle ore13.30 con consegna garantita entro le ore 20 e fino alle ore 03:30 con consegna garantita entro le ore 13. Il centro può ospitare fino a 38.000 articoli, corrispondenti a circa 16.000 tipologie. La flotta di consegna è prevalentemente *green* e si avvale di 60 *driver*, che lavorano a stretto contatto con un *team* di 15 addetti di produzione distribuiti su turni mattutini e notturni.

COMPARTO	ATTIVITÀ DI PERIODO
PACCHI/LOGISTICO	Nel corso del 2025 la società del Gruppo Poste Logistics, ha curato la progettazione, lo sviluppo e l'implementazione dei servizi di Logistica Integrata per garantire lo svolgimento delle **Olimpiadi e Paralimpiadi invernali Milano Cortina 2026** svoltesi rispettivamente nei mesi di febbraio e marzo 2026. I principali servizi logistici offerti e che hanno servito circa 3.500 atleti provenienti da 93 Paesi e impegnato oltre 900 risorse nel periodo delle gare hanno riguardato le seguenti attività: • *warehousing*: sono stati allestiti due magazzini per complessivi 32.500 mq: uno "Centrale" di Distribuzione a Filago (BG) e uno dedicato ai materiali di *broadcasting* (telecamere e attrezzature per le riprese dell'evento) ad alto valore a Vignate (MI); • movimentazione Materiali: gestione delle attività *handling* (logistica di magazzino) all'interno dei due magazzini principali e da e per le 32 sedi territoriali (Villaggi olimpici); • servizi di trasporto: distribuzione di tutti i materiali di supporto dal magazzino centrale di Filago (BG) alle 32 sedi territoriali attraverso la gestione operativa e fornitura di circa 270 mezzi dedicati; • sviluppo e gestione infrastruttura IT; • progetti speciali: *antidoping* su circa 4.000 campioni e servizi di trasporto e servizi doganali internazionali verso 93 paesi. Il 20 marzo 2025 è stato sottoscritto l'accordo che disciplina la prestazione della **nuova Rete Corriere** di Posta, Comunicazione e Logistica, l'articolazione di recapito dedicata alla consegna dei pacchi. L'accordo ha definito, tra l'altro, il modello operativo articolato in 115 Nodi. Con riferimento all'attivazione di questa nuova Rete Corriere, è in corso un'iniziativa di sperimentazione su 6 nodi, 1 per ogni Macro Area Logistica. Il primo nodo è stato coinvolto a partire dal 31 marzo 2025 e, a seguire, la sperimentazione è stata estesa progressivamente sugli altri nodi. Al 31 dicembre 2025 la rete corriere è attiva con 36 nodi all'interno dei centri di recapito e 1.476 linee dedicate alla consegna dei pacchi. Nell'ambito del contratto di partenariato pubblico privato, siglato nel mese di giugno 2024, per la gestione e razionalizzazione della **logistica sanitaria integrata per l'Azienda Sanitaria Provinciale (A.S.P.) di Cosenza**, sono proseguite nel corso dell'anno 2025 le interlocuzioni che hanno portato all'elaborazione del progetto esecutivo, nonché alla rielaborazione del nuovo piano economico finanziario del progetto. Il prosieguo delle attività prevede il lancio della gara per la realizzazione del magazzino. Nel mese di luglio 2025 il raggruppamento composto da Poste Italiane, Plurima e Almaviva ha sottomesso la versione finale della proposta di partenariato pubblico privato per la logistica sanitaria integrata nella regione Campania, che prevede la realizzazione di un magazzino per la gestione della logistica sanitaria integrata dei farmaci e dispositivi medici nella suddetta regione. Il 10 aprile 2025 è stata introdotta la nuova funzionalità di "**Misuratore Emissioni**" integrata nella piattaforma My Poste Delivery Business, che consente al cliente di conoscere e monitorare l'impatto ambientale delle spedizioni. Lo strumento di monitoraggio e *reporting* fornisce infatti una rappresentazione puntuale delle emissioni di CO_2 associate alle spedizioni effettuate dal cliente. A partire dalla fine del mese di giugno 2025 è attivo negli Uffici Postali e sull'intera rete Punto Poste il nuovo servizio accessorio **Boxless** che prevede che il cliente riceva l'imballo della spedizione (ad esempio per il *second hand*) direttamente dall'operatore dell'Ufficio Postale e/o della Rete Punto Poste. L'imballo è ecocompatibile, composto per il 60% da materiale riciclato, nonché riutilizzabile e riciclabile[67]. Sono state realizzate oltre 1,5 milioni di spedizioni nel corso del 2025 con tale servizio.

67. L'imballo risulta essere non solo riutilizzabile, perché presenta una doppia chiusura adesiva sulla *flyer*, ma anche riciclabile perché può essere smaltito nella raccolta differenziata.

COMPARTO	ATTIVITÀ DI PERIODO
PACCHI/LOGISTICO	È stato introdotto il nuovo servizio internazionale, non universale, dedicato all'*e-commerce* **Posteminibox Exprès**, un prodotto tracciato non a firma[68] per spedire verso l'estero piccoli pacchetti contenenti merce con o senza valore commerciale fino ad 1 kg. Il servizio è disponibile verso circa 200 paesi. Nel corso del 2025 in merito all'offerta nazionale **Poste Delivery Business**: • il 13 ottobre 2025 è stato avviato il nuovo modello di consegna delle spedizioni Poste Delivery Business con la modalità *Contactless*, per rispondere alle esigenze di efficienza, sicurezza e innovazione dei clienti. La modalità di consegna *Contactless* prevede due opzioni: i) consegna brevi manu prevede che il pacco venga consegnato al destinatario o soggetto abilitato, senza raccogliere la firma, ma l'acquisizione del nominativo e la produzione di un'attestazione di consegna digitale evoluta con sigillo elettronico; ii) consegna in luogo sicuro con foto, se indicato dal destinatario, la spedizione viene lasciata in un luogo sicuro (es. giardino, ascensore) e la consegna è documentata con una foto, contenuta nell'attestazione di consegna. • Il 5 dicembre 2025 è stato introdotto il reindirizzamento, per i prodotti Poste Delivery Business, Crono e Crono Express che prevedono il servizio di **consegna presso un Punto Poste** (inclusi i punti *Locker*), presso un altro Punto Poste aperto limitrofo, qualora l'esercizio commerciale selezionato risulti indisponibile.
CORRISPONDENZA	In data 14 marzo 2025 con la Delibera AGCom 51/25/CONS sono state definite le **nuove tariffe del servizio universale**, entrate in vigore il 31 marzo 2025 per i servizi *Business* e il 3 aprile 2025 per i servizi *Retail*. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Contesto normativo ed evoluzione dello scenario regolatorio" della SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione. Il decreto legislativo Semplificazione attività economiche con l'art. 49 ha introdotto la possibilità per i mittenti, in linea con quanto già previsto per le notificazioni di atti giudiziari, di richiedere l'avviso di ricevimento digitale, in ambito raccomandate e assicurate, avente stesso valore legale dell'attuale documento fisico. La norma determina significativi vantaggi in termini di velocità ed efficacia dei processi interni legati alla gestione e restituzione degli avvisi di ricevimento. In tale contesto nasce il servizio "**cartolina digitale**" di Poste Italiane, finalizzata alla digitalizzazione delle prove di avvenuta consegna di oggetti di ritorno di corrispondenza e notifica. La soluzione è strutturata su processi elettronici robusti e fattori abilitanti atti a provarne integrità/immodificabilità e garantirne il massimo livello di sicurezza tramite firma digitale del Portalettere o sigillo elettronico di Poste Italiane (ai sensi del Regolamento eIDAS e del Codice dell'Amministrazione digitale).

68. Gli invii vengono tracciati elettronicamente dalla accettazione alla consegna e sono recapitati secondo le procedure in uso presso i Paesi di destinazione, senza l'obbligo di acquisizione di firma del ricevente all'atto del recapito.

4.5.4 *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari

Contesto di mercato

Mercati finanziari

La prima parte dell'anno 2025 è stata caratterizzata da *performance* degli indici azionari europei migliori rispetto a quelli statunitensi, grazie innanzitutto alla pubblicazione di trimestrali societarie migliori delle attese in Europa e a un approccio più espansivo della BCE rispetto alla FED. I mercati americani hanno riscontrato inoltre *performance* negative a seguito dei progressi competitivi della società cinese Deepseek nel *business* dell'AI e, sul finire del primo trimestre, l'indebolimento delle attività rischiose è stato causato dall'aumento dell'incertezza derivante dalle politiche economiche dell'Amministrazione americana e dall'inasprimento delle tariffe doganali che hanno portato i mercati a considerare maggiori rischi al ribasso sulla crescita.

Nel corso del secondo trimestre 2025, l'allentamento delle tensioni commerciali ed i segnali di resilienza del quadro macroeconomico hanno ridimensionato le preoccupazioni degli investitori per l'andamento della crescita, alimentando un robusto apprezzamento delle attività rischiose. Gran parte delle turbolenze degli *assets* rischiosi innescati dall'annuncio di tariffe reciproche è stata riassorbita già nel mese di aprile 2025 e il recupero è proseguito con decisione a partire dal mese di maggio grazie anche all'ulteriore allentamento delle tensioni commerciali, specie nei rapporti fra Stati Uniti e Cina.

Conseguentemente, nel primo semestre 2025, i corsi azionari[69] dell'Area Euro, fortemente influenzati dai cambiamenti delle politiche commerciali introdotti dagli Stati Uniti, hanno registrato *performance* positive con l'indice Euro Stoxx 50 al +8,9% trainato dal DAX tedesco (+20,1%) e dal FTSE MIB (+16,4%). I listini sono stati sostenuti anche dai programmi di espansione di bilancio annunciati in Europa e dallo stimolo fiscale avutosi in Germania dopo le elezioni, che, unitamente ai colloqui di pace sul fronte Russia-Ucraina, hanno supportato il settore industriale (per l'avvio della fase di ricostruzione) e quello della difesa.

Nel corso del terzo trimestre dell'anno, gli accordi commerciali sui dazi con Giappone ed UE, le trimestrali societarie positive e la prospettiva di allentamento monetario della FED hanno sostenuto gli indici azionari. Nel dettaglio, la diminuzione dei rendimenti governativi USA e l'approssimarsi dell'avvio di una nuova fase di tagli dei tassi da parte della FED a seguito dei deludenti dati sul mercato del lavoro, hanno supportato i mercati azionari americani dove gli indici hanno raggiunto nuovi massimi storici, sostenuti anche dal comparto della tecnologia e dagli utili societari superiori alle aspettative.

Nell'ultima parte dell'anno, dopo aver raggiunto nuovi massimi storici nel mese di ottobre 2025 sostenuti dall'ottimismo generato dai solidi utili societari, dalla proroga della tregua commerciale tra Stati Uniti e Cina e dalla fiducia sul proseguimento dell'espansione dell'intelligenza artificiale, i mercati azionari globali hanno registrato una forte correzione nella seconda metà di novembre, che ha coinvolto principalmente il comparto dei titoli *Tech* statunitensi denominato *"Magnificent Seven"*[70], a causa dei timori relativi alle elevate valutazioni dell'Intelligenza Artificiale (IA). Nel mese di novembre 2025 è stato registrato un apprezzabile recupero, grazie alla fine dello *shutdown* (blocco delle attività non essenziali del governo federale USA) e per le rinnovate attese di taglio dei tassi da parte della FED nella riunione di dicembre, dopo la pubblicazione del *report* sul mercato del lavoro che ne ha confermato l'indebolimento. L'S&P 500 ha chiuso l'anno con una *performance* positiva del +16,7% ed il Nasdaq del +20,2%[71].

Anche i mercati azionari europei hanno evidenziato nell'anno 2025 una dinamica positiva, sostenuti da pubblicazioni di dati economici confortanti sul lato dell'inflazione (stabile e su livelli in linea con il *target* della BCE) e indici di fiducia che segnalano un possibile miglioramento della crescita. Inoltre, gli indici dell'Area Euro, rispetto a quelli americani, hanno continuato a beneficiare di valutazioni relativamente più basse, politiche fiscali più espansive e un rinnovato interesse per i titoli "domestici" o legati alle infrastrutture e alla difesa. Nel 2025 l'indice Euro Stoxx 50 ha evidenziato una *performance* del +19,0% e l'Euro Stoxx 600 del +17,4%, mentre il FTSE Mib con una crescita del +31,5% ha beneficiato della riduzione del premio al rischio e della stabilità politica.

Sul piano settoriale, i comparti ciclici e *growth*[72] sono stati generalmente favoriti, ma le differenze fra le tendenze registrate tra gli Stati Uniti e l'Area Euro sono state significative: mentre nei primi ad offrire le *performance* maggiori sono stati Tecnologia e Servizi per la comunicazione, nei secondi hanno prevalso i Finanziari e le *Utilities*.

69. Fonte: *Bloomberg*: le *performance* sono in valuta locale, considerate al netto dell'effetto dividendi e calcolate nel periodo dal 30 dicembre 2024 al 30 giugno 2025.
70. Le sette aziende tecnologiche leader statunitensi, ovvero: Apple, Microsoft, Alphabet (Google), Amazon, Meta, Nvidia e Tesla.
71. Fonte Bloomberg: le performance sono in valuta locale, considerate al netto dell'effetto dividendi e calcolate nel periodo dal 30 dicembre 2024 al 30 dicembre 2025.
72. I comparti ciclici includono settori sensibili all'andamento economico (es: automotive, finanziari, lusso, turismo, materiali). I comparti *growth* includono aziende con alta crescita attesa di utili e fatturato (es: tecnologia, biotecnologie).

Sul fronte **obbligazionario**, ad inizio anno 2025, sia negli Stati Uniti che in Eurozona i tassi a lungo termine privi di rischio sono inizialmente aumentati, proseguendo la salita avviata nel mese di dicembre 2024, in reazione all'esito meno accomodante delle attese delle riunioni della BCE e della FED. A partire dalla seconda metà del mese di gennaio 2025, i dati di inflazione confortanti in USA e la conferma della debolezza della crescita nell'Area Euro hanno spinto al ribasso i rendimenti. Tale inversione di tendenza è stata rafforzata anche dalle preoccupazioni sulla dinamica della crescita negli USA per effetto delle politiche relative ai dazi, determinando una discesa dei tassi. Il *Treasury* USA decennale si è portato al 3,99% il 2 aprile 2025, giorno in cui l'Amministrazione americana ha comunicato le nuove misure tariffarie sulle importazioni. A maggio, i tassi governativi decennali sono saliti negli Stati Uniti a causa della maggiore incertezza sulle prospettive fiscali e del declassamento da parte di Moody's, che ha abbassato il *rating* USA da AAA ad AA+ per gli elevati livelli del debito pubblico. Nell'ultimo trimestre dell'anno la dinamica del *Treasury* USA è stata caratterizzata da volatilità correlata a diversi fattori: aspettative di riduzione dei tassi da parte della FED, a causa dei crescenti rischi per il mercato del lavoro, preoccupazioni per i contrasti commerciali tra Stati Uniti e Cina, e infine dai ritardi nella pubblicazione di dati macroeconomici aggiornati, a seguito dello *shutdown*. Il *Treasury* USA decennale ha chiuso il 31 dicembre 2025 al 4,17%, in calo rispetto al 4,53% di fine 2024.

Nell'Area Euro, dopo lo storico annuncio del piano fiscale tedesco per le infrastrutture e la difesa di inizio marzo 2025 e del Piano *Readiness 2030* (già "*ReArm Europe*"), si è registrato un *repricing* generalizzato dei tassi europei e, nei giorni successivi all'annuncio, il Bund a 10 anni ha raggiunto un picco massimo al 2,94% ed il *BTP* a 10 anni al 4,05%. Successivamente, l'annuncio dei dazi statunitensi e l'inasprimento delle tensioni commerciali su scala internazionale hanno determinato una pronunciata revisione al ribasso della curva a termine, che ha rispecchiato le aspettative di un ritmo più sostenuto nell'allentamento della politica monetaria nell'area Euro. Nel corso del mese di maggio, il rendimento del Bund tedesco è aumentato mentre quello del BTP è sceso e di conseguenza lo *spread* BTP-Bund si è ridotto al di sotto dei 100pb portandosi ai minimi dal 2021.

Nel terzo trimestre 2025, la dinamica dei titoli di Stato Europei è risultata debole rispetto a quella dei titoli di Stato USA, dove i rendimenti sono diminuiti in linea con le aspettative sempre più decise di tagli dei tassi da parte della FED. I titoli di Stato tedeschi e italiani sono risultati più resilienti, mentre quelli francesi hanno evidenziato un allargamento dello *spread* rispetto a quelli tedeschi, correlato alle preoccupazioni di natura politica e fiscale. La crisi politica in Francia ha portato il *downgrade* del *rating* del debito da parte di Fitch e per la prima volta dal 1999 il rendimento dei titoli di stato a 10 anni francesi (*Obligations Assimilables du Trésor* - OAT) ha chiuso con un rendimento superiore a quello del Btp a 10 anni.

Nel quarto trimestre 2025, i titoli governativi dell'Area Euro si sono mossi in controtendenza rispetto a quelli USA, con il mercato che ha abbandonato l'idea di un ultimo taglio della BCE nel 2026. Il rialzo dei rendimenti sulle scadenze più lunghe riflette inoltre le aspettative di maggiori emissioni nel 2026 in particolare da parte della Germania.

Nel corso del 2025, gli investitori hanno continuato a valutare positivamente i titoli di Stato italiani, sostenuti dall'*upgrade* di tutte e tre le principali agenzie di *rating*[73]. Al 31 dicembre 2025, il rendimento del BTP a 10 anni ha chiuso al 3,55%, quello del Bund decennale al 2,85% ed infine il rendimento del *Treasury* USA a 4,17%. Nel 2025, lo *spread* BTP–Bund si è ridotto di 45 punti base, portandosi a 70 pb (dai 115 pb di fine 2024).

Di seguito la tabella che rappresenta i rendimenti puntuali espressi in punti base di fine periodo dei BTP e degli *Interest Rate Swap*[74] e l'andamento dello *Spread* BTP - *SWAP* 10 anni:

	Dic 2024	Mar 2025	Giu 2025	Set 2025	Dic 2025
BTP 10 anni	352	387	348	353	355
SWAP 10 anni	236	266	261	268	293
SPREAD BTP - SWAP 10 anni	116	121	87	86	62
BTP 15 anni	386	428	393	400	395
SWAP 15 anni	242	277	278	286	315
BTP 30 anni	421	459	434	446	440
SWAP 30 anni	216	263	276	290	325

73. Nel corso del mese di aprile 2025, l'agenzia S&P ha promosso il merito di credito dell'Italia a BBB+ da BBB; a maggio 2025, Moody's ha confermato il *rating* dell'Italia a Baa3 migliorando l'*outlook* da stabile a positivo; nel mese di settembre 2025 Fitch ha migliorato il *rating* da BBB a BBB+ e Moody's a novembre 2025 lo ha innalzato da Baa3 a Baa2; infine, a gennaio 2026, S&P ha migliorato l'*outlook* da stabile a positivo, confermando il *rating*.
74. Fonte: *Bloomberg*.

Nell'anno 2025, i fondamentali aziendali sono rimasti solidi, sostenendo la performance del **mercato del credito**: sul mercato obbligazionario societario, gli *spread* hanno inizialmente seguito un movimento di compressione, per poi entrare in una fase di forte volatilità legata alla politica tariffaria statunitense. Successivamente, hanno ripreso a comprimersi, chiudendo l'anno 2025 su livelli più stretti rispetto a quelli iniziali, riflettendo una visione complessivamente costruttiva degli investitori sull'*asset class*. Nel dettaglio, lo *spread* delle obbligazioni societarie statunitensi si è ridotto di circa 10 punti base per il segmento *investment grade* e di circa 20 punti base per il segmento *high yield*. In Europa la dinamica è stata analoga, ma con una compressione ancora più significativa, pari a circa 25 punti base per il segmento *investment grade* e 40 punti base per *l'high yield.*

Sul fronte **valutario**, i mercati sono stati caratterizzati da un indebolimento pronunciato e generalizzato del dollaro, concentrato nel primo semestre 2025 a seguito dell'orientamento delle politiche di bilancio europee e ai timori per le prospettive macroeconomiche e fiscali statunitensi. Al 31 dicembre 2025, il rapporto di cambio euro/dollaro si è attestato a 1,18 registrando il massimo livello dal 2021. Il trend pluriennale di indebolimento dello yen è proseguito e si è intensificato dopo il cambio del primo ministro alla guida del Paese, nonostante l'implementazione di misure restrittive da parte della Bank of Japan e le pressioni al rialzo sui rendimenti governativi; nel mese di dicembre 2025, il cambio euro/yen ha raggiunto i massimi dal 1991.

Sistema creditizio

Sulla base delle stime disponibili fornite dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI)[75], a fine dicembre 2025 la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi da clientela residente (in conto corrente, certificati di deposito e pronti contro termine) e dalle obbligazioni, è risultata in aumento del 2,0%, su base annua, attestandosi a 2.137 miliardi di euro proseguendo nella dinamica positiva registrata da inizio anno (2.069 miliardi di euro a fine gennaio 2025). Tale dinamica è stata il riflesso di un incremento di circa 3 miliardi di euro della raccolta obbligazionaria (+1,1% a/a), e di un aumento sui 12 mesi dei depositi da clientela residente, pari a circa 39 miliardi (+2,1% su base annua).

A dicembre 2025, il costo medio della raccolta bancaria (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine delle famiglie e società non finanziarie) si è assestato intorno allo 0,89% (1,12% al 31 dicembre 2024).

Risparmio gestito

2.636 €mld

il **patrimonio complessivo** del **risparmio gestito italiano** al 31 dicembre 2025

I dati Assogestioni evidenziano, al 31 dicembre 2025[76], patrimoni complessivamente pari a 2.636 miliardi di euro, in aumento del 5,3% rispetto ai 2.504 miliardi di euro di fine 2024. Con riferimento alle gestioni di portafoglio, il patrimonio è risultato pari a circa 1.215 miliardi di euro, in crescita del 5,3% rispetto ai 1.154 miliardi di euro al 31 dicembre 2024. Con riferimento alle gestioni collettive, il patrimonio è passato da circa 1.350 miliardi di euro di fine dicembre 2024 a circa 1.421 miliardi di euro di fine dicembre 2025 (+5,3%). Relativamente ai soli fondi comuni di investimento di tipo aperto il patrimonio della clientela, a fine dicembre 2025, si è attestato a circa 1.344 miliardi di euro, in crescita del 5,2% rispetto ai circa 1.278 miliardi di euro a fine dicembre 2024.

In termini di raccolta netta l'industria del risparmio gestito presenta nel 2025 un saldo positivo di circa 38,2 miliardi di euro (rispetto ad un saldo positivo di circa 28,8 miliardi di euro del 2024).

75. Fonte: ABI monthly outlook Gennaio 2026.
76. Assogestioni, Mappa trimestrale del risparmio Gestito, dicembre 2025, pubblicata il 20 febbraio 2026.

Contesto normativo

Di seguito si riportano i principali interventi normativi oggetto di aggiornamento ovvero nuova emanazione nel corso del 2025.

↘ Regolamento DORA
Regolamento UE 2025/301 e 2025/302
Contenuto, termini e modelli *standard* della notifica incidenti gravi ICT

In data 20 febbraio 2025 sono stati pubblicati nella G. U. dell'Unione Europea, in materia di notifica di incidenti gravi ICT:

- il Regolamento delegato (UE) 2025/301, che specifica il contenuto e i termini della notifica iniziale, della relazione intermedia e della relazione finale sui gravi incidenti connessi alle ICT, nonché il contenuto della notifica volontaria per le minacce informatiche significative e i limiti temporali per segnalare i gravi incidenti connessi alle ICT, ai sensi dell'Art. 20, lett. a);
- il Regolamento di esecuzione (UE) 2025/302, che specifica i formati, i modelli e le procedure *standard* con cui le entità finanziarie devono segnalare un grave incidente connesso alle ICT e notificare una minaccia informatica significativa, ai sensi dell'Art. 20, lett. b).

I Regolamenti sono entrati in vigore e si applicano dal 12 marzo 2025.

I relativi presidi delle entità vigilate del Gruppo Poste Italiane, incluso il patrimonio BancoPosta, sono stati adeguati alle previsioni di tali Regolamenti, e sono in corso di finalizzazione le attività di implementazione per alcuni strumenti a supporto.

↘ Banca d'Italia, Consob, IVASS
Aggiornamento Guida Nazionale TIBER-IT

La Banca d'Italia, la CONSOB e l'IVASS[77] hanno pubblicato l'11 dicembre 2025, sui rispettivi siti internet, una Comunicazione congiunta relativa al 1° aggiornamento della Guida Nazionale TIBER-IT (*Threat Intelligence Based Ethical Red-Teaming* – Italia), che è finalizzata allo svolgimento dei test avanzati di cybersicurezza richiesti dalla disciplina del Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA).

Il documento evidenzia che, per conseguire un elevato livello di resilienza operativa digitale del sistema finanziario, il Regolamento DORA prevede che talune entità finanziare, identificate dalle competenti Autorità secondo criteri quali-quantitativi, svolgano obbligatoriamente test di tipo *Threat-Led Penetration Testing* (TLPT)[78] sui propri sistemi ICT, con cadenza almeno triennale.

La Guida TIBER-IT costituisce lo strumento metodologico unico per lo svolgimento dei test TLPT da parte delle entità finanziarie italiane, sia di tipo obbligatorio ai sensi del Regolamento DORA e sia di tipo volontario, per i soggetti che non sono tenuti a svolgere i test obbligatori.

La Guida aggiornata recepisce tutte le novità introdotte in materia di test TLPT dal Regolamento DORA, dal relativo Regolamento delegato sui TLPT adottato dalla Commissione Europea e dalla versione aggiornata del TIBER-EU.

La Guida TIBER-IT è in corso di analisi, da parte di Poste Italiane, ai fini della predisposizione di una procedura operativa in tema di TLPT.

77. A livello nazionale e secondo le rispettive competenze, la Banca d'Italia, la Commissione Nazionale per le società e la Borsa (CONSOB) e l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) collaborano per migliorare la resilienza complessiva del sistema finanziario italiano. Tale collaborazione si svolge nella cornice di cooperazione internazionale ed europea, ed è condotta attraverso l'attività di supervisione, il dialogo continuo tra autorità e industria nonché attraverso la partecipazione alle principali sedi cooperative pubblico-private nazionali in tema di *cybersecurity* (il *Computer Emergency Response Team* per il settore finanziario italiano (CERTFin) e la struttura per il coordinamento delle crisi operative della piazza finanziaria italiana (Codise)).
78. Il *Threat-Led Penetration Testing* (TLPT) è un approccio avanzato di simulazione di *cyber* attacchi che imita le tattiche, tecniche e procedure (TTP) di attaccanti reali, utilizzando informazioni aggiornate sulle minacce (*threat intelligence*) per testare la resilienza di un'intera organizzazione, comprese persone, processi e sistemi, al fine di identificare vulnerabilità in scenari realistici.

↘ Banca d'Italia
Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013

Con riferimento al 48° aggiornamento alla Circolare n. 285 del 20 giugno 2024 (contenente le metodologie per la misurazione del rischio di tasso di interesse[79] e del rischio di *spread* di credito delle attività non appartenenti al portafoglio di negoziazione in termini di variazione del valore economico e del margine di interesse e rilevante per il Patrimonio BancoPosta per il solo rischio di *spread* di credito), permangono in corso le analisi finali e le interlocuzioni con la Banca d'Italia.

Riguardo al 50° aggiornamento del 26 agosto 2025 della medesima Circolare, in attuazione al Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR3) in tema di requisiti patrimoniali, BancoPosta si è già adeguata e non risultano quindi necessarie ulteriori attività di adeguamento.

↘ Banca d'Italia
Comunicazione al mercato in materia di sicurezza ICT e di regime di applicazione del Regolamento DORA

Nel mese di dicembre 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato, sul proprio sito internet, due comunicazioni relative rispettivamente a: i) una autovalutazione, da eseguire a cura degli intermediari, sul proprio ICT *risk management framework*, e ii) aspetti organizzativi ed operativi di applicazione del Regolamento DORA. Nel corso del 2025, entro le tempistiche previste, è stata inviata l'autovalutazione ed è stato sostanzialmente finalizzato il progetto di adeguamento al *framework* di gestione dei rischi ICT e alle altre previsioni contenute nel Regolamento DORA per il Patrimonio BancoPosta e per le entità vigiliate del Gruppo Poste Italiane, con ulteriori interventi di rafforzamento in corso di realizzazione.

↘ Banca d'Italia
Orientamenti EBA in materia di "*sanction screening*"

Il 19 maggio 2025 con la Nota n. 52 la Banca d'Italia ha dichiarato all'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA), l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti dell'EBA in materia di politiche, procedure e controlli interni atti a garantire l'attuazione di misure restrittive dell'Unione europea e nazionali a norma del Regolamento (UE) 2023/1113 (EBA/GL/2024/15, "Orientamenti dell'EBA").

Gli Orientamenti dell'EBA definiscono le modalità attraverso cui i *prestatori di servizi di pagamento* (PSP) e i prestatori di servizi in cripto-attività (CASP) effettuano il *sanction screening*, per evitare, tra l'altro, che vengano messi a disposizione fondi o cripto-attività a persone fisiche, giuridiche, organismi o entità destinatari di misure restrittive dell'Unione europea o nazionali (c.d. soggetti designati).

↘ Banca d'Italia
Altre circolari su segnalazioni di vigilanza

Nel corso dell'anno BancoPosta ha completato gli aggiornamenti necessari all'adeguamento delle segnalazioni di vigilanza alle richieste previste dal 17° aggiornamento della Circolare n. 272 del 3 luglio 2008 e dal 76° aggiornamento della Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 pubblicati il 28 novembre 2023 e, nel mese di aprile 2025, ha inviato la prima segnalazione del 2025 sui Sistemi di Pagamento.

79. L'*Interest Rate Risk* per gli strumenti iscritti nel Banking Book (IRRBB) è il rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse nel tempo e può influenzare il valore delle attività e delle passività bancarie a causa delle differenze nei relativi tassi di interesse e scadenze.

↘ Decreto legislativo n. 138 del 4 settembre 2024
Direttiva NIS2 Sicurezza delle reti informatiche

Il 1° ottobre 2024 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il Decreto legislativo n. 138 del 4 settembre 2024 di attuazione della Direttiva (UE) 2022/2555 (c.d. Direttiva NIS 2 - *Network and Information Security*). in materia di sicurezza delle reti informatiche in ambito nazionale.

Per maggiori dettagli si rinvia al contesto normativo della SBU Servizi Finanziari della Relazione Finanziaria Annuale 2024.

Nel corso del 2025 la normativa è stata recepita dalla funzione competente di Poste Italiane, che ha indirizzato gli interventi necessari per adeguarsi alla normativa.

↘ Parlamento Europeo
Pacchetto Antiriciclaggio

Con il Regolamento (UE) 2024/1620 del 31 maggio 2024 (nell'ambito dell'AML *Package* che comprende anche la VI Direttiva AML e il Regolamento Antiriciclaggio) è stata istituita l'Autorità europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA) con il compito di rafforzare la cooperazione tra le Unità di informazione nazionali, vigilare direttamente sugli enti finanziari più rischiosi e coordinare gli organismi di vigilanza nazionali (supervisione indiretta). Il 1° luglio 2025 l'AMLA ha iniziato le sue attività operative pubblicando il suo primo programma di lavoro con il quale ha definito le priorità per il secondo semestre del 2025. Tra gli obiettivi principali:

- completare il corpus normativo unico, per garantire la convergenza e la coerenza normativa in tutti gli Stati membri;
- sviluppare pratiche di vigilanza armonizzate, consentendo una vigilanza efficace e coerente sia nel settore finanziario che in quello non finanziario;
- rafforzare i metodi di lavoro e la cooperazione delle unità di informazione finanziaria (UIF), garantendo un solido scambio di informazioni e una maggiore collaborazione con le autorità di contrasto.

Il 31 dicembre 2025, i poteri dell'Autorità bancaria europea (ABE) in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo (AML/CFT) nel settore finanziario sono stati formalmente trasferiti alla nuova Autorità dell'UE per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA). Tale passaggio di consegne segna un passo importante nella lotta dell'UE contro la criminalità finanziaria, conferendo all'AMLA il ruolo di autorità centrale per lo sviluppo e l'applicazione di un corpus normativo armonizzato in materia di AML/CFT sia nei settori finanziari che in quelli non finanziari. BancoPosta, congiuntamente con le altre funzioni di Poste Italiane e gli altri soggetti vigilati continua a seguire le evoluzioni normative al riguardo.

↘ Banca d'Italia – UIF
Modifiche all'organizzazione, procedure e controlli su antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo

Con riferimento al Provvedimento del 27 novembre 2024[80] di Banca d'Italia, relativo a "Le segnalazioni periodiche antiriciclaggio", che prevede la trasmissione con cadenza annuale alla Banca d'Italia delle segnalazioni periodiche indicate nel "Manuale per le segnalazioni di vigilanza antiriciclaggio" allegato allo stesso Provvedimento, si rileva che le segnalazioni sono state trasmesse, secondo le modalità indicate nel Manuale, in data 31 marzo 2025, entro i termini previsti.

Per maggiori approfondimenti si rinvia al contesto normativo della SBU Servizi Finanziari della Relazione Finanziaria Annuale 2024.

80. Tale provvedimento ha modificato le Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari ai fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del 26 marzo 2019.

↘ Parlamento e Consiglio Europeo
(Regolamento 2024/886 del 13 marzo 2024)
Bonifici istantanei

Il 19 marzo 2024 è stato pubblicato nella G.U. dell'Unione Europea il Regolamento 2024/886 del Parlamento e del Consiglio Europeo che modifica la normativa europea[81] in tema di bonifici istantanei in euro, volto a rendere disponibili a tutti i cittadini e alle imprese titolari di un conto di pagamento in UE e nei Paesi dello Spazio Economico Europeo (SEE) i pagamenti istantanei. Le principali novità riguardano l'obbligo per i prestatori di servizi di pagamento dell'UE di: i) offrire anche la versione istantanea se già propongono bonifici in euro; ii) garantire che le commissioni applicate per i pagamenti istantanei in euro non siano superiori a quelle applicate per i bonifici non istantanei in euro; iii) verificare la corrispondenza tra il numero di conto bancario (IBAN) e il nome del beneficiario fornito dal pagatore prima dell'esecuzione del bonifico istantaneo; iv) estendere il bonifico istantaneo anche al canale fisico; v) implementare un cruscotto che consenta al cliente di poter modificare in qualunque momento il limite dell'importo massimo di trasferimento delle somme.

Nel corso del 2024 sono state avviate e in parte realizzate da BP e PostePay le attività svolte al completo e corretto recepimento delle novità normative la cui realizzazione è proseguita nel corso del 2025 e le cui attività sono attualmente in fase di finalizzazione.

↘ Parlamento e Consiglio Europeo
Contratti di credito ai consumatori

La Direttiva (UE) 2023/2225 pubblicata il 30 ottobre 2023, relativa ai contratti di credito ai consumatori, che aggiorna e abroga la Direttiva 2008/48/CE (cosiddetta "CCD – *Consumer Credit Directive*") e recepita nell'ordinamento italiano con D.Lgs. n. 212 del 31 dicembre 2025, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 09 gennaio 2026; la citata direttiva mira a istituire un quadro comune per l'armonizzazione degli aspetti delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri ampliando le forme di credito rientranti nella relativa disciplina e normando alcuni aspetti[82]; BancoPosta ha concluso gli opportuni approfondimenti, per valutare gli impatti derivanti da tale nuovo impianto normativo, e ha avviato il confronto con il coinvolgimento dei *Partner* finanziatori. La Direttiva (UE) 2023/2225 si applicherà ai contratti stipulati a decorrere dal 20 novembre 2026.

↘ Parlamento e Consiglio Europeo
Basilea 3 plus

Il *framework* normativo della c.d. Basilea 3 *plus*[83], risulta rilevante per il Patrimonio BancoPosta, in particolare per il nuovo Metodo Standardizzato per il calcolo del requisito minimo patrimoniale per il rischio operativo e per le novità introdotte in materia di calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte. BancoPosta ha completato gli aggiornamenti relativi alla modifica degli schemi ITS della base informativa prudenziale, inviando nel mese di maggio 2025 la segnalazione relativa ai dati del primo trimestre 2025.

↘ Commissione Europea
Regolamento delegato (UE) 2025/1184

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 luglio 2025, è stato pubblicato il Regolamento Delegato (UE) 2025/1184 della Commissione del 10 giugno 2025 il quale, modificando il Regolamento delegato (UE) 2016/1675, ha aggiornato l'elenco dei Paesi terzi ad alto rischio.

In particolare, sono stati aggiunti all'elenco dieci Paesi e ne sono stati depennati otto, quest'ultimi in quanto hanno colmato le carenze strategiche nei rispettivi regimi *Anti-Money Laundering/Countering the Financing of Terrorism* (AML/CFT)[84].

A partire dal 5 agosto 2025, data di entrata in vigore del Regolamento, sono stati di conseguenza aggiornati i presidi antiriciclaggio in materia per le entità vigilate del Gruppo Poste Italiane, incluso il Patrimonio BancoPosta.

81. Regolamenti (UE) n. 260/2012 e (UE) 2021/1230 e le Direttive 98/26/CE e (UE) 2015/2366.
82. I principali aspetti riguardano: (i) le informazioni pre-contrattuali da fornire alla clientela prima della conclusione del contratto di redito, rafforzando le relative pratiche di commercializzazione; (ii) la valutazione del merito creditizio del consumatore e l'accesso alle banche dati da parte dei finanziatori; (iii) la forma e il contenuto dei contratti; (iv) le norme di comportamento nella concessione del credito, nonché i requisiti di conoscenza e competenza per gli intermediari del credito.
83. Il 19 giugno 2024 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea i seguenti provvedimenti che completano il processo di recepimento nell'Unione Europea della riforma sui requisiti patrimoniali delle banche, ai sensi delle modifiche all'Accordo di Basilea (c.d. Basilea 3 *plus*): i) la Direttiva (UE) 2024/1619 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 31 maggio 2024 e ii) Il Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR 3) del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 31 maggio 2024.
84. *Anti-Money Laundering/Countering the Financing of Terrorism* si riferisce all'insieme di norme e procedure volte a combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo.

↘ Regolamento UE 2024/1689
Disposizioni in materia di Intelligenza Artificiale

È stata Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 223 del 25 settembre 2025 la Legge n. 132 del 23 settembre 2025 recante le Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale. La Legge introduce principi in materia di ricerca sperimentazione, sviluppo, adozione e applicazione di sistemi e di modelli di intelligenza artificiale. Le disposizioni sono interpretate e applicate in conformità al Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 – c.d. "AI *Act*". La legge è entrata in vigore il 10 ottobre 2025, senza impegni immediati per BancoPosta. Sono in corso attività di analisi per valutare gli impatti. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo 5.4 Principali rischi di Poste Italiane per le attività intraprese dal Gruppo Poste Italiane in ottemperanza alla citata normativa.

↘ Commissione Europea
Regolamenti (UE) 2025/2530 e 2025/2532

Il 16 dicembre 2025, l'Unione Europea ha adottato i Regolamenti (UE) 2025/2530 e 2025/2532 che stabiliscono le modalità di applicazione del Regolamento n. 910/2014 eIDAS (*Electronic IDentification Authentication and Signature*) rispettivamente per i prestatori di servizi fiduciari qualificati[85] e per i servizi di archiviazione elettronica qualificati definendo requisiti, norme di riferimento e specifiche operative per tali servizi.

BancoPosta ha interessato le competenti funzioni di Poste Italiane fornitrici di tali servizi ai fini dell'analisi di eventuali interventi necessari.

↘ Commissione Europea
Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2160

Il Regolamento di esecuzione 2025/2160 della Commissione Europea entrato in vigore il 17 novembre 2025, rafforza il quadro dei presidi che i prestatori di servizi fiduciari non qualificati (tra cui la firma grafometrica) sono tenuti a implementare, tra cui una gestione formalizzata dei rischi e di procedure che gestiscano il trattamento dei dati personali degli utenti.

BancoPosta ha interessato la competente funzione di Poste Italiane fornitrice di tali servizi ai fini dell'analisi di tutti gli interventi necessari.

↘ Commissione Europea
Regolamento di esecuzione (UE) 2025/1979

Il Regolamento di esecuzione 2025/1979 della Commissione Europea, entrato in vigore il 26 ottobre 2025, stabilisce le norme tecniche di attuazione riguardanti i modelli di segnalazione, le istruzioni e la metodologia uniformi per la comunicazione da parte di prestatori di servizi di pagamento (PSP) del livello delle commissioni relative ai bonifici, ai bonifici istantanei e ai conti di pagamento, nonché della quota di bonifici istantanei rifiutati a causa di misure restrittive.

L'Autorità Bancaria Europea (ABE) ha specificato[86] che la prima segnalazione dovrà essere effettuata entro il 9 aprile 2026. BancoPosta, d'intesa con PostePay, ha formalizzato i relativi requisiti in tempo utile per effettuare le segnalazioni entro tale data.

85. I servizi fiduciari sono servizi elettronici consistenti nei seguenti elementi:
a) creazione, verifica e convalida di firme elettroniche, sigilli elettronici o validazioni temporali elettroniche, servizi elettronici di recapito certificato e certificati relativi a tali servizi; ovvero
b) creazione, verifica e convalida di certificati di autenticazione di siti web; ovvero
c) conservazione di firme, sigilli o certificati elettronici relativi a tali servizi.
I servizi fiduciari qualificati (*Qualified Trust Services*) sono servizi digitali regolamentati con specifiche previsioni tramite il Regolamento eIDAS (*Electronic Identification Authentication and Trust Services*). Tra essi la Firma Elettronica Qualificata.

86. All'interno del Resoconto della consultazione condotta dall'ABE stessa sulla bozza del Regolamento di esecuzione (UE) 2025/1979 e pubblicato il 4 febbraio 2025.

Altre informazioni

Banca d'Italia

Il 13 febbraio 2025, la Banca d'Italia ha avviato, ai sensi dell'art. 128 del Testo Unico Bancario -TUB - (D.Lgs. n. 385/93), un'ispezione presso Poste Italiane - Patrimonio BancoPosta, per la verifica del rispetto delle normative riguardanti la trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con la clientela, come stabilito nel Titolo VI del TUB e nelle disposizioni secondarie correlate. L'ispezione, conclusasi nel mese di giugno 2025, ha riguardato, in special modo, l'applicazione ai conti di pagamento della normativa *Payment Account Directive* -PAD- (direttiva 2014/92/UE), con particolare attenzione alla portabilità dei conti correnti e al conto di base. Sono state effettuate verifiche in loco che hanno coinvolto diciotto Uffici Postali, nonché verifiche presso la direzione centrale. Gli esiti sono stati trasmessi a Poste Italiane il 22 agosto 2025 relativamente ai quali l'azienda ha fornito le sue osservazioni corredate da un piano di interventi rimediali.

L'8 luglio 2025 l'Autorità ha inviato una richiesta a fornire, con riferimento alle attività di collocamento dei prodotti di finanziamento, alcuni approfondimenti in materia di politiche e prassi adottate per la remunerazione del personale addetto alla rete di vendita ai sensi delle Disposizioni di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti"[87]; Poste Italiane ha fornito riscontro il 7 agosto 2025.

Il 6 agosto 2025 l'Autorità ha inviato una richiesta di chiarimenti in merito alla questione della liquidazione degli interessi dei buoni fruttiferi postali relativa al recupero delle somme erroneamente accreditate ai titolari dei Buoni Fruttiferi Postali indicizzati all'inflazione; Poste Italiane ha fornito riscontro il 15 settembre 2025.

Il 18 agosto 2025, l'Autorità ha inviato una comunicazione contenente le risultanze delle verifiche sulle apparecchiature per il ricircolo delle banconote, eseguite tra il 14 ed il 24 ottobre 2024. La comunicazione segnala alcune irregolarità da sanare (aggiornamenti del firmware di alcuni ATM, integrazioni da apportare ai contratti di manutenzione di detti apparati) e richiede l'esame della comunicazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane. Le irregolarità risultano già sanate o in corso di risoluzione e, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2025, è stata esaminata la comunicazione e deliberato il riscontro, inviato successivamente all'Autorità.

In data 24 dicembre 2025 Poste Italiane ha ricevuto dall'Autorità una richiesta di chiarimenti in merito alle attività di collocamento delle polizze CPI in abbinamento a prodotti di finanziamento e oggetto di precedenti interlocuzioni con l'Autorità. L'Azienda ha fornito riscontro il 6 febbraio 2026.

CONSOB

Il 20 gennaio 2025 la CONSOB ha richiesto un riscontro circa l'avanzamento degli interventi sui processi e sulle procedure in ambito ESG alla luce del Richiamo di Attenzione n.1/24 del 25 luglio 2024 "L'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento". Apposito riscontro è stato fornito in data 6 marzo 2025.

Il 28 gennaio 2025, è stato svolto apposito incontro con l'Autorità al fine di rendere informativa circa il *deployment* del nuovo modello di servizio, che richiederà un rafforzamento del *focus* della filiera commerciale sui bisogni finanziari della clientela ad alto valore tramite anche l'introduzione di nuove metriche di valorizzazione dei ricavi per famiglie di prodotto, garantendo coerenza tra le priorità della rete commerciale, fino ad oggi incentivata sui volumi, nel rispetto dei bisogni e delle caratteristiche della clientela. In data 26 febbraio 2025 sono state trasmesse ulteriori informazioni ad integrazione di quanto emerso durante l'incontro stesso. In data 19 marzo 2025 l'Autorità ha richiesto ulteriori informazioni e il riscontro, come richiesto dall'Autorità, è stato fornito in due momenti distinti. In data 18 aprile 2025 sono stati inviati gli aggiornamenti richiesti in merito a: i) budget 2025; ii) sistema incentivante delle figure apicali e iii) evoluzione del modello di servizio. In data 22 maggio 2025, è stato altresì fornito riscontro circa le presunte pressioni commerciali subite dai consulenti finanziari dell'Ufficio Postale di Galliate da parte del personale della Filiale di Novara circa la vendita di specifici prodotti di investimento assicurativo. Il 13 ottobre 2025 l'Autorità ha chiesto taluni aggiornamenti circa le evidenze fornite da Poste Italiane in data 18 aprile 2025 e 22 maggio 2025 circa: i) l'operatività sui prodotti finanziari assicurativi (IBIPs); ii) il sistema incentivante delle figure apicali; iii) le evoluzioni del Modello di Servizio. Il 12 novembre 2025 è stato fornito apposito riscontro.

Il 4 febbraio 2025 l'Autorità ha richiesto un riscontro in merito all'implementazione di specifiche procedure nell'ambito dell'intermediazione finanziaria/assicurativa di prodotti di investimento assicurativi (IBIPs). Apposito riscontro è stato

87. cfr. sez. XI, par. 2-*quater1*

fornito in data 6 marzo 2025. In data 19 dicembre 2025, Poste Italiane ha fornito ulteriori elementi di risposta circa le modalità operative seguite nelle fasi preliminari di contatto con clienti *prospect* nell'ambito della distribuzione di strumenti IBIPS e richiesti dall'Autorità successivamente alle evidenze fornite in data 6 marzo 2025.

Il 22 luglio 2025 l'Autorità ha chiesto alcuni chiarimenti circa le informazioni inviate da Poste Italiane nella nota del 23 febbraio 2024 riguardo le modalità adottate dalla stessa per assolvere agli obblighi di informativa *ex-post* sui costi e gli oneri sostenuti dalla clientela *retail*[88]*;* il riscontro è stato fornito il 30 settembre 2025, mediante la trasmissione di apposita documentazione a corredo.

↘ Garante per la protezione dei dati personali

In data 16 aprile 2024, il Garante per la protezione dei dati personali (GPDP) ha aperto un'istruttoria preliminare con richiesta di informazioni in relazione al medesimo evento che ha portato all'avvio del procedimento PS/12768 dell'AGCM, ovvero i messaggi antifrode ricevuti dai titolari di rapporti BancoPosta e PostePay, che utilizzano i servizi tramite le relative app installate su dispositivo Android, in sede di accesso alle medesime a partire dai primi giorni del mese di aprile 2024. Dopo varie richieste di informazioni e relativi riscontri, di cui l'ultima inviata nel mese di gennaio 2025, finalizzate a rappresentare al GPDP sia la base normativa che elementi informativi circa il trattamento dei dati personali delle app BancoPosta e PostePay, effettuati ai fini antifrode, in data 2 aprile 2025, l'Autorità ha inviato a Poste Italiane le proprie conclusioni notificando una violazione dell'art.166, comma 5 del D.Lgs. n.196 del 30 giugno 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali – "Codice") e dell'art. 58, par. 1, lett. d) del Regolamento (UE) 2016/679. In data 2 maggio 2025, ai sensi dell'art. 166, cc. 6 e 7 del Codice, dell'art. 18, comma 1 della Legge 689/1981 in relazione alla comunicazione di notifica della violazione di cui all'art. 166, comma 5 del Codice e dell'art. 58, par. 1, lett. d) del Regolamento (UE) 2016/679, Poste Italiane ha inviato le proprie osservazioni difensive all'Autorità, nelle quali ha evidenziato che la richiesta di autorizzazione agli interessati era motivata da esigenze tecniche imposte dal sistema operativo Android per l'attivazione delle funzionalità *anti-malware* dell'applicativo ThreatMetrix. Allo stesso modo, l'utilizzo dello strumento si è dimostrato pienamente conforme all'art. 6 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), essendo essenziale per il rispetto degli obblighi di sicurezza dei pagamenti e, più in generale, di cui all'art. 32 del Regolamento. Le informative sul trattamento dei dati, predisposte fin dall'avvio delle App in adempimento degli artt. 12 e ss. del GDPR, sono state rese ancor più dettagliate in seguito ai suggerimenti dell'Autorità. è stato sottolineato che le misure di *data protection by design* e *by default* (ex artt. 25 e 35 del GDPR) sono state correttamente implementate. All'esito dell'invio delle proprie osservazioni difensive all'Autorità, Poste Italiane e PostePay hanno svolto, per il tramite dei propri rappresentanti, un'audizione presso l'Autorità nel corso della quale sono state illustrate ulteriori evidenze, con particolare riferimento al parere favorevole espresso dalla Banca d'Italia in merito all'implementazione della descritta soluzione *anti-malware*. Allo stato si deve constatare come il GPDP non abbia dato seguito alle preliminari contestazioni mosse sia con la sopra richiamata contestazione a Poste Italiane che con la comunicazione di avvio del procedimento trasmesso all'AGCM a fronte della richiesta di parere. In sintesi, a seguito della presentazione delle sopraccitate difese della Società, il GPDP non ha poi adottato un provvedimento di accertamento definitivo delle violazioni inizialmente prospettate.

Per i principali procedimenti pendenti e gli ulteriori rapporti con le Autorità si rimanda ai capitoli "Passività Potenziali e principali procedimenti pendenti con le Autorità" nella sezione I bilanci di Poste Italiane.

88. Ai sensi della Direttiva 2014/65/UE (c.d.MiFID II)

Attività di periodo

Nella tabella seguente sono riportate le principali attività di periodo della *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari.

COMPARTO	ATTIVITÀ DI PERIODO
RISPARMIO POSTALE	Nel corso del 2025 è proseguito il collocamento dei prodotti dedicati ai clienti che apportano **nuova liquidità**[89] in Poste Italiane riservati ai titolari di un **Libretto Smart**: • Deposito Supersmart Premium della durata di 366 giorni, collocato dal 14 gennaio al 10 febbraio 2025 con un tasso annuo lordo a scadenza del 2,50% e dall'11 febbraio 2025 fino al 20 febbraio 2025 con un tasso annuo lordo a scadenza del 2,75%, che ha registrato una raccolta pari a circa 1.105 milioni di euro; • Deposito Supersmart Premium della durata di 366 giorni, collocato dall'11 marzo al 4 aprile 2025, con un tasso annuo lordo del 2,25% a scadenza e volumi raccolti pari a circa 683 milioni di euro; • Deposito Supersmart Premium della durata di 366 giorni, disponibile dal 14 aprile al 12 giugno, con un tasso annuo lordo a scadenza del 2,00% con una raccolta pari a circa 797 milioni di euro; • Deposito Supersmart Premium della durata di 366 giorni, disponibile dal 9 settembre al 23 ottobre 2025 con un tasso annuo lordo a scadenza del 2,00% e con una raccolta pari a circa 673 milioni di euro. Per quanto riguarda il comparto dei **Buoni Fruttiferi Postali,** accanto al collocamento dei prodotti della gamma *standard* sono da segnalare le seguenti attività: • è proseguito per tutto il 2025 il collocamento del Buono Rinnova Prima, della durata di 4 anni e con un rendimento annuo lordo a scadenza dell'1,75%[90] dedicato ai clienti con Buoni scaduti e rimborsati, per i quali è possibile prenotare in Ufficio Postale la sottoscrizione nei 30 giorni antecedenti la scadenza di un buono dematerializzato; • dal 24 giugno 2025 al 27 agosto 2025 è stato collocato il Buono 100, anch'esso dedicato alla acquisizione di nuova liquidità, sottoscrivibile tramite il libretto di risparmio postale, per celebrare i 100 anni dalla prima emissione di un Buono Postale, con una durata di 4 anni ed un tasso annuo lordo a scadenza del 3%. L'acquisto del Buono 100 ha consentito ai clienti di partecipare, a prescindere dall'importo raccolto, ad un'iniziativa promossa dalla Fondazione CDP per sostenere progetti socialmente rilevanti in tre specifici ambiti. L'ammontare complessivamente raccolto, pari a oltre 3,9 miliardi di euro, ha indotto l'emittente Cassa Depositi e Prestiti ad anticipare la chiusura dell'offerta (originariamente prevista per il 4 settembre 2025); • a decorrere dalla medesima data è iniziato anche il collocamento del Buono *Business*, emesso solo in forma dematerializzata, sottoscrivibile e rimborsabile unicamente presso gli Uffici Postali, con durata di 18 mesi e rendimento fisso a scadenza pari all'1,25% annuo lordo. Il buono è dedicato a liberi professionisti, ditte individuali, condomini, imprese private, associazioni fra imprese non finanziarie, piccole società e istituzioni senza scopo lucro titolari di un libretto postale (Ordinario/Smart) e/o Conto *Business* (*Business Link*, Affari In Proprio, Office ed Impresa); • dal 31 ottobre al 29 dicembre 2025 è stato collocato il Buono Premium 4 anni dedicato ai clienti che apportano nuova liquidità, sottoscrivibile tramite il libretto di risparmio postale, con tasso del 2,50% annuo lordo a scadenza che ha registrato una raccolta pari a 1,7 miliardi di euro;

89. Per nuova liquidità si intendono tutte le somme apportate esclusivamente tramite bonifico bancario, versamento di assegni bancari e circolari, accredito di stipendi e pensioni, ed accreditate sul Libretto Smart, su conti correnti e/o libretti postali di cui il cliente è titolare.
90. Tasso annuo lordo in vigore dal 24 luglio 2025.

COMPARTO	ATTIVITÀ DI PERIODO
RISPARMIO POSTALE	• il 10 novembre 2025 è stato lanciato il nuovo Buono a cedola, il primo buono che corrisponde interessi tramite l'accredito di cedole. Emesso esclusivamente in forma dematerializzata con una durata di 5 anni, prevede delle cedole semestrali con un rendimento annuo lordo a scadenza del 1,59%; • dal 16 dicembre 2025 è iniziato il collocamento del Buono per un Buono 6 mesi, un buono con un rendimento annuo lordo del 1,25%, che prevede allo scadere dei 6 mesi, dopo l'accredito del capitale e degli interessi sul conto di regolamento (conto corrente BancoPosta o libretto postale), il reinvestimento automatico del capitale investito in un nuovo buono della stessa tipologia, alle condizioni tempo per tempo vigenti. Nell'ambito dei **libretti postali**: • il 6 maggio 2025 è stato lanciato il Deposito Rinnova della durata di 540 giorni e dedicato ai titolari di Libretto Smart con uno o più accantonamenti di Offerte/Depositi Supersmart Premium scaduti a partire dal 1° aprile 2025, che riconosce un tasso d'interesse a scadenza dell'1,75%; • dalla fine del mese di giugno 2025 è disponibile l'Opzione Risparmio Smart, che prevede la vendita combinata in Ufficio Postale di un Conto Corrente BancoPosta o di una Postepay Evolution con il Libretto Smart. L'iniziativa, prevista nell'accordo tra Cassa Depositi e Prestiti e Poste Italiane, mira ad acquisire nuovi clienti per il Risparmio Postale; • dal 10 novembre 2025 è disponibile per i clienti, che abbiano un'Opzione Risparmio Smart attiva sul proprio libretto, il Deposito Supersmart Plus, che consente di attivare degli accantonamenti della durata di 363 giorni ad un tasso di interesse pari al 3,00% annuo lordo a scadenza[91]; • il 20 novembre 2025 è stata rilasciata la funzionalità che consente ai titolari di Libretto Smart di trasferire somme direttamente verso il proprio conto corrente bancario, precedentemente associato allo stesso libretto, previa abilitazione.
CONTI CORRENTI	Nel corso del periodo è proseguito l'arricchimento dei servizi finanziari disponibili sui canali digitali e relativi ai conti correnti *retail* (nella nuova app Poste Italiane) e *business,* in particolare, con riferimento al conto corrente BancoPosta Business Link dal primo trimestre 2025 è prevista la possibilità di disporre bonifici SEPA/postagiro permanenti e posticipati anche da *Internet Banking* e app PosteBusiness; si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "Potenziamento dei canali digitali" del documento per maggiori approfondimenti. Dal mese di giugno 2025 è stato introdotto un nuovo meccanismo premiante dedicato alle aperture dei Conti BancoPosta ad Opzione (Start Giovani, Start, Medium e Plus[92]) per cui, in presenza di una o più condizioni premianti, varierà la misura dello sconto previsto in forma di "*cashback*", grazie al quale sarà possibile ridurre il canone fino al suo azzeramento. Nei mesi di luglio e dicembre 2025 per la clientela *retail* è stata lanciata la promozione dedicata alle aperture del conto corrente da canali digitali che prevede l'azzeramento del canone, fino ad un massimo di 24 mesi, nel rispetto di alcuni requisiti[93].

91. Dal 16 gennaio 2026 le nuove condizioni del Deposito Supersmart Plus sono: durata 180 gg, tasso 2,50% fino ad un massimo di 50.000 euro per singolo Libretto Smart.
92. Sono state introdotte le fasce di stipendio/pensione o bonifico/postagiro e di patrimonio (in cui si considera anche il saldo disponibile del conto, libretti e carte prepagate Postepay) per tutte le opzioni indicate.
93. A partire dal tredicesimo mese dall'apertura del conto corrente, la condizione per ricevere l'azzeramento del canone è la presenza dell'accredito di almeno 600 euro o di un saldo disponibile di almeno 5.000 euro.

COMPARTO	ATTIVITÀ DI PERIODO
CONTI CORRENTI	Nel mese di ottobre 2025, in ottemperanza alla normativa europea (Regolamento (UE) 2024/886 del 13 marzo 2024) e al Regolamento SEPA (UE) 260/2012, sono terminate le attività relative all'adeguamento dell'offerta di bonifici istantanei sui conti correnti BancoPosta, al fine di assicurare, una maggiore fruibilità e flessibilità dei pagamenti istantanei e i dovuti presidi Antifrode, Anti-Riciclaggio e di sicurezza aziendali. Nel dettaglio le attività hanno riguardato: i) l'ampliamento dei canali e dei *target* di disposizione dei bonifici SEPA istantanei; ii) l'abilitazione della modalità istantanea anche ad altre tipologie di bonifico (es. permanenti, detrazioni fiscali ecc.); iii) il nuovo schema di limiti di importo omogenei[94] tra bonifici SEPA istantanei e bonifici SEPA tradizionali; iv) la realizzazione di cruscotti separati per i bonifici SEPA tradizionali e istantanei, messi a disposizione del cliente per la gestione/modifica dei limiti di importo operazionale e giornaliero; v) l'implementazione di un sistema di verifica della corrispondenza tra l'identificativo del conto di pagamento e il nome del beneficiario (c.d. *Verification of Payee* (VOP))[95]. Con riferimento al comparto dei Conti correnti *Business* e Pubblica Amministrazione dal 16 gennaio al 16 dicembre 2025 è stata attivata una promozione per le nuove aperture del conto Corrente BancoPosta Business Link, che prevedeva l'azzeramento del canone per un periodo di 6 o 12 mesi per coloro che hanno attivo o attivano, e regolano sul conto, rispettivamente un servizio di MPOS Postepay[96] ovvero di Postepay Tandem POS Fisico[97] o SmartPOS Postepay[98].
GESTIONE DEL RISPARMIO	Nel corso del 2025 è proseguito l'ampliamento dell'offerta in ambito investimenti. In particolare, nell'ambito della clientela Premium[99], è stato avviato nel mese di febbraio 2025[100] il collocamento del Fondo BancoPosta Target Premium 2029[101]. Nell'ambito del collocamento di Fondi gestiti da terzi specificamente selezionati da Poste Italiane e dedicati alla clientela del segmento Premium, rispettivamente nei mesi di gennaio e marzo 2025 è stato avviato il collocamento di due basket di Fondi di Investimento. Il primo basket, denominato GEMMA ("*Global Emerging Markets Multi Asset*"), è costituito da 5 fondi di cui due obbligazionari e tre azionari, che puntano sull'opportunità di crescita di lungo periodo delle economie dei Paesi Emergenti. Il secondo basket, denominato MARE ("*Multi-asset Absolute REturn*"), è costituito da cinque fondi di cui due obbligazionari e tre azionari e ha l'obiettivo di investire in un paniere diversificato di classi di attivo e strumenti finanziari che consentono di partecipare alle opportunità dei mercati finanziari cercando di mantenere una volatilità contenuta e con una minore correlazione rispetto agli indici di mercato tradizionali. Nel mese di giugno 2025 è stata lanciata una nuova Gestione di Portafogli denominata Poste Premium Soluzione MultiManager, dedicata alla clientela del segmento Premium. La nuova gestione è composta da: quattro linee a gestione *multi-asset* diversificate, una linea obbligazionaria/monetaria, una linea multi-tematica e una linea di natura flessibile; tali linee investono principalmente in Fondi Comuni di Investimento a gestione attiva.

94. L'importo dei limiti è uguale per Bonifici SEPA Istantanei e Bonifici SEPA tradizionali/Postagiro.
95. Ai sensi del Regolamento (UE) 2024/886 entrato in vigore il 9 ottobre 2025, la VOP è un presidio anti-frode che verifica se il nome inserito nel campo beneficiario corrisponda al nome dell'effettivo intestatario del conto.
96. MPOS Postepay è un servizio che consente agli esercenti convenzionati di accettare pagamenti con carte di credito, di debito o prepagate, tramite l'utilizzo di uno *smartphone/tablet* dotato di un'apposita app e collegato via *bluetooth* con un dispositivo per la cattura dei dati delle carte, e di ricevere le somme incassate sul conto di regolamento associato al servizio.
97. Il Servizio POS Fisico Postepay è un servizio di *acquiring* che consente agli esercenti convenzionati l'accettazione di pagamenti con carte di credito, di debito o prepagate, anche in modalità *contactless*.
98. Grazie al sistema operativo Android e all'App integrata "Incassa e Gestisci", SmartPOS Postepay consente di accettare pagamenti in modo semplice e veloce sia in modalità *contactless*, che tramite Apple Pay o Google Pay. Incassa anche tramite QR Code: inserisci l'importo e genera automaticamente il QR *Code* per accettare pagamenti con app Postepay (quest'ultima è stata ufficialmente dismessa a partire dal 9 ottobre 2025) e app Poste Italiane.
99. I clienti Premium sono clienti che hanno un patrimonio >500.000 euro e hanno sottoscritto il contratto Premium (Top: a pagamento, *Smart*: gratuito).
100. Periodo di collocamento: dal 18 febbraio al 16 maggio 2025.
101. Il Fondo, di tipo flessibile, mira, in un orizzonte temporale di circa 4 anni, alla protezione della quota pari al 95% (senza garanzia) del capitale investito e alla crescita eventuale del mercato azionario, tramite una partecipazione alla *performance* dei mercati azionari internazionali.

COMPARTO	ATTIVITÀ DI PERIODO
GESTIONE DEL RISPARMIO	Nel mese di luglio 2025, nell'ambito dell'offerta Fondi gestiti da terzi, è stato avviato il collocamento di 10 Fondi con *asset class* diversificate (Fondi obbligazionari area Euro, Fondi di natura azionaria di tipo globale, Azionario U.S. Mid e Small Cap[102], *Multi-asset* flessibili) e dedicati alla clientela Premium TOP. Nel mese di ottobre 2025 è stato avviato il collocamento del Fondo BancoPosta Target Premium 2030, con durata del ciclo d'investimento predeterminata (fino al 31 dicembre 2030), il cui stile di gestione consente di ridurre progressivamente la volatilità complessiva e mira a ottenere alla scadenza un rendimento del portafoglio in linea con quello espresso mediamente da strumenti finanziari obbligazionari *corporate* e governativi di analoga durata, denominati principalmente in euro.
RISPARMIO AMMINISTRATO	Nel mese di febbraio 2025, Poste Italiane ha partecipato al collocamento del BTP Più in collocamento dal 17 al 21 febbraio 2025, dedicato esclusivamente ai piccoli risparmiatori (*retail*) con durata 8 anni e cedole trimestrali fissate in base ad una serie di tassi cedolari crescenti nel tempo (*step-up*), con la possibilità, per chi ha acquistato il titolo durante il collocamento, di chiedere un rimborso anticipato del capitale alla fine del quarto anno. I volumi raccolti da Poste Italiane sono pari a 490 milioni di euro. Dal 27 al 29 maggio 2025 Poste Italiane ha partecipato al collocamento, per la clientela al dettaglio, della 20° emissione del BTP Italia, con durata pari a 7 anni, Tasso cedolare (reale) annuo definitivo pari all'1,85% lordo pagato semestralmente in via posticipata e la previsione di rivalutazione secondo l'inflazione nazionale del periodo (indice ISTAT FOI al netto del tabacco), con volumi raccolti pari a circa 150 milioni di euro. Dal 21 al 23 ottobre 2025 Poste Italiane ha partecipato al collocamento, per la clientela al dettaglio, della 6° emissione del BTP Valore, con durata pari a 7 anni, e cedole trimestrali fissate in base ad una serie di tassi cedolari crescenti nel tempo (*step-up*), con volumi raccolti pari a circa 580 milioni di euro.
DISTRIBUZIONE DI FINANZIAMENTI E ALTRI PRODOTTI DI TERZI	A partire dal mese di maggio 2025 l'offerta di Quinto BancoPosta Dipendenti Parapubblici è stata estesa ad alcune selezionate società di capitali private (ad es. Lidl, Samsung) con conseguente ridenominazione del prodotto in Quinto BancoPosta Dipendenti Privati. Il 24 novembre 2025 è stata avviata la nuova *partnership* con Prestitalia S.p.A. per l'erogazione di Quinto BancoPosta Pensionati e Quinto BancoPosta Dipendenti Pubblici. Nella fase iniziale è previsto un progetto pilota che coinvolge una selezione di Uffici Postali a cui seguirà l'abilitazione dell'intera rete di Uffici Nell'ambito della gamma "Prestito BancoPosta Business Link Online", nel mese di giugno 2025 è stata effettuata una rivisitazione dell'offerta dei prestiti online, erogati da Banca Aidexa, in ottica di semplificazione e ottimizzazione, prevedendo un unico prodotto "garantito" esteso a tutti i *target* (Ditte Individuali e Società di Persone oltre alle Società di Capitali).

102. Gli investimenti in azioni di società statunitensi a media (*mid*) e piccola (*small*) capitalizzazione offrono un potenziale di crescita elevato ma anche maggiori rischi e volatilità rispetto alle società con una maggiore capitalizzazione (*large cap*).

COMPARTO	ATTIVITÀ DI PERIODO
ALTRE ATTIVITÀ	A decorrere dal 1° gennaio 2025 Poste Italiane ha avviato le nuove procedure informatiche relative al progetto di Banca d'Italia di revisione dell'architettura informatica del servizio di tesoreria statale (c.d. Programma Re.Tes. - Reingegnerizzazione delle procedure di Tesoreria[103]). Nell'ambito del progetto Poste Italiane eroga il nuovo servizio di emissione di assegno a copertura garantita per i provvedimenti di esecuzione di condanna giurisdizionali, in ottemperanza all'esigenza espressa da Banca d'Italia di sostituire il prodotto vaglia cambiario per gestire i pagamenti relativi a provvedimenti di condanna della Pubblica Amministrazione[104]. A partire dal mese di aprile 2025 è stata rinnovata per ulteriori 36 mesi la Convenzione con l'INPS relativa al "Pagamento delle rate di pensione in Italia per conto dell'INPS e servizi aggiuntivi". A decorrere dal 1° dicembre 2025 i corrispettivi dovuti per il rilascio dei Passaporti Ordinari Elettronici si incassano tramite la Piattaforma Incassi di Poste Italiane integrata con la piattaforma tecnologica "pagoPA[105]".

103. Dal 1° gennaio 2025 è operativo il Programma Re.Tes. (Reingegnerizzazione delle procedure di Tesoreria), una moderna architettura informatica progettata per semplificare e innovare le procedure della Tesoreria dello Stato. Questo progetto segna un cambiamento significativo verso l'adozione di tecnologie avanzate nella gestione degli incassi e dei pagamenti pubblici (fonte: www.bancaditalia.it).
104. Con tale servizio, Poste Italiane elabora le disposizioni ricevute da Banca d'Italia e su richiesta del beneficiario consente l'emissione dell'assegno presso qualunque Ufficio Postale, mantenendo i fondi a disposizione fino a 10 anni.
105. pagoPA è un sistema di pagamenti elettronici realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione. La piattaforma consente a cittadini e imprese di eseguire, tramite i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) aderenti, i pagamenti verso gli Enti pubblici in modalità standardizzata, sia *online* che *offline*.

4.5.5 *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi

Contesto di mercato

Nel corso del 2025 il mercato nel *business* **Investimenti e Previdenza** ha registrato, dopo un 2023 e 2024 fortemente condizionati dal contesto macroeconomico, una raccolta netta positiva pari a 9,9 miliardi di euro, in miglioramento di 13,4 miliardi di euro rispetto al 2024, quando la stessa era negativa. Tale risultato è riconducibile principalmente alla crescita della raccolta lorda (+7,4% rispetto al 2024), relativa essenzialmente ai prodotti di ramo III e alla contrazione dei flussi in uscita (-4,6% rispetto al 2024) afferenti prevalentemente ai minori riscatti dei prodotti di ramo I e III. Il tasso medio di *riscatto* registrato nel mercato al 31 dicembre 2025 è stato pari al 9,40%[106], in diminuzione rispetto al valore del 2024 (10,38%).

Il mercato assicurativo **Protezione** prosegue, nel corso dei primi nove mesi del 2025, un percorso di robusta crescita in termini di raccolta premi registrando, al 30 settembre 2025, 21,2 miliardi di euro di premi per i rami Danni non auto (+7,6% rispetto al medesimo periodo del 2024), e 15 miliardi di euro di premi per i rami Auto (+5,9% a/a), dovuto, oltre che all'evoluzione positiva della domanda, per i rami Auto, anche ad un aumento delle tariffe conseguente all'elevata inflazione degli ultimi anni. Con riferimento, inoltre, ai premi afferenti al segmento Protezione dei rami Vita, si registra nel corso del periodo una raccolta lorda pari 2,5 miliardi di euro (+0,2 miliardi di euro) rispetto ai 2,3 miliardi di euro dell'analogo periodo del 2024.

Si riporta di seguito il dettaglio della raccolta lorda dei prodotti di investimento e di protezione al 31 dicembre 2025 confrontata con i dati al 31 dicembre 2024.

Prodotti di Investimento e Previdenza

La raccolta lorda relativa ai prodotti di investimento e previdenza[107] è pari a circa 115,5 miliardi di euro nel 2025 (+7,5% rispetto al 2024). Ove si considerino anche i nuovi premi vita del campione delle imprese UE, il dato raggiunge 127,2 miliardi di euro (+9,2% a/a).

Raccolta Lorda per ramo di attività*
(dati aggiornati a dicembre 2025 in milioni di euro)

Premi per ramo/prodotto	Premi da inizio anno	Variazione % 12 2025 vs 12 2024
Vita - ramo I	70.992	0,4%
Unit - Linked - ramo III	37.419	18,9%
Capitalizzazioni - ramo V	1.387	-4,0%
Fondi pensione ramo VI	5.665	48,1%
Imprese italiane - extra UE	**115.463**	**7,5%**
Imprese UE**	**11.767**	**29,9%**
Totale	**127.230**	**9,2%**

* Fonte: ANIA.
** Per imprese UE si intendono le rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi dell'Unione Europea operanti in regime di stabilimento e di libera prestazione di servizi. I dati si riferiscono alle sole imprese che hanno partecipato alla rilevazione. Per questa categoria è disponibile il dato della nuova produzione.

I premi dei prodotti di investimento di *Ramo I* nel 2025 ammontano a 71 miliardi di euro (sostanzialmente in linea rispetto al 2024), confermando la loro prevalenza con un'incidenza sul totale dei premi pari al 61,5%. Con riferimento alla raccolta nel ramo III (nella forma esclusiva *unit-linked*) nel 2025 si registra un incremento del 18,9% rispetto al dato del 2024, a fronte di volumi complessivamente pari a 37,4 miliardi di euro. La raccolta di prodotti di capitalizzazione (pari a 1,4 miliardi di euro) registra nell'anno 2025 un decremento del 4% rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio. I nuovi contributi relativi alla gestione di *fondi pensione* registrano nel 2025 una raccolta pari a 5,7 miliardi di euro e risultano in crescita del 48,1% rispetto al dato del 2024.

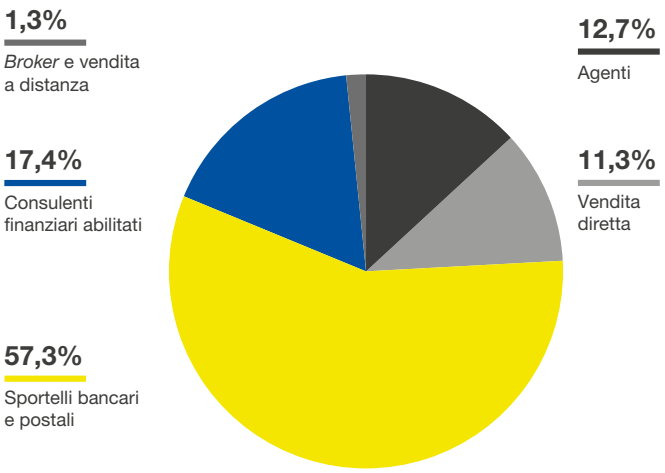
106. Fonte: Report ANIA – Trends Flussi e riserve vita Anno XV - n. 04 - pubblicato il 18 febbraio 2026.
107. Fonte: Report ANIA – Trends Flussi e riserve vita Anno XV - n. 04 - pubblicato il 18 febbraio 2026

Con riferimento al **canale distributivo**, il 57,3% della raccolta afferente ai prodotti di investimento è stata intermediata nel 2025 tramite sportelli bancari e postali, con un volume di premi di 66,2 miliardi di euro in aumento del 8,2% rispetto al 2024. Riguardo invece l'intero canale agenziale, la raccolta lorda nell'anno 2025 ha raggiunto i 27,7 miliardi di euro, in crescita di 1,7 miliardi di euro rispetto al 2024 e con un'incidenza sul totale della raccolta intermediata pari al 24%.

Riguardo i premi lordi contabilizzati mediante il canale dei consulenti finanziari abilitati si registrano nel 2025 volumi per 20 miliardi di euro, in crescita del 8,1% rispetto a quanto collocato nel 2024 e con un'incidenza rispetto al totale dei premi intermediati pari al 17,4%.

Infine, il canale *broker* e vendita a distanza registra un decremento nel periodo in commento del 11,2% rispetto al 2024 con un volume di premi collocato pari a 1,5 miliardi di euro (pari all'1,3% del totale intermediato).

RACCOLTA LORDA PRODOTTI DI INVESTIMENTO PER CANALE DISTRIBUTIVO



Fonte: ANIA.

Per quanto attiene al mercato dei prodotti di protezione, i premi totali del portafoglio diretto italiano, comprensivo quindi della produzione effettuata nel nostro Paese dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di quelle estere, sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili[108], sono stati pari a 38,6 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2025, in aumento del 6,9% rispetto al corrispondente periodo del 2024, di cui 15 miliardi di euro (+5,9% a/a) afferente il settore protezione danni auto, 21,2 miliardi di euro il settore protezione danni non auto (+7,6% a/a) e per la restante parte (pari a 2,5 miliardi di euro, +6,7% a/a) alla raccolta afferente i prodotti di protezione Vita.

Premi portafoglio diretto Protezione per ramo di attività*
(dati aggiornati a settembre 2025 in milioni di euro)

Premi per segmento**	Premi da inizio anno	Variazioni % 09 2025 vs 09 2024
Protezione danni auto	14.977	5,9%
Protezione danni non auto	21.175	7,6%
Protezione vita	2.448	6,7%
Totale	**38.600**	**6,9%**

* Fonte: ANIA.
** I premi si riferiscono alle imprese italiane, extra UE e alle imprese UE.

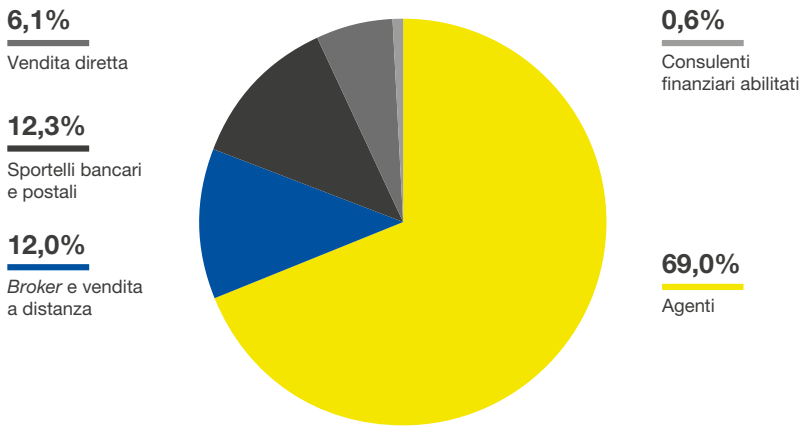
108. Report ANIA - Anno X - n. 43 - pubblicato il 25 novembre 2025.

La crescita complessiva del comparto protezione pari a 2 miliardi di euro è ascrivibile principalmente allo sviluppo del settore protezione danni non auto (+1,5 miliardi di euro rispetto ai primi nove mesi del 2024), nonché a quella del settore protezione danni Auto (+0,8 miliardi di euro rispetto all'analogo periodo del 2024). Con riferimento al primo, i rami con maggior peso in termini di premi contabilizzati che hanno registrato una variazione positiva nel corso del periodo sono stati: il ramo Incendio ed elementi naturali con premi pari a 2.926 milioni di euro ed un incremento nel periodo pari al 17,6% a/a; il ramo Malattia con premi pari a 3.738 milioni di euro che ha registrato una crescita del 12,6% a/a; il ramo Infortuni con premi pari a 2.981 milioni di euro, in crescita del 2,7% a/a; il ramo RC generale con premi pari a 3.816 milioni di euro in crescita dell'1,5% a/a; il ramo Altri Danni ai beni con volumi pari a 3.403 milioni di euro ed una crescita del 4,7% a/a. Riguardo al settore protezione danni Auto, la crescita rispetto ai primi nove mesi del 2024 è correlata sia all'aumento dei premi del ramo R.C. Auto (+0,5 miliardi di euro) che all'incremento dei premi del ramo Corpi Veicoli Terrestri (+0,3 miliardi di euro).

Infine, relativamente al settore protezione Vita, i prodotti di puro rischio (quali ad es. TCM, LTC e CPI), hanno registrato una crescita di 0,2 miliardi di euro (+6,5%) rispetto ai primi nove mesi del 2024.

Per quanto riguarda i canali distributivi, quello agenziale si conferma *leader* con una quota di mercato pari al 69% alla fine di settembre 2025 (sostanzialmente in linea se confrontato col dato osservato nei primi nove mesi del 2024, pari al 69,8%). I *broker* insieme alla vendita a distanza rappresentano una quota intermediata dei premi di protezione pari al 12% (12,4% alla fine di settembre 2024), mentre gli sportelli bancari e postali rappresentano una quota del 12,3% (11,8% nei primi nove mesi del 2024). La restante parte pari al 6,7% (6% nel corrispondente periodo del 2024) si riferisce alla raccolta intermediata mediante vendita diretta che registra nei primi nove mesi del 2025 un'incidenza del 6,1% (5,4% registrato nei primi nove mesi del 2024) e in secondo luogo alla raccolta intermediata tramite consulenti finanziari abilitati, che rappresentano lo 0,6% dei volumi complessivi (pari al dato rilevato nel medesimo periodo del 2024).

Distribuzione raccolta prodotti di protezione per canale distributivo*



Fonte: ANIA
* Imprese italiane e rappresentanze imprese extra-UE operanti in regime di stabilimento.

Contesto normativo

Di seguito si riportano i principali interventi normativi oggetto di aggiornamento ovvero nuova emanazione nel corso del 2025 e che rilevano per la *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi.

↘ IVASS
Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita

Con riferimento al "Fondo di garanzia dei rami vita"[109] l'ammontare della contribuzione al 31 dicembre 2025, determinata sulla base delle riserve tecniche al 31 dicembre 2024, è pari a circa 61 milioni di euro per il Gruppo Assicurativo Poste Vita; per il Patrimonio Destinato BancoPosta, l'ammontare della contribuzione al 31 dicembre 2025, è di circa 16 milioni di euro. Nel mese di marzo 2025 le Compagnie Poste Vita, Net Insurance Life e il Patrimonio Destinato BancoPosta hanno versato i contributi al Fondo di garanzia di competenza dell'esercizio 2024.

Il 23 dicembre 2025, l'IVASS, ha comunicato alle imprese aderenti l'approvazione dello Statuto del Fondo di garanzia dei rami vita. L'Istituto in attesa della convocazione dell'Assemblea degli Aderenti che eleggerà gli organi del Fondo e in vista delle scadenze contabili relative al bilancio 2025, ha informato le imprese aderenti di considerare, per la contribuzione di competenza per l'esercizio 2025, un importo computato con modalità analoghe a quelle utilizzate per l'esercizio 2024.

↘ IVASS
Valutazione dei titoli non durevoli in bilancio

In data 10 febbraio 2026 l'IVASS ha pubblicato il Regolamento n. 57 recante lo "Schema di Regolamento IVASS concernente l'attuazione delle disposizioni di cui alla legge 30 dicembre 2025 n. 199, relative alla facoltà di valutare i titoli non durevoli in base al valore risultante dall'ultimo bilancio annuale".

Il citato Regolamento dà attuazione all'articolo 1, commi da 65 a 67, della legge n. 199 del 30 dicembre 2025 che consente alle imprese che non adottano i principi contabili internazionali di derogare, per gli esercizi 2025 e 2026, alle norme del Codice civile sui criteri di valutazione dei titoli "non durevoli" e sostituisce, abrogandolo, il Regolamento n. 52/2022.

Nel dettaglio la Legge n.199/2025 ai commi n. 65 e n. 66 di cui all'art. 1, prevede:

- la facoltà per i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, negli esercizi 2025 e 2026, di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel proprio patrimonio in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole;
- al comma 66 stabilisce che le imprese che si avvalgono della facoltà sopra illustrata destinano a una riserva indisponibile utili di ammontare corrispondente alla differenza tra i valori registrati in applicazione della facoltà e i valori di mercato rilevati alla data di chiusura del periodo di riferimento, al netto del relativo onere fiscale. In caso di utili di esercizio di importo inferiore a quello della suddetta differenza, la riserva è integrata utilizzando riserve di utili o altre riserve patrimoniali disponibili o, in mancanza, mediante utili degli esercizi successivi.

La Compagnia Poste Vita, intende avvalersi ai fini della predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, di tale facoltà (sterilizzando 1,3 miliardi di euro di rettifiche nette di valore al lordo degli effetti fiscali), che sarà sottoposta all'approvazione del CdA del 27 marzo 2026.

109. Legge 30 dicembre 2023, n. 213. "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023.

↘ IVASS
Provvedimento sull'Arbitro Assicurativo

Il Decreto del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* (MIMIT) n. 215 del 6 novembre 2024 ha istituito l'Arbitro Assicurativo per le controversie derivanti dai contratti di assicurazione, demandando all'IVASS l'adozione di disposizioni attuative di dettaglio (Provvedimento IVASS n. 10612 del 23 maggio 2025)[110]. Sia l'intermediario BancoPosta che le società del Gruppo Assicurativo hanno aderito all'Arbitro Assicurativo senza necessità di alcuna comunicazione, per effetto dell'iscrizione, rispettivamente, al Registro degli intermediari assicurativi (RUI) e all'albo delle imprese ed entro il termine previsto del 30 luglio 2025, BancoPosta e Poste Vita[111] hanno provveduto a individuare e comunicare all'IVASS un referente per la gestione dei ricorsi e i mezzi di comunicazione elettronici (ad es. PEC, Registered Electronic Mail, Peo) per l'interlocuzione con l'Arbitro Assicurativo.

L'avvio dell'Arbitro Assicurativo rappresenta un passaggio indispensabile per la piena compliance con l'Insurance Distribution Directive (IDD), con il Codice delle Assicurazioni Private (CAP) e con il codice del consumo, garantendo al consumatore di servizi assicurativi gli stessi mezzi di protezione di cui godono gli utenti di servizi bancari e finanziari. Il ricorso all'Arbitro Assicurativo si caratterizza come un sistema di risoluzione delle controversie agile attivabile direttamente dal cliente, senza la necessaria assistenza di un avvocato o di un procuratore, e con costi minimi[112].

Prima di presentare ricorso all'Arbitro Assicurativo è necessario aver presentato un reclamo all'impresa e/o all'intermediario. Il procedimento dinanzi all'Arbitro Assicurativo si conclude in tempi brevi (il collegio dispone di 90 giorni per la decisione, prorogabili per una sola volta fino a ulteriori 90 giorni). Le decisioni assunte dall'Arbitro Assicurativo, sebbene non munite di efficacia vincolante, espongono il soggetto vigilato che non vi ottemperi a conseguenze di tipo reputazionale derivanti dalla prevista pubblicazione dell'inadempimento sul sito dell'Arbitro (per 5 anni) e su quello dello stesso operatore del mercato (per 6 mesi).

Il ricorso all'Arbitro Assicurativo è condizione di procedibilità dell'azione giudiziaria in alternativa ai rimedi già in funzione, quali la mediazione (per le controversie riguardanti i contratti assicurativi e il risarcimento del danno derivante da responsabilità medica e sanitaria) e la negoziazione assistita (per le controversie sul risarcimento del danno da circolazione di veicoli e natanti).

Con il Provvedimento n.160 del 7 ottobre 2025 l'IVASS ha nominato i componenti del Collegio dell'Arbitro Assicurativo e dichiarato l'avvio dell'operatività fissando al 15 gennaio 2026 la data a partire dalla quale sarà possibile per il pubblico presentare ricorso all'Arbitro.

Il 25 novembre 2025, l'IVASS ha pubblicato il Provvedimento n.163 che apporta modifiche all'informativa sul distributore e sul prodotto prevedendo un'integrazione dei Modelli Unici Precotrattuali (MUP) e dei Documenti Informativi Precontrattuali (DIP) aggiuntivi con le informazioni concernenti le modalità di ricorso all'Arbitro Assicurativo. È altresì richiesto l'aggiornamento dei siti internet e dei profili di *social network* delle imprese e degli intermediari. BancoPosta e Poste Vita hanno finalizzato gli aggiornamenti richiesti entro le tempistiche stabilite.

110. Nel provvedimento vengono specificate: le modalità di adesione all'Arbitro Assicurativo; la procedura di selezione e nomina dei componenti del collegio; le modalità tecniche e operative di svolgimento delle riunioni del collegio; l'attività della segreteria tecnica; gli adempimenti per la presentazione del ricorso all'Arbitro Assicurativo; gli adempimenti successivi alla decisione dell'Arbitro; la pubblicità dell'inosservanza della decisione.
111. Il Referente comunicato da Poste Vita agirà anche per conto delle altre Compagnie del Gruppo Poste Vita (Poste Assicura, Net Insurance e Net Insurance Life).
112. Per la presentazione del ricorso è richiesto il versamento di un contributo di venti euro, che sarà rimborsato dalla controparte in caso di soccombenza con accoglimento in tutto o in parte del ricorso.

↘ CONSOB
Obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento

In merito al "Richiamo di Attenzione" del 25 luglio 2024 di CONSOB[113], le analisi effettuate da BancoPosta avevano già evidenziato la sostanziale conformità delle soluzioni adottate e alcune aree di miglioramento per le quali la società aveva definito uno specifico piano di interventi avente ad oggetto l'aggiornamento/integrazione dell'informativa precontrattuale, delle sezioni introduttive del questionario di profilatura *MIFID* nonché della mappatura dei profili di sostenibilità dei prodotti. Tale piano è stato traguardato nel corso dell'anno 2025.

↘ IVASS
Provvedimento 147 di semplificazione dell'informativa precontrattuale

In merito al Provvedimento 147, pubblicato il 20 giugno 2024, recante modifiche e integrazioni ai Regolamenti IVASS 40/2018 e 41/2018 finalizzate alla semplificazione e razionalizzazione dell'informativa precontrattuale, nonché in materia di finanza sostenibile, BancoPosta e le Compagnie del Gruppo Poste Vita hanno concluso le attività finalizzate all'adeguamento ai nuovi obblighi normativi nel rispetto dei termini di entrata in vigore del Provvedimento (giugno 2025).

Per maggiori approfondimenti si rinvia al contesto normativo della SBU Servizi Assicurativi della Relazione Finanziaria Annuale 2024.

↘ IVASS
Lettera al Mercato - Aspettative in materia di Governo e Controllo dei prodotti assicurativi (POG)

Il 27 marzo 2024 l'IVASS ha pubblicato una Lettera al mercato relativa alle aspettative di vigilanza in materia di governo e controllo dei prodotti assicurativi (c.d. "POG – *Product Oversight and Governance*") con l'obiettivo di armonizzare la normativa europea e nazionale applicabile sia a Poste Vita S.p.A. in qualità di produttore che a BancoPosta in qualità di distributore. Con specifico riferimento a tale ultimo aspetto, si sono conclusi nel mese di giugno 2025 gli interventi previsti ai fini dell'evoluzione dell'individuazione del mercato di riferimento (*Target Market*) in termini di granularità lato prodotto, nonché l'integrazione delle informazioni circa le preferenze assicurative del cliente raccolte in sede di profilatura attraverso l'integrazione del questionario assicurativo.

↘ IVASS
Lettera al Mercato – Aspettative in materia di esternalizzazione

In data 11 marzo 2025 l'IVASS ha pubblicato una Lettera al mercato relativa alle aspettative di vigilanza in materia di esternalizzazione con l'obiettivo di richiamare l'attenzione delle imprese sulla corretta valutazione dei rischi e delle opportunità relative all'esternalizzazione di attività o funzioni essenziali o importanti per l'organizzazione aziendale e, al contempo, sulla corretta individuazione delle stesse ai fini delle preventive comunicazioni da rendere all'Istituto.

Ciascuna delle Compagnie del Gruppo Poste Vita ha adottato un piano di interventi finalizzato a garantire un migliore allineamento alle suddette aspettative di vigilanza.

113. A seguito di una specifica azione di vigilanza finalizzata a monitorare le modalità d'implementazione delle previsioni sulle tematiche ESG nella prestazione dei servizi d'investimento, la Consob ha pubblicato un "Richiamo di Attenzione" e un elenco di prassi operative utili a supportare gli intermediari nell'adozione di modalità applicative maggiormente coerenti con la disciplina di riferimento sul tema. Per maggiori approfondimenti si rinvia al **contesto normativo della SBU Servizi Assicurativi della** Relazione Finanziaria Annuale 2024.

↘ IVASS
Schema di Provvedimento sul diritto all'oblio oncologico

Il 18 dicembre 2024 l'IVASS ha pubblicato il documento di consultazione 9/2024 in merito al Provvedimento sul diritto all'oblio oncologico con cui si intende dare attuazione alla delega contenuta nell'art. 2 comma 7 della legge n. 193 del 7 dicembre 2023 (Legge sul diritto all'oblio oncologico). In particolare, la Legge introduce, il divieto per le imprese di assicurazione e per i distributori di richiedere informazioni concernenti lo stato di salute del cliente già affetto da patologie oncologiche, in sede di stipula o rinnovo dei contratti di assicurazione successivi alla sua entrata in vigore, quando sia trascorso un determinato periodo dal trattamento attivo[114] in assenza di recidive o ricadute della malattia. Di tale diritto deve essere fatta espressa menzione nei moduli o formulari predisposti e utilizzati ai fini della stipula o del rinnovo di detti contratti.

La consultazione è terminata il 3 febbraio 2025, a valle della quale verrà analizzato il testo definitivo del Provvedimento, dalle strutture competenti, al fine di avviare le necessarie attività per gli adeguamenti richiesti.

Il 15 gennaio 2026 l'IVASS ha pubblicato il Provvedimento n. 169, confermando l'obbligo per Imprese e Intermediari di aggiornare la documentazione precontrattuale riportando l'informativa alla clientela sul diritto all'oblio oncologico, pertanto, dovranno essere adeguati i documenti informativi precontrattuali (DIP) aggiuntivi e i moduli unici precontrattuali (MUP).

BancoPosta e Poste Vita hanno provveduto ad adeguarsi alla normativa entro i termini previsti (10 febbraio 2026).

Altre informazioni

↘ IVASS

In data 16 dicembre 2025 si è concluso l'accertamento ispettivo avviato su Poste Vita in data 7 ottobre 2025 da parte dell'Autorità di Vigilanza volto alla verifica dei dati del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024, redatto in conformità ai principi contabili internazionali, con particolare riferimento ai temi della rilevazione, valutazione e presentazione dei contratti assicurativi ai sensi dello *standard* IFRS 17. I risultati del suddetto rapporto ispettivo saranno comunicati alla Compagnia secondo le ordinarie procedure dell'Istituto.

Per i principali procedimenti pendenti e i rapporti con le Autorità si rimanda al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 al capitolo "Procedimenti in corso e principali rapporti con le Autorità".

114. Come indicato nell'art. 1 del Provvedimento, per "conclusione del trattamento attivo per patologie oncologiche", si intende la data dell'ultimo trattamento farmacologico antitumorale, radioterapico o chirurgico effettuato, in mancanza di recidive, da cui decorre il periodo per maturare il diritto all'oblio oncologico. Il periodo è pari a 10 anni ed è ridotto a 5 anni, se la patologia oncologica è insorta prima del compimento del ventunesimo anno di età (art. 2, L. 193/2023).

Attività di periodo

Nella tabella seguente sono riportate le principali attività di periodo della *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi.

COMPARTO	ATTIVITÀ DI PERIODO
INVESTIMENTI E PREVIDENZA	Nel mese di gennaio 2025 è stato avviato il collocamento della terza edizione della polizza assicurativa *multiramo* Poste Progetto Obbligazionario Bonus, con le stesse caratteristiche del collocamento precedente ovvero: premio unico con durata pari a 15 anni che, per i primi 6 anni, prevede l'investimento del premio in un fondo *Unit Linked* e, per i successivi circa 9 anni, la rivalutazione annuale del capitale investito in base al risultato realizzato dalle due Gestioni Separate (Posta ValorePiù e Poste Vita Valore Solidità), con l'obiettivo di massimizzare le performance anche attraverso l'erogazione di un bonus. Nel mese di maggio 2025 e settembre 2025 sono state lanciate la quarta e la quinta edizione della suddetta polizza, denominate Poste Progetto Obbligazionario. Nel mese di febbraio 2025 è stato avviato il collocamento del prodotto multiramo Poste Progetto Direzione Valore, con durata pari a 15 anni che prevede, per i primi 5 anni, l'investimento del premio nella *gestione separata* Poste Vita Valore Solidità e per i successivi 10 anni, un meccanismo di riallocazione graduale, mediante il quale il controvalore della polizza viene riallocato nella linea di investimento 50% Poste Vita Valore Solidità – 50% Fondo interno di Poste Vita Obiettivo Sostenibilità.
INVESTIMENTI E PREVIDENZA	Nel mese di aprile 2025 è stata lanciata la polizza di Ramo I denominata Poste Valore Solidità Più II, con durata pari a 15 anni e contraddistinta da una rivalutazione annuale del capitale investito in base al risultato realizzato da due Gestioni Separate (50% Poste Vita Valore Solidità e 50% Posta ValorePiù) e dalle penali previste in caso di riscatto totale o parziale per i primi tre anni di vita del prodotto. Per la clientela del segmento Premium alla fine del mese di luglio 2025 è stata lanciata la polizza *Unit Linked* denominata Poste Prospettiva Sviluppo con durata pari a 6 anni e che prevede l'investimento del premio in un fondo *Unit* con l'obiettivo di massimizzare le performance partecipando all'eventuale crescita del mercato azionario. Il Fondo Interno persegue, al tempo stesso, l'obiettivo di salvaguardare, alla data di scadenza, almeno il 96% del premio investito, tenuto conto di eventuali riscatti parziali. Sempre riguardo al segmento Premium, nel mese di settembre 2025 è stato avviato il collocamento del prodotto PostePremium Soluzione Crescita, un prodotto multiramo di durata pari a 15 anni, che prevede l'investimento del premio nella gestione separata "Poste Vita Valore Solidità", e attraverso un meccanismo di riallocazione graduale, il trasferimento di una parte del premio in uno dei due fondi interni del prodotto (uno azionario e uno bilanciato) fino al raggiungimento dell'allocazione *target* prescelta. Nel mese di novembre 2025 è stato riaperto il collocamento a finestra della polizza multiramo Poste Progetto Bonus 4in4, dedicata esclusivamente ai clienti che apportino nuova liquidità, che prevede la combinazione di una polizza di ramo I (Gestione separata Posta ValorePiù) con partecipazione agli utili e di un prodotto di investimento assicurativo di tipo *unit-linked* (Fondo Interno: Poste Vita Obiettivo Sostenibilità).
PROTEZIONE	A partire dall'inizio del mese di luglio 2025 è stata implementata nella polizza modulare[115] Poste Vivere Protetti la Linea Protezione Investimento, allo scopo di garantire il cliente da eventi che possano determinare la necessità di spese impreviste e quindi, evitando il possibile disinvestimento di altri prodotti. Il 15 dicembre 2025 è stata collocata la nuova Polizza Temporanea Caso Morte denominata Poste Affetti Protetti che prevede l'introduzione di nuove modalità assuntive (quali il rapporto visita medica e le analisi cliniche) e la possibilità di accedere a capitali assicurabili più elevati da 300 mila euro fino ad 1 milione di euro.

115. L'assicurazione di tipo modulare permette di costruire un piano assicurativo su misura del cliente, con diversi moduli, anche di diverse linee, che formano un unico contratto, integrando coperture dedicate alla cura della salute, alla protezione della famiglia, della casa e degli animali.

4.5.6 *Strategic Business Unit* Servizi Postepay

Contesto di mercato

360 €mld

il **transato** dei primi nove mesi del 2025 in Italia con carte: **+7,4% a/a**

Gli ultimi dati disponibili[116] sul mercato italiano delle carte di pagamento nei primi nove mesi del 2025 mostrano un transato complessivo nazionale di circa 360 miliardi di euro, in crescita del 7,4% rispetto ai primi nove mesi del 2024, a conferma della continua espansione dei pagamenti digitali in Italia. Il numero delle transazioni cresce del 13,2% rispetto ai primi nove mesi del 2024 e si attesta a 8,9 miliardi, segno di un utilizzo quotidiano delle carte sempre più consolidato, anche grazie alla maggiore diffusione dei *pagamenti digitali* da parte degli esercizi commerciali (pagamenti *e-commerce* e *contactless*). Le transazioni con *carte di debito* crescono del 14,8% rispetto ai primi nove mesi del 2024, confermandosi quelle più utilizzate dagli italiani, con un'incidenza del 62% rispetto al totale delle transazioni e un transato pari a 216 miliardi di euro (+8,6% a/a) e con un valore medio della transazione di circa 39,2 euro, in calo di 2,2 euro (-5,4%) rispetto al valore dell'analogo periodo del 2024 (41,4 euro). In aumento l'utilizzo delle *carte di credito*, soprattutto per i pagamenti di maggiori importi, che presentano transazioni e transato in crescita, rispettivamente del 9,3% e del 5,0% rispetto ai primi nove mesi del 2024. Anche le *carte prepagate* registrano una *performance* positiva (+11,7% delle transazioni e +6,2% del transato rispetto all'analogo periodo del 2024), merito del costante sviluppo dell'*e-commerce* e dell'aumento della penetrazione presso i punti fisici.

A giugno 2025[117] il numero delle **carte attive** sul mercato si attesta a 99,3 milioni, in leggera crescita rispetto al mese di dicembre 2024 (+0,5%): in aumento lo *stock* delle carte di debito (+1,5% rispetto a dicembre 2024) per un totale di 52,1 milioni di carte attive, mentre si riduce il numero delle carte di credito (-0,3% rispetto a dicembre 2024), pari a 13,8 milioni di carte attive, e delle carte prepagate, pari a 33,4 milioni di pezzi (-0,7% rispetto a dicembre 2024).

Il **mercato della telefonia mobile**[118] con uno *stock* di SIM *Human-to-Human* (H2H)[119] a settembre 2025 pari a 79,3 milioni, mostra un aumento dello 0,8% rispetto alla fine del 2024 (78,7 milioni[120] di SIM H2H). In particolare, tenuto conto della creazione del nuovo operatore Fastweb + Vodafone, prosegue la crescita del numero delle SIM (+7,3% rispetto al 31 dicembre 2024) degli operatori virtuali (*Mobile Virtual Network Operator* – MVNO) mentre prosegue, a un tasso più contenuto, la crescita dello *stock* delle SIM degli operatori storici (+0,2% rispetto alla fine del 2024). Poste Mobile, che rappresenta il 45% dei MVNO, registra una leggera crescita (+1,4% delle SIM H2H rispetto a dicembre 2024) con una quota di mercato stabile al 5,5% nel mese di settembre 2025.

Il **mercato energetico** nel corso del 2025 ha continuato a registrare una significativa volatilità, in linea con quanto avvenuto nella prima parte dell'anno, dovuta al permanere nelle tensioni geopolitiche internazionali e alle variazioni delle condizioni e previsioni meteorologiche, che hanno avuto un impatto rilevante soprattutto per il gas nel primo trimestre del 2025. I prezzi del gas e dell'energia elettrica[121] hanno raggiunto il picco all'inizio di febbraio (i prezzi del gas nel mercato all'ingrosso italiano all'hub Punto di Scambio Virtuale (PSV) hanno superato i 60 euro/MWh) per poi ridursi gradualmente fino ad aprile tornando a valori inferiori a 40 euro/MWh, grazie alla fine della stagione invernale in linea con le medie stagionali e a seguito dell'intensificarsi delle negoziazioni internazionali in merito alla guerra russo-ucraina. Dal mese di maggio 2025 i prezzi hanno ripreso ad aumentare, seppur gradualmente e moderatamente, soprattutto a seguito della permanenza di condizioni geopolitiche incerte, acuite significativamente dall'attacco israeliano in Iran e dall'escalation del confitto bellico tra i due Paesi, che ha portato a nuovi aumenti del prezzo del gas e del petrolio. La volatilità maggiore si è riscontrata nei mesi di luglio e agosto 2025, anche a seguito degli effetti metereologici (ondate di calore o temperature inferiori alle medie stagionali estive) che hanno inciso soprattutto sui consumi e sui prezzi dell'energia elettrica per il raffrescamento. Nel mese di settembre 2025 i prezzi hanno registrato una graduale diminuzione della volatilità e del livello raggiungendo i valori minimi annuali. Nei mesi di novembre e dicembre 2025 i prezzi si sono ridotti gradualmente con un *trend* che è arrivato al di sotto dei 30 euro/MWh, grazie soprattutto a una continua crescita del mercato internazionale del gas naturale liquefatto (GNL) che ha consentito all'Europa e all'Italia una maggiore diversificazione degli approvvigionamenti di gas, fatta eccezione per gli ultimi giorni del 2025 nei quali è stato riscontrato un nuovo picco dei prezzi.

116. Elaborazioni e stime su dati BCE – Payment Statistics Dashboard Q3-2025.
117. Elaborazioni e stime su dati BCE (Semi-annual Payment statistics first half 2025).
118. Fonte: AGCom Osservatorio sulle comunicazioni n.4/2025 riferito a settembre 2025.
119. Le SIM H2H (*Human-to-Human*) sono quelle di uso quotidiano presenti negli *smartphone* e che permettono di effettuare chiamate e connessione dati.
120. Fonte: AGCom Osservatorio sulle comunicazioni n.1/2025 riferito a dicembre 2024.
121. Le variazioni del prezzo del gas si riverberano anche sui prezzi dell'energia elettrica, dato che in Italia e in molti altri Paesi Europei il prezzo marginale dell'elettricità è definito in molte ore della giornata dai costi di generazione delle centrali termoelettriche a gas naturale.

Il livello dei prezzi e della loro volatilità è comunque rimasto inferiore ai valori registrati nel 2021 e 2022 nel pieno della crisi energetica derivante dalla guerra russo-ucraina, dato che il sistema gas europeo ed italiano ha raggiunto una diversificazione degli approvvigionamenti nettamente migliore rispetto allo scenario del 2021. Le importazioni dalla Russia, infatti, sono state compensate con il rafforzamento delle altre vie di importazione, in particolare tramite il Gas Naturale Liquefatto (GNL) che garantisce maggiore flessibilità rispetto all'*import* via gasdotto.

Contesto normativo

Di seguito si riportano i principali interventi normativi oggetto di aggiornamento ovvero nuova emanazione nel corso del 2025 e che rilevano per la *Strategic Business Unit* Servizi Postepay.

↘ Monetica

Si rinvia al contesto normativo della SBU Servizi Finanziari per maggiori approfondimenti.

↘ Parlamento e Consiglio europeo
Regolamento europeo sull'intelligenza artificiale

Il 1° agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento europeo sull'intelligenza artificiale ("AI Act"), che mira a rafforzare la fiducia nell'IA, promuovendo la sicurezza, la trasparenza e il rispetto dei diritti fondamentali nell'Unione Europea. L'AI Act ha introdotto un approccio basato sul rischio, definito i sistemi di IA, stabilito una serie di obblighi per fornitori ed utilizzatori di tali sistemi e ha previsto un sistema di *governance* europeo, nonché un regime sanzionatorio per garantire il rispetto delle norme. Nel 2025 il quadro normativo europeo ha registrato ulteriori sviluppi con la pubblicazione di Orientamenti, Linee Guida e Codici di buone pratiche, nonché con l'avvio di consultazioni pubbliche da parte della Commissione relative all'AI Act.

Nel 2025 in Italia è stata, inoltre, emanata la Legge 23 settembre 2025, n. 132, recante "*Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale*", entrata in vigore il 10 ottobre 2025. La Legge, che conferma quanto già previsto dall'AI Act e che prevede nel corso del 2026 ulteriori decreti attuativi, ha anche individuato le Autorità nazionali per l'IA, ovvero l'Agenzia per l'Italia digitale – AgID (in qualità di autorità di notifica, valutazione, accreditamento e monitoraggio dei soggetti incaricati di verificare la conformità dei sistemi di IA) e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale – ACN (in qualità di autorità di vigilanza del mercato e punto di contatto unico con le istituzioni dell'UE).

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 5.4 Principali rischi di Poste Italiane.

↘ Parlamento e Consiglio europeo
European Accessibility Act

Il d.lgs. 82/2022 recepisce la Direttiva (UE) 2019/882 (*European Accessibility Act*) e prevede che, a far data dal 28 giugno 2025, alcuni specifici servizi e prodotti, immessi sul mercato dopo tale data, debbano essere resi accessibili alle persone con disabilità.

I servizi previsti dal d.lgs. 82/22 sono: servizi bancari ai consumatori, servizi di comunicazione elettronica, servizi di commercio elettronico, servizi media audiovisivi e servizi di trasporto pubblico; i prodotti sono: sistemi *hardware* e *software* generici per consumatori, *e-reader*, terminali *self-service* e dispositivi interattivi utilizzati per l'erogazione del servizio.

Il decreto prevede un regime transitorio per i prodotti già immessi sul mercato dal produttore prima del 28 giugno 2025, i quali potranno continuare a essere utilizzati fino al 28 giugno 2030, e nel caso di terminali self-service fino alla fine della loro vita utile, ma per non più di 20 anni dalla loro messa in funzione.

Con riferimento ai contratti di servizi conclusi prima del 28 giugno 2025, gli stessi potranno essere mantenuti invariati fino alla loro naturale scadenza, ma non oltre il 28 giugno 2030.

Per maggiori informazioni si rinvia al cap.8 Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

↘ TLC
Terminazione delle chiamate vocali

Il 3 ottobre 2024 l'AGCom, con la Delibera 351/24/CONS, ha indetto una consultazione pubblica sui risultati dell'analisi dei mercati della terminazione delle chiamate vocali su rete mobile pubblicando la bozza di Provvedimento che prevede la revoca degli obblighi previsti dalla delibera n. 599/18/CONS (Artt. 4, 5, 6, 7 e 8) relativi all'accesso ed uso di determinate risorse di rete, trasparenza, non discriminazione e controllo dei prezzi. L'AGCom ritiene, infatti, che il mercato della terminazione tenda verso condizioni di effettiva concorrenza e, quindi, che non sia più suscettibile di regolamentazione *ex-ante*. Rimane comunque applicabile il tetto tariffario fissato dal Regolamento Delegato 2021/654[122]. Il 28 febbraio 2025, la Commissione Europea ha inviato il proprio nulla osta alla bozza di Provvedimento. Il 2 aprile 2025 l'AGCom ha pubblicato la Delibera 77/25/CONS, che ha confermato gli esiti dell'analisi di mercato e la revoca degli obblighi *ex-ante* a partire dal 30 settembre 2025.

↘ TLC
Diritto d'Autore

In riferimento alle Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica[123] emanati nel corso del 2023 e del 2024, è consentito ad AGCom di ordinare ai prestatori di servizio, compresi i prestatori di accesso alla rete, di disabilitare l'accesso a contenuti diffusi abusivamente via internet. PostePay, come gli altri *Internet Service Provider* (ISP), è accreditata sulla Piattaforma "Piracy Shield[124]" tramite la quale vengono diffusi gli ordini di blocco/sblocco da parte di AGCom e si avvale dei propri fornitori all'ingrosso per dare seguito agli ordini di blocco impartiti.

Con la Delibera n. 47/25/CON del 18 febbraio 2025, l'AGCom ha sottoposto a consultazione pubblica le modifiche al "Regolamento in materia di tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica e procedure attuative ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2003, n. 70 di cui alla Delibera n. 680/13/CONS"; il nuovo Regolamento è stato approvato con la Delibera 209/25/CONS del 30 luglio 2025 e PostePay partecipa attivamente alle attività del Tavolo Antipirateria coordinato dall'AGCom.

↘ TLC
Disposizioni in materia di accertamento della maggiore età

Con la Delibera n. 96/25/CONS pubblicata il 12 maggio 2025, in attuazione della legge 13 novembre 2023, n. 159, l'AGCom ha adottato le modalità tecniche e di processo con cui i gestori di siti web e di piattaforme (stabiliti in Italia o in un altro Stato membro) che diffondono in Italia immagini e video a carattere pornografico, sono tenuti ad accertare la maggiore età degli utenti.

La Delibera prevede anche il potenziale coinvolgimento di soggetti terzi indipendenti (tra i quali, ad esempio, gli operatori di comunicazioni elettroniche), ma non prevede impatti per PostePay.

122. Regolamento in materia di tariffa unica massima di terminazione per le chiamate su reti mobile e su reti fisse nell'Unione Europea; si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale al paragrafo 4.5.6 *Strategic Busines*s Unit Servizi Postepay della Relazione sulla Gestione per maggiori approfondimenti sul Regolamento e sugli interventi normativi dell'anno 2024 in tema di terminazione delle chiamate vocali su rete mobile.
123. Delibera AGCom n.189/23/CONS del 26 luglio 2023 (Modifiche al Regolamento in materia di tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica e procedure attuative ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70 di cui alla Delibera n. 680/13/cons), entrata in vigore il 1° gennaio 2024, che ha recepito la legge 93/2023 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica); quest'ultima è stata modificata dal D.L. n. 113/2024 recante "Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico" ("decreto Omnibus").
124. La piattaforma *Piracy* Shield, attiva dal 1° febbraio 2024, consente una gestione automatizzata delle segnalazioni successive all'ordine cautelare emanato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ai sensi dell'art. 9-*bis*, comma 4-*bis* del Regolamento.

TLC
Trasparenza nell'offerta dei servizi di comunicazione elettronica e nella presentazione del numero chiamante (CLI)

Il 19 maggio 2025 l'AGCom ha pubblicato la Delibera 106/25/CONS, con la quale ha approvato il Regolamento, di cui all'Allegato B della citata delibera, "Disposizioni a tutela degli utenti finali in materia di trasparenza nell'offerta dei servizi di comunicazione elettronica e nella presentazione del numero chiamante".

La Delibera integra alcune delle disposizioni in materia di trasparenza in vigore (previste dalla Delibera 252/16/CONS), tra le quali gli obblighi informativi da fornire agli utenti e la trasparenza delle condizioni economiche. Inoltre, la Delibera richiede che ciascun Operatore debba integrarsi con gli operatori che effettuano transito internazionale ("*Carrier*") per richiedere il blocco di chiamate fraudolente.

Gli obblighi sono entrati in vigore a partire dal 19 novembre 2025. PostePay ha effettuato le attività necessarie ed utili per adempiere secondo le modalità ed entro le tempistiche previste dalla regolamentazione.

Il 19 novembre 2025 l'AGCom ha pubblicato la Delibera n. 271/25/CONS[125] che dettaglia ulteriormente alcune delle misure *anti-spoofing*[126] a tutela degli utenti sulla presentazione del numero chiamante previste dalla suddetta Delibera n. 106/25/CONS, estendendo gli obblighi anche ai servizi mobili specializzati e introducendo la possibilità di blocchi incondizionati in determinate casistiche.

In particolare, il provvedimento mira a definire le modalità attuative delle misure di blocco delle chiamate di *spoofing* per i seguenti casi:

- chiamate internazionali provenienti da numerazioni per servizi mobili e personali di tipo specializzato;
- chiamate internazionali provenienti da numerazioni utilizzate per servizi di tipo *Machine to Machine* (M2M);
- chiamate internazionali provenienti da numeri mobili corrispondenti a operatori che non hanno implementato l'interfaccia *Application Programming Interface* (API)[127] prevista.

Il termine di adeguamento per gli operatori che offrono servizi mobili e personali di tipo specializzato è entro 6 mesi dalla data di pubblicazione della Delibera e sono in corso le analisi da parte di PostePay per la valutazione dei relativi impatti.

Inoltre, l'Autorità, nell'ambito delle iniziative volte a contrastare le condotte caratterizzate da modalità aggressive di contatto della clientela per *teleselling* e *telemarketing*, ha deciso di intervenire anche sul fronte della trasparenza nei confronti degli utenti finali.

Il 30 dicembre 2025 è stata pubblicata la Delibera n. 60/25/CIR "Avvio del procedimento e consultazione pubblica per l'aggiornamento del piano di numerazione nel settore delle telecomunicazioni e disciplina attuativa di cui alla Delibera n. 8/15/CIR in relazione all'identificazione dell'originante di una comunicazione e alla definizione dei servizi".

La proposta è quella di modificare la regolamentazione prevista dal Piano nazionale di numerazione (PNN) in merito all'identificativo dell'originante delle comunicazioni (chiamate e/o messaggistica) dirette a numerazione telefonica nazionale, per consentire all'utente di distinguere possibili chiamate di disturbo, da quelle che non lo sono. In questo senso, l'uso come *Calling Line Identification* (CLI)[128] di numeri brevi, come di tutti i numeri dedicati all'assistenza clienti e quelli senza oneri per il chiamante, può creare una maggiore affidabilità e fiducia nell'utenza finale riguardo al chiamante o dell'utente mittente nel caso di messaggistica.

Il 9 febbraio 2026 è stata inviata la risposta alla consultazione.

TLC
Delibera n. 12/25/CIR Portabilità dei numeri mobili

Con la Delibera n. 12/25/CIR pubblicata il 1° aprile 2025, l'AGCom ha avviato un procedimento volto all'aggiornamento del quadro regolamentare in materia di portabilità dei numeri mobili di cui alla Delibera n. 147/11/CIR, in attuazione di quanto previsto dall'art. 98 - *duodecies*, comma 1-*bis* (non discriminazione), del Codice delle comunicazioni elettroniche.

L'Autorità è chiamata a prevedere modalità di monitoraggio e vigilanza che garantiscano un utilizzo del database per la portabilità dei numeri mobili in base alla quale i fornitori di reti o servizi di comunicazione elettronica non possono utilizzare le informazioni acquisite per il tramite del database per la por-

125. Disposizioni attuative delle misure a tutela degli utenti relative alla presentazione del numero chiamante previste dall'art. 8 dell'Allegato B alla Delibera n. 106/25/CONS.
126. Il fenomeno del c.d. *spoofing* si riferisce alla manipolazione dell'informazione relativa all'identità del chiamante (CLI), che impedisce l'identificazione e la richiamabilità del soggetto originatore della chiamata. In tali circostanze, l'utente chiamato visualizza un numero che non corrisponde a quello che effettivamente ha generato la chiamata.
127. L'API è un'applicazione che consente agli operatori di comunicare e scambiarsi dati al fine di verificare se implementare il blocco delle chiamate come previsto dalla citata Delibera.
128. La CLI (*Calling Line Identification*), o identificazione della linea chiamante, è il sistema di telecomunicazioni che visualizza il numero di telefono di chi chiama sul display del destinatario prima che questi risponda.

tabilità dei numeri mobili, nonché quelle comunque acquisite per esigenze di carattere propriamente operativo, per formulare offerte agli utenti finali che risultino differenti in ragione del fornitore di rete o servizio di comunicazione elettronica di provenienza.

PostePay ha inviato all'Autorità le proprie valutazioni e commenti in merito alla nuova proposta di regolamentazione.

Il 4 novembre 2025 si è svolta un'audizione con l'Autorità nell'ambito del procedimento per l'aggiornamento del quadro regolamentare in materia di *Mobile Number Portability* (MNP) per illustrare il posizionamento espresso in sede di consultazione pubblica e dare seguito agli approfondimenti istruttori richiesti dalla Commissione Infrastrutture e Reti nell'ambito del procedimento di cui alla Delibera n. 12/25/CIR.

Il procedimento è stato prorogato[129] dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni in virtù della necessità di approfondire ulteriormente in sede istruttoria la tematica e di sottoporre in consultazione al mercato un documento che rechi le specifiche proposte di aggiornamento al Regolamento MNP, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 98-*duodecies*, comma 1-*bis*, del Codice delle comunicazioni elettroniche.

↘ TLC
Tavolo Tecnico Permanente sulla filiera italiana delle comunicazioni elettroniche

Il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inaugurato il 22 maggio 2025 il Tavolo tecnico permanente dedicato alla filiera italiana delle comunicazioni elettroniche, della società dell'informazione e dei media audiovisivi. L'istituzione del Tavolo permanente – che riferisce all'Autorità politica delegata in materia di innovazione tecnologica – segue una prima consultazione pubblica avviata dal Dipartimento e un ciclo di audizioni svolto con gli operatori del settore e ha l'obiettivo di promuovere un dialogo strutturato e continuo tra tutti gli attori coinvolti – Governo, Autorità di regolazione e imprese – per condividere esperienze, criticità e proposte operative.

PostePay, in coordinamento con la capogruppo Poste Italiane, partecipa a tutte le attività del Tavolo inaugurato il 22 maggio 2025.

↘ ENERGIA
Riforma della Bolletta 2025

Con la Delibera 315/2024/R/com[130], pubblicata il 26 luglio 2024, ARERA ha rivisto la regolazione della Bolletta 2.0 approvando "La bolletta dei clienti finali di energia", al fine di garantire maggiore semplicità, uniformità e comprensibilità della stessa. Con le successive Delibere 12/2025/R/com e 64/2025/R/com ARERA ha ulteriormente integrato la disciplina, fornendo maggiori dettagli riguardo alle implementazioni in capo agli operatori. In tale percorso, nel mese di maggio 2025 ARERA ha adottato la Delibera 204/2025/R/com con cui ha approvato il *Glossario GAS* e il *Glossario EE*[131], quali strumenti di supporto al cliente per la comprensione della nuova Bolletta 2025.

A partire dal 1° luglio 2025, coerentemente con la disciplina della Bolletta 2025, i venditori di elettricità e gas sono obbligati ad emettere le bollette nel nuovo formato più chiaro e comprensibile, con un frontespizio uguale per tutti, contenente le principali informazioni generali, e due riquadri: lo 'Scontrino dell'energia' che riporta quantità x prezzo, e il 'Box dell'offerta' che ricorda le condizioni contrattuali sottoscritte dal cliente. Inoltre, sono entrati in vigore anche i *Glossari*, con l'obbligo per i venditori di pubblicazione degli stessi sul proprio sito internet.

Il *Glossario*, che ha sostituito la precedente *Guida alla Lettura* prevista da Bolletta 2.0, a partire dal 31 ottobre 2025 è stato integrato dal venditore con specifiche informazioni relative a ciascuna offerta.

PostePay ha completato le attività di adeguamento a quanto previsto dalla regolamentazione, che hanno portato:
- all'adeguamento della struttura della bolletta;
- all'integrazione dei *Glossari* con voci specifiche delle offerte applicate dalla società e alla loro pubblicazione sul sito internet della stessa.

129. Delibera AGCom n.59/25/CIR del 17 dicembre 2025.
130. A completamento del procedimento avviato con Delibera 516/2023/R/com, la Delibera 315/2024/R/com ha introdotto una revisione organica delle informazioni da riportare nella bolletta e della loro organizzazione, estendendola alla totalità dei clienti finali (domestici, condomini, piccole e medie imprese e utenze bassa Tensione (BT) altri usi come box, cantine e magazzini).
131. Strumenti di consultazione che spiegano i termini tecnici presenti nelle bollette di gas (GAS) e di energia elettrica (EE) per renderli più comprensibili ai clienti finali. Sono stati creati per aiutare i consumatori a capire meglio le voci, le tariffe e le condizioni indicate nelle fatture, fornendo definizioni chiare e semplici.

↘ ENERGIA
Misure urgenti a favore dei clienti finali

Con il Decreto Legge 28 febbraio 2025, n. 19 ("Decreto Bollette") sono state adottate misure urgenti a favore dei clienti finali per calmierare l'effetto dell'incremento dei costi energetici. In particolare, il Decreto ha previsto:

- il riconoscimento di un contributo straordinario pari a 200 euro in favore delle famiglie che si trovino in particolari situazioni economiche;
- disposizioni per la fornitura di energia elettrica ai clienti vulnerabili;
- misure per la riduzione del costo dell'energia per le imprese;
- misure per la trasparenza e la confrontabilità delle offerte del mercato al dettaglio.

L'ARERA con le Delibere 132/2025/R/eel e 144/2025/R/eel rispettivamente del 27 marzo e del 1° aprile 2025 ha adottato le disposizioni funzionali al riconoscimento e le modalità di erogazione del contributo straordinario.

L'individuazione dei clienti beneficiari del contributo è demandata ad INPS, sulla base degli indicatori della situazione economica equivalente (ISEE), e all'Acquirente Unico (Gestore del Sistema informativo integrato (SII)), che verifica la fornitura attiva nella titolarità di uno dei componenti del nucleo familiare. Pertanto, il venditore riceve un flusso informativo dal Sistema Informativo Integrato con le forniture di propria competenza con dei codici *ad hoc* e provvede alla erogazione del contributo.

Il contributo non è da considerarsi al pari di un *bonus* economico elettrico, trattandosi di erogazione operata dai venditori con copertura finanziaria prevista dal Governo. Infine, è previsto l'obbligo in capo ai venditori del mercato libero di pubblicare nelle bollette rivolte ai clienti domestici una specifica informativa definita da ARERA.

PostePay ha completato le attività di adeguamento a quanto previsto dalla regolamentazione e dal mese di giugno 2025 sono stati elaborati i primi flussi per consentire l'erogazione del contributo. L'attività si concluderà nel primo trimestre 2026.

↘ ENERGIA
Autorizzazione ETS2

Il 20 agosto 2024 è stata pubblicata una deliberazione del Comitato ETS[132] che definisce nuovi adempimenti per tutte le imprese che immettono in consumo combustibili. Gli adempimenti sono legati alla Direttiva 2003/87/CE, come recepita in Italia dal D.Lgs 47/2020, in materia di emissioni di CO_2. La Direttiva stabilisce che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2025, nessun "soggetto regolamentato" possa svolgere la propria attività, a meno che non sia in possesso di un'autorizzazione rilasciata dall'Autorità nazionale competente (il Comitato ETS);
- a partire dal 2026, per ogni anno civile a decorrere dal 2025, le emissioni corrispondenti alle quantità di combustibili immessi in consumo dovranno essere monitorate e comunicate all'Autorità competente.

PostePay è soggetto obbligato in quanto identificabile come:

- "soggetto regolamentato", poiché debitore dell'accisa a norma dell'articolo 21, comma 6, del D.Lgs. 504/1995;
- attivo in uno dei settori disciplinati dal capo IV-*bis* della Direttiva 2003/87/CE.

PostePay ha pertanto dato seguito agli adempimenti previsti dalla normativa, accreditandosi sull'apposito portale al fine di ottenere l'autorizzazione per continuare a svolgere la propria attività di vendita di gas naturale; ha inoltre dato seguito agli ulteriori adempimenti e con Deliberazione n. 125/2025 ha ottenuto dal MASE l'autorizzazione definitiva in qualità di Soggetto regolamentato di cui all'art. 42-*quinquies*, comma 3, del D.Lgs. n. 47/2020.

↘ ENERGIA
Qualità dei servizi di vendita

Il 17 dicembre 2024, l'ARERA ha approvato la Delibera 548/2024/R/com con la quale l'Autorità ha disposto, l'avvio di un procedimento di aggiornamento e revisione della disciplina della qualità commerciale di cui al Testo Integrato della Qualità Commerciale (TIQV)[133] con l'obiettivo di: i) rafforzare ed estendere gli strumenti di tutela, anche facilitando e potenziando l'accesso a servizi di assistenza; ii) facilitare il raggiungimento di più elevati livelli di soddisfazione dei clienti finali attraverso l'utilizzo di soluzioni tecnologiche innovative e nuovi canali di accesso, oltre all'implementazione di nuovi servizi; iii) semplificare ed efficientare le attività di monitoraggio dell'Autorità sul rispetto degli *standard*, sulla qualità percepita dai clienti e sulle indagini di soddisfazione; iv) miglio-

132. Autorità nazionale competente per l'attuazione del sistema di scambio delle quote di emissioni dei gas ad effetto serra (*Emissions Trading System*) previsto dalla direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 2003. Il Comitato ha sede presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.
133. Il Testo Integrato della Qualità Commerciale (TIQV), di cui alla Delibera 413/2016/R/ com, è il documento, definito dall'ARERA che stabilisce gli *standard* di qualità che i fornitori di energia devono rispettare nel loro rapporto con i clienti.

rare l'informazione disponibile ai clienti con riguardo ai livelli qualitativi offerti dai venditori.

Con la Delibera 399/2025/R/com, pubblicata il 6 agosto 2025, l'ARERA ha dato seguito al processo di consultazione, avviato nel mese di maggio 2025[134], aggiornando la regolazione contenuta nel Testo Integrato Qualità Vendita (TIQV), relativa ai servizi di assistenza ai clienti finali di energia elettrica e gas naturale, confermando la decorrenza dal 1° gennaio 2026.

Le novità più rilevanti riguardano, in particolare:
- l'applicazione del TIQV ai clienti di piccola dimensione;
- le procedure di formalizzazione del reclamo scritto e di risposta allo stesso (escluso per ora il "reclamo telefonico" inizialmente prospettato in consultazione);
- la riduzione dello *standard* temporale (da 20 a 15 giorni) relativo al tempo massimo di rettifica di doppia fatturazione;
- l'incremento del valore (da 25 a 30 euro) dell'indennizzo automatico base da riconoscere al cliente nel caso di mancato rispetto degli *standard* specifici;
- la riformulazione delle casistiche di esclusione dal riconoscimento dell'indennizzo;
- la revisione della disciplina in materia di servizi telefonici, in considerazione della diffusione dei servizi dotati di assistente vocale.

Con la Delibera 477/2025/R/com, pubblicata il 6 novembre 2025, l'ARERA introduce una rettifica nel testo del nuovo TIQV in vigore dal 1° gennaio 2026 prevedendo, anche nel caso di mancato rispetto dei "termini di emissione delle bollette" ai sensi del Testo Integrato di Fatturazione (TIF), l'esclusione dal riconoscimento dell'indennizzo automatico qualora nel medesimo anno solare il venditore abbia già riconosciuto un indennizzo per mancato rispetto dei medesimi termini.

Con la Delibera 548/2025/E/com, l'ARERA ha avviato un programma di verifiche ispettive nei confronti di 5 imprese di vendita di energia elettrica e/o gas naturale, che saranno effettuate in collaborazione con il Nucleo Speciale Beni e Servizi della Guardia di Finanza entro il 31 dicembre 2026.

PostePay ha valutato gli impatti correlati alla citata Delibera pubblicata ad agosto 2025 e ha implementato le misure necessarie per garantire la conformità dei processi a partire dal 1° gennaio 2026.

↘ ENERGIA
ARERA - Codice di condotta commerciale

Il 1° gennaio 2025 sono entrate in vigore le modifiche al Codice di Condotta Commerciale introdotte dalla Delibera 395/2024/R/COM riguardanti in particolare: i) il recepimento delle previsioni introdotte nel corso del 2023 nel Codice del Consumo (D.Lgs. 206/05) per effetto del D.Lgs. 26/2023 con l'obiettivo di aumentare la trasparenza a vantaggio del consumatore e ridurre eventuali asimmetrie informative che potrebbero limitare la capacità decisionale del cliente finale[135]; ii) la modifica delle condizioni previste per la gestione delle eventuali comunicazioni di variazione unilaterale del contratto, evoluzione automatica e rinnovo delle condizioni economiche; iii) il rafforzamento del principio di responsabilità a carico dei venditori per la promozione e la conclusione dei contratti di fornitura anche qualora si avvalgano di fornitori in *outsourcing*. PostePay, nei termini e secondo le modalità previste, ha ottemperato alle disposizioni previste dalla Delibera.

Nel corso del 2025 è stato adottato il Decreto Legge 28 febbraio 2025, n. 19 ("Decreto Bollette"), che demandava ad ARERA le modalità applicative che sono state dettagliate con successiva Delibera 156/2025/R/com, dell'8 aprile 2025, contenente le prime misure urgenti in materia di trasparenza e confrontabilità delle offerte nei mercati *retail* dell'energia elettrica e del gas naturale.

A partire dal 1° luglio 2025 i contratti di fornitura, rivolti ai clienti finali domestici, devono contenere apposita sezione in cui illustrare le condizioni economiche offerte, secondo specifici dettagli informativi e i venditori dovranno pubblicare sul proprio sito internet, per ciascuna delle offerte in corso di validità e rivolte ai clienti finali domestici di cui sarà data evidenza sul sito medesimo, specifiche informazioni e/o documentazione con adeguata evidenza e garantendo un chiaro e agevole accesso da parte dei clienti interessati.

PostePay ha ottemperato entro il mese di giugno 2025 alle disposizioni previste dalle succitate Delibere, in termini di formato dei documenti e pubblicazione di informazioni.

Nel corso del mese di agosto 2025 l'ARERA ha fissato un secondo *step* di attuazione del Decreto Bollette; dando seguito agli orientamenti prospettati nel Documento di consultazione 245/2025/R/com ha infatti emanato la Delibera 386/2025/R/com del 5 agosto 2025, contenente ulteriori misure in materia di razionalizzazione dei corrispettivi delle offerte di energia elettrica e gas naturale per i clienti domestici e nuovi obblighi informativi, nonché di adeguamento

134. Documento di Consultazione 205/2025/R/com.
135. I limiti sono relativi a: i) le informazioni ai clienti sui mezzi di comunicazione elettronica da poter utilizzare per contattare per iscritto il fornitore e ricevere una risposta che re che rechi data e orario dei relativi messaggi, su supporto durevole; ii) l'estensione del termine per l'esercizio del diritto di ripensamento da contratti conclusi dai clienti domestici nel contesto di visite non richieste da parte di un venditore presso l'abitazione oppure di escursioni organizzate da un venditore con lo scopo o con l'effetto di promuovere o vendere prodotti ai consumatori, da 14 a 30 giorni; iii) la decadenza del diritto di ripensamento nel caso sia già stata avviata la fornitura a seguito di richiesta da parte del cliente di esecuzione del contratto prima che sia decorso il termine per il ripensamento.

del Codice di Condotta Commerciale, della disciplina delle Offerte PLACET (Delibera 555/2017/R/com) e del Portale Offerte (Delibera 51/2018/R/com).

La novità più rilevante, in vigore dal 1° aprile 2026, riguarda la definizione di una struttura *standard* delle offerte di mercato libero rivolte ai clienti domestici rispetto alle quali il venditore dovrà:

- definire liberamente due distinti corrispettivi, espressi rispettivamente in quota fissa (€/POD/Anno - €/PDR/anno) e quota variabile (€/kWh - €/Smc);
- applicare una serie di componenti[136] definite da ARERA[137] o TERNA.

La Delibera 386/2025/R/com è applicabile anche ai contratti in essere per cui il venditore dovrà darvi seguito con opportune iniziative in occasione di rinnovi contrattuali o mediante variazioni unilaterali, in ogni caso non oltre il 1° gennaio 2027.

Vista la rilevanza degli effetti che produrrà la Delibera 386/2025/R/com, l'ARERA:

- il 7 novembre 2025 ha pubblicato un Chiarimento per specificare che la comunicazione ai clienti finali già in fornitura ai fini dell'adeguamento dei contratti potrà, qualora l'adeguamento non dovesse comportare alcun aumento del valore complessivo dei corrispettivi che concorrono alla spesa per la vendita, essere effettuata con un documento allegato alla prima bolletta in cui le modifiche saranno applicate. Diversamente, qualora l'adeguamento dovesse comportare un aumento del valore complessivo dei corrispettivi, il venditore dovrà inviare una comunicazione di variazione unilaterale ai sensi del Codice di Condotta Commerciale;
- il 5 dicembre 2025 ha pubblicato la Determina 10/2025/DIME/TCC per l'adeguamento del facsimile della Scheda Sintetica del Servizio di Tutela della vulnerabilità gas che, ai sensi del Codice di Condotta Commerciale, il cliente finale vulnerabile ha diritto di ricevere in occasione della proposta di una offerta di gas naturale e in ogni caso prima della conclusione del contratto, oltre alle informazioni preliminari dell'offerta di mercato libero.

Il 15 dicembre 2025 l'Acquirente Unico, a sua volta, ha pubblicato l'aggiornamento delle Specifiche Tecniche relative al processo di Trasmissione delle Offerte del Mercato *Retail*, per tener conto delle novità introdotte dalla Delibera 386/2025/R/com.

PostePay ha valutato gli impatti correlati alle novità introdotte e sta attuando gli interventi necessari per rispettare le scadenze regolatorie.

↘ ENERGIA
Oneri di funzionamento ARERA

Il 20 novembre 2025 ARERA ha pubblicato la Delibera 450/2025/A con cui ha definito le disposizioni sul contributo per il proprio funzionamento dovuto, per l'anno 2025, dai soggetti operanti nei settori di competenza. PostePay ha provveduto al pagamento nel mese di dicembre 2025 e ha completato entro la fine del mese di gennaio 2026 il caricamento sul sistema informativo di ARERA dei dati afferenti al contributo versato, in ottemperanza alle procedure definite ai sensi della Delibera 450/2025/A.

↘ ENERGIA
Green Transition

In merito alla Direttiva (UE) 2024/825 "*Empowering Consumers for the Green Transition* (ECGT)" entrata in vigore il 25 marzo 2024 che dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 27 marzo 2026 e che integra l'elenco[138] di pratiche commerciali considerate sleali e quindi vietate ai fini della *Green Transition*, nell'ambito della Legge di delegazione europea 2024, definitivamente approvata dalla Camera dei Deputati l'11 giugno 2025, il Governo è stato delegato ad adottare il decreto di recepimento.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2024.

136. Ad es. dispacciamento, tariffe per l'uso della rete, oneri generali di sistema. In linea generale, ARERA definisce i corrispettivi legati all'uso della rete e oneri generali di sistema (avendo evidenza dei costi sostenuti per tali servizi, degli investimenti necessari, ecc.) mentre Terna definisce i corrispettivi del dispacciamento e del mercato di capacità (essendo il responsabile per tali servizi).
137. In linea con tale semplificazione ARERA prevede che il venditore, nella documentazione contrattuale, dovrà adottare specifici accorgimenti per l'illustrazione delle condizioni economiche dell'offerta (es. sottosezioni tematiche, formato tabellare, nuove Schede Sintetiche, etc.), estesi anche alle offerte rivolte ai clienti non domestici di piccola dimensione.
    Ulteriori novità riguardano, in particolare:
    - la notifica delle comunicazioni di rinnovo delle condizioni economiche e di variazione unilaterale;
    - l'aggiornamento della struttura dell'offerta PLACET EE;
    - la pubblicazione, sul sito internet del venditore, delle offerte pubblicate sul Portale Offerte.
138. Rientrano nell'elenco: i) esibire un marchio di sostenibilità che non è basato su un sistema di certificazione o non è stabilito da autorità pubbliche; ii) formulare un'asserzione ambientale generica per la quale il professionista non è in grado di dimostrare l'eccellenza riconosciuta delle prestazioni ambientali pertinenti all'asserzione; iii) formulare un'asserzione ambientale concernente il prodotto o l'attività del professionista nel suo complesso quando riguarda solo un determinato aspetto del prodotto o dell'attività; iv) presentare requisiti imposti per legge sul mercato dell'Unione Europea per tutti i prodotti appartenenti a una data categoria come se fossero un tratto distintivo dell'offerta del professionista.

↘ ENERGIA
Oneri generali di sistema

Con la Delibera 333/2025/R/eel l'ARERA ha previsto, dal 1° gennaio 2026, la riduzione della percentuale rappresentativa della quota degli Oneri Generali di Sistema che i distributori sono tenuti a "scontare" ai fini del calcolo dell'importo della garanzia (GAR) dovuta dagli Utenti del Trasporto (UdT) per l'accesso al servizio di trasporto elettrico[139].

Spetterà al distributore, in concomitanza con l'aggiornamento periodico previsto per il mese di gennaio 2026, segnalare agli UdT la necessità di integrazione o, viceversa, la possibilità di riduzione della garanzia.

PostePay, in qualità di UdT, sta svolgendo idonee valutazioni volte ad individuare i probabili impatti sulle garanzie già rilasciate ai distributori.

↘ ENERGIA
Riforma del processo di cambio fornitore "in 24 ore" nel settore

L'ARERA, con la Consultazione del 25 marzo 2025 n. 117/2025/R/eel, ha illustrato gli orientamenti finali in merito alla riforma del processo di cambio fornitore che prevede delle tempistiche di processo pari a 24 ore di un giorno lavorativo, riducendo al minimo i tempi *switching*, al fine di incoraggiare i clienti finali a cercare offerte energetiche migliori e cambiare fornitore, stimolando la concorrenza fra gli operatori.

La Consultazione si è conclusa il 7 maggio 2025 e prospettava la pubblicazione del provvedimento entro luglio 2025 e la decorrenza della riforma del processo di cambio venditore al 1° gennaio 2026, in ottemperanza al Decreto Legislativo 210/2021 che ha recepito nell'ordinamento nazionale la Direttiva (UE) 2019/944.

PostePay, di concerto con le associazioni di categoria e gli altri operatori del settore, ha provveduto a posizionarsi nell'ambito della Consultazione, sottolineando la portata estremamente ampia della riforma che ha impatti significativi su buona parte dei processi commerciali e le ridotte tempistiche di implementazione.

Nel corso del mese di agosto 2025 è stata pubblicata la Rettifica della Direttiva (UE) 2019/944 secondo cui il processo tecnico di cambio del fornitore in 24 ore in ciascun giorno lavorativo dovrà essere implementato dagli Stati membri "non oltre il 2026" dilatando, pertanto, i tempi inizialmente previsti. Nel mese di novembre 2025 è stata pubblicata un'ulteriore Rettifica della Direttiva (UE) 2019/944 che ha modificato il termine di cui sopra in "entro e non oltre il 2026".

PostePay sta monitorando costantemente l'evoluzione della disciplina, in attesa di valutarne concretamente gli impatti e allineare di conseguenza i propri processi, garantendone la conformità.

↘ ENERGIA
Bonus sociali

Nel tentativo di superare le criticità riscontrate durante le ispezioni effettuate negli ultimi anni in merito alle mancate erogazioni di *bonus* sociali[140] da parte dei venditori per incapienza della bolletta di chiusura, l'ARERA ha:

- evidenziato che nei casi in cui l'importo dell'agevolazione da accreditare nella bolletta di chiusura dovesse risultare superiore all'importo addebitato in bolletta, il credito residuo debba essere erogato al cliente finale con rimessa diretta laddove possibile, in linea con previsioni adottate per il TIQV; in nessun caso gli importi non erogati ai clienti possono essere trattenuti dai venditori;
- avviato, con la Delibera 370/2025/R/com del 29 luglio 2025, un procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di *bonus* sociali dell'energia elettrica e del gas naturale non erogabili (conclusione fissata al 31 dicembre 2026), finalizzato all'eventuale restituzione al sistema delle somme che, una volta esperiti dal venditore i tentativi di riconoscimento al cliente, non dovessero risultare effettivamente erogabili.

Nell'ottica di tutela del cliente in stato di disagio[141], PostePay, già prima dell'intervento del Regolatore, ha sviluppato un automatismo che permette la rimessa diretta della quota residua del *bonus* nel caso di bolletta incapiente. La società monitora costantemente le novità regolatorie, in particolare riguardo al procedimento avviato inerente alla restituzione delle somme al sistema.

139. Tale riduzione:
    - dipende dal miglioramento del tasso di mancato pagamento a 24 mesi (*unpaid ratio*) rilevato da ARERA nell'ambito del *Monitoraggio Retail*;
    - a parità di altre condizioni (n. POD e volumi) comporterà un probabile adeguamento del valore della garanzia effettivamente rilasciata ai distributori.
140. Il *bonus* sociale in bolletta è uno sconto automatico applicato sulle bollette di luce, gas e idriche ai clienti domestici in condizioni di disagio economico o fisico, introdotto dal governo e gestito da ARERA. Per ottenerlo, è necessario presentare annualmente la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) all'INPS.
141. Esistono due tipi di disagio: economico (è determinato in base all'ISEE del nucleo familiare sotto i 9.530 euro o 20.000 euro con almeno 4 figli a carico) e fisico (riservato ai nuclei che necessitano di apparecchiature elettromedicali per il mantenimento in vita).

ENERGIA
Elenco venditori GAS

Con Decreto del 19 maggio 2025 n. 85 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha adottato il Regolamento recante condizioni, criteri, modalità e requisiti per l'iscrizione, la permanenza e l'esclusione delle imprese iscritte nell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di gas naturale ai sensi dell'articolo 17.3 del D.Lgs. 164/2000.

Il Decreto, in vigore dal 4 luglio 2025, definisce:
- i requisiti di ammissibilità all'Elenco Venditori GAS di onorabilità, di natura tecnica e di natura finanziaria;
- le procedure di ammissione[142];
- i criteri di permanenza, esclusione e/o cancellazione dall'Elenco.

Con Decreto del Dipartimento Energia della Direzione Generale Domanda ed Efficienza Energetica del MASE, in data 12 settembre 2025 sono state pubblicate le indicazioni operative in materia di Elenco dei soggetti abilitati alla vendita di gas naturale a clienti finali di cui al Decreto MASE 19 maggio 2025, n. 85 contenenti anche l'approvazione dell'*Elenco provvisorio dei soggetti abilitati*.

PostePay risulta tra i soggetti provvisoriamente inseriti nell'Elenco Venditori Gas, e risultando iscritta nell'Elenco aggiornato al 30 giugno 2025 ha dovuto, a pena di cancellazione, attestare il possesso dei requisiti per l'iscrizione e la permanenza attraverso il portale EVG.

ENERGIA
Voltura contrattuale GAS

Con la Delibera 323/2025/R/com, pubblicata l'11 luglio 2025, l'ARERA ha dato seguito al Documento di Consultazione 429/2024/R/gas dell'ottobre 2024, completando il percorso di revisione del processo di acquisizione di un punto di fornitura attivo nel settore del gas (voltura gas). Le novità fissate dal nuovo provvedimento, che entreranno in vigore dal 1° luglio 2026, riguardano:
- la messa a disposizione del *Servizio Informativo per attivazione contrattuale gas*, tramite il quale l'operatore interessato da una richiesta di voltura potrà consultare le informazioni tecniche e commerciali inerenti al punto di fornitura (es. consumo annuo, stato del Punto Di Riconsegna - PDR, mercato provenienza del punto, ecc.) e così valutare la convenenza (o meno) alla fornitura;
- la facoltà per un cliente finale di richiedere la voltura non solo alla preesistente controparte commerciale titolare della fornitura ma anche in alternativa a un nuovo venditore il quale, se interessato alla fornitura, dovrà procedere con la richiesta al Sistema Informativo Integrato (SII), così già come previsto nel settore elettrico dalla Delibera 135/2021/R/eel;
- l'estensione delle informazioni che il SII dovrà restituire al venditore, dal 1° luglio 2026, in risposta all'interrogazione del servizio di *Pre-check*, anche in tal caso per permettere all'operatore di disporre di un set informativo più ampio per poter valutare la convenienza (o meno) a dar seguito al cambio fornitore.

PostePay ha seguito l'evoluzione del percorso regolatorio, e in vista dell'entrata in vigore della riforma, ha avviato l'adeguamento dei processi interessati per traguardare le diverse scadenze regolatorie.

ENERGIA
Proroga regolazione tariffaria e qualità distribuzione

Con la Delibera 532/2025/R/gas, pubblicata il 9 dicembre 2025, l'ARERA ha prorogato per gli anni 2026 e 2027 la regolazione tariffaria (RTDG) e della qualità (RQDG) per il servizio di distribuzione del gas. In particolare, sono confermati gli *standard* qualitativi da rispettare per le prestazioni del distributore locale e le tariffe applicate per i servizi di distribuzione, misura e relativa commercializzazione.

Nel dettaglio, per quanto di interesse dell'impresa di vendita, è confermata la disciplina in materia di:
- tariffa obbligatoria di distribuzione, misura e relativa commercializzazione (ambiti tariffari, componenti in quota fissa e quota variabile, articolazione per scaglioni di consumo progressivo, ecc.);
- qualità commerciale (richiesta prestazioni tramite venditore, tempistica invio richieste a Distributore ed esito a cliente, preventivo rapido, *standard* qualità e indennizzi automatici, ecc.).

142. Le Imprese già iscritte nell'Elenco Venditori GAS alla data di adozione del Decreto medesimo dovranno dimostrare il soddisfacimento dei requisiti entro 90 gg (12 mesi per adeguare capitale sociale e forma societaria).

↘ ENERGIA
Delibere ARERA per le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi

Con la Delibera 8/2025/R/com – al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 1, commi 657 e 658, della Legge di Bilancio 2025 – l'ARERA ha prorogato fino al 31 dicembre 2025 le agevolazioni in favore delle utenze colpite dagli eventi sismici del Centro Italia e nei comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio nel 2016 e 2017. Sulle misure introdotte in favore dei clienti colpiti dagli eventi di cui sopra, PostePay segnala che sono state adottate le relative misure per ottemperare agli adempimenti previsti a carico dei venditori di energia elettrica e gas naturale.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2024.

↘ ENERGIA
Riforma Codice di Rete Gas

Con la Delibera 222/2025/R/gas l'ARERA, nell'ambito del procedimento di riforma della disciplina del Codice di Rete tipo per il servizio di Distribuzione del Gas naturale (CRDG) avviato con Delibera 465/2017/R/gas e rinnovato con Delibera 249/2023/R/gas, ha definito nuove disposizioni in tema di garanzie (fideiussione bancaria, fideiussione assicurativa, deposito cauzionale infruttifero, giudizio di *rating* creditizio e *parent company guarantee*[143]) per l'accesso al servizio di distribuzione gas, di pagamento del servizio medesimo e di gestione degli eventuali inadempimenti da parte dell'Utente del servizio di Distribuzione (UdD). Tali novità entreranno in vigore a decorrere dal 1° maggio 2026.

Il 27 novembre 2025 l'ARERA ha emesso un Comunicato con il quale ha chiarito, attraverso esempi concreti, le procedure di applicazione del requisito di regolarità nei pagamenti (per almeno cinque mesi, rispetto agli ultimi sei mesi considerati) della "Disciplina delle garanzie finanziarie e dei pagamenti nell'ambito del codice di rete tipo per la distribuzione del gas naturale" di cui alla Delibera 222/2025/R/gas.

PostePay, in qualità di UdD, sta svolgendo idonee valutazioni volte ad individuare gli impatti sui propri processi e i rischi correlati in modo da potersi adeguare, qualora necessario, nei tempi richiesti.

Attività di periodo

Nella tabella seguente sono riportate le principali attività di periodo della *Strategic Business Unit* Servizi Postepay.

COMPARTO	ATTIVITÀ DI PERIODO
ENERGIA	Nel corso dell'anno 2025 sono stati resi disponibili nuovi processi di vendita (tra i quali la voltura e il subentro) ed è stata lanciata "Energia Connessa"[144], offerta integrata con la fibra e la telefonia mobile, al fine di sostenere lo sviluppo delle acquisizioni e di incrementare il valore e la fidelizzazione dei clienti di PostePay. Si rinvia inoltre a quanto riportato nel paragrafo "Digitale e reti terze nella strategia omnicanale del Gruppo" nel prosieguo del documento per le funzionalità di gestione della fornitura tramite app Poste Italiane. A partire dal mese di luglio 2025, in ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera ARERA 315/2024/R/com del 23 luglio 2024, le bollette dell'energia hanno recepito le modifiche di contenuto e di *layout* previste, con l'introduzione dello "Scontrino dell'energia", dove vengono riportate le informazioni sui consumi con prezzo e quantità, e il "Box dell'offerta", dove vengono riepilogate le condizioni contrattuali, allo scopo di assicurare la massima completezza e trasparenza informativa, nonché confrontabilità con l'offerta degli altri operatori.

143. Il *parent company guarantee* è una garanzia emessa dalla società Capogruppo a favore di terzi per garantire l'adempimento delle obbligazioni contrattuali o finanziarie di una sua controllata.
144. La promozione "Energia Connessa" prevede: i) uno sconto sulla sottoscrizione di un'offerta Fibra PostePay e/o una promozione sulla SIM PosteMobile per i clienti che sottoscrivono un'offerta Poste Energia in Ufficio Postale e anche per coloro che sono già titolari di un'offerta Energia; ii) uno sconto sulla sottoscrizione di un'offerta Poste Energia per i clienti già titolari di un'offerta Fibra PostePay e/o la SIM PosteMobile.

COMPARTO	ATTIVITÀ DI PERIODO
ENERGIA	Per maggiori approfondimenti sulla nuova Bolletta 2025 si rinvia al Contesto normativo della *Strategic Business Unit* Servizi Postepay. Nel corso dell'anno è proseguito lo sviluppo della *partnership* con TIM con l'avvio, il 29 settembre 2025, della vendita dell'offerta energia nel modello "*powered by*" sui canali TIM. Avvio dal 14 settembre 2025 della nuova campagna di comunicazione di Poste Italiane, incentrata sull'offerta di Poste Energia, su tutti i principali media: TV, stampa e *online*.
MONETICA/ INCASSI E PAGAMENTI	Nel corso dell'anno 2025, nell'ambito dell'offerta *e-commerce* dedicata al *target Corporate*, sono state rilasciate alcune funzionalità che hanno ottimizzato l'esperienza di pagamento e ampliato l'offerta di servizi aggiuntivi come il *fast check-out*[145] ed il *pay by link*[146]. PostePay, nel 2025, ha proseguito l'attività di supporto alle iniziative governative volte al sostegno di specifiche fasce di popolazione attraverso la produzione e la gestione della Carta Postepay Borsa di Studio, della Carta IoStudio Postepay, della Carta Dedicata a Te e della Carta di Inclusione. Nell'ottica di migliorare l'esperienza di gestione delle carte, in relazione alla Carta Postepay Evolution, si è conclusa l'abilitazione progressiva degli Uffici Postali alla funzionalità di sostituzione della carta in modalità *instant issuing*[147]. Nel corso del primo trimestre del 2025, il servizio MoneyGram[148], offerto in Ufficio Postale, è stato ampliato con l'introduzione della modalità di pagamento al beneficiario "*Cash to Wallet*"[149] che si affianca alla già presente e tradizionale modalità di invio "*Cash to Cash*".
FIBRA	Nel corso del 2025, PostePay ha proseguito nella strategia di comunicazione multicanale (canale fisico, *web*, *e-mail*, ecc.) sulla gamma d'offerta PosteCasa Ultraveloce supportata dal lancio dell'offerta integrata "Energia Connessa" sopramenzionata. Sono state lanciate iniziative promozionali sui servizi Fibra riservate ai clienti che risiedono nei piccoli comuni appartenenti alle aree bianche[150] allo scopo di accelerare il percorso di adozione della tecnologia FTTH.
ALTRE ATTIVITÀ	Nell'ambito del progetto ESG *Green Challenge*[151], nel corso del mese di marzo 2025 è stato reso disponibile il servizio di Donazione, ovvero di erogazioni liberali dei clienti di Poste Italiane verso Associazioni e Organizzazioni terze, mediante l'utilizzo di carte Postepay di debito o prepagate; il servizio è disponibile sia da canale web che da canale app.

145. Il *fast check-out* è una funzionalità che permette agli utenti di completare il processo di acquisto in modo rapido e semplice. Di solito, richiede meno passaggi rispetto al check-out tradizionale, consentendo di salvare informazioni come indirizzi di spedizione e metodi di pagamento per velocizzare le transazioni future.
146. Il *pay by link* è un metodo di pagamento, spesso utilizzato da piccole imprese o professionisti per facilitare i pagamenti senza dover gestire direttamente i dati della carta di credito, che consente di effettuare transazioni tramite un link inviato via e-mail, messaggio o altre piattaforme. Quando il cliente clicca sul *link*, viene reindirizzato a una pagina sicura dove può completare il pagamento.
147. L'*instant issuing* permette di consegnare una carta di pagamento fisica in tempo reale, all'interno dell'Ufficio Postale. In caso di smarrimento, furto o deterioramento della carta, il cliente può recarsi presso un Ufficio Postale abilitato e sostituire la carta ritirandone contestualmente una nuova (che mantiene lo stesso PIN della carta sostituita), senza dover attendere l'invio a domicilio.
148. MoneyGram è un servizio di trasferimento di denaro che consente di inviare e ricevere fondi a livello internazionale (oltre 200 paesi e territori). È necessario compilare la scheda di cortesia o di pagamento che trovi negli Uffici Postali abilitati o, per le operazioni di invio, comunicare i tuoi dati direttamente all'operatore di sportello.
149. Il nuovo servizio *Cash to Wallet* permette di accreditare l'importo trasferito sul portafoglio elettronico del beneficiario all'estero che abbia attivato sul proprio cellulare un portafoglio elettronico con uno degli operatori di telefonia mobile *partner* di MoneyGram.
150. Sono zone a bassa densità di popolazione (ad es. territori rurali, montani, ecc.) dove gli operatori privati non hanno dichiarato interesse ad investire in infrastrutture per reti a banda ultra larga (aree a fallimento di mercato). In queste aree lo Stato è intervenuto, attraverso bandi pubblici e finanziamenti, per realizzare l'infrastruttura affidando i lavori a un concessionario; il concessionario realizza la rete in fibra ottica, di proprietà pubblica, che poi mette a disposizione di altri operatori *retail* per la commercializzazione dei servizi FTTH (*Fiber to the Home*) ai clienti finali.
151. Il progetto prevede la realizzazione di un programma di *Engagement Green* trasversale ai diversi modelli di offerta, prodotti e servizi del Gruppo Poste Italiane. Lo sviluppo prevede una componente di *gamification* realizzata sui canali digitali che lavora in sinergia con servizi di *education*, calcolo dell'impronta ecologica del cliente e donazioni *green*.

4.6 La strategia di Poste Italiane

Nel mese di marzo 2024 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e presentato alla comunità finanziaria il Piano Strategico quinquennale "**2024-2028 *Strategic Plan - The connecting platform***". Sono previsti nel quinquennio investimenti per 4,5 miliardi di euro nelle attività strategiche per raggiungere obiettivi finanziari. A queste si aggiunge il "Progetto Polis" avviato nel 2023 (investimenti complessivi per 1,2 miliardi di euro fino al 2026) che, nell'ambito del PNRR, mira sia a rinnovare e modernizzare gli Uffici Postali che a valorizzare il patrimonio immobiliare del Gruppo con iniziative di *coworking*[152]. Il Piano Strategico considera anche la rilevanza dei fattori connessi alle risorse immateriali essenziali che costituiscono un valore distintivo e fondante per il raggiungimento degli obiettivi del Piano e che caratterizzano il Gruppo Poste Italiane quali: a) il suo capitale intellettuale e, in particolare, i beni immateriali corrispondenti al capitale organizzativo, con le sue conoscenze implicite, sistemi, procedure e protocolli; b) il capitale umano, che riguarda le competenze, capacità ed esperienza della forza lavoro del Gruppo Poste Italiane e la condivisione dei valori etici che caratterizzano il Gruppo e la capacità di comprendere, sviluppare e implementare la strategia c) il capitale sociale e relazionale, confermato dalla secolare attività nel nostro paese del Gruppo e dalle numerose iniziative che lo caratterizzano tra cui, per la sua rilevanza, il progetto Polis. Nell'ambito della Relazione sulla gestione e della Rendicontazione di Sostenibilità, sono riportate in modo più ampio alcune informazioni in merito a tali risorse immateriali essenziali al fine di apprezzarne il loro contributo alla creazione di valore del Gruppo Poste Italiane. Per maggiori approfondimenti si rinvia al Capitolo 8 Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità della presente Relazione sulla gestione.

Di seguito vengono illustrati gli obiettivi strategici e operativi delle singole *Strategic Business Unit* che compongono il Gruppo.

Piano Strategico



CORRISPONDENZA PACCHI E DISTRIBUZIONE

L'obiettivo strategico del segmento Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione è quello di accelerare la propria trasformazione da puro operatore di corrispondenza a operatore logistico completo, garantendo la sostenibilità economica e ambientale delle proprie operazioni. La realizzazione della strategia si basa sull'efficientamento delle reti distributive, il consolidamento della *leadership* nel mercato B2C e la crescita nei segmenti B2B e Internazionale, grazie all'introduzione di offerte specifiche e di iniziative finalizzate al miglioramento della *customer experience*. In tale ottica, continuerà il rafforzamento del comparto *contract logistics* per offrire soluzioni *end-to-end*. Tramite l'implementazione di queste linee strategiche, il segmento mira al raggiungimento di un utile operativo stabilmente positivo in arco piano.



SERVIZI FINANZIARI

La SBU Servizi Finanziari si pone come obiettivo un'ulteriore evoluzione del modello di servizio per rafforzare il presidio della clientela e massimizzarne il valore, affiancando al tradizionale modello fisico le opportunità fornite dall'innovazione tecnologica. Le priorità del Piano Strategico prevedono una crescita in ambito *wealth management*, grazie alla diversificazione dei portafogli dei clienti per ottimizzarne il profilo di rischio-rendimento, l'integrazione delle polizze danni all'interno del modello di consulenza ed un rinnovato *focus* sui prestiti, con particolare enfasi sul segmento della Cessione del Quinto, anche grazie alle *partnership* siglate con primari operatori del settore. Inoltre, si prevede un *focus* commerciale sul segmento *small business*.

152. Concetto di lavoro che consiste in uno spazio di lavoro condiviso da diverse aziende o professionisti indipendenti. In questo ambiente le persone possono lavorare insieme, condividere idee e risorse e sviluppare relazioni professionali.



SERVIZI ASSICURATIVI

Nei Servizi Assicurativi, Poste Italiane mira ad affermarsi come operatore assicurativo in grado di servire tutti i bisogni di investimento e protezione della clientela. Le priorità del Piano Strategico prevedono il consolidamento della *leadership* nel settore *Life Investments & Pension*, continuando ad offrire ai clienti prodotti sicuri e al contempo più profittevoli ed efficienti dal punto di vista del capitale, con una crescente integrazione dei principi ESG nelle politiche di investimento. La strategia del settore *Protection* prevede, infine, l'aumento dei volumi grazie all'evoluzione dell'offerta modulare e del modello di consulenza integrata, valorizzando anche la recente acquisizione del Gruppo Net Insurance per aumentare i canali di accesso all'offerta assicurativa (reti fisiche e canali digitali/*insurtech* terzi).



SERVIZI POSTEPAY

L'area Servizi Postepay mira ad affermarsi come una piattaforma completa e omnicanale per i propri clienti, affiancando alle tradizionali linee di *business* dei pagamenti e delle telecomunicazioni l'offerta dedicata all'Energia, mercato nel quale l'Azienda è entrata sfruttando la liberalizzazione. L'acquisizione di LIS, in quest'ottica, ha contribuito ad arricchire la strategia omnicanale del Gruppo. L'ampliamento dei prodotti, unitamente alla possibilità di disporre di canali fisici, digitali e reti fisiche di terzi, permette di sfruttare appieno le opportunità di *cross-selling* della clientela, anche attraverso l'offerta integrata con altri prodotti del Gruppo aumentando così il valore per Poste Italiane nel suo complesso.

Infine, l'acquisizione di TIM rappresenta per il Gruppo un investimento di natura strategica, con la finalità di creare sinergie tra le aziende e favorire il consolidamento del mercato delle telecomunicazioni in Italia.

5. La gestione dei rischi di Poste Italiane

IN QUESTO CAPITOLO:

- Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi integrato di Poste Italiane
- Attività di *assurance* del SCIGR
- Modello di *Risk Management* e analisi dei rischi
- Principali rischi di Poste Italiane

5.1 Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi integrato di Poste Italiane

In un contesto caratterizzato da un'elevata complessità operativa e regolamentare e dall'esigenza di competere in modo sempre più efficiente nei mercati di riferimento, la gestione dei rischi e i relativi sistemi di controllo assumono un ruolo centrale nei processi decisionali, nell'ottica della creazione di valore nel lungo termine a beneficio non solo degli azionisti, ma anche in considerazione degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la società.

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) di Poste Italiane è l'insieme di strumenti, procedure, regole e strutture organizzative volte a consentire una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali nonché a perseguire il successo sostenibile, mediante un adeguato processo di definizione di attori, compiti e responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo e di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, così come attraverso la strutturazione di adeguati flussi informativi finalizzati a garantire la circolazione delle informazioni.

Tale Sistema rappresenta un elemento fondamentale della *Corporate Governance* di Poste Italiane poiché consente al Consiglio di Amministrazione di guidare la Società perseguendo la creazione di valore nel lungo termine, definendo altresì la natura e il livello di rischio compatibili con gli obiettivi strategici, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile. In particolare, in linea con le principali *leading practice* che pongono particolare enfasi all'integrazione della sostenibilità nelle strategie, nella gestione dei rischi e nelle politiche di remunerazione, il SCIGR di Poste Italiane si pone l'obiettivo di contribuire al successo sostenibile della Società attraverso la definizione di ruoli e responsabilità in ambito ESG, dei flussi informativi tra gli attori coinvolti nel sistema di controllo interno e verso gli organi aziendali nonché delle modalità di gestione dei relativi rischi. Inoltre, per il raggiungimento di tale obiettivo la Società ha deciso di promuovere un dialogo con gli *stakeholder* rilevanti (*Multistakeholder Forum*[153]), al fine di assicurare un costante confronto sulle strategie d'impresa e sulla loro realizzazione.

Il SCIGR, in linea con le normative e le best practice di riferimento, si articola su tre livelli di controllo e coinvolge una pluralità di attori presenti all'interno dell'organizzazione aziendale. I presidi di controllo di primo livello identificano, valutano, gestiscono e monitorano i rischi di competenza in relazione ai quali individuano e attuano specifiche azioni di trattamento volte ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. I presidi di controllo di secondo livello, il cui ruolo consiste principalmente nel definire i modelli di gestione del rischio e nell'effettuare attività di monitoraggio, svolgono un ruolo determinante ai fini dell'integrazione e del funzionamento complessivo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi. I presidi di controllo di terzo livello, gestiti in Poste Italiane dalla funzione Controllo Interno, forniscono assurance indipendente sull'adeguatezza e sull'effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo e, in generale, sul SCIGR.

153. Il *Forum Multistakeholder* rappresenta uno degli strumenti più efficaci per coinvolgere ed instaurare un dialogo con gli *stakeholder*. L'evento, che si svolge con cadenza annuale, rappresenta un fondamentale momento di riflessione e di confronto rispetto alle tematiche di Sostenibilità prioritarie per il Gruppo.

5.2 Attività di *assurance* del SCIGR

La funzione Controllo Interno, in coerenza con le disposizioni interne, gli *standard* professionali internazionali e le Linee Guida di *Audit* del Gruppo, svolge attività di *audit* di terzo livello sui processi significativi del Gruppo Poste Italiane al fine di esprimersi sull'efficacia e sull'economicità del sistema di controllo interno, nonché sulla capacità dell'Azienda di contenere i rischi che minacciano il raggiungimento degli obiettivi aziendali e il perseguimento di un successo sostenibile. Tali attività sono disciplinate dalla Linea Guida del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) di Poste Italiane, in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e con il codice di *Corporate Governance*.

Il Piano di *Audit* 2025 di Poste Italiane S.p.A, approvato l'8 maggio 2025 dal Consiglio di Amministrazione, fornisce una rappresentazione dei riferimenti cardine seguiti nel definire l'orientamento strategico del presidio di Controllo Interno, descrivendo l'approccio metodologico ed il ruolo agito nella realizzazione dell'attività di *audit* in ottica "*risk based*", in coerenza con gli obiettivi aziendali.

Gli orientamenti che guidano il Piano di *Audit*, da sostenere in tutta l'articolazione organizzativa aziendale e di Gruppo, sono:
- focalizzazione sulle modalità di gestione dei fornitori in tutti gli ambiti di rilevanza aziendale;
- rafforzamento del contributo al Sistema di Controllo Interno del Gruppo da parte delle società controllate;
- presidio dello sviluppo e dell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nei diversi processi aziendali.

Il Piano di *Audit*, sulla base delle evoluzioni normative di riferimento e delle dinamiche aziendali, considera in maniera integrata anche i rischi ex D.Lgs. 231/01 ed esplicita i livelli di copertura previsionale, in logica *rolling*, relativa al triennio 2023-2025 dei processi del Gruppo Poste Italiane nel suo insieme, delle società del Gruppo Poste Italiane non vigilate, di BancoPosta e delle società del Gruppo vigilate, garantendo complessivamente livelli di copertura triennale del 100% della popolazione dei processi (*Audit Universe*) ad elevata rischiosità, di cui il 24% attraverso attività di *audit* continuativa, molti dei quali sottoposti a vincoli normativi o a vigilanza.

Il Piano ha interessato, tra l'altro, gli ambiti di erogazione di prodotti/servizi Assicurativi, Finanziari e Transazionali (con *audit* presso 1.433 strutture), nonché dei processi Postali e di Logistica (125 strutture). Inoltre, ha garantito la copertura dei principali processi di gestione delle risorse quali l'IT (con 22 attività di *audit* su processi/applicativi), gli immobili (6 strutture) e acquisti (5 Società del Gruppo), le risorse umane (12 strutture), i processi amministrativo-contabili (10 strutture), e vari ambiti di *compliance* (21 strutture). Le attività previste dal Piano di *Audit* 2025 sono state svolte assicurando la piena saturazione delle risorse della funzione.

Inoltre, nella seduta dell'8 maggio 2025 il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere preventivo del Comitato Controllo Rischi, ha approvato la Relazione di Valutazione SCIGR 2024 sull'idoneità del Sistema dei Controlli Interno.

5.3 Modello di *Risk Management* e analisi dei rischi

Poste Italiane ha implementato un sistema di gestione dei rischi basato sul *framework* di *Enterprise Risk Management* (ERM), finalizzato a fornire una visione organica e integrata e una risposta univoca ed efficace ai rischi a cui il Gruppo è esposto. Gli esiti del processo di *risk assessment* eseguito in base al *framework* ERM contribuiscono alle analisi effettuate per la valutazione della materialità finanziaria di Gruppo prevista nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza[154], i cui esiti sono riportati all'interno del capitolo 8 "Rendicontazione di sostenibilità" della presente Relazione. La funzione *Risk* e *Compliance* di Gruppo ("RCG") ha il compito di garantire tali obiettivi, principalmente attraverso la definizione di un processo di *risk management* integrato che coinvolga in modo coordinato tutti gli attori del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e, in particolare, i diversi presidi di controllo specialistico di secondo livello, l'armonizzazione dei modelli e delle metriche rispetto ai criteri di Gruppo, il disegno e l'implementazione di strumenti comuni di analisi e gestione dei rischi. A tal ultimo riguardo, a partire dal 2018 è stata

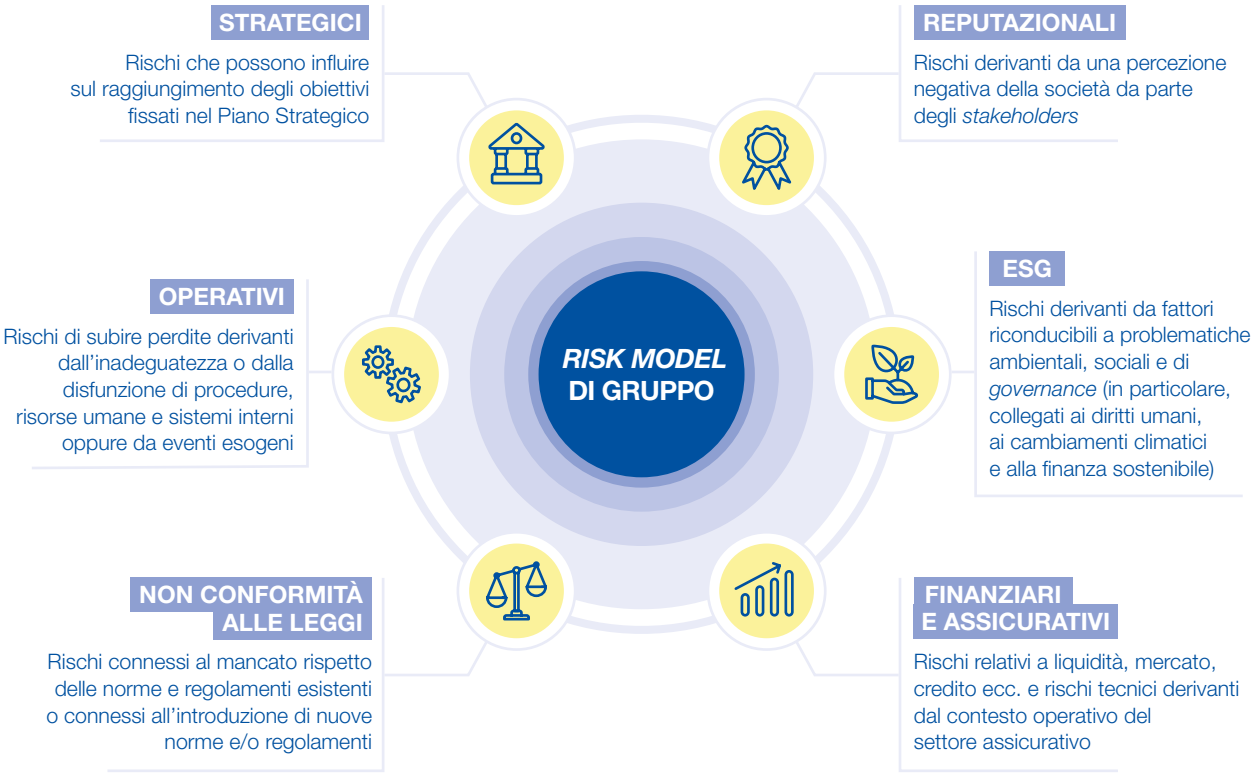
154. La doppia rilevanza, prevista dagli *standard European Sustainability Reporting Standard* (ESRS), richiede alle società di valutare la rilevanza dei temi di sostenibilità secondo una duplice prospettiva. In particolare, nell'analisi si considerano non solo gli impatti, positivi e negativi, attuali e potenziali, che possono essere generati o potrebbero generarsi attraverso lo svolgimento delle attività di *business* (prospettiva della rilevanza d'impatto), ma anche i rischi e le opportunità di sostenibilità che potrebbero avere effetti finanziari sul Gruppo (prospettiva della rilevanza finanziaria). La doppia rilevanza consente di identificare i temi di sostenibilità rilevanti per il Gruppo Poste Italiane attraverso la mappatura degli impatti, rischi e opportunità (IRO), nonché i relativi *datapoint* che vengono inclusi nella Rendicontazione di Sostenibilità.

implementata la Piattaforma GRC di Gruppo (*Governance*, *Risk* & *Compliance*) di supporto al processo di *risk management* integrato. Lo strumento informatico consente l'analisi e la gestione, tra gli altri, dei rischi operativi, ex D.Lgs. 231/01, ex L. 262/05, strategici, ESG, reputazionali, fiscali, di sicurezza fisica, di *Compliance*, *privacy* e di corruzione nonché di *compliance* alle norme applicabili ai servizi finanziari e di pagamento. Inoltre, nel corso del 2025 sono stati implementati nuovi moduli applicativi in particolare volti alla valutazione della doppia materialità, all'integrazione delle risultanze di analisi *forecast* di breve periodo sugli scenari rilevanti riflessi nelle previsioni di Piano e *Budget*, nonché modifiche evolutive estendendo le funzionalità già in uso nel Gruppo. Si realizza così lo strumento per la massima integrazione del processo di *risk management* di Gruppo, in grado di assicurare la condivisione delle metodologie di analisi dei rischi tra tutte le funzioni di presidio specialistico che operano al II livello di controllo, il miglioramento della comunicazione verso i vertici e gli organi aziendali e tra le funzioni di controllo, nonché la minimizzazione del rischio di informazioni carenti o ridondanti.

5.4 Principali rischi di Poste Italiane

Il Gruppo Poste Italiane garantisce una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi definiti dal CdA, tenendo conto dei rischi che possono influenzare il raggiungimento di tali obiettivi.

Le principali categorie di rischio connesse alle attività del Gruppo Poste Italiane sono individuate nel *Risk Model* di Gruppo.



Poste Italiane conduce periodicamente e in modalità strutturata un'attività di *risk assessment* con la finalità di identificare e valutare i principali rischi che possono influire in modo significativo sul raggiungimento degli obiettivi di *business*. In tal senso, tra i principali fattori che influenzano le strategie del Gruppo vanno annoverate non solo le novità legate al contesto interno, ma anche le evoluzioni del quadro politico, sociale e macroeconomico di riferimento, in considerazione degli obiettivi generali del Paese per una ripresa economica sostenibile, nonché dell'attuale contesto geopolitico caratterizzato da una forte instabilità.

A valle delle attività di *risk assessment* effettuate, vengono di seguito illustrati i principali rischi del Gruppo, le rispettive categorie del *risk model* e modalità di gestione.

Rischi relativi al contesto macroeconomico



- OPERATIVI
- STRATEGICI
- REPUTAZIONALI

I risultati del Gruppo Poste Italiane dipendono dal contesto macroeconomico e, in particolare, dell'economia nazionale - essendo l'Italia il Paese in cui il Gruppo opera quasi esclusivamente - e subisce gli effetti negativi di qualsiasi recessione economica, crisi di mercato o periodi di instabilità. Una situazione di incertezza economica prolungata può comportare una stagnazione o una diminuzione della domanda per una o più delle diverse aree di *business* in cui Poste Italiane e il Gruppo operano. Ciò potrebbe, a sua volta, dare luogo a una diminuzione dei volumi, dei prezzi e dei livelli di redditività, con possibili effetti negativi sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Principali modalità di gestione

Poste Italiane monitora costantemente gli sviluppi del contesto geopolitico, sociale, macroeconomico e normativo che potrebbero avere un impatto sul *business* e sulle operazioni del Gruppo. A tal fine, il Gruppo svolge analisi approfondite e una pianificazione strategica adeguata al fine di mitigare gli impatti derivanti dall'instabilità del contesto macroeconomico e per garantire la solidità finanziaria e operativa di Poste Italiane nel lungo periodo.

Inoltre, la dinamica delle variabili macroeconomiche è costantemente monitorata al fine di verificarne la coerenza nel tempo rispetto alle assunzioni formulate alla base del Piano Strategico. Tali attività sono svolte anche attraverso le analisi del Centro Studi di Gruppo in ambito BancoPosta Fondi, il quale conduce periodicamente approfondimenti sullo scenario macroeconomico nazionale e globale, anche al fine di supportare l'adozione di scelte strategiche di medio-lungo periodo.

Rischi relativi al personale



- NON CONFORMITÀ ALLE LEGGI
- OPERATIVI
- STRATEGICI
- REPUTAZIONALI
- ESG

In considerazione del ruolo decisivo dell'Azienda per il tessuto economico, sociale e produttivo italiano, anche dovuto all'erogazione del Servizio Postale Universale, Poste Italiane si avvale di circa 120.000 dipendenti. Tale complessità organizzativa, determinata soprattutto dalle esigenze nel settore della corrispondenza in termini di copertura dell'area geografica e di *standard* qualitativi di consegna, espone il Gruppo a diversi rischi, quali:

- rischio di **infortuni sul luogo di lavoro** ai dipendenti o ai collaboratori a seguito di attività operative (ad esempio, la raccolta, il trasporto e lo smistamento di pacchi e lettere e la consegna dei prodotti con veicoli a motore);
- **controversie lavoristiche** relative, ad esempio, all'interposizione di manodopera e controversie previdenziali legate a versamenti di contributi volontari e obbligatori;
- rischio che eventuali **scioperi o interruzioni dell'attività lavorativa** (pur avvenendo nel rispetto delle leggi), possano avere ripercussioni, quali blocchi o rallentamenti, sulla realizzazione delle principali iniziative progettuali previste nel Piano Strategico, sul livello dei servizi offerti ai clienti, sulla reputazione e, quindi, sui risultati finanziari del Gruppo.

Principali modalità di gestione

Poste Italiane attribuisce un grande valore alle persone che lavorano all'interno dell'azienda e, per tale ragione, mira a investire significativamente in iniziative che intendono migliorare le condizioni lavorative dei propri dipendenti e a sostenerne la motivazione, promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di favorire il benessere psicofisico delle persone, e creare un ambiente di lavoro inclusivo allo scopo di neutralizzare le disuguaglianze.

Il Gruppo Poste Italiane considera la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro un elemento fondamentale, al quale tutti i dipendenti devono ispirarsi nello svolgimento delle proprie attività quotidiane. L'Azienda si impegna costantemente ad adottare tutte le misure necessarie per ridurre incidenti, infortuni sul lavoro e malattie professionali favorendo l'instaurazione di una cultura aziendale improntata alla sicurezza in tutti gli strati organizzativi, e promuovendo un costante miglioramento dei sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro anche attraverso la continua valutazione dei rischi e l'aggiornamento delle regole e procedure connesse.

Poste Italiane ha, altresì, istituito funzioni aziendali dedicate al *Welfare* che propongono e suggeriscono programmi, strumenti e strategie intergenerazionali, modulari e solidali per il benessere del personale e, in generale, per gli equilibri collettivi. Nell'ambito delle proprie politiche di *Welfare*, inoltre, il Gruppo supporta la cura e la prevenzione per i propri dipendenti, i loro familiari e pensionati anche attraverso la struttura sanitaria Poste Centro Medico.

Sostenere, infine, un costante rapporto di informazione e concertazione con le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) sui temi di interesse comune rappresenta una priorità imprescindibile per il Gruppo che si impegna ad assicurare la tutela dei diritti dei suoi lavoratori, la salvaguardia della libertà di associazione, valorizzando la contrattazione collettiva ad ogni livello. In particolare, mediante incontri regolari con le OO.SS., Poste Italiane mantiene un dialogo costante con i rappresentanti dei lavoratori, con l'obiettivo di garantire e preservare il benessere e la tutela dei diritti dei lavoratori. Pertanto, sono stati stipulati accordi conformi al Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) e al Testo Unico sulla Rappresentanza, che mirano a favorire la creazione di un clima aziendale positivo, garantendo il rispetto della normativa vigente. Il dialogo continuo e la relazione fattiva e costruttiva tra Azienda e Parti Sociali costituiscono un elemento distintivo e significativo nella strategia di crescita ed evoluzione del Gruppo, prevenendo anche l'insorgere di conflitti e scioperi.

Infine, Poste Italiane si è dotata di funzioni organizzative che, anche attraverso attività di consulenza e supporto specialistico alle funzioni coinvolte, assicurano il presidio delle tematiche di precontenzioso e contenzioso del lavoro e garantiscono l'elaborazione e la diffusione di linee guida per l'efficace gestione delle attività di contenzioso svolte a livello territoriale, verificandone l'applicazione.

Con riferimento ai risvolti legati alle questioni di sostenibilità del presente rischio, si rimanda per il dettaglio al capitolo 8 "Rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente Relazione.

Rischi di non conformità normativa



- NON CONFORMITÀ ALLE LEGGI
- STRATEGICI
- REPUTAZIONALI
- ESG

L'aumento del livello di dettaglio e della complessità degli adempimenti normativi e regolamentari richiesti dalle Autorità per gli ambiti di competenza, richiedono un crescente cambiamento culturale e operativo all'interno delle aziende. Il Gruppo, che opera in diversi settori tra cui quello postale, dei servizi integrati di comunicazione, della logistica, dell'energia, dei servizi finanziari e delle assicurazioni, è soggetto a numerose leggi e regolamenti sia specifici del settore, sia in ambito fiscale, antiriciclaggio, *privacy*, *antitrust* e ambientale. Inoltre, in virtù dell'affidamento in esclusiva a Poste Italiane del Servizio Postale Universale, potrebbero emergere rischi di non conformità legati alle normative specifiche e al contratto in essere stipulato con le autorità pubbliche. In particolare, in considerazione della complessità ed eterogeneità operativa del Gruppo e degli obblighi derivanti dalla gestione di servizi di interesse economico generale, Poste Italiane potrebbe incorrere nel rischio di risposte non tempestive alle richieste del legislatore e dei regolatori (ad esempio, in materia di assetti di *governance*, finanza responsabile, intelligenza artificiale ecc.). Ciò potrebbe determinare che eventuali violazioni delle norme applicabili (o accuse di violazione) rendano l'Azienda e/o il Gruppo destinatari di multe, azioni correttive e/o richieste di interruzioni dell'attività, che potrebbero influenzare negativamente la reputazione, i ricavi, i risultati operativi e/o la condizione finanziaria del Gruppo.

Con particolare riguardo alla normativa sull'intelligenza artificiale, definita dalla Legge 23 settembre 2025, n. 132, in vigore dal 10 ottobre 2025, che recepisce il Regolamento UE 2024/1689 (AI *Act*), è stato avviato un progetto di *compliance* finalizzato a garantire al livello di Gruppo gli adempimenti previsti dalle norme, tra cui dotarsi di uno specifico sistema di valutazione e gestione dei rischi prevedibili per la salute, la sicurezza e i diritti fondamentali integrando tale sistema nel più ampio modello di *risk management*. Nel corso del progetto è stato altresì verificato che non siano stati introdotti sistemi vietati dal suddetto Regolamento UE.

Principali modalità di gestione

Data la complessità operativa di Poste Italiane e i numerosi settori nei quali opera il Gruppo, nonché gli impatti legali e reputazionali legati al rischio di non conformità, l'Azienda ha definito un processo di *compliance* integrata a livello di Gruppo. Tale processo è coordinato da un'unità organizzativa dedicata della funzione RCG, con lo scopo di presidiare – in modo strutturato per ogni livello aziendale e con modalità adeguate a ogni settore di attività – i rischi di non conformità cui il Gruppo è esposto, dando in tale maniera piena attuazione ai principi di integrità, trasparenza e legalità.

In particolare, il processo di *Compliance* Integrata di Gruppo, si fonda su un approccio strutturato e coordinato alla *compliance* che coniuga molteplici necessità, attraverso l'integrazione e la razionalizzazione dei rischi e dei controlli in essere, anche in considerazione degli impatti legali e reputazionali e dell'approccio *risk-based*. Nell'ambito di tale processo, Poste Italiane partecipa ai tavoli tecnici e di lavoro sull'evoluzione normativa, al fine di assicurare l'analisi dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, garantendone il corretto recepimento, nonché rappresentare presso gli organismi nazionali e internazionali la posizione aziendale su tali tematiche, al fine di sostenere il *business* aziendale. Inoltre, il Gruppo analizza costantemente le evoluzioni normative di interesse, valutandone l'applicabilità all'operatività del *business*. Quest'analisi include anche la ricognizione, l'implementazione e il monitoraggio sul corretto recepimento dei requisiti individuati nell'ambito dell'analisi normativa.

Nell'ambito del complessivo Modello di *Compliance* Integrata, Poste Italiane si è dotata di presidi specialistici che garantiscono l'analisi, la valutazione e la corretta gestione delle normative relative agli ambiti di *compliance* rilevanti per il Gruppo.

Con riferimento ai risvolti legati alle questioni di sostenibilità del presente rischio, si rimanda per il dettaglio al capitolo 8 "Rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente Relazione.

Cyber risk



- NON CONFORMITÀ ALLE LEGGI
- OPERATIVI
- STRATEGICI
- REPUTAZIONALI
- ESG

Il ruolo della *sicurezza informatica* è fondamentale per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi di Poste Italiane, anche in considerazione della criticità dei processi aziendali e dell'esigenza di tutelare il *business* a fronte di un aumento costante delle minacce di natura informatica.

Una corretta gestione della sicurezza informatica permette infatti di gestire efficacemente i rischi informatici di malfunzionamenti e/o carenze dei sistemi informativi che possano causare l'interruzione della continuità operativa dei servizi forniti ai clienti, la perdita dell'integrità dei dati e/o fughe di dati personali o violazioni della *privacy*.

Il *cyber risk* è definito come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione o di quote di mercato derivanti da atti deliberatamente volti a:

- sabotare misure di sicurezza per ottenere l'accesso non autorizzato ai sistemi ICT o ai dati da essi raccolti, elaborati e trasmessi;
- provocare l'indisponibilità di sistemi ICT, processi o servizi, sfruttando vulnerabilità tecnologiche che insistono sui sistemi IT a supporto dei processi aziendali e all'erogazione dei servizi verso la clientela.

Il *cyber risk* è percepito tra i maggiori rischi a livello globale in termini di probabilità di accadimento e di impatto potenziale generato; le ragioni sono principalmente la velocità di innovazione delle aziende, la crescente complessità della tecnologia - che sta diventando progressivamente più intelligente, sofisticata e pervasiva - il crescere delle interconnessioni e la relativa velocità, il volume e la varietà dei dati scambiati tra i nodi della rete. Ciò aumenta in modo esponenziale la superficie esposta a minacce di natura informatica e, pertanto, il rischio percepito tende a crescere, soprattutto in considerazione della sempre maggiore esperienza e organizzazione dei criminali *cyber.*

Principali modalità di gestione

Al fine di assicurare un'adeguata protezione del patrimonio informativo aziendale, Poste Italiane ha provveduto alla definizione di specifici processi operativi interfunzionali di gestione della sicurezza. Tali processi prevedono l'esecuzione delle attività di sicurezza, indirizzate da un processo continuo di identificazione, analisi e valutazione dei rischi, nonché di selezione delle

opportune strategie di prevenzione e gestione degli stessi tra cui, ad esempio, l'elaborazione del Piano Permanente della Sicurezza che definisce priorità e pianifica gli interventi di sviluppo delle misure di sicurezza.

A partire dall'anno 2023 l'Azienda ha attivato con primarie compagnie assicurative una copertura del *Cyber Risk* del Gruppo.

La Società garantisce inoltre l'indirizzamento continuo di adeguati livelli di riservatezza, integrità e disponibilità dei dati trattati e dei servizi erogati, assicurando un opportuno presidio di *compliance* a normative di legge, nazionali ed internazionali (ad esempio il Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA), la Direttiva UE 2022/2555 (NIS2) e la Direttiva PSD2) aggiornando costantemente l'impianto del sistema di controllo dei rischi informatici.

In particolare, il Regolamento DORA introduce un quadro normativo uniforme a livello europeo per la gestione dei rischi informatici derivanti dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nel settore finanziario e assicurativo, rispondendo alle esigenze di resilienza operativa digitale dettate da uno sviluppo incessante della finanza digitale e garantendo, al contempo, l'innovazione, la competitività, nonché la tutela dei consumatori. Si rinvia al contesto normativo della SBU Servizi Finanziari per maggiori approfondimenti sul Regolamento e sullo stato di adeguamento da parte delle società vigilate del Gruppo Poste Italiane.

Con riferimento ai risvolti legati alle questioni di sostenibilità del presente rischio, si rimanda per il dettaglio al capitolo 8 "Rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente Relazione.

Rischi legati al contesto competitivo



- OPERATIVI
- STRATEGICI

Il Gruppo Poste Italiane opera in settori competitivi e si confronta con i propri concorrenti principalmente in relazione a fattori quali l'innovazione tecnologica, la qualità, l'ampiezza e l'affidabilità dei servizi, la rapidità e puntualità di consegna, le prestazioni, la reputazione, il supporto ai clienti e prezzo dei servizi offerti.

Conseguentemente, le prospettive commerciali future del Gruppo dipendono, in larga misura, dalla propria capacità di rimanere competitivi soddisfacendo le mutevoli esigenze dei clienti, anticipando i cambiamenti tecnologici, nonché sviluppando relazioni efficaci e competitive con i propri clienti e fornitori.

L'intensificazione della concorrenza nei settori in cui Poste Italiane opera potrebbe tradursi in una riduzione dei ricavi e delle quote di mercato con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

In particolare, il mercato dei servizi postali sta attraversando una fase di radicale cambiamento, legato principalmente alla trasformazione digitale e logistica, che ha influenzato il volume di lettere e pacchi. Il declino storico della corrispondenza tradizionale, sostituita da forme di comunicazione digitale, è accompagnato da un aumento significativo del volume dei pacchi.

Anche le attività bancarie e assicurative del Gruppo sono esposte a rischi competitivi. Nel settore dei servizi finanziari, BancoPosta deve fronteggiare un mercato in continuo consolidamento e, in tale contesto, diventa cruciale rispondere prontamente alle pressioni competitive per mantenere la propria clientela. Allo stesso modo, nel mercato assicurativo, il Gruppo è esposto ai rischi tipici derivanti dalla pressione competitiva nel mercato assicurativo italiano, caratterizzato principalmente dalla creazione di accordi di *bancassurance* tra banche e assicurazioni, finalizzate a offrire alla clientela prodotti e servizi sia bancari che assicurativi, facendo leva sui rispettivi canali distributivi.

Principali modalità di gestione

Poste Italiane è il principale fornitore di servizi postali in Italia incaricato di fornire il Servizio Postale Universale, un servizio di pubblica utilità volto a garantire a tutti i cittadini del Paese l'accesso ai servizi postali. Attraverso una piattaforma logistica distributiva multicanale proprietaria, Poste Italiane ha affiancato al tradizionale *business* del recapito della corrispondenza quello del recapito dei pacchi, al fine di cogliere le opportunità offerte dal rapido incremento del commercio elettronico.

Per quanto concerne la gestione del rischio competitivo negli altri settori in cui il Gruppo opera, Poste Italiane agisce mediante un approccio strutturato finalizzato a garantire stabilità finanziaria e competitività sul mercato, massimizzando il valore per i clienti e migliorando l'efficienza operativa. In particolare, il Gruppo adotta una strategia di differenziazione dei prodotti bancari e assicurativi, puntando su soluzioni integrate e personalizzabili per rispondere alle diverse esigenze della clientela, nonché di diversificazione delle opportunità di investimento e assicurazione con l'obiettivo di mantenere risultati positivi e garantire un alto livello di qualità e soddisfazione della clientela.

Inoltre, Poste Italiane investe significativamente nell'innovazione digitale per contrastare la concorrenza nei settori di riferimento, mettendo in atto una serie di iniziative per modernizzare i suoi servizi, rendendoli più accessibili, efficienti e adatti alle esigenze dei clienti nel contesto digitale attuale. In particolare, Poste Italiane realizza, nel continuo, iniziative volte a soddisfare i nuovi bisogni espressi dalla clientela, offrendo prodotti sempre più modulari e in linea con le evoluzioni dei mercati di riferimento.

In tale contesto Poste Italiane riconosce l'importanza dell'intelligenza artificiale (IA) come strumento di sostegno e accelerazione nel conseguimento dei propri obiettivi strategici e ha intrapreso un percorso di adozione di tali soluzioni al fine di sfruttarne al massimo le potenzialità. Al tempo stesso la Società si è dotata di un modello di *governance* dell'intelligenza artificiale che garantisce un approccio sicuro e responsabile, conforme al quadro regolamentare di riferimento, che tiene conto dell'impatto sul capitale umano, sull'efficienza dei processi, sulla qualità dei servizi e sulla relazione con la clientela. Si rinvia al paragrafo 6.4 "Digitale e reti terze nella strategia omnicanale del Gruppo" per le iniziative intraprese dal Gruppo e gli aspetti di *governance* in ambito IA.

Rischi legati alla mancata soddisfazione delle esigenze della clientela



- STRATEGICI
- REPUTAZIONALI
- ESG

La Politica Integrata del Gruppo riserva particolare attenzione al tema della qualità, documentando l'impegno di Poste Italiane per l'integrazione continua della qualità all'interno della strategia di sviluppo aziendale e di tutti i processi che concorrono alla progettazione, allo sviluppo e alla realizzazione di un prodotto o servizio.

Pertanto, il Gruppo potrebbe non essere in grado di soddisfare gli *standard* qualitativi e le aspettative della clientela, determinando un deterioramento della soddisfazione dei clienti e del livello di qualità percepita, nonché il parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Strategico riferiti alla crescita e/o al mantenimento della *customer base*, con conseguenze attuali e prospettiche sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Principali modalità di gestione

La soddisfazione del cliente costituisce un obiettivo centrale nelle politiche di qualità del Gruppo Poste Italiane, il quale si dedica con impegno a perseguirlo promuovendo attivamente momenti di ascolto, fondamentali per assicurare un costante miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi forniti.

A tal fine, l'Azienda ha implementato un processo di monitoraggio volto sia al continuo miglioramento della qualità erogata, sia di quella percepita dall'utente finale. Grazie ad un sistema di KPI e alla reportistica periodica in grado di coprire l'intera gamma di prodotti e servizi offerti, il management è costantemente aggiornato sugli sviluppi dei relativi trend, assicurando un elevato livello di qualità.

Inoltre, il Gruppo ha avviato un processo di miglioramento continuo dell'*experience* del cliente, che parte dall'ascolto (interno ed esterno) e dall'analisi dei processi tramite tecnologie basate sull'intelligenza artificiale. In aggiunta, Poste Italiane adotta strumenti digitali che contribuiscono in maniera rilevante all'aumento della qualità e dei servizi erogati, ai fini del monitoraggio dei livelli di consegna *on time* di corrispondenza e pacchi e quelli di *first delivery* success per i pacchi.

Tra gli obiettivi del Gruppo, vi è la risoluzione rapida ed efficace dei reclami dei clienti attraverso un sistema di gestione dei reclami snello e facilmente accessibile a tutti, che consente un'immediata risoluzione delle problematiche emerse.

Infine, in riferimento al valore che l'Azienda attribuisce alla qualità percepita dalla clientela, è stato fissato un obiettivo di *Customer Experience* per i destinatari del programma MBO (*Management By Objectives*), al fine di assicurare che gli obiettivi del Management siano allineati con le esigenze e le aspettative dei clienti.

Con riferimento ai risvolti legati alle questioni di sostenibilità del presente rischio, si rimanda per il dettaglio al capitolo 8 "Rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente Relazione.

Rischi finanziari e assicurativi



- STRATEGICI
- FINANZIARI E ASSICURATIVI

I rischi finanziari sono regolamentati e vigilati dalle Autorità (Banca d'Italia e IVASS) correlati principalmente all'operatività del Patrimonio BancoPosta e del Patrimonio Separato IMEL di PostePay, alle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego dell'attività propria, nonché agli investimenti effettuati dal gruppo assicurativo Poste Vita (rischio *spread*, rischio prezzo, rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di tasso di interesse sul *fair value*, rischio tasso di inflazione sui flussi finanziari e il rischio valuta). I rischi della gestione assicurativa attengono alla stipula dei contratti assicurativi e alle condizioni previste nei contratti stessi.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto illustrato nel capitolo "Analisi e Presidio dei Rischi" della sezione I Bilanci di Poste Italiane.

6. Creazione di valore

IL NOSTRO RACCONTO SUI RISULTATI FINANZIARI

IN QUESTO CAPITOLO:

- *Performance* del titolo
- Andamento economico del Gruppo
  - *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione
  - *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari
  - *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi
  - *Strategic Business Unit* Servizi Postepay
- Digitale e reti terze nella strategia omnicanale del Gruppo
- *Capital management framework* del Gruppo
- Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo
- Andamento di Poste Italiane S.p.A. e relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta

6.1 *Performance* del titolo

Il valore del titolo Poste Italiane nel 2025 ha registrato un incremento del 57,71% passando da 13,745 euro di inizio anno a 21,480 euro a fine dicembre 2025.

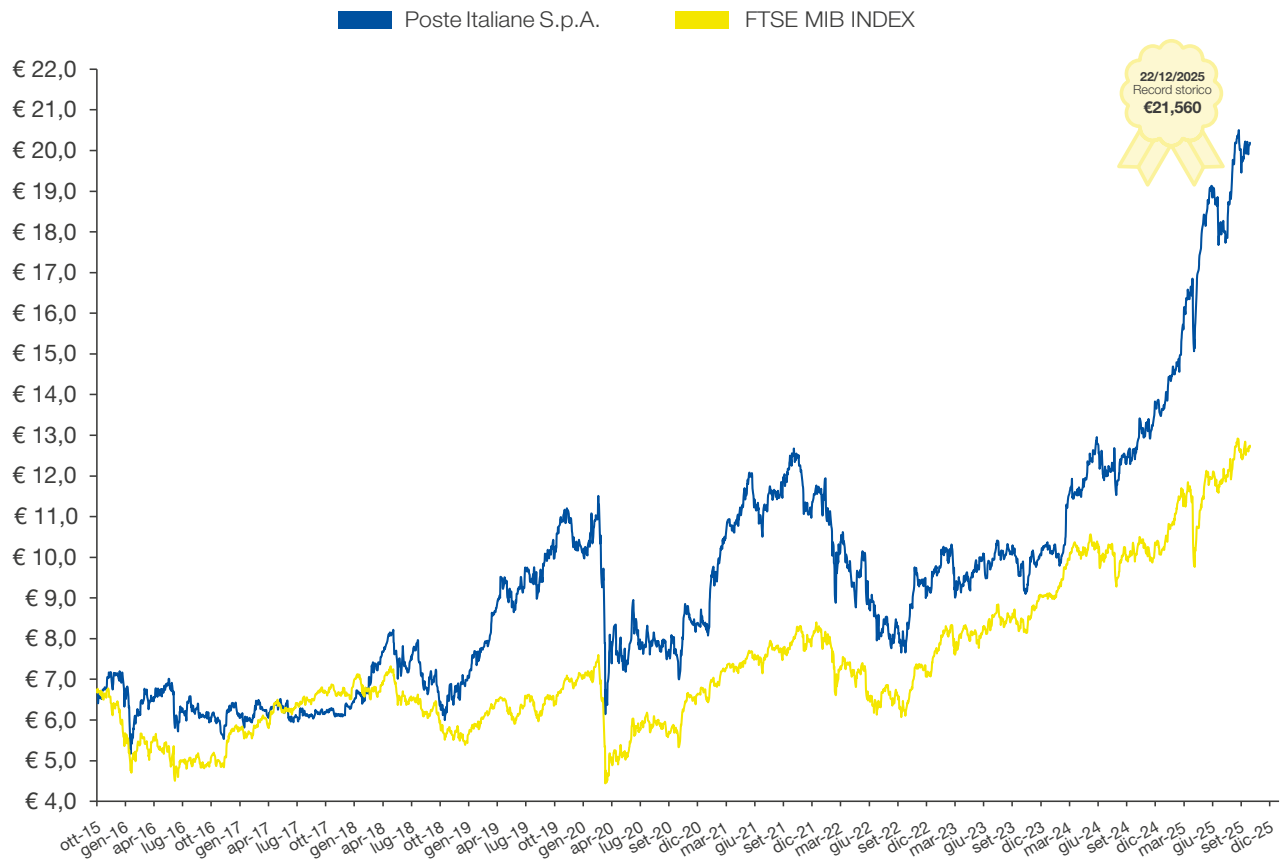
Nel 2025 il titolo di Poste Italiane ha registrato il nuovo picco storico il 22 dicembre 2025 attestandosi a 21,560 euro e ha raggiunto il nuovo record storico a 23,420 euro il 9 febbraio 2026 superando i 30 miliardi di euro di capitalizzazione in Borsa.

+481,05%
Performance **TSR** dalla data di quotazione (ca **2,5 volte** rispetto al **FTSE MIB**)

Dalla data della quotazione in Borsa (27 ottobre 2015) al 31 dicembre 2025 il titolo Poste Italiane ha registrato un incremento del 220,60%, (l'indice *FTSE MIB* ha registrato un incremento del 100,92% nello stesso periodo), garantendo un ritorno complessivo per gli azionisti (*Total Shareholder Return*-TSR) del 481,05% mentre il principale indice di Borsa Italiana ha registrato un incremento del 197,08%.

Il TSR di Poste Italiane rispetto alla Mediana del FTSE MIB vede nel triennio 2023-2025 una *performance* di +62,5%.

Nel grafico sottostante è rappresentato il confronto tra la quotazione del titolo di Poste Italiane e il FTSE MIB INDEX dalla data della quotazione della società (27 ottobre 2015) alla data di *reporting*.



Elaborazioni interne su dati Bloomberg al 30 dicembre 2025 (Base 27 ottobre 2015: Poste Italiane €6,75; FTSEMIB 22.369,92)

Nella tabella che segue vengono rappresentate le principali informazioni sul titolo e sulla *dividend policy* della Società nonché le relative *performance* registrate nel corso dell'esercizio 2025 rispetto agli esercizi precedenti.

POSTE ITALIANE (PST-IT0003796171)	**2025**	**2024**	**2023**	**2022**
Prezzo di chiusura alla fine del periodo (€)	21,480	13,620	10,275	9,126
Prezzo minimo del periodo (€)	13,655	9,792	9,012	7,658
	03/01/2025	09/02/2024	17/03/2023	29/09/2022
Prezzo massimo del periodo (€)	21,560	13,870	10,410	11,940
	22/12/2025	16/12/2024	28/07/2023	03/02/2022
Prezzo medio del periodo (€)	18,261	12,060	9,826	9,373
Capitalizzazione di Borsa alla fine del periodo (€mln)	28.055	17.789	13.362	11.920
TSR del periodo (%)	67,64	42,26	20,52	(15,42)
Utile per azione* (€)	1,71	1,54	1,48	1,21

Fonte: Bloomberg.
* Calcolato come rapporto tra utile netto di pertinenza del Gruppo del periodo e media numero di azioni in circolazione nel periodo.

6.2 Andamento economico del Gruppo

IN QUESTO CAPITOLO:

- *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione
- *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari
- *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi
- *Strategic Business Unit* Servizi Postepay

2025

Ricavi
13,1 €mld
(+4,2% a/a)

EBIT *Adjusted**
3,24 €mld
(+9,6% a/a)

Utile Netto ex TIM**
2,22 €mld
(+10,3% a/a)

* Non considera gli oneri per il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami Vita (78 milioni di euro nel 2025 e 74 milioni di euro nel 2024) e la quota di oneri di natura straordinaria derivanti dagli esiti dell'analisi volontaria di rischio sui crediti d'imposta (341 milioni di euro nel 2024).
** Non considera la valutazione a *equity* della partecipazione in TIM pari a 16 milioni di euro.

I valori esposti nella presente Relazione sulla Gestione sono confrontati con i corrispondenti valori dell'analogo periodo del precedente esercizio. Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2025, si è proceduto alla riclassifica di taluni dati relativi all'esercizio di comparazione.

Nel 2025 il Gruppo ha proseguito nel suo percorso di crescita realizzando risultati record sul fronte dei ricavi, dell'EBIT *adjusted*[155] e del risultato netto. In particolare, i ricavi si sono attestati a 13,1 miliardi di euro[156] con una crescita del 4,2% rispetto all'esercizio 2024. Il risultato operativo *adjusted* del 2025 evidenzia una crescita del 9,6% rispetto al 2024 attestandosi a un valore record di 3,24 miliardi di euro; l'utile netto consolidato dell'esercizio 2025 è pari al valore record di 2,22 miliardi di euro (+10,3% a/a) escluso il contributo della valutazione a *equity* della partecipazione in TIM. L'utile netto consolidato, comprensivo del contributo della valutazione ad *equity* della partecipazione in TIM, è pari a 2,24 miliardi di euro (+11,1% a/a).

La crescita dei *business* è stata inoltre supportata dall'attenta disciplina sui costi.

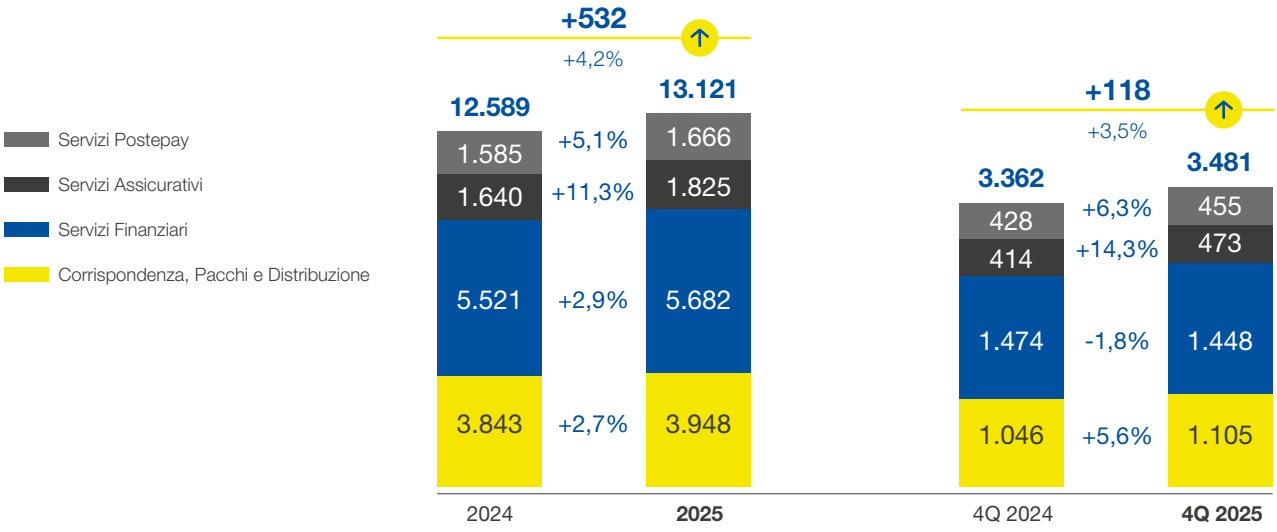
In coerenza con le precedenti Relazioni sulla gestione, al fine di fornire una lettura del *business* dell'energia più coerente alla vista del *management* e non essendo il Gruppo produttore di energia, è stata adottata una rappresentazione a ricavi netti. Conseguentemente, alcuni valori esposti nel prosieguo del documento riflettono una riclassifica gestionale rispetto ai dati contabili: nello specifico, i ricavi sono esposti al netto dei costi connessi all'acquisto delle materie prime, degli oneri di sistema e del trasporto di energia elettrica e gas. Per il prospetto di riconciliazione dei valori gestionali con i valori contabili si rinvia agli schemi di conto economico riclassificato riportati nel paragrafo 7.2 "Altre informazioni".

(dati in milioni di euro)	2025	2024	Variazioni		4Q 2025	4Q 2024	Variazioni	
Ricavi*	13.121	12.589	+532	+4,2%	3.481	3.362	+118	+3,5%
Costi totali*	9.954	10.042	(88)	-0,9%	2.772	3.037	(266)	-8,8%
EBIT	3.167	2.546	+620	+24,4%	709	325	+384	+118,2%
EBIT *adjusted***	3.245	2.961	+283	+9,6%	729	685	+45	+6,6%
EBIT Margin %	24,1%	20,2%			20,4%	9,7%		
UTILE NETTO ex TIM**	**2.220**	**2.013**	**+207**	**+10,3%**	**447**	**418**	**+29**	**+7,0%**
UTILE NETTO	**2.235**	**2.013**	**+223**	**+11,1%**	**462**	**418**	**+45**	**+10,7%**
Utile netto per azione	1,71	1,54	+0,17	+11,1%	0,35	0,32	+0,04	+11,3%
CAPEX	1.178	966	+212	+22,0%	520	498	+23	+4,6%
% sui ricavi	9,0%	7,7%			15,0%	14,8%		

* Le voci includono la riclassifica gestionale dei costi del *business* dell'energia (i ricavi sono esposti al netto dei costi connessi all'acquisto delle materie prime, degli oneri di sistema e del trasporto di energia elettrica e gas).
** Per la riconciliazione tra EBIT e EBIT *adjusted* si rinvia alla tabella di riconciliazione nel paragrafo 7.2 "Altre Informazioni".
*** Non include il contributo della valutazione ad *equity* della partecipazione in TIM S.p.A. pari a 16 milioni di euro nel 2025 e nel quarto trimestre 2025.

155. Risultato operativo calcolato al netto degli oneri per il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami Vita e per l'esercizio 2024 anche della quota di oneri di natura straordinaria derivanti dagli esiti dell'analisi volontaria di rischio sui crediti d'imposta svolta nel corso dell'esercizio 2024. Per la riconciliazione dell'EBIT con l'EBIT *adjusted* si rinvia al paragrafo 7.2 "Altre informazioni".
156. I ricavi sono esposti al netto dei costi connessi all'acquisto delle materie prime, degli oneri di sistema e del trasporto di energia elettrica e gas.

RICAVI[157]
(dati in milioni di euro)

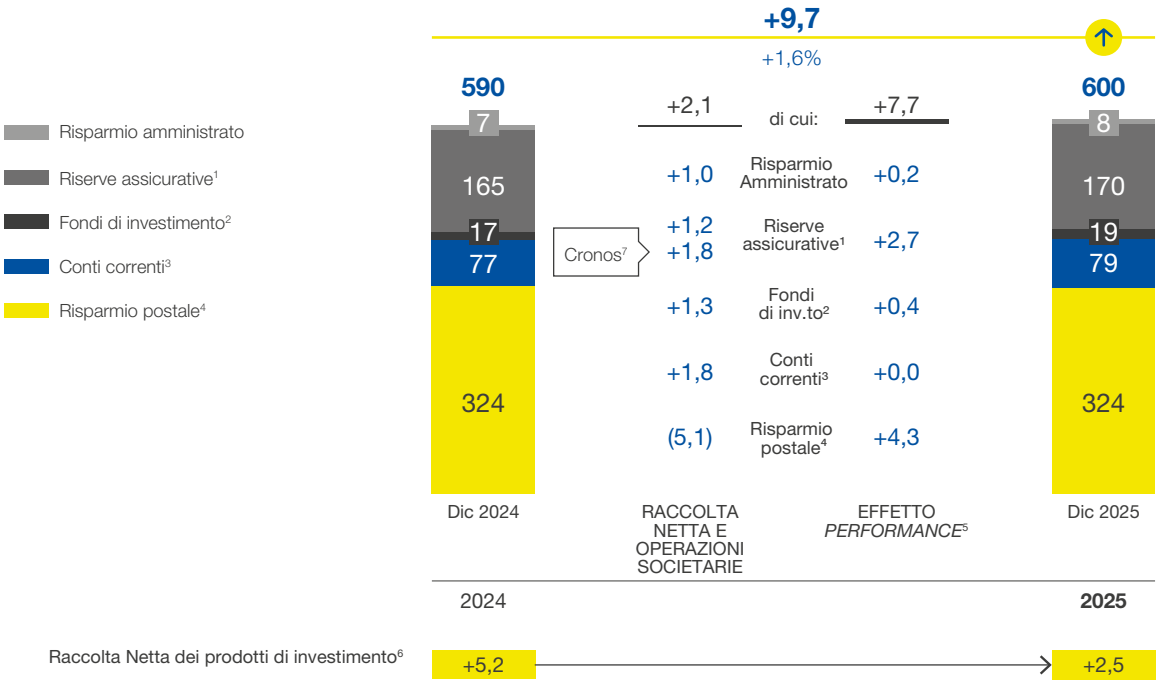


I ricavi del Gruppo per il 2025 registrano un valore record, attestandosi a 13.121 milioni di euro e segnando una crescita di 532 milioni di euro rispetto al 2024 (+4,2%) con il contributo positivo di tutte le *Strategic Business Unit*: Servizi Assicurativi (+185 milioni di euro pari a +11,3%), Servizi Finanziari (+161 milioni di euro pari a +2,9%), Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione (+105 milioni di euro pari a +2,7%) e Servizi Postepay (+81 milioni di euro pari a +5,1%).

Analoga *performance* da record si registra nel quarto trimestre dell'anno 2025 rispetto ai trimestri precedenti, con i ricavi che si attestano a 3.481 milioni di euro, segnando un incremento di 118 milioni di euro rispetto al quarto trimestre 2024 (+3,5%) grazie al contributo positivo delle *Strategic Business Unit dei* Servizi Assicurativi (+59 milioni di euro pari a +14,3%), Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione (+59 milioni di euro pari a +5,6%) e Servizi Postepay (+27 milioni di euro pari a +6,3%), parzialmente compensato dalla decrescita della *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari (-26 milioni di euro pari a -1,8%).

157. I ricavi sono esposti al netto dei costi connessi all'acquisto delle materie prime, degli oneri di sistema e del trasporto di energia elettrica e gas. I ricavi da mercato contabili del Gruppo ammontano a 13.588 milioni di euro nel 2025 (12.927 nel 2024), 3.628 milioni di euro nel quarto trimestre del 2025 (3.480 milioni di euro nel quarto trimestre del 2024). I ricavi contabili da terzi della SBU Servizi Postepay ammontano a 2.133 milioni di euro nel 2025 (1.923 milioni di euro nel 2024).

MASSE GESTITE E AMMINISTRATE
(dati in miliardi di euro)



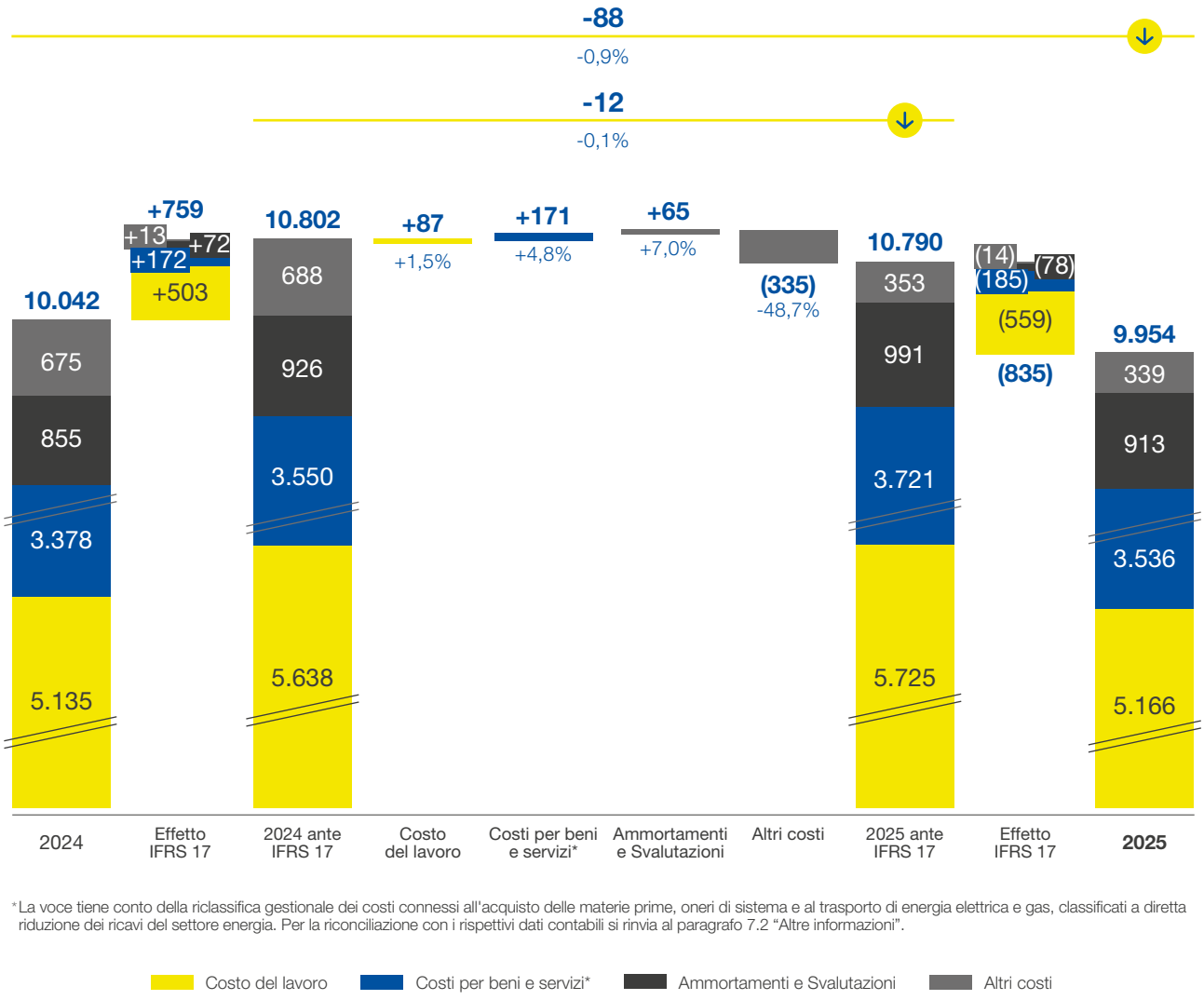
1. Riserve Assicurative del comparto Investimenti calcolate secondo i principi di elaborazione local del bilancio di Poste Vita S.p.A. I valori non includono la linea protezione del business Vita. Per maggiori dettagli si rinvia all'indicatore alternativo di performance "Masse Gestite e Amministrate" riportato nel paragrafo 7.2 Altre Informazioni.
2. Include Moneyfarm.
3. I conti correnti non includono i REPO e la liquidità di Poste Italiane.
4. Comprende la capitalizzazione degli interessi.
5. Include principalmente gli impatti delle variabili macroeconomiche (spread, tassi, ecc.) sugli *stock* dei comparti assicurativi, fondi gestiti e risparmio amministrato, nonché la capitalizzazione degli interessi del periodo sulle giacenze di Buoni Fruttiferi Postali/Libretti del Risparmio Postale.
6. Include raccolta netta su: Fondi di Investimento, Investimenti Vita e Previdenza.
7. Riserve provenienti da Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. (ex Eurovita) e non valorizzate nei volumi di raccolta netta.

600 €mld
Masse gestite e amministrate

Al 31 dicembre 2025 le **masse gestite e amministrate** ammontano a 600 miliardi di euro e mostrano una crescita dell'1,6% (+9,7 miliardi di euro) rispetto ai 590 miliardi di euro del 31 dicembre 2024. L'incremento è dovuto sia alle raccolte nette positive su: Conti Correnti (+1,8 miliardi di euro), Riserve assicurative (+1,2 miliardi di euro), Fondi di investimento (+1,3 miliardi di euro) e Risparmio amministrato (+1,0 miliardo di euro), parzialmente compensate dalla raccolta netta negativa sul Risparmio postale (pari a -5,1 miliardi di euro), sia al contributo positivo di Cronos Assicurazioni Vita S.p.A. (+1,8 miliardi di euro) correlato all'operazione di scissione a favore di Poste Vita con efficacia a partire dal 1° ottobre 2025. L'effetto performance complessivo dell'anno 2025 è pari a 7,7 miliardi di euro principalmente imputabile alle performance del Risparmio Postale (+4,3 miliardi di euro), delle riserve assicurative (+2,7 miliardi di euro), dei Fondi di investimento (+0,4 miliardi di euro) e del Risparmio Amministrato (+0,2 miliardi di euro).

COSTI TOTALI
(dati in milioni di euro)

In coerenza con il principio contabile IFRS 17 i costi sostenuti dal Gruppo e direttamente attribuibili alle polizze assicurative, dal momento del collocamento delle stesse e fino all'estinzione, vengono considerati all'interno delle passività assicurative e rilasciati periodicamente nel conto economico (tra i ricavi netti assicurativi). Ai fini della comprensione degli andamenti di seguito rappresentati è evidenziato il valore totale dei costi sostenuti dal Gruppo, considerando anche quelli attribuibili ai contratti assicurativi.



*La voce tiene conto della riclassifica gestionale dei costi connessi all'acquisto delle materie prime, oneri di sistema e al trasporto di energia elettrica e gas, classificati a diretta riduzione dei ricavi del settore energia. Per la riconciliazione con i rispettivi dati contabili si rinvia al paragrafo 7.2 "Altre informazioni".

In coerenza con il principio contabile IFRS 17, i costi totali dell'esercizio 2025 si attestano a 9.954 milioni di euro in riduzione rispetto ai 10.042 milioni di euro del 2024 (-88 milioni di euro, -0,9%). Al netto degli effetti dell'applicazione dell'IFRS 17 i costi totali ammontano a 10.790 milioni di euro in riduzione rispetto ai 10.802 milioni di euro del 2024 (-12 milioni di euro, -0,1%), per la riduzione della componente degli Altri costi parzialmente compensata dall'aumento delle altre componenti di costo (costo del lavoro, costi per beni servizi, ammortamenti e svalutazioni).

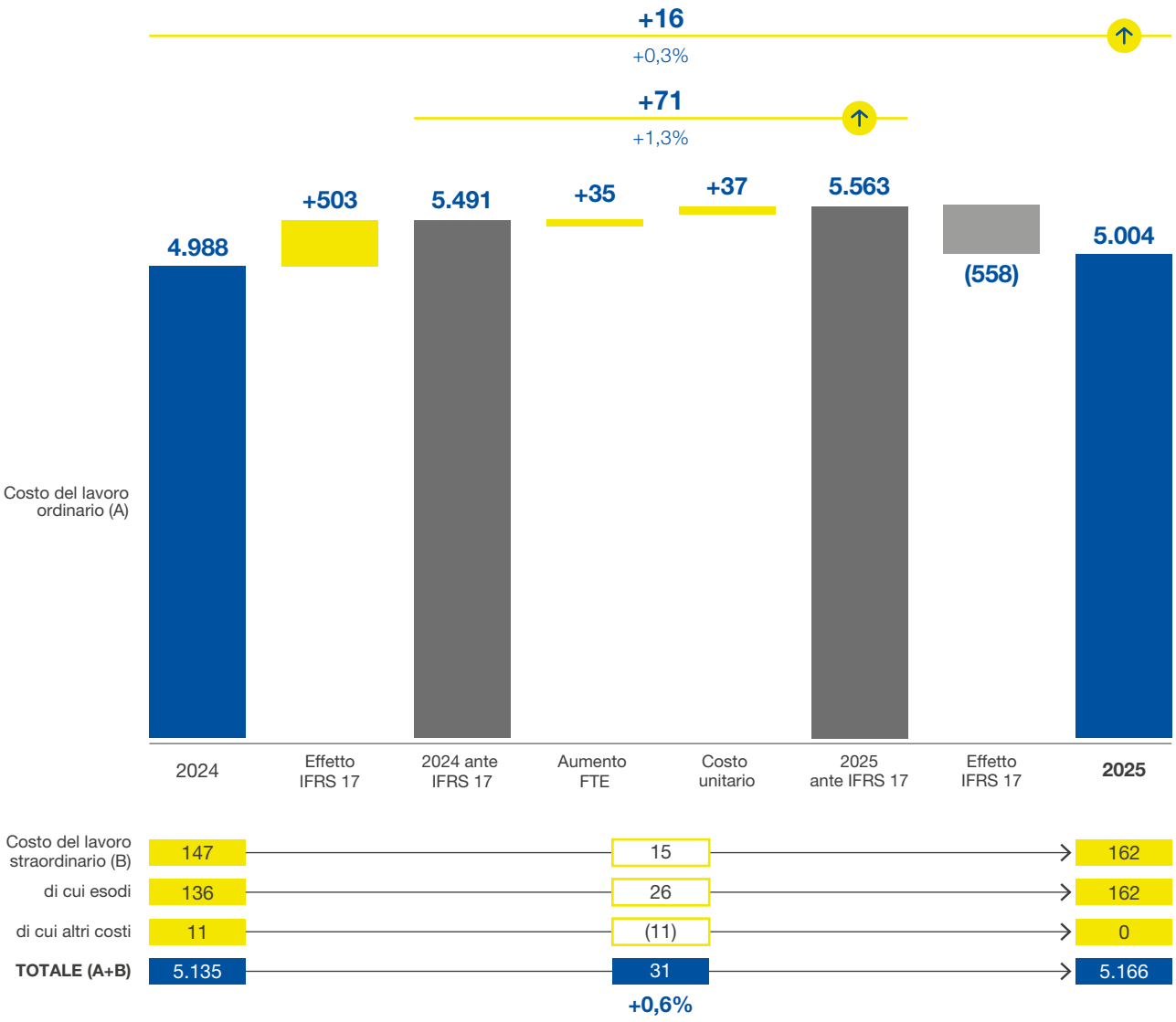
Il costo complessivo del lavoro si attesta a 5.166 milioni di euro e registra un incremento di 31 milioni di euro (+0,6%) rispetto al 2024 (5.135 milioni di euro) e, al netto dell'effetto generato dall'applicazione del principio contabile IFRS 17, si attesta a 5.725 milioni di euro e registra un aumento di 87 milioni di euro (+1,5%) rispetto al 2024 (5.638 milioni di euro).

I costi per beni e servizi registrano un incremento di 158 milioni di euro (+4,7%) passando da 3.378 milioni di euro nel 2024 a 3.536 nel 2025. Al netto degli effetti dell'applicazione del principio IFRS 17, i costi per beni e servizi registrano un incremento di 171 milioni di euro (+4,8%) passando da 3.550 milioni di euro nel 2024 a 3.721 milioni di euro nel 2025.

I costi per ammortamenti e svalutazioni aumentano di 58 milioni di euro (+6,8%) passando da 855 milioni di euro nel 2024 a 913 milioni di euro nel 2025. Al netto dell'applicazione dell'IFRS 17, si attestano a 991 milioni di euro e registrano un aumento di 65 milioni di euro (+7%) rispetto al 2024.

Gli altri costi operativi registrano un decremento di 336 milioni di euro (-49,8%) passando da 675 milioni di euro nel 2024 a 339 milioni di euro nel 2025. Al netto dell'applicazione dell'IFRS 17, si attestano a 353 milioni di euro e registrano un decremento di 335 milioni di euro (-48,7%) rispetto al 2024. La variazione è principalmente attribuibile alla componente *adjusted* rilevata nell'esercizio 2024 (pari a 341 milioni di euro) e correlata agli esiti dell'analisi volontaria di rischio sui crediti d'imposta svolta nel corso del 2024.

COSTO DEL LAVORO
(dati in milioni di euro)

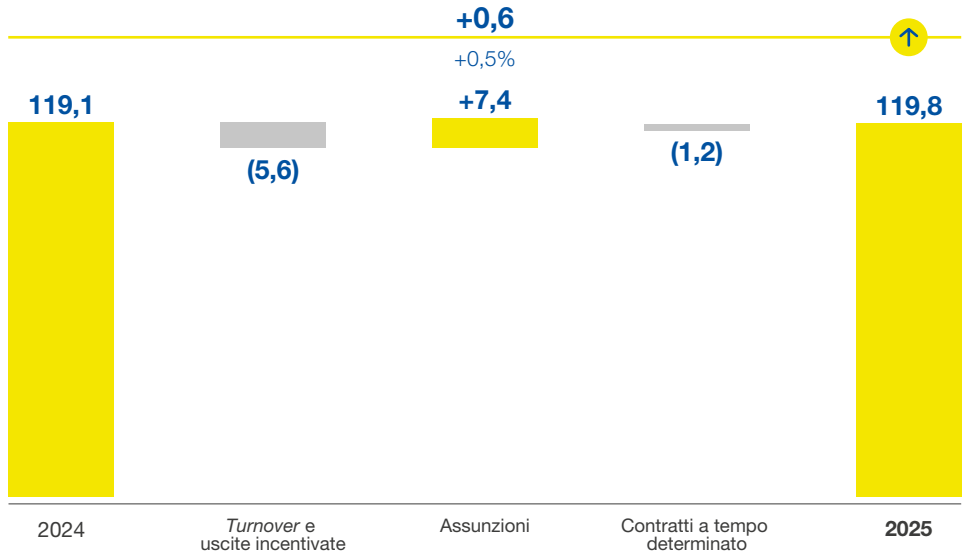


Il costo del lavoro complessivo si attesta a 5.166 milioni di euro e registra un incremento di 31 milioni di euro (+0,6%) rispetto al 2024 (5.135 milioni di euro).

Il costo del lavoro ordinario, al netto dell'effetto generato dall'applicazione del principio contabile IFRS 17, registra un incremento di 71 milioni di euro (+1,3%) passando da 5.491 milioni di euro del 2024 a 5.563 milioni di euro del 2025. Tale variazione è riconducibile sia all'aumento del costo unitario (+37 milioni di euro), principalmente legato agli incrementi previsti dal CCNL siglato il 23 luglio 2024, che all'aumento dell'organico medio (+35 milioni di euro) per la maggiore attività di *business*.

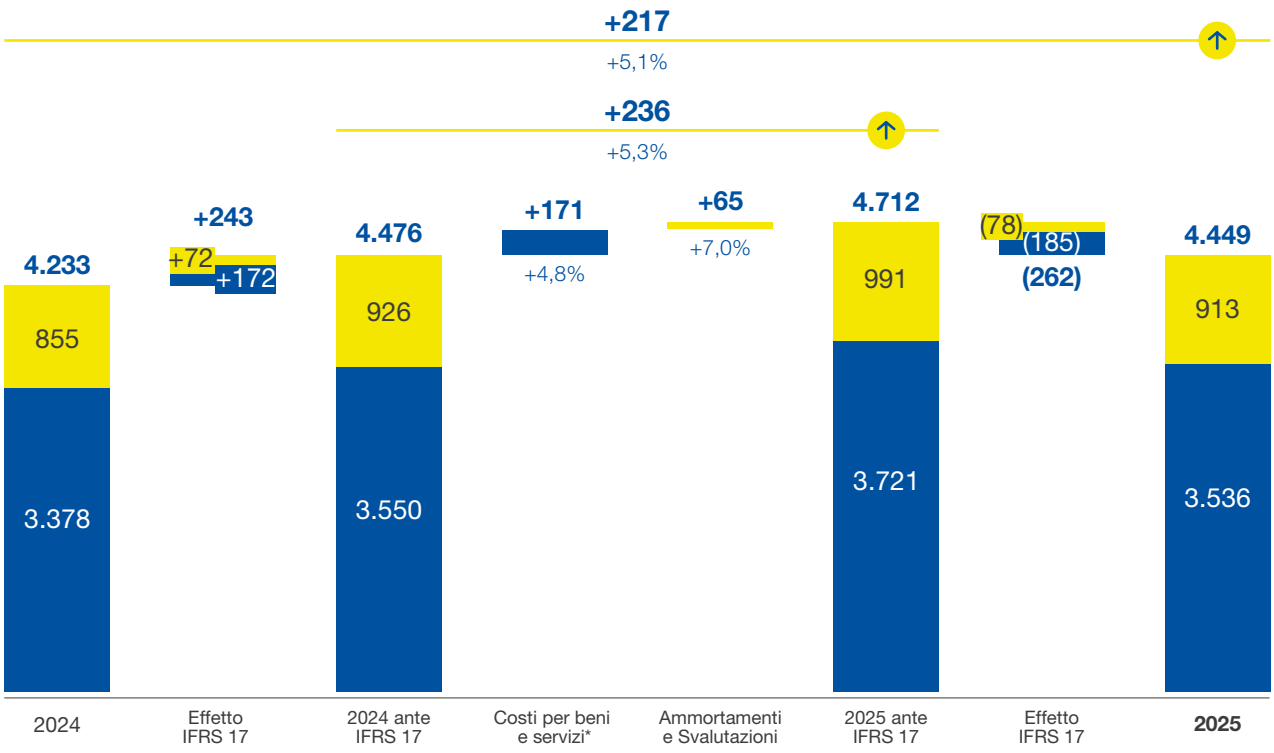
NUMERO DI RISORSE
(*Full Time Equivalent* medi in migliaia)

Nel 2025, il numero delle risorse è di 119,8 migliaia (FTE medi), in aumento di 0,6 migliaia (FTE medi) rispetto al precedente esercizio. Le risorse uscite dal Gruppo nell'esercizio 2025, comprensive di esodi incentivati, sono 5,6 migliaia (FTE medi) a fronte di un totale di nuovi ingressi pari a 6,2 migliaia (FTE medi).



COSTI PER BENI E SERVIZI E AMMORTAMENTI
(dati in milioni di euro)

Di seguito l'andamento dei costi per beni e servizi e degli ammortamenti del 2025 con evidenza degli effetti derivanti dall'applicazione del principio IFRS 17.



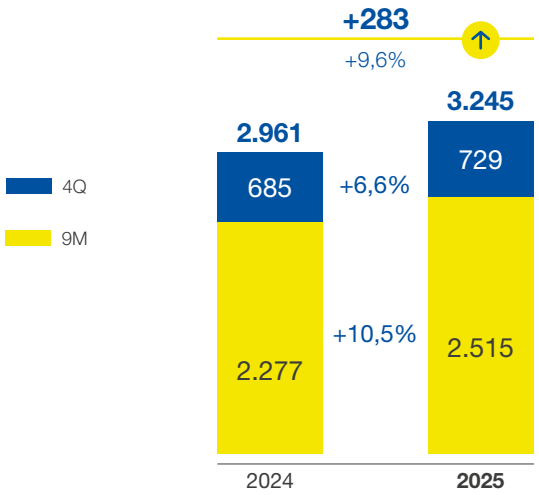
* La voce tiene conto della riclassifica gestionale dei costi connessi all'acquisto delle materie prime e al trasporto di energia elettrica e gas. Tali costi non sono inclusi in tale rappresentazione in quanti sono classificati a diretta riduzione dei ricavi del settore energia. Per la riconciliazione con i rispettivi dati contabili si rinvia al paragrafo 7.2 "Altre informazioni".

Costi per beni e servizi* Ammortamenti e Svalutazioni

Al netto degli effetti dell'applicazione del principio IFRS 17, i costi per beni e servizi registrano un incremento di 171 milioni di euro passando da 3.550 milioni di euro nel 2024 a 3.721 milioni di euro nel 2025; tale variazione è imputabile al sostenimento dei costi variabili a supporto del *business* (principalmente pacchi). Gli ammortamenti e svalutazioni, al netto degli effetti dell'applicazione del principio IFRS 17, si attestano a 991 milioni di euro e registrano un aumento di 65 milioni di euro rispetto al valore del 2024; tale incremento è prevalentemente riconducibile a maggiori ammortamenti su Attività immateriali correlati agli investimenti su applicativi *software* sostenuti dalla Capogruppo e divenuti disponibili all'uso, parzialmente mitigato dai minori ammortamenti su immobili e impianti industriali dovuti alla ridefinizione della vita utile residua dei principali cespiti aziendali del Gruppo e del relativo valore residuo a far data dal 1° gennaio 2025. Per maggiori approfondimenti sulla citata revisione della vita utile si rinvia a quanto riportato nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 al paragrafo "Uso di stime".

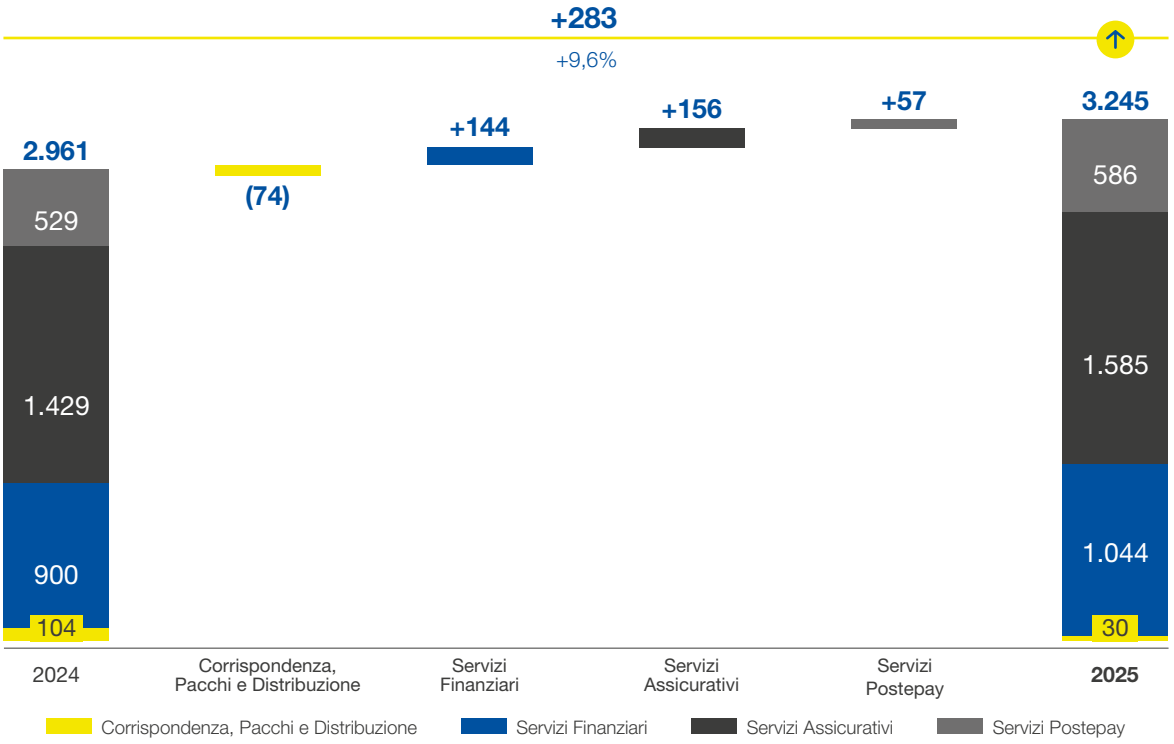
EBIT *ADJUSTED* DI GRUPPO
(dati in milioni di euro)

Il risultato operativo (EBIT) *adjusted*[158] nel 2025 si attesta a 3.245 milioni di euro e registra un aumento di 283 milioni di euro (+9,6%) rispetto al valore del 2024 (2.961 milioni di euro).



Di seguito la rappresentazione del contributo delle singole SBU al risultato operativo del periodo (valori *adjusted*).

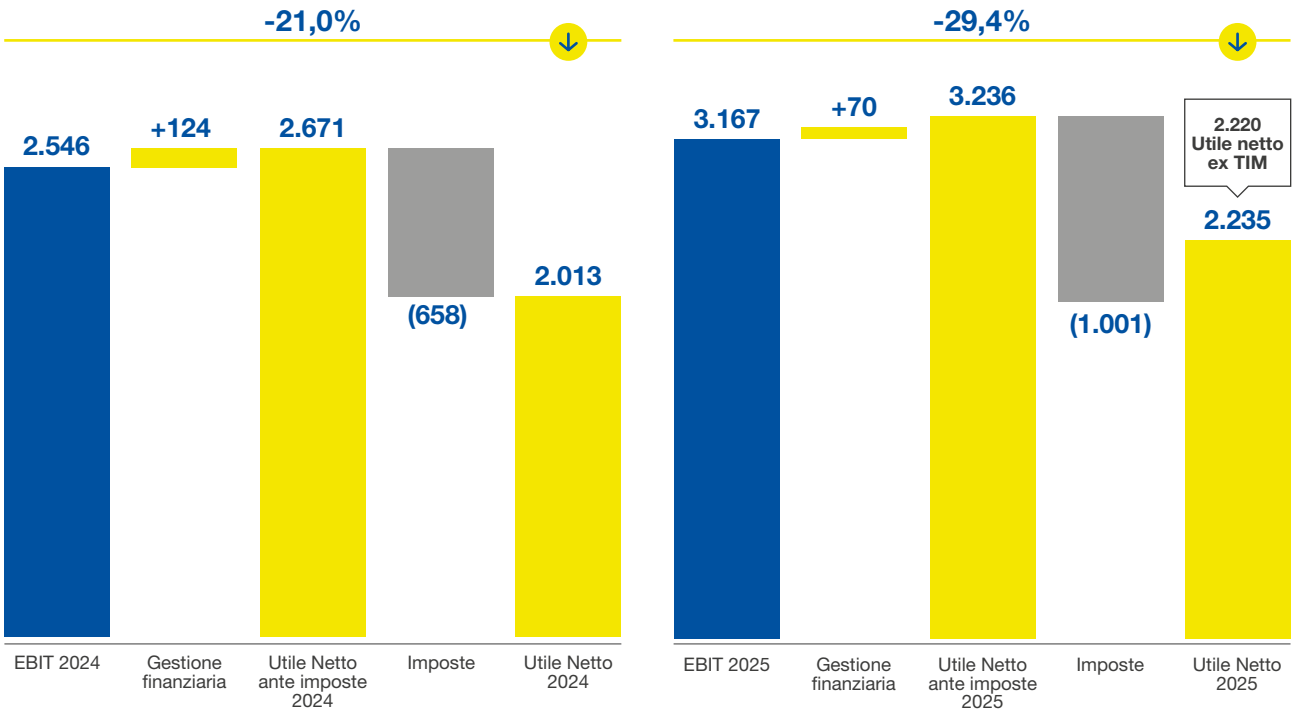
EBIT *ADJUSTED PER STRATEGIC BUSINESS UNIT*
(dati in milioni di euro)



158. Non include gli oneri per il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita (pari a 78 milioni di euro nel 2025 e 74 milioni di euro nel 2024) e la quota di oneri di natura straordinaria derivanti dagli esiti dell'analisi volontaria di rischio sui crediti d'imposta (pari a 341 milioni di euro nel 2024).Si rinvia alla tabella di riconciliazione nel paragrafo 7.2 "Altre informazioni".

Nel 2025 il risultato operativo *adjusted* di Gruppo ha registrato il valore record di 3.245 milioni di euro (+9,6% rispetto al valore del 2024), beneficiando della crescita delle *Strategic Business Unit*: i) Servizi Assicurativi, con un risultato operativo *adjusted* di 1.585 milioni di euro, in crescita di 156 milioni di euro rispetto al 2024 (1.429 milioni di euro); ii) Servizi Finanziari che ha conseguito un risultato operativo *adjusted* di 1.044 milioni di euro, in aumento di 144 milioni di euro rispetto al 2024 (900 milioni di euro); iii) Servizi Postepay, con un risultato operativo di 586 milioni di euro, in aumento di 57 milioni di euro rispetto al 2024 (529 milioni di euro). La *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione mostra un risultato operativo *adjusted* di 30 milioni di euro, in diminuzione di 74 milioni di euro rispetto al valore realizzato nel 2024 (104 milioni di euro). Per maggiori approfondimenti sulle *performance* delle singole *Strategic Business Unit* si rinvia ai paragrafi dedicati nel prosieguo del capitolo.

GESTIONE FINANZIARIA E IMPOSTE
(dati in milioni di euro)



L'utile netto consolidato dell'esercizio 2025 al netto del contributo della valutazione ad *equity* della partecipazione in TIM S.p.A. si attesta a un valore *record* di 2.220 milioni di euro, in aumento di 207 milioni di euro (+10,3%) rispetto al valore del 2024 (2.013 milioni di euro). La gestione finanziaria complessiva è pari a 70 milioni di euro (124 milioni di euro nel 2024), mentre le imposte dell'esercizio si attestano a 1.001 milioni di euro (658 milioni di euro nel 2024). La quota di utile di competenza di terzi ammonta a 22 milioni di euro, in crescita di 3 milioni di euro rispetto alla quota del 2024 (19 milioni di euro). La gestione finanziaria mostra una riduzione di 55 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente imputabile, tra l'altro, alla variazione delle passività finanziarie valutate a FVPL correlate all'aggiornamento, rispetto all'esercizio 2024, della stima del valore di opzioni di acquisto e vendita sulle quote di minoranza di alcune società del Gruppo; tale variazione è parzialmente mitigata dalla plusvalenza (27 milioni di euro) realizzata nell'ambito dell'operazione di acquisizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del 9,81% circa delle azioni ordinarie di TIM S.p.A. avvenuta nel mese di febbraio 2025 e della contestuale cessione della partecipazione in Nexi S.p.A. pari al 3,78% circa del capitale sociale a favore della stessa Cassa Depositi e Prestiti. La citata plusvalenza ha origine dalla differenza di valore tra i corrispettivi pattuiti e i *fair value* delle rispettive partecipazioni alla data del *closing* dell'operazione. Si rileva inoltre un contributo positivo tra i proventi finanziari dell'esercizio 2025 della valutazione ad equity di TIM S.p.A. pari a 16 milioni di euro e della dismissione di Anima a seguito dell'adesione all'OPA promossa da Banco BPM (plusvalenza di 10 milioni di euro).

6.2.1 *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

RICAVI	EBIT ADJ	UTILE NETTO
3.948 €mln	**30 €mln**	**(46) €mln**
+2,7% a/a	-71,2% a/a	+47,3% a/a

Leadership* nel mercato dei **pacchi in Italia** con crescita di quota di mercato in tutti i segmenti

Acquisita **partecipazione strategica*** in **TIM** per favorire **sinergie** e supportare il **consolidamento** del **mercato** delle telecomunicazioni

* 27,32% delle azioni ordinarie

Avviata l'implementazione della **nuova rete corriere** per la consegna dei pacchi

Premium Logistics Partner per le Olimpiadi e Paralimpiadi **Milano Cortina 2026**: progettazione, sviluppo e implementazione dei servizi logistici curati da **Poste Logistics**

12.659
Uffici Postali

>190.000
Le pratiche evase sui servizi della PA negli Uffici Postali

ca. 19.600
Punti Poste
(in prevalenza tabaccai)

ca. 29.700
I mezzi a basse emissioni nella flotta aziendale (ca. 6.200 elettrici)

349 mln
I pacchi spediti nell'anno

43%
I pacchi consegnati dai portalettere

* Basata sui volumi 2025 B2C and B2B.

Le *performance* dell'esercizio 2025 della *Strategic Business Unit* evidenziano una flessione del risultato operativo *adjusted* per via dell'aumento dei costi *adjusted* (ovvero al netto della quota di oneri straordinari rilevata nell'anno 2024) che ha più che compensato la crescita dei ricavi, quest'ultima sostenuta dalla costante accelerazione del *Business to Consumer*/*Business* (*B2X*) e dalla crescita della remunerazione *intercompany* per la distribuzione dei prodotti finanziari e assicurativi.

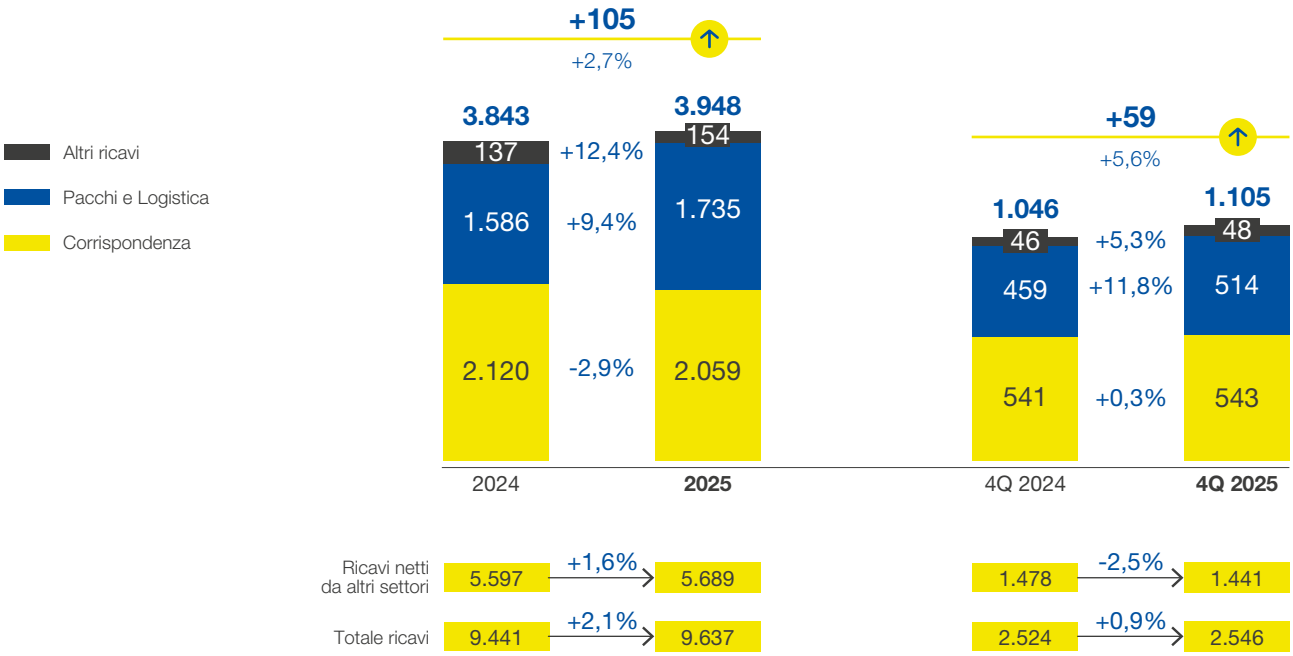
CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE (dati in milioni di euro)	2025	2024	Variazioni	
Ricavi da mercato	**3.948**	**3.843**	**+105**	**+2,7%**
Ricavi da altri settori	5.689	5.597	+92	+1,6%
Ricavi totali	**9.637**	**9.441**	**+197**	**+2,1%**
Costi	9.560	9.637	(77)	-0,8%
Costi vs altri settori	47	41	+7	+17,0%
Costi totali	**9.607**	**9.678**	**(70)**	**-0,7%**
EBIT	**30**	**(237)**	**+267**	**+112,6%**
EBIT *adjusted**	**30**	**104**	**(74)**	**-71,2%**
RISULTATO NETTO	**(46)**	**(88)**	**+42**	**+47,3%**

* Per la riconciliazione tra EBIT e EBIT *adjusted* si rinvia alla tabella di riconciliazione del paragrafo 7.2 "Altre informazioni".

KPI Operativi	2025	2024	Variazioni	
Corrispondenza, pacchi e logistica				
Ricavi/FTE (in migliaia di euro)	81,8	80,5	+1,3	+1,6%
Pacchi portalettabili (incidenza sul volume complessivo)	43%	39%		
N. Punti *Pick-Up Drop-Off* (PUDO)*	31.276	30.056	+1.220	+4,1%
di cui: Nuova Rete Punto Poste**	19.564	18.270	+1.294	+7,1%
di cui: *Locker* (n.)***	1.266	40	+1.226	n.s.
Pacchi ritirati e consegnati sulla rete PUDO (in migliaia)	66.684	43.334	+23.350	+54%
di cui pacchi ritirati e consegnati sulla rete Punto Poste (in migliaia)	42.969	24.273	+18.696	+77%
Distribuzione				
Numero di clienti finanziari (in milioni)	35,9	35,6	+0,2	+0,6%
Numero Uffici Postali	12.659	12.755	(96)	-0,8%
Sale dedicate alla consulenza	8.126	8.130	(4)	+0,0%
Rete ATM Postamat	9.237	8.493	+744	+8,8%
ESG				
Flotta *green* (mezzi elettrici)	6.232	6.141	+91	+1,5%
N. edifici coinvolti *Smart Building***	4.317	2.155	+2.162	+100,3%
Pannelli Fotovoltaici (nr. edifici)	868	577	+291	+50,4%

n.s.: non significativo.
* PUDO: include la rete Punto Poste e gli Uffici Postali con fermoposta.
** Rete Punto Poste include *Lockers*, Tabaccai e altri *Collect Points*.
*** Numero di *locker* visibili sulla rete PUDO alla fine del periodo, non include i *locker* in manutenzione e quelli installati e non ancora visibili.
**** Gestione automatizzata e a distanza degli edifici per ottenere efficientamenti energetici.

RICAVI DA MERCATO E ALTRI SETTORI
(dati in milioni di euro)



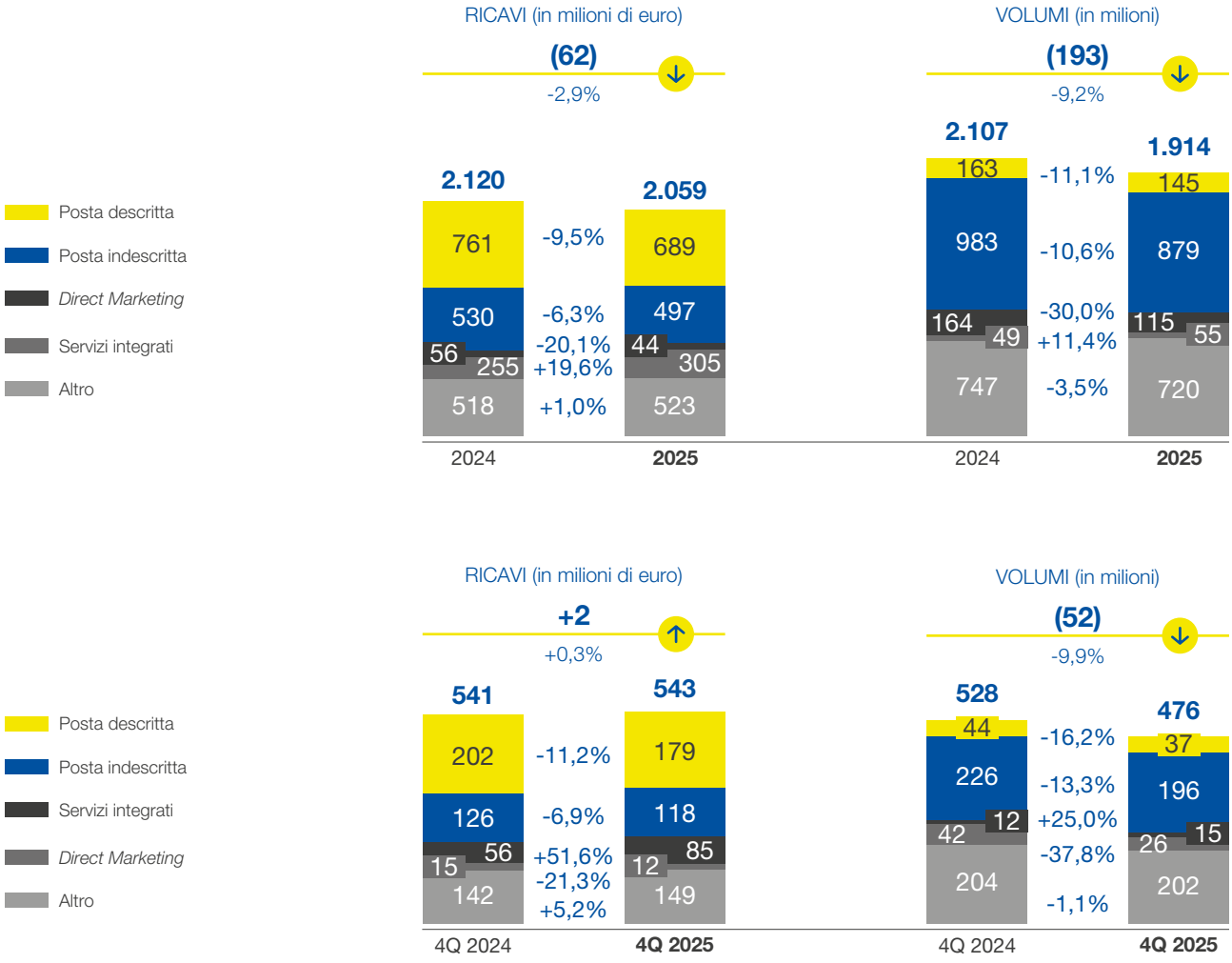
I ricavi da mercato della *Strategic Business Unit* passano da 3.843 milioni di euro del 2024 a 3.948 milioni di euro del 2025 (+105 milioni di euro, pari al +2,7%). Tale incremento è riconducibile principalmente all'andamento positivo del segmento pacchi e logistica (+149 milioni di euro, pari al +9,4%), sostenuto dalla costante accelerazione della componente *Business to Consumer/Business* (B2X) in termini di volumi e ricavi.

I ricavi da mercato della *Strategic Business Unit* del quarto trimestre del 2025 si attestano a 1.105 milioni di euro e crescono di 59 milioni di euro (+5,6%) rispetto all'analogo periodo del 2024 trainati dalla *performance* del comparto pacchi e logistica che registra una crescita di 54 milioni di euro (+11,8%).

Il comparto della corrispondenza ha registrato nel 2025 una flessione dei ricavi (-62 milioni di euro, pari al -2,9% rispetto al 2024) da ascriversi al calo fisiologico delle spedizioni, alla progressiva adesione delle Pubbliche Amministrazioni alla Piattaforma delle Notifiche e all'affido nel primo semestre 2024 di spedizioni eccezionali (come, ad esempio, quelle relative alle elezioni europee).

I ricavi verso altri settori passano da 5.597 milioni di euro del 2024 a 5.689 milioni di euro del 2025 (+1,6%) per effetto del contributo positivo derivante dall'attività commerciale.

CORRISPONDENZA



Posta Indescritta: servizio *standard* di spedizioni con recapito in cassetta postale.
Posta Descritta: recapito alla persona con attestazione di avvenuta spedizione e tracciatura dell'invio per la clientela *retail* e *business*. Tale categoria comprende in particolare: la raccomandata, l'assicurata e l'atto giudiziario.
Direct Marketing: servizio per l'invio da parte delle aziende e delle Pubbliche Amministrazioni di comunicazioni a contenuto pubblicitario, promozionale o informativo.
Servizi Integrati: offerte Integrate e personalizzate per specifici segmenti di clientela, in particolare la Pubblica Amministrazione, le grandi aziende e gli studi professionali. Il servizio integrato più rilevante è il Servizio Integrato Notifica, per la gestione dell'intero processo di notifica degli atti amministrativi e giudiziari (es. le violazioni al Codice della Strada).
Altro: servizi per l'editoria, servizi multicanale, stampa, gestione documentale, altri servizi di base. La voce include, inoltre, le Integrazioni tariffarie relative a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate ai sensi di legge e il Compenso per il Servizio Postale Universale (include anche le compensazioni relative al Pacco ordinario).

Le *performance* dei servizi di Corrispondenza registrate dal Gruppo nel 2025 evidenziano una flessione dei volumi pari al 9,2% (-193 milioni di invii), con ricavi in flessione del 2,9% (-62 milioni di euro) rispetto al 2024. Tale andamento è riconducibile a un diverso mix di prodotto, con minore flessione dei volumi di alcuni prodotti a maggior valore rispetto ai prodotti con minor valore unitario, ad azioni di *repricing* su alcuni prodotti non appartenenti al Servizio Universale nonché all'effetto della manovra tariffaria in vigore dal 31 marzo 2025.

La Posta Descritta registra nel 2025 una flessione dei volumi del 11,1% (-18 milioni di invii) e dei ricavi pari al 9,5% (-72 milioni di euro) rispetto all'esercizio 2024, per effetto sia di minori spedizioni attribuibili prevalentemente alla clientela *retail*, sia della graduale adesione delle Pubbliche Amministrazioni alla piattaforma delle Notifiche.

Rispetto al 2024 la posta Indescritta evidenzia una riduzione sia dei volumi (-105 milioni di invii, pari al -10,6%) che dei ricavi (-33 milioni di euro, pari al -6,3%) legata al calo fisiologico delle spedizioni.

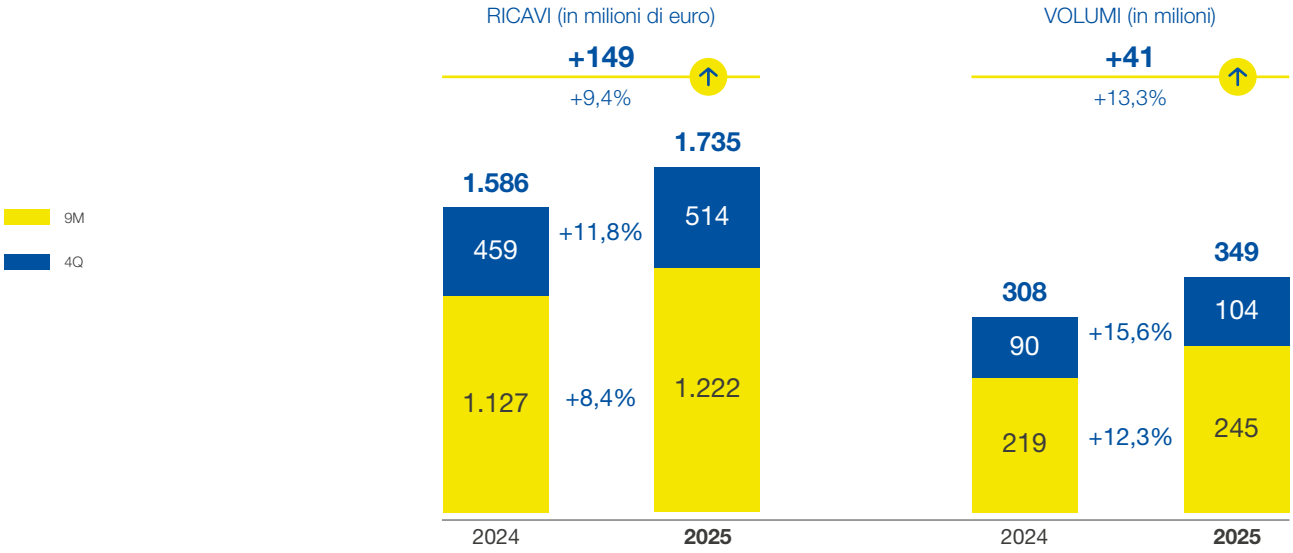
I Servizi integrati registrano una crescita rispetto al 2024, sia in termini di volumi (+6 milioni di spedizioni, pari al +11,4%) che di ricavi (+50 milioni di euro, pari al +19,6%).

Il *Direct Marketing* registra un decremento di volumi del 30% (-49 milioni di invii), che determina una variazione negativa dei ricavi di circa 11 milioni di euro (-20,1%), attribuibile al fenomeno della *e-substitution*.

La voce Altro, che accoglie anche i servizi commercializzati da Postel, presenta nel 2025 volumi in calo del 3,5% (-26 milioni di invii), con ricavi in leggera crescita (+1,0%; +5 milioni di euro) rispetto all'anno 2024, principalmente per la flessione dei servizi di Printing per effetto del calo del mercato delle stampe legato alla digitalizzazione delle bollette e degli estratti conto. La voce di compenso per l'Onere del Servizio Universale pari a 262 milioni di euro è in linea con il valore del 2024 e le integrazioni tariffarie sul servizio editoriale pari a 59 milioni di euro sono in aumento rispetto allo scorso esercizio (+4 milioni di euro).

I ricavi della corrispondenza del quarto trimestre 2025 si attestano a 543 milioni di euro in lieve crescita (+2 milioni di euro rispetto al quarto trimestre del 2024 pari a +0,3%), mentre i volumi registrano una decrescita (-52 milioni di spedizioni, -9,9% rispetto all'analogo trimestre 2024); tale variazione risente principalmente dell'affido di minori volumi da parte di alcuni grandi Comuni per l'invio di multe per la violazione del Codice della Strada, nonché dell'aggiudicazione tramite gara da parte dell'Agenzia delle Entrate del servizio di notifica degli atti giudiziari precedentemente affidato con il Servizio Universale a una tariffa più elevata. La flessione dei volumi del quarto trimestre 2025 è parzialmente mitigata dall'effetto dell'ultima manovra tariffaria in vigore dal 31 marzo 2025 e dalle azioni di *repricing* su alcuni prodotti non appartenenti al Servizio Universale.

PACCHI E LOGISTICA



Nel corso del 2025 il comparto pacchi e logistica registra una crescita sia in termini di volumi (+41 milioni di spedizioni, pari al +13,3%) che di ricavi (+149 milioni di euro, pari al +9,4%) rispetto al precedente esercizio.

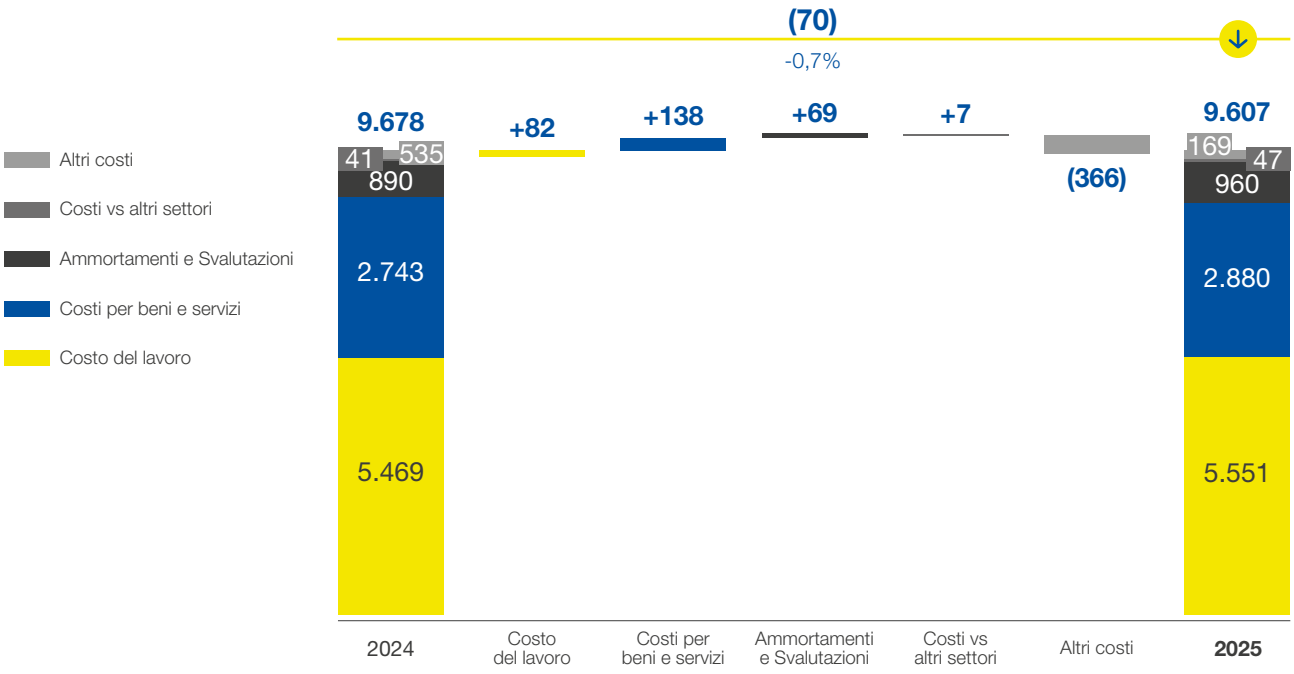
L'*e-commerce* continua a rappresentare il comparto di *business* strategico, a maggior crescita rispetto al 2024, grazie soprattutto al contributo dei grandi clienti e del *second hand*; si segnala anche la crescita delle spedizioni internazionali rispetto al 2024, per effetto della *partnership* strategica avviata con il gruppo DHL.

La crescita dei ricavi nel comparto pacchi e logistica del 2025 (+149 milioni di euro, pari al +9,4% rispetto 2024), seppur positiva, risulta meno accentuata rispetto alla variazione dei volumi (+41 milioni di spedizioni, pari al +13,3%), principalmente per via dell'effetto combinato dei seguenti fattori: i) incremento nel mix dei volumi dei prodotti a tariffa inferiore; ii) una maggiore incidenza dei ricavi di prodotti a minor costo di consegna (per esempio la consegna presso i PUDO).

Il *business* della logistica sanitaria operato principalmente dalla società Plurima ha realizzato nel 2025 ricavi pari a 65 milioni di euro, in aumento del 9,1% rispetto al 2024.

I ricavi del comparto pacchi e logistica del quarto trimestre 2025 confermano la performance positiva dei periodi precedenti, registrando un'accelerazione sia dei ricavi che dei volumi (passando rispettivamente da 459 milioni di euro di ricavi del quarto trimestre del 2024 a 514 milioni di euro del quarto trimestre del 2025, pari a +11,8% a/a e da 90 milioni di spedizioni del quarto trimestre 2024 a 104 milioni di spedizioni dell'analogo trimestre del 2025 pari a +15,6% a/a). Tale andamento è sostanzialmente correlato all'incremento dei volumi medi giornalieri affidati dai principali grandi clienti e dal resto della *customer base* rispetto ai volumi affidati nel quarto trimestre 2024. Si evidenzia nel quarto trimestre del 2025 la più alta crescita di volumi dei pacchi registrata dal periodo del Covid-19.

COSTI
(dati in milioni di euro)



I costi comprensivi di ammortamenti e svalutazioni relativi all'anno 2025 ammontano a 9.607 milioni di euro, con un decremento di 70 milioni di euro (-0,7%) rispetto al 2024. Il costo del lavoro si attesta a 5.551 milioni di euro, in crescita di 82 milioni di euro (+1,5%) rispetto all'esercizio 2024 per l'incremento dell'organico e del costo unitario. I costi per beni e servizi presentano un incremento di 138 milioni di euro (+5,0%), attestandosi nel 2025 a 2.880 milioni di euro. Tale andamento è attribuibile principalmente ai costi variabili legati ai maggiori volumi del comparto pacchi. La voce ammortamenti e svalutazioni registra nel 2025 una crescita di 69 milioni di euro (+7,8%) rispetto al 2024.

Alla luce di quanto rappresentato, la *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione presenta nel 2025 un risultato operativo positivo di 30 milioni di euro, in miglioramento (+267 milioni di euro, pari a +113%) rispetto al risultato dell'anno 2024, pari a -237 milioni di euro. Al netto della citata quota straordinaria di oneri correlata all'analisi volontaria di rischio sui crediti d'imposta svolta nel corso dell'esercizio 2024, il risultato operativo *adjusted* della SBU registra una flessione di 74 milioni di euro passando da 104 milioni di euro del 2024 a 30 milioni di euro del 2025.

Il risultato netto della SBU del 2025, negativo di 46 milioni di euro, registra un miglioramento di 42 milioni di euro rispetto all'esercizio 2024 (-88 milioni di euro) e tiene conto dell'effetto delle imposte dell'esercizio pari a 62 milioni di euro (-168 milioni di euro nell'esercizio 2024).

Qualità dei prodotti rientranti nel servizio universale

Di seguito, si riportano i risultati della qualità conseguiti in relazione ai prodotti rientranti nel Servizio Universale e i cui obiettivi sono definiti dall'AGCom.

L'andamento della qualità per l'esercizio 2025 evidenzia complessivamente delle buone *performance* e un miglioramento per la maggior parte degli indicatori rispetto all'anno 2024.

POSTA 1 PRIORITARIA

Consegna entro:	*Target*	Risultato 2025	Risultato 2024
1 giorno	80,0%	85,6%	79,2%
2 giorni	80,0%	91,2%	89,8%
3 giorni	80,0%	98,2%	98,1%
4 giorni	98,0%	98,9%	99,1%

POSTA 4 ORDINARIA

Consegna entro:	*Target*	Risultato 2025	Risultato 2024
4 giorni	90,0%	73,5%	79,3%
6 giorni	98,0%	89,1%	92,5%

POSTA MASSIVA

Consegna entro:	*Target*	Risultato 2025	Risultato 2024
4 giorni	90,0%	85,5%	85,1%
6 giorni	98,0%	93,9%	94,0%

POSTA RACCOMANDATA

Consegna entro:	*Target*	Risultato 2025	Risultato 2024
4 giorni	90,0%	90,5%	88,9%
6 giorni	98,0%	96,1%	95,0%

POSTA ASSICURATA

Consegna entro:	*Target*	Risultato 2025	Risultato 2024
4 giorni	90,0%	99,8%	99,7%
6 giorni	98,0%	99,9%	99,9%

POSTE *Delivery Standard*

Consegna entro:	*Target*	Risultato 2025	Risultato 2024
4 giorni	90,0%	91,0%	94,2%

ATTI GIUDIZIARI

Consegna entro:	*Target*	Risultato 2025	Risultato 2024
5 giorni	90,0%	93,4%	93,3%
7 giorni	98,0%	96,5%	96,5%

MODELLO 23L

Consegna entro:	*Target*	Risultato 2025	Risultato 2024
5 giorni	90,0%	97,8%	97,1%
7 giorni	98,0%	99,0%	98,6%

CAN

Consegna entro:	*Target*	Risultato 2025	Risultato 2024
5 giorni	90,0%	99,0%	98,9%
7 giorni	98,0%	99,5%	99,4%

CAD

Consegna entro:	*Target*	Risultato 2025	Risultato 2024
5 giorni	90,0%	99,4%	99,4%
7 giorni	98,0%	99,6%	99,6%

6.2.2 *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari

RICAVI	EBIT ADJ	UTILE NETTO
5.682 €mln	**1.044 €mln**	**766 €mln**
+ 2,9% a/a	+ 16% a/a	+ 13,7% a/a

Ricavi *record* del **portafoglio investimenti**

Crescita delle **masse gestite e amministrate** supportate dai prodotti di investimento, depositi della clientela e miglioramenti nei deflussi del risparmio postale

Proseguite con successo le iniziative commerciali di nuova liquidità sul **Risparmio Postale**; ottima *performance* della raccolta lorda dei BFP grazie alla **nuova gamma d'offerta**

Implementazione **Nuovo Modello di servizio** con crescita della copertura sui clienti

600 €mld
Masse gestite e amministrate

69%
Coverage specialistico* sui clienti *Affluent+*

72 €mld
Record della raccolta lorda sui prodotti di investimento**

ca. 2.900
Operatori di *Front-End*

>46 €mld
Record della Raccolta lorda sui Buoni Fruttiferi Postali

2,3 €mld
Raccolta netta sui Libretti Postali

* Rapporto dei clienti gestiti da consulenti specialistici sul numero dei clienti *Private* e *Affluent*.
** Include la raccolta sui prodotti BFP, polizze, risparmio gestito e amministrato.

Le *performance* della *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari del 2025 mostrano risultati solidi e in miglioramento rispetto al 2024 su ricavi, EBIT e risultato netto. Il *Total Capital Ratio* di BancoPosta al 31 dicembre 2025 si è attestato al 23,1%, in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (22,6%).

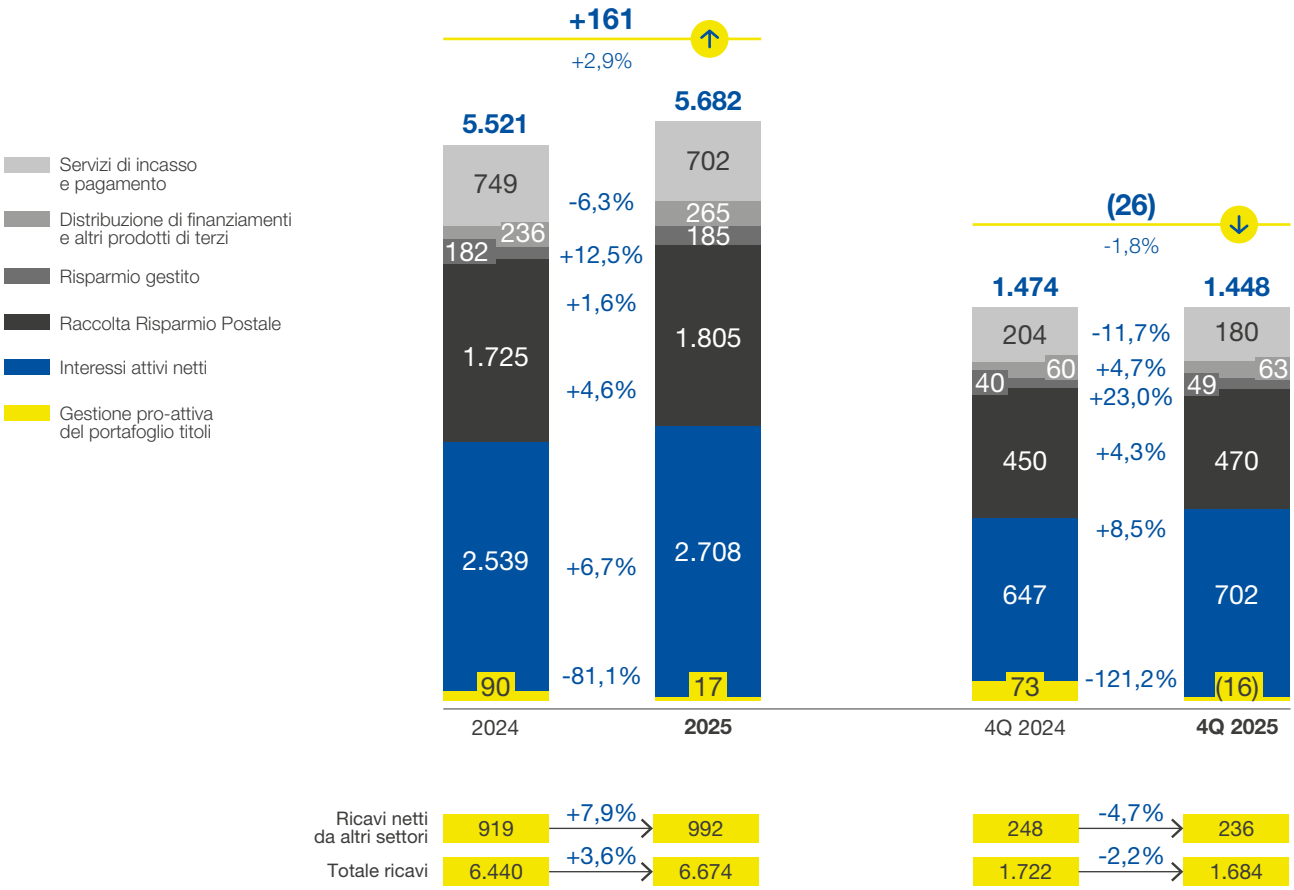
SERVIZI FINANZIARI (dati in milioni di euro)	**2025**	**2024**	**Variazioni**	
Ricavi da mercato	**5.682**	**5.521**	**+161**	**+2,9%**
Ricavi da altri settori	992	919	+72	+7,9%
Ricavi totali	**6.674**	**6.440**	**+234**	**+3,6%**
Costi	191	153	+39	+25,3%
Costi vs altri settori	5.455	5.403	+52	+1,0%
Costi totali	**5.646**	**5.556**	**+90**	**+1,6%**
EBIT	**1.028**	**884**	**+144**	**+16,2%**
EBIT *adjusted**	**1.044**	**900**	**+144**	**+16,0%**
RISULTATO NETTO	**766**	**674**	**+92**	**+13,7%**

* Per la riconciliazione tra EBIT e EBIT *adjusted* si rinvia alla tabella di riconciliazione nel paragrafo 7.2 “Altre Informazioni”.

KPI Operativi	**2025**	**2024**	**Variazioni**	
Masse gestite e amministrate (in miliardi di euro)	600	590	+10	+1,6%
Raccolta netta* (in miliardi di euro)	2,1	1,1	+1,0	+92,7%
Effetto *Performance*** (in miliardi di euro)	7,7	8,9	(1,2)	-13,2%
Conti correnti (giacenza media del periodo in miliardi di euro)	91,0	87,7	+3,2	+3,7%
Conti Correnti (*stock* in migliaia)	6.631	6.523	+108	+1,7%
Rendimento netto della raccolta***	2,98%	2,89%		
Risparmio postale (giacenza media in miliardi di euro)	308,0	310,8	(2,8)	-0,9%
Finanziamenti (erogato in milioni di euro)	3.468	3.653	(185)	-5,1%

* Nel valore del 2025 è incluso il saldo delle riserve provenienti da Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. a seguito dell’operazione di scissione in Poste Vita con efficacia 1° ottobre 2025.
** L’effetto *performance* include principalmente gli impatti delle variabili macroeconomiche (*spread*, tassi, ecc) sugli *stock* dei comparti assicurativi, fondi gestiti e risparmio amministrato, nonché la capitalizzazione degli interessi del periodo sulle giacenze di buoni fruttiferi postali/libretti del Risparmio Postale.
*** Esclusi i rendimenti da gestione pro-attiva del portafoglio.

RICAVI DA MERCATO E ALTRI SETTORI
(dati in milioni di euro)



Gestione pro-attiva del portafoglio titoli: plusvalenze da vendita di titoli del Portafoglio BancoPosta al netto di minusvalenze.
Interessi attivi netti: ricavi da impiego della liquidità raccolta tramite conti correnti postali al netto di interessi passivi e altri oneri da operatività finanziaria. Sono inclusi i ricavi da crediti d'imposta.
Raccolta risparmio postale: raccolta di fondi tramite Buoni Fruttiferi Postali e Libretti Postali emessi da Cassa Depositi e Prestiti.
Risparmio gestito: gestione collettiva del risparmio attraverso fondi comuni di investimento e gestione di portafogli individuali relativi a mandati istituzionali riferibili al Gruppo.
Distribuzione di finanziamenti e altri prodotti di terzi: distribuzione di prodotti erogati/emessi da *partner* terzi (finanziamenti, mutui, prestiti, cessioni del quinto, carte di credito, ecc.).
Servizi di incasso e pagamento: bollettini, incassi e pagamenti PP.AA., trasferimento fondi e servizi accessori conti correnti.

I Ricavi da mercato del 2025 ammontano a 5.682 milioni di euro e registrano una crescita di 161 milioni di euro rispetto ai 5.521 milioni di euro realizzati nel 2024 (+2,9%).

Nel dettaglio, il periodo in esame mostra: (i) interessi attivi netti in crescita rispetto al 2024 (+169 milioni di euro, +6,7%) per effetto principalmente del maggiore rendimento relativo al comparto *Retail e Corporate* (+107 milioni di euro) e del maggiore rendimento derivante dall'impiego della giacenza da conto corrente nel comparto della Pubblica Amministrazione (+53 milioni di euro); (ii) plusvalenze nette realizzate nell'ambito della gestione pro-attiva del portafoglio pari a 17 milioni di euro, in diminuzione di 73 milioni di euro (-81,1%) rispetto ai 90 milioni di euro del 2024; (iii) ricavi derivanti dal servizio di raccolta e gestione del Risparmio Postale che si attestano a 1.805 milioni di euro, in aumento di 80 milioni di euro (+4,6%) rispetto allo scorso anno prevalentemente per effetto della maggiore raccolta e del mix dei Buoni Fruttiferi Postali collocati; iv) ricavi relativi ai servizi di incasso e pagamento che risultano pari a 702 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-47 milioni di euro,

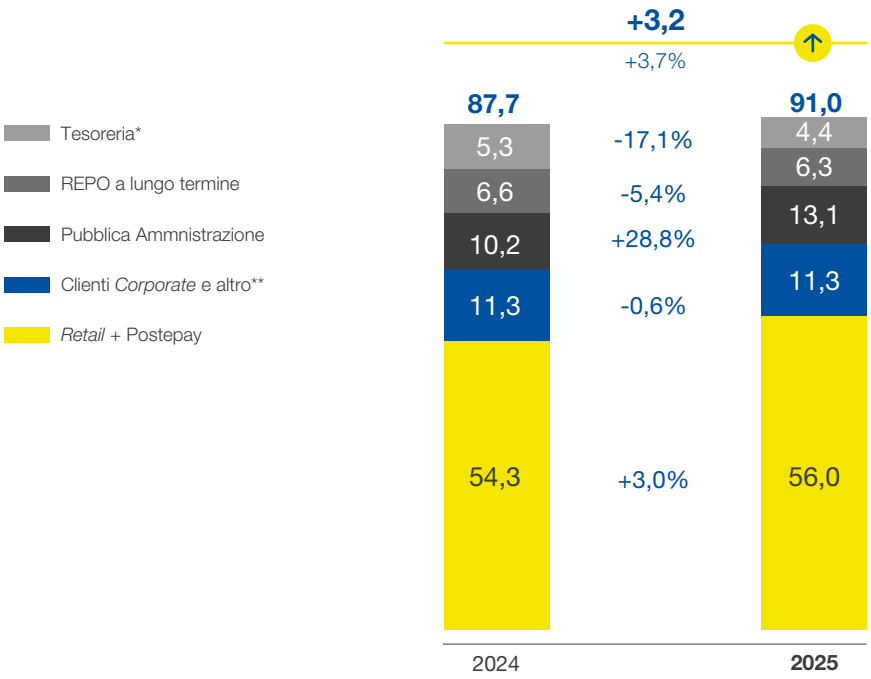
pari a -6,3%) per effetto principalmente della decrescita dei ricavi da bollettini (-24 milioni di euro), della diminuzione degli altri ricavi da servizi di incasso e pagamento (-10 milioni di euro), dei ricavi da trasferimento fondi (-6 milioni di euro) e dei ricavi da bonifici (-5 milioni di euro) solo parzialmente compensata dai maggiori ricavi da spese di tenuta conto (+6 milioni di euro); v) ricavi da distribuzione di finanziamenti e altri prodotti di terzi che si attestano a 265 milioni di euro, in aumento di 29 milioni di euro (+12,5%) rispetto ai 236 milioni di euro del 2024; tale aumento è da ricondurre principalmente ai maggiori ricavi da prestiti personali e cessione del quinto, che beneficiano delle maggiori commissioni *up-front* riconosciute dai *partner* finanziari; vi) ricavi relativi al Risparmio gestito che si attestano a 185 milioni di euro, in aumento di 3 milioni di euro (+1,6%) rispetto all'esercizio precedente, per via della crescita delle commissioni di gestione legata all'aumento delle masse gestite, che compensano la riduzione dei ricavi da collocamento dei fondi comuni di investimento.

I ricavi da altri settori si attestano a 992 milioni di euro (+72 milioni di euro rispetto al 2024, pari al +7,9%). La variazione positiva è imputabile alle maggiori *commissioni* provenienti dalla SBU Servizi Assicurativi, parzialmente compensate dalla decrescita dei ricavi da collocamento dei prodotti PostePay.

Il quarto trimestre 2025 mostra ricavi da mercato in decrescita rispetto allo stesso periodo del 2024 di 26 milioni di euro (-1,8%), riconducibili alle minori plusvalenze nette realizzate nell'ambito della gestione pro-attiva del portafoglio (-89 milioni di euro, -121,2%) e ai minori ricavi relativi ai servizi di incasso e pagamento (-24 milioni di euro, -11,7%); tali variazioni negative sono in parte compensate da: i) maggiori ricavi derivanti dagli Interessi attivi netti (+55 milioni di euro, +8,5%), ii) maggiori ricavi relativi al servizio di raccolta e gestione del Risparmio Postale (+19 milioni di euro, +4,3%), iii) maggiori ricavi relativi al Risparmio gestito (+9 milioni di euro, +23%), iv) maggiori ricavi da distribuzione di finanziamenti e altri prodotti di terzi (+3 milioni di euro, +4,7%).

I ricavi da altri settori risultano in decrescita rispetto al quarto trimestre del 2024 (-12 milioni di euro, pari al -4,7%), per effetto dei minori ricavi da collocamento dei prodotti PostePay e dal settore assicurativo.

GIACENZA MEDIA DEI CONTI CORRENTI (dati in miliardi di euro)



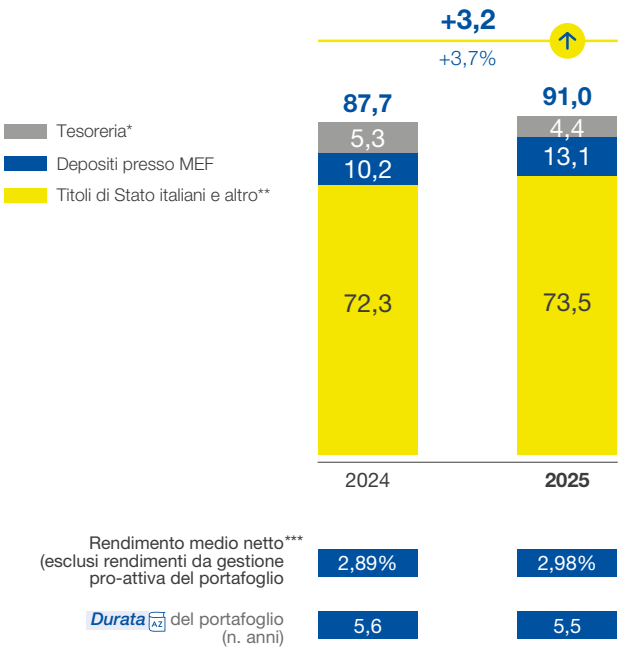
* Include REPO a breve termine e *collateral*.
**Include conti correnti delle imprese e Postepay *Business*, la liquidità di Poste Italiane e debiti di altri clienti.

Nel 2025, la **Giacenza Media dei conti correnti** è aumentata rispetto al precedente esercizio, passando da 87,7 miliardi di euro a 91 miliardi di euro. Tale incremento, pari a circa 3,2 miliardi di euro (+3,7%), è da ricondurre alla crescita della giacenza della Pubblica Amministrazione (+2,9 miliardi di euro, +28,8%) e alla crescita della giacenza su conti *Retail* incluse le carte Postepay (+1,6 miliardi di euro, +3%), parzialmente compensate dalla contrazione della giacenza della componente di Tesoreria (-0,9 miliardi di euro, -17,1%) e dei *REPO* a lungo termine (-0,3 miliardi di euro, -5,4%), mentre risulta sostanzialmente stabile la raccolta da clienti *Corporate*.

COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO INVESTIMENTI (giacenza media in miliardi di euro)

La **giacenza media del portafoglio investimenti** è costituita principalmente da Titoli di Stato italiani e da titoli di debito emessi da Cassa Depositi e Prestiti e garantiti dallo Stato italiano (circa 68 miliardi di euro), in cui è impiegata la raccolta da clientela privata sui conti correnti postali e dai crediti d'imposta (la cui giacenza media ammonta nel 2025, a circa 5 miliardi di euro). Il portafoglio investimenti include inoltre i Depositi presso il MEF (13,1 miliardi di euro) rappresentati dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica.

Nel corso del 2025 la Banca Centrale Europea (BCE) ha proseguito con la politica di riduzione dei tassi d'interesse arrivando a tagliare i tassi dell'1% complessivo tra gennaio e giugno e portando il tasso di deposito al 2%. Sebbene le valutazioni[159] della BCE confermino che l'inflazione dovrebbe stabilizzarsi sull'obiettivo del 2% a medio termine, l'aumento delle aspettative relative all'andamento dell'inflazione per il 2026 comunicato dall'Istituto Centrale, in particolare relativamente all'inflazione sui servizi, ha portato il mercato a ritenere improbabili ulteriori tagli dei tassi d'interesse da parte della BCE per il 2026.

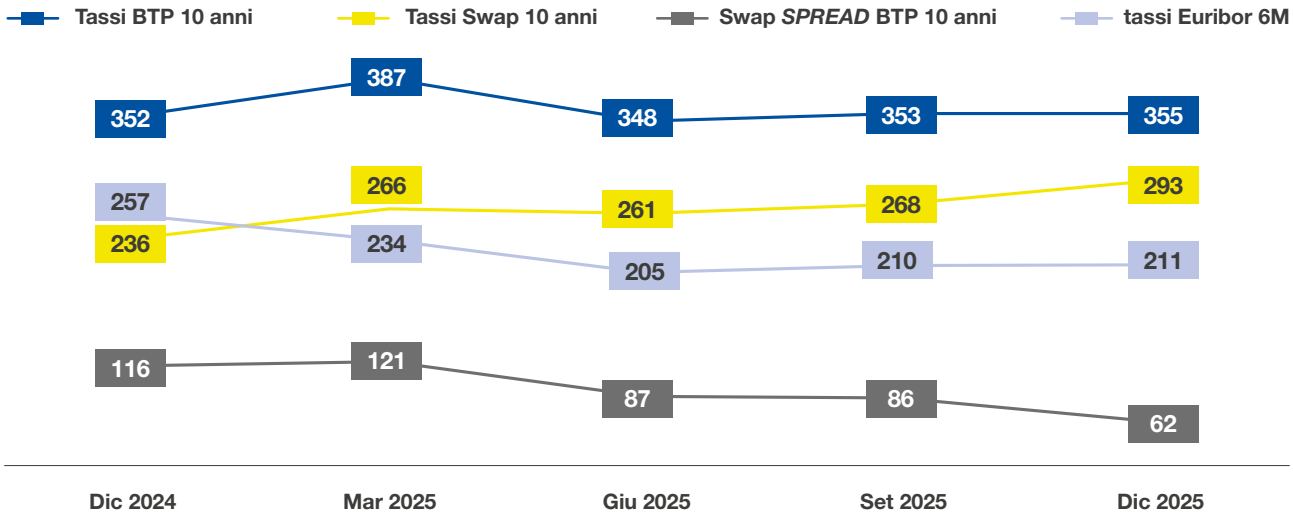


* Include REPO e obbligazioni a breve termine e *collateral*.
** Include crediti di imposta e liquidità sul deposito presso il MEF sul conto corrente operativo (c.d. conto "*Buffer*").
*** Calcolato come interessi netti sulla giacenza media.

Nell'Eurozona le aspettative[160] relative all'andamento dell'inflazione da parte della BCE sono pari a 2,1% per il 2025, 1,9% per il 2026, 1,8% nel 2027 e 2% nel 2028. Allo stesso tempo sono state riviste al rialzo anche le aspettative di crescita economica dell'Eurozona, giungendo ad un +1,4% previsto per il 2025, +1,2% per il 2026 e +1,4% per il 2027 ed il 2028.

Negli USA, invece, la FED ha adottato una politica monetaria decisamente più accomodante. Nel corso dell'anno quindi, nonostante l'inflazione si sia mantenuta su livelli piuttosto elevati, la FED ha tagliato i tassi di 0,75% tra settembre e dicembre e, nell'ultima conferenza stampa di dicembre, ha lasciato spazio per ulteriori tagli per il 2026.

Il merito creditizio dell'Italia ha visto un costante miglioramento nel corso dell'anno, culminato con la promozione da parte delle maggiori agenzie di *rating*. Lo *spread* Btp Bund a 10 anni si è ridotto passando dai 115 bps di inizio 2025 ai 68 bps di fine anno.



159. Conferenza Stampa Christine Lagarde, 18 dicembre 2025.
160. Conferenza Stampa Christine Lagarde, 18 dicembre 2025.

Sebbene la BCE abbia proseguito con la sua politica di riduzione dei tassi, le notizie relative all'approvazione, nel mese di marzo 2025, da parte della Germania di un massiccio piano di spese per infrastrutture e difesa ha determinato un incremento dei tassi di mercato anche sul comparto a lunga scadenza della curva.

In questo contesto di mercato, la gestione del portafoglio titoli di BancoPosta durante il 2025 è stata caratterizzata da strategie volte a stabilizzare il rendimento del portafoglio e a migliorare il profilo reddituale del portafoglio stesso. In particolare, nei primi mesi dell'anno si è proceduto ad operazioni di estinzione anticipata (*unwinding)* dei derivati di copertura su posizioni pari a circa 685 milioni di euro, per riportare a tasso fisso gli investimenti sottostanti al fine di stabilizzare il margine di interesse a un rendimento maggiore rispetto a quello di acquisto iniziale. Inoltre, al fine di migliorare il rendimento per il 2025 e per gli anni futuri è stata eseguita nel corso dell'esercizio corrente una strategia di *relative value*[161] che ha previsto la compravendita di titoli a lungo termine.

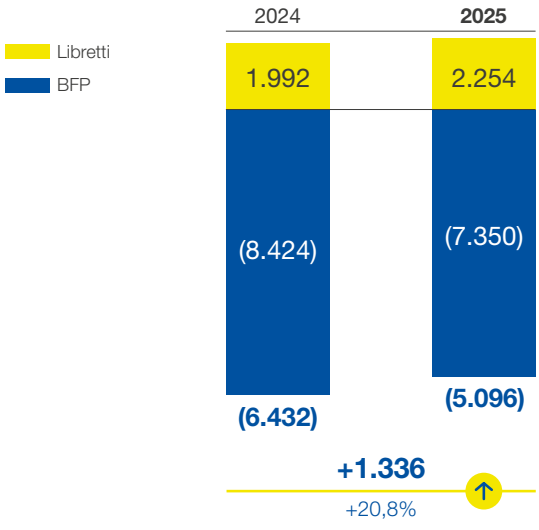
Inoltre, nel corso del 2025 considerato l'inatteso aumento dei tassi di interesse e di maggiore liquidità disponibile, Poste Italiane ha effettuato nuovi acquisti incrementando il proprio portafoglio titoli.

Tutte le strategie attuate hanno prodotto alla fine del 2025 un risultato economico in termini di plusvalenze nette pari a circa 17 milioni di euro per il 2025.

RACCOLTA NETTA RISPARMIO POSTALE
(dati in milioni di euro)

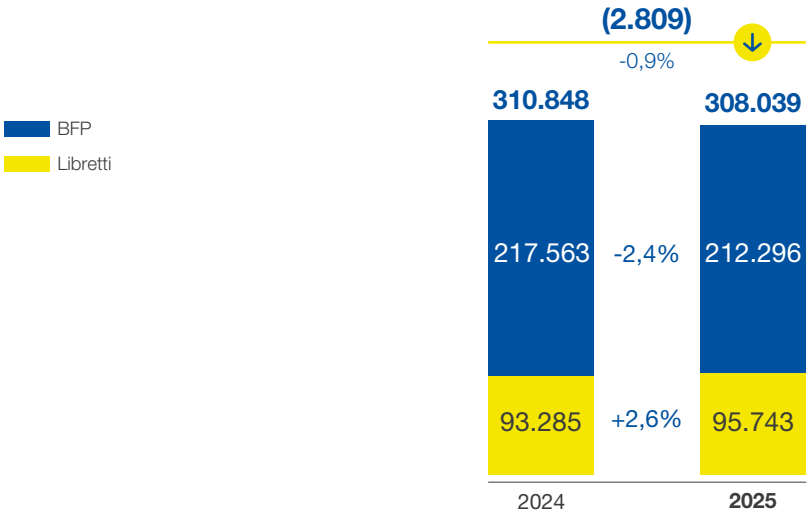
Al 31 dicembre 2025 la Raccolta Netta del Risparmio Postale è negativa per circa 5,1 miliardi di euro, mostrando un significativo miglioramento di 1,3 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2024. La Raccolta Netta dei Libretti (RNL), positiva e pari a circa 2,3 miliardi di euro, ha registrato un aumento di 0,3 miliardi di euro rispetto al 2024. L'aumento è riconducibile ai maggiori accrediti provenienti dai rimborsi di Buoni Fruttiferi Postali (BFP).

La Raccolta Netta dei Buoni Fruttiferi Postali (RNB) al 31 dicembre 2025 si attesta a circa -7,4 miliardi di euro, in miglioramento di 1,1 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2024: le maggiori sottoscrizioni (+7,4 miliardi di euro rispetto al 2024, pari al +19% a/a) hanno più che compensato i maggiori rimborsi (+6,3 miliardi di euro rispetto al 2024, pari al +13% a/a). Il miglioramento della Raccolta Lorda dei BFP è stato trainato dal collocamento dei BFP "Buono 100" e "Buono Premium 4 anni", entrambi dedicati alla nuova liquidità che hanno generato sottoscrizioni per oltre 5,6 miliardi di euro e, nell'ultimo bimestre dell'anno, dal collocamento dei nuovi prodotti "Buono a Cedola" e "Buono per un Buono a 6 mesi" (per maggiori approfondimenti sulle caratteristiche di tali BFP si rinvia a quanto illustrato in precedenza tra le attività di periodo della *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari).



161. Le strategie di *relative value* sfruttano anomalie di prezzo acquistando attività sottovalutate e vendendo attività sopravvalutate.

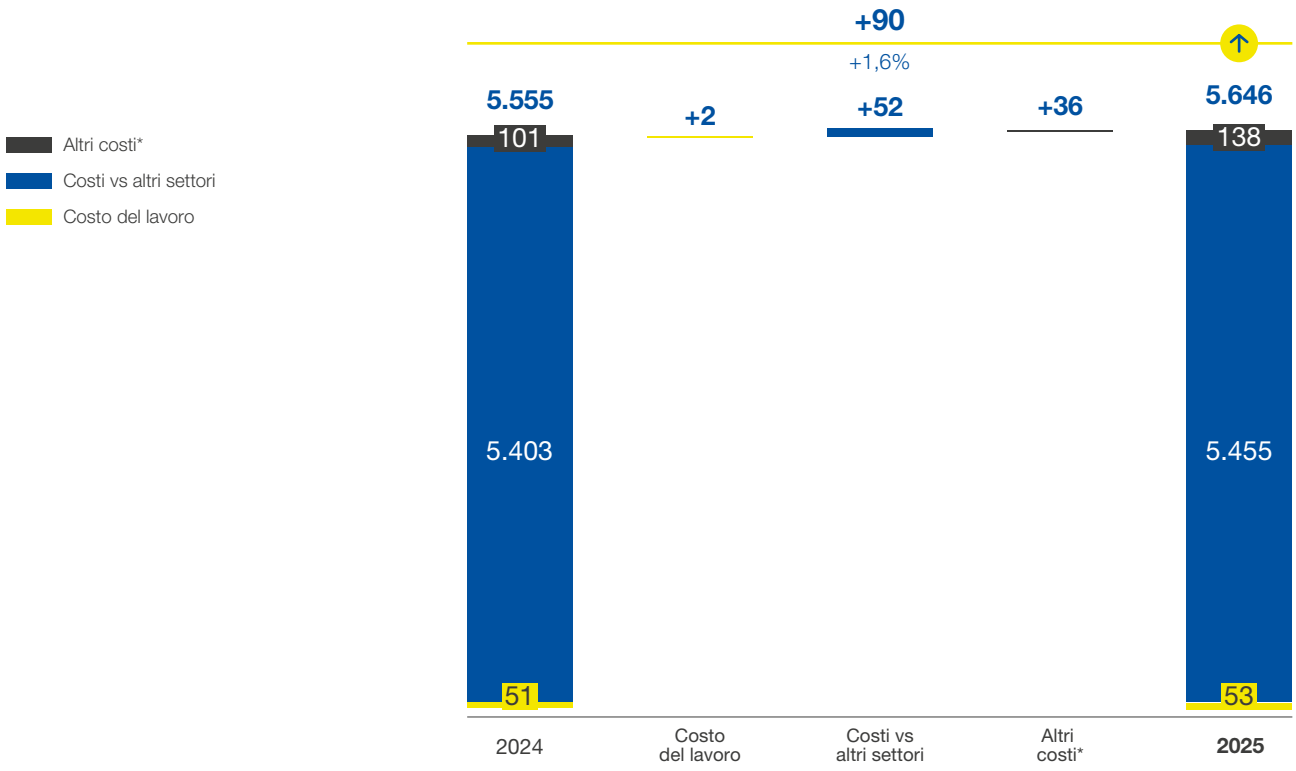
GIACENZA MEDIA RISPARMIO POSTALE*
(dati in milioni di euro)



* La Giacenza Media è calcolata come media aritmetica delle giacenze rilevate alla fine di ciascun giorno dell'anno in corso. Il computo degli interessi maturati durante l'anno avviene all'inizio dell'anno successivo; dunque, sono esclusi gli interessi maturati da inizio anno fino alla data di *reporting*. Dal calcolo sono altresì esclusi gli interessi maturati negli anni precedenti, ma non ancora esigibili dal cliente, sui Buoni Fruttiferi Postali non scaduti alla data di *reporting*.

La Giacenza Media del Risparmio Postale del 2025 registra una diminuzione complessiva di 2,8 miliardi di euro rispetto al valore registrato nel 2024. La Giacenza Media dei Libretti registra una variazione positiva rispetto al 2024 riconducibile alle iniziative di nuova liquidità realizzate nel corso dell'anno, al rilascio del nuovo "Deposito Supersmart Plus" dedicato agli aderenti all'iniziativa "Opzione Risparmio Smart" e alla Raccolta Netta positiva registrata nel corso del 2025. La giacenza media dei BFP registra una flessione principalmente ascrivibile alla raccolta netta negativa, parzialmente compensata dalla capitalizzazione degli interessi.

COSTI TOTALI
(dati in milioni di euro)



* La voce comprende costi per beni e servizi, rettifiche/riprese di valore, ammortamenti e altri costi e oneri.

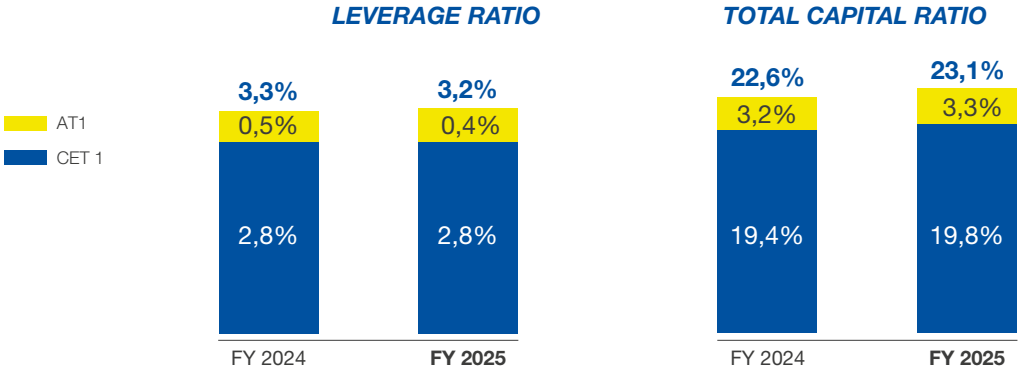
I costi totali della *Strategic Business Unit* ammontano a 5.646 milioni di euro e registrano una crescita di 90 milioni di euro (+1,6%) rispetto ai 5.555 milioni di euro realizzati nel 2024, prevalentemente per effetto dei maggiori costi verso altri settori (+52 milioni di euro), delle maggiori rettifiche nette per rischio di credito (+13 milioni di euro), dei maggiori costi per beni e servizi (+13 milioni di euro) e dei maggiori altri costi ed oneri (+10 milioni di euro).

Il **risultato della gestione operativa *adjusted*** (EBIT *adjusted*), ovvero depurato dell'onere a titolo di contribuzione al Fondo di Garanzia istituito dalla Legge di Bilancio 2024 e pari a circa 16 milioni di euro per l'anno 2025 (si rinvia al Contesto normativo della SBU Servizi Assicurativi per approfondimenti su tale misura), si attesta a 1.044 milioni di euro, in aumento di 144 milioni di euro rispetto al 2024 (+16%).

Con una gestione finanziaria positiva per 34 milioni di euro e tenuto conto delle imposte del periodo (296 milioni di euro), il **risultato netto** della *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari nel 2025 si attesta a 766 milioni di euro, in aumento di 92 milioni di euro rispetto ai 674 milioni dello scorso anno (+13,7%).

KPI Finanziari

dati in milioni di euro	2024	2025
CET 1 *CAPITAL*	2.686	2.729
TOTAL CAPITAL	3.136	3.179
TOTAL ASSETS	96.818	103.632
RWA - *Risk Weighted Assets*	13.859	13.765



Il valore del *Leverage Ratio* si posiziona al 31 dicembre 2025 al 3,2%, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2024 a seguito dell'aumento del denominatore dell'indicatore (attivo di bilancio inclusivo di partite correttive ai fini del computo della Leva) di circa 3,2 miliardi di euro, principalmente per effetto dell'incremento della Cassa e disponibilità liquide, delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e dei crediti verso clientela (in particolare del deposito MEF), parzialmente compensato dalla diminuzione delle altre attività.

Il CET 1 *Ratio* al 31 dicembre 2025 si è attestato al 19,8% mentre il *Total Capital Ratio*, comprensivo dell'*Additional Tier* 1, è pari a 23,1%, confermando la solidità patrimoniale di BancoPosta. L'aumento di entrambi gli indicatori rispetto al 2024 è legato alla riduzione dei RWA (in particolare del rischio operativo e del rischio cambio) e all'incremento dei fondi propri.

Per le informazioni di dettaglio sulle diverse aree di rischio e sulle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia al Presidio dei Rischi nella sezione I Bilanci di Poste Italiane.

6.2.3 *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi

RICAVI	EBIT ADJ	UTILE NETTO
1.825 €mln	**1.585 €mln**	**1.077 €mln**
+11,3% a/a	+10,9% a/a	+4,2% a/a

***Business* Vita** resiliente in un mercato sfidante: **raccolta netta positiva** sostenuta dal lancio di nuovi prodotti e **tasso di riscatto** inferiore al mercato

Business* protezione** in forte crescita (ca 3 volte superiore al mercato) con un ***Combined ratio oltre le aspettative

Chiara visibilità sulla **redditività futura** della SBU con un **CSM** pari a 13,7 €mld

Solido ***Solvency* II *ratio*** che incorpora l'ipotesi di distribuzione del **100% dell'utile** 2025 e l'ulteriore distribuzione di 500 €mln alla Capogruppo

1,2 €mld
Raccolta netta dei prodotti di investimento Vita e Previdenza

1,2 €mld
Premi raccolti sulla Protezione

13,5 €mld
Premi raccolti su Multiramo

303%
Solvency Ratio

100%
Prodotti Poste Vita con elementi ESG

8,3%
Tasso di riscatto, di cui ca. 50% reinvestito in polizze del Gruppo

I risultati economici della SBU dell'anno risultano in crescita rispetto al 2024 in un contesto del mercato Vita che, seppur in ripresa, continua a essere sfidante. Il *Solvency Ratio* al 31 dicembre 2025 si attesta al 303%, confermando l'elevato grado di solvibilità del Gruppo assicurativo, con un livello ampiamente superiore all'aspirazione manageriale (pari al 200% sull'intero ciclo economico).

SERVIZI ASSICURATIVI (dati in milioni di euro)	**2025**	**2024**	**Variazioni**	
Ricavi da mercato	**1.825**	**1.640**	**+185**	**+11,3%**
Ricavi da altri settori	(198)	(160)	(38)	-23,6%
Ricavi totali	**1.627**	**1.480**	**+147**	**+9,9%**
Costi*	76	78	(2)	-3,0%
Costi vs altri settori	28	31	(3)	-9,0%
Costi totali	**104**	**109**	**(5)**	**-4,7%**
EBIT	**1.523**	**1.371**	**+152**	**+11,1%**
EBIT *adjusted***	**1.585**	**1.429**	**+156**	**+10,9%**
UTILE NETTO	**1.077**	**1.033**	**+44**	**+4,2%**

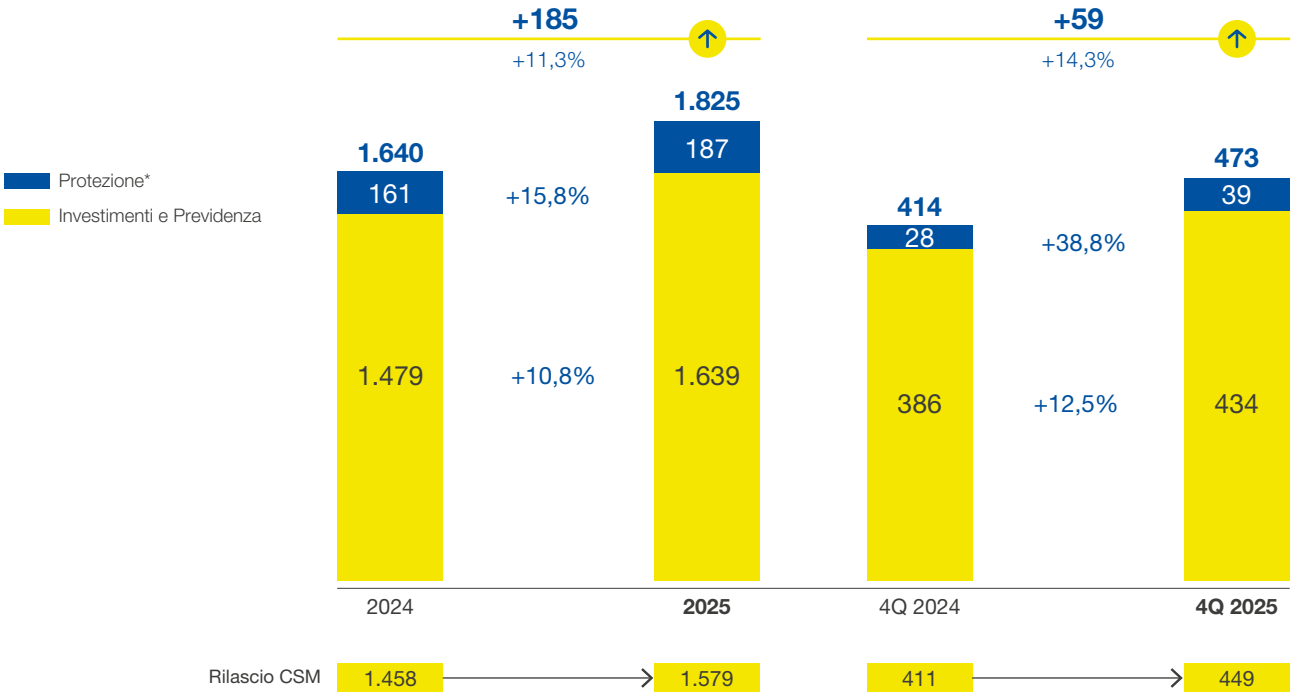
KPI Operativi	**31 dicembre 2025**	**31 dicembre 2024**	**Variazioni**	
Riserve Tecniche Gruppo Poste Vita (in miliardi di euro)[1]	170,2	166,1	+4,2	+2,5%
Contractual Service Margin (CSM)[2] (in miliardi di euro)	13,7	13,7	(0,1)	-0,5%
Solvency Ratio	303%	323%		

Investimenti e Previdenza	**2025**	**2024**	**Variazioni**	
Premi lordi - Investimenti e Previdenza (in milioni di euro)[3]	19.836	17.966	+1.870	+10,4%
di cui: Rami I-III-V	6.302	10.337	(4.036)	-39,0%
di cui: Multiramo[4]	13.534	7.629	+5.906	+77,4%
Raccolta netta (in milioni di euro)	1.203	1.544	(341)	-22,1%
Tasso di riscatto	8,3%	6,6%		
di cui % reinvestita nei prodotti Investimenti Vita e Previdenza del Gruppo	50,0%	25,0%		
Prodotti Poste Vita con elementi ESG[5]	100%	100%		

Protezione	**2025**	**2024**	**Variazioni**	
Premi lordi - Protezione (in milioni di euro)[6]	1.222	1.014	+208	+20,5%
Combined ratio (netto riassicurazione)[7]	84,0%	84,9%		

* La voce include il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita pari a 61 milioni di euro nel 2025 e 58 milioni di euro nel 2024.
** Per la riconciliazione tra EBIT e EBIT *adjusted* si rinvia alla tabella di riconciliazione nel paragrafo 7.2 "Altre informazioni".
1. Riserve tecniche del comparto assicurativo (Investimenti & Previdenza e Protezione) determinate in base ai principi contabili nazionali utilizzati per la redazione dei bilanci individuali delle compagnie assicurative del Gruppo. Il valore del 2025 non include il saldo al 31 dicembre 2025 delle riserve tecniche di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. trasferite a seguito della fusione in Poste Vita con efficacia 1° ottobre 2025 (circa 1,9 miliardi di euro).
2. Rappresenta il valore attuale del profitto atteso e non ancora realizzato che il Gruppo iscriverà per competenza nel conto economico, lungo la vita dei contratti.
3. Include i premi contabilizzati Investimenti e Previdenza, al lordo delle cessioni in riassicurazione e delle quote infragruppo del Gruppo Poste Italiane.
4. Include i premi lordi di Ramo I e Ramo III dei prodotti Multiramo.
5. Tutti i prodotti con contenuti di sostenibilità coerenti con la "Linea Guida per la definizione delle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti" approvata dall'Amministratore Delegato di Poste Vita nel mese di ottobre 2023 e aggiornata a dicembre 2024 con il passaggio in CdA delle Linee Guida in materia di *Product Oversight and Governance* (POG) a cui sono state allegate le metodologie inerenti lo sviluppo prodotti, tra cui la "Linea Guida per la definizione delle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti".
6. Include i premi lordi contabilizzati Protezione, al lordo della variazione di riserva premi, delle cessioni in riassicurazione e delle quote infragruppo del Gruppo Poste Italiane, nonché i premi intermediati sul *motor*.
7. Corrisponde al rapporto tra l'ammontare complessivo dei costi sostenuti (spese per sinistri e liquidazione + spese nette della riassicurazione + spese di gestione attribuibili/non attribuibili + altri oneri e proventi tecnici) e i ricavi lordi assicurativi.

RICAVI DA MERCATO
(dati in milioni di euro)



* Include Poste Assicura, Net Insurance, Net Insurance Life, Poste Insurance Broker e il *business* protezione di Poste Vita.

Ricavi Investimenti: rilascio del *Contractual Service Margin (CSM)*, sinistri e prestazioni attese derivanti dal rilascio dei flussi di cassa attesi, rilascio del *Risk Adjustment*, recupero dei costi di acquisizione dei contratti, sinistri accaduti nel periodo di *reporting* (escluse le componenti di investimento) e altre spese direttamente attribuibili, le perdite a fronte di gruppi di contratti assicurativi onerosi e l'ammortamento delle spese per l'acquisizione dei contratti assicurativi emessi, variazione della *Liability for Incurred Claims (LIC)*, provvigioni di mantenimento e di incasso e le altre spese di acquisizione interamente imputate a conto economico, le spese di gestione degli investimenti cui è applicato il metodo *Variable Fee Approach (VFA)*, proventi/oneri finanziari netti relativi agli investimenti e costi/ricavi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi (con riferimento ai contratti valutati con il metodo VFA si tiene conto del c.d. *"effetto mirroring"*).
Ricavi Protezione: rilascio del *Contractual Service Margin* (CSM), sinistri e prestazioni attese derivanti dal rilascio dei flussi di cassa attesi, rilascio del *Risk Adjustment*, recupero dei costi di acquisizione dei contratti, sinistri accaduti nel periodo di *reporting* e altre spese direttamente attribuibili, le perdite a fronte di gruppi di contratti assicurativi onerosi e l'ammortamento delle spese per l'acquisizione dei contratti assicurativi emessi, variazione della *Liability for Incurred Claims* (LIC), provvigioni e le altre spese di acquisizione interamente imputate a conto economico, proventi/oneri finanziari netti relativi agli investimenti e costi/ricavi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in *riassicurazione*, il saldo dei costi e dei ricavi derivanti dalla riassicurazione (attiva e passiva) e con riferimento ai soli contratti valutati con il metodo *Premium Allocation Approach (PAA)* la variazione della *Liability for Remaining Coverage premi (LRC)*.

I ricavi da mercato della SBU **Servizi Assicurativi** ammontano a 1.825 milioni di euro nel 2025, in aumento di 185 milioni di euro (+11,3%) rispetto ai 1.640 milioni di euro registrati nel 2024; l'andamento è riconducibile sia al *business* Investimenti e Previdenza che ha contribuito con ricavi pari a 1.639 milioni di euro (+160 milioni di euro, pari al +10,8% a/a), sia al *business* Protezione (+25 milioni di euro, ovvero +15,8% a/a).

Nel dettaglio, i ricavi netti del *business* Investimenti e Previdenza aumentano di 160 milioni di euro rispetto al 2024 (+10,8% a/a) per effetto principalmente*:* i) del maggiore rilascio del CSM di 94 milioni di euro rispetto all'esercizio 2024 imputabile principalmente alla crescita dello *stock* di CSM prima del rilascio e alla maggiore *coverage unit*[162]; ii) del maggior rilascio del *risk adjustment* (+63 milioni di euro) e del maggior contributo dei proventi finanziari netti relativi ai contratti Investimenti e Previdenza (+8 milioni di euro). Tali variazioni in aumento sono in parte compensate dal contributo negativo dell'*experience variance* rispetto al 2024 (-6 milioni di euro) correlato principalmente al peggioramento nel confronto con il 2024, del saldo tra le spese e sinistri attesi e quelli effettivamente realizzati nel periodo.

I ricavi netti del *business* Protezione si attestano a 187 milioni di euro, in aumento di 25 milioni di euro (+15,8%) rispetto al 2024 per effetto principalmente della crescita dei ricavi assicurativi derivanti dai contratti emessi (+163 milioni di euro) connessi alla crescita dei volumi. Tale variazione è in parte controbilanciata: i) dalla crescita dei costi per servizi assicurativi emessi (-126 milioni di euro), ii) dal maggior costo della riassicurazione (-6 milioni di euro) per effetto principalmente della crescita del *business* di Net Insurance e iii) dal minor contributo dei proventi finanziari (-5 milioni di euro).

Il *Combined Ratio* del *business* Protezione al netto della riassicurazione si è attestato a un valore pari a 84%, in miglioramento rispetto al valore rilevato nel medesimo periodo del 2024 (pari a 84,9%).

Considerando i ricavi da altri settori[163], negativi per 198 milioni di euro (in peggioramento di 38 milioni di euro rispetto all'esercizio 2024 per effetto dell'aumento della raccolta), i ricavi netti complessivi della *Strategic Business Unit* sono pari a 1.627 milioni di euro, in aumento di 147 milioni di euro (+9,9%) rispetto al 2024.

Il quarto trimestre 2025 evidenzia ricavi da mercato pari a 473 milioni di euro con una crescita di 59 milioni di euro (+14,3%) rispetto all'analogo trimestre del 2024, con il *business* Investimenti e Previdenza che ha contribuito con ricavi pari a 434 milioni di euro e il *business* Protezione che ha conseguito ricavi per 39 milioni di euro.

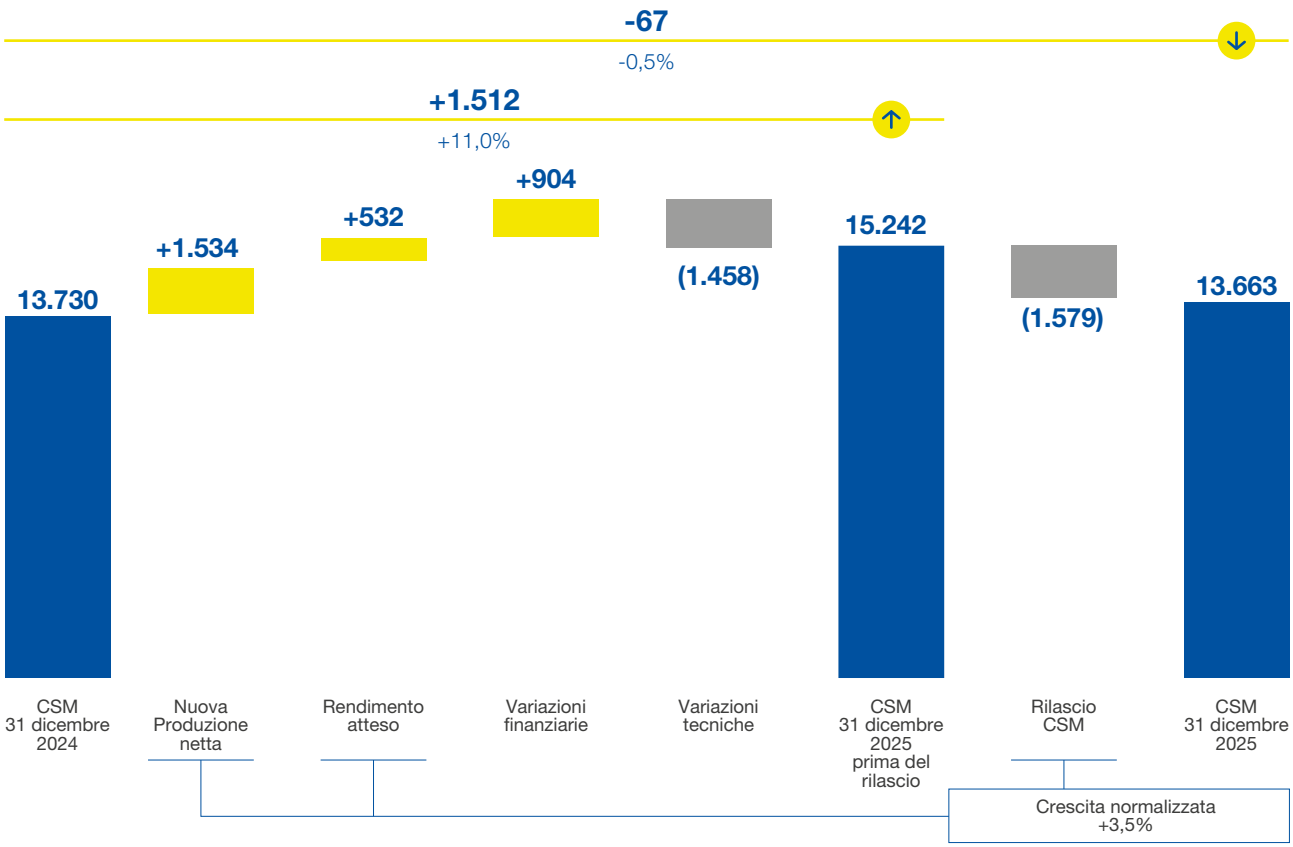
Nel dettaglio, i ricavi netti del *business* Investimenti aumentano di 48 milioni di euro (+12,5%) rispetto al quarto trimestre 2024 per effetto: i) di un maggior rilascio del CSM per 26 milioni di euro; ii) di un maggior rilascio del *risk adjustment* per 17 milioni di euro e iii) del maggior contributo dei proventi finanziari netti (+16 milioni di euro) relativi ai contratti Investimenti e Previdenza. Tali variazioni positive risultano in parte compensate dal contributo negativo dell'*experience variance* (-10 milioni di euro rispetto al 2024) relativo principalmente a maggiori sinistri e spese realizzate rispetto alle attese.

I ricavi netti del *business* Protezione del quarto trimestre 2025 si attestano a 39 milioni di euro, in crescita di 11 milioni di euro (+38,8%) rispetto al quarto trimestre del 2024 per effetto principalmente della crescita dei ricavi assicurativi derivanti dai contratti emessi (+49 milioni di euro) connessi alla crescita dei volumi. Tale variazione è in parte controbilanciata: i) dalla crescita dei costi per servizi assicurativi emessi (-36 milioni di euro) e ii) dai minori proventi netti derivanti dalla gestione finanziaria (-3 milioni di euro).

162. Si intende la grandezza attraverso la quale si definisce il pattern di rilascio del *Contractual Service Margin* (CSM) e rappresenta la quantità di servizi assicurativi resi nell'anno.
163. Sono relativi principalmente alle commissioni passive riconosciute al Patrimonio BancoPosta direttamente allocabili alla gestione dei contratti assicurativi secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 17-Contratti Assicurativi.

CONTRACTUAL SERVICE MARGIN
(dati in milioni di euro)

Il *Contractual Service Margin* (CSM) mostra un saldo al 31 dicembre 2025 di 13.663 milioni di euro, in lieve peggioramento rispetto al dato di fine 2024 (-67 milioni di euro, pari a -0,5%), con una crescita normalizzata positiva (+3,5%); contribuiscono a spiegare tale variazione gli effetti negativi derivanti dalle componenti operative e il rilascio dell'anno, superiore rispetto al 2024 e pari a 1.579 milioni di euro, parzialmente compensati dalla variazione del CSM per la nuova produzione dell'anno e dall'andamento favorevole delle variazioni finanziarie.

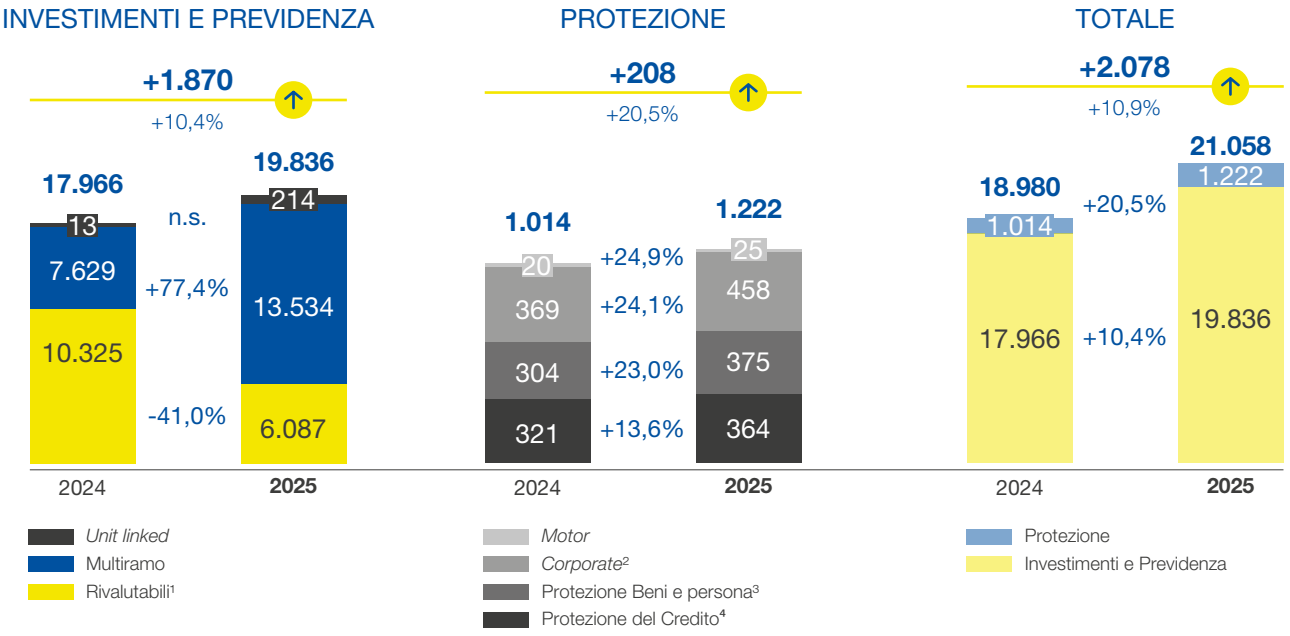


Nuova Produzione Netta: la voce include il valore attuale della nuova produzione legata ai premi registrati nel periodo e delle uscite (spese e liquidazioni) stimate ad essi correlati.
Rendimento atteso: crescita del CSM indipendente dall'andamento della gestione finanziaria e tecnica. È calcolato come somma dell'interesse maturato e capitalizzato sul CSM (sulla base della curva dei rendimenti *risk free*) alla data di *reporting* e il risultato della differenza tra la curva dei rendimenti *real word* e curva dei rendimenti *risk neutral* attesi.
Variazioni finanziarie: la voce include l'impatto sul CSM derivante dalla realizzazione di ipotesi finanziarie (es. tasso di interesse, *spread*, e conseguente effetto sul *fair value* degli impieghi di portafoglio delle gestioni separate) alla fine del periodo di *reporting* diverse rispetto a quelle attese all'inizio del periodo, nonché dalla modifica delle ipotesi finanziarie sui flussi futuri.
Variazioni tecniche: la voce include: variazioni legate all'esperienza (variazioni tra flussi stimati e flussi effettivi) e variazioni ipotesi tecniche (es. ipotesi attuariali, tasso di mortalità, ecc.).
Rilascio CSM: la voce rappresenta la quota di competenza del periodo di riferimento determinata sulla base della *coverage unit*, nonché l'adeguamento relativo alla componente aggiuntiva dell'*additional release*.
Crescita normalizzata: rappresenta la crescita del CSM del periodo depurata delle componenti esogene (ovvero: andamenti mercati finanziari e comportamento degli assicurati). È calcolato come rapporto tra il CSM di nuova produzione maggiorato del rendimento atteso e diminuito del rilascio del periodo rispetto al CSM di chiusura dell'esercizio precedente (linearizzato su 12 mesi nelle situazioni periodiche intermedie).

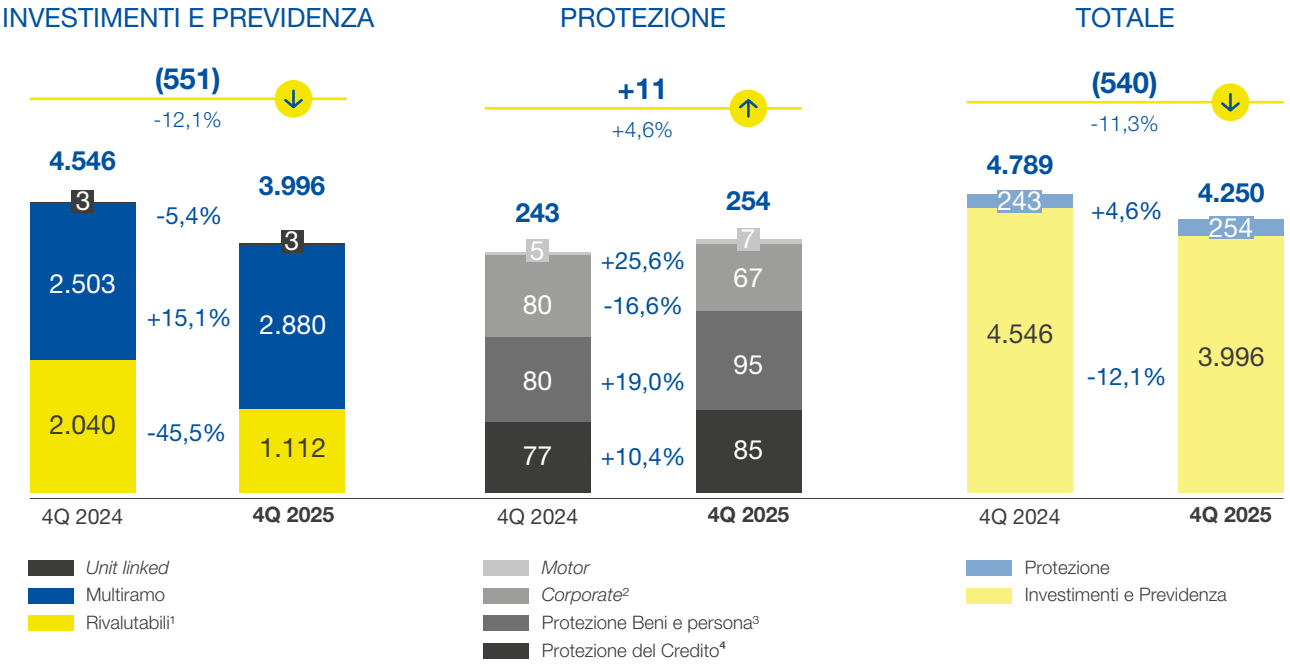
Nel dettaglio, nel corso dell'anno 2025 si registrano: i) una variazione positiva di 1.534 milioni di euro legata principalmente alla raccolta pari a circa 14 miliardi di euro[164]; ii) una variazione positiva del rendimento atteso di 532 milioni di euro generata dalla componente di interesse atteso sul CSM; iii) il risultato positivo delle variazioni finanziarie per 904 milioni di euro correlato ai movimenti di mercato (in particolare si osserva nel periodo, nella valorizzazione degli attivi, l'effetto dell'incremento della curva dei tassi compensato dalla riduzione dello *spread*, mentre le passività verso gli assicurati si riducono, risentendo dell'aumento della curva dei tassi, generando quindi un beneficio sul CSM); iv) un saldo negativo delle variazioni tecniche per 1.458 milioni di euro dovuto all'aggiornamento delle ipotesi tecniche (principalmente ipotesi di riscatto e mortalità) e alla differenza tra i valori attesi e quelli effettivamente accaduti delle voci tecniche (premi, sinistri e spese) parzialmente compensati dalla riduzione delle passività conseguente alle movimentazioni di portafoglio; v) il rilascio del CSM nell'anno per complessivi 1.579 milioni di euro. Depurando dall'andamento del CSM le componenti esogene (andamento mercati finanziari e comportamento degli assicurati), la crescita normalizzata del 2025 è stata di 487 milioni di euro (pari al +3,5% a/a).

164. Il valore include la raccolta premi di Poste Vita, Poste Assicura, Net Insurance e Net Insurance Life sui nuovi collocamenti. Il valore esclude i rinnovi e i versamenti aggiuntivi relativi alle restanti polizze in essere e già proiettati.

PREMI LORDI
(dati in milioni di euro)



1.Include Previdenza.
2.Include il *Welfare* (Poste Vita, Poste Assicura), l'offerta integrata Vita/Danni, i contratti *Intercompany* e le polizze *corporate* Net Insurance e Net Insurance Life.
3.Include l'offerta Modulare, le polizze vita LTC-TCM *retail* e le polizze beni e persona distribuite su reti terze.
4.Include le polizze *Credit Protection Insurance* (CPI) e le coperture assicurative connesse ai prestiti assistiti dalla cessione del quinto.



1.Include Previdenza.
2.Include il *Welfare* (Poste Vita, Poste Assicura), l'offerta integrata Vita/Danni, i contratti *Intercompany* e le polizze *corporate* Net Insurance e Net Insurance Life.
3.Include l'offerta Modulare, le polizze vita LTC-TCM *retail* e le polizze beni e persona distribuite su reti terze.
4.Include le polizze *Credit Protection Insurance* (CPI) e le coperture assicurative connesse ai prestiti assistiti dalla cessione del quinto.

Nel corso del 2025 i premi lordi del *business* Investimenti e Previdenza ammontano a 19,8 miliardi di euro e registrano un aumento di 1,9 miliardi di euro (+10,4%) rispetto al 2024, per effetto dell'incremento di 5,9 miliardi di euro della raccolta afferente i prodotti Multiramo, pari a 13,5 miliardi di euro (7,6 miliardi di euro nel 2024), con un'incidenza sul totale della raccolta che passa dal 42,5% del 2024 al 68,2% del 2025, e dell'incremento di 0,2 miliardi di euro della raccolta afferente i prodotti *unit-linked*. Tale variazione risulta solo in parte controbilanciata dal decremento di 4,2 miliardi di euro (-41%) della raccolta afferente ai prodotti rivalutabili (inclusa Previdenza).

Nel corso del 2025 i premi lordi del *business* Protezione sono pari a 1.222 milioni di euro in crescita di 208 milioni di euro (+20,5%) rispetto al 2024 in cui si attestavano a 1.014 milioni di euro e sono stati principalmente trainati: i) dalla crescita del segmento "corporate" (+89 milioni di euro, +24,1%), i cui premi passano dai 369 milioni di euro del 2024 a 458 milioni di euro del 2025; ii) dalla linea "protezione beni e persona", che registra un incremento di 70 milioni di euro (+23%) attestandosi a 375 milioni di euro nel corso del 2025 e iii) dall'aumento dei premi relativi alla linea "protezione del credito" (+44 milioni di euro, +13,6%), principalmente ascrivibile al contributo di Net Insurance Life e Net Insurance.

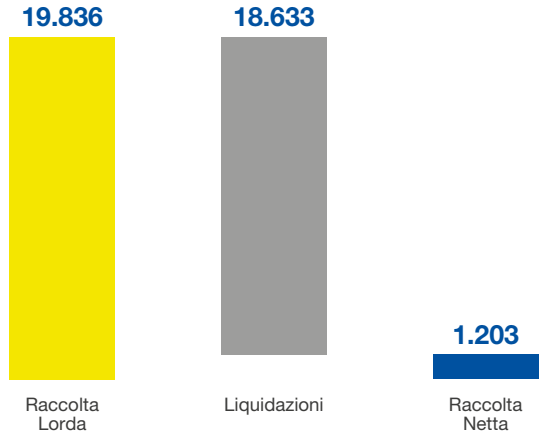
Nel corso del quarto trimestre 2025 i premi lordi del *business* Investimenti e Previdenza ammontano a circa 4 miliardi di euro e registrano un decremento di 0,6 miliardi di euro (-12,1%) rispetto al dato riferito al 2024, per effetto principalmente del decremento di 0,9 miliardi di euro (-45,5%) della raccolta afferente ai prodotti rivalutabili e alla previdenza; tale variazione risulta solo in parte controbilanciata dall'incremento di 0,4 miliardi di euro della raccolta afferente i prodotti Multiramo, pari a 2,9 miliardi di euro (2,5 miliardi di euro nel quarto trimestre del 2024), con un'incidenza sul totale della raccolta che passa dal 55,1% del quarto trimestre 2024 al 72,1% del quarto trimestre 2025.

Nel corso del quarto trimestre del 2025 i premi lordi del *business* Protezione sono pari a 254 milioni di euro in crescita di 11 milioni di euro (+4,6%) rispetto al corrispondente periodo del 2024, in cui si attestavano a 243 milioni di euro, e sono stati principalmente trainati: i) dall'incremento dei premi afferenti alla linea "Protezione del Credito" (+8 milioni di euro, +10,4%), principalmente ascrivibile al contributo di Net Insurance Life e Net Insurance e ii) dalla linea "protezione beni e persona", che registra un incremento di 15 milioni di euro (+19%) attestandosi a 95 milioni di euro nel quarto trimestre del 2025. Tali variazioni in aumento risultano solo in parte controbilanciate dal decremento (-13 milioni di euro, -16,6%) della raccolta afferente al segmento "*Corporate*", i cui premi passano da 80 milioni di euro del quarto trimestre del 2024 a 67 milioni di euro del quarto trimestre del 2025.

RACCOLTA NETTA INVESTIMENTI E PREVIDENZA AL 31 DICEMBRE 2025 (dati in milioni di euro)

La raccolta netta del *business* Investimenti e Previdenza[165] è positiva nell'anno 2025 e si attesta a 1,2 miliardi di euro, seppur in calo (-0,3 miliardi di euro) nel confronto con il 2024 per effetto dell'incremento delle liquidazioni (+2,2 miliardi di euro rispetto al 2024 stante principalmente la crescita dei riscatti nell'anno) solo in parte compensata dall'incremento della raccolta lorda (in crescita di 1,9 miliardi di euro rispetto al valore del 2024, pari al +10,4%).

Il tasso di riscatto al 31 dicembre 2025 è pari all'8,3%, in crescita rispetto al 6,6% rilevato al 31 dicembre 2024, mantenendosi su livelli inferiori rispetto al 9,4% medio di mercato al 31 dicembre 2025[166]; circa il 50% del tasso di riscatto del 2025 (circa il 25% nel 2024) è rappresentato da reinvestimenti in polizze del Gruppo per effetto del ribilanciamento dei portafogli dei clienti effettuato coerentemente all'attività di consulenza guidata, implementata nell'ambito del nuovo modello di servizio commerciale.



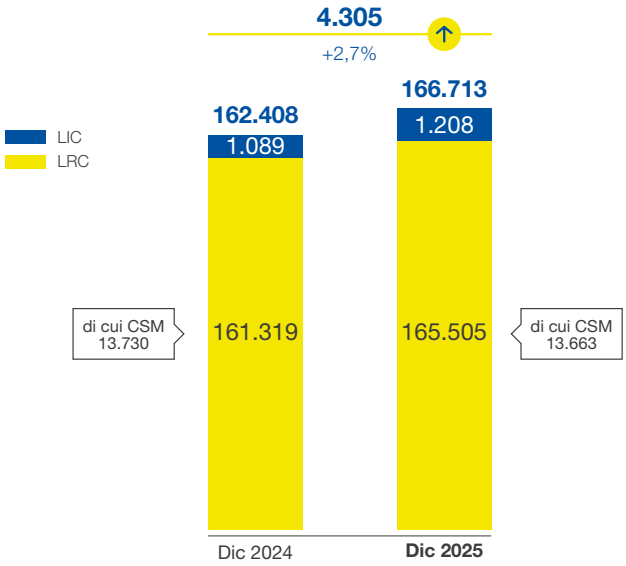
165. Il valore non include la raccolta netta di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. (fusa per incorporazione a far data dal 1° ottobre 2025).
166. Fonte: *Report* ANIA – *Trends* Flussi e riserve vita Anno XV - n. 04 - pubblicato il 18 febbraio 2026.

PASSIVITÀ PER CONTRATTI ASSICURATIVI (dati in milioni di euro)

Le passività per contratti assicurativi al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente a 166.713 milioni di euro, e sono costituite per 165.505 milioni di euro dalla *Liability for Remaining Coverage* (LRC), comprensiva del *Contractual Service Margin* (CSM) per 13.663 milioni di euro, e per 1.208 milioni di euro dalla *Liability for Incurred Claim* (LIC).

La variazione registrata nel 2025, in aumento del 2,7% (+4.305 milioni di euro), è principalmente attribuibile all'incremento della LRC (+4.185 milioni di euro), riconducibile principalmente all'incremento della raccolta premi dell'anno e all'effetto finanziario connesso alla capitalizzazione degli interessi. Tale effetto positivo viene solo parzialmente compensato dal decremento del valore attuale dei flussi futuri, correlato alle uscite attese nell'anno per scadenze e riscatti.

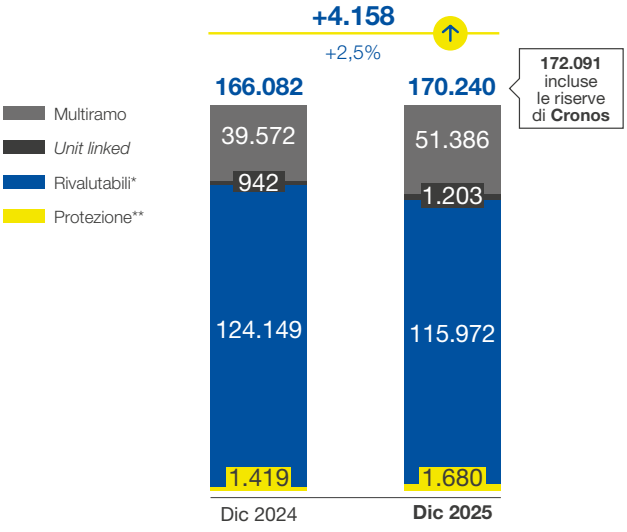
La LIC registra nel 2025 un aumento di 119 milioni di euro (+10,9%) per effetto principalmente dell'andamento dei sinistri e dei riscatti registrato nel corso dell'anno ed afferenti in gran parte ai prodotti rivalutabili.



RISERVE ASSICURATIVE[167] (dati in milioni di euro)

Le riserve tecniche del Gruppo Poste Vita si attestano al 31 dicembre 2025 a 170,2 miliardi di euro e aumentano di circa 4,2 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

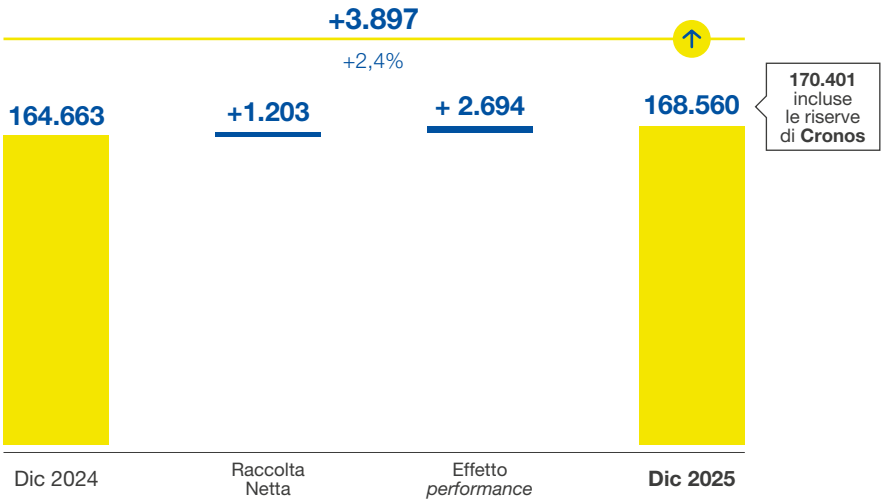
Le riserve tecniche del *business* Investimenti e Previdenza si attestano a 168,6 miliardi di euro e aumentano di circa 3,9 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2024 principalmente grazie alla raccolta netta positiva registrata nel 2025 (1,2 miliardi di euro) e all'effetto *performance* positivo (2,7 miliardi di euro). Le riserve tecniche afferenti al segmento Protezione ammontano alla fine del 2025 a 1.680 milioni di euro (di cui 797 milioni di euro relativi al *business* Vita, e 883 milioni di euro relativi al *business* Danni), in crescita di 261 milioni di euro (+18,4%) rispetto a 1.419 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2024.



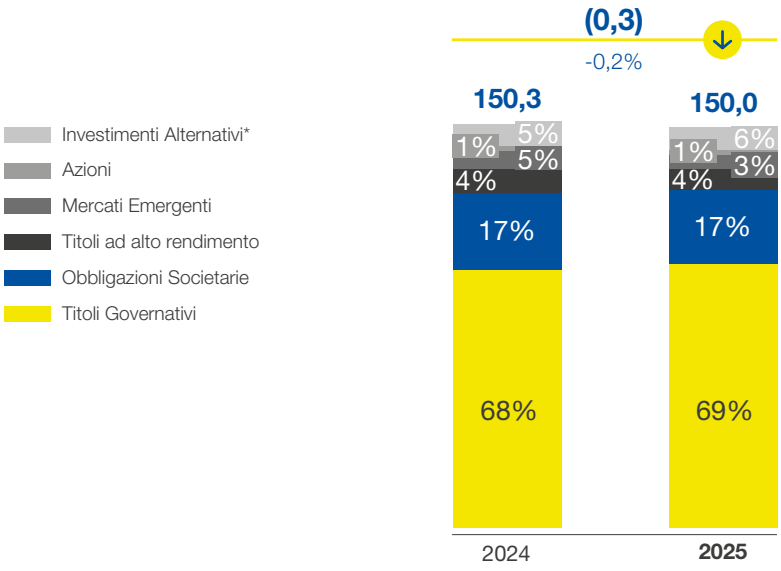
* Include Previdenza e altre riserve.
** Include le riserve afferenti il *business* Danni e la linea protezione del *business* Vita.

167. Riserve tecniche del comparto assicurativo (Vita e Danni) determinate in base ai principi contabili nazionali utilizzati per la redazione dei bilanci individuali delle compagnie assicurative del Gruppo. Il valore non include le riserve tecniche di Cronos trasferite a seguito della fusione per incorporazione della società con efficacia 1° ottobre 2025 e pari a 1,9 miliardi di euro al 31 dicembre 2025.

MOVIMENTAZIONE RISERVE ASSICURATIVE INVESTIMENTI E PREVIDENZA[168] (dati in milioni di euro)



RIPARTIZIONE PORTAFOGLIO INVESTIMENTI[169] (dati in miliardi di euro)

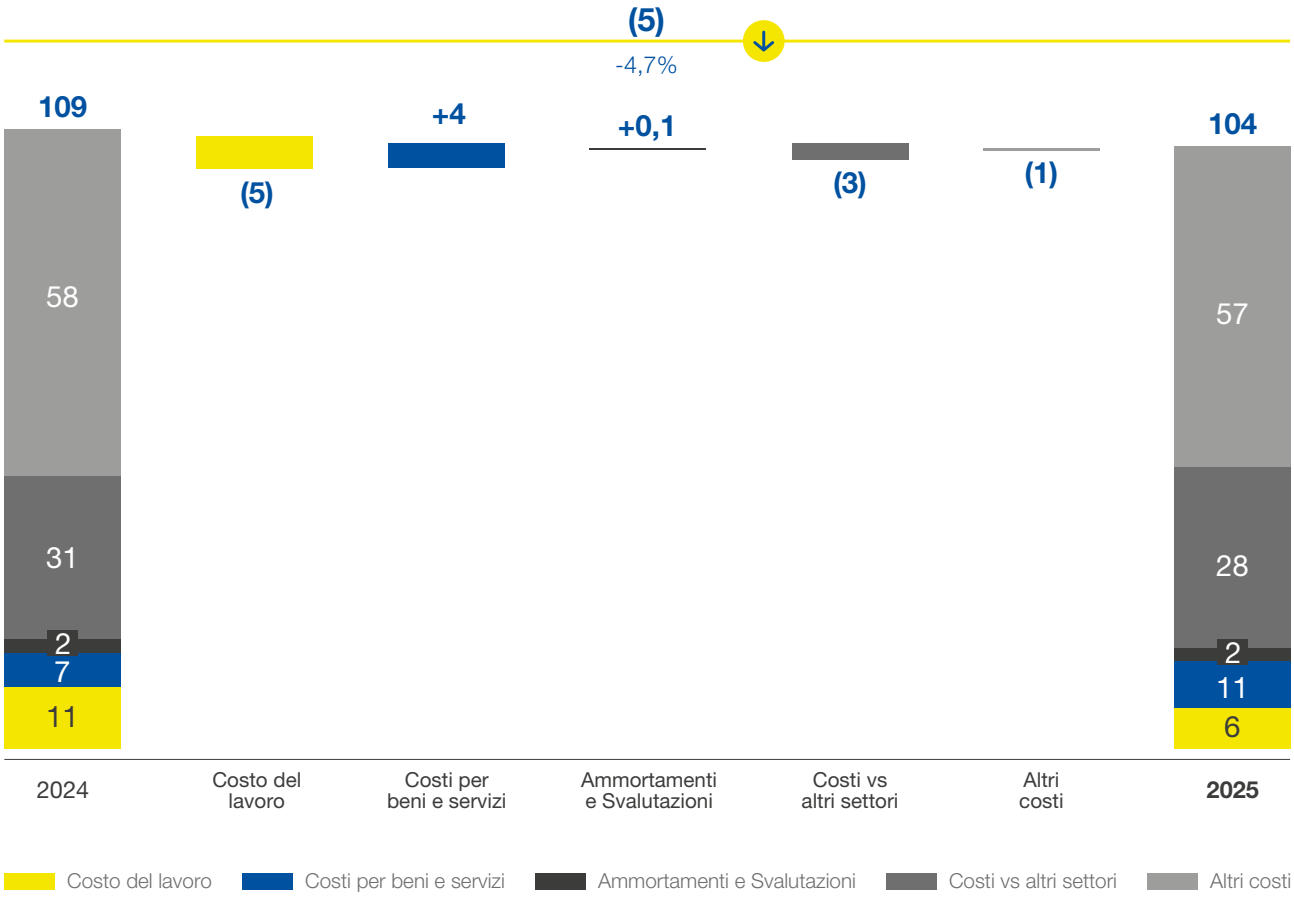


* Strumenti finanziari che non sono quotati sui mercati regolamentati. La categoria include diverse *asset class* quali: Private Debt, Real Estate Debt, Real Estate Equity, Infrastructure, Private Equity ed Hedge Funds.

L'ultima *Strategic Asset Allocation (SAA)* AZ, approvata dalla Compagnia nel mese di marzo 2025, è basata sul presupposto che, nell'attuale scenario di mercato, le *asset class* tradizionali (titoli di stato e obbligazioni *corporate*) risultino relativamente più adeguati rispetto al passato grazie alla loro capacità di generare rendimenti stabili e mitigare il rischio di tasso di interesse rispetto all'evoluzione degli impegni verso gli assicurati (passività assicurative). In tale contesto è continuato il processo di diversificazione degli investimenti con: i) un aumento della quota governativa e la focalizzazione sulla diversificazione del paniere dei titoli governativi; ii) una marginale riduzione della quota di obbligazioni societarie con contestuale miglioramento del profilo di qualità media dei titoli in portafoglio; iii) un marginale aumento della componente degli investimenti alternativi.

168. Determinate in base ai principi contabili nazionali utilizzati per la redazione del bilancio individuale della compagnia assicurativa Poste Vita S.p.A. Il valore non include le riserve tecniche del comparto Investimenti e Previdenza di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. trasferite a seguito della fusione per incorporazione della società con efficacia 1° ottobre 2025 e pari a 1,8 miliardi di euro al 31 dicembre 2025.
169. Il valore del portafoglio investimenti include tutti gli investimenti di classe C (ovvero Ramo I, Ramo V) e gli investimenti afferenti il Patrimonio Libero della compagnia Poste Vita S.p.A., mentre non include gli investimenti di classe D (ovvero Ramo III); inoltre, nel totale sono incluse le partecipazioni che non sono presenti tra le *asset class* rappresentate e che non concorrono alle % di allocazione target di *asset allocation*.

COSTI TOTALI
(dati in milioni di euro)



I costi commentati nel prosieguo del presente paragrafo sono solo quelli non direttamente attribuibili ai contratti assicurativi. Alla luce dell'entrata in vigore del nuovo principio IFRS 17 i costi direttamente attribuibili alle polizze assicurative sono infatti rappresentati a diretta riduzione dei ricavi assicurativi. Tali costi, inoltre, al momento della conclusione del contratto vengono considerati all'interno delle passività assicurative e rilasciati periodicamente nel conto economico (tra i ricavi netti assicurativi).

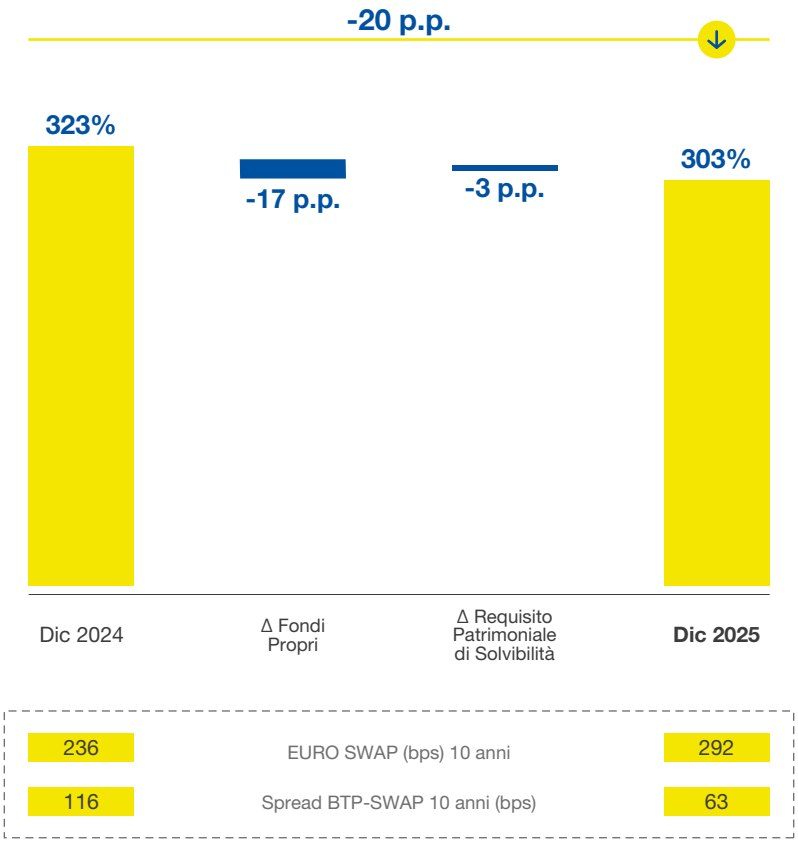
I costi non attribuibili dell'esercizio 2025 (principalmente riferiti agli altri costi operativi, al costo del lavoro, spese commerciali, costi per servizi informatici e consulenze/prestazioni professionali) e comprensivi del contributo[170] al Fondo di garanzia assicurativo dei rami Vita[171] ammontano a 104 milioni di euro. Rispetto al 2024 tali costi si riducono di 5 milioni di euro per effetto principalmente della componente *one off* del recupero delle somme, pari a circa 11 milioni di euro, versate da Poste Vita e Poste Assicura all'INPS a titolo di contribuzione Cassa Unica Assegni Familiari (CUAF) relativamente al periodo settembre 2014 - settembre 2019[172], solo in parte mitigato dal maggior costo per il suddetto contributo al Fondo di garanzia.

Alla luce dei risultati illustrati, l'andamento economico della *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi evidenzia nell'anno 2025 un **risultato operativo (EBIT)** pari a 1.523 milioni di euro in crescita di 152 milioni di euro (+11,1%) rispetto al 2024. Escludendo il costo per il contributo 2025 al Fondo di garanzia assicurativo dei rami Vita, l'**EBIT *adjusted*** dell'anno è pari a 1.585 milioni di euro e in crescita rispetto al 2024 di 156 milioni di euro (+10,9%).

Tenuto conto della gestione finanziaria positiva per 30 milioni di euro (76 milioni di euro nel 2024) e delle imposte dell'esercizio, pari a 476 milioni di euro (+63 milioni di euro nel 2024), la *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi consegue nel 2025 un **risultato netto** di 1.077 milioni di euro, in aumento del 4,2% (+44 milioni di euro) rispetto al 2024.

170. Pari a 61 milioni di euro (58 milioni di euro nell'esercizio 2024).
171. Si rinvia al Contesto normativo della SBU Servizi Assicurativi per approfondimenti su tale misura.
172. Sentenza del Giudice del lavoro di Roma n. 1774/2025, pubblicata in data 12 febbraio 2025.

ANDAMENTO *SOLVENCY RATIO*



Il *Solvency Ratio* del Gruppo Poste Vita si è attestato al 31 dicembre 2025 a 303%[173], in diminuzione rispetto al 323% rilevato a dicembre 2024 (-20 p.p.), mantenendosi a livelli ben superiori rispetto ai vincoli regolamentari e all'aspirazione manageriale (circa 200% sull'intero ciclo economico).

La variazione dell'anno è dovuta al decremento dei fondi propri disponibili (-17 p.p. sul *Solvency ratio*) e all'incremento del requisito di capitale (-3 p.p. sul *Solvency ratio*).

In particolare, l'effetto congiunto dell'incremento del tasso *Swap* a 10 anni (+56 bps) e della diminuzione del BTP-*Swap Spread* (-53 bps) comportano un incremento del valore dei **Fondi Propri**, sebbene completamente compensato dal dividendo previsto per l'anno 2025 (100% dell'utile dell'anno e dividendi aggiuntivi alla Capogruppo per 500 milioni di euro pari a -37 p.p. sul *Solvency ratio*) e dal rimborso, a seguito dell'autorizzazione ricevuta dall'Autorità di Vigilanza, del prestito obbligazionario perpetuo *Tier* 2 pari a 250 milioni di euro a favore della Capogruppo effettuato nel mese di ottobre 2025 (-6 p.p. sul valore del *Solvency ratio*).

L'incremento del **Requisito di capitale** è dovuto principalmente all'incremento dei rischi di mercato, imputabile al più alto livello dei tassi *risk-free*.

Si evidenzia inoltre che è tuttora in vigore il trattato di copertura del rischio di estinzione anticipata di massa (c.d. rischio *mass lapse*), riferito ai prodotti Ramo I e Multiamo, sottoscritto dalla Compagnia il 14 marzo 2023 (con efficacia a partire dal 31 dicembre 2022), rinnovato nel mese di gennaio 2025 e in vigore fino al 31 dicembre 2027.

173. I valori del *Solvency Ratio* al 31 dicembre 2025 sono in corso di revisione e verranno comunicati ad IVASS entro il 20 maggio 2026. Il valore al 31 dicembre 2024 pari a 323% è il valore definitivo comunicato ad IVASS nel mese di maggio 2025.

6.2.4 La *Strategic Business Unit* Servizi Postepay

RICAVI	EBIT	UTILE NETTO
1.666 €mln	**586 €mln**	**439 €mln**
+5,1% a/a	+10,9% a/a	+11,4% a/a

Il **più grande operatore di pagamenti** in Italia con circa 30 milioni di carte

Crescita del **transato** superiore al mercato guidata dalla ***leadership* nell'e-*commerce***

Lanciata "**Energia Connessa**": l'**offerta integrata** con la **fibra** e la **telefonia** per aumentare il valore e la fidelizzazione dei clienti PostePay

Business ***energy*** in **crescita**; lanciata l'offerta **TIM Energia powered by Poste Italiane**

94.662 €mln
Transato totale (*on us* e *off us*)

4,9 milioni
Linee mobili e fisse

ca. 30 mln
Carte prepagate e di debito

14,7 mln
Portafogli digitali (e-*wallet*)

10,8 mln
Carte Postepay Evolution

1 milione
Customer base energy

Le *performance* della SBU del 2025 sono in crescita rispetto al 2024, trainate dall'aumento dei ricavi, soprattutto nei comparti energia e monetica.

SERVIZI POSTEPAY (dati in milioni di euro)	2025	2024	Variazioni	
Ricavi da mercato*	**1.666**	**1.585**	**+81**	**+5,1%**
Ricavi da altri settori*	289	274	+15	+5,6%
Ricavi totali*	**1.955**	**1.858**	**+97**	**+5,2%**
Costi*	806	773	+33	+4,3%
Costi vs altri settori	563	557	+6	+1,1%
Costi totali*	**1.369**	**1.330**	**+39**	**+2,9%**
EBIT	**586**	**529**	**+57**	**+10,9%**
EBIT *Margin*%	**30,0%**	**28,5%**		
UTILE NETTO	**439**	**394**	**+45**	**+11,4%**

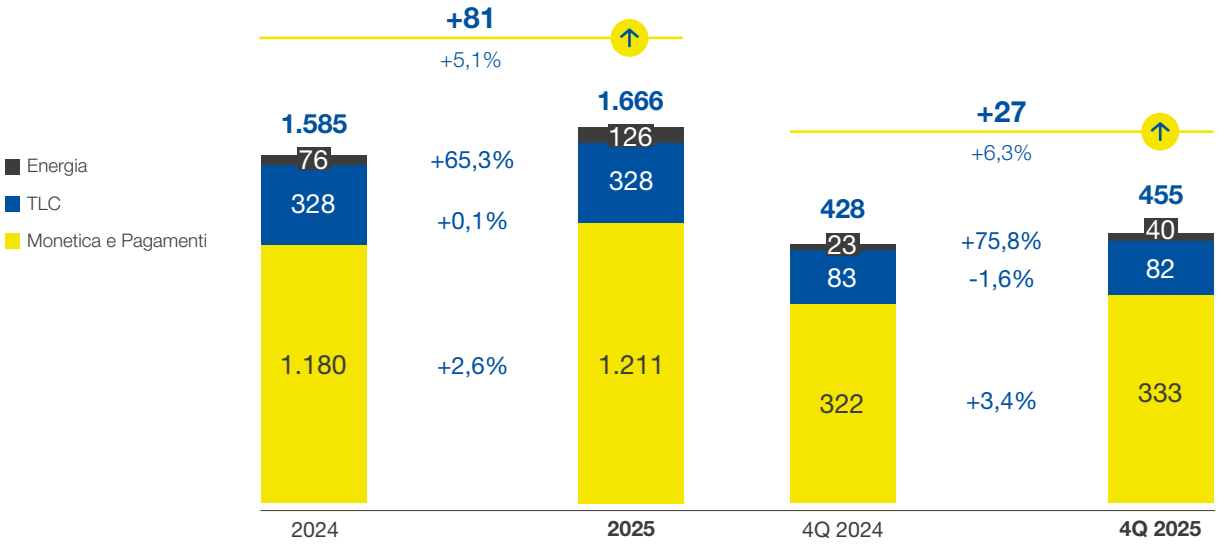
* La voce tiene conto della riclassifica gestionale dei costi connessi all'acquisto delle materie prime e al trasporto di energia elettrica e gas, classificati a diretta riduzione dei ricavi del settore energia. Per la riconciliazione con i rispettivi dati contabili si rinvia al paragrafo 7.2 "Altre informazioni".

KPI Operativi	2025	2024	Variazioni	
Monetica e Pagamenti				
Valore Transato totale ("*on us*" e "*off us*") delle carte (in milioni di euro)[1]	94.662	87.125	+7.537	+8,7%
di cui Valore Transato totale ("*off us*") delle carte (in milioni di euro)[2]	75.694	69.676	+6.017	+8,6%
Numero di Carte (in milioni)[3]	30,2	29,8	+0,4	+1,4%
di cui Carte Ecosostenibili (in milioni)	20,4	16,3	+4,1	+25,4%
di cui Carte Postepay Prepagate (in milioni)	22,7	22,4	+0,3	+1,5%
di cui Carte Postepay Evolution (in milioni)[4]	10,8	10,5	+0,3	+2,9%
Numero transazioni delle carte[3] (in milioni)	3.355	2.989	+366	+12,2%
di cui numero transazioni *e-commerce* (in milioni)[5]	795	713	+82	+11,6%
Incidenza ricariche Postepay sui canali *digital* e reti terze[6] (in %)	84%	81%		
TLC				
SIM PosteMobile fisse e mobili (*stock* in migliaia)	4.945	4.848	+97	+2,0%
di cui SIM mobile (*stock* in migliaia)	4.457	4.385	+72	+1,6%
di cui SIM Casa (*stock* in migliaia)	488	463	+25	+5,4%
di cui SIM Fibra (*stock* in migliaia)	239	204	+35	+17,2%
Energia				
Base clienti attiva (in migliaia)	1.023	709	+314	+44,3%

1. Transato relativo ai pagamenti effettuati con Postepay Debit e Postepay su circuiti di pagamento interni e esterni ("*on us*" e "*off us*").
2. Transato relativo ai pagamenti effettuati con Postepay Debit e Postepay su circuiti di pagamento esterni ("*off us*").
3. Include carte Postepay e carte di debito.
4. Comprensivo dei clienti *business* e delle Postepay Connect.
5. Include transazioni *e-commerce* + *web* (su *digital properties* di Poste Italiane). Sono esclusi dal perimetro i bonifici in entrata.
6. Include transazioni effettuate su Reti terze (Rete Punto Poste, Tabaccai, Punti HORECA e altri punti LIS) e Canali digitali (*Properties* Poste Italiane *Retail*, *Business* e Altri canali digitali).

RICAVI DA MERCATO
(dati in milioni di euro)

I ricavi di seguito illustrati sono esposti al netto dei costi connessi all'acquisto delle materie prime, degli oneri di sistema e del trasporto di energia elettrica e gas.



Monetica e Pagamenti: carte prepagate (ricariche, pagamenti, prelievi, canone, emissione), carte di debito (Postepay *debit – interchange fee* su transato delle carte; da ottobre 2021 anche prelievi, ricariche P2P e canoni verso clienti); servizi di *acquiring* (*fee* su transato, canoni e servizi) legati alla fornitura di *POS* (mobile, fisico, virtuale) per l'accettazione di pagamenti tramite carte (debito, credito, prepagate). Ricariche telefoniche per tutti gli operatori di rete mobile (MNO) e operatore mobile virtuale (MVNO), servizi commerciali per gli esercenti Tabaccai/HORECA; servizio di pagamento dei tributi tramite accettazione dei modelli F23 e F24; trasferimento fondi per l'invio di denaro all'estero tramite Moneygram e *Western Union*, bonifici postagiro e domiciliazioni effettuati da Postepay Evolution, pagamenti sul sistema pagoPA, MAV, riscossione pagamenti, marche da bollo, accettazione bollettini postali e altri pagamenti diretti LIS.
TLC: telefonia mobile (ricavi da traffico, e da vendita di telefonini e *router* da *corner* UP) e telefonia fissa (offerta PosteMobile Casa e PosteCasa Ultraveloce).
Energia: Ricavi di vendita energia elettrica e gas a seguito dell'avvio dell'offerta *mass market* a partire da gennaio 2023 (promo dipendenti e familiari a partire da metà giugno 2022) e ricavi derivanti da attività di ottimizzazione del portafoglio dell'*energy management*[174].

I ricavi da mercato si attestano a 1.666 milioni di euro segnando una crescita pari a 81 milioni di euro rispetto al 2024 (+5,1%), grazie principalmente alla crescita del comparto energia pari a 50 milioni di euro (+65,3%) e al comparto monetica e pagamenti con un aumento pari a 31 milioni di euro (+2,6%); il settore delle telecomunicazioni mostra ricavi stabili (pari a 328 milioni di euro) rispetto al 2024.

In particolare, i ricavi del comparto energia segnano una crescita di 50 milioni di euro passando da 76 milioni di euro del 2024 a 126 milioni di euro del 2025, sia grazie al contributo dell'offerta Luce (+21 milioni di euro di ricavi) che Gas (+28 milioni di euro di ricavi), in un contesto di dinamiche commerciali positive e favorito dalle condizioni di mercato. Al 31 dicembre 2025 la *customer base energy* è pari a 1.023 migliaia di utenze (di cui 664 migliaia per la linea Luce e 359 migliaia per quella del Gas).

174. Attività di compravendita di energia elettrica e gas nei mercati all'ingrosso volta a garantire le forniture ai clienti finali gestendo il bilanciamento fisico delle stesse.

I ricavi del comparto monetica e pagamenti segnano una crescita di 31 milioni di euro, attestandosi a 1.211 milioni di euro nel 2025 grazie principalmente all'incremento dell'operatività e dei ricavi da canone delle carte Postepay Evolution e delle carte di debito (+26 milioni di euro) nonché ai maggiori ricavi dei servizi di *acquiring* (+14 milioni di euro) che compensano il calo dei servizi di incasso e pagamento (-13 milioni di euro).

Il comparto delle telecomunicazioni registra ricavi stabili rispetto al 2024 e pari a 328 milioni di euro (+0,1%), grazie ai ricavi derivanti dalla vendita del servizio di fibra che compensa il ritardo dei ricavi del *business* mobile e casa.

I ricavi da altri settori registrano una crescita di 15 milioni di euro passando da 274 milioni di euro registrati nel 2024 a 289 milioni di euro del 2025 (+5,6%); tale variazione è determinata prevalentemente dai maggiori ricavi conseguiti verso la SBU Servizi Finanziari (+12 milioni di euro) e verso il settore industriale (+4 milioni di euro).

Per quanto riguarda le performance del quarto trimestre 2025, si conferma la crescita dei ricavi da mercato che si attestano a 455 milioni di euro e segnano una crescita pari a 27 milioni di euro rispetto al 2024 (+6,3%) sostenuta dal settore energia (+17 milioni di euro, pari al +75,8%) e dal settore monetica e pagamenti (+11 milioni di euro, pari al +3,4%); il settore delle telecomunicazioni mostra ricavi pari a 82 milioni di euro nel quarto trimestre del 2025 in diminuzione di 1 milione di euro (-1,6%) rispetto all'analogo trimestre del 2024.

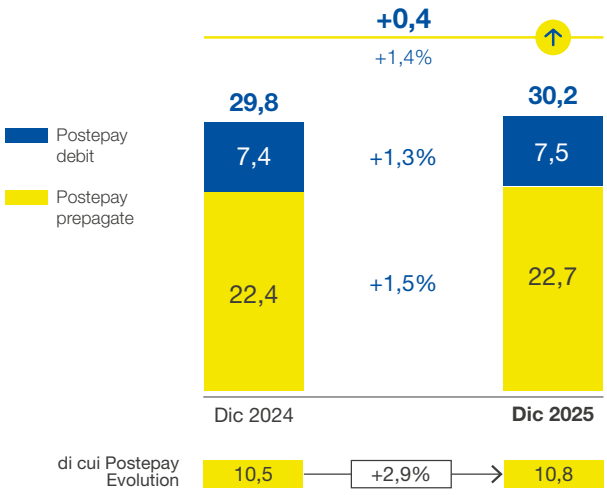
I ricavi del settore monetica e pagamenti si attestano a 333 milioni di euro nel quarto trimestre del 2025 segnando una crescita di 11 milioni di euro rispetto al quarto trimestre del 2024 (+3,4%), principalmente imputabile all'incremento dell'operatività e all'aumento dei ricavi da canone delle carte Postepay Evolution e delle carte di debito (complessivamente +5 milioni di euro), nonché ai maggiori ricavi derivanti dai servizi di *acquiring* (+3 milioni di euro), da altri ricavi da monetica (+6 milioni di euro) che compensano il ritardo dei servizi di incasso e pagamento (-3 milioni di euro).

Il comparto energia, nel quarto trimestre del 2025, registra ricavi per 40 milioni di euro, in aumento di 17 milioni di euro (+75,8%) rispetto al quarto trimestre del 2024 grazie alla crescita della base clienti.

STOCK CARTE (dati in milioni)

Al 31 dicembre 2025 lo *stock* complessivo delle carte prepagate Postepay e delle Postepay Debit è pari a 30,2 milioni in crescita di 0,4 milioni (+1,4%) rispetto la chiusura del 2024 per effetto principalmente della crescita delle Postepay Evolution. Il transato complessivo[175] del 2025 è pari a 95 miliardi di euro, in crescita di circa 7,5 miliardi di euro (+8,7%) rispetto al 2024.

Le carte prepagate Postepay in essere ammontano a 22,7 milioni (in crescita rispetto a dicembre 2024 del +1,5%) e di queste, le carte Postepay Evolution, pari a circa 10,8 milioni, registrano una crescita del 2,9% rispetto al valore del 31 dicembre 2024.



30,2 Mln
lo *stock* delle carte al 31 dicembre 2025

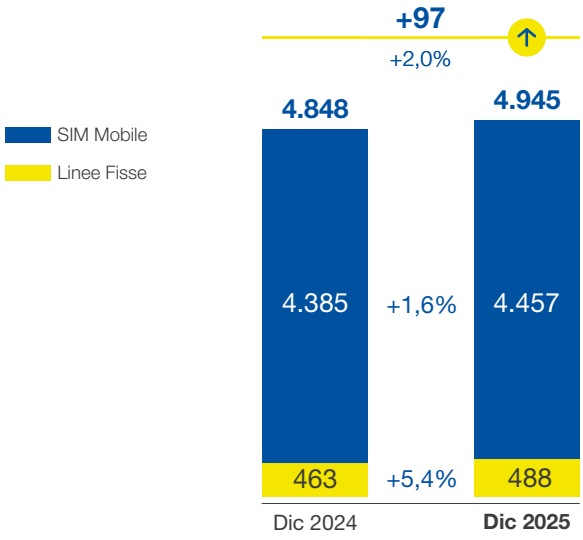
Al 31 dicembre 2025 si è registrato un incremento delle transazioni delle carte di pagamento del 12,2% rispetto al 2024, passando da 2.989 milioni nel 2024 a 3.355 milioni di transazioni nel 2025 grazie anche al contributo delle transazioni *e-commerce* e sul web che si sono attestate a 795 milioni, in aumento rispetto al 2024 di 82 milioni (+11,6%).

In ambito *acquiring*, il numero di POS installati al 31 dicembre 2025 è pari a circa 306 migliaia e ha sviluppato un transato di 35,5 miliardi di euro (+6%, pari a +2,1 miliardi di euro, rispetto all'anno 2024).

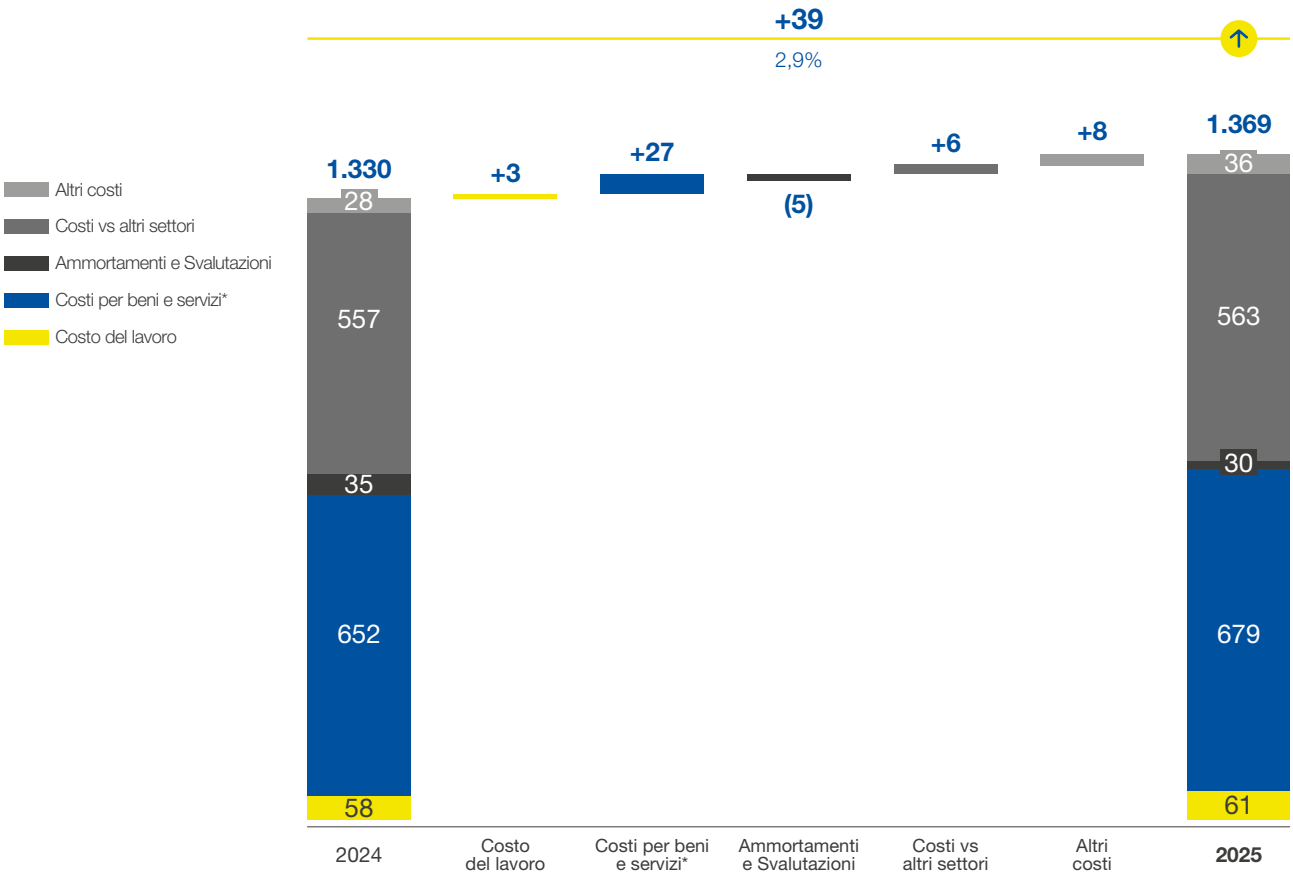
175. Il dato si riferisce al transato *issuing* dei pagamenti *on us* e *off us*.

STOCK SIM (dati in migliaia)

In ambito Telecomunicazioni, la base clienti relativa ai servizi di telefonia mobile, al 31 dicembre 2025, è rappresentata da circa 4,5 milioni di linee, in leggera crescita rispetto al 2024 del +1,6%. Con riferimento ai servizi di Telefonia Fissa, l'offerta "PosteMobile Casa" e l'offerta di connettività dati in fibra ottica "PosteCasa Ultraveloce" registrano un incremento del +5,4% delle linee passando da 463 migliaia di linee a dicembre 2024 a 488 migliaia di linee nel 2025. Nel dettaglio, l'incremento è dovuto alle linee di "PosteCasa Ultraveloce" (Fibra) che hanno raggiunto 239 migliaia di unità a dicembre 2025, con un incremento di 35 migliaia di linee rispetto a dicembre 2024 (+17,2%).



COSTI TOTALI (dati in milioni di euro)



*La voce tiene conto della riclassifica gestionale dei costi connessi all'acquisto delle materie prime e al trasporto di energia elettrica e gas, classificati a diretta riduzione dei ricavi del settore energia. Per la riconciliazione con i rispettivi dati contabili si rinvia al paragrafo 7.2 "Altre informazioni".

I costi totali della SBU Servizi Postepay (comprensivi degli ammortamenti e svalutazioni) ammontano a 1.369 milioni di euro con un incremento del 2,9% (+39 milioni di euro) rispetto ai 1.330 milioni sostenuti nell'anno 2024.

L'incremento dei costi per beni e servizi (+27 milioni di euro, +4,1% rispetto all'anno 2024) è dovuto principalmente alla crescita delle commissioni di vendita e di gestione di 16 milioni di euro (+8%) dovuti alla maggiore operatività e alla crescita della pubblicità e dei costi commerciali (+6 milioni di euro, +58% rispetto a dicembre 2024).

I costi verso altri settori sono pari a 563 milioni di euro e registrano una crescita di 6 milioni di euro (+1,1%) rispetto al 2024 (557 milioni di euro).

Il costo del lavoro si attesta a 61 milioni di euro, registrando un incremento di 3 milioni di euro (+4,8%) rispetto all'anno 2024, a seguito dell'ampliamento dell'organico.

Alla luce dei risultati descritti, l'andamento economico della SBU Servizi Postepay nel 2025 evidenzia un **risultato della gestione operativa (EBIT)** che si attesta a 586 milioni di euro, in crescita di 57 milioni di euro (+10,9%) rispetto al 2024.

L'**utile conseguito** nel 2025 ammonta a 439 milioni di euro, in aumento del +11,4% (+45 milioni di euro) rispetto al valore del 2025 (394 milioni di euro).

Il ***free capital ratio***[176] dell'IMEL PostePay al 31 dicembre 2025 ammonta a 21%, in diminuzione rispetto al valore al 31 dicembre 2024 (24,7%), mentre il *total capital ratio* dell'IMEL PostePay è pari a 7,59% al 31 dicembre 2025 (7,96% al 31 dicembre 2024).

Lo scostamento di entrambi gli indicatori rispetto ai valori registrati nell'anno precedente è determinato dall'aumento del Requisito Patrimoniale complessivo (+5%); tale variazione è correlata, sia all'aumento della giacenza sulle carte Postepay Evolution (calcolata sui sei mesi antecedenti al 31 dicembre 2025), che all'aumento dei volumi di pagamento (calcolati sul periodo dell'esercizio antecedente la data di valutazione).

176. Tale indicatore esprime l'adeguatezza della dotazione patrimoniale, in termini di eccedenza della stessa rispetto al requisito patrimoniale complessivo minimo previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Istituti di Moneta Elettronica ed è calcolato come: (Patrimonio di Vigilanza - Requisito Patrimoniale)/Patrimonio di Vigilanza. Il Requisito Patrimoniale è determinato sulla base dei volumi di pagamento realizzati nei dodici mesi antecedenti l'esercizio a cui si riferisce la data di calcolo e della giacenza media sulle carte prepagate emesse da PostePay riferita al semestre antecedente la data di calcolo. Il *Risk Appetite Framework* (RAF) 2025 di PostePay prevede per il *Free Capital Ratio* un *Risk Appetite* del 18%.

6.3 Digitale e reti terze nella strategia omnicanale del Gruppo

Il Gruppo si pone come motore di innovazione e digitalizzazione del Paese, garantendo l'accessibilità e la funzionalità della propria offerta e dei propri servizi a tutti i cittadini.

La strategia omnicanale del Gruppo è finalizzata alla creazione di un modello di piattaforma "ecosistemica" e multicanale che grazie a canali fisici e *digitali* all'avanguardia e a processi semplificati per servire i propri clienti, mira a garantire una *customer experience* eccellente e omogenea su tutti i punti di contatto.

Mercato *Digital*

Con riferimento al mercato *Digital*[177], in Italia sono oltre 53 milioni le persone che accedono *online* e 41,2 milioni le utenze presenti sui canali *social*. Il 95,5% degli italiani utilizza uno *smartphone,* il 74,7% un *computer desktop* o *laptop*, il 29% possiede lo *smartwatch*, mentre i *device* per la *smart home* vengono utilizzati dal 24,5% degli italiani. Per quanto concerne l'*e-commerce*, nel 2025 in Italia il 44,3% delle persone ha effettuato almeno un acquisto *online.*

Principali KPIs di omnicanalità

Nell'ambito della trasformazione omnicanale e digitale di Poste Italiane, volta a garantire ai propri clienti esperienze di contatto in logica omnicanale, vengono di seguito rappresentati i principali KPIs relativi ai canali digitali e alla piattaforma omnicanale nel 2025.

Principali KPIs Omnicanalità	2025	2024	Variazioni	
Interazioni giornaliere complessive (in milioni)	27,2	25,2	+1,9	+7,7%
KPIs Digital				
Interazioni digitali (*e-commerce* + canale digitale *app* e *web*) giornaliere (in milioni)	11,5	10,4	+1,1	+10,4%
Incidenza interazioni *digital*/interazioni complessive*	50%	49%		
Operazioni digitali giornaliere (*e-commerce* + canale digitale *app* e *web*) (in milioni)	2,7	2,4	+0,3	+11,2%
Incidenza operazioni *digital*/operazioni complessive*	28%	28%		
Clienti digitali attivi (in milioni)	19,4	18,0	+1,4	+7,8%
di cui clienti ibridi (in milioni)	12,8	12,3	+0,5	+4,0%
Clienti App Poste Italiane (in milioni)	16,1	5,2	+11,0	+212,2%
Poste Italiane *digital* e-*wallets* (in milioni)	14,7	13,5	+1,2	+8,6%
App *Daily Active Users* (DAU)** (in milioni)	4,2	3,8	+0,4	+11,0%
Identità digitali SPID rilasciate (in milioni)	30,1	28,7	+1,4	+4,7%

* Calcolate sui volumi complessivi e non sulle medie giornaliere.
** Utenti Attivi Giornalieri. Dato del mese di dicembre.

Interazioni giornaliere complessive: contatti giornalieri dei clienti con la piattaforma omnicanale di Gruppo: visite al sito e alle app del Gruppo Poste Italiane, chiamate al *contact center*, clienti serviti in Ufficio Postale, operazioni effettuate presso *ATM* e Reti Terze, transazioni su *POS* fisici ed *e-commerce*.
Clienti digitali attivi: clienti che hanno effettuato almeno un *login* su app e/o web nel periodo di riferimento.
Clienti ibridi: clienti che hanno effettuato almeno un login su app e/o web e sono stati riconosciuti in Ufficio Postale nel periodo di riferimento.

177. Fonte: Digital 2026 - I Dati Italiani - We Are Social Italy.

28%

Delle **operazioni sui canali digitali** nel 2025

Il Gruppo Poste Italiane ha raggiunto nel corso del 2025 un numero di interazioni giornaliere complessive pari a 27,2 milioni (25,2 milioni le interazioni giornaliere complessive nel 2024). È cresciuto nello stesso periodo anche il numero di clienti digitali attivi che raggiungono i 19,4 milioni con un incremento del 7,8% rispetto allo scorso anno. Sono cresciute a doppia cifra (+11,2%) anche le operazioni giornaliere sui canali *digital*, che rappresentano complessivamente il 28% delle operazioni. Nel 2025, il 44% delle vendite totali[178] ha coinvolto un contributo digitale: il 26% è stato completato attraverso canali digitali diretti e il 19% tramite l'effetto "*drive-to-post-office*". Nel complesso, ciò rappresenta una crescita del 19% su base annua.

19,4 mln

Clienti digitali attivi (+7,8% a/a)

I clienti digitali abilitati all'operatività online tramite *e-wallet* hanno raggiunto 14,7 milioni al 31 dicembre 2025. A seguito della migrazione delle app Postepay e BancoPosta sull'app Poste Italiane (app P), il numero di utenti attivi giornalieri ha registrato una significativa crescita, raggiungendo i 4,2 milioni a dicembre 2025, con un incremento dell'11% rispetto alla somma degli utenti delle precedenti app (4,2 milioni rispetto ai 3,8 milioni). Tale risultato conferma l'app P come l'app italiana a maggior utilizzo, con un ampio distacco rispetto ai principali *competitor*.

Inoltre, Poste Italiane si conferma il primo Gestore d'Identità Digitale *SPID*, con una quota di mercato di circa il 72% e una *customer base* che conta circa 30,1 milioni di Identità Digitali pubbliche rilasciate.

Potenziamento dei canali digitali

Evoluzione dell'ecosistema digitale e principali iniziative 2025

Nel corso del 2025 il Gruppo Poste Italiane ha proseguito con l'evoluzione dei canali digitali nell'ottica di garantire un'esperienza fluida e omnicanale ai suoi clienti.



In coerenza con la strategia di semplificazione dell'esperienza di accesso ai servizi di Poste Italiane, basata sulla progressiva convergenza in un'unica piattaforma digitale (app Poste Italiane – app P), nel corso del 2025 è proseguita la migrazione dei prodotti e delle funzionalità precedentemente disponibili sulle app BancoPosta (app BP) e Postepay (app PP).

Il processo si è completato con la dismissione definitiva delle app BP, rimossa dagli *store* Apple e Google alla fine di luglio 2025, e dell'app PP, dismessa all'inizio del mese di novembre 2025.

178. Contratti di vendita (es. apertura conto corrente o libretto) e sottoscrizioni prodotti di raccolta (es: prodotti di investimento).

Nel medesimo periodo, l'app Poste Italiane è stata oggetto di un significativo arricchimento funzionale, articolato lungo **tre macro *stream***:

1. Servizi finanziari e pagamenti digitali

Nel corso del 2025 sono state introdotte e consolidate numerose funzionalità volte a rendere più semplici, rapide e sicure le operazioni di pagamento e di movimentazione finanziaria tramite canali digitali:

- introduzione di **bonifici permanenti e posticipati** in modalità istantanea e gratuita, con possibilità di modifica dei massimali e **verifica automatica della corrispondenza tra IBAN e beneficiario**, in linea con la normativa europea entrata in vigore dal 9 ottobre 2025;
- **invio di notifiche *push* e avvisi in app** per il promemoria dei pagamenti ricorrenti in addebito sui rapporti finanziari;
- **ottimizzazione della Rubrica contatti** a supporto di bonifici, postagiro, ricariche in app e bonifici per detrazioni fiscali, con visualizzazione preventiva di IBAN e banca (o numero di carta), suggerimenti automatici e compilazione assistita;
- **estensione del prelievo *cardless*** anche presso i punti vendita LIS;
- attivazione del **trasferimento di denaro all'estero** tramite la funzionalità Western Union;
- **abilitazione del pagamento del bollettino per il passaporto**, a partire dal mese di dicembre 2025.

2. Digitalizzazione dei servizi, offerta commerciale e servizi a valore sociale

Nel corso del 2025 l'app Poste Italiane ha rafforzato il proprio ruolo quale canale digitale di accesso ai servizi del Gruppo, favorendo una maggiore integrazione tra canali online e fisici e ampliando le opportunità di relazione e ingaggio con i clienti:

- **creazione di una sezione dedicata all'interno dell'app** per consentire ai clienti di **scoprire l'intera gamma di prodotti e servizi offerti dal Gruppo Poste**, acquistabili direttamente online oppure attivabili presso l'ufficio postale, con la possibilità di **prenotare un appuntamento con il proprio consulente**, ad esempio per i prodotti di investimento;
- per i clienti titolari di un **contratto di Energia**, introduzione di un processo di **pagamento delle bollette semplificato**, corredato da funzionalità di notifica delle scadenze e di registrazione del pagamento (*Request to Pay*);
- possibilità per i clienti titolari di **carte Postepay**, prepagate o di debito, di effettuare **donazioni a favore di enti benefici** (Servizio "Dona Ora") tramite i canali digitali (*app* e sito *web*).

3. Miglioramento dell'esperienza utente, sicurezza e servizi evoluti

L'evoluzione dell'app Poste Italiane ha riguardato anche il miglioramento complessivo dell'esperienza utente, della sicurezza di accesso e dell'integrazione di servizi a valore aggiunto:

- ampliamento delle **opzioni di personalizzazione dell'app**, con la possibilità di scegliere le operazioni preferite da tenere in prima posizione, riordinare operazioni, sezioni, Mondi Poste, conti, carte e prodotti di Risparmio Postale, prodotti assicurativi nonché di scegliere la modalità di visualizzazione (*light*/*dark mode*);
- introduzione di modalità di **accesso semplificato e sicuro tramite *passkey***;
- visualizzazione nella ***Home Page*** delle informazioni relative ai pacchi PostePlus, con aggiornamento in tempo reale sullo stato delle spedizioni e disponibilità nel **Pwallet** (sezione "A portata di mano") dei QR Code necessari al ritiro;
- possibilità per **amministratori di sostegno, tutori e procuratori** di gestire, all'interno della propria app, i prodotti dei soggetti assistiti.

Altri interventi di potenziamento canali digitali *retail*

Con l'obiettivo di una semplificazione e di un miglioramento continuo dell'esperienza dei clienti privati del Gruppo Poste Italiane su tutti gli ambiti di servizio offerti, nel corso dell'anno 2025 sono stati realizzati i seguenti interventi:

- è stato riprogettato il sito web poste.it per il segmento *retail* con una *customer experience* coerente con quella dell'app Poste Italiane. In particolare, è stata riprogettata sia l'area pubblica che l'area riservata dedicata ai clienti, con attenzione alle sezioni trasversali (bacheca, profilo, area in evidenza) e alle aree dedicate ai prodotti (Myposte, conti correnti e carte di pagamento Postepay e Risparmio);
- è stata resa disponibile la richiesta del servizio di *Internet Banking* per le figure del Tutore e Amministratore di Sostegno, autorizzati ad operare sul conto del soggetto tutelato/amministrato, sia in fase di apertura conto che di post-vendita;
- per il servizio Poste Delivery Web è stato realizzato un "Borsellino Spedizioni" che consente di caricare un credito prepagato utilizzabile per acquistare spedizioni senza dover inserire dati di pagamento; inoltre, ad ogni ricarica viene accreditato un bonus proporzionale all'importo caricato. Il servizio è disponibile sia per la clientela *retail* che per quella *business*.

Potenziamento canali digitali *business*

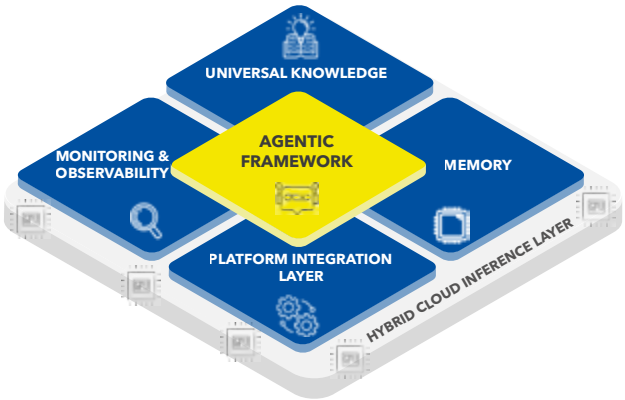
Nel corso del 2025, con l'obiettivo di ottimizzare l'esperienza della clientela *business*, sono state introdotte le seguenti nuove funzionalità:

- gestione su web dei massimali dei bonifici SEPA ordinari, istantanei e permanenti; inoltre, in fase di disposizione di un bonifico viene effettuata la verifica automatica della corrispondenza tra IBAN e beneficiario in accordo con la normativa europea in vigore dal 9 ottobre 2025;
- bonifici con data di esecuzione posticipata o con esecuzione ricorrente e bonifici istantanei anche verso conti e carte con IBAN emessi all'interno del Gruppo sul web e app PosteBusiness;
- pagamento delle pratiche delle Amministrazioni centrali (es. patenti nautiche, pagamenti ai TAR) sul web;
- disponibilità in app Poste Business del rendiconto annuale della carta Postepay Evolution Business;
- nuova sezione "Incassi" in app Poste Business per i clienti titolari del servizio SmartPOS, in cui è possibile consultare la lista movimenti e gli indicatori di sintesi per punto vendita e azienda.

L'intelligenza Artificiale al centro della piattaforma omnicanale del Gruppo

Il Gruppo Poste Italiane ha intrapreso negli ultimi anni un percorso di profonda trasformazione tecnologica e digitale puntando sull'intensità tecnologica, ovvero la capacità di adottare nelle proprie infrastrutture e organizzazioni nel più breve tempo possibile le tecnologie esponenziali, come l'Intelligenza Artificiale (IA).

Per rendere l'Intelligenza Artificiale pienamente scalabile e sostenibile, Poste Italiane ha avviato un percorso verso una piattaforma tecnologica avanzata, basata su **tre pilastri** fondamentali.



Il **terzo pilastro** è l'abilitazione di un *framework* di ***Agentic AI***, che permette il passaggio da modelli passivi a veri e propri agenti autonomi in grado di ragionare, pianificare e agire in modo proattivo.

Il **secondo pilastro** riguarda la costruzione del ***Corporate Knowledge Digital Twin***, finalizzata a creare un gemello digitale del patrimonio semantico aziendale (dati, processi, procedure) strutturato e facilmente accessibile.

Il **primo pilastro** riguarda l'evoluzione del ***Digital Core***, ossia l'investimento nella modernizzazione digitale delle infrastrutture tecnologiche.

La piattaforma tecnologica abilita l'***Enterprise Digital Brain*** di Poste Italiane, consentendo un uso realmente trasformativo dell'Intelligenza Artificiale per ridefinire processi e servizi. Garantisce, inoltre, un'adozione scalabile a livello *Enterprise* e sostenibile nel tempo, mantenendo al contempo la confidenzialità delle informazioni critiche grazie a un'infrastruttura ibrida che combina *cloud* e *onpremise*, e che può fare anche da leva sulle infrastrutture del Polo Strategico Nazionale (PSN). Con riferimento a quest'ultimo si rinvia a quanto illustrato nel capitolo 3 Evoluzione Prevedibile della gestione.

Riguardo ai casi d'uso, l'Intelligenza Artificiale rappresenta un acceleratore fondamentale dei pilastri del Piano Strategico di Poste Italiane, ovvero:

- **Modello di Servizio Commerciale**: grazie alla capacità di analizzare grandi volumi di dati (oltre 4 miliardi di transazioni analizzate nell'anno 2025), l'Intelligenza Artificiale consente una conoscenza più approfondita dei clienti che permette di anticipare i loro bisogni. Queste informazioni sono condivise in modo integrato sia con i canali fisici tradizionali che con i canali digitali, con l'obiettivo di favorire l'aumento del *crossselling*, della raccolta e il miglioramento della *customer experience* di Gruppo. Tra i principali casi d'uso rientrano l'iperpersonalizzazione dell'app Poste Italiane e la profilazione avanzata della clientela a supporto dei consulenti finanziari. In particolare, per quest'ultimi è stato avviato un percorso per introdurre nuovi strumenti commerciali abilitati dall'AI e dai dati che possano supportare i consulenti nella gestione dei clienti. Inoltre, nel 2025, è stata introdotta la possibilità di prenotare telefonicamente un appuntamento in Ufficio Postale tramite l'Intelligenza Artificiale generativa, che rende accessibile il servizio di prenotazione anche ai clienti che non sono inclini all'utilizzo dei canali digitali. Per le persone impiegate in Ufficio Postale è in corso la distribuzione di servizi che facilitano la consultazione delle procedure e della documentazione interna, tramite una funzionalità di ricerca intelligente abilitata dall' IA generativa che consente l'interazione in linguaggio naturale;
- **Logistica:** i dati e l'IA sono uno degli abilitatori chiave per la trasformazione del *network* logistico di Poste Italiane che gestisce, ogni giorno, oltre 1 milione di pacchi. In particolare, l'adozione di modelli predittivi permette di ottimizzare l'intera filiera, dalla pianificazione alla gestione dei magazzini fino alle consegne. Questo approccio ha permesso di ridurre in modo significativo i costi operativi, le emissioni e i tempi di consegna. A titolo esemplificativo i modelli riguardano la predizione dei volumi giornalieri dei pacchi, l'ottimizzazione dei percorsi di *middle-mile*[179] e l'ottimizzazione della saturazione dei mezzi.

Con riferimento al contributo trasversale all'*execution* del Piano Strategico, l'Intelligenza Artificiale ha potenziato ed efficientato la macchina operativa di Poste Italiane, intervenendo in tre ambiti chiave:

- ***Customer Service*:** si sta introducendo un nuovo modello di assistenza ibrida "umano/IA" che offre esperienze personalizzate in base al livello di digitalizzazione dei clienti e consente una significativa riduzione del *costtoserve*. Tra i principali casi d'uso si distingue l'*AI Know Platform*, una soluzione che rende i contenuti facilmente accessibili agli operatori del *contact center* per facilitarne la consultazione, permettendo di agevolare il personale che assiste i clienti a soddisfare le loro richieste in tutte le aree di *business*;
- **IT:** l'IA ha avviato un percorso di ulteriore ottimizzazione del modello IT applicato trasversalmente sia per lo sviluppo di nuovi prodotti e la loro requisitazione, sia per l'automazione delle attività di sviluppo e delle *operations*;
- **Dipendenti *Corporate*:** sono in corso di esplorazione alcune soluzioni finalizzate a facilitare il lavoro dei dipendenti *Corporate* come, ad esempio, l'integrazione di Microsoft *CoPilot* nei *device* aziendali, l'adozione di un assistente *Chat with Your Data* per esplorare, analizzare e interrogare i dati aziendali, e lo sviluppo di un assistente dedicato ai contenuti formativi.



Nella costante conferma che l'etica sia la chiave per passare dall'innovazione allo sviluppo sostenibile, a partire dalla stesura del **Manifesto etico** in ambito Intelligenza Artificiale, finalizzato a dicembre 2024, continuano le attività di impostazione della *Governance* per gli adempimenti indicati nel Regolamento Europeo (UE) 2024/1689 (noto come AI Act) nel rispetto delle date in esso indicate[180]. Il Manifesto si articola in tre componenti essenziali: **eticità**, **robustezza** e **legalità**. Nel rispetto di tali principi, l'IA deve assicurare l'adesione ai valori etici come trasparenza, inclusività e sostenibilità. Poste Italiane si impegna inoltre a sviluppare soluzioni sicure e affidabili, per proteggere gli utenti dai rischi dell'intelligenza artificiale, alimentando la fiducia nella crescita digitale. Infine, l'IA deve essere giusta, ottemperare a tutte le leggi e ai regolamenti applicabili, per tutelare la dignità delle persone, senza lasciare nessuno indietro.

179. La *Middle Mile Logistics* identifica la fase di trasporto intermedio che collega i nodi principali della rete logistica (*hub*, centri di smistamento, centri logistici), collocandosi tra le attività di *first mile* (ritiro/ingresso nella rete) e di *last mile* (recapito finale).
Tale fase comprende i flussi di movimentazione dei volumi tra i nodi della rete, mediante mezzi di trasporto dedicati, ed è caratterizzata da processi di pianificazione, instradamento e monitoraggio finalizzati a garantire l'efficienza del carico dei mezzi, la puntualità dei trasporti e il rispetto degli SLA di consegna.
Nell'ambito dei sistemi e delle iniziative di Poste Italiane, la *middle mile* costituisce un perimetro distinto e misurabile della *supply chain*, oggetto di attività di controllo operativo, analisi dei flussi, ottimizzazione della saturazione dei mezzi e valutazione delle *performance* di rete, anche attraverso soluzioni di *analytics* e simulazione logistica.
180. Le scadenze principali previste dall'AI *Act* sono: il 2 agosto 2026 per l'inizio dell'applicazione del Regolamento AI *Act* per i sistemi ad alto rischio e il 2 agosto 2025 per il governo e supervisione dei modelli AI di uso generale (GPAI - *General Purpose AI system*), cioè modelli non progettati per specifici scopi (es. *chat* GPT).

Oltre al completamento della ricognizione dei sistemi per la valutazione delle applicazioni proibite[181] secondo l'AI Act, aggiornata il 31 luglio 2025, per escludere fattispecie rientranti nell'art. 5 del regolamento citato, nel corso del primo semestre del 2025 è stato istituito un **Comitato di Intelligenza Artificiale** con l'obiettivo di valutare, approvare e monitorare l'uso dell'IA all'interno del Gruppo Poste Italiane, assicurando che le applicazioni siano allineate agli obiettivi strategici dell'Azienda e rispettino gli *standard* etici, normativi e regolatori. Il suddetto Comitato si è riunito due volte dalla sua costituzione, esaminando le principali iniziative aziendali che utilizzano tale tecnologia sotto il profilo dell'opportunità strategica, del rischio e dell'impatto sulla popolazione interna. In tale sede, sono stati anche illustrati gli *use case* inventariati nel 2025, analizzati dalle funzioni specialistiche secondo i modelli di *governance* interni, con l'obiettivo di concludere le analisi dell'intero *inventory* entro le scadenze previste dall'AI *Act*. Parallelamente, sono continuate le attività di divulgazione che promuovono la cultura interna per l'adozione di una tecnologia di IA sicura, trasparente e tracciabile a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini e dei valori europei. A questo proposito, il Manifesto etico in ambito Intelligenza Artificiale è stato oggetto di una sessione di approfondimento dedicata, con tutto il *Management* aziendale, ed è stato pubblicato sul sito internet istituzionale, per il trasferimento di tale cultura a tutto il personale.

181. Le pratiche proibite sono indicate all'art. 5 del Regolamento Europeo (UE) 2024/1689 (AI Act). Alcuni esempi sono: manipolazione comportamentale subliminale (es: sistemi AI progettati per influenzare il comportamento umano in modo inconscio o subliminale); sfruttamento di vulnerabilità (es: uso dell'AI per sfruttare vulnerabilità di persone per età, disabilità o condizioni sociali, compromettendo la loro capacità di scelta); social scoring da parte delle autorità pubbliche (es. Sistemi che valutano o classificano persone sulla base del comportamento o delle caratteristiche personali, con effetti discriminatori); riconoscimento biometrico in tempo reale nei luoghi pubblici per effettuare valutazioni del rischio relative a persone fisiche per valutare/prevedere il rischio che una persona fisica commetta un reato, basandosi sulla profilazione di una persona fisica o sulla valutazione dei tratti e delle caratteristiche della personalità; AI che imita o finge di essere umana in modo ingannevole (es: applicazioni in cui non viene chiaramente indicato che si tratta di un sistema artificiale).

6.4 *Capital Management Framework* del Gruppo

Il Gruppo gestisce in maniera strategica l'allocazione del capitale disponibile fra le quattro *Strategic Business Unit* nelle quali opera, in coerenza con i seguenti obiettivi:

1. assicurare la continuità operativa del *business*, attraverso un'adeguata dotazione patrimoniale da parte di tutte le SBU per supportare da un lato le necessità di investimento e di liquidità dei *business*, dall'altro il rispetto dei *requirement* normativi per le SBU che operano in mercati regolamentati e vigilati;
2. massimizzare la creazione di valore di medio/lungo termine del Gruppo allocando il capitale in funzione del ritorno economico dello stesso;
3. garantire un ritorno economico competitivo agli azionisti assicurando la *dividend policy* comunicata al mercato;
4. cogliere le opportunità derivanti da acquisizioni e/o *partnership* strategiche.

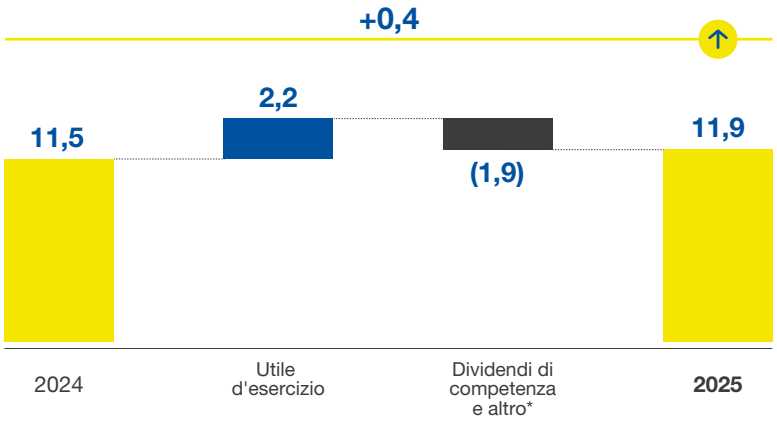
OBIETTIVI	KPI 2025-2024	FOCUS
1 Supportare la continuità operativa del *business*, assicurando investimenti industriali coerenti con gli obiettivi del Piano Strategico.	• **Investimenti** pari a **1.178 €/mln** nel 2025 (966 €/mln nel 2024)	Approfondimento **a pag. 168**
Mantenere i livelli dei requisiti patrimoniali in linea con le previsioni delle varie *Autority* o in coerenza con l'aspirazione del *management*.	BancoPosta: • **CET 1 *ratio*** pari a **19,8%** nel 2025 (19,4% nel 2024) • ***Total Capital Ratio*** pari a **23,1%** nel 2025 (22,6% nel 2024) • ***Leverage Ratio*** pari a **3,2%** nel 2025 (3,3% nel 2024)	Approfondimento **a pag. 140**
	Gruppo Poste Vita • ***Solvency Ratio*** pari a **303%** nel 2025 (323% nel 2024)	Approfondimento **a pag. 152**
	IMEL PostePay: • ***Free Capital ratio***: **21,0%** nel 2025 (24,7% nel 2024) • ***Total Capital Ratio***: **7,59%** nel 2025 (7,97% nel 2024)	Approfondimento **a pag. 158**
Massimizzare il flusso di cassa della gestione operativa del Gruppo.	• **FFO della SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione** del 2025 pari a **530 €/mln** (287 €/mln nel 2024)	Approfondimento **a pag. 172**
2 Massimizzare la creazione di valore di medio/lungo termine del Gruppo, indirizzando le scelte strategiche in funzione della redditività del capitale, verso una continua crescita di valore nel tempo.	• **ROE** di Gruppo pari a **17%** nel 2025 (17% nel 2024) • **EPS** pari a **1,71€** nel 2025 (1,54€ nel 2024)	Approfondimento **a pag. 117**

OBIETTIVI	KPI 2025-2024	FOCUS
3 Garantire il ritorno economico competitivo agli azionisti, garantendo adeguate riserve di utili distribuibili della Capogruppo al fine di sostenere la *dividend policy*. Ottimizzare i flussi di dividendo distribuiti dalle SBU alla capogruppo.	• **DPS** 2025 pari a **1,25€** (+16% a/a) per un totale di 1,6 €/mld di dividendi di competenza, di cui quota parte (0,40€) liquidato come acconto nel mese di novembre 2025 (518 €/mln) • **Riserve distribuibili** della Capogruppo al 31 dicembre 2025 pari a **3,4 €/mld**, (2,5 €/mld al 31 dicembre 2024) • ***Dividend coverage*** (Dividendi da SBU Servizi Finanziari, Assicurativi e Postepay rispetto al valore complessivo dei dividendi distribuiti agli azionisti) superiore a 1,7X medio nel periodo 2025-2026 (1,6X nel periodo 2019-2024) sulla base di un *payout* > 70% e includendo 1 €mld di dividendi addizionali da Poste Vita alla Capogruppo previsti nel biennio 2025-2026	Approfondimento **a pag. 188**
4 Cogliere le opportunità legate a operazioni strategiche di M&A, gestendo in modo flessibile il capitale e la liquidità mantenendo equilibrata la struttura finanziaria del Gruppo.	• **PFN SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione escluso IFRS 16, effetti valutativi e M&A** al 31 dicembre 2025: **-728 €/mln** in miglioramento di 725 €/mln rispetto al 31 dicembre 2024. • **EBITDA** 2025 pari a **4.080 €/mln** (3.401 €/mln nel 2024)	Approfondimento **a pag. 172**

Con riferimento agli obiettivi sopra elencati, nel corso dell'anno il Gruppo ha:
- sostenuto investimenti industriali per 1.178 milioni di euro, per i cui dettagli si rinvia a quanto esposto nel prosieguo del paragrafo;
- distribuito dividendi per 1.502 milioni di euro;
- sostenuto operazioni di M&A per l'acquisizione della partecipazione in TIM, iscritta nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 per un valore pari a 1.492 milioni di euro, parzialmente compensata dalla vendita della partecipazione in Anima Holding per 267 milioni di euro;

Di seguito l'evoluzione del capitale allocato[182] del Gruppo rispetto al 2024.

CAPITALE ALLOCATO DEL GRUPPO
(dati in miliardi di euro)



*Altro comprende l'acquisto di azioni proprie, la cedola sul prestito obbligazionario ibrido, la variazione della riserva IFRS 2, la riclassifica della riserva di *fair value* Nexi e altri movimenti minori.

Il **capitale allocato** al 31 dicembre 2025 è pari a 11,9 miliardi di euro in aumento di 0,4 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2024 principalmente per via dell'utile d'esercizio 2025 pari a 2,2 miliardi di euro parzialmente compensato dai dividendi di competenza dell'anno pari a 1,6 miliardi di euro (in parte distribuiti mediante acconto nel mese di novembre per 0,5 miliardi di euro).

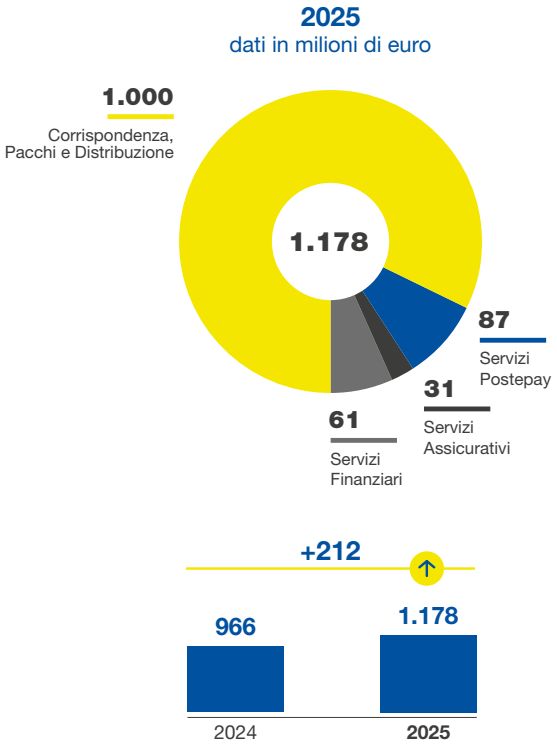
182. Indicatore patrimoniale rappresentato dal Patrimonio netto escluse le riserve di *fair value* e di *cash flow hedge* e comprensivo delle cedole maturate sul prestito obbligazionario ibrido perpetuo nonché dei dividendi agli azionisti di competenza dell'anno corrente. Si rinvia agli indicatori alternativi di *performance* nel paragrafo 7.2 "Altre Informazioni" della presente Relazione sulla gestione.

6.5 Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo

Dati in milioni di euro	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazioni	
CAPITALE IMMOBILIZZATO	8.180	6.468	+1.713	+26,5%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	1.311	1.408	(98)	-7,0%
CAPITALE INVESTITO LORDO	**9.491**	**7.876**	**+1.615**	**+20,5%**
FONDI E ATTIVITÀ/PASSIVITÀ DIVERSE	(1.137)	(510)	(627)	-122,9%
CAPITALE INVESTITO NETTO	**8.354**	**7.366**	**+988**	**+13,4%**
PATRIMONIO NETTO	**13.997**	**11.709**	**+2.288**	**+19,5%**
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (AVANZO)/DISAVANZO	**(5.643)**	**(4.344)**	**(1.299)**	**-29,9%**
di cui: Disavanzo Posizione finanziaria netta della SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	3.372	2.846	+526	+18,5%

Il **Capitale immobilizzato** del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2025 si attesta a 8.180 milioni di euro, segnando un incremento di 1.713 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2024 principalmente dovuto all'acquisizione della partecipazione in TIM, iscritta per un valore pari a 1.492 milioni di euro, parzialmente compensata dalla vendita della partecipazione in Anima Holding. Alla formazione del capitale immobilizzato hanno concorso investimenti per 1.178 milioni di euro e un incremento dei Diritti d'uso per nuove stipule, rinnovi e variazione contrattuali, al netto delle cessazioni, rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16, pari a complessivi 286 milioni di euro. Tali variazioni sono state parzialmente compensate da ammortamenti per 995 milioni di euro[183].

Gli **investimenti** realizzati dal Gruppo nel corso del 2025 ammontano a 1.178 milioni di euro. Gli investimenti classificati come ESG, ovvero che rispettano i principi *Environmental, Social e Governance* in linea con gli *standard* di rendicontazione di sostenibilità, rappresentano oltre l'80% del valore complessivo. Tra i principali progetti si evidenziano gli interventi relativi al Progetto Polis "Case dei servizi di cittadinanza digitale", gli interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare, l'automazione e l'evoluzione della rete di smistamento e recapito in ottica *Green*, il miglioramento della *customer experience* dei prodotti e servizi offerti ai clienti in un'ottica multicanale e digitale, l'evoluzione dell'infrastruttura *Cloud* nonché l'adozione di sistemi di gestione, di attrezzature e infrastrutture in materia di salute e sicurezza.



In linea con quanto previsto nel programma di investimenti 2024-2028 a supporto degli obiettivi del Piano Strategico "*The Connecting Platform*", circa l'85% degli Investimenti di Gruppo (1 miliardo di euro) sono stati destinati all'automazione e modernizzazione della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione.

In particolare, nel corso del 2025 è continuato il percorso di rinnovo della flotta dedicata al recapito con l'inserimento di oltre 1.350 nuovi mezzi, di cui oltre 90 elettrici e oltre 620 a basse emissioni. Al 31 dicembre 2025 la flotta risulta essere costituita complessivamente da circa 29.750 nuovi mezzi a basse emissioni, di cui circa 6.230 mezzi *full green* e circa 9.440 mezzi ibridi.

183. Gli ammortamenti esposti non includono l'allocazione dei costi direttamente attribuibili ai contratti assicurativi, effettuata in conformità al principio contabile IFRS 17.

ca. 29.750

mezzi a basse emissioni disponibili nella flotta, di cui oltre 6.230 **elettrici**

Tra le principali iniziative relative alla trasformazione del *network* logistico, nel corso del 2025 sono state avviate le attività propedeutiche alla realizzazione della Nuova Rete Corriere, struttura di recapito completamente dedicata alla consegna dei pacchi. In particolare, nel corso del 2025 sono stati avviati 36 nodi. Inoltre, in merito alla sperimentazione del "*micro-fullfillment*"[184], nel corso del 2025 sono stati avviati i lavori di ampliamento del magazzino di Napoli, primo sito attivato nel corso del 2024. Nel primo trimestre del 2025 è stato inoltre attivato il secondo magazzino di Palermo. Nel corso del 2025 è proseguito anche il processo di automazione e rinnovo delle Filiali SDA, in ottica integrata con Poste Italiane e con le altre reti di recapito. In particolare, sono stati completati lavori immobiliari sulle Filiali di Pescara, Modena e Palermo e avviati lavori sulle Filiali di Cosenza, Piacenza, Padova e Napoli.

ca. 4.320

edifici coinvolti negli interventi di *Smart Building* al 31 dicembre 2025

Gli investimenti immobiliari hanno riguardato la riqualificazione degli Uffici Postali e la realizzazione di nuovi spazi destinati agli specialisti commerciali. In materia di contenimento degli impatti ambientali, sono proseguiti gli interventi volti all'automazione e al controllo a distanza della gestione degli impianti (oltre 2.160 edifici coinvolti negli interventi di *Smart Building* nel corso del 2025) al fine di ridurre i consumi di energia elettrica e le emissioni di CO2. Sono inoltre proseguiti gli interventi volti alla sostituzione delle lampade tradizionali con quelle a tecnologia LED (ulteriori 3.900 circa nel corso del 2025) e sono stati installati circa 290 impianti fotovoltaici nel corso del 2025 e complessivamente circa 870 impianti con una potenza installata di oltre 29.030 KWp.

ca. 450 mila

lampade LED installate al 31 dicembre 2025

Nel corso del 2025, sono proseguiti gli interventi legati alla gestione ordinaria della sicurezza sui luoghi di lavoro, in particolare con la distribuzione di attrezzature di sicurezza presso le articolazioni territoriali e della sicurezza informatica tramite attività di prevenzione delle minacce e contrasto agli attacchi informatici. Sono proseguiti inoltre gli interventi relativi al servizio di videosorveglianza di Poste Italiane sui siti non ancora serviti e migliorati gli impianti già esistenti sostituendo progressivamente videoregistratori digitali (DVR) e Centrali antintrusione obsoleti. In particolare, sono state sostituite oltre 200 telecamere e circa 150 Centrali Antintrusione. Inoltre, nel corso del 2025, sono state ottenute le prime certificazioni *Transported Asset Protection* Association – *Facility Security Requirements* (TAPA – FSR)[185] presso i Centri di Smistamento di Lamezia Terme, Firenze, Genova e Catania, ed è stata rinnovata la certificazione annuale 2025 presso il Centro Operativo di Brescia e 8 ulteriori Centri di Smistamento/Recapito, per un totale di 13 siti certificati al 31 dicembre 2025.

Tra le iniziative di maggior rilievo in ambito **Trasformazione *Digital* e *Customer Experience***, nel corso del 2025 è stata progressivamente completata la nuova app Poste Italiane con l'introduzione delle ultime funzionalità e arricchita di nuovi servizi, diventando per il cliente un punto unico di riferimento digitale per tutte le sue esigenze. A conclusione delle attività di migrazione dei clienti, le app BancoPosta e Postepay sono state eliminate dagli *store* Apple e Google. Nell'ambito del programma di **Trasformazione ed Innovazione Tecnologica**, Poste Italiane si è dotata di una infrastruttura di *Cloud* Ibrido (*Hybrid Cloud*) che fa leva sui propri *Data Center* e su due primari fornitori di servizi *Cloud* di grandi dimensioni (*Hyperscale Cloud Provider*). Nel primo semestre del 2025 è stata rinnovata la partnership con Microsoft per il periodo 2025-2028 con l'obiettivo di continuare a incrementare il livello della cosiddetta "*Cloudification* Interna" del Gruppo Poste e sviluppare l'adozione dell'Intelligenza Artificiale a supporto della trasformazione e automazione prevista per i prossimi anni. Sulla direttrice di **evoluzione delle *Customer Operations***, in ambito Assistenza Clienti, nel corso del 2025 è proseguito il percorso di evoluzione orientato all'innovazione e all'efficienza operativa anche attraverso una sempre più fattiva collaborazione tra essere umano e macchina. Il canale *self-service* continua a registrare una crescita significativa, raggiungendo oltre il 50% delle interazioni totali nel corso del 2025. Parallelamente, prosegue lo sviluppo della piattaforma AIKNOW, che consente agli operatori dei *Call Center* di porre domande in linguaggio naturale e ricevere risposte puntuali utili ad assistere la clientela. La piattaforma ha gestito nel corso del 2025 circa 3,5 mln di interrogazioni con un'accuratezza media delle risposte pari al 95%.

184. I *micro-fulfillment* sono mini-piattaforme logistiche ubicate nei pressi delle grandi aree urbane finalizzate principalmente a soddisfare le necessità degli operatori *e-commerce*, interessati ad offrire ai propri consumatori consegne "*same day*" e "*green*".
185. La certificazione TAPA prevede l'implementazione, dei sistemi di sicurezza fisica e l'adeguamento dei sistemi di sicurezza (controllo accessi, videosorveglianza, antintrusione, ecc.) presso i siti logistici di Posta Comunicazione e Logistica, nonché nell'adozione di specifiche regole, procedure e piani di *audit* affinché quanto realizzato sia finalizzato alla protezione dei beni e alla diffusione della cultura della sicurezza, in conformità alle normative aziendali, al fine di assicurare la riduzione dell'esposizione al rischio di furto, il rispetto dello *standard* internazionale TAPA-FSR secondo il quale i siti saranno certificati, il mantenimento delle certificazioni di sicurezza aerea (agente regolamentato, *Handler* aeroportuale) e del trasporto di merci pericolose in regime ADR (*Accord Dangereuses Route* – su strada) e DGR (*Dangerous Goods Regulation* – trasporto aereo). (Requisito normativo sulla sicurezza dell'aviazione civile Reg. UE 300/2008; Reg. UE 2015/1998 e successivi).

Nella *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari gli investimenti complessivamente realizzati ammontano a 61 milioni di euro. In ambito Finanziamenti è stato integrato un nuovo partner per il collocamento dei prodotti di cessione del quinto dedicati alla clientela dei pensionati e dei dipendenti pubblici. Relativamente al Risparmio Postale sono state rilasciate funzionalità per consentire il trasferimento delle somme in uscita dai libretti verso il conto bancario di riferimento associato. Inoltre, è stata rilasciata una prima fase della reingegnerizzazione della piattaforma "Rinnova" e una nuova funzionalità per le figure di vendita in Ufficio Postale, per guidarli nella proposizione di tutta l'offerta e nel reimpiego dei prodotti di Risparmio Postale. In ambito Investimenti, sono stati effettuati sviluppi per la visualizzazione dei rendimenti e del patrimonio in app e web da parte dei clienti. In ambito Conti Correnti Imprese, sono stati effettuati investimenti per l'ampliamento delle funzionalità del conto Blink, riservato alle persone giuridiche (Piccoli Operatori Economici - POE).

Nella *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi è proseguita, nel corso del 2025, l'evoluzione dell'offerta di Investimento e Protezione ed il percorso di completamento del modello di offerta e consulenza integrata, per contribuire all'evoluzione del modello di servizio. È stato ulteriormente sviluppato il percorso di digitalizzazione finalizzato all'eccellenza nel servizio mediante la prosecuzione del percorso di ingaggio omnicanale della clientela e di *data driven insurance*, l'ottimizzazione dei processi post-vendita e del modello di assistenza, oltre che la digitalizzazione di prodotti e servizi. Infine, è proseguito il percorso di valorizzazione nel Gruppo Poste Vita delle società Net Insurance S.p.A. e Net Insurance Life S.p.A. Gli investimenti complessivamente realizzati nel corso del 2025 ammontano a 31 milioni di euro.

Gli investimenti del periodo della *Strategic Business Unit* Servizi Postepay ammontano a 87 milioni di euro. In ambito *acquiring* sono stati effettuati investimenti per l'evoluzione dell'offerta *SmartPos* con nuove funzionalità e servizi a valore aggiunto per i clienti, come l'accettazione di buoni pasto e di pagamenti PagoPA. Sono stati inoltre implementati strumenti di monitoraggio commerciale della rete Agenti ed effettuati rilasci per l'evoluzione della Piattaforma *Acquiring* e del Portale Incassi. In ambito *issuing*, sono stati effettuati rilasci finalizzati all'ottimizzazione delle transazioni di pagamento (servizi di ricarica e pagamenti *e-commerce*). Inoltre, in ambito telco sono stati realizzati i rilasci della "Connettizzazione" della Postepay Evolution e della Postepay *standard* sugli Uffici Postali comprensivi delle funzionalità di post-vendita in app. Infine, in ambito *energy* sono stati avviati i rilasci per la nuova offerta "TIM Energia powered by Poste Italiane".

Per maggiori approfondimenti delle iniziative finalizzate all'accelerazione dei processi di digitalizzazione e di fruizione omnicanale delle offerte delle diverse *Strategic Business Unit*, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo 6.4 Digitale e reti fisiche di terzi nella strategia omnicanale del Gruppo.

Il **Capitale circolante netto** al 31 dicembre 2025 ammonta a 1.311 milioni di euro e si decrementa di circa 98 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2024 principalmente per movimentazione delle altre attività e passività (-303 milioni di euro) al netto delle partite commerciali (+220 milioni di euro).

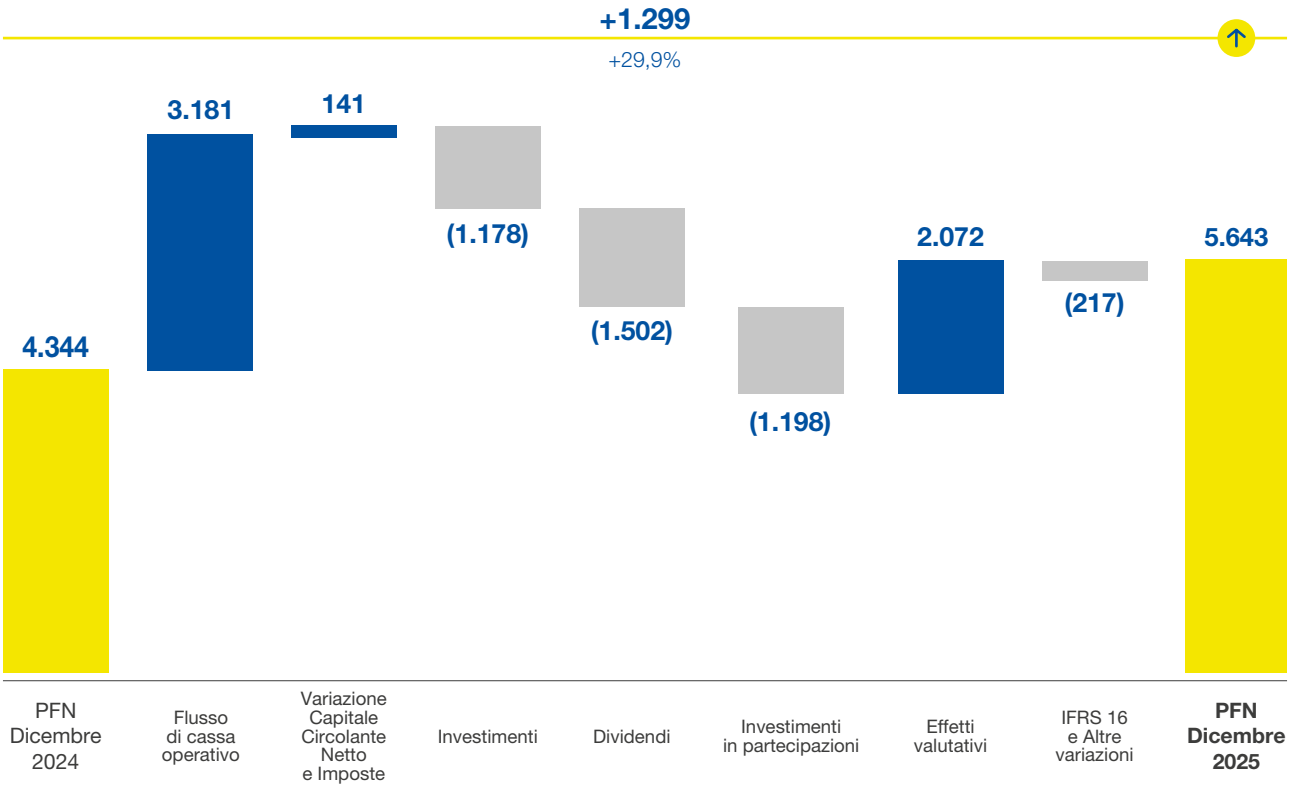
Il saldo dei **Fondi e attività/passività diverse** al 31 dicembre 2025 è negativo per 1.137 milioni di euro e si incrementa di 627 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 principalmente per effetto dei minori crediti e debiti netti rispettivamente per imposte anticipate e differite (+674 milioni di euro), oltre alla riduzione delle attività in dismissione di 50 milioni di euro derivanti dalla scissione totale di Cronos Vita, parzialmente compensati dai minori fondi rischi e TFR (per complessivi -96 milioni di euro).

Il **Patrimonio netto** al 31 dicembre 2025 ammonta a 13.997 milioni di euro e si incrementa rispetto al 31 dicembre 2024 di 2.288 milioni di euro. Tale variazione è principalmente riconducibile a:

- l'effetto positivo dell'utile dell'esercizio di 2.235 milioni di euro;
- l'effetto negativo derivante dalla distribuzione di dividendi per 1.502 milioni di euro (di cui 518 milioni di euro a titolo di acconto del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2025);
- la variazione netta positiva della riserva *fair value*, al netto delle riserva per contratti assicurativi, rilevata nel conto economico complessivo per circa 1.550 milioni di euro.

La **Posizione finanziaria netta del Gruppo** al 31 dicembre 2025 è in avanzo di 5.643 milioni di euro, in miglioramento di 1.299 milioni di euro rispetto ai valori al 31 dicembre 2024 (in cui presentava un avanzo di 4.344 milioni di euro).

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO
(dati in milioni di euro)



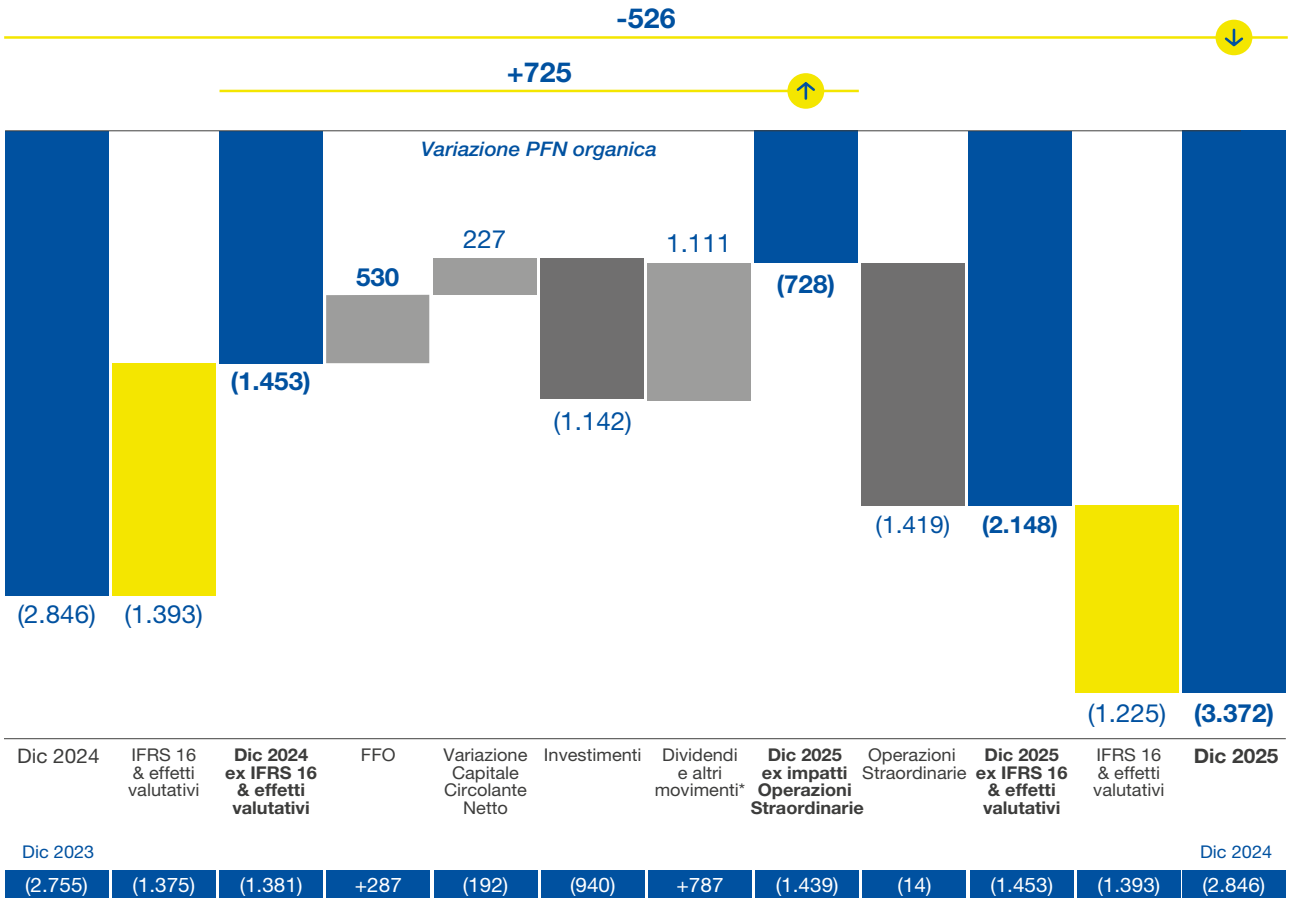
A tale variazione hanno concorso principalmente:

- una gestione operativa positiva per 3.181 milioni di euro (di cui 2.235 milioni di euro riferibili all'utile consolidato e 995 milioni di euro agli ammortamenti parzialmente compensati da 49 milioni di euro per variazioni nette dei fondi rischi, TFR e altre partite minori);
- l'effetto positivo riconducibile alla variazione del capitale circolante e delle imposte per circa 141 milioni di euro, riconducibile essenzialmente alle partite tributarie;
- investimenti in immobilizzazioni per 1.178 milioni di euro;
- l'effetto negativo derivante dalla distribuzione di dividendi per 1.502 milioni di euro;
- l'effetto delle operazioni societarie avvenute nel corso dell'esercizio (-1.198 milioni di euro) relative all'acquisto di TIM (-1.465 milioni di euro) e alla dismissione della partecipazione in Anima Holding (+267 milioni di euro).

Con riferimento agli strumenti finanziari detenuti dalla *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari, l'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio è negativa per circa 1,8 miliardi di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per positivi 1,9 miliardi di euro per la parte non coperta da strumenti di *fair value hedge* e per negativi 3,7 miliardi di euro per la parte coperta a conto economico, compensata dalla variazione positiva degli strumenti derivati di *fair value hedge.*

Al 31 dicembre 2025 il saldo complessivo dei derivati in *fair value hedge* è positivo per 4,5 miliardi di euro (1,8 miliardi di euro al 31 dicembre 2024).

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA *STRATEGIC BUSINESS UNIT* CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE
(dati in milioni di euro)



*Include dividendi incassati dalle società controllate e pagati agli azionisti, le cedole del prestito obbligazionario ibrido, l'acquisto di azioni proprie e altre pertite minori.

La **Posizione Finanziaria Netta della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione** al 31 dicembre 2025 è in disavanzo di 3.372 milioni di euro (2.846 milioni di euro al 31 dicembre 2024); al netto delle passività per *leasing*, degli effetti valutativi e delle operazioni straordinarie, la posizione finanziaria netta è in disavanzo di 728 milioni di euro, in miglioramento di 725 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 in cui presentava un disavanzo di 1.453 milioni di euro. A tale variazione hanno concorso:

- una gestione operativa (FFO) positiva per 530 milioni di euro per via del risultato negativo dell'esercizio pari a 46 milioni di euro, degli ammortamenti (ad esclusione dei diritti d'uso) per 671 milioni di euro e della variazione netta negativa dei fondi rischi, TFR e altre partite minori per complessivi 95 milioni di euro;
- un effetto positivo relativo alla variazione del capitale circolante netto e delle imposte per 227 milioni di euro principalmente riconducibile a partite tributarie;
- nuovi investimenti in immobilizzazioni per 1.142 milioni di euro;
- un flusso positivo netto di circa 1.111 milioni di euro per l'effetto dei dividendi ricevuti dalle società (2.536 milioni di euro) e dei dividendi pagati agli azionisti esterni al Gruppo (1.496 milioni di euro), nonché per altre variazioni minori.

Le operazioni straordinarie, che hanno comportato un effetto negativo complessivo di 1.419 milioni di euro, fanno riferimento alla vendita di NEXI e Anima e all'acquisto di TIM.

I **Debiti** rappresentati nella Posizione Finanziaria Netta della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione si riferiscono principalmente a**:**

- finanziamenti BEI per 1.273 milioni di euro;
- finanziamenti CEB per 240 milioni di euro;
- prestiti obbligazionari *senior unsecured* per un valore nominale di 1.250 milioni di euro di cui 500 milioni di euro emesso il 10 dicembre 2020 in scadenza a dicembre 2028 e 750 milioni di euro emesso il 3 dicembre 2025 in scadenza a dicembre 2030.

Al 31 dicembre 2025 il debito finanziario lordo della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione ammonta a 2.763 milioni di euro.

Indebitamento finanziario ESMA della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

Descrizione (milioni di euro)	Al 31.12.2025	Al 31.12.2024
A. Disponibilità liquide	(1.459)	(617)
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	(10)	(9)
D. Liquidità (A + B + C)	**(1.469)**	**(626)**
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	915	323
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	5	5
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	**920**	**328**
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G + D)	**(548)**	**(298)**
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	1.940	2.533
J. Strumenti di debito	1.238	499
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	8	11
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	**3.186**	**3.043**
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	**2.637**	**2.745**

Riconciliazione indebitamento finanziario ESMA con Posizione Finanziaria Netta al lordo dei rapporti con gli altri settori

Descrizione (milioni di euro)	Al 31.12.2025	Al 31.12.2024
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	**2.637**	**2.745**
Attività finanziarie non correnti	(394)	(562)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	(8)	(11)
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	(324)	(282)
Posizione Finanziaria Netta	**1.911**	**1.890**
Crediti e Debiti finanziari intersettoriali	1.461	957
Posizione Finanziaria Netta al lordo dei rapporti con gli altri settori	**3.372**	**2.846**

Le **Disponibilità liquide e le linee di credito esistenti** sono in grado di coprire le esigenze finanziarie previste. In particolare, al 31 dicembre 2025 le disponibilità liquide della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione ammontano a 1,5 miliardi di euro (principalmente riferibili alla Capogruppo), mentre gli affidamenti (finanziamenti a breve) *committed* e *uncommitted* non utilizzati a sostegno della liquidità ammontano complessivamente a circa 3,8 miliardi di euro.

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.25			Saldo al 31.12.24		
	Utilizzate	Non utilizzate	Totale	Utilizzate	Non utilizzate	Totale
Finanziamenti a breve	-	3.810	3.810	-	3.660	3.660
di cui committed	-	*2.900*	*2.900*	-	*2.750*	*2.750*
di cui uncommitted	-	*910*	*910*	-	*910*	*910*
Scoperti di c/c (*uncommitted*)	-	185	185	-	185	185
Crediti di firma (*uncommitted*)	665	454	1.120	682	488	1.170
Totale linee di credito	**665**	**4.449**	**5.114**	**682**	**4.333**	**5.015**
di cui committed	-	*2.900*	*2.900*	-	*2.750*	*2.750*
di cui uncommitted	*665*	*1.549*	*2.214*	*682*	*1.583*	*2.265*

6.6 Andamento di Poste Italiane S.p.A. e Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta

IN QUESTO CAPITOLO:

- Andamento economico di Poste Italiane S.p.A.
- Andamento patrimoniale e finanziario di Poste Italiane S.p.A.
- Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta

6.6.1 Andamento economico di Poste Italiane S.p.A.

Conto economico riclassificato

(dati in milioni di euro)	2025	2024	Variazioni	
Ricavi e proventi	10.793	10.504	+289	+2,7%
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	139	247	(109)	-43,9%
Altri ricavi e proventi	2.124	1.453	+670	+46,1%
Ricavi	**13.055**	**12.204**	**+851**	**+7,0%**
Costo del lavoro totale	5.380	5.318	+62	+1,2%
Altri costi operativi	3.837	4.197	(360)	-8,6%
Costi	**9.217**	**9.517**	**(300)**	**-3,1%**
EBITDA	**3.838**	**2.689**	**+1.148**	**+42,7%**
Ammortamenti e svalutazioni	879	810	+69	+8,5%
EBIT	**2.959**	**1.879**	**+1.079**	**+57,4%**
EBIT *adjusted**	**2.975**	**2.236**	**+738**	**+33,0%**
EBIT *MARGIN*	**22,7%**	**15,4%**		
Proventi/(oneri) finanziari	111	63	+48	+77,2%
Utile lordo	**3.070**	**1.942**	**+1.127**	**+58,1%**
Imposte	340	60	+280	+467,7%
Utile netto	**2.729**	**1.882**	**+847**	**+45,0%**

* Per la riconciliazione tra EBIT e EBIT *adjusted* si rinvia alla tabella di riconciliazione nel paragrafo Indicatori Alternativi di *Performance* del paragrafo 7.2 “Altre Informazioni”.

I **ricavi totali** conseguiti da Poste Italiane S.p.A. nel 2025 ammontano a 13.055 milioni di euro in aumento del 7% rispetto all’esercizio precedente (12.204 milioni di euro).

La voce **Ricavi e Proventi** registra una crescita di 289 milioni di euro (+2,7%) rispetto al 2024, grazie principalmente al contributo dei ricavi per servizi finanziari che mostrano un incremento rispetto all’esercizio 2024 di 183 milioni di euro (+2,7%), nonché al contributo dei ricavi per servizi postali che registrano una variazione positiva di 77 milioni di euro (+2,3%) rispetto al 2024; quest’ultima è sostanzialmente imputabile alla crescita del *business* pacchi sostenuto dalla costante accelerazione della componente *Business to Consumer/Business* (B2X) e, in particolare, dalle *performance* positive del comparto *e-commerce*. La crescita dei ricavi per servizi finanziari è principalmente trainata dai maggiori proventi degli impieghi in titoli rispetto allo scorso esercizio, dai maggiori proventi derivanti dalle attività di raccolta del risparmio postale, nonché dai maggiori ricavi per intermediazione assicurativa.

Il decremento dei **Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria**, rispetto all’esercizio precedente di 109 milioni di euro (-43,9%), è principalmente dovuto ai minori utili da realizzo di strumenti finanziari al Costo ammortizzato e al FVTOCI.

L'incremento della voce **Altri ricavi e proventi** di 671 milioni di euro (+46,2%) è dovuto principalmente ai maggiori dividendi distribuiti dalle società controllate nell'esercizio 2025 e, in particolare, dalla società Poste Vita S.p.A. in aumento di 750 milioni di euro solo parzialmente controbilanciata dalla società PostePay S.p.A. in diminuzione, rispetto al 2024, di 127 milioni di euro. Alla variazione della voce rispetto all'esercizio precedente contribuiscono inoltre le maggiori plusvalenze da alienazione, che includono la plusvalenza realizzata con la cessione degli immobili alla società Patrimonio Italia Logistica – SICAF S.p.A. di circa 35 milioni di euro, nell'ambito dell'iniziativa dedicata all'accelerazione e co-finanziamento della trasformazione infrastrutturale ed immobiliare della rete logistica di Poste Italiane S.p.A. (per approfondimenti su tale iniziativa, si rimanda al paragrafo 4.4."Assetto societario del Gruppo e principali operazioni societarie del periodo").

I **costi totali**, al netto degli ammortamenti e svalutazioni, passano da 9.517 milioni di euro del 2024 a 9.217 milioni di euro del 2025 (-300 milioni di euro), per via della diminuzione degli altri costi operativi (-360 milioni di euro rispetto al 2024) in parte compensata dal maggiore costo complessivo del lavoro (+62 milioni di euro rispetto al 2024).

Il **costo complessivo del lavoro** registra un aumento di 62 milioni di euro (+1,2%) rispetto all'esercizio 2024. Tale variazione è imputabile all'impatto economico del rinnovo del CCNL del luglio 2024, per gli aumenti previsti su salari e polizza sanitaria, ai maggiori accantonamenti per incentivi all'esodo e a rettifiche su oneri previdenziali relativi ad esercizi precedenti.

La diminuzione degli **altri costi operativi** (-360 milioni di euro rispetto al 2024) è imputabile principalmente: i) alla diminuzione complessiva delle rettifiche/riprese di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività (-369 milioni di euro), principalmente per via dell'assenza nel 2025 degli effetti contabili rilevati nel 2024 correlati agli esiti dell'analisi di rischio sui crediti d'imposta svolta nell'esercizio 2024; ii) alla diminuzione degli oneri dell'operatività finanziaria (-129 milioni di euro) principalmente per via della variazione della curva dei tassi di interesse che ha generato minori interessi passivi su operazioni di pronti contro termine e su depositi in garanzia ricevuti da controparti; ii) alla crescita dei costi per beni e servizi (+148 milioni di euro) correlati principalmente all'incremento dei costi di recapito legati al comparto pacchi (+134 milioni di euro), a seguito dell'aumento dei volumi consegnati, dei costi della logistica (+17 milioni di euro), delle provvigioni su reti terze (+15 milioni di euro), parzialmente compensati dalla diminuzione dei costi di acquisto di energia e gas relativo agli immobili ad uso strumentale (-30 milioni di euro), per via della diminuzione del prezzo medio di energia e gas e di un contenimento dei consumi conseguente all'attuazione di interventi di efficientamento energetico.

La voce **Ammortamenti e svalutazioni** aumenta di 69 milioni di euro (+8,5%) rispetto all'esercizio precedente, principalmente riconducibile a maggiori ammortamenti sulle Attività immateriali (+59 milioni di euro), correlati agli investimenti su applicativi *software* divenuti disponibili all'uso nel corso dell'esercizio, e sulle Attività per diritti d'uso (+15 milioni di euro), per effetto della retro-locazione degli immobili ceduti alla società Patrimonio Italia Logistica – SICAF S.p.A. Tali variazioni sono parzialmente mitigate dai minori ammortamenti degli Immobili, impianti e macchinari conseguenti alla ridefinizione, dal 1° gennaio 2025, della vita utile residua e del valore residuo di taluni Immobili e impianti industriali e alla cessione degli immobili alla società del Gruppo sopra citata.

Le **imposte sul reddito** passano da 60 milioni di euro del 2024 a 340 milioni di euro nel 2025 in aumento di 280 milioni di euro; il saldo del 2024 tiene conto del beneficio fiscale derivante dalla deducibilità ai fini IRES delle componenti negative correlate ai crediti d'imposta, incluso il beneficio sugli oneri rilevati negli esercizi precedenti.

Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2025 ha conseguito un utile netto di 2.729 milioni di euro (1.882 milioni di euro nel 2024).

6.6.2 Andamento patrimoniale e finanziario di Poste Italiane S.p.A.

Capitale investito netto e relativa copertura

(dati in milioni di euro)	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazioni	
Immobilizzazioni materiali	2.534	2.558	(24)	-0,9%
Immobilizzazioni immateriali	1.207	1.139	68	6,0%
Attività per diritti d'uso	1.109	845	264	31,2%
Partecipazioni	5.459	3.694	1.765	47,8%
Capitale immobilizzato	**10.309**	**8.236**	**2.073**	**25,2%**
Crediti commerciali e Altri crediti e attività	5.386	5.423	(37)	-0,7%
Debiti commerciali e Altre passività	(4.844)	(4.950)	106	2,1%
Crediti/(Debiti) per imposte correnti	9	50	(41)	n.s.
Totale capitale circolante netto	**551**	**523**	**28**	**5,4%**
Capitale investito lordo	**10.860**	**8.759**	**2.101**	**24,0%**
Fondi per rischi e oneri	(972)	(999)	27	2,7%
Trattamento di fine rapporto	(487)	(547)	60	11,0%
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	(56)	535	(591)	-110,5%
Capitale investito netto	**9.345**	**7.748**	**1.597**	**20,6%**
Patrimonio netto	**9.477**	**6.746**	**2.731**	**40,5%**
di cui Utile di esercizio	*2.729*	*1.882*	*847*	*45,0%*
di cui Riserva di fair value	*1.310*	*(483)*	*1.793*	*371,1%*
Passività finanziarie	100.748	94.687	6.584	7,0%
Attività finanziarie	(89.690)	(81.675)	(8.015)	-9,8%
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	(5.497)	(7.005)	1.508	21,5%
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	**5.561**	**6.007**	**(446)**	**-7,4%**
Cassa e depositi BancoPosta	(4.691)	(4.290)	(401)	-9,3%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.002)	(715)	(287)	-40,1%
Posizione finanziaria netta	**(132)**	**1.002**	**(1.134)**	**-113,2%**

n.s.: non significativo.

La struttura patrimoniale di Poste Italiane S.p.A. presenta al 31 dicembre 2025 un **capitale investito netto** di 9.345 milioni di euro (7.748 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Il **Capitale immobilizzato** si attesta a 10.309 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 2.073 milioni di euro rispetto al 2024. Alla formazione del Capitale immobilizzato hanno altresì concorso investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali per 1.043 milioni di euro, in parte compensati da ammortamenti e svalutazioni per 635 milioni di euro. La voce Attività per diritti d'uso registra una variazione positiva di 264 milioni di euro che tiene conto delle acquisizioni per nuovi contratti dell'esercizio per 413 milioni di euro (principalmente riferiti a nuovi contratti di natura immobiliare, al noleggio di veicoli aziendali adibiti all'attività di recapito di posta e pacchi e di veicoli ad uso promiscuo), delle rettifiche positive di 102 milioni di euro per rinnovo di contratti esistenti all'inizio del periodo e variazioni contrattuali intercorse nell'esercizio, delle dismissioni (17 milioni di euro) relative all'estinzione anticipata dei contratti in essere rispetto alla loro naturale scadenza e degli ammortamenti dell'esercizio pari a 241 milioni di euro. L'incremento dei contratti di natura immobiliare è prevalentemente riferibile alla retro-locazione degli immobili ceduti alla controllata Patrimonio Italia Logistica – SICAF S.p.A.

Il valore delle partecipazioni evidenzia un incremento di 1.765 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 principalmente imputabile all'effetto: i) dell'iscrizione della partecipazione in TIM S.p.A., a seguito dell'acquisto, nel corso dell'esercizio 2025, di azioni ordinarie (+1.465 milioni di euro)[186]; ii) della costituzione, nel mese di febbraio 2025, della società Patrimonio Italia Logistica – SICAF S.p.A. in gestione esterna e alla sottoscrizione dei successivi aumenti di capitale mediante conferimento di immobili (+496 milioni di euro); iii) cessione della partecipazione in Anima Holding S.p.A., perfezionata nel mese di aprile 2025

186. Poste Italiane detiene il 27,32% delle azioni ordinarie, corrispondente al 19,61% del capitale sociale.

(-203 milioni di euro); iv) versamento in conto capitale, in data 15 dicembre 2025, a favore di SDA Express Courier S.p.A. (+37 milioni di euro).

Il **Capitale circolante netto** al 31 dicembre 2025 si attesta a 551 milioni di euro in aumento di 28 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2024. A tale variazione hanno concorso principalmente:

- minori crediti commerciali e altri crediti e attività per 37 milioni di euro dovuti principalmente all'effetto congiunto di: i) maggiori crediti commerciali per 92 milioni di euro, essenzialmente riconducibili all'incremento dei crediti verso società controllate e collegate per 62 milioni di euro; ii) minori altri crediti e attività per 128 milioni di euro principalmente correlati ai minori crediti per i risconti attivi relativi all'*una-tantum* erogata ai dipendenti nel mese di settembre 2024 a copertura dei primi otto mesi del 2025 (54 milioni di euro) e alla riduzione dei crediti vantati da Poste Italiane S.p.A. in qualità di consolidante fiscale (-72 milioni di euro);
- minori debiti commerciali e altre passività per 106 milioni di euro, relativi principalmente ai minori debiti commerciali verso imprese controllate e collegate (57 milioni di euro) e a minori anticipi da clienti (62 milioni di euro);
- decremento dei crediti per imposte correnti (al netto dei relativi debiti) per 41 milioni di euro.

Il saldo dei **Fondi per rischi e oneri** si attesta a 972 milioni di euro (999 milioni di euro a fine dicembre 2024) e tiene conto principalmente del Fondo di incentivazione agli esodi per 246 milioni di euro (243 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e del Fondo rischi per crediti d'imposta Legge 77/2020 pari a 266 milioni di euro (233 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Il saldo accoglie altresì il Fondo vertenze con terzi costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela; al 31 dicembre 2025 il fondo si attesta a 138 milioni di euro (190 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Il Fondo oneri del personale si attesta a 123 milioni di euro (148 milioni di euro a fine dicembre 2024) ed è costituito a copertura di prevedibili passività afferenti al costo del lavoro. Il Fondo rischi operativi relativo a passività derivanti dall'operatività condotta in ambito BancoPosta di 75 milioni di euro al 31 dicembre 2025 registra una variazione in diminuzione rispetto al saldo al 31 dicembre 2024 (79 milioni di euro).

Il saldo netto dei **Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite** al 31 dicembre 2025 è negativo per 56 milioni di euro (positivo per 535 milioni di euro al 31 dicembre 2024) ed è prevalentemente dovuto alle variazioni positive nette del *fair value* relative agli strumenti finanziari classificati nella categoria FVTOCI (rilascio di crediti per imposte anticipate e rilevazione di debiti per imposte differite passive).

Il **Patrimonio netto** ammonta a 9.477 milioni di euro e aumenta di 2.731 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente in relazione principalmente all'effetto positivo dell'utile conseguito nell'esercizio (2.729 milioni di euro), alla movimentazione della riserva di *fair value* (+1.793 milioni di euro), in cui sono riflesse sostanzialmente le oscillazioni (positive e/o negative) da valutazione degli investimenti classificati nella categoria FVTOCI e alla movimentazione della riserva di *cash flow hedge* (-22 milioni di euro). Tali variazioni positive sono parzialmente controbilanciate dal pagamento del saldo 2024 e dell'acconto 2025 dei dividendi agli azionisti (1.489 milioni di euro) e dall'acquisto di azioni proprie nel periodo (28 milioni di euro).

Indebitamento finanziario ESMA del Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A.

(milioni di euro)	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024
A. Disponibilità liquide	(1.299)	(482)
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	(105)	(42)
D. Liquidità (A+B+C)	**(1.404)**	**(524)**
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	1.966	1.190
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	5	5
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	**1.971**	**1.195**
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G + D)	**567**	**671**
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	1.980	2.165
J. Strumenti di debito	1.238	499
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	8	11
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	**3.226**	**2.675**
M. Totale Indebitamento finanziario (H + L)	**3.793**	**3.346**

Riconciliazione indebitamento finanziario ESMA

(milioni di euro)	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024
M. Totale Indebitamento finanziario (H + L)	**3.793**	**3.346**
Attività finanziarie non correnti	(531)	(942)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	(8)	(11)
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	(324)	(282)
Posizione Finanziaria Netta Industriale	**2.930**	**2.111**
(Crediti)/Debiti finanziari per rapporti intergestori	510	640
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato al lordo dei rapporti intergestori	**3.440**	**2.751**

6.6.3 Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta

Governance del Patrimonio BancoPosta

Con riferimento alla *Governance* del Patrimonio BancoPosta, le regole di organizzazione, gestione e controllo che ne disciplinano il funzionamento sono contenute nel **Regolamento del Patrimonio BancoPosta** approvato dall'Assemblea straordinaria del 14 aprile 2011 e da ultimo modificato dall'Assemblea straordinaria del 29 maggio 2018. Per effetto dell'emanazione da parte della Banca d'Italia, il 27 maggio 2014, di un aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza prudenziali per le banche, al Patrimonio BancoPosta si applicano le disposizioni previste per gli istituti di credito sull'assetto organizzativo e di *governance*, sul sistema contabile e dei controlli e sugli istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi.

Per ogni ulteriore approfondimento sugli assetti di *Corporate Governance* si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari di Poste Italiane approvata di tempo in tempo dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito internet della Società nella sezione *Governance*.

BancoPosta è altresì dotato di un **Regolamento Organizzativo e di Funzionamento** (ROF) approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, il cui ultimo aggiornamento è del 19 giugno 2025, il quale descrive il modello di funzionamento di BancoPosta, il suo assetto organizzativo e le correlate responsabilità assegnate alle diverse funzioni, nonché i processi di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane e di esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta.

Nel corso dell'esercizio 2025, il processo di "Governo degli Affidamenti e delle Esternalizzazioni del Patrimonio BancoPosta" è proseguito, relativamente agli ambiti di presidio delle attività affidate e/o esternalizzate e delle Terze Parti[187].

Nel corso del 2025, nell'ambito dei Disciplinari Esecutivi[188], con l'obiettivo di presidiare e di rafforzare le modalità di interlocuzione con le Funzioni Affidatarie, sono proseguiti i Comitati Operativi di Gestione con le Funzioni di Poste Italiane per la consuntivazione 2024 e per i primi 3 trimestri 2025 (Mercato Privati, Digital Technology & Operations, Sicurezza Informatica, Movimento Fondi, Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione, Amministrazione Finanza e Controllo, Affari Legali, *Privacy*, Comunicazione, Antiriciclaggio, CERT anche per l'ambito di *Business Continuity Management*, *Fraud Management* e Risorse Umane e Organizzazione).

Si evidenzia nell'ambito delle attività di monitoraggio dei KPI la prosecuzione delle attività di sviluppo per l'automazione degli inidicatori e il completamento del progetto di integrazione della mappatura di riconduzione dei KPI dei Disciplinari Esecutivi al *Business Process Model* BancoPosta.

187. Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (Regolamento DORA).
188. Contratti con i quali il Patrimonio BancoPosta affida attività operative o di controllo a funzioni di Poste Italiane. I Disciplinari stabiliscono, tra l'altro, i livelli di servizio e i prezzi di trasferimento e acquisiscono efficacia dopo un processo autorizzativo che coinvolge le Funzioni Interessate, l'Amministratore Delegato, e quando previsto, il Consiglio di Amministrazione della Società.

L'attività di rinnovo dei Disciplinari Esecutivi per il triennio 2026-2028, avviata ad inizio anno 2025, ha visto il consolidarsi delle relative bozze nel corso dell'ultimo trimestre e l'invio alla Banca d'Italia dei Disciplinari FEI e di Controllo nei termini previsti.

In ambito esternalizzazioni, nel corso del 2025 sono proseguite le riunioni periodiche con BancoPosta Fondi SGR che presta per BancoPosta il servizio di Gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi, e con PostePay che gestisce per BancoPosta i prodotti in *service* quali bollettini, bollo auto, RAV, bonifici, domiciliazioni, postagiro, vaglia, incassi domiciliati, carte libretto e la piattaforma dei pagamenti. Si è proceduto, inoltre, come previsto dal Regolamento del processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta, al monitoraggio trimestrale delle esternalizzazioni di Funzioni Essenziali Importanti (FEI) e alla predisposizione dei *Report* di verifica *Service Level Agreement* (SLA) riferiti all'esercizio 2024.

Sono state concluse, con esito positivo, le valutazioni di rischio sul servizio di Advisory Evoluto per la gestione del *target* di clientela Private e Premium (BlackRock e Previnet), sull'accordo per la regolamentazione delle attività di sviluppo e gestione delle carte di credito collocate da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta, del servizio di *Telepass Family* BancoPosta e del servizio di Acquiring/POS Banca Sella S.p.A.- Poste Italiane S.p.A. (PostePay).

Contestualmente, è stato avviato l'aggiornamento della valutazione del rischio per l'esternalizzazione in ambito PSD2 passiva con CBI, mentre sono in via di conclusione le valutazioni di rischio relativamente agli accordi con *Microsoft Ireland Operation* LTD per la fornitura di servizi *cloud*, con Appian per il servizio relativo alla piattaforma di *back office automation* e relativi servizi, e con Intesa San Paolo per la fornitura dei servizi di investimento.

Sempre in materia di esternalizzazioni nell'esercizio 2025 sono state completate le seguenti attività:
- il rinnovo del Contratto *Service* con PostePay, del contratto per la fornitura del servizio di *Advisory* Evoluto con BlackRock e con Previnet;
- le proroghe temporali per i contratti di esternalizzazione dei servizi di *global custody* con BNP Paribas, dei servizi di investimento con Intesa San Paolo;
- l'informativa verso Banca d'Italia per l'esternalizzazione FEI in ambito servizi di *Back Office* Finanziario.

Nel mese di aprile 2025, secondo i termini previsti dalla Vigilanza, è stata inviata la Segnalazione in materia di *outsourcing* riferita all'anno 2024, che raccoglie informazioni sui contratti di esternalizzazione utili a valutare i principali rischi *outsourcing* derivanti da situazioni di concentrazione dei fornitori di servizi, dalla diffusione del fenomeno della sub esternalizzazione e dall'utilizzo crescente del *cloud computing*.

A partire dal primo semestre 2025, in ottemperanza al Regolamento DORA (Regolamento UE 2022/2554) sono state avviate le analisi del rischio *ex ante* sui fornitori ICT e proseguite nel corso di tutto l'esercizio[189]. Nel mese di aprile 2025 è stato effettuato, secondo le modalità e i termini previsti dalla Vigilanza, l'invio del Registro delle Informazioni sulle Terze Parti ICT dei contratti attivi al 31/03/2025.

Infine, nella sessione del CdA di maggio 2025 è stata approvata la Linea Guida per la gestione dei Fornitori di servizi ICT mentre in quella di giugno 2025 è stato approvato l'aggiornamento del Regolamento del processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta, le cui modifiche prevalenti hanno riguardato evoluzioni normative in ambito Terze Parti.

189. Nel corso dell'esercizio 2025 sono state oggetto di valutazione dell'analisi del rischio ex ante circa 200 forniture.

Andamento economico, patrimoniale e finanziario del Patrimonio BancoPosta

Principali indicatori	2025	2024
CET 1 *CAPITAL*[1]	2.729	2.686
TOTAL CAPITAL[2]	3.179	3.136
CET 1 *RATIO*[3]	19,8%	19,4%
TOTAL CAPITAL RATIO[4]	23,1%	22,6%
ROA[5]	0,7%	0,6%
ROE [6]	26,0%	23,2%
Margine interesse/Margine intermediazione[7]	41,7%	40,5%
Costi operativi/Margine intermediazione[8]	84,5%	86,2%

1. Il CET 1 *Capital* include il Capitale di costituzione e le Riserve di Utili non distribuiti (capitale primario), tenuto conto del regime transitorio (Regolamento 2017/2395 EU).
2. Il *TOTAL CAPITAL* include il CET 1 *CAPITAL*, e il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1).
3. Il CET 1 *Ratio* esprime l'adeguatezza del capitale primario rispetto ai requisiti patrimoniali di Pillar 1 (operativi, credito, controparte, cambio).
4. Il *TOTAL CAPITAL RATIO* esprime l'adeguatezza dei fondi propri (*Total Capital*) rispetto all'esposizione ponderata i rischi di Pillar 1 (operativi, credito, controparte, cambio).
5. Il ROA (*Return On Assets*). Rappresenta il rapporto tra il risultato d'esercizio e il totale attivo del periodo.
6. Il ROE (*Return On Equity*) è il rapporto tra il Risultato dell'esercizio e il Patrimonio Netto dedotti il Risultato dell'esercizio e le Riserve da valutazione.
7. Il Margine di interesse/Margine di intermediazione costituisce il contributo fornito dalla redditività della gestione raccolta/impieghi rispetto all'Attività di intermediazione.
8. Il *Cost/Income ratio* è il rapporto intercorrente tra i Costi operativi e il Margine di intermediazione.

Andamento economico

Conto economico

(dati in milioni di euro)	2025	2024	Variazioni	
Interessi attivi e proventi assimilati	3.114	3.074	+40	+1,3%
Interessi passivi e oneri assimilati	(469)	(591)	+122	+20,6%
Margine di interesse	**2.645**	**2.483**	**+162**	**+6,5%**
Commissioni attive	3.873	3.755	+118	+3,1%
Commissioni passive	(210)	(200)	(10)	-5,0%
Commissioni nette	**3.663**	**3.555**	**+108**	+3,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura	13	7	+6	n.s.
Utili/(Perdite) da cessione di attività/passività finanziarie	17	90	(73)	n.s.
Margine di intermediazione	**6.338**	**6.135**	**+203**	**+3,3%**
Spese amministrative	(5.340)	(5.302)	(38)	-0,7%
a) spese per il personale	(39)	(37)	(2)	-5,4%
b) altre spese amministrative	(5.301)	(5.265)	(36)	-0,7%
Oneri operativi netti	**(5.340)**	**(5.302)**	**(38)**	**-0,7%**
Risultato netto della gestione operativa	**998**	**833**	**+165**	**+19,8%**
Accantonamenti netti ai Fondi per rischi ed oneri ed altri proventi ed oneri di gestione	(14)	11	(25)	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(12)	2	(14)	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	**973**	**846**	**127**	**+15,0%**
Imposte	(275)	(231)	(44)	-19,0%
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**698**	**615**	**+83**	**+13,5%**

n.s.: non significativo.

Il **Patrimonio BancoPosta**, nell'esercizio 2025, evidenzia un Utile netto pari a 698 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente in cui presentava un valore di 615 milioni di euro (+13,5%).

Il **Margine di Interesse** si attesta, nell'esercizio 2025, a 2.645 milioni di euro, registrando un aumento del 6,5% rispetto all'esercizio precedente (+162 milioni di euro). La dinamica riflette principalmente:

- la variazione positiva degli interessi attivi dovuta ai maggiori proventi degli impieghi in titoli, parzialmente compensati da una riduzione degli interessi attivi su derivati di copertura e crediti d'imposta;
- i minori interessi passivi dovuti principalmente alla riduzione degli interessi per operazioni in pronti contro termine di raccolta e degli interessi su collateralizzazioni di operazioni in derivati.

Le **Commissioni attive** sono complessivamente pari a 3.873 milioni di euro, in aumento del 3,1 % rispetto ai 3.755 milioni di euro del 2024 (+118 milioni di euro). La variazione positiva riflette principalmente l'effetto di un miglioramento di:

- commissioni per il collocamento di polizze assicurative;
- commissioni derivanti dall'attività di raccolta del risparmio postale;
- commissioni per il collocamento di prestiti personali e cessione del quinto.

In lieve riduzione rispetto al precedente esercizio risultano le commissioni derivanti dal contratto di collocamento dei prodotti emessi da PostePay e i ricavi legati alle attività di *transaction banking* (principalmente per la riduzione del volume dei bollettini).

Le **Commissioni passive** ammontano a 210 milioni di euro, in aumento del 5% rispetto all'esercizio precedente e accolgono principalmente commissioni per il contratto di *service* con PostePay.

Il **Risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura** è pari a 13 milioni di euro ed è riferibile principalmente agli utili di negoziazione relativi agli strumenti derivati a copertura gestionale della remunerazione legata alla raccolta della Pubblica Amministrazione e, in via residuale, agli effetti valutativi e realizzati delle azioni Visa Incorporated detenute in portafoglio e la componente di inefficacia dei derivati di copertura in essere.

Le Attività finanziarie/Passività finanziarie hanno generato **plusvalenze nette** pari a 17 milioni di euro, evidenziando una diminuzione rispetto ai 90 milioni di euro del 2024.

Il **Margine di intermediazione** pari a 6.338 milioni di euro registra un aumento di 203 milioni di euro rispetto al 2024 (+3,3%).

I **costi operativi** ammontano a 5.354 milioni di euro, sono composti principalmente da:

- **Spese amministrative** pari a 5.340 milioni di euro e relative prevalentemente ai corrispettivi riferibili ai Disciplinari Esecutivi in relazione alle attività affidate a Poste Italiane (+0,7% rispetto al 2024);
- **Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri e altri proventi ed oneri di gestione** che presentano un saldo complessivo pari a 14 milioni di euro.

Al netto delle Imposte, pari a 275 milioni di euro (231 milioni di euro nel 2024), il 2025 chiude con un **Utile dell'esercizio** pari a 698 milioni di euro, in miglioramento di 83 milioni di euro rispetto all'esercizio 2024.

Risorse del Patrimonio BancoPosta

L'organico medio di BancoPosta, tutto a tempo indeterminato, al 31 dicembre 2025 è pari a 427 unità (9 in più rispetto alle 418 dell'esercizio precedente) e risulta così composto:

Numero medio in *Full Time Equivalent*	**2025**	**2024**
Dirigenti	30	28
Quadri	333	322
Impiegati	64	68
Totale	**427**	**418**

Al 31 dicembre 2025 BancoPosta risulta articolato in 10 Funzioni di II livello, di cui: 3 Funzioni di *Marketing* (*Marketing* Privati, *Marketing* Imprese e Pubblica Amministrazione e *Marketing Premium* e *Private*), la Funzione Supporto Prodotti ai Canali, dedicata alla formazione dei canali commerciali per l'offerta dei servizi finanziari e assicurativi, 3 Funzioni di *Staff* (Amministrazione, Pianificazione e Controllo, Processi BancoPosta e Segreteria Tecnica) e 3 Funzioni di Controllo (*Compliance*, Revisione Interna e *Risk Management*).

Inoltre, in ambito BancoPosta, è presente il Comitato Servizi Finanziari e Assicurativi, che ha l'obiettivo di indirizzare, in coerenza con il processo di *Product Oversight and Governance* (c.d. POG), le tematiche connesse allo sviluppo e alla distribuzione di prodotti e servizi collocati da BancoPosta, in ottica di visione unitaria e integrata sull'intero portafoglio di offerta di BancoPosta, nonché di presidiare l'andamento degli investimenti finanziari inerenti alla raccolta proveniente da clientela privata e pubblica amministrazione. Il Comitato è presieduto dal Responsabile BancoPosta e si riunisce in due sezioni: "Prodotti" e "Investimenti Finanziari".

Il Comitato Servizi Finanziari e Assicurativi si è riunito complessivamente 16 volte nel corso del 2025 (11 per la sezione Prodotti; 5 per la sezione Investimenti); sono state inoltre prodotte 3 consultazioni scritte per la sezione Prodotti (1 per la sezione Prodotti e 2 per la sezione Investimenti Finanziari).

Al 31 dicembre 2025 sono state erogate al personale di BancoPosta, tramite aula, *webinar* e piattaforma *e-learning*, oltre 19.300 ore di formazione di tipo tecnico-specialistico, normativo/obbligatorio e comportamentale/manageriale.

Gestione patrimoniale e finanziaria

Stato patrimoniale

Voci dell'Attivo (dati in milioni di euro)	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	4.729	4.333	+396	+9,1%
Attività finanziarie valutate al FV con impatto a Conto Economico	20	34	(14)	-41,2%
Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla Redditività Complessiva	37.190	33.645	+3.545	+10,5%
Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato	48.492	45.829	+2.663	+5,8%
Derivati di copertura	4.673	2.679	+1.994	+74,4%
Attività fiscali	316	499	(183)	-36,7%
Altre Attività	8.212	9.799	(1.587)	-16,2%
TOTALE ATTIVO	**103.632**	**96.818**	**+6.814**	**+7,0%**

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto (dati in milioni di euro)	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazioni	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94.375	89.012	+5.363	+6,0%
Passività finanziarie di negoziazione	-	8	(8)	n.s.
Derivati di copertura	827	1.348	(521)	-38,6%
Passività fiscali	670	315	+355	n.s.
Altre passività	2.833	2.681	+152	+5,7%
Trattamento di fine rapporto del Personale	2	2	-	-
Fondi per rischi e oneri	136	143	(7)	-4,9%
TOTALE PASSIVO	**98.843**	**93.509**	**+5.334**	**+5,7%**
Riserve da valutazione	989	(366)	+1.355	n.s.
Strumenti di capitale	450	450	-	-
Riserve	2.652	2.610	+42	+1,6%
Utile/(Perdita) dell'esercizio (+/-)	698	615	+83	+13,5%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**4.789**	**3.309**	**+1.480**	**+44,7%**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**103.632**	**96.818**	**+6.814**	**+7,0%**

n.s. non significativo.

Le voci dell'Attivo dello Stato Patrimoniale sono rappresentate dalla Cassa e disponibilità liquide, dalle Attività finanziarie, dai Derivati di copertura, dalle Attività fiscali e dalle Altre Attività.

La voce Cassa e disponibilità liquide ammonta a 4.729 milioni di euro, è aumentata del 9,1% rispetto ai 4.333 milioni di euro del 31 dicembre 2024 (+396 milioni di euro), ed è composta prevalentemente dalla liquidità presso gli Uffici Postali e presso le società di trasporto valori (pari a 4.347 milioni di euro) e dalle giacenze sui conti correnti presso Banca d'Italia destinati ai regolamenti interbancari (pari a 369 milioni di euro).

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico, pari a 20 milioni di euro, sono riconducibili: al *fair value* di azioni convertibili Visa Incorporated Series C e A per complessivi 16 milioni di euro; al *fair value* di derivati gestionali in parte a copertura delle oscillazioni delle azioni di cui al punto precedente e in parte a copertura gestionale del deposito MEF, per complessivi 4 milioni di euro.

La voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla Redditività Complessiva, pari a 37.190 milioni di euro, è aumentata del 10,5% rispetto ai 33.645 milioni di euro del 31 dicembre 2024 (+3.545 milioni di euro) e accoglie principalmente gli impieghi di liquidità in titoli.

Le Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato, pari a 48.492 milioni di euro, sono aumentate del 5,8% rispetto ai 45.829 milioni di euro del 31 dicembre 2024 (+2.663 milioni di euro). L'incremento della voce in esame è dovuto principalmente all'aumento dei depositi presso il MEF e al maggior *stock* in essere di Pronti contro termine di impiego.

I Derivati di copertura con *fair value* positivo al 31 dicembre 2025 ammontano a 4.673 milioni di euro (2.679 milioni di euro al 31 dicembre 2024, +1.994 milioni di euro). Nel complesso la variazione complessiva dei derivati di copertura (attivi e passivi) è risultata positiva per 2.514 milioni di euro. Tale incremento è da ricondurre principalmente al miglioramento della dinamica delle coperture IRS di *Fair Value Hedge*.

La voce Attività fiscali risulta pari a 316 milioni di euro, in diminuzione di 183 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 prevalentemente per imposte anticipate dovute alla dinamica delle Riserve da valutazione in Patrimonio Netto.

La voce Altre Attività è diminuita del 16,2%, passando da 9.799 milioni di euro al 31 dicembre 2024 a 8.212 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (-1.587 milioni di euro), riconducibile principalmente ai minori impieghi e alla progressiva compensazione di crediti d'imposta acquistati dalla clientela.

Le principali voci del Passivo dello Stato Patrimoniale sono rappresentate dalle Passività finanziarie, dai Derivati di copertura, dalle Passività fiscali, dalle Altre Passività e dai Fondi.

Le Passività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato, pari a 94.375 milioni di euro (89.012 milioni di euro al 31 dicembre 2024, +5.363 milioni di euro) accolgono:

- debiti verso clientela per 85.190 milioni di euro (81.479 milioni di euro al 31 dicembre 2024, +3.711 milioni di euro) riconducibili alla raccolta effettuata mediante conti correnti, a operazioni in Pronti contro termine e a debiti per depositi in garanzia versati dalle controparti;
- debiti verso banche per 9.185 milioni di euro (7.533 milioni di euro al 31 dicembre 2024, +1.652 milioni di euro) riferibili, anche in tale fattispecie, a rapporti di conto corrente e a operazioni in pronti contro termine e a debiti per depositi in garanzia versati dalle controparti bancarie.

Le Passività finanziarie di negoziazione risultano pari a zero, rispetto agli 8 milioni di euro del 31 dicembre 2024. Il saldo comparativo rappresentava il *fair value* negativo di strumenti derivati, ad oggi scaduti, che erano stati stipulati a copertura gestionale delle azioni sopra richiamate. I derivati attualmente in essere per la medesima operatività presentano un *fair value* positivo e sono pertanto iscritti nella corrispondente voce dell'attivo patrimoniale.

I Derivati di copertura con *fair value* negativo relativi a titoli in portafoglio ammontano a 827 milioni di euro (1.348 milioni di euro al 31 dicembre 2024, -521 milioni di euro). La variazione è riconducibile, come per le poste dell'attivo, alle oscillazioni del *Fair Value*.

Le Altre Passività, pari 2.833 milioni di euro (2.681 milioni di euro al 31 dicembre 2024, +152 milioni di euro), sono prevalentemente imputabili a partite di natura tributaria a titolo di sostituto d'imposta e a partite in corso di lavorazione.

Il Fondo Trattamento di fine rapporto del Personale, pari a 2 milioni di euro, non ha subito variazioni rispetto al dato del 31 dicembre 2024.

I Fondi per rischi e oneri, che accolgono stanziamenti per far fronte a vertenze e oneri con il personale, clienti e terzi in genere, nonché a rischi di varia natura derivanti dall'operatività in ambito BancoPosta, ammontano a 136 milioni di euro, in diminuzione di 7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Il Patrimonio Netto di BancoPosta al 31 dicembre 2025 si attesta a 4.789 milioni di euro (3.309 milioni di euro al 31 dicembre 2024, +1.480 milioni di euro). La variazione positiva è dovuta principalmente all'adeguamento di 1.355 milioni di euro delle Riserve da valutazione, passate da -366 milioni di euro al 31 dicembre 2024 a 989 milioni di euro al 31 dicembre 2025, il cui miglioramento è legato all'andamento del *fair value* delle Attività finanziarie.

Le altre componenti del Patrimonio Netto evidenziano dinamiche più contenute: la Riserva per il Patrimonio BancoPosta in aumento del 1,6%, passa da 2.610 milioni al 31 dicembre 2024 a 2.652 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (+42 milioni di euro). L'incremento è riconducibile agli utili relativi all'esercizio 2024 non distribuiti, parzialmente compensati dagli interessi passivi, al netto degli effetti fiscali, maturati sugli Strumenti di capitale.

Gli Strumenti di capitale non evidenziano variazioni rispetto al valore del 31 dicembre 2024 e risultano pari a 450 milioni di euro. Essi si riferiscono a due finanziamenti subordinati perpetui concessi da Poste Italiane a favore del Patrimonio BancoPosta. I due finanziamenti hanno, rispettivamente, un importo di 350 milioni di euro, concesso nel giugno 2021 e un periodo di *non-call* di 8 anni e un importo di 100 milioni di euro, concesso nel giugno 2023 e un periodo di *non-call* di 5 anni. I termini e condizioni di entrambi i contratti ne consentono la computazione come capitale aggiuntivo di classe 1 ("*Additional Tier* 1").

Infine, contribuisce alla determinazione del Patrimonio Netto dell'esercizio 2025, il risultato netto conseguito al 31 dicembre 2025, pari a 698 milioni di euro.

Controlli interni e gestione dei rischi del Patrimonio BancoPosta

Il sistema dei controlli interni è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.

Nell'ambito dei principi di riferimento adottati a livello di Gruppo "l'Ambiente di controllo", inteso come il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità, rappresenta una delle componenti più rilevanti del sistema dei controlli. Esso include l'integrità e i valori etici dell'Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e responsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la "cultura" dell'Azienda.

Gli elementi che in BancoPosta caratterizzano tale ambito sono principalmente rappresentati da:
- il **Codice Etico** di Gruppo;
- il **Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001** e le relative procedure aziendali predisposte;
- la **struttura organizzativa di BancoPosta**, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;
- il **Regolamento del processo di affidamento e di esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta**, che disciplina rispettivamente l'affidamento di attività del Patrimonio a Funzioni di Poste Italiane in termini di processi decisionali, contenuto minimo dei Disciplinari esecutivi, livelli di servizio, flussi informativi e modalità di controllo, nonché l'esternalizzazione di funzioni aziendali di BancoPosta a soggetti terzi all'organizzazione di Poste Italiane identificando le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali a vario titolo coinvolte;
- la **Linea Guida sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR)** che descrive ruoli e attività delle Funzioni di controllo del Patrimonio BancoPosta, nonché le modalità di coordinamento e i flussi informativi tra queste e le Funzioni di controllo di Poste Italiane e i flussi informativi verso gli organi aziendali;
- il **sistema di deleghe** utilizzato, che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte.

Con riguardo all'assetto di BancoPosta il modello organizzativo in essere prevede funzioni di controllo autonome e indipendenti rispetto alle corrispondenti funzioni di Poste Italiane, oltre che rispetto alle funzioni operative di BancoPosta, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di Vigilanza della Banca d'Italia: ***Risk Management***, ***Compliance*** e **Revisione Interna**.

In un'ottica di ricerca di sinergie e valorizzazione delle specifiche competenze sono condivise tra le suddette funzioni di controllo le tecniche e le metodologie di valutazione dei rischi e dei controlli e, periodicamente, gli esiti delle verifiche effettuate. È, inoltre, previsto che BancoPosta, anche nell'ambito dei controlli, si avvalga dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in linea con il Regolamento del processo di affidamento e di esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta sopra citato.

La Revisione Interna BancoPosta, in coerenza con le previsioni normative contenute nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e CONSOB cui BancoPosta è sottoposta, ha predisposto, nei primi mesi del 2026, la **Relazione annuale 2025**, documento finalizzato a fornire periodica informativa agli Organi aziendali in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli di BancoPosta.

La Relazione, sulla base dei risultati del lavoro complessivamente condotto dalla funzione e indicato nel **Piano di *Audit* 2025**, riporta inoltre gli esiti degli accertamenti effettuati sulle attività affidate da BancoPosta a funzioni di Poste Italiane tramite i Disciplinari Esecutivi, nonché sulle attività affidate in *outsourcing* a fornitori esterni all'Azienda. Dall'attività è emersa una situazione di complessiva adeguatezza con l'evidenziazione di taluni aspetti di attenzione indirizzati dal *management* con specifiche azioni di rafforzamento.

La Relazione annuale, presentata al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione, è inviata alla Banca d'Italia. La specifica sezione relativa ai servizi di investimento è invece oggetto di invio alla CONSOB.

Tali attività di consuntivazione sono state svolte, avvalendosi anche dei risultati della funzione Controllo Interno di Poste Italiane cui sono demandate, in base a uno specifico Disciplinare Esecutivo, le attività di IT *audit* e l'esecuzione delle verifiche presso le strutture territoriali e canali di vendita di Poste Italiane connesse ai processi e prodotti di BancoPosta.

La Revisione Interna ha, inoltre, elaborato il **Piano di *Audit* annuale (2026) e pluriennale (2026-2028)** basati su un processo di *risk assessment* orientato a garantire un'adeguata copertura del *Business Process Model* di BancoPosta, in relazione ai rischi, agli aspetti evolutivi del *business*, alle tematiche normative, agli assetti organizzativi del Patrimonio BancoPosta. Tali Piani sono oggetto di illustrazione al Collegio Sindacale e posti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Sistema di gestione dei rischi

BancoPosta è dotato di un'autonoma funzione di *Risk Management* responsabile di garantire, tra l'altro, in raccordo con la *Funzione Risk e Compliance* di Gruppo, una visione integrata, a consuntivo e in chiave prospettica, del contesto di rischiosità e dell'adeguatezza patrimoniale e organizzativa di BancoPosta. La funzione assicura una puntuale valutazione del profilo di rischio dei prodotti finanziari collocati, fornendo adeguata consulenza e supporto alle unità operative e di *business* coinvolte nel processo di produzione e collocamento dei prodotti e predisponendo la necessaria informativa periodica. Nel corso del primo semestre 2025 è stato aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF[190]) e sono stati presentati al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione, la Relazione annuale sul 2024 e il Programma di attività per il 2025, nonché il Resoconto ICAAP-ILAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*)[191] 2024 e l'Informativa al pubblico sui rischi riferita all'esercizio 2024. In ambito rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, la funzione ha condotto con il supporto della funzione Antiriciclaggio di Gruppo, l'annuale processo di *risk assessment* che, attraverso l'autovalutazione periodica, identifica il piano di interventi di rafforzamento delle procedure e dei controlli di secondo livello volti a rafforzare il sistema di prevenzione; l'autovalutazione periodica inclusa nella *Relazione Annuale Antiriciclaggio* è stata inviata a seguito di approvazione del Consiglio di Amministrazione di maggio 2025 all'Autorità di Vigilanza; in aggiunta nel mese di marzo 2025 è stato inviato alla Banca d'Italia il Questionario Rilevazione AML 2024, nonché le rilevazioni sui fondi e Trasferimenti russi (DEPRU e TRU). Trimestralmente, inoltre, gli organi sociali sono stati informati circa l'evoluzione del profilo di rischio effettivo rispetto alla propensione definita. Le principali tipologie di rischi cui il Patrimonio è esposto nell'esercizio della propria attività tipica sono rappresentate da:

- rischio di credito (compreso rischio controparte);
- rischio di mercato (compreso il rischio di tasso sul portafoglio bancario);
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

190. Il RAF BancoPosta è il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
191. Banca d'Italia definisce i processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale nelle Disposizioni Di Vigilanza per le Banche Parte Prima – Recepimento Direttiva CRD IV Titolo III – Processo Di Controllo Prudenziale Capitolo 1 – Processo Di Controllo Prudenziale.

Per quanto concerne l'evoluzione dei rischi rilevanti il secondo semestre 2025 è stato caratterizzato da un leggero aumento dei rendimenti dei Titoli di Stato italiani (BTP decennale 3,55% al 31 dicembre 2025, + 3 bps da inizio anno e +8 bps dal primo semestre) e dalla riduzione dello spread BTP vs SWAP 10 anni (62 bps al 31 dicembre 2025, -54 bps da inizio anno e -24 bps dal primo semestre).

L'evoluzione dei tassi e dello spread ha determinato un significativo miglioramento delle plusvalenze latenti a livello di portafoglio, passate da circa -2,0 miliardi di euro a fine dicembre 2024 a +1,5 miliardi di euro al 31 dicembre 2025.

Con riferimento alla struttura patrimoniale BancoPosta, il *Leverage Ratio* si posiziona al 31 dicembre 2025 al 3,2%, al di sopra del livello obiettivo del 3,0%, il CET 1 Ratio al 19,8%, mentre il *Total Capital Ratio* risulta pari a 23,1%, confermando la solidità patrimoniale di BancoPosta. Per le informazioni di dettaglio sulle diverse aree di rischio e sulle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si fa rinvio alla Relazione Finanziaria Annuale di Poste Italiane al 31 dicembre 2025.

Eventi di rilievo del Patrimonio BancoPosta successivi al 31 dicembre 2025

Relativamente agli eventi di rilievo successivi alla chiusura del Bilancio 2025, si segnala che in data 25 febbraio 2026 è stato sottoscritto tra Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) un Atto modificativo e integrativo del vigente Accordo per il servizio di raccolta del Risparmio Postale (in vigore per il periodo 2024-2026).

L'effetto economico di competenza dell'esercizio 2025 derivante dalla stipula dell'Atto modificativo e integrativo è stato rilevato nel conto economico del medesimo esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione commerciale

Nell'ambito dei Conti correnti *retail*, nel primo trimestre 2026, proseguiranno le promozioni a supporto delle vendite. Anche per i Conti Correnti *Business* proseguirà l'adeguamento al regolamento SEPA (UE) 260/2012. Inoltre, per il Conto Corrente *Business* Link si procederà con l'ampliamento della gamma dei servizi disponibili sull'Internet *Banking* e proseguiranno le iniziative promozionali con particolare focus su target clienti specifici.

Per il primo trimestre 2026 in ambito protezione sono previste una serie di iniziative tra cui:
- Offerta Protezione (linea patrimonio) per gli OFE;
- Nuovo codice prodotto Poste Vivere Protetti;
- Nuova scontistica PVP/TCM.

Per prodotto PosteProtezione Prestito Mio, per il primo trimestre 2026 è previsto l'innalzamento dell'età assicurabile.

Per l'ambito Investimenti, come specificato nel Piano di *marketing*, per supportare il raggiungimento che prevede un sensibile incremento della raccolta netta saranno collocati prodotti di investimento assicurativo dedicati esclusivamente all'apporto di nuova liquidità, oltre all'ampliamento della gamma prodotti sia in ambito del risparmio gestito che amministrato.

Relativamente, alla clientela Premium, continua l'arricchimento dell'offerta di investimento in ambito fondi al fine di garantire una gamma personalizzata, dinamica e in linea alle *best practice* di mercato. Inoltre, si prevede la rivisitazione dei massimali della temporanea Caso Morte (TCM) e delle coperture di Poste vivere protetti per soddisfare le esigenze dei clienti Premium.

Si rimanda inoltre all'evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo Poste Italiane riportata nel capitolo 3 del presente documento per ulteriori informazioni sull'evoluzione prevedibile della gestione della *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari e di BancoPosta, nonché sulle incertezze dello scenario macroeconomico e geopolitico.

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate del Patrimonio BancoPosta sono riportate nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2025 (Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta – Nota Integrativa – Parte H).

Prospetto integrativo

Lo Stato patrimoniale di Poste Italiane S.p.A. comprende il Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta, redatto ai sensi dell'art. 2, comma 17-*undecies* della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio destinato sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale della società".

Rapporti intergestori

I Rapporti intergestori, intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane in esso non comprese, sono rappresentati nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2025 (Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta - Nota Integrativa - Parte A).

7. Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e altre informazioni

IN QUESTO CAPITOLO:

- Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria
- Altre informazioni

7.1 Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A., riunitasi in Roma in unica convocazione il giorno 27 aprile 2026 presso gli uffici della Società siti in viale Europa n. 175, ha:

1. approvato il bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2025; prendendo atto altresì dei risultati del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, parimenti riferito al 31 dicembre 2025, che si è chiuso con un utile netto consolidato del Gruppo di 2.235 milioni di euro;
2. deliberato:
   i. di destinare l'utile del Patrimonio BancoPosta di 697.667.946 euro come segue:
      – a "Riserva di utili" per euro 70.000.000;
      – a disposizione della Società per l'eventuale distribuzione per 627.667.946 euro;
   ii. di destinare l'utile netto dell'esercizio 2025 di Poste Italiane S.p.A., pari a 2.729.067.908 euro come segue:
      – a "Riserve di utili" afferenti al Patrimonio BancoPosta per 70.000.000 euro;
      – a riserva denominata "Risultati portati a nuovo", quota non disponibile alla distribuzione, per 77.076 euro;
      – alla distribuzione in favore degli Azionisti, a titolo di dividendo, l'importo di 1,25 euro per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione alle date di stacco cedola appresso indicate, escluse le azioni proprie in portafoglio a tali date;
      – quanto residuerà a seguito della predetta distribuzione in favore degli Azionisti, alla riserva disponibile denominata "Risultati portati a nuovo";
   iii. di distribuire il predetto dividendo di 1,25 euro per azione come segue:
      – l'importo di 0,40 euro per ognuna delle azioni ordinarie risultate in circolazione alla data di "stacco cedola", escluse le azioni proprie in portafoglio a tale data, a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 26 novembre 2025, previo stacco in data 24 novembre 2025 della cedola n. 17 e *record date* (ossia, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso, ai sensi dell'art. 83-*terdecies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2.6.6, comma 2, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.) coincidente con il 23 novembre 2025, per un importo complessivo di 517.646.356 euro;
      – l'importo di 0,85 euro per ognuna delle azioni ordinarie che risulteranno in circolazione il 22 giugno 2026, data prevista per lo "stacco cedola", escluse le azioni proprie in portafoglio a tale data, a titolo di saldo del dividendo;
   iv. di porre in pagamento l'indicato saldo del dividendo dell'esercizio 2025 di 0,85 euro per azione ordinaria – al lordo delle eventuali ritenute di legge – a decorrere dal 24 giugno 2026, con "data stacco" della cedola n. 18 coincidente con il 22 giugno 2026 e *record date* (ossia, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso, ai sensi dell'art. 83-*terdecies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2.6.6, comma 2, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.), coincidente con il 23 giugno 2026;
3. rinnovato il Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2028, nelle persone dei Signori:
   – Silvia Maria Rovere, Presidente;
   – Matteo Del Fante, Consigliere;
   – Olga Cuccurullo, Consigliere;
   – Carlo d'Asaro Biondo, Consigliere;
   – Alessandro Marchesini, Consigliere;
   – Salvatore Muscarella, Consigliere;
   – Vincenza Patrizia Rutigliano, Consigliere;

– Francesco Scacchi, Consigliere;
– Vanda Ternau, Consigliere;

fissando il relativo compenso in 60.000 euro lordi annui per il Presidente ed in 40.000 euro lordi annui per gli altri Consiglieri;

4. approvato la relazione sulla politica in materia di remunerazione per l'esercizio 2026 – comprensiva delle linee guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta, riportate in allegato alla relazione sulla politica di remunerazione – che illustra (i) la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, del direttore generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche e dei componenti degli organi di controllo, nonché (ii) le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;
5. deliberato in senso favorevole sulla Relazione sui compensi corrisposti nel corso dell'esercizio 2025, che sono riportati (i) nominativamente, per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo e il direttore generale, e (ii) in forma aggregata, per i dirigenti con responsabilità strategiche;
6. approvato i Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, le cui caratteristiche sono descritte nei documenti informativi predisposti ai sensi dell'art. 84-*bis*, comma 1, della Deliberazione Consob 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni, attribuendo al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione dei Piani.

7.2 Altre informazioni

Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2025

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento della Relazione Finanziaria Annuale 2025 sono descritti negli altri paragrafi del documento. Per eventuali ulteriori approfondimenti si rimanda ai Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2025.

Operazioni con parti correlate

Per il dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate si rimanda ai Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2025.

Operazioni di maggiore rilevanza

Di seguito vengono illustrate le operazioni di maggiore rilevanza concluse con parti correlate anche per il tramite di società controllate nel corso dell'esercizio 2025 (ex art. 5, comma 8, Regolamento CONSOB adottato con Delibera n.17221/2010).

- Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A., nella riunione del 12 dicembre 2024, acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, rilasciato in data 10 dicembre 2024, ha assunto la Delibera Quadro che autorizza l'operatività finanziaria con la controparte Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nei limiti di un importo complessivo massimo pari a 2 miliardi di euro e per la durata di un anno a partire dal 1° gennaio 2025. In particolare, l'operatività finanziaria è relativa ad operazioni di acquisto e vendita a pronti di titoli euro-governativi e/o garantiti dallo Stato italiano e di pronti contro termine di impiego e raccolta, da effettuarsi nell'ambito dei limiti della "Linea Guida Gestione Finanziaria di Poste Italiane", del *Risk Appetite Framework* di BancoPosta e/o delle delibere del Consiglio di Amministrazione. L'operatività finanziaria si configura come attività di supporto alla ordinaria operatività di BancoPosta e riveste pertanto carattere di ordinarietà ai sensi della normativa CONSOB. Nel corso del 2025 sono state effettuate 3 operazioni di compravendita di titoli euro-governativi per un importo totale pari a 120,9 milioni di euro in attuazione della Delibera Quadro. Le operazioni sono state concluse a condizioni di mercato.
- Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A., nella riunione dell'11 dicembre 2025, acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati rilasciato in data 9 dicembre 2025 ha assunto la Delibera Quadro che autorizza l'operatività finanziaria con la controparte Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nei limiti di un importo complessivo massimo pari a 2 miliardi di euro e per la durata di un anno a partire dal 1° gennaio 2026. In particolare, l'operatività finanziaria è relativa ad operazioni di acquisto e vendita a pronti di titoli euro-governativi e/o garantiti dallo Stato italiano e di pronti contro termine di impiego e raccolta, da effettuarsi nell'ambito dei limiti della "Linea Guida Gestione Finanziaria di Poste Italiane", del *Risk Appetite Framework* di BancoPosta e/o delle delibere del Consiglio di Amministrazione. L'operatività finanziaria si configura come attività di supporto alla ordinaria operatività di BancoPosta e riveste pertanto carattere di ordinarietà ai sensi della normativa CONSOB.

- Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A., nella riunione del 12 dicembre 2024, acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati rilasciato in data 10 dicembre 2024, ha assunto la Delibera Quadro che autorizza l'operatività finanziaria con la controparte Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nei limiti di un importo complessivo massimo pari a 4 miliardi di euro e per la durata di un anno a partire dal 1° gennaio 2025. In particolare, l'operatività finanziaria è relativa ad operazioni di acquisto e vendita a pronti e a termine di titoli euro-governativi e/o garantiti dallo Stato italiano, di pronti contro termine di impiego e raccolta e di derivati finanziari di copertura da effettuarsi nell'ambito dei limiti della "Linea Guida Gestione Finanziaria di Poste Italiane", del *Risk Appetite Framework* di BancoPosta e/o delle delibere del Consiglio di Amministrazione. L'operatività finanziaria si configura come attività di supporto alla ordinaria operatività di BancoPosta e riveste pertanto carattere di ordinarietà ai sensi della normativa CONSOB. Nel corso del 2025 sono state effettuate 6 operazioni in derivati finanziari e 19 operazioni di compravendita di titoli di Stato per un importo totale pari a 876,8 milioni di euro in attuazione della Delibera Quadro. Le operazioni sono state concluse a condizioni di mercato.
- Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A., nella riunione dell'11 dicembre 2025, acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati rilasciato in data 9 dicembre 2025, ha assunto la Delibera Quadro che autorizza l'operatività finanziaria con la controparte Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e le società da essa controllate nei limiti di un importo complessivo massimo pari a 5 miliardi di euro e per la durata di un anno a partire dal 1° gennaio 2026. In particolare, l'operatività finanziaria è relativa ad operazioni di acquisto e vendita a pronti e a termine di titoli euro-governativi e/o garantiti dallo Stato italiano, di pronti contro termine di impiego e raccolta e di derivati finanziari di copertura da effettuarsi nell'ambito dei limiti della "Linea Guida Gestione Finanziaria di Poste Italiane", del *Risk Appetite Framework* di BancoPosta e/o delle delibere del Consiglio di Amministrazione. L'operatività finanziaria si configura come attività di supporto alla ordinaria operatività di BancoPosta e riveste pertanto carattere di ordinarietà ai sensi della normativa CONSOB.
- Poste Italiane S.p.A. in data 18 aprile 2025 ha stipulato con la società controllata SDA Express Courier S.p.A. un accordo quadro per la gestione dei pacchi nazionali e internazionali, il cui valore è pari a circa 2,2 miliardi di euro, per la durata biennale dell'accordo dal 18 aprile 2025 al 17 aprile 2027, al netto dell'IVA e dell'eventuale quinto d'obbligo. L'operazione ha beneficiato, in assenza di interessi significativi di altri soggetti inclusi nel Perimetro Unico delle parti correlate e dei soggetti collegati di Poste Italiane S.p.A., dell'esclusione dall'applicazione delle procedure deliberative del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati.

Prospetto di raccordo con il PN

Il Prospetto di raccordo tra il risultato e il Patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo al 31 dicembre 2025 comparativo con quello al 31 dicembre 2024 sono riportati nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2025 (Note delle voci di Bilancio del Gruppo Poste Italiane – Patrimonio netto).

Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 il Gruppo Poste Italiane non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali[192] nel corso dell'esercizio 2025.

Indicatori alternativi di *performance*

Poste Italiane, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA/2015/1415), presenta in questa Relazione, in aggiunta ai dati economico-patrimoniali e finanziari previsti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), alcuni indicatori da questi ultimi derivati, che forniscono al *management* un ulteriore parametro per la valutazione delle *performance* conseguite dal Gruppo.

Per i principali indicatori alternativi di *performance* utilizzati si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale:

CAPITALE ALLOCATO: indicatore patrimoniale rappresentato dal Patrimonio netto di Gruppo al netto delle riserve di *fair value* e *cash flow hedge* e comprensivo delle cedole maturate sul prestito obbligazionario ibrido perpetuo e dei dividendi agli azionisti di competenza dell'anno corrente.

192. Operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza delle informazioni di Bilancio, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO: è un indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma delle Rimanenze, dei Crediti commerciali e degli Altri crediti e attività, dei Crediti per imposte correnti, dei Debiti commerciali e Altre passività e dei Debiti per imposte correnti.

Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna *Strategic Business Unit*.

CAPITALE IMMOBILIZZATO: indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma delle immobilizzazioni materiali, immateriali, e delle Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna *Strategic Business Unit*.

CAPITALE INVESTITO NETTO: indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma del Capitale immobilizzato, del Capitale circolante netto, dei Crediti per imposte anticipate, dei Debiti per imposte differite, dei Fondi per rischi e oneri, del TFR. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna *Strategic Business Unit*.

***CET 1 CAPITAL**: consiste nel capitale primario di classe 1, così come definito dal Regolamento (UE) N. 575/2013, ed include la Riserva di utili patrimonializzati creata all'atto della destinazione patrimoniale e le Riserve di Utili non distribuiti, tenuto conto del regime transitorio.

CET 1 RATIO: coefficiente che esprime l'adeguatezza del capitale primario di classe 1 rispetto all'esposizione ponderata ai rischi di Pillar 1 (operativi, credito, controparte, cambio). Rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 (*Cet 1 Capital*) e il totale dei *Risk Weighted Assets* (RWA).

***COMBINED RATIO* PROTEZIONE (netto riassicurazione)**: indicatore tecnico del *business* Protezione, determinato come rapporto tra l'ammontare complessivo dei costi sostenuti (spese per sinistri e liquidazione, spese nette della riassicurazione, spese di gestione attribuibili/non attribuibili e altri oneri e proventi tecnici) e i ricavi lordi assicurativi.

DEBITO FINANZIARIO LORDO: determinato come somma dell'importo nominale delle obbligazioni *senior*, dei finanziamenti bancari a medio-lungo termine e dell'utilizzo di linee di credito *committed* e *uncommitted*, con esclusione dei prestiti garantiti (ad esempio, operazioni di pronti contro termine – REPO).

DIVIDENDO UNITARIO (DPS): rappresenta la somma di dividendi pagati dalla società per ogni azione in circolazione. È calcolato come Dividendi pagati/Numero azioni in circolazione.

***EBIT (Earning Before Interest and Taxes)* - Risultato operativo e di intermediazione**: indicatore che evidenzia il risultato prima degli effetti della gestione finanziaria e di quella fiscale.

EBIT ADJUSTED: somma algebrica del risultato operativo e di intermediazione (EBIT), con esclusione degli oneri per il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita e dei costi e proventi di natura straordinaria, come esplicitato nella seguente tabella.

(dati in milioni di euro)	2025	2024
EBIT di Gruppo	**3.167**	**2.546**
***Adjustment* complessivo**	**78**	**415**
di cui oneri per contributo BancoPosta al F.do di Garanzia assicurativo dei rami vita	16	16
di cui oneri per contributo Poste Vita al F.do Garanzia assicurativo dei rami vita	61	58
di cui Oneri di natura straordinaria derivanti dagli esiti dell'analisi volontaria di rischio sui crediti d'imposta	0	341
EBIT *Adjusted* di Gruppo	**3.245**	**2.961**

(dati in milioni di euro)	2025	2024
EBIT SBU Corrispondenza Pacchi e Distribuzione	**30**	**(237)**
Oneri di natura straordinaria derivanti dagli esiti dell'analisi volontaria di rischio sui crediti d'imposta	0	341
EBIT *Adjusted* SBU Corrispondenza Pacchi e Distribuzione	**30**	**104**

(dati in milioni di euro)	2025	2024
EBIT SBU Servizi Finanziari	**1.028**	**884**
Oneri per contributo BancoPosta al F.do di Garanzia assicurativo dei rami vita	16	16
Oneri di natura straordinaria derivanti dagli esiti dell'analisi volontaria di rischio sui crediti d'imposta	0	0
EBIT *Adjusted* SBU Servizi Finanziari	**1.044**	**900**

(dati in milioni di euro)	2025	2024
EBIT SBU Servizi Assicurativi	**1.523**	**1.371**
Oneri per contributo Poste Vita al F.do Garanzia assicurativo dei rami vita	61	58
Oneri di natura straordinaria derivanti dagli esiti dell'analisi volontaria di rischio sui crediti d'imposta	0	0
EBIT *Adjusted* SBU Servizi Assicurativi	**1.585**	**1.429**

(dati in milioni di euro)	2025	2024
EBIT Poste Italiane S.p.A.	**2.959**	**1.879**
Oneri per contributo al F.do di Garanzia assicurativo dei rami vita	16	16
Oneri di natura straordinaria derivanti dagli esiti dell'analisi volontaria di rischio sui crediti d'imposta		341
EBIT *Adjusted* Poste Italiane S.p.A.	**2.975**	**2.236**

EBIT *margin*: rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è calcolato come rapporto tra il Margine Operativo (EBIT) e i Ricavi Totali.

EBITDA (*Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization*): indicatore che evidenzia il risultato prima degli effetti della gestione finanziaria e di quella fiscale, nonché degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni.

***FUND FROM OPERATIONS* (FFO)**: indicatore finanziario rappresentato dal Risultato netto di Gruppo, rettificato di costi e ricavi non monetari (ammortamenti, *Expected Credit Loss* - ECL dei crediti, oneri finanziari da attualizzazione) e della variazione netta dei fondi rischi e del Fondo TFR. Nella SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, l'indicatore è altresì neutralizzato dell'effetto IFRS 16 (ammortamenti e oneri finanziari) e include le uscite finanziarie per i canoni di locazione.

***LAPSE RATE* (Tasso di riscatto)**: Misura indiretta del grado di fidelizzazione della clientela. Rappresenta l'incidenza % dei riscatti avvenuti nel periodo rispetto allo *stock* di riserve tecniche civilistiche medie.

È calcolato come percentuale Riscatti/Riserve tecniche civilistiche medie (linearizzato su 12 mesi nelle situazioni periodiche intermedie).

LEVERAGE RATIO: è il rapporto tra il *Total Capital* (Fondi Propri) ed il totale attivo di bilancio, quest'ultimo comprensivo dei correttivi per derivati e per le esposizioni fuori bilancio.

MASSE GESTITE E AMMINISTRATE: Rappresentano l'ammontare delle attività/patrimoni gestiti o amministrati dal Gruppo e sono ottenuti dalla somma del Risparmio Postale raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti, della raccolta sui conti correnti postali, dei patrimoni gestiti dalla controllata BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, nonché degli impieghi effettuati per conto della clientela su prodotti di investimento diversi dai precedenti (azioni, obbligazioni, prodotti Moneyfarm, ecc.) e delle Riserve Tecniche Assicurative del comparto Vita, che rappresentano le obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati e dei premi di tariffa al netto dei caricamenti. La presenza all'interno di tale indicatore delle Riserve Tecniche Assicurative, calcolate analiticamente contratto per contratto, nel rispetto delle regole applicative individuate nell'Allegato 14 del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008 (Riserve Matematiche[193]), ovvero secondo i principi di predisposizione del bilancio civilistico di Poste Vita S.p.A., non rende possibile l'esecuzione di una riconciliazione con le obbligazioni assicurative presentate nell'informativa finanziaria di periodo.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO: la somma delle Attività finanziarie, dei Crediti d'imposta ex Legge n.77/2020, della Cassa e Depositi BancoPosta, delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle passività per contratti assicurativi, delle attività per cessioni in riassicurazione e delle Passività finanziarie. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna *Strategic Business Unit*.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA *STRATEGIC BUSINESS UNIT* CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE: è l'indebitamento finanziario calcolato secondo lo schema raccomandato dall'ESMA *European Securities and Markets Authority* (ESMA32-382-1138 del 4 marzo 2021) al netto dei debiti commerciali e altri debiti non correnti che presentano una significativa componente di finanziamento implicito o esplicito e includendo le seguenti voci: attività finanziarie non correnti, crediti d'imposta ex Legge n.77/2020, derivati di copertura attivi correnti, crediti e debiti finanziari intersettoriali.

193. In aggiunta alle Riserve Matematiche, le Riserve Tecniche Assicurative includono anche riserve per spese future, riserve premi delle assicurazioni complementari, riserve per partecipazione agli utili e ristorni.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA *STRATEGIC BUSINESS UNIT* CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE ex IFRS 16: Calcolata come posizione finanziaria netta della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione escludendo le passività finanziarie per *leasing* (IFRS 16) e le riserve di *fair value* e *cash flow hedge*.

RENDIMENTO MEDIO PORTAFOGLIO ESCLUSA GESTIONE PRO-ATTIVA DEL PORTAFOGLIO (%): Rendimento medio del portafoglio calcolato come rapporto tra interessi attivi e giacenza media dei conti correnti (escludendo il valore della gestione pro-attiva del portafoglio).

RICAVI *STRATEGIC BUSINESS UNIT* SERVIZI POSTEPAY AL NETTO DEI COSTI *ENERGY*: rappresenta un indicatore della *performance* operativa della *Strategic Business Unit* Servizi Postepay, all'interno della quale è rappresentato il nuovo *business* avente ad oggetto la vendita di energia elettrica e gas naturale. Tale indicatore è calcolato sottraendo ai Ricavi dell'intera SBU i costi connessi all'acquisto delle materie prime e al trasporto di energia elettrica e gas.

Di seguito la riconciliazione dei Ricavi e dei costi per beni e servizi del Gruppo Poste Italiane e della SBU Servizi Postepay rappresentati al netto (gestionali) e al lordo (contabili) dei costi del *business energy*.

	2024		2025	
(dati in milioni di euro)	Servizi Postepay	Gruppo	Servizi Postepay	Gruppo
Ricavi contabili da mercato	1.923	12.927	2.133	13.588
Costi per materie prime, oneri di sistema e trasporto energia elettrica e gas del *business energy* per clienti terzi	(338)	(338)	(467)	(467)
Ricavi gestionali da terzi	**1.585**	**12.589**	**1.666**	**13.121**
Ricavi contabili infrasettoriali	396		387	
Costi per materie prime, oneri di sistema e trasporto energia elettrica e gas del *business energy* per consumi del Gruppo	(122)		(98)	
Ricavi gestionali infrasettoriali	**274**		**289**	
Costi per beni e servizi contabili	1.113	3.717	1.244	4.003
Costi per materie prime, oneri di sistema e trasporto energia elettrica e gas del *business energy* (per clienti terzi e consumi del Gruppo)	(461)	(338)	(565)	(467)
Costi per beni e servizi gestionali	**652**	**3.378**	**679**	**3.536**

ROE (Return On Equity): è calcolato come rapporto tra il Risultato netto e la media del valore del "Patrimonio netto" del Gruppo (al netto delle riserve valutative di *fair value* e *cash flow hedge*) all'inizio e alla chiusura del periodo di riferimento.

RWA (Risk Weighted Assets): è l'indicatore che esprime la rischiosità dell'attivo secondo i requisiti normativi dettati da Basilea. Le attività ponderate per il rischio, o RWA, sono calcolate applicando alle attività esposte al rischio di credito, di controparte, di mercato e operativi un fattore di ponderazione che tiene conto della rischiosità.

TOTAL ASSETS: Totale attivo di Stato Patrimoniale del Patrimonio Destinato BancoPosta.

***TOTAL CAPITAL* (FONDI PROPRI)**: consiste, così come definito dal Regolamento (UE) N. 575/2013, nella somma del capitale di classe 1, costituito dal CET 1 *Capital* e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, che per BancoPosta include lo strumento ibrido apportato da Poste Italiane), e del capitale di classe 2 (non rilevante per BancoPosta).

***TOTAL CAPITAL RATIO**: è il coefficiente che esprime l'adeguatezza del Total Capital* (Fondi Propri) rispetto all'esposizione ponderata ai rischi di *Pillar* 1 (operativi, credito, controparte, cambio). Rapporto tra il *Total Capital* (Fondi Propri) e il totale dei *Risk Weighted Assets* (RWA).

TSR (Total Shareholder Return): misura il tasso di rendimento annuo per un investitore (ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista) ed è calcolato sommando all'incremento del prezzo del titolo, in un determinato intervallo temporale, l'effetto dei dividendi per azione corrisposti nello stesso periodo.

UTILE NETTO EX TIM: è calcolato sottraendo dal risultato netto consolidato il valore della valutazione ad equity della partecipazione detenuta in TIM S.p.A.

UTILE PER AZIONE: è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A. in circolazione durante l'esercizio.

Appendice

Conto economico consolidato riclassificato

(dati in milioni di euro)	2025	2024	Variazioni		4Q 2025	4Q 2024	Variazioni	
Ricavi	**13.121**	**12.589**	**+532**	**+4,2%**	**3.481**	**3.362**	**+118**	**+3,5%**
di cui:								
Servizi di Corrispondenza, pacchi e distribuzione	3.948	3.843	+105	+2,7%	1.105	1.046	+59	+5,6%
Servizi Finanziari	5.682	5.521	+161	+2,9%	1.448	1.474	(26)	-1,8%
di cui gestione pro attiva del portafoglio titoli	17	90	(73)	-81,1%	(16)	73	(89)	-121,2%
Servizi Assicurativi	1.825	1.640	+185	+11,3%	473	414	+59	+14,3%
Servizi Postepay	1.666	1.585	+81	+5,1%	455	428	+27	+6,3%
Costi	**9.041**	**9.188**	**(147)**	**-1,6%**	**2.538**	**2.813**	**(275)**	**-9,8%**
di cui:								
Costo del lavoro totale	5.166	5.135	+31	+0,6%	1.399	1.408	(9)	-0,6%
di cui costo del lavoro ordinario	5.004	4.988	+16	+0,3%	1.249	1.275	(27)	-2,1%
di cui incentivi all'esodo	162	136	+26	+19,0%	155	132	+23	+17,5%
di cui vertenze e altre partite straordinarie	0	11	(11)	-98,3%	(5)	0	(6)	n.s.
Altri costi operativi	3.875	4.053	(178)	-4,4%	1.139	1.405	(266)	-18,9%
EBITDA	**4.080**	**3.401**	**+679**	**+20,0%**	**943**	**550**	**+393**	**+71,5%**
Ammortamenti e svalutazioni	913	855	+58	+6,8%	234	225	+9	+4,0%
EBIT	**3.167**	**2.546**	**+620**	**+24,4%**	**709**	**325**	**+384**	**+118,2%**
EBIT *Margin* %	**24,1%**	**20,2%**			**20,4%**	**9,7%**		
EBIT *ADJUSTED**	**3.245**	**2.961**	**+283**	**+9,6%**	**729**	**685**	**+45**	**+6,6%**
Proventi/(Oneri) finanziari	70	124	(55)	-44,1%	(18)	49	(67)	-136,7%
Utile lordo	**3.236**	**2.671**	**+566**	**+21,2%**	**691**	**374**	**+317**	**+84,9%**
Imposte	1.001	658	+343	+52,1%	229	(44)	+273	n.s.
Utile netto	**2.235**	**2.013**	**+223**	**+11,1%**	**462**	**418**	**+45**	**+10,7%**
Utile netto per azione (€)	**1,71**	**1,54**	**+0,17**	**+11,1%**	**0,35**	**0,32**	**+0,04**	**+11,3%**

n.s. non significativo.
* L'EBIT *Adjusted* non include gli oneri per il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita (pari a 78 milioni di euro nel 2025 e 74 milioni di euro nel 2024) e la quota di oneri di natura straordinaria derivanti dagli esiti dell'analisi volontaria di rischio sui crediti d'imposta svolta nel corso dell'esercizio 2024 (341 milioni di euro nel 2024) . Per la riconciliazione tra l'EBIT *Reported* e l'EBIT *Adjusted* si rinvia agli Indicatori alternativi di performance riportati nel paragrafo 7.2 "Altre informazioni".

Riconciliazione Ricavi Gestionali con Ricavi Contabili

(dati in milioni di euro)	2025	2024	Variazioni		4Q 2025	4Q 2024	Variazioni	
Ricavi gestionali Gruppo	**13.121**	**12.589**	**+532**	**+4,2%**	**3.481**	**3.362**	**+118**	**+3,5%**
Costi per materie prime, oneri di sistema e trasporto energia elettrica e gas del *business energy* per clienti terzi	467	338	+129	+38,0%	147	117	+30	+25,4%
Ricavi contabili Gruppo	**13.588**	**12.927**	**+661**	**+5,1%**	**3.628**	**3.480**	**+148**	**+4,3%**

Riconciliazione Costi Operativi Gestionali con Costi Operativi Contabili

(dati in milioni di euro)	2025	2024	Variazioni		4Q 2025	4Q 2024	Variazioni	
Costi operativi gestionali Gruppo	**9.954**	**10.042**	**(88)**	**-0,9%**	**2.772**	**3.037**	**(266)**	**-8,8%**
Costi per materie prime, oneri di sistema e trasporto energia elettrica e gas del *business energy* per clienti terzi	467	338	+129	+38,0%	147	117	+30	+25,4%
Costi operativi contabili Gruppo	**10.421**	**10.381**	**+40**	**+0,4%**	**2.919**	**3.155**	**(236)**	**-7,5%**

Contribuzione delle *Strategic Business Units* al Conto Economico consolidato

Dicembre 2025 (dati in milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Servizi Postepay	Rettifiche ed elisioni	Totale
Totale ricavi	**9.637**	**6.674**	**1.627**	**1.955**	**(6.773)**	**13.121**
Ricavi da terzi	3.948	5.682	1.825	1.666		13.121
Ricavi infrasettoriali	5.689	992	(198)	289	(6.773)	0
Totale costi	**9.607**	**5.646**	**104**	**1.369**	**(6.772)**	**9.954**
Costo del lavoro totale	5.551	53	6	61	(505)	5.166
di cui costo del lavoro ordinario	5.390	53	6	60	(505)	5.004
di cui incentivi all'esodo	161	1	0	1		162
di cui vertenze e altre partite straordinarie	0	0	0	0		0
Altri costi operativi	3.049	138	68	715	(94)	3.875
Ammortamenti e svalutazioni	960	0	2	30	(80)	913
Costi infrasettoriali	47	5.455	28	563	(6.093)	(0)
EBIT	**30**	**1.028**	**1.523**	**586**	**(0)**	**3.167**
EBIT *Margin* %	**0,3%**	**15,4%**	**93,6%**	**30,0%**	**(0)**	**24,1%**
EBIT *ADJUSTED**	**30**	**1.044**	**1.585**	**586**	**(0)**	**3.245**
Proventi/(Oneri) finanziari	(14)	34	30	19	(0)	70
Utile lordo	**16**	**1.062**	**1.553**	**605**	**(0)**	**3.236**
Imposte	62	296	476	166	-	1.001
Utile netto	**(46)**	**766**	**1.077**	**439**	**(0)**	**2.235**

* L'EBIT *Adjusted* non include gli oneri per il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita (pari a 78 milioni di euro nel 2025). Per la riconciliazione tra l'EBIT *Reported* e l'EBIT *Adjusted* si rinvia agli Indicatori alternativi di *performance* riportati nel paragrafo 7.2 "Altre informazioni".

Conto Economico per *Strategic Business Units*

Strategic Business Unit Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

(dati in milioni di euro)	2025	2024	Variazioni		4Q 2025	4Q 2024	Variazioni	
Ricavi	**9.637**	**9.441**	**+197**	**+2,1%**	**2.546**	**2.524**	**+22**	**+0,9%**
Corrispondenza	2.059	2.120	(62)	-2,9%	543	541	+2	+0,3%
Pacchi	1.735	1.586	+149	+9,4%	514	459	+54	+11,8%
Altri ricavi	154	137	+17	+12,4%	48	46	+2	+5,3%
Ricavi infrasettoriali	5.689	5.597	+92	+1,6%	1.441	1.478	(36)	-2,5%
Costi	**8.648**	**8.788**	**(140)**	**-1,6%**	**2.409**	**2.710**	**(302)**	**-11,1%**
di cui:								
Costo del lavoro totale	5.551	5.469	+82	+1,5%	1.481	1.492	(10)	-0,7%
di cui costo del lavoro ordinario	5.390	5.323	+67	+1,3%	1.331	1.359	(28)	-2,1%
di cui incentivi all'esodo	161	136	+25	+18,5%	155	132	+23	+17,5%
di cui vertenze e altre partite straordinarie	0	11	(11)	-97,1%	(5)	0	(5)	n.s.
Altri costi operativi	3.049	3.278	(229)	-7,0%	911	1.208	(297)	-24,6%
Costi infrasettoriali	47	41	+7	+17,0%	17	11	+6	+49,5%
EBITDA	**990**	**653**	**+337**	**+51,6%**	**137**	**(187)**	**+324**	**n.s.**
Ammortamenti e svalutazioni	960	890	+69	+7,8%	244	233	+11	+4,8%
EBIT	**30**	**(237)**	**+267**	**+112,6%**	**(107)**	**(420)**	**+313**	**+74,5%**
EBIT *Margin* %	**0,3%**	**-2,5%**			**-4,2%**	**-16,6%**		
EBIT *ADJUSTED**	**30**	**104**	**(74)**	**-71,2%**	**(107)**	**(79)**	**(28)**	**-35,4%**
Proventi/(Oneri) finanziari	(14)	(18)	+4	+22,4%	6	12	(6)	-52,8%
Utile lordo	**16**	**(256)**	**+271**	**+106,2%**	**(101)**	**(408)**	**+307**	**+75,1%**
Imposte	62	(168)	+230	+137,1%	(15)	(252)	+238	+94,2%
Utile netto	**(46)**	**(88)**	**+42**	**+47,3%**	**(87)**	**(156)**	**+69**	**+44,3%**

n.s. non significativo.
* L'EBIT *adjusted* 2024 non include la quota di oneri di natura straordinaria derivanti dagli esiti dell'analisi volontaria di rischio sui crediti d'imposta svolta nel corso dell'esercizio 2024. Per la riconciliazione tra l'EBIT *Reported* e l'EBIT *Adjusted* si rinvia agli Indicatori alternativi di performance riportati nel paragrafo 7.2 Altre informazioni.

Strategic Business Unit Servizi Finanziari

(dati in milioni di euro)	2025	2024	Variazioni		4Q 2025	4Q 2024	Variazioni	
Ricavi	**6.674**	**6.440**	**+234**	**+3,6%**	**1.684**	**1.722**	**(38)**	**-2,2%**
Gestione pro attiva del portafoglio titoli	17	90	(73)	-81,1%	(16)	73	(89)	-121,2%
Interessi attivi netti	2.708	2.539	+169	+6,7%	702	647	+55	+8,5%
Raccolta Risparmio Postale	1.805	1.725	+80	+4,6%	470	450	+19	+4,3%
Servizi di Incasso e Pagamento	702	749	(47)	-6,3%	180	204	(24)	-11,7%
Distribuzione di finanziamenti e altri prodotti di terzi	265	236	+29	+12,5%	63	60	+3	+4,7%
Gestione del risparmio	185	182	+3	+1,6%	49	40	+9	+23,0%
Ricavi infrasettoriali	992	919	+72	+7,9%	236	248	(12)	-4,7%
Costi	**5.646**	**5.555**	**+90**	**+1,6%**	**1.434**	**1.468**	**(34)**	**-2,3%**
di cui:								
Costo del lavoro totale	53	51	+2	+4,5%	13	13	0	-0,1%
di cui costo del lavoro ordinario	53	50	+2	+4,7%	13	13	0	+1,8%
Altri costi operativi	138	101	+36	+35,7%	42	27	15	+53,1%
Costi infrasettoriali	5.455	5.403	+52	+1,0%	1.379	1.427	(49)	-3,4%
EBITDA	**1.028**	**885**	**+144**	**+16,2%**	**250**	**254**	**(4)**	**-1,6%**
Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	+21,0%	0	0	0	+83,9%
EBIT	**1.028**	**884**	**+144**	**+16,2%**	**250**	**254**	**(4)**	**-1,7%**
EBIT *Margin* %	**15,4%**	**13,7%**			**14,8%**	**14,7%**		
EBIT *ADJUSTED**	**1.044**	**900**	**+144**	**+16,0%**	**254**	**258**	**(4)**	**-1,6%**
Proventi/(Oneri) finanziari	34	37	(3)	-7,0%	3	3	0	-1,6%
Utile lordo	**1.062**	**921**	**+141**	**+15,3%**	**252**	**257**	**(4)**	**-1,7%**
Imposte	296	248	+49	+19,7%	70	60	+10	+15,9%
Utile netto	**766**	**674**	**+92**	**+13,7%**	**183**	**196**	**(14)**	**-7,0%**

* L'EBIT *Adjusted* non include gli oneri per il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita (16 milioni di euro nel 2025 e 16 milioni di euro nel 2024). Per la riconciliazione tra l'EBIT *Reported* e l'EBIT *Adjusted* si rinvia agli Indicatori alternativi di *performance* riportati nel paragrafo 7.2 "Altre informazioni".

Strategic Business Unit Servizi Assicurativi

(dati in milioni di euro)	2025	2024	Variazioni		4Q 2025	4Q 2024	Variazioni	
Ricavi	**1.627**	**1.480**	**+147**	**+9,9%**	**427**	**371**	**+56**	**+15,1%**
Ricavi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi	2.257	2.036	+222	+10,9%	635	574	+61	+10,5%
Costi per servizi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi	(681)	(611)	(70)	-11,4%	(215)	(187)	(28)	-14,9%
Ricavi/costi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	0	0	0	n.s.	0	0	0	n.s.
Proventi ed oneri derivanti dalla gestione finanziaria e diversi	5.554	6.390	(836)	-13,1%	1.449	1.262	+187	+14,9%
Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(5.492)	(6.336)	+844	+13,3%	(1.435)	(1.263)	(172)	-13,6%
Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	0	0	0	n.s.	0	0	0	n.s.
Ricavi Investimenti e Previdenza	**1.639**	**1.479**	**+160**	**+10,8%**	**434**	**386**	**48**	**+12,5%**
Ricavi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi	951	788	+163	+20,7%	263	214	+49	+22,9%
Costi per servizi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi	(749)	(623)	(126)	-20,2%	(225)	(189)	(36)	-19,2%
Ricavi/costi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(38)	(32)	(6)	-20,0%	(3)	(4)	1	+34,5%
Proventi ed oneri derivanti dalla gestione finanziaria e diversi*	36	40	(4)	-9,9%	6	10	(4)	-42,5%
Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(22)	(23)	0	+1,6%	(3)	(6)	3	+45,0%
Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	9	10	(1)	-13,6%	2	4	(2)	-44,4%
Ricavi Protezione	**187**	**161**	**+25**	**+15,8%**	**39**	**28**	**+11**	**+38,8%**
Ricavi infrasettoriali	(198)	(160)	(38)	-23,6%	(46)	(43)	(3)	-7,7%
Costi	**102**	**107**	**(5)**	**-4,8%**	**30**	**28**	**2**	**+7,8%**
di cui:								
Costo del lavoro totale	6	11	(5)	-44,9%	3	3	+21	+0,8%
di cui costo del lavoro ordinario	6	11	(5)	-44,9%	3	3	+21	+0,8%
di cui incentivi all'esodo	0	0	0	n.s.	0	0	0	n.s.
Altri costi operativi	68	65	+3	+3,9%	20	14	6	+38,4%
Costi infrasettoriali	28	31	(3)	-9,0%	7	11	(3)	-31,0%
EBITDA	**1.525**	**1.373**	**+152**	**+11,1%**	**397**	**343**	**54**	**+15,7%**
Ammortamenti e svalutazioni	2	2	0	+3,5%	1	0	0	n.s.
EBIT	**1.523**	**1.371**	**+152**	**+11,1%**	**397**	**343**	**54**	**+15,6%**
EBIT *Margin* %	**93,6%**	**92,6%**			**92,9%**	**92,5%**		
EBIT *ADJUSTED***	**1.585**	**1.429**	**+156**	**+10,9%**	**413**	**358**	**+55**	**+15,4%**
Proventi/(Oneri) finanziari	30	76	(46)	-60,5%	(30)	28	(58)	-209%
Utile lordo	**1.553**	**1.447**	**+106**	**+7,3%**	**366**	**371**	**(5)**	**-1,2%**
Imposte	476	414	+63	+15,1%	125	98	+27	+27,3%
Utile netto	**1.077**	**1.033**	**+44**	**+4,2%**	**241**	**273**	**(31)**	**-11,5%**

n.s. non significativo.
* Include i ricavi di Poste Insurance Broker.
** L'EBIT *Adjusted* non include gli oneri per il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita (61 milioni di euro nel 2025 e 58 milioni di euro nel 2024). Per la riconciliazione tra l'EBIT *Reported* e l'EBIT *Adjusted* si rinvia agli Indicatori alternativi di *performance* riportati nel paragrafo 7.2 "Altre informazioni".

Strategic Business Unit Servizi Postepay (a ricavi netti)

(dati in milioni di euro)	2025	2024	Variazioni		4Q 2025	4Q 2024	Variazioni	
Ricavi	**1.955**	**1.858**	**+97**	**+5,2%**	**531**	**497**	**+34**	**+6,9%**
Ricavi da terzi	1.666	1.585	+81	+5,1%	455	428	+27	+6,3%
di cui Pagamenti	1.211	1.180	+31	+2,6%	333	322	+11	+3,4%
di cui TLC	328	328	+0	+0,1%	82	83	(1)	-1,6%
di cui Energia	126	76	+50	+65,3%	40	23	+17	+75,8%
Ricavi infrasettoriali	289	274	+15	+5,6%	76	69	+8	+11,0%
Costi	**1.339**	**1.294**	**+44**	**+3,4%**	**352**	**339**	**+13**	**+4,0%**
di cui:								
Costo del lavoro totale	61	58	+3	+4,8%	15	16	(1)	-7,6%
di cui costo del lavoro ordinario	60	58	+2	+3,9%	15	16	(1)	-7,6%
Altri costi operativi	715	679	+35	+5,2%	189	178	+11	+6,0%
Costi infrasettoriali	563	557	+6	+1,1%	148	144	+4	+2,7%
EBITDA	**616**	**564**	**+52**	**+9,3%**	**179**	**158**	**+21**	**+13,2%**
Ammortamenti e svalutazioni	30	35	(5)	-14,2%	9	10	(1)	-11,6%
EBIT	**586**	**529**	**+57**	**+10,9%**	**170**	**148**	**+22**	**+14,9%**
EBIT *Margin* %	**30,0%**	**28,5%**			**32,0%**	**29,8%**		
Proventi/(Oneri) finanziari	19	30	(11)	-36,3%	4	6	(2)	-35,6%
Utile lordo	**605**	**558**	**+47**	**+8,4%**	**174**	**154**	**+20**	**+12,9%**
Imposte	166	164	+2	+1,2%	49	50	(1)	-2,1%
Utile netto	**439**	**394**	**+45**	**+11,4%**	**125**	**104**	**+21**	**+20,1%**

n.s. non significativo.

Riconciliazione Ricavi Gestionali (al netto dei costi *energy*) con Ricavi Contabili

(dati in milioni di euro)	2025	2024	Variazioni		4Q 2025	4Q 2024	Variazioni	
Ricavi gestionali da terzi Servizi Postepay	**1.666**	**1.585**	**+81**	**+5,1%**	**455**	**428**	**+27**	**+6,3%**
Costi per materie prime, oneri di sistema e trasporto energia elettrica e gas del *business energy* per clienti terzi	467	338	+129	+38,0%	147	117	+30	+25,4%
Ricavi contabili da terzi Servizi Postepay	**2.133**	**1.923**	**+210**	**+10,9%**	**602**	**546**	**+57**	**+10,4%**
Ricavi gestionali da altri settori Servizi Postepay	**289**	**274**	**+15**	**+5,6%**	**76**	**69**	**+8**	**+11,0%**
Costi per materie prime, oneri di sistema e trasporto energia elettrica e gas del *business energy* per consumi del Gruppo	98	122	(24)	-19,9%	25	31	(6)	-17,9%
Ricavi contabili da altri settori Servizi Postepay	**387**	**396**	**(9)**	**-2,3%**	**101**	**99**	**+2**	**+2,0%**
Totale Ricavi gestionali Servizi Postepay*	**1.955**	**1.858**	**+97**	**+5,2%**	**531**	**497**	**+34**	**+6,9%**
Costi per materie prime, oneri di sistema e trasporto energia elettrica e gas del *business energy* (per clienti terzi e consumi del Gruppo)	565	461	+104	+22,6%	172	148	+24	+16,4%
Totale Ricavi contabili Servizi Postepay	**2.520**	**2.319**	**+201**	**+8,7%**	**704**	**645**	**+59**	**+9,1%**

* Tale voce rappresenta l'indicatore alternativo di *performance* "Ricavi SBU Servizi Postepay al netto dei costi *energy*" indicato nel paragrafo 7.2 "Altre informazioni".

Riconciliazione Costi Gestionali con Costi Contabili

(dati in milioni di euro)	2025	2024	Variazioni		4Q 2025	4Q 2024	Variazioni	
Totale Costi operativi gestionali Servizi Postepay	**1.369**	**1.330**	**+39**	**+2,9%**	**361**	**349**	**+12**	**+3,5%**
Costi per materie prime, oneri di sistema e trasporto energia elettrica e gas del *business energy* (per clienti terzi e consumi del Gruppo)	565	461	+104	+22,6%	172	148	+24	+16,4%
Totale Costi operativi contabili Servizi Postepay	**1.934**	**1.791**	**+143**	**+8,0%**	**534**	**497**	**+37**	**+7,4%**

Sintesi patrimoniale

Capitale investito netto e relativa copertura

(dati in milioni di euro)	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazioni	
Immobilizzazioni materiali	3.213	2.810	404	14,4%
Immobilizzazioni immateriali	2.198	2.139	59	2,8%
Attività per diritti d'uso	1.186	1.187	(1)	0,0%
Partecipazioni	1.583	332	1.251	n.s
Capitale immobilizzato	**8.180**	**6.468**	**1.713**	**26,5%**
Crediti commerciali, Altri crediti e attività e Rimanenze	7.435	7.549	(113)	-1,5%
Debiti commerciali e Altre passività	(6.242)	(6.273)	30	0,5%
Crediti (Debiti) per imposte correnti	118	132	(14)	-10,7%
Capitale circolante netto	**1.311**	**1.408**	**(97)**	**-6,9%**
Capitale investito lordo	**9.491**	**7.876**	**1.615**	**20,5%**
Fondi per rischi e oneri	(1.046)	(1.083)	37	3,4%
Trattamento di fine rapporto	(518)	(577)	59	10,2%
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	427	1.101	(674)	-61,2%
Attività non correnti e gruppo di attività in dismissione e Passività associate ad attività in dismissione	-	50	(50)	n.s
Capitale investito netto	**8.354**	**7.366**	**988**	**13,4%**
Patrimonio netto	**13.997**	**11.709**	**2.288**	**19,5%**
di cui Utile di periodo	2.235	2.013	223	11,1%
*di cui Riserva di fair value**	1.231	(567)	1.798	n.s
Passività finanziarie	100.429	94.085	6.344	6,7%
Contratti assicurativi passivi al netto delle riassicurazioni	166.348	162.085	4.263	2,6%
Attività finanziarie	(257.784)	(244.538)	(13.246)	-5,4%
Crediti d'imposta Legge n.77/2020	(5.497)	(7.005)	1.509	21,5%
Cassa e depositi BancoPosta	(4.692)	(4.290)	(401)	-9,4%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(4.447)	(4.680)	233	5,0%
Posizione finanziaria netta	**(5.643)**	**(4.344)**	**(1.299)**	**-29,9%**

n.s.: non significativo.
* Inclusa Riserva per contratti assicurativi emessi e cessioni in riassicurazione.

31 dicembre 2025 (dati in milioni di euro)	Corrispondenza, pacchi e distribuzione	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Servizi Postepay	Elisioni e rettifiche	Consolidato
Immobilizzazioni materiali	3.148	0	16	49	0	3.213
Immobilizzazioni immateriali	1.417	0	148	632	0	2.198
Attività per diritti d'uso	1.179	1	10	11	(15)	1.186
Partecipazioni	4.515	36	157	18	(3.143)	1.583
Capitale immobilizzato	**10.259**	**38**	**331**	**710**	**(3.158)**	**8.180**
Crediti commerciali, Altri crediti e attività e Rimanenze	2.003	3.692	2.237	421	(918)	7.435
Debiti commerciali e Altre passività	(3.052)	(2.027)	(1.347)	(732)	917	(6.242)
Crediti/(Debiti) per imposte correnti	22	1	20	75	0	118
Capitale circolante netto	**(1.027)**	**1.665**	**909**	**(235)**	**(1)**	**1.311**
Capitale investito lordo	**9.232**	**1.703**	**1.240**	**475**	**(3.158)**	**9.491**
Fondi per rischi e oneri	(888)	(136)	(11)	(12)	0	(1.046)
Trattamento di fine rapporto	(510)	(2)	(2)	(4)	0	(518)
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	298	(354)	509	(26)	0	427
Attività non correnti e gruppo di attività in dismissione e Passività associate ad attività in dismissione	0	0	0	0	0	0
Capitale investito netto	**8.132**	**1.211**	**1.736**	**433**	**(3.158)**	**8.354**
Patrimonio netto	**4.760**	**4.852**	**6.260**	**1.267**	**(3.143)**	**13.997**
di cui Utile dell'esercizio	(46)	766	1.077	439	0	2.235
*di cui Riserva di fair value**	46	1.263	(79)	0	1	1.231
Passività finanziarie	5.645	96.072	1.445	11.437	(14.169)	100.429
Contratti assicurativi passivi al netto delle riassicurazioni	0	0	166.348	0	0	166.348
Attività finanziarie	(489)	(89.658)	(168.331)	(12.187)	12.880	(257.784)
Crediti d'imposta Legge n.77/2020	(324)	(5.173)	0	0	0	(5.497)
Cassa e depositi BancoPosta	0	(4.692)	0	0	0	(4.692)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.459)	(191)	(3.986)	(83)	1.273	(4.447)
Posizione finanziaria netta	**3.372**	**(3.642)**	**(4.524)**	**(834)**	**(16)**	**(5.643)**

* Inclusa Riserva per contratti assicurativi emessi e cessioni in riassicurazione.

31 dicembre 2024 (dati in milioni di euro)	Corrispondenza, pacchi e distribuzione	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Servizi Postepay	Elisioni e rettifiche	Consolidato
Immobilizzazioni materiali	2.751	1	16	42	0	2.810
Immobilizzazioni immateriali	1.355	0	146	638	0	2.139
Attività per diritti d'uso	1.179	1	9	12	(15)	1.187
Partecipazioni	3.022	276	156	17	(3.139)	332
Capitale immobilizzato	**8.307**	**278**	**327**	**710**	**(3.154)**	**6.468**
Crediti commerciali, Altri crediti e attività e Rimanenze	2.148	3.580	2.359	383	(922)	7.549
Debiti commerciali e Altre passività	(3.040)	(2.091)	(1.313)	(747)	919	(6.273)
Crediti (Debiti) per imposte correnti	67	(1)	(20)	86	0	132
Capitale circolante netto	**(825)**	**1.488**	**1.025**	**(277)**	**(2)**	**1.408**
Capitale investito lordo	**7.482**	**1.766**	**1.352**	**432**	**(3.157)**	**7.876**
Fondi per rischi e oneri	(913)	(143)	(12)	(15)	0	(1.083)
Trattamento di fine rapporto	(569)	(2)	(2)	(4)	0	(577)
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	338	185	609	(31)	0	1.101
Attività non correnti e gruppo di attività in dismissione e Passività associate ad attività in dismissione	0	0	50	0	0	50
Capitale investito netto	**6.338**	**1.805**	**1.997**	**382**	**(3.157)**	**7.366**
Patrimonio netto	**3.492**	**3.360**	**6.727**	**1.269**	**(3.139)**	**11.709**
di cui Utile dell'esercizio	(88)	674	1.033	394	0	2.013
*di cui Riserva di fair value**	(369)	(115)	(84)	1	0	(567)
Passività finanziarie	4.866	91.256	949	10.879	(13.865)	94.085
Contratti assicurativi passivi al netto delle riassicurazioni	0	0	162.086	0	(1)	162.085
Attività finanziarie	(1.121)	(81.404)	(163.134)	(11.640)	12.761	(244.538)
Crediti d'imposta Legge n.77/2020	(282)	(6.723)	0	0	-	(7.005)
Cassa e depositi BancoPosta	0	(4.290)	0	0	0	(4.290)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(617)	(394)	(4.631)	(126)	1.087	(4.680)
Posizione finanziaria netta	**2.846**	**(1.555)**	**(4.730)**	**(887)**	**(18)**	**(4.344)**

* Inclusa Riserva per contratti assicurativi emessi e cessioni in riassicurazione.

Variazioni 31.12.2025 vs 31.12.2024 (dati milioni di euro)	Corrispondenza, pacchi e distribuzione	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Servizi Postepay	Elisioni e rettifiche	Consolidato
Immobilizzazioni materiali	397	0	0	7	0	404
Immobilizzazioni immateriali	62	0	3	(5)	0	59
Attività per diritti d'uso	0	0	1	(2)	0	(1)
Partecipazioni	1.493	(240)	0	1	(4)	1.251
Capitale immobilizzato	**1.953**	**(240)**	**4**	**0**	**(3)**	**1.713**
Crediti commerciali, Altri crediti e attività e Rimanenze	(145)	112	(122)	38	4	(113)
Debiti commerciali e Altre passività	(12)	64	(34)	15	(2)	30
Crediti (Debiti) per imposte correnti	(45)	1	40	(11)	0	(14)
Capitale circolante netto	**(202)**	**177**	**(116)**	**42**	**2**	**(98)**
Capitale investito lordo	**1.750**	**(63)**	**(113)**	**42**	**(2)**	**1.615**
Fondi per rischi e oneri	25	7	1	4	0	37
Trattamento di fine rapporto	59	0	0	0	0	59
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	(40)	(539)	(100)	6	0	(674)
Attività non correnti e gruppo di attività in dismissione e Passività associate ad attività in dismissione	0	0	(50)	0	0	(50)
Capitale investito netto	**1.794**	**(595)**	**(261)**	**52**	**(2)**	**988**
Patrimonio netto	**1.269**	**1.492**	**(467)**	**(2)**	**(4)**	**2.288**
di cui Utile dell'esercizio	42	92	44	45	0	223
*di cui Riserva di fair value**	415	1.378	4	(1)	1	1.798
Passività finanziarie	779	4.815	496	558	(304)	6.344
Contratti assicurativi passivi al netto delle riassicurazioni	0	0	4.262	0	1	4.263
Attività finanziarie	631	(8.254)	(5.197)	(547)	120	(13.246)
Crediti d'imposta Legge n.77/2020	(42)	1.551	0	0	0	1.509
Cassa e depositi BancoPosta	0	(401)	0	0	0	(401)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(842)	203	645	43	185	233
Posizione finanziaria netta	**526**	**(2.087)**	**206**	**54**	**2**	**(1.299)**

* Inclusa Riserva per contratti assicurativi emessi e cessioni in riassicurazione.

Dati salienti delle principali Società del Gruppo

Poste Italiane S.p.A.

			Variazioni	
(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Valori	%
Ricavi, proventi e altri	13.054.976	12.204.296	+850.680	+7,0
Risultato operativo	2.957.533	1.878.466	+1.079.067	+57,4
Risultato netto	2.729.069	1.882.350	+846.719	+45,0
Investimenti	1.043.692	885.424	+158.268	+17,9
Patrimonio netto	9.477.441	6.745.946	+2.731.495	+40,5
Organico stabile - medio	107.159	105.692	+1.467	+1,4
Organico flessibile - medio	7.306	8.525	(1.219)	(14,3)

Postel S.p.A.

			Variazioni	
(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Valori	%
Ricavi, proventi e altri	220.622	214.651	+5.971	+2,8
Risultato operativo	7.925	4.777	+3.148	+65,9
Risultato netto	4.921	3.454	+1.467	+42,5
Investimenti	1.994	4.748	(2.754)	(58,0)
Patrimonio netto	87.188	82.246	+4.942	+6,0
Organico stabile - medio	618	631	(13)	(2,1)
Organico flessibile - medio	45	38	+7	+18,9

SDA Express Courier S.p.A.

			Variazioni	
(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Valori	%
Ricavi, proventi e altri	1.285.973	1.177.660	+108.313	+9,2
Risultato operativo	(4.676)	20.205	(24.881)	n.s.
Risultato netto	(35.483)	7.804	(43.287)	n.s.
Investimenti	19.903	30.447	(10.544)	(34,6)
Patrimonio netto	12.501	18.421	(5.920)	(32,1)
Organico stabile - medio	1.095	1.105	(10)	(0,9)
Organico flessibile - medio	97	69	+28	+40,3

n.s.: non significativo
La società, al 31 dicembre 2025, ha deliberato la distribuzione di dividendi per 8 milioni di euro.

Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.

			Variazioni	
(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Valori	%
Ricavi, proventi e altri	16.082	20.540	(4.458)	(21,7)
Risultato operativo	3.205	8.780	(5.575)	(63,5)
Risultato netto	1.638	5.904	(4.266)	(72,3)
Investimenti	398	599	(201)	(33,6)
Patrimonio netto	247.348	245.706	+1.642	+0,7
Organico stabile - medio	28	27	+1	+4,6
Organico flessibile - medio	-	-	-	-

Poste Air Cargo S.r.l.

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	85.251	77.513	+7.738	+10,0
Risultato operativo	4.494	2.406	+2.088	+86,8
Risultato netto	5.116	430	+4.686	n.s.
Investimenti	16	6	+10	n.s.
Patrimonio netto	11.454	6.743	+4.711	+69,9
Organico stabile - medio	86	87	(1)	(1,5)
Organico flessibile - medio	6	1	+5	n.s.

n.s.: non significativo
La società, al 31 dicembre 2025, ha deliberato la distribuzione di dividendi per 430 migliaia di euro.

BancoPosta Fondi S.p.A. SGR

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni Valori	Variazioni %
Commissioni attive	250.290	224.077	+26.213	+11,7
Commissioni nette	103.476	85.968	+17.508	+20,4
Risultato netto	49.697	38.941	+10.756	+27,6
Impieghi finanziari	114.434	93.037	+21.397	+23,0
Patrimonio netto	80.585	69.453	+11.132	+16,0
Organico stabile - medio	99	93	+6	+6,2
Organico flessibile - medio	1	1	(1)	(50,0)

La società, al 31 dicembre 2025, ha deliberato la distribuzione di dividendi per 39 milioni di euro.

Poste Vita S.p.A.*

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni Valori	Variazioni %
Premi assicurativi	20.032.426	18.134.476	+1.897.950	+10,5
Risultato netto	1.049.399	965.442	+83.957	+8,7
Attività finanziarie	166.934.241	186.729.563	(19.795.322)	(10,6)
Passività per contratti assicurativi	165.122.846	161.016.564	+4.106.282	+2,6
Patrimonio netto	6.178.707	6.478.820	(300.113)	(4,6)
Organico stabile - medio	418	389	+29	+7,5
Organico flessibile - medio	1	3	(2)	(50,1)

* I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nella Relazione Finanziaria Annuale redatta in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

La società, al 31 dicembre 2025, ha deliberato la distribuzione di dividendi per 1.500 milioni di euro.

Poste Assicura S.p.A.*

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni Valori	Variazioni %
Premi assicurativi	589.509	547.909	+41.600	+7,6
Risultato netto	71.647	61.368	+10.279	+16,7
Attività finanziarie	942.215	807.496	+134.719	+16,7
Passività per contratti assicurativi	466.782	399.233	+67.549	+16,9
Patrimonio netto	478.446	405.376	+73.070	+18,0
Organico stabile - medio	135	122	+13	+11,0
Organico flessibile - medio	1	1	0	(27,1)

* I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nella Relazione Finanziaria Annuale redatta in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

PostePay S.p.A.

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	2.283.979	2.087.597	+196.382	+9,4
Risultato operativo	593.676	540.660	+53.016	+9,8
Risultato netto	462.329	420.553	+41.776	+9,9
Investimenti	19.872	12.494	+7.378	+59,1
Patrimonio netto	1.300.822	1.279.298	+21.524	+1,7
Organico stabile - medio	415	389	+26	+6,7
Organico flessibile - medio	1	-	+1	-

La società, al 31 dicembre 2025, ha deliberato la distribuzione di dividendi per 441 milioni di euro.

Plurima S.p.A.

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	64.114	56.887	+7.227	+12,7
Risultato operativo	(1.701)	938	(2.639)	n.s.
Risultato netto	(5.861)	(2.751)	(3.110)	n.s.
Investimenti	6.440	10.245	(3.805)	(37,1)
Patrimonio netto	78.853	84.946	(6.093)	(7,2)
Organico stabile - medio	734	615	+119	+19,3
Organico flessibile - medio	165	135	+30	+22,2

n.s.: non significativo.

Net Insurance S.p.A.*

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni Valori	Variazioni %
Premi assicurativi	209.406	117.085	+92.322	+78,9
Risultato operativo	12.590	8.678	+3.912	+45,1
Risultato netto	33.361	29.887	+3.474	+11,6
Passività per contratti assicurativi	210.573	187.896	+22.677	+12,1
Patrimonio netto	98.077	79.129	+18.948	+23,9
Organico stabile - medio	108	106	+2	+1,9
Organico flessibile - medio	2	5	(3)	(51,7)

* I dati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS, pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nella Relazione Finanziaria Annuale redatta in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

La società, al 31 dicembre 2025, ha deliberato la distribuzione di dividendi per 15 milioni di euro, di cui 8 milioni al Gruppo Poste Italiane.

Net Insurance Life S.p.A.*

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni Valori	Variazioni %
Premi assicurativi	201.226	160.354	+40.872	+25,5
Risultato operativo	36.438	34.609	+1.829	+5,3
Risultato netto	25.010	23.757	+1.253	+5,3
Passività per contratti assicurativi	452.721	365.472	+87.249	+23,9
Patrimonio netto	39.807	31.437	+8.370	+26,6
Organico stabile - medio	37	30	+7	+21,8
Organico flessibile - medio	3	1	+2	n.s.

* I dati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS, pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nella Relazione Finanziaria Annuale redatta in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

La società, al 31 dicembre 2025, ha deliberato la distribuzione di dividendi per 17 milioni di euro.

Nexive Network S.r.l.

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	124.329	138.595	(14.266)	(10,3)
Risultato operativo	484	13.402	(12.918)	(96,4)
Risultato netto	52	9.291	(9.239)	(99,4)
Investimenti	-	-	-	-
Patrimonio netto	17.378	17.321	+57	+0,3
Organico stabile - medio	92	91	+1	+0,8
Organico flessibile - medio	1	1	0	(44,8)

LIS Holding S.p.A.

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	77.465	72.811	+4.654	+6,4
Risultato operativo	25.309	22.963	+2.346	+10,2
Risultato netto	18.770	18.298	+472	+2,6
Investimenti	11.582	10.959	+623	+5,7
Patrimonio netto	50.822	70.315	(19.493)	(27,7)
Organico stabile - medio	155	149	+6	+4,2
Organico flessibile - medio	0	1	(1)	(91,7)

La società, al 31 dicembre 2025, ha deliberato la distribuzione di dividendi per 38 milioni di euro.

LIS Pay S.p.A.

(migliaia di euro)	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	247.304	243.209	+4.095	+1,7
Risultato operativo	42.272	39.301	+2.971	+7,6
Risultato netto	28.366	27.352	+1.014	+3,7
Investimenti	28	229	(201)	(87,8)
Patrimonio netto	90.235	87.833	+2.402	+2,7
Organico stabile - medio	81	76	+5	+6,5
Organico flessibile - medio	0	2	(2)	(77,1)

La società, al 31 dicembre 2025, ha deliberato la distribuzione di dividendi per 26 milioni di euro.

Sourcesense S.p.A.*

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	50.111	34.790	+15.321	+44,0
Risultato operativo	4.392	1.319	+3.073	n.s.
Risultato netto	3.451	827	+2.624	n.s.
Investimenti	294	525	(231)	(44,0)
Patrimonio netto	11.607	8.136	+3.471	+42,7
Organico stabile - medio	54	53	+1	+1,9
Organico flessibile - medio	-	-	-	-

n.s.: non significativo.
* I dati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS, pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nella Relazione Finanziaria Annuale redatta in conformità al Codice Civile e ai pincipi contabili italiani.

Sengi Express Limited

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	275.000	253.854	+21.146	+8,3
Risultato operativo	17.894	14.550	+3.344	+23,0
Risultato netto	15.079	12.329	+2.750	+22,3
Investimenti	-	-	-	-
Patrimonio netto	15.719	12.969	+2.750	+21,2
Organico stabile - medio	-	-	-	-
Organico flessibile - medio	48	40	8	+19,0

La società, al 31 dicembre 2025, ha deliberato la distribuzione di dividendi per 12 milioni di euro, di cui 5 milioni al Gruppo Poste Italiane.

Agile LAB S.r.l.

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	29.707	19.326	+10.381	+53,7
Risultato operativo	1.683	979	+704	+71,9
Risultato netto	1.054	507	+547	n.s.
Investimenti	972	992	(20)	(2,0)
Patrimonio netto	5.977	5.073	+904	+17,8
Organico stabile - medio	220	156	+64	+41,2
Organico flessibile - medio	3	-	3	-

n.s.: non significativo.

Poste Welfare Servizi S.p.A.

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	21.011	17.478	+3.533	+20,2
Risultato operativo	7.523	4.909	+2.614	+53,2
Risultato netto	5.400	3.668	+1.732	+47,2
Investimenti	-	-	-	-
Patrimonio netto	81.435	79.690	+1.745	+2,2
Organico stabile - medio	75	69	+6	+8,7
Organico flessibile - medio	-	-	-	-

La società, al 31 dicembre 2025, ha deliberato la distribuzione di dividendi per 4 milioni di euro.

Poste Logistics S.p.A.

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	129.754	63.263	+66.491	n.s.
Risultato operativo	12.506	9.924	+2.582	+26,0
Risultato netto	6.566	6.176	+390	+6,3
Investimenti	2.323	6.022	(3.699)	(61,4)
Patrimonio netto	23.043	22.474	+569	+2,5
Organico stabile - medio	118	42	+76	n.s.
Organico flessibile - medio	8	4	4	+100,0

La società, al 31 dicembre 2025, ha deliberato la distribuzione di dividendi per 6 milioni di euro.
n.s.: non significativo.

Postego S.p.A.

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	17.183	-	+17.183	-
Risultato operativo	163	(196)	+359	n.s.
Risultato netto	(31)	(149)	+118	n.s.
Investimenti	37.472	-	+37.472	-
Patrimonio netto	320	351	(31)	(8,8)
Organico stabile - medio	2	-	+2	-
Organico flessibile - medio	-	-	-	-

n.s.: non significativo.

Patrimonio Italia Logistica SICAF S.p.A.*

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	27.598	-	+27.598	-
Risultato operativo	15.950	-	+15.950	-
Risultato netto	15.599	-	+15.599	-
Investimenti	511.676	-	+511.676	-
Patrimonio netto	531.510	-	+531.510	-
Organico stabile - medio	-	-	-	-
Organico flessibile - medio	-	-	-	-

* La società è stata costituita nel mese di febbraio 2025.

Pagina volutamente lasciata in bianco


E
S
G

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

8. Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

IN QUESTO CAPITOLO:

- 8.1 Informazioni generali
- 8.2 Informazioni ambientali
- 8.3 Informazioni sociali
- 8.4 Informazioni di *governance*

8.1 Informazioni Generali

Criteri per la redazione

Criteri generali per la redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

Obbligo di informativa ESRS 2 BP-1

La presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (di seguito anche "Rendicontazione") è elaborata su base consolidata dal Gruppo Poste Italiane (di seguito anche "il Gruppo") ai sensi del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125, che attua nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2022/2464/UE in materia di rendicontazione societaria di sostenibilità, ed in conformità con gli *standard* di rendicontazione *European Sustainability Reporting Standards* (di seguito "ESRS"), di cui al Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.

Il Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, congiuntamente all'Amministratore Delegato, attesta con apposita dichiarazione che la presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, inclusa nella Relazione sulla Gestione, è redatta:

- conformemente agli *standard* di rendicontazione sopra richiamati e al D.Lgs. n. 125/2024;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 è sottoposta ad esame limitato da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata anche della revisione legale del bilancio, che esprime le proprie conclusioni circa la conformità: - ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS"); - all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia") delle informazioni contenute nel paragrafo "8.2.1. Il Regolamento sulla Tassonomia Europea" della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025.

In relazione agli obblighi di informativa previsti dal Regolamento (UE) 2020/852, si comunica che il Gruppo Poste Italiane ha deciso di avvalersi della facoltà prevista dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73, mantenendo per l'esercizio 2025 l'applicazione dei criteri di rendicontazione previgenti. Tale scelta è volta a garantire la massima coerenza e comparabilità dei KPI rispetto ai periodi precedenti. Il perimetro di rendicontazione coincide con quello utilizzato per il bilancio finanziario del Gruppo.

In particolare, il perimetro di rendicontazione è composto dalla Capogruppo Poste Italiane e da tutte le Società controllate[195]. In merito alle società collegate ed alle *joint ventures*, al fine di escluderle dal perimetro di rendicontazione, il Gruppo ha verificato l'assenza del controllo operativo, tenuto conto dei criteri e dei riferimenti riportati negli ESRS[196]. Inoltre, la Rendicontazione copre l'intera catena del valore a monte e a valle del Gruppo[197]. In particolare, nell'ambito dell'Analisi di Doppia Rilevanza, il Gruppo ha considerato l'intera catena del valore a monte e a valle, considerando sia il *business* industriale che finanziario. Inoltre, alcune metriche integrano già informazioni relative alla catena del valore, come quelle relative al calcolo delle emissioni di gas serra *Scope* 3. Quanto alle politiche, alle azioni e agli obiettivi, se coinvolgono attori della catena del valore, questo aspetto viene esplicitato nelle sezioni corrispondenti. Il Gruppo, inoltre, si avvale dell'opzione di non includere, per questo esercizio, altre metriche legate alla catena del valore, in quanto non direttamente disponibili. Relativamente al presente anno di rendicontazione, il Gruppo non si è avvalso dell'opzione di omettere specifiche informazioni corrispondenti a proprietà intellettuale, *know-how* o risultati dell'innovazione.

Informativa in relazione a circostanze specifiche

Obbligo di informativa ESRS 2 BP-2

Orizzonti temporali

Il Gruppo Poste Italiane ha definito i propri orizzonti temporali come segue: entro 1 anno per il breve termine, entro l'arco di piano ovvero tra 2 e 5 anni per il medio termine e oltre l'arco di piano ovvero più di 5 anni per il lungo termine. Gli orizzonti temporali sono in linea con gli *standard* definiti dal cap. 6.4 dell'ESRS 1 e con i rischi e le opportunità di sostenibilità, garantendo la coerenza con il Piano Strategico 2024-2028 "*The Connecting Platform*" approvato a marzo 2024. Si specifica che gli orizzonti temporali utilizzati per l'analisi dei rischi climatici si discostano da quelli indicati in tutta la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e risultano essere i seguenti:

- rischi fisici: entro il 2030 per il breve periodo, entro il 2050 per il medio periodo ed entro il 2080 per il lungo periodo;
- rischi di transizione: 1-2 anni per il breve periodo, 2-10 anni per il medio periodo e oltre 10 anni per il lungo periodo.

Cause di incertezze nelle stime e nei risultati

Nella redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, il Gruppo si è avvalso di stime e fonti indirette. Le eventuali stime si basano sulle migliori informazioni disponibili alla data e, al fine di garantire l'attendibilità delle informazioni riportate, sono stati adottati *standard* di calcolo riconosciuti a livello nazionale e internazionale, nonché specifici approcci settoriali, al fine di limitare il rischio di inaccuratezza delle stesse.

In particolare, il Gruppo Poste Italiane ha utilizzato processi di stima e assunzioni, basati sulle migliori informazioni disponibili, per il calcolo delle metriche quantitative relative alla catena del valore, con particolare riferimento alle emissioni di gas a effetto serra *Scope* 3, che per loro natura sono soggette a maggiori stime rispetto alle emissioni di gas a effetto serra di *Scope* 1 e 2, pur utilizzando dati calcolati secondo metodologie conformi agli *standard* di riferimento, per assicurare un adeguato livello di accuratezza. Per ulteriori dettagli sulla metodologia di calcolo utilizzata, si faccia riferimento all'Obbligo di informativa E1-6 all'interno della sezione "8.2.2 Cambiamenti climatici" della presente Rendicontazione. Il Gruppo ha inoltre utilizzato stime per le metriche di *performance* rispetto ai dati su: rifiuti, *gender pay gap*, tempi medi di pagamento. I dettagli in merito alle stime e alle assunzioni sono riportati nei relativi capitoli dedicati ai singoli *topic*[198].

Infine, nel rendicontare informazioni prospettiche, tra cui *target* e investimenti futuri previsti, le incertezze sono inerenti e, pertanto, tali informazioni potrebbero essere soggette a cambiamenti.

195. Per il dettaglio delle società incluse nel perimetro si rimanda alla tabella "Perimetro di consolidamento e dati salienti delle partecipazioni" contenuta nel capitolo "4. Gruppo Poste Italiane Bilancio al 31 dicembre 2025" della sezione dei Bilanci di Poste Italiane.
196. Nell'analisi è stato preso in considerazione quanto previsto nelle Linee guida sull'implementazione degli ESRS – "EFRAG IG 2: Guida all'implementazione sulla catena del valore".
197. Per ulteriori dettagli in merito alla catena del valore del Gruppo si rimanda all'SBM-1, contenuto nel presente paragrafo "8.1 Informazioni generali".
198. Per rifiuti si rimanda a E5-5, *gender pay gap* S1-16 e tempi medi di pagamento G1-6.

Modifiche nella redazione o nella presentazione ed errori di rendicontazione

Ai fini della redazione della seconda Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Poste Italiane, in linea con la CSRD e i relativi *standard* ESRS, il Gruppo ha ritenuto applicabili le richieste relative alle modifiche di rendicontazione emerse rispetto alle informazioni relative al *Fiscal Year* 2024. Tali modifiche sono comunicate nel documento all'interno delle specifiche informative, con indicazione puntuale circa la spiegazione della modifica, compreso il motivo per cui la metrica sostitutiva fornisce informazioni più utili, nonché i dati comparativi riveduti e la differenza tra questi e i dati divulgati nel periodo precedente[199]. Non sono stati identificati errori materiali relativi ai periodi di rendicontazione precedenti.

Informazioni richieste da altre normative o disposizioni in materia di sostenibilità

La presente Rendicontazione include limitate informazioni derivanti da altri regolamenti, *standard* e *framework* riconosciuti per il *reporting* di sostenibilità, l'*United Nations Global Compact* (UNGC), il *Greenhouse Gas Protocol* (GHG Protocol) e la *Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF). In particolare, gli ultimi due sono i *framework*/*standard* utilizzati per le emissioni di gas a effetto serra, così come richiesto dagli *standard* ESRS.

Inclusione mediante riferimento

Le informazioni incluse mediante riferimento all'interno della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità sono relative all'Obbligo di informativa SBM-1 e rimandano principalmente alle seguenti sezioni della Relazione sulla Gestione: 4.3 Il modello di *business* di Poste Italiane; 4.5 Omnicanalità e settori di attività; 4.6 La strategia di Poste Italiane.

Disposizioni transitorie

Il Gruppo ha utilizzato le disposizioni transitorie previste dal capitolo 10.2 e dall'Appendice C dell'ESRS 1 applicabili, ad eccezione delle seguenti richieste: *S1-7 Lavoratori non dipendenti*; *S1-12 Persone con disabilità*; *S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze*; *S1-14 Metriche di salute e sicurezza par. 88d e par. 88e*; *S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata,* che sono state rendicontate.

Ulteriori specifiche

Per la realizzazione delle azioni descritte nei *topic* di riferimento (ad eccezione del *topic* E1), sono stati inseriti dati quantitativi relativi a CapEx ed OpEx soltanto nel caso in cui superino una soglia di rilevanza pari al 5% dei corrispondenti valori indicati nel Bilancio Consolidato di Gruppo.

Governance

La sostenibilità è una componente integrante delle attività, dei processi e della strategia aziendale e rappresenta un driver fondamentale nelle scelte strategiche e finanziarie del Gruppo Poste Italiane. Con questa consapevolezza, il Gruppo negli anni ha intrapreso un importante percorso di sviluppo della propria strategia di *business*, integrandola progressivamente e in maniera strutturale con i principi *Environmental*, *Social and Governance* (ESG) e orientando l'operatività del Gruppo verso la creazione di valore condiviso per tutti i portatori d'interesse, consolidando così la propria reputazione.

Per il Gruppo Poste Italiane essere sostenibili significa, dunque, aver definito una chiara strategia sulle tematiche ESG e averle integrate in maniera trasversale all'interno degli obiettivi strategici, così come sono stati definiti nel Piano Strategico 2024-2028.

199. Si fa riferimento ai dati relativi a: consumo di energia e mix energetico (E1-5); emissioni lorde di GHG di ambito 1,2,3 ed emissioni totali di GHG (E1-6); emissioni di inquinanti atmosferici (E2-4); tasso di infortuni sul lavoro registrabili (S1-14).

Il Gruppo ha scelto di adottare una strategia di sostenibilità che mette al centro un sistema di *Governance* in ambito ESG, le politiche e linee guida di sostenibilità, parte del corpus normativo aziendale, e un Piano Strategico ESG. Tale strategia permette al Gruppo di andare ben oltre gli attuali obblighi normativi e di ricoprire un ruolo centrale nella creazione di valore sostenibile per la comunità, come anche espresso nel *purpose* del Gruppo Poste Italiane "*Crescere responsabilmente grazie al decisivo contributo delle proprie persone per il successo sostenibile, l'innovazione, la digitalizzazione e la coesione sociale del Paese*".

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Obbligo di informativa ESRS 2 GOV-1 e ESRS G1 GOV-1

L'assetto di *Corporate Governance* della Capogruppo riflette le disposizioni contenute nel D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) ove applicabili, le Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia applicabili al Gruppo Poste Italiane in ragione delle attività condotte per il tramite del Patrimonio destinato BancoPosta, la normativa applicabile agli Istituti di moneta elettronica per le attività svolte da Poste Italiane in esecuzione degli accordi sottoscritti con PostePay – patrimonio IMEL, nonché le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* entrato in vigore il 1° gennaio 2021. Il modello di *governance* adottato è di tipo tradizionale, caratterizzato dalla dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; la revisione legale dei conti è affidata ad una Società di Revisione. Nello specifico, il Consiglio di Amministrazione, che opera in qualità di organo di amministrazione e direzione, è composto, da 9 membri, di cui un Amministratore esecutivo e 8 Amministratori non esecutivi. Inoltre, il 77,8% dei membri del Consiglio di Amministrazione è indipendente. Il Collegio Sindacale, che ha la funzione di organo di controllo, è composto da 3 membri effettivi e 3 membri supplenti. A tal proposito, si specifica che il Gruppo Poste Italiane non prevede la rappresentanza dei dipendenti e degli altri lavoratori all'interno dei propri Organi di direzione, amministrazione e controllo.

In linea con le disposizioni del Codice di *Corporate Governance* Italiano, il Consiglio di Amministrazione ha nominato al suo interno cinque comitati con funzioni propositive e consultive: il Comitato di Sostenibilità, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Remunerazioni, il Comitato Nomine e *Corporate Governance* e il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati.

Gli amministratori del Gruppo Poste Italiane sono in possesso dei requisiti di idoneità alla carica richiesti dalla normativa di riferimento, dalle disposizioni statutarie e dalle disposizioni di Vigilanza e devono possedere, pertanto, i requisiti di onorabilità e professionalità ivi previsti. Nello specifico, i membri degli organi di amministrazione e direzione, nonché di controllo, hanno una consolidata esperienza nei seguenti settori: Finanza, Fondi ESG, Legale (commerciale, societario e amministrativo), Progetti infrastrutturali, Logistica, Trasporti, Energia (anche da fonti rinnovabili), Fiscale, Revisione e *Compliance* aziendale (*risk management*, antiriciclaggio e protezione dei dati personali), Servizi pubblici locali, Comunicazione, Regolatorio, Sostenibilità, Telecomunicazioni, Assicurativo, Informatica, *Business* digitale, *Turnaround* di gruppi internazionali, *Merger&Acquisition*, Immobiliare.

Al fine di garantire capacità e competenze adeguate, agli Organi di amministrazione, direzione e controllo, la Società ha organizzato – in continuità con la prassi seguita anche nel corso dei precedenti esercizi – un apposito programma di *induction* che è stato definito anche nell'ottica del progressivo completamento della conoscenza da parte dei consiglieri dell'articolato *business* e dei settori di attività in cui opera il Gruppo, nonché del quadro regolamentare di riferimento, delle strategie, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione.

A tal proposito, con riferimento alle tematiche ESG, nel 2025 le iniziative di *induction* hanno coinvolto sia i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sia il Magistrato della Corte dei Conti. Inoltre, sono state previste specifiche sessioni dedicate ai componenti del Comitato Sostenibilità.

In particolare, nel 2025 si sono tenute le sessioni di *induction* sui temi di seguito indicati, comprese alcune specifiche per i componenti del Comitato Nomine e *Corporate Governance* e la cui partecipazione è stata estesa anche agli altri consueti partecipanti[200]:

- *Risk Appetite Framework* BancoPosta – tematiche specifiche di rischio;
- Relazione sui principali sviluppi normativi e di *best practice* in materia di *corporate governance* delle società quotate: focus su (i) gestione delle informazioni privilegiate e dei relativi registri di Poste Italiane, e (ii) spunti per la prossima relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (relazione annuale di *corporate governance*);

200. Per consueti partecipanti si fa riferimento al Collegio Sindacale oltre i segretari del Consiglio di Amministrazione e Comitati Endoconsiliari di Capogruppo.

- Telecomunicazioni; Tematiche *Digital, Technology & Operations* – Innovazione tecnologica e impatti delle nuove tecnologie sulla competitività di Poste;
- Gestione della *Cyber Security* e *Governance* della Continuità Operativa di Gruppo - Aggiornamenti regolamentazione;
- *Focus* Omnicanalità;
- Adeguamento del *Framework* ESG;
- Approfondimenti di *corporate governance*: gli interessi degli amministratori nelle operazioni della società;
- Tematiche specifiche sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei rischi;
- Approfondimenti di *Corporate governance*: il principio di indipendenza degli amministratori e il ruolo degli amministratori indipendenti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione;
- Tematiche in materia di Acquisti.

Alle sessioni di *induction* è presente di norma anche il Direttore Generale.

Tali sessioni di *induction* mirano a rafforzare anche le competenze relative alle questioni di sostenibilità quali la conoscenza e l'esperienza dei modelli e delle tecniche di valutazione di impatti, rischi e opportunità derivanti dalle interrelazioni con l'ecosistema sociale e ambientale, che devono essere analizzati e aggiornati in relazione all'evoluzione del contesto interno ed esterno. Le funzioni aziendali competenti, in particolare *Risk* e *Compliance* di Gruppo e Sviluppo Sostenibile di Gruppo, hanno la responsabilità di sviluppare, adottare e far evolvere tali modelli e metriche, rendendoli adeguati alle caratteristiche del Gruppo e *compliant* alle norme, nonché di portarli a conoscenza degli Organi aziendali in occasione delle *induction* periodiche. Gli Organi aziendali a loro volta possono prevedere specifiche sessioni di formazione anche avvalendosi di esperti esterni. Lo strumento principale è l'Analisi di Doppia Rilevanza presentata annualmente al Comitato Sostenibilità e al Comitato Controllo e Rischi.

Con riferimento al tema della Diversità, il Gruppo Poste Italiane ha adottato dal 2018 una politica in materia di diversità degli Organi di amministrazione e controllo di Poste Italiane (nel prosieguo anche "Politica"), nell'ambito della quale vengono fornite indicazioni non vincolanti in ordine ad aspetti quali, ad esempio, l'età, il genere, l'etnia, la provenienza geografica, il percorso formativo e professionale dei componenti del Consiglio stesso. Lo scopo della Politica è quello di individuare i criteri per una composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione funzionale ad un efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidati all'Organo di gestione, anche attraverso la presenza di persone che assicurino una sufficiente diversità di punti di vista e competenze necessari per una buona comprensione degli affari attuali, dei rischi e delle opportunità a lungo termine relativi all'attività aziendale. La Politica è stata redatta tenendo conto della natura e della complessità dell'attività aziendale, del contesto sociale e ambientale in cui il Gruppo opera, dell'esperienza maturata dal consiglio medesimo con riguardo alle attività e alle modalità di funzionamento del consiglio e dei comitati endoconsiliari, nonché delle risultanze dei processi di autovalutazione condotti nel corso del tempo. Per maggiori dettagli circa i contenuti della Politica, si rinvia al documento pubblicato sul sito internet www.posteitaliane.it.

Dunque, si riporta di seguito una tabella di sintesi della composizione dell'organo di governo, alla data di approvazione del presente Documento, suddiviso per percentuale di genere ed età. Come si può evincere da quanto esposto e in virtù della Politica adottata risulta che il 44,4% dei membri del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è rappresentato da donne (4 donne su 9 membri).

Membri % dell'Organo di governo (Head count)	u.m.	2025			2024		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
età inferiore ai 30 anni	%	0	0	0	0	0	0
tra i 30 e i 50 anni		11,1	0	11,1	11,1	0	11,1
età superiore ai 50 anni		44,5	44,4	88,9	44,5	44,4	88,9
Totale		**55,6**	**44,4**	**100,0**	**55,6**	**44,4**	**100,0**

Il Collegio Sindacale della Capogruppo è composto da 3 membri effettivi (con età superiore ai 50 anni) e la componente femminile rappresenta il 33,3% ed è stato nominato nel corso del 2025 da parte dell"Assemblea Ordinaria degli azionisti per la durata di tre esercizi, con scadenza nel 2028. Al fine di definire con chiarezza i valori e il ruolo sociale con i quali il Gruppo Poste Italiane contribuisce ai processi di coesione, inclusione e sostenibilità del Paese, nonché le regole di comportamento da seguire nell'espletamento delle attività professionali, il Gruppo ha adottato un Codice Etico rivolto a tutti i soggetti che collaborano con il Gruppo Poste Italiane (amministratori, Organi di controllo, *management*, dipendenti e coloro che operano, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente), per perseguire gli obiettivi del Gruppo Poste Italiane che possono essere riassunti nel *purpose* che contraddistingue il Gruppo "*Crescere responsabilmente grazie al decisivo contributo delle proprie persone per il successo sostenibile, l'innovazione, la digitalizzazione e la coesione sociale del Paese*.". Il Codice Etico viene divulgato a tutti i livelli dell'organizzazione anche tramite campagne di comunicazione apposite, disponibile sul sito istituzionale

e sulla intranet. I principi e le regole di comportamento sanciti dal Codice Etico – quali integrità e legalità; imparzialità ed equità; sostegno alla comunità; rispetto e valorizzazione delle persone; trasparenza e completezza; crescita sostenibile; innovazione; tutela dell'ambiente; qualità, diligenza e professionalità; riservatezza – contribuiscono (i) ad affermare la credibilità del Gruppo Poste Italiane nel contesto civile ed economico, traducendo in vantaggio competitivo l'apprezzamento dei valori che caratterizzano il modo di operare dell'Impresa, e (ii) a garantire l'efficienza, l'affidabilità e il consolidamento della reputazione del Gruppo stesso. Si riportano di seguito le principali responsabilità detenute dagli Organi e dalle strutture del Gruppo Poste Italiane, soprattutto con riferimento agli aspetti ESG:

- il **Consiglio di Amministrazione** ha poteri riguardanti gli indirizzi strategici e di controllo della Capogruppo e delle Società del Gruppo. Oltre alle attribuzioni ad esso spettanti ai sensi di legge e dello Statuto, allo stesso è riservata in via esclusiva la competenza in relazione alle decisioni più importanti sotto il profilo economico e strategico e in termini di incidenza strutturale sulla gestione, ovvero funzionali all'esercizio dell'attività di monitoraggio e di indirizzo del Gruppo Poste Italiane. A tal proposito, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi (di seguito anche CCR) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici di Gruppo, al fine di permettere il raggiungimento del successo sostenibile. Inoltre, valuta i processi di gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità associati alle questioni di sostenibilità, analizzando e meglio definendo il ruolo del management in tali processi;
- il **Comitato Controllo e Rischi** di Capogruppo, oltre ai compiti di supporto al Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (di seguito SCIGR), è chiamato a, tra gli altri, definire le linee di indirizzo del SCIGR, in modo che i principali rischi concernenti Poste Italiane S.p.A. e le Società da essa controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati e determinare il grado di compatibilità dei suddetti rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati. Inoltre, esamina i risultati emersi dal processo di Doppia Rilevanza (in particolare, con riferimento ai rischi e alle opportunità rilevanti - *financial materiality*) e l'informativa in merito ai rischi legati al cambiamento climatico monitorati in coordinamento con il Comitato Sostenibilità;
- il **Comitato Sostenibilità** di Capogruppo ha il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, propositive e consultive, nel perseguire il successo sostenibile, anche attraverso il supporto nelle valutazioni e decisioni relative ai fattori ambientali, sociali e di *governance*, promuovendo la continua integrazione delle *best practice* nazionali e internazionali relative alla sostenibilità nelle strategie aziendali. A tal proposito, al Comitato spetta la supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli *stakeholder*, l'esame dei processi di gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti associati alle questioni di sostenibilità. Inoltre, il Comitato è chiamato ad esaminare le politiche del Gruppo in materia di sostenibilità, ad esaminare, valutare e formulare proposte in materia di strategia ambientale, sociale e di *governance* (quest'ultima intesa con riferimento alla sostenibilità) del Gruppo, incluse le strategie relative al cambiamento climatico. Infine, esamina e valuta gli obiettivi annuali e i traguardi da raggiungere, tenendo in considerazione i potenziali progetti su tali tematiche e monitorandone nel tempo la relativa attuazione;
- il **Comitato Remunerazioni** di Capogruppo ha il compito di supportare, con adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla remunerazione, ivi inclusi i sistemi di incentivazione manageriale in materia ESG;
- il **Collegio Sindacale** di Capogruppo svolge i compiti a esso attribuiti ai sensi di legge e dallo Statuto Sociale. In particolare, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie e sull'osservanza delle disposizioni in tema di Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e formula un parere obbligatorio per la nomina del Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, nonché informa il Consiglio di Amministrazione dell'esito della revisione legale dei conti e delle attività di attestazione della conformità della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità;
- l'**Amministratore Delegato** di Poste Italiane è incaricato dell'istituzione e del mantenimento del SCIGR (Amministratore Incaricato SCIGR) e fornisce pareri/supporto agli altri attori coinvolti nell'organizzazione dello stesso. In particolare, propone al Consiglio di Amministrazione la nomina e la revoca del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché, con riferimento alla sostenibilità, del Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, previo parere del Collegio Sindacale, nonché presiede all'attuazione delle strategie di sostenibilità, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- il **Direttore Generale** di Poste Italiane, nominato dal Consiglio di Amministrazione e a riporto dell'Amministratore Delegato, ha la responsabilità di supportare l'Amministratore Delegato nella generale e trasversale supervisione aziendale nonché riveste un ruolo chiave garantendo la definizione degli indirizzi e degli obiettivi di sostenibilità Gruppo e il governo unitario delle tematiche di *Enterprise Risk Managemen*t e di sostenibilità del Gruppo Poste Italiane, supportando il Vertice Aziendale nell'implementazione e gestione del processo ESG nel rispetto dei requisiti normativi e regolamentari di riferimento;
- la funzione ***Risk* e *Compliance* di Gruppo** (di seguito anche "RCG"), istituita a diretto riporto del Direttore Generale, costituisce, anche attraverso il *Risk Management* Integrato e la *Compliance* Integrata di Gruppo, il presidio di riferimento unico per il governo e la gestione di tutti i rischi in ottica di Gruppo, ivi inclusi quelli di *compliance* e di sostenibilità, avvalendosi a tale scopo del contributo delle unità specialistiche a suo diretto riporto (c.d. "presidi diretti") nonché degli altri presidi di rischio (c.d. "presidi indiretti") presenti in Poste Italiane (ivi incluso il Patrimonio BancoPosta) e nelle principali società del

Gruppo. La funzione contribuisce all'Analisi di Doppia Rilevanza, fornendo la componente relativa alla valutazione dei rischi e delle opportunità (*Financial materiality*) alla funzione Sviluppo Sostenibile di Gruppo che cura l'Analisi di Doppia Rilevanza. Con particolare riferimento ai rischi finanziari, la suddetta funzione, attraverso un presidio dedicato, coordina le funzioni di *Risk Management* delle Società sottoposte a vigilanza. La stessa è chiamata a definire, per ogni ambito di rischio, le politiche, gli strumenti e le metodologie *standard* al fine di garantire un approccio integrato e globale a livello di Gruppo;

- la funzione **Sviluppo Sostenibile di Gruppo** (di seguito anche "SSG"), anch'essa istituita a diretto riporto del Direttore Generale, ha il compito di definire, anche attraverso l'integrazione dei contributi forniti dalle funzioni coinvolte, la strategia di sviluppo sostenibile da sottoporre alla valutazione del Vertice Aziendale, identificando i temi rilevanti ai fini strategici, gestionali e di rendicontazione. La funzione SSG garantisce la definizione e lo sviluppo del *framework* di sostenibilità di Gruppo, presidiandone l'implementazione e garantendo l'armonizzazione dei processi, strumenti e relative metodologie. In particolare, nell'ambito della rendicontazione annuale di Sostenibilità, il Responsabile SSG coordina il processo di Analisi di Doppia Rilevanza finalizzato all'identificazione dei temi prioritari, sulla base della significatività degli impatti ad essi correlati (*Impact Materiality*), con il supporto della funzione RCG per gli aspetti legati a rischi e opportunità in ottica di *Financial Materiality*. Inoltre, il Responsabile della funzione SSG, nominato Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, attesta la conformità della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità agli *standard* di rendicontazione ESRS e al Regolamento Tassonomia UE. A tal fine, il Responsabile SSG istituisce, valuta e mantiene il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità, secondo i principali *framework* metodologici;
- il **Gruppo Interfunzionale Sostenibilità** (di seguito anche "GIS"), un comitato manageriale composto da referenti delle funzioni aziendali centrali e delle Società del Gruppo – svolge compiti di supporto alla funzione Sviluppo Sostenibile di Gruppo nell'attuazione delle attività inerenti al processo ESG. Nello specifico, allo stesso è attribuito, tra gli altri, il ruolo di presidio manageriale delle tematiche di sostenibilità e di supporto al DP di Sostenibilità nelle diverse attività di istituzione, mantenimento e valutazione del relativo sistema di controllo interno.

Elemento fondamentale della *Corporate Governance* del Gruppo Poste Italiane è il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi quale insieme di strumenti, procedure, regole e strutture organizzative volte a contribuire al successo sostenibile del Gruppo attraverso la definizione di ruoli e responsabilità in ambito ESG, dei flussi informativi tra gli attori coinvolti nel sistema di controllo interno e verso gli Organi aziendali nonché delle modalità di gestione dei relativi rischi. Il SCIGR, in linea con le normative e le *leading practice* di riferimento, ivi incluse quelle in materia di sostenibilità, si articola su tre livelli di controllo e coinvolge una pluralità di attori presenti all'interno dell'organizzazione aziendale. I presidi di controllo di primo livello identificano, valutano, gestiscono e monitorano i rischi di competenza in relazione ai quali individuano e attuano specifiche azioni di trattamento volte ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. I presidi di controllo di secondo livello, il cui ruolo consiste nel monitorare i rischi aziendali, propongono le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verificano l'adeguatezza degli stessi, al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del *business*, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne. I presidi di controllo di terzo livello, che si sostanziano nelle funzioni di *Internal Audit*, forniscono *assurance* indipendente sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo e, in generale, sul SCIGR. Il Gruppo Poste Italiane, in linea con il principio di autonomia e indipendenza stabilito dalle disposizioni di vigilanza, ha istituito due funzioni di *Internal Audit*: la funzione di Controllo Interno di Poste Italiane e quella di Revisione Interna di BancoPosta. Relativamente all'ambito di intervento delle funzioni di *Internal Audit*, la funzione Controllo Interno di Poste Italiane svolge le attività di competenza sui processi significativi di Poste (compresi quelli trasversali a livello di Gruppo) e delle Società Controllate non dotate di proprie funzioni di *Internal Audit*, secondo un approccio *risk based*, mentre Revisione Interna BancoPosta quelle relative ai processi del Patrimonio BancoPosta. Per le ulteriori informazioni riferite al SCIGR si rinvia al Capitolo "5 – La gestione dei rischi di Poste Italiane" della Relazione sulla Gestione.

A tal proposito, si specifica che, con riferimento ai controlli e alle procedure dedicati alla gestione degli impatti, rischi e opportunità, viene svolta annualmente l'Analisi di Doppia Rilevanza, condotta dalle funzioni Sviluppo Sostenibile di Gruppo e *Risk* e *Compliance* di Gruppo. Tale processo vede il coinvolgimento dei più alti Organi aziendali, quali Comitato Controllo e Rischi, Comitato Sostenibilità e Collegio Sindacale, che ne esaminano i risultati ciascuno per le rispettive competenze. Tale analisi, integrata nel processo di *risk management* di Gruppo e in quello di gestione delle tematiche di sostenibilità e disciplinata all'interno di specifiche Linee Guida, vede l'identificazione di precisi ruoli e responsabilità sia dei più alti organi aziendali coinvolti che delle funzioni aziendali che sono chiamate ad attuare il processo. In particolare, il processo di *risk management* di Gruppo consiste nell'insieme di principi, regole, procedure, metodologie, strumenti e strutture organizzative volte a garantire un'adeguata comprensione dei rischi che possono influenzare il raggiungimento degli obiettivi aziendali del Gruppo. In data 9 ottobre 2025, è stata approvata la nuova versione della Linea Guida "*Risk Management* di Gruppo (RMG)", che recepisce le novità relative alle evoluzioni normative, al nuovo assetto organizzativo e alle evoluzioni del processo. L'aggiornamento ha previsto, tra le principali modifiche, l'estensione del *risk assessment* a nuove aree/tipologie di rischio, tra cui i rischi ESG, l'integrazione delle diverse attività svolte nell'ambito del processo RMG, tra cui l'Analisi di Doppia Rilevanza, e il rafforzamento del coordinamento tra RCG e *Specialist* al fine di armonizzare le metriche a livello di Gruppo e ottenere una visione d'insieme dei rischi chiara, coerente e organica.

Inoltre, si specifica che con particolare riferimento alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, il Gruppo Poste Italiane si è dotata di un "Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità" – dettagliato nel corso del presente capitolo e di seguito denominato SCIIS – quale insieme di tutti gli strumenti necessari o utili ad indirizzare, gestire e verificare la pertinenza, la rappresentazione fedele, la comparabilità, la verificabilità e la comprensibilità della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità comunicata all'esterno.

Per ogni ulteriore approfondimento sugli aspetti correlati al sistema di *Corporate Governance* del Gruppo Poste Italiane si rimanda al documento "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" del Gruppo 2025.

Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Obbligo di informativa ESRS 2 GOV-2

Come dimostra l'articolato assetto di *Corporate Governance* adottato dal Gruppo Poste Italiane, informare regolarmente i più alti Organi di governo sull'attuazione delle politiche aziendali in materia di sostenibilità, nonché sui risultati e l'efficacia delle azioni intraprese è una delle prerogative del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione è informato periodicamente sugli impatti, rischi e opportunità rilevanti per il Gruppo, nonché sulle azioni, le politiche adottate per affrontarli, nonché valuta i processi di gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti associati alle questioni di sostenibilità, anche attraverso i Comitati endoconsiliari come il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Sostenibilità secondo quanto previsto dagli appositi flussi informativi stabiliti dal SCIGR. Inoltre, i soggetti che hanno la responsabilità di svolgere l'Analisi di Doppia Rilevanza, in particolare la Funzione Sviluppo Sostenibile di Gruppo e la Funzione *Risk* e *Compliance* di Gruppo, hanno la responsabilità di informare annualmente il Comitato Sostenibilità e il Comitato Controllo e Rischi sugli esiti della stessa. Tali informative hanno l'obiettivo di garantire al Consiglio di Amministrazione di prendere decisioni aziendali accurate e supportate da un'attenta valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, così da garantire al Gruppo Poste Italiane una gestione efficiente ed efficace delle tematiche di sostenibilità. In particolare, si specifica che nel corso del 2025 il Comitato Sostenibilità ha ricevuto, a cura della funzione di Sviluppo Sostenibile di Gruppo un monitoraggio trimestrale rispetto agli aggiornamenti sull'avanzamento del piano di interventi della strategia ESG di Gruppo (che comprende gli avanzamenti rispetto ai *target*), lo stato dei principali rischi ESG, nonché le principali iniziative in ambito ESG del periodo di riferimento. Inoltre, sono state approfondite le politiche, iniziative e certificazioni in tema di *Diversity & Inclusion* del Gruppo, le caratteristiche del Programma di Accessibilità del Gruppo e il Piano di transizione climatica del comparto logistico – immobiliare al 2030. A tal proposito, per l'elenco degli Impatti, Rischi ed Opportunità (IRO) risultati rilevanti dall'Analisi di Doppia Rilevanza si rimanda al paragrafo "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" del presente documento[201].

Inoltre, il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale, sulla base di quanto presentato dalla funzione Sviluppo Sostenibile di Gruppo e *Risk* e *Compliance* di Gruppo, hanno esaminato, nell'ambito del monitoraggio trimestrale sui rischi di Gruppo, l'andamento degli indicatori più rappresentativi dei principali rischi (sia strategici che trasversali). In aggiunta, l'attenzione si è focalizzata come per il Comitato Sostenibilità, su temi chiave quali la *Diversity & Inclusion* del Gruppo, il Programma di Accessibilità del Gruppo, la transizione climatica del comparto logistico – immobiliare al 2030 (Piano di transizione climatica) e i presidi e processi interni in ambito sicurezza informatica e strategia di resilienza operativa.

Nel corso dell'anno il Collegio Sindacale è stato, inoltre, informato periodicamente dalla Funzione Sviluppo Sostenibile di Gruppo sull'implementazione del Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità (SCIIS).

201. Per ogni ulteriore approfondimento sugli aspetti correlati al sistema di *Corporate Governance* del Gruppo Poste Italiane si rimanda al documento "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" del Gruppo 2025.

Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Obbligo di informativa ESRS 2 GOV-3 e ESRS E1 GOV-3

La Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti dal Gruppo Poste Italiane illustra in modo chiaro la politica in materia di remunerazione dei componenti degli Organi di amministrazione, degli Organi di controllo, dei Direttori Generali e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica. La stessa viene approvata dall'Assemblea degli Azionisti. Con riferimento ai sistemi d'incentivazione variabile a breve (MBO) e a lungo termine (ILT) - previsti per l'Amministratore Delegato[202], il Direttore Generale e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche – essi hanno il fine di rafforzare l'attenzione alla creazione di valore per gli *stakeholder*, in coerenza con il Piano Strategico, *The Connecting Platform* 2024-2028, attraverso il collegamento degli incentivi assegnati su obiettivi annuali e pluriennali – economico-finanziari ed ESG – e le *performance* effettivamente conseguite nel medesimo periodo di riferimento. Con riferimento agli obiettivi ESG, il Gruppo Poste Italiane considera la salvaguardia dell'ambiente un elemento a supporto della creazione di valore sostenibile per le persone e il territorio in cui opera. Il Gruppo si impegna a utilizzare responsabilmente le risorse e a implementare soluzioni per ridurre gli impatti ambientali negativi derivanti dallo svolgimento delle proprie attività, adottando un comportamento consapevole in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, mitigazione dei cambiamenti climatici ed energia, che trova applicazione anche nei sistemi di incentivazione.

Si fa presente, infine, che i piani di incentivazione prevedono sistemi di differimento e/o *retention* e meccanismi di correzione ex-post (*malus* e/o *claw back*) che possono condurre alla riduzione o all'azzeramento degli incentivi e alla richiesta di restituzione degli importi già corrisposti.

A tal proposito, si specifica che gli obiettivi ESG, nel 2025, sono stati connessi:

- per il sistema MBO dell'Amministratore Delegato, il 40% è composto da obiettivi ESG, il 40% da obiettivi economico-finanziari e il 20% da obiettivi legati alla redditività corretta per il rischio. Con riferimento agli obiettivi ESG, il 40% è composto da componenti afferenti alla Transizione *green* (15%), alla Qualità PCL (10%) e ai progetti strategici ESG (15%); in particolare, insieme alla "Transizione *Green*" (efficientamento energetico e interventi di adeguamento immobiliare sulla rete degli Uffici Postali) e alla "*Customer Experience*" (attraverso il monitoraggio della Qualità PCL) sono "presidiati" – attraverso un obiettivo collegato al raggiungimento di progetti strategici per il Gruppo – come la "*Diversity & Inclusion*" (Attestazione UNI PdR 159:24 concernente il "Lavoro inclusivo delle persone con disabilità"), "Innovazione" (interventi di "*Cyber Security*" volti a garantire un rafforzamento della tutela delle informazioni dei consumatori anche attraverso campagne di simulazione di *phishing*) e "Valore al Territorio" (contribuendo all'educazione finanziaria, digitale e di sostenibilità del Paese).
  Per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche sono previsti obiettivi differenziati per funzione da individuarsi all'interno dei KPI che alimentano la strategia ESG del Gruppo (a titolo esemplificativo, KPI legati alla Transizione *Green*, alla *Customer Experience* e alla *Diversity & Inclusion*);
- per il Piano ILT, gli obiettivi ESG del Piano ILT *Performance Share* 2025-2027 sono collegati all'Innovazione e *Customer Experience* (20%) e all'Innovazione e Valorizzazione del Territorio (20%). L'obiettivo "Innovazione e *Customer Experience*" è volto all'adozione di tecnologie all'avanguardia tra cui l'intelligenza artificiale (IA) per l'incremento dell'efficacia ed efficienza dei processi operativi e il miglioramento dei servizi ai clienti. L'obiettivo "Valorizzazione del Territorio" promuove la coesione economica, sociale e territoriale del Paese per superare il *digital divide* nei piccoli centri, nell'ottica di accompagnare le comunità locali verso processi di modernizzazione. Il restante 60% del Piano ILT *Performance Share* 2025-2027 è collegato a obiettivi di natura economico-finanziaria e di *shareholder value creation*. Tali obiettivi sono comuni per AD e DG e per i DIRS, salvo normative di settore specifiche.

Per approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2025.

La Politica del Gruppo Poste Italiane in materia di remunerazione dei componenti degli Organi di amministrazione, degli Organi di controllo, dei Direttori generali e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche viene approvata annualmente dall'Assemblea degli azionisti. Il Consiglio di Amministrazione determina i compensi degli Amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale. Inoltre, lo stesso, su proposta del Comitato Remunerazioni, definisce i compensi per la partecipazione dei Consiglieri ai Comitati endoconsiliari.

202. L'amministratore Delegato è l'unico amministratore esecutivo destinatario di tali sistemi di incentivazione, gli altri membri del Consiglio di Amministrazione non risultano destinatari dei medesimi.

La funzione Risorse Umane e Organizzazione elabora, con il supporto di altre funzioni coinvolte – come Amministrazione, Finanza e Controllo, Sviluppo Sostenibile di Gruppo – in accordo con il Direttore Generale e con l'Amministratore Delegato, l'ipotesi tecnica delle politiche di remunerazione e la sottopone al Comitato Remunerazioni in vista del successivo passaggio in Consiglio di Amministrazione e dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Per ogni ulteriore approfondimento circa la politica di remunerazione si rimanda alla Relazione sulla Politica in materia di remunerazione 2026 e sui compensi corrisposti 2025 di Poste Italiane S.p.A. pubblicata sul sito di Poste Italiane.

Dichiarazione sul dovere di diligenza

Obbligo di informativa ESRS 2 GOV-4

La tabella che segue fornisce una riconduzione delle informazioni relative al processo di *due diligence*.

Elementi chiave della *due diligence* sulla sostenibilità		***Disclosure requirements* - Paragrafi**	***Disclosure* relativa a**	
			Persone	**Ambiente**
a.	Integrazione della *due diligence* nella *governance*, nella strategia e nel modello di *business*	ESRS 2 GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	X	X
		ESRS 2 GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	X	X
		ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	X	X
		ESRS 2 SBM-3-E1 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		X
		ESRS 2 SBM-3-S1 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	X	
		ESRS 2 SBM-3-S2 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	X	
		ESRS 2 SBM-3-S3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	X	
		ESRS 2 SBM-3-S4 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	X	
b.	Coinvolgimento degli *stakeholder*	ESRS 2 GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	X	X
		ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni degli *stakeholder*	X	X
		ESRS 2 IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	X	X
		ESRS 2 IRO-2 - Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità dell'impresa	X	X
		ESRS 2 MDR-P – Sintesi delle Politiche	X	X
		S1-2 - Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	X	
		S2-2 - Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	X	
		S3-2 - Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	X	
		S4-2 - Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	X	
c.	Identificazione e valutazione degli impatti negativi sulle persone e sull'ambiente	ESRS 2 IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	X	X
		ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	X	X
		ESRS 2 SBM-3-S1 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	X	
		ESRS 2 SBM-3-S2 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	X	
		ESRS 2 SBM-3-S3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	X	
		ESRS 2 SBM-3-S4 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	X	

Elementi chiave della *due diligence* sulla sostenibilità		*Disclosure requirements* - Paragrafi	*Disclosure* relativa a	
			Persone	Ambiente
d.	Adozione di misure per affrontare gli impatti negativi	ESRS MDR-A	X	X
		E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici		X
		E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici		X
		E2-2 - Azioni e risorse connesse all'inquinamento		X
		E5-2 - Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare		X
		S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	X	
		S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	X	
		S2-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	X	
		S2-4 - Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	X	
		S3-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	X	
		S3-4 - Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	X	
		S4-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	X	
		S4-4 - Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni	X	
e.	Monitoraggio dell'efficacia di tali sforzi	MDR-T/E1-4; E1-6 – E1-8 – Metriche e obiettivi		X
		MDR-T/E2-3; E2-4 – Metriche e obiettivi		X
		MDR-T/E5-3; E5-4 – E5-5 – Metriche e obiettivi		X
		MDR-T/S1-5; S1-6 – S1-17 – Metriche e obiettivi	X	
		MDR-T/S2-5 – Metriche e obiettivi	X	
		MDR-T/S3-5 – Metriche e obiettivi	X	
		MDR-T/S4-5 – Metriche e obiettivi	X	
		MDR-T/G1-4 – G1-6 – Metriche e obiettivi	X	

Gestione del Rischio e Controlli Interni sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

Obbligo di informativa ESRS 2 GOV-5

Nel 2025 il Gruppo Poste Italiane ha proseguito il percorso di adeguamento alle esigenze espresse dal D.Lgs. n. 125/2024 e degli ESRS, attraverso la progressiva implementazione di un Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità ("SCIIS"), finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi di pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità dei bilanci e di ogni altra informazione di sostenibilità.

L'articolazione del SCIIS è definita coerentemente al modello "*Internal Controls – Integrated Framework*" emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (c.d. "CoSO *Framework*"), che, a marzo 2023, ha pubblicato una specifica guida supplementare dedicata al *reporting* di sostenibilità, intitolata "*Achieving Effective Internal Control of Sustainability Reporting* (ICSR)". La responsabilità di attuare e mantenere un adeguato SCIIS è affidata al Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Poste Italiane, figura prevista in applicazione del D.Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024 e dell'art. 154-*bis*, comma 5-*ter*, del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (di seguito "TUF"). L'istituzione, il mantenimento e la valutazione del SCIIS sono garantiti attraverso un processo strutturato che prevede le seguenti fasi: definizione del perimetro di applicazione (*scoping*); modello di controllo; monitoraggio dei controlli; valutazione del modello di controllo e *reporting*.

Più in dettaglio, il processo consiste in:

- **definizione del perimetro del SCIIS**: la definizione del perimetro di applicazione di analisi rappresenta la prima fase del processo di istituzione, mantenimento e valutazione del SCIIS. Tale attività è svolta secondo un approccio *risk-based* finalizzato a garantire un adeguato presidio delle aree maggiormente esposte al rischio di errori sull'Informativa di Sostenibilità. In particolare, in tale fase sono individuati a valle degli esiti dell'Analisi di Doppia Rilevanza i *datapoint* maggiormente rilevanti, nonché le principali Società che contribuiscono alla formazione degli stessi;
- **modello di controllo SCIIS**: il modello di controllo sull'Informativa di Sostenibilità prevede diverse componenti di controllo applicate in ottica *risk-based* sulla base della valutazione svolta nella precedente fase, categorizzati come: *Company level Controls* (CLC), *Information Technology General Controls* (ITGC), *Process Level Controls* (PLC);
- **monitoraggio del SCIIS**: il monitoraggio indipendente dell'adeguatezza del disegno ed effettiva operatività dei controlli, sia a livello di società che di processo, rappresenta un elemento fondamentale di un adeguato SCIIS;
- **valutazione del SCIIS**: la valutazione del SCIIS è supportata da flussi informativi che comprendono le attestazioni del management e delle società controllate, gli esiti del monitoraggio indipendente e delle verifiche sull'integrità dei sistemi informatici. La valutazione è volta anche ad analizzare le carenze riscontrate e non sanate per valutarne l'impatto sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo, la relativa probabilità di accadimento e svolgere la successiva fase di *reporting*;
- ***reporting* sul SCIIS**: la valutazione complessiva del SCIIS è espressa in sede di relazione di sostenibilità annuale dal Dirigente Preposto di Sostenibilità ed è comunicata al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo Rischi (CCR), del Comitato Sostenibilità (CdS) e del Collegio Sindacale (CS). In particolare, il Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità fornisce un'attestazione, conforme al modello CONSOB, congiuntamente all'AD di Poste Italiane sul bilancio integrato annuale.

Coerentemente con i principi del CoSo *Framework*, la metodologia seguita per il *Fiscal Year* 2025 per la valutazione e la prioritizzazione dei rischi sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo, è basata sul seguente approccio *top-down* e *risk-based*:

- definizione del perimetro di analisi: è dato dai *datapoint* oggetto di *disclosure* da parte del Gruppo Poste Italiane nell'ambito della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità redatta ai sensi del D.Lgs. n. 125/2024. In particolare, l'elenco dei *datapoint* è rappresentato dal piano degli indicatori/*datapoint* definito dalla funzione Sviluppo Sostenibile di Gruppo all'esito dell'analisi di Doppia Rilevanza effettuata secondo quanto previsto dagli ESRS. Tale analisi ha identificato i temi di sostenibilità rilevanti per il Gruppo Poste Italiane attraverso la mappatura degli impatti, rischi e opportunità (IRO), nonché i relativi *datapoint* che sono stati inclusi nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità;
- analisi dei rischi: i *datapoint* sono stati valutati e classificati sulla base di un'analisi di rischio/rilevanza, basata su *driver* di valutazione che rappresentano una combinazione di fattori esterni e fattori interni, al fine di ottenere una valutazione del rischio bilanciata tra le aspettative di *assurance* esterne e le connotazioni e caratteristiche interne dei processi aziendali nei quali ha origine l'Informativa di Sostenibilità. I principali *driver* utilizzati nel modello di *scoping* riguardano:
  - complessità del *datapoint* in termini di presenza di aggregazioni/lavorazioni, stime e/o l'impiego di formule nel processo di rilevazione, raccolta e calcolo dell'indicatore;
  - centralità del *datapoint* rispetto al Piano strategico ESG del Gruppo Poste;
  - presenza di *ownership* diffusa o concentrata;
  - rilevanza del *datapoint* rispetto alle valutazioni delle Agenzie di *Rating*;
  - correlazione del *datapoint* a strumenti di incentivazione manageriale;
  - correlazione del *datapoint* a strumenti di finanza sostenibile (*bond*, *sustainable loan*, ecc.);
  - potenziale impatto reputazionale derivante da *misstatement*.

Per i *datapoint* valutati a maggior rischio/rilevanza, il Gruppo Poste Italiane ha effettuato un'analisi dei processi aziendali da cui questi traggono origine, dei rischi del mancato rispetto dei requisiti di pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità che le informazioni di sostenibilità rese in conformità agli ESRS devono soddisfare, e dei relativi controlli a presidio. L'*output* di tale analisi è rappresentato dalle matrici attività/rischi/controlli (di seguito anche "*Risk and Control Matrix*"), dalle procedure di formazione e comunicazione dei *datapoint* e dalle Matrici RACI contenenti i relativi ruoli e responsabilità.

Seguendo tale approccio, i principali rischi individuati hanno riguardato:

- la raccolta della base dati incompleta/inaccurata/non coerente;
- l'errato calcolo del dato, laddove lo stesso richiede lavorazioni e/o stime e/o l'impiego di formule di calcolo;
- l'errata aggregazione/consolidamento dei dati;
- l'errata imputazione del dato nella piattaforma che raccoglie i dati ESG (piattaforma ESG);
- l'inaccurata/incompleta/non coerente predisposizione del documento di Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

A fronte di tali rischi sono previste le seguenti principali tipologie di controlli:
- corretta raccolta della base dati attraverso verifiche di coerenza e completezza;
- corretta applicazione delle formule di calcolo, nonché delle relative lavorazioni e/o stime;
- accurata e completa aggregazione dei dati;
- corretta imputazione e approvazione del dato;
- accurata/completa/coerente predisposizione del documento di Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Nel 2025 è proseguito il percorso di implementazione del SCIIS, iniziato nel 2024, In particolare le attività, in ottica preventiva, di rilevazione e di risposta, hanno riguardato una selezione di controlli PLC relativi ai *datapoint* maggiormente rilevanti per Poste Italiane e le Società del Gruppo, individuate in base a criteri di significatività in termini di contribuzione alla formazione del *datapoint* stesso (Poste Italiane, SDA Express Courier, Postel, Poste Air Cargo, Plurima). Nello specifico, nel 2025 sono stati disegnati e verificati i controlli relativi ai seguenti obblighi di informativa e relativi *datapoint* identificati in base al rischio dei *datapoint*:
- E1-5 Consumo di energia e mix energetico;
- E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2;
- E5-4 Flussi di risorse in entrata;
- E5-5 Flussi di risorse in uscita;
- S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa;
- S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa;
- S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze;
- S1-14 Metriche di salute e sicurezza;
- G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva;
- G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva.

Inoltre, nel 2025 sono stati disegnati e implementati *Company Level Controls* (CLC) per Poste Italiane e le Società di Gruppo in perimetro, integrando i CLC già esistenti ai fini dell'informativa finanziaria. Detti controlli sono stati successivamente sottoposti ad attività di verifica indipendente da parte della funzione Controllo Interno. Analogamente per gli ITGC sono stati valutati i sistemi in perimetro dell'informativa finanziaria identificando quelli rilevanti anche per l'Informativa di Sostenibilità ed integrando con ulteriori sistemi rilevanti solo ai fini di sostenibilità.

Elemento fondamentale di un adeguato SCIIS è il monitoraggio dell'adeguatezza del disegno ed effettiva operatività dei controlli sia a livello di società sia di processo. Il monitoraggio è stato condotto mediante due differenti modalità: monitoraggio di linea e monitoraggio indipendente. Il monitoraggio di linea è svolto dai responsabili di funzioni aziendali anche attraverso il rilascio da parte del management di Poste Italiane e delle Società controllate delle lettere di attestazione annuali. Il monitoraggio indipendente, invece, è assicurato dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane sulla base di una pianificazione annuale definita dal Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Poste Italiane. L'individuazione nel corso delle attività di monitoraggio di eventuali carenze, riferite all'inadeguatezza del disegno del controllo oggetto di verifica o alla sua mancata operatività rispetto al disegno definito, danno seguito alla definizione e alla successiva realizzazione di azioni correttive atte ad eliminarle. La valutazione complessiva del Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità è espressa in sede di relazione di sostenibilità annuale dal Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ed è comunicata al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Sostenibilità e del Collegio Sindacale di Poste Italiane. In particolare, il Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità fornisce un'attestazione, conforme al modello CONSOB, congiuntamente all'Amministratore Delegato di Poste Italiane sul bilancio integrato annuale.

Strategia

Strategia, modello aziendale e catena del valore

Obbligo di informativa ESRS 2 SBM-1

Il Gruppo Poste Italiane rappresenta la più grande piattaforma integrata e omnicanale di servizi in Italia, operante nei settori logistica, corrispondenza e pacchi, nei servizi finanziari e assicurativi, nei sistemi di pagamento, nella telefonia e nel mercato dell'energia. Il Gruppo conta oltre 120.000 dipendenti (*Full Time Equivalent* o FTE) e 12.659 Uffici Postali, con impatti sul Paese in termini di PIL per un valore complessivo di circa 14 miliardi di euro[203], distinguendosi per le sue dimensioni, riconoscibilità, capillarità e la fiducia che le viene accordata dalla clientela.

Dipendenti per aree geografiche (FTE)	u.m	2025	2024
Italia	N. FTE	120.829	121.192
Cina		45	40
Hong Kong		4	3
Regno Unito		9	7
Totale		**120.886**	**121.242**

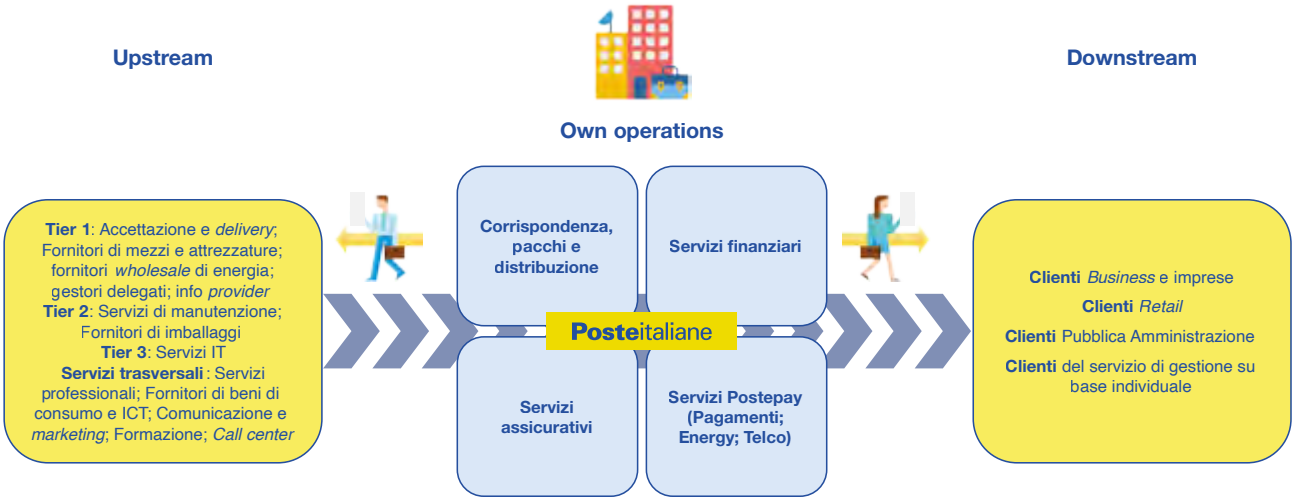
Il Gruppo ha portato avanti con successo il percorso di crescita e trasformazione aziendale iniziato nel 2018, conseguendo i principali obiettivi fissati dai Piani industriali *Deliver* 2022 e 2024 *Sustain & Innovate Plus*. Questi piani hanno contribuito a trasformare la rete distributiva del Gruppo Poste Italiane in una piattaforma integrata e omnicanale, consolidando la *leadership* del Gruppo nei pagamenti digitali e nel settore dei pacchi e-commerce, nonché rafforzando il ruolo di riferimento nei servizi finanziari e assicurativi. Le attività del Gruppo si articolano in diverse *Strategic Business Unit* (SBU): Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; PostePay (comprensiva di Pagamenti, Mobile ed *Energy*); Servizi Finanziari; Servizi Assicurativi. Nel marzo 2024, il Gruppo Poste Italiane ha approvato il nuovo Piano strategico 2024-2028 "*The Connecting Platform*", che prosegue sulla scia della crescita sostenibile e redditizia dei piani precedenti. Il nuovo piano punta a un ulteriore sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture tecnologiche, alla trasformazione della rete postale in un network sempre più orientato alla gestione e recapito dei pacchi, al potenziamento della logistica per rendere il Gruppo Poste Italiane un operatore logistico *end-to-end*, e a un nuovo modello di servizio che si fonda su un maggiore sviluppo delle attività di relazione con il cliente.

La Strategia di Sostenibilità del Gruppo Poste Italiane si compone del Piano Strategico ESG e di un insieme di Politiche di Sostenibilità. L'obiettivo principale è il raggiungimento degli obiettivi nazionali e internazionali per lo sviluppo sociale e ambientale. Tale strategia è in linea con le attività e i criteri di *business* di Poste Italiane, all'interno del contesto strategico più ampio delineato dal Gruppo. Il Piano Strategico ESG include tutti gli obiettivi e i *target* specifici, sia di natura qualitativa che quantitativa, fissati dal Gruppo con l'obiettivo di migliorare costantemente le proprie *performance* di sostenibilità. Inoltre, i principi, gli obiettivi qualitativi e le differenti modalità di gestione sono integrati nelle politiche adottate, che regolamentano in modo sinergico le diverse tematiche di sostenibilità rilevanti per il Gruppo. Per un'analisi approfondita della strategia di sostenibilità e del modello di *business* di Gruppo, si rimanda al Capitolo "4 Assetto societario del Gruppo, *Corporate Governance* e struttura organizzativa", come riportato nell'ambito dell'Obbligo di informativa ESRS 2 BP-2 "Inclusione mediante riferimento".

La catena del valore del Gruppo Poste Italiane consiste in un eco-sistema di attività interconnesse che coprono l'interno ciclo di vita del modello di *business*. Con l'obiettivo di rappresentare le principali caratteristiche della catena del valore, a monte e a valle, il Gruppo ha condotto un'analisi rispetto ai principali soggetti imprenditoriali come fornitori, clienti, canali di distribuzione e utilizzatori finali e i rispettivi rapporti con il Gruppo.

203. Per ulteriori approfondimenti, si rimanda al paragrafo 2.2 "Gli impatti generati da Poste Italiane".

Di seguito si riporta la mappatura della catena del valore del Gruppo Poste Italiane, rappresentativa dei settori di *business* nei quali opera. In particolare, considerando per la catena del valore *upstream* le categorie di fornitura suddivise in *Tier* 1, *Tier* 2 e la fornitura di servizi trasversali ai diversi *Tier*, per le *own operations* le attività delle Strategic *Business Unit* e per la catena del valore *downstream* i consumatori e/o gli utilizzatori finali, si riporta di seguito una sintesi dei principali soggetti coinvolti.



Own operations[204] rappresenta il core *business* del Gruppo Poste Italiane come insieme di attività, risorse tecniche, umane ed economiche su cui esercita il proprio controllo diretto. Il Gruppo Poste si articola in 4 Strategic *Business Unit*: Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, Servizi Finanziari, Servizi Assicurativi e Servizi Postepay (con i tre segmenti di monetica, telco ed *energy*).

Di seguito sono illustrate le attività proprie del Gruppo:

Pickup; Accettazione; Smistamento; Trasporto *middle mile*; *Delivery last mile*; *Handling*; Sdoganamento (per prodotti postali e non); *Warehousing*; Servizi di pagamento; *Energy Management* e *Risk Management*; *Marketing* e Vendita; Servizi Post Vendita (es. fatturazione, *customer care*); Servizi di telefonia fissa e mobile; Servizi assicurativi nei rami vita (sia di investimento sia di protezione) e danni e offerta di prodotti previdenziali; Prodotti e servizi di natura transazionale e di pagamento; Prodotti e servizi di Finanziamento; Prodotti e servizi di Risparmio; Prodotti e servizi di Investimento; Prodotti e servizi assicurativi; Servizio di gestione collettiva del risparmio gestito (es. fondi); Servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento (es. GPM); Servizio di gestione finanziaria.

***Upstream* (A monte):** rappresenta l'ecosistema di attività, risorse e relazioni commerciali che forniscono gli input necessari alla conduzione delle attività operative del Gruppo Poste Italiane e alla realizzazione ed erogazione dei suoi prodotti e servizi ***Tier* 1 (Livello 1)**.

Nel seguito l'elenco delle tipologie di fornitori diretti con cui il Gruppo Poste Italiane si relaziona:

Accettazione e *delivery* (es. tabaccai, *lockers*, UP); Fornitori di materiali per confezionamento ed imballaggio prodotto; Fornitori di servizi di smistamento (es. cooperative); Fornitori di servizi immobiliari (es. locazione, vigilanza, servizi di igiene, manutenzione infrastrutture); Fornitori di servizi di manutenzione attrezzature e impianti di smistamento; Fornitori di DPI e materiali per la sicurezza (es. scarpe, caschi, guanti, divise da lavoro); Fornitori di attrezzature; Trasporto *middle mile*, *Delivery last mile* e *Pickup*; Fornitori mezzi flotta (es. società automobilistiche, concessionari vendita auto); Fornitori di servizi di *handling* e *warehousing*; Fornitori di servizi di manutenzione veicoli flotta aziendale; Forniture propedeutiche all'erogazione dei servizi di pagamenti; *Partnership* per Circuiti; Produzione e Personalizzazione Carte di Pagamento; Fornitori *wholesale* di energia elettrica, gas naturale, garanzie d'origine e crediti di carbonio; Piattaforme di mercato *energy*; Fornitori di servizi di trasporto e distribuzione di gas naturale ed energia elettrica; Partner commerciali e strutture di terzi per l'offerta di servizi in punti fisici e canali digitali; Servizi banche dati/osservatori; Servizi di gestione dei crediti; Fornitori di servizi legati ai derivati *energy*; Partner

204. Per ulteriori dettagli rispetto alle attività delle singole *Strategic Business Unit* del Gruppo Poste Italiane, si rimanda al paragrafo "4.5 Omnicanalità e settori di attività" della Relazione sulla gestione.

commerciali per la gestione dei servizi Telco dai canali fisici e digitali; Forniture propedeutiche all'erogazione dei servizi di Telefonia; Servizi di supporto al cliente in post vendita; Gestori delegati alla gestione degli attivi sottostanti i prodotti istituiti da PV/PA/NET; Gestori dei sinistri/liquidazioni connessi ai prodotti istituiti da PV/PA/NET; Distributori dei prodotti istituiti da PV/PA/NET (Interno/Brokeraggio assicurativo esterno); Partner bancari e finanziari per l'erogazione dei prodotti di finanziamento, risparmio, protezione e investimento; *Asset* manager con cui è in essere un mandato di gestione; Info provider; Fornitori di altri servizi esternalizzati; Banca depositaria; Distributori dei prodotti istituiti da BPF.

***Tier* 2 (Livello 2): nel seguito l'elenco delle tipologie di fornitori di secondo livello**

Per *Tier 2* (Livello 2) si intendono i fornitori di secondo livello che supportano indirettamente l'organizzazione nella fornitura dei propri prodotti o servizi. Si tratta di soggetti che non operano necessariamente in prima linea sul cliente finale, ma che svolgono attività essenziali a supporto dell'operatività, dell'infrastruttura e dei processi aziendali, contribuendo alla continuità e all'efficienza del *business*.

Fornitori di servizi di manutenzione impianti e attrezzature; Fornitori di servizi di manutenzione veicoli flotta aziendale; Fornitori di materiali per il confezionamento e l'imballaggio (es. produttori di scatole, pallet, nastri adesivi); Forniture propedeutiche all'erogazione dei servizi di pagamenti; Fornitori di trasporto e distribuzione; Fornitori di Servizi documentali; Fornitori di *Customer Operations*; Fornitori di *Data Center*; Servizi di installazione e assemblaggio; Fornitori di rete/infrastruttura; Fornitura Componenti Elettroniche (es. antenne) e Attrezzature; Lavori Civili, Installazione e Manutenzione di Siti Radio; Servizi Energetici legati all'erogazione dei servizi di telefonia (Energia Elettrica e Generatori); Servizi Logistici, Distribuzione e Magazzinaggio.

Fornitura di servizi trasversali: nel seguito l'elenco delle tipologie di fornitori diretti e indiretti del Gruppo Poste Italiane

Fornitori di servizi (es. servizi professionali, supporto regolatorio e legale); Servizi IT (es. servizi di *run*, sviluppi, servizi *cloud*, servizi di manutenzione, *disaster recovery*, data *warehouse*, *software*, CRM, ecc.); Fornitori di beni di consumo e apparecchiature ICT; Attività di Comunicazione, *Marketing* e Pubblicità; Formazione generica e manageriale; Assistenza e *Call center*.

***Downstream* (A valle):** il modello distributivo del Gruppo Poste Italiane si basa su una strategia multicanale con l'obiettivo di collegare i cittadini, le aziende e la pubblica amministrazione distribuendo prodotti e servizi con un modello multicanale che consente ai clienti di essere serviti attraverso il canale per loro preferito[205]. Nel seguito le tipologie di clienti serviti: Clienti *Business*; Clienti *Retail*; Pubblica Amministrazione; Altri operatori Postali.

Interessi e opinioni degli *stakeholder*

Obbligo di informativa ESRS 2 SBM-2

Con l'intento di creare valore condiviso per il Gruppo e tutti i suoi *stakeholder*, Poste Italiane incorpora le esigenze espresse dai soggetti direttamente e indirettamente coinvolti nelle attività del Gruppo nella propria Strategia di Sostenibilità. Considerare le richieste degli *stakeholder* consente al Gruppo di mantenere un rapporto di fiducia e trasparenza nel contesto sociale ed economico in cui opera, rafforzando al contempo la propria reputazione.

Per identificare tutti i portatori d'interesse che influenzano o sono influenzati dal raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo, Poste Italiane ha effettuato una dettagliata mappatura delle categorie di *stakeholder* con cui interagisce durante le proprie attività. L'analisi ha permesso di identificare sei macrocategorie di *stakeholder*, ovvero: Azionisti e Investitori, Clienti, Dipendenti, Fornitori (*Business Partner*), Enti e Istituzioni, Comunità e Territorio ed Enti del Terzo Settore. Queste ultime sono riportate all'interno della seguente tabella, che indica le principali modalità di coinvolgimento e di comunicazione relative ad ognuna di esse.

205. Per ulteriori dettagli rispetto alle strategia di piattaforma multicanale del Gruppo Poste Italiane, si rimanda al paragrafo "4.5 Omnicanalità e settori di attività" della Relazione sulla gestione.

Il coinvolgimento degli *stakeholder* da parte di Poste Italiane

CATEGORIA DI *STAKEHOLDER*	PRINCIPALI MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO	FINALITÀ DEL COINVOLGIMENTO
Azionisti e Investitori	Assemblea degli Azionisti; Relazione *Corporate Governance*; Relazioni finanziarie e presentazioni periodiche; *Roadshow* e incontri dedicati; Sito *web* istituzionale; Comunicati stampa.	Comunicare il valore ESG del Gruppo al mercato finanziario; Consolidare il rapporto di fiducia e garantire integrità e trasparenza nel *business*.
Clienti	Sistemi di *customer experience*; Indagini periodiche di soddisfazione.	Fidelizzare la clientela e migliorare la qualità dei prodotti e servizi offerti, in chiave inclusiva e sostenibile.
Dipendenti	Strumenti di comunicazione interna (*intranet* aziendale, *newsletter*, *mailing list*, Postenews, ecc.); Eventi interni ed esterni dedicati ai dipendenti; Incontri periodici; Contrattazione di primo e secondo livello; Indagini periodiche di soddisfazione.	Coinvolgere il personale aumentando il senso di appartenenza; Valorizzare e premiare i talenti; Favorire l'inclusione e la parità di genere a tutti i livelli.
Fornitori e *Business Partner*	Incontri specifici.	Integrare gli aspetti legati alle tematiche ESG all'interno della catena di fornitura.
Enti e Istituzioni	Convegni; Incontri specifici; Comunicazione istituzionale; Comunicazioni periodiche; Organizzazione di eventi.	Mantenere un dialogo proattivo e collaborativo con le istituzioni centrali e locali.
Comunità e territorio, Enti del Terzo Settore	Progetti in favore della collettività; *Partnership*; Comunicati stampa; Sponsorizzazioni, Liberalità; Dialogo con le istituzioni locali; Contatti in occasione del lancio di progetti rilevanti, Pubblicazione di documenti, interviste, eventi.	Favorire l'inclusione sociale; Implementare processi di modernizzazione e digitalizzazione volti all'incremento del benessere dei cittadini e allo sviluppo socio-economico del territorio.

Il risultato delle attività di coinvolgimento degli *stakeholder* viene tenuto in considerazione dal Gruppo nell'ambito della definizione della strategia aziendale e del modello aziendale. A tal proposito, nell'ambito degli strumenti di dialogo con gli *stakeholder* implementati dal Gruppo Poste Italiane, uno dei più proficui – in termini di comunicazione e confronto strategico sui temi di Sostenibilità rilevanti per il settore – è il "*Forum Multistakeholder*", che si svolge con cadenza annuale. Gli indirizzi strategici e il modello aziendale di Gruppo sono infatti influenzati dagli esiti dell'analisi di rilevanza, attraverso la quale gli interessi e le opinioni degli *stakeholder* sono tenuti in considerazione per la definizione delle tematiche di sostenibilità rilevanti per il Gruppo Poste Italiane. Tale processo di coinvolgimento, le cui risultanze sono state condivise con il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione, che ha successivamente approvato l'intero processo, è maggiormente dettagliato all'interno del paragrafo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", con riferimento all'Obbligo di Informativa IRO-1.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Obbligo di informativa ESRS 2 SBM-3

Il Gruppo Poste Italiane, in considerazione delle caratteristiche peculiari del proprio *business* e sulla base del contesto di operatività e dei principali attori individuati lungo la catena del valore, ha identificato gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per il medesimo, attraverso la conduzione del processo di Analisi di Doppia Rilevanza, maggiormente dettagliato all'interno del paragrafo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità". La tabella che segue rappresenta gli IRO rilevanti identificati attraverso la valutazione di rilevanza condotta, indicandone i rispettivi orizzonti temporali, la collocazione degli stessi nella catena del valore e il relativo collegamento al modello aziendale con riferimento alle *Business Unit* di Gruppo. Con particolare riferimento agli impatti, il Gruppo Poste Italiane ha condotto un'analisi di contesto preliminare rispetto all'operatività del Gruppo e alla sua catena del valore a monte e a valle, integrata con le risultanze di un'analisi desk rispetto alle *best practice* di riferimento e al contesto normativo, che ha tenuto conto degli obiettivi strategici aziendali, nonché degli interessi espressi dagli *stakeholder* nel ciclo di analisi di Doppia Rilevanza 2025. La lista impatti è stata revisionata ed aggiornata al fine sia di garantire una copertura esaustiva di tutti i temi, sotto-temi e sotto-sotto-temi potenzialmente rilevanti per il Gruppo, sia di razionalizzare i medesimi per fornirne una lettura più chiara e diretta degli stessi così da promuovere un miglioramento continuo. Si rappresenta che, rispetto al precedente anno di rendicontazione, non si sono rilevate sostanziali differenze rispetto agli impatti, rischi ed opportunità rilevanti per il Gruppo.

ESRS SUB-*TOPIC*	IRO	Descrizione	Orizzonte temporale	Catena del valore	Incidenza degli impatti	*Strategic Business Unit*
ESRS E1 - Cambiamenti climatici						
Adattamento ai cambiamenti climatici	I	Produzione di emissioni di gas a effetto serra lungo tutta la catena del valore (-) (E)	Breve Medio Lungo	*Upstream Own operations Downstream*	Persone Ambiente	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Deterioramento della qualità erogata Inadeguata qualità erogata e mancato rispetto degli *standard* regolatori e contrattuali con conseguente pagamento di sanzioni e penali	Breve Medio Lungo	*Upstream Own operations Downstream*	-	Corrispondenza, pacchi e Distribuzione
	R	Limitazioni nell'operatività aziendale di Poste Italiane dovute a condizioni climatiche estreme legate al cambiamento climatico	Medio Lungo	*Upstream Own operations Downstream*	-	Corrispondenza, pacchi e Distribuzione
Mitigazione dei cambiamenti climatici	I	Produzione di emissioni di gas a effetto serra lungo tutta la catena del valore (-) (E)	Breve Medio Lungo	*Upstream Own operations Downstream*	Persone Ambiente	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Contributo alla lotta contro il cambiamento climatico mediante l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, rinnovo della flotta e interventi di efficientamento energetico (+) (E)	Breve Medio Lungo	*Upstream Own operations Downstream*	Persone Ambiente	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Sottovalutare lo sviluppo sostenibile e non perseguire attivamente la decarbonizzazione può portare a gravi conseguenze in termini di reputazione aziendale, con impatti negativi sulla fiducia degli *stakeholder*, sulle opportunità di mercato e sul valore complessivo dell'azienda	Lungo	*Upstream Own operations*	-	Corrispondenza, pacchi e Distribuzione
	O	Abbattimento delle emissioni connesse all'utilizzo dei mezzi che compongono la flotta aziendale in virtù di una rivisitazione dei modelli di *business* derivante dalla trasformazione della mobilità	Lungo	*Own operations*	-	Corrispondenza, pacchi e Distribuzione
Energia	I	Consumo di energia per le attività e i servizi del Gruppo con conseguenze negative sull'ambiente e riduzione dello stock energetico (-) (E)	Breve Medio Lungo	*Upstream Own operations Downstream*	Persone Ambiente	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Mancato/parziale raggiungimento degli obiettivi di crescita nel mercato *Energy* Mancato raggiungimento degli obiettivi di *business* legati al settore *energy*, a causa della forte competizione sul mercato e a temi regolamentari	Breve Medio Lungo	*Upstream Own operations*	-	Servizi Postepay
	R	Aumento del costo delle materie prime e difficoltà di approvvigionamento (es. petrolio, gas e energia) derivanti dall'attuale contesto geopolitico	Medio	*Upstream*	-	Trasversali
	O	Diminuzione di consumi energetici totali del Gruppo da fonti non rinnovabili (es. combustibili fossili) in virtù di una rivisitazione dei modelli di *business* derivante dalla trasformazione della mobilità	Lungo	*Own operations*	-	Corrispondenza, pacchi e Distribuzione
ESRS E2 - Inquinamento						
Inquinamento dell'aria	I	Produzione di inquinanti atmosferici lungo tutta la catena del valore oltre alla produzione di CO_2 (-) (E)	Breve Medio Lungo	*Upstream Own operations Downstream*	Persone Ambiente	Corrispondenza, pacchi e Distribuzione
	R	Limitazione delle operazioni di Poste Italiane, in particolare per quanto riguarda le operazioni di recapito, dovuta a restrizioni alla circolazione (es. blocco mezzi inquinanti)	Lungo	*Own operations Downstream*	-	Corrispondenza, pacchi e Distribuzione

ESRS E5 - Economia circolare						
Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	I	Contributo alla conservazione delle risorse tramite utilizzo di materiali riciclabili e sostenibili nello svolgimento delle attività del Gruppo (+) (E)	Breve Medio Lungo	*Upstream* *Own operations*	Ambiente	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay
Rifiuti	I	Produzione di rifiuti lungo tutta la catena del valore (-) (E)	Breve Medio Lungo	*Upstream* *Own operations* *Downstream*	Ambiente	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay
	R	Errata/non conforme gestione dei rifiuti	Breve	*Upstream* *Own operations*	-	Trasversali
ESRS S1 - Forza lavoro propria						
Condizioni di lavoro	I	Mancata tutela dei diritti rispetto alle condizioni contrattuali, con riferimento all'orario di lavoro, all'occupazione sicura e ai salari adeguati (-) (P)	Breve Medio	*Own operations*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Mancata tutela dei diritti rispetto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva (-) (P)	Breve Medio	*Own operations*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Promozione dell'equilibrio tra vita privata e lavorativa (+) (E)	Breve Medio	*Own operations*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Incidenti, infortuni e malattie professionali sul lavoro (-) (E)	Breve Medio	*Own operations*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Conflitti Sindacali Tensioni e stati di agitazione sindacale legate all'avvio del nuovo modello di recapito e alle altre azioni di trasformazione in corso	Breve Medio	*Own operations*	-	Trasversali
	R	Incidenti/Infortuni a lavoratori o contrattisti sui luoghi di lavoro Infortuni a lavoratori o contrattisti sui luoghi di lavoro derivanti dall'esecuzione delle attività operative (es. attività di accettazione, trasporto e smistamento; attività di recapito dei prodotti postali con particolare riferimento all'utilizzo di motoveicoli e autoveicoli aziendali, attività di sportelleria)	Breve Medio	*Own operations*	-	Trasversali
	R	Controversie e contenziosi: Controversie e contenziosi, giudiziali e extragiudiziali con fornitori, dipendenti, clienti o terzi soggetti che possono comportare risarcimento e/o pagamenti di sanzioni.	Breve Medio	*Upstream* *Own operations* *Downstream*	-	Trasversali
	R	Ritardata re-ingegnerizzazione dei processi *operations* e recapito Difficoltà/ritardo nell'implementazione e sviluppo del modello operativo a causa di diversi vincoli (politiche di gestione del personale, processi *operations* e recapito, innovazione tecnologica, relazioni sindacali) con conseguente mancato raggiungimento degli obiettivi di piano	Breve Medio	*Upstream* *Own operations* *Downstream*	-	Corrispondenza, pacchi e Distribuzione
	O	Possibilità di implementare piani di *welfare* e benessere del personale (ad esempio, promozione della genitorialità attiva), sfruttando i cambiamenti nella composizione demografica e sociale, al fine aumentare l'attrattività sul mercato del lavoro	Medio Lungo	*Own operations*	-	Trasversali
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	I	Promozione della parità salariale di genere (+) (E)	Breve Medio	*Own operations*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Attrazione, valorizzazione e formazione dei dipendenti (+) (E)	Breve Medio	*Own operations*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi

Parità di trattamento e di opportunità per tutti	I	Episodi di violenza e molestie sul luogo di lavoro (-) (P)	Breve Medio	*Own operations*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Promozione di un ambiente lavorativo che miri a favorire pluralità e inclusione sociale e lavorativa di persone con disabilità (+) (E)	Breve Medio	*Own operations*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Difficoltà operative legate ai tassi di assenteismo e all'alto tasso di inabilità tra i dipendenti Difficoltà operative legate ai tassi di assenteismo e all'alto tasso di inabilità tra i dipendenti (inidoneità temporanea o definitiva alla mansione, limitazioni all'impiego), con potenziale impatto sulle iniziative pianificate volte ad aumentare la produttività	Breve Medio	*Own operations*	-	Trasversali
	O	Maggiore capacità di attrazione di talenti sul mercato grazie a parità di trattamento, opportunità, lo sviluppo di pratiche sulla tutela del lavoro e pluralità del contesto lavorativo	Medio Lungo	*Own operations*	-	Trasversali
Altri diritti connessi al lavoro	I	Episodi di violazione della *privacy* dei lavoratori (-) (P)	Breve Medio	*Own operations*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Mancato rispetto della normativa sulla *privacy* Trattamento dei dati personali in violazione delle disposizioni normative vigenti	Breve Medio	*Upstream* *Own operations*	-	Trasversali
ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore						
Condizioni di lavoro	I	Mancata tutela dei diritti dei lavoratori nella catena del valore rispetto alle condizioni contrattuali di lavoro con riferimento ad orario, occupazione sicura, salari adeguati ed equilibrio tra vita privata e lavorativa, nonché rispetto alla libertà di associazione, al dialogo sociale e alla contrattazione collettiva (-) (P)	Breve Medio	*Upstream* *Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Incidenti, infortuni e malattie professionali sul lavoro con riferimento ai lavoratori nella catena del valore (-) (P)	Breve Medio	*Upstream* *Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Inefficienze legate ai rapporti con i fornitori nell'ambito del processo di *procurement*: Possibilità che si configurino delle inefficienze nella definizione dei rapporti con fornitori esterni, nelle attività operative, nonché nei rapporti di dipendenza del Gruppo da fornitori esterni, che possono compromettere il buon esito dell'attività di approvvigionamento	Breve Medio	*Upstream* *Own operations* *Downstream*	-	Trasversali
	R	Incidenti/Infortuni a lavoratori o contrattisti sui luoghi di lavoro Infortuni a lavoratori o contrattisti sui luoghi di lavoro derivanti dall'esecuzione delle attività operative (es. attività di accettazione, trasporto e smistamento; attività di recapito dei prodotti postali con particolare riferimento all'utilizzo di motoveicoli e autoveicoli aziendali, attività di sportelleria)	Breve Medio	*Upstream* *Downstream*	-	Trasversali
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	I	Promozione della pluralità del contesto lavorativo nella catena del valore, con riferimento alla parità di genere e di retribuzione, alle misure contro la violenza e le molestie di genere, alla formazione e all'inclusione delle persone con disabilità (+) (P)	Medio	*Upstream* *Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi

Altri diritti connessi al lavoro	I	Mancata tutela dei diritti umani lungo la catena del valore, come lavoro minorile, lavoro forzato o obbligatorio (-) (P)	Breve Medio	*Upstream* *Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Episodi di violazione della *privacy* dei lavoratori nella catena del valore (-) (P)	Breve Medio	*Upstream* *Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Mancato rispetto della normativa sulla *privacy* Trattamento dei dati personali in violazione delle disposizioni normative vigenti	Breve Medio	*Upstream* *Own operations* *Downstream*	-	Trasversali
	R	Peggioramento della *reputation* e mancato rispetto delle norme sulla tutela dei diritti umani derivante da rapporti con fornitori che sfruttano lavoro minorile/ forzato in paesi extra-UE	Medio Lungo	*Upstream* *Downstream*	-	Corrispondenza, pacchi e Distribuzione
ESRS S3 - Comunità interessate						
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	I	Contributo allo sviluppo di aree periferiche tramite la presenza di servizi e infrastrutture del Gruppo che promuovano l'inclusione sociale delle persone che vivono in situazione di disagio economico (+) (E)	Breve Medio	*Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Promozione della trasformazione digitale del Paese grazie all'introduzione e all'erogazione di servizi innovativi (+) (P)	Medio	*Upstream* *Own operations* *Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Creazione di valore economico e sociale condiviso per la comunità (+) (E)	Breve Medio	*Upstream* *Own operations* *Downstream*	Persone Ambiente	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	O	Possibilità di accedere a fondi e contributi per la realizzazione di iniziative a beneficio delle aree urbane periferiche, anche sfruttando la presenza capillare sul territorio italiano che consente di avere visibilità dei prodotti e servizi offerti in tutto il territorio nazionale	Lungo	*Own operations*	-	Trasversali
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali						
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	I	Episodi di violazione della *privacy* dei consumatori, di attacchi informatici e di furti di dati (-) (E)	Breve Medio	*Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Malfunzionamento e/o carenze nella sicurezza dei sistemi informatici che possono determinare violazioni di dati personali, perdita o compromissione di informazioni, blocchi o rallentamenti operativi, disservizi alla clientela	Breve Medio	*Own operations*	-	Trasversali
	R	Mancato rispetto della normativa sulla *privacy* Trattamento dei dati personali in, violazione delle disposizioni delle normative vigenti	Breve Medio	*Own operations*	-	Trasversali
	R	Uso inadeguato dei *big data* e dell'intelligenza artificiale e aumento delle violazioni della *privacy*	Lungo	*Own operations*	-	Trasversali
	R	Rischi connessi all'impianto regolamentare/normativo per la tutela della concorrenza e del consumatore Inasprimento della normativa per la tutela della concorrenza e del consumatore, nonché esiti sfavorevoli di istruttorie condotte da parte delle Autorità competenti	Breve Medio	*Own operations* *Downstream*	-	Trasversali

	I	Mancato accesso a prodotti e servizi per le categorie di utenti più svantaggiate (-) (P)	Breve Medio	*Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Accesso a prodotti e servizi digitali e innovativi da parte del cliente (+) (E)	Breve Medio	*Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Soddisfazione del cliente (+) (E)	Breve Medio	*Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Disinformazione rispetto a prodotti e servizi del Gruppo che possano arrecare danni economici nei confronti degli utenti (-) (P)	Breve Medio	*Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	R	Mancata soddisfazione esigenze della clientela Erogazione di servizi e/o collocamento di prodotti (anche in modalità integrata) che non soddisfano le reali esigenze della clientela *business* e *retail* in ambito postale/logistico, bancario, assicurativo, pagamenti, mobile e *energy*. Limitata soddisfazione delle esigenze della clientela *business* e *consumer*, per i diversi prodotti e servizi, lungo tutte le fasi del ciclo di vita del cliente	Breve Medio Lungo	*Own operations* *Downstream*	-	Trasversali
	R	Rischi connessi all'impianto regolamentare/normativo per la tutela della concorrenza e del consumatore Inasprimento della normativa per la tutela della concorrenza e del consumatore, nonché esiti sfavorevoli di istruttorie condotte da parte delle Autorità competenti	Breve Medio	*Own operations* *Downstream*	-	Trasversali
	O	Opportunità di garantire l'accessibilità alla tutela della salute anche alle fasce più deboli della popolazione contribuendo allo sviluppo sostenibile	Lungo	*Own operations*	-	Servizi Assicurativi Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione
	O	Maggiore capacità rispetto ai *competitor* nella comprensione dei bisogni dei clienti, anche con riferimento ai *target* in "*digital* divide"	Lungo	*Own operations* *Downstream*	-	Servizi Postepay Servizi finanziari Servizi Assicurativi
	O	Accelerazione della transizione verso la digitalizzazione, con conseguente aumento della domanda dei prodotti digitali offerti da Poste Italiane	Medio	*Own operations* *Downstream*	-	Trasversali
ESRS G1 - Condotta delle imprese						
Cultura d'impresa	I	Episodi di violazione del Codice Etico lungo tutta la catena del valore (-) (P)	Breve Medio	*Upstream* *Own operations* *Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Crescita della regolamentazione in ambito di intelligenza artificiale e conseguente aumento della *compliance pressure*	Medio Lungo	*Own operations*	-	Trasversali
Protezione degli informatori	I	Episodi di violazione del sistema di *whistleblowing* (-) (E) a	Breve Medio	*Own operations*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Mancato rispetto della normativa in materia di *whistleblowing*	Breve	*Own operations*	-	Trasversali
Impegno politico e attività di *lobbying*	I	Pratiche anticoncorrenziali e violazioni antitrust (-) (P)	Breve Medio	*Upstream* *Own operations* *Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi

Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	I	Sensibilizzazione dei fornitori sulle tematiche ESG (+) (E)	Breve Medio	*Upstream*	Persone Ambiente	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Inefficienze legate ai rapporti con i fornitori nell'ambito del processo di *procurement*: Possibilità che si configurino delle inefficienze nella definizione dei rapporti con fornitori esterni, nelle attività operative, nonché nei rapporti di dipendenza del Gruppo da fornitori esterni, che possono compromettere il buon esito dell'attività di approvvigionamento	Breve Medio	*Upstream* *Own operations* *Downstream*	-	Trasversali
Corruzione attiva e passiva	I	Promozione della consapevolezza dei lavoratori rispetto alla corruzione attiva e passiva (+) (E)	Breve Medio	*Own operations*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Mancata osservanza/adeguamento delle disposizioni normative in materia di corruzione	Breve	*Own operations*	-	Trasversali
ESRS *ENTITY-SPECIFIC* - Finanza sostenibile						
-	I	Contributo alla crescita sostenibile del Paese grazie ai prodotti di investimento e di assicurazione del Gruppo (+) (E)	Breve Medio	*Own operations* *Downstream*	Persone Ambiente	Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Promozione di pratiche di investimento e assicurazione responsabile (+) (E)	Breve Medio	*Own operations* *Downstream*	Persone Ambiente	Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	O	Maggiore attrattività sul mercato derivante dall'aumento delle operazioni/ pratiche di investimento che tengono conto dei profili ESG, nonché dell'offerta di prodotti/soluzioni assicurative sostenibili	Medio Lungo	*Own operations* *Downstream*	-	Servizi finanziari; Servizi assicurativi

Al fine di gestire adeguatamente gli effetti correlati agli IRO rilevanti identificati, il Gruppo si è dotato di diverse politiche e ha implementato numerose azioni, maggiormente approfondite nei relativi paragrafi tematici.

Sono di seguito riportati gli effetti finanziari attuali dei rischi e delle opportunità esclusivamente con riferimento a quegli effetti finanziari riconducibili alle voci di bilancio e in particolare:

ESRS S1 - Forza lavoro propria			
ESRS SUB-*TOPIC*	**R/O**	**Descrizione**	**Effetto Finanziario attuale**
Condizioni di lavoro	R	Controversie e contenziosi: Controversie e contenziosi, giudiziali e extragiudiziali con fornitori, dipendenti, clienti o terzi soggetti che possono comportare risarcimento e/o pagamenti di sanzioni	Riconducibile alla voce di bilancio Fondo Rischi e Oneri e commentato nelle note al bilancio con particolare riferimento al "Fondo vertenze personale"
	R	Conflitti Sindacali Tensioni e stati di agitazione sindacale legate all'avvio del nuovo modello di recapito e alle altre azioni di trasformazione in corso	
	R	Ritardata re-ingegnerizzazione dei processi *operations* e recapito Difficoltà/ritardo nell'implementazione e sviluppo del modello operativo a causa di diversi vincoli (politiche di gestione del personale, processi *operations* e recapito, innovazione tecnologica, relazioni sindacali) con conseguente mancato raggiungimento degli obiettivi di piano	
	R	Incidenti/Infortuni a lavoratori o contrattisti sui luoghi di lavoro Infortuni a lavoratori o contrattisti sui luoghi di lavoro derivanti dall'esecuzione delle attività operative (es. attività di accettazione, trasporto e smistamento; attività di recapito dei prodotti postali con particolare riferimento all'utilizzo di motoveicoli e autoveicoli aziendali, attività di sportelleria)	
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	R	Difficoltà operative legate ai tassi di assenteismo e all'alto tasso di inabilità tra i dipendenti Difficoltà operative legate ai tassi di assenteismo e all'alto tasso di inabilità tra i dipendenti (inidoneità temporanea o definitiva alla mansione, limitazioni all'impiego), con potenziale impatto sulle iniziative pianificate volte ad aumentare la produttività	
ESRS S3 - Comunità interessate			
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	O	Possibilità di accedere a fondi e contributi per la realizzazione di iniziative a beneficio delle aree urbane periferiche, anche sfruttando la presenza capillare sul territorio italiano che consente di avere visibilità dei prodotti e servizi offerti in tutto il territorio nazionale	Descritto nelle note al bilancio paragrafo "Immobili, impianti e macchinari"
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali			
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	R	Mancata soddisfazione esigenze della clientela Erogazione di servizi e/o collocamento di prodotti (anche in modalità integrata) che non soddisfano le reali esigenze della clientela *business* e *retail* in ambito postale/logistico, bancario, assicurativo, pagamenti, mobile e *energy*. Limitata soddisfazione delle esigenze della clientela *business* e *consumer*, per i diversi prodotti e servizi, lungo tutte le fasi del ciclo di vita del cliente	Riconducibile, per la quota parte dei servizi BancoPosta, alla voce di bilancio Fondo Rischi e Oneri e commentato nelle note al bilancio con particolare riferimento ai Fondi rischi Operativi BancoPosta"
Pratiche commerciali responsabili	R	Rischi connessi all'impianto regolamentare/normativo per la tutela della concorrenza e del consumatore Inasprimento della normativa per la tutela della concorrenza e del consumatore, nonché esiti sfavorevoli di istruttorie condotte da parte delle Autorità competenti	Commentato nelle note al bilancio nel paragrafo "Passività potenziali e principali procedimenti pendenti con le Autorità
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	R	Mancato rispetto della normativa sulla *privacy* Trattamento dei dati personali in violazione delle disposizioni normative vigenti	Descritto nelle note al bilancio nel paragrafo "Passività potenziali e principali procedimenti pendenti con le Autorità - app BancoPosta e Postepay- AGCM"

Infine, il costante monitoraggio degli IRO risultati significativi attraverso l'Analisi di Doppia Rilevanza consente al Gruppo Poste Italiane di orientare il Piano Strategico 2024-2028 e la strategia aziendale, oltre a rafforzare la capacità del modello di *business* di individuare e fronteggiare prontamente eventuali criticità legate a tematiche di sostenibilità.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Obbligo di informativa ESRS 2 IRO-1

Con l'obiettivo di aderire alle disposizioni normative previste dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) e determinare le principali questioni di sostenibilità che, a livello strategico, possono guidare l'impegno del Gruppo Poste Italiane in ambito ESG, coerentemente con quanto effettuato nel corso del 2024, nel 2025 il Gruppo Poste Italiane ha seguito un processo di Analisi di Doppia Rilevanza in linea con quanto previsto dagli *standard* ESRS e dalla *Materiality Assessment Implementation Guidance* (Linea Guida MAIG) elaborati dall'EFRAG, al fine di includere le due prospettive di materialità d'impatto e di materialità finanziaria all'interno del processo stesso.

Il *framework* di sostenibilità di Gruppo è definito garantendone l'armonizzazione con il modello *Enterprise Risk Management* anche in termini di processi, strumenti e relative metodologie. Inoltre, all'interno del processo di Analisi di Doppia Rilevanza, il Gruppo tiene in considerazione gli interessi e le opinioni degli *stakeholder*, orientando la propria strategia in base alle risultanze di tale processo. A valle delle analisi condotte, il processo di Doppia Rilevanza del Gruppo Poste Italiane si è articolato nelle seguenti fasi:

Identificazione dei temi, sotto-temi e sotto-sottotemi potenzialmente rilevanti per il Gruppo

Al fine di determinare le tematiche di sostenibilità rilevanti da rendicontare all'interno della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 del Gruppo Poste Italiane e verificare la solidità e la continuità metodologica del processo di Analisi di Doppia Rilevanza condotto dal Gruppo nel 2024, Poste Italiane ha condotto un'analisi di contesto preliminare rispetto all'operatività del Gruppo e alla sua catena del valore a monte e a valle, volta ad indagare le attività specifiche, i rapporti commerciali, le geografie o altri fattori che presentano un alto rischio che si verifichino impatti negativi, a livello di temi, sotto temi e sottotemi nonché *entity specific* rilevanti per il Gruppo. Tale analisi è stata integrata con le risultanze di un'analisi *desk* rispetto alle *best practice* di riferimento e al contesto normativo, che ha tenuto conto degli obiettivi strategici aziendali, nonché degli interessi espressi dagli *stakeholder* nel ciclo di analisi di rilevanza 2025.

Identificazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO) potenzialmente rilevanti per il Gruppo Poste Italiane

A partire dall'*assessment* 2024, è stata confermata la riconduzione precedentemente effettuata degli impatti del Gruppo Poste Italiane alle tematiche di sostenibilità considerate dagli *Standard* ESRS (Tema, sotto-tema, sotto-sotto-tema) e a ulteriori tematiche *entity specific*. Successivamente, al fine di definire la lista degli impatti potenzialmente rilevanti per il 2025, tali impatti sono stati revisionati e aggiornati, con l'obiettivo di garantire una copertura esaustiva di tutti i temi, sotto-temi e sotto-sotto-temi potenzialmente rilevanti per il Gruppo, sia di razionalizzare i medesimi per fornirne una lettura più chiara e diretta degli stessi, così da promuovere un miglioramento continuo. Gli impatti potenzialmente rilevanti identificati sono stati successivamente classificati in base alla loro natura, distinguendo tra positivi o negativi, effettivi o potenziali. Successivamente, è stato definito il perimetro di applicazione degli impatti lungo la catena del valore, distinguendo tra *upstream*, *own operations* e *downstream*, e attribuendo a ciascuno di essi la *Strategic Business Unit* (SBU) di riferimento. Infine, sono stati stabiliti gli orizzonti temporali entro cui ciascun impatto manifesta i suoi effetti, suddivisi in breve termine (entro 1 anno), medio termine (entro l'arco di piano, tra 2 e 5 anni) e lungo termine (oltre l'arco di piano, più di 5 anni).

Al fine di identificare i rischi e le opportunità, in primo luogo è stata effettuata un'analisi delle attività rilevanti per il Gruppo, in coerenza con il ciclo di analisi di Doppia Rilevanza 2025, per poi procedere con la riconduzione delle stesse ai temi, sottotemi e sotto-sottotemi relativi alla sostenibilità contemplati nell'ambito dell'ESRS 1. In particolare, l'*assessment* dei rischi strategici, svolto in relazione alle diverse *Business Units* di Poste Italiane, è stato effettuato ponendo particolare attenzione al contesto, anche in considerazione dei *target* prefissati in coerenza con gli obiettivi generali del Paese per una ripresa economica sostenibile, nonché degli attuali scenari di mercato conseguenti anche alle tensioni geo-politiche. Tale attività è stata svolta anche in funzione degli obiettivi di *performance* ESG e strategici della Società.

Inoltre, l'analisi dei rischi e opportunità emergenti che presentano potenziali impatti nelle strategie del Gruppo Poste Italiane è stata svolta attraverso l'individuazione dei trend provenienti da fattori esogeni, dei potenziali impatti significativi per il Gruppo (attraverso l'indicazione delle SBU, delle categorie di rischio, dei pilastri di sostenibilità e dei capitali finanziari e non finanziari potenzialmente impattati) e delle principali modalità di gestione dei rischi emergenti e delle opportunità poste in essere dal Gruppo Poste Italiane.

A seguito della verifica di copertura dei *topic* ESRS, è stata consolidata la lista dei rischi/opportunità potenzialmente rilevanti (*long list*). Sulla base di tale *long list* è stata effettuata la valutazione dei rischi e delle opportunità al fine di individuare quelli rilevanti per il Gruppo Poste Italiane. La valutazione è stata effettuata in considerazione della *Impact Materiality* e sulla base di eventuali dipendenze del Gruppo Poste Italiane (es. risorse energetiche per la flotta aziendale), nonché considerando gli attori della catena del valore che contribuiscono alla generazione dei rischi/opportunità identificati e l'orizzonte temporale di riferimento, suddiviso in breve termine (entro 1 anno), medio termine (entro l'arco di piano) e lungo termine (oltre l'arco di piano).

Definizione del meccanismo di *scoring* e delle soglie di rilevanza

Al fine di determinare la rilevanza degli impatti identificati nella fase precedente, è stato definito il meccanismo di *scoring* attraverso la definizione dei valori di significatività e probabilità di accadimento degli impatti.

Con riferimento al valore di significatività degli impatti, è stata definita una scala di valutazione che va da 1 (Trascurabile) a 5 (Alto), definita sulla base dei seguenti driver:
- entità, misura degli effetti positivi o negativi dell'impatto su ambiente e persone;
- portata, estensione dell'impatto in termini geografici e/o di numero di individui coinvolti;
- carattere irrimediabile (solo per impatti negativi), capacità del Gruppo Poste Italiane di rimediare agli effetti dell'impatto.

Inoltre, è stato attribuito un incremento aggiuntivo pari a 1 a tutti gli impatti potenzialmente rilevanti per i diritti umani, con l'obiettivo di aumentarne la significatività in linea con le disposizioni dello *standard* ESRS 1 e della Linea Guida MAIG.

La significatività degli impatti è stata sottoposta alla valutazione degli *stakeholder*, come dettagliatamente riportato sotto.

L'analisi ha tenuto inoltre conto delle valutazioni interne del Team SSG, riviste con il Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, basate sulle evoluzioni del contesto e dello scenario di *business* del Gruppo Poste Italiane intercorse nel 2025, nonché delle valutazioni espresse dai portatori di interesse in occasione dello *stakeholder engagement* 2024. La suddetta analisi è stata condotta sulle tre dimensioni (entità, portata e, per gli impatti negativi, anche irrimediabilità) coerentemente con la metodologia adottata nello *stakeholder engagement*.

Con riferimento alla probabilità di accadimento degli impatti, è stata definita una scala di valori da 1 a 5, attribuendo un valore massimo pari a 5 a tutti gli impatti effettivi e coinvolgendo specifiche funzioni di riferimento per stabilire la probabilità di accadimento degli impatti potenziali, sulla base delle evidenze emerse da un'analisi *desk* interna.

La metodologia di calcolo della rilevanza di ciascun impatto identificato è stata definita come prodotto tra la significatività e la probabilità ad esso associati. Infine, è stato adottato un approccio prudenziale per la determinazione della soglia di rilevanza degli impatti, in modo da garantire la più ampia copertura delle tematiche inizialmente identificate come potenzialmente rilevanti per il Gruppo, tenendo in considerazione le soglie ERM utilizzate ai fini della valutazione di rischi e opportunità. Pertanto, è stata determinata una soglia pari a 8, che include gli impatti classificabili per valore di rilevanza come *Tier* 1 e *Tier* 2.

In linea con il *framework Enterprise Risk Management*, i rischi e le opportunità sono valutati attraverso i driver di impatto (quantitativi e qualitativi) e probabilità del verificarsi dell'evento rischioso su una scala a 5 valori. In particolare, di seguito si riportano i driver di impatto considerati:
- qualitativo-descrittivo;
- reputazionale;
- economico-indiretto;
- reddituale;
- sicurezza fisica;
- sicurezza Informatica.

In particolare, i rischi e le opportunità sono stati valutati anche tenendo conto dell'eventuale effetto finanziario sul parametro reddituale EBIT. Inoltre, qualora lo stesso rischio e/o opportunità sia stato valutato tramite due o più dei precedenti driver di impatto, è stata considerata la valutazione maggiore per la valorizzazione dell'impatto.

La valutazione, in termini di rischio inerente, è stata effettuata in coerenza con le metriche adottate in ambito *Enterprise Risk Management* e le *threshold* di riferimento, al fine di attribuire uno *scoring* in linea con i criteri di valutazione definiti dagli *standard* ESRS.

La valutazione combinata di probabilità per impatto permette di classificare i rischi come segue:
- *Tier* 1: rischi con valutazione pari o superiore a 12;
- *Tier* 2: rischi con valutazione compresa tra 8 e 10;
- *Tier* 3: rischi con valutazione minore di 8.

Sulla base delle valutazioni effettuate, e in coerenza con la metodologia dell'*Enterprise Risk Management*, sono stati individuati come rilevanti per il Gruppo Poste Italiane i rischi e opportunità rientranti nel *Tier* 1.

Stakeholder engagement e determinazione degli IRO rilevanti per il Gruppo Poste Italiane

Al fine di valutare la significatività degli impatti potenzialmente rilevanti identificati, il Gruppo Poste Italiane ha coinvolto un ampio panel di *stakeholder* attraverso l'iniziativa annuale "*Forum Multistakeholder*", giunta alla nona edizione. Nel 2025 l'iniziativa ha visto coinvolti oltre 1.000 partecipanti e ha creato un'opportunità di riflessione e condivisione di idee e progetti utili alla creazione di valore condiviso con i principali *stakeholder*, ovvero: Azionisti e Investitori, Clienti, Dipendenti, Fornitori (*Business Partner*), Enti e Istituzioni, Comunità e Territorio ed Enti del Terzo Settore, con cui Poste Italiane interagisce nello svolgimento delle proprie attività, permettendo di favorire il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo. Nello specifico, l'attività ha previsto l'organizzazione di tre *focus group* tematici, unitamente alla somministrazione del questionario interattivo, all'interno del quale sono stati presentati tutti gli impatti potenzialmente rilevanti identificati, e per ciascuno di essi è stato richiesto agli *stakeholder* di valutarne la significatività, secondo la scala di valutazione fornita. I risultati delle valutazioni effettuate da parte degli *stakeholder* sono stati successivamente aggregati ai fini del calcolo della rilevanza d'impatto. L'esito delle valutazioni effettuate in sede di *stakeholder engagement* è risultato coerente con l'analisi *desk*, precedentemente effettuata dal team SSG.

Con riferimento ai rischi emersi dal Modello ERM, l'analisi è aggiornata su base trimestrale nell'ambito delle attività di monitoraggio svolta dalla funzione *Risk* e *Compliance* di Gruppo, che prevede, di norma, per ciascun rischio rilevante, il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti ai fini dell'aggiornamento dei dati/informazioni di natura quantitativa e qualitativa sulla base dei quali viene determinata la tendenza dei rischi stessi, rivedendone eventualmente la valutazione, in coerenza con la metodologia *Risk Management* di Gruppo.

Sulla base del meccanismo di *scoring* e delle soglie di rilevanza stabilite, Poste Italiane ha identificato un totale di 35 impatti, 22 rischi e 9 opportunità rilevanti per il Gruppo (nel 2024 erano stati identificati 45 impatti, 22 rischi e 9 opportunità). Tali risultanze sono state condivise con il Comitato Sostenibilità, il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione ha successivamente approvato l'intero processo.

Si specifica che, in merito al tema dell'ESRS E3 "Acque e risorse marine", data la sua natura di grande piattaforma integrata e omnicanale di servizi in Italia, il Gruppo Poste Italiane monitora consumi idrici per usi civili presso gli Uffici Postali, senza significativi impatti sulle fonti idriche. Dall'analisi delle Società del Gruppo, incluse quelle operanti in Paesi extra-UE con maggiore prossimità agli oceani, emerge che il prelievo idrico è limitato a usi civili e non produttivi, risultando pertanto non associabile a impatti sulle acque marine. Inoltre, si evidenzia che le operazioni svolte al di fuori dell'Italia sono residuali, con un numero complessivo di 58 dipendenti nei Paesi extra-UE (Cina, Hong Kong e Regno Unito) su un totale di 120.886 dipendenti (calcolati in FTE). Il Gruppo, infine, non svolge né direttamente né indirettamente attività connesse all'estrazione o all'uso delle risorse marine. Nonostante ciò, il Gruppo Poste Italiane mira a una gestione efficiente dell'acqua, adottando azioni concrete al fine di ridurre il consumo idrico e promuoverne un utilizzo corretto atto a prevenire ed evitare gli sprechi. Inoltre, nell'ambito dell'E3, l'unico impatto identificato come potenzialmente rilevante è risultato sotto soglia a valle delle valutazioni degli *stakeholder*. Per ulteriori dettagli sul processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, si veda il paragrafo "Obbligo di informativa ESRS 2 IRO-1".

Con riferimento al tema dell'ESRS E4 "Biodiversità ed ecosistemi", l'analisi ha portato a identificare come sostanzialmente non rilevante il tema della biodiversità ed ecosistemi, in considerazione della natura, delle attività e del settore in cui opera il Gruppo. Pur essendo stati individuati impatti connessi al cambiamento climatico (ESRS E1), all'uso della risorsa idrica e all'utilizzo del suolo (ESRS E3 ed E4), tali impatti non sono materiali in quanto non configurano effetti diretti sulla perdita di biodiversità, in quanto riconducibili principalmente a emissioni di gas a effetto serra, consumi energetici, utilizzo della risorsa idrica ad uso civile e a eventuali limitate alterazioni del suolo legate a opere di cementificazione. Inoltre, il Gruppo non svolge né direttamente né indirettamente attività connesse allo sfruttamento diretto degli organismi viventi, non contribuisce all'introduzione di specie esotiche invasive e non presenta ulteriori fattori rilevanti di impatto sulla biodiversità e sugli ecosistemi. Infine, in ragione della prevalente natura di servizi delle proprie attività, il Gruppo non ha individuato dipendenze significative dai servizi ecosistemici nell'ambito delle proprie operazioni. Inoltre, nell'ambito dell'E4, i due impatti identificati come potenzialmente rilevanti sono risultati entrambi sotto soglia a valle delle valutazioni degli *stakeholder*. Per ulteriori dettagli sul processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, si veda il paragrafo "Obbligo di informativa ESRS 2 IRO-1".

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Obbligo di informativa ESRS E1 IRO-1

Per il Gruppo Poste Italiane, la salvaguardia dell'ambiente è un elemento imprescindibile ai fini della creazione di valore sostenibile per la comunità e il territorio in cui opera. In tale ottica, il Gruppo si impegna ad utilizzare responsabilmente le risorse e a implementare soluzioni innovative per ridurre al minimo gli impatti ambientali negativi, con particolare riferimento all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla mitigazione e al consumo energetico. Tale impegno è testimoniato dalle azioni avviate dal Gruppo e dalla progressiva riduzione delle emissioni verificatasi negli anni, rendicontate nell'ambito dell'E1-6.

Il Gruppo ha condotto un'analisi dei rischi fisici legati al clima attraverso una metodologia articolata nelle seguenti fasi:

Individuazione dei rischi fisici più rilevanti

Secondo una logica di rilevanza, sono stati selezionati i principali rischi climatici che potrebbero influenzare gli *asset* del Gruppo, classificandoli, così come previsto dalle principali normative internazionali di riferimento, in rischi fisici acuti e cronici (in linea anche con le richieste della Tassonomia europea). I rischi fisici acuti includono eventi estremi come tempeste, esondazioni improvvise e ondate di calore, per i quali l'impatto è stato calcolato in giorni di interruzione dell'attività o *Business Interruption Days* (BID). I rischi fisici cronici, invece, rappresentano cambiamenti graduali nel clima, come la desertificazione, o la variazione delle precipitazioni, la cui valutazione si è ottenuta calcolando il valore dei singoli indicatori di riferimento.

Valutazione dell'esposizione ai rischi fisici

Attraverso il supporto delle competenti funzioni aziendali, sono state acquisite le coordinate geografiche identificative degli *asset* del Gruppo Poste Italiane, inclusi Uffici Postali, centri produttivi, uffici direzionali, ecc. I dati necessari alla valutazione sono stati raccolti a partire dal database *Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC) ATLAS, dal progetto CORDEX-*Copernicus Climate Data Store* e dalla letteratura pubblicata sulle fonti più affidabili di settore.

Ai fini dell'analisi, è stato utilizzato un *tool*, realizzato da una società esterna, che analizza le proiezioni climatiche di 7 diversi modelli climatici, calcolando la media delle proiezioni climatiche e le distribuzioni ai percentili del 25% e del 75%, specifiche per diverse aree geografiche. L'analisi della esposizione ai rischi fisici ha tenuto conto degli scenari di traiettorie dei gas serra "*Representative Concentration Pathways* (RCPs)", dell'IPCC, per simulare i futuri cambiamenti climatici entro il 2100. Gli scenari sono distinti in RCP 8.5 (Elevate Emissioni), RCP 4.5 (Intermedio) e RCP 2.6 (Mitigazione).

Terminata l'analisi delle singole coordinate geografiche effettuata tramite il tool, sono state individuate le tipologie di rischio climatico maggiormente rilevanti in relazione agli *asset* del Gruppo Poste Italiane. Inoltre, per ciascun *asset* e per ciascuna tipologia di rischio, è stata effettuata una stima preliminare dei potenziali *Business Interruption Days* (BID) e della magnitudo dei possibili danni materiali agli *asset*.

Ad esito delle analisi sono stati individuati i seguenti principali rischi: Esondazioni fluviali; Precipitazioni estreme. Ai fini della mitigazione dei suddetti rischi, il Gruppo Poste Italiane ha stipulato specifiche polizze assicurative che coprono il valore complessivo degli *asset* (pari al valore di ricostruzione), con riferimento a tutte le tipologie proprie e di terzi (es. Uffici Postali, centri produttivi, uffici direzionali), con uno scoperto del 20% del danno e limiti di indennizzo previsti per ogni anno. Inoltre, nell'ambito del proprio piano di continuità operativa di Gruppo, Poste Italiane ha sviluppato specifiche soluzioni per garantire la continuità delle attività a fronte degli scenari che causano l'indisponibilità di un sito operativo, tra cui cambiamenti climatici e catastrofi naturali. Tra tali soluzioni si segnalano:

- spostamento delle risorse essenziali per lo svolgimento dell'attività presso un sito solvente, preventivamente individuato e opportunamente attrezzato;
- attivazione del Lavoro Agile per consentire al personale di erogare la prestazione lavorativa in un luogo differente dalla sede aziendale di appartenenza;
- attivazione del mutuo *back-up*: la lavorazione del prodotto/servizio, nella normale operatività, è eseguita da più siti simultaneamente. In caso di indisponibilità di uno dei Siti (chiamato Sito *Target*) le lavorazioni vengono trasferite sul sito rimasto operativo (Sito *Backup*).

L'analisi dei rischi fisici può considerare l'evoluzione degli impatti in tre orizzonti temporali distinti: 2030, 2050 e 2080. Ai fini dell'analisi condotta e in particolare per la rappresentazione dei risultati relativi ai Danni agli *Asset* e i *Business Interruption Days* (BID), si è scelto di concentrarsi sull'orizzonte temporale al 2030, in quanto tale orizzonte offre un quadro più chiaro e tangibile degli effetti dei rischi climatici acuti come esondazioni fluviali, tempeste e incendi boschivi, che hanno già iniziato a manifestarsi con una certa frequenza, e permette di elaborare stime più attendibili e rappresentative. Proiettare i BID su orizzonti temporali troppo lunghi, come il 2050 o il 2080, porterebbe a una maggiore incertezza. Gli scenari climatici a lungo termine, infatti, sono ancora soggetti a variabilità significativa, rendendo meno affidabili le stime degli impatti specifici su singoli *asset*.

Nel contesto delle analisi dei rischi climatici il Gruppo ha altresì condotto valutazioni sui rischi di transizione climatica, attenendosi alle linee guida internazionali di riferimento – in particolare TCFD, oggi assorbita anche dagli *standard* ESRS – che rappresentano una metodologia efficace per identificare, valutare e gestire i rischi legati al cambiamento climatico, non solo dal punto di vista fisico, ma anche attraverso la lente della transizione economica e normativa. In particolare, l'analisi ha previsto le seguenti fasi:

Individuazione degli eventi di transizione legati al clima

Per l'individuazione dei rischi climatici di transizione e delle opportunità è stata condotta una prima fase di screening attraverso la quale sono state identificate le sfide specifiche del settore in cui opera il Gruppo, prendendo in considerazione le principali normative europee, i *framework* internazionali, nonché le migliori pratiche adottate da organizzazioni globali. In particolare, l'analisi ha tenuto conto di: normative vigenti, tipologia di *business*, tendenze emergenti e dinamiche di mercato. Successivamente è stata condotta un'analisi degli eventi di transizione legati al clima individuando tra i principali per il Gruppo Poste Italiane:

- evoluzione normativa: evoluzioni normative e della regolamentazione in materia di emissioni che possono richiedere variazioni nei processi aziendali e nei modelli di *business*;
- evoluzione tecnologica e innovazione: investimenti in nuove tecnologie e soluzioni per offrire prodotti e servizi a minor impatto ambientale;
- evoluzione del mercato: incremento dei costi dell'energia e incertezza dell'andamento del mercato;
- reputazione: cambiamenti nelle preferenze e nelle aspettative degli *stakeholder*.

L'analisi di scenario ha preso in considerazione i trend del settore dei trasporti e la stima delle previsioni e dello sviluppo nei prossimi anni. Nell'ambito dell'analisi sono stati presi in considerazione gli scenari climatici sviluppati da organizzazioni internazionali come l'IPCC e l'*International Energy Agency* (IEA) e in particolare:

- scenario di Politiche Dichiarate (STEPS - *Stated Policies* Scenario): scenario che si basa sulle politiche climatiche già implementate dai governi, non prevedendo interventi più ambiziosi;
- scenario NZE (*Net Zero Emissions by* 2050): scenario che descrive un percorso energetico con l'obiettivo di limitare l'aumento medio della temperatura globale a 1,5°C.

Valutazione dell'esposizione ai rischi di transizione

Al termine delle suddette analisi, nonché in linea con le risultanze dell'Analisi di Doppia Rilevanza, sono stati individuati i seguenti rischi/opportunità di transizione rilevanti per il Gruppo, a cui sono potenzialmente esposti attivi e attività del Gruppo, con particolare riferimento alle attività di logistica e recapito, alla gestione della flotta aziendale e all'operatività nel *business* dell'*energy*.

La valutazione di tali rischi/opportunità a livello inerente è stata effettuata in coerenza con le metriche *Enterprise Risk Management* utilizzate nell'ambito della *financial materiality* (probabilità e impatto), classificandoli come rilevanti (*Tier* 1). A livello residuo, il rischio è opportunamente mitigato, in considerazione delle azioni di trattamento identificate e monitorate nell'ambito del processo di *risk management* di Gruppo.

- Rischio correlato all'Evoluzione Normativa: "Deterioramento della qualità erogata: Inadeguata qualità erogata e mancato rispetto degli *standard* regolatori e contrattuali con conseguente pagamento di sanzioni e penali".
- Rischi correlati all'Evoluzione del Mercato: "Mancato raggiungimento degli obiettivi di *business* legati al settore *energy*, a causa della forte competizione sul mercato e a temi regolamentari" e "Aumento del costo delle materie prime e difficoltà di approvvigionamento (es. petrolio, gas e energia) derivanti dall'attuale contesto geopolitico".
- Rischio correlato alla Reputazione: "Sottovalutare lo sviluppo sostenibile e non perseguire attivamente la decarbonizzazione può portare a gravi conseguenze in termini di reputazione aziendale, con impatti negativi sulla fiducia degli *stakeholder*, sulle opportunità di mercato e sul valore complessivo dell'azienda".
- Opportunità correlate all'Evoluzione Tecnologica e Innovazione: "Abbattimento delle emissioni connesse all'utilizzo dei mezzi che compongono la flotta aziendale in virtù di una rivisitazione dei modelli di *business* derivante dalla trasformazione della mobilità" e "Diminuzione di consumi energetici totali del Gruppo da fonti non rinnovabili (es. combustibili fossili) in virtù di una rivisitazione dei modelli di *business* derivante dalla trasformazione della mobilità".

Con riferimento al rischio "Deterioramento della qualità erogata: Inadeguata qualità erogata e mancato rispetto degli *standard* regolatori e contrattuali con conseguente pagamento di sanzioni e penali", sono state individuate le seguenti azioni di trattamento:

- programma NPS *improvement*: approccio data *driven* basato sull'analisi del *Net Promoter Score* per il miglioramento della *Customer Satisfaction* e della *Retention* sul prodotto pacchi, con particolare riguardo alla clientela dei segmenti *business Large* e *Medium*;
- evoluzione del *network* logistico: con lo scopo di armonizzare il processo di sviluppo dell'automazione dei pacchi nei principali nodi di *sorting*.

Con riferimento ai rischi "Mancato raggiungimento degli obiettivi di *business* legati al settore *energy*, a causa della forte competizione sul mercato e a temi regolamentari" e "Aumento del costo delle materie prime e difficoltà di approvvigionamento (es. petrolio, gas e energia) derivanti dall'attuale contesto geopolitico", sono state individuate le seguenti azioni di trattamento:

- evoluzione gamma offerta e completamento servizi: messa in atto di processi, prodotti e promozioni per incrementare la fidelizzazione verso il *brand* Poste Energia. In particolare, l'offerta è presente nel programma *welfare* dipendenti e in APP Poste Italiane da luglio 2024. Inoltre, è stata integrata l'offerta a prezzo fisso con la componente a prezzo variabile;
- monitoraggio continuativo del quadro politico, sociale e macroeconomico e su aspetti normativi con potenziali impatti sul *business*, al fine di individuare e prioritizzare le azioni di risposta da intraprendere sulla base dei diversi scenari macroeconomici e di proiezione geopolitici;
- attivazione delle verifiche secondo la LG *Trade Compliance* per garantire la conformità alle norme, emesse dalle Autorità nazionali e internazionali, in materia di divieti e altre misure restrittive nelle transazioni economiche, finanziarie e commerciali nei confronti di determinati soggetti o Paesi e in materia di vendita, fornitura, trasferimento, esportazione, diretta o indiretta, di prodotti e servizi in determinati settori;
- prosecuzione del lavoro di esecuzione delle verifiche della legalità delle controparti, al fine di valutarne i requisiti legali, tecnico-professionali, la stabilità finanziaria e identificare le variabili con impatto su ricavi e costi, anche in considerazione degli scenari geopolitici.

Con riferimento al rischio correlato alla Reputazione: "Sottovalutare lo sviluppo sostenibile e non perseguire attivamente la decarbonizzazione può portare a gravi conseguenze in termini di reputazione aziendale, con impatti negativi sulla fiducia degli *stakeholder*, sulle opportunità di mercato e sul valore complessivo dell'azienda", sono state identificate le seguenti azioni di trattamento:

- il Gruppo Poste Italiane, in linea con la strategia di decarbonizzazione e in attuazione delle linee guida per l'esercizio del diritto di voto ed attività di *engagement* e per l'investimento in settori sensibili, attraverso le partecipate Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR è entrata a far parte di *Climate Action* 100+, un'iniziativa di *engagement* collaborativo internazionale per sensibilizzare i più grandi emittenti di gas a effetto serra a livello mondiale sulle tematiche del *climate change*;

- in un'ottica di decarbonizzazione degli edifici, nel corso degli anni, il Gruppo Poste Italiane ha inaugurato impianti fotovoltaici per la produzione di energia e ha intrapreso una serie di iniziative al fine di garantire che i suoi edifici siano sempre più sostenibili, tra cui rientrano le iniziative di riclassificazione dei Centri di Smistamento. In aggiunta, Poste Italiane ha avviato un progetto di decarbonizzazione finalizzato alla sostituzione delle caldaie a gas con pompe di calore su tutto il territorio nazionale, consentendo un risparmio di emissioni di CO_2.

Con riferimento alle opportunità "Abbattimento delle emissioni connesse all'utilizzo dei mezzi che compongono la flotta aziendale in virtù di una rivisitazione dei modelli di *business* derivante dalla trasformazione della mobilità" e "Diminuzione di consumi energetici totali del Gruppo da fonti non rinnovabili (es. combustibili fossili) in virtù di una rivisitazione dei modelli di *business* derivante dalla trasformazione della mobilità", sono state individuate le seguenti azioni di trattamento:

- il Gruppo Poste Italiane negli ultimi anni sta procedendo alla sostituzione della flotta con mezzi equivalenti a trazione elettrica, per ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera. Tra le società del settore *utility*, Poste Italiane dispone di una delle più grandi flotte di veicoli commerciali 100% elettrici del Paese. Il Piano di Rinnovo della flotta, già attivato nel 2019 con l'obiettivo di sostituire l'intero parco veicoli impiegati per il recapito dei prodotti postali con mezzi basso emissivi, è proseguito attraverso misure volte alla riduzione dei consumi energetici, minori emissioni in atmosfera, maggiore sicurezza e maggiore capacità di carico per la consegna. Poste Italiane ha dimostrato il suo impegno nel portare avanti il piano di rinnovamento completo del parco mezzi, incrementando la componente basso emissiva della flotta stessa, tramite l'introduzione di auto e motocicli elettrici e ibridi;
- per quanto concerne l'approvvigionamento di energia elettrica, il Gruppo ha proseguito con l'acquisto dal mercato di riferimento con una percentuale pari al 100% da fonti rinnovabili certificate con Garanzie d'Origine. Una quota residuale del fabbisogno è stata autoprodotta da impianti fotovoltaici di proprietà.

Il Gruppo ha utilizzato l'analisi degli scenari climatici, per orientare l'individuazione e la valutazione dei rischi fisici nonché delle opportunità e dei rischi di transizione nel breve, medio e lungo periodo.

Per quanto attiene l'analisi dei rischi fisici, il Gruppo ha considerato i *Representative Concentration Pathways* (RCPs) dell'IPCC, distinti in RCP 8.5, RCP 4.5 e RCP 2.6. Si tratta di rappresentazioni plausibili del futuro sviluppo delle concentrazioni di gas a effetto serra e degli aerosol in atmosfera. Ogni scenario è associato a un livello di riscaldamento globale previsto e fornisce una visione di come le emissioni di GHG potrebbero evolvere a seconda delle politiche e delle pratiche adottate a livello internazionale. In particolare, la rappresentazione dei risultati prevede i seguenti scenari:

- scenario RCP 2.6: è quello in linea con gli accordi di Parigi/Kyoto (meno di 1,5°C entro il 2100) e prevede forti sforzi di riduzione delle emissioni da parte di tutti i Paesi. Le emissioni cumulative di gas serra dal 2010 al 2100 devono essere ridotte del 70%, richiedendo cambiamenti sostanziali nell'uso dell'energia e nelle emissioni di gas serra diverse dall'anidride *carboni*ca (CO_2), quali metano (CH4), protossido di azoto (N2O), esafluoruro di zolfo (SF6) e altri gas fluorurati;
- scenario RCP 4.5: è quello ritenuto più probabile visti gli impegni attuali dei Paesi. Prevede un aumento della temperatura tra 2 e 3°C entro il 2100, ben oltre i limiti dell'Accordo di Parigi del 2015 e del Protocollo di Kyoto;
- scenario RCP 8.5: è il più estremo tra gli scenari RCP. Esso prevede un aumento di oltre 4°C entro il 2100 e si ritiene possa essere raggiunto laddove non si adottasse alcuna politica di mitigazione. Gli elevati tassi di crescita economica e demografica (descritti nello *Shared Socioeconomic Pathway* 5, SSP5) favoriscono questo scenario, innescando la maggior parte dei cosiddetti "punti di non ritorno" climatici, con conseguenze difficili da modellare.

Con riferimento ai rischi di transizione, l'analisi ha considerato gli scenari sviluppati da organizzazioni internazionali come IPCC e IEA, che permettono di esplorare diversi futuri possibili, basati su differenti livelli di impegno da parte dei governi e delle imprese nella riduzione delle emissioni di gas serra. In particolare, l'analisi per la valutazione dei rischi e delle opportunità di transizione ha considerato i seguenti due scenari, in linea con gli obiettivi del Gruppo volti al mantenimento della temperatura globale a 1,5°C:

- scenario di Politiche Dichiarate (STEPS - *Stated Policies* Scenario): si basa sulle politiche climatiche già implementate dai governi non prevedendo interventi più ambiziosi. Rappresenta quindi un futuro in cui si riflettono esclusivamente gli effetti delle politiche attuali, senza che siano necessariamente raggiunti gli obiettivi di riduzione delle emissioni;
- scenario NZE (*Net Zero Emissions by* 2050): scenario normativo che, attraverso politiche climatiche globali adeguate nell'ambito del settore energetico e l'impiego di un ampio portafoglio di tecnologie pulite, consente di raggiungere l'azzeramento delle emissioni di CO_2 entro il 2050, contribuendo anche al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Lo scenario è supportato da un'analisi dettagliata dei tempi di realizzazione dei progetti per la fornitura di tecnologie per l'energia pulita e considera determinante la cooperazione globale per facilitare lo sviluppo e l'adozione di politiche ambiziose, abbattere i costi delle tecnologie e sostenere finanziariamente le economie emergenti e in via di sviluppo in questo percorso.

Inoltre, con riferimento all'analisi dei rischi di transizione sono stati considerati i seguenti orizzonti temporali: breve termine (1-2 anni), ossia la fascia temporale che si concentra sui rischi e sulle opportunità che potrebbero emergere nel futuro immediato in linea con le normative climatiche già esistenti o di imminente introduzione; medio termine (2-10 anni), ossia arco temporale caratterizzato da cambiamenti più strutturali, come l'implementazione di nuove tecnologie a basse emissioni, la riorganizzazione delle infrastrutture aziendali e i potenziali cambiamenti di mercato; lungo termine (oltre 10 anni), consistente in scenari di decarbonizzazione più radicali, che potrebbero impattare interi settori industriali e le loro operazioni. In particolare, ai fini dell'analisi, sono state tenute in considerazione anche le analisi di *Financial Materiality*, al fine di rappresentare coerentemente i rischi/opportunità di transizione all'interno delle diverse categorie di orizzonti temporali.

In considerazione degli attivi e delle attività del Gruppo Poste individuate come maggiormente esposte ai rischi di transizione, degli obiettivi di Gruppo e delle azioni poste in essere e in corso ai fini della mitigazione di tali rischi (es. iniziative volte ad aumentare l'efficienza energetica, utilizzo di energia da fonti rinnovabili, rinnovo della flotta aziendale con veicoli a ridotto impatto ambientale, ecc.) non si rilevano attivi e attività aziendali incompatibili con la transizione verso un'economia neutrale dal punto di vista climatico. Seppur il Gruppo Poste Italiane attribuisca una particolare importanza alla tutela ambientale, tenuto conto dell'attività in cui il Gruppo opera, le tematiche e le analisi connesse al cambiamento climatico sono ritenute, nell'accezione fornita dai princìpi contabili di riferimento, non rilevanti per l'informativa finanziaria consolidata[206].

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento

Obbligo di informativa ESRS E2 IRO-1

Al fine di identificare i rischi e le opportunità legati all'inquinamento, è stata effettuata un'analisi delle attività rilevanti per il Gruppo in coerenza con il ciclo di analisi di materialità 2023-2024, per poi procedere con la riconduzione delle stesse ai temi, sottotemi e sotto-sottotemi relativi alla sostenibilità contemplati nell'ambito dell'ESRS 1.

In considerazione di quanto emerso dalla predetta riconduzione, è stata svolta un'analisi delle opportunità e dei rischi (strategici ed emergenti) mappati in ambito *Enterprise Risk Management* legati all'inquinamento, in coerenza con il Piano Strategico 2024-2028 e la Relazione Finanziaria Annuale 2024.

A seguito della verifica di copertura dei topic ESRS e di eventuali opportunità di integrazioni, è stata consolidata la lista dei rischi/opportunità potenzialmente rilevanti (*long list*).

Sulla base di tale *long list*, è stata effettuata la valutazione dei rischi e delle opportunità al fine di individuare quelli rilevanti per il Gruppo Poste. Tale valutazione è stata effettuata in coerenza con le metriche adottate in ambito *Enterprise Risk Management* e le soglie di riferimento, al fine di attribuire uno *scoring* in linea con i criteri di valutazione definiti dagli *standard* ESRS

Nell'ambito dell'analisi sono stati considerati e tracciati gli attori della catena del valore che contribuiscono alla generazione dei rischi/opportunità identificati e l'orizzonte temporale di riferimento (Breve termine - entro l'anno; Medio termine - arco di piano; Lungo termine - oltre arco di piano).

La valutazione dei rischi e delle opportunità legati all'inquinamento è stata svolta con il coinvolgimento della Funzione *Risk* e *Compliance* di Gruppo e dei *Risk owner/specialist* di riferimento.

Con particolare riferimento all'inquinamento dell'aria, in accordo al processo precedentemente descritto e in linea con le soglie definite in ambito ERM, è stato identificato come rilevante un rischio correlato alle limitazioni nelle operazioni di Poste Italiane – in particolare per quanto riguarda le operazioni di recapito – dovuto a restrizioni alla circolazione (es. blocco mezzi inquinanti). Tale rischio è correlabile ad operazioni proprie e a valle della catena del valore, con orizzonte di lungo termine.

In tale ambito, il Gruppo si impegna a ridurre l'inquinamento dell'aria adottando misure volte a limitare l'emissione di agenti climalteranti, anche nel rispetto della normativa vigente. In tale contesto, non sono state definite azioni specifiche per la riduzione degli agenti atmosferici, in quanto già integrate nelle azioni avviate per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

206. Si rimanda alla sezione "2.7 Cambiamento climatico e contesto macroeconomico" p.445.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Obbligo di informativa ESRS E5 IRO-1

Al fine di identificare i rischi e le opportunità legati all'uso delle risorse e all'economia circolare, è stata effettuata un'analisi delle attività rilevanti per il Gruppo in coerenza con il ciclo di analisi di materialità 2023-2024, per poi procedere con la riconduzione delle stesse ai temi, sottotemi e sotto-sottotemi relativi alla sostenibilità contemplati nell'ambito dell'ESRS 1.

In considerazione di quanto emerso dalla predetta riconduzione, è stata svolta un'analisi dei rischi (strategici ed emergenti) mappati in ambito *Enterprise Risk Management* e delle opportunità legati all'uso delle risorse e all'economia circolare, in coerenza con il Piano Strategico 2024-2028 e la Relazione Finanziaria Annuale 2024.

A seguito della verifica di copertura dei *topic* ESRS e di eventuali opportunità di integrazioni, è stata consolidata la lista dei rischi/opportunità potenzialmente rilevanti (*long list*).

Sulla base di tale *long list*, è stata effettuata la valutazione dei rischi e delle opportunità al fine di individuare quelli rilevanti per il Gruppo Poste. Tale valutazione è stata effettuata in coerenza con le metriche adottate in ambito *Enterprise Risk Management* e le soglie di riferimento, al fine di attribuire uno *scoring* in linea con i criteri di valutazione definiti dagli *standard* ESRS.

Nell'ambito dell'analisi sono stati considerati e tracciati gli attori della catena del valore che contribuiscono alla generazione dei rischi/opportunità identificati e l'orizzonte temporale di riferimento (Breve termine - entro l'anno; Medio termine – arco di piano; Lungo termine – oltre arco di piano).

Con particolare riferimento all'uso delle risorse e all'economia circolare, in accordo al processo precedentemente descritto e in linea con le soglie definite in ambito ERM, è stato identificato come rilevante un rischio correlato alla potenziale errata/non conforme gestione dei rifiuti derivanti dalle diverse attività operative svolte dal Gruppo. In particolare, la gestione dei rifiuti riguarda l'intero perimetro del Gruppo Poste Italiane, composto dalla totalità degli immobili (Uffici Postali, centri di smistamento, centri direzionali, ecc), nonché dalla relazione dei rapporti con i fornitori. Tale rischio è correlabile ad operazioni proprie e a monte della catena del valore (con particolare riferimento ai soggetti terzi incaricati della gestione e smaltimento dei rifiuti) con orizzonte di breve termine.

In tale prospettiva si segnala che il Gruppo Poste ha adottato Sistemi di Gestione Ambientale nell'ambito dei quali viene effettuata la valutazione dei rischi e delle opportunità, al fine di pianificare le azioni volte al miglioramento continuo nella gestione dei rifiuti. I criteri utilizzati sono definiti in base alle peculiarità dell'attività svolta. A tal fine vengono dunque determinati:

- gli scenari di rischio e opportunità per gli impatti ambientali e i fattori interni ed esterni rilevanti e in coerenza con gli obblighi di conformità;
- i processi/funzioni aziendali interessati;
- la valutazione di probabilità, impatto e livello di controllo;
- la classificazione dei rischi;
- le misure di mitigazione e controllo del rischio;
- il livello di rischio inerente e residuo;
- i nuovi interventi e azioni da implementare.

Per quanto riguarda le azioni implementate per mitigare i rischi e, laddove possibile, cogliere le opportunità, queste sono proporzionali all'impatto della produzione dei rifiuti a seconda del sito e della tipologia.

La valutazione dei rischi e delle opportunità legati all'uso delle risorse e all'economia circolare è stata svolta con il coinvolgimento della Funzione *Risk* e *Compliance* di Gruppo e dei *Risk owner/specialist* di riferimento.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla condotta delle imprese

Obbligo di informativa ESRS G1 IRO-1

Nel considerare i criteri utilizzati nel processo per individuare gli IRO rilevanti in relazione alle questioni legate alla condotta delle imprese, Poste Italiane ha implementato un processo strutturato che considera criteri come ubicazione, attività, struttura operativa e settore: in termini di ubicazione, avendo una presenza capillare su tutto il territorio nazionale che comporta una specifica valutazione dei rischi specifici che possono emergere nell'ambito delle diverse realtà locali; in termini di attività e struttura operativa, offrendo una gamma diversificata di servizi che implica un'analisi degli impatti, rischi e opportunità associabili a ciascun ambito operativo; in termini di settore, operando in campi regolamentati quali i servizi postali, finanziari e assicurativi che implicano sfide legate alla conformità normativa.

Sintesi delle politiche

Al fine di prevenire, mitigare e gestire gli impatti effettivi e potenziali, nonché fronteggiare i rischi e cogliere le opportunità, il Gruppo Poste Italiane si è dotato di un sistema di politiche di sostenibilità, integrate all'interno del sistema normativo aziendale. La tabella che segue presenta la sintesi di tali politiche, definendone l'ambito di applicazione, il responsabile per l'attuazione, gli *standard* di riferimento e le modalità di diffusione, nonché il collegamento ai *Topic* ESRS.

Politica	Descrizione degli elementi chiave	Ambito della Politica	Responsabile della Politica	*Standard* riconosciuti a livello internazionale	Diffusione	ESRS *Topic*/IRO
Codice Etico	Il Codice definisce i principi ispiratori e le regole di comportamento che i Destinatari devono rispettare nell'espletamento delle attività professionali e nella gestione dei rapporti con gli azionisti, dipendenti, clienti, fornitori, *partner*, nonché con le istituzioni pubbliche, le organizzazioni politiche e sindacali e tutti gli altri *stakeholder* con cui il Gruppo si relaziona. Inoltre, il Codice Etico, insieme al Modello 231, integra il complessivo sistema di prevenzione degli illeciti di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001 e rappresenta un riferimento per tutte le specifiche politiche e gli strumenti normativi che disciplinano le attività potenzialmente esposte ai rischi di reato	Tutta la catena del valore	Consiglio di Amministrazione	• Normativa Vigente	Specifiche sessioni formative Sito internet aziendale Intranet aziendale	S1/S2/S3/ S4/G1/*Entity-Specific*
Politica Integrata	La Politica contiene l'impegno al rispetto puntuale delle norme vigenti: ISO 37301:2021 per la gestione della *compliance*, ISO 9001:2015 per la gestione della qualità, ISO 45001:2023 per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro, ISO 37001:2016 per prevenire fattispecie che potrebbero concretizzarsi in reati potenziali e/o reati di corruzione, ISO/ IEC 27001: 2022 (con estensione alle ISO/IEC 27017:2015 e ISO/ IEC 27018:2019) e ISO/IEC 20000-1:2018 rispettivamente per la gestione della sicurezza delle Informazioni e per la gestione dei sistemi informativi a supporto dei processi aziendali	Tutta la catena del valore	Consiglio di Amministrazione	• ISO 37301:2021 • ISO 9001:2015 • ISO 45001:2018 • ISO 37001:2016 • ISO/IEC 27001:2013 • ISO/IEC 20000- 1:2018	Specifiche sessioni formative Sito internet aziendale Intranet aziendale	S1/S2/S3/ S4/G1/*Entity-Specific*

Politica	Descrizione degli elementi chiave	Ambito della Politica	Responsabile della Politica	*Standard* riconosciuti a livello internazionale	Diffusione	ESRS *Topic*/IRO
Politica aziendale in materia di tutela e protezione dei Diritti Umani	La Politica in materia di tutela e protezione dei Diritti Umani definisce un approccio chiaro sul tema dei diritti umani, più ampio di quello previsto dalla legge e che consente di monitorare e gestire rischi e opportunità legati ai diritti umani in tutte le loro forme, anche confermando l'impegno del Gruppo a perseguire un'attività di investimento e di gestione socialmente responsabile	Tutta la catena del valore	Consiglio di Amministrazione	• Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e successive convenzioni internazionali sui diritti civili e politici e sui diritti economici, sociali e culturali Convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti delle donne, sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, sui diritti dell'infanzia, sui diritti delle persone con disabilità Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e le otto Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) • Agenda 2030	Specifiche sessioni formative Sito internet aziendale Intranet aziendale	S1/S2/S3/S4/G1
Politica di Sostenibilità Ambientale	La Politica definisce i principi generali, gli obiettivi e le modalità di gestione degli impatti ambientali del Gruppo e sancisce l'impegno di Poste Italiane a promuovere, nella sua catena del valore, un uso efficiente delle risorse naturali e un'attenzione alla ricerca di soluzioni innovative, a tutela della salvaguardia dell'ambiente	Tutta la catena del valore	Consiglio di Amministrazione	• Agenda 2030 • Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente Principi delle Nazioni Unite per la finanza responsabile Programmi sviluppati dai principali organismi internazionali di settore, quali l'Unione Postale Universale (UPU), l'*International Post Corporation* (IPC) e l'Associazione degli Operatori postali pubblici europei (PostEurop)	Specifiche sessioni formative Sito internet aziendale Intranet aziendale	E1/E2/E5
Policy Diversity and Inclusion	La Politica *Diversity and Inclusion*, indica come il Gruppo Poste Italiane sia impegnato nel sostegno dei valori della diversità e dell'inclusione attraverso l'adozione di meccanismi societari, organizzativi e gestionali improntati al rispetto dei diritti e della libertà delle persone. L'obiettivo è quello di favorire la diversità in tutte le sue dimensioni per coglierne al massimo le opportunità derivanti e generare valore all'interno degli ambienti di lavoro ottenendo anche un vantaggio competitivo sul *business*	Tutte le società del Gruppo	Consiglio di Amministrazione	• Normativa vigente • Disposizioni contrattuali e *standard* emanati da organizzazioni internazionali di riferimento • *Global Compact* e *Women's Empowerment Principles* delle Nazioni Unite • Dichiarazione Universale dei Diritti Umani • Convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti delle donne, sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, sui diritti dell'infanzia, sui diritti delle persone con disabilità • Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali nel Lavoro e le otto Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) • Convenzione ILO sulla violenza e sulle molestie del giugno 2019	Specifiche sessioni formative Sito internet aziendale Intranet aziendale	S1
Policy Sostegno della genitorialità attiva	La Politica Sostegno della genitorialità attiva ha lo scopo di predisporre una cornice di riferimento che consenta di supportare la condizione femminile in Azienda, che aiuti la donna, prima e dopo il periodo della maternità, con adeguati percorsi di sostegno e sviluppo attraverso piani anticipatori per poter essere pienamente valorizzata e accompagnata nell'espressione delle proprie capacità personali e professionali. Il documento mira a tracciare una strategia di sviluppo e gestione delle persone, a implementare un moderno modello di gestione della maternità e ad introdurre leve innovative per un coerente e armonico supporto alla genitorialità attiva, integrando in tal modo i vigenti processi di sviluppo delle risorse umane di Poste Italiane	Tutte le società del Gruppo	Risorse Umane e Organizzazione	• Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e successive convenzioni internazionali sui diritti civili e politici e sui diritti economici, sociali e culturali • Convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti delle donne, sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, sui diritti dell'infanzia, sui diritti delle persone con disabilità • Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e le otto Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) • Agenda 2030 • Carta per le pari opportunità • Manifesto per l'occupazione femminile • Adesione a primarie associazioni e campagne dedicate attraverso professionisti di settore specializzati nella Diversity (ad esempio, Valore D) • Organismi paritetici	Sito internet aziendale Intranet aziendale	S1

Politica	Descrizione degli elementi chiave	Ambito della Politica	Responsabile della Politica	*Standard* riconosciuti a livello internazionale	Diffusione	ESRS *Topic*/IRO
Policy Inclusione LGBTQ+	La Politica Inclusione LGBTQ+ intende promuovere politiche, soluzioni e misure capaci di migliorare le condizioni di lavoro mediante processi inclusivi nei confronti di ogni individuo, valorizzando le rappresentazioni identitarie in cui ciascuno si riconosce, anche delle persone in transizione di genere e, in generale, per prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione diretta/indiretta connessa all'orientamento affettivo/sessuale. L'inclusione delle persone LGBTQ+ si connette al valore della centralità della persona, alla tutela della sua identità e unicità e, in generale, al modo di essere, con impatto sul più ampio concetto di benessere individuale e organizzativo	Tutte le società del Gruppo	Risorse Umane e Organizzazione	• Art. 3 della Costituzione • Legge n. 164/1982 • Legge n. 184/1983 • Decreto-legge n. 69/1988, conv. in Legge n. 53/1988 • Legge n. 104/1992 • Decreto Lgs. n. 286/1998 • Legge n. 53/2000 • Decreto Lgs. n. 151/2001 • Decreto Lgs. n. 215/2003 • Decreto Lgs. n. 216/2003 • Decreto Lgs. n. 198/2006 • Decreto Lgs. n. 150/2011 • Decreto Lgs. n. 81/2015 • Legge n. 76/2016 (Legge Cirinnà) • Decreto Lgs. n. 101/2018 • Decreto Lgs. n. 5/2017 • Decreto Lgs. n. 6/2017 • Decreto Lgs. n. 7/2017 • Decreto Lgs n. 24/2023	Sito internet aziendale Intranet aziendale	S1
Politica in materia di diversità degli organi di amministrazione e controllo di Poste Italiane	La Politica in materia di diversità degli organi di amministrazione e controllo di Poste Italiane fornisce indicazioni non vincolanti in ordine ad aspetti quali, ad esempio, l'età, il genere, l'etnia, la provenienza geografica, il percorso formativo e professionale dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane. Lo scopo di tale Politica è quello di individuare i criteri per una composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione funzionale ad un efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidati all'organo di gestione, anche attraverso la presenza di persone che assicurino una sufficiente diversità di punti di vista e competenze necessari per una buona comprensione degli affari attuali, dei rischi e delle opportunità a lungo termine relativi all'attività aziendale	Tutte le società del Gruppo	Consiglio di Amministrazione	• Normativa vigente	Sito internet aziendale Intranet aziendale	S1
Linee Guida Linguaggio Inclusivo	Le Linee Guida forniscono gli strumenti operativi per l'adozione di un linguaggio inclusivo, con l'obiettivo di riconoscere e rispettare la diversità delle esperienze umane ed evitare espressioni escludenti o discriminatorie. Il documento include indicazioni e glossari specifici volti a evitare il trasferimento di stereotipi e pregiudizi nelle principali aree della diversità: genere, disabilità, generazioni, LGBTQ+ ed etnia. L'adozione di tali pratiche ha il fine di prevenire il *minority stress* e promuovere una cultura aziendale accogliente, inclusiva e partecipativa per tutto il personale	Poste Italiane S.p.A., Patrimonio BancoPosta	Direttore Generale	• Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità. • Direttiva europea 2006/54/CE in materia di pari opportunità e uguaglianza di genere.	Specifiche sessioni formative Intranet aziendale	S1
Politica sulle iniziative per la comunità	Attraverso la Politica sulle iniziative per la comunità, Poste Italiane si impegna ad accompagnare le comunità territoriali nei processi di modernizzazione e digitalizzazione e a contribuire al loro progresso economico e sociale	Tutte le società del Gruppo	Consiglio di Amministrazione	• Agenda 2030	Sito internet aziendale Intranet aziendale	S3

Politica	Descrizione degli elementi chiave	Ambito della Politica	Responsabile della Politica	*Standard* riconosciuti a livello internazionale	Diffusione	ESRS *Topic*/IRO
Linea Guida di *compliance* per la tutela della concorrenza e del consumatore	La Linea Guida intende assicurare il rispetto delle regole in materia di concorrenza e di tutela del consumatore, rafforzare la consapevolezza dell'importanza delle normative a riguardo, consolidare un ambiente operativo e di controllo volto a mitigare il rischio di illeciti antitrust e anticoncorrenziali, fornire una guida per prevenire azioni, comportamenti, omissioni che violino le normative di tutela della concorrenza e di tutela dei consumatori, delineare strumenti di monitoraggio che consentano di individuare eventuali violazioni	Tutte le società del Gruppo	Responsabile del Programma e la funzione competente	• Normativa vigente	Sito internet aziendale Intranet aziendale	S4
Politica per la Gestione delle Crisi e della Continuità Operativa di Gruppo	Attraverso la Politica Gestione delle Crisi e della Continuità Operativa, il Gruppo promuove e persegue l'intento di rafforzare la resilienza dell'Organizzazione, ovvero la propria capacità di anticipare, prepararsi, rispondere e adattarsi al cambiamento e agli inconvenienti improvvisi	Tutte le società del Gruppo	Consiglio di Amministrazione	• Normativa vigente e *Standard* ISO di riferimento	Sito internet aziendale Intranet aziendale	S1/S2/S4
Politica per la Continuità Operativa ICT	La Politica ha l'obiettivo di garantire la continuità delle funzioni essenziali o importanti dell'entità finanziarie e assicurative, di fornire una risposta rapida, appropriata ed efficace per tutti gli incidenti ICT, di attivare senza ritardo le procedure di risposta e ripristino e di effettuare le corrette azioni di comunicazione e di gestione delle crisi	Poste Italiane e Società del Gruppo appartenenti all'ambito Finanziario e Assicurativo	Consiglio di Amministrazione	• Normativa vigente e *Standard* ISO di riferimento	Intranet aziendale	S1/S2/S4
Policy aziendale in materia di protezione dei dati personali	La Politica del Gruppo Poste Italiane evidenzia come la protezione dei dati personali sia un valore fondamentale a cui ogni Società del Gruppo deve ispirarsi nella propria attività quotidiana. Il Gruppo tutela e promuove la salvaguardia dei dati personali e dei diritti degli interessati, attraverso politiche e campagne di informazione e di sensibilizzazione per la tutela dei dati	Tutta la catena del valore	Amministratore Delegato e Direttore Generale	• Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - GDPR)	Sito internet aziendale Intranet aziendale	S4
Linea Guida *Governance* dell'intelligenza artificiale	Il *Framework* IA definisce i principi, le regole, le metodologie e le responsabilità volti a garantire un'adeguata gestione e controllo dei rischi tecnologici, di *compliance* e di *business* lungo l'intero ciclo di vita dei sistemi di IA (dalla progettazione alla dismissione). Tale modello garantisce che lo sviluppo e l'utilizzo dell'IA siano etici, trasparenti, sicuri e conformi ai requisiti legali, promuovendo un'innovazione sostenibile allineata ai valori aziendali	Tutte le società del Gruppo	Consiglio di Amministrazione	• Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act) • Regolamento (UE) GDPR 679/2016 • Regolamento (UE) DORA 2554/2022 • ISO/IEC DIS 42001 • NIST: AI RMF • OECD: AI *System Classification* • Linee Guida GPAI	Specifiche sessioni formative Intranet aziendale	G1/S1/S4
Linea Guida Sistema di Segnalazione delle Violazioni (*Whistleblowing*)	La presente Linea Guida ha l'obiettivo di definire un sistema volto a permettere la segnalazione da parte del personale e/o di soggetti terzi di fenomeni illeciti e comportamenti sospetti, di irregolarità nella conduzione aziendale, di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme, interne ed esterne, che disciplinano l'attività di Poste Italiane S.p.A. e delle Società del Gruppo dei principi e delle regole di comportamento contenuti nel Codice Etico del Gruppo Poste Italiane e nella Politica Integrata nonché delle previsioni contenute nel Modello 231 di Poste Italiane e delle Società del Gruppo	Tutta la catena del valore	Consiglio di Amministrazione	• Normativa Vigente	Sito internet aziendale Intranet aziendale Specifiche sessioni formative	G1

Politica	Descrizione degli elementi chiave	Ambito della Politica	Responsabile della Politica	*Standard* riconosciuti a livello internazionale	Diffusione	ESRS *Topic*/IRO
Politica della Qualità, dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza del Lavoro di SDA	Attraverso la propria Politica Integrata, la Società del Gruppo SDA, operante nel comparto logistico, sancisce il proprio impegno nella protezione dell'ambiente con particolare riferimento alla prevenzione dell'inquinamento, del consumo eccessivo di risorse naturali che possono derivare dalle attività svolte all'interno dell'Azienda e la ricerca costante di un sistema di approvvigionamento sostenibile	Tutta la catena del valore	Vertici Aziendali	• Norme nazionali cogenti • ISO 14001 • ISO 45001	Allegata ai contratti di trasporto e di servizio degli appaltatori Sito internet aziendale	E1/E2/S1
Politica di investimento responsabile del Gruppo Poste Vita	Attraverso la Politica di Investimento Responsabile, Poste Vita definisce i principi che consentono di includere considerazioni ESG nella gestione delle proprie attività di investimento, contribuire positivamente agli impatti che gli emittenti, presenti nei propri portafogli finanziari, hanno sulla comunità e aderire concretamente a principi e linee guida riconosciute a livello nazionale e internazionale per l'integrazione di criteri di sostenibilità nei tradizionali processi di investimento. Contribuisce positivamente agli impatti economici, sociali e ambientali degli emittenti degli *asset* presenti nei propri portafogli finanziari e dei relativi gestori, sempre nell'ottica di soddisfazione delle aspettative degli investitori; comunica a tutti gli *stakeholder* la propria visione di responsabilità sociale verso la gestione degli impatti economici, sociali e ambientali e aderisce concretamente ai principi e alle linee guida riconosciute a livello nazionale e internazionale per l'integrazione di criteri di sostenibilità nei tradizionali processi d'investimento. Nello svolgimento delle attività di monitoraggio, il Gruppo Poste Vita si basa su dati forniti da info-provider esterni specializzati in questo tipo di analisi	Gruppo Poste Vita	Consiglio di Amministrazione di Poste Vita	• Principles for Responsible Investment ("PRI") • Norme universalmente riconosciute e *standard* emessi da organismi internazionali tra cui Nazioni Unite, Organizzazione Internazionale del Lavoro e OCSE	Specifiche sessioni formative Sito internet aziendale	*Entity-Specific*
Politica di Assicurazione Responsabile del Gruppo Poste Vita	Attraverso la Politica di Assicurazione Responsabile, Poste Vita definisce i principi che consentono di includere considerazioni di aspetti ESG nella gestione delle proprie attività assicurative e aderire concretamente ai principi e alle linee guida riconosciute a livello nazionale ed internazionale per l'integrazione di criteri di Sostenibilità nei tradizionali processi assicurativi. Comunica a tutti gli *stakeholder* la propria visione di responsabilità sociale verso la gestione dei rischi ESG e aderisce concretamente ai principi ed alle linee guida riconosciute a livello nazionale ed internazionale per l'integrazione di criteri di sostenibilità nei tradizionali processi assicurativi. La responsabilità del monitoraggio nell'identificazione, analisi e valutazione dei segnali di cambiamento che provengono dalle diverse dimensioni dell'ambiente esterno spetta alla funzione di *Risk Management*	Gruppo Poste Vita	Consiglio di Amministrazione di Poste Vita	• *Principles for Responsible Investment* ("PRI")	Specifiche sessioni formative Sito internet aziendale	*Entity-Specific*

Politica	Descrizione degli elementi chiave	Ambito della Politica	Responsabile della Politica	*Standard* riconosciuti a livello internazionale	Diffusione	ESRS *Topic*/IRO
Linea Guida per l'investimento in settori sensibili del Gruppo Poste Vita	La linea Guida per l'investimento in settori sensibili di Poste Vita definisce misure per individuare, valutare e monitorare l'esposizione ad attività che presentano un rischio intrinseco rilevante dal punto di vista ESG, consentendo quindi di incorporare aspetti di natura ambientale, sociale e di *governance* nel processo d'investimento. Il Gruppo Poste Vita monitora l'investimento in strumenti selezionati di emittenti coinvolti in tali settori e nel caso di superamento delle soglie prestabilite vengono valutate le azioni necessarie da adottare	Gruppo Poste Vita	Amministratore Delegato di Poste Vita	• Regolamento (UE) 2019/2088 • Regolamento Delegato (UE) che integra il regolamento (UE) 2019/2088	Specifiche sessioni formative Sito internet aziendale	*Entity-Specific*
Linea Guida in materia di esercizio del diritto di voto e attività di *engagement* del Gruppo Poste Vita	La linea Guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di *engagement* del Gruppo Poste Vita, definisce misure e procedure per esercitare i diritti di voto conformemente ai principi di riferimento affermati in ambito nazionale e internazionale e promuovere la corretta gestione di tematiche ESG, attraverso un proficuo dialogo con gli emittenti dei titoli presenti nei propri portafogli finanziari. Le attività di *engagement* sono monitorate e valutate periodicamente dal Gruppo Poste Vita, nell'ambito del Comitato Investimenti, sulla base delle informazioni fornite dalla funzione preposta alla gestione degli investimenti. A fronte di miglioramenti soddisfacenti nella dimensione oggetto di *engagement*, lo stesso si considera concluso. Nel caso in cui l'*engagement* non abbia portato a miglioramenti tangibili nei 18/24 mesi successivi all'avvio delle attività, il responsabile della funzione preposta alla gestione degli investimenti fornisce un'informativa delle attività svolte al Comitato Investimenti per ulteriori valutazioni	Gruppo Poste Vita	Amministratore Delegato di Poste Vita	• La Linea Guida è definita nel rispetto delle normative applicabili, sia europee sia nazionali • Direttiva (UE) 2017/828, che modifica la direttiva 2007/36/CE (*Shareholder Rights Directive* 2)	Specifiche sessioni formative Sito internet aziendale	*Entity-Specific*
Linea Guida relativa ai *Principal Adverse Impacts* (PAI) di Poste Vita	La linea Guida relativa ai *Principal Adverse Impact* (PAI), individua i criteri, la metodologia e le attività per la considerazione e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dalle decisioni di investimento realizzate a livello di società da parte di Poste Vita S.p.A., e a livello di prodotto di investimento assicurativo (IBIP) e/o Fondo Pensione mono-opzione o di opzione di investimento (per i prodotti multi-opzione). La funzione preposta alla gestione degli investimenti esamina l'andamento degli indicatori della Compagnia durante la preparazione annuale del PAI *statement* per poter elaborare un raffronto storico tra il periodo di riferimento e i periodi precedenti per cui è stata fatta la rendicontazione. Le attività di monitoraggio consistono nella realizzazione di un'analisi dell'indicatore PAI a livello di emittente, così da individuare su quali emittenti prevedere attività mirate di gestione dell'andamento degli indicatori PAI	Gruppo Pose Vita	Amministratore Delegato di Poste Vita	• Regolamento (UE) 2019/2088 • Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 • "Consolidated questions and answers (Q&A) on the SFDR (Regulation (EU) 2019/2088) and the SFDR Delegated Regulation (Commission Delegated Regulation (EU) 2022/1288)	Specifiche sessioni formative Sito internet aziendale	*Entity-Specific*

Politica	Descrizione degli elementi chiave	Ambito della Politica	Responsabile della Politica	*Standard* riconosciuti a livello internazionale	Diffusione	ESRS *Topic*/IRO
Politica di investimento responsabile di BancoPosta Fondi SGR	La Politica di Investimento Responsabile di BancoPosta Fondi SGR definisce principi che consentano di includere considerazioni ESG nella gestione delle proprie attività d'investimento, contribuire positivamente agli impatti che le controparti presenti nei propri portafogli finanziari hanno sulla comunità e aderire concretamente a principi e linee guida riconosciute	BancoPosta Fondi SGR	Consiglio di Amministrazione di BancoPosta Fondi SGR	• Regolamento (UE) 2019/2088 (*Sustainable Finance Disclosure Regulation* - SFDR) • Regolamento delegato (UE) 2022/1288 (*Regulatory Technical Standards* - RTS) • Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento Tassonomia) • Direttiva (UE) 2017/828 che modifica la direttiva 2007/36/CE (*Shareholder Rights Directive 2*) • Direttiva delegata (UE) 2021/1270 che modifica la direttiva 2010/43/UE Legge 220/2021 Decreto-legge 21 giugno 2022 n.73 coordinato con la legge di conversione 4 agosto 2022 n. 122 Principi per l'Investimento Responsabile ("PRI") delle Nazioni Unite Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro Principi del *Global Compact* Dichiarazione dei Diritti Umani delle Nazioni Unite Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali	Specifiche sessioni formative Sito internet aziendale	*Entity-Specific*
Linea Guida per l'investimento in settori sensibili BancoPosta Fondi SGR	La linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR definisce misure per individuare, valutare e monitorare l'esposizione ad attività che presentano un rischio intrinseco rilevante dal punto di vista ESG, consentendo quindi di incorporare aspetti di natura ambientale, sociale e di *governance* nel processo d'investimento	BancoPosta Fondi SGR	Consiglio di Amministrazione di BancoPosta Fondi SGR	• Regolamento (UE) 2019/2088 (Sustainable Finance *Disclosure* Regulation, SFDR) Regolamento delegato (UE) 2022/1288 (*Regulatory Technical Standards* - RTS Principi per l'Investimento Responsabile ("PRI") delle Nazioni Unite • Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e i suoi sviluppi • *Global Compact* delle Nazioni Unite • Dichiarazione ONU dei Diritti Umani	Specifiche sessioni formative Sito internet aziendale	*Entity-Specific*
Linea Guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di *engagement* BancoPosta Fondi SGR	La Linea Guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di *engagement* di BancoPosta Fondi SGR, definisce misure e procedure per esercitare i diritti di voto conformemente ai principi di riferimento affermati in ambito nazionale e internazionale e promuovere la corretta gestione di tematiche ESG attraverso un proficuo dialogo con gli emittenti dei titoli presenti nei propri portafogli finanziari	BancoPosta Fondi SGR	Consiglio di Amministrazione di BancoPosta Fondi SGR	• Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che modifica la direttiva 2007/36/CE • I Principi per l'Investimento Responsabile (PRI) delle Nazioni Unite • Principi Italiani di *Stewardship*, emanati da Assogestioni	Sito internet aziendale	*Entity-Specific*

Indice dei contenuti ESRS e dei contenuti provenienti da altri atti legislativi dell'UE

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità dell'impresa

Obbligo di informativa ESRS 2 IRO-2

ESRS Content Index

ESRS *Standard*	Obbligo di informativa	Paragrafo
Informazioni Generali		
ESRS 2	**Criteri per la redazione**	
	Obbligo di informativa BP-1	Criteri generali per la redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità
	Obbligo di informativa BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche
	Governance	
	Obbligo di informativa GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
	G1 Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
	Obbligo di informativa GOV 2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
	Obbligo di informativa GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
	E1 Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
	Obbligo di informativa GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza
	Obbligo di informativa GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità
	Strategia	
	Obbligo di informativa SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore
	Obbligo di informativa SBM-2	Interessi e opinioni degli *stakeholder*
	Obbligo di informativa SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	Obbligo di informativa IRO-1	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
	E1 Obbligo di informativa IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima
	E2 Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento
	E5 Obbligo di informativa IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare
	G1 Obbligo di informativa IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla condotta delle imprese
	Obbligo minimo di informativa – Politiche MDR-P	Sintesi delle Politiche
	Indice dei contenuti ESRS e dei contenuti provenienti da altri atti legislativi dell'UE	
	Obbligo di informativa IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità dell'impresa

ESRS *Standard*	Obbligo di informativa	Paragrafo
Informazioni Ambientali		
E1 Cambiamenti Climatici	**Strategia**	
	Obbligo di informativa E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
	E1 Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	Obbligo di informativa E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
	Obbligo minimo di informativa – Azioni MDR-A	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici
	Obbligo di informativa E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici
	Metriche e Obiettivi	
	Obbligo minimo di informativa – Obiettivi MDR-T	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
	Obbligo di informativa E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
	Obbligo di informativa E1-5	Consumo di energia e mix energetico
	Obbligo di informativa E1-6	Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG
	Obbligo di informativa E1-7	Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio
	Obbligo di informativa E1-8	Fissazione del prezzo interno del carbonio
	Obbligo di informativa E1-9	*Phase-in*
E2 Inquinamento	**Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità**	
	Obbligo di informativa E2-1	Politiche relative all'inquinamento
	Obbligo minimo di informativa – Azioni MDR-A	Azioni e risorse connesse all'inquinamento
	Obbligo di informativa E2-2	Azioni e risorse connesse all'inquinamento
	Metriche e Obiettivi	
	Obbligo minimo di informativa – Obiettivi MDR-T	Obiettivi connessi all'inquinamento
	Obbligo di informativa E2-3	Obiettivi connessi all'inquinamento
	Obbligo di informativa E2-4	Inquinamento dell'aria
E3 Acque e risorse marine	**Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità**	
	E3 Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
E4 Biodiversità ed ecosistemi	**Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità**	
	E4 Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
E5 Uso delle risorse ed economia circolare	**Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità**	
	Obbligo di informativa E5-1	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare
	Obbligo minimo di informativa – Azioni MDR-A	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare
	Obbligo di informativa E5-2	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare
	Metriche e Obiettivi	
	Obbligo minimo di informativa – Obiettivi MDR-T	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare
	Obbligo di informativa E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare
	Obbligo di informativa E5-4	Flussi di risorse in entrata
	Obbligo di informativa E5-5	Flussi di risorse in uscita

ESRS *Standard*	Obbligo di informativa	Paragrafo
S1 Forza lavoro propria	**Strategia**	
	S1 Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	Obbligo minimo di informativa – Politiche MDR-P	Politiche relative alla forza lavoro propria
	Obbligo di informativa S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria
	Obbligo di informativa S1-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti
	Obbligo di informativa S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
	Obbligo minimo di informativa – Azioni MDR-A	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni
	Obbligo di informativa S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni
	Metriche e Obiettivi	
	Obbligo minimo di informativa – Obiettivi MDR-	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
	Obbligo di informativa S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
	Obbligo di informativa S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa
	Obbligo di informativa S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa
	Obbligo di informativa S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale
	Obbligo di informativa S1-9	Metriche della diversità
	Obbligo di informativa S1-10	Salari adeguati
	Obbligo di informativa S1-12	Persone con disabilità
	Obbligo di informativa S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze
	Obbligo di informativa S1-14	Metriche di salute e sicurezza
	Obbligo di informativa S1-15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata
	Obbligo di informativa S1-16	Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
	Obbligo di informativa S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
S2 Lavoratori nella catena del valore	**Strategia**	
	S2 Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	Obbligo minimo di informativa – Politiche MDR-P	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
	Obbligo di informativa S2-1	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
	Obbligo di informativa S2-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti
	Obbligo di informativa S2-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni
	Obbligo minimo di informativa – Azioni MDR-A	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni
	Obbligo di informativa S2-4	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni
	Metriche e Obiettivi	
	Obbligo minimo di informativa – Obiettivi MDR-T	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
	Obbligo di informativa S2-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

ESRS *Standard*	Obbligo di informativa	Paragrafo
S3 Comunità interessate	**Strategia**	
	S3 Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	Obbligo minimo di informativa – Politiche MDR-P	Politiche relative alle comunità interessate
	Obbligo di informativa S3-1	Politiche relative alle comunità interessate
	Obbligo di informativa S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti
	Obbligo di informativa S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni
	Obbligo minimo di informativa – Azioni MDR-A	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni
	Obbligo di informativa S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni
	Metriche e Obiettivi	
	Obbligo minimo di informativa – Obiettivi MDR-T	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
	Obbligo di informativa S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
S4 Consumatori e utilizzatori finali	**Strategia**	
	S4 Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	Obbligo minimo di informativa – Politiche MDR-P	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
	Obbligo di informativa S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
	Obbligo di informativa S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti
	Obbligo di informativa S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni
	Obbligo minimo di informativa – Azioni MDR-A	Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni
	Obbligo di informativa S4-4	Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni
	Metriche e Obiettivi	
	Obbligo minimo di informativa – Obiettivi MDR-T	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
	Obbligo di informativa S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
G1-Condotta delle imprese	**Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità**	
	Obbligo minimo di informativa – Politiche MDR-P	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
	Obbligo di informativa G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
	Obbligo di informativa G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori
	Obbligo di informativa G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
	Obbligo minimo di informativa – Azioni MDR-A	Azioni e risorse relative alla condotta delle imprese
	Metriche e Obiettivi	
	Obbligo minimo di informativa – Obiettivi MDR-T	Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi
	Obbligo di informativa G1-4	Casi di corruzione attiva o passiva
	Obbligo di informativa G1-5	Influenza politica e attività di *lobbying*
	Obbligo di informativa G1-6	Prassi di pagamento
Finanza sostenibile [Entity-specific]	Obbligo minimo di informativa – Politiche MDR-P	Politiche adottate per gestire la finanza sostenibile
	Obbligo minimo di informativa – Azioni MDR-A	Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti
	Obbligo minimo di informativa – Obiettivi MDR-T	Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

Elenco di *datapoint* che derivano da altri atti legislativi UE

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR[1]	Riferimento terzo pilastro[2]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[3]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[4]	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere del Consiglio, paragrafo 21 lettera (d)	Indicatore numero 13 della tabella 1 dell'Allegato 1	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, Allegato II	N/A	Rilevante	8.1 Informazioni generali - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS GOV-1 Percentuale di membri del consiglio di amministrazione che sono indipendenti, paragrafo 21 lettera (e)	N/A	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II	N/A	Rilevante	8.1 Informazioni generali - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sulla *due diligence*, paragrafo 30	Indicatore numero 10 della tabella 3 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.1 Informazioni generali - Dichiarazione sul dovere di diligenza
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività dei combustibili fossili, paragrafo 40 lettera (d) i	Indicatore numero 4 della tabella 1 dell'Allegato 1	Articolo 449a del Regolamento (UE) n. 575/2013: Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione[6] Tabella 1: Informazioni qualitative sul rischio ambientale e Tabella 2: Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II	N/A	Non rilevante	-
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività relative alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40 lettera (d) ii	Indicatore numero 9 della tabella 2 dell'Allegato 1	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II	N/A	Non rilevante	-
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione in attività relative ad armi controverse, paragrafo 40 lettera (d) iii	Indicatore numero 14 della tabella 1 dell'Allegato 1	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1818, Articolo 12[7] Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II	N/A	Non rilevante	-
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività relative alla coltivazione e produzione di tabacco, paragrafo 40 lettera (d) iv	N/A	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1818, Articolo 12(1) Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II	N/A	Non rilevante	-
ESRS E1-1 Piano di transizione per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	N/A	N/A	N/A	Regolamento (UE) 2021/1119, Articolo 2(1)	Non rilevante	-
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici allineati con Parigi, paragrafo 16 lettera (g)	N/A	Articolo 449a del Regolamento (UE) n. 575/2013; Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 Modello 1: Rischio di transizione ai cambiamenti climatici nel *banking book*: Qualità del credito delle esposizioni per settore, emissioni e scadenza residua	Regolamento delegato (UE) 2020/1818, Articolo 12.1 (d) a (g), e Articolo 12.2	N/A	Non rilevante	-
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, paragrafo 34	Indicatore numero 4 della tabella 2 dell'Allegato 1	Articolo 449a del Regolamento (UE) n. 575/2013; Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 Modello 3: *Banking book* – Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Regolamento delegato (UE) 2020/1818, Articolo 6	N/A	Rilevante	8.2.2 Cambiamenti climatici - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili, disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Indicatore numero 5 della tabella 1 e indicatore numero 5 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.2.2 Cambiamenti climatici - Consumo di energia e mix energetico

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR[1]	Riferimento terzo pilastro[2]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[3]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[4]	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix, paragrafo 37	Indicatore numero 5 della tabella 1 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.2.2 Cambiamenti climatici - Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Indicatore numero 6 della tabella 1 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.2.2 Cambiamenti climatici - Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG, paragrafo 44	Indicatore numero 1 e 2 della tabella 1 dell'Allegato 1	Articolo 449a; Regolamento (UE) n. 575/2013; Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 Modello 1: *Banking book* – Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: Qualità del credito delle esposizioni per settore, emissioni e scadenza residua	Regolamento delegato (UE) 2020/1818, Articolo 5(1), 6 e 8(1)	N/A	Rilevante	8.2.2 Cambiamenti climatici - Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GHG, paragrafi da 53 a 55	Indicatore numero 3 della tabella 1 dell'Allegato 1	Articolo 449a del Regolamento (UE) n. 575/2013; Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 Modello 3: *Banking book* – Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Regolamento delegato (UE) 2020/1818, Articolo 8(1)	N/A	Rilevante	8.2.2 Cambiamenti climatici - Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG
ESRS E1-7 Assorbimenti di GHG e crediti di carbonio, paragrafo 56	N/A	N/A	N/A	Regolamento (UE) 2021/1119, Articolo 2(1	Rilevante	8.2.2 Cambiamenti climatici - Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	N/A	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1818, Allegato II Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II	N/A	Non rilevante	-
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)	N/A	Articolo 449a del Regolamento (UE) n. 575/2013; Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 paragrafi 46 e 47; Modello 5: *Banking book* – Rischio fisico legato ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette a rischio fisico	N/A		Non rilevante	-
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)	N/A	Articolo 449a del Regolamento (UE) n. 575/2013; Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 paragrafo 34; Modello 2: *Banking book* – Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica del collaterale	N/A	N/A	Non rilevante	-
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69	N/A	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1818	N/A	Non rilevante	-

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR[1]	Riferimento terzo pilastro[2]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[3]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[4]	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Indicatore numero 8 della tabella 1 dell'Allegato 1 Indicatore numero 2 della tabella 2 dell'Allegato 1 Indicatore numero 1 della tabella 2 dell'Allegato 1 Indicatore numero 3 della tabella 2 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.2.3 Inquinamento-Inquinamento dell'aria
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Indicatore numero 7 della tabella 2 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Non rilevante	-
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Indicatore numero 8 della tabella 2 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Non rilevante	-
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Indicatore numero 12 della tabella 2 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Non rilevante	-
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Indicatore numero 6.2 della tabella 2 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Non rilevante	-
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Indicatore numero 6.1 della tabella 2 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Non rilevante	-
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Indicatore numero 7 della tabella 1 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Non rilevante	-
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Indicatore numero 10 della tabella 2 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Non rilevante	-
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Indicatore numero 14 della tabella 2 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Non rilevante	-
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Indicatore numero 11 della tabella 2 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Non rilevante	-
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/ degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Indicatore numero 12 della tabella 2 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Non rilevante	-
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Indicatore numero 15 della tabella 2 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Non rilevante	-
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Indicatore numero 13 della tabella 2 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.2.4 Economia circolare - Flussi di risorse in uscita
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Indicatore numero 9 della tabella 1 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.2.4 Economia circolare - Flussi di risorse in uscita
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Indicatore numero 13 della tabella 3 dell'Allegato I	N/A	N/A	N/A	Non rilevante	-
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Indicatore numero 12 della tabella 3 dell'Allegato I	N/A	N/A	N/A	Non rilevante	-
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Indicatore numero 9 della tabella 3 dell'Allegato I	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.3.1 Forza lavoro di Poste Italiane - Politiche relative alla forza lavoro propria

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR[1]	Riferimento terzo pilastro[2]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[3]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[4]	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	N/A	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II	N/A	Rilevante	8.3.1 Forza lavoro di Poste Italiane - Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Indicatore numero 11 della tabella 3 dell'Allegato I	N/A	N/A	N/A	Non rilevante	-
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Indicatore numero 1 della tabella 3 dell'Allegato I	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.3.1 Forza lavoro di Poste Italiane - Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/ delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Indicatore numero 5 della tabella 3 dell'Allegato I	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.3.1 Forza lavoro di Poste Italiane - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Indicatore numero 2 della tabella 3 dell'Allegato I	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II	N/A	Rilevante	8.3.1 Forza lavoro di Poste Italiane - Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Indicatore numero 3 della tabella 3 dell'Allegato I	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.3.1 Forza lavoro di Poste Italiane - Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Indicatore numero 12 della tabella 1 dell'Allegato I	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II	N/A	Rilevante	8.3.1 Forza lavoro di Poste Italiane -
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Indicatore numero 8 della tabella 3 dell'Allegato I	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.3.1 Forza lavoro di Poste Italiane - Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Indicatore numero 7 della tabella 3 dell'Allegato I	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.3.1 Forza lavoro di Poste Italiane - Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Indicatore numero 10 e indicatore n.14 della tabella 3 dell'Allegato I	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II Regolamento delegato (UE) 2020/1818 Articolo 12 (1)	N/A	Rilevante	8.3.1 Forza lavoro di Poste Italiane - Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Indicatore numero 12 della tabella 13 dell'Allegato I	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.3.2 Lavoratori nella catena del valore di Poste Italiane - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Indicatore numero 9 della tabella 3 e indicatore n. 1, tabella 1 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.3.2 Lavoratori nella catena del valore di Poste Italiane - Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR[1]	Riferimento terzo pilastro[2]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[3]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[4]	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Indicatore numero 11 e 4 della tabella 3 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.3.2 Lavoratori nella catena del valore di Poste Italiane - Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Indicatore numero 10 della tabella 1 dell'Allegato 1	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II Regolamento delegato (UE) 2020/1818 Articolo 12 (1)	N/A	Rilevante	8.3.2 Lavoratori nella catena del valore di Poste Italiane - Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	N/A	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II	N/A	Rilevante	8.3.2 Lavoratori nella catena del valore di Poste Italiane - Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Indicatore numero 14 della tabella 3 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.3.2 Lavoratori nella catena del valore di Poste Italiane - Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Indicatore numero 9 della tabella 3 e indicatore 11 tabella 1 Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.3.3 Comunità interessate - Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Indicatore numero 10 della tabella 1 dell'Allegato 1	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II Regolamento delegato (UE) 2020/1818 Articolo 12 (1)	N/A	Non rilevante	-
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Indicatore numero 14 della tabella 3 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.3.3 Comunità interessate - Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Indicatore numero 9 della tabella 3 numero indicatore 11tabella 1 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.3.4 Consumatori e utenti finali - Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Indicatore numero 10 della tabella 1 dell'Allegato 1	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II Regolamento delegato (UE) 2020/1818 Articolo 12 (1)	N/A	Rilevante	8.3.4 Consumatori e utenti finali - Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR[1]	Riferimento terzo pilastro[2]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[3]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[4]	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Indicatore numero 14 della tabella 3 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.3.4 Consumatori e utenti finali - Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Indicatore numero 15 della tabella 3 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.4.1 Condotta aziendale - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Indicatore numero 6 della tabella 3 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.4.1 Condotta aziendale - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Indicatore numero 17 della tabella 3 dell'Allegato 1	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II	N/A	Rilevante	8.4.1 Condotta aziendale - Casi di corruzione attiva o passiva
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Indicatore numero 16 della tabella 3 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Rilevante	8.4.1 Condotta aziendale - Casi di corruzione attiva o passiva

(1) Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).
(2) Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).
(3) Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).
(4) Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).
(5) Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di *governance* si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).
(6) Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di *governance* (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).
(7) Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

E

ENVIRONMENTAL

Predisposto il **Piano di Transizione Climatica** del comparto logistico immobiliare con *baseline* 2024: obiettivo di ulteriore riduzione di emissioni di CO_2 del 15% entro il 2030.

Confermato l'impegno **nell'utilizzo di biocarburanti** (**10%** di **HVO** e **4%** di **SAF**) nella flotta strumentale, grazie agli accordi stipulati con **Enilive (Gruppo ENI)** e **Q8** con l'obiettivo comune di contribuire alla decarbonizzazione dei trasporti stradali e aerei.

Oltre **2.160** edifici coinvolti nel progetto ***Smart Building*** e oltre **850 impianti fotovoltaici** installati per oltre 29 MWp al 31 dicembre 2025, con un +78% di energia elettrica autoprodotta consumata rispetto al 2024.

Oltre il **99% di rifiuti recuperati** e circa il **44% dei materiali biologici** provenienti da riciclo e utilizzati dal Gruppo per fabbricare prodotti e offrire servizi.

ASCOLTA IL PODCAST DEDICATO AI RISULTATI 2025 RAGGIUNTI IN AMBITO ENVIRONMENTAL

8.2 Informazioni Ambientali

IL NOSTRO RACCONTO SUI RISULTATI 2025 IN AMBITO ENVIRONMENTAL

8.2.1 Il regolamento sulla tassonomia europea

Con l'obiettivo di consolidare l'impegno da parte dell'Unione Europea rispetto ai temi della Sostenibilità ambientale e sociale, a giugno 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) n. 2020/852 (c.d. Regolamento Tassonomia), che stabilisce i criteri attraverso i quali è possibile determinare se un'attività economica possa essere considerata ecosostenibile.

Il Regolamento Tassonomia è stato introdotto con l'obiettivo di instaurare un sistema di classificazione unificato per le attività sostenibili e stabilire attraverso un linguaggio comune una chiara definizione di ciò che è considerabile «*green*». Inoltre, si identifica a livello europeo come strumento in grado di supportare:

- le imprese, nella valutazione e nell'adozione di politiche di sostenibilità ambientale e di modalità di rendicontazione più complete e comparabili;
- gli investitori, nell'integrazione dei temi di sostenibilità all'interno delle politiche d'investimento;
- le Istituzioni Pubbliche, nella definizione e nel miglioramento delle proprie politiche di transizione ecologica.

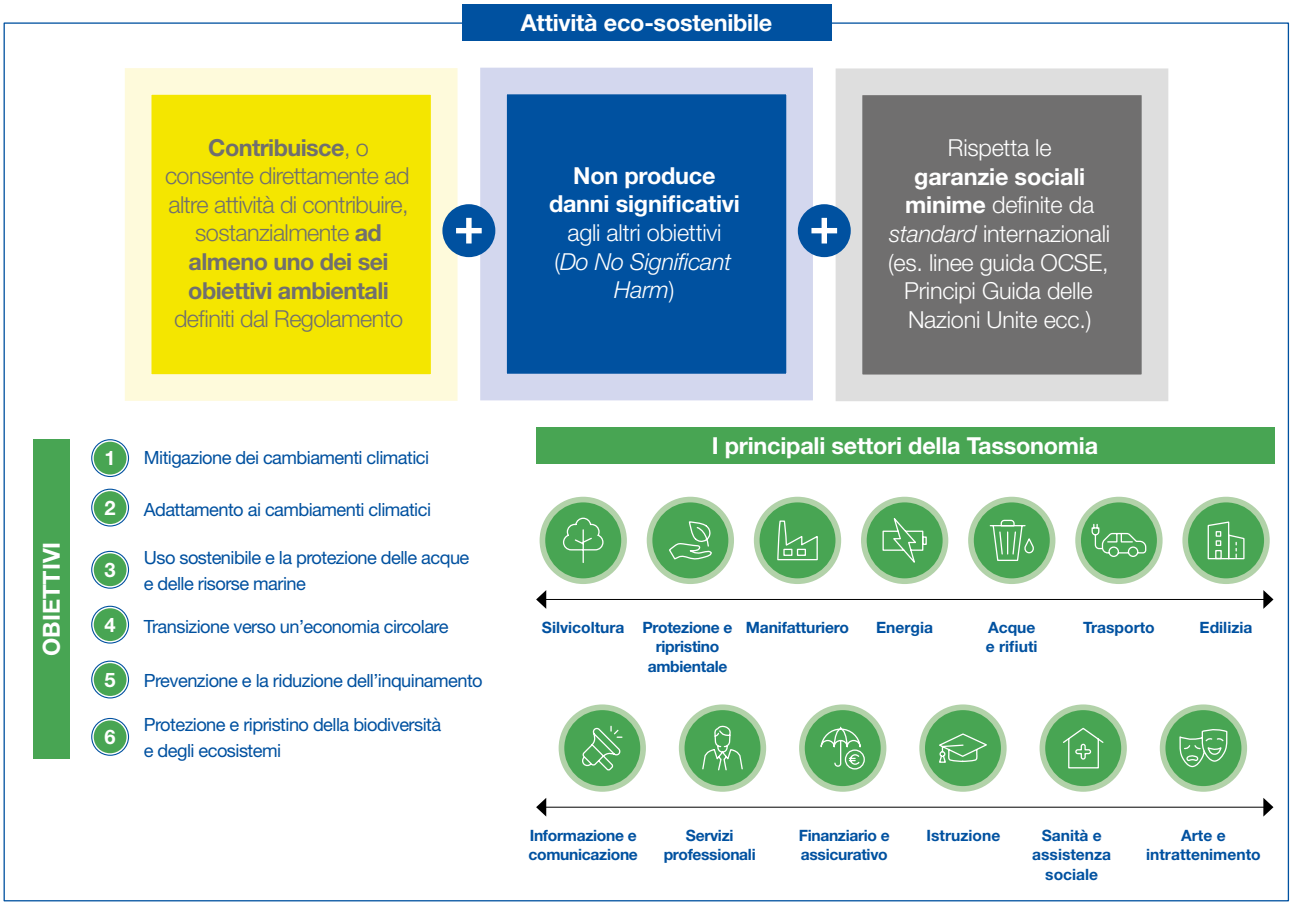
In ottemperanza agli obblighi stabiliti dal Regolamento Tassonomia, le imprese soggette all'obbligo di pubblicazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità devono fornire informazioni su come e in che misura le attività di impresa sono ecosostenibili.

Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento (UE) n. 2020/852, un'attività economica è definita ecosostenibile, e dunque allineata alla Tassonomia UE, qualora rispetti i seguenti criteri:

- contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei sei obiettivi ambientali definiti nel regolamento:
  1. mitigazione dei cambiamenti climatici;
  2. adattamento ai cambiamenti climatici;
  3. uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
  4. transizione verso un'economia circolare;
  5. prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
  6. protezione e il ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi;
- non arreca danni significativi agli altri obiettivi ambientali (*Do Not Significant Harm* – DNSH);
- è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia;
- è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione Europea relativamente agli obiettivi ambientali determinati.

Inoltre, i principali settori previsti dalla Tassonomia Europea sono:

- silvicoltura;
- protezione e ripristino ambientale;
- manifatturiero;
- energia;
- acqua e rifiuti;
- trasporto;
- edilizia;
- informazione e comunicazione;
- servizi professionali;
- finanziario e assicurativo;
- istruzione;
- sanità e assistenza sociale;
- arte e intrattenimento.



Inizialmente, con il Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, la Commissione Europea ha stabilito i criteri per i primi due obiettivi ambientali della Tassonomia (Mitigazione dei cambiamenti climatici e Adattamento ai cambiamenti climatici).

Successivamente, sempre nel corso del 2021, la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento Delegato (UE) n. 2021/2178 (*Taxonomy Disclosure Delegated Act*) che dettaglia il contenuto, la metodologia e le modalità di rendicontazione degli "indicatori fondamentali di prestazione" (KPI) e delle relative informazioni qualitative, per il presente anno di rendicontazione:

- le società non finanziarie (*Non Financial Undertakings*) sono tenute a comunicare la percentuale del loro Fatturato, delle spese in conto capitale (CapEx) e delle spese operative (OpEx) associate ad attività economiche *eligible* e *aligned* per i sei obiettivi;
- le società finanziarie (*Financial Undertakings*) sono tenute a comunicare la quota degli investimenti/finanziamenti associati ad attività economiche *eligible* per i sei obiettivi, nonché *aligned*.

Nel corso del 2023 la Commissione Europea ha poi pubblicato il Regolamento Delegato (UE) n. 2023/2485, che integra il Regolamento Delegato (UE) n. 2021/2139 (*Taxonomy Climate Delegated Act*), sia in termini di nuove attività, sia in termini di criteri di vaglio tecnico ed il Regolamento Delegato (UE) n. 2023/2486 (*Taxonomy Environmental Delegated Act*), che disciplina i restanti quattro obiettivi ambientali.

Il 4 luglio 2025, la Commissione Europea, con il Regolamento Delegato (UE) 2026/73, ha adottato una serie di misure per semplificare il sistema di classificazione delle attività economiche e degli investimenti sostenibili. Tali modifiche hanno l'obiettivo di ridurre l'onere amministrativo delle imprese, snellendo il contenuto e le modalità di presentazione delle informazioni richieste ed introducendo la possibilità di astenersi dalla valutazione di ammissibilità e allineamento qualora le attività economiche non risultino finanziariamente rilevanti rispetto al KPI di riferimento.

Tuttavia, in linea con quanto previsto del nuovo Regolamento, il Gruppo Poste Italiane ha deciso di avvalersi della facoltà di applicazione della deroga prevista dal citato art. 4 del Regolamento Delegato (UE) 2026/73 e dunque di non avvalersi delle semplificazioni previste e di mantenere un approccio di continuità metodologica relativamente all'esercizio finanziario 2025, predisponendo la *disclosure* Tassonomica in coerenza con quanto adottato lo scorso esercizio. Pertanto, sono stati adottati il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, il Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 e il Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 nella versione applicabile al 31 dicembre 2025.

Approccio metodologico al processo di rendicontazione

Al fine di fornire una *disclosure* chiara e rappresentativa del profilo di *business* del Gruppo, contribuendo attivamente al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Unione Europea, Poste Italiane ha adottato un approccio metodologico trasparente, che include un'attenta analisi delle attività economiche del Gruppo, nonché del contesto normativo di riferimento.

A seguito della pubblicazione delle FAQ di riferimento approvate dalla Commissione nel novembre 2024, rispetto alla rendicontazione dei KPI da parte dei gruppi misti (*Non Financial Undertaking e Financial Undertaking*), il Gruppo Poste Italiane deve valorizzare sia il comparto industriale che quello finanziario, rendicontando, pertanto, specifici KPI e considerando le modalità di rendicontazione dei gruppi misti.

In base alla definizione di "impresa finanziaria" descritta nel Regolamento Delegato (UE) n. 2021/2178, il Gruppo Poste Italiane ha svolto un'analisi, in linea con lo scorso anno, finalizzata alla determinazione del perimetro del *comparto finanziario* e del *comparto industriale*. Tale analisi ha permesso di classificare le attività dell'Organizzazione, in termini di *Business Unit* (BU), che rientrano nel comparto finanziario, ovvero:

- servizi Finanziari relativi all'attività di gestore di attività finanziarie, così come definiti dalla normativa;
- servizi Assicurativi relativi all'attività di assicurazione.

e BU che rientrano nel comparto industriale, ovvero:

- Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione;
- Pagamenti e Mobile;
- la quota parte di BancoPosta riferita ai Servizi Finanziari.[207]

Attraverso la sopra citata distinzione dei comparti, nei paragrafi che seguono vengono riportati i seguenti KPI specifici, disciplinati dal Regolamento Delegato (UE) n. 2021/2178, oltre alla rappresentazione di Gruppo Misto, in linea con l'Appendice II della Comunicazione della Commissione di novembre 2024:

KPI comparto industriale[208]:

- Fatturato;
- CapEx;
- OpEx.

KPI comparto finanziario:

- *Asset under Management* legato alle attività di BancoPosta Fondi SGR;
- *Underwriting* legato alle attività di sottoscrizione del Gruppo Poste Vita;
- *Investment* legato alle attività di investimento del Gruppo Poste Vita.

In ultima istanza, viene rappresentato il KPI consolidato di Gruppo (applicabile per i gruppi misti), determinato come media ponderata dei KPI delle *Non Financial Undertakings* e delle *Financial Undertakings*, sulla base del rispettivo contributo al fatturato. Tale modalità di rendicontazione permette al Gruppo di contribuire al completamento del quadro informativo sia per gli investitori che, più in generale, per i propri *stakeholder*, consentendo loro di disporre di una informativa coerente con le disposizioni normative in vigore.

Il processo di rendicontazione delle richieste informative previste dalla Tassonomia per il comparto industriale, una volta completate le analisi della normativa e delle relative evoluzioni, ha richiesto una mappatura preliminare delle attività potenzialmente ammissibili. Grazie ad una specifica analisi quali-quantitativa sugli aggregati di Fatturato, CapEx e OpEx, è stato possibile definire il panel di attività potenzialmente ammissibili in relazione ai sei obiettivi ambientali. Successivamente, sono state coinvolte le singole Funzioni e gli *owner* delle attività del Gruppo. Questa attività preliminare, ha reso possibile la mappatura del complesso delle attività economiche ammissibili alla Tassonomia, e una volta valutata la conformità ai criteri di vaglio tecnico e di DNSH, l'individuazione delle attività economiche *aligned*.

207. Si specifica che, sulla base della definizione di imprese finanziarie e non finanziarie del Regolamento Tassonomia seguito dall'Organizzazione, il patrimonio separato BancoPosta di Poste Italiane S.p.A., pur svolgendo attività di tipo finanziario è parte del soggetto giuridico Poste Italiane S.p.A, legal entity di tipo industriale e quindi i suoi valori sono inseriti all'interno delle valutazioni e dei KPI del Fatturato, del CapEx e dell'OpEx.
208. I valori contabili per questi KPI sono basati sulle informazioni al 31/12/25 che includono le BU di Corrispondenza Pacchi e distribuzione, Pagamenti e Mobile, e la quota parte dei Servizi Finanziari riferita a BancoPosta, escludendo BancoPosta Fondi SGR (Servizi Finanziari) e i Servizi Assicurativi.

Tale processo ha coinvolto numerose Funzioni del Gruppo *owner* del dato, richiedendo la partecipazione delle principali strutture aziendali di *business* per l'identificazione delle attività ammissibili e allineate alla Tassonomia, nel rispetto dei criteri di ecosostenibilità associati alle singole attività economiche oggetto di valutazione, nonché la connessa gestione del processo di *data collection*.

Al fine dell'allineamento alla Tassonomia, il Regolamento (UE) n. 2020/852, all'art. 3 lettera c), prevede il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia (c.d. *social minimum safeguards*) delineate dall'Art. 18 del Regolamento stesso.

In particolare, in linea con il comma 1, devono essere adottate procedure conformi alle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali e ai principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, con riferimento ai principi e i diritti enunciati in otto delle dieci convenzioni fondamentali, individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e nella Carta internazionale dei diritti dell'uomo.

Inoltre, con riferimento al comma 2, il Regolamento dispone che le imprese devono rispettare il principio «non arrecare un danno significativo» di cui all'articolo 2, punto 17), del Regolamento (UE) 2019/2088. A tal fine, è necessario tenere in considerazione gli indicatori dei principali effetti negativi previsti dallo SFDR (c.d. *Principle Adverse Impact* – PAI)[209].

In linea con quanto disciplinato dal Regolamento, il Gruppo Poste Italiane rispetta le garanzie minime di salvaguardia. A tal proposito, il Gruppo ha preso in considerazione anche i quattro ambiti di applicazione individuati dalla Piattaforma sulla Finanza Sostenibile[210] (*Platform on Sustainable Finance*), ovvero: Diritti Umani, Corruzione, Fiscalità e Concorrenza[211].

Per quanto riguarda gli indicatori di prestazione che riflettono l'operatività finanziaria e assicurativa del Gruppo, si è deciso di avvalersi del supporto di un provider esterno per acquisire alcuni dati necessari per il calcolo dei KPI delle *Financial Undertaking*. In questa prospettiva, al fine di assicurare una corretta integrazione tra i risultati ottenuti e le voci economico-patrimoniali presenti nel *reporting* finanziario, ed al fine di completare le necessarie analisi di ammissibilità e di allineamento conseguenti all'acquisizione dei dati dal provider esterno, il processo di analisi e raccolta dati ha richiesto una costante supervisione da parte delle Funzioni competenti per l'elaborazione dei dati. Inoltre, sono stati valorizzati i *template* relativi ai Gas Fossili e al Nucleare, basandosi sulle informazioni fornite dallo stesso *provider*.

Attività economiche ecosostenibili del Gruppo Poste Italiane

Grazie alla ridefinizione del perimetro del Gruppo Poste, in linea con le FAQ approvate dalla Commissione a novembre 2024, è stato possibile valorizzare distintamente sia il comparto industriale[212] che quello finanziario, eliminando così ogni potenziale rischio di *double counting*.

In linea con le richieste normative relative alla modalità di rappresentazione degli indicatori fondamentali di prestazione per le *Non Financial Undertakings*, sono state rappresentate in forma tabellare rispettivamente la quota del Fatturato, delle spese in conto capitale (CapEx) e delle spese operative (OpEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate, ammissibili ma non allineate e non ammissibili alla Tassonomia.

Inoltre, si precisa che, con riferimento all'informativa ai sensi dell'Art. 8, paragrafi 6 e 7 del Regolamento Delegato (UE) n. 2022/1214 che prevede l'utilizzo dei modelli forniti nell'Allegato XII per la comunicazione delle attività legate al nucleare e ai gas fossili (collegate alle attività da 4.26 a 4.31), di seguito si riporta esclusivamente il *template* di cui al Modello 1 in quanto rispetto al comparto industriale non sono svolte o si detengono tali attività.

209. (i) violazioni dei principi del *Global Compact* delle NU e delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali; (ii) mancanza di processi e di meccanismi di ottemperanza per monitorare il rispetto dei principi di cui al punto precedente; (iii) divario retributivo di genere; (iv) diversità di genere nella composizione degli organi amministrativi; (v) esposizione ai settori degli armamenti controversi.
210. "*Final Report on Minimum Safeguards*", pubblicato dalla Piattaforma sulla Finanza Sostenibile (*Platform on Sustainable Finance*) a ottobre 2022.
211. Per maggiori informazioni rispetto alle procedure di dovuta diligenza e di riparazione attuate da Poste Italiane nello svolgimento delle proprie attività economiche con riferimento all'ambito dei Diritti Umani, nonché rispetto agli altri tre ambiti di applicazione – Corruzione, Fiscalità e Concorrenza, si rimanda al paragrafo "Sintesi delle Politiche" presente all'interno del paragrafo 8.1 - Informazioni generali.
212. Si specifica che, come riportato nella sezione "Approccio metodologico al processo di rendicontazione", sulla base della definizione di imprese finanziarie e non finanziarie del Regolamento Tassonomia seguito dall'Organizzazione, il patrimonio separato BancoPosta di Poste Italiane S.p.A., pur svolgendo attività di tipo finanziario è parte del soggetto giuridico Poste Italiane S.p.A, *legal entity* di tipo industriale e quindi i suoi valori sono inseriti all'interno delle valutazioni e dei KPI del Fatturato, del CapEx e dell'OpEx.

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

RIGA	ATTIVITÀ LEGATE ALL'ENERGIA NUCLEARE	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	No
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	No
RIGA	**ATTIVITÀ LEGATE AI GAS FOSSILI**	
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	No

Si riportano di seguito gli indicatori richiesti dalla normativa per le *Non Financial Undertakings*.

KPI del fatturato

Con riferimento al presente esercizio, è stata individuata la quota del Fatturato derivante da attività economiche allineate, ammissibili ma non allineate, nonché non ammissibili alla Tassonomia, come riportato all'interno della Tabella 1: *Quota del Fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia — Informativa relativa all'anno 2025*.

La quota del Fatturato associato ad attività economiche allineate alla Tassonomia è pari a 2,5%, mentre la quota di attività economiche ammissibili ma non allineate è di 9,3%; pertanto, la parte relativa al Fatturato non ammissibile è equivalente al 88,2%.

Il presente KPI è riferito ai ricavi collegati alla *Business Unit* "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", dei quali sono stati considerati, nell'ambito delle analisi di *eligibility* e alignment, rispettivamente le attività di recapito tramite veicoli leggeri e il *leasing* di aerei per il trasporto di merci.

A tal proposito, con riferimento al presente esercizio sono state condotte le analisi di ammissibilità e di allineamento in relazione alle seguenti attività economiche:

- **"6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri" — obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici**
  L'*assessment* di conformità, effettuato sull'anagrafica veicoli, tenuto conto delle FAQ n. 84 e 85 (C/2023/267, ottobre 2023), ha evidenziato la maggiore pertinenza dell'attività 6.5 rispetto alla "6.6 Servizi di trasporto di merci su strada"[213]. Infatti, alla luce dell'analisi dettagliata dell'anagrafica veicoli, la flotta del Gruppo risulta ammissibile, come di seguito:
  - veicoli N1: rientrano nella flotta del Gruppo 16.716 veicoli con massa di riferimento inferiore a 2,6 t;
  - veicoli L: rientrano nella flotta del Gruppo 6.110 veicoli.

213. Nello specifico, secondo quanto riportato nelle FAQ n. 84 e 85, nell'attività 6.5 - Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri rientrano i veicoli N1 con peso inferiore a 2,6 t. Contrariamente, nell'attività 6.6 - Servizi di trasporto di merci su strada rientrano i veicoli N1 con peso maggiore a 2,6 t e rientranti nell'ambito di applicazione della Norma EURO VI, fase E o successiva.

Riguardo invece all'allineamento, i veicoli che contribuiscono in maniera sostanziale all'obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici risultano essere pari a 2.891 per la categoria N1 e 3.203 per la categoria L.
Rispetto alla conformità ai criteri di DNSH, con riferimento all'obiettivo di Adattamento ai cambiamenti climatici, il Gruppo Poste Italiane, nell'ambito dell'esercizio 2025, ha condotto un'analisi dei rischi climatici, seguendo la metodologia delineata dall'Appendice A del Regolamento Delegato (UE) n. 2021/2139. Quest'analisi ha identificato i principali rischi fisici acuti e cronici che possono influenzare gli *asset* del Gruppo, utilizzando dati geografici precisi e proiezioni climatiche basate su modelli di valutazione dell'esposizione ai rischi fisici. Per mitigare questi rischi, come soluzioni di adattamento, il Gruppo ha adottato una serie di misure, come ad esempio polizze assicurative e un piano di continuità operativa che include azioni preventive. Nell'ambito del rispetto del DNSH relativo alla Transizione verso un'economia circolare, il contratto di noleggio dei veicoli prevede la restituzione al fornitore al termine del *leasing*. Il fornitore poi procede a riutilizzare questi veicoli per nuovi cicli di noleggio o a venderli come usati. Inoltre, nell'ambito della *compliance* a tale requisito, Poste si impegna a gestire in modo responsabile i propri processi e quelli esternalizzati, mantenendo il proprio Sistema di Gestione Ambientale conforme allo *standard* ISO 14001 e verificando la *compliance* dei propri noleggiatori al medesimo *standard* e anche alla normativa RAEE, relativa allo smaltimento delle batterie. Infine, in relazione all'obiettivo di Prevenzione e riduzione dell'inquinamento, si evidenzia che la tipologia di pneumatici utilizzata nella flotta considerata rientra nella categoria "*Premium Brand*", i quali, come evidenziato sul portale EPREL, sono conformi alle richieste di efficienza del presente criterio. Inoltre, al fine di ricondurre i ricavi del Gruppo alla categoria di Fatturato oggetto delle analisi di ammissibilità e di allineamento dei servizi di trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri è stato adottato un driver di ponderazione basato sul numero dei veicoli dedicati esclusivamente all'attività di recapito rispetto al totale della flotta di Gruppo, tenendo conto del costo industriale ad essi associato. Dunque, sulla base dell'analisi dettagliata condotta sull'anagrafica veicoli e delle sole numeriche dei veicoli che concorrono all'*eligibility* ed all'*alignment*, è stato possibile stimare l'incidenza sui ricavi della BU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" dei veicoli leggeri ammissibili (1.068 € mln) e allineati (285 € mln).

- **"6.18 *Leasing* di aeromobili" — obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici**
  L'*assessment* di conformità ha tenuto in considerazione i ricavi strettamente collegati al trasporto di merci tramite aeromobili effettuato con Poste Air Cargo, la cui quota, in aumento rispetto al precedente esercizio, risulta essere ammissibile ma non ecosostenibile, e pari a circa 8 € mln per il 2025. Per tale attività, infatti, che include il *leasing* di aeromobili, il requisito relativo al contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici non è rispettato in quanto nessun aeromobile della flotta è risultato avere emissioni dirette di CO_2 pari a zero e in quanto trattasi di aeromobili rientranti nell'attività di aviazione commerciale.

In riferimento alla rendicontazione del fatturato, data la definizione del perimetro del Gruppo, i "Ricavi netti della gestione ordinaria" dell'esercizio 2025 (11.579€ mln), si basano sulle informazioni contabili al 31 dicembre 2025 che includono le attività delle BU di Corrispondenza Pacchi e Distribuzione, Pagamenti e Mobile, nonché la quota parte dei servizi finanziari attribuita a BancoPosta, escludendo BancoPosta Fondi SGR (Servizi Finanziari) e i Servizi Assicurativi. Dunque, data la differenziazione dell'operatività del comparto industriale da quella del comparto finanziario, gli importi considerati per tale KPI rappresentano una quota parte della voce di "Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato" del Bilancio Consolidato, secondo lo *standard* IAS 1.82(a).

Tabella 1: Quota del Fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia - Informativa relativa all'anno 2025[214]

Esercizio finanziario 2025		2025		Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo")									
Attività economiche(1)	Codice (2)	Fatturato (3)	Quota di fatturato, anno 2025 (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di fatturato allineato (A.1.) o ammissibile (A.2) alla Tassonomia anno 2024 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria (attività di transizione) (20)
Testo		€ mln	%	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	Sì/No	Sì/No	Sì/ No	Sì/ No	Sì/ No	Sì/ No	Sì/ No	%	A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5	285	2,5%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si	Si	Si	Si	Si	2,7%		
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		**285**	**2,5%**	**2,5%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**		**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**2,7%**		
di cui abilitanti		-	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%								0,0%		
di cui di transizione		-	0,0%	0,0%													0,0%		
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
				AM; N/AM	**AM; N/AM**	**AM; N/AM**	**AM; N/AM**	**AM; N/AM**	**AM; N/AM**								**%**		
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5	1068	9,2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								9,8%		
Leasing di aeromobili	CCM 6.18	8	0,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,1%		
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		1077	9,3%	9,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%								9,9%		
A. Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		1362	11,8%	11,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%								12,6%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia		10.217	88,2%																
Totale		11.579	100,0%																

	Quota di fatturato/Fatturato totale	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	**Ammissibile alla tassonomia per obiettivo**
CCM	2,5%	9,3%
CCA	0,0%	0,0%
WTR	0,0%	0,0%
CE	0,0%	0,0%
PPC	0,0%	0,0%
BIO	0,0%	0,0%

214. I dati riportati hanno subito arrotondamenti per favorire la consultazione degli stessi. Per tale ragione, le somme potrebbero lievemente differire dai dati riportati.

KPI delle spese in conto capitale

La quota delle spese in conto capitale che derivano da attività economiche allineate alla Tassonomia è pari al 6,3%, come riportato all'interno del *template* (Tabella 2: *Quota delle spese in conto capitale (CapEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia — Informativa relativa all'anno 2025*). Con riferimento, invece, alla quota di CapEx associata ad attività economiche ammissibili ma non allineate, nel presente esercizio è stato conseguito il 21,0%, pertanto, la quota parte di spese in conto capitale non ammissibili è pari al 72,8%.

Il presente KPI è riferito agli investimenti in conto capitale collegati alla *Business Unit* "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", dei quali sono stati considerati, rispettivamente, le attività di recapito tramite veicoli leggeri e il *leasing* di aerei per il trasporto di merci, nonché agli investimenti immobiliari e in materia di efficientamento energetico, i quali fanno riferimento rispettivamente all'installazione di dispositivi per l'efficienza energetica, di stazioni di ricarica per veicoli elettrici, di strumenti intelligenti per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici e di tecnologie per le energie rinnovabili.

Pertanto, con riferimento al presente esercizio sono state condotte le analisi di ammissibilità e di allineamento in relazione alle seguenti attività economiche:

- "**6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri" — obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici**
  Sulla base del dato di Bilancio relativo al Diritto D'uso del Gruppo, oltre che alle informazioni in merito ai nuovi acquisti del Gruppo, è stato possibile quantificare il numero di veicoli ammissibili alla Tassonomia e considerati al numeratore del calcolo del KPI, ovvero:
  – veicoli N1: con massa di riferimento inferiore a 2,6 t, rientrano nella flotta del Gruppo 2.645 veicoli.

  Mentre, i veicoli che contribuiscono in maniera sostanziale all'obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici e che, dunque, concorrono all'allineamento risultano essere pari a 82 della categoria N1 e 1.083 della categoria L. Per il rispetto dei criteri di DNSH, con riferimento all'obiettivo di Adattamento ai cambiamenti climatici, il Gruppo Poste Italiane, nell'ambito dell'esercizio 2025, ha condotto un'analisi dei rischi climatici in linea con le richieste normative[215]. Nell'ambito del rispetto del DNSH relativo alla Transizione verso un'economia circolare, i veicoli noleggiati vengono restituiti al fornitore al termine del contratto di *leasing*, mentre per quelli acquistati nell'esercizio la conformità è garantita tramite il rispetto dello *standard* ISO 14001[216]. Inoltre, in relazione all'obiettivo di Prevenzione e riduzione dell'inquinamento la gamma degli pneumatici utilizzata nella flotta considerata rientra nei *Premium Brand*, i quali, come evidenziato sul portale EPREL, sono conformi alle richieste di efficienza del presente criterio. Pertanto, la quota allineata dell'attività "6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri" risulta essere pari a 5 € mln, mentre la quota ammissibile equivalente a 42 € mln. Rispetto all'esercizio precedente, la quota di ammissibilità registra un aumento grazie agli acquisti effettuati nel 2025 da PosteGO, società attraverso cui il Gruppo sta internalizzando progressivamente il parco auto Poste Italiane.

- **"6.18 Leasing di aeromobili" — obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici**
  L'attività, svolta in relazione al trasporto aereo e che include il *leasing* di aeromobili, risulta ammissibile ma non ecosostenibile, in quanto nessun aeromobile della flotta è risultato avere emissioni dirette di CO_2 pari a zero e in quanto trattasi di aeromobili rientranti nell'attività di aviazione commerciale. Pertanto, tale attività economica, ammissibile alla Tassonomia, è pari a 16 € mln.

- **"7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica" — obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici**
  Con riferimento, agli investimenti in tale attività economica, nel corso del 2025, sono state realizzate opere di efficientamento energetico degli edifici di proprietà che hanno riguardato la sostituzione di corpi illuminanti a LED e l'installazione e la manutenzione straordinaria di impianti di condizionamento dell'aria.
  Per quanto concerne l'installazione di corpi illuminanti a LED, il contributo sostanziale alla Mitigazione dei cambiamenti climatici è rispettato poiché l'attività consiste nell'installazione e sostituzione di sorgenti luminose efficienti dal punto di vista energetico. Per la conformità dei criteri di DNSH, con riferimento all'obiettivo di Adattamento ai cambiamenti climatici, Poste Italiane, nell'ambito dell'esercizio in questione, ha condotto un'analisi dei rischi climatici in linea con le richieste normative[217].

215. Per maggiori approfondimenti si veda la sezione "KPI DEL FATTURATO" relativa all'attività 6.5, rispetto a tale obiettivo.
216. Per maggiori approfondimenti si veda la sezione "KPI DEL FATTURATO" relativa all'attività 6.5, rispetto a tale obiettivo.
217. Per maggiori approfondimenti si veda la sezione "KPI DEL FATTURATO" relativa all'attività 6.5, rispetto a tale obiettivo.

Parallelamente, l'obiettivo di Prevenzione e riduzione dell'inquinamento è stato rispettato grazie all'uso di lampadine a LED conformi alle normative europee di sicurezza e sostenibilità. In particolare, sono conformi alla Direttiva RoHS, che proibisce l'uso di sostanze pericolose. Queste lampadine rispettano anche gli *standard* di sicurezza elettromagnetica e fotobiologica, assicurando un funzionamento sicuro e non nocivo per la salute umana.
Anche con riferimento all'installazione di impianti di condizionamento dell'aria, la maggior parte degli investimenti contribuisce in modo sostanziale all'obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici. Il Gruppo si impegna infatti a installare impianti ad alta efficienza energetica, caratterizzati da classi energetiche elevate e conformi ai principi DNSH, in coerenza con quanto sopra riportato.
Con riferimento agli interventi di manutenzione straordinaria realizzati dal Gruppo sugli impianti di condizionamento, l'*assessment* di conformità ha determinato, in via prudenziale, la sola qualificazione dell'attività come ammissibile. Tale valutazione è motivata dalla natura diffusa e capillare degli interventi di manutenzione straordinaria, che rende complessa la raccolta sistematica e puntuale della documentazione necessaria ai fini della verifica dei criteri di allineamento previsti dalla Tassonomia UE.
Pertanto, la quota allineata dell'attività è pari a 12 € mln, mentre la quota di ammissibilità è pari a 3 € mln.

- **"7.4 Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)" — obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici**
  Con riferimento agli investimenti associati a tale attività, sono state prese in considerazione le spese in conto capitale sostenute per l'implementazione di soluzioni di mobilità ecosostenibile e stazioni di ricarica di veicoli elettrici che contribuiscono in maniera sostanziale alla Mitigazione dei cambiamenti climatici. Per il rispetto dei criteri di DNSH, con riferimento all'obiettivo di Adattamento ai cambiamenti climatici, Poste Italiane, nell'ambito dell'esercizio in questione, ha condotto un'analisi dei rischi climatici in linea con le richieste normative[218]. Pertanto, la quota allineata, in aumento rispetto al 2024, risulta essere pari per il 2025 a circa 18 € mln.

- **"7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici" — obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici**
  Per gli investimenti associati a tale attività, sono state valutate le attività legate al monitoraggio ambientale e all'implementazione di soluzioni di *Smart Building*. Il contributo sostanziale alla Mitigazione dei cambiamenti climatici è rispettato in quanto gli edifici sono dotati di sistemi avanzati di automazione e gestione efficiente dell'energia, come ad esempio l'automazione, il controllo dell'impianto ma anche la regolazione automatica della temperatura e la gestione della qualità dell'aria. Per il rispetto dei criteri di DNSH, con riferimento all'obiettivo di Adattamento ai cambiamenti climatici, Poste Italiane, nell'ambito dell'esercizio in questione, ha condotto un'analisi dei rischi climatici in linea con le richieste normative[218]. Pertanto, la quota allineata, in aumento rispetto al 2024, risulta essere pari per il 2025 a circa 43 € mln.

- **"7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili" — obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici**
  Per quanto riguarda gli investimenti associati a tale attività, l'*assessment* di conformità ha riguardato gli investimenti in sistemi fotovoltaici e l'installazione di pompe di calore. Il contributo sostanziale alla Mitigazione dei cambiamenti climatici è rispettato in quanto l'attività prevede l'installazione di impianti fotovoltaici e la sostituzione delle caldaie a gas con pompe di calore, interventi che favoriscono una significativa riduzione delle emissioni. Per il rispetto dei criteri di DNSH, con riferimento all'obiettivo di Adattamento ai cambiamenti climatici, Poste Italiane, nell'ambito dell'esercizio 2025, ha condotto un'analisi dei rischi climatici in linea con le richieste normative[218]. Pertanto, la quota allineata, in aumento rispetto al precedente esercizio, risulta essere pari per il 2025 a circa 15 € mln.

218. Per maggiori approfondimenti si veda la sezione "KPI DEL FATTURATO" relativa all'attività 6.5, rispetto a tale obiettivo.

- **"7.7 Acquisto e proprietà di edifici" — obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici**
  L'attività comprende l'acquisto di tre edifici da parte del Gruppo, nonché i canoni di *leasing* relativi agli immobili in locazione, contabilizzati tra i Diritti d'Uso ai sensi dell'IFRS 16.
  Con riferimento ai nuovi edifici acquistati, allo stato attuale tali *asset* non risultano contribuire in modo sostanziale all'obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici, in quanto non tutti i criteri di vaglio tecnico previsti dalla Tassonomia UE risultano soddisfatti.
  Per quanto riguarda invece gli immobili detenuti in *leasing*, considerata la numerosità e la natura diffusa del portafoglio immobiliare, la raccolta della documentazione tecnica necessaria alla verifica dei criteri di allineamento previsti dalla Tassonomia UE risulta articolata e complessa. In via prudenziale, il Gruppo ha pertanto qualificato l'attività esclusivamente come ammissibile, mantenendo l'impegno a rafforzare progressivamente i processi di raccolta dei dati.
  Pertanto, tale attività economica, ammissibile alla Tassonomia, è pari a 251 € mln.

Le variazioni descritte si riflettono nel KPI del CapEx ammissibile (311 € mln nel 2025) e allineato (93 € mln nel 2025) alla Tassonomia, riferiti all'esercizio corrente, le cui percentuali di *eligibility* e *alignment* sono riportate all'interno della Tabella 2.

Con riferimento, invece, al calcolo del denominatore del KPI del Capex (1.483 € mln nel 2025), a seguito della definizione del perimetro del Gruppo che separa l'operatività del comparto industriale da quella finanziaria, gli importi rappresentano la quota parte collegata agli incrementi lordi su immobilizzazioni materiali e immateriali secondo gli IAS 16, 38, 40 e l'IFRS 16, così come riportati nelle note A1 "Immobili, impianti e macchinari", A2 "Investimenti immobiliari", A3 "Attività immateriali" e A4 "Attività per diritti d'uso".

Tabella 2: Quota delle spese in conto capitale (CapEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia - Informativa relativa all'anno 2025[219]

Esercizio finanziario 2025		2025		Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo")								
Attività economiche (1)	Codice (a) (2)	CapEx (3)	Quota di CapEx, anno 2025 (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di CapEx allineata (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia, Anno 2024 (18)	Categoria (attività abilitante) (19)	Categoria (attività di transizione) (20)
Testo		€ mln	%	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No	%	A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5	5	0,4%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,7%		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	12	0,8%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,2%	A	
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	CCM 7.4	18	1,2%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,5%	A	
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	CCM 7.5	43	2,9%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,6%	A	
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	15	1,0%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si	Si	Si	Si	Si	1,8%	A	
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		93	6,3%	6,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		Si	Si	Si	Si	Si	Si	3,7%		
di cui abilitanti		87	5,9%	5,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%								3,0%		
di cui di transizione		-	0,0%	0,0%													0,0%		
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
				AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM								%		
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5	42	2,8%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								2,0%		
Leasing di aeromobili	CCM 6.18	16	1,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								1,7%		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	3	0,2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,0%		
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	CCM 7.4	0	0,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,0%		
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	CCM 7.5	0	0,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,0%		
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	0	0,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,0%		
Acquisto e proprietà di edifici	CCM 7.7	251	16,9%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		311	21,0%	21,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%								3,7%		
A. CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		404	27,2%	27,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%								7,4%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia		1.080	72,8%																
Totale		1.483	100,0%																

219. I dati riportati hanno subito arrotondamenti per favorire la consultazione dello stesso. Per tale ragione, le somme potrebbero lievemente differire dai dati riportati.

	Quota di CapEx/CapEx totale	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	6,3%	21,0%
CCA	0,0%	0,0%
WTR	0,0%	0,0%
CE	0,0%	0,0%
PPC	0,0%	0,0%
BIO	0,0%	0,0%

KPI delle spese operative

Ai sensi del Regolamento Delegato (UE) n. 2021/2178, il Gruppo ha individuato, con riferimento al presente esercizio, la quota delle spese operative associate ad attività economiche allineate, ammissibili ma non allineate e non ammissibili alla Tassonomia, riportate all'interno della Tabella 3: *Quota delle spese operative derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia — Informativa relativa all'anno 2025*.

La quota delle spese operative derivanti da attività economiche allineate alla Tassonomia è pari a 0,5%; la quota dell'OpEx associato ad attività economiche ammissibili ma non ecosostenibili è 3,2%, mentre quella non ammissibile è equivalente a circa il 96,3%.

I presenti KPI fanno riferimento ai costi operativi collegati alla *Business Unit* "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", dei quali sono stati considerati, rispettivamente, le attività di recapito e il *leasing* di aeromobili per il trasporto di merci. In particolare, in linea con quanto descritto relativamente al calcolo del KPI Fatturato e delle spese in conto capitale, sono state considerate anche le spese operative ammissibili collegate ai veicoli categoria N1 e L per l'attività di trasporto su strada e il servizio di *leasing* di aeromobili di Poste Air Cargo.

Pertanto, con riferimento al presente esercizio, sono state condotte le analisi di ammissibilità e di allineamento in relazione all'attività economica:

- **"6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri" — obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici**
  Sulla base dell'analisi dettagliata dell'anagrafica veicoli del Gruppo, la flotta del Gruppo risulta ammissibile, come di seguito:
  - veicoli N1: con massa di riferimento inferiore a 2,6 t, rientrano nella flotta del Gruppo 1.000 veicoli;
  - veicoli L: rientrano nella flotta del Gruppo 6.110 veicoli.

  I veicoli che contribuiscono in maniera sostanziale all'obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici e che, dunque, concorrono all'allineamento risultano essere pari a 1 di categoria N1 e 1.265 della categoria L. Con riferimento all'obiettivo di Adattamento ai cambiamenti climatici, il Gruppo Poste Italiane, nell'ambito dell'esercizio 2025, ha condotto un'analisi dei rischi climatici in linea con le richieste normative[220]. Inoltre, nell'ambito dell'esercizio di tale attività, Poste Italiane rispetta il DNSH relativo alla Transizione verso un'economia circolare e l'obiettivo di Prevenzione e riduzione dell'inquinamento.
  I costi relativi all'attività economica sono legati esclusivamente alla manutenzione ordinaria sostenuta per i veicoli di cui sopra. Dunque, sulla base delle sopra citate numeriche, è stato possibile determinare la quota parte di spese operative che concorrono all'ammissibilità - pari a 10 € mln – e all'allineamento – pari a 2 € mln. L'aumento della quota di allineamento è consequenziale all'ampliamento della flotta di proprietà del Gruppo, grazie alla creazione nel 2024 della Società PosteGo. Infatti, nel 2025, per l'attività di recapito sono stati acquistati circa 950 tricicli elettrici, per i quali il Gruppo sostiene costi di manutenzione e che contribuiscono in maniera sostanziale all'obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici.

- **"6.18 *Leasing* di aeromobili" — obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici**
  La quota ammissibile ma non ecosostenibile risulta essere pari per il 2025 a circa 3 € mln. Tale attività economica, è svolta in relazione al trasporto aereo e include il *leasing* di aeromobili, ma il contributo sostanziale alla Mitigazione dei cambiamenti climatici non è rispettato in quanto nessun aeromobile della flotta analizzata è risultato avere emissioni dirette zero di CO_2 e in quanto trattasi di aeromobili rientranti nell'attività di aviazione commerciale.

220. Per maggiori approfondimenti si veda la sezione "KPI del fatturato" relativa alla attività 6.5, rispetto a tale obiettivo.

In merito al denominatore del KPI (410 € mln) delle spese operative, ai sensi dell'Allegato I del Regolamento Delegato n.2178/2021, questo è stato definito sulla base dei costi diretti non capitalizzati relativi a ricerca e sviluppo, rinnovamento edifici, affitti, manutenzioni, riparazioni e altre spese dirette relative al funzionamento *day-to-day* degli *asset* sostenuti nel presente esercizio.

Tabella 3: Quota delle spese operative (OpEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia - Informativa relativa all'anno 2025[221]

Esercizio finanziario 2025		2025		Criteri per il contributo sostazionale						Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo")								
Attività economiche (1)	Codice (a) (2)	Opex (3)	Quota di OpEx, anno 2025 (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di OpEx allineata (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia, Anno 2024 (18)	Categoria (attività abilitante) (20	Categoria (attività di transizione) (21)
Testo		€ mln	%	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	Sì/No	Sì/No	Sì/ No	Sì/ No	Sì/ No	Sì/ No	Sì/ No	%	A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5	2	0,5%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si	Si	Si	Si		0,1%		
Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		2	0,5%	0,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		Si	Si	Si	Si	Si		0,1%		
di cui abilitanti		-	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%								0,0%		
di cui di transizione		-	0,0%	0,0%													0,0%		
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
				AM; N/AM	**AM; N/AM**	**AM; N/AM**	**AM; N/AM**	**AM; N/AM**	**AM; N/AM**								**%**		
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5	10	2,4%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								2,6%		
Leasing di aeromobili	CCM 6.18	3	0,8%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								1,7%		
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		13	3,2%	3,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%								4,2%		
A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		15	3,7%	3,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%								4,4%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia		395	96,3%																
Totale		410	100,0%																

	Quota di OpEx/OpEx totale	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	**Ammissibile alla tassonomia per obiettivo**
CCM	0,5%	3,2%
CCA	0,0%	0,0%
WTR	0,0%	0,0%
CE	0,0%	0,0%
PPC	0,0%	0,0%
BIO	0,0%	0,0%

221. I dati riportati hanno subito arrotondamenti per favorire la consultazione degli stessi. Per tale ragione, le somme potrebbero lievemente differire dai dati riportati.

KPI del comparto finanziario del Gruppo Poste Italiane

Per garantire la piena trasparenza verso il mercato, il Gruppo ha deciso di divulgare anche i KPI previsti dal Regolamento Tassonomia per le *Financial Undertakings*. Per tale finalità, pertanto, di seguito si riportano gli indicatori di prestazione relativi all'operatività finanziaria di *Asset Management* e Insurance svolta rispettivamente da BancoPosta Fondi SGR e dal Gruppo Poste Vita.

In continuità con le precedenti rendicontazioni, le imprese finanziarie forniscono *disclosure* in merito alla propria quota di esposizioni – legate alle masse di investimenti gestiti – non ammissibili, ammissibili e allineate alla Tassonomia rispetto a tutti i sei obiettivi ambientali disciplinati. La rappresentazione di tali esposizioni è contenuta all'interno dei *template* relativi all'*Asset Management* KPI e all'*Investment* KPI, rispettivamente, per BancoPosta Fondi SGR e per il Gruppo Poste Vita. Inoltre, in considerazione della definizione di perimetro del Gruppo Poste che separa il comparto industriale da quello finanziario, il Gruppo Poste Vita rendiconta in modo autonomo l'*Underwriting* KPI relativo alla sottoscrizione di polizze assicurative non-vita che coprono i rischi climatici. Tali *template* sono stati costruiti con le stesse modalità e metodologie adottate per la rendicontazione relativa al 2024[222]. Le novità normative, introdotte dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73 in relazione alle nuove modalità di rappresentazione delle esposizioni allineate, saranno recepite a partire dalla rendicontazione relativa al 2026.

In particolare, la *disclosure* dell'*Asset Management* KPI e dell'*Investment* KPI relativi alla quota di esposizioni allineate, ammissibili e non ammissibili sono performati sulla base delle percentuali *actual/reported* in termini di Fatturato e CapEx.

Per il calcolo dei KPI il Gruppo si è avvalso del supporto di un primario provider esterno. L'utilizzo della base dati consolidata da parte del provider ha permesso alle funzioni *owner* del dato di BancoPosta Fondi SGR e del Gruppo Poste Vita di analizzare i propri *asset* che concorrono a determinare la quota di ammissibilità e di allineamento, nonché di calcolare i KPI *Turnover* e CapEx-based[223] in relazione ai KPI sugli investimenti. A tal riguardo, si precisa che la metodologia utilizzata ha previsto un approccio *look-through* rispetto ai fondi presenti nei portafogli in gestione.

In linea con la normativa di riferimento, il perimetro del numeratore dei KPI è stato definito in funzione alle esposizioni detenute in portafoglio in termini di attività economiche verso:

- *financial entities* soggette all'obbligo di rendicontazione di sostenibilità, sia operanti in paesi UE che in paesi terzi, in quanto controllate di soggetti operanti in paese UE;
- *financial entities* non soggette all'obbligo di rendicontazione di sostenibilità sia operanti in paesi UE che in paesi terzi;
- *non-financial entities* soggette all'obbligo di rendicontazione di sostenibilitàa, sia operanti in paesi UE che in paesi terzi, in quanto controllate di soggetti operanti in paese UE;
- *non-financial entities* non soggette all'obbligo di rendicontazione di sostenibilità, sia operanti in paesi UE che in paesi terzi;
- derivati[224] e altre esposizioni (es. liquidità e fondi alternativi).

Con riferimento al perimetro del denominatore, quest'ultimo è stato determinato sulla base degli *Asset under Management* per BancoPosta Fondi SGR e per il Gruppo Poste Vita, i cui valori monetari sono stati decurtati della quota in esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali. Dunque, rispetto a tale denominatore, la copertura dei dati garantita dal provider nell'elaborazione del dato, rilevata nel corso delle analisi svolte da BancoPosta Fondi SGR e dal Gruppo Poste Vita per la definizione degli indicatori, registra una percentuale di copertura di circa 95% e circa 75% rispettivamente.

Inoltre, le esposizioni detenute verso società operanti nel settore del gas e del nucleare, come individuate all'interno del Regolamento Delegato (UE) 2022/1214, sono state rappresentate all'interno degli appositi modelli di *disclosure* previsti dalla normativa di riferimento (i.e. Allegato XII del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178).

Per quanto riguarda, invece, l'*Underwriting* KPI elaborato dal Gruppo Poste Vita, come previsto dall'attività 10.1 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, sono stati considerati i premi lordi contabilizzati dei prodotti non-vita relativi alla sottoscrizione di pericoli legati al clima afferenti alle coperture assicurative delle seguenti aree di attività:

a. assicurazione spese mediche;
b. assicurazione protezione del reddito;

222. Cfr. art. 4 Regolamento Delegato (UE) 2026/73.
223. BancoPosta Fondi SGR ha preso in considerazione esclusivamente gli *asset* riferiti ai portafogli *retail* istituiti dalla stessa; pertanto, si precisa che i fondi istituzionali istituiti da BancoPosta Fondi SGR presenti nei portafogli del Gruppo Poste Vita non sono stati inclusi nel calcolo dei KPI disciplinati per i gestori finanziari, bensì sono stati inclusi nei KPI riferiti al Gruppo Poste Vita (*Investment* KPI), al fine di evitare *double counting*. Analogamente, gli *asset* relativi al patrimonio BancoPosta, in delega di gestione a BancoPosta Fondi SGR, non sono stati considerati.
224. In continuità con quanto rendicontato nell'esercizio precedente, per BancoPosta Fondi SGR e il Gruppo Poste Vita sono stati considerati i valori assoluti dei derivati al *mark-to-market* al 31.12.25.

c. assicurazione di compensazione dei lavoratori;
d. assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli;
e. altre assicurazioni auto;
f. assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
g. assicurazione incendio e altri danni ai beni;
h. assistenza.

Per l'esercizio di riferimento, l'offerta commerciale di prodotti assicurativi del Gruppo Poste Vita rientranti nel perimetro indicato dalla normativa consente di calcolare il solo *Underwriting* KPI relativo all'ammissibilità. Pertanto, il KPI in questione rappresenta solo la quota di premi lordi contabilizzati relativi alle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili ed è basato sulla mappatura delle garanzie che le Compagnie del Gruppo Poste Vita hanno definito per la predisposizione della rilevazione IVASS finalizzata a monitorare i rischi da catastrofi naturali. Tale mappatura prevede l'identificazione delle garanzie afferenti ai rischi climatici da catastrofi naturali connessi all'acqua, al vento, alle temperature e alle masse solide, secondo la tabella riportata nell'Appendice A del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139. Ai fini della mappatura è stato identificato, ove possibile, il valore puntuale dei premi lordi contabilizzati relativi alle garanzie sui rischi climatici grazie all'utilizzo di dati certificati disponibili sul data hub aziendale (grazie all'architettura del prodotto). Ove tale dato non era disponibile, si è proceduto ad una stima della quota del premio relativa al rischio climatico a partire dall'incidenza delle cause di sinistro relativo ad eventi di natura climatica.

Pertanto, ai sensi delle richieste normative di cui all'art. 10 comma 5 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, di seguito vengono presentati gli indicatori di prestazione di BancoPosta Fondi SGR e del Gruppo Poste Vita e i rispettivi *template* di riferimento.

Asset management KPI

Come riportato all'interno della Tabella 4, la quota di investimenti allineati alla Tassonomia *Turnover-based* e CapEx-*based* rappresentano rispettivamente il 4,50% e il 7,97%. Con riferimento, invece, alla quota verso esposizioni ammissibili e non allineate, durante l'esercizio queste rappresentano il 13,60% in termini di Fatturato e il 14,57% in termini di CapEx; pertanto, la quota di esposizioni non ammissibili è pari all'81,91% (*Turnover-based*) e al 77,46% (CapEx-based).

Inoltre, in linea con la *disclosure* fornita all'interno del *template*, si evince che le esposizioni verso società finanziarie e non finanziarie dell'UE non soggette all'obbligo di rendicontazione di sostenibilità sono pari a 3,98%, mentre la quota in esposizioni in amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali rappresenta il 46,40%.

Con riferimento alla comunicazione delle esposizioni in attività legate al nucleare e ai gas fossili (collegate alle attività da 4.26 a 4.31), di seguito si riportano i *template* di cui ai Modelli da 1 a 5.

Tabella 4: Modello *standard* per l'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (gestori di attività finanziarie)[225]

Modello *standard* per l'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (gestori di attività finanziarie)		
Valore medio ponderato di tutti gli investimenti diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa: sulla base del fatturato: **4,50%** sulla base delle spese in conto capitale: **7,97%**	Valore medio ponderato di tutti gli investimenti diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa: sulla base del fatturato: **439** sulla base delle spese in conto capitale: **778**	
Percentuale di attivi coperti dal KPI rispetto al totale degli investimenti (totale attività finanziarie gestite). A esclusione degli investimenti in entità sovrane. Tasso di copertura: **53,60%**	Valore monetario degli attivi coperti dal KPI. A esclusione degli investimenti in entità sovrane. Copertura: **9.765**	
Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del denominatore del KPI		
Percentuale di derivati rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: **0,11%**	Valore dei derivati in importi monetari: **11**	
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie dell'UE non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/ 34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: per le imprese non finanziarie: **2,24%** per le imprese finanziarie: **1,74%**	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie dell'UE non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE: per le imprese non finanziarie: **219** per le imprese finanziarie: **170**	
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: per le imprese non finanziarie: **26,20%** per le imprese finanziarie: **10,11%**	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE: per le imprese non finanziarie: **2.558** per le imprese finanziarie: **987**	
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: per le imprese non finanziarie: **21,93%** per le imprese finanziarie: **33,29%**	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE: per le imprese non finanziarie: **2.141** per le imprese finanziarie: **3.251**	
Quota di esposizioni verso altre controparti e altri attivi rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: **4,38%**	Valore delle esposizioni verso altre controparti e altri attivi: **428**	
Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI: sulla base del fatturato: **81,91%** sulla base delle spese in conto capitale: **77,46%**	Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia: sulla base del fatturato: **7.998** sulla base delle spese in conto capitale: **7.564**	
Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI: sulla base del fatturato: **13,60%** sulla base delle spese in conto capitale: **14,57%**	Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia: sulla base del fatturato: **1.328** sulla base delle spese in conto capitale: **1.423**	
Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del numeratore del KPI		
Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: per le imprese non finanziarie: sulla base del fatturato: **3,23%** sulla base delle spese in conto capitale: **6,00%** per le imprese finanziarie: sulla base del fatturato: **1,27%** sulla base delle spese in conto capitale: **1,98%**	Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE: per le imprese non finanziarie: sulla base del fatturato: **315** sulla base delle spese in conto capitale: **585** per le imprese finanziarie: sulla base del fatturato: **124** sulla base delle spese in conto capitale: **193**	
Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti e altri attivi rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: sulla base del fatturato: **-** sulla base delle spese in conto capitale: **-**	Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti e altri attivi: sulla base del fatturato: **-** sulla base delle spese in conto capitale: **-**	
Scomposizione del numeratore del KPI per obiettivo ambientale		
Attività allineate alla tassonomia:		
(1) Mitigazione dei cambiamenti climatici	Fatturato: **4,27%** Spese in conto capitale: **6,85%**	Attività di transizione: A % (fatturato: **0,24%**; spese in conto capitale: **0,34%**) Attività abilitanti: B % (fatturato: **1,93%**; spese in conto capitale: **3,34%**)
(2) Adattamento ai cambiamenti climatici	Fatturato: **0,04%** Spese in conto capitale: **0,93%**	Attività abilitanti: B % (fatturato: **0,02%**; spese in conto capitale: **0,08%**)
(3) Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	Fatturato: **0,07%** Spese in conto capitale: **0,10%**	Attività abilitanti: B % (fatturato: **0,00%**; spese in conto capitale: **0,00%**)
(4) Transizione verso un'economia circolare	Fatturato: **0,10%** Spese in conto capitale: **0,05%**	Attività abilitanti: B % (fatturato: **0,05%**; spese in conto capitale: **0,01%**)
(5) Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Fatturato: **0,02%** Spese in conto capitale: **0,03%**	Attività abilitanti: B % (fatturato: **0,00%**; spese in conto capitale: **0,00%**)
(6) Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Fatturato: **0,00%** Spese in conto capitale: **0,00%**	Attività abilitanti: B % (fatturato: **0,00%**; spese in conto capitale: **0,00%**)

225. I dati riportati hanno subito arrotondamenti per favorire la consultazione dello stesso. Per tale ragione, le somme potrebbero lievemente differire dai dati riportati. Inoltre, si precisa che la sommatoria delle componenti del denominatore riporta un valore inferiore a 100% a causa delle limitazioni di copertura dei dati forniti dall'info-provider.

Modello 1: Attività legate al nucleare e ai gas fossili

RIGA	ATTIVITÀ LEGATE ALL'ENERGIA NUCLEARE	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	SÌ
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SÌ
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SÌ
RIGA	**Attività legate ai gas fossili**	
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SÌ
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SÌ
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SÌ

Modello 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - *Turnover*

Dati in milioni di euro

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	0 €	0,00%	0 €	0,00%	- €	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	1 €	0,01%	1 €	0,01%	- €	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	8 €	0,09%	8 €	0,09%	- €	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	4 €	0,04%	4 €	0,04%	- €	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	1 €	0,01%	1 €	0,01%	0 €	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	0 €	0,00%	0 €	0,00%	- €	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**406 €**	**4,16%**	**403 €**	**4,12%**	**4 €**	**0,04%**
8.	**KPI applicabile totale**	**421 €**	**4,31%**	**417 €**	**4,27%**	**4 €**	**0,04%**

Modello 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – CapEx

Dati in milioni di euro

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	0 €	0,00%	0 €	0,00%	- €	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	2 €	0,02%	2 €	0,02%	- €	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	6 €	0,07%	6 €	0,07%	- €	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	5 €	0,05%	5 €	0,05%	- €	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	1 €	0,01%	1 €	0,01%	- €	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	0 €	0,00%	0 €	0,00%	- €	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**746 €**	**7,64%**	**655 €**	**6,71%**	**91 €**	**0,93%**
8.	**KPI applicabile totale**	**760 €**	**7,78%**	**669 €**	**6,85%**	**91 €**	**0,93%**

Modello 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – *Turnover*

Dati in milioni di euro

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	0 €	0,02%	0 €	0,02%	- €	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	2 €	0,36%	2 €	0,36%	- €	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	39 €	9,29%	39 €	9,29%	- €	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	1 €	0,34%	1 €	0,34%	- €	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	3 €	0,74%	3 €	0,71%	0 €	0,03%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	0 €	0,12%	0 €	0,12%	- €	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	**375 €**	**89,15%**	**371 €**	**88,28%**	**4 €**	**0,86%**
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	**421 €**	**100%**	**417 €**	**99,11%**	**4 €**	**0,89%**

Modello 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – CapEx

Dati in milioni di euro

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	0 €	0,00%	0 €	0,00%	- €	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	5 €	0,69%	5 €	0,69%	- €	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	26 €	3,37%	25 €	3,35%	0 €	0,02%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	2 €	0,21%	2 €	0,21%	- €	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	2 €	0,32%	2 €	0,32%	- €	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	0 €	0,05%	0 €	0,05%	- €	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	**725 €**	**95,37%**	**634 €**	**83,43%**	**91 €**	**11,94%**
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	**760 €**	**100%**	**669 €**	**88,04%**	**91 €**	**11,96%**

Modello 4: Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia – *Turnover*

Dati in milioni di euro

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0 €	0,00%	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0 €	0,00%	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0 €	0,00%	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	12 €	0,12%	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	40 €	0,41%	-	-	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1 €	0,01%	-	-	-	-
7.	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**1.293 €**	**13,24%**	**-**	**-**	**-**	**-**
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**1.346 €**	**13,79%**	**-**	**-**	**-**	**-**

Modello 4: Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia – CapEx

Dati in milioni di euro

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1 €	0,01%	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0 €	0,00%	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1 €	0,01%	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	9 €	0,09%	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	23 €	0,24%	-	-	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1 €	0,02%	-	-	-	-
7.	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**1.406 €**	**14,39%**	**-**	**-**	**-**	**-**
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**1.441 €**	**14,76%**	**-**	**-**	**-**	**-**

Modello 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – *Turnover*

Dati in milioni di euro

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0 €	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1 €	0,01%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	5 €	0,05%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0 €	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0 €	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1 €	0,01%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**7.991 €**	**81,84%**
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**7.998 €**	**81,91%**

Modello 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – CapEx

Dati in milioni di euro

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0 €	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	5 €	0,06%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2 €	0,03%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0 €	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0 €	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0 €	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**7.555 €**	**77,37%**
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**7.564 €**	**77,46%**

Insurance KPI (*Investment* KPI e *Underwriting* KPI)

In merito all'attività assicurativa svolta da parte del Gruppo Poste Vita viene fornita *disclosure* in merito all'Investment KPI (Tabella 5) e all'*Underwriting* KPI (Tabella 6). In linea con quanto riportato in precedenza per il KPI riferito all'operatività di *Asset Management* di BancoPosta Fondi SGR, anche per ciò che concerne la quota di investimenti – Investment KPI – del Gruppo Poste Vita in attività economiche allineate, ammissibili e non ammissibili sono stati utilizzati come base del dato strumentale al calcolo degli indicatori di prestazione le informazioni ricavate dal *provider* esterno. A tal riguardo, è stato possibile determinare la quota di esposizioni allineate e ammissibili (ma non allineate) basate sul Fatturato e sul CapEx; queste, per l'esercizio corrente, rappresentano rispettivamente il 3,75% e il 5,95% di *alignment* e l'8,84% e il 9,11% di eligibile ma non ecosostenibili.

In merito alla quota di esposizioni verso società non soggette all'obbligo di rendicontazione di sostenibilità, come si evince dalla Tabella 5, il KPI è pari a 4,04% rispetto al totale degli attivi coperti; mentre la quota in esposizioni in amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali rappresenta il 62% rispetto al totale degli attivi.

Con riferimento alla comunicazione delle esposizioni in attività legate al nucleare e ai gas fossili (collegate alle attività da 4.26 a 4.31 degli allegati 1 e 2 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139), di seguito si riportano i template di cui ai Modelli da 1 a 5.

Tabella 5: Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività allineate alla tassonomia rispetto al totale degli investimenti[226]

Dati in milioni di euro

Modello — Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività allineate alla tassonomia rispetto al totale degli investimenti	
Valore medio ponderato di tutti gli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa: sulla base del fatturato: **3,75%** sulla base delle spese in conto capitale: **5,95%**	Valore medio ponderato di tutti gli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa: sulla base del fatturato: **2.422** sulla base delle spese in conto capitale: **3.843**
Percentuale di attivi coperti dal KPI rispetto al totale degli investimenti delle imprese di assicurazione o riassicurazione (totale attività finanziarie gestite). A esclusione degli investimenti in entità sovrane. Coefficiente di copertura: **38,00%**	Valore monetario degli attivi coperti dal KPI. A esclusione degli investimenti in entità sovrane. Copertura: **64.611**
Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del denominatore del KPI	
Percentuale di derivati rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI. **0,20%**	Valore in importi monetari dei derivati. **127**
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: per le imprese non finanziarie: **2,09%** per le imprese finanziarie: **1,94%**	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE: per le imprese non finanziarie: **1.353** per le imprese finanziarie: **1.256**
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: per le imprese non finanziarie: **19,98%** per le imprese finanziarie: **16,97%**	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE: per le imprese non finanziarie: **12.911** per le imprese finanziarie: **10.966**
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggetta all'appilcazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: per le imprese non finanziarie: **15,67%** per le imprese finanziarie: **21,63%**	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE: per le imprese non finanziarie: **10.123** per le imprese finanziarie: **13.977**
Quota di esposizioni verso altre controparti e altri attivi rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: **21,51%**	Valore delle esposizioni verso altre controparti e altri attivi: **13.897**
Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia: **65,61%**	Valore degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia: **42.392**
Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI: sulla base del fatturato: **87,41%** sulla base delle spese in conto capitale: **84,94%**	Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia: sulla base del fatturato: **56.476** sulla base delle spese in conto capitale: **54.882**
Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia, ma non allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI: sulla base del fatturato: **8,84%** sulla base delle spese in conto capitale: **9,11%**	Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia: sulla base del fatturato: **5.713** sulla base delle spese in conto capitale: **5.887**
Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del numeratore del KPI	
Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: per le imprese non finanziarie: sulla base del fatturato: **2,69%** sulla base delle spese in conto capitale: **4,28%** per le imprese finanziarie: sulla base del fatturato: **1,06%** sulla base delle spese in conto capitale: **1,67%**	Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE: per le imprese non finanziarie: sulla base del fatturato: **1.736** sulla base delle spese in conto capitale: **2.763** per le imprese finanziarie: sulla base del fatturato: **686** sulla base delle spese in conto capitale: **1080**
Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o sono associati ad attività allineate alla tassonomia: sulla base del fatturato: **2,91%** sulla base delle spese in conto capitale: **4,59%**	Valore degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o sono associati ad attività allineate alla tassonomia: sulla base del fatturato: **1.881** sulla base delle spese in conto capitale: **2.969**
Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti e altri attivi rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: sulla base del fatturato: **-** sulla base delle spese in conto capitale: **-**	Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti e altri attivi rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: sulla base del fatturato: **-** sulla base delle spese in conto capitale: **-**

226. I dati riportati hanno subito arrotondamenti per favorire la consultazione dello stesso. Per tale ragione, le somme potrebbero lievemente differire dai dati riportati. Inoltre, si precisa che la sommatoria delle componenti del denominatore riporta un valore inferiore a 100% a causa delle limitazioni di copertura dei dati forniti dall'info-*provider*.

Scomposizione del numeratore del KPI per obiettivo ambientale		
Attività allineate alla tassonomia — con riserva di una valutazione positiva in relazione al principio non arrecare un danno significativo e alle salvaguardie sociali:		
(1) Mitigazione dei cambiamenti climatici	Fatturato: **3,55%** Spese in conto capitale: **5,45%**	Attività di transizione: A % (fatturato: **0,24%**; spese in conto capitale: **0,37%**) Attività abilitanti: B % (fatturato: **1,75%**; spese in conto capitale: **2,66%**)
(2) Adattamento ai cambiamenti climatici	Fatturato: **0,01%** Spese in conto capitale: **0,28%**	Attività abilitanti: B % (fatturato: **0,01%**; spese in conto capitale: **0,02%**)
(3) Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	Fatturato: **0,03%** Spese in conto capitale: **0,04%**	Attività abilitanti: B % (fatturato: **0,00%**; spese in conto capitale: **0,00%**)
(4) Transizione verso un'economia circolare	Fatturato: **0,13%** Spese in conto capitale: **0,13%**	Attività abilitanti: B % (fatturato: **0,03%**; spese in conto capitale: **0,01%**)
(5) Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Fatturato: **0,03%** Spese in conto capitale: **0,04%**	Attività abilitanti: B % (fatturato: **0,01%**; spese in conto capitale: **0,01%**)
(6) Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Fatturato: **0,00%** Spese in conto capitale: **0,00%**	Attività abilitanti: B % (fatturato: **0,00%**; spese in conto capitale: **0,00%**)

Modello 1: Attività legate al nucleare e ai gas fossili

RIGA	ATTIVITÀ LEGATE ALL'ENERGIA NUCLEARE	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	SÌ
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SÌ
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SÌ
RIGA	**Attività legate ai gas fossili**	
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SÌ
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SÌ
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SÌ

Modello 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – *Turnover*

Dati in milioni di euro

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0 €	0,00%	0 €	0,00%	- €	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	6 €	0,01%	6 €	0,01%	- €	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	81 €	0,12%	81 €	0,12%	- €	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	8 €	0,01%	8 €	0,01%	- €	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	3 €	0,00%	3 €	0,00%	0 €	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	1 €	0,00%	1 €	0,00%	- €	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**2.205 €**	**3,41%**	**2.197 €**	**3,40%**	**8 €**	**0,01%**
8.	**KPI applicabile totale**	**2.303 €**	**3,56%**	**2.295 €**	**3,55%**	**8 €**	**0,01%**

Modello 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – CapEx

Dati in milioni di euro

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	0 €	0,00%	0 €	0,00%	- €	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	16 €	0,02%	16 €	0,02%	- €	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	55 €	0,09%	55 €	0,09%	- €	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	19 €	0,03%	19 €	0,03%	- €	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	6 €	0,01%	6 €	0,01%	- €	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	1 €	0,00%	1 €	0,00%	- €	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**3.608 €**	**5,58%**	**3.425 €**	**5,30%**	**183 €**	**0,28%**
8.	**KPI applicabile totale**	**3.705 €**	**5,73%**	**3.523 €**	**5,45%**	**183 €**	**0,28%**

Modello 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – *Turnover*

Dati in milioni di euro

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	0 €	0,00%	0 €	0,00%	- €	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	7 €	0,32%	7 €	0,32%	- €	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	237 €	10,31%	237 €	10,31%	- €	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	6 €	0,25%	6 €	0,25%	- €	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	22 €	0,93%	21 €	0,93%	0 €	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	5 €	0,20%	5 €	0,20%	- €	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	**2.026 €**	**87,99%**	**2.018 €**	**87,63%**	**8 €**	**0,36%**
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	**2.303 €**	**100,00%**	**2.295 €**	**99,64%**	**8 €**	**0,36%**

Modello 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – CapEx

Dati in milioni di euro

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	0 €	0,00%	0 €	0,00%	- €	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	43 €	1,15%	43 €	1,15%	- €	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	151 €	4,06%	149 €	4,01%	2 €	0,05%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	16 €	0,42%	16 €	0,42%	- €	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	17 €	0,45%	17 €	0,45%	- €	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	5 €	0,14%	5 €	0,14%	- €	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	**3.475 €**	**93,77%**	**3.294 €**	**88,90%**	**181 €**	**4,88%**
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	**3.705 €**	**100,00%**	**3.523 €**	**95,07%**	**183 €**	**4,93%**

Modello 4: Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia – *Turnover*

Dati in milioni di euro

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0 €	0,00%	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0 €	0,00%	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1 €	0,00%	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	86 €	0,13%	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	152 €	0,24%	-	-	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3 €	0,00%	-	-	-	-
7.	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**5.590 €**	**8,65%**	**-**	**-**	**-**	**-**
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**5.832 €**	**9,03%**	**-**	**-**	**-**	**-**

Modello 4: Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia – CapEx

Dati in milioni di euro

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0 €	0,00%	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0 €	0,00%	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1 €	0,00%	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	52 €	0,08%	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	92 €	0,14%	-	-	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	6 €	0,01%	-	-	-	-
7.	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**5.873 €**	**9,09%**	**-**	**-**	**-**	**-**
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**6.024 €**	**9,32%**	**-**	**-**	**-**	**-**

Modello 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – *Turnover*

Dati in milioni di euro

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1 €	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	30 €	0,05%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	32 €	0,05%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	5 €	0,01%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2 €	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2 €	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**56.405 €**	**87,30%**
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**56.476 €**	**87,41%**

Modello 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – CapEx

Dati in milioni di euro

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1 €	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	58 €	0,09%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	14 €	0,02%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4 €	0,01%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4 €	0,01%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2 €	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**54.800 €**	**84,81%**
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**54.882 €**	**84,94%**

Per quanto concerne la quota di premi lordi contabilizzati, rilevanti ai fini dell'*Underwriting* KPI, del Gruppo Poste Vita in attività economiche allineate, ammissibili e non ammissibili sono state considerate le garanzie afferenti ai rischi climatici da catastrofi naturali connessi all'acqua, al vento, alle temperature e alle masse solide appartenenti alle aree di attività sopra menzionate. A tal riguardo, per l'esercizio corrente, è stato possibile determinare la sola quota di esposizioni ammissibili pari al 9,6%.

Tabella 6: KPI relativo alle sottoscrizioni per le imprese di assicurazione e riassicurazione non vita

	Contributo sostanziale all'adattamento ai cambiamenti climatici			Non arrecare danno significativo (DNSH)					
Attività economiche (1)	**Premi assoluti, 2025 (2)**	**Quota di premi, 2025 (3)**	**Quota di premi, 2024 (4)**	**Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)**	**Acque e risorse marine (6)**	**Economia circolare (7)**	**Inquinamento (8)**	**Biodiversità ed ecosistemi (9)**	**Garanzie minime di salvaguardia (10)**
	€ mln	**%**	**%**	**Sì/No**	**Sì/No**	**Sì/No**	**Sì/No**	**Sì/No**	**Sì/No**
A.1. Sottoscrizioni assicurazione e riassicurazione non vita – Attività allineate alla tassonomia (ecosostenibili)		0,0%	0,0%						
A.1.1 Di cui riassicurate		0,0%	0,0%						
A.1.2 Di cui derivanti dall'attività di riassicurazione		0,0%	0,0%						
A.1.2.1 Di cui riassicurate (retrocessione)		0,0%	0,0%						
A.2 Sottoscrizioni assicurazione e riassicurazione non vita – Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)	79.542.405	9,6%	6,0%						
B. Sottoscrizioni assicurazione e riassicurazione non vita – Attività non ammissibili alla tassonomia	750.015.427	90,4%	94,0%						
Totale (A.1 + A.2 +B)	829.557.832	100,0%	100,0%						

Tabella 7: Gruppo Misto

			KPI per settore di attività			
	Ricavi** (€mln)**	**Quota dei ricavi totali del gruppo (A)**	**KPI basato sul fatturato (B)**	**KPI basato sulle spese in conto capitale (C)**	**KPI basato sul fatturato, ponderato (A*B)**	**KPI basato sulle spese in conto capitale, ponderato (A*C)**
A. Attività finanziarie						
Gestione di attività*	184	1,4%	4,5%	8,0%	0,1%	0,1%
Imprese di assicurazione**	1.825	13,4%	3,4%	5,4%	0,5%	0,7%
			KPI basato sul fatturato (B)	**KPI basato sulle spese in conto capitale (C)**	**KPI basato sul fatturato, ponderato (A*B)**	**KPI basato sulle spese in conto capitale, ponderato (A*C)**
B. Attività non finanziarie***	**11.579**	**85,2%**	**2,5%**	**6,3%**	**2,1%**	**5,4%**
Totale dei ricavi di gruppo	**13.588**					
					Media KPI sulla base del fatturato	**Media KPI sulla base delle spese in conto capitale**
Media KPI del gruppo					**2,7%**	**6,2%**

* Relativamente ai Ricavi di "Gestione di Attività", questi rappresentano l'importo riferito alle commissioni legate a Banco Posta Fondi SGR.

** Relativamente al calcolo del KPI *combined* collegato al Gruppo Assicurativo Poste Vita (che combina l'Investment KPI e l'Underwriting KPI) sono stati considerati, per quanto riguarda i Ricavi da attività di investimento, i Ricavi di Poste Vita c.d. LIP (Life Investments & Pension) – esclusi i proventi/oneri derivanti dalla gestione finanziaria del c.d. portafoglio libero – di Net Insurance Life e, con riferimento ai Ricavi da attività non vita (i.e. il perimetro dei rami danni «protection» del Gruppo Assicurativo), i Ricavi di Poste Assicura, di Net Insurance e di Poste Vita – Danni (per quest'ultima, è stato applicato il modello di misurazione PAA – ramo malattia in coassicurazione).

*** Relativamente ai Ricavi delle "Attività non Finanziarie", questi sono equivalenti al denominatore del KPI del Fatturato; pertanto, sono stati considerati i valori che includono le attività delle BU di Corrispondenza Pacchi e Distribuzione, Pagamenti e Mobile, nonché la quota parte dei servizi finanziari attribuita al Patrimonio Separato BancoPosta di Poste Italiane S.p.A.

**** Relativamente ai Ricavi, gli importi delle "Imprese di assicurazione" e dei "Ricavi totali di Gruppo" risultano essere equivalenti rispetto a quanto riportato nel "Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato".

8.2.2 Cambiamenti climatici [ESRS E1]

Il Gruppo Poste Italiane considera la salvaguardia dell'ambiente un elemento imprescindibile ai fini della creazione di valore sostenibile per le persone e il territorio in cui opera. Il Gruppo si impegna a utilizzare responsabilmente le risorse e a implementare soluzioni innovative per ridurre al minimo gli impatti ambientali negativi derivanti dallo svolgimento delle proprie attività, adottando un comportamento più consapevole in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, mitigazione dei cambiamenti climatici ed energia. Di seguito è riportato l'elenco degli IRO risultati rilevanti dall'analisi di doppia rilevanza condotta dal Gruppo, ai quali sono applicate le politiche e le azioni riferite alla tematica dei cambiamenti climatici.

ESRS E1 - Cambiamenti climatici						
ESRS SUB-TOPIC	**IRO**	**Descrizione**	**Orizzonte temporale**	**Catena del valore**	**Incidenza degli impatti**	***Strategic Business Unit***
Adattamento ai cambiamenti climatici	I	Produzione di emissioni di gas a effetto serra lungo tutta la catena del valore (-) (E)	Breve Medio Lungo	*Upstream Own operations Downstream*	Persone Ambiente	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Deterioramento della qualità erogata Inadeguata qualità erogata e mancato rispetto degli *standard* regolatori e contrattuali con conseguente pagamento di sanzioni e penali	Breve Medio Lungo	*Upstream Own operations Downstream*	-	Corrispondenza, pacchi e Distribuzione
	R	Limitazioni nell'operatività aziendale di Poste Italiane dovute a condizioni climatiche estreme legate al cambiamento climatico	Medio Lungo	*Upstream Own operations Downstream*	-	Corrispondenza, pacchi e Distribuzione
Mitigazione dei cambiamenti climatici	I	Produzione di emissioni di gas a effetto serra lungo tutta la catena del valore (-) (E)	Breve Medio Lungo	*Upstream Own operations Downstream*	Persone Ambiente	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Contributo alla lotta contro il cambiamento climatico mediante l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, rinnovo della flotta e interventi di efficientamento energetico (+) (E)	Breve Medio Lungo	*Upstream Own operations Downstream*	Persone Ambiente	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Sottovalutare lo sviluppo sostenibile e non perseguire attivamente la decarbonizzazione può portare a gravi conseguenze in termini di reputazione aziendale, con impatti negativi sulla fiducia degli *stakeholder*, sulle opportunità di mercato e sul valore complessivo dell'azienda	Lungo	*Upstream Own operations*	-	Corrispondenza, pacchi e Distribuzione
	O	Abbattimento delle emissioni connesse all'utilizzo dei mezzi che compongono la flotta aziendale in virtù di una rivisitazione dei modelli di *business* derivante dalla trasformazione della mobilità	Lungo	*Own operations*	-	Corrispondenza, pacchi e Distribuzione
Energia	I	Consumo di energia per le attività e i servizi del Gruppo con conseguenze negative sull'ambiente e riduzione dello stock energetico (-) (E)	Breve Medio Lungo	*Upstream Own operations Downstream*	Persone Ambiente	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Mancato/parziale raggiungimento degli obiettivi di crescita nel mercato *Energy* Mancato raggiungimento degli obiettivi di *business* legati al settore *energy*, a causa della forte competizione sul mercato e a temi regolamentari	Breve Medio Lungo	*Upstream Own operations*	-	Servizi Postepay
	R	Aumento del costo delle materie prime e difficoltà di approvvigionamento (es. petrolio, gas e energia) derivanti dall'attuale contesto geopolitico	Medio	*Upstream*	-	Trasversali
	O	Diminuzione di consumi energetici totali del Gruppo da fonti non rinnovabili (es. combustibili fossili) in virtù di una rivisitazione dei modelli di *business* derivante dalla trasformazione della mobilità	Lungo	*Own operations*	-	Corrispondenza, pacchi e Distribuzione

Strategia

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Obbligo di informativa ESRS E1 E1-1

Con l'obiettivo di continuare a contribuire alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio riducendo le emissioni nelle operazioni commerciali previste dal Piano Industriale e di supportare al contempo l'Accordo di Parigi per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, nel 2025 il Gruppo Poste Italiane ha definito il Piano di Transizione climatica del comparto logistico-immobiliare. Il Piano è stato articolato in diverse fasi, ciascuna delle quali ha contribuito alla costruzione di iniziative solide, credibili e in progressivo allineamento ai requisiti della CSRD e agli obiettivi climatici degli Accordi di Parigi.

Il Piano, approvato dal Consiglio di Amministrazione l'11 dicembre 2025, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Sostenibilità, ha definito per il Gruppo Poste Italiane specifiche leve di decarbonizzazione con l'obiettivo di ridurre le emissioni **complessive di Scope 1 e Scope 2 del 15% entro il 2030**, rispetto all'anno base 2024.

In particolare, a valle di un'analisi approfondita della *carbon inventory* del 2024, che ha portato ad un affinamento della metodologia adottata per il calcolo e di conseguenza ad un aggiornamento del valore finale delle emissioni considerate[227], e di un'analisi delle principali fonti emissive, sono state individuate una serie di azioni di decarbonizzazione, di cui è stata effettuata un'analisi di fattibilità.

Tale analisi ha portato all'identificazione di tre principali leve di decarbonizzazione:

- **Comparto logistico**:
  - **l'elettrificazione della flotta**: progressivo ammodernamento della flotta su gomma che preveda la graduale sostituzione dei veicoli maggiormente inquinanti con veicoli elettrici;
  - **la sostituzione dei carburanti fossili con carburanti a minor impatto emissivo**: sostituzione del gasolio fossile con biodiesel (HVO) e incremento dell'utilizzo di SAF per la flotta aerea;
- **Comparto immobiliare**:
  - **l'efficientamento energetico degli edifici**: sostituzione delle caldaie a gas con pompe di calore prevedendo ulteriori interventi su siti ad alto impatto emissivo, oltre i siti già parte del progetto Polis.

Inoltre, per assicurare la corretta implementazione del Piano il Gruppo ha definito una *governance* strutturata, che definisce i ruoli, le responsabilità e i processi da seguire per l'attuazione e il monitoraggio delle leve di decarbonizzazione.

Il Piano sarà ulteriormente affinato e aggiornato nei prossimi esercizi, al fine di monitorare l'implementazione delle misure previste e l'eventuale allineamento a traiettorie climatiche più ambiziose, compatibilmente con le specificità operative del Gruppo e con l'evoluzione del contesto normativo, tecnologico e di mercato. A tal proposito, si segnala che i risultati delle iniziative previste in termini di riduzione delle emissioni sono da attendersi nel medio termine, con effetti limitati per il biennio 2025-2026, anche in virtù della significativa crescita del *business* registrata.

Inoltre, con l'obiettivo di definire il Piano di Transizione a livello di Gruppo includendo l'analisi delle emissioni indirette di *Scope* 3, nel 2025 Poste Italiane ha:

- analizzato in dettaglio le emissioni delle categorie da 1 a 14 individuando possibili leve di decarbonizzazione in particolare per il comparto logistico;
- effettuato una ricognizione delle emissioni della categoria 15 "investimenti" ed ha avviato un'analisi preliminare dei portafogli che caratterizzano il comparto finanziario – assicurativo.

227. Per il dettaglio relativo agli affinamenti metodologici adottati con riferimento al *Fiscal Year* 2024 si rimanda alle tabelle E1-5 ed E1-6 e alle relative note a supporto.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Obbligo di informativa ESRS 2 SBM-3

Il Gruppo Poste Italiane ha condotto un'analisi dei rischi fisici e di transizione legati al clima, basata sull'individuazione dei rischi fisici più rilevanti e degli eventi di transizione legati al clima, valutando successivamente l'esposizione del Gruppo agli stessi. Per i rischi fisici, le analisi hanno tenuto conto degli scenari climatici "*Representative Concentration Pathways* (RCPs)" dell'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*), distinti in RCP 8.5, RCP 4.5 e RCP 2.6. Per i rischi di transizione, invece, sono stati presi in considerazione gli scenari climatici sviluppati da organizzazioni internazionali come l'IPCC e l'*International Energy Agency* (IEA) e in particolare: scenario di Politiche Dichiarate (STEPS - *Stated Policies* Scenario; scenario NZE (Net Zero Emissions by 2050)[228].

Ad esito delle analisi sono stati individuati i seguenti principali rischi e opportunità:

Rischi fisici:
- esondazioni fluviali;
- precipitazioni estreme.

Rischi e opportunità di transizione:
- rischio correlato all'evoluzione normativa: "Deterioramento della qualità erogata: Inadeguata qualità erogata e mancato rispetto degli *standard* regolatori e contrattuali con conseguente pagamento di sanzioni e penali";
- rischi correlati all'evoluzione del mercato: "Mancato raggiungimento degli obiettivi di *business* legati al settore *energy*, a causa della forte competizione sul mercato e a temi regolamentari" e "Aumento del costo delle materie prime e difficoltà di approvvigionamento (es. petrolio, gas e energia) derivanti dall'attuale contesto geopolitico";
- rischio correlato alla reputazione: "Sottovalutare lo sviluppo sostenibile e non perseguire attivamente la decarbonizzazione può portare a gravi conseguenze in termini di reputazione aziendale, con impatti negativi sulla fiducia degli *stakeholder*, sulle opportunità di mercato e sul valore complessivo dell'azienda";
- opportunità correlate all'evoluzione tecnologica: "Abbattimento delle emissioni connesse all'utilizzo dei mezzi che compongono la flotta aziendale in virtù di una rivisitazione dei modelli di *business* derivante dalla trasformazione della mobilità" e "Diminuzione di consumi energetici totali del Gruppo da fonti non rinnovabili (es. combustibili fossili) in virtù di una rivisitazione dei modelli di *business* derivante dalla trasformazione della mobilità".

L'analisi di resilienza, basata sulla valutazione dei rischi effettuata, tenendo in considerazione gli scenari, nonché gli orizzonti temporali[229], ha comportato l'identificazione di misure di mitigazione implementate dal Gruppo con riferimento ai rischi fisici e di transizione individuati e dettagliatamente descritte nell'Obbligo di informativa ESRS E1 IRO-1.

228. Per ulteriori dettagli rispetto alle analisi condotte si rimanda al paragrafo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" all'interno del Capitolo "Informazioni generali", con riferimento all'Obbligo di informativa ESRS E1 IRO-1.
229. Per maggiori informazioni rispetto agli orizzonti temporali definiti si rimanda al paragrafo "Informativa in relazione a circostanze specifiche" presente all'interno del paragrafo "8.1 - Informazioni generali".

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Obbligo di informativa ESRS E1 E1-2

Il Gruppo ha adottato politiche volte a gestire gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alla mitigazione dei cambiamenti climatici, all'adattamento agli stessi e ai consumi energetici. A tal fine, il Gruppo si è dotato di una Politica di Sostenibilità Ambientale[230], che sancisce l'impegno del Gruppo Poste Italiane a promuovere la tutela dell'ambiente lungo tutta la sua catena del valore. Nel 2025 il Gruppo Poste Italiane ha altresì mantenuto la certificazione del suo Sistema di Gestione Ambientale, adottato e certificato secondo la norma ISO 14001, per tutti i siti sul territorio nazionale con un numero di dipendenti applicati maggiore di 300. Anche le principali Società del Gruppo hanno adottato e sottoposto a verifica da parte di Ente terzo un proprio Sistema di Gestione Ambientale, certificato secondo la norma ISO 14001, che prevede procedure e istruzioni operative atte a stabilire linee guida e processi operativi per la gestione degli aspetti/impatti ambientali individuati. Gli obiettivi individuati e il loro raggiungimento sono periodicamente verificati e definiti nell'ambito del riesame dei sistemi di gestione, oltre che nelle periodiche attività di monitoraggio e controllo.

L'approccio adottato dal Gruppo Poste Italiane in materia di sostenibilità ambientale si ispira ai principi di:
- efficienza nell'uso delle risorse necessarie allo svolgimento delle attività di *business*, siano esse svolte in proprio o tramite fornitori e *business partner*;
- innovazione a supporto di un'economia *low-carbon*, attraverso la dematerializzazione di processi, prodotti e servizi;
- prevenzione e riduzione dell'impatto sull'ambiente, sia attraverso l'analisi dei potenziali rischi ambientali importanti per Poste Italiane, sia attraverso la riduzione dei rifiuti prodotti e l'eliminazione degli sprechi, in una prospettiva di avvicinamento al principio di economia circolare;
- promozione della cultura dell'ambiente, sia attraverso la propria rete di volontariato aziendale, incoraggiando dipendenti, partner e, in generale, tutte le controparti ad assumere comportamenti virtuosi e collaborando con associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale, sostenendo progetti mirati che possono costituire delle prassi di riferimento.

A tal proposito, il Gruppo Poste Italiane aderisce a numerose iniziative internazionali e nazionali mirate alla sensibilizzazione sull'uso razionale dell'energia, come "Ora della Terra" promossa dal WWF e "M'illumino di meno". In aggiunta, il Gruppo Poste Italiane ha preso parte, per il sesto anno consecutivo, al *Green Postal Day*, un evento promosso dall'*International Post Corporation* in collaborazione con PostEurop che mira a evidenziare i successi ambientali e commerciali conseguiti dall'industria postale mediante una collaborazione all'interno del settore, finalizzata alla riduzione delle emissioni di CO_2.

Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Obbligo di informativa ESRS E1 E1-3; Obbligo minimo di informativa ESRS 2 MDR-A

Al fine di mitigare e correggere gli impatti effettivi e potenziali e affrontare i rischi e le opportunità connessi ai cambiamenti climatici, il Gruppo ha identificato nell'ambito del Piano di Transizione per il comparto logistico-immobiliare una serie di azioni incluse nelle curve di riduzione emissiva, suddivise per rispettiva leva di decarbonizzazione, riportate di seguito.

230. Per maggiori informazioni rispetto alle politiche adottate dal Gruppo con riferimento ai cambiamenti climatici si rimanda al paragrafo "Sintesi delle Politiche" presente all'interno del paragrafo "8.1 - Informazioni generali".

Elettrificazione della flotta

- **Sostituzione della flotta su gomma**
  Al fine di efficientare la flotta riducendo al contempo le emissioni derivanti dalle attività di trasporto e contribuire agli impegni di Gruppo, Poste Italiane sta proseguendo con la trasformazione in elettrico della propria flotta a 2 e 3 ruote, in linea con la più ampia iniziativa di acquisto di ulteriori mezzi elettrici a 4 ruote e l'acquisto e installazione di ulteriori colonnine di ricarica entro il 2030. Inoltre, al fine di perseguire la progressiva sostituzione dei veicoli endotermici su gomma, il Gruppo Poste Italiane ha avviato progettualità sperimentali per l'utilizzo di veicoli elettrici di nuova generazione con batteria ricaricabile, che non necessitano di colonnina.

Sostituzione dei carburanti fossili con carburanti a minor impatto emissivo

- **Utilizzo di combustibili a basse emissioni**
  Al fine di proseguire con la sostituzione dei carburanti fossili con carburanti a minor impatto emissivo, il Gruppo Poste Italiane ha pianificato ulteriori investimenti. In particolare, a fronte degli accordi stipulati nel corso del 2025 con il Gruppo Eni (Enilive) e Q8, ha pianificato un potenziamento dell'alimentazione dei veicoli Diesel Euro VI con carburante HVO, da sviluppare entro il 2030. A tal proposito, per il 2026 il Gruppo si impegna a perseguire l'obiettivo di mantenimento annuale del 10% di HVO sulla flotta proprietaria, già raggiunto nel 2025, anche a fronte di un incremento del parco veicoli previsto nel prossimo futuro. Inoltre, con particolare riferimento ai propri fornitori in ambito logistico, il Gruppo, sulla base dei propri contratti, sta favorendo l'utilizzo dei biocarburanti da parte dei trasportatori e si prevede quindi un progressivo incremento dell'utilizzo dell'HVO con futuri effetti positivi in particolare sulle emissioni indirette (*Scope* 3 - Categoria 4).
  Inoltre, con riferimento alla flotta aerea, si conferma la volontà del Gruppo di utilizzare il SAF e se ne prevede un progressivo incremento fino al 2030. Attualmente, la percentuale di SAF in uso è pari al 4%, superiore al minimo normativo previsto, pari al 2%.

Efficientamento energetico degli edifici

- **Sostituzione delle caldaie con pompe di calore | Progetto decarbonizzazione**
  Al fine di contribuire alla transizione energetica, il Gruppo Poste Italiane ha avviato un progetto di decarbonizzazione costituito dalla rimozione delle caldaie a gas e dall'installazione di pompe di calore su siti distribuiti in modo capillare su tutto il territorio nazionale. In particolare, il progetto di decarbonizzazione mira a realizzare degli interventi di sostituzione di caldaie a gas/gasolio/GPL con pompe di calore, garantendo l'azzeramento delle emissioni di CO_2 dell'edificio grazie all'utilizzo di energia elettrica certificata 100% *green*. Gli impianti da sostituire sono stati individuati dando priorità a quelli più vetusti e quindi meno efficienti in termini di funzionamento e consumo. Ciò comporterà minori costi energetici per l'eliminazione di impianti a gas e la sostituzione con impianti a energia elettrica più efficienti. Nel 2025 il progetto ha permesso la riduzione delle emissioni di 9.700 tCO_2e[231]. Inoltre, la riduzione delle emissioni prevista nel 2026 è pari a 10.400 tCO_2e.

Il Gruppo, inoltre, in linea con la strategia climatica definita all'interno del Piano strategico 2024-2028 "*The Connecting Platform*", prosegue nell'implementazione delle azioni di seguito riportate, volte alla riduzione complessiva delle proprie emissioni:

- **Installazione di stazioni di ricarica per i veicoli elettrici**
  Al fine di incentivare l'impiego di soluzioni di mobilità eco-sostenibile, oltre a quanto già previsto nell'ambito del Piano di Transizione, il Gruppo ha attivato diverse iniziative che mirano a favorire l'utilizzo di veicoli elettrici anche attraverso l'installazione, presso le sedi di Poste Italiane o nelle aree messe a disposizione dai Comuni, di colonnine per la ricarica riservate a dipendenti, cittadini e fornitori.
  In particolare:
  - è prevista l'installazione di 200 stazioni di ricarica entro il 2026 per i veicoli elettrici non solo in uso al Gruppo Poste Italiane ma fruibili anche da parte di fornitori esterni, all'interno dei parcheggi degli edifici di proprietà;
  - con riferimento al progetto Polis, in particolare nell'ambito della linea di intervento legata alla realizzazione dello Sportello Unico per il cittadino nei comuni con meno di 15.000 abitanti, è stata prevista l'installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici ad uso pubblico in prossimità degli Uffici Postali sia nei parcheggi privati di Poste Italiane sia in aree di sosta pubbliche adiacenti;
  - per favorire la mobilità ecosostenibile è in corso l'installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici riservate ai dipendenti.

231. Il valore si riferisce alla riduzione di tCO_2e derivante dal volume di gas che le caldaie eliminate nel corso del 2025 avrebbero consumato.

- **Iniziative legate alla flotta aerea**
  Rispetto alla flotta aerea, nel 2025 è stato sostituito un altro degli aeromobili in dotazione della flotta Poste Air Cargo. Tre dei sei aeromobili di tipo 737-400 sono stati fino ad oggi sostituiti con mezzi più moderni ed efficienti, al fine di ottenere una riduzione del consumo orario di carburante. L'impegno del Gruppo Poste Italiane sul fronte della riduzione delle emissioni del trasporto aereo inoltre prosegue, essendo già stato valutato ed in corso di pianificazione per il prossimo futuro l'ammodernamento dei restanti aeromobili di tipo 737- 400 in dotazione.
  Inoltre, al fine di ridurre le emissioni di CO_2 derivanti dai consumi di carburante associati alla flotta aerea, è stata prevista una riduzione del *tankering*.
- **Rete di prossimità – Il modello "*Green Delivery*"**
  Il Gruppo Poste Italiane ha implementato un modello di consegna sostenibile, il modello "*Green delivery*" che riduce l'impatto ambientale grazie all'ottimizzazione logistica, una soluzione vantaggiosa sia per l'ambiente sia per i cittadini:
  - si limitano le emissioni di CO_2, consegnando più spedizioni presso un unico punto di ritiro, invece di recapitare un pacco a ogni singolo destinatario, riducendo così il trasporto ed evitando il secondo passaggio in caso di assenza del destinatario;
  - i cittadini beneficiano di una maggiore flessibilità, in linea con l'evoluzione degli stili di vita: invece di aspettare i pacchi a casa, le persone hanno a disposizione oltre 32.000 punti di prossimità della rete di Uffici Postali e della rete Punto Poste (tabaccherie, bar, cartolerie, edicole, negozi, Carrefour, *locker*).

  Nel corso del 2025 la rete Punto Poste si è ulteriormente arricchita di 1.260 nuovi punti *locker* che, grazie alla loro capillarità e tecnologia, consentiranno di migliorare ulteriormente la qualità dei servizi a supporto dell'*eCommerce*, rendendo sempre più semplici e comode le operazioni di spedizione e ritiro pacchi per chi compra online.
  Anche per il 2026 Poste Italiane ha pianificato ulteriori interventi per aumentare il numero di punti *locker* presenti sul territorio nazionale.
- ***Green Logistics* - Sviluppo corridoi *green* in logica *end to end***
  Al fine di sviluppare soluzioni personalizzate per i *Top Client*, mirate a garantire un network logistico-distributivo integrato e completamente *carbon* free, dall'infrastruttura immobiliare al trasporto fino alla fase di *delivery*, il Gruppo ha avviato lo sviluppo di "Corridoi *Green*", percorsi logistici a basse emissioni basati su micromagazzini vicini ai destinatari e mezzi elettrici per *pickup* e *lastmile*. Nel 2025 il Gruppo Poste Italiane ha sperimentato un primo corridoio attivo che copre l'intera filiera E2E: dal *pick-up* presso il magazzino di San Salvo fino alla consegna dei prodotti same day nell'area di Napoli, includendo la città e la provincia. Rimangono in fase di studio ulteriori corridoi, anche in considerazione delle Olimpiadi MilanoCortina 2026.
- ***Green Logistics* – Sperimentazioni soluzioni "Cargo *e-bike*" e "Veicoli a Guida Autonoma"**
  L'evoluzione della normativa urbana – dall'introduzione delle Zone a Emissioni Zero (ZEV) all'estensione delle ZTL e alla diffusione dei *microhub* municipali – rappresenta un'opportunità per ripensare i modelli di consegna in linea con le nuove politiche di *governance* dell'ultimo miglio, orientate alla riduzione dell'inquinamento, al contenimento del traffico e al miglioramento del decoro urbano.
  In questo contesto, nell'ambito della logistica metropolitana sono stati sviluppati:
  - veicoli leggeri (cargo *e-bike*) progettati per aumentare l'efficienza operativa grazie a maggiori capacità di carico rispetto alle biciclette tradizionali, a soluzioni innovative per la gestione del vano, a *standard* più elevati di sicurezza, al recupero energetico e a un approccio modulare e interattivo supportato da sensoristica dedicata;
  - un veicolo prototipale a guida autonoma, BOXì, concepito per abilitare nuovi modelli di consegna alternativi e per supportare le operazioni logistiche nelle fasi finali del recapito.
- **Progetto fotovoltaico**
  Il progetto fotovoltaico prevede l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili utilizzabile dal Gruppo tramite impianti fotovoltaici di proprietà. Il progetto di installazione di impianti fotovoltaici coinvolge le coperture di siti di proprietà dislocati su tutto il territorio nazionale, con un obiettivo di installazione entro il 2026 di circa 1.300 impianti, con una produzione attesa di oltre 40 GWh/anno, di cui circa il 30% è relativo a siti logistici. Attualmente sono stati installati più di 850 impianti per una potenza massima teorica di 29 MWp. Nel 2025 è stato raggiunto un potenziale di circa 35 GWh di produzione annua.
- ***Smart Building***
  Al fine di raggiungere un risparmio di circa 17 GWh entro il 2027, il Gruppo Poste Italiane ha avviato un progetto di gestione intelligente degli edifici tramite installazione di sensoristica all'interno di immobili distribuiti in modo capillare sul territorio italiano. Il progetto di *Smart Building* è utile per la gestione degli immobili del Gruppo Poste Italiane, in quanto si concretizza nella realizzazione e progressiva estensione di un'ampia e capillare rete di Uffici Postali ed edifici logistici e produttivi, gestita tramite un *Building and Energy Management System* (BEMS), che prevede la gestione e controllo integrato degli impianti, l'ottimizzazione dei consumi e dell'attività manutentiva attraverso una *dashboard* in continua evoluzione e ottimizzazione, ottenendo quindi una riduzione di consumi in termini di energia elettrica stimata mediamente nell'ordine del 15%, oltre a una migliore gestione del comfort ambientale. Nel 2025, il risparmio ottenuto tramite il progetto è di 10,5 GWh.

- **Progetto LED**
  Il Gruppo Poste Italiane, proseguendo quanto già avviato negli esercizi precedenti, ha completato l'iniziativa "LED" finalizzata alla sostituzione dei corpi illuminanti con lampade fluorescenti presenti negli immobili strumentali di Poste Italiane con corpi illuminanti a tecnologia LED per l'abbattimento dei consumi di energia elettrica relativa all'illuminazione ed il risparmio dei relativi costi di manutenzione legati alla maggior durata in ore dei corpi illuminanti.
- **Approvvigionamento di energia elettrica con Garanzie d'Origine (GO)**
  Per quanto concerne l'approvvigionamento di energia elettrica, il Gruppo ha proseguito, anche nel 2025, con l'acquisto di energia elettrica rinnovabile certificata al 100% con Garanzie d'Origine. Nel 2025, l'energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile utilizzata dal Gruppo Poste Italiane è pari al 99,6%[232].
- **Offerta Poste Energia**
  Nell'ambito dell'offerta "Poste Energia", il Gruppo si distingue per l'attenzione verso la sostenibilità ambientale, promuovendo pratiche di consumo consapevole e offrendo energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili prodotte in Italia, certificate con Garanzia d'Origine e gas metano immesso al consumo totalmente compensato. Ulteriori dettagli sulla compensazione delle emissioni GHG tramite l'acquisto dei crediti di carbonio da parte di PostePay, sono riportati nelle sezioni relative agli Obblighi di informativa E1-7 ed E1-8.

Le tabelle che seguono riassumono sinteticamente il piano d'azione intrapreso dal Gruppo per il raggiungimento degli obiettivi definiti nelle politiche in ottica di cambiamento climatico, indicando l'ambito di applicazione e gli orizzonti temporali di ciascuna azione e, per la realizzazione delle azioni sulla base della soglia di significatività individuata, la tipologia e l'ammontare delle risorse finanziarie impiegate per la realizzazione delle stesse. Con riferimento alle risorse finanziarie attuali e future, si specifica che le informazioni oggetto di *disclosure* sono afferenti rispettivamente a quanto impegnato nel 2025 e a quanto previsto nel budget 2026.

Si precisa inoltre che in sede di approvazione del Piano di Transizione climatica del comparto logistico-immobiliare, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'obiettivo di riduzione delle emissioni complessive di *Scope* 1 e *Scope* 2 del 15% entro il 2030, rispetto all'anno base 2024, sulla base di stime economiche (costi e investimenti) incrementali rispetto all'attuale Piano Strategico 2024-2028. Pertanto, gli impegni economici sottesi all'obiettivo del 2030 saranno inseriti nel nuovo Piano Strategico di Gruppo di Poste Italiane e saranno rappresentati nelle prossime Rendicontazioni di Sostenibilità.

Principali azioni	Ambito di applicazione	Orizzonti temporali
Iniziative relative al Piano di Transizione		
Sostituzione della flotta su gomma	Logistica	2030
Utilizzo di combustibili a basse emissioni	Logistica	2030
Sostituzione delle caldaie con pompe di calore | Progetto decarbonizzazione	Immobili	2030
Ulteriori iniziative		
Installazione delle stazioni di ricarica per i veicoli elettrici	Immobili e Logistica	2026
Iniziative di ammodernamento della flotta aerea	Logistica	2028
Rete di prossimità – Il modello "*Green Delivery*"	Logistica	2028
Green Logistics – Corridoi *Green*	Logistica	2028
Green logistics – Sperimentazioni soluzioni "Cargo *e-bike*" e "Veicoli a Guida Autonoma"	Logistica	2028
Progetto fotovoltaico	Immobiliare	2026
Smart Building	Immobiliare	2027
Progetto LED	Immobiliare	2025
Approvvigionamento energia elettrica GO	*Energy*	Ogni anno
Offerta Poste Energia	*Energy*	Ogni anno

232. La quota di energia utilizzata dal Gruppo derivante da fonti non rinnovabili (0,4%) è quella relativa agli immobili situati nelle isole minori e a una quota non significativa di edifici dati in locazione.

Azione	Tipo di risorse finanziarie	CapEx (€)	OpEx (€)	Collegamento con le voci di bilancio	Risorse finanziarie future (€)
Iniziative relative al Piano di Transizione					
Sostituzione della flotta su gomma	Investimenti in attività materiali Noleggio mezzi strumentali	5.329.053	81.963.976 (dato 2024: 83.571.485)	Nota A1 "Immobili, impianti e macchinari" Nota A4 "Attività per Diritti d'uso"	ca. 55.000.000 € (CapEx) ca. 85.000.000 € (OpEx)
Utilizzo di combustibili a basse emissioni (SAF)	Acquisto per materie prime	-	1.220.000	Nota C5 "Costi per Beni e Servizi"	1.025.000 € (OpEx)
Sostituzione delle caldaie con pompe di calore | Progetto decarbonizzazione	Investimenti in attività materiali	2.424.184 (dato 2024: 7.029.154)	-	Nota A1 "Immobili, impianti e macchinari"	ca. 2.200.000 € (CapEx)
Ulteriori iniziative					
Installazione delle stazioni di ricarica per i veicoli elettrici	Investimenti in attività materiali	17.743.148[233] (dato 2024: 5.449.846)	-	Nota A1 "Immobili, impianti e macchinari"	ca. 37.000.000 € (CapEx)
Iniziative di ammodernamento della flotta aerea	*Leasing* aeromobili	15.819.789	3.344.168	Nota A4 "Attività per Diritti d'uso" Nota C5 "Costi per Beni e Servizi"	-
Progetto fotovoltaico	Investimenti in attività materiali	12.487.169 (dato 2024: 14.750.160)	-	Nota A1 "Immobili, impianti e macchinari"	ca. 14.000.000 € (CapEx)
Smart building	Investimenti in attività materiali	42.874.294 (dato 2024: 6.926.874)	-	Nota A1 "Immobili, impianti e macchinari"	ca. 28.000.000 € (CapEx)
Progetto LED	Investimenti in attività materiali/ immateriali	479.605 (dato 2024: 1.895.397)	-	Nota A1 "Immobili, impianti e macchinari" e A2 "Attività immateriali"	-
Offerta Poste Energia	Spese di acquisto Garanzie d'Origine e *Carbon Credit*	-	3.257.185 (dato 2024: 5.549.741)	Nota C5 "Costi per Beni e Servizi"	3.800.000 € (OpEx)

Con riferimento alle azioni sopra elencate, gli importi in termini di CapEx e OpEx sono riconducibili ai numeratori dei rispettivi KPI disciplinati dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2178. Nello specifico:

- l'azione di "Sostituzione della flotta su gomma" è riferibile alle spese in conto capitale e spese operative sostenute per l'attività economica ammissibile e allineata alla Tassonomia UE "6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri" – obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici. Concorrono al KPI del CapEx oltre 5 milioni di spese in conto capitale allineate e al KPI dell'OpEx circa 2 milioni (2,4% del totale) di spese operative allineate;
- l'azione di "Installazione delle stazioni di ricarica per i veicoli elettrici fruibili da fornitori esterni" è riferita in toto alle spese in conto capitale investite per l'attività economica ammissibile e allineata alla Tassonomia UE "7.4 Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)" – obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, che concorrono al KPI del CapEx;
- l'azione di "Sostituzione delle caldaie con pompe di calore | Progetto decarbonizzazione" è riferibile in toto alle spese in conto capitale investite per l'attività economica allineata alla Tassonomia UE "7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili" – obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, che concorrono al KPI del CapEx;
- l'azione di "Iniziative di ammodernamento della flotta aerea" è riferibile in toto alle spese in conto capitale e operative sostenute per l'attività economica ammissibile alla Tassonomia UE "6.18 *Leasing* di aeromobili" – obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici;
- l'azione di "Progetto fotovoltaico" è riferibile in toto alle spese in conto capitale investite per l'attività economica ammissibile e allineata alla Tassonomia UE "7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili" – obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, che concorrono al KPI del CapEx;
- l'azione di "*Smart building*" è riferibile in toto alle spese in conto capitale investite per l'attività economica ammissibile e allineata alla Tassonomia UE "7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici" – obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici che concorrono al KPI del CapEx;
- l'azione di "Progetto LED" è riferibile in toto alle spese in conto capitale investite per l'attività economica ammissibile e allineata alla Tassonomia UE "7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica" – obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici che concorrono al KPI del CapEx.

233. Nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 il perimetro dei CapEx era ristretto alle sole colonnine da attivare presso le sedi SDA. Con particolare riferimento a queste ultime il dato CapEx 2025 è 906.756 € rispetto al dato 2024 di 964.917 €.

Metriche e obiettivi

Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Obbligo di informativa ESRS E1 E1-4; Obbligo minimo di informativa ESRS 2 MDR-T

Il Gruppo Poste Italiane, al fine di gestire gli impatti, i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico, nonché contribuire al raggiungimento degli impegni fissati e formalizzati all'interno delle proprie politiche di Gruppo, ha definito una strategia con obiettivi misurabili, orientati ai risultati e inquadrati nel tempo, al fine di valutare i progressi compiuti. Ciascun obiettivo è oggetto di monitoraggio costante, al fine di valutare che gli avanzamenti risultino in linea con quanto stabilito. In particolare, nell'ambito del progetto del Piano di Transizione, il Gruppo ha definito un *target* di riduzione assoluta delle emissioni, relativo alle emissioni di *Scope* 1 e di *Scope* 2. La tabella che segue riassume gli obiettivi fissati dal Gruppo Poste Italiane nell'ambito dei cambiamenti climatici, indicando i relativi *target* di raggiungimento, l'ambito di applicazione, la *baseline* e il risultato raggiunto al presente anno di rendicontazione.

Obiettivo	*Target*	Ambito	Anno base	Risultato 2025
Riduzione delle emissioni assolute *Scope* 1 e 2[234]	-15% entro il 2030 (rispetto a un valore base 2024: 151.381 tCO_2e)	Poste Italiane	2024	*New*
Ammodernamento della flotta su gomma (flotta a 3 ruote)	Acquisizione di 350 veicoli a 3 ruote con modelli più efficienti entro il 2026	Logistica	2025	*New*
Utilizzo di combustibili a basse emissioni (HVO)	Mantenimento nel 2026 di almeno il 10% di HVO sui veicoli ad uso strumentale del Gruppo abilitati	Logistica	2025	*New* Utilizzo del 10% di HVO sui veicoli abilitati del Gruppo nel 2025
Utilizzo di combustibili a basse emissioni (SAF)	Mantenimento dell'utilizzo annuo di almeno il 4% di SAF sugli aeromobili della flotta PAC fino al 2028	Logistica	2025	*New* Utilizzo del 4% di SAF sugli aeromobili della flotta PAC nel 2025
Ammodernamento della flotta aerea	Sostituzione di almeno un aeromobile di tipo 737-400 con un mezzo più moderno ed efficiente entro il 2028	Logistica	2025	*New* Un aeromobile di tipo 737-400 sostituito con un mezzo più moderno ed efficiente
Installazione delle stazioni di ricarica per i veicoli elettrici fruibili da fornitori esterni	200 stazioni di ricarica da rendere attive entro il 2026	Logistica e Immobiliare	2024	200 stazioni di ricarica installate ed in corso di progressiva attivazione
Sviluppo della rete di prossimità alternativa alla consegna a domicilio efficiente, estesa e vicina al cittadino (*Green Delivery*)	>96% di cittadini con una distanza di 2,5 km da un punto di prossimità entro il 2028	Logistica	2023	95%
Rete PuntoPoste *Locker*	Installare ulteriori 1.200 punti *locker* entro il 2026	Logistica	2025	*New* 1.260 punti *locker* installati nel 2025
Fotovoltaico: Aumentare la produzione di GWh di energia rinnovabile utilizzabile in autoconsumo	+40GWh di energia rinnovabile prodotta entro il 2026	Immobiliare	2020	+35 GWh
Introdurre soluzioni di *Smart Building* sul patrimonio immobiliare del Gruppo	-17GWh di energia consumata entro il 2027	Immobiliare	2020	-10,5 GWh cumulato
Vendere energia elettrica interamente prodotta tramite fonti rinnovabili e compensare le emissioni di CO_2 derivanti dal consumo di gas naturale venduto dal Gruppo, attraverso l'utilizzo di strumenti di compensazione di tali emissioni (ad es. tramite crediti volontari di CO_2 *off-setting*)	100% di energia venduta prodotta al 100% da fonti rinnovabili 100% di compensazione delle emissioni di CO_2 relative al gas venduto ai clienti *retail*	*Energy*	Ogni anno	100% di energia venduta prodotta al 100% da fonti rinnovabili nel 2025 100% di compensazione delle emissioni di CO_2 relative al gas venduto ai clienti *retail* nel 2025

234. Si specifica che la metodologia utilizzata per le emissioni *Scope* 2 considerate nell'obiettivo di riduzione è la *Market-Based* (MB).

Con riferimento all'obiettivo di riduzione delle emissioni di *Scope* 1 e di *Scope* 2, al fine di assicurare l'identificazione di una *baseline* solida, il Gruppo ha effettuato un'analisi approfondita dell'inventario emissivo. A tal proposito, sono stati analizzati e, ove necessario, affinati i dati relativi alle emissioni dirette (*Scope* 1) e alle emissioni indirette generate durante la fase di produzione dell'energia acquistata (*Scope* 2). Il Gruppo, inoltre, ha effettuato una mappatura dettagliata dei propri *asset* sia con riferimento al comparto immobiliare che alla flotta ad uso strumentale del Gruppo e di terzi, costruendo un modello emissivo, rappresentativo dei diversi scenari possibili.

In primo luogo, è stato definito uno scenario *Business-as-Usual* (BAU), ossia la proiezione delle emissioni al 2030 in assenza di iniziative di decarbonizzazione oltre a quelle già in essere nell'anno base 2024. Questo scenario è stato costruito integrando:

- i tassi di crescita o riduzione (CAGR) derivanti dai confronti con le Funzioni aziendali;
- l'evoluzione attesa dell'*Emission Factor*, definita sulla base delle previsioni di penetrazione delle fonti rinnovabili nel mix energetico nazionale.

Un secondo scenario è stato costruito secondo il *framework* SBTi, al fine di identificare per lo *Scope* 1 e *Scope* 2 il *target* di riduzione necessario per limitare il riscaldamento globale entro 1,5°C.

Un terzo scenario, funzionale alla definizione dei *target* di riduzione delle emissioni di Gruppo, è stato costruito e discusso con le Funzioni responsabili in relazione alle leve e iniziative di decarbonizzazione identificate per lo *Scope* 1 e *Scope* 2 del comparto logistico e immobiliare.

I *target* identificati sono raggiungibili attraverso le leve di decarbonizzazione rendicontate nell'ambito dell'E1-3. Tali azioni includono sia iniziative già avviate sia iniziative pianificate per il futuro.

Nel complesso, l'effetto combinato delle leve consente di ridurre le emissioni complessive di *Scope* 1 e *Scope* 2 del 15% al 2030, rispetto all'anno base 2024.

Fondamentale per la strutturazione del Piano di Transizione il coinvolgimento delle strutture responsabili delle leve di decarbonizzazione (tra le principali, Immobiliare e Posta, Comunicazione e Logistica) e il coordinamento da parte della funzione SSG.

Consumo di energia e mix energetico

Obbligo di informativa ESRS E1 E1-5

I consumi di energia del Gruppo Poste Italiane rappresentano le maggiori fonti dei consumi diretti e indiretti, i cui valori sono stati aggregati nella seguente tabella, calcolati in MWh secondo i fattori di conversione *Department for Energy Security & Net Zero*.

Consumo di energia e mix energetico	u.m.	2025	2024
Consumo di combustibili da *carbone* e prodotti del *carbone*	MWh	0	0
Consumo di combustibili da petrolio greggio e prodotti petroliferi		454.879	441.218
Consumo di combustibili da gas naturale		152.612	153.903
Consumo di combustibili da altre fonti fossili		0	0
Consumo di energia elettrica, calore, vapore o raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti		15.019	16.950
Consumo totale di energia da fonti fossili		**622.510**	**612.071**[235]
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	%	58	59
Consumo totale di energia da fonti nucleari[236]	MWh	**85**	**66**[237]
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	0,01	0,01
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili[238]	MWh	16.743	1.394
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti		416.028	411.749
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili		17.586	9.890
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili		**450.357**	**423.032**[239]
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	42	41
Consumi energetici totali	**MWh**	**1.072.952**	**1.035.168**

Nel 2025, il totale di energia elettrica autoprodotta proviene interamente da fonte rinnovabile, tramite impianti fotovoltaici di proprietà del Gruppo, e ammonta a 17.586 MWh. A testimonianza dell'impegno del Gruppo nell'incremento dei consumi derivanti da fonte rinnovabile anche attraverso l'autoproduzione da fotovoltaico, si registra un aumento dell'energia elettrica autoprodotta consumata di circa il 78%.

Si rappresenta che nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 il valore complessivo dei consumi energetici era pari a 998.699 MWh. La variazione con il dato 2024 rappresentato in tabella è dovuta ad affinamenti metodologici per il calcolo di consumi e ad un ampliamento del perimetro di Gruppo.

L'intensità energetica riferita ai settori ad alto impatto climatico, nello specifico per il settore "Trasporto e Magazzinaggio", è calcolata al 2025 considerando un totale di consumi energetici pari a 472.857 MWh ed è in linea con il valore del 2024.

		Settori ad alto impatto climatico	
		Sezione H – Trasporto e Magazzinaggio	
Intensità energetica	u.m.	2025	2024
Consumi energetici[240]	MWh	472.862	433.181
Ricavi netti[241]	€	3.948.000.000	3.843.000.000
Intensità energetica	**MWh/€**	**0,00012**	**0,00011**

235. Il dato rappresentato nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 si attestava a 572.732 MWh.
236. Si specifica che il valore del consumo di energia proveniente da fonti nucleari è stimato come percentuale del consumo di energia elettrica proveniente da fonti non rinnovabili, applicando il relativo *residual mix* elaborato da AIB.
237. Il dato rappresentato nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 si attestava a 0 MWh.
238. I combustibili da fonti rinnovabili utilizzati dal Gruppo sono HVO e SAF.
239. Il dato rappresentato nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 si attestava a 425.967 MW.
240. Per il dato sui consumi energetici, si considerino esclusivamente i consumi associati al settore H "Trasporti e Magazzinaggio" legati alle attività svolte nel comparto logistico.
241. Il dato sui ricavi relativo al settore "Trasporti e Magazzinaggio" è calcolato in linea con i principi contabili dell'IFRS 15 (si veda la tabella riportata nel paragrafo 4.4 Informativa per settori operativi della sezione 02. I Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2025).

Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG

Obbligo di informativa E1-6

Il Gruppo Poste Italiane ha adottato un approccio trasparente nella comunicazione delle proprie emissioni di gas a effetto serra (GHG), seguendo le normative europee in materia di sostenibilità. Il Gruppo fornisce dettagli sui quantitativi di GHG emessi calcolati utilizzando i fattori di emissione suddivisi in ambiti specifici: *Scope* 1, che include le emissioni dirette, *Scope* 2, che riguarda le emissioni indirette legate all'energia acquistata, e *Scope* 3, che comprende le emissioni indirette derivanti dalla catena del valore. In particolare:

- *Department for Energy Security & Net Zero* 2025 (ex DEFRA)*;*
- ISPRA 2024;
- AIB 2024*;*
- *Framework* GLEC 2025, con particolare riferimento alle emissioni legate al comparto logistico;
- *Ecoinvent*. 3.12

Le emissioni totali di GHG sono comunicate in maniera disaggregata, distinguendo tra i vari ambiti e fornendo una panoramica dettagliata dell'impatto ambientale dell'impresa lungo tutta la propria catena del valore.

Emissioni totali	u.m.	2025	2024
Emissioni *Scope* 1			
Emissioni lorde *Scope* 1	tCO_2e	151.173	147.342
Emissioni *Scope* 1 coperte da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	%	29	32
Emissioni *Scope* 2[242]			
Emissioni lorde *Scope* 2 *location-based*	tCO_2e	93.840	93.329
Emissioni lorde *Scope* 2 *market-based*		3.709	4.039
Emissioni *Scope* 3			
Emissioni indirette lorde totali *Scope* 3	tCO_2e	**59.038.360**	**61.279.487**
1. Acquisto di beni e servizi		461.460	424.741
2. Beni capitali		227.939	152.732
3. Attività legate ai combustibili e all'energia		47.370	36.304
4. Trasporto a monte		280.504	258.017
5. Rifiuti generati dalle attività		532	374
6. Viaggi d'affari		6.312	6.350
7. Pendolarismo dei dipendenti		117.335	87.872
11. Uso dei prodotti venduti		321.783	191.573
15. Investimenti[243]		57.575.125[244]	60.121.524[245]
Emissioni totali (*location-based*)		**59.283.373**	**61.520.157**
Emissioni totali (*market-based*)		**59.193.242**	**61.430.868**

Emissioni biogeniche	u.m.	2025	2024
Emissioni biogeniche correlate ai consumi diretti di HVO e SAF	tCO_2e	2.544	238
Emissioni biogeniche correlate ai consumi indiretti di HVO e SAF		10.396	0

Intensità emissiva	u.m.	2025	2024
Emissioni totali (*market-based*)	tCO_2e	59.193.242	61.430.868
Ricavi netti[246]	€	13.588.000.000	12.927.000.000
Intensità emissiva	tCO_2e/€ (%)	0,004356	0,004752

242. Per il calcolo delle emissioni di *Scope* 2 di tipo "*Location based*" sono considerati i consumi energetici totali relativi all'energia elettrica (proveniente da fonte rinnovabile e non rinnovabile) e all'energia termica. Per il calcolo delle emissioni di *Scope* 2 di tipo "*Market based*" sono considerate esclusivamente i consumi derivanti da fonte non rinnovabile. Con riferimento agli strumenti utilizzati, il 99,6% dell'energia elettrica è certificata garanzia d'origine.
243. La categoria 15 "Investimenti", calcolata secondo la metodologia PCAF, considera le emissioni relative alle seguenti *asset class*: "*Listed equity and corporate bonds*" e "*Sovereign debt*".
244. Il dato calcolato, con riferimento ai valori emissivi dei Titoli di Stato, è "*excluding* LULUCF".
245. Il dato calcolato, con riferimento ai valori emissivi dei Titoli di Stato, è stato prodotto utilizzando i dati dell'infoprovider esterno MSCI. Il dato si basa sul calcolo dell'intensità emissiva, utilizzata ai fini dell'indicatore PAI (Principal Adverse Impacts), in relazione all'esposizione agli emittenti governativi presenti nei portafogli di investimento.
246. Il dato sui ricavi netti è calcolato in linea con i principi contabili dell'IFRS 15 e dell'IFRS 17 (si vedano le tabelle riportate nel paragrafo 4.1 Prospetti di Bilancio Consolidato nella sezione 02. I Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2025).

Nel 2025 il Gruppo Poste Italiane ha provveduto ad un aggiornamento della metodologia alla base della propria *carbon* inventory, a seguito di un ampliamento del perimetro di Gruppo, di un aggiornamento di fattori di emissione (es. aggiornamento fattori GLEC per i consumi legati alla logistica) e di affinamenti metodologici per il calcolo di consumi ed emissioni. Inoltre, in linea con le disposizioni del GHG Protocol, è stata effettuata una ricollocazione delle emissioni precedentemente associate alla Categoria 9 – *Downstream transportation and distribution* nella Categoria 4 – *Upstream transportation and distribution,* in virtù della natura delle emissioni derivanti dal comparto logistico, classificabili come servizio di trasporto acquistato e non come emissioni legate al processo di distribuzione ai propri clienti.

Il valore complessivo delle emissioni *Scope* 1, *Scope* 2 e *Scope* 3 rappresentato nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 era pari a 29.614.302 tCO_2e (*location-based*) e 29.489.877 tCO_2e (*market-based*)[247].

Infine, con riferimento alla Categoria 15 – *Investimenti*, è stata assicurata una maggiore copertura rispetto alle classi di investimento rendicontate nonché l'inclusione delle emissioni di *Scope* 1, 2 e 3 delle società collegate, tra cui il Gruppo TIM.

Il valore complessivo delle emissioni *Scope* 3 – Categoria 15 rappresentato nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 era pari a 28.288.434 tCO_2e.

Al fine di garantire la comparabilità tra i dati dell'esercizio corrente e quelli relativi all'esercizio precedente, con particolare riferimento agli Obblighi di informativa E1-5 ed E1-6, il Gruppo ha applicato retroattivamente tali affinamenti metodologici ai dati 2024. Pertanto, coerentemente con i principi di trasparenza, affidabilità e comparabilità della rendicontazione previsti dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) e dagli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), i dati sono stati rettificati e correttamente ricollocati nelle tabelle di riferimento, divulgando i dati comparativi riveduti e le relative differenze con quelli divulgati nel periodo precedente.

Nel calcolo delle emissioni *Scope* 3, vengono seguite le indicazioni contenute nella norma *Corporate Value Chain* (*Scope* 3) *Standard* | GHG *Protocol* per le emissioni di *Scope* 3 e con riferimento alla categoria 15, anche le indicazioni contenute nell'ambito della *Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF), con riferimento alla parte A «*Financed Emissions*» (2022).

Di seguito si riporta il dettaglio metodologico per le categorie rilevanti e un razionale per l'esclusione di alcune categorie *Scope* 3 nella definizione della *carbon inventory* del Gruppo:

- categoria 1. Beni e servizi acquistati. In conformità con il *Greenhouse Gas Protocol* (GHGP), per stimare le emissioni derivanti dall'acquisto di beni è stata applicata la metodologia *Spend-Based*, in cui per la conversione del valore monetario in emissioni, sono stati utilizzati i fattori di emissione EEIO per codice NACE e la metodologia *Average Data Method* con specifico riferimento ai materiali di consumo, in cui per la conversione del peso dei materiali in emissioni sono stati utilizzati i fattori del *Department for Energy Security & Net Zero* 2025 e di Ecoinvent. Per stimare le emissioni derivanti dall'acquisto di servizi è stata utilizzata la metodologia *spend-based*, utilizzando come fattore di conversione i coefficienti EEIO per codice NACE;
- categoria 2. Beni strumentali. Per stimare le emissioni derivanti dall'acquisto di beni strumentali nell'anno di rendicontazione, è stata adottata una metodologia *spend-based*. Gli importi degli investimenti, espressi in termini monetari, sono stati convertiti in emissioni utilizzando i fattori emissivi EEIO di riferimento relativi alla tipologia di acquisto classificata sulla base dei codici NACE;
- categoria 3. attività legate ai combustibili e all'energia. I dati relativi al consumo di combustibili e all'acquisto di elettricità, utilizzati per il calcolo delle emissioni di *Scope* 1 e *Scope* 2, sono stati moltiplicati per i rispettivi fattori emissivi. Questi fattori includono l'impatto generato dalla produzione del vettore energetico e le perdite associate al trasporto e alla distribuzione. Per i combustibili, è stato impiegato il database del *Department for Energy Security & Net Zero* 2025 e, con particolare riferimento ai combustibili associati alla logistica, il *framework* GLEC 2025; mentre per l'energia elettrica non rinnovabile sono stati utilizzati i fattori emissivi del database DEFRA 2021 per la parte di WTT – *Generation* e WTT – *Trasmission&Distribution*, e del *Department for Energy Security & Net Zero* 2025 per la parte di Trasmission&Distribution relativa alle perdite di rete;
- categoria 4. Trasporto e distribuzione a monte: In conformità con il GHGP, per stimare le emissioni derivanti dal trasporto e dalla distribuzione a valle, è stata utilizzata la metodologia *fuel-based*. I dati di combustibili relativi alla logistica in appalto sono stati raccolti con l'unità di misura di riferimento e moltiplicati per i rispettivi fattori di emissione, tratti dal *framework* GLEC 2025;
- categoria 5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni: Per il calcolo delle emissioni è stata adottata la metodologia "*Average Data Method*", in cui i dati raccolti per le varie sedi del Gruppo sono stati convertiti in emissioni utilizzando il database del *Department for Energy Security & Net Zero* 2025. La conversione è stata effettuata in base alla tipologia di trattamento dei rifiuti, distinguendo tra recupero e discarica;

247. Valore emissioni rappresentate nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024: *Scope* 1 pari a 130.851 tCO_2e - *Scope* 2 pari a 127.927 tCO_2e (*location-based*) e 3.502 tCO_2e (*market-based*) - *Scope* 3 pari a 29.355.524 tCO_2e.

- categoria 6. Viaggi d'affari. Per ogni tipologia di mezzo utilizzato per le trasferte il dato primario è rappresentato dalle percorrenze annuali (km percorsi) e, nel caso delle trasferte con auto (privata, a noleggio), anche dai litri di carburante consumati (benzina e diesel). Pertanto, sulla base della disponibilità dei dati, vengono utilizzati, a seconda della categoria di trasporto, le metodologie *fuel-based* e *distance-based* previste dal GHGP. I dati di combustibili e chilometri relativi al *business travel* sono stati raccolti con l'unità di misura di riferimento e moltiplicati per i rispettivi fattori di emissione, tratti dal database del *Department for Energy Security & Net Zero* 2025;
- categoria 7. Pendolarismo dei dipendenti. La stima delle emissioni inquinanti generate dagli spostamenti casa-lavoro è riferibile al personale dipendente di Poste Italiane di tutte le sedi del Gruppo oggetto dell'analisi del 2025 (sedi>100 dipendenti ubicate in comuni con popolazione oltre 50.000 abitanti, per un campione di 42.068 risorse totali). Il calcolo è stato effettuato sommando il prodotto tra i seguenti inquinanti CO_2, N2O e CH4 e i rispettivi GWP (*Global Warming Potential*) del Sesto Rapporto (AR6) dell'IPCC, riferiti ad un orizzonte temporale pari a 100 anni. Il calcolo, inoltre, tiene conto dell'impatto dello *smart working* sulla riduzione dei chilometri casa-lavoro percorsi. Il valore calcolato rispetto al campione viene riponderato sull'intera popolazione aziendale per garantire la rappresentatività dell'intero perimetro;
- categoria 8 e Categoria 13. Attivi in *leasing* a monte e a valle. Le categorie 8 e 13 non sono rilevanti in quanto le emissioni associate sono rendicontate come *Scope* 1 e *Scope* 2 nell'ambito del controllo operativo;
- categoria 9. Trasporto a valle. In virtù della natura delle emissioni derivanti dal comparto logistico, classificabili come servizio di trasporto acquistato e non come emissioni legate al processo di distribuzione ai propri clienti, la totalità delle emissioni associate alla logistica di terzi è considerata nell'ambito della Categoria 4 - *Upstream transportation and distribution;*
- categoria 10. Trasformazione dei prodotti venduti. Tale categoria non è applicabile per il Gruppo in quanto non vengono venduti prodotti intermedi sottoposti a lavorazioni ulteriori;
- categoria 11. Uso dei prodotti venduti. I consumi associati alla vendita di contratti di fornitura di gas ai clienti, classificabili come *direct use-phase*, in conformità con il GHGP, sono moltiplicati per il relativo fattore di emissione tratto dal database del *Department for Energy Security & Net Zero* 2025;
- categoria 12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti. Tale categoria non risulta rilevante. In particolare, con riferimento al prodotto venduto rendicontato in categoria 11 e al *packaging* dei prodotti trasportati (corrispondenza e pacchi), essendo composti da cartone, quindi completamente riciclabili, questi non costituiscono un impatto rilevante in termini emissivi di fine vita del prodotto;
- categoria 14. Franchising. Tale categoria non è applicabile in quanto il Gruppo non presenta attività associabili a tale categoria;
- categoria 15. Investimenti. Per il calcolo delle emissioni associate ai portafogli della Capogruppo e delle Società del Gruppo sono state prese in considerazione le classi di investimento *Listed equity and corporate bonds* e *Sovereign debt*, secondo le metodologie definite dal PCAF - Parte A «*Financed Emissions*» (Seconda Edizione, dicembre 2022).
  Con riferimento alle emissioni associate alle esposizioni in *Listed equity and corporate bonds*, sono stati presi in considerazione i dati relativi alle emissioni *Scope* 1, *Scope* 2 e *Scope* 3 degli emittenti in portafoglio forniti dell'*infoprovider* esterno MSCI, che raccoglie i dati pubblicamente disponibili, integrando dove necessario con stime.
  Con riferimento alle emissioni associate alle esposizioni in *Sovereign debt*, sono state prese in considerazione le emissioni *Scope* 1 degli emittenti in portafoglio secondo la definizione dell'UNFCCC di emissioni territoriali domestiche (c.d. *Production Emissions*). Tali emissioni sono anch'esse calcolate dall'*infoprovider* esterno MSCI, sulla base dei dati forniti da Nazioni Unite, fonti nazionali e altri database esterni, prioritizzando la fonte UNFCCC, i cui dati relativi ai fattori emissivi sono attualizzati per garantire coerenza temporale con le altre fonti. Il perimetro preso in considerazione per il calcolo delle emissioni totali include esclusivamente i titoli sovrani, sono perciò esclusi i titoli sub-sovrani, sovranazionali e municipali. Si specifica, inoltre, che, seppur poco significative, nel calcolo della Categoria 15 sono state incluse, ove disponibili, le emissioni in quota percentuale delle società collegate valutate a patrimonio netto.

Si specifica che esclusivamente le emissioni associate alla categoria 4 "Trasporto a monte", pari a circa lo 0,5% del totale delle emissioni *Scope* 3, sono calcolate a partire da dati primari ottenuti dai fornitori.

Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio

Obbligo di informativa ESRS E1 E1-7

A partire dal 2022, la Società PostePay acquista crediti volontari di carbonio con l'obiettivo di creare un portafoglio destinato alla compensazione delle emissioni di CO_2e derivanti dal consumo di gas naturale venduto annualmente ai propri clienti finali *retail*. Nel 2024, il totale degli acquisti è stato pari a 200.000 volume-ton mentre per il 2025 risulta pari a 100.000 volume-ton. In particolare, dal 2022 al 2025 la Società PostePay ha acquistato crediti di carbonio pari ad un totale di 640.000 tCO_2e, la cui totalità appartiene a progetti di *Emission reduction*. Al fine di compensare i consumi di gas dei clienti *retail* di competenza del periodo 2022-2025, la Società PostePay ha utilizzato complessivamente 575.185,14 tCO_2e, di cui utilizzati nel 2025 321.782,81 tCO_2e. A fine esercizio il portafoglio crediti di carbonio ammonta quindi a 64.814,86 tCO_2. Tutti i crediti sono stati regolarmente annullati sui registri internazionali. Postepay ha inoltre finanziato, attraverso l'acquisto di crediti di carbonio, diversi progetti in America Meridionale, Asia e Africa.

Tra gli *standard* utilizzati figurano: il *Verified Carbon Standard* (VCS), sviluppato da Verra, che rappresenta uno dei principali *standard* internazionali per la certificazione dei progetti di riduzione o rimozione delle emissioni di gas serra; il *Gold Standard* (GS), gestito da *Gold Standard Foundation*, *standard* internazionale di eccellenza per progetti di riduzione o rimozione delle emissioni di gas serra e di sviluppo sostenibile; i Crediti di Carbonio CER (*Certified Emission Reductions*), unità di riduzione delle emissioni di gas serra generate attraverso progetti realizzati nell'ambito del *Clean Development Mechanism* (CDM), un meccanismo previsto dal Protocollo di Kyoto per incentivare la riduzione delle emissioni di gas serra, promuovendo lo sviluppo sostenibile nei paesi in via di sviluppo.

In particolare:

Brasile

- CER CDM 5495 - progetto di generazione di energia rinnovabile eolica per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili
- VCS 875 - progetto di conservazione forestale che protegge circa 71.000 ettari di foresta pluviale amazzonica per prevenire la deforestazione illegale, sostenere la biodiversità e promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità locali.

India

- CER CDM 4776 - progetto idroelettrico, in cui si sfrutta il flusso naturale dei fiumi per generare energia rinnovabile, riducendo le emissioni di CO_2.
- VCS 1851 - progetto di generazione di una forma pulita di elettricità attraverso fonti di energia solare rinnovabile.
- GS 7152 e GS 7468 - progetti di energia eolica sviluppati da *Green Infra Wind Energy Limited* in India, situati nello Stato del Gujarat. Questi progetti mirano a generare energia rinnovabile eolica e a vendere l'energia prodotta alla rete elettrica indiana, prevalentemente alimentata da centrali termiche a combustibili fossili.

Indonesia

- VCS 487- progetto di generazione di energia rinnovabile idroelettrica per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili.

Thailandia

- VCS 1997- progetto di generazione di energia rinnovabile eolica per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili.

Kenya

- GS 5642- progetto di distribuzione di stufe da cucina efficienti per abbattere le emissioni e migliorare le condizioni di salute delle persone che le utilizzano per la preparazione dei pasti quotidiani.

Nel 2025 non sono stati acquistati crediti di carbonio provenienti da progetti di assorbimento generati in Europa. Inoltre, i crediti acquistati non rientrano negli adeguamenti previsti dall'Art. 6 dell'accordo di Parigi. Nello specifico, le tabelle di seguito riportate illustrano la quota dei progetti di riduzione delle emissioni e la quota per ciascuna norma di qualità riconosciuta.

Quota dei progetti di riduzione delle emissioni					
Progetto	***Standard***	**Tecnologia**	**Tipo di mitigazione**	**Paese**	**Volume - ton**
			2024		
VCS 487	VCS	Hydro	Emission Reduction	Indonesia	50.000
GS 5642	GS	Cookstove	Emission Reduction	Kenya	10.000
VCS 1851	VCS	Solar	Emission Reduction	India	50.000
VCS 1997	VCS	Wind	Emission Reduction	Thailandia	38.000
GS 7152	GS	Wind	Emission Reduction	India	30.000
GS 7468	GS	Wind	Emission Reduction	India	22.000
TOTALE ACQUISTI 2024					**200.000**
			2025		
GS 7152	GS	Wind	Emission Reduction	India	50.000
GS 7468	GS	Wind	Emission Reduction	India	50.000
TOTALE ACQUISTI 2025					**100.000**

Quota di emissioni per ogni norma di qualità riconosciuta - Dato cumulato al 2025				
	Volumi acquistati		**Volumi utilizzati**	
Standard	**Volume - ton**	**%**	**Volume - ton**	**%**
CDM - CER	300.000	47	275.349	48
VCS	168.000	26	151.668	26
GS	172.000	27	148.168	26
TOTALE	640.000	100	575.185	100

Fissazione del prezzo interno del carbonio

Obbligo di informativa ESRS E1 E1-8

La Società PostePay utilizza come prezzo del carbonio il prezzo pagato sul mercato a fornitori terzi per l'acquisto di crediti volontari di carbonio. Il prezzo medio di acquisto dei crediti volontari di carbonio pagato da PostePay nel corso del 2025 è pari a 2,75 €/tCO_2e, rispetto ad un valore 2024 pari a 2,74€/tCO_2e.

8.2.3 Inquinamento [ESRS E2]

La tutela dell'ambiente rappresenta per il Gruppo Poste Italiane un aspetto strategico per la creazione di valore sostenibile per le persone e il territorio in cui opera. Il Gruppo si impegna a ridurre al minimo gli impatti ambientali negativi derivanti dallo svolgimento delle proprie attività, adottando un comportamento più consapevole in materia di inquinamento dell'aria. Di seguito è riportato l'elenco degli IRO risultati rilevanti dall'analisi di doppia rilevanza condotta dal Gruppo, ai quali sono applicate le politiche e le azioni riferite alla tematica dell'inquinamento.

ESRS E2 - Inquinamento						
ESRS SUB-*TOPIC*	**IRO**	**Descrizione**	**Orizzonte temporale**	**Catena del valore**	**Incidenza degli impatti**	***Strategic Business Unit***
Inquinamento dell'aria	I	Produzione di inquinanti atmosferici lungo tutta la catena del valore oltre alla produzione di CO_2 (-) (E)	Breve Medio Lungo	*Upstream* *Own operations* *Downstream*	Persone Ambiente	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione
	R	Limitazione delle operazioni del Gruppo Poste Italiane, in particolare per quanto riguarda le operazioni di recapito, dovuta a restrizioni alla circolazione (es. blocco mezzi inquinanti)	Lungo	*Own operations* *Downstream*	-	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Politiche relative all'inquinamento

Obbligo di informativa ESRS E2 E2-1

Al fine di gestire gli impatti e i rischi connessi all'inquinamento, il Gruppo Poste Italiane ha adottato specifiche politiche, tra cui la Politica di Sostenibilità Ambientale[248] che sancisce l'impegno del Gruppo nel promuovere la tutela dell'ambiente lungo tutta la catena del valore. Con particolare riferimento all'inquinamento dell'aria, il Gruppo si impegna a prevenire, gestire e, ove possibile, ridurre gli impatti ambientali generati attraverso le proprie attività operative legate all'ambito della logistica e dei trasporti. Inoltre, per quanto riguarda le Società del Gruppo operanti nel comparto logistico, è stata adottata la Politica Integrata di Gruppo volta anche a mitigare gli impatti negativi legati all'inquinamento dell'aria. A tal proposito, le principali Società industriali del Gruppo ad esempio SDA, Poste Logistics, Plurima, Sourcense, Agile e Postel, oltre a Poste Italiane, che hanno implementato e mantenuto un proprio Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo lo *standard* ISO 14001 effettuano *audit* ambientali periodici, azioni di autocontrollo ambientale nelle sedi operative, monitoraggio dei consumi energetici e idrici e *audit* a campione sugli appaltatori. Applicano, inoltre, procedure per la prevenzione e gestione delle emergenze ambientali come incendi e sversamenti. Infine, la Società Poste Air Cargo concentra le proprie attività sull'efficienza dei motori degli aeromobili, con conseguente minor consumo e dunque minor inquinamento.

Azioni e risorse connesse all'inquinamento

Obbligo di informativa E2 E2-2; Obbligo minimo di informativa – Azioni MDR-A

Il Gruppo si impegna a ridurre l'inquinamento dell'aria adottando misure volte a limitare l'emissione di agenti climalteranti, anche nel rispetto della normativa vigente. In tale contesto, non sono state definite azioni specifiche per la riduzione degli agenti atmosferici, in quanto già integrate nelle azioni avviate per la mitigazione dei cambiamenti climatici[249].

248. Per maggiori informazioni rispetto alle politiche adottate dal Gruppo con riferimento all'inquinamento si rimanda al paragrafo "Sintesi delle Politiche" presente all'interno del Capitolo "8.1 - Informazioni generali".
249. Per maggiori informazioni rispetto alle azioni fissate dal Gruppo con riferimento all'inquinamento si rimanda al paragrafo 8.2.2 "Cambiamenti Climatici [ESRS E1]".

Metriche e obiettivi

Obiettivi connessi all'inquinamento

Obbligo di informativa ESRS E2 E2-3; Obbligo minimo di informativa ESRS 2 MDR-T

Il Gruppo Poste Italiane, pur non avendo definito obiettivi specifici per la riduzione delle emissioni di agenti climalteranti, poiché già inclusi negli obiettivi riportati all'interno del paragrafo relativo ai cambiamenti climatici[250], adotta misure per limitare e ridurre l'inquinamento dell'aria, attenendosi alla normativa vigente.

Inquinamento dell'aria

Obbligo di informativa ESRS E2 E2-4

Il Gruppo Poste Italiane ha adottato un sistema puntuale di monitoraggio e rendicontazione delle proprie emissioni nell'aria in linea con le normative europee, rendendo note le quantità di ciascun inquinante come previsto dall'allegato II del regolamento (CE) n. 166/2006. Nel 2025, il valore totale degli inquinanti emessi nell'aria dal Gruppo risulta pari a 282,22 tonnellate rispetto alle 250,48 tonnellate del 2024.

Il Gruppo Poste Italiane raccoglie i dati sull'inquinamento attraverso sistemi di monitoraggio interni e con l'ausilio di schede di raccolta dati. I dati vengono verificati, aggregati, analizzati e monitorati costantemente secondo *standard* internazionali (ISPRA), al fine di garantire la precisione e la trasparenza dei dati comunicati. In particolare, le emissioni di inquinanti atmosferici da parte del Gruppo si attestano ad un livello stabile rispetto agli anni precedenti. Inoltre, in linea con il piano di riduzione delle emissioni del Gruppo Poste Italiane prevede una riduzione progressiva anche di queste categorie di agenti inquinanti.

Emissioni di inquinanti atmosferici	u.m.	2025	2024[251]
Totale inquinanti in aria*		**282,22**	**250,48**
Anidride solforosa (SO_2)	t	0,28	0,23
Ossidi di azoto (NO_x)		127,18	100,71
Composti organici volatili (VOC)		141,67	138,45
Particolato (PM10)		13,09	11,09

* Fattori di emissione utilizzati per la conversione dei combustibili in NO_x: gas metano 0,0166 tNO_x/TJ; GPL 0,0229 tNO_x/TJ; gasolio per autovetture 0,2151 tNO_x/TJ, per veicoli commerciali leggeri 0,26 tNO_x/TJ, per autocarri pesanti 0,2523 tNO_x/TJ; benzina per autovetture 0,0428 tNO_x/TJ, per veicoli commerciali leggeri 0,04 tNO_x /TJ, per motocicli 0,0583 tNO_x/TJ.
Fattori di emissione utilizzati per la conversione dei combustibili in SO_2: gasolio 0,0003 tSO_2/TJ; benzina 0,0002 tSO_2/TJ.
Fattori di emissione utilizzati per la conversione dei combustibili in VOC: gas metano 0,0238 tVOC/TJ; GPL 0,0255 tVOC/TJ; gasolio per autovetture 0,0029 tVOC/TJ, per veicoli commerciali leggeri 0,0039 tVOC/TJ, autocarri pesanti 0,0093 tVOC/TJ; benzina per autovetture 0,1858 tVOC/TJ, per veicoli commerciali leggeri 0,0979 tVOC/TJ, per motocicli 0,5730 tVOC/TJ.
Fattori di emissione utilizzati per la conversione dei combustibili in PM10: gas metano 0,0103 tPM10/TJ; GPL 0,0096 tPM10/TJ; gasolio per autovetture 0,0168 tPM10/TJ, per veicoli commerciali leggeri 0,0161 tPM10/TJ, autocarri pesanti 0,0146 tPM10/TJ; benzina per autovetture 0,0099 tPM10/TJ, per veicoli commerciali leggeri 0,0122 tPM10/TJ, per motocicli 0,0164 tPM10/TJ.
Fonte: ISPRA, Banca dati fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia.

250. Per maggiori informazioni rispetto agli obiettivi fissati dal Gruppo con riferimento all'inquinamento si rimanda al paragrafo 8.2.2 "Cambiamenti Climatici [ESRS E1]".
251. L'analisi della *carbon inventory* per il *Fiscal Year* 2024, che ha portato ad un affinamento della metodologia adottata per il calcolo dei consumi e delle emissioni in ambito E1, si riflette nell'aggiornamento dei dati 2024 dell'E2-4.

8.2.4 Economia circolare [ESRS E5]

Il Gruppo Poste Italiane, consapevole dell'importanza della tutela dell'ambiente, adotta un comportamento volto all'utilizzo consapevole delle risorse naturali e a una gestione responsabile dei rifiuti. Di seguito è riportato l'elenco degli IRO risultati rilevanti dall'analisi di doppia rilevanza condotta dal Gruppo, ai quali sono applicate le politiche e le azioni riferite alla tematica dell'economia circolare.

ESRS E5 - Economia circolare						
ESRS SUB-*TOPIC*	**IRO**	**Descrizione**	**Orizzonte temporale**	**Catena del valore**	**Incidenza degli impatti**	***Strategic Business Unit***
Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	I	Utilizzo di materiali riciclabili/ biodegradabili o riciclati/rigenerati nello svolgimento delle attività di Gruppo (+) (E)	Breve Medio	*Upstream* *Own operations*	Ambiente	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Pagamenti e Mobile; *Energy*
Rifiuti	I	Produzione di rifiuti derivante dallo svolgimento delle attività di Gruppo (-) (E)	Breve Medio	*Own operations*	Ambiente	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione
	I	Produzione di rifiuti derivante dalla catena di fornitura (-) (E)	Breve Medio	*Upstream*	Ambiente	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Pagamenti e Mobile; *Energy*
	I	Produzione di rifiuti derivante dall'utilizzo dei prodotti e dei servizi del Gruppo da parte dei clienti (-) (E)	Breve Medio	*Downstream*	Ambiente	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Pagamenti e Mobile
	R	Errata/non conforme gestione dei rifiuti	Breve	*Upstream* *Own operations*	-	Trasversali

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Obbligo di informativa ESRS E5 E5-1

Il Gruppo Poste Italiane ha adottato politiche volte a gestire gli impatti e i rischi connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare, tra cui la Politica di Sostenibilità Ambientale[252], che sancisce l'impegno del Gruppo nella promozione della tutela ambientale lungo tutta la sua catena del valore. Il Gruppo, mediante le proprie attività operative e di approvvigionamento, incentiva la riduzione progressiva delle risorse vergini a vantaggio dell'uso di risorse secondarie riciclate tramite:

- riduzione del consumo di materie prime e la corretta gestione dei rifiuti, in particolare attraverso il contenimento del consumo di carta ottenuto anche grazie al ricorso alla dematerializzazione dei documenti ed alla massimizzazione della quota di rifiuti avviabile a riciclo/riutilizzo;
- riduzione della materia prima richiesta sulle principali forniture che utilizzano plastica (es. sigilli postali, buste per corriere e film per imballaggio) a vantaggio dell'utilizzo di plastica riciclata PCR (Post-*Consumer* Recycled), mantenendo inalterate le caratteristiche fisiche dei prodotti necessarie per l'erogazione dei servizi.

In particolare, nell'ambito dei pagamenti, PostePay S.p.A. promuove l'incremento dell'utilizzo di materiali sostenibili nella produzione delle carte di pagamento. Attualmente, infatti, la quasi totalità delle carte emesse è prodotta in RPVC (Recycled PVC), scelta che contribuisce alla riduzione dell'impiego di materie prime vergini e al recupero di materiali già presenti nel ciclo produttivo. Parallelamente, la Società promuove l'aumento delle transazioni contactless al fine di ridurre gli impatti ambientali associati alla gestione del contante.

Con riferimento all'utilizzo di risorse rinnovabili, il Gruppo Poste Italiane promuove:

- ottimizzazione dei consumi di energia e la riduzione delle emissioni in atmosfera degli immobili, attraverso l'approvvigionamento da fonti rinnovabili e l'investimento in soluzioni di efficienza energetica, quali sistemi di monitoraggio dei consumi, sistemi di illuminazione eco-efficienti e altri apparati elettrici/elettronici a basso consumo;
- trasporto a basse emissioni per le attività logistiche e per la mobilità del personale, anche mettendo a disposizione dei dipendenti una flotta aziendale composta da mezzi ibridi ed elettrici alimentati con energia da fonti rinnovabili con Garanzie d'Origine[253];
- riduzione dei consumi idrici.

252. Per maggiori informazioni rispetto alle politiche adottate dal Gruppo con riferimento ai cambiamenti climatici si rimanda alla "Sintesi delle Politiche" presente all'interno del paragrafo "8.1 – Informazioni generali".
253. Per maggiori approfondimenti si veda il paragrafo "8.2.2 - E1 Cambiamenti Climatici".

Infine, si segnalano i Sistemi di Gestione Ambientali adottati secondo lo *standard* ISO 14001 da Poste e dalle primarie Società del Gruppo, già richiamati nei topic ESRS E1 e E2.

Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Obbligo di informativa ESRS E5-2; Obbligo minimo di informativa ESRS 2 MDR-A

Il Gruppo Poste Italiane ha introdotto specifiche azioni volte all'adozione di modelli di consumo rigenerativo per le risorse e all'ottimizzazione del ciclo di vita dei rifiuti, al fine di mitigare e correggere gli impatti effettivi e potenziali e affrontare i rischi connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare, riportate di seguito.

Requisiti/Criteri ambientali per Acquisti sostenibili

Il Gruppo Poste Italiane promuove l'adozione di requisiti e criteri ESG nella selezione, valutazione e monitoraggio dei fornitori anche recependo le indicazioni contenute nei Criteri Ambientali Minimi (CAM). Inserisce pertanto nei propri capitolati di gara, e quindi nei contratti, clausole che richiedono il rispetto di *standard* ambientali, sociali e di *governance*. In tale contesto, ad esempio, il Gruppo favorisce, tramite la previsione di specifiche premialità nelle componenti tecniche di Gara, l'utilizzo di inchiostri ecologici a base d'acqua laddove tecnicamente compatibile per forniture, quali quelle della modulistica e degli stampati, nonché l'utilizzo di pallet con marchio *European Pallet Association* (EPAL), secondo le specifiche tecniche *standard* previste dalla relativa normativa europea per le consegne delle forniture. Per la specifica componente ambientale, vengono valorizzati criteri che attestano la sostenibilità dei prodotti e processi attraverso marchi/etichette quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, FSC, EU Ecolabel, nonché certificazioni (ad esempio UNI EN ISO 14001:2015, UNI EN ISO 14064:2019, EMAS), a garanzia della sostenibilità ambientale delle scelte di acquisto. Gli approvvigionamenti di materiali di consumo, come consumabili originali e rigenerati, carta in risme, imballi, fornitura di etichette, modulistica e cartoni, recepiscono, ove applicabili, i Criteri Ambientali Minimi (CAM) fissati dall'art. 34 del D.Lgs. n.50/2016 e dall'art. 57 del D.Lgs. 36/2023, nonché l'utilizzo di specifici certificati di prodotto/marchi di qualità ecologica conformi alla norma ISO 14024. A titolo esemplificativo e non esaustivo si citano i seguenti approvvigionamenti:

- sostituzione delle tradizionali carte di pagamento con carte realizzate in materiali sostenibili, biomassa rinnovabile e plastica riciclata proveniente dagli oceani, come ad esempio la nuova Postepay *Green*, prodotta in materiale ecosostenibile e composta per l'82% da acido polilattico di origine biologica;
- divise dei portalettere che presentano la certificazione *green* OEKO – TEX *Standard* 100, la quale assicura l'attento controllo ecologico e salutare del prodotto.

Riduzione delle materie prime utilizzate dal Gruppo Poste Italiane

Il Gruppo, in linea con il proprio impegno di sviluppo sostenibile, ha avviato una serie di progettualità volte alla diminuzione del consumo di materie prime ed alla corretta gestione dei rifiuti, specificatamente attraverso la riduzione e contenimento del consumo di carta, raggiunto anche grazie alla dematerializzazione dei documenti e alla massimizzazione della quota di rifiuti avviabile a riciclo/riutilizzo, di seguito riportate.

- **Riduzione della carta nei centri logistici**
  Nel 2025 il Gruppo Poste Italiane ha lavorato per ridurre la carta utilizzata nei propri centri logistici. In particolare, il progetto *paperless* favorisce la digitalizzazione dei processi all'interno dei centri del Gruppo Poste Italiane con l'obiettivo di:
  - ridurre il consumo di carta e dei toner legati alle stampe;
  - ridurre gli spazi di archiviazione;
  - ridurre il tempo di attesa delle stampe e di archiviazione;
  - ridurre il numero delle stampanti e i relativi costi di gestione.

  Il progetto ha visto l'introduzione di migliorie tecniche che hanno permesso di ridurre il consumo di fogli di carta nel 2024 (-7.0 mln di fogli) e nel 2025 (-26 mln di fogli) quali:
  - eliminazione liste SAD;
  - introduzione foglio di marcia elettronico;
  - affratellamento mazzetti porta lettere;
  - riduzione copie mod contraddittorio;
  - chiusura elettronica del bilancio nei CD.
- **Digitalizzazione delle "lettere di vettura"**
  Il Gruppo ha avviato un progetto volto alla digitalizzazione delle "lettere di vettura" che accompagnano tutte le spedizioni durante il trasporto e riportano le informazioni essenziali riguardanti il carico. Il completamento dell'iniziativa è previsto entro la fine del 2026.

- **Progetto *Full Digital* per i servizi postali a valore legale (Cartolina Digitale e Duplicato Digitale della cartolina di ritorno)**
  Nel corso del 2025 il Gruppo ha realizzato il Progetto *Full Digital* con l'obiettivo di ridurre la gestione cartacea delle evidenze di consegna, digitalizzando circa 5 milioni di cartoline di ritorno in modalità *near real time*. Per il 2026 è prevista l'implementazione del Progetto, con un risultato atteso di circa 12 mln di oggetti di ritorno digitalizzati *near real time*.

Riduzione delle materie prime utilizzate nelle offerte del Gruppo Poste Italiane ai propri clienti

Il Gruppo, in linea con il proprio impegno di sviluppo sostenibile, ha avviato una serie di progettualità volte alla diminuzione del consumo di materie prime utilizzate nei servizi offerti alla propria clientela *retail* e *business*, di seguito riportate.

- **Contrattualistica - Dematerializzazione documenti (riduzione della carta)**
  Il Gruppo Poste Italiane ha avviato un'iniziativa per ridurre l'utilizzo della carta in Ufficio Postale e verso il cliente, prevedendo l'invio al cliente, in solo formato elettronico, dei moduli di Variazione Anagrafica, Adesione alla FEA, consensi *Privacy* e registrazione a poste.it (kit di identificazione), nonché della copia della sottoscrizione dei prestiti.
- **Logistica - Riduzione della plastica nell'offerta *business***
  Il Gruppo, in linea con il proprio impegno di sviluppo sostenibile, promuove un uso più consapevole della plastica riducendo l'utilizzo di materie prime vergini, favorendo la riduzione dei rifiuti grazie al riutilizzo e supportando i comportamenti sostenibili di consumatori e venditori. In tale contesto d'azione si colloca la distribuzione di *packaging* realizzato con materiale riciclato al 60%, riciclabile e riutilizzabile, che garantisce i medesimi *standard* di protezione delle soluzioni tradizionali. Tali tipologie di buste possono essere acquistate dai clienti *business* per le loro spedizioni massive o richieste dagli utenti finali negli Uffici Postali per le spedizioni *boxless* all'interno di accordi con piattaforme di Grandi Clienti.
- **Logistica - *Packaging* 100% green e *plastic free* per l'offerta *retail* e *small business***
  Nel 2025, è stata lanciata una nuova gamma di imballaggi (2 formati di buste e 4 di scatole) realizzati in cartone riciclato e riciclabile al 100%, inizialmente distribuita in oltre 4.000 Uffici Postali in una versione dedicata alle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026. Le nuove buste e scatole hanno una grafica minimale, utilizzano una quantità limitata di inchiostri e sono certificati *Forest Stewardship Council*®, a garanzia di una gestione responsabile delle risorse naturali. Entro la primavera del 2026, il Gruppo Poste Italiane introdurrà un'altra gamma di imballaggi che avrà le stesse caratteristiche della precedente, sia in termini di dimensioni sia di materiale completamente riciclato, con una grafica interamente incentrata sul concetto di materiale riciclato al 100%. La nuova offerta sarà disponibile in tutti gli Uffici Postali d'Italia.
- **Pagamenti - Progetto Carte Ecosostenibili**
  In linea con l'impegno assunto di utilizzare materiali riciclabili, parte del fabbisogno delle carte di pagamento è stato sostituito da tessere di origine vegetale.
  Continua la sostituzione delle tradizionali carte di pagamento, che avviene alla loro naturale scadenza per evitare il ritiro di quelle ancora valide, con carte realizzate in materiali sostenibili, biomassa rinnovabile e plastica riciclata proveniente dagli oceani, come ad esempio la nuova Postepay Green, prodotta in materiale ecosostenibile e composta per l'82% da acido polilattico di origine biologica.
- **Pagamenti - Iniziative per l'aumento delle transazioni *contactless***
  In coerenza con gli obiettivi ESG di riduzione dell'impronta ambientale e di transizione verso la cosidetta "*cashless society*", il Gruppo Poste Italiane ha avviato iniziative di natura prevalentemente commerciale e relazionale, finalizzate a promuovere l'utilizzo degli strumenti di pagamento *contactless* presso la clientela. Le attività, svolte attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione e supporto personalizzato ai clienti (ad es. DEM e notifiche *push*), hanno contribuito a incrementare l'adozione dei pagamenti digitali. Tali azioni nel 2025 hanno portato al significativo risultato di 1 miliardo e 85 milioni di transazioni *contactless*.

Progetto "Scarpa vecchia fa buon gioco"

Dal progetto "Scarpa vecchia fa buon gioco", vincitore nel 2023 della seconda edizione del *contest* aziendale "Insieme 24 SI" è nata un'iniziativa di economia circolare sviluppata grazie all'ingegno e alla creatività delle nostre persone. Il progetto mira a trasformare un rifiuto - le scarpe antinfortunistiche esauste - in una nuova risorsa, contribuendo a ridurre l'impatto ambientale e il conferimento in discarica. Ogni anno, vengono ritirate circa 25.000 paia di scarpe da lavoro utilizzate dai portalettere e dagli operatori di stabilimento e, a partire dai materiali derivati della loro triturazione, vengono ricavate mattonelle antitrauma destinate alla pavimentazione degli asili nido aziendali del Gruppo Poste Italiane. Nel 2025, grazie al contributo attivo dei portalettere sono stati raccolti e avviati al riutilizzo oltre 11.000 Kg di scarpe antinfortunistiche.

Valori Ritrovati

Valori Ritrovati è il progetto di economia circolare del Gruppo Poste Italiane che ha lo scopo di dare una nuova vita ai cosiddetti "colli anonimi" e "colli abbandonati": tutti quei pacchi che non potendo essere recapitati al destinatario né restituiti al mittente,

verrebbero altrimenti avviati allo smaltimento. Grazie alla collaborazione con gli Enti del Terzo Settore aderenti, questi beni vengono invece destinati a finalità solidali, contribuendo a ridurre gli sprechi e a generare valore sociale condiviso. Nel 2025 il progetto è stato rinnovato, migliorando la gestione operativa e rafforzando le modalità di collaborazione e di rendicontazione delle donazioni. È stato infatti sottoscritto un nuovo Accordo con la Fondazione Caritas Roma e con due nuovi Enti: Croce Rossa Italiana e Protezione Civile – Sezione Torre del Greco. Solo nel 2025, grazie a questi nuovi accordi, sono state recuperate oltre 38 tonnellate di beni che altrimenti sarebbero andati al macero e sono stati reimmessi nel circuito del riuso più di 50mila oggetti.

Nell'ambito del progetto, Fondazione Caritas Roma con il contributo dei volontari del Gruppo Poste ha realizzato i Mercatini della Solidarietà, per la vendita degli oggetti donati attraverso il progetto Valori Ritrovati. I volontari del Gruppo Poste Italiane hanno partecipato con entusiasmo, dedicando tempo ed energie alla selezione, catalogazione e vendita dei beni, contribuendo al successo dell'iniziativa e alla raccolta di importanti risorse da destinare a progetti contro la povertà alimentare e al sostegno degli Empori della Solidarietà.

Il Gruppo sta lavorando per estendere l'iniziativa ad altri Enti, per raggiungere un numero sempre maggiore di persone e famiglie in condizioni di vulnerabilità.

Postalo

Nel 2025 è stata realizzata una nuova iniziativa interna denominata Postalo, una piattaforma di *second hand* del Gruppo Poste Italiane, integrata nell'app NoidiPoste, l'app per dipendenti e pensionati del Gruppo e raggiungibile anche dalla intranet aziendale. La piattaforma è finalizzata ad agevolare il passaggio di beni di seconda mano tra gli utenti, con l'obiettivo di promuovere modelli di consumo più responsabili, consolidando una cultura del riuso e del riciclo che genera valore sostenibile nel tempo.

Postalo contribuisce inoltre a rafforzare il senso di comunità aziendale, offrendo uno spazio in cui mettere a disposizione dei colleghi le proprie capacità personali. La piattaforma integra, infatti, il riuso con la valorizzazione delle abilità e delle passioni personali, all'interno di una *community* composta esclusivamente da persone del Gruppo e favorisce la crescita dell'interesse sulle tematiche di riuso e di economia circolare.

La piattaforma è articolata in 14 categorie merceologiche e 4 tipologie di annunci: compro, vendo, scambio e regalo. Dal lancio, avvenuto nel mese di giugno 2025, e fino a dicembre 2025 sono stati pubblicati 2,1mila annunci, di cui il 29% conclusi (somma tra gli annunci eliminati e gli annunci dichiarati conclusi dagli utenti).

La tabella che segue riassume sinteticamente il piano d'azione intrapreso dal Gruppo per il raggiungimento degli scopi e degli obiettivi delle politiche in tema di Economia Circolare, riportando l'ambito di applicazione e gli orizzonti temporali di ciascuna azione.

Principali azioni	Ambito di applicazione	Orizzonti temporali
Requisiti/Criteri ambientali per Acquisti sostenibili	*Procurement*	Ogni anno
Riduzione della carta nei centri logistici	Poste Italiane	2025
Digitalizzazione delle lettere di vettura	Poste Italiane	2026
Progetto *Full Digital* per i servizi postali a valore legale	Poste Italiane	2026
Dematerializzazione documenti	Contrattualistica	2027
Riduzione della plastica nell'offerta *business*	Logistica	Ogni anno
Packaging 100% *green* e *plastic free* nell'offerta *retail* e *small business*	Logistica	2026
Progetto Carte Ecosostenibili	Pagamenti	2026
Iniziative per l'aumento delle transazioni *conctactless*	Pagamenti	2026
Progetto "Scarpa vecchia fa buon gioco"	Economia circolare	2026
Valori Ritrovati	Economia circolare	2027
Postalo	Economia circolare	2026

Per la realizzazione delle azioni ivi descritte non sono stati inseriti i CapEx ed OpEx di riferimento in quanto non superano una soglia di rilevanza pari al 5% dei corrispondenti valori indicati nel Bilancio Consolidato di Gruppo.

Metriche e obiettivi

Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Obbligo di informativa ESRS E5 E5-3; Obbligo minimo di informativa ESRS 2 MDR-T

Il Gruppo Poste Italiane, al fine di gestire gli impatti e i rischi legati all'uso delle risorse e all'economia circolare, nonché contribuire al raggiungimento degli impegni fissati e formalizzati all'interno delle proprie politiche di Gruppo, ha definito una strategia con obiettivi misurabili, orientati ai risultati e inquadrati nel tempo, al fine di valutare i progressi compiuti. Ciascun obiettivo è sottoposto a un monitoraggio costante per verificare che i progressi siano in linea con quanto stabilito. La tabella che segue riassume gli obiettivi fissati dal Gruppo Poste Italiane nell'ambito dell'uso delle risorse e all'economia circolare, indicando i relativi *target* di raggiungimento, l'ambito di applicazione, la *baseline* e il risultato raggiunto al presente anno di rendicontazione.

Obiettivo	*Target*	Ambito dell'obiettivo	Anno base	Risultato 2025
Riduzione della carta nei centri logistici	0,59 fogli per oggetto (f/o) a firma (metrica relativa) nel 2025	Logistica	2022	Obiettivo raggiunto 0,59 fogli per oggetto (f/o) a firma (metrica relativa)
Digitalizzazione delle lettere di vettura	Completamento del progetto di digitalizzazione delle lettere di vettura entro il 2026	Uffici Postali	2025	*New*
Progetto *Full Digital* per i servizi postali a valore legale	12 mln di cartoline di ritorno cartacee digitalizzate *near real time* entro il 2026	Uffici Postali	2025	5 mln di cartoline di ritorno cartacee digitalizzate near real time
Dematerializzazione documenti	Completamento del progetto di dematerializzazione dei documenti entro il 2027	Uffici Postali	2023	Avviata la dematerializzazione di un primo set di modulistica ad uso clienti *retail*
Riduzione della plastica nell'offerta *business*	Mantenimento annuale di *packaging* realizzato con materiale riciclato al 60%, *riciclabile* e riutilizzabile	Servizi	2025	Nel 2025 è stato utilizzato un *packaging* realizzato con materiale riciclato al 60%, riciclabile e riutilizzabile
Packaging 100% *green* e *plastic free* nell'offerta *retail* e *small business*	Estensione dell'offerta a tutti gli Uffici Postali entro il 2026	Uffici Postali	2025	4.000 Uffici Postali abilitati
Incrementare il numero di carte in materiale eco-sostenibile	20 mln di carte eco-sostenibili entro il 2026	Prodotti	2020	20,4 mln
Incrementare le transazioni *contactless*	1,9 mld di transazioni annue entro il 2026	Servizi	2022	1,85 mld
Progetto "Scarpa vecchia fa buon gioco"	4.000 kg di scarpe antinfortunistiche da raccogliere e materiale da avviare a recupero e riutilizzo entro il 2025	Tutto il territorio nazionale	2024	Oltre 11.000 Kg di scarpe recuperate ed avviate al riutilizzo nel 2025
	5.000 kg di scarpe smaltiti nel 2026	Tutto il territorio nazionale	2025	*New*
Valori ritrovati	Revisione processo di gestione e rinnovo protocollo di intesa entro 2025	Tutto il territorio nazionale	2024	Completata la revisione del processo di gestione operativa e rinnovato il protocollo d'intesa con Caritas e altri Enti del Terzo Settore
Incentivazione delle pratiche sostenibili e di economia circolare attraverso Postalo	Incremento utenti registrati +10% entro il 2026; incremento annunci +20%; entro il 2026	Poste Italiane	2025	*New*

Gli obiettivi strategici definiti dal Gruppo tengono conto del contesto di operatività del medesimo e degli interessi degli *stakeholder*, nonché delle esigenze di *compliance* normativa in ambito ESG. Inoltre, il Gruppo monitora in modo continuo le *performance* conseguite e il grado di raggiungimento di tali obiettivi, basandosi su dati e misurazioni certe. Il Gruppo, tenuto conto del proprio *business*, non direttamente impegnato nelle attività di progettazione dei prodotti, promuove il consumo di prodotti certificati e riciclabili, dimostrando una costante e crescente attenzione nei confronti dell'ambiente.

Le principali forniture che utilizzano plastica (es. sigilli postali, buste per corriere e film per imballaggio) sono state caratterizzate dalla riduzione della materia prima richiesta, nonché dall'utilizzo di plastica riciclata PCR che consente di mantenere inalterate le caratteristiche fisiche dei prodotti necessarie per l'erogazione dei servizi. L'impegno del Gruppo Poste Italiane verso la sostenibilità ambientale è evidenziato anche dall'utilizzo, negli stabilimenti dedicati alla stampa massiva, di carta certificata FSC (*Forest Stewardship Council*), che garantisce un approvvigionamento lungo una catena del valore improntata a una gestione forestale sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Inoltre, in linea con l'impegno assunto di utilizzare materiali riciclabili, parte del fabbisogno delle carte di pagamento è stato sostituito da tessere di origine vegetale. Infine, a conferma dell'attenzione all'utilizzo di materiali in ottica di economia circolare, è inoltre in corso di individuazione una progettualità che risponda all'esigenza di monitorare il tasso di utilizzo circolare dei materiali.

La progressiva riduzione dei rifiuti prodotti in tutte le attività, l'utilizzo di prodotti con minor impatto sul consumo di materia prima, la crescente attenzione al ciclo di vita dei materiali utilizzati e alla riduzione degli imballaggi, si inseriscono nell'ambito delle strategie di sostenibilità ambientale del Gruppo Poste Italiane. Nonostante la maggior parte dei rifiuti prodotti dalle attività del Gruppo sia rappresentata da rifiuti non pericolosi, come rifiuti di imballaggi in carta, cartone e plastica e di pedane in legno, in alcuni siti, in misura residuale, potrebbe verificarsi la produzione di rifiuti speciali classificabili come rifiuti speciali pericolosi, quali ad esempio contenitori di inchiostri per la stampa o reflui di inchiostro. In tale ottica, il Gruppo si impegna costantemente nella progressiva eliminazione dal ciclo degli acquisti di prodotti e materiali che, al termine del loro ciclo di vita, generano rifiuti speciali pericolosi, privilegiando prodotti analoghi ma maggiormente eco-compatibili anche mediante l'adozione dei CAM. I rifiuti speciali vengono avviati a recupero/smaltimento nell'ambito di contratti in ciclo passivo che il Gruppo stipula con società autorizzate, nel rispetto degli adempimenti attinenti alla movimentazione e tracciabilità dei rifiuti come previsto dal D.Lgs. 152/2006 e simili (es. formulari, registro carico/scarico, MUD). La quota parte dei rifiuti riciclabili è invece avviata a riciclo/recupero attraverso contratti di cessione attiva, e attualmente riguarda principalmente il riciclo/recupero di carta e cartone, plastica, legno e marginalmente dei materiali ferrosi.

Il Gruppo assicura la continua valutazione degli impatti e l'attuazione di misure di contrasto attraverso la precisa definizione e attribuzione di ruoli e responsabilità all'interno delle proprie strutture organizzative. Le responsabilità delle diverse unità organizzative aziendali relative alle attività che influenzano la gestione dei rifiuti e, in generale, alle questioni ambientali, sono dettagliatamente documentate nelle strutture organizzative e specificate nelle dichiarazioni di attività in esse riportate. La verifica della conformità dei processi legati alla corretta gestione dei rifiuti è una pratica che viene effettuata costantemente attraverso il controllo dei requisiti di idoneità tecnico-professionale dei fornitori del servizio di raccolta e di recupero e smaltimento. Questa verifica si estende al controllo dei livelli di servizio e alla supervisione dei processi operativi all'interno dei siti. L'attività di *audit* impiantistico-strutturale nei siti include anche la verifica della conformità dei processi di gestione dei rifiuti prodotti, con particolare attenzione alla corretta gestione dei punti di raccolta, dei depositi temporanei, della separazione per tipologia e dell'elaborazione e tenuta della documentazione prevista (Formulari, MUD, ecc.). Inoltre, il Gruppo ha promosso iniziative per sensibilizzare sul tema della gestione dei rifiuti, specialmente nei siti in cui la corretta separazione e il conferimento costituiscono un valore aggiunto in termini di possibilità di recupero/riciclo.

Il controllo sulla corretta esecuzione e gestione del servizio di raccolta e avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti avviene verificando:
- corretta fornitura di vari tipi di contenitori per il deposito temporaneo dei rifiuti;
- etichettatura dei rifiuti/contenitori;
- avvenuta esecuzione delle previste movimentazioni rifiuti;
- avvenuta e corretta compilazione della documentazione inerente alla gestione dei rifiuti;
- rispetto dei limiti per il deposito temporaneo.

I *target*, nell'ambito del *business* del Gruppo, rappresentano un impegno volontario, non imposto da obblighi legislativi, e si collocano all'interno della gerarchia dei rifiuti nei seguenti livelli:
- preparazione per il riutilizzo, assicurando che i prodotti o componenti possano essere reimpiegati per la stessa finalità per cui sono stati generati;
- riciclo, trasformando i rifiuti in nuovi materiali o prodotti, promuovendo così l'economia circolare.

Flussi di risorse in entrata

Obbligo di informativa ESRS E5 E5-4

Il Gruppo Poste Italiane monitora i dati relativi ai flussi di risorse in entrata, al fine di rendicontare i prodotti e i materiali utilizzati per lo svolgimento delle operazioni proprie, che nel 2025 ammontano a un totale di 49.107 t (44.016 t nel 2024). Il differenziale tra il 2024 e il 2025 è principalmente riconducibile a un incremento della componente biologica di Cartone e Legno, distribuito su tutte le componenti di logistica (Capogruppo e Società del Gruppo) in funzione dei fabbisogni espressi rispetto alle progettualità e ai servizi messi in atto. Al contempo si registra una riduzione dell'impiego di carta, anche riconducibile ai progetti di dematerializzazione in corso a livello di Gruppo Poste Italiane e rappresentati nei paragrafi precedenti.

Tipologia di materiali/materie prime	u.m.	2025	2024
Biologico	t	**45.518**	**40.224**
Carta		13.047	14.445
Cartone		16.339	13.404
Legno		16.132	12.374
Tecnico		**3.589**	**3.792**
Plastica		1.953	2.110
Inchiostri/*toner*/vari		48	52
Colle		10	12
Altro		1.578	1.618
Totale		**49.107**	**44.016**

I materiali biologici utilizzati dal Gruppo provengono per il 44% da riciclo e sono usati per fabbricare prodotti e offrire servizi. Inoltre, non risulta presente alcuna tipologia di componente secondario, in quanto gli imballaggi rappresentano prodotti primari, in considerazione delle aree strategiche di *business* del Gruppo.

Con riferimento alle metodologie di calcolo utilizzate, per la determinazione del peso sono stati utilizzati i dati rivenienti dai sistemi informativi di Poste Italiane e delle Società del Gruppo. Ove non disponibile, il dato puntuale sul peso è stato ottenuto tramite campionatura. Il peso unitario per confezione è stato ricevuto dalla piattaforma logistica SDA oppure è stata pesata la campionatura a disposizione.

Flussi di risorse in uscita

Obbligo di informativa ESRS E5 E5-5

Il Gruppo Poste Italiane ha adottato un sistema strutturato di gestione e monitoraggio dei rifiuti al fine di garantire il corretto smaltimento e recupero dei materiali prodotti dalle proprie operazioni, fornendo dettagli precisi sulla quantità totale di rifiuti generati, recuperati e destinati allo smaltimento. Nello specifico, nel corso del 2025 sono state generate 53.794 tonnellate di rifiuti, di cui 132 pericolosi mentre nel 2024 il totale ammontava a 47.228 t di rifiuti, di cui 221 pericolosi. L'aumento riscontrato nel corso del 2025 è correlabile all'incremento del *business* postale-logistico. In tale ottica, dalle analisi effettuate emerge che il settore della gestione dei pacchi e della distribuzione risulta essere il più impattante sulla produzione di rifiuti nel contesto delle attività del Gruppo Poste Italiane[254].

Rifiuti per tipologia	u.m.	2025			2024		
		Rifiuti generati	Rifiuti recuperati	Rifiuti smaltiti	Rifiuti generati	Rifiuti recuperati	Rifiuti smaltiti
Carta/Cartone	t	23.050	22.940	110	20.347	20.343	3
Plastica		1.579	1.555	24	1.600	1.600	0
Legno		16.864	16.791	73	14.828	14.824	4
Altro		12.301	12.136	165	10.454	10.329	124
Totale		**53.794**	**53.422**	**372**	**47.228**	**47.096**	**131**

Peso totale dei rifiuti pericolosi recuperati	u.m.	2025		2024	
		In loco	Fuori sede	In loco	Fuori sede
Preparazione al riutilizzo	t	0	0	0	0
Riciclo		0	126	0	207
Altre operazioni di recupero		0	0	0	0
Totale		**0**	**126**	**0**	**207**
Totale Rifiuti pericolosi recuperati		**126**[255]		**207**	

254. I dati sotto riportati hanno subito arrotondamenti per favorire la consultazione degli stessi.
255. La riduzione dei rifiuti pericolosi si è riscontata principalmente nell'ambito della SBU Posta, Comunicazione e Logistica ed è dovuta essenzialmente ad un numero inferiore motomezzi dismessi nel 2025 rispetto al 2024.

Peso totale dei rifiuti non pericolosi recuperati	u.m.	2025		2024	
		In loco	Fuori sede	In loco	Fuori sede
Preparazione al riutilizzo	t	0	0	0	0
Riciclo		0	53.296	0	46.889
Altre operazioni di recupero		0	0	0	0
Totale		**0**	**53.296**	**0**	**46.889**
Totale Rifiuti non pericolosi recuperati		**53.296**		**46.889**	

Peso totale dei rifiuti pericolosi smaltiti	u.m.	2025		2024	
		In loco	Fuori sede	In loco	Fuori sede
Smaltimento in discarica	t	0	2	0	13
Incenerimento		0	0	0	0
Altro tipo di smaltimento		0	4	0	1
Totale		**0**	**6**	**0**	**14**
Totale Rifiuti pericolosi smaltiti		**6**		**14**	

Peso totale dei rifiuti non pericolosi smaltiti	u.m.	2025		2024	
		In loco	Fuori sede	In loco	Fuori sede
Smaltimento in discarica	t	0	361	0	63
Incenerimento		0	3	0	0
Altro tipo di smaltimento		0	2	0	54
Totale		**0**	**366**	**0**	**117**
Totale Rifiuti non pericolosi smaltiti		**366**		**117**	

Le modalità di classificazione, gestione e conferimento dei rifiuti sono identificate in conformità con la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo, nota anche come “Direttiva quadro sui rifiuti”. I dati inerenti alla tipologia dei rifiuti seguono la classificazione del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER) e sono ottenuti attraverso misurazioni a partire dai formulari, registri ecc.

Per classificare e gestire i rifiuti, il Gruppo Poste Italiane utilizza un approccio che traccia l’afflusso e il deflusso di risorse all’interno delle proprie operazioni, fornendo una panoramica completa del consumo di risorse, della produzione di rifiuti e delle attività di riciclo. In tale contesto, i rifiuti prodotti sono definibili urbani ai sensi della normativa vigente in materia e solo per una minore quota parte gestiti come rifiuti speciali. Se per i primi la gestione è affidata al servizio di raccolta comunale secondo le regole definite dal comune stesso, per i rifiuti speciali si evidenzia come la gran parte di essi sia avviata ad attività di recupero/riciclo e solo per una parte residuale a smaltimento.

I rifiuti speciali sono avviati a recupero/smaltimento nell’ambito di contratti in ciclo passivo che il Gruppo stipula con società autorizzate, nel rispetto degli adempimenti attinenti alla movimentazione e tracciabilità dei rifiuti come previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (es. formulari, registro carico/scarico, MUD).

In particolare, si evidenzia che a partire dal 13 febbraio 2025 il Gruppo Poste Italiane si è registrata al RENTRI in qualità di produttore di rifiuti speciali pericolosi per la tenuta della documentazione di tracciabilità degli stessi, così come richiesto dal Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) del 4 aprile 2023, n. 59. Le metriche relative alla gestione dei rifiuti, come la percentuale di materiali riciclati utilizzati o di rifiuti sottratti alle discariche, sono calcolate sulla base dei dati operativi.

Rifiuti pericolosi e radioattivi	u.m.	2025	2024
Quantità totale dei rifiuti pericolosi	t	132	221
Quantità totale di scorie radioattive		0	0




S
SOCIAL

Il più grande Gruppo del Paese con **12.659 Uffici Postali** (zero Uffici Postali chiusi nei Piccoli Comuni) e oltre **123 mila dipendenti**.

Circa **6 mln di ore di formazione** erogate nell'anno (48,5 mln nel periodo 2017-2025), ***Top Employer*** per il 7° anno consecutivo e riconoscimento ***Dyslexia Friendly Company*** nel 2025.

Progetto POLIS per la coesione economica, sociale e territoriale del Paese: completati gli interventi in 4.849 Uffici Postali e 160 spazi di *coworking*. Complessivamente in tutti gli Uffici Postali evase oltre 190.000 pratiche su servizi della Pubblica Amministrazione (di cui 140 mila passaporti).

Riconoscimento del massimo punteggio - 3 stelle - del **FIA Road Safety Index**, per la sicurezza stradale del proprio modello di *business*, la tutela dei dipendenti e la promozione della mobilità sostenibile.

ASCOLTA IL PODCAST DEDICATO AI RISULTATI 2025 RAGGIUNTI IN AMBITO SOCIAL

8.3 Informazioni Sociali

IL NOSTRO RACCONTO SUI RISULTATI 2025 IN AMBITO SOCIAL

8.3.1 Forza lavoro di Poste Italiane [ESRS S1]

Il Gruppo Poste Italiane riconosce l'importanza fondamentale del proprio contributo nella promozione dei princìpi di sviluppo sostenibile. In qualità di primo datore di lavoro in Italia, infatti, il Gruppo Poste Italiane attribuisce un ruolo cruciale alla propria *People Strategy*, non solo per garantire il benessere dei dipendenti, ma anche per generare un impatto economico e sociale di ampia portata. Il Gruppo Poste Italiane rappresenta un'infrastruttura strategica, capace di connettere persone, territori e opportunità, guidando il cambiamento con una visione solida e orientata al futuro. Secondo tale visione, le persone rappresentano un fattore distintivo e imprescindibile per il consolidamento del vantaggio competitivo. La *People Strategy* del Gruppo Poste Italiane si fonda su un modello integrato di valorizzazione e sviluppo delle persone, volto a garantire una *leadership* solida e sostenibile nel lungo periodo. Al centro di questa strategia vi sono promozione delle competenze e crescita professionale, attraverso percorsi strutturati di sviluppo, programmi di formazione continua e opportunità di mobilità interna, in un'ottica di valorizzazione del merito e di consolidamento della cultura aziendale. L'inclusione e le pari opportunità costituiscono principi fondamentali, che offrono a tutto il personale dipendente del Gruppo strumenti concreti per favorire la piena partecipazione alla vita aziendale, indipendentemente da età, orientamento e identità sessuale, disabilità, salute, etnia, nazionalità, lingua, opinioni politiche, condizione socioeconomica, religione.

In parallelo, il benessere organizzativo e il *welfare* aziendale, la tutela della salute e sicurezza rappresentano un pilastro essenziale per il miglioramento delle condizioni di lavoro. La strategia si completa con un forte interesse verso il rafforzamento dell'*engagement* e della cultura aziendale, promuovendo il senso di appartenenza e il coinvolgimento attivo delle persone nella crescita del Gruppo. Il Gruppo Poste Italiane ha adottato un nuovo modello di *leadership* innovativo, inclusivo e responsabile, integrato nei processi di sviluppo, gestione e nelle pratiche organizzative, in coerenza con i principi di sostenibilità e con l'obiettivo di generare valore condiviso nel lungo periodo per tutti gli *stakeholder*.

In stretta sinergia con la *People Strategy*, la politica di remunerazione si configura come un elemento determinante per attrarre, valorizzare e fidelizzare le risorse chiave, promuovendo una cultura aziendale fondata su responsabilità, innovazione e sviluppo delle competenze. L'investimento sulle persone è un fattore centrale per la realizzazione della visione strategica del Gruppo Poste Italiane, e garantisce un ambiente di lavoro inclusivo, dinamico e orientato alla crescita professionale. Inoltre, il Gruppo si impegna a garantire e a rafforzare progressivamente la salvaguardia dei Diritti Umani, con l'obiettivo di assicurare il benessere di tutto il suo personale dipendente. Di seguito è riportato l'elenco degli IRO rilevanti risultati dall'analisi di Doppia Rilevanza condotta, ai quali sono applicate le politiche e le azioni relative ai lavoratori e alle lavoratrici del Gruppo.

ESRS S1 - Forza lavoro propria						
ESRS SUB-*TOPIC*	**IRO**	**Descrizione**	**Orizzonte temporale**	**Catena del valore**	**Incidenza degli impatti**	***Strategic Business Unit***
Condizioni di lavoro	I	Mancata tutela dei diritti rispetto alle condizioni contrattuali, con riferimento all'orario di lavoro, all'occupazione sicura e ai salari adeguati (-) (P)	Breve Medio	*Own operations*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Mancata tutela dei diritti rispetto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva (-) (P)	Breve Medio	*Own operations*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Promozione dell'equilibrio tra vita privata e lavorativa (+) (E)	Breve Medio	*Own operations*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Incidenti, infortuni e malattie professionali sul lavoro (-) (E)	Breve Medio	*Own operations*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Conflitti Sindacali Tensioni e stati di agitazione sindacale legate all'avvio del nuovo modello di recapito e alle altre azioni di trasformazione in corso	Breve Medio	*Own operations*	-	Trasversali

ESRS S1 - Forza lavoro propria						
ESRS SUB-*TOPIC*	**IRO**	**Descrizione**	**Orizzonte temporale**	**Catena del valore**	**Incidenza degli impatti**	***Strategic Business Unit***
Condizioni di lavoro	R	Incidenti/Infortuni a lavoratori o contrattisti sui luoghi di lavoro Infortuni a lavoratori o contrattisti sui luoghi di lavoro derivanti dall'esecuzione delle attività operative (es. attività di accettazione, trasporto e smistamento; attività di recapito dei prodotti postali con particolare riferimento all'utilizzo di motoveicoli e autoveicoli aziendali, attività di sportelleria)	Breve Medio	*Own operations*	-	Trasversali
	R	Controversie e contenziosi: Controversie e contenziosi, giudiziali e extragiudiziali con fornitori, dipendenti, clienti o terzi soggetti che possono comportare risarcimento e/o pagamenti di sanzioni	Breve Medio	*Upstream* *Own operations* *Downstream*	-	Trasversali
	R	Ritardata re-ingegnerizzazione dei processi / e recapito Difficoltà/ritardo nell'implementazione e sviluppo del modello operativo a causa di diversi vincoli (politiche di gestione del personale, processi *operations* e recapito, innovazione tecnologica, relazioni sindacali) con conseguente mancato raggiungimento degli obiettivi di piano	Breve Medio	*Upstream* *Own operations* *Downstream*	-	Corrispondenza, pacchi e Distribuzione
	O	Possibilità di implementare piani di *welfare* e benessere del personale (ad esempio, promozione della genitorialità attiva), sfruttando i cambiamenti nella composizione demografica e sociale, al fine di aumentare l'attrattività sul mercato del lavoro	Medio Lungo	*Own operations*	-	Trasversali
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	I	Promozione della parità salariale di genere (+) (E)	Breve Medio	*Own operations*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Attrazione, valorizzazione e formazione dei dipendenti (+) (E)	Breve Medio	*Own operations*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Episodi di violenza e molestie sul luogo di lavoro (-) (P)	Breve Medio	*Own operations*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Promozione di un ambiente lavorativo che miri a favorire pluralità e inclusione sociale e lavorativa di persone con disabilità (+) (E)	Breve Medio	*Own operations*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Difficoltà operative legate ai tassi di assenteismo e all'alto tasso di inabilità tra i dipendenti Difficoltà operative legate ai tassi di assenteismo e all'alto tasso di inabilità tra i dipendenti (inidoneità temporanea o definitiva alla mansione, limitazioni all'impiego), con potenziale impatto sulle iniziative pianificate volte ad aumentare la produttività	Breve Medio	*Own operations*	-	Trasversali
	O	Maggiore capacità di attrazione di talenti sul mercato grazie a parità di trattamento, opportunità, lo sviluppo di pratiche sulla tutela del lavoro e pluralità del contesto lavorativo	Medio Lungo	*Own operations*	-	Trasversali
Altri diritti connessi al lavoro	I	Episodi di violazione della *privacy* dei lavoratori (-) (P)	Breve Medio	*Own operations*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Mancato rispetto della normativa sulla *privacy* Trattamento dei dati personali in violazione delle disposizioni normative vigenti	Breve Medio	*Upstream* *Own operations*	-	Trasversali

Strategia

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3

La forza lavoro del Gruppo Poste Italiane è composta in via prevalente da lavoratori e lavoratrici dipendenti e tutti i soggetti che possono subire impatti rilevanti, inclusi quelli connessi a operazioni proprie e alla catena del valore, anche attraverso i prodotti e servizi nonché rapporti commerciali, sono considerati nell'ambito di applicazione dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2. Attraverso l'analisi di Doppia Rilevanza, il Gruppo non ha rilevato tipologie di personale con particolari caratteristiche o che lavorano in particolari contesti e svolgono determinate attività che possono essere maggiormente esposti a rischi, tuttavia, in considerazione della natura peculiare delle attività svolte nel comparto della logistica è stato individuato un rischio specifico, circoscritto esclusivamente per tale settore. Inoltre, il Gruppo non ha identificato rischi od opportunità rilevanti, derivanti da impatti e dipendenze, che riguardano gruppi specifici di persone anziché l'intera forza lavoro. Tra gli impatti negativi rilevanti non sono stati identificati impatti generalizzati o sistemici nel contesto di operatività del Gruppo, in quanto il manifestarsi degli stessi è connesso al verificarsi di eventi specifici e circoscritti. Per quanto riguarda, invece, gli impatti positivi rilevanti, il Gruppo favorisce l'equilibrio tra la vita privata e lavorativa, garantisce pari opportunità di lavoro e crescita professionale, la formazione del personale, l'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità e la pluralità del contesto lavorativo attraverso politiche e azioni specifiche maggiormente dettagliate all'interno del paragrafo "Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni" del presente Capitolo. Infine, non vi sono impatti rilevanti tra quelli identificati che derivano da piani di transizione volti a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Politiche relative alla forza lavoro propria

Obbligo di informativa ESRS S1 S1-1; Obbligo minimo di informativa ESRS 2 MDR-P

Il Gruppo, al fine di gestire gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla forza lavoro propria, ha adottato il Codice Etico e diverse Politiche volte alla tutela e al sostegno dei lavoratori[256]. Tra queste, vi sono: la Politica Aziendale in materia di tutela e protezione dei Diritti Umani, la Politica in materia di Diversità degli Organi di Amministrazione e Controllo, le Politiche di Remunerazione e Incentivazione, la *Policy Diversity & Inclusion*, la Politica di Sostegno della Genitorialità Attiva, la Politica Integrata del Gruppo che include anche le tematiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro, la *Policy* Inclusione LGBTQ+. Inoltre, in linea con i piani e gli obiettivi strategici stabiliti, nel corso del 2025 sono stati confermati, con le relative certificazioni, i Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro conformi alla norma ISO 45001:2023 in tutte le principali Società del Gruppo Poste Italiane.

Il Gruppo Poste Italiane, attraverso l'attuazione della Politica aziendale in materia di tutela e protezione dei diritti umani, si impegna a rispettare le seguenti norme e *framework* di riferimento: la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e le successive convenzioni internazionali sui diritti civili e politici e sui diritti economici, sociali e culturali; le Convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti delle donne, sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, sui diritti dell'infanzia, sui diritti delle persone con disabilità; la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e le otto Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO); l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

A tali presidi si aggiungono, inoltre, la conferma della certificazione UNI/PDR 125:2022, ottenuta nel 2023 come attestato previsto dal PNRR per la capacità del Gruppo di garantire la parità di genere nell'ambiente di lavoro, e il rinnovo dell'attestazione ISO 30415 "*Human resource management – Diversity and Inclusion*", ottenuta per l'impegno costante sui temi della diversità e inclusione. Inoltre, nel corso del 2025 le Società del Gruppo Net Insurance, Postel e Agile Lab hanno mantenuto la certificazione UNI/PDR 125:2022 mentre, Sourcesense ha ottenuto nel 2025 la prima certificazione in parola, confermando

256. Per maggiori informazioni rispetto alle politiche adottate dal Gruppo con riferimento alla forza lavoro propria si rimanda al paragrafo "Sintesi delle Politiche" presente all'interno del paragrafo "8.1 - Informazioni generali".

l'attenzione del Gruppo Poste Italiane sui principi di non discriminazione e inclusione. L'impegno del Gruppo è stato ulteriormente rafforzato, sempre nel 2025, dall'ottenimento dell'attestazione UNI/PdR 159:2024, che certifica l'adozione di pratiche inclusive per le persone con disabilità. Il riconoscimento testimonia un approccio strutturato e trasversale che coinvolge l'intero ciclo di vita lavorativo, dalla selezione alla formazione, dallo sviluppo al *welfare* e alla comunicazione accessibile. Con questa nuova attestazione, il Gruppo si conferma punto di riferimento a livello nazionale per le politiche di *disability management* a sostegno dell'inclusione lavorativa, attraverso approcci culturali dialoganti, volti a sostenere la crescita e il benessere di ogni persona, come condizione per realizzare, sul piano collettivo, un ambiente di lavoro equo, rispettoso e partecipativo. Attualmente, l'attestazione è applicata alla sede centrale, l'obiettivo è di estenderla progressivamente a tutto il perimetro aziendale. Inoltre, il Gruppo Poste Italiane, nel 2025 ha ottenuto il riconoscimento di *Dyslexia Friendly Company* dall'Associazione Italiana Dislessia, a conferma dell'impegno concreto verso l'inclusione delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento, grazie ad un'idea nata direttamente da un gruppo di colleghi e colleghe nell'ambito del progetto "INSIEME *Connecting Ideas*".

Quest'anno, infine, è stata confermata a fronte della verifica annuale di conformità, la Certificazione dei Processi di Formazione del Gruppo Poste Italiane secondo lo *standard* UNI ISO 29993:2019, conseguita nel 2021.

In linea con i principi della *People Strategy* del Gruppo, le Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo sono strutturate in un quadro di trasparenza e coerenza, favorendo processi di sviluppo professionale fondati su criteri oggettivi e meritocratici, a beneficio di un'organizzazione sempre più solida, equa e competitiva. Le decisioni inerenti alla remunerazione, ivi inclusi i sistemi di incentivazione, prescindono dal genere, così come da ogni altra forma di diversità (età, orientamento e identità sessuale, disabilità, salute, etnia, nazionalità, lingua, opinioni politiche, condizione socioeconomica, religione), e sono basate sul merito e sulle competenze professionali. A tal proposito, nel mese di marzo 2026 il Gruppo ha confermato il proprio impegno sul tema dell'equità salariale conseguendo per la seconda volta la certificazione *Equal Salary* a conclusione del processo di valutazione sulla parità salariale tra uomini e donne sviluppato dalla *Equal Salary Foundation*, organizzazione svizzera indipendente senza scopo di lucro.

L'impegno del Gruppo nella diffusione dei principi di equità e merito è confermato anche nel processo di *recruiting* e selezione del personale e nel processo di formazione. Il Gruppo Poste Italiane, infatti, si pone come un punto di riferimento per i giovani in cerca della prima occupazione, per i professionisti che desiderano valorizzare le proprie competenze e per coloro che necessitano di un reinserimento nel mondo del lavoro, anche in condizioni di fragilità o disabilità. In tale senso offre un contesto meritocratico, in cui le persone possono esprimere appieno il proprio potenziale e contribuire attivamente alla crescita del Gruppo.

Il processo di *recruiting* e selezione delle risorse si basa, infatti, su metodologie rigorose e criteri oggettivi, che assicurano l'allineamento tra le competenze dei candidati e i fabbisogni dell'Organizzazione. Particolare attenzione viene riservata alla valorizzazione delle risorse interne attraverso percorsi di crescita professionale e mobilità interna, favorendo la continuità della *leadership* e il consolidamento del *know-how* aziendale.

Le iniziative formative sono finalizzate sia al rafforzamento delle competenze tecnico-professionali di ruolo, necessarie a sostenere l'innovazione dei modelli di *business* e di servizio, sia allo sviluppo delle competenze trasversali, considerate essenziali per operare efficacemente in contesti in continua trasformazione. Attraverso tali percorsi il Gruppo promuove inoltre comportamenti coerenti con i principi di sostenibilità, innovazione e miglioramento continuo, contribuendo al consolidamento di una cultura organizzativa orientata alla responsabilità e alla creazione di valore nel lungo periodo e alla diffusione di un mindset aperto al cambiamento, alla collaborazione e all'innovazione, in coerenza con gli obiettivi industriali e di sostenibilità.

Lo sviluppo continuo delle conoscenze e delle competenze costituisce un elemento centrale della strategia del Gruppo, favorendo l'occupabilità, il benessere e la crescita professionale delle persone e contribuendo alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo e al conseguimento degli obiettivi strategici. In tale ambito, la formazione è integrata in un'azione sistemica di sviluppo delle persone, basata sulla costante generazione e sull'arricchimento delle competenze, nonché sull'adozione di metodologie, processi e *format* innovativi, in grado di rispondere alle esigenze di flessibilità organizzativa e di evoluzione del mercato.

Il Gruppo, inoltre, dispone di diverse iniziative che contribuiscono sinergicamente al cambiamento, allo sviluppo personale e professionale e alla valorizzazione dei talenti, ispirando, coinvolgendo e mostrando l'importanza di investire nelle risorse umane per il successo collettivo e per la sostenibilità futura dell'organizzazione. Le iniziative di sviluppo sono organizzate secondo un *framework* in funzione della tipologia di intervento attivato: *education-based, relationship-based, experience-based*. Un importante investimento ha riguardato, nel 2025, i programmi *relationship-based* di *mentoring* e di *coaching*, sia individuali sia di gruppo e lo sviluppo della persona in azienda si realizza attraverso l'azione sinergica su tre dimensioni: la crescita delle competenze di ruolo, il potenziale di sviluppo, la crescita inquadramentale.

Viene sostenuta la crescita dei *business* del Gruppo attraverso un sistema integrato di politiche, programmi di sviluppo, processi di *talent* review e di *engagement* che, in un'ottica di *employee experience*, privilegia una cultura organizzativa che mette al centro la persona nella totalità della sua espressione personale e professionale. Le persone rappresentano infatti un fattore critico di successo per il Gruppo, il cui impegno costante è tutelarne il benessere, svilupparne le competenze e sostenerne la motivazione, affinché tutti riescano a fornire pienamente il proprio migliore contributo.

In coerenza con la strategia del Gruppo Poste Italiane, che fa della Sostenibilità un elemento chiave, le suddette iniziative intendono valorizzare le persone e promuovere logiche di *Diversity & Inclusion*, nella consapevolezza che sono le persone a fare la differenza nelle *performance* del Gruppo.

Si tratta di iniziative destinate a diversificati *target* di popolazione appartenenti a tutte le funzioni aziendali e alle Società del Gruppo. I principali *driver* che orientano le attività sono rappresentati da:

- ampliamento della conoscenza delle persone, in termini di competenze, potenzialità e motivazione, per supportare le funzioni di *business* nella definizione di pipeline di talenti a vari livelli di *seniority*;
- definizione e applicazione di processi di *talent review* volti all'individuazione condivisa dei talenti e alla implementazione di percorsi di sviluppo a loro dedicati;
- impatto crescente sulla popolazione aziendale attraverso un utilizzo capillare e diffuso degli strumenti di sviluppo e un consolidamento degli stessi in ottica di miglioramento continuo;
- promozione e sistematicità nel ricorso a programmi di sviluppo *relation based* – quali il *mentoring* e il *coaching* – come abilitatori del potenziamento delle competenze necessarie al *change management*;
- approccio inclusivo e diffuso nella partecipazione ai programmi di sviluppo, valorizzando prospettive anche intergenerazionali;
- *engagement* e motivazione delle persone, attivando processi *top down* e *bottom up* di partecipazione a iniziative con focus strategico;
- definizione e sperimentazione di strumenti innovativi per promuovere nuovi modi di lavorare, interagire e collaborare anche attraverso approcci pilota di utilizzo dell'AI;
- diffusione della conoscenza delle iniziative attivate e del loro impatto nell'organizzazione, attraverso molteplici canali di comunicazione;
- sviluppo e valorizzazione delle competenze promuovendo percorsi *formati*vi orientati al rafforzamento delle competenze tecniche, manageriali e trasversali e favorendo la crescita professionale delle persone e il loro contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo;
- innovazione e trasformazione digitale sostenendo lo sviluppo di competenze digitali e di una mentalità orientata all'innovazione, al fine di accompagnare i processi di trasformazione tecnologica e organizzativa;
- apprendimento continuo e diffusione della conoscenza promuovendo l'apprendimento continuo e favorendo lo sviluppo delle conoscenze e l'adozione di modalità di apprendimento flessibili e innovative.

Inoltre, con riferimento alle Politiche Attive del Lavoro, queste rappresentano una delle leve più importanti che hanno consentito al Gruppo di governare in maniera efficiente e ordinata le importanti dinamiche occupazionali degli ultimi anni, oltre che di regolamentare in maniera equa e condivisa con i rappresentanti dei lavoratori gli strumenti di gestione delle persone. Con gli accordi siglati con le parti sociali dal 2018 a oggi, è stato realizzato un rinnovamento dell'organico, in particolare in ambito recapito, logistica e nella rete di Mercato Privati, che ha assicurato, strutturalmente e con continuità, l'acquisizione delle professionalità necessarie a governare la trasformazione in coerenza con gli obiettivi strategici di Poste Italiane. In proposito, a maggio 2024, è stato sottoscritto l'ultimo importante accordo in materia, che definisce il quadro regolatorio relativo agli interventi sulle Politiche Attive del Lavoro per il triennio 2024-2026.

L'Intesa risulta particolarmente significativa per i seguenti aspetti migliorativi rispetto alle intese precedenti:

- contrasto al «lavoro povero» e incentivo alla «buona occupazione» - dando la possibilità di trasformazione del rapporto di lavoro da *part-time* a *full time* a un numero significativo di persone e stabilizzando gli ex-CTD (Contratti a Tempo Determinato) direttamente con contratto *full time*;
- ridefinizione della percentuale di copertura del *turn over* – ovvero il saldo tra le uscite e le entrate del personale – innalzandola significativamente, portandola dal precedente 40% al 75% nell'arco della vigenza triennale dell'intesa;
- maggiore attenzione nei confronti dei dipendenti più fragili (lavoratori affetti da gravi patologie o inabilità a seguito di infortunio) e tutela della maternità.

Il Gruppo ha consolidato e sviluppato, a partire dal 2020, il Programma *Insourcing* con l'obiettivo di valorizzare le competenze interne e il benessere delle persone, attraverso il reimpiego in attività precedentemente esternalizzate. Nel corso del 2025, il progetto è stato ulteriormente rafforzato ponendo al centro le esigenze personali, organizzative e di salute delle persone coinvolte, mediante:

- reimpiego all'interno della provincia di residenza di persone interessate da processi di riorganizzazione, riducendo gli impatti legati alla mobilità, migliorando l'equilibrio vita-lavoro e contribuendo alla riduzione degli impatti ambientali;
- adozione di modelli di *smart working* con regime orario settimanale esteso, per consentire lo svolgimento di specifiche attività da remoto;
- mappatura continua del fabbisogno interno e del modello domanda/offerta di competenze, al fine di individuare nuove opportunità di *business* coerenti con le caratteristiche professionali delle persone;
- reimpiego e la riqualificazione del personale garantendo l'assegnazione a mansioni compatibili con le condizioni di salute.

A supporto dell'inserimento nei nuovi ambiti operativi, le persone coinvolte sono state accompagnate da percorsi dedicati, finalizzati a colmare i gap di competenze e a favorire opportunità di crescita professionale e la motivazione individuale.

A luglio 2024, inoltre, è stata raggiunta l'intesa con le Organizzazioni Sindacali sul rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per il personale non dirigente di Poste Italiane, valido fino al 31 dicembre 2027. Il CCNL per il personale non dirigente di Poste Italiane 2024-2027 rappresenta un fattore abilitante per l'implementazione delle principali progettualità del Piano Strategico e con elementi di novità – aumenti salariali, nuove misure di *welfare* e un rafforzamento delle tutele – che confermano l'impegno dell'azienda verso il benessere e la qualità della prestazione lavorativa delle persone. In particolare, nel 2025 è intervenuta la prima tranche di aumento dei minimi retributivi e, con pari decorrenza, è stato incrementato l'importo dei buoni pasto. In più, in coerenza con la *Policy Diversity & Inclusion*, il Gruppo Poste Italiane ha avviato una sperimentazione che introduce due nuovi benefici a favore dei cosiddetti genitori sociali. La misura è rivolta alle dipendenti e ai dipendenti coniugati o uniti civilmente con il genitore del minore o della minore, conviventi con lui/lei e con il bambino, che abbiano avviato un percorso di *stepchild adoption*. L'iniziativa riconosce il ruolo genitoriale di fatto di chi partecipa attivamente alla cura e all'educazione del minore. È previsto un congedo genitoriale sperimentale della durata massima di un mese, retribuito all'80%, fruibile entro i primi sei anni di vita del bambino o della bambina. È inoltre introdotto un congedo per malattia del bambino o della bambina, non retribuito, fino a 15 giorni entro i primi tre anni.

Infine, in attuazione del CCNL, la *Corporate University* fornisce, a livello nazionale e territoriale, informative sulle principali linee di intervento in ambito formativo, nonché sulle ore di formazione erogate e sulle relative modalità, ai sensi dell'Art. 4. Partecipa inoltre all'Ente Bilaterale per la formazione e la riqualificazione professionale, contribuendo a sostenere il dialogo sociale tra il Gruppo e le Parti in materia di formazione, in conformità all'Art. 5.

Anche per il 2025, nell'ottica di favorire la formazione continua e di trovare nuove soluzioni per migliorare la *learning experience*, è stato confermato lo *Smart Learning* (introdotto a partire da settembre 2024) in Mercato Privati e Posta, Comunicazione e Logistica. Questa particolare modalità di lavoro consente ai dipendenti adibiti ad attività non remotizzabili di partecipare, su base volontaria, a specifici corsi formativi, di volta in volta, assegnati dal Gruppo Poste Italiane.

Con riferimento ai Diritti Umani, l'approccio adottato dal Gruppo è sancito dalla Politica aziendale in materia di tutela e protezione dei diritti umani ed è volto alla tutela dei diritti dei soggetti appartenenti alla sua catena del valore, inclusi i lavoratori propri, i fornitori e i *partner*, i migranti, i bambini, le persone con disabilità, le persone vittime di discriminazione, le comunità locali e i clienti al fine di prevenire qualsivoglia forma di violenza, incluso il traffico di esseri umani. Inoltre, il Gruppo valuta l'impatto della violazione dei dati personali anche rispetto alla limitazione dei diritti dell'interessato, impegnandosi nella gestione dei *data breach*, tramite la valutazione del rischio di sicurezza la *severity* con metodologia ENISA (*European Union Agency for Cybersecurity*), ai sensi dell'art. 32 del GDPR (*General Data Protection Regulation*). Il Gruppo fornisce un'informativa chiara e trasparente ai dipendenti rispetto alla protezione dei loro dati personali, garantendo che gli stessi siano trattati nel rispetto di quanto previsto dal GDPR (*General Data Protection Regulation)* e assicurando la tutela del diritto alla protezione dei dati personali riconosciuto dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Il Gruppo adotta tutte le misure adeguate a garantire un elevato livello di protezione dei dati personali degli interessati, quali clienti, dipendenti e fornitori, favorendo lo sviluppo di una cultura della riservatezza. Lo sviluppo e l'attuazione delle azioni dirette alla protezione dei dati personali si fondano sui seguenti principi ispiratori:

- liceità, correttezza e trasparenza del trattamento;
- "minimizzazione dei dati", garantendo un trattamento limitato a quanto necessario rispetto alle finalità da perseguire;
- conservazione dei dati personali per un tempo non superiore al perseguimento delle predette finalità;
- controllo e valutazione dell'impatto del trattamento ai fini della protezione dei dati;
- applicazione di adeguate misure tecniche e organizzative per garantire la sicurezza dei dati personali.

A tale approccio si aggiungono sia le attività di coinvolgimento dei lavori propri implementate dal Gruppo e maggiormente dettagliate all'interno del paragrafo "Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti", sia i processi attuati per porre rimedio agli impatti sui diritti umani, di cui si fornisce un maggiore grado di dettaglio all'interno del paragrafo "Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni".

Rispetto alle tematiche della diversità e inclusione, la Politica *Diversity&Inclusion* sottolinea l'impegno del Gruppo Poste Italiane nel sostegno dei valori della diversità e dell'inclusione attraverso l'adozione di politiche, meccanismi societari, organizzativi e gestionali improntati al rispetto dei diritti e della libertà delle persone. In tale direzione, il percorso intrapreso mira a far evolvere le modalità di presidio delle tematiche legate alla diversità, passando da un approccio di tutela e integrazione della "*diversity*" a una strategia proattiva per il superamento di ogni stereotipo, al fine di identificare e risolvere i fattori che impediscono alle persone una reale inclusione. Tale Politica si articola su quattro direttrici di azione: Genere; Generazioni; Disabilità e Vulnerabilità; Interculturalità. In tale ottica, il Gruppo opera secondo imparzialità e non ammette alcuna forma di discriminazione diretta o indiretta, multipla e interconnessa in relazione al genere, all'età, all'orientamento e all'identità sessuale, alla disabilità, allo stato di salute, all'origine etnica, alla nazionalità, alle opinioni politiche, alla categoria sociale di appartenenza e alla fede religiosa. Il Gruppo Poste Italiane promuove, inoltre, le condizioni che consentono di rimuovere gli ostacoli culturali, organizzativi e materiali che limitano l'espressione piena delle persone e la loro completa valorizzazione all'interno dell'Organizzazione. Inoltre, il Gruppo dispone di politiche specifiche volte a eliminare la discriminazione, comprese le molestie, e a promuovere le pari opportunità e offre ulteriori soluzioni a sostegno della diversità e dell'inclusione per le persone appartenenti a gruppi particolarmente a rischio di vulnerabilità. A tal proposito, la Politica Sostegno della Genitorialità Attiva mira a tracciare una strategia di sviluppo e gestione delle persone che consenta di implementare un moderno modello di gestione della maternità e della paternità, introducendo leve innovative per un coerente e armonico supporto alla genitorialità attiva e integrando in tal modo i vigenti processi di sviluppo delle risorse umane del Gruppo Poste Italiane. Attraverso la *Policy* Inclusione LGBTQ+, invece, l'inclusione delle persone LGBTQ+ si connette al valore della centralità della persona, alla tutela della sua identità e unicità e, in generale, al modo di essere, producendo effetti positivi sul più ampio concetto di benessere individuale e organizzativo. Nel corso del 2025 il Gruppo ha altresì adottato le "Linee guida Linguaggio Inclusivo". Il documento si inserisce tra le azioni previste a supporto degli obiettivi ESG per la promozione di una cultura inclusiva e fornisce indicazioni teoriche e pratiche per adottare un linguaggio che sia realmente rispettoso e privo di stereotipi. Il documento offre strumenti utili per comunicare in modo consapevole, anche all'interno dei sistemi e dei documenti aziendali, contribuendo a rendere l'ambiente lavorativo più accogliente e partecipativo.

Con l'obiettivo di promuovere la creazione e la diffusione di una cultura aziendale consapevole e attenta, sono stati ideati e strutturati specifici programmi formativi pluriennali, pensati per sensibilizzare e coinvolgere attivamente il Gruppo. In particolare – a livello trasversale – si segnala la formazione online "Impresa e Tutela dei Diritti Umani", le attività formative più specifiche in ambito Diversità e Inclusione come LGBTQ+, genere, interculturalità, linguaggio inclusivo, neurodiversità, disabilità, dislessia e DSA e parità di genere. Il 2025 ha visto il rafforzamento dell'attività di formazione e sensibilizzazione volto a supportare lo sviluppo di conoscenze e competenze utili per favorire un ambiente di lavoro collaborativo, inclusivo e aperto al contributo di ciascun individuo. A livello trasversale è stato inserito all'interno del *Learning Path* dedicato un corso focalizzato sul significato di affermazione di genere, sulle sfide e sui bisogni delle persone che vivono un percorso di transizione sociale. Per i manager, invece, sono stati realizzati due incontri specifici: il primo ha approfondito il tema dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), con l'obiettivo di superare stereotipi e pregiudizi legati alla neurodiversità e offrire linee guida per gestire con efficacia situazioni in ambito lavorativo; il secondo, intitolato "Oltre l'abilismo", ha esplorato il legame tra neuroscienze, empatia e inclusione, con la partecipazione di *speaker* esterni e neuroscienziati. Inoltre, per lo stesso *target*, è stata resa disponibile, in versione documentale, la "*White Paper Neurodiversity Management*", un documento informativo che affronta il tema della neurodiversità nel contesto lavorativo e organizzativo del Gruppo Poste Italiane.

Parallelamente al *target* manageriale e a quello trasversale rivolto a tutta la popolazione aziendale, anche per il 2025 sono proseguite le iniziative dedicate alle figure aziendali maggiormente impattate dai temi D&I. I *supporter* D&I insieme agli *Employee Resource Group Leader*, sono stati i protagonisti di uno specifico percorso formativo con l'obiettivo di consolidare le *best practice* e gli strumenti individuati per la realizzazione dei progetti e la loro diffusione.

All'interno della famiglia professionale Risorse Umane e Organizzazione è stato organizzato un corso focalizzato sulla norma "UNI/PdR 159:2024 Lavoro inclusivo delle persone con disabilità" per fornire gli strumenti per strutturare o migliorare la cultura inclusiva nella propria organizzazione e consentire di acquisire le conoscenze e gli strumenti per effettuare un *self assessment*. Inoltre, per i Gestori in ambito RUO è stato realizzato un *webinar* di approfondimento su tema DSA dal titolo "Dislessia e DSA nel mondo del lavoro. Linee guida per la Gestione".

In ultimo, il Gruppo Poste Italiane ha aggiornato nel corso del 2025 la Politica Integrata del Gruppo rafforzando il suo impegno a svolgere le proprie attività secondo la norma ISO 45001:2023, nel rispetto dei seguenti principi:

- continua valutazione dei rischi, attraverso l'identificazione di ogni forma di pericolo o minaccia per l'incolumità dei dipendenti sul luogo di lavoro, definendo e aggiornando di conseguenza le regole e procedure in merito per garantire la massima sicurezza in tutte le operazioni;
- garanzia che le innovazioni e le trasformazioni dei processi lavorativi si accompagnino sempre a obiettivi di salute e sicurezza dei lavoratori;
- adeguamento tempestivo a tutte le variazioni e agli aggiornamenti normativi in materia;
- individuazione di ruoli e responsabilità all'interno dell'Organizzazione e assegnazione delle risorse necessarie alla pianificazione e realizzazione dei programmi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi;
- efficace e trasparente comunicazione in grado di assicurare la diffusione di tutte le informazioni utili ai fini della prevenzione, comprese le misure di cooperazione e coordinamento con le imprese appaltatrici;
- rispetto delle prescrizioni sottoscritte e assoluta conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro;
- prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- periodico riesame del sistema di gestione da parte dell'alta direzione per valutare la correttezza e l'efficacia in un'ottica di miglioramento continuo;
- costante monitoraggio dei progressi relativi alla prevenzione e alla riduzione dei rischi e delle problematiche legate alla salute e alla sicurezza sul lavoro rispetto agli obiettivi prefissati;
- integrazione di azioni preventive e di azioni di pronta risposta per fronteggiare situazioni di emergenza;
- pianificazione di ispezioni interne che consentano di verificare la corretta adozione di misure di prevenzione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e l'adozione di procedure di indagine in merito agli infortuni, malattie e incidenti legati al lavoro;
- prioritizzazione degli interventi da introdurre al fine di gestire i rischi relativi alla salute e sicurezza sul lavoro, individuati in fase di *assessment*, e la conseguente integrazione dei piani d'azione con obiettivi quantitativi per affrontare i suddetti rischi.

Fra gli obiettivi principali perseguiti dal Gruppo Poste Italiane, assume rilevanza cruciale e prioritaria la costante sensibilizzazione, coinvolgimento e consultazione sui temi della Salute e Sicurezza sul Lavoro di tutti coloro che operano all'interno del Gruppo. A tal proposito, i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) vengono adeguatamente consultati, in maniera tempestiva e preventiva, al fine di ottenere pareri fondamentali per adempiere in modo preciso agli obblighi legislativi e promuovere il miglioramento continuo della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Obbligo di informativa ESRS S1 S1-2

Processi di *engagement*

Le politiche di ingaggio della forza lavoro propria hanno l'obiettivo di responsabilizzare le persone e coinvolgerle nella vision aziendale e nel futuro dell'Organizzazione, incentivando il contributo del singolo affinché ciascuno si senta protagonista del percorso di cambiamento culturale e sociale del Gruppo Poste Italiane. In particolare, sono stati attivati sia processi *bottom up* di partecipazione attiva sia iniziative per accompagnare le trasformazioni organizzative e di *business*, rendendo le persone protagoniste del cambiamento come ad esempio:

1. **INSIEME *Connecting Ideas***: con l'obiettivo di consolidare la strategia di sviluppo sostenibile implementando il *Purpose* in Azienda e diffondendolo nell'agire quotidiano delle persone, è proseguita l'iniziativa "INSIEME *Connecting Ideas*", avviata nel 2021. Si tratta di una piattaforma per la raccolta di idee e contributi sulla strategia di *business* e ESG, in cui tutti i dipendenti possono contribuire in maniera spontanea proponendo un'idea che abbia impatto per il Gruppo Poste Italiane e per i suoi *stakeholder*, coniugando agilità, nuovi modi di lavorare, propensione al cambiamento, sostenibilità, ma anche contaminazione, *networking* e collaborazione. Le idee seguono un *funnel* di selezione (comprensivo di eventi Bootcamp, vere e proprie "maratone dell'innovazione") e solo quelle in grado di generare valore condiviso e impatto sul *business*, entrano in un percorso di accelerazione per poi essere eventualmente implementate in azienda. Stimolando la proattività e l'imprenditorialità delle proprie persone, il Gruppo agisce direttamente sulla cultura aziendale, diffondendo i principi e il *mindset* dell'innovazione e della creazione di valore condiviso;

2. **Poste *Innovation Jam***: al fine di diffondere un *mindset* legato all'innovazione e ad un nuovo modo di lavorare, rafforzando le competenze legate alla collaborazione e valorizzando la ricchezza della diversità in termini di collaborazione, confronto ed inclusione, abbiamo avviato programmi di ingaggio come Poste *Innovation Jam*. Si tratta di *Hackathon* e *Datathon* interni durante i quali le persone lavorano in gruppo con metodologie agile su progetti sfidanti, valorizzando il loro potenziale, accrescendo il relativo *know-how* e creando relazioni di valore, per sviluppare soluzioni utili a rispondere alle "sfide" di *business* di volta in volta individuate;
3. ***Employee Resource Groups* (di seguito E.R.G.)**: comunità interne al Gruppo che riuniscono dipendenti accomunati da interessi condivisi, il cui percorso di costituzione si è sviluppato attraverso una *call to action* tra i *supporter* e alleati della *Diversity&Inclusion* per individuare i fondatori e le fondatrici di ciascun gruppo. Attualmente sono attivi cinque E.R.G., ognuno dei quali è focalizzato su diverse dimensioni della diversità e inclusione e a cui partecipano complessivamente circa 1.000 dipendenti, offrendo così una rappresentazione ampia e articolata delle sensibilità e priorità aziendali in questo ambito;
4. ***Community* aziendali**: Poste Italiane coinvolge inoltre i dipendenti attraverso iniziative dedicate e tramite la partecipazione alle *community* aziendali che rivestono particolare interesse trasversale, tematico e/o organizzativo. Accanto alla *community* trasversale NoidiPoste (che fa riferimento all'interazione dei colleghi e delle colleghe rispetto ai contenuti pubblicati su intranet e app NoidiPoste) sono presenti altre *community*:
   - *Community* tematiche: rappresentate da colleghi e colleghe che rivestono il ruolo di *supporter* rispetto ai temi proposti e oggetto di condivisione, *Diversity&Inclusion* e Volontariato;
   - Postalo, la piattaforma accessibile di *second hand* tra dipendenti ed ex-dipendenti del Gruppo Poste;
   - *Community* della *Faculty* di Poste Italiane che rappresenta uno spazio digitale di confronto e condivisione dedicato ai trainer interni, finalizzato allo scambio di approfondimenti sui temi della formazione e alla diffusione di buone pratiche. La *Community* favorisce l'arricchimento continuo delle competenze dei formatori e contribuisce a rafforzare la qualità e l'efficacia dei processi formativi all'interno del Gruppo;
   - *Community* degli amministratori HR dedicata alle risorse che operano sulla piattaforma di formazione. La *Community* svolge un ruolo di presidio e coordinamento nella gestione della piattaforma HCM e nel supporto alle iniziative formative del Gruppo. L'attività quotidiana di gestione, monitoraggio e accompagnamento dei processi formativi, insieme al confronto continuo tra i membri della *Community*, rappresenta un'importante occasione per individuare spunti di miglioramento e promuovere un'evoluzione costante degli strumenti e delle modalità di erogazione della formazione.
5. **Iniziative di ingaggio e *change management***: il Gruppo mette in atto iniziative di ingaggio e *change management*, con un orizzonte temporale specifico, che vengono costruite di volta in volta in base alle finalità da perseguire, al *target* di popolazione da coinvolgere e al tipo di trasformazione da accompagnare, come ad esempio cambiamenti di *business*, organizzativi o legati all'introduzione di nuovi sistemi. In tutte le iniziative, le persone coinvolte sono ingaggiate attivamente in ciascuna fase del programma, attraverso molteplici occasioni di partecipazione. Nella progettazione e nel presidio degli impatti delle iniziative a favore delle persone, le azioni intraprese possono essere declinate nelle seguenti fasi:
   - piani di ascolto, mappatura della cultura organizzativa, *co-design* della *vision*, dei messaggi chiave e relativi piani di comunicazione;
   - definizione di obiettivi in linea con la strategia di sostenibilità aziendale;
   - sensibilizzazione culturale e piani di azione per generare consapevolezza, allenare competenze chiave in grado di abilitare il cambiamento, favorire la partecipazione attiva delle persone nella co-generazione di soluzioni e aumentare la motivazione e l'*engagement* verso obiettivi comuni.
6. **Rapporti di ascolto e reciproco scambio** con soggetti ed enti che ne rappresentano interessi legittimi e diritti. A titolo esemplificativo e non esaustivo:
   - "Valore D", associazione di imprese che promuove la diversità, il talento e la *leadership* femminile
   - "ASPHI", organizzazione che promuove l'integrazione di persone disabili nel lavoro e nella società
   - "*Parks* – Liberi e uguali", un'associazione attiva per i temi della diversità, con particolare attenzione a coloro che appartengono alla comunità LGBTQ+
   - In ultimo, l'impegno del Gruppo nella tutela dei diritti dei lavoratori è confermato non solo nei valori delineati dal Codice Etico ma anche dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, che con l'allegato 17 recepisce i principi riportati nell'Accordo Quadro sulle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro sottoscritto da Confindustria e dalle Organizzazioni Sindacali il 25 gennaio 2016.
7. **Coinvolgimento delle rappresentanze dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali**: il Gruppo Poste Italiane e tutte le Società del Gruppo prevedono il coinvolgimento delle rappresentanze dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali. Nello specifico, il Gruppo consulta in modo costante i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), individuati fra i principali protagonisti nella gestione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, e scelti direttamente dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali aziendali, come previsto dal D.Lgs. 81/08. I RLS vengono regolarmente consultati non solo a seguito dell'implementazione di nuove metodologie di valutazione del rischio, ma anche in occasione di variazioni organizzative o di processo che possano incidere sulla salute e sicurezza sul lavoro, nonché in fase di stesura del Documento di Valutazione dei Rischi. L'adozione di una consultazione adeguata, tempestiva e preventiva con i RLS

consente di ottenere pareri fondamentali per adempiere in modo preciso agli obblighi legislativi e per promuovere il miglioramento continuo della salute e della sicurezza dei lavoratori. La consultazione può coinvolgere tutti i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza del territorio nazionale o solo quelli di un territorio specifico;

8. **Dialogo sociale**: Per quanto riguarda il dialogo tra la parte datoriale e i lavoratori, promosso attivamente dal Gruppo, si realizza attraverso l'Osservatorio Paritetico Nazionale (OPN) e gli Organismi Paritetici Regionali (OPR). Grazie a questi comitati, a cui partecipano le rappresentanze a livello nazionale e territoriale, datoriali, sindacali e dei RLS, il Gruppo Poste Italiane coinvolge tutte le parti interessate al fine di affrontare specifiche tematiche legate alla salute e sicurezza emerse anche da segnalazioni da parte dei lavoratori, condividere iniziative in materia di salute e sicurezza sul lavoro e avviare il processo di consultazione dei RLS sulla valutazione del rischio. Le sedute degli Organismi Paritetici sono convocate sia con cadenza definita dal CCNL vigente, sia in risposta alle esigenze emerse volta per volta, garantendo così una flessibilità nella gestione del dialogo e la tempestiva trattazione delle questioni rilevanti.
   Con particolare riferimento alle tematiche di dialogo sociale, il 17 novembre 2025 è stato sottoscritto un accordo che proroga l'applicazione del lavoro agile per tutte le Società del Gruppo fino al 31 dicembre 2026, confermando l'impianto regolamentare già in essere. In coerenza con l'estensione del CCNL per il personale non dirigente del Gruppo Poste Italiane del 23 luglio 2024, l'accordo è stato sottoscritto anche in rappresentanza delle società SDA Express Courier S.p.A., Poste Logistics S.p.A. e Kipoint S.p.A.

Strumenti di *engagement*

Il Gruppo Poste Italiane coinvolge i propri dipendenti in un programma annuale di *survey* rivolte a tutta la popolazione aziendale, erogate attraverso i canali interni e finalizzate a intercettare il gradimento rispetto a iniziative e temi di interesse aziendale. Con riferimento all'anno 2025 sono state erogate le seguenti *survey*:

***Survey* trasversali**:

- "InEvidenza": indagine d'ascolto periodica con l'obiettivo di intercettare spunti ed esigenze dei colleghi su canali e strumenti di comunicazione interna e sulle iniziative diffuse attraverso di essi, rivolta a tutta la popolazione aziendale;
- Servizi per la Persona: indagine annuale che analizza il gradimento degli utenti in merito ai contenuti e alla navigabilità della sezione presente sulla intranet aziendale, rivolta a tutta la popolazione aziendale;
- Poste Mondo *Welfare*: indagine per rilevare il gradimento dei partecipanti al piano di conversione del premio di risultato in *welfare* e per il recepimento dei fabbisogni, rivolta a tutta la popolazione aziendale. In particolare, nel 2025 sono state erogate *due survey* di cui una riferita all'edizione dell'anno passato e una lanciata a dicembre per l'edizione 2025;
- *Survey caregiver*: questionario anonimo di autovalutazione finalizzato a misurare in modo autonomo e riservato la percezione del proprio carico di cura, rivolto al personale *caregiver*;
- Dillo a NoidiPoste: iniziativa finalizzata alla co-creazione di nuovi prodotti e servizi, al *service design* e al miglioramento della *customer experience* relativi a prodotti e servizi di Poste Italiane, con candidatura aperta a tutti i dipendenti;
- Postalo: indagine continuativa finalizzata a riscontrare il gradimento relativo alla piattaforma per lo scambio di beni di seconda mano e servizi tra colleghi, rivolta a tutta la popolazione aziendale;
- Casina Poste e Parco Fluviale: indagine finalizzata a riscontrare esigenze e gradimento relative allo spazio per lo sport e il tempo libero a Roma riservato ai dipendenti, rivolta al personale di Roma e provincia con una *survey* continuativa;
- Indagine sui servizi Poste dedicata alle persone sorde: *survey* sull'uso dei prodotti Poste con l'obiettivo di ascoltare e prendere in carico in ottica di crescente accessibilità e inclusione le loro esigenze in qualità di fruitori dei servizi di Poste Italiane, rivolta ai sordi;
- Mobilità casa-lavoro: indagine annuale che analizza le abitudini di spostamento casa-lavoro dei dipendenti, per individuare, nel medio e lungo termine, soluzioni di mobilità sostenibile per ridurre le emissioni di CO_2 nell'interesse dei dipendenti e della collettività. L'indagine è rivolta ai dipendenti delle sedi aziendali ubicate nei comuni con oltre 50 mila abitanti;
- Servizio noleggio auto: indagine finalizzata a indagare il gradimento del servizio di noleggio auto aziendali, rivolta ai dipendenti destinatari del servizio;
- Sprechi alimentari: indagine in collaborazione con Cittadinanzattiva, associazione nazionale di consumatori, in tema di nutrizione sostenibile e lotta agli sprechi, veicolata attraverso l'intranet e l'app aziendale, rivolta a tutta la popolazione aziendale;
- *Multistakeholder Forum*: *survey* finalizzata a rilevare le valutazioni sugli impatti ESG maggiormente rilevanti per il Gruppo Poste Italiane a conclusione dell'edizione 2025 del *Multistakeholder Forum*, rivolta a tutta la popolazione aziendale[257].

257. Per maggiori informazioni rispetto al *Forum Multistakeholder* si rimanda al paragrafo "8.1 – Informazioni Generali".

Diffusione delle iniziative di Formazione

La *Corporate University* adotta una strategia integrata e sistemica di diffusione delle iniziative e dei percorsi formativi, finalizzata a garantire un'informazione trasparente, coerente e coinvolgente per i discenti e a massimizzare la fruibilità dei contenuti lungo tutto il percorso di apprendimento. Una strategia che unisce canali, linguaggi e strumenti in un ecosistema pensato per i discenti. Tale strategia contribuisce al rafforzamento della relazione con le persone e genera valore formativo in linea con i principi di qualità, inclusività e coinvolgimento previsti dagli *standard* ESRS.

Nel tempo, il modello di diffusione delle iniziative formative è stato oggetto di un percorso di strutturazione continua, per integrare modalità di diffusione più accessibili e interattive, finalizzate a garantire una maggiore visibilità delle opportunità formative, accrescere la consapevolezza della popolazione aziendale e favorire il coinvolgimento e l'ascolto dei destinatari.

La *inbox*, immediatamente riconoscibile, è il primo punto di contatto con cui la *Corporate University* raggiunge ogni persona: uno spazio di dialogo e confronto per accompagnare le persone prima, durante e dopo l'esperienza formativa; un canale di ascolto e scambio sempre attivo per un dialogo costante con i partecipanti alle iniziative formative. Uno strumento che nel 2025 ha compiuto ulteriori passi avanti verso una comunicazione più diretta, proattiva e continuativa nell'accompagnare le persone prima, durante e dopo l'esperienza formativa.

Alle comunicazioni istituzionali si sono affiancate già da tempo *rich mail* progettate per valorizzare percorsi formativi trasversali, comunicare iniziative prioritarie e raggiungere le persone con messaggi chiari e rapidamente fruibili: grazie all'integrazione di contenuti multimediali ed elementi dinamici – come video, animazioni e contenuti espandibili – queste comunicazioni hanno ampliato la visibilità delle offerte formative, favorendo un coinvolgimento più immediato ed efficace.

Piattaforme e strumenti digitali a supporto della formazione

Nel periodo di riferimento, la *Corporate University* ha continuato a rafforzare l'infrastruttura digitale a supporto della formazione, avvalendosi di una piattaforma LMS di mercato per la pianificazione, l'erogazione e il monitoraggio delle iniziative formative. Il percorso di evoluzione della piattaforma ha migliorato l'accessibilità e la fruibilità dell'offerta formativa, anche attraverso un punto di accesso unificato al catalogo dei corsi e un'esperienza utente più intuitiva. Parallelamente, sono proseguite le sperimentazioni in ambito *digital learning*, incluse soluzioni a supporto dell'apprendimento *on demand* e in contesto operativo, favorendo modalità di apprendimento personalizzate e coerenti con le esigenze della popolazione aziendale. L'accesso ai contenuti formativi è stato ulteriormente ampliato tramite il potenziamento dei canali digitali, inclusa l'evoluzione dell'app aziendale.

Questionario Piano Sviluppo *Performance* (PSP)

Inoltre, nell'ambito del sistema aziendale di *Performance Management*, è previsto il Questionario Piano Sviluppo *Performance* (PSP), uno strumento messo a disposizione di tutti i valutati del Gruppo per esprimere aspettative, interessi, orientamento professionale e l'eventuale disponibilità alla mobilità geografica. È un'occasione per mettere al centro il proprio punto di vista sulla soddisfazione rispetto agli obiettivi raggiunti, sulla relazione con i gruppi di appartenenza, contribuendo, così, a fornire elementi utili a costruire, insieme al proprio responsabile, un percorso di rafforzamento delle competenze, della motivazione e del coinvolgimento nelle sfide future. Nel 2025 tale iniziativa ha coinvolto circa 57 mila dipendenti e tutti programmi di sviluppo sono stati monitorati attraverso *survey* dedicate a raccogliere il livello di soddisfazione dei partecipanti e l'efficacia da loro percepita a chiusura del programma. I primi risultati, in via di consuntivazione a inizio 2026 saranno utilizzati per affinare e/o migliorare le iniziative in coerenza con i *feedback* rilevati.

Survey mirate

In ultimo, sono state condotte diverse iniziative nell'ambito del sostegno delle persone con disabilità o in situazioni di vulnerabilità. In particolare, il Gruppo Poste Italiane ha avviato una *survey* che ha coinvolto i dipendenti con disabilità, di cui al prospetto informativo del 31 gennaio 2024, con l'obiettivo, in linea con quanto indicato all'art. 4 della L. n. 4/2004 e ss.mm., e in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida AGID del 26 aprile 2022, di acquisire eventuali necessità di adeguamento della strumentazione informatica in dotazione, ivi inclusi eventuali strumenti compensativi e tecnologie assistive. Inoltre, una *survey* condotta nel 2024 come iniziativa dell'E.R.G. PostAbili, ha rilevato la conoscenza e le percezioni individuali rispetto al linguaggio inclusivo delle disabilità in Azienda. Le evidenze sono state oggetto nel 2025 di una presentazione in modalità webinar e alcuni suggerimenti emersi durante il *webinar* sono stati utili per redigere le Linee guida Linguaggio Inclusivo.

Altre iniziative

Al fine di sottolineare l'importanza e il valore della condivisione e del contributo di tutti alla generazione di valore in Azienda, nel 2025 è stato realizzato il programma di *engagement* per Postepay "*Play Day #1 Optimization HUB*", per rendere ancora più concreti i 4 principi costruiti con il programma del 2024 "*Play Day #1*" che ha creato il mindset per "lavorare sempre come fosse il giorno 1". Abbiamo quindi ancora una volta messo il cliente al centro, realizzando un nuovo modo di lavorare che crea soluzioni a ritroso, grazie all'utilizzo della metodologia "*Working backwards*" di Amazon e dell"Intelligenza Artificiale, con l'obiettivo di generare innovazione costante e l'ottimizzazione di prodotti, servizi e processi.

Per favorire la contaminazione e l'integrazione, è stato realizzato il programma di *innovation engagement Play Day #1* per LIS Holding e LIS Pay, che ha coinvolto l'intera popolazione LIS, con l'obiettivo di generare comportamenti ispirati dal nuovo modo di lavorare, basato sulla strategia e sul *mindset Play Day #1*."

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Obbligo di informativa ESRS S1 S1-3

Al fine di prevenire e porre rimedio agli impatti negativi sulla forza lavoro propria, il Gruppo Poste Italiane adotta un approccio orientato a identificare il problema, analizzare le cause e adottare misure correttive, oltre ad essersi dotato di canali attraverso i quali i lavoratori possono esprimere preoccupazioni. In tale ottica, il Gruppo mette a disposizione canali specifici affinché i lavoratori propri siano in grado di comunicare le proprie preoccupazioni o esigenze direttamente all'Azienda e far sì che vengano opportunamente gestite, tra cui il Sistema di segnalazione delle violazioni c.d. "*Whistleblowing*"[258].

Per quanta riguarda i processi implementati per mitigare gli impatti correlati alla **salute e sicurezza sul lavoro**, il Gruppo Poste Italiane stanzia ogni anno *budget* dedicati alla realizzazione di piani di miglioramento. Tra questi, risultano di particolare rilevanza gli investimenti sostenuti per la manutenzione e il miglioramento continuo degli aspetti impiantistico-strutturali del patrimonio immobiliare, nonché le risorse impiegate per la gestione e manutenzione della flotta aziendale, la realizzazione delle campagne di formazione, informazione e addestramento, le attività di verifica/controllo della salute e sicurezza sul lavoro, la sorveglianza sanitaria, lo sviluppo e la manutenzione dei sistemi e degli applicativi a supporto della gestione della salute e sicurezza dei dipendenti. Inoltre, i lavoratori vengono informati, formati e addestrati affinché eventuali situazioni di lavoro da cui possano derivare lesioni o malattie professionali siano gestite secondo quanto previsto dalle misure di tutela riportate nel Documento di Valutazione dei Rischi e nelle procedure aziendali di riferimento. A tal proposito, i lavoratori del Gruppo Poste Italiane hanno l'obbligo di segnalare immediatamente al Preposto, dandone informazione al competente Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, deficienze di mezzi e di dispositivi, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza. Nelle istruzioni è specificamente indicato ai lavoratori il divieto di compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di loro competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.

Infine, il Gruppo mette a disposizione ulteriori **strumenti e canali di comunicazione interna** per favorire la comunicazione con i propri lavoratori, quali:

- App NoidiPoste: applicazione dedicata a dipendenti e pensionati di Poste Italiane e delle Società del Gruppo per usufruire di servizi utili alla vita lavorativa e non solo anche in mobilità, disponibile su store iOS e Android;
- intranet NoidiPoste: consultabile anche da casa con le stesse credenziali, accessibile da tutti i dipendenti di Poste Italiane e delle Società del Gruppo;
- TG Poste: appuntamento quotidiano con l'informazione su Intranet e App NoidiPoste, accessibile anche dai siti tgposte.poste.it e poste.it, dall'app TG Poste e dagli schermi degli Uffici Postali;
- Postenews: magazine aziendale di Poste Italiane con notizie, reportage, interviste e *focus* sul Gruppo e sui temi che coinvolgono le persone e il *business* di Poste Italiane. Attraverso il *magazine*, in alcune occasioni, vengono allegati prodotti specifici di comunicazione (*brochure*, *flyer*, *vademecum*, ecc.) per importanti iniziative aziendali;
- bacheche fisiche: presenti in tutte le sedi aziendali di Poste Italiane e delle Società del Gruppo, sono utilizzate per l'affissione di locandine;

258. Con riferimento al sistema "*Whistleblowing*", si rimanda al Capitolo "8.4.1 – Condotta Aziendale".

- *account mail* dedicato "comunicazioneinterna@posteitaliane.it": *account* per l'invio di comunicazioni ai colleghi di Poste Italiane in possesso di postazione lavorativa individuale,
- comunicazioni nello spazio "Il mio cedolino - comunicazioni" sulla intranet NoidiPoste sulla intranet NoidiPoste: strumento di comunicazione dedicato ai dipendenti di Poste Italiane e delle principali Società del Gruppo;
- *newsletter* "7 Giorni": strumento di comunicazione in formato digitale rivolto a tutti i dipendenti di Poste Italiane e delle Società del Gruppo, dotati di una mail aziendale, con periodicità settimanale, attraverso il quale vengono presentati i principali temi della intranet;
- *newsletter* di settore: strumento di comunicazione in formato digitale che tratta temi specifici di *business*, rivolto ad alcune famiglie professionali;
- *direct mailing* fisico: indirizzato a tutti i dipendenti di Poste Italiane e delle Società del Gruppo o ad alcune famiglie professionali in occasione di alcune comunicazioni di particolare rilevanza strategica;
- *monitor*: presenti solo in alcune realtà aziendali dove vengono veicolati contenuti audio/video;
- *Podcast* Poste: strumento di comunicazione che contiene storie, conversazioni, interviste e approfondimenti in modalità audio. È disponibile su intranet e app NoidiPoste;
- *LED* a sportello, palmare portalettere e altri canali di comunicazione per *target* specifici: all'interno degli strumenti di lavoro utilizzati da sportellisti e portalettere vengono diffusi per alcune iniziative brevi messaggi di comunicazione.

Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Obbligo di informativa ESRS S1 S1-4; Obbligo minimo di informativa ESRS 2 MDR-A

Il Gruppo Poste Italiane ha attuato specifiche azioni volte a mitigare e correggere gli impatti effettivi e potenziali e affrontare i rischi e le opportunità connessi alla forza lavoro propria.

Gli ambiti di intervento riguardano i seguenti macroambiti:

Formazione e Sviluppo

- **Formazione continua**
  L'impegno del Gruppo nel garantire la formazione continua a tutti i dipendenti è testimoniato dall'obiettivo di realizzare 25 milioni di ore di formazione, come previsto dal Piano Strategico 2024-2028 "*The Connecting Platform*". A ulteriore riprova, dal 2017 al 2025 il Gruppo Poste Italiane ha investito su 48,5 milioni di ore in formazione. Nello specifico nel 2025 sono state erogate circa 6 milioni di ore di formazione, attraverso molteplici iniziative formative sviluppate per rispondere alle sfide del piano strategico e sostenere le specifiche esigenze delle proprie persone.
  Oltre a sviluppare le competenze di ruolo essenziali per sostenere nuovi modelli di *business* e di servizio, i piani formativi annuali hanno dedicato grande attenzione alla crescita delle competenze trasversali. Queste sono fondamentali per affrontare un contesto in costante evoluzione e per promuovere comportamenti orientati alla sostenibilità, all'innovazione e al miglioramento continuo. La formazione con un approccio multimodale che coniuga la formazione in presenza, realizzata mediante l'utilizzo di strumenti innovativi, con contenuti di *digital learning*, disponibili in qualunque momento ed accessibili da diversi *touch point*.
- **Formazione manageriale: prospettive di *leadership***
  Particolare attenzione viene data allo sviluppo della *leadership* e, più in generale, di un *mindset* a sostegno della crescita continua delle competenze manageriali per ispirare il cambiamento, leggere il presente e il futuro e generare "valore" per le persone e l'organizzazione. È stato introdotto un nuovo percorso per lo sviluppo delle competenze manageriali dedicato al *target* dei neocapi operativi (*Be Manager*): si è, quindi, aggiunto un ulteriore tassello nella catena del valore della *leadership*, finalizzato a costruire le premesse per una solidità manageriale, partendo dalle prime esperienze di coordinamento e gestione di organizzazione, *budget* e persone. Confermate le Iniziative "*By manager*", dedicata al *target* dei neoresponsabili di strutture organizzative, e "Neo-Dirigenti", formazione per neo-dirigenti finalizzata ad offrire un confronto con le migliori pratiche nel campo del *general Management*.
  Sono proseguiti alcuni incontri del ciclo "Dialoghi" con testimoni di ambiti interdisciplinari con i quali ci si è confrontati su tematiche diverse da quelle prettamente manageriali, con l'obiettivo di fornire stimoli ed *insight* sui temi della complessità.

Gli incontri hanno portato alla riflessione sul senso del proprio lavoro e sulla possibilità di essere contaminati da 'mondi altri', per arricchire da un lato le prassi manageriali nel *day by day* e sviluppare, dall'altro, la capacità di interpretarle anche in un'ottica orientata al futuro.
Sono state numerose anche le attività di integrazione e *team building*, finalizzate a rafforzare il valore del gioco di squadra, della collaborazione e dell'integrazione, soprattutto in contesti di cambiamento. Questa tipologia di esperienza ha caratterizzato soprattutto le principali società del gruppo, che stanno attraversando fasi di evoluzione e/o di consolidamento della propria dimensione organizzativa.
Ampia attenzione è stata dedicata all'evoluzione organizzativa in ambito PCL, destinataria di un insieme articolato di iniziative finalizzate ad una sempre maggiore comprensione e messa in atto dell'organizzazione a matrice. La formazione manageriale, nell'ambito di un più ampio disegno di *Change Management*, ha dato il suo contributo con la costruzione di un percorso formativo orientato ad acquisire le competenze necessarie per rendere efficace l'azione manageriale in questo nuovo, complesso contesto, lavorando su *soft skill* distintive.
Per tutto il *management* è stato avviato il *deployment* del nuovo Modello di *Leadership* a cui è stata dedicata una giornata formativa in presenza. Il corso è finalizzato ad acquisire un primo livello di conoscenza della nuova «bussola» dei comportamenti organizzativi auspicati per garantire un efficace presidio dell'azione manageriale, in una fase di grande evoluzione dell'Azienda.
In relazione alla *partnership* con Valore D, di cui il Gruppo Poste Italiane è socio sostenitore, è proseguita anche nel corso del 2025 la partecipazione all'offerta formativa proposta a titolo gratuito *dall'Academy* Valore D. Percorsi, seminari e programmi di *mentoring*, progettati per intercettare contenuti innovativi e nuovi trend, con l'obiettivo di diffondere una cultura aziendale inclusiva e orientata alla valorizzazione di tutte le diversità, mantenendo un costante focus sulla parità di genere.

- **Intelligenza Artificiale: dalla conoscenza all'adozione**

  Al fine di creare un terreno fertile per l'innovazione con l'AI, nuovo motore della trasformazione, promuovendo una cultura aziendale che ne favorisca l'adozione consapevole e strategica, è proseguito anche per il 2025, la formazione sull'Intelligenza Artificiale.
  A tal proposito, in prosecuzione con l'iniziativa di alfabetizzazione digitale promossa lo scorso anno, è stato reso disponibile il nuovo *Learning Path* LabAI: *Artificial Intelligence* per tutti in modalità *on demand*. Il percorso mira ad accompagnare tutta la popolazione aziendale nello sviluppo di conoscenze di base e competenze fondamentali sull'AI, composto da oltre 20 corsi online, organizzati in 8 Aree tematiche, tra i quali figura LabAI *Literacy* con le 10 video lezioni già proposte nel percorso sincrono del 2024, ottimizzate per la fruizione *online* e arricchite.
  Particolare attenzione è stata riservata al tema dell'etica: per i *manager* del Gruppo la *Corporate University* ha organizzato un'attività formativa obbligatoria, all'interno del più ampio percorso divulgativo dedicato ai temi dell'Intelligenza Artificiale, per la divulgazione del Manifesto etico a supporto dell'Intelligenza Artificiale realizzato da Poste Italiane con la collaborazione di Padre Paolo Benanti, teologo e grande esperto di etica delle tecnologie. Questo incontro ha offerto l'occasione di fare il punto sull'accelerazione e sull'evoluzione dell'Intelligenza artificiale e su come questa tecnologia sia ormai parte integrante della vita di tutti.
  Successivamente, per approfondire i principi etici e il quadro normativo europeo sull'Intelligenza Artificiale, con particolare riferimento all'EU AI *Act*, è stato realizzato, per tutta la popolazione aziendale, il percorso LabAI *Ethics*, strutturato in due sezioni e composto da quattro corsi *online*.
  In coerenza con le iniziative approvate dal Comitato Intelligenza Artificiale, con particolare riferimento all'adozione delle soluzioni *Microsoft Copilot* e *Copilot Chat* nell'ambito di Office 365, è stato definito uno specifico piano formativo a supporto dell'introduzione di questi strumenti. La prima fase ha coinvolto in modo progressivo l'intera funzione DTO, attraverso l'erogazione del percorso "*Microsoft Copilot Chat – User Training*", con l'obiettivo di fornire una comprensione approfondita e pratica delle funzionalità di *Copilot* per *Microsoft* 365, per accrescere la produttività personale e favorire un uso responsabile dell'AI nelle attività di ogni giorno. Successivamente, la seconda fase del piano ha interessato il personale Responsabile di Struttura del Gruppo Poste Italiane assegnatario delle relative licenze, attraverso le videoregistrazioni del percorso "*Microsoft Copilot* per la Produttività Individuale".
  Ad integrazione è stata resa disponibile un'iniziativa di sperimentazione formativa: l'AI *Assistant* un agente di Intelligenza Artificiale istruito in merito a specifici contenuti trattati. Diviso per *target* e contenuti, sono state realizzate due applicazioni: l'assistente digitale *LabAI Assistant* è stato realizzato per esplorare in modalità dialogica, totalmente autonoma e flessibile l'insieme dei contenuti del percorso *LabAI Literacy*, favorendo un apprendimento continuo e personalizzato; il Prof. della Formazione che introduce un approccio innovativo alla formazione basato su modalità di apprendimento attive, immediate e personalizzate, è stato sviluppato per accompagnare i neo assunti laureati nella conoscenza degli ambiti essenziali per l'ingresso in azienda.

- ***Open Learning Area***
  A partire dal 2021, la *Corporate University* ha introdotto un nuovo modello formativo denominato *Open Learning Area* (OLA). Tale iniziativa consente a tutte le persone del Gruppo di accedere liberamente a un ambiente di apprendimento dedicato all'autoformazione, permettendo l'iscrizione autonoma ai contenuti formativi di interesse in qualsiasi momento. L'*Open Learning Area* è stata progettata per favorire un percorso di apprendimento personalizzato, offrendo a ciascun individuo la possibilità di sviluppare competenze professionali e personali in linea con le proprie esigenze e aspirazioni. Quest'anno è stato reso disponibile il nuovo catalogo "LibriOnLine", rivolto all'intera popolazione aziendale. L'offerta comprende 77 ebook ad accesso libero, pensati per sviluppare competenze trasversali utili in ambito lavorativo e personale. I contenuti spaziano da intelligenza artificiale a benessere, sostenibilità, comunicazione, normativa e altro. Gli *ebook* sono stati resi fruibili in autoiscrizione sulla piattaforma *Learning*. A sostegno di quest'iniziative, è stato strutturato un piano di comunicazione su più livelli: una comunicazione per tutto il personale, una *news* su NoidiPoste e la pubblicazione di una *news* sulla piattaforma *learning*. In aggiunta, all'interno dello spazio è stato reso disponibile un catalogo intitolato "*Do you Speak OLA*" di circa 130 corsi in lingua (inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e olandese) su tematiche legate al benessere personale, all'efficacia lavorativa e a temi di tendenza.
- **La *Faculty* Interna**
  Nel corso dell'anno sono proseguite le iniziative volte a rafforzare e valorizzare la *Faculty* Interna, composta da colleghi con competenze specialistiche che contribuiscono alla diffusione della conoscenza e allo sviluppo professionale delle persone del Gruppo attraverso attività formative dedicate. In tale ambito è stato realizzato un percorso formativo rivolto ai nuovi trainer interni, finalizzato allo sviluppo di competenze metodologiche e didattiche per la progettazione e la conduzione di interventi formativi, sia in presenza sia a distanza. Il percorso ha fornito strumenti e tecniche per la gestione efficace dei gruppi in formazione e per favorire processi di apprendimento partecipativi.
  Sono inoltre proseguite le attività della *Faculty Community*, spazio di confronto e condivisione volto a valorizzare la professionalità dei trainer interni attraverso l'apprendimento continuo, lo sviluppo delle competenze e lo scambio di esperienze. La piattaforma *Learning* è stata arricchita con nuovi contenuti e materiali di approfondimento a supporto dell'aggiornamento delle competenze didattiche e dell'adozione di metodologie e tecnologie innovative.
  All'interno dello spazio dedicato su *Microsoft Teams*, la *Community* promuove momenti di confronto, letture e spunti di riflessione, contribuendo alla crescita professionale dei formatori e alla diffusione delle *best practice*. Parallelamente, i Coach della Scuola dei Coach, dopo aver completato il percorso formativo e aver consolidato le proprie competenze attraverso attività di *mentoring* e supervisione con coach certificati, sono impegnati nei percorsi di *coaching* interno rivolti a persone ad alto potenziale o in sviluppo verso ruoli di responsabilità. L'attività di *coaching* supporta i colleghi nel rafforzamento delle competenze individuali e relazionali e nello sviluppo del proprio percorso professionale. L'esperienza maturata ha inoltre consentito a un primo gruppo di coach di raggiungere le 100 ore di pratica necessarie per accedere alla certificazione di primo livello (ACC – *Associate Certified Coach*) della *International Coaching Federation*.
- **Sensibilizzazione delle figure apicali su temi di *cybersecurity***
  Al fine di accrescere la consapevolezza del top management relativa alle nuove tendenze di minaccia cibernetica, sono state implementate iniziative di sensibilizzazione e *induction* manageriale su temi legati alla *cybersecurity*, da portare avanti nell'arco temporale 2025-2027.
- **Formazione Accessibile**
  Al fine di promuovere l'accessibilità digitale attraverso la formazione garantendo che i contenuti siano fruibili da tutte le persone, il Gruppo si impegna nella formazione per l'accessibilità e l'inclusione digitale attraverso la predisposizione di *standard* e *format ad hoc*. In merito alla definizione dei nuovi *format* è stato ideato uno *standard* di riferimento per la progettazione e sviluppo dei corsi *online* che comprende nuove funzionalità di navigazione e di interfaccia, per agevolare la fruizione dei corsi da parte di persone che potrebbero avere diversi gradi di limitazione della vista e dell'udito e ridotta mobilità.
- **Iniziative di ingaggio, *Change Management* e Formazione**
  Il Gruppo ha attivato diversi programmi di *Change*, *Engagement* e Formazione per accompagnare i cambiamenti più rilevanti per il *business* sia in Mercato Privati sia in Posta Comunicazione e Logistica. Per il primo, a seguito del percorso formativo rivolto agli Operatori di *Front-End* degli Uffici Postali, finalizzato a rafforzare le competenze relazionali, commerciali e di servizio connesse al ruolo, è stato avviato "OFE con La F di futuro", il programma che, attraverso una serie di laboratori creativi ed esperienze immersive, si pone l'obiettivo di accompagnare l'evoluzione del *Front End* degli Uffici Postali sostenendo l'Operatore di *Front End* (OFE) nell'agire il nuovo ruolo, coinvolgendo anche i Responsabili e le figure a supporto. Nell'ambito logistico invece si inserisce "Traiettorie verso il successo", il programma per la responsabilizzazione delle persone e per il loro coinvolgimento nella *vision* aziendale e nel futuro dell'organizzazione, incentivando il contributo del singolo, affinché ciascuno si senta protagonista del percorso di cambiamento culturale e sociale del Gruppo. Il percorso coinvolge le persone in tre *layer* di implementazione: *leadership team*, *team* di integrazione (*middle management*) e sette cantieri operativi (*professional* con ruoli chiave), per la messa a punto di soluzioni in grado di abilitare la trasformazione migliorando i processi interni e la comunicazione. Nell'ambito delle iniziative di formazione previste dal programma "Traiettorie verso il successo", è stato avviato il percorso formativo "*Know, Act, Live The Matrix*", finalizzato a supportare l'implementazione del modello organizzativo a matrice. L'iniziativa è volta a rafforzare le competenze necessarie per operare efficacemente in

contesti organizzativi caratterizzati da maggiore integrazione tra funzioni e responsabilità condivise, favorendo una migliore comprensione dei modelli organizzativi a matrice e del ruolo dei manager nella gestione dei processi in logica *end-to-end*. Il percorso promuove inoltre lo sviluppo di consapevolezza rispetto al proprio ruolo nella realizzazione della strategia aziendale e offre strumenti operativi per affrontare la crescente complessità organizzativa, incoraggiando comportamenti collaborativi, capacità decisionali diffuse e modalità di lavoro orientate alla cooperazione interfunzionale "*Be the change*", il programma di *Change Management* per Postel, lanciato a giugno 2025, è stato ideato per accompagnare il percorso di trasformazione in atto volto a rendere Postel il punto di riferimento per l'offerta *Tech* del Gruppo e a supportare la trasformazione digitale del mercato e della Società del Gruppo, in un'ottica integrata e sostenibile. L'obiettivo si inserisce nell'ambito del coinvolgimento della forza lavoro propria, garantendo la partecipazione a programmi di ingaggio e *change management*. Anche questo percorso coinvolge le persone delle strutture centrali di Postel suddividendole in tre *layer* di implementazione: *leadership* team, *middle management* e *key people* (*professional* su ruoli chiave).
Nell'ambito delle *Customer Operations*, a supporto delle attività di Assistenza Clienti, prosegue anche nel 2025 il progetto formativo "*AI Know*", dedicato agli Operatori e agli Specialisti Assistenza Clienti. Il progetto è finalizzato a rafforzare e sviluppare le competenze delle persone in relazione al contesto tecnologico di riferimento e alle logiche di funzionamento del nuovo sistema di *Knowledge Management*, promuovendo un utilizzo consapevole ed efficace degli strumenti digitali. L'iniziativa è stata inoltre estesa alle funzioni coinvolte nel processo, tra cui BancoPosta, Poste Vita e Posta, Comunicazione e Logistica e Postel, con l'obiettivo di favorire una diffusione trasversale delle competenze e supportare l'evoluzione dei processi operativi.
Inoltre, è stato avviato il percorso di *change* "AI *change now*" a supporto dei dipendenti che operano in ambito *Customer Service*, con l'obiettivo di accompagnare la trasformazione legata all'adozione di strumenti di Intelligenza Artificiale nei processi di assistenza clienti. Il percorso coinvolge tutti i ruoli del *Customer Service*, a partire dai *manager* Responsabili dei siti *Hub&Spoke* e fino a specialisti, *tutor*, referenti e operatori, con un campione di circa 500 persone e che vedrà ulteriori sviluppi nel 2026 con azioni rivolte all'intera popolazione del *Customer Service*[259].
In ultimo, nel 2025 è stato realizzato il programma "*Play Day #1 Optimization HUB*" che ha rappresentato un'evoluzione delle iniziative avviate nell'anno precedente, che invita ad affrontare ogni giorno con energia, curiosità e spirito di sperimentazione sempre come fosse il giorno 1. L'obiettivo è stato coinvolgere l'intero Gruppo in un nuovo modo di lavorare, favorendo un *mindset* sempre più orientato al Cliente e all'adozione di modelli agili per ottimizzare servizi, prodotti e processi, generando così impatti concreti sulle iniziative strategiche. In collaborazione con Amazon Web Services, il programma si è basato sull'applicazione della metodologia *Working Backwards*, che parte dalle esigenze del cliente per progettare soluzioni realmente utili e desiderabili e sull'utilizzo dello strumento Press Release, un comunicato interno che descrive il prodotto come se fosse già stato lanciato, con l'obiettivo di chiarirne il valore e guidarne lo sviluppo. Il focus del progetto è stato quello di coinvolgere circa 430 persone in un Programma di *execution* del Piano Strategico 2024-2028 "*The Connecting Platform*", trasformandolo in un sistema strutturato di raccolta e valorizzazione degli input interni ed esterni su modalità di lavoro e innovazione. In questo contesto si sono sviluppati i Two Pizza Team, gruppi multidisciplinari impegnati nella prototipizzazione agile delle iniziative strategiche 2025-2026, e gli *Optimization Days*, tre giornate di *workshop* che hanno visto tutta PostePay nell'elaborazione di idee e soluzioni su Offerta integrata, AI al servizio del cliente e Ottimizzazione dei processi, applicando il metodo *working backwards* e lo strumento *press release*.
Per permettere la comunicazione e la contaminazione sulla conoscenza del *business*, sono stati organizzati *Project* Talks, ovvero incontri in formato ibrido, finalizzati alla presentazione dei principali progetti in BancoPosta legati alle sfide del Piano Strategico 2024-2028. L'obiettivo è quello di favorire la condivisione delle strategie aziendali, promuovere il dialogo e offrire ai partecipanti ampie opportunità di interazione e confronto direttamente con i responsabili dei progetti e il *Top Management*, creare *engagement* e *network* all'interno delle funzioni. Vengono, altresì, organizzate Convention/incontri aziendali in plenaria rivolti a tutto il Gruppo/Divisione con il fine di incontrare il *Top Management* e condividere *vision*, obiettivi di *business* e strategia con il coinvolgimento attivo del personale. Inoltre, i *Town Hall* sono delle riunioni trimestrali trasmesse in diretta tramite *Teams Live Event*, in cui il top management si riunisce con tutti i dipendenti, per illustrare i risultati di *business*, progetti strategici, per fornire aggiornamenti sull'andamento del Gruppo, iniziative future e altri argomenti rilevanti per l'intera organizzazione. Si tratta di un momento dedicato al confronto aperto, con uno spazio finale di Q&A, progettato per favorire la trasparenza, incoraggiare il dialogo e rafforzare il senso di *community* all'interno del Gruppo. Le iniziative di *engagement* includono anche un programma di *onboarding* dedicato alle Società Vigilate del Gruppo, volte ad individuare ed implementare azioni finalizzate ad accrescere il coinvolgimento dei colleghi neoassunti ed aiutarli ad integrarsi nel più breve tempo possibile in Azienda attraverso *welcome mail* e assegnazione di un *Buddy* con un percorso di accompagnamento di circa sei mesi. Il programma prevede inoltre *announcement news* e momenti di affiancamento attivo sul territorio (*Welcome&Go*), per conoscere da vicino processi, rete e bisogni dei clienti. Nel 2025 l'iniziativa di è stata estesa anche ai neoassunti di PostePay.

259. Per maggiori informazioni rispetto alle progettualità in ambito *Customer Service,* si rimanda al paragrafo "8.3.4 – Consumatori e Utenti Finali".

- **Iniziative di *scouting* e sviluppo dedicate ai giovani**
  Il POP (Programma di Orientamento Professionale) è un programma di *scouting*, rivolto a giovani impiegati *best performer*, di cui si vogliono intercettare potenzialità di sviluppo su ruoli a maggiore complessità. Gestito da professionisti interni certificati, prevede incontri di *follow up* con i partecipanti dopo la valutazione del potenziale, per accompagnarli nella messa a terra di piani di miglioramento delle competenze. Con l'obiettivo di ampliare l'azione di valorizzazione dei giovani, il Gruppo ha realizzato 2025:
  - *Assessment Center*: si è conclusa la progettazione di uno strumento di valutazione basato sulle competenze del modello di *leadership* del Gruppo Poste Italiane. Il programma prevede la rilevazione della motivazione al lavoro e delle aspirazioni professionali delle risorse coinvolte. Al termine dell'*Assessment Center* viene redatto un *report* che descrive le competenze e il livello di motivazione emersi; tale *report* è condiviso con la persona interessata e con il relativo responsabile, al fine di definire azioni di valorizzazione coerenti con gli esiti della valutazione;
  - Campagne di *mentoring* e di *individual business coaching* dedicate a giovani *under* 35 anni, per lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze: sono state attivate due campagne di *coaching* dedicate ai giovani, successive alla partecipazione al programma POP, con l'obiettivo di rafforzare le aree di miglioramento individuate (205 partecipanti). Inoltre, è stata avviata una campagna di *mentoring* rivolta a giovani neolaureati della società PostePay (18 partecipanti), che sono stati affiancati da *mentor* aziendali in percorsi di sviluppo delle competenze trasversali (*soft skill*).
- **Iniziative di sviluppo dedicate alla intergenerazionalità**
  Poste Italiane avvierà, in sinergia con altre imprese e la supervisione di centri universitari, una ricerca quantitativa sul rapporto fra le generazioni in azienda, con un focus sugli *over* 55. I dati raccolti, integrati con quanto deriverà da una fase di ascolto che le medesime aziende attiveranno su un *panel* interno di dipendenti, concorreranno a rilevare *needs* e aspettative del *target* di interesse. Sarà inoltre attivata una iniziativa pilota dedicata agli *over* 55, funzionale a rafforzare consapevolezza, competenze, motivazione e benessere, attraverso *assessment* multidimensionale, formazione mirata e supporto personalizzato. Sarà organizzato, inoltre, un *webinar* di sensibilizzazione sulle tematiche intergenerazionali.
- **Programma di *onboarding* e *job rotation***
  Al fine di valorizzare delle competenze dei giovani talenti inseriti nelle funzioni PCL e logistiche, il Gruppo ha realizzato un programma di *onboarding* e *job rotation* inclusivo con il fine di potenziare l'*employer branding* verso la genZ.

Inclusione Sociale

- **Percorsi e interventi per la valorizzazione delle neurodiversità**
  La realizzazione di percorsi e interventi formativi, organizzativi e inclusivi di presidio per la valorizzazione delle neurodiversità in Azienda in ottica «*Dyslexia Friendly Company*», si inserisce nell'area Diversità e Inclusione, volta a favorire la sensibilizzazione verso ogni forma di diversità. Il focus del progetto è quello di favorire la realizzazione di misure concrete per l'inserimento e l'inclusione delle persone con caratteristiche diverse, valorizzandone appieno il talento e le competenze e contribuendo in tal modo all'abbattimento di barriere culturali e fisiche. Il piano prevede una fase di formazione a tutta la popolazione aziendale che rientra nel programma "Fare cultura sul tema" con lo scopo di diffondere la cultura e la sensibilizzazione sulle neurodivergenze. Le azioni di tipo organizzativo e gestionale realizzate, consistono in:
  - avvio del gruppo di lavoro a presidio dei processi sensibili dal punto di vista dell'*employee experience*;
  - analisi ambientale composta da interviste strutturate per l'analisi dei processi sensibili (Selezione e inserimento, Formazione, Gestione, Sviluppo del personale, Comunicazione interna) mirata a individuare i potenziali ostacoli per candidati e lavoratori con DSA;
  - definizione di misure innovative da intraprendere nei vari ambiti aziendali.

  In particolare, a partire dal 2024, anche nel 2025 le azioni svolte sono state integrate da un'attività di sensibilizzazione e formazione con:
  - organizzazione di *webinar* rivolti a diversi *target* e strumenti per l'autovalutazione dei DSA;
  - attività di formazione differenziate in base al *target* tramite una collana di videocorsi disponibili in piattaforma *e-learning*.

  Il riconoscimento *Dyslexia Friendly Company* ottenuto dal Gruppo è il risultato del progetto "DSA *Progress for Work*", sviluppato con AID (Associazione Italiana Dislessia) e articolato in cinque fasi integrate: analisi ambientale, formazione, definizione e implementazione delle *best practices*, verifica e revisione dei risultati, fino al rilascio dell'attestazione. Il percorso ha coinvolto diverse strutture aziendali, che hanno contribuito in modo sinergico alla creazione di contesti di lavoro più accessibili e inclusivi. Questo progetto rappresenta un ulteriore passo nel percorso del Gruppo Poste Italiane come Gruppo attento alle persone e ai loro bisogni specifici. In questo modo, il Gruppo Poste Italiane si conferma vicino a tutte le persone, valorizzandone l'unicità e promuovendo un ambiente di lavoro equo, accogliente e rispettoso delle diverse modalità di apprendimento.

Inoltre, sono stati realizzati due *webinar* dedicati alla macro-tematica della neurodiversità. Il primo ha affrontato le neurodiversità in senso ampio con *focus* sull'Autismo e sull'ADHD rivolto a tutta la popolazione aziendale e il secondo con focus sul processo di *Recruiting & Onboarding* per la funzione Risorse Umane e Organizzazione che si occupa di questi ambiti.

- **Iniziative per il Piano aziendale *Diversity&Inclusion* e potenziamento delle attività dei gruppi E.R.G. finalizzato all'innovazione**

  Il Gruppo prosegue le iniziative per il piano aziendale *Diversity&Inclusion*, che si inseriscono nell'ambito dell'area di promozione di un cambiamento culturale volto a favorire la partecipazione attiva da parte delle persone. Il focus del progetto è la costituzione dei gruppi E.R.G. (*Employee Resource Groups*) comunità interne al Gruppo formate da persone dipendenti a cui partecipano non solo coloro che vivono direttamente una specifica diversità, ma anche gli alleati, cioè persone che scelgono di supportare una determinata comunità e di promuoverne valori e iniziative. Nel corso dell'anno sono proseguiti gli incontri dei 5 gruppi E.R.G. che favoriscono il dialogo e l'ascolto sulle tematiche di Generazioni (c.d. GenerAzione P, con l'obiettivo di favorire il dialogo e lo scambio intergenerazionale), Genere (c.d. diParipassO, con l'obiettivo di favorire la *leadership* e l'*empowerment* femminile), LGBTQ+ (c.d. Poste+, con l'obiettivo di favorire un ambiente in cui ciascuno possa esprimere liberamente la propria identità), Disabilità e Vulnerabilità (c.d. PostAbili, con l'obiettivo di promuovere un ambiente di lavoro in cui tutte le diversità possano cooperare e coesistere armoniosamente) e Interculturalità (c.d. OpenPoste, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza delle diverse culture e la ricchezza che scaturisce dalla contaminazione culturale) in modalità *webinar* rivolti ai membri iscritti e su specifiche tematiche coinvolgendo tutta la popolazione aziendale come gli incontri del ciclo Racconti interculturali dell'E.R.G. Interculturalità, i Racconti di valore dell'ERG Genere e il ciclo di incontri dell'E.R.G. Generazioni dal titolo PosteVisione. L'E.R.G. GenerAzione P, inoltre ha realizzato due laboratori, uno di scrittura creativa e uno di *public speaking*, a supporto rispettivamente dei due progetti, "Mettiti nei miei panni" e "Compagni di Classe", pensati per favorire lo scambio generazionale, la valorizzazione delle competenze interne e il rafforzamento del senso di comunità. Nell'ambito della promozione di un cambiamento culturale volto a favorire la partecipazione attiva da parte delle persone a favore del cambiamento, dell'inclusione, del miglioramento continuo e dell'integrazione nel piano aziendale *D&I*, sono state realizzate cinque diversificate misure generate dagli E.R.G. Nel corso dell'anno 2026 continuerà l'impegno da parte dei partecipanti, con ulteriori cinque proposte aventi carattere innovativo per potenziare il percorso di inclusione generato dalle persone stesse.
- **Iniziative per promuovere la diversità**

  Il 25 novembre, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, si è svolta la quarta edizione del ***Diversity Day*** "Poste, Plurale, Universale", l'evento del Gruppo dedicato all'inclusione. La partecipazione all'evento, organizzato presso la sede aziendale di Casina Poste e aperto a tutta la popolazione aziendale in modalità *streaming* e accessibile con la presenza di interpreti LIS, è stata l'occasione per presentare le iniziative a supporto del benessere mentale, della tutela delle persone in situazioni di fragilità e della prevenzione di molestie e discriminazioni, per condividere storie interne al Gruppo Poste Italiane rappresentative delle dimensioni della *Diversity&Inclusion* e per accogliere testimonianze esterne di persone di rilievo in ambito sociale, come fonte di ispirazione e di confronto sui temi dell'unicità e della diversità, toccando le dimensioni della *Diversity&Inclusion*: Genere, LGBTQ+, Generazioni, Disabilità/Vulnerabilità e Interculturalità.

  Nell'arco dell'anno sono state condotte diverse iniziative di sensibilizzazione culturale sui diversi temi della D&I. In particolare, sono proseguiti i ***Diversity Innovation Meeting*** **(DIM)** - in collaborazione con Italiacamp - webinar aperti a tutti volti a creare occasioni virtuose di collegamento con *start-up* e *best practice*s inclusive disponibili a livello nazionale. I DIM realizzati nel 2025 hanno trattato le tematiche della Disabilità e Vulnerabilità, del Genere e della Interculturalità di cui un'edizione speciale a dicembre dal titolo "Rappresentazioni della disabilità: abilismo, sguardi parziali, possibilità di riscrittura" ha visto trattare il tema della disabilità e vulnerabilità. L'incontro, tradotto nella Lingua dei Segni, ha visto la partecipazione di ospiti accademici e statistici per far emergere l'importanza di considerare la disabilità come dimensione intersezionale, che incrocia vari ambiti come genere, reddito, istruzione e generazioni. Durante l'evento sono state inoltre presentate le iniziative attive dell'E.R.G., tra cui il gruppo dedicato all'approfondimento dell'abilismo e all'iniziativa del BaskIN, disciplina che promuove l'inclusione tra persone con e senza disabilità. Inoltre, in occasione del Mese Europeo della Diversità promosso dalla Commissione europea, che per il 2025 ha affrontato il tema della salute mentale, è stato organizzato il *webinar* "Come gestire i bisogni nelle relazioni", dove è stato trattato il tema dei bisogni relazionali, centro di ogni processo evolutivo e generativo con l'intervento di una esperta psicologa. L'incontro ha evidenziato il ruolo centrale dei bisogni relazionali e del contatto umano nel benessere individuale e sociale. In linea con la *Policy* Inclusione LGBTQ+ sono stati **realizzati servizi igienici** per tutte le persone (***gender free***) all'interno degli edifici aziendali. Attualmente sono circa 50 servizi igienici *gender free* in 15 sedi coinvolte, costituite dagli edifici presenti nei principali capoluoghi. L'obiettivo è creare spazi inclusivi, accessibili e accoglienti per tutti i dipendenti, indipendentemente dal loro genere rispettando uno degli obiettivi della *Policy*: promuovere l'eguaglianza, sia formale sia sostanziale, con soluzioni e meccanismi preventivi di eventuali trattamenti pregiudizievoli non connessi alle capacità lavorative richieste per lo svolgimento della prestazione lavorativa. I servizi igienici *gender free* sono riconoscibili grazie alla nuova segnaletica che, attraverso simboli universali, indica la presenza di spazi inclusivi, accessibili e accoglienti per tutte le persone.

- **Rilascio della *Policy* lavoro inclusivo delle persone con disabilità**
  Il Gruppo ha avviato lo sviluppo di una politica aziendale a supporto della gestione della disabilità in modo da definire processi, responsabilità e *ownership* nelle diverse funzioni aziendali per garantire una sempre migliore inclusione delle persone con disabilità. Tale azione si inserisce nell'ambito dell'area Diversità e Inclusione.
- **Promozione Linguaggio Inclusivo**
  Al fine di favorire la sensibilizzazione verso ogni forma di diversità, il Gruppo prevede l'elaborazione di almeno cinque azioni di sensibilizzazione culturale volte a facilitare l'adozione delle nuove Linee guida Linguaggio Inclusivo per promuovere così il cambiamento culturale e la riduzione degli *unconscious bias*.
- **Iniziative per lo sviluppo della *Leadership* femminile**
  Nell'ambito dell'azione di consolidamento della *leadership* femminile, il Gruppo ha avviato programmi dedicati ad aumentare la partecipazione di donne a percorsi di *coaching* e *mentoring* e a programmi di sviluppo della *leadership*. L'incremento della partecipazione femminile a tali iniziative è stato raggiunto attraverso il coinvolgimento mirato di donne all'interno dei *target* aziendali coinvolti.
- **Servizi a sostegno delle vulnerabilità**
  Prosegue l'iniziativa "Noi Siamo Qui" dedicata ai dipendenti con gravi patologie, malattie croniche o che si trovino in situazioni di vulnerabilità. L'iniziativa prevede l'accesso ai servizi connessi alla piattaforma online dedicata al benessere psicologico per offrire una risposta concreta alle loro esigenze. Tra le azioni inclusive per le vulnerabilità, i soggiorni estivi per figli con disabilità dei dipendenti, sostenuti interamente dal Gruppo Poste Italiane, che prevedono due periodi di vacanza della durata di 15 giorni ciascuno, in strutture turistiche accessibili. Il programma ha permesso a circa 40 ragazzi momenti di intrattenimento e di assistenza individuale con operatori dedicati, favorendo un'esperienza di socializzazione e di piena integrazione ed ha consentito alle famiglie di beneficiare di un servizio di sollievo nelle esigenze quotidiane di cura. Coinvolgimento e ascolto è stato realizzato, per il secondo anno consecutivo, nei confronti dei dipendenti *caregiver* attraverso una *survey* a loro aperta, pensata sia per comprendere le loro esigenze specifiche, sia per offrire un sostegno concreto, permettendo di misurare in modo autonomo e riservato la percezione del proprio carico di cura ed offrendo un'opportunità di riflessione personale su possibili azioni e strategie di presidio rispetto alla propria situazione e ruolo. La *survey* consente altresì di contribuire ad individuare azioni integrative e servizi da mettere in campo a cura dell'Azienda a sostegno del *target*. I risultati del precedente piano di ascolto avevano evidenziato l'esigenza di un rafforzamento della rete aziendale di convenzioni a condizioni agevolate e uno sportello di ascolto con professionisti specializzati a cui l'Azienda ha dato seguito nel corso dell'anno 2025. In coerenza con il percorso di ascolto sopra delineato, prosegue il programma "*Lifeed Care*" dedicato ai *caregiver* aziendali che punta ad offrire una nuova prospettiva valoriale sulla dimensione di cura e carriera. Si tratta di un programma digitale di auto-scoperta per migliorare il proprio benessere mirato a valorizzare le competenze maturate nell'agire l'esperienza di sostegno.

Benessere dei dipendenti

- **Piani a sostegno della genitorialità attiva**
  Il Gruppo Poste Italiane continua a sostenere la genitorialità attiva in linea con la *Policy* varata sul tema, con diversificate iniziative, come ad esempio il programma "*Lifeed* Genitori". Si tratta di un percorso digitale rivolto ai dipendenti con figli fino ai 18 anni, per rendere l'esperienza genitoriale un vero e proprio "master", una palestra di allenamento delle competenze trasversali, valorizzabili ed essenziali anche per la crescita professionale. Sempre a supporto della condizione genitoriale, è attivo il servizio aziendale degli asili nido PosteBimbi presso le sedi di Roma e Bologna per i figli dei dipendenti e per una quota parte di utenti provenienti da enti comunali e terzi. Il servizio è esteso ad oltre 100 famiglie con figli dai tre a 36 mesi ed è previsto un contributo per i dipendenti da parte del Gruppo pari al 55% del valore della retta mensile. Inoltre, sono organizzati, in collaborazione con esperti del settore, quattro webinar per tutte le persone dipendenti con figli e figlie in età pediatrica e/o adolescenziale finalizzati ad intraprendere un percorso interdisciplinare su tematiche diversificate per accompagnare le famiglie verso aspetti connessi alla sfera relazionale, emotiva e sociale del rapporto con i figli. L'obiettivo dei programmi seminariali *on line* è quello di rimettere al centro le competenze genitoriali per migliorare le relazioni di cura genitori-figli affrontando, in chiave educativa, argomenti di particolare attualità, quali la comunicazione non violenta, la sessualità, il disagio giovanile, il linguaggio tramite immagini evocative per promuovere consapevoli processi di conoscenza sulle principali dinamiche relazionali.
  Il Gruppo festeggia con un dono l'arrivo di un bebè per i neogenitori regalando loro un cofanetto di prodotti per la cura e l'igiene. Fiocco Giallo è l'iniziativa aziendale per celebrare il lieto evento con un gesto di attenzione concreta a favore delle famiglie.
  Prosegue, inoltre, il programma – *Mums at Work* – che coinvolge le dipendenti al rientro dalla maternità, accompagnandole nel realizzare con efficacia il loro reinserimento in azienda, supportandole con percorsi di *coaching* dedicati.

- **Piano benessere mentale e supporto psicologico**
  A sostegno del benessere mentale delle persone ed in linea con quanto condiviso con le Organizzazioni sindacali nel Contratto Collettivo di Lavoro, è stato avviato un nuovo progetto sperimentale a livello nazionale di supporto psicologico dedicato ai dipendenti di Poste e delle Società del Gruppo che applicano il relativo CCNL. I dipendenti possono accedere, attraverso una specifica piattaforma digitale, sia a incontri di supporto psicologico individuali con professionisti qualificati sia a vari contenuti di approfondimento su temi relativi al benessere mentale, quali blog con articoli tematici, *podcast*, test di autoconsapevolezza e *talk* informativi. I primi due incontri individuali di supporto psicologico *online* sono gratuiti, mentre gli altri cui i dipendenti volessero accedere vengono offerti a una tariffa agevolata. Nella piattaforma è prevista anche una sezione dedicata alle esigenze dei *caregiver*, con l'obiettivo di promuovere una maggiore consapevolezza dell'esperienza di cura e supportarli nella gestione quotidiana dell'equilibrio vita-lavoro. Inoltre, per accompagnare il percorso di sensibilizzazione sui temi del benessere mentale e del *caring*, è prevista la realizzazione di *webinar* tematici *live*, resi successivamente disponibili nella piattaforma.
- **Casina Poste e Parco Fluviale**
  Il Gruppo Poste Italiane ha dato attuazione allo Schema di Concessione sottoscritto con la Regione Lazio relativo a un'area demaniale situata in Lungotevere Flaminio, comprendente un edificio storico e un parco di circa 25.000 metri quadrati. L'iniziativa ha consentito il recupero e la rifunzionalizzazione di un luogo storicamente dedicato al benessere dei dipendenti. Nel 2024 sono stati completati i lavori di ristrutturazione dell'edificio, realizzati nel rispetto dei progetti originari del 1931 e integrati con soluzioni tecnologiche moderne, nonché il riassetto delle aree esterne con spazi verdi, aree sportive e ricreative. Il complesso, denominato "Casina Poste e Parco Fluviale", è destinato ai dipendenti del Gruppo Poste Italiane, agli *ex* dipendenti e ai loro familiari. La struttura offre, previo abbonamento, l'accesso a campi sportivi, palestra, Parco Fluviale e servizi di ristorazione, nonché la possibilità di utilizzare gli spazi per eventi personali e professionali. È inoltre previsto l'accesso al solo Parco Fluviale mediante una quota una *tantum*. Per la gestione delle attività, nel giugno 2024 è stata costituita la Casina Poste Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata. Le attività sono operative dal 2 settembre 2024 e comprendono iniziative sportive, ricreative e sociali, alcune delle quali aperte anche a utenti esterni. Casina Poste è infine utilizzata come sede per eventi istituzionali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.
- **Iniziative innovative per *experience* dei dipendenti**
  Il Gruppo Poste Italiane ha portato avanti un progetto di miglioramento dell'*experience* dei dipendenti sui servizi disponibili nell'app/intranet aziendale attraverso la misurazione del *rating* Google Play e AppStore. Il focus del progetto è quello di effettuare una progettazione degli interventi di *experience* e di *design* per l'app NoidiPoste introducendo dei *funnel* su cui inserire le azioni di valutazione da parte degli utenti. Nel 2025, il menù dell'app è stato arricchito con una nuova sezione dedicata alla Formazione, dalla quale è possibile accedere direttamente alla piattaforma *Learning*, permettendo la consultazione dei corsi assegnati, dei percorsi di open *learning*, delle *community* di apprendimento e del libretto formativo personale.
- **Ingaggio e costituzione della squadra *Ambassador* nella diffusione delle iniziative di *people care* e *welfare* aziendale**
  Al fine di favorire i processi di coinvolgimento attivo del personale per il benessere delle persone, oltre che per la maggiore fruizione delle opportunità disponibili e per rafforzare la conoscenza, l'emersione dei bisogni e la prossimità territoriale, nel corso del prossimo biennio, l'Azienda prevede l'ingaggio di almeno 200 *Ambassador* dedicati alla diffusione delle iniziative di *people* care e *welfare* aziendale.
- **Iniziative di orientamento e sensibilizzazione per figli/e dipendenti e per le famiglie**
  L'attenzione alle nuove generazioni è un tratto caratteristico del Gruppo Poste Italiane. Particolare interesse viene posto al tema con la volontà di concorrere alla crescita dei giovani rispetto al tessuto sociale di riferimento. Il *focus* del programma è quello di favorire l'alleanza tra il mondo aziendale e scolastico con nuove opportunità di orientamento scolastico, professionale e di sviluppo delle *soft skills* per i figli dei dipendenti e per studenti provenienti anche da realtà sociali vulnerabili, attraverso il coinvolgimento attivo di professionisti aziendali.
  Le azioni realizzate nell'anno 2025 sono state:
  - programma "*Next Generation*" rivolto all'orientamento scolastico e allo sviluppo delle *soft skills* per avvicinare i ragazzi al mercato del lavoro e alla sperimentazione di nuovi linguaggi e modalità espressive[260];
  - programmi laboratoriali di tipo esperienziale denominati "*Future Lab*", "*Prompt'n Play*", "*Math Legacy Challenge*" e "*Story Makers*" rivolti ai figli dei dipendenti per stimolare la riflessione sul proprio piano di sviluppo personale, per approfondire i temi dell'intelligenza artificiale, della matematica e del pensiero logico e critico;
  - conclusione del progetto biennale "School4Life 2.0", sviluppato in sinergia con altre grandi aziende, che ha avuto l'obiettivo di contribuire a contrastare l'abbandono scolastico sostenendo la qualità educativa attraverso piani di intervento a cura di professionisti d'Azienda in qualità di *role model*, *mentor* e maestri di mestieri nelle scuole medie inferiori e superiori in tutta Italia[261].

260. Per maggiori informazioni rispetto all'iniziativa si rimanda alle "Iniziative in ambito scolastico" presenti all'interno del paragrafo "8.3.3 - Comunità interessate".
261. Per maggiori informazioni rispetto all'iniziativa si rimanda alle "Iniziative in ambito scolastico" presenti all'interno del paragrafo "8.3.3 - Comunità interessate".

Realizzata, altresì, la procedura competitiva per la riprogettazione di soggiorni studio in lingua inglese a favore dei figli dei dipendenti nell'ottica di promuovere lo scambio interculturale.
Con l'intento di promuovere la crescita delle giovani generazioni attraverso programmi di orientamento, sviluppo delle *soft skills* e iniziative di inclusione dedicate ai figli/e dei dipendenti e alle famiglie, il Gruppo ha pianificato di realizzare, entro il 2027, almeno 15 iniziative per figli/e e famiglie.

- **Attivazione di un servizio di orientamento e primo contatto per la prevenzione e la gestione di episodi di molestie, violenze e discriminazioni di genere**
  L'azione si inserisce nell'obiettivo di attivazione di un servizio di orientamento e primo contatto per la prevenzione e la gestione di episodi di molestie, violenze e discriminazioni di genere negli ambienti di lavoro, aggiuntivo rispetto al canale di segnalazione previsto dalla disciplina *Whistleblowing*, che garantisca alle persone l'opportunità di esprimere, in pieno anonimato e sicurezza, situazioni di rischio al fine di intraprendere eventuali azioni correttive.
  Il servizio sarà attivato in collaborazione con soggetti esterni qualificati e prevedrà:
  - contrattualizzazione di un partner professionalizzato per il servizio;
  - stesura e revisione di una *policy* antidiscriminazione e molestie sul lavoro;
  - promozione della sensibilizzazione culturale per il contrasto alle violenze;
  - attivazione di spazi sicuri di osservazione/accoglienza delle istanze.
- **Ampliamento delle modalità di rilevazione del *feedback* degli utenti**
  Il Gruppo Poste Italiane ha ampliato le modalità di rilevazione del *feedback* degli utenti attraverso l'implementazione di interventi di *experience* e di design per l'app NoidiPoste. Nel 2026 proseguirà l'impegno attraverso il rilascio sperimentale, su tre funzionalità dell'app, di *pop up* per la rilevazione continuativa del gradimento.

Salute e Sicurezza

- **Iniziative per contrastare il fenomeno infortunistico**
  Il Gruppo Poste Italiane nel proseguire con l'impegno costante di prevenzione del fenomeno infortunistico, in particolare nell'ambito della logistica, anche nel 2025 ha messo in campo una serie di iniziative tra cui, a titolo non esaustivo:
  - formazione erogata nell'ambito del protocollo di intesa Poste-Polizia Stradale, con l'obiettivo di sviluppareuna cultura della prevenzione per la riduzione sistematica degli incidenti sulle strade e una tutela sempre maggiore della vita e della sicurezza per gli spostamenti su strada;
  - proseguimento del percorso formativo della *Safety Academy* mediante il lancio di due nuove edizioni con 59 incontri svolti durante l'anno, utile a diffondere e promuovere la cultura della sicurezza;
  - campagna formativa rivolta ai Direttori di Uffici Postali che hanno subito eventi di rapina e aggressione negli ultimi 3 anni, condotta da docenti psicologi del lavoro. L'iniziativa, avviata in via sperimentale nel 2024, si estenderà anche ai collaboratori dei DUP coinvolti, e avrà l'obiettivo di fornire strumenti e conoscenze utili ad adottare comportamenti sicuri e un'efficace gestione emotiva.
- **Corso di aggiornamento preposti PCL**
  Il Gruppo nel corso del 2025 ha effettuato le prime due edizioni pilota del corso di aggiornamento preposti ai sensi dell'articolo 37 del D.Lgs. 81/08. Il corso ha lo scopo di trasmettere ai preposti le conoscenze:
  - relative agli obblighi in relazione ai compiti nel contesto di PCL, la capacità di lettura dei rischi negli scenari tipici di PCL;
  - riferite a Pericolo, rischio, danno, interferenze e DUVRI;
  - per l'esercizio di una comunicazione efficace e la capacità di formulare *feedback* ai lavoratori;
  - per la gestione efficace delle visite ispettive.
- **Piani annuali di verifiche e controlli su Salute e Sicurezza sul Lavoro (SSL)**
  Il monitoraggio e il controllo della conformità e dei Piani di Miglioramento avvengono attraverso "Piani annuali di Verifiche/Controlli SSL" effettuati in ciascuna unità produttiva della Capogruppo e nelle Società del Gruppo. In particolare, le attività di Verifica/Controllo SSL svolte nel 2025 si compongono di: *Audit* sui Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro/Ambiente con obiettivo la verifica che il sistema di gestione adottato dal Gruppo sia conforme ai requisiti delle norme di riferimento e che sia correttamente attuato e mantenuto attivo; *Technical Audit*, attività di controllo mirata ad analizzare e valutare lo stato di conformità SSL dei siti, con particolare riferimento agli aspetti di carattere impiantistico/strutturale. Tra i sistemi adottati dal Gruppo Poste Italiane S.p.A. per il monitoraggio e il controllo dell'efficacia delle politiche SSL adottate figurano:
  - GISLA (Gestione Informatica Sicurezza sul Lavoro e Ambiente);
  - Piattaforme per la gestione della formazione;
  - GIW (Gestione Infortuni *Web Based*);
  - SSA (*Safety Self Assessment*);

- Real Gimm (quota parte per la gestione delle manutenzioni che impattano la SSL);
- *File Maker* (quota parte per la gestione dei lavori immobiliari che impattano la SSL);
- EDVR (gestione elettronica dei Documenti di Valutazione dei Rischi);
- EPI (Gestione Emergenze Poste Italiane).

Le tabelle che seguono riassumono sinteticamente il piano d'azione intrapreso dal Gruppo per il raggiungimento degli scopi e degli obiettivi delle politiche in tema di forza di lavoro propria e riportano l'ambito di applicazione e gli orizzonti temporali di ciascuna azione. In particolare, nel 2025 non sono stati stanziati CapEx o OpEx significativi né sono state previste risorse finanziarie da allocare per il futuro, per la realizzazione delle azioni descritte.

Principali azioni	Ambito di applicazione	Orizzonti temporali
Formazione continua	Poste Italiane	2028
Formazione manageriale: prospettive di *leadership*	Poste Italiane	2026
Intelligenza artificiale: dalla conoscenza all'adozione	Poste Italiane	2026
Open Learning Area	Poste Italiane	2026
Faculty Interna	Poste Italiane	2026
Sensibilizzazione delle figure apicali su temi di *cybersecurity* su temi di *cybersecurity*	Poste Italiane	2027
Formazione accessibile	Poste Italiane	2026
Iniziative di Ingaggio, *Change Management* e Formazione	Poste Italiane e specifici *target*	2025
Iniziative di *scouting* e sviluppo dedicate ai giovani	Poste Italiane e specifici *target*	2025
Iniziative di sviluppo dedicate alla intergenerazionalità	Poste Italiane	2026
Programma di *onboarding* e *job rotation*	Poste Italiane e specifici *target*	2025
Percorsi e interventi per la valorizzazione delle neurodiversità	Poste Italiane e specifici *target*	2026
Iniziative per il Piano aziendale *Diversity&Inclusion* e potenziamento delle attività dei gruppi E.R.G. finalizzata all'innovazione	Poste Italiane	2026
Iniziative per promuovere la diversità	Poste Italiane	2026
Rilascio della *Policy* lavoro inclusivo delle persone con disabilità	Poste Italiane	2026
Promozione Linguaggio Inclusivo	Poste Italiane	2027
Iniziative per lo sviluppo della *Leadership* femminile	Poste Italiane	2026
Servizi a sostegno delle vulnerabilità	Poste Italiane e specifici *target*	2026
Piani a sostegno della genitorialità attiva	Poste Italiane	2026
Piano benessere mentale e supporto psicologico	Poste Italiane e specifici *target*	2026
Casina Poste e Parco Fluviale	Poste Italiane (dipendenti ed ex-dipendenti)	2026
Iniziative innovative per *experience* dei dipendenti	Poste Italiane	2025
Ingaggio e costituzione della squadra *Ambassador* nella diffusione delle iniziative di *people* care e *welfare* aziendale	Poste Italiane	2027
Iniziative di orientamento e sensibilizzazione per figli/e dipendenti e per le famiglie	Poste Italiane (figli/e dei dipendenti e famiglie)	2027
Attivazione di un servizio di orientamento e primo contatto per la prevenzione e la gestione di episodi di molestie, violenze e discriminazioni di genere	Poste Italiane	2027
Ampliamento delle modalità di rilevazione del *feedback* degli utenti	Poste Italiane	2026
Iniziative per contrastare il fenomeno infortunistico	Poste Italiane	2028
Corso di aggiornamento preposti PCL	Poste Italiane	2026
Piani annuali di verifiche/controlli SSL	Poste Italiane	Ogni anno

Le azioni sono monitorate attraverso specifiche attività come, ad esempio, questionari di gradimento e raccolta di *feedback* per il miglioramento continuo, verifica in *progress* dell'andamento con i *partner* di riferimento, metriche pubblicate dalle *consolle* degli *store* iOS e Google. Le attività formative invece, sono monitorate sia in termini di efficacia sia di qualità percepita attraverso la rilevazione di indicatori specifici, la somministrazione di questionari, l'osservazione diretta e i *feedback* dei partecipanti. L'analisi integrata dei risultati è finalizzata al miglioramento continuo della formazione per rispondere efficacemente, in tempi sempre più rapidi, alle esigenze dei dipendenti, del mercato e dei clienti. Infine, sono stati implementati molteplici KPI di controllo che monitorano costantemente i volumi, la percentuale di copertura, l'efficacia e la qualità della formazione nonché costi e recuperi dai fondi interprofessionali, assicurando, grazie all'osservanza dei principi sanciti dalle politiche e dalle azioni pianificate, che le proprie pratiche non causino o non contribuiscano a causare impatti rilevanti sulla forza lavoro propria. Per la realizzazione delle azioni ivi descritte non sono stati inseriti i CapEx ed OpEx di riferimento in quanto non superano una soglia di rilevanza pari al 5% dei corrispondenti valori indicati nel Bilancio Consolidato di Gruppo. Con riferimento agli impatti positivi rilevanti, non sono state previste ulteriori azioni o iniziative rispetto a quanto già previsto dal piano d'azione precedentemente descritto.

Metriche e obiettivi

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Obbligo di informativa S1-5; Obbligo minimo di informativa ESRS 2 MDR-T

Il Gruppo Poste Italiane, al fine di gestire gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla forza lavoro propria, nonché contribuire al raggiungimento degli impegni fissati e formalizzati all'interno delle proprie politiche di Gruppo, ha definito una strategia inclusiva di obiettivi misurabili, orientati ai risultati e inquadrati nel tempo, al fine di valutare i progressi compiuti. Ciascun obiettivo è oggetto di monitoraggio costante, al fine di valutare in che modo i progressi risultano in linea con quanto stabilito dal Gruppo. La tabella che segue riassume gli obiettivi fissati dal Gruppo Poste Italiane nell'ambito della forza lavoro propria, indicando i relativi *target* di raggiungimento, l'ambito di applicazione, la *baseline* e il risultato raggiunto al presente anno di rendicontazione.

Obiettivo	*Target*	Ambito dell'obiettivo	Anno base	Risultato 2025
Promuovere lo sviluppo e l'aggiornamento delle competenze strategiche e distintive, garantendo la formazione continua di tutti i dipendenti del Gruppo	25 mln ore di formazione entro il 2028	Poste Italiane	2023	11,9 di ore di cui circa 5,9 mln nel 2025
Campus Italia: centri di formazione dedicati ai dipendenti del Gruppo	5 centri di formazione entro il 2028	Poste Italiane	2023	Avviata fase conclusiva per la definizione dei layout e fattibilità tecnico progettuale
Sviluppo di un *framework ethics driven* a supporto dell'Intelligenza Artificiale	- Realizzazione della *Policy* e individuazione di strumenti per presidiare l'approccio *ethics driven* nei processi AI entro il 2026 - 8 iniziative formative entro il 2026	Poste Italiane	2023	Erogati l'AI TALK Manifesto *Policy Ethics Driven* e il percorso di formazione online "LabAI Ethics
Favorire l'alleanza tra il mondo aziendale e scolastico con nuove opportunità di orientamento a favore delle giovani generazioni (figli dei dipendenti e studenti) anche attraverso il coinvolgimento attivo di professionisti aziendali	40 edizioni entro il 2025	Figli dei dipendenti e studenti	2023	73 edizioni
Rafforzare a livello nazionale misure di caring e di ascolto per i dipendenti che si trovino in situazioni di vulnerabilità e fragilità per sostenere il loro benessere mentale e motivazionale	Attivazione dei servizi a livello nazionale servizi di caring e ascolto entro il 2025	Poste Italiane	2023	Attivazione del piano per benessere mentale e supporto psicologico a favore dei dipendenti a livello nazionale
Raccogliere elementi quanti-qualitativi e sperimentali per ridefinire le politiche di gestione e sviluppo delle persone, tenendo conto delle tematiche intergenerazionali	Attivazione entro il 2026 di: 1 iniziativa pilota su un cluster *over* 55, per sperimentare soluzioni finalizzate al miglioramento del benessere e della consapevolezza dei partecipanti 1 webinar di sensibilizzazione sulle tematiche intergenerazionali	Poste Italiane	2025	*New*
Promozione delle attività dei gruppi di *Employee Resource Group* (E.R.G.) anche con riferimento alle iniziative connesse all'inclusione LGBTQ+	2 misure/interventi realizzati entro il 2025	Poste Italiane	2023	Realizzazione di 5 diversificate misure aziendali
Formazione per l'Accessibilità e l'Inclusione Digitale	1 *Survey* 12 *Focus Group* 10 iniziative formative con *format*/ strumenti accessibili entro il 2026	Poste Italiane	2024	Attività completata
Diminuire l'indice di frequenza degli infortuni sul lavoro	Raggiungere e mantenere una riduzione del -2% dell'indice di frequenza nell'area Posta, Comunicazione e Logistica entro il 2028 rispetto al 2024	Poste Italiane	2024	L'indice di frequenza degli infortuni sul lavoro nel 2025 è al -2,74% rispetto al 2024
Aggiornamento formazione 81/08 per preposti PCL con docenza interna aziendale	8 edizioni (max 30 partecipanti/ edizione) entro il 2026	Specifici *target*	2025	*New*
Formazione istruttori guida sicura PCL	2 edizioni (max 12 partecipanti/ edizione) entro il 2026	Specifici *target*	2025	*New*
Campagna formativa rivolta a DUP di Uffici Postali che hanno subito eventi di rapina e aggressione verificatisi negli ultimi 3 anni	68 edizioni (max 15 partecipanti/ edizione) entro il 2027	Specifici *target*	2025	*New*

Obiettivo	*Target*	Ambito dell'obiettivo	Anno base	Risultato 2025
Ampliamento delle modalità di rilevazione del *feedback* degli utenti relativo alle funzionalità dell'app NoidiPoste	Rilascio sperimentale su tre funzionalità dell'app NoidiPoste di *funnel* per la rilevazione continuativa del gradimento entro il 2027	Poste Italiane	2025	*New*
Attivazione di un servizio di orientamento e primo contatto per la prevenzione e la gestione di episodi di molestie, violenze e discriminazioni di genere negli ambienti di lavoro	- Attivazione del servizio in collaborazione con soggetti esterni qualificati entro il 2027 - Rilascio *Policy* aziendale di prevenzione e gestione delle molestie entro il 2027	Poste Italiane	2025	*New*
Sviluppo di una politica aziendale per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità	Formalizzazione *Policy* lavoro inclusivo delle persone con disabilità entro il 2026	Poste Italiane	2025	*New*
Promuovere l'adozione di un percorso strutturato volto a stimolare i gruppi E.R.G. nell'individuazione di proposte innovative	N. 5 proposte innovative da parte degli E.R.G. entro il 2026	Poste Italiane	2025	*New*
Strutturazione di un piano di *change* relativo alla progressiva adozione delle nuove Linee guida Linguaggio Inclusivo	Almeno N. 5 azioni di sensibilizzazione culturale e di *change* entro il 2027	Poste Italiane	2025	*New*
Piano di coinvolgimento del personale dipendente per la partecipazione a programmi di *people* care e *welfare*	Ingaggio di almeno N. 200 Ambassador dedicati a *people care* e *welfare* entro il 2027	Poste Italiane	2025	*New*
Promuovere la crescita delle giovani generazioni e la sensibilizzazione nelle relazioni genitoriali	Almeno N. 15 iniziative per figli/e e famiglie entro il 2027	Poste Italiane	2025	*New*

Gli obiettivi strategici sono definiti dal Gruppo attraverso metodologie ed ipotesi che tengono conto del contesto di operatività e degli interessi degli *stakeholder*, nonché delle esigenze di *compliance* normativa in ambito ESG. Il Gruppo effettua un monitoraggio continuo rispetto alle *performance* conseguite e al grado di raggiungimento di tali obiettivi, i quali sono basati su dati e misurazioni certe.

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Obbligo di informativa ESRS S1 S1-6

Di seguito sono riportate le informazioni relative alla composizione della forza lavoro propria del Gruppo Poste Italiane. Le tabelle che seguono presentano il dettaglio rispetto alle diverse tipologie contrattuali, distinguendo tra dipendenti a tempo indeterminato, dipendenti a tempo determinato e dipendenti con orario variabile, a tempo pieno e a tempo parziale. I dati sono riportati con relativa ripartizione per genere.

Si specifica che il numero dei dipendenti a tempo indeterminato del Gruppo Poste Italiane è pari alla somma dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato e con contratto di apprendistato. Invece il numero dei dipendenti a tempo determinato è pari alla somma dei dipendenti assunti con contratto a tempo determinato e stage extracurriculare. Dunque, per la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, l'organico di Gruppo è dato dal totale dei dipendenti del Gruppo, compresi gli stage extracurriculari e al netto dei dipendenti assunti con contratti di somministrazione lavoro. Per la Relazione Finanziaria Annuale l'organico medio annuo che per il 2025 è stato pari a 119.755 FTE[262] e considera i contratti di somministrazione ma esclude gli stage extracurriculari.

Dipendenti (*Headcount*)		**2025**	**2024**
Genere	**u.m.**	**Dipendenti**	**Dipendenti**
Uomini	*N.*	58.466	59.037
Donne		65.303	66.060
Altro		0	0
Non comunicato		0	0
Totale dipendenti		**123.769**	**125.097**

262. Si veda la Tabella C6 – Costo del Lavoro nella sezione 02. I Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2025.

Dipendenti (*Headcount*)	u.m.	2025					2024				
		Uomo	Donna	Altro	Non comunicato	Totale	Uomo	Donna	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti	*N.*	58.466	65.303	0	0	**123.769**	59.037	66.060	0	0	**125.097**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato		54.271	62.406	0	0	**116.677**	52.728	62.068	0	0	**114.796**
Numero di dipendenti a tempo determinato		4.195	2.897	0	0	**7.092**	6.309	3.992	0	0	**10.301**
Numero di dipendenti a orario variabile		0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Numero di dipendenti a tempo pieno		56.251	59.354	0	0	**115.605**	55.765	59.382	0	0	**115.147**
Numero di dipendenti a tempo parziale		2.215	5.949	0	0	**8.164**	3.272	6.678	0	0	**9.950**

Dipendenti	u.m.	2025	2024
Numero di dipendenti	*FTE*	113.880	111.074
Numero di dipendenti cessati		5.454	5.593
Tasso di *turnover* dei dipendenti	*%*	**5**	**5**

Il *Turnover* è il tasso di avvicendamento dei dipendenti cessati in un anno rispetto all'organico al 31/12 del medesimo anno ed è espresso con riferimento al solo personale stabile (contratto a tempo indeterminato e contratto di apprendistato) espresso in FTE. Il calcolo del *turnover* non include il personale flessibile (ossia i contratti a tempo determinato) in considerazione della natura oggettiva e soggettiva di tale categoria di contratto.

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Obbligo di informativa ESRS S1 S1-7

Di seguito sono riportate le informazioni relative al numero totale di lavoratori non dipendenti all'interno della forza lavoro dell'impresa. Il dato include sia i lavoratori assunti con contratto di somministrazione del lavoro sia i lavoratori assunti con contratto di tirocinio *curriculare*.

Lavoratori non dipendenti (*Headcount*)	u.m.	2025	2024
Numero di lavoratori non dipendenti	*N.*	**39**	**168**

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Obbligo di informativa ESRS S1 S1-8

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti del Gruppo Poste Italiane si contraddistingue - in coerenza con il posizionamento strategico del Gruppo sui temi della sostenibilità e dell'inclusione - per una forte caratterizzazione sociale e per un'attenzione ai bisogni delle persone ed alle situazioni di vulnerabilità. L'impegno del Gruppo in tali ambiti si manifesta concretamente nell'implementazione – su più direttrici – di tutele di miglior favore rispetto a quelle previste dalla legge. In coerenza con queste politiche si collocano inoltre alcune delle principali novità introdotte con il rinnovo contrattuale sottoscritto in data 23 luglio 2024 con misure migliorative rispetto alla normativa di legge, in tema di sostegno al ruolo genitoriale e alle lavoratrici vittime di violenza, flessibilità oraria e *work life-balance*, tutele sociali. A tal proposito, si specifica che, in linea con il 2024 la percentuale di dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione all'interno del SEE è pari al 100% in quanto è presente e concretamente applicato dal Gruppo un assetto relazionale che garantisce per contratto o per legge l'effettiva rappresentanza sindacale dei lavoratori. Inoltre, la percentuale di dipendenti coperti da organizzazioni sindacali che rappresentano i lavoratori operanti presso le sedi italiane è pari al 100%, in linea con il 2024. Non sono stati stabiliti accordi con i dipendenti per la rappresentanza da parte di un comitato aziendale europeo (CAE), un comitato aziendale di una Società europea (SE) o un comitato aziendale di una Società cooperativa europea (SCE).

	2025			2024		
	Contrattazione collettiva		Dialogo sociale	Contrattazione collettiva		Dialogo sociale
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti – SEE (per i Paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Lavoratori dipendenti – non SEE (stima per le regioni con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i Paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Lavoratori dipendenti – SEE (per i Paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Lavoratori dipendenti – non SEE (stima per le regioni con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i Paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)
0 - 19 %	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
20 - 39 %	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
40 - 59 %	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
60 - 79 %	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
80 - 100 %[263]	100%	n/a	100%	100%	n/a	100%

Metriche della diversità

Obbligo di informativa ESRS S1 S1-9

Il Gruppo Poste Italiane è impegnato nel sostegno dei valori della diversità e dell'inclusione attraverso l'adozione di meccanismi societari, organizzativi e gestionali improntati al rispetto dei diritti e della libertà delle persone. A tal proposito, infatti, si segnala che il Gruppo ha adottato la Politica di *Diversity & Inclusion* che ha l'obiettivo di favorire la diversità in tutte le sue dimensioni e la Politica in materia di diversità degli Organi di Amministrazione e Controllo di Poste Italiane S.p.A. il cui scopo è di individuare i criteri per una composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione funzionale a un efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidati all'organo di gestione, anche attraverso la presenza di persone che assicurino una sufficiente diversità di punti di vista.

263. Il dato indicato è riferito al personale operante presso le sedi italiane del Gruppo Poste Italiane (il personale operante presso le sedi estere rappresenta lo 0,05% dell'organico totale).

Per tali finalità il Gruppo monitora la composizione della propria forza lavoro, prestando particolare attenzione alla diversità di genere nell'alta dirigenza e alla distribuzione per fasce di età dei dipendenti.

Dipendenti	u.m.	2025					2024				
		Uomini	Donne	Altro	Non specificato	Totale	Uomini	Donne	Altro	Non specificato	Totale
Dipendenti dell'alta dirigenza	*N.*	167	54	0	0	221	165	47	0	0	212
Percentuale	%	76	24	0	0	100	78	22	0	0	100

Ai fini della quantificazione della categoria di dipendenti dell'alta dirigenza, si specifica che sono stati considerati i primi e secondi livelli di Poste Italiane con l'esclusione del personale quadro; i primi livelli di Poste Vita e PostePay con l'esclusione del personale quadro; gli Amministratori Delegati delle Società del Gruppo in perimetro e il Direttore Generale di BancoPosta Fondi.

Con riferimento alle modalità di calcolo, sono stati conteggiati i dipendenti e non il numero delle posizioni, pertanto sono state eliminate le eventuali posizioni scoperte o i doppi incarichi.

Dipendenti[264] (*Headcount*)	u.m.	2025					2024				
		Uomini	Donne	Altro	Non specificato	Totale	Uomini	Donne	Altro	Non specificato	Totale
Dirigenti		**585**	**208**	**0**	**0**	**793**	**548**	**190**	**0**	**0**	**738**
età inferiore ai 30 anni		0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
tra i 30 e i 50 anni		154	76	0	0	**230**	149	73	0	0	**222**
età superiore ai 50 anni		431	132	0	0	**563**	399	117	0	0	**516**
Quadri		**8.481**	**7.489**	**0**	**0**	**15.970**	**8.284**	**7.405**	**0**	**0**	**15.689**
età inferiore ai 30 anni		47	28	0	0	**75**	36	27	0	0	**63**
tra i 30 e i 50 anni	*N.*	4.642	3.859	0	0	**8.501**	4.450	3.790	0	0	**8.240**
età superiore ai 50 anni		3.792	3.602	0	0	**7.394**	3.798	3.588	0	0	**7.386**
Impiegati		**49.400**	**57.606**	**0**	**0**	**107.006**	**50.205**	**58.465**	**0**	**0**	**108.670**
età inferiore ai 30 anni		7.654	5.017	0	0	**12.671**	8.349	4.989	0	0	**13.338**
tra i 30 e i 50 anni		25.452	27.064	0	0	**52.516**	25.425	27.712	0	0	**53.137**
età superiore ai 50 anni		16.294	25.525	0	0	**41.819**	16.431	25.764	0	0	**42.195**
Totale		**58.466**	**65.303**	**0**	**0**	**123.769**	**59.037**	**66.060**	**0**	**0**	**125.097**

Salari adeguati

Obbligo di informativa ESRS S1 S1-10

Tutti i dipendenti del Gruppo Poste Italiane sono coperti da CCNL. Il personale non dirigente, in relazione al diverso grado di partecipazione al processo produttivo aziendale, al differente apporto professionale richiesto e alle diverse responsabilità connesse, è inquadrato in livelli professionali. In ossequio alle previsioni di cui alla Direttiva 2041 del 19 ottobre 2022 che promuove la contrattazione collettiva quale mezzo per la determinazione di adeguati salari minimi legali per tutti i lavoratori, la retribuzione per ciascun livello professionale è disciplinata dai CCNL di riferimento per il personale non dirigente e per il personale dirigente, sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

264. Si specifica che l'organico riportato nella presente tabella corrisponde ai dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, apprendistato, contratto a tempo determinato e stage *extracurriculare*.

Persone con disabilità

Obbligo di informativa ESRS S1 S1-12

Il Gruppo riconosce pari opportunità a tutte le sue persone indipendentemente dalla tipologia e grado di disabilità. A tal proposito, si segnala che la percentuale di persone con disabilità presenti all'interno della forza lavoro propria di Gruppo è pari al 4%, in linea con il 2024. Si evidenzia che tale percentuale è calcolata in termini di *headcount*. Nello specifico rientrano in tale categoria i dipendenti che, si trovano nelle condizioni di cui agli artt. 1 e 4 della L. n. 68/99.

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Obbligo di informativa ESRS S1 S1-13

Il Gruppo Poste Italiane promuove la valorizzazione del capitale umano attraverso l'attuazione di specifiche iniziative di formazione e sviluppo finalizzate alla crescita professionale e culturale dei propri dipendenti e dei soggetti coinvolti nelle attività dell'Azienda. A tal proposito, lo stesso ha adottato dei sistemi di revisione periodica con cadenza annuale.

Si evidenzia che le risorse coinvolte nel processo di valutazione annuale sono dipendenti a tempo indeterminato e dipendenti in apprendistato che abbiano reso prestazione lavorativa per almeno 4 mesi nell'anno di riferimento; rispetto all'organico in servizio al 31/12/2024 non è quindi oggetto di valutazione il personale flessibile e il personale che non rispetta il requisito di permanenza minima della prestazione resa nell'anno.

Percentuale di dipendenti che ha ricevuto valutazioni regolari sui risultati e sullo sviluppo di carriera durante il periodo di rendicontazione, per genere e categoria di dipendente	u.m.	2025					2024				
		Uomini	Donne	Altro	Non specificato	Totale	Uomini	Donne	Altro	Non specificato	Totale
Dirigenti	%	100	100	0	0	100	100	100	0	0	100
Quadri		98	99	0	0	98	99	99	0	0	99
Impiegati		80	87	0	0	84	81	88	0	0	85
Totale		**83**	**88**	0	0	**86**	84	89	0	0	**86**

Al fine di promuovere lo sviluppo di profili altamente qualificati e specializzati, il Gruppo si impegna a garantire dei solidi programmi di formazione ai suoi dipendenti. In particolare, nel 2025 sono state garantite, in media, ai dipendenti oltre 47 ore di formazione.

Ore medie di formazione per genere e categoria di dipendenti	u.m.	2025					2024				
		Uomini	Donne	Altro	Non specificato	Totale	Uomini	Donne	Altro	Non specificato	Totale
Ore medie di formazione erogate ai dipendenti	*N.*	43	51	0	0	**47**	43	52	0	0	**48**
Ore medie di formazione erogate a dirigenti		38	41	0	0	**39**	28	33	0	0	**30**
Ore medie di formazione erogate a quadri		61	68	0	0	**64**	67	79	0	0	**73**
Ore medie di formazione erogate a impiegati		41	49	0	0	**45**	40	49	0	0	**45**

Metriche di salute e sicurezza

Obbligo di informativa ESRS S1 S1-14

In virtù degli impegni assunti da parte del Gruppo nel creare un ambiente di lavoro sicuro, in linea con quanto stabilito dalla norma ISO 45001:2023, lo stesso mira a ridurre al minimo gli infortuni sul lavoro attraverso la messa a terra di tutte le azioni utili a prevenire ogni forma di infortunio e malattia professionale. In tale ottica, si segnala che il 100% dei dipendenti del Gruppo è coperto dal Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul lavoro, in linea con il 2024.

	u.m.	2025			2024		
		Dipendenti	Non dipendenti	Totale	Dipendenti	Non dipendenti	Totale
Percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di salute e sicurezza basato su prescrizioni giuridiche	%	100	99	100	100	46	95

	u.m.	2025			2024		
		Dipendenti	Non dipendenti	Totale	Dipendenti	Non dipendenti	Totale
Numero di decessi dovuti a infortuni sul lavoro*/malattie professionali	*N.*	3	0	**3**	3	2	**5**
Numero di infortuni sul lavoro registrabili*, esclusi quelli che hanno condotto a decessi		5.907	182	**6.089**	5.954	175	**6.129**
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili**	%	33	14	**32**	33	18	**33**

* Il dato include gli infortuni *in itinere*.
** Si segnala che, a seguito di un affinamento metodologico, i dati relativi al tasso di infortuni sul lavoro registrabili con riferimento al 2024 sono stati rivisti al fine di riflettere tale variazione.

	u.m.	2025	2024
		Dipendenti	Dipendenti
Numero di casi riguardanti malattie professionali	*N.*	3	2
Numero di giorni persi per infortuni sul lavoro e decessi*		195.211	192.958[265]
Numero di giorni persi per malattie professionali*		30	25

* Il dato include gli infortuni *in itinere*.

Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Obbligo di informativa ESRS S1 S1-15

In virtù dell'attenzione che il Gruppo rivolge ai suoi dipendenti, lo stesso mira a favorire un costante equilibrio tra vita privata e vita professionale. A tal proposito, infatti, tutti i dipendenti del Gruppo hanno diritto, tra gli altri benefici, a specifici congedi per motivi familiari, in linea con il 2024.

	u.m.	2025			2024		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Percentuale di dipendenti aventi diritto	%	100	100	**100**	100	100	**100**
Percentuale di dipendenti che hanno usufruito dei congedi parentali degli aventi diritto		11	16	**13**	9	14	**12**

265. Si segnala che, a seguito di un affinamento metodologico, i dati relativi al conteggio delle giornate perse sul lavoro e decessi con riferimento al 2024 è stato rivisto al fine di riflettere tale variazione.

Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)

Obbligo di informativa ESRS S1 S1-16

Nel presente anno di rendicontazione, il divario retributivo di genere, inteso come variazione percentuale tra i livelli retributivi medi delle lavoratrici e dei lavoratori del Gruppo, risulta pari al 2,62%[266] rispetto al dato del 2024 pari a 2,07%. Ai fini del calcolo è stata utilizzata la Retribuzione Annua Lorda teorica per tutto il personale del Gruppo Poste Italiane che ha prestato servizio nel corso del 2025, considerando per il personale *part time* il corrispondente valore teorico *full time* ai fini della confrontabilità dei dati. La retribuzione oraria è stata suddivisa per il numero di ore teorico previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro[267].

Con riferimento, invece al rapporto tra la remunerazione annua dell'individuo più pagato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti, nel 2025 il dato si attesta a 125[268]. Il KPI "Retribuzione totale annua della persona con il salario più elevato dell'impresa", in coerenza con le informazioni illustrate nella Politica di Remunerazione di Poste Italiane all'interno della sezione relativa ai compensi corrisposti, predisposte in linea con la normativa prevista dal Regolamento Emittenti (CONSOB), fa riferimento all'Amministratore Delegato di Poste Italiane e include – sia con riferimento al rapporto di amministrazione sia con riferimento al rapporto di lavoro dirigenziale – il compenso fisso, la quota monetaria del sistema di incentivazione variabile a breve termine (MBO) *up-front* e differita e il *fair value* dei compensi *equity* a cui è stato aggiunto anche il valore dei *fringe benefit*. Il dato relativo alla remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti è stato invece determinato per il restante personale, al netto dell'Amministratore Delegato e include i seguenti elementi erogati nel corso del 2025: retribuzione fissa comprensiva delle mensilità aggiuntive, retribuzione variabile (MBO, Premio di Risultato, Incentivazione commerciale e operativa), indennità (ad esempio indennità per il lavoro straordinario, indennità per il lavoro notturno, ecc.) e l'ammontare dei *fringe benefit*. Tale valore, per tener conto del personale entrato/uscito nell'anno e del personale *part time*, è stato diviso per l'FTE medio del 2025 determinando un valore pro capite annuo comparabile. Sono state escluse sia le osservazioni con un FTE pari a zero che quelle con un valore pro capite annuo inferiore al minimo teorico contrattuale (circa 21.500 € per il personale non dirigente e 80.000 € per il personale dirigente). Sono esclusi stage e collaborazioni a progetto.

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Obbligo di informativa ESRS S1 S1-17

Il numero totale di episodi di discriminazione segnalati al Gruppo Poste Italiane e risultati fondati nel periodo di riferimento, comprese le molestie, è pari a 8[269]. Per tali segnalazioni sono state avviate le opportune azioni di risoluzione da parte delle funzioni competenti.

Nel presente anno di rendicontazione, al netto di quanto già specificato con riferimento agli episodi di discriminazione segnalati, il Gruppo Poste Italiane ha ricevuto 13[270] segnalazioni da parte dei lavoratori propri attraverso il sistema di gestione delle segnalazioni. In ottemperanza al nuovo D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, con il quale è stata recepita nell'ordinamento italiano la direttiva UE 2019/1937 riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione" (c.d. disciplina *Whistleblowing*) e alle Linee Guida ANAC, adottate con delibera del 12 luglio 2023, tutte le segnalazioni, pervenute tramite il Portale a supporto del sistema di gestione delle segnalazioni, sono crittografate pertanto non è possibile riconoscere l'identità del segnalante e distinguere quali segnalazioni sono effettuate da lavoratori dipendenti. Infine, in linea con il 2024 non sono stati registrati incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria nel periodo di riferimento.

266. Il divario retributivo di genere, considerato le componenti fisse e variabili della retribuzione per il personale del Gruppo Poste Italiane di Poste Italiane, si assesta a circa il 6,1%. È stato considerato il personale del Gruppo Poste Italiane che ha prestato servizio nel corso del 2025 al netto del personale che ha percepito una retribuzione fissa e variabile al di sotto dei minimi tabellari da CCNL. Le componenti fisse e variabili erogate, per tener conto del personale entrato/uscito nell'anno, del personale *part time* e delle assenze non retribuite, congedi, infortuni, sono state divise per l'FTE medio del 2025 determinando un valore pro capite annuo comparabile. Sono state escluse sia le osservazioni con un FTE pari a zero che quelle con un valore pro capite annuo inferiore al minimo teorico contrattuale (circa 21.500 € per il personale non dirigente e 80.000 € per il personale dirigente).
267. Nello specifico sono state considerate 1.872 ore (36 ore settimanali per 52 settimane.)
268. Nel 2024, il dato si attestava a 104. L'incremento del *Ceo pay ratio*, tra il 2025 ed il 2024, è sostanzialmente riconducibile alla crescita della remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato di Poste Italiane, basata principalmente su strumenti finanziari, per effetto dell'apprezzamento del valore dell'azione di Poste Italiane.
269. Nel 2024, il dato si attestava a 7.
270. Nel 2024, il dato si attestava a 5.

8.3.2 Lavoratori nella catena del valore di Poste Italiane [ESRS S2]

Il Gruppo Poste Italiane attribuisce importanza prioritaria alla tutela e valorizzazione dei lavoratori nella catena del valore, riconoscendone e migliorandone le competenze al fine di generare valore sociale condiviso. Inoltre, il Gruppo Poste Italiane si impegna a intensificare progressivamente la sua responsabilità per la salvaguardia dei diritti di tutti i soggetti inclusi all'interno della *value chain*. Di seguito è riportato l'elenco degli IRO rilevanti risultati dall'analisi di doppia rilevanza condotta dal Gruppo, ai quali sono applicate le politiche e le azioni relative ai lavoratori della catena del valore.

ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore						
ESRS SUB-*TOPIC*	**IRO**	**Descrizione**	**Orizzonte temporale**	**Catena del valore**	**Incidenza degli impatti**	***Strategic Business Unit***
Condizioni di lavoro	I	Mancata tutela dei diritti dei lavoratori nella catena del valore rispetto alle condizioni contrattuali di lavoro con riferimento ad orario, occupazione sicura, salari adeguati ed equilibrio tra vita privata e lavorativa, nonché rispetto alla libertà di associazione, al dialogo sociale e alla contrattazione collettiva (-) (P)	Breve Medio	*Upstream Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Incidenti, infortuni e malattie professionali sul lavoro con riferimento ai lavoratori nella catena del valore (-) (P)	Breve Medio	*Upstream Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Inefficienze legate ai rapporti con i fornitori nell'ambito del processo di *procurement*: Possibilità che si configurino delle inefficienze nella definizione dei rapporti con fornitori esterni, nelle attività operative, nonché nei rapporti di dipendenza del Gruppo da fornitori esterni, che possono compromettere il buon esito dell'attività di approvvigionamento	Breve Medio	*Upstream Own operations Downstream*	-	Trasversali
	R	Incidenti/Infortuni a lavoratori o contrattisti sui luoghi di lavoro Infortuni a lavoratori o contrattisti sui luoghi di lavoro derivanti dall'esecuzione delle attività operative (es. attività di accettazione, trasporto e smistamento; attività di recapito dei prodotti postali con particolare riferimento all'utilizzo di motoveicoli e autoveicoli aziendali, attività di sportelleria)	Breve Medio	*Upstream Downstream*	-	Trasversali
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	I	Promozione della pluralità del contesto lavorativo nella catena del valore, con riferimento alla parità di genere e di retribuzione, alle misure contro la violenza e le molestie di genere, alla formazione e all'inclusione delle persone con disabilità (+) (P)	Medio	*Upstream Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
Altri diritti connessi al lavoro	I	Mancata tutela dei diritti umani lungo la catena del valore, come lavoro minorile, lavoro forzato o obbligatorio (-) (P)	Breve Medio	*Upstream Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Episodi di violazione della *privacy* dei lavoratori nella catena del valore (-) (P)	Brev Medio	*Upstream Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Mancato rispetto della normativa sulla *privacy* Trattamento dei dati personali in violazione delle disposizioni normative vigenti	Breve Medio	*Upstream Own operations Downstream*	-	Trasversali
	R	Peggioramento della *reputation* e mancato rispetto delle norme sulla tutela dei diritti umani derivante da rapporti con fornitori che sfruttano lavoro minorile/forzato in paesi extra-UE	Medio Lungo	*Upstream Downstream*	-	Corrispondenza, pacchi e Distribuzione

Strategia

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3

Il Gruppo Poste Italiane include nella propria strategia tutti i lavoratori nella catena del valore che possono subire impatti rilevanti dalle attività svolte dalle Società appartenenti al Gruppo, inclusi quelli connessi a operazioni proprie e alla catena del valore, anche attraverso i propri prodotti, servizi e rapporti commerciali. In particolare, le principali tipologie di lavoratori incluse nell'analisi sono lavoratori che esercitano la propria attività presso la sede dell'impresa ma non fanno parte della forza lavoro propria e lavoratori che operano per società nella catena del valore a monte e a valle. In considerazione della tipologia di acquisto, con riferimento alla logistica e alla gestione immobiliare, tra le componenti prevalenti della catena di fornitura rientrano i corrieri, gli addetti ai trasporti e allo smistamento, gli addetti ai lavori immobiliari e ai servizi di igiene e pulizia.

Attraverso le analisi svolte, non sono state identificate tipologie di lavoratori con particolari caratteristiche, che svolgono le proprie mansioni in particolari contesti o che svolgono determinate attività che potrebbero subire impatti negativi. Inoltre, per quanto riguarda i Paesi di operatività extra-UE come Hong Kong e Cina, per i quali sussiste un rischio di lavoro minorile, forzato o coatto, il Gruppo ha identificato il seguente rischio: peggioramento della *reputation* e mancato rispetto delle norme sulla tutela dei diritti umani derivante da rapporti con fornitori che sfruttano lavoro minorile/forzato in Paesi extra-UE.

Infine, non sono stati identificati dal Gruppo impatti negativi rilevanti generalizzati o sistemici nel contesto di operatività e nelle attività di approvvigionamento, in quanto il manifestarsi degli stessi è connesso al verificarsi di eventi specifici e circoscritti. Con riferimento agli impatti positivi rilevanti, invece, Poste Italiane favorisce l'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità e la pluralità del contesto lavorativo attraverso specifiche politiche e azioni maggiormente dettagliate nei paragrafi successivi.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Obbligo di informativa ESRS S2 S2-1

Il Gruppo Poste Italiane, al fine di gestire gli impatti e i rischi rilevanti sui lavoratori nella catena del valore, si è dotata di un Codice Etico e di una Politica Integrata, al quale si affiancano ulteriori *policy* e linee guida aziendali[271]. A partire dal 2021, inoltre, il Gruppo ha conseguito e mantenuto l'attestazione sugli Acquisti Sostenibili ISO 20400 – *Sustainable Procurement*, norma internazionale che definisce le linee guida da integrare nei processi aziendali di approvvigionamento per garantire una catena di fornitura sostenibile che non crei esternalità negative per l'ambiente e la società. Tramite le proprie politiche, il Gruppo si impegna a rispettare e divulgare attivamente i principi previsti dalla normativa e dagli *standard* emanati da organizzazioni internazionali di riferimento, tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e le successive convenzioni internazionali sui diritti civili e politici e sui diritti economici, sociali e culturali, le Convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti delle donne, sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, sui diritti dell'infanzia, sui diritti delle persone con disabilità, la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e le otto Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e i 17 SDGs dell'Agenda 2030. A tal proposito, nel corso del 2025 non sono stati segnalati casi di inosservanza dei suddetti principi.

In tale ottica, il Gruppo si impegna ad assumere sempre maggiori responsabilità nella salvaguardia dei diritti umani, sia nell'interesse delle persone che collaborano con Poste Italiane e le Società del Gruppo sia di quelle facenti parte della comunità in cui opera. Tale impegno è trattato all'interno del Codice Etico e della Politica aziendale in materia di tutela e protezione dei Diritti Umani, al cui interno viene descritto l'approccio adottato per garantire la tutela dei diritti umani per tutte le persone che lavorano nella catena del valore del Gruppo, inclusi i lavoratori dei fornitori e dei *partner*. Inoltre, tali documenti regolamentano vari aspetti concernenti la prevenzione, la condanna e la non tolleranza di qualsiasi forma di molestia, discriminazione o violenza, inclusi il lavoro forzato, minorile e il traffico di esseri umani, promuovendo condizioni di lavoro giuste e favorevoli e assicurando

271. Per maggiori informazioni rispetto alle politiche adottate dal Gruppo con riferimento ai lavoratori della catena del valore si rimanda al paragrafo "Sintesi delle Politiche" presente all'interno del capitolo "8.1 – Informazioni Generali".

una retribuzione equa che rispetti i contratti collettivi e le normative vigenti, oltre a promuovere la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva.

Oltre al sistema di gestione delle segnalazioni, messo a disposizione dal Gruppo Poste Italiane a tutti i portatori di interesse e ai lavoratori della catena del valore per segnalare eventuali comportamenti illeciti, incluse le violazioni in materia di diritti umani, il Gruppo Poste Italiane persegue la tutela dei diritti umani anche attraverso il proprio modello di gestione dei rischi, che prevede:

- identificazione delle attività aziendali e delle aree organizzative nelle quali potrebbe verificarsi un rischio di violazione dei diritti umani, applicando procedure di *risk assessment*;
- identificazione dei fornitori e dei *partner* che possono presentare rischi collegati ai diritti umani, attraverso un'analisi multidimensionale del loro profilo che prende in considerazione parametri quali *governance*, reputazione, tipologia di attività svolte e aree geografiche di operatività;
- valutazione dei rischi identificati in termini di impatto e probabilità attraverso metriche specifiche e la valutazione dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e riparazione adottate in riferimento ai rischi identificati;
- svolgimento di verifiche nelle aree identificate come a maggior rischio all'interno del Gruppo e al suo esterno presso fornitori e *partner*;
- definizione di piani di azione di prevenzione e mitigazione, anche condivisi con fornitori e *partner*, che possono includere attività di estensione, revisione e rafforzamento delle procedure e dei controlli aziendali e specifiche azioni di formazione e sensibilizzazione in materia di diritti umani.

In un'ottica di "*accountability*" estesa richiesta dalla globalizzazione, il Gruppo Poste Italiane si fa convinto promotore degli stessi principi sia al proprio interno che all'esterno, presso quei soggetti che operano per suo conto (come i fornitori o, in generale, i partner), anche attraverso la costante collaborazione con le istituzioni nazionali e locali, prevedendo quale modus operandi la sottoscrizione di protocolli d'intesa e dichiarazioni che affermano la tutela dei diritti umani, nonché, l'attivazione in via permanente di forme di dialogo strutturato e partecipazione condivisa con tutti gli *stakeholder* che siano in grado di assicurarne, anche a livello territoriale e in modo uniforme, il coinvolgimento proattivo negli ambiti di rispettiva competenza. In tale ottica, il sistema di qualificazione dei fornitori negli albi del Gruppo prevede il rispetto delle disposizioni di legge, nonché dei principi e delle regole di comportamento contenuti nel Codice Etico, nella Politica Integrata e negli altri strumenti normativi aziendali. Ciascun fornitore, subappaltatore e partner del Gruppo è tenuto alla formale accettazione dei principi e dei criteri di condotta delineati nel Codice Etico e nelle Politiche di Sostenibilità di Gruppo, che regolano appunto le relazioni con i fornitori.

Infine, anche nelle procedure di affidamento il Gruppo Poste Italiane valorizza l'adozione di specifici criteri di condotta sia nella strutturazione delle procedure di gara, in considerazione dell'oggetto di fornitura e delle caratteristiche dimensionali degli operatori economici coinvolti (tra cui, a titolo esemplificativo, il possesso della certificazione ISO 37001, l'ottenimento del *Rating* di Legalità, l'adozione di un Codice Etico/di Condotta e di *policy*), sia in fase di successiva aggiudicazione e contrattualizzazione attraverso specifiche clausole.

Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

Obbligo di informativa S2-2

Il Gruppo Poste Italiane tiene in considerazione il punto di vista dei lavoratori attivi nella propria catena del valore al fine di gestire gli impatti rilevanti che li riguardano. In tale ottica, i lavoratori soggetti terzi aventi rapporti e relazioni d'affari con Poste Italiane e con le Società del Gruppo, come ad esempio clienti, fornitori, liberi professionisti e consulenti, rientrano tra i soggetti che hanno diritto ad accedere al sistema di segnalazione di Poste Italiane[272]. Inoltre, il Gruppo, tiene conto del parere dei fornitori e *business partner*, attraverso il processo di *stakeholder engagement*, svolto annualmente[273] ai fini della valutazione degli impatti del Gruppo nell'ambito dell'analisi di Doppia Rilevanza.

Il Gruppo Poste Italiane, essendo parte integrante di una rete di associazioni operanti a livello nazionale e internazionale che si pone l'obiettivo di ricercare continui stimoli e occasioni di confronto riguardo i temi di sostenibilità, è in grado di proporre una strategia al passo con l'evoluzione del contesto globale in materia ESG. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si rammentano

272. Per maggiori approfondimenti sul Sistema "*Whistleblowing*", si rimanda al paragrafo "8.4.1 G1 – Condotta aziendale".
273. Con riferimento alle fasi, ruoli e responsabilità del processo di Doppia Rilevanza, si rimanda al paragrafo "8.1 – Informazioni generali".

l'UN *Global Compact*, un'iniziativa volontaria per attuare i principi di sostenibilità universale e adottare misure per sostenere gli obiettivi delle Nazioni Unite, e l'UN *Women*, entità delle Nazioni Unite dedicata all'uguaglianza di genere che supporta gli Stati membri nel raggiungimento dell'uguaglianza di genere. Il Gruppo intrattiene inoltre rapporti con il Parlamento Europeo, la Commissione Europea, la *Universal Postal Union* (UPU), PostEurop, SGI *Europe*, *International Post Corporation* (IPC), Unione Postale per il Mediterraneo (PUMed), ed altre istituzioni e associazioni dei settori di competenza del Gruppo[274].

A partire dal patrimonio informativo raccolto in sede di qualifica e selezione dei fornitori in merito alle caratteristiche di sostenibilità sociale delle imprese lungo la catena del valore, il Gruppo ha implementato un sistema di *Vendor Rating* per monitorare le *performance* dei propri fornitori, anche dal punto di vista ESG. Questo sistema riveste un ruolo essenziale all'interno della catena di approvvigionamento, avendo come obiettivo principale la definizione e l'attuazione di un modello di *scoring* che consenta un'accurata valutazione dei fornitori in relazione a qualità, sicurezza, puntualità e rispetto ambientale dei servizi offerti, oltre che al comportamento commerciale e alla correttezza della fatturazione.

Nel contesto delle relazioni con fornitori di lavori, servizi e forniture, le clausole contrattuali di Gruppo vengono costantemente aggiornate in base a nuove disposizioni normative e alle specifiche esigenze comunicate dal cliente interno. In particolare:

- regolarità retributiva. In caso di ritardi nei pagamenti delle retribuzioni dei dipendenti del fornitore (e/o del subappaltatore), il Gruppo, nel caso di decorso infruttuoso del termine per provvedere alla regolarizzazione e ove non sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza di tale richiesta, si riserva la facoltà di provvedere al pagamento diretto delle retribuzioni arretrate agli aventi titolo, detraendo il relativo importo dalle somme dovute al fornitore (o al subappaltatore nel caso di pagamento diretto nei suoi confronti);
- applicabilità dei Contratti Collettivi di Lavoro e contributi previdenziali e assicurativi. Il fornitore garantisce il rispetto di tutti gli obblighi legali e normativi nei confronti dei propri dipendenti, in materia di lavoro, assicurazioni sociali e previdenza, assumendo la responsabilità di tutti gli oneri correlati. Inoltre, si impegna ad applicare condizioni normative e retributive per i dipendenti coinvolti nelle attività oggetto dell'Accordo Quadro, che non siano inferiori a quelle previste dai contratti collettivi di lavoro in vigore al momento dell'accordo, considerando la categoria e la località in cui le prestazioni sono svolte. Il fornitore si obbliga anche ad adeguarsi ad eventuali modifiche future dei contratti collettivi applicabili e a proseguire nell'applicazione di tali contratti anche dopo la loro scadenza, fino a una loro sostituzione;
- regole etiche e di condotta dell'impresa. Le relazioni commerciali con i fornitori e *partner* si svolgono nel reciproco rispetto di criteri di imparzialità, economicità, trasparenza, lealtà e correttezza professionale, evitando rapporti che possano generare vantaggi personali o conflitti di interesse. In tale ottica, il Gruppo Poste Italiane promuove l'adozione di *standard* etici di comportamento da parte dei propri fornitori o partner ed incentiva la diffusione da parte di questi ultimi di principi etici e di responsabilità sociale tra i soggetti che si posizionano nell'ambito della catena di fornitura del Gruppo. In relazione a quanto sopra, il Gruppo assicura, per sé e per i propri dipendenti e/o collaboratori, di attenersi nei rapporti ai principi di buona fede, diligenza, collaborazione, affidabilità, integrità, trasparenza, lealtà e correttezza professionale.

Inoltre, in linea con l'obiettivo di raggiungere il 100% dei fornitori qualificati del Gruppo sottoposti ad *audit* di sostenibilità entro il 2026, nel 2025 sono stati svolti *audit* a copertura nazionale con riguardo all'esecuzione e gestione degli accordi quadro stipulati dal Gruppo Poste Italiane a seguito di procedure competitive sottoposte alla disciplina in materia di contratti pubblici, anche aventi ad oggetto lavori edili ed impiantistici.

A conferma dell'attenzione costante del Gruppo Poste Italiane verso tali tematiche, nel corso del 2025 e in linea con gli anni precedenti sono stati considerati criteri ambientali, sociali e di *governance* all'interno delle gare espletate.

Nello specifico, considerando il perimetro delle gare avviate sopra le vigenti soglie di appalto per i settori speciali, convenzionalmente estese alle gare fuori codice comprensive di atti aggiuntivi, sono stati inseriti anche nell'anno 2025 specifici requisiti e premialità ESG. In particolare, le procedure competitive con almeno un criterio di sostenibilità sociale si sono attestate al 90,9%, quelle con almeno un criterio ambientale al 91,3% e, da ultimo, quelle con almeno un criterio di *governance* all'87%. Inoltre, la percentuale di fornitori qualificati nell'Albo del Gruppo Poste Italiane dotati di sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 o EMAS (%) si attesta al 24,5%. Infine, nel 2025 e in linea con il 2024, non sono stati registrati casi di non conformità dei fornitori alle politiche ambientali e alle politiche sui diritti del lavoro.

274. Per maggiori approfondimenti sulle attività di *lobbying*, si rimanda al paragrafo "G1-5 - Influenza politica e attività di *lobbying*"presente all'interno del paragrafo "8.4.1 G1 – Condotta aziendale".

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

Obbligo di informativa S2-3

Il canale di riferimento che il Gruppo Poste Italiane ha messo a disposizione di tutti i portatori d'interesse, inclusi i lavoratori nella catena del valore, per comunicare le proprie preoccupazioni o esigenze è il Sistema di gestione delle segnalazioni[275] gestito dal Comitato *Whistleblowing*, presente in ogni Società del Gruppo, con il compito di ricevere, esaminare e gestire le segnalazioni e le eventuali violazioni.

Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

Obbligo di informativa ESRS S2 S2-4; Obbligo minimo di informativa ESRS 2 MDR-A

In risposta agli impatti e ai rischi rilevanti sui lavoratori della catena del valore, il Gruppo Poste Italiane adotta un approccio strutturato che include azioni preventive, mitigative e di rimedio.

FIA *Road Safety Index*

Nel 2025, il Gruppo Poste Italiane ha raggiunto tre stelle, il livello massimo di accreditamento, al FIA *Road Safety index*, il programma internazionale promosso dalla Federazione Internazionale dell'Automobile (FIA) che consente alle aziende di misurare l'impegno nella gestione della sicurezza stradale e l'impatto sulla società delle proprie attività legate alla mobilità. Con questo riconoscimento, quello del Gruppo Poste Italiane diviene il primo servizio prettamente postale al mondo certificato. Attraverso una metodologia d'analisi che guarda al complesso delle attività di un'organizzazione connesse alla mobilità, l'Indice consente alle aziende di misurare la propria *Safety Footprint* nella catena produttiva, identificando le aree di miglioramento e stimolando le organizzazioni a una maggiore cultura della sicurezza stradale, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che invitano le organizzazioni a integrare la sicurezza stradale nelle strategie di sostenibilità quale elemento costitutivo del proprio impatto sociale.

Corso *online* "Impresa e Tutela dei Diritti Umani"

In continuità con gli anni precedenti è disponibile il corso online "Impresa e Tutela dei Diritti Umani", lanciato nel 2022, a disposizione dei fornitori del Gruppo Poste Italiane. È stata pertanto implementata una pagina web, all'interno del sito aziendale, dalla quale i fornitori possono seguire le undici lezioni che compongono il corso collegandosi al *link* dedicato. Il corso, erogato con frequenza annuale a tutta la catena di fornitura, promuove i Diritti Umani come parte integrante del sistema dei valori del Gruppo Poste Italiane. Il Gruppo crede, infatti nella sostenibilità sociale come opportunità per trasformare il profitto in valore, coniugando solidità economica e aspettative della comunità ed è intenta a creare e a diffondere una cultura aziendale consapevole e rispettosa dei diritti umani: valori, storia, strumenti giuridici, sistemi di protezione, responsabilità delle aziende e delle istituzioni.

Principali azioni	Ambito di applicazione	Orizzonti temporali
FIA *Road Safety Index*	Logistica	Ogni anno
Corso *online* "Impresa e Tutela dei Diritti Umani"	*Procurement*	Ogni anno

Con l'obiettivo di gestire gli impatti rilevanti che possono influenzare i lavoratori della catena del valore, il Gruppo impiega risorse economiche e di capitale umano appartenenti alle funzioni di riferimento (es. Funzione Acquisti e Funzione Risorse Umane e Organizzazione) a seconda del rispettivo ambito di competenza. Inoltre, al fine di identificare le azioni necessarie a rispondere agli impatti negativi e ai rischi rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, qualora il Gruppo venga a conoscenza del verificarsi di impatti negativi implementa un processo che prevede la tempestiva identificazione del problema, l'analisi delle sue possibili

275. Per maggiori approfondimenti sul Sistema "*Whistleblowing*", si rimanda al capitolo "8.4.1 G1 – Condotta aziendale".

cause e l'adozione delle necessarie misure correttive e, contestualmente, prevede che la gestione dei rischi venga attuata attraverso il modello di *Risk Management* di Gruppo (RMG) basato sul *framework Enterprise Risk Management* (ERM). In particolare, a livello aziendale sono individuati presidi organizzativi interni specifici volti a definire responsabilità, modelli e strumenti per gestire gli impatti e i rischi, con particolare riferimento agli aspetti legali. Con riferimento, invece, agli impatti positivi rilevanti, non sono state previste ulteriori azioni o iniziative rispetto a quanto già previsto dal piano d'azione precedentemente descritto. Il Gruppo Poste Italiane promuove l'adozione di requisiti e criteri ESG nella selezione, valutazione e monitoraggio dei fornitori, anche recependo le indicazioni contenute nei Criteri Ambientali Minimi (CAM). Viene inserito pertanto nei propri capitolati di gara, e quindi nei contratti, clausole che richiedono il rispetto di *standard* ambientali, sociali e di *governance*. Per la specifica componente sociale, si valorizzano principalmente criteri che attestano il rispetto dei diritti dei lavoratori e la responsabilità sociale d'impresa, attraverso strumenti quali *policy* aziendali e certificazioni.

Infine, si segnala che nel biennio 2024-2025 non sono stati rilevati gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi alla catena del valore a monte e a valle del Gruppo.

Per la realizzazione delle azioni ivi descritte non sono stati inseriti i CapEx ed OpEx di riferimento in quanto non superano una soglia di rilevanza pari al 5% dei corrispondenti valori indicati nel Bilancio Consolidato di Gruppo.

Metriche e obiettivi

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Obbligo di informativa ESRS S2 S2-5; Obbligo minimo di informativa ESRS 2 MDR-T

Il Gruppo Poste Italiane, al fine di gestire gli impatti e i rischi rilevanti connessi ai lavoratori nella catena del valore, nonché contribuire al raggiungimento degli impegni fissati e formalizzati all'interno delle proprie politiche di Gruppo, ha definito una strategia inclusiva di obiettivi misurabili, orientati ai risultati e inquadrati nel tempo, al fine di valutare i progressi compiuti. Ciascun obiettivo è oggetto di monitoraggio costante, al fine di valutare in che modo i progressi risultano in linea con quanto stabilito dal Gruppo. La tabella che segue riassume gli obiettivi fissati nell'ambito dei lavoratori nella catena del valore, indicando i relativi *target* di raggiungimento, l'ambito di applicazione, la *baseline* e il risultato raggiunto al presente anno di rendicontazione.

Obiettivo	*Target*	Ambito dell'obiettivo	Anno base	Risultato 2025
Svolgere *audit* di sostenibilità (ESG) volti a definire, instaurare e consolidare un rapporto di fornitura conforme al rispetto delle *Minimum Safeguards* e in grado di fornire supporto al processo di allineamento alla Tassonomia delle attività economiche acquisite da terzi da parte del Gruppo Poste Italiane	100% dei fornitori qualificati del Gruppo sottoposti ad *audit* di sostenibilità entro il 2026	*Procurement*	2022	Svolti *audit* a copertura nazionale con riguardo all'esecuzione e gestione degli accordi quadro stipulati da Poste Italiane a seguito di procedure competitive sottoposte alla disciplina in materia di contratti pubblici anche aventi ad oggetto lavori edili ed impiantistici. Definito piano di interventi per il 2026.
Evoluzione del modello di *sustainable procurement* di Gruppo in ottica di mitigazione dei rischi ESG lungo la catena di fornitura, attraverso la valutazione e il monitoraggio del grado di sostenibilità della *supply chain* e la definizione di una *roadmap* in linea con quanto previsto dalle evoluzioni del contesto normativo e in particolare dalla CSDDD (*Corporate Sustainability Due Diligence Directive*).	Definizione del modello di *sustainable procurement* in ottica CSDDD entro il 2026	*Procurement*	2024	Definita *roadmap* per l'avvio di attività di ingaggio di selezionati fornitori, incluse attività di *induction*, ascolto e verifiche mirate.

Gli obiettivi strategici definiti dal Gruppo tengono conto del contesto operativo e degli interessi degli *stakeholder*, nonché delle esigenze di *compliance* normativa in ambito ESG. Il Gruppo Poste Italiane effettua un monitoraggio continuo rispetto alle *performance* conseguite e al grado di raggiungimento di tali obiettivi, i quali sono basati su dati e misurazioni certe.

Gli obiettivi sono definiti a partire dall'analisi delle evoluzioni normative più recenti, al fine di aderire alle richieste della legislazione nazionale e internazionale in materia di sostenibilità. Il Gruppo effettua un monitoraggio continuo rispetto alle *performance* conseguite, anche in termini di miglioramenti derivanti dalle stesse, e al grado di raggiungimento degli obiettivi fissati, i quali sono basati su dati e misurazioni certe.

8.3.3 Comunità interessate [ESRS S3]

Il Gruppo Poste Italiane conferma il proprio impegno a supporto delle comunità locali curando l'implementazione di processi di modernizzazione e digitalizzazione volti all'incremento del benessere dei cittadini e allo sviluppo socio-economico del territorio. Il Gruppo si dedica quotidianamente alla promozione di iniziative di inclusione sociale organiche e diffuse, con l'obiettivo di creare un impatto positivo nel contesto in cui opera. Di seguito è riportato l'elenco degli IRO risultati rilevanti dall'analisi di doppia rilevanza condotta dal Gruppo, ai quali sono applicate le politiche e le azioni riferite alla tematica delle comunità interessate.

ESRS S3 - Comunità interessate						
ESRS SUB-TOPIC	**IRO**	**Descrizione**	**Orizzonte temporale**	**Catena del valore**	**Incidenza degli impatti**	***Strategic Business Unit***
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	I	Contributo allo sviluppo di aree periferiche tramite la presenza di servizi e infrastrutture del Gruppo che promuovano l'inclusione sociale delle persone che vivono in situazione di disagio economico (+) (E)	Breve Medio	*Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Promozione della trasformazione digitale del Paese grazie all'introduzione e all'erogazione di servizi innovativi (+) (P)	Medio	*Upstream Own operations Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Creazione di valore economico e sociale condiviso per la comunità (+) (E)	Breve Medio	*Upstream Own operations Downstream*	Persone Ambiente	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	O	Possibilità di accedere a fondi e contributi per la realizzazione di iniziative a beneficio delle aree urbane periferiche, anche sfruttando la presenza capillare sul territorio italiano che consente di avere visibilità dei prodotti e servizi offerti in tutto il territorio nazionale	Lungo	*Own operations*	-	Trasversali

Strategia

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3

Con riferimento alle comunità interessate, tutti i soggetti che possono subire impatti rilevanti da parte del Gruppo, compresi quelli connessi a operazioni proprie e alla catena del valore, anche attraverso i suoi prodotti e servizi nonché attraverso i suoi rapporti commerciali, sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2. La principale comunità soggetta a impatti rilevanti a causa delle operazioni proprie del Gruppo Poste Italiane o della sua catena del valore a monte e a valle è la popolazione italiana vista la capillarità sul territorio delle proprie attività. In particolare, le comunità specifiche maggiormente interessate dalle operazioni del Gruppo Poste Italiane sono quelle che vivono o lavorano nei pressi dei principali siti (siti operativi, *hub*, ecc.). Per quanto riguarda, invece, gli impatti positivi rilevanti, il Gruppo Poste Italiane favorisce la presenza di servizi e infrastrutture nelle aree periferiche del territorio, la trasformazione digitale del Paese e la creazione di valore economico e sociale condiviso, favorendo uno sviluppo equilibrato, inclusivo e sostenibile a beneficio delle comunità, attraverso politiche e azioni maggiormente dettagliate all'interno del successivo paragrafo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità".

Con riferimento alle comunità che sono o potrebbero essere interessate negativamente, sulla base della valutazione della rilevanza, il Gruppo non ha rilevato tipologie di comunità con particolari caratteristiche, che vivono in particolari contesti o che svolgono determinate attività, le quali possono essere maggiormente esposte a rischi. Inoltre, il Gruppo non ha identificato rischi o opportunità rilevanti che riguardano gruppi specifici di comunità interessate o tutte le comunità interessate.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Politiche relative alle comunità interessate

Obbligo di informativa ESRS S3 S3-1

Il Gruppo Poste Italiane, al fine di gestire i suoi impatti rilevanti sulle comunità interessate, unitamente alle opportunità rilevanti associate, si è dotato di un Codice Etico e di una Politica Integrata, ai quali si affiancano *policy* e linee guida aziendali volte alla tutela delle comunità interessate[276]. Tra queste vi sono: la Politica sulle iniziative per la comunità e la Politica aziendale in materia di tutela e protezione dei Diritti Umani. In merito alle iniziative per la comunità con il Progetto Polis, il Gruppo Poste Italiane si propone di svolgere un ruolo da protagonista nella ripresa del Paese, favorendo il benessere dei cittadini e la loro partecipazione attiva alla vita pubblica. L'iniziativa adotta un approccio responsabile, volto a ridurre l'impronta ambientale del Gruppo e a contribuire alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, sia a livello nazionale sia globale. Tale progetto si inserisce pienamente all'interno della più ampia strategia di Poste Italiane, orientata verso uno sviluppo sostenibile, digitale e inclusivo.

In continuità rispetto a quanto già affermato nel Codice Etico, nella Politica Integrata di Gruppo in termini di anti-corruzione e nella Politica aziendale in materia di tutela e protezione dei Diritti Umani, nonché nella Politica sulle iniziative per la comunità, Il Gruppo contribuisce a soddisfare le esigenze del contesto socio-economico in cui opera e della collettività di riferimento attraverso un duplice approccio: da un lato, offrendo prodotti e servizi inclusivi che rispondono ai bisogni dei cittadini, dall'altro promuovendo iniziative di utilità e solidarietà sociale, capaci di generare benefici concreti per la collettività. Tali risultati sono ottenuti mediante la propria rete capillare degli Uffici Postali ovvero attraverso il coinvolgimento del volontariato aziendale e/o il sostegno di specifiche progettualità a valenza sociale tramite erogazioni liberali e sponsorizzazioni. Le iniziative in parola pongono attenzione a tutte quelle categorie di persone più vulnerabili che vivono in situazioni di disagio a causa delle loro condizioni fisiche, psichiche, familiari, economiche, etniche e sociali. La strategia di supporto a favore della comunità si sostanzia in tre ambiti di intervento principali:

- accessibilità e inclusione. Il Gruppo Poste Italiane si impegna a fornire i propri prodotti e servizi a diversi gruppi di persone e a raggiungere, anche attraverso la territorialità e la capillarità della rete, quei territori e quelle categorie di popolazione che possono non avere un accesso diretto agli stessi, anche in ragione di specifiche condizioni personali o fisiche. Lo stesso impegno si realizza nello sviluppo di prodotti che possono contestualmente creare valore economico per il Gruppo e dare al contempo una risposta ai bisogni sociali espressi dalla popolazione residente nelle aree interne, periferiche o comunque soggette a situazione di svantaggio o deprivazione sociale ed economica;
- cultura e istruzione. Il Gruppo Poste Italiane sostiene in maniera strutturata iniziative e progetti svolti sul territorio per diffondere valori culturali e tutelarne l'identità storica, promuovere il diritto all'istruzione per tutti a partire dai giovani con diversi strumenti e modalità, percorsi di orientamento scolastico e di sviluppo delle *soft skills*;
- sostenibilità economica e connessione sociale. Il Gruppo Poste Italiane, in attuazione dei principi di sussidiarietà e sostenibilità integrata, collabora in via continuativa con le amministrazioni centrali e locali, il Terzo Settore e le comunità locali per affrontare e prendere in carico, in stretta connessione e coerenza con la programmazione degli *stakeholder* di riferimento, fabbisogni sociali derivanti da forme di svantaggio o situazioni di fragilità, incluse quelle collegate al verificarsi di catastrofi naturali, mettendo a disposizione della collettività la propria rete di volontariato aziendale, strumenti economici, tecnologie e risorse che possano favorirne la ripresa.

In linea con le strategie aziendali e nel rispetto dei diritti umani, i progetti di sponsorizzazione e le erogazioni liberali promossi dal Gruppo Poste Italiane, sostengono iniziative culturali, sociali e di inclusione, generando valore condiviso per la collettività. Attraverso una costante collaborazione con istituzioni, organizzazioni del Terzo Settore e comunità locali, il Gruppo mantiene un dialogo costante con gli *stakeholder* per identificare e comprendere i bisogni delle persone più vulnerabili, orientando le attività verso priorità concrete e misurabili. Le iniziative sono progettate, implementate e monitorate secondo metodologie strutturate, al fine di garantire risultati positivi e tangibili sul benessere delle comunità, promuovendo lo sviluppo sostenibile e favorendo una crescita inclusiva a beneficio dei territori e dell'intero Paese.

276. Per maggiori informazioni rispetto alle politiche adottate dal Gruppo con riferimento alle comunità interessate si rimanda al paragrafo "Sintesi delle Politiche" presente all'interno del paragrafo "8.1 - Informazioni generali".

Infine, nel Gruppo Poste Italiane è presente l'iniziativa *Education* che ha l'obiettivo di promuovere campagne, iniziative e occasioni di confronto volte a incentivare il dialogo con i cittadini sui temi di educazione digitale, finanziaria, sulla sostenibilità e sui temi di logistica. Inoltre, è stato superato l'*audit* di sorveglianza annuale per il mantenimento della Certificazione UNI 11402:2020 – Educazione Finanziaria del cittadino Requisiti del servizio – a conferma della piena conformità delle iniziative svolte secondo gli *standard* in materia di educazione finanziaria.

Il Gruppo Poste Italiane ha confermato la solidità del proprio modello di intervento a favore delle comunità, fondato sulla prossimità ai territori, sulla collaborazione con gli *stakeholder* locali e sulla sinergia con le istituzioni e gli enti territoriali. Nel corso del 2025, le attività di sponsorizzazione e le erogazioni liberali hanno rappresentato una concreta manifestazione di tale impegno, configurandosi come strumenti strategici di *engagement* territoriale. Particolare attenzione è stata rivolta alle aree caratterizzate da minore densità infrastrutturale o fragilità socio-economiche, con iniziative progettate per generare impatti positivi e duraturi sul tessuto sociale. In linea con gli obiettivi strategici aziendali, le attività hanno favorito lo sviluppo economico, la tutela del patrimonio culturale e ambientale e l'innovazione digitale, coinvolgendo un ampio numero di realtà locali e stimolando la partecipazione attiva delle comunità.

La Politica sulle iniziative per la comunità si applica a tutte le attività promosse dal Gruppo Poste Italiane, sia derivanti dalle operazioni dirette sia connesse alla catena del valore a monte e a valle, che possano avere un impatto sull'intero territorio. L'area geografica di riferimento coinvolge l'intero Paese, con particolare attenzione alle zone periferiche e/o caratterizzate da minore densità infrastrutturale, dove l'intervento del Gruppo può produrre un effetto socioeconomico più rilevante. La Politica coinvolge una pluralità di *stakeholder*, interni ed esterni, tra cui cittadini, comunità locali, enti culturali, sociali, sportivi e ambientali, nonché istituzioni. Sono escluse le iniziative non direttamente collegate agli obiettivi di sostenibilità del Gruppo o prive di un impatto significativo sulle comunità interessate.

Sebbene il Gruppo Poste Italiane operi prevalentemente in Italia, dove il quadro normativo regola il rispetto dei diritti umani fondamentali, il Gruppo si impegna a rispettare e promuovere attivamente i principi previsti dalla normativa e dagli *standard* emanati da organizzazioni internazionali di riferimento, tra i quali:

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e le successive convenzioni internazionali sui diritti civili e politici e sui diritti economici, sociali e culturali;
- Convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti delle donne, sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, sui diritti dell'infanzia, sui diritti delle persone con disabilità;
- Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e le otto Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO);
- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata il 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e i relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* – SDGs).

Seppure la Politica di Tutela e Protezione dei Diritti Umani non include riferimenti specifici al rispetto delle norme riconosciute a livello internazionale per i popoli indigeni, il Gruppo Poste Italiane si impegna a contrastare qualsiasi forma di discriminazione per ragioni di genere, età, disabilità, appartenenza etnica, sociale e geografica, sindacale, lingua, religione, orientamento politico o sessuale, identità di genere, nazionalità, stato civile, all'interno delle procedure di reclutamento, assunzione, formazione, remunerazione, premiazione e licenziamento. L'approccio adottato dal Gruppo è volto alla tutela dei diritti dei soggetti appartenenti alla sua catena del valore, inclusi i lavoratori propri, dei fornitori e dei *partner*, i migranti, i bambini, le persone con disabilità, le persone vittime di discriminazione e qualsivoglia forma di violenza, le comunità locali e i clienti.

Il Gruppo Poste Italiane verifica l'efficacia dell'approccio adottato principalmente attraverso strumenti dedicati, che consistono in procedure di identificazione e valutazione periodica dei rischi all'interno e all'esterno del Gruppo, un sistema di segnalazione delle violazioni "Portale Segnalazioni – *Whistleblowing*"[277], un sistema sanzionatorio e attività di dialogo con gli *stakeholder*. Si specifica, infine, che in Poste Italiane non sono stati segnalati casi di inosservanza ai principi guida che hanno ispirato la Politica in parola.

277. Per maggiori informazioni rispetto al sistema di segnalazione delle violazioni *Whistleblowing* si rimanda al *topic* "G1 – Condotta aziendale".

Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Obbligo di informativa ESRS S3 S3-2

Il Gruppo Poste Italiane ha consolidato la propria presenza su tutto il territorio nazionale, promuovendo progetti volti a valorizzare la vita delle persone, rafforzare il senso di appartenenza alle comunità locali e preservare le tradizioni culturali nelle aree più remote, spesso esposte a rischi di esclusione economica e sociale. Il Gruppo rappresenta un attore centrale nel contesto economico e sociale italiano, con un impatto significativo e un ruolo attivo nel contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). Il rapporto con le comunità costituisce un elemento chiave dell'approccio inclusivo del Gruppo, fondato sulla convinzione che ascoltare e rispondere ai bisogni della collettività favorisca la creazione di un modello partecipativo diffuso e generi valore condiviso per tutti gli *stakeholder*. In questo contesto, il Gruppo promuove un coinvolgimento diretto e costante delle comunità interessate attraverso iniziative di dialogo periodico, come il *Forum Multistakeholder* svolto annualmente, volte a integrare le necessità e le prospettive delle stesse nei propri processi decisionali.

A tal proposito, Poste Italiane mette a disposizione un portale dedicato, accessibile dal sito istituzionale www.posteitaliane.it, attraverso il quale i potenziali *stakeholder* possono presentare proposte progettuali e richiedere un sostegno concreto alla loro realizzazione. In particolare, il processo di sponsorizzazioni ed erogazioni liberali di Poste Italiane è articolato in fasi strutturate, ciascuna finalizzata a garantire trasparenza, efficacia e impatto concreto sul territorio. Il processo di candidatura è descritto in modalità guidata ed intuitiva al fine di semplificare la predisposizione della richiesta. La fase iniziale prevede la compilazione di un modulo guidato per la presentazione della candidatura nel quale vengono forniti i dati anagrafici del richiedente, l'area di intervento, una descrizione del progetto e informazioni quali/quantitative sull'iniziativa. A ciascuna richiesta viene assegnato un numero identificativo progressivo, che costituisce il riferimento univoco per tutte le fasi successive del processo. Con cadenza mensile, sulla base della data di realizzazione degli eventi e dei progetti, viene redatto un elenco delle iniziative da sottoporre alla valutazione del "Comitato Sponsorizzazioni ed Erogazioni Liberali".

Le sponsorizzazioni e le erogazioni liberali costituiscono uno strumento strategico di responsabilità sociale e di creazione di valore condiviso, finalizzato a generare impatti strutturali e duraturi sui territori e sulle comunità in cui il Gruppo opera. Tali iniziative riflettono l'impegno a promuovere la coesione sociale, la tutela dell'ambiente, la valorizzazione del patrimonio culturale e artistico, la promozione del benessere collettivo e la creazione di opportunità per le nuove generazioni. Gli interventi si concretizzano in progetti che, pur articolandosi in ambiti diversi, perseguono l'obiettivo condiviso di rafforzare il benessere collettivo, coniugando innovazione, responsabilità sociale e sviluppo sostenibile. Particolare attenzione è riservata alle categorie più vulnerabili, mediante iniziative volte a favorire pari opportunità, inclusione e partecipazione attiva. Lo sport viene promosso come strumento di integrazione, disciplina e crescita personale, veicolando valori di lealtà, collaborazione e spirito di squadra. La tutela dell'ambiente si realizza attraverso il sostegno a progetti di sensibilizzazione, educazione e protezione degli ecosistemi, contribuendo alla diffusione di modelli di sviluppo sostenibile. Contestualmente, arte, cultura e intrattenimento rappresentano strumenti di coesione sociale e crescita intellettuale, favorendo la fruizione del patrimonio culturale nazionale, stimolando la partecipazione dei cittadini e valorizzando le eccellenze dei diversi contesti territoriali, dai grandi centri urbani fino alle realtà locali e periferiche. Al fine di garantire un'adeguata *governance* della materia, il Gruppo Poste Italiane si avvale di uno specifico presidio organizzativo *"Sponsorizzazioni e Product Placement"*, costituito da un team dedicato che effettua le necessarie verifiche preventive sulla reputazione e solidità del richiedente, anche attraverso l'ausilio di una specifica funzione aziendale, "*Fraud Management Security Service"*, che redige un *report* contenente le risultanze delle verifiche di *due diligence* sui potenziali partner. Il nucleo di risorse dedicato effettua, inoltre, la valutazione predittiva dell'investimento tramite il modello Poste Select. Le modalità operative, per la gestione delle attività, sono disciplinate dalla "Procedura Sponsorizzazioni ed Erogazioni Liberali" del Gruppo Poste Italiane, aggiornata a dicembre 2025 (versione 10.0), che garantisce un presidio costante della materia e assicura l'allineamento evolutivo alle strategie aziendali, al contesto socio-economico di riferimento e alle aspettative degli *stakeholder*. A seguito di tali verifiche preliminari, tutte le richieste vengono, quindi, sottoposte alla valutazione del "Comitato Sponsorizzazioni ed Erogazioni Liberali". Le iniziative valutate positivamente sono sottoposte all'approvazione del Direttore Generale e all'autorizzazione dell'Amministratore Delegato, ai quali viene trasmesso mensilmente un *report* riepilogativo dei progetti autorizzati e degli eventi realizzati. Tale *report* viene integrato su base trimestrale con le attività di sponsorizzazione ed erogazioni liberali delle Società del Gruppo, garantendo un monitoraggio centralizzato e una supervisione organica, in linea con le *policy* aziendali e i principi di trasparenza e controllo. Inoltre, con riferimento alle sole sponsorizzazioni, viene richiesto allo *sponsee* un documento di rendicontazione in cui sono dettagliate tutte le attività attestanti l'avvenuto svolgimento dell'evento in conformità alle previsioni contrattuali, unitamente alla documentazione a supporto (es. materiale fotografico, materiale video, rassegna stampa, ecc.).

In un contesto sempre più complesso, il Gruppo Poste Italiane si configura come un presidio affidabile al servizio della collettività, promuovendo un ascolto attivo delle esigenze dei territori in cui opera. Il dialogo continuo con gli *stakeholder* locali consente di comprendere le necessità delle comunità e di orientare iniziative in grado di generare un impatto concreto e positivo. Particolare attenzione è rivolta alle persone più vulnerabili, ai bambini e alle donne, con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze, rafforzare i legami sociali e favorire uno sviluppo equo e sostenibile. In questo modo, il Gruppo non solo contribuisce a migliorare la qualità della vita delle comunità, ma sostiene anche la creazione di opportunità e valore condiviso per le generazioni presenti e future. La strategia del Gruppo Poste Italiane per affrontare le sfide sociali riflette un forte impegno verso le categorie più vulnerabili e le necessità della collettività, privilegiando le iniziative diffuse su tutto il territorio nazionale e spesso nate da realtà locali in grado di generare importanti ricadute a valenza sociale. Tale impegno mira a mantenere solidi i legami della comunità e a promuovere equità e inclusione, contribuendo ad apportare benefici concreti e ad assicurare il miglioramento della qualità della vita alla collettività intera. Nel rispetto del principio di trasparenza e integrità sono state attivate collaborazioni con una rete di *stakeholder* ampia e diffusa sul territorio, portando avanti, con ciascuno di loro, progetti diversi ma sempre coerenti con i princìpi e i valori del Gruppo. Il Gruppo Poste Italiane ha consolidato la propria presenza su tutto il territorio nazionale, promuovendo progetti volti a valorizzare la vita delle persone, rafforzare il senso di appartenenza alle comunità locali e preservare le tradizioni culturali nelle aree più remote, spesso esposte a rischi di esclusione economica e sociale. Il Gruppo rappresenta un attore centrale nel contesto economico e sociale italiano, con un impatto significativo e un ruolo attivo nel contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). Il rapporto con le comunità costituisce un elemento chiave dell'approccio inclusivo di Poste, fondato sulla convinzione che ascoltare e rispondere ai bisogni della collettività favorisca la creazione di un modello partecipativo diffuso e generi valore condiviso per tutti gli *stakeholder*.

Grazie alla propria rete capillare consolidata nel tempo, Poste si conferma un presidio di prossimità affidabile e un punto di riferimento di solidità e sicurezza per tutti i cittadini. Guidata dalla convinzione che il benessere sociale rappresenti una condizione imprescindibile per lo sviluppo collettivo, il Gruppo orienta le proprie iniziative a valorizzare le risorse dei territori, sostenere le persone in condizione di fragilità e generare opportunità per le future generazioni.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Obbligo di informativa ESRS S3 S3-3

Il Gruppo Poste Italiane, come descritto precedentemente con riguardo alla gestione delle attività di Sponsorizzazione, adotta un approccio strutturato in ogni fase del processo. In continuità con gli anni precedenti, anche nel 2025 il Gruppo Poste Italiane ha sostenuto progetti a valenza sociale a testimonianza del suo impegno verso l'inclusione di persone che versano in condizioni di fragilità socio-economica. In tale contesto, nel corso dell'anno, il Comitato Sponsorizzazioni si è riunito 12 volte, valutando positivamente 169 progetti, al netto delle 9 iniziative annullate a seguito di comunicazione del richiedente. Le attività approvate hanno confermato l'impegno concreto del Gruppo Poste Italiane nel sostenere progetti capaci di generare impatti positivi, promuovere il benessere collettivo e contribuire allo sviluppo sostenibile delle comunità.

Per quanto riguarda i canali specifici che il Gruppo Poste Italiane ha predisposto affinché le comunità interessate possano esprimere le proprie preoccupazioni o esigenze e ricevere assistenza in merito, si rimanda al paragrafo "8.4.1 G1 - Condotta aziendale".

Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Obbligo di informativa ESRS S3 S3-4; Obbligo minimo di informativa ESRS 2 MDR-A

Al fine di perseguire le opportunità rilevanti che si riferiscono alle comunità interessate, assicurando che lo svolgimento delle proprie attività non contribuisca o causi impatti negativi sulle comunità interessate, il Gruppo Poste Italiane ha sviluppato specifiche azioni, riportate di seguito.

Progetto Polis

Nell'ambito del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR, il Gruppo ha proseguito nella realizzazione del Progetto 'Polis – Case dei servizi di cittadinanza digitale', progetto strategico a supporto della coesione sociale del Paese che coinvolge circa 7.000 comuni su tutto il territorio nazionale con una popolazione inferiore ai 15 mila abitanti, nei quali l'Ufficio Postale viene trasformato nello sportello unico della Pubblica Amministrazione. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di 250 spazi di *coworking* a livello nazionale, 80 dei quali nei Comuni con meno di 15.000 abitanti e l'implementazione di numerose iniziative a supporto della transizione energetica del Paese entro il 2026. Al 31 dicembre 2025, risultano conclusi e riaperti 4.849 Uffici Postali e sono stati completati 160 siti di *coworking*.

Relativamente ai servizi della Pubblica Amministrazione, l'operatività prosegue con la previsione di estendere, nel corso del 2026, il servizio di richiesta passaporti presso tutti gli Uffici Postali Polis.

Attraverso una metodologia innovativa "*True Value*", che consente di coniugare la prospettiva finanziaria a quella della sostenibilità, il Gruppo Poste ha proceduto ad effettuare la misurazione dell'efficacia della progettualità in termini di benefici, principalmente per la collettività. I nuovi Uffici Postali permetteranno di generare impatti sia sulla collettività, per esempio come tempo di attesa risparmiato, sia sull'ambiente. Dal punto di vista economico, si riportano nel seguito alcuni impatti valutati: 18.600 posti di lavoro creati, 348 milioni di euro per la sicurezza stradale e la riduzione di traffico e tempi di attesa, 32 milioni di euro per la riduzione di emissioni inquinanti.

Per i dettagli, si rinvia al paragrafo 4.5 "Omnicanalità e settori di attività" della Relazione sulla Gestione.

Cresco *Award* Città Sostenibili 2025

Il Gruppo Poste Italiane ha partecipato anche nel 2025 al premio *Cresco Award* Città Sostenibili. L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Sodalitas in collaborazione con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e in *partnership* con aziende impegnate nella sostenibilità, riconosce l'impegno dei Comuni italiani per lo sviluppo sostenibile dei territori, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Il Gruppo ha assegnato il premio "Per lo sviluppo sostenibile dei piccoli Comuni" ai Comuni di Ferla (SR) per il progetto "B.E.L.L.O. Ferla e Ferla *Slow Living*", di Montaldo Torinese (TO) per il progetto "Montaldo Torinese Inclusivo: Sport, Prevenzione e Benessere per tutti" e di Veggiano (PD) per il progetto "Il Borgo Vivace: Spazi verdi e Comunità in azione". L'obiettivo dei progetti è contribuire a rendere le città e gli insediamenti inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.

Iniziative di sponsorizzazione

Nel 2025, in continuità con l'impegno del 2024, il Gruppo Poste Italiane ha sostenuto iniziative finalizzate a promuovere il benessere dei cittadini e a valorizzare le comunità, mediante una molteplicità di progetti diffusi su tutto il territorio nazionale. Il Gruppo ha confermato la propria attenzione verso interventi socio-culturali di rilevanza strategica, attribuendo particolare priorità a iniziative volte a supportare le categorie più vulnerabili, con un focus specifico sulle persone in condizione di fragilità e sui giovani.

Sul totale dei 169 progetti approvati durante l'anno, 55 sono stati specificamente destinati a sostenere persone in condizioni di fragilità e giovani, a conferma dell'impegno concreto del Gruppo nel promuovere l'inclusione sociale e nel favorire uno sviluppo sostenibile, integrato e duraturo delle comunità.

Anche nel 2026 prosegue l'impegno del Gruppo nel rafforzare la propria presenza sul territorio, al fine di generare inclusione sociale e valore economico per le comunità.

Volontariato d'Impresa

Il volontariato d'impresa rappresenta una scelta etica del Gruppo e un impegno concreto per lo sviluppo sostenibile delle comunità, in linea con i valori e i principi affermati nel Codice Etico e nelle Politiche di Sostenibilità. Nel 2025, in linea con il 2024, sono state realizzate diverse iniziative, sia spot sia a carattere continuativo, in cui la *community* è stata coinvolta per la realizzazione di progetti specifici con gli Enti del Terzo Settore. Nel particolare, la *community* dei volontari di Poste Italiane ha partecipato alle seguenti iniziative in collaborazione con:

- *Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM):* tre fine settimana dedicati alla raccolta fondi – "Le Erbe Aromatiche di AISM", "Gardensia" e "La mela di AISM" – per finanziare la ricerca e i servizi, con l'obiettivo di potenziare tutte le prestazioni necessarie a chi convive con la sclerosi multipla e le patologie ad essa correlate;
- *Save the Children:* in occasione della prima edizione in piazza dell'operazione 'Bis Buoni', *Save the Children* ha promosso la vendita di biscotti il cui ricavato è destinato a sostenere progetti a favore dei bambini in difficoltà. Il Gruppo ha partecipato attivamente a questa iniziativa, confermando il proprio impegno nel supporto a cause che promuovono il benessere e la tutela dell'infanzia;
- *Let's Do It Italy – Cleanup Day:* il Gruppo Poste Italiane ha partecipato all'iniziativa dedicata alla tutela dell'ambiente attraverso la pulizia di spazi pubblici e aree verdi. Siamo stati presenti in diverse città: a Napoli presso Flava Beach – Lido Fiore a Castel Volturno, a Roma lungo il Tevere e a Milano nelle aree circostanti la stazione di Gessate della linea metropolitana verde M2. Il nostro coinvolgimento riflette il costante impegno del Gruppo verso la sostenibilità e la responsabilità sociale, contribuendo concretamente alla cura del territorio e alla promozione di comportamenti più consapevoli e rispettosi dell'ambiente.

Autonomia abitativa

Il Progetto "Autonomia abitativa donne vittime di violenza" avviato nel 2022, con la messa a disposizione di 10 alloggi appartenenti al proprio patrimonio immobiliare diffuso sul territorio italiano, da destinare ad alloggi provvisori per donne e madri con figli minori che hanno intrapreso un percorso di uscita dalla violenza. L'iniziativa vede il coinvolgimento di 9 Centri Anti Violenza in altrettanti comuni, realtà del Terzo Settore impegnate nella lotta contro la violenza di genere, e del Comune di Bari, con i quali sono stati sottoscritti i contratti di comodato d'uso gratuito. La durata iniziale dei comodati era di 3 anni (2022–2025); nel 2025 tutti e 10 i comodati sono stati rinnovati per ulteriori 2 anni, estendendo la loro validità fino al 2027. Il progetto prevede modalità di utilizzo degli alloggi diverse in base alle esigenze segnalate dai Centri Anti Violenza. In particolare, alcuni alloggi originariamente destinati a semi-autonomia sono stati convertiti in case emergenziali, per rispondere tempestivamente a situazioni di necessità immediata. Dal lancio del progetto, il numero di donne accolte negli alloggi del Gruppo è stato considerevole: 98 donne, accompagnate da 51 minori.

Attività di *Education*

Sono proseguiti anche nel 2025 i programmi di Educazione finanziaria, digitale e postale con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dei cittadini su tematiche di inclusione finanziaria, evoluzione tecnologica e sostenibilità nella logistica.

Per quanto riguarda l'Educazione finanziaria, è proseguito il tour "EDUFinTOUR ROAD SHOW" che, rispetto all'edizione 2024, è stato caratterizzato dall'avvio di focus specifici sugli investimenti a cura degli esperti di BancoPosta Fondi SGR e dall'avvio della collaborazione con le Amministrazioni Comunali, sedi degli eventi, in sinergia con la funzione Relazioni Istituzionali. Al fine di accrescere la cultura finanziaria dei giovani della scuola secondaria, è stata avviata anche la nuova serie di convegni in presenza denominata «EDUFinTOUR young». Per gli studenti della scuola secondaria di primo grado, in particolare, è stato rilasciato sul sito di Educazione Finanziaria di Poste Italiane un nuovo percorso dedicato della collana «A scuola di economia». Il sito di Educazione finanziaria del Gruppo Poste Italiane è stato, inoltre, arricchito con una collana di *podcast* dedicati alle donne dal titolo «Generazione EF - AI femminile». È proseguita, inoltre, la consueta programmazione mensile di *webinar* dedicati agli argomenti alla base di una buona pianificazione finanziaria (anche con sottotitoli e interprete LIS).

Per quanto riguarda l'Educazione digitale e postale, sono stati organizzati *webinar* che hanno trattato temi di grande attualità, tra cui l'Intelligenza Artificiale, esplorandone aspetti pratici e applicazioni. In ottica di sviluppo della relazione con il territorio è stato avviato il tour di Educazione digitale "Occhio alle truffe", iniziativa realizzata in collaborazione con Relazioni Istituzionali. Sulla base della stessa collaborazione, è stata organizzata una conferenza dal titolo "Educare, prevenire e proteggere", tenutasi in Campidoglio. Sono stati inoltre avviati gli incontri con le scuole con gli eventi "Generazioni digitali: crescere e vivere in un mondo iperconnesso" svolti presso la Casina Poste nel corso di una giornata dedicata all'incontro tra più generazioni di cittadini. Tutti gli eventi hanno visto la partecipazione come relatori di esperti e ospiti istituzionali. Infine, sono stati prodotti nuovi contenuti multimediali di approfondimento disponibili all'interno delle sezioni web dedicate ai percorsi.

Iniziative in ambito scolastico

Il Gruppo da tempo si prende cura della crescita delle nuove generazioni attraverso azioni e progettualità dirette a rafforzare l'alleanza tra il mondo aziendale e scolastico e a offrire opportunità di orientamento a favore degli studenti. In tale contesto, il Gruppo Poste Italiane promuove iniziative in ambito scolastico, anche attraverso il coinvolgimento attivo di professionisti aziendali. Le azioni realizzate nell'anno 2025 sono state:

- programma "*Next Generation*", rivolto all'orientamento scolastico e allo sviluppo delle *soft skills* per ragazzi provenienti da realtà sociali vulnerabili, è stato articolato nelle seguenti attività: "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO), coinvolgendo studenti delle classi IV e V di Istituti Secondari di secondo grado; laboratori per sviluppare le competenze trasversali di scrittura creativa con l'obiettivo di offrire ai ragazzi strumenti utili per riflettere sul valore delle parole e sul loro potere comunicativo e "*Creathon* residenziale", dove i partecipanti hanno lavorato in team per favorire lo sviluppo di soluzioni innovative in risposta alla *challenge* individuata dall'Azienda. In particolare, nell'edizione 2025, durante il "*Creathon* residenziale" i ragazzi hanno affrontato la sfida sul tema del bullismo. Attraverso l'utilizzo di diverse tecniche espressive apprese, i partecipanti hanno realizzato tre progetti distinti – fumetto, sceneggiatura e animazione – che hanno evidenziato una visione inclusiva, capace di valorizzare le diversità come risorsa. L'esperienza ha contribuito a generare nuove prospettive, mettendo in evidenza il valore della crescita collettiva, dell'empatia e della collaborazione;
- progetto biennale "School4Life 2.0", sviluppato in sinergia con altre grandi aziende, che ha avuto l'obiettivo di contribuire a contrastare l'abbandono scolastico sostenendo la qualità educativa attraverso piani di intervento a cura di professionisti d'Azienda in qualità di *role model*, *mentor* e maestri di mestieri nelle scuole medie inferiori e superiori in tutta Italia. A conclusione del biennio di progetto il Gruppo Poste Italiane ha collaborato con 11 scuole (6 superiori e 5 medie), incontrando direttamente oltre 1.100 studenti attraverso 55 incontri guidati da *role model*, *mentor* e maestri di mestiere, per un totale di 110 ore di orientamento. Il programma ha rappresentato un'occasione di scambio intergenerazionale tra giovani e professionisti d'azienda attraverso il quale i rappresentanti aziendali hanno potuto raccontare ai ragazzi le proprie esperienze, costruendo percorsi di condivisione, integrazione e collaborazione con persone appartenenti a generazioni diverse dalla propria.

In termini generali le iniziative a sostegno delle giovani generazioni che, comprendono anche iniziative per i figli dei dipendenti del Gruppo Poste Italiane, hanno visto la realizzazione nell'anno 2025 di 36 edizioni.

Programma di *welfare* comunitario "Poste Welcome"

Nella città di Bologna, nell'ambito del programma sperimentale di *welfare* comunitario denominato "Poste Welcome" per l'attivazione di servizi inclusivi e innovativi destinati ai dipendenti, ai loro familiari ed alla cittadinanza locale, sono state realizzate in corso d'anno, in collaborazione con Italiacamp, due nuove iniziative: il "*CareLab Talk*" e uno "*Sportello psicologico*", entrambi svolte nella sede aziendale. Durante il "*CareLab Talk*" sono state approfondite, con l'intervento di ospiti qualificati, le aree di cura della persona con disabilità, grave malattia e dell'anziano, al fine di creare consapevolezza sulla figura del *caregiver* e sulla migliore gestione del ruolo, tra lavoro e vita privata.

La seconda iniziativa ha offerto ai dipendenti e ai cittadini di Bologna la possibilità di accedere a un supporto psicologico gratuito, per aiutare ad affrontare i momenti complessi della vita, migliorare la conoscenza e la comprensione di sé stessi e acquisire strategie di cambiamento con effetto positivo sulla propria dimensione personale. In particolare, i dipendenti e i cittadini di Bologna hanno potuto fruire, sempre all'interno della sede aziendale, di un massimo di tre sedute gratuite con professionisti qualificati, in giornate e fasce orarie prefissate, oltre alla possibilità di proseguire il percorso a una tariffa agevolata.

Confronto territoriale per l'ecosistema dell'innovazione

Nel 2025, il Gruppo ha avviato un'attività di confronto con gli attori dell'innovazione e gli enti di trasferimento tecnologico su tutto il territorio nazionale. L'iniziativa è stata finalizzata ad accrescere la consapevolezza sulle dinamiche dell'imprenditorialità e a comprendere le problematiche e specifiche del sistema. L'attività è stata impostata per individuare i limiti del contesto attuale e definire le modalità con cui Poste Italiane possa fornire supporto operativo a favore dello sviluppo dell'innovazione.

Studio e lancio di iniziative a supporto dell'imprenditorialità

Nel corso del 2025 è stata fatta un'attività di analisi delle possibili azioni per supportare lo sviluppo dell'imprenditorialità e di identificazione di possibili *partnership* territoriali che ha portato alla definizione di iniziative digitali. Nel corso del 2026, il Gruppo finalizzerà lo studio e il lancio di iniziative digitali ad impatto volte a sostenere attivamente la nascita di nuovi progetti d'impresa. L'attività si concentrerà sull'implementazione di modelli per la raccolta delle idee e sull'erogazione di strumenti idonei per la fase di accompagnamento iniziale. Tali iniziative opereranno in sinergia con gli spazi fisici di Poste Campus, rendendo operativo il supporto all'imprenditorialità su tutto il territorio nazionale.

Cantiere consumatori

Il dialogo con le Associazioni dei consumatori favorisce, la trasparenza e la correttezza delle relazioni dell'azienda con i consumatori e di conseguenza un miglioramento della conoscenza per i consumatori dei prodotti e servizi a loro disposizione. In tale contesto è stato istituito il "Cantiere Consumatori", un tavolo di consultazione periodica con i rappresentanti delle Associazioni dei consumatori volto a presentare in anteprima prodotti, servizi e le principali iniziative con un significativo impatto sui consumatori. Il tavolo è un momento di confronto per il Gruppo per recepire osservazioni da parte delle Associazioni e condividere le nuove iniziative che verranno intraprese.

Principali azioni	Ambito di applicazione	Orizzonti temporali
Progetto Polis	Territorio nazionale	2026
Cresco Award città sostenibili 2025	Piccoli comuni	Ogni anno
Iniziative di sponsorizzazione	Territorio nazionale	Ogni anno
Volontariato d'Impresa	Territorio nazionale	Ogni anno
Autonomia abitativa	Donne vittime di violenza	Ogni anno
Attività di *Education*	Cittadini	Ogni anno
Iniziative in ambito scolastico	Studenti	Ogni anno
Programma di *welfare* comunitario "Poste *Welcome*"	Cittadini	Ogni anno
Confronto territoriale per l'ecosistema dell'innovazione	Territorio nazionale	2025
Studio e lancio di iniziative a supporto dell'imprenditorialità	Territorio nazionale	2026
Cantiere Consumatori	Associazioni dei consumatori	Ogni anno

Per la realizzazione delle azioni ivi descritte non sono stati inseriti i CapEx ed OpEx di riferimento in quanto non superano una soglia di rilevanza pari al 5% dei corrispondenti valori indicati nel Bilancio Consolidato di Gruppo.

Con particolare riferimento alle sponsorizzazioni, il Gruppo si è dotato di un modello di valutazione predittiva delle sponsorizzazioni "Poste *Select*", che permette di irrobustire il processo attraverso più solide modalità di calcolo del valore mediatico, standardizzare le valutazioni qualitative delle iniziative e fornire un'indicazione sull'investimento economico più adeguato. Tutta l'attività è governata da accurati sistemi procedurali che assicurano la prevenzione di situazioni potenzialmente prodromiche al verificarsi di impatti negativi con particolare riguardo a fenomeni di esclusione sociale delle persone che vivono in situazioni di disagio economico. Nel corso degli anni è stata realizzata, inoltre, l'automatizzazione del *tool* "Poste Select2.0", sviluppato con il supporto della funzione di riferimento e integrato nei sistemi di Gruppo, che verrà alimentato con i dati quantitativi forniti dai potenziali partner sulla piattaforma web. Il Gruppo monitora e valuta costantemente l'efficacia delle proprie iniziative a beneficio delle comunità attraverso strumenti di rendicontazione e indicatori, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e identificare eventuali aree di miglioramento. Con riferimento agli impatti positivi rilevanti, non sono state previste ulteriori azioni o iniziative rispetto a quanto già previsto dal piano d'azione precedentemente descritto.

Come in precedenza descritto, il Gruppo si è dotato di un'adeguata *governance* della materia, il presidio "Sponsorizzazioni e *Product Placement*" che, nella fase propedeutica alla valutazione del Comitato, effettua preventive verifiche sulla reputazione e solidità del richiedente e sulla valutazione economica predittiva, al fine di intercettare e ridurre eventuali impatti negativi. I risultati di tali controlli vengono documentati in modo puntuale per ciascuna iniziativa e inclusi nella documentazione sottoposta all'esame del Comitato, a supporto di decisioni trasparenti, consapevoli e orientate a generare valore positivo per le comunità coinvolte. In particolare, nel promuovere le iniziative di Sponsorizzazione, il Gruppo agisce preventivamente per intercettare potenziali impatti negativi, quali ad esempio l'esclusione sociale di persone che vivono in situazioni di disagio economico, culturale o legato a territori periferici del Paese, ancorando le proprie azioni progettuali a driver predefiniti nell'ambito dei razionali sottesi al processo di Sponsorizzazione.

Il Gruppo Poste Italiane destina risorse specifiche alla gestione degli impatti rilevanti, sia a livello strategico sia operativo, assicurando che le iniziative siano adeguatamente pianificate, monitorate e valutate. Tale gestione avviene attraverso funzioni di controllo interno, strumenti tecnologici e sistemi integrati di monitoraggio, che permettono di identificare tempestivamente rischi e opportunità, garantire la conformità alle procedure aziendali e misurare i risultati raggiunti. Un approccio strutturato che consente di prevenire impatti negativi, valorizzare le opportunità e rendere trasparente il processo, permettendo agli *stakeholder* di comprendere come il Gruppo Poste Italiane governi in modo sistematico gli effetti sociali, ambientali ed economici delle proprie attività e dei progetti a beneficio delle comunità. A tal proposito, in linea con il 2024, nel 2025 non si sono registrati incidenti legati ai diritti umani delle comunità interessate.

Metriche e obiettivi

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Obbligo di informativa ESRS S3 S3-5; Obbligo minimo di informativa ESRS 2 MDR-T

Il Gruppo Poste Italiane, al fine di gestire gli impatti e le opportunità legati alle comunità interessate, nonché contribuire al raggiungimento degli impegni fissati e formalizzati all'interno delle proprie politiche di Gruppo, ha definito una strategia inclusiva di obiettivi misurabili, orientati ai risultati e inquadrati nel tempo, al fine di valutare i progressi compiuti. Ciascun obiettivo è oggetto di monitoraggio costante, al fine di valutare in che modo i progressi risultano in linea con quanto stabilito dal Gruppo. La tabella che segue riassume gli obiettivi fissati dal Gruppo Poste Italiane nell'ambito delle comunità interessate, indicando i relativi *target* di raggiungimento, l'ambito di applicazione, la *baseline* e il risultato raggiunto al presente anno di rendicontazione.

Obiettivo	*Target*	Ambito dell'obiettivo	Anno base	Risultato 2025
Progetto Polis	Creazione di «sportelli unici» per 6.933 Uffici Postali ubicati nei piccoli comuni entro il 2026 Realizzazione di una rete nazionale formata da 250 spazi per il *co-working* entro il 2026	Territorio Nazionale	2022	Polis: interventi conclusi 4.849 *Coworking*: interventi conclusi 160
Incrementare il numero delle iniziative in ambito sociale sostenute da Poste Italiane in favore delle categorie svantaggiate, con particolare riguardo alle persone in condizione di fragilità e ai giovani	Sostenere almeno il 20% delle iniziative in ambito sociale, con particolare riguardo alle categorie svantaggiate, alle persone in condizioni di fragilità ed ai giovani entro il 2025	Territorio Nazionale	2025	44%
Rafforzare la presenza sul territorio, attraverso iniziative e interventi che coinvolgano un numero sempre maggiore di aree, generando inclusione sociale e valore economico per le comunità	Incremento del 10% - rispetto al 2025 - del numero dei Comuni Italiani coinvolti da iniziative sostenute da Poste Italiane	Territorio Nazionale	2025	*New*
Education: iniziative volte a favorire l'adozione di scelte finanziarie consapevoli e sostenibili e la familiarità con le opportunità offerte dall'evoluzione digitale, nonché avviare nuovi filoni divulgativi sui temi della Sostenibilità e del mondo imprenditoriale	Iniziative/contenuti per i cittadini/clienti: 150 nel 2025 e 150 nel 2026	Territorio Nazionale	2024	215 iniziative/contenuti nel 2025
Definizione di *Corporate Accelerator* con modello «*Hub&Spoke*» a supporto dell'imprenditoria nazionale anche in ottica D&I (start up, imprenditoria femminile, ecc.)	4 iniziative entro il 2028	Territorio Nazionale	2023	Analisi azioni a supporto dello sviluppo dell'imprenditorialità, dell'identificazione di *partnership* territoriali e definizione di iniziative digitali ad impatto

Il Gruppo Poste Italiane contribuisce al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), definiti all'interno dell'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Nel realizzare gli investimenti a favore della comunità, il Gruppo opera nel pieno rispetto dei princìpi di integrità e trasparenza, in linea con quanto disposto dal Codice Etico e in coerenza con i valori definiti all'interno delle Politiche di Sostenibilità e le linee guida del Gruppo.

Il processo annuale di definizione degli obiettivi viene realizzato in coerenza con le strategie aziendali. In tal senso, gli obiettivi sono orientati a garantire il supporto allo sviluppo socio-economico del territorio e a promuovere iniziative di inclusione sociale, strutturate e diffuse, con l'intento di generare un impatto positivo nel contesto in cui il Gruppo opera. Ciò avviene attraverso un approccio inclusivo e un continuo dialogo con i cittadini, le istituzioni e le associazioni del Terzo Settore, sia a livello locale sia nazionale. Poste Italiane rivolge particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili, per condizioni fisiche, psichiche, familiari, economiche, etniche, ecc.

8.3.4 Consumatori e utenti finali [ESRS S4]

Il Gruppo Poste Italiane è un punto di riferimento importante del tessuto sociale e produttivo del Paese, distinguendosi su tutto il territorio nazionale per dimensioni, riconoscibilità, capillarità e per l'elevato livello di fiducia accordato dalla Clientela. La soddisfazione del cliente costituisce un obiettivo strategico per il Gruppo Poste Italiane, che porta avanti con impegno costante, promuovendo iniziative strutturate di ascolto e *feedback*, volte a garantire un miglioramento continuo della qualità dei prodotti e dei servizi forniti. In un contesto in rapida evoluzione, caratterizzato dalla crescente diffusione di dispositivi mobili, *social network*, *e-commerce*, servizi multicanale e intelligenza artificiale, diventa sempre più rilevante offrire un'esperienza distintiva, semplice e coerente lungo tutti i punti di contatto. Di seguito è riportato l'elenco degli IRO risultati rilevanti dall'analisi di Doppia Rilevanza condotta dal Gruppo, ai quali sono applicate le politiche e le azioni relative ai consumatori e utilizzatori finali.

ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali						
ESRS SUB-TOPIC	**IRO**	**Descrizione**	**Orizzonte temporale**	**Catena del valore**	**Incidenza degli impatti**	***Strategic Business Unit***
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	I	Episodi di violazione della *privacy* dei consumatori, di attacchi informatici e di furti di dati (-) (E)	Breve Medio	*Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Malfunzionamento e/o carenze nella sicurezza dei sistemi informatici che possono determinare violazioni di dati personali, perdita o compromissione di informazioni, blocchi o rallentamenti operativi, disservizi alla clientela	Breve Medio	*Own operations*	-	Trasversali
	R	Mancato rispetto della normativa sulla *privacy* Trattamento dei dati personali in, violazione delle disposizioni delle normative vigenti	Breve Medio	*Own operations*	-	Trasversali
	R	Uso inadeguato dei *big data* e dell'intelligenza artificiale e aumento delle violazioni della *privacy*	Lungo	*Own operations*	-	Trasversali
	R	Rischi connessi all'impianto regolamentare/normativo per la tutela della concorrenza e del consumatore Inasprimento della normativa per la tutela della concorrenza e del consumatore, nonché esiti sfavorevoli di istruttorie condotte da parte delle Autorità competenti	Breve Medio	*Own operations* *Downstream*	-	Trasversali
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	I	Mancato accesso a prodotti e servizi per le categorie di utenti più svantaggiate (-) (P)	Breve Medio	*Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Accesso a prodotti e servizi digitali e innovativi da parte del cliente (+) (E)	Breve Medio	*Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Soddisfazione del cliente (+) (E)	Breve Medio	*Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Disinformazione rispetto a prodotti e servizi del Gruppo che possano arrecare danni economici nei confronti degli utenti (-) (P)	Breve Medio	*Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Mancata soddisfazione esigenze della clientela Erogazione di servizi e/o collocamento di prodotti (anche in modalità integrata) che non soddisfano le reali esigenze della clientela *business* e *retail* in ambito postale/logistico, bancario, assicurativo, pagamenti, mobile e *energy*. Limitata soddisfazione delle esigenze della clientela *business* e *consumer*, per i diversi prodotti e servizi, lungo tutte le fasi del ciclo di vita del cliente	Breve Medio Lungo	*Own operations* *Downstream*	-	Trasversali
	R	Rischi connessi all'impianto regolamentare/normativo per la tutela della concorrenza e del consumatore Inasprimento della normativa per la tutela della concorrenza e del consumatore, nonché esiti sfavorevoli di istruttorie condotte da parte delle Autorità competenti	Breve Medio	*Own operations* *Downstream*	-	Trasversali
	O	Opportunità di garantire l'accessibilità alla tutela della salute anche alle fasce più deboli della popolazione contribuendo allo sviluppo sostenibile	Lungo	*Own operations*	-	Servizi Assicurativi Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione
	O	Maggiore capacità rispetto ai *competitor* nella comprensione dei bisogni dei clienti, anche con riferimento ai *target* in "*digital divide*"	Lungo	*Own operations* *Downstream*	-	Servizi Postepay Servizi finanziari Servizi Assicurativi
	O	Accelerazione della transizione verso la digitalizzazione, con conseguente aumento della domanda dei prodotti digitali offerti da Poste Italiane	Medio	*Own operations* *Downstream*	-	Trasversali

Strategia

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3

Il Gruppo Poste Italiane include nell'ambito di applicazione dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2 tutti i consumatori e utilizzatori finali che potrebbero subire impatti rilevanti, inclusi quelli connessi a operazioni proprie e dalla catena del valore.

In particolare, le tipologie di consumatori e/o utilizzatori finali soggetti a impatti rilevanti generati dalle attività del Gruppo Poste Italiane e lungo la sua catena del valore sono soggetti fruitori di servizi che potrebbero avere un impatto negativo sui loro diritti alla riservatezza, sulla protezione dei dati personali e sulla libertà di non discriminazione e soggetti particolarmente vulnerabili agli impatti sulla riservatezza o agli impatti delle strategie commerciali e di vendita, come le persone svantaggiate a livello finanziario.

Con riferimento ai consumatori e gli utilizzatori finali, tra gli impatti negativi rilevanti non sono stati identificati impatti generalizzati o sistemici nei contesti in cui il Gruppo vende o fornisce i propri prodotti o servizi, in quanto il manifestarsi di tali impatti è connesso al verificarsi di eventi specifici e circoscritti. Per quanto riguarda, invece, gli impatti positivi rilevanti, il Gruppo Poste Italiane favorisce la digitalizzazione di prodotti e servizi e lo sviluppo di soluzioni innovative, nonché la soddisfazione del cliente, che rappresenta un obiettivo strategico prioritario per il Gruppo. Tale obiettivo è perseguito attraverso un impegno costante volto a promuovere in modo sistematico momenti di ascolto e confronto con la clientela, finalizzati al miglioramento continuo della qualità dei prodotti e dei servizi offerti, in coerenza con le politiche e azioni maggiormente dettagliate all'interno del paragrafo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità".

In tale contesto, si inserisce l'attenzione dedicata alle relazioni con le Istituzioni centrali e territoriali e con le Associazioni dei consumatori, riconosciute come un canale qualificato per intercettare le esigenze della collettività, contribuire alla mitigazione di potenziali impatti derivanti dalle politiche aziendali e dai cambiamenti tecnologici e sociali e mantenere un dialogo continuativo e costruttivo, volto a rafforzare il radicamento del Gruppo nei diversi contesti territoriali del Paese.

Inoltre, il Gruppo non ha rilevato tipologie di consumatori e/o utilizzatori finali con particolari caratteristiche o che usano particolari prodotti o servizi, i quali possono essere maggiormente esposti a rischi. Infine, il Gruppo non ha identificato rischi o opportunità rilevanti che riguardano gruppi specifici di consumatori e/o utilizzatori finali.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Obbligo di informativa ESRS S4 S4-1

Il Gruppo Poste Italiane, al fine di gestire i suoi impatti rilevanti per i consumatori e utilizzatori finali, unitamente ai rischi e alle opportunità rilevanti associati, si è dotata di un Codice Etico e di una Politica Integrata, a cui si affiancano *policy* e linee guida aziendali volte alla tutela dei consumatori e utilizzatori finali[278]. Tra queste, si menzionano la *Policy* aziendale in materia di protezione dei dati personali, la Linea Guida di *compliance* per la tutela della concorrenza e del consumatore, la Politica per la continuità operativa ICT, che integra la Politica di Gestione delle Crisi e della Continuità Operativa di Gruppo e la *Policy* di Sicurezza Informatica, che il Gruppo considera anche come *Policy* di sicurezza per i servizi di pagamento via Internet e che nel 2025 è stata aggiornata nei contenuti in relazione alle normative DORA[279], NIS2[280], norme in materia di Intelligenza Artificiale, eiDAS2[281].

278. Per maggiori informazioni rispetto alle politiche adottate dal Gruppo con riferimento ai consumatori e agli utilizzatori finali si rimanda alla "Sintesi delle Politiche" presente all'interno del paragrafo "8.1 – Informazioni generali".
279. *Digital Operational Resilience Act*: Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario.
280. Network and Information Security: Direttiva (UE) 2022/2555 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022 recepita con D.Lgs. N. 138 del 2024
281. *European Digital Indentity Framework* 2.0: Regolamento (UE) 2024/1183 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, che modifica il precedente regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto riguarda l'istituzione di un quadro per l'identità digitale europea.

Nell'ambito delle tematiche per la sicurezza delle informazioni, il Gruppo Poste Italiane si impegna inoltre a svolgere le proprie attività secondo i principi più avanzati di *cybersecurity* e protezione dei dati personali. Inoltre, i servizi erogati sono sviluppati e gestiti in conformità con i principali *standard* internazionali, tra cui: Qualità (ISO 9001:2015); Gestione dei Servizi IT (ISO 20000-1:2018); Sicurezza delle Informazioni (ISO 27001:2022) e Protezione dei Dati Personali (ISO 27701:2019); Codice di condotta per il cloud (ISO 27017/18); Anticorruzione (ISO 37001:2016); Regolamento (UE) 910/2014 eIDAS per i Prestatori di Servizi Fiduciari Qualificati; Certificato per Prestazione di Servizi Fiduciari di identificazione digitale SPID.

In aggiunta, il *Testo Unico di Sicurezza Informatica* adottato dal Gruppo Poste Italiane, definisce l'approccio, il modello organizzativo e le modalità operative con cui il Gruppo gestisce la sicurezza informatica. Il documento traduce gli obiettivi strategici di *cybersecurity* in criteri concreti, identifica i rischi e stabilisce i metodi e i processi per gestirli e controllarli. Tali criteri sono ulteriormente sviluppati nei documenti dedicati ai *Processi di Sicurezza Informatica* a livello aziendale e di Gruppo.

Attraverso la Politica aziendale in materia di tutela e protezione dei Diritti Umani, il Gruppo Poste Italiane implementa un modello di gestione dei rischi che prevede una verifica almeno annuale delle attività aziendali e delle aree organizzative che potrebbero comportare un rischio di violazione dei diritti umani. Tra queste ricadono le attività e le aree organizzative con impatto sui consumatori e/o utilizzatori finali. Il processo prevede l'adozione di *standard* internazionali di riferimento, l'identificazione e classificazione dei driver di rischio legati ai diritti umani in relazione al *business* del Gruppo Poste Italiane, l'esecuzione di *assessment* per definire aree critiche, piani di azione, misure di mitigazione, strumenti di monitoraggio.

La varietà dei servizi e prodotti offerti dal Gruppo, la continua innovazione e la naturale integrazione dell'offerta con la capillare rete di erogazione e distribuzione, rendono la conformità al vigente quadro normativo nazionale e internazionale, alle previsioni contrattuali stabilite con la Clientela e alle *best practice* internazionali, un aspetto rilevante e imprescindibile che il Gruppo deve affrontare, mantenere e migliorare nel tempo. Il Gruppo, infatti, si è dotato di opportuni presidi per la gestione delle Crisi e della Continuità Operativa, conformi, validi, verificati, aggiornati e attuabili in maniera tempestiva ed efficace, al fine di rafforzare la resilienza dell'Organizzazione. La resilienza è per il Gruppo un obiettivo strategico da perseguire, per consentire all'Organizzazione di reagire tempestivamente a incidenti e crisi che possono minacciare la sua esistenza o il raggiungimento dei propri obiettivi. Lo strumento principale attraverso il quale il Gruppo Poste Italiane si prepara ad affrontare le interruzioni dei processi aziendali, a minimizzarne il tempo di interruzione e a garantire l'efficacia e l'efficienza delle procedure di ripristino fino al ritorno alla normalità, è il Piano di Continuità Operativa che si ispira ai principi generali riportati nella SCIGR e nella Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR), cui si affiancano i "Piani Settoriali". Il Piano di Continuità Operativa di Gruppo è un documento che descrive il processo di gestione della continuità operativa di Gruppo, ne specifica ambiti e scenari, ne descrive le modalità di attivazione e la tipologia di verifiche, definendo inoltre il perimetro di *business* interessato con un rimando ai relativi Piani Settoriali per i dettagli operativi. I Piani Settoriali, invece, sono documenti operativi che dettagliano lo specifico ambito di *business* (processi/servizi emessi), le soluzioni adottate per gli scenari descritti nel documento di Gruppo, e assunzioni di rischio le modalità di mantenimento, *testing* e *reporting* del Piano Settoriale. Il modello adottato per la gestione della continuità operativa del Gruppo, che prevede una funzione di *governance* nella capogruppo, è un modello decentrato che indirizza specifiche responsabilità e attività operative alle funzioni del Gruppo Poste Italiane, che, per competenza, partecipano all'individuazione e gestione delle soluzioni di continuità operativa predisposte. Il perimetro della continuità operativa di Gruppo prevede tre delle aree di *business* del Gruppo e i canali commerciali deputati alla vendita dei prodotti/servizi, cui si affiancano funzioni *corporate* di indirizzo, governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto dei processi di *business*. Il Piano di Continuità Operativa è oggetto di verifica con cadenza almeno annuale per valutare il grado di preparazione dell'Organizzazione nel rispondere e gestire una situazione di discontinuità operativa; valutare l'adeguatezza del piano nel supportare il ripristino dell'operatività del *business*; identificare eventuali misure correttive e/o di miglioramento; garantire la *compliance* alla normativa. Per questo, è previsto che vengano effettuate delle esercitazioni sul campo o in aula. In particolare, l'esecuzione di una esercitazione organizzativa o tecnologica in un ambiente controllato permette di valutare l'efficacia di strategie e soluzioni di continuità operativa senza che vi siano conseguenze dal punto di vista del *business* e addestrare le persone a svolgere i compiti assegnati per la gestione degli incidenti che causano un'interruzione dei servizi erogati.

Il Gruppo, infatti, si impegna a garantire la *privacy* dei dati dei clienti, tutelare la proprietà intellettuale e assicurare un efficace sistema di gestione della sicurezza delle informazioni e *cybersecurity* al fine di garantire la continuità dei propri servizi, proteggere il patrimonio informativo proprio, dei suoi clienti e degli altri *stakeholder,* oltre che la sicurezza delle transazioni. Il Gruppo Poste Italiane adotta inoltre un approccio preventivo volto a evitare che le proprie operazioni e i servizi offerti generino impatti negativi sulla sicurezza fisica degli utilizzatori finali. Il rispetto di tali impegni è supportato da processi di analisi e monitoraggio dei rischi, da misure di prevenzione e mitigazione del rischio che consentono di individuare e gestire tempestivamente eventuali criticità, favorendo anche azioni correttive e di rimedio. Il coinvolgimento degli interessati è gestito principalmente attraverso i processi di *data breach* e l'esercizio dei diritti previsti dal GDPR. Le funzioni competenti, in linea con le procedure interne aziendali, si occupano di analizzare le richieste pervenute dai consumatori, in collaborazione con le strutture aziendali preposte fornendo adeguato riscontro. Il Gruppo Poste Italiane ha inoltre implementato azioni specifiche volte ad evitare il ripetersi di

violazioni della riservatezza dei dati personali che possano compromettere i diritti degli interessati, al fine di garantire la gestione tempestiva e la comunicazione delle segnalazioni relative a malfunzionamenti e disservizi ICT coinvolgendo le funzioni aziendali competenti. Inoltre, il Gruppo adotta azioni correttive immediate per risolvere le problematiche individuate e, in conformità con i processi aziendali, pianifica e implementa i necessari piani di miglioramento ed evoluzione tecnologica e di *business*.

In ultimo, si specifica che le politiche relative ai consumatori e agli utilizzatori finali adottate dal Gruppo Poste Italiane sono pienamente conformi alle normative internazionali pertinenti, inclusi i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, con particolare attenzione alla protezione dei diritti di tutti i consumatori. In questo contesto, le politiche aziendali rispettano i requisiti del GDPR (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) al fine di garantire che i diritti fondamentali degli utenti siano adeguatamente tutelati. In aggiunta, i servizi IT che supportano i prodotti finanziari, assicurativi e di pagamento sono pienamente conformi alle normative di settore, come ad esempio la Circolare della Banca d'Italia 285, ed è in corso il pieno adeguamento al Regolamento UE DORA (*Digital Operational Resilience Act*), che regolano rispettivamente i sistemi di pagamento e i servizi finanziari, assicurando così che le operazioni aziendali siano svolte nel pieno rispetto delle normative europee.

Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Obbligo di informativa S4-2

Il Gruppo Poste Italiane adotta un approccio strutturato per il coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali al fine di orientare le proprie decisioni e attività nella gestione degli impatti rilevanti effettivi e potenziali su di essi. Parallelamente, assicura un coinvolgimento continuo degli stessi attraverso la diffusione di informazioni mediante i propri canali ufficiali, quali sito web, comunicazioni stampa e *social media*.

Il Gruppo Poste Italiane adotta un sistema strutturato di ascolto della propria *Customer Base*, articolato lungo due direttrici complementari:

- ascolto transazionale (o a caldo). Consiste nella raccolta dell'esperienza del cliente/utente nel momento stesso in cui interagisce con i prodotti o servizi del Gruppo. Questo sistema è implementato su circa 300 *touchpoint* esperienziali principali e consente di raccogliere, annualmente, milioni di esperienze dirette. In particolare, vengono utilizzati: bottoni statici presenti nelle pagine informative e dispositive del sito poste.it e delle app, che consentono ai clienti di attivare autonomamente una *survey*; *pop-up* mirati, che appaiono su determinate pagine del sito e delle app per raccogliere *feedback* immediato sui servizi utilizzati in modalità generalizzata o randomizzata; inviti a *survey* tramite e-mail o chiamate IVR automatizzate, inviati a seguito di un'interazione nei canali fisici, per raccogliere riscontri tempestivi;
- ascolto relazionale (o a freddo). Mira a raccogliere le percezioni dei clienti in momenti non immediatamente successivi a un'interazione transazionale, al fine di individuare gli elementi dell'esperienza con il Gruppo Poste Italiane che si consolidano nel tempo. Tale attività è svolta semestralmente su un campione statisticamente rappresentativo della *customer base*, includendo anche l'analisi comparativa con i *competitor* nei singoli *business*.

In tutte le indagini che svolge il Gruppo, transazionali e relazionali, la metodologia utilizzata si basa sulla rilevazione dell'indice di *customer experience* Net Promoter Score, che misura la consigliabilità del prodotto/servizio e l'esperienza con i prodotti/servizi del Gruppo, e il *Customer Effort Score* usato per misurare la facilità di accesso ai canali. Entrambi gli indicatori si basano sul confronto, su una scala 0 - 10, tra i Promotori ovvero i clienti che danno un voto 9 o 10 ed i Detrattori ovvero i clienti che danno un voto 0 - 6. Oltre all'indicatore di sintesi è sempre raccolto un commento aperto per consentire ai clienti di descrivere la loro esperienza in modo più dettagliato possibile. Tali commenti sono fondamentali per identificare le cause più profonde che sono alla base del successo di una esperienza con i *touch point* e abilitano le azioni di miglioramento legate all'ascolto.

Per le app viene inoltre svolto un ascolto mirato e un monitoraggio *real-time* di:

- *rating*: il voto lasciato dagli utenti, numero dei voti e dei commenti;
- *sentiment*: l'analisi dei commenti legati al voto;
- taggatura dei commenti in real time;
- analisi dei *topic* più rilevanti: il *topic cloud sentiment based*;
- confronto con altre app concorrenti su tutti gli aspetti sopra descritti;
- sistema di *alerting* personalizzato.

Le misure relazionali prevedono un campione significativo della base clienti, i cui *feedback* consentono di individuare macroaree di miglioramento e permettono il confronto con i *competitor*. Sono svolte due campagne ogni anno con il supporto di società specializzate in ricerche di mercato. Le misure transazionali, invece, indirizzano una puntuale azione e vengono svolte continuativamente, sfruttando le piattaforme tecnologiche di *Customer Experience Management*. Attraverso l'analisi dei *feedback*, supportati da strumenti di generative AI, vengono individuate dagli specialisti del Gruppo le aree prioritarie di miglioramento della *customer experience* su cui concentrare l'azione.

Il miglioramento può essere sia strutturale, ovvero ricondotto ai progetti strategici del Piano Industriale oppure al lancio di nuove iniziative progettuali, che continuo, con interventi di minore entità ma che possono risolvere/mitigare nel breve/medio termine.

Il modello di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali prevede diverse fasi operative, tra cui:
- raccolta e analisi dei *feedback* spontanei e sollecitati dai clienti, anche in riferimento ai principali *competitor*;
- monitoraggio in tempo reale delle interazioni nei punti vendita fisici e sui canali digitali;
- analisi avanzata dei dati attraverso strumenti di intelligenza artificiale, motori semantici e tecniche di *text analysis*;
- produzione di *report* dettagliati, con *dashboard* dedicate per ogni *Business Unit* e punto di contatto con il cliente;
- individuazione delle aree prioritarie di miglioramento, seguita dall'attuazione di piani di intervento a breve e medio termine;
- misurazione dei benefici derivanti dall'implementazione delle azioni di miglioramento e confronto con *benchmark* di mercato.

Il Gruppo coinvolge attivamente i clienti nelle fasi di ideazione e progettazione di servizi e soluzioni digitali, per valutare la soddisfazione sull'offerta attuale, l'interesse verso nuove iniziative e la facilità di utilizzo dei diversi canali e servizi. I circa 20.000 clienti che compongono la *Panel Community* Dillo a Poste Italiane partecipano su base volontaria alle attività di ricerca – qualitative, quantitative e di design research – fornendo feedback che vengono integrati in modo sistematico nei processi di sviluppo e miglioramento dei servizi, affinché bisogni e aspettative siano correttamente recepiti nei piani di evoluzione dell'offerta.

Accanto alla *Panel Community* interna, vengono coinvolte in attività di *crowd test* e *mystery shopping*, *panel community* esterne, selezionate in base a specifiche caratteristiche e requisiti, con l'obiettivo di ampliare e diversificare ulteriormente i *feedback* raccolti.

Di particolare rilievo per il coinvolgimento degli *stakeholder* del Gruppo risulta inoltre lo strumento *Business Impact Analisys* (BIA), utilizzato nel contesto delle attività di Analisi dei Rischi per i servizi digitali a perimetro di Poste Italiane e delle Società del Gruppo e nelle attività di Analisi dei Rischi delle Terze Parti coinvolte nei processi di erogazione dei servizi. La BIA BCM invece è effettuata su tutti i processi finanziari e di pagamento e le risultanze determinano le Procedure di Continuità Operativa (PCO) che garantiscono la continuità dell'erogazione dei servizi in caso di evento avverso. Il risultato della BIA determina in modo preciso gli impatti di potenziali compromissioni di servizi, consentendo in tal modo di individuare aree soggette a maggior rischio e definendole quindi come prioritarie per l'applicazione preventiva di misure di mitigazione o di trasferimento del rischio. Al fine di valutare l'efficacia del coinvolgimento, le azioni intraprese sono finalizzate a raccogliere e analizzare i feedback ricevuti, attraverso processi di "*Inner Close the Loop*" e "*Outer Close the Loop*". Nel dettaglio, il processo di "*Inner Close the Loop*" interviene direttamente sui clienti che esprimono insoddisfazione o soddisfazione, attivando azioni di *caring* per i clienti insoddisfatti e strategie di *engagement* commerciale, come il *cross-selling* e *up-selling*, per quelli soddisfatti. A tal proposito, il Gruppo Poste Italiane ha realizzato una serie di interventi sulla base degli *insight* emersi dall'ascolto attivo dei clienti, con un impatto positivo sull'esperienza del cliente. Tra questi, è stata realizzata l'app Poste Italiane, un'applicazione unica che offre ai clienti un punto di accesso integrato a tutti i servizi del Gruppo, superando la divisione tra le aree di *business* e migliorando la relazione con ogni cliente. Unitamente alla realizzazione dell'app Poste Italiane, sono state attuate altre importanti iniziative, tra cui la revisione del sito *retail* poste.it che è stato allineato all'*experience* definita per l'app con l'obiettivo di garantire ai clienti continuità di esperienza e coerenza nell'utilizzo delle funzionalità in omnicanalità. L'app Poste Italiane e il sito poste.it vengono quindi a costituire un unico ecosistema digitale che pone il cliente al centro integrando le diverse aree/esigenze di *business* e facilitando la relazione che ogni cliente ha con il Gruppo Poste lungo tutto il suo ciclo di vita.

Il Gruppo prevede inoltre un coinvolgimento della clientela, conducendo sia ricerche di mercato, nelle modalità di *focus group*, interviste CATI (*Computer – Assisted Telephone Interviewing*) e interviste CAWI (*Computer – Assisted Web Interviewing*), sia processi formali di ascolto della clientela, nelle modalità di *survey* NPS, CES, monitoraggio della *customer satisfaction* e raccolta feedback dai canali di Assistenza Clienti. Il punto di vista dei consumatori e degli utilizzatori finali orienta le decisioni del Gruppo Poste Italiane attraverso l'analisi dei principali segnali provenienti dall'utilizzo dei servizi postali a valore legale, in particolare in relazione a disservizi di recapito, difficoltà di accesso alle evidenze di consegna e richieste di duplicazione dei documenti. Si precisa che i consumatori e gli utilizzatori finali non sono coinvolti direttamente in processi formali di consultazione per la definizione delle soluzioni. Tuttavia, il loro punto di vista è considerato in modo indiretto attraverso l'analisi delle esigenze espresse dai mittenti, in particolare nell'ambito delle gare d'appalto e dei capitolati per i servizi postali a valore legale. Le richieste ricorrenti relative a maggiore affidabilità, disponibilità delle evidenze di consegna e semplificazione dei processi vengono valutate e utilizzate come base

per l'evoluzione dei servizi, con l'obiettivo di introdurre miglioramenti strutturali e standardizzati, applicabili all'intera offerta e non limitati alle singole commesse. Le rilevazioni possono essere effettuate una *tantum* o in modo continuativo, in base all'obiettivo. Inoltre, i destinatari delle consegne possono lasciare liberamente un *feedback* sulla consegna appena avvenuta. Il coinvolgimento principalmente in fase di analisi delle esigenze di mercato e dei requisiti espressi nei capitolati di gara per i servizi postali. Tale confronto è ricorrente e avviene in occasione dei processi di definizione e aggiornamento dell'offerta, al fine di introdurre miglioramenti standardizzati nei servizi.

Il punto di vista dei consumatori e utilizzatori finali viene costantemente monitorato anche nell'ambito delle attività di Sicurezza Informatica. In particolare, gli *stakeholder*, quali ad esempio clienti interni e terze parti, vengono coinvolti nelle attività di *testing*, *assessment* e redazione delle *policy* relative alla *cybersecurity*. In particolare, nella fase preliminare di stipula contrattuale con terze parti, il Gruppo Poste svolge attività di *assessment* quali, ad esempio, *l'assessment* richiesto nell'ambito delle disposizioni DORA, le attività di monitoraggio (es. *Security by Design*, *Security Planning* e Analisi del Rischio) o delle esercitazioni relative al Piano di Resilienza Operativa, coinvolgendo direttamente i consumatori. Tali attività abilitano una maggior focalizzazione dei servizi del Gruppo verso i clienti.

A livello di *governance*, l'esito delle analisi e delle iniziative derivanti dal modello di ascolto è indirizzato sia alla Direzione, sia alle Funzioni specialistiche di II livello, garantendo così un'efficace integrazione dei risultati nei processi decisionali del Gruppo Poste Italiane. Il monitoraggio e l'attuazione delle azioni di miglioramento sono supervisionati dalla Direzione Generale, assicurando che il coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali contribuisca concretamente all'orientamento strategico e operativo del Gruppo, anche a supporto delle strutture commerciali territoriali nel lancio di nuovi prodotti/servizi e nell'implementazione di campagne e iniziative di comunicazione. Il processo di ascolto integra anche un'analisi comparativa con i principali *competitor*, mediante la misurazione dell'NPS (Net Promoter Score), per valutare le *performance* del Gruppo Poste Italiane in un contesto competitivo. L'insieme di queste informazioni alimenta un Piano di Miglioramento della *Customer Experience*, il quale definisce e pianifica le principali azioni da intraprendere per migliorare l'esperienza dei clienti. Tale Piano è aggiornato trimestralmente ed è coordinato dalla funzione di riferimento, con il coinvolgimento diretto dei manager di tutte le *Business Unit* e Canali del Gruppo.

Inoltre, in caso di rilevazione di una compromissione di un interesse personale, i consumatori vengono contattati direttamente, con modalità determinate in base alla specificità della situazione. In particolare, nei casi di violazione di dati personali, il Comitato *Data Breach*, coordinato dalla funzione *Privacy*, valuta le modalità di gestione dell'evento, coinvolgendo le funzioni aziendali preposte in base alla gravità e alla natura della compromissione. Inoltre, il coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori si estende anche alle fasi di *business simulation* e di test preliminari per il rilascio di nuovi servizi ICT, al fine di valutarne l'impatto sull'intera clientela. Contestualmente, nella fase di gestione delle segnalazioni, il Gruppo assicura un'interazione mirata attraverso le funzioni aziendali preposte, al fine di garantire risposte tempestive ed efficaci.

Poste Italiane adotta misure specifiche per comprendere meglio il punto di vista dei consumatori particolarmente vulnerabili agli impatti, come persone con disabilità, minori e altri gruppi a rischio. In particolare, vengono implementati processi di analisi approfondita dei *data breach* e delle istanze degli interessati, al fine di rilevare e affrontare tempestivamente eventuali problematiche legate alla vulnerabilità di determinati gruppi di utenti.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Obbligo di informativa ESRS S4 S4-3

Poste Italiane adotta un approccio strutturato e integrato per porre rimedio agli impatti negativi rilevanti che possano emergere a carico dei consumatori e degli utilizzatori finali, e prevede canali a disposizione di tali soggetti per esprimere preoccupazioni e ricevere assistenza in merito. A tal proposito, il Gruppo ha sviluppato un sistema di gestione dei reclami che risulta facilmente accessibile a tutti, comprese le categorie più vulnerabili, come quelle a rischio di esclusione per motivi legati all'analfabetismo finanziario, mirando a rendere l'assistenza una leva competitiva sia della relazione con il cliente che del supporto al *business*. A tal fine, il tasso di reclami viene monitorato in maniera costante per ogni area di *business*, al fine di attivare processi di evoluzione e miglioramento dei servizi. Questo approccio proattivo consente di individuare e correggere malfunzionamenti o disservizi in modo tempestivo, prioritizzando le azioni correttive sulla base di indicatori chiave di *performance* (KPI) come l'impatto sull'esperienza del cliente, il numero di clienti coinvolti e l'impatto economico.

Nell'ottica di rafforzare la resilienza dell'organizzazione, il Gruppo si è dotato di un modello per la gestione delle crisi e della continuità operativa che è costituito dai quattro seguenti *layer* (1 - Sistema di Gestione delle Crisi di Gruppo, 2 - Sistema di

Gestione della Continuità Operativa di Gruppo, 3 - Sistema di Gestione degli Incidenti di Gruppo e 4 - Sistema di Controllo Interno che risulta trasversale ai tre di cui sopra).

Il Gruppo si è dotato del Piano di Gestione delle Crisi di Gruppo con l'obiettivo di preparare l'Organizzazione alla risposta e al recupero dalla crisi (o ritorno alla normale attività). Tale piano è sviluppato e organizzato in funzione delle diverse fasi che compongono il processo di gestione delle crisi e riporta le attività e le relative responsabilità da avviare per il ripristino della normale operatività, nonché per assolvere a tutti gli adempimenti normativi applicabili ai Soggetti Obbligati del Gruppo. La preparazione dell'Organizzazione, la risposta e il rientro da una crisi devono essere coerenti con i seguenti principi, garantiti dall'adozione del Sistema di Gestione delle Crisi di Gruppo:

- prevenzione - identificare rischi, problemi e potenziali fonti di crisi;
- organizzazione - prepararsi con strutture, ruoli e responsabilità specifiche, chiare e comprensibili;
- competenza - garantire che le persone con specifici ruoli di gestione delle crisi siano competenti attraverso una formazione appropriata, l'esercizio e la valutazione delle loro conoscenze, abilità ed esperienze.

In tal senso, il Gruppo ha definito un modello organizzativo per la gestione delle crisi individuando i ruoli da coinvolgere, progressivamente e in funzione della gravità della casistica, per la gestione dell'evento di crisi, al fine di garantire l'opportuna autorità decisionale straordinaria necessaria alla gestione delle crisi; la capacità di operare in condizioni di stress operativo intenso, il mantenimento di tempi decisionali eccezionalmente ristretti nonché un adeguato livello di comunicazione interna ed esterna al Gruppo, incluse le Autorità di Vigilanza dei Soggetti Obbligati.

Parallelamente, il Gruppo pone particolare attenzione alla protezione dei dati personali dei consumatori e degli utilizzatori finali, riconoscendo che la sicurezza delle informazioni costituisce un fattore chiave per la fiducia degli utenti. In tale ambito, il Gruppo Poste Italiane implementa un'ampia gamma di misure preventive e di mitigazione del rischio, tra cui:

- monitoraggio e gestione proattiva delle vulnerabilità attraverso strumenti di *Critical System Exposure*, *Penetration Test* e verifiche di sicurezza;
- *Cyber Threat Intelligence* e *Information Sharing*, per l'identificazione tempestiva di minacce informatiche emergenti e la prevenzione di potenziali attacchi;
- *Brand Protection*, finalizzata a prevenire l'utilizzo fraudolento del marchio aziendale e il rischio di truffe ai danni dei consumatori;
- gestione degli incidenti e risposta immediata in caso di compromissione dei dati, per minimizzare gli impatti sugli utenti;
- sensibilizzazione e formazione del personale, al fine di ridurre il rischio legato all'errore umano, spesso causa primaria di violazioni della sicurezza.

Inoltre, nel contesto della gestione degli incidenti di sicurezza informatica, il CERT (*Computer Emergency Response Team*) del Gruppo si attiva prontamente per prevenire, mitigare e rispondere a minacce *cyber* che possano ledere gli interessi degli utilizzatori finali. L'attività di coordinamento del CERT, che coinvolge diverse funzioni aziendali e, se necessario, le autorità esterne, contribuisce a ridurre i tempi di risposta e limitare l'impatto degli incidenti. L'operatività del CERT è disciplinata da specifiche Linea Guida e procedure di riferimento e i processi di gestione operativa sono certificati secondo la norma ISO 27001, prevedendo misure di valutazione dell'efficacia nella gestione e individuazione di potenziali azioni di miglioramento.

Il Gruppo Poste Italiane ha predisposto una varietà di canali specifici per consentire ai consumatori e agli utilizzatori finali di comunicare direttamente le proprie preoccupazioni, esigenze o segnalazioni. Tali canali hanno l'obiettivo di garantire accessibilità, tempestività, tracciabilità delle richieste e adeguata presa in carico da parte delle strutture competenti. I canali sono resi disponibili sia direttamente dal Gruppo Poste Italiane all'interno dell'app Poste e del sito poste.it nella sezione "Assistenza" e nella documentazione informativa e contrattuale che viene consegnata al cliente al momento della sottoscrizione dei prodotti in caso di reclami afferenti all'ambito finanziario, sia attraverso la partecipazione a meccanismi di terzi. In particolare, il Gruppo mette a disposizione dei consumatori un servizio di *Call Center*, tramite canali telefonici che possono essere contattati sia da rete fissa sia mobile, utile a richiedere supporto e a fornire *feedback*. Per le richieste scritte, inclusi assistenza e reclami, sono disponibili canali specifici, tra cui posta elettronica, *form on line* (per le casistiche per cui è previsto), PEC, fax, posta cartacea presso gli Uffici Postali o la sede legale. Inoltre, la rete capillare degli Uffici Postali consente l'interazione in presenza, permettendo la consegna manuale di reclami o richieste di supporto direttamente al personale specializzato o ai consulenti dedicati. Nel precisare che negli Uffici Postali sono messi a disposizione della clientela moduli di reclamo differenziati in base alla natura del reclamo stesso, si evidenzia che il personale dell'Ufficio Postale ha l'obbligo di fornire informazioni al Cliente in merito a modalità di gestione dei reclami per i reclami finanziari.

Parallelamente, è possibile inviare reclami attraverso il modulo online disponibile sul sito web ufficiale del Gruppo Poste Italiane (sezione "Reclami e conciliazione"). Tale procedura di gestione dei reclami assicura al cliente la conferma dell'avvenuta ricezione degli stessi e garantisce la massima trasparenza sulle tempistiche di risoluzione e sullo stato di avanzamento, consultabile attraverso la pagina web dedicata. Inoltre, il Gruppo ha implementato un Assistente Digitale (*chatbot* e *voicebot*) basato

attualmente su AI a dialoghi predefiniti e modelli di *machine learning*, disponibile su app, sito web aziendale e canali telefonici, in grado di gestire le richieste in linguaggio naturale e fornire assistenza immediata. La solidità e la conformità del processo di gestione dei reclami e della qualità percepita sono sottoposte a verifica esterna indipendente nell'ambito del Sistema di Gestione per la Qualità del Gruppo, certificato secondo lo *standard* internazionale UNI EN ISO 9001:2015. Per quanto riguarda la protezione dei dati personali, il Gruppo ha attivato canali digitali e fisici, in conformità con le disposizioni del GDPR, per raccogliere segnalazioni relative a tematiche di *privacy* e protezione dei dati. A tal proposito è stato creato un Centro Servizi *Privacy* che, in collaborazione con l'Assistenza Clienti, si occupa della gestione delle comunicazioni e degli aggiornamenti necessari in queste circostanze. Inoltre, il Gruppo Poste Italiane mette a disposizione della propria clientela una specifica casella pubblica di posta elettronica per le segnalazioni di richieste sospette di informazioni personali, dati finanziari o codici di accesso. Il Gruppo prevede anche la possibilità, per i propri dipendenti di effettuare segnalazioni di potenziali abusi e violazioni di confidenzialità delle informazioni contattando direttamente il CERT attraverso la casella di posta elettronica dedicata, che vengono inoltrate alla Sicurezza Informatica per tutti i casi di propria pertinenza.

Sempre in ambito *Customer Service*, è stato avviato ad aprile 2025 il progetto "postemyvoice", che consente ai clienti di accedere all'assistenza attraverso il riconoscimento biometrico del timbro vocale. L'iniziativa contribuisce a semplificare la fase di accesso al canale telefonico e riceve apprezzamenti dai clienti per la fluidità dell'esperienza di adesione al servizio, con potenziale impatto positivo, nella fase di contatto all'assistenza, anche su clienti che manifestano difficoltà nell'interazione digitale (es. persone anziane o con disabilità). In aggiunta, PostePay, relativamente al *business* Energia, opera nel rispetto dei meccanismi di tutela previsti dal quadro normativo e regolatorio di settore e aderisce ai sistemi di reclamo e risoluzione delle controversie gestiti da soggetti terzi, inclusi quelli previsti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), ai quali i consumatori possono fare ricorso anche per tematiche connesse alle offerte di energia verde e alle iniziative di compensazione delle emissioni. Infine, il Gruppo Poste Italiane mette a disposizione un portale pubblico per il *whistleblowing* per tutti coloro (inclusi clienti) che vogliano sottoporre casi di potenziali fenomeni di illegalità o presunti illeciti in relazione anche a violazioni della confidenzialità delle informazioni[282].

I consumatori e gli utilizzatori finali possono inoltre comunicare le proprie preoccupazioni o esigenze attraverso i canali commerciali e *customer care* messi a disposizione dal Gruppo Poste Italiane. Tali canali, gestiti direttamente dall'impresa, vengono comunicati tramite la forza vendita, sono all'interno del sito poste.it, dei materiali di Comunicazione di prodotto (ad es. brochure) e nella documentazione informativa disponibile per i clienti, e consentono la segnalazione di disservizi, la presentazione di reclami e la richiesta di supporto in relazione al recapito e alle evidenze di consegna.

Nell'ambito della propria offerta di prodotti e servizi alla clientela, il Gruppo prevede diverse modalità idonee a garantire ai consumatori e utilizzatori finali di ricevere riscontro in caso di criticità. Per la clientela *Business* è possibile contattare il Gruppo su poste.it nella sezione "Scrivici" oppure chiamando il numero di Assistenza *Business* da rete fissa e mobile secondo i costi dell'operatore telefonico dal quale si effettua la chiamata o un numero gratuito raggiungibile da rete fissa. In modo speculare, i clienti *retail* o i destinatari delle spedizioni *Business* possono contattare il numero Assistenza Privati da rete fissa e mobile secondo i costi dell'operatore telefonico dal quale si effettua la chiamata oppure al numero gratuito raggiungibile da rete fissa.

Il Gruppo adotta modalità di controllo e monitoraggio strutturate per affrontare le problematiche sollevate dalla clientela e verificare l'efficacia dei canali di comunicazione messi a disposizione. Con cadenza periodica, la struttura Assistenza Clienti predispone una reportistica dettagliata sulle interazioni della clientela con il *Contact Center* e sui reclami ricevuti in un determinato periodo temporale. La reportistica evidenzia l'andamento dei fenomeni segnalati, l'identificazione di eventuali criticità emergenti e consente di attivare azioni correttive laddove necessario. Per quanto riguarda i servizi ICT, il Gruppo Poste Italiane attua un monitoraggio proattivo del corretto funzionamento, segnalando tempestivamente malfunzionamenti e disservizi alle competenti funzioni aziendali. Inoltre, è messo a disposizione il servizio di *service desk* per la presa in carico e indirizzamento in ambito ICT, al fine di garantire una risposta rapida e appropriata alle problematiche sollevate dai clienti.

Il Gruppo Poste Italiane garantisce che i consumatori siano consapevoli dell'esistenza delle strutture e dei processi messi a disposizione per esprimere preoccupazioni, esigenze e ricevere assistenza. Per quanto riguarda la protezione delle persone che si avvalgono di tali strutture, il Gruppo ha implementato specifici processi volti a tutelare l'identità dei reclamanti, garantendo che ogni segnalazione possa essere effettuata in modo sicuro e riservato.

282. Per maggiori approfondimenti sul Sistema "*Whistleblowing*", si rimanda al paragrafo "8.4.1 G1 – Condotta aziendale".

Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni

Obbligo di informativa ESRS S4 S4-4; Obbligo minimo di informativa ESRS 2 MDR-A

In risposta agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti sui consumatori e sugli utilizzatori finali, il Gruppo Poste Italiane adotta un approccio strutturato che include azioni preventive, mitigative e di rimedio per garantire la protezione e la soddisfazione della clientela.

Modello di Assistenza Clienti

Il Gruppo Poste Italiane ha avviato negli ultimi anni una trasformazione digitale orientata all'efficienza e all'efficacia operativa, con generazione di impatti sociali positivi, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ONU 2030, in particolare Goal 8 (lavoro dignitoso e crescita economica) e Goal 10 (riduzione delle disuguaglianze).

Sul fronte del Goal 8, le soluzioni basate su Intelligenza Artificiale hanno rafforzato i percorsi professionali interni, con creazione di nuovi ruoli e formazione su nuove competenze (ad es. quelle legate al sistema di *knowledge* management AI-*driven*). L'Intelligenza Artificiale sta quindi supportando la crescita, la specializzazione e la centralità della relazione umana. In linea con il Goal 10, l'Assistente Digitale (assistenza *self* con IA) e le progettualità correlate – tra cui il riconoscimento biometrico vocale e la personalizzazione dell'esperienza – stanno progressivamente ampliando l'accesso ai servizi digitali, con oltre 100 milioni di interazioni gestite, aumentando la familiarità di cittadini e imprese con i nuovi canali di assistenza.

- **Modelli di AI nell'Assistenza Clienti**
  AI fine di potenziare la capacità e l'efficacia di risposta del *Customer Service*, il Gruppo Poste Italiane favorisce l'automazione della gestione delle richieste di assistenza tramite Intelligenza Artificiale per ottenere una maggiore autonomia da parte dei clienti nella risoluzione di esigenze semplici e standard, un'ottimizzazione dei tempi di risposta al cliente, una sempre maggiore soddisfazione dello stesso, nonché la trasformazione dell'operatività interna. Con la prospettiva più ampia di evolvere il modo di lavorare di operatori/operatrici a servizio dei clienti, attraverso una collaborazione fruttuosa *Human-Machine*, il Gruppo Poste Italiane ha pianificato diverse iniziative. Tra queste, la prima iniziativa avviata è un nuovo modello di Knowledge *Management* (*AIKnow*) basato su *generative* AI, che consiste nella messa a disposizione del personale interno, tramite *chat* conversazionale *real time*, delle informazioni di prodotto e procedure utili a gestire i clienti. I contenuti di origine (*knowledge base*) sono certificati e interni al Gruppo. Il servizio clienti valuta le risposte tramite *feedback* strutturati e genera così un circolo virtuoso di miglioramento continuo del modello. Sia la manutenzione dei contenuti sia i *feedback* sono lavorati da specialisti con nuove *skill* (modello di competenze *future proof con human in the loop*). Anche le ulteriori iniziative a piano seguono questi principi e contribuiscono a rendere il mestiere di operatore sempre più sostenibile. A oggi *AIKnow* è presente su diversi comparti e ha generato ca 4 milioni di interazioni con un livello di accuratezza medio del 95%.
  Sul fronte clienti con l'esposizione di servizi *self* con IA (Assistente Digitale) del Gruppo Poste Italiane, inoltre, consente agli stessi di familiarizzare con i nuovi strumenti di AI. Tali servizi con AI (disponibili già da tempo e che saranno sempre più potenziati) contribuiscono a generare inclusività digitale tra i cittadini (dall'introduzione nel 2019 più di 100Mln di interazioni cliente-AI per assistenza sui vari perimetri di *business*).
  Il bouquet di iniziative sulla trasformazione digitale del *Customer Service*, sia verso il personale interno sia verso i clienti esterni, sta generando sostenibilità sociale in coerenza con gli obiettivi 8 e 10 dell'Agenda ONU: in tal senso ha ricevuto il riconoscimento *Digital Sustainability Award* da parte della Fondazione per la Sostenibilità Digitale.
- **Digitalizzazione processi di *back office***
  Al fine di ridurre gli impatti negativi sui clienti gestiti e ottimizzare e ridurre i rischi legati al modello di servizio, il Gruppo digitalizza i processi di *back office* con lo scopo di ottimizzare i tempi di gestione delle pratiche, incrementare il livello di soddisfazione del cliente e migliorare l'operatività degli operatori interni, oltre a ridurre l'uso della carta.
- **Riconoscimento biometrico dei clienti**
  Al fine di semplificare l'accesso al Servizio Clienti è stato implementato il riconoscimento biometrico (tramite timbro vocale in abbinamento al numero "securizzato") per entrare in contatto con l'Assistenza Clienti.
  Si aderisce in logica omnicanale da web e da canale telefonico, supportati dall'IA durante tutta l'interazione. Successivamente ogni volta che il cliente contatta l'assistenza dei servizi finanziari (come primo perimetro di applicazione estendibile in altri ambiti di assistenza), il cliente potrà essere identificato utilizzando solo la voce sia nell'interazione con l'Assistenza digitale sia con l'operatore/operatrice.

Offerta alla clientela

- **Offerta Servizio gas a tutela della vulnerabilità**
  Ai sensi del Decreto-Legge n.115 del 9 agosto 2022, PostePay eroga il servizio di fornitura di gas naturale a cui hanno diritto i clienti vulnerabili. L'offerta prevede l'applicazione di condizioni economiche e contrattuali regolate dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) ed è proposta per legge da ogni fornitore del mercato libero. I clienti sono identificati come vulnerabili se soddisfano almeno una delle condizioni stabilite dal Decreto-Legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito con Legge 21 settembre 2022, n. 142: essere in condizioni economicamente svantaggiate ai sensi dell'articolo 1, comma 75, della Legge 4 agosto 2017, n. 124; rientrare tra i soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104; avere le utenze ubicate in strutture abitative di emergenza a seguito di eventi calamitosi; aver compiuto 75 anni.
- **Agevolazioni PosteMobile per utenti con disabilità**
  In ottemperanza alla Delibera 290/21/CONS "Disposizioni in materia di misure riservate a consumatori con disabilità per i servizi di comunicazione elettronica da postazione fissa e mobile", PostePay riserva ai suoi clienti di telefonia offerte dedicate a un prezzo agevolato. Possono richiedere le agevolazioni gli utenti sordi (utenti definiti tali ai sensi dell'art. 1, comma 2, della Legge n. 381 del 1970), ciechi totali (utenti definiti tali ai sensi dell'articolo 2, Legge n. 138 del 2001), ciechi parziali (utenti definiti tali ai sensi dell'articolo 3, Legge n. 138 del 2001), invalidi con gravi capacità di deambulazione (utenti destinatari di benefici fiscali di cui all'articolo 30, comma 7, della Legge n. 388/2000 certificati nei verbali di handicap), utenti nel cui nucleo familiare (inteso come insieme di soggetti residenti nell'abitazione presso cui si richiede l'agevolazione) sia presente un soggetto sordo, cieco totale, cieco parziale o invalido con gravi limitazioni delle capacità di deambulazione.
- **Favorire l'apertura dei Conti correnti e dei Libretti e l'acquisto di prodotti finanziari *online***
  L'azione è volta a consentire ai clienti l'accesso ai servizi in omnicanalità, in particolare per le popolazioni presenti in aree periferiche, anche nei giorni e nelle fasce orarie in cui la rete degli Uffici Postali è chiusa, rispettando l'impegno a mantenere tali aperture nel 2026 e raggiungendo i seguenti risultati nel 2025: 5% dei conti digitali sul totale di conti correnti aperti; 9% di aperture di Libretti da Web e App; 15% di sottoscrizioni di prodotti finanziari da canale digitale (BFP, Deposito Supersmart, Postefuturo Investimenti, Fondi).
- **Lancio nuovo assetto della zona SCM (Specialista Consulente Mobile)**
  Al fine di consentire ai clienti che risiedono in zone periferiche l'accesso a servizi di consulenza specialistica su prodotti finanziari è stato lanciato il nuovo assetto della zona SCM con l'introduzione della doppia figura specialistica (SCM dinamico/*personal*) per migliorare il presidio delle aree geografiche più difficili da raggiungere. Il miglioramento del presidio territoriale è mirato a dare supporto sui prodotti finanziari presso gli Uffici Postali che non prevedono la presenza giornaliera di un Consulente Finanziario. Nel corso del 2025 è stato avviato sulla Rete Commerciale il nuovo assetto composto da 696 Zone SCM, disegnate sulla base delle caratteristiche del Territorio, a presidio di circa 9.000 Uffici Postali di piccole dimensioni. Il nuovo assetto, grazie all'introduzione della doppia figura commerciale (SCM Dinamico a presidio prevalente di clienti Affluent e SCM *Personal* a presidio prevalente di clienti UpperMass) mira ad aumentare ulteriormente i livelli di consulenza specialistica in funzioni dei diversi segmenti di clientela e differenti bisogni finanziari prevalenti.
- **Mantenimento dei prodotti e dei servizi dedicati alle fasce più vulnerabili della clientela**
  Con l'obiettivo di supportare le fasce più vulnerabili della popolazione al fine di favorire l'inclusione finanziaria, è stato previsto il rinnovo ed evoluzione dei prodotti/servizi dedicati a fasce più vulnerabili della popolazione quali: Mutuo Giovani, Conto di Base, sospensione rate mutuo per donne vittime di violenza di genere, Buono dedicato ai minori, Deposito Super Smart Pensione, assicurazione gratuita sui prelievi pensione.
- **Lancio servizio Boxless**
  Con l'obiettivo di semplificare l'esperienza di spedizione per la clientela e al contempo ridurre l'impatto ambientale, il Gruppo ha introdotto il servizio Boxless, che consente ai clienti di spedire oggetti senza la necessità di un imballo preventivo. Il cliente può presentarsi direttamente presso un Ufficio Postale o un Punto Poste abilitato con l'oggetto da spedire, senza doversi occupare della ricerca o della preparazione dell'imballaggio. Nell'ambito del servizio, l'operatore fornisce direttamente un imballo ecocompatibile, realizzato con una percentuale di materiale riciclato compresa tra il 60% e il 90%, nonché la lettera di vettura, stampata tramite *QR code*. Il servizio Boxless è integrabile con il servizio *Paperless*, che consente di effettuare spedizioni e resi senza stampa della documentazione: il cliente riceve un QR code digitale e l'operatore provvede alla stampa dell'etichetta direttamente al *desk*. L'iniziativa contribuisce a una semplificazione completa del processo di spedizione, a una riduzione dello spreco di materiali grazie all'utilizzo di *packaging* sostenibile, riciclabile e riutilizzabile, e a un miglioramento complessivo dell'esperienza del cliente, rendendo il servizio più rapido, comodo e accessibile.

- **Polis – Servizi per il cittadino**
  Nel corso del 2025 prosegue e viene diffusa sul territorio l'offerta di servizi delle PA al cittadino finalizzata a favorire l'inclusione sociale e il superamento del *digital divide*, come:
  - Passaporti in UP Piccoli Comuni che rappresenta una grande comodità per i cittadini dei piccoli centri, permettendo al contempo un risparmio significativo in termini di ore di viaggio e di emissioni di CO_2.
  - Servizi di Facilitazione Digitale in UP per le Regioni con una soluzione a sportello che amplia l'accesso ai servizi digitali e supporta le persone con scarse competenze digitali (nel 2025 la formazione sull'uso di strumenti digitali è stata erogata all'interno di punti di facilitazione della regione Campania).

  Per maggiori approfondimenti relativi al "Progetto Polis", si rimanda al *topic* "S3 – Comunità interessate".

Sicurezza e *Cyber Security*

- **Nuova piattaforma per automatizzare la gestione del rischio *Privacy* delle terze parti (Gestione dei Fornitori)**
  La suddetta piattaforma è stata istituita quale strumento a supporto del Gruppo Poste Italiane che presiede, in qualità di Titolare ai sensi del GDPR, i controlli *Privacy* definiti dalle funzioni *owner* in occasione dell'affidamento dei propri trattamenti alle terze Parti. L'obiettivo è quello di supportare le già menzionate funzioni nello svolgimento degli *audit* verso i fornitori svolti ai sensi dell'art. 28 del GDPR, al fine di garantire agli interessati (consumatori, utenti finali, dipendenti, ecc.) la tutela dei propri dati attuata dalle terze Parti nel rispetto del Regolamento e della normativa in materia.
- **Manutenzioni evolutive piattaforma per la gestione delle violazioni dei dati personali – *Data breach***
  Con l'obiettivo di rafforzare la riservatezza dei dati, efficientando la gestione dei *data breach*, sono state attuate delle manutenzioni evolutive della piattaforma per la gestione delle violazioni dei dati personali.
- **Manutenzioni evolutive piattaforma per la gestione del piano *privacy***
  Con l'obiettivo di garantire l'efficacia del monitoraggio di secondo livello, migliorare e ampliare il monitoraggio delle azioni di rientro in ambito *privacy*, sono state condotte manutenzioni evolutive della piattaforma dedicata.
- ***Rating* sicurezza *front end* del Gruppo**
  Per fornire una maggiore sicurezza dei *front end* del Gruppo e una maggiore tutela delle informazioni dei consumatori, è stato richiesto un *rating* esterno della piattaforma *front end* tramite Bitsight, con un risultato atteso pari ad un punteggio di 770. Entro il 2026 è stata pianificata l'esecuzione di un ulteriore *rating* di Bitsight. Il *rating* della piattaforma Bitsight è un *rating* fornito da una piattaforma esterna che compara la postura di sicurezza di diverse aziende e fornisce un *rating* comparabile fra azienda ed azienda. Tale *rating* è un ottimo supporto alla funzione CERT per comprendere il livello di sicurezza dei propri *front end* rispetto a quelli dei *competitor*. Il *rating* va da un valore di 250 fino a 900.
- **Esercitazioni di incidente**
  Con l'obiettivo di migliorare il coordinamento nella risposta agli incidenti e di ridurre i tempi di risoluzione e quindi instaurare maggiore fiducia nel Gruppo, sono state condotte tre esercitazioni di incidente e ne sono state pianificate altrettante da realizzare entro il 2026. Nelle esercitazioni vengono creati dei casi di incidente, in modo da testare i flussi comunicativi fra le diverse funzioni aziendali, simulando anche attori esterni (media e autorità). Inoltre, viene messo a disposizione un portale interno dove i dipendenti possono leggere, visionare pillole e *web series*, oltre che cimentarsi con materiale di *cyber security*.
- ***Cyber Security Program***
  La progettualità è volta a garantire un rafforzamento della tutela delle informazioni dei consumatori anche attraverso campagne di simulazione di *phishing* rivolte ai dipendenti a maggior esposizione a tali rischi. Le campagne si diversificano per grado di complessità permettendo al dipendente di allenarsi per riconoscere le e-mail malevole e quindi ridurre il rischio aziendale di compromissione delle credenziali personali.
- **Efficientamento della resilienza dei servizi IT**
  Con l'obiettivo di rafforzare la disponibilità, l'affidabilità e la sicurezza dell'infrastruttura ICT sono stati ridotti gli impatti negativi derivanti dall'indisponibilità e inaffidabilità dell'infrastruttura ICT a supporto dei processi aziendali tramite l'ottimizzazione e la riduzione del rischio del modello di servizio complessivo aziendale. La Procedura per la gestione dei malfunzionamenti e dei disservizi IT, insieme ai processi di *Incident* e *Problem Management* determina la definizione dei piani di remediation e il monitoraggio della risoluzione dei *ticket* relativi.
- **Aggiornamento continuo sull'evoluzione normativa (es. DORA, NIS2, *Quantum Computing*, PSNC, eIDAS2, ecc.)**
  Con l'obiettivo di conseguire livelli di *standard* qualitativi e di sicurezza elevati, sono state avviate attività di formazione sugli impatti delle nuove disposizioni legislative nazionali e internazionali, da conseguire nell'arco temporale 2025-2027.

- **Estensione del perimetro dell'analisi del rischio a nuove *Business Unit* e Società del Gruppo**
  Per gestire e mitigare il rischio *cyber* aziendale e ridurre gli impatti negativi sugli utenti finali, è stato esteso il perimetro dell'analisi del rischio a nuove *Business Unit* e Società del Gruppo[283], da portare a termine nell'arco temporale 2025-2027. Nel 2025 al perimetro era stata aggiunta Poste Vita.
- **Aumentare il livello di sicurezza delle transazioni negli Uffici Postali**
  Con l'obiettivo di rafforzare la tutela della clientela del Gruppo Poste Italiane rispetto ai tentativi di manipolazione e frode, il Gruppo ha avviato un'iniziativa di integrazione e potenziamento del monitoraggio delle transazioni effettuate presso gli Uffici Postali, volta a intercettare operatività a maggiore rischio derivanti da contatti fraudolenti che inducono i clienti a disporre trasferimenti di fondi in presenza di presunte anomalie o situazioni di emergenza. Nell'ambito di tale iniziativa, nel corso del 2025 sono state valutate le evoluzioni del quadro normativo di riferimento, individuati i processi maggiormente esposti al rischio di frode, perimetrati i principali scenari di frode e definiti i requisiti e i set di regole necessari per la mitigazione delle frodi sui canali fisici, nel rispetto dei requisiti di *compliance* di settore.
- **Aumentare il livello di sicurezza delle transazioni *online***
  Con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di un rilevante *stakeholder* istituzionale quale Cassa Depositi e Prestiti (CDP), nonché di rafforzare la tutela della clientela di riferimento e agevolarne l'esperienza d'uso, il Gruppo ha avviato un'iniziativa di integrazione del monitoraggio delle operazioni di Risparmio Postale. Nell'ambito di tale iniziativa, nel corso del 2025 sono state valutate le esigenze degli *stakeholder* BancoPosta e CDP, individuati i processi maggiormente esposti al rischio di frode e analizzate le richieste di semplificazione dell'esperienza della clientela, al fine di definire i macro-requisiti necessari all'avvio del progetto nel 2026, anche in un'ottica di razionalizzazione dei processi di gestione di libretti e buoni.
- **Ampliamento perimetro PIAF**
  Con l'obiettivo di rafforzare la tutela della clientela, il Gruppo avvierà nel corso del 2026 l'estensione del monitoraggio alle ricariche Postepay disposte presso gli Uffici Postali, al fine di garantire un presidio di protezione su tutte le operazioni di trasferimento fondi individuate come a maggiore rischio di frode. Inoltre, con l'obiettivo di rispondere alle richieste dello *stakeholder* Cassa Depositi e Prestiti, il Gruppo ha avviato l'estensione del monitoraggio alle operazioni di Risparmio Postale eseguite presso gli Uffici Postali, al fine di garantire una protezione completa e coerente su tutti i canali per le operazioni in *target*.
- **Manutenzioni evolutive per la gestione del Processo di Riesame *Privacy* per Poste Italiane e Società del Gruppo**
  Con l'obiettivo di garantire la piena conformità al Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) e al sistema di gestione nell'ambito del processo di riesame *privacy*, è stato previsto il rafforzamento dei presidi a tutela della riservatezza dei dati. L'iniziativa è finalizzata a consolidare il sistema di gestione della *privacy*, assicurando un più elevato livello di protezione delle informazioni e una maggiore efficacia nel presidio dei rischi connessi al trattamento dei dati personali.
- **Analisi e mitigazione del rischio rapina**
  Con l'obiettivo di rafforzare la protezione dei propri dipendenti e della clientela, il Gruppo ha avviato un intervento volto all'aggiornamento della valutazione del rischio rapina all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) degli Uffici Postali. Tale iniziativa è finalizzata a garantire un presidio più efficace della sicurezza nei luoghi di lavoro e di servizio, a tutela dei dipendenti e dei clienti degli Uffici Postali. Successivamente, al fine di mitigare il rischio rapina e mantenerne il livello entro le soglie definite nel *risk appetite* del Gruppo, è stata avviata un'attività di *gap analysis* delle misure di sicurezza installate presso gli Uffici Postali. L'iniziativa è finalizzata a valutare l'adeguatezza dei presidi esistenti e a individuare eventuali misure compensative (aggiornamento impianti di allarme, videosorveglianza e vigilanza), al fine di rafforzare la protezione dei dipendenti e dei clienti degli Uffici Postali e garantire una gestione strutturata e coerente del rischio.
- ***Security Lab*: esecuzione di attività di verifica accreditate**
  Con l'obiettivo di garantire il mantenimento della conformità normativa e di rafforzare i livelli di sicurezza informatica dei servizi digitali, il Gruppo ha avviato la produzione periodica di *report* accreditati a supporto dei processi di verifica e certificazione dei servizi rientranti nel perimetro di controllo, tra cui i servizi fiduciari e SPID. La produzione sistematica dei *report* permette inoltre di generare evidenze documentali puntuali per ciascun servizio certificato, contribuendo a rafforzare la sicurezza di sistemi e infrastrutture e a garantire un elevato livello di affidabilità dei servizi offerti.
- **Ampliamento del perimetro di analisi del rischio a nuove *Business Unit* e Società del Gruppo e correlata metodologia di quantificazione economica**
  Con l'obiettivo di presidiare e mitigare il rischio *cyber* aziendale a tutela delle *Business Unit* e delle Società del Gruppo, è stato ampliato il perimetro dell'attività di analisi e gestione dei rischi informatici nonché è stata avviata l'implementazione di una nuova metodologia di gestione del rischio, attualmente in fase di finalizzazione. Le iniziative sono finalizzate a prevenire e ridurre potenziali impatti negativi sugli utenti finali, garantendo la continuità, l'affidabilità e la sicurezza dei servizi offerti. La gestione del rischio *cyber* prevede la produzione di *report* dedicati di analisi dei rischi per ciascun servizio analizzato, consentendo una valutazione puntuale delle vulnerabilità e delle misure di mitigazione adottate.

283. Per il 2026, l'estensione del perimetro riguarderà le Società LisHolding, LisPay, SDA e Poste Logistics.

- **Estensione del perimetro di gestione del piano di continuità operativa di Gruppo**
  Con l'obiettivo di garantire la continuità operativa delle attività del Gruppo e ridurre i potenziali impatti negativi sugli utenti finali, è stata rafforzata la gestione dei rischi legati alla *business continuity* nel perimetro aziendale. In particolare, il perimetro della continuità operativa di Gruppo prevede 3 delle aree di *business* del Gruppo e i canali commerciali deputati alla vendita dei prodotti/servizi, a cui si affiancano funzioni *corporate* di indirizzo, governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto dei processi di *business*. L'iniziativa prevede l'esecuzione di test periodici su aspetti tecnologici, organizzativi e istituzionali, al fine di verificare l'efficacia dei processi di resilienza e prevenzione.
- **Dotazioni di sicurezza: installazione chiavi meccatroniche presso gli Uffici Postali Polis**
  Tale iniziativa è volta a superare la necessità del passaggio fisico delle chiavi tra dipendenti. In tal modo, infatti, sarà possibile gestire una sola chiave protetta per accedere agli UP e disabilitare in tempo reale chiavi smarrite o sottratte, consentendo la gestione centralizzata della reportistica grazie alla tracciatura degli eventi di accesso e degli interventi di manutenzione. La serratura meccatronica è un particolare cilindro di sicurezza che combina tecnologia meccanica ed elettronica consentendo un controllo da remoto, programmabile ed in sicurezza degli ingressi.

Innovazione

- **App Poste Italiane**
  Al fine di fornire ai clienti un accesso unico alla piattaforma dei servizi del Gruppo Poste Italiane superando la frammentazione dei canali e dei prodotti e servizi (da tre App a un'App Poste Italiane), nonché garantire un approccio cliente-centrico offrendo un'*experience* integrata e semplice sui canali volta anche ad incrementare l'utilizzo dei propri servizi, il Gruppo Poste Italiane ha sviluppato un'applicazione dedicata che consente l'accesso a tutti i servizi erogati al cliente. Nell'arco temporale 2026-2027, il Gruppo ha pianificato un incremento nell'utilizzo dell'applicazione attraverso l'ampliamento dei servizi disponibili sui canali digitali, funzionali alla gestione delle esigenze *everyday* e dei *lifetime needs.* La nuova app si adatta ai comportamenti e alle esigenze del singolo cliente grazie ad un'elevata personalizzazione ottenuta mediante l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, l'applicazione delle quattro dimensioni individuate (funzionalità dedicate, modello relazionale, contenuto, identità visiva) e gli elementi di personalizzazione di contenuto presenti al suo interno. In particolare, nel 2025 è stato definitivamente superato il modello frammentato dei canali di accesso, con la chiusura delle App BancoPoste e Postepay.
- **Progetto *Digital Signage***
  Con l'obiettivo di proseguire nel suo impegno di generazione di valore, confermando il suo ruolo di *Innovation Hub* per il Sistema Paese, il Gruppo ha mantenuto la progettualità del *Digital Signage*, che consiste in una piattaforma di contenuti *streaming* in tutti gli Uffici Postali (sia quelli rientranti nel Progetto Polis che non) e nella relativa digitalizzazione degli stessi attraverso la diffusione di vetrine digitali per la gestione personalizzata dei contenuti.
- **Progetto *Smart Help***
  Con l'obiettivo di rafforzare la protezione dei dipendenti, il Gruppo ha previsto la fornitura di *smartwatch* in grado di rilevare situazioni di potenziale pericolo e di inviare, in modo autonomo o su richiesta della persona, una segnalazione di allarme alle sale di controllo. L'iniziativa è rivolta in particolare ai dipendenti che hanno sporto denuncia alle Forze dell'Ordine per minacce, aggressioni o violenze, al fine di garantire un presidio di sicurezza aggiuntivo e una risposta tempestiva in caso di situazioni critiche.
- **Digitalizzazione delle Pratiche**
  In ottica di digitalizzazione delle pratiche, in ambito di richiesta digitale dei servizi, il Gruppo mira ad incentivare la richiesta delle operazioni digitali a sportello velocizzando l'esperienza del cliente. Per le ricevute digitali, invece, il Gruppo ha implementato una funzionalità nell'App che consente all'utilizzatore di visionare e conservare la ricevuta direttamente sull'applicazione, al fine di ridurre il numero di stampe delle ricevute.
- **Digitalizzazione dei clienti (abilitazioni/utilizzo app)**
  Il Gruppo mira ad aumentare il numero di utilizzatori dell'app Poste Italiane tramite un processo di digitalizzazione del cliente finale, con l'obiettivo di raggiungere nel 2026 1 milione di nuovi clienti che accedono da app. La digitalizzazione della *Customer Base* rappresenta un pilastro fondamentale per l'evoluzione del modello di servizio, e il ruolo degli Uffici Postali è centrale nel guidare questo cambiamento. Gli UP non si limitano a facilitare il primo accesso dei Clienti all'app Poste Italiane: ne diventano veri e propri promotori, accompagnando le persone verso un'esperienza più moderna, semplice e autonoma. L'attivazione dell'app non è solo un passaggio tecnico, ma un momento strategico di relazione: consente di rafforzare il legame con il Cliente, aumentare la sua soddisfazione e offrirgli strumenti che migliorano la gestione quotidiana dei servizi. Una *Customer Base* più digitale è anche più fidelizzata, più propensa a raccomandare il *brand* e più incline a utilizzare in modo continuativo i servizi dell'azienda.

Customer Experience

- **Nuovo sito poste.it per segmento *retail***
  Il percorso di trasformazione intrapreso ha l'obiettivo di disegnare un sito innovativo in linea con i valori del Gruppo Poste quali fiducia, vicinanza, modernità, sicurezza e semplicità, raggiungendo ogni possibile *target* di clientela con un linguaggio semplice e comprensivo. In particolare, nell'arco temporale 2026-2027 il Gruppo si impegna nel miglioramento del sito per offrire una esperienza sempre più unica e personalizzata grazie anche all'utilizzo delle tecnologie AI in grado di semplificare la gestione dei bisogni dei clienti sui canali digitali.
- **Misuratore Emissioni**
  Con l'obiettivo di supportare i clienti *Business* nel monitoraggio e nella riduzione dell'impatto ambientale delle attività di spedizione, il Gruppo ha sviluppato il Misuratore Emissioni, uno strumento integrato nel portale MyPosteDelivery*Business*. La soluzione consente ai clienti di monitorare le emissioni di CO_2 equivalente generate dalle spedizioni nazionali e di disporre di una rendicontazione ambientale puntuale, basata su metodologie di calcolo certificate. Il Misuratore Emissioni permette inoltre di analizzare consumi e impatti ambientali in funzione di diversi parametri, quali periodo di riferimento, prodotto, destinazione e fase del processo logistico. Lo strumento si basa sul *Green Index*, un motore di calcolo sviluppato dal Gruppo Poste Italiane in conformità allo *standard* internazionale GLEC, riconosciuto a livello globale per la misurazione delle emissioni nel settore logistico. L'iniziativa favorisce una maggiore trasparenza ambientale, offrendo dati verificabili e coerenti con *standard* riconosciuti, e rappresenta un supporto concreto alle politiche ESG dei clienti, in particolare per la redazione dei bilanci di sostenibilità. Inoltre, il Misuratore Emissioni costituisce un elemento di valore competitivo, consentendo alle aziende di comunicare il proprio impegno nella riduzione delle emissioni, ed è caratterizzato da semplicità di utilizzo, grazie all'accesso diretto dal portale MyPosteDelivery*Business* senza costi aggiuntivi, in linea con le *best practice* internazionali.
- **Poste Plus**
  Nel 2025 il Gruppo Poste Italiane ha consolidato il rilascio di Poste Plus, il servizio gratuito per i clienti *retail* per la gestione, personalizzazione e monitoraggio delle spedizioni in arrivo che consente al cliente di:
  – ricevere notifiche smart (e-mail/push/bacheca) sullo stato delle spedizioni in arrivo;
  – modificare la data o l'indirizzo di consegna dei pacchi in arrivo;
  – scegliere la consegna in un punto di prossimità;
  – ritirare online raccomandate e notifiche abilitate dal mittente al Ritiro Digitale.
  Il servizio, oltre a favorire una maggiore efficienza logistica aumentando il First Tlime Delivery Success rate e riducendo i tentativi di consegna non andati a buon fine, migliora anche l'esperienza del cliente, offrendo maggiore flessibilità, controllo e accessibilità nella gestione delle spedizioni.
  La digitalizzazione dei ritiri e delle notifiche riduce tempi di attesa e spostamenti, facilitando l'inclusione di utenti con esigenze specifiche. Inserendosi nel percorso di innovazione digitale e miglioramento continuo dei processi aziendali, Poste Plus promuove trasparenza, monitoraggio delle spedizioni e centralità del cliente.
  Nel corso del 2026 è previsto, in ambito corrispondenza, il rilascio della funzionalità di "Delega Digitale" che consente ai destinatari di Raccomandate e Atti Giudiziari di delegare digitalmente una terza persona al ritiro del proprio inesito senza la necessità di presentare la documentazione cartacea.
  L'iniziativa favorisce la digitalizzazione dei processi, la riduzione dell'utilizzo di carta e un miglioramento dell'accessibilità e dell'efficienza del servizio, con impatti positivi sia ambientali sia sociali.
- **Sviluppo e implementazione del Progetto *Full Digital* per i servizi postali a valore legale (Cartolina Digitale e Duplicato Digitale della cartolina di ritorno)**
  Con l'obiettivo di migliorare l'affidabilità del servizio e la qualità dell'esperienza del cliente, il Gruppo ha avviato un processo di digitalizzazione delle evidenze di consegna, che consente la gestione *near real time* di circa 5 milioni di oggetti di ritorno. L'iniziativa permette di superare le criticità legate alla gestione cartacea, riducendo i disservizi operativi e migliorando la tempestività e l'accuratezza delle informazioni disponibili. La digitalizzazione delle evidenze di consegna garantisce una maggiore disponibilità e accessibilità delle informazioni per utenti finali e mittenti, contribuendo a una comunicazione più trasparente lungo l'intero processo di recapito. Inoltre, l'iniziativa favorisce una riduzione dei reclami e delle anomalie operative, supportando una gestione più efficiente e strutturata delle attività e una complessiva semplificazione dell'esperienza dell'utente finale.
- **Valorizzazione della *customer experience* presso gli Uffici Postali**
  Il Gruppo ha pianificato un processo di miglioramento della comunicazione e dell'interazione con i clienti in tutti i propri Uffici Postali, tramite l'utilizzo di tecnologie avanzate per l'offerta di contenuti personalizzati e aggiornati in base alle esigenze locali e temporali.
- **ATM *Cash In* - In Accoglienza**
  Il Gruppo ha avviato l'installazione di nuovi ATM abilitati al versamento di contanti su Libretto e Conto Corrente e al versamento di assegni su Libretto. Questi ATM Cash-In abilitano i clienti finali alla possibilità di versare contanti e assegni sul proprio Conto Corrente/Libretto al di fuori dell'orario dell'Ufficio Postale, garantendo la gestione del proprio patrimonio in maniera sicura. Nel 2026 sono previste 30 nuove installazioni di ATM Cash-In che si aggiungeranno ai 24 già installati sul territorio nazionale.

Misurazione del ritorno sociale dell'investimento (SROI) per l'evoluzione dell'Assistenza Clienti

Per misurare il valore sociale generato dalle iniziative nell'ambito del processo di evoluzione dell'Assistenza Clienti è stato avviato un progetto di *Social Return On Investment* (SROI), che quantifica in modo oggettivo i benefici sociali, economici e ambientali delle iniziative digitali rispetto ai costi sostenuti.

Iniziative oggetto di misurazione:
- Assistente Digitale – Modello *human*-AI per la prima risposta (Goal 8 e 10)
- *Front End* Assistenza (Pix) – *Front End* evoluto di supporto (Goal 8)
- Assistenza personalizzata – *Clustering* AI per modelli di servizio su misura (Goal 10)
- AIKNOW – Knowledge management con IA generativa (Goal 8)
- AIWRITE – Supporto AI alla gestione delle risposte scritte (Goal 8)
- *Workforce Engagement Management – Monitoring* AI della forza lavoro e del conversato (Goal 8)
- Postemyvoice – Autenticazione biometrica vocale (Goal 10)
- AIMPROVE – Analisi automatica delle interazioni con l'assistente digitale (Goal 8)

Fasi di progetto, sviluppato con il coinvolgimento delle principali funzioni aziendali:
1. definizione del perimetro e degli *stakeholder*;
2. individuazione dei KPI ESG e della relativa data *governance*;
3. valutazione e monetizzazione dei risultati e calcolo dello SROI.

La strutturazione per la messa a regime è previsto sia supportata da una procedura interfunzionale di alimentazione dati e *dashboard*. Il modello è stato pensato per essere scalabile su altri ambiti aziendali e converge in questo primo avvio sullo SROI come indicatore, in quanto inclusivo anche dell'esperienza e della percezione dei principali *stakeholder* impattati (ovvero Clienti e Operatori/Operatrici di assistenza). L'iniziativa consolida l'impegno del Gruppo Poste verso un'innovazione responsabile, riconosciuta anche agli Stati Generali della Sostenibilità Digitale 2025, dove il *Customer Service* ha ricevuto un *Award* della Fondazione per la Sostenibilità Digitale.

Programma di Accessibilità

Nel 2025, il Gruppo Poste Italiane ha lanciato il Programma di Accessibilità, formalizzando un Modello di *Governance* strutturato per l'accessibilità del Gruppo Poste Italiane, articolato in Cantieri Operativi, ciascuno per ambito di attività, con l'obiettivo di garantire che i Prodotti e i Servizi del Gruppo soddisfino i requisiti di accessibilità integrando funzioni, prassi, strategie e procedure mediante una diffusione trasversale delle responsabilità e un monitoraggio puntuale delle attività in conformità alla normativa vigente in materia di accessibilità.

All'interno del Programma di Accessibilità, è stata definita la Linea Guida "L'Accessibilità del Gruppo Poste Italiane", che rappresenta una delle azioni concrete avviate dal Gruppo per garantire la piena conformità al quadro normativo di accessibilità (Legge 4/2004 e D.lgs 82/2022), tutelare la reputazione aziendale e promuovere una cultura inclusiva.

Parallelamente, sono stati avviati percorsi formativi per diffondere la cultura dell'accessibilità all'interno dell'organizzazione e favorire un approccio di *Accessibility by Design*, con iniziative di tipo specialistico mirate alla produzione di contenuti accessibili e alla sensibilizzazione delle strutture di sviluppo ICT e di assistenza alla clientela.

In ambito assistenza clienti, è stata portata avanti una serie di iniziative volte a rendere il servizio accessibile a tutti, ivi incluse le persone anziane e con disabilità. Nel particolare, per tutte le comunicazioni tramite e-mail, *ChatLive* e canale telefonico è previsto l'utilizzo di un linguaggio semplice ed inclusivo e la chat da App e sito è stata resa compatibile con le principali tecnologie assistive, in conformità con i requisiti di cui alla norma tecnica UNI CEI EN 301549. È stata inoltre prevista la possibilità di passare in modo agevole dalla *chat* con l'Assistente digitale all'operatore umano per tutte le richieste di assistenza. Nel corso del 2026 sono previsti ulteriori interventi formativi sui temi di accessibilità verso gli operatori dell'Assistenza Clienti ed è in valutazione l'avvio di un primo trial per l'apertura di un canale di assistenza in LIS. Per facilitare l'interlocuzione con le categorie di persone più vulnerabili, con particolare riferimento alla clientela meno digitalizzata, come le persone anziane, Poste Italiane ha iniziato a sfruttare le potenzialità dell'intelligenza artificiale per semplificare l'accesso ai servizi. In particolare, è stato attivato un sistema di prenotazione vocale intelligente (tramite numero telefonico dedicato) che permette di fissare appuntamenti o richiedere servizi interagendo con linguaggio naturale, simulando una conversazione umana e abbattendo le barriere tecnologiche legate all'uso di *app* o siti *web*.

Definizione, aggiornamento ed implementazione delle azioni di Piano ESG BancoPosta in risposta alle previsioni indicate nelle Aspettative di Vigilanza Banca d'Italia

Con l'obiettivo di dare attuazione alle singole azioni previste dal Piano ESG, il Gruppo ha avviato una fase di analisi di fattibilità, cui ha fatto seguito la definizione delle attività di dettaglio attraverso l'attivazione di gruppi di lavoro dedicati. In tale ambito, sono stati svolti incontri di avvio con un focus specifico su iniziative quali il supporto all'integrazione di KPI ESG nelle politiche di remunerazione, la creazione di un database dedicato ai KPI ESG e la proposta di integrazione del Tableau de Bord[284] con i KPI in ambito ESG, con focus su fattori sociali.

È stata inoltre realizzata un'analisi finalizzata a valutare i potenziali impatti del rischio climatico sul rischio di liquidità, con riferimento agli eventi climatici estremi (quali alluvioni e frane); dall'analisi è emerso che tali rischi non risultano materiali ai fini del calcolo dei principali indicatori di liquidità (LCR e NSFR).

Inoltre, con l'obiettivo di assicurare un'implementazione efficace e strutturata delle iniziative previste dal Piano ESG, il Gruppo sta portando avanti un percorso volto alla definizione di micro-attività per ciascuna azione del Piano, adottando un approccio metodologico articolato. In particolare, per ogni azione è prevista un'analisi di fattibilità preliminare, seguita dalla definizione delle micro-attività operative e dall'individuazione dei successivi step di attuazione, al fine di garantire un avanzamento coerente, monitorabile e allineato agli obiettivi strategici.

Le tabelle che seguono riassumono sinteticamente il piano d'azione intrapreso dal Gruppo per il raggiungimento degli scopi e degli obiettivi delle politiche in tema di consumatori e utilizzatori finali, indicando l'ambito di applicazione e gli orizzonti temporali di ciascuna azione e, ove applicabile, la tipologia.

Per la realizzazione delle azioni ivi descritte non sono stati inseriti i CapEx ed OpEx di riferimento in quanto non superano una soglia di rilevanza pari al 5% dei corrispondenti valori indicati nel Bilancio Consolidato di Gruppo.

Principali azioni	Ambito di applicazione	Orizzonti temporali[285]
Modelli di AI nell'Assistenza Clienti[286]	Clienti	2028
Digitalizzazione processi di *Back office*	Poste Italiane	2028
Riconoscimento biometrico dei clienti	Clienti	2028
Offerta Servizio gas a tutela della vulnerabilità	Cittadini	Ogni anno
Agevolazioni PosteMobile per utenti con disabilità	Cittadini	Ogni anno
Favorire l'apertura dei Conti correnti e dei Libretti e l'acquisto di prodotti finanziari online[287]	Clienti	2026
Lancio nuovo assetto della zona SCM (Specialista Consulente Mobile)	Clienti	2025
Mantenimento dei prodotti e dei servizi dedicati alle fasce più vulnerabili della clientela	Clienti	2026
Lancio servizio Boxless	Uffici Postali	2026
Polis – Servizi per il cittadino	Clienti	2026
Nuova piattaforma per automatizzare la gestione del rischio *Privacy* delle terze parti (Gestione dei Fornitori)	Poste Italiane	Ogni anno
Manutenzioni evolutive piattaforma per la gestione delle violazioni dei dati personali – *Data breach*	Poste Italiane	Ogni anno
Manutenzioni evolutive piattaforma per la gestione del piano *privacy*	Poste Italiane	Ogni anno
Rating sicurezza *front end* del Gruppo	Poste Italiane	Ogni anno
Esercitazioni di incidente	Poste Italiane	Ogni anno
Cyber Security Program	Poste Italiane	Ogni anno
Efficientamento della resilienza dei servizi IT	Poste Italiane	2028
Aggiornamento continuo sull'evoluzione normativa (es. DORA, NIS2, *Quantum Computing*, PSNC, eIDAS2, ecc.)	Poste Italiane	2027
Estensione del perimetro dell'analisi del rischio a nuove *Business Unit* e Società del Gruppo	Poste Italiane	2027
Aumentare il livello di sicurezza delle transazioni negli Uffici Postali	Clienti	2026

284. Il *Tableau de Bord* monitora il set di indicatori chiave, ritenuti rappresentativi del complessivo profilo di rischio/rendimento, che BancoPosta ha incluso nel sistema di obiettivi, soglie e limiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework*. Vengono inoltre monitorati i *Key Risk indicator* a presidio di ulteriori fattori di rischio rilevanti ed i piani di intervento/mitigazione a fronte dei rischi più difficilmente quantificabili. Con cadenza trimestrale, dopo l'esame da parte del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, il *report* è inviato alla Banca d'Italia.
285. Ove necessario gli orizzonti temporali delle azioni già rappresentate nella RdS 2024 sono stati riattualizzati in linea con la strategia di Gruppo.
286. Nella RdS 2024 l'azione si chiamava "Evoluzione assistenza clienti" ed è stata rinominata sulla base dell'evoluzione progettuale dell'azione stessa.
287. Nella RdS 2024 era stato indicato come orizzonte temporale il 2025. Quest'anno l'azione è stata riproposta con orizzonte temporale 2026 e con rimodulazione del *target*, passato dall'8% al 6%.

Principali azioni	Ambito di applicazione	Orizzonti temporali[285]
Aumentare il livello di sicurezza delle transazioni online	Clienti	2026
Ampliamento perimetro PIAF	Clienti	2027
Manutenzioni evolutive per la gestione del Processo di Riesame *Privacy* per Poste e Società del Gruppo	Poste Italiane	Ogni anno
Analisi e mitigazione del rischio rapina	Dipendenti e clienti	Ogni anno
Security Lab: esecuzione di attività di verifica accreditate	Poste Italiane	2027
Ampliamento del perimetro di analisi del rischio a nuove *Business Unit* e Società del Gruppo	Poste Italiane	2027
Affiancamento di una metodologia di calcolo di quantificazione economica del *cyber risk* all'attuale metodologia in essere	Poste Italiane	2027
Estensione del perimetro di gestione del piano di continuità operativa di Gruppo	Poste Italiane	2027
Dotazioni di sicurezza: installazione chiavi meccatroniche presso Uffici Postali Polis	Uffici Postali	2026
App Poste Italiane	Cittadini	2027
Progetto *Digital Signage*	Territorio nazionale	2026
Progetto Smart Help	Dipendenti	2026
Digitalizzazione delle Pratiche	Clienti	2026
Digitalizzazione dei clienti (abilitazioni/utilizzo app)	Clienti	2026
Nuovo sito poste.it per segmento *retail*	Cittadini	2027
Misuratore Emissioni	Clienti	2026
Poste Plus	Clienti	2026
Sviluppo e implementazione del Progetto *Full Digital* per i servizi postali a valore legale (Cartolina Digitale e Duplicato Digitale della cartolina di ritorno)	Poste Italiane	2026
Valorizzazione della *customer experience* presso gli Uffici Postali	Clienti	2029
ATM *Cash In* - In Accoglienza	Territorio Nazionale	2026
Misurazione del ritorno sociale dell'investimento (SROI) per l'evoluzione dell'Assistenza Clienti	Poste Italiane	2026
Programma di Accessibilità	Cittadini	2026
Definizione, aggiornamento ed implementazione delle azioni di Piano ESG BancoPosta in risposta alle previsioni indicate nelle Aspettative di Vigilanza Banca d'Italia	Clienti	2026

Inoltre, il Gruppo Poste Italiane è sempre attenta all'integrazione sociale tra le varie comunità che vivono nel Paese. In quest'ottica nel 2014 è stato avviato il "Progetto Multilingua" con l'obiettivo di offrire un servizio focalizzato sulle esigenze del *target* degli stranieri che vivono in Italia, offrendo sportelli con operatori madrelingua o multilingua. Tali uffici rappresentano luoghi di inclusione sociale, dove accoglienza, integrazione, prossimità, dialogo si traducono in azioni concrete per una clientela dinamica e altamente operosa. Ad oggi sono circa 30 gli Uffici Postali multietnici e multilingua presenti in grandi e piccole città, nei quali le persone possono trovare operatori in grado di fornire assistenza in diverse lingue, contribuendo a creare un ponte di sostenibilità sociale.

Con riferimento al nuovo modello di servizio, questo si fonda sull'aumento dell'intensità relazionale con la clientela, prevedendo un approccio differenziato in base alle caratteristiche e ai bisogni della stessa ed incrementando i momenti di incontro attraverso la definizione di portafogli di dimensioni ridotte. La valorizzazione della rete fisica e della relazione con la clientela sarà perseguita proseguendo nel percorso di evoluzione del modello di servizio, basato prevalentemente sulla conoscenza del cliente, la segmentazione e la portafogliazione. L'evoluzione del modello di servizio è stata accompagnata, nel corso del 2025, da importanti iniziative a supporto, con un focus in particolare sulla formazione specialistica e sullo sviluppo di percorsi di carriera. Con riferimento alla formazione dei consulenti si precisa inoltre che, a partire da fine 2018, il percorso formativo ESMA - previsto nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento - è stato integrato con una componente relativa all'etica al fine, tra l'altro, di indirizzare ulteriormente i consulenti ad agire pratiche commerciali sostenibili. Tale integrazione è stata condivisa nell'ambito del perimetro di iniziative relative alla certificazione UNI ISO 22222:2008 dei consumatori favorisce, la trasparenza e la correttezza delle relazioni dell'azienda con i consumatori e di conseguenza un miglioramento della conoscenza per i consumatori dei prodotti e servizi a loro disposizione. Al fine di garantire la protezione della clientela, assicurando la sicurezza delle informazioni e l'inclusività dei servizi, il Gruppo ha messo a terra un programma di gestione responsabile dell'Intelligenza Artificiale, facendo seguito ai principi del Manifesto per un uso Etico e Responsabile dell'Intelligenza Artificiale. In linea con il principio di robustezza, i sistemi sono sviluppati per comportarsi in maniera attendibile e minimizzare i rischi, inclusi quelli derivanti da usi impropri delle tecnologie, prevedendo limitazioni strutturali dei modelli AI che ne circoscrivono l'operatività ad un perimetro di capacità controllabile. In quest'ottica, i sistemi sono progettati in accordo con le normative vigenti in materia di *privacy* (es. GDPR) e precludono qualsiasi attività di sorveglianza ingiustificata e di profilazione sociale impropria, in linea con quanto previsto dall'AI Act.

Al fine di circoscrivere l'ambito degli *output*, mitigando i rischi di derive incontrollate delle finalità di utilizzo (*model drift*) e di risultati inappropriati o potenzialmente in grado di danneggiare l'utente, per iniziative come *AIKnow*, i modelli di IA sono alimentati esclusivamente da contenuti di origine (*knowledge base*) certificati e interni al Gruppo.

Sono operativi meccanismi di monitoraggio continuo basati su feedback strutturati raccolti dagli utilizzatori (operatori e clienti), che permettono di rilevare eventuali risultati distorti (bias) o una degradazione generalizzata delle *performance* e attivare interventi correttivi da parte di specialisti dedicati, garantendo obiettività, equità di trattamento e non discriminazione. Inoltre, sin dalle fasi di addestramento dei modelli, l'utilizzo di *data set* ampiamente rappresentativi per molteplici categorie di utenza e l'approccio *Human-in-the-loop* consentono di minimizzare il rischio di *outcome* che riflettano pregiudizi e *bias* sociali.

L'interazione con i sistemi di IA (es. Assistente Digitale) è progettata per garantire la piena trasparenza: la natura automatizzata dell'interlocutore è resa esplicita all'utente, permettendo una chiara distinzione rispetto all'operatore umano. A garanzia dell'*accountability*, il Gruppo mette a disposizione canali di contatto strutturati e facilmente accessibili che consentono a utenti e terze parti di segnalare anomalie e contestare eventuali disservizi o esiti insoddisfacenti derivanti dall'interazione con i sistemi automatizzati, garantendo la presa in carico e il riscontro tempestivo da parte di operatori specialisti.

L'adozione dell'Intelligenza Artificiale genera impatti positivi misurabili sugli obiettivi ESG del Gruppo, contribuendo direttamente all'inclusione digitale e all'efficientamento delle risorse. Nello specifico, la rilevazione del numero di interazioni con i clienti gestite tramite sistemi di IA, pari a ca 25 milioni (dato 2025 con particolare riferimento all'interazione telefonica), costituisce il parametro quantitativo fondamentale per valutare l'accessibilità ai servizi h24 e il contributo del Gruppo all'alfabetizzazione digitale dell'utenza, riducendo le barriere all'ingresso per la fruizione dei servizi. Parallelamente, il monitoraggio dell'integrazione dei modelli di AI nei processi logistici, che registra oltre 2 miliardi di pacchi e recapiti postali gestiti attraverso tali tecnologie, permette di quantificare l'ottimizzazione dei flussi operativi a beneficio degli impatti ambientali correlati, tra cui la riduzione del consumo di carta e dei consumi energetici derivanti da gestioni operative meno efficienti.

Il Gruppo Poste Italiane monitora e valuta costantemente l'efficacia delle azioni e delle iniziative intraprese per gestire gli impatti rilevanti, sia effettivi sia potenziali, sui consumatori e sugli utilizzatori finali seguendo il ciclo di DEMING (*Plan-Do-Check-Act*), il quale include una fase di verifica costante e un processo di miglioramento continuo. Il processo include il monitoraggio continuo degli avanzamenti delle azioni di *remediation*, nonché l'adozione delle misure necessarie per garantire la piena *compliance* agli obiettivi di continuità e alle normative di settore sempre nell'ottica di offrire la massima protezione nei confronti dei propri clienti. Il *rating* quantitativo fornito da Bitsight rappresenta un altro strumento di monitoraggio. L'efficacia delle campagne di simulazione di *phishing* viene valutata monitorando il tasso di compromissione, ovvero la percentuale di dipendenti che interagiscono con link o allegati malevoli durante le simulazioni.

Nel contesto della gestione dei *data breach* e del Riesame *Privacy*, viene definita una serie di azioni correttive specifiche, volte a mitigare i rischi e a porre rimedio agli impatti identificati. Tali azioni vengono poi monitorate attentamente e gestite dalle Funzioni aziendali competenti e dal Sistema di Gestione per garantirne l'efficacia e la tempestiva attuazione. In particolare, già nella fase di progettazione/creazione dei servizi/prodotti volti al consumatore finale, i presidi specialistici preposti analizzano preventivamente gli impatti per prevenire eventuali rischi di sicurezza, di frode, di *privacy* e di conformità tramite un approccio strutturato che garantisce inoltre che i processi volti a porre rimedio agli impatti negativi rilevanti siano disponibili ed efficaci. Annualmente il Gruppo redige la Relazione *Compliance* e Rischi al fine di riassumere i risultati della gestione e del monitoraggio dei rischi sopra descritti che sono intercorsi nell'anno di riferimento. Tale Relazione viene presentata al Comitato Controllo e Rischi e sottoposta ad approvazione da parte del CdA.

Inoltre, con riferimento alle pratiche di commercializzazione, vendite e gestione dei dati, vengono applicate politiche stringenti di *privacy by design* e *privacy by default*, che prevedono una valutazione preliminare di impatto in termini di protezione dei dati per ogni nuovo processo o servizio che comporti il trattamento di dati personali.

Il Gruppo ha adottato modelli organizzativi e procedurali sia per la gestione delle crisi e la continuità operativa sia per la gestione del *Disaster Recovery* che descrivono in dettaglio le attività e i controlli da effettuarsi in caso di eventi negativi.

Infine, si specifica che nel corso del biennio 2024/2025 non sono stati registrati gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi ai consumatori e agli utilizzatori finali.

Metriche e obiettivi

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Obbligo di informativa ESRS S4 S4-5; Obbligo minimo di informativa ESRS 2 MDR-T

Il Gruppo Poste Italiane, al fine di gestire gli impatti, i rischi e le opportunità legati ai consumatori e utilizzatori finali, nonché contribuire al raggiungimento degli impegni fissati e formalizzati all'interno delle proprie politiche di Gruppo, ha definito una strategia inclusiva di obiettivi misurabili, orientati ai risultati e inquadrati nel tempo, al fine di valutare i progressi compiuti. Ciascun obiettivo è oggetto di monitoraggio costante, al fine di valutare in che modo i progressi risultano in linea con quanto stabilito dal Gruppo. La tabella che segue riassume gli obiettivi fissati dal Gruppo Poste Italiane nell'ambito dei consumatori e utilizzatori finali, indicando i relativi *target* di raggiungimento, l'ambito di applicazione, la *baseline* e il risultato raggiunto al presente anno di rendicontazione.

Obiettivo	*Target*	Ambito dell'obiettivo	Anno base	Risultato 2025
Implementazione del *framework* per favorire l'inclusione digitale promuovendo pari opportunità e assicurando l'accesso equo e inclusivo a tutti	Implementazione del *framework* per accessibilità digitale entro il 2025	Clienti appartenenti a categorie vulnerabili	2023	• Lancio del Programma di Accessibilità e del Modello di *Governance* strutturato • Finalizzazione e diffusione della Linea Guida "L'Accessibilità del Gruppo Poste Italiane" • Avvio del Programma di Formazione sull'Accessibilità (di tipo generale e specialistico) a livello di Gruppo
Aumentare la *Customer Experience*	+10pp Net Promoter Score (valore della *customer experience* di Gruppo) entro il 2028	Clienti	2023	35,5 Net Promoter Score
Aperture di conti correnti online per favorire l'accessibilità al prodotto da parte di tutti i clienti, in particolare quelle categorie che vivono in zone meno servite dal sistema bancario o che hanno problemi di mobilità[288]	6% nel 2026	Clienti	2024	5%
Sottoscrizione di prodotti finanziari (in aggiunta a Conti e Libretti) online anche attraverso promozioni dedicate, per favorire l'accessibilità al prodotto da parte di tutti i clienti, in particolare quelle categorie che vivono in zone meno servite dal sistema bancario o che hanno problemi di mobilità	15% nel 2026	Clienti	2024	16%
Lancio nuovo assetto delle zone SCM (Specialista Consulente Mobile) con introduzione della doppia figura specialistica (SCM dinamico/ personal) per migliorare il presidio delle aree geografiche più difficili da raggiungere	Realizzazione di oltre 650 nuove Zone SCM entro il 2025	Clienti	2024	Realizzate 696 Zone SCM
Mantenimento dei prodotti e dei servizi dedicati alle fasce più vulnerabili della clientela Rinnovo ed evoluzione dei prodotti/servizi dedicati a fasce più vulnerabili della popolazione: Mutuo Giovani, Conto di Base, sospensione rate mutuo, a vittime di violenza di genere, buono dedicato ai minori, Deposito Super Smart Pensione, assicurazione gratuita sui prelievi pensione	Mantenimento offerte dedicate a clientela vulnerabile entro il 2025 Mantenimento del 100% delle offerte dedicate alla clientela vulnerabile entro il 2025	Clienti appartenenti a categorie vulnerabili	2024	Offerte dedicate a clientela vulnerabile mantenute
Incrementare il numero di contratti in tecnologia Ultrabroadband (PosteCasa Ultraveloce) che prevedano attivazione in modalità *paperless*	122.000 attivazioni entro il 2026	Clienti	2024	88.063 attivazioni
Lancio del servizio SIM Virtuale (e-SIM)	Commercializzazione entro fine 2025	Clienti	2024	Servizio commercializzato
Sviluppo e diffusione di servizi digitali e paperless nella fornitura di energia	>95% di contratti paperless entro il 2025 >40% di bollette digitali e/o pagamenti digitali entro il 2025	Clienti	2021	>95% di contratti paperless acquisiti nel 2025 >40% di bollette digitali nel 2025

288. Nella RdS 2024 era stato specificato come *target* il 2025 che è stato esteso al 2026.

Obiettivo	*Target*	Ambito dell'obiettivo	Anno base	Risultato 2025
Sviluppo e diffusione di servizi digitali e *paperless* nella fornitura di energia	>95% di contratti *paperless* entro il 2026 >40% di bollette digitali e/o pagamenti digitali entro il 2026	Clienti	2025	*New*
Esecuzione dei test di *Disaster Recovery* a garanzia del corretto funzionamento della piattaforma ICT	2 nel 2025	Clienti	2024	Nel corso del 2025 sono stati effettuati complessivamente 4 test di DR rispetto ai 2 fissati come *target*. Ogni ciclo di test è stato effettuato sulle 4 funzioni/ SdG BancoPosta, PostePay, BPF SGR, PosteVita
Esecuzione dei test di *Disaster Recovery* a garanzia del corretto funzionamento della piattaforma ICT	4 nel 2026 4 nel 2027	Clienti	2025	*New*
Esercitazioni incidenti di gruppo	3 esercitazioni nel 2026	Dipendenti	2023	Nel 2025 sono state svolte 2 esercitazioni
Cyber Security Program	Coinvolgimento di almeno 36.000 dipendenti per ogni campagna per almeno 2 wave nel 2026	Dipendenti	2024	Nel 2025 sono state svolte le 2 *wave* con coinvolgimento di oltre 37.000 dipendenti per ognuna di esse
Estensione all'operatività su canale fisico di sportello della Piattaforma Integrata Antifrode (PIAF), con l'obiettivo di contrastare le frodi e migliorare la soddisfazione della clientela	Rilascio della soluzione entro la fine del 2028	Clienti	2024	Completata l'integrazione in PIAF dei flussi di trasferimento fondi da Ufficio Postale e di conseguenza avviato il processo di prevenzione e monitoraggio anti-frode di bonifici istantanei e ordinari e postagiro
Ampliamento del perimetro della Piattaforma Integrata Antifrode (PIAF) con l'obiettivo di prevenzione delle frodi a tutela della clientela dei depositi di Risparmio Postale e di quella dei servizi di spedizione di logistica pacchi	Rilascio della soluzione entro la fine del 2028	Clienti	2024	Definiti e condivisi con BancoPosta i macro-requisiti per il progetto di integrazione in PIAF delle operazioni di Risparmio Postale, delineando il perimetro dei servizi da sottomettere a monitoraggio e individuando il conseguente valore atteso di miglioramento delle *performance* dei servizi erogati per conto di CDP
Adozione piena delle disposizioni del GDPR che portano alla copertura di tutti gli obiettivi della politica in materia di protezione dei dati personali	Revisione annuale di tutti i 14 ambiti di *Compliance* previsti nel Riesame *Privacy*	Clienti interni	2024	Nel corso del 2025 sono stati rafforzati tutti i 14 presidi del *framework* e indirizzate ulteriori azioni di miglioramento a livello di Gruppo
Assistenza clienti gestita con AI	Mantenere almeno il 48% delle richieste di assistenza gestite in *self* anche con AI per singolo anno fino al 2031 Mantenere almeno il 15-20% delle attività operatore di assistenza supportate da AI per singolo anno sino al 2031	Clienti	2024	53,8% - richieste di assistenza gestite in *self* anche con AI 10% - attività operatore di assistenza supportate da AI
Automazione dei processi di *back office*	85% degli operatori di *back office* supportati da processi digitali automatizzati entro il 2026 60-65% dei processi digitalizzati entro il 2027 >10% dei volumi automatici entro il 2031	Clienti	2024	85% degli operatori di *back office* supportati da processi digitali automatizzati 60% dei processi digitalizzati 1% volumi automatici
Inclusione finanziaria di *target* di clientela specifici[289]	Lancio di una nuova offerta di conto per clienti *digital* entro il 2027 Lancio di una nuova offerta di servizi dedicata al *target* Senior entro il 2027	Clienti	2024	Nel 2025 sono stati avviati i tavoli di approfondimento per la predisposizione delle offerte su *target ad hoc*
Lancio di una nuova offerta di conto corrente	Rilascio nuova offerta di conto corrente entro il 2027	Clienti	2025	In corso tavoli di approfondimento per riavviare le attività
Progetto *Know Your Costumer*, finalizzato ad identificare la clientela che opera sui canali digitali e fisici e a contenere quindi il rischio di furto di identità	Rilascio della soluzione entro il 2028	Clienti	2025	*New*
Progetto Antispoofing, finalizzato a valutare l'autenticità dei numeri chiamanti i clienti, per contenere il rischio di frodi da manipolazione e raggiro	Rilascio della soluzione entro il 2027	Clienti	2025	*New*
Acquisizione in PIAF dei flussi in entrata, al fine di individuare e contrastare potenziali mule account/clienti frodatori	Rilascio della soluzione entro il 2028	Clienti	2025	*New*

289. Nella RdS 2024 era stato specificato come *target* il 2026 che è stato esteso al 2027.

Obiettivo	*Target*	Ambito dell'obiettivo	Anno base	Risultato 2025
Aggiornamento analisi del rischio rapina	1 revisione annuale del rischio rapina entro il 2026	Uffici postali	2025	*New*
Consolidamento inclusione digitale assicurando l'accesso ai servizi equo ed inclusivo per tutti	Migliorare l'accessibilità dei principali servizi entro il 2026	Clienti appartenenti a categorie vulnerabili	2025	*New*
Sistema di gestione dei rischi: integrare il *tableau de Board* con alcuni KPI in ambito ESG, con *focus* sui fattori "Social", individuati in coerenza con quanto rappresentato nel bilancio del Gruppo Poste Italiane	4 KPI entro il 2026	BancoPosta	2025	*New*
Diffusione dei sistemi AI a supporto degli operatori di assistenza	100% su front-end di assistenza supportato da AI entro il 2031	Clienti	2025	*New*
Misurazione sostenibilità sociale del *Customer Service* (SROI)	Primo calcolo SROI per le iniziative in perimetro, consolidamento misura e strutturazione del modello (con procedura di funzionamento e *dashboard*) entro dicembre 2026	Clienti	2025	*New*
Ricognizione e selezione dei processi di ciclo attivo da inserire in un piano di *reengineering*	10-15% processi ciclo attivo entro il 2027	Clienti	2025	*New*
Automazione dei processi di ciclo attivo	15-20% degli utenti entro il 2028	Clienti	2025	*New*
Realizzazione di una Piattaforma centrale di CMS (*Content Management System*) in grado di abilitare il governo del *digital content* sulle diverse tipologie di dispositivi abilitati sulla rete (es. Vetrine Digitali, Totem, Gestore Attese)	Realizzazione soluzione entro il 2026	Clienti	2025	*New*
Acquisto e installazione dei *device* a supporto del progetto *Digital Signage* (Vetrine, *Totem*, *Led Wall*, Bacheche Digitali) in tutti gli Uffici Postali (POLIS e NO POLIS)[290]	3.000 *device digital signage* installati entro il 2026	Uffici Postali	2025	*New*
Aggiornamento continuo sull'evoluzione normativa (es. DORA, NIS2, *Quantum Computing*, PSNC, eIDAS2, ecc.)	80% del perimetro di *compliance* (DORA, NIS2, PSNC, eIDAS2 ecc.) entro il 2027	Poste Italiane	2025	*New*
Estensione dell'erogazione dei servizi di sicurezza a nuove *Business Unit* e Società del Gruppo in perimetro DORA, NIS2, PSNC	Estensione dell'erogazione dei servizi di sicurezza all'80% delle *Business Unit* e Società del Gruppo in perimetro DORA, NIS2, PSNC entro il 2027	Poste Italiane	2025	*New*
Security Lab: esecuzione di attività di verifica accreditate	Produzione di almeno 5 *report* accreditati ai fini del mantenimento della conformità normativa dei servizi oggetto di verifica (servizi fiduciari, SPID…) entro il 2027	Poste Italiane	2025	*New*
Estensione del perimetro dell'analisi del rischio a nuove *Business Unit* e Società del Gruppo	Estensione della Gestione e mitigazione del rischio *cyber* aziendale all'80% delle *Business Unit* e Società del Gruppo entro il 2027	Poste Italiane	2025	*New*
Affiancamento di una metodologia di calcolo di quantificazione economica del *cyber risk* all'attuale metodologia in essere	Applicazione della nuova metodologia su almeno un ambito/processo (numero di ambiti e processi su cui applicare la nuova metodologia) entro il 2027	Poste Italiane	2025	*New*
Estensione del perimetro di gestione del piano di continuità operativa di Gruppo	Esecuzione di almeno 8 test tecnologici, organizzativi ed istituzionali effettuati nell'anno in corso entro il 2027	Poste Italiane	2025	*New*
ATM Cash In	Installazione di 30 nuovi ATM abilitati al versamento di contanti su Libretto e Conto Corrente e al versamento di assegni su Libretto entro il 2026	Clienti	2025	24 ATM installati nel 2025

290. Nella RdS 2024 l'obiettivo era stato presentato come "Attivazione di una piattaforma *streaming* negli Uffici Postali Polis (*Digital Signage*)".

Obiettivo	*Target*	Ambito dell'obiettivo	Anno base	Risultato 2025
Dotazioni di sicurezza e ATM: meccatronica e TCR	Pubblicazione procedura di gestione entro il 2026	Uffici Postali	2025	*New*
Richiesta digitale di servizi	2,9% dei clienti che utilizzano la nuova modalità rispetto ai clienti potenziali entro il 2026	Clienti	2025	*New*
Ricevute digitali	63% delle ricevute inviate in bacheca rispetto alle potenziali ricevute (dematerializzabili) entro il 2026	Clienti	2025	*New*
Digitalizzazione dei clienti (abilitazioni/utilizzo app)	1 mln di nuovi clienti che accedono ad app P entro il 2026	Clienti	2025	*New*

Gli obiettivi di *Customer Operations* sono definiti all'interno del più ampio piano strategico aziendale, elaborato anche tenendo conto dei *target* di sostenibilità (basati su dati certi), degli impatti previsti su tutti gli *stakeholder* e delle azioni di miglioramento individuate attraverso i processi di ascolto dei clienti. I *target* definiti vengono confrontati periodicamente con i risultati raggiunti. Il processo per fissare gli obiettivi relativi ai consumatori e utilizzatori del Gruppo Poste Italiane è integrato nel più ampio piano strategico aziendale e si basa su un approccio che considera molteplici fattori, tra cui i *target* di sostenibilità, gli impatti previsti su tutti gli *stakeholder* e le azioni di miglioramento derivanti dai processi di ascolto attivo dei clienti. L'interazione con i consumatori e gli utilizzatori finali avviene principalmente tramite i processi di ascolto e la raccolta dei feedback, che informano le decisioni strategiche e la definizione degli obiettivi annuali, in particolare quelli relativi alla *Customer Experience* (CX). Gli obiettivi identificati sono sia di natura quantitativa sia qualitativa e vengono definiti attraverso un modello dinamico (statistico/previsionale), che tiene conto non solo dei segnali interni ed esterni relativi all'andamento del contesto e dei diversi comparti di *business*, ma anche delle *performance* dei principali *competitor*. Inoltre, vengono considerati i fattori di miglioramento top-down, supportati dalle indicazioni del management aziendale, che promuovono obiettivi ambiziosi in settori strategici. Il principale indicatore utilizzato per la definizione degli obiettivi di *Customer Experience* a livello di Gruppo è il *Net Promoter Score* (NPS). Il modello di *target setting* prevede che per ciascun comparto di *business* o canale del Gruppo, vengano identificate le componenti più rilevanti da misurare nella *Customer Experience*, coprendo tutte le interazioni significative con i clienti. Le componenti obiettivo vengono periodicamente aggiornate, in modo da allinearsi con l'andamento del contesto e comprendono anche le aree misurate nel corso dell'anno precedente. Gli obiettivi assegnati alle diverse *Business Unit* (BU) e Canali sono composti al 70% da indicatori di *Customer Experience* specifici del comparto e al 30% dalla *Customer Experience* complessiva del Gruppo. Le strutture *Corporate* che influenzano in modo significativo la *Customer Experience* possono avere assegnato un obiettivo di CX a livello di Gruppo.

Per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, sono previsti avanzamenti periodici dei KPI. In seguito al monitoraggio, vengono identificate azioni correttive e qualitative con l'intento di garantire un miglioramento continuo.



GOVERNANCE

Pubblicato il **Manifesto per un uso etico e responsabile dell'Intelligenza Artificiale** e definito il modello di *Governance* in materia di IA per promuovere e consolidare l'approccio "umano-centrico".

Rafforzamento del **Sistema di Controllo Interno dell'Informativa di Sostenibilità (SCIIS)**.

Ottenimento della prima certificazione **UNI/PdR 159:2024** (Lavoro inclusivo delle persone con disabilità), rinnovata l'attestazione **UNI ISO 30415:2021** (*Diversity and Inclusion*) e mantenuta la certificazione **UNI PDR 125:2022** (Parità di genere).

Rafforzamento delle **politiche di investimento ESG** per il controllo e il contenimento delle emissioni di carbonio.

ASCOLTA IL PODCAST DEDICATO AI RISULTATI 2025 RAGGIUNTI IN AMBITO GOVERNANCE

8.4 Informazioni di *Governance*

IL NOSTRO RACCONTO SUI RISULTATI 2025 IN AMBITO GOVERNANCE

8.4.1 Condotta aziendale [ESRS G1]

Il Gruppo Poste Italiane riconosce nell'etica e nella trasparenza i valori fondanti della propria identità aziendale, in quanto rappresentano la base per condurre un *business* responsabile e gestire in maniera diretta e trasparente le relazioni con gli *stakeholder*. L'osservanza delle leggi, delle normative, delle politiche e dei codici di condotta interni ed esterni, il rispetto delle regole e la massima correttezza sono elementi di rilevanza strategica per il Gruppo e costituiscono le basi per prevenire una qualsiasi situazione di conflitto che potrebbe crearsi tra interessi aziendali e personali[291]. Di seguito è riportato l'elenco degli IRO risultati rilevanti dall'analisi di doppia rilevanza condotta dal Gruppo, ai quali sono applicate le politiche e le azioni riferite alla tematica della condotta delle imprese.

ESRS G1 - Condotta delle imprese						
ESRS SUB-TOPIC	**IRO**	**Descrizione**	**Orizzonte temporale**	**Catena del valore**	**Incidenza degli impatti**	***Strategic Business Unit***
Cultura d'impresa	I	Episodi di violazione del Codice Etico lungo tutta la catena del valore (-) (P)	Breve Medio	*Upstream* *Own operations* *Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Crescita della regolamentazione in ambito di intelligenza artificiale e conseguente aumento della *compliance pressure*	Medio Lungo	*Own operations*	-	Trasversali
Protezione degli informatori	I	Episodi di violazione del sistema di *whistleblowing* (-) (E)	Breve Medio	*Own operations*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Mancato rispetto della normativa in materia di *whistleblowing*	Breve	*Own operations*	-	Trasversali
Impegno politico e attività di *lobbying*	I	Pratiche anticoncorrenziali e violazioni antitrust (-) (P)	Breve Medio	*Upstream* *Own operations* *Downstream*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	I	Sensibilizzazione dei fornitori sulle tematiche ESG (+) (E)	Breve Medio	*Upstream*	Persone Ambiente	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Inefficienze legate ai rapporti con i fornitori nell'ambito del processo di *procurement*: Possibilità che si configurino delle inefficienze nella definizione dei rapporti con fornitori esterni, nelle attività operative, nonché nei rapporti di dipendenza del Gruppo da fornitori esterni, che possono compromettere il buon esito dell'attività di approvvigionamento	Breve Medio	*Upstream* *Own operations* *Downstream*	-	Trasversali
Corruzione attiva e passiva	I	Promozione della consapevolezza dei lavoratori rispetto alla corruzione attiva e passiva (+) (E)	Breve Medio	*Own operations*	Persone	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Postepay; Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	R	Mancata osservanza/adeguamento delle disposizioni normative in materia di corruzione	Breve	*Own operations*	-	Trasversali

291. In merito ai ruoli e alle competenze degli organi di amministrazione, direzione e controllo rispetto alla condotta delle imprese, si rimanda al paragrafo "*Governance*", all'interno del paragrafo "8.1 - Informazioni generali".

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Obbligo di informativa ESRS G1 G1-1

Il Gruppo Poste Italiane, al fine di gestire i suoi impatti rilevanti, unitamente ai rischi rilevanti associati, pone al centro della sua condotta il Codice Etico e le sue Politiche di Sostenibilità volte alla tutela della condotta delle imprese[292].

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholder* quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso nei rapporti interni ed esterni, hanno ispirato la stesura del Codice Etico di Gruppo. Il Gruppo, nel recente aggiornamento, ha confermato e integrato principi fondamentali che guidano la cultura e i comportamenti degli amministratori, degli organi di controllo, del management, dei dipendenti e di coloro che operano, stabilmente o temporaneamente, per perseguire gli obiettivi del Gruppo Poste Italiane. Tali principi guidano l'operato del Gruppo orientando una gestione responsabile del *business*, basata sulla fiducia e sulla relazione trasparente con tutti gli *stakeholder*.

I principi e le regole di comportamento sanciti dal Codice Etico – quali integrità e legalità, imparzialità ed equità, sostegno alla comunità, rispetto e valorizzazione delle persone, trasparenza e completezza, crescita sostenibile, innovazione, tutela dell'ambiente, qualità, diligenza e professionalità e riservatezza – rafforzano la credibilità del Gruppo Poste Italiane nel contesto civile ed economico. Tali valori, unitamente alla gestione responsabile del *business*, inoltre, rappresentano un reale vantaggio competitivo, grazie anche al consolidamento dell'affidabilità e della reputazione del Gruppo. Infine, il Gruppo promuove la diffusione dei principi etici e della responsabilità sociale lungo tutta la catena del valore, coinvolgendo tutti i soggetti che ne fanno parte.

Il Gruppo Poste Italiane, inoltre, si è dotato di un Sistema di Gestione Integrato allo scopo di allineare comportamenti e modalità operative del Gruppo, in un'ottica di servizio al cliente, di attenzione ai propri *stakeholder* e di sviluppo etico e sostenibile del proprio *business*. La certificazione integrata è un elemento essenziale dei sistemi di gestione del Gruppo Poste che consente di attestare la conformità degli stessi a molteplici *standard* adottati a carattere volontario quali la qualità (ISO 9001:2015), prevenzione della corruzione (ISO 37001:2016), gestione della *compliance* (ISO 37301: 2021), gestione della salute e sicurezza sul lavoro (ISO 45001:2023), ambiente (ISO 14001:2015) gestione della sicurezza delle informazioni (ISO/IEC 27001:2022 con estensione alle ISO/IEC 27017:2015 e ISO/IEC 27018:2019), gestione dei sistemi informativi (ISO/IEC 20000-1:2018).

Nel 2025 il Gruppo Poste Italiane ha confermato il proprio impegno per l'applicazione rigorosa dei principi etici, la trasparenza e la conformità normativa, ottenendo il rinnovo della certificazione ISO 37301 per il sistema di gestione della *compliance*; tale traguardo conferma l'avanguardia del Gruppo nella capacità di adottare le novità normative, dopo essere stato il primo tra le aziende nazionali a ottenere questo riconoscimento nel 2022.

Inoltre, con specifico riferimento alle attività svolte per la prevenzione della corruzione e nell'ottica di rafforzare la cultura della legalità e della trasparenza, Poste Italiane e le maggiori società del Gruppo si sono dotate di una certificazione internazionale su base volontaria e, in linea con il SCIGR, di un sistema organico di regole e strumenti normativi finalizzati alla prevenzione e al contrasto di tutte le possibili forme di corruzione, attiva e passiva, diretta e indiretta, in ambito pubblico, privato e no-profit. Al fine di assicurare che il sistema di gestione implementato sia conforme ai requisiti dello *standard* ISO 37001 adottato, per ogni Società certificata è stata istituita la Funzione di Prevenzione della Corruzione, in considerazione delle competenze e del grado di indipendenza ed autorità richieste, responsabile dell'attuazione e del monitoraggio delle politiche e delle normative anticorruzione all'interno del Gruppo. A tali funzioni sono conferiti, infatti, i compiti di relazionare all'alta direzione e all'organo di governo circa le prestazioni del sistema, nonché fornire consulenza e guida al personale e alle parti interessare in relazione alle tematiche di prevenzione della corruzione. Per i sistemi di gestione ISO 37001:2016, con cadenza annuale, viene effettuato un piano di *audit* interni per valutare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi nonché verificata la conformità da un organismo indipendente di certificazione.

Con riferimento alla prevenzione della corruzione, la Politica Integrata di Gruppo prevede dei principi generali, dei divieti e dei principi specifici di comportamento per le attività del Gruppo Poste Italiane più sensibili al rischio corruzione in materia, quali rapporti con la Pubblica Amministrazione, rapporti con associazioni e organizzazioni politiche e sindacali, rapporti con fornitori

292. Per maggiori informazioni rispetto alle politiche adottate dal Gruppo con riferimento alla condotta delle imprese si rimanda al paragrafo "Sintesi delle Politiche" presente all'interno del paragrafo "8.1 - Informazioni Generali".

e *partner*, omaggi, regali o altri vantaggi di qualsiasi natura nonché pagamenti di facilitazione, erogazioni liberali e sponsorizzazioni, selezione e assunzione del personale nonché fusioni, acquisizioni e investimenti rilevanti. In tutte le Società del Gruppo dove è implementato e manutenuto un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, è presente un presidio volto ad attuare e monitorare le politiche di anticorruzione all'interno del Gruppo stesso (Funzione di Conformità e Prevenzione della Corruzione). La Politica Integrata è stata aggiornata nel 2025 al fine di standardizzare ed allineare i contenuti alle certificazioni del Gruppo Poste Italiane.

Inoltre, Poste Italiane e le Società del Gruppo, consapevoli dell'importanza di dotarsi di un sistema di controllo interno aggiornato, idoneo a prevenire comportamenti illeciti da parte dei propri amministratori, dipendenti e *partner* commerciali, si sono dotate di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in conformità con il D.Lgs. 231/2001 con l'obiettivo di costituire un sistema strutturato e organico di principi guida, procedure operative e altri specifici presidi, ispirato a criteri di sana gestione aziendale e volto a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto, nonché a tutelare gli interessi degli *stakeholder* per la società stessa. Gli obiettivi dei Modelli Organizzativi di Poste e delle Società del Gruppo, oltre a vietare comportamenti che possano integrare le fattispecie di reato presupposto di cui al D.Lgs. 231/2001, sono volti a diffondere una cultura d'impresa improntata alla legalità, nella consapevolezza dell'espressa condanna di ogni comportamento contrario alla legge, ai regolamenti, alle disposizioni interne e, in particolare, alle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico di Gruppo.

Il Modello 231 del Gruppo Poste Italiane è costituito da una Parte Generale e da Parti Speciali, ciascuna delle quali relativa a una classe di reato rilevante per la Società. Nella Parte Generale vengono descritti, declinandoli nella specifica realtà aziendale del Gruppo Poste Italiane, i contenuti esplicitamente richiesti dal D.Lgs. 231/2001, (es. la norma, la *governance* della Società, l'Organismo di Vigilanza, le attività di formazione/informazione, il sistema sanzionatorio, ecc.) nonché il sistema integrato di controllo interno e gestione dei rischi della Società (es. Sistema Normativo Aziendale, Codice Etico e Politiche di Gruppo, Sistema di Governo Societario); nelle singole Parti Speciali vengono delineate, secondo una logica per processi, le diverse fattispecie di reato presupposto concretamente e potenzialmente rilevanti in azienda, nonché i processi aziendali, le attività sensibili, le regole comportamentali e i principi di controllo specifici analizzati per singola classe di reato. Nel Modello 231 del Gruppo Poste Italiane e delle Società del Gruppo assumono inoltre un rilievo significativo le tematiche della sostenibilità, in linea con l'attuale indirizzo strategico della Società e in considerazione delle correlazioni e sinergie presenti tra le stesse e il Decreto 231. Il Modello 231 si è evoluto per riflettere gli indirizzi strategici del Gruppo e contribuisce altresì a supportare la Società nell'attuazione delle tematiche relative agli *standard* ESRS rilevanti per il Gruppo Poste Italiane.

In un'ottica di rafforzamento della *governance* ed in linea con l'*Enterprise Risk Management*, si inserisce la Linea Guida *Compliance* Integrata di Gruppo con lo scopo specifico di presidiare - in modo strutturato per ogni livello aziendale e con modalità adeguate ad ogni settore di attività - i rischi di non conformità cui il Gruppo è esposto, così dando piena attuazione ai principi di integrità, trasparenza e legalità. Il processo di *Compliance* Integrata di Gruppo si fonda su un approccio strutturato e coordinato alla *compliance* che coniuga molteplici necessità, attraverso l'integrazione e la razionalizzazione dei rischi e dei controlli in essere, anche in considerazione degli impatti legali e reputazionali e dell'approccio *risk-based*. Il Gruppo Poste Italiane favorisce il dialogo con gli *stakeholder*s partecipando ai tavoli tecnici e di lavoro sull'evoluzione normativa, al fine di assicurare l'analisi dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, garantendone il corretto recepimento, nonché rappresentare presso gli organismi nazionali e internazionali la posizione aziendale su tali tematiche, al fine di sostenere il *business* aziendale.

Inoltre, il Gruppo Poste Italiane si è dotato di un sistema di segnalazione e di un Comitato Etico, le cui funzioni sono assolte dal Comitato *Whistleblowing*, con il compito di ricevere e gestire le segnalazioni e le eventuali violazioni. Il meccanismo per individuare e segnalare preoccupazioni da parte degli amministratori, degli organi di controllo, del management e di tutti i dipendenti del Gruppo Poste Italiane, di tutti coloro che operano, direttamente o indirettamente per perseguire gli obiettivi del Gruppo Poste Italiane nonché di soggetti terzi aventi rapporti e relazioni d'affari con il Gruppo Poste Italiane (ad esempio clienti e fornitori) riguardanti presunti comportamenti illeciti/fraudolenti o in contrasto con il proprio Codice Etico, con le normative interne ed esterne è disciplinato nella documentazione aziendale, in particolare nelle Linee Guida in materia di "Segnalazione delle Violazioni (*Whistleblowing*)", adottate dal Gruppo Poste Italiane nel 2015 e costantemente aggiornate, con l'ultimo aggiornamento nel 2024. Il Gruppo si è dotato di questi strumenti per regolamentare il proprio operato e disciplinare la condotta delle proprie persone, prevenendo il rischio di comportamenti irregolari e illeciti. La Linea Guida stabilisce in dettaglio le modalità con cui il personale, ma anche i soggetti terzi, possono segnalare fenomeni illeciti, comportamenti sospetti, irregolarità nella gestione dell'azienda e qualsiasi atto o fatto che possa costituire una violazione delle norme interne ed esterne che disciplinano le attività del Gruppo, comprese le regole di comportamento contenute nel Codice Etico, nelle Politiche di Sostenibilità e nelle previsioni del Modello Organizzativo 231 adottato dal Gruppo Poste Italiane.

In linea con la centralità della cultura della trasparenza e della legalità che guida le attività del Gruppo, il sistema di segnalazione "Portale Segnalazioni – *Whistleblowing*" è accessibile a tutti gli *stakeholder* sia interni sia esterni, garantendo che tali segna-

lazioni siano trattate con la massima garanzia di riservatezza e con la dovuta attenzione, al fine di garantire la trasparenza e il rispetto dei principi etici aziendali. Per quanto riguarda la protezione degli informatori, infatti, il Gruppo Poste Italiane garantisce l'assoluta riservatezza dell'identità del segnalante e del contenuto della segnalazione, con protocolli sicuri e strumenti di crittografia. L'identità del segnalante non è mai rivelata senza il suo consenso, ad eccezione dei casi previsti dalla normativa vigente. Inoltre, il Gruppo Poste adotta misure specifiche volte a prevenire e contrastare ritorsioni nei confronti dei propri lavoratori che effettuano segnalazioni. Il Gruppo ha messo a disposizione dei destinatari del sistema di segnalazione anche un Portale di riferimento, la cui gestione è affidata al Comitato *Whistleblowing*, che assolve inoltre alle funzioni di Comitato Etico come previsto dalla Linea Guida "Sistema di Segnalazione delle Violazioni *(Whistleblowing)*", e che risulta incaricato del processo di gestione delle segnalazioni come previsto dalla specifica procedura, il quale prevede le seguenti fasi: Ricezione delle segnalazioni e analisi preliminare; Istruttoria; Esame, valutazione e delibera; Attività post-Comitato; Archiviazione; *Reporting*. Il Comitato *Whistleblowing*, che opera in modo indipendente e autonomo dalla struttura aziendale coinvolta nelle segnalazioni, è presente in ogni Società del Gruppo e agisce in conformità con uno specifico regolamento di funzionamento, redatto in ossequio alla normativa di settore vigente. Il Responsabile della Funzione di Conformità della Prevenzione della Corruzione, ove individuata, viene informato tempestivamente dal Comitato *Whistleblowing* di segnalazioni e fatti riconducibili a potenziali eventi corruttivi e di violazioni della Politica Integrata, ricevendo aggiornamenti sulle decisioni assunte e/o sui successivi sviluppi. Il Sistema delle Segnalazioni del Gruppo Poste Italiane ha inoltre ottenuto l'attestazione di conformità alla Linea Guida ISO 37002:2021, che viene annualmente revisionata. Il Gruppo Poste Italiane, inoltre, al fine di accrescere la consapevolezza sulla gestione responsabile del proprio *business*, mette a disposizione molteplici canali, tra cui il sito internet aziendale, la intranet NoidiPoste, il Tg Poste, le *newsletter* e la partecipazione alle *community* aziendali che rivestono particolare interesse trasversale, tematico e/o organizzativo.

Al fine di indagare rispetto a segnalazioni riguardanti la condotta aziendale, compresi i casi di corruzione attiva e passiva, il Gruppo Poste Italiane ha istituito una struttura dedicata al "*Fraud Management & Security Intelligence"*, che rappresenta un presidio specialistico dedicato alla prevenzione, alla valutazione e alla gestione del rischio di frode ai danni del Gruppo Poste Italiane. Tale struttura si occupa anche della gestione di specifiche anomalie, a fronte di eventuali eventi illeciti, posti in essere da soggetti esterni o interni, anche in modalità proattiva negli ambiti aziendali a maggior rischio. A tal fine, è stata sviluppata una procedura specifica che definisce le modalità operative per la prevenzione e accertamento di eventi illeciti e per la Security Intelligence.

Inoltre, nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi, il Gruppo ha adottato un modello di *Enterprise Risk Management* (ERM)[293] ed effettua una valutazione periodica dei rischi, tra cui il rischio di corruzione attiva e passiva, al fine di identificare le funzioni aziendali maggiormente esposte a tali rischi e per garantire una gestione efficace delle attività a rischio (in Poste Italiane le funzioni a rischio di corruzione potenziale medio-alto sono identificate con i primi e i secondi livelli organizzativi nonché i terzi livelli organizzativi muniti di procura generale, mentre nelle Società del Gruppo tali funzioni sono tipicamente identificate con l'Amministratore Delegato e i primi riporti). In particolare, nel contesto della Politica Integrata del Gruppo e del Modello Organizzativo 231, il Gruppo Poste Italiane individua le attività sensibili al rischio di corruzione, stabilendo che tali attività siano di competenza esclusiva delle funzioni aziendali che ricevono specifico incarico, come indicato nelle disposizioni organizzative. Tali attività sensibili comprendono, ad esempio, i rapporti con la Pubblica Amministrazione e con le associazioni e organizzazioni politiche.

Il Gruppo Poste Italiane adotta inoltre una politica di formazione continua sulla condotta aziendale a garanzia del rispetto delle normative e dei valori di integrità, correttezza e trasparenza, destinata a tutti i dipendenti. Le attività formative si inseriscono nei più ampi progetti delineati dal piano strategico di Gruppo, in linea con i principi aziendali e con le esigenze del mercato, della clientela e delle normative. Per il dettaglio si rimanda al paragrafo "Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva" del presente capitolo.

A completamento del quadro di politiche e presidi adottati dal Gruppo in tema di condotta d'impresa, il Gruppo Poste Italiane riconosce l'innovazione e la digitalizzazione, in particolare l'Intelligenza Artificiale, come strumenti chiave per uno sviluppo sostenibile del Paese. In linea con il proprio *Purpose*, l'Azienda si impegna a promuovere un utilizzo etico e responsabile dell'IA, tutelando il benessere delle persone, dei partner e delle comunità in cui opera. È sulla base di questa prospettiva, infatti, che nel 2025 il Gruppo ha voluto inquadrare i propri principi in un "Manifesto per l'applicazione etica e responsabile dell'IA", approvato dall'*Executive Management.* Il Manifesto si inserisce nella strategia ESG del Gruppo Poste Italiane, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU. A consolidamento di tale assetto, il *Framework* IA aziendale è stato ulteriormente definito dall'adozione della "Linea Guida *Governance* dell'intelligenza artificiale", approvata dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane

293. Per maggiori approfondimenti si rinvia al capitolo "5 - La gestione dei Rischi del Gruppo Poste Italiane".

S.p.A., che definisce i principi, le regole, le metodologie e le responsabilità volti a garantire un'adeguata gestione e controllo dei rischi tecnologici, di *compliance* e di *business* lungo l'intero ciclo di vita dei sistemi di IA. I principi che guidano la progettazione e l'applicazione dell'IA sono stati definiti attraverso un processo strutturato di co-creazione interna, assicurando coerenza con la strategia aziendale e i valori del Gruppo. In conformità con il quadro normativo di riferimento, incluso il Regolamento UE 2024/1689 (AI Act) e la normativa nazionale, la politica del Gruppo in materia mira a garantire un'IA antropocentrica, affidabile e rispettosa dei diritti fondamentali. Nei confronti dello sviluppo e dell'integrazione tecnologica nei processi operativi e decisionali, il Gruppo adotta un approccio "umano-centrico", stabilendo che l'IA deve affiancare e non sostituire l'essere umano, al quale spetta il ruolo ultimo di supervisione e controllo (*Human-in-the-loop*), garantendo così la robustezza e la qualità degli *output*. Gli utilizzatori umani devono rimanere liberi di prendere decisioni, potendo in ogni caso approvare, contestare o modificare i risultati dei processi automatici.

In coerenza anche con gli Orientamenti etici europei per un'IA affidabile, il Gruppo Poste Italiane definisce l'Intelligenza Artificiale affidabile come un sistema che, lungo tutto il suo ciclo di vita, si fonda su tre pilastri fondamentali:

- legalità, nel rispetto delle normative vigenti. L'IA deve operare nel pieno rispetto delle normative vigenti e dei diritti fondamentali. In particolare, lo sviluppo e l'utilizzo dell'IA deve preservare i diritti alla riservatezza, assicurando la protezione dei dati personali e garantendo che gli individui non siano oggetto di sorveglianza ingiustificata. È fatto divieto di utilizzare l'IA per produrre coercizione, inganno, manipolazione comportamentale, profilazione sociale impropria o sfruttamento delle vulnerabilità delle persone, in linea con i divieti previsti dall'AI Act. Inoltre, i sistemi devono garantire uguaglianza e non discriminazione, evitando risultati distorti (bias) e assicurando, sin dalla fase di addestramento, l'utilizzo di dati rappresentativi per tutelare i gruppi vulnerabili quali, ad esempio, minori, minoranze etniche o persone con disabilità;
- eticità, attraverso l'adesione a principi e valori etici. L'IA deve essere utilizzata nel rispetto dei principi e valori etici, garantendo la centralità dell'essere umano. In particolare, l'IA deve operare con la massima chiarezza, rendendo comprensibili agli utenti i criteri, gli algoritmi e i processi decisionali, specialmente quando tali decisioni impattano su servizi critici. È definita una chiara attribuzione di responsabilità per le decisioni prese dai sistemi di IA. Sviluppatori, operatori e l'organizzazione mantengono la responsabilità legale e morale degli output, con processi definiti per correggere errori o malfunzionamenti;
- robustezza, intesa come sicurezza, prevedibilità. L'IA deve essere sviluppata, implementata e utilizzata assicurando la prevedibilità dei risultati e la sicurezza di informazioni e utilizzatori. In particolare, i sistemi devono essere progettati per garantire la sicurezza informatica (*Security by Design*), con effetti prevedibili e devono essere resilienti, ovvero capaci di resistere a eventi avversi o tentativi di attacco esterni, minimizzando i rischi tecnici.

In ultimo, il Gruppo Poste Italiane dispone di un proprio Ufficio Legale, costituito nel 1994 sul modello dell'Avvocatura dello Stato, che rappresenta una vera e propria Funzione Aziendale denominata successivamente "Affari Legali". Le Aree Legali territoriali – e l'avvocatura interna del Gruppo Poste, in generale – si occupano di fornire consulenza ed assistenza legale per le numerose strutture di gestione e di *business* del Gruppo attive sul territorio, nonché di gestire le procedure giudiziarie di competenza, sia attive sia passive, rappresentando e difendendo in giudizio il Gruppo. Ad oggi sono operanti 7 macroaree territoriali legali, nelle quali esercitano l'attività professionale circa 180 avvocati iscritti negli Elenchi dei rispettivi Consigli dell'Ordine, oltre a 130 professionisti presenti in sede centrale e numerosi giuristi. Tali professionisti, inoltre, ricevono una costante formazione specifica su tematiche legali e processuali al fine di rappresentare al meglio gli interessi della Società. In particolare, nel biennio 2025-2026, il personale di Affari Legali ha ricevuto formazione approfondita e tecnica su diverse aree, tra cui l'ambito contrattuale, normativo e processuale a seguito delle modifiche introdotte dalla riforma Cartabia. Tali attività di formazione sono maggiormente dettagliate all'interno del paragrafo "Azioni e risorse relative alla condotta delle imprese" del presente capitolo.

Gestione dei rapporti con i fornitori

Obbligo di informativa ESRS G1 G1-2

Il Gruppo Poste Italiane, in linea con il Codice Etico, il Modello Organizzativo 231 e le Politiche di Sostenibilità rilevanti, adotta un modello di gestione degli approvvigionamenti basato su un sistema strutturato di controllo e mitigazione dei rischi, coinvolgendo sia grandi imprese che piccole e medie aziende.

Il Gruppo Poste Italiane adotta un approccio proattivo per identificare e gestire i potenziali rischi legati alle proprie attività, garantendo *standard* di affidabilità e onorabilità. Questo impegno si concretizza attraverso un'attenta analisi dei profili societari, finanziari e patrimoniali delle imprese coinvolte, nonché dei rapporti che queste intrattengono con il Gruppo. Tale approccio è particolarmente rilevante nelle relazioni con i fornitori, che possono rappresentare fonti di rischi strategici e reputazionali. Il *risk management*, in questo contesto, mira a ridurre i rischi derivanti dalle operazioni con terzi. Attraverso una rotazione adeguata dei fornitori e un costante processo di monitoraggio, l'Azienda si propone di minimizzare le potenziali perdite legate all'inesigibilità dei crediti e di garantire la sostenibilità delle operazioni.

Tale strategia integra, inoltre, politiche e strumenti normativi specifici, garantendo trasparenza, correttezza e responsabilità nella gestione dei rapporti con i fornitori. Il Gruppo richiede che tutti i fornitori, subappaltatori e *partner* accettino formalmente i principi e i criteri di condotta delineati nel Codice Etico e nelle politiche di Gruppo, che regolano le relazioni con i fornitori. La selezione dei fornitori si basa su principi di trasparenza, efficienza ed economicità, garantendo a ciascun soggetto coinvolto pari opportunità nelle procedure di affidamento, assicurando equità ed evitando trattamenti di favore. Inoltre, i fornitori sono tenuti a rispettare la normativa in materia di concorrenza comunitaria e nazionale, e devono astenersi da comportamenti anticoncorrenziali o comunque contrari alle regole a tutela della concorrenza[294].

A tal proposito, tra gli strumenti normativi e organizzativi adottati dal Gruppo per la selezione dei fornitori si annoverano:
- impiego della procedura di "assegnazione diretta" solo in casi limitati e chiaramente individuati, adeguatamente motivato e documentato, nonché sottoposto a idonei sistemi di controllo e a un sistema autorizzativo a un livello gerarchico adeguato;
- modalità e i criteri per la predisposizione, l'approvazione, la diffusione e la pubblicizzazione dei bandi di gara;
- modello di valutazione delle offerte, sia tecniche che economiche, improntato alla trasparenza, che prevede una limitazione dei criteri di soggettività;
- sistemi di monitoraggio idonei a garantire una corretta e fisiologica rotazione dei fornitori;
- previsioni contrattuali standardizzate in relazione alla natura e tipologia del contratto, incluse disposizioni finalizzate a garantire l'osservanza di principi di controllo e regole etiche nella gestione delle attività da parte del terzo, con indicazioni su eventuali scostamenti.

Il Gruppo Poste Italiane si è dotato di strumenti di *governance* e *compliance* normativa, che vengono aggiornati nel tempo al fine di regolare il processo di acquisto, tenendo conto dei principi ESG da adottare nell'intero processo di *procurement*, in linea con le Politiche e i presidi riportati nella sezione precedente.

Il Gruppo ha altresì definito il "Regolamento interno per le procedure di affidamento degli appalti, di lavori, servizi e forniture", quale strumento di *governance* e *compliance* normativa, che regola le attività di acquisto, unitamente alle procedure operative e alla documentazione di gara. Le procedure che disciplinano l'intero processo di approvvigionamento, integrando i principi ESG e chiarendo i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti, includono: a) "Procedura di predisposizione, autorizzazione ed emissione delle richieste di acquisto"; b) "Procedura Generale di acquisto di lavori, servizi e forniture"; c) "Procedura di gestione della fase di esecuzione contrattuale: ruoli e responsabilità".

Nel corso del 2025, inoltre, la Procedura di predisposizione, autorizzazione ed emissione delle richieste di acquisto è stata ulteriormente aggiornata attraverso una revisione dei criteri ambientali, sociali e di *governance* integrati nei processi di approvvigionamento. L'aggiornamento ha recepito l'evoluzione della giurisprudenza, le dinamiche di mercato e le principali pratiche del settore, rafforzando la coerenza dei criteri con gli *standard* di sostenibilità e rendendone l'applicazione più diffusa ed efficace all'interno del Gruppo. Contestualmente è stato rinnovato anche il riferimento ai Criteri Ambientali Minimi (CAM), adeguandolo alle più recenti novità normative e ministeriali, così da garantire un'applicazione aggiornata e omogenea dei requisiti ambientali nelle categorie merceologiche interessate.

A supporto di tali strumenti, assume particolare importanza la storica collaborazione e il Protocollo d'Intesa siglato dal Gruppo con la Guardia di Finanza, che mirano a contrastare l'evasione fiscale, l'elusione, le frodi fiscali, gli illeciti in materia di spesa pubblica, la criminalità economica e finanziaria, il riciclaggio, la falsificazione e le frodi nei sistemi di pagamento. Quest'accordo pluriennale ha l'obiettivo di garantire la più ampia trasparenza nelle procedure di affidamento, in una prospettiva di massima tutela delle dinamiche di libera concorrenza nel mercato. Tutti i dati sugli affidamenti vengono inseriti nel portale realizzato ad uso esclusivo della Guardia di Finanza, per la prevenzione delle infiltrazioni criminali negli appalti e per il contrasto al lavoro sommerso.

È stato altresì rinnovato il Protocollo di Intesa con l'Arma dei Carabinieri con l'obiettivo di rafforzare e proseguire la collaborazione, avviata nel 2001, al fine di assicurare un servizio sempre più efficace e solidale a favore della collettività, in linea con i comuni obiettivi di vicinanza al cittadino e alle categorie più fragili, con una presenza capillare di Comandi Stazione Carabinieri e Uffici Postali sull'intero territorio nazionale. Il protocollo prevede una stretta cooperazione nelle seguenti aree: controllo dei cantieri edili attivati presso le sedi di Poste, con particolare riferimento al rispetto della normativa in materia di collocamento di manodopera, previdenza e sicurezza dei luoghi di lavoro; vigilanza nella filiera dei trasporti e della consegna merci, con riferimento a distretti e centri logistici della distribuzione collegati al Gruppo Poste, al fine di verificare l'osservanza della normativa di settore; attività formative a favore dei Dirigenti del Gruppo Poste in materia di direttive del datore di lavoro; *welfare* in favore del personale dell'Arma.

294. Per maggiori approfondimenti rispetto al sistema di qualificazione dei fornitori negli albi del Gruppo Poste Italiane si rimanda al paragrafo "8.3.2 - S2 Lavoratori nella catena del valore del Gruppo Poste Italiane".

Con l'obiettivo di garantire la massima trasparenza, il Gruppo ha inoltre realizzato il portale "Contratti Aperti e Trasparenti", uno spazio web consultabile pubblicamente, all'interno del quale sono disponibili tutte le principali informazioni su ogni appalto, incluso il dettaglio dei singoli contratti stipulati nel corso del mese con il relativo importo, durata, ambito merceologico, procedura di affidamento, tipologia, posizione geografica e nome dell'aggiudicatario. I dati pubblicati sono relativi ai contratti sottoscritti a fronte di procedure competitive relative a forniture di beni e servizi, di rilevanza comunitaria, e di lavori soggetti al Codice dei contratti pubblici oltre a quelli relativi a forniture di beni, servizi e lavori esclusi dal Codice dei contratti pubblici.

In aggiunta, il Gruppo fornisce informazioni relativamente al "Fondo vertenze con terzi", costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela.

In aggiunta, al fine di integrare gli aspetti ESG nei processi di approvvigionamento e nella selezione dei propri fornitori, il Gruppo prevede la presenza di specifici criteri ambientali, sociali e di *governance* all'interno dei requisiti di partecipazione, nei parametri di valutazione dell'offerta tecnica e/o nelle condizioni contrattuali delle procedure di gara espletate nel corso dell'anno. In particolare, con riferimento alle gare d'appalto, il Gruppo prevede specifiche clausole contrattuali legate a tematiche di sostenibilità, volte a promuovere l'adozione di pratiche sostenibili da parte dei fornitori. Tali criteri possono riguardare elementi come la gestione ambientale, la tutela dei diritti umani, la salute e la sicurezza sul lavoro, l'etica aziendale e la trasparenza delle operazioni.

Inoltre, è richiesta ai fornitori, ai subappaltatori e ai partner l'adesione formale ai principi ispiratori e ai criteri di condotta previsti nel Codice Etico e nelle Politiche di Gruppo, quale testimonianza dell'impegno comune verso un operato etico e responsabile lungo l'intera catena del valore.

In ultimo, al fine di promuovere un comportamento corretto nei confronti dei propri fornitori, il Gruppo adotta procedure aziendali che stabiliscono in modo chiaro e dettagliato le regole di ingaggio da seguire nei confronti dei fornitori, anche al fine di gestire eventuali ritardi nei pagamenti. Tali regole delineano le modalità operative, le tempistiche e i meccanismi di comunicazione da adottare per garantire una gestione trasparente e responsabile del rapporto contrattuale. Tale sistema include, inoltre, specifiche previsioni contrattuali, ivi incluse clausole penali, applicabili in caso di mancato rispetto degli obblighi contrattuali, a tutela degli interessi del Gruppo e degli *stakeholder* coinvolti, rafforzando così la responsabilità e la puntualità nella gestione delle relazioni commerciali. L'obiettivo è tutelare gli interessi di entrambe le parti, promuovendo un dialogo costruttivo e assicurando che eventuali criticità siano affrontate e risolte nel rispetto delle normative vigenti e degli accordi contrattuali sottoscritti.

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Obbligo di informativa ESRS G1 G1-3

Il Gruppo Poste Italiane ha predisposto un insieme di procedure e strumenti normativi finalizzati alla prevenzione, individuazione e gestione di asserzioni o casi di corruzione attiva e passiva, che si basano su una solida struttura etica e di *governance*. I principali riferimenti per la gestione di questi rischi sono il Codice Etico, la Politica Integrata del Gruppo e il Modello Organizzativo 231, che vengono comunicati in modo chiaro e accessibile a tutti i soggetti interessati attraverso diversi canali, sia in lingua italiana che in lingua inglese. Tutte le informazioni sono disponibili sulla intranet aziendale, a cui tutti i dipendenti hanno accesso. Inoltre, le politiche sono anche pubblicate sul sito istituzionale del Gruppo, rendendo così le stesse facilmente accessibili anche a terzi interessati. A completamento del quadro di riferimento si aggiungono le certificazioni secondo gli *standard* ISO 37001 per i sistemi di gestione anticorruzione, ISO 37301 per il sistema di gestione della *compliance* nonché l'attestazione di conformità ISO 37002 per il sistema di gestione sul processo di ricezione e gestione delle segnalazioni[295].

Nello specifico, il Comitato *Whistleblowing* assicura la separazione tra le strutture che verificano i fatti contestati e le strutture interessate dalla gestione. Il processo di comunicazione dei risultati agli organi di amministrazione, direzione e controllo è gestito dalle strutture preposte di Poste Italiane e delle Società del Gruppo, che garantiscono un flusso informativo tempestivo e adeguato, in relazione alla tipologia e alla gravità di illecito rilevato. Le verifiche sono garantite dalle funzioni Controllo Interno e *Risk* e *Compliance* di Gruppo che si interfacciano con le competenti funzioni tecniche e gestionali. I *report* di Controllo Interno e di *Risk* e *Compliance* di Gruppo contengono informazioni dettagliate sui singoli eventi. Tali *report* sono periodicamente inviati al *Top Management*.

295. Per maggiori approfondimenti rispetto al quadro di riferimento adottato per la prevenzione ed individuazione della corruzione attiva e passiva si rimanda alla sezione "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Nell'ambito del programma di formazione continua del Gruppo Poste Italiane, sono stata erogate dal 2017 a oggi, oltre 25 milioni di ore dedicate esclusivamente alla *compliance*, dimostrando l'impegno concreto e strutturato del Gruppo nel rafforzare la cultura dell'etica, della trasparenza e del rispetto delle normative, contribuendo non solo a ridurre i rischi legali e reputazionali, ma anche a consolidare la fiducia di *stakeholder*, clienti e dipendenti nel lungo periodo.

A garanzia del rispetto delle normative e dei valori di integrità, correttezza e trasparenza, il Gruppo ha sviluppato un sistema formativo strutturato, continuativo e di lungo periodo, dedicato ai principali ambiti di *compliance*, che prevede una formazione obbligatoria di base, rivolta all'intera popolazione aziendale. Essa si fonda su un articolato set di corsi online, progettati con una logica pluriennale e in erogazione annuale continua fino al rilascio di nuovi aggiornamenti, che affrontano i principali ambiti di riferimento, tra cui Codice Etico e D.Lgs. 231/01, *Privacy*, Sicurezza Informatica, Anticorruzione, Sicurezza sul Lavoro, *Fraud Management*, *Compliance* Integrata e Diritti Umani. A tale formazione di base si aggiungono corsi di formazione di ruolo rivolti a *target* specifici della popolazione aziendale, che affrontano tematiche quali, ad esempio, l'antiriciclaggio e l'antiterrorismo. L'intero percorso è finalizzato a diffondere e consolidare una cultura dell'etica come leva strategica per un successo sostenibile, fondato sulla correttezza, sull'integrità e sui valori aziendali.

Con specifico focus sulla prevenzione della corruzione attiva e passiva, si segnalano i seguenti percorsi formativi, rivolti a tutto il personale del Gruppo Poste Italiane, incluso quindi il 100% delle funzioni a rischio di corruzione attiva e passiva: il corso online "Il Sistema di Gestione Integrato: le Regole del Gioco", attivo da luglio 2023, che fornisce una panoramica sul Sistema di Gestione Integrato (SGI) del Gruppo Poste Italiane e si focalizza sull'applicazione delle regole fondamentali per una gestione del *business* responsabile, migliorare la qualità dei suoi servizi e prevenire la corruzione, promuovendo una maggiore consapevolezza e migliorando le competenze e la qualità del lavoro per raggiungere gli obiettivi aziendali e il corso "Galassia 231 Sfida tra i pilastri del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo", attivo da luglio 2024, che ha l'intento di illustrare i contenuti del vigente Modello Organizzativo del Gruppo Poste Italiane che ha recepito le recenti evoluzioni interne aziendali e le novità del quadro normativo di riferimento, assicurando anche l'allineamento del sistema di *governance* 231 alle *best practice* delle società quotate. Il corso è stato inoltre ampliato per includere la Presidente, i Consiglieri e i Sindaci.

La formazione rivolta alla popolazione manageriale ha visto nel 2025 l'erogazione di due iniziative dedicate: in relazione al D.Lgs. 231 è stato organizzato un *webinar* intitolato "Il Modello 231 del Gruppo Poste Italiane: etica, legalità e cultura del controllo", in linea con gli aggiornamenti *normativi* obbligatori; in ambito *Compliance*, a seguito della recente diffusione della Politica Integrata di Gruppo, è stato progettato un *webinar* dal titolo "Il nuovo Modello di *Compliance* Integrata del Gruppo Poste", in cui sono stati condivisi gli sviluppi delle politiche di prevenzione, in azienda e nella *best practice*, e per rafforzare la nostra cultura di *Compliance*.

Per quanto riguarda le attività formative dedicate al personale che opera nel presidio dei vari ambiti normativi sono stati attivati specifici piani operativi di formazione. Di particolare importanza le attività inerenti al Piano operativo di Formazione sulla Sicurezza Informatica, per il quale nel 2025 sono state avviate molteplici iniziative distinte per ambiti.

Per quanto riguarda la Sicurezza Informatica è stato previsto un *focus* dedicato alle risorse che nel Gruppo ricoprono il ruolo di Amministratore di Sistema, sensibilizzandole sulle responsabilità legate alla *governance* dei dati e al trattamento delle informazioni sensibili. Inoltre, per le figure che nel Gruppo si occupano di sicurezza è stato ideato un percorso formativo specialistico di aggiornamento con un ente certificato. Il percorso si è articolato in una serie di incontri su temi della Sicurezza Informatica e *Cybersecurity* quali *Cyber Threats & Defense*, *Software & System Security*, *Cloud & Emerging Technologies*, *Risk Management & Evaluation Frameworks*, *Cryptography & Authentication* e *Data Protection & Privacy*. In continuità con l'anno precedente, anche per il 2025 sono state affrontate le normative DORA e NIS2 con due *workshop* di approfondimento. Il primo workshop dedicato alla Direttiva NIS2 si è tenuto con la presenza del Capo del servizio autorità e sanzioni presso l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) ed è stato realizzato per offrire una panoramica sull'evoluzione delle normative europee e italiane in materia cybersicurezza e sull'avanzamento del progetto NIS2 all'interno del Gruppo Poste Italiane. Il secondo, dedicato al Regolamento DORA: evoluzione normativa, processi e nuove sfide, è stato strutturato per offrire un approfondimento sul quadro normativo e regolatorio in materia di gestione dei rischi ICT e *cyber*, con particolare attenzione alle novità introdotte a livello europeo e nazionale. Infine, a supporto del Piano di Continuità Operativa del Gruppo Poste Italiane e a fronte dell'aggiornamento della Procedura, sono stati realizzati due corsi online: da un lato il nuovo corso online, per tutta la popolazione aziendale, che illustra i concetti fondamentali, il quadro normativo di riferimento e i principali strumenti operativi per pianificare, mantenere e attuare strategie di adattabilità a situazioni di discontinuità operativa e/o emergenziali; dall'altro, per le risorse che nell'ambito della procedura operano in qualità di *Process Owner* e di Delegati *Process Owner*, è stato realizzato un corso sulla Procedura di continuità operativa (PCO) pensato per fornire un'introduzione ai principali concetti, illustrandone gli scenari di indisponibilità, le soluzioni previste e il perimetro di applicazione, e come le PCO vengano redatte all'interno della piattaforma *Archer* in uso nel Gruppo Poste Italiane, attraverso la descrizione delle diverse fasi operative.

Per sostenere l'aggiornamento continuo degli specialisti che operano, a vario livello, nel piano dedicato alla formazione sulla *Privacy*, è stato ideato il percorso *Data Protection Officer Round Table* 2025, articolato in una serie di incontri focalizzati su approfondimenti specifici in materia. Inoltre, sono state avviate diverse iniziative formative dedicate alla protezione dei dati personali e alla *governance* della *privacy*. Per ogni *Business Unit* sono state realizzate delle iniziative per approfondire il ruolo dei Delegati al trattamento e degli Ulteriori Delegati *Privacy*, distinte per *target*, e volte a fornire una panoramica generale sulla normativa in materia di Protezione dei Dati Personali, con particolare riferimento al Modello Organizzativo *Privacy* del Gruppo Poste Italiane. Si segnala, per la funzione Risorse Umane, il webinar Metodologia per l'analisi dei rischi *Privacy*, un corso operativo pensato per fornire strumenti concreti e casi d'uso utili alla valutazione dei rischi e alla definizione di misure efficaci di protezione dei dati personali.

In ambito Antiriciclaggio, per rispondere alle esigenze dell'aggiornamento annuale della famiglia professionale e al fine di garantire una diffusione trasversale delle conoscenze e di rafforzare una solida cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio, è stato realizzato il corso "Evoluzione dei rischi e dei presidi di prevenzione e contrasto AML". L'iniziativa formativa è stata finalizzata a promuovere una consapevolezza diffusa sulla cultura del rischio, offrendo ai partecipanti una visione integrata dei profili di *governance*, di gestione dei rischi e del sistema dei controlli interni, con particolare attenzione all'evoluzione del quadro normativo europeo. Infine, in coerenza con le recenti disposizioni di Vigilanza, sono stati condotti nell'anno per tutta la famiglia professionale: l'*assessment* delle competenze tecniche e l'aggiornamento annuale al fine di approfondire le tematiche relative alla prevenzione e al contrasto al riciclaggio focalizzato quest'anno su evoluzioni organizzative, procedurali, metodologiche.

Inoltre, si segnala che per la famiglia professionale *Fraud Management* è stato realizzato un percorso specialistico con l'obiettivo di rafforzare le competenze delle figure aziendali che svolgono indagini interne potenziando le capacità di analisi, conduzione e valutazione delle indagini stesse. In particolare, il percorso si è focalizzato oltre che sulla conoscenza del contesto legale e normativo anche sulle tecniche di conduzione delle interviste affinché venga garantito il rispetto dei diritti e della reputazione della persona intervistata.

Con riferimento al corso online "Il Sistema di Gestione Integrato: le Regole del Gioco" oltre 103.000 dipendenti del personale del Gruppo Poste Italiane risultano formati a fine 2025.

Nel seguito una tabella riepilogativa per le categorie dei dipendenti formati. Si specifica che il dato si riferisce all'organico attivo al 31/12/2025[296].

Comunicazione e formazione su procedure e politiche relative all'anticorruzione	u.m.	2025	2024
Totale dipendenti formati	N.	**103.008**	**94.625**
di cui:			
Dirigenti		514	409
Quadri		14.072	12.924
Impiegati		88.422	81.292

Il Gruppo Poste Italiane effettua un monitoraggio continuo sulla formazione in materia di condotta delle imprese con un *reporting* trimestrale verso il Comitato Controllo e Rischi e Comitato di Sostenibilità effettuato da *Risk* e *Compliance* di Gruppo e Sviluppo Sostenibile di Gruppo.

296. Le funzioni a potenziale rischio medio alto di corruzione, come identificate in precedenza, sono incluse nelle iniziative di formazione citate in quanto le medesime iniziative sono rivolte a tutto il personale del Gruppo Poste Italiane. La formazione specifica ai consiglieri di amministrazione e ai sindaci è stata garantita con il corso "Galassia 231: sfida tra i pilastri del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo" rendicontato fra le iniziative formative.

Azioni e risorse relative alla condotta delle imprese

Obbligo minimo di informativa – Azioni MDR-A

Al fine di mitigare gli impatti negativi relativi alla condotta d'impresa, nel 2025 il Gruppo Poste Italiane ha proseguito con lo svolgimento di specifiche azioni in linea con il 2024 riportate di seguito.

Uso etico e consapevole dell'Intelligenza Artificiale

Al fine di creare un terreno fertile per l'innovazione con l'AI, nuovo motore della trasformazione, promuovendo una cultura aziendale che ne favorisca l'adozione consapevole e strategica, è proseguito anche per il 2025, la formazione sull'Intelligenza Artificiale.

Particolare attenzione è stata riservata al tema dell'etica: per i manager del Gruppo la *Corporate University* ha organizzato un'attività formativa obbligatoria, all'interno del più ampio percorso divulgativo dedicato ai temi dell'Intelligenza Artificiale, per la divulgazione del Manifesto etico a supporto dell'intelligenza artificiale realizzato dal Gruppo Poste Italiane con la collaborazione di padre Paolo Benanti, teologo e grande esperto di etica delle tecnologie. Questo incontro ha offerto l'occasione di fare il punto sull'accelerazione e sull'evoluzione dell'Intelligenza artificiale e su come questa tecnologia sia ormai parte integrante della vita di tutti.

Successivamente, per approfondire i principi etici e il quadro normativo europeo sull'Intelligenza Artificiale, con particolare riferimento all'EU AI Act, è stato realizzato, per tutta la popolazione aziendale, il percorso LabAI Ethics, strutturato in due sezioni e composto da quattro corsi *online*.

Vendor Management

Il Gruppo Poste Italiane ha introdotto una fase di qualifica degli Operatori Economici che prevede l'adozione di una metodologia di *rating* personalizzata in ambito ESG che si concretizza nella predisposizione di questionari specifici per ciascun Operatore Economico. Il modello si fonda su un approccio *risk-based*, permettendo di analizzare le strategie adottate dai fornitori per gestire i rischi ESG considerati rilevanti in base al loro settore di appartenenza e alla dimensione aziendale. Per quanto riguarda la classificazione settoriale, i fornitori vengono inquadrati all'interno dei settori ATECO ufficialmente riconosciuti dal Gruppo Poste Italiane. In riferimento alla dimensione dell'organizzazione, viene utilizzata la classificazione della Commissione Europea che suddivide le imprese in piccole, medie o grandi, ritenuta funzionale all'individuazione dei rischi di *Governance* potenzialmente significativi per i fornitori sottoposti al processo di valutazione. Inoltre, per misurare e valutare le prestazioni dei fornitori che collaborano con il Gruppo Poste Italiane è stato introdotto un sistema di *Vendor Rating* che offre la possibilità di esaminare gli operatori di mercato sotto molteplici dimensioni, tra cui:

- qualità del servizio;
- conformità agli *standard* di sicurezza;
- rispetto dei tempi di consegna;
- impegno verso temi di sostenibilità ambientale;
- etica commerciale;
- accuratezza amministrativa.

Tale strumento è utilizzato per la valutazione dei fornitori che hanno intrattenuto rapporti contrattuali con il Gruppo Poste Italiane nei principali ambiti merceologici di interesse. Secondo un approccio progressivo il sistema verrà applicato in futuro ad ulteriori categorie merceologiche.

Portale Relazioni Istituzionali

Con l'obiettivo di rafforzare il presidio e la *governance* delle relazioni con le Istituzioni, Poste Italiane prosegue l'implementazione del Portale Relazioni Istituzionali, basato su un CRM dedicato alla raccolta e alla gestione delle istanze, degli incontri e dei contatti con le Istituzioni locali, afferenti ai sei Presidi territoriali, e con le Istituzioni centrali. Attraverso il Portale Relazioni Istituzionali tutte le interlocuzioni istituzionali sono oggetto di monitoraggio e rendicontazione sistematica, assicurando un adeguato tracciamento delle informazioni e dei dati, funzionale alla valutazione sia dei contenuti e dell'impatto qualitativo delle interazioni, sia della reportistica e dell'andamento quantitativo delle comunicazioni.

Portale Associazioni

Con l'obiettivo di rafforzare il dialogo strutturato con i consumatori e le associazioni di categoria, il Gruppo prosegue nell'implementazione del Portale Associazioni, accessibile dal sito internet aziendale, quale strumento dedicato a favorire incontri, progetti condivisi e *partnership* di natura istituzionale. Il Portale è stato recentemente arricchito con un nuovo applicativo informatico dedicato alla gestione delle procedure di conciliazione paritetica presentate dai consumatori e dalle associazioni, in relazione a reclami riguardanti i servizi postali e finanziari. L'introduzione della soluzione digitale ha consentito una progressiva dematerializzazione dei processi: nel primo periodo di implementazione, oltre il 30% delle pratiche è stato infatti gestito tramite il nuovo applicativo, in sostituzione della tradizionale modulistica cartacea.

Inoltre, nel corso del 2025 sono state implementate importanti modifiche evolutive migliorando alcune fasi di lavorazione delle pratiche, quali: il maccanismo di assegnazione turnario tra le varie Associazioni di consumatori, la gestione delle pratiche improcedibili, l'evoluzione dei *template* di comunicazione, la reportistica.

Attività di rappresentanza di interessi

L'attività di rappresentanza di interessi è stata svolta in coerenza con le indicazioni delle funzioni di *business* aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo e in conformità con le direttive del Piano Industriale. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di favorire il *business*.

Diffusione della cultura della sostenibilità

Poste Italiane ha realizzato nel 2025 un corso di approfondimento sulla *Corporate Sustainability Due Diligence Directive* (CSDDD)– norma che indica alle aziende di identificare, prevenire, mitigare e rendicontare i rischi e gli impatti negativi sui diritti umani e sull'ambiente derivanti dalle proprie attività, dirette e indirette, con l'obiettivo di acquisire una comprensione chiara e operativa della norma, delle sue implicazioni strategiche e degli strumenti necessari per un adeguato processo di conformità.

Sempre nel 2025, è stato avviato, con il primo modulo, il corso "La sostenibilità E.S.G. negli Acquisti", dedicato al personale della funzione Acquisti del Gruppo Poste Italiane. L'iniziativa è finalizzata a fornire un inquadramento normativo e strategico sulla sostenibilità applicata agli acquisti aziendali, ad approfondire i criteri ESG e le modalità con cui essi vengono integrati nei processi di approvvigionamento, e a presentare strumenti operativi utili alla valutazione e al mantenimento dei requisiti di sostenibilità dei fornitori. Il percorso formativo contribuisce così al miglioramento continuo delle pratiche di approvvigionamento sostenibile del Gruppo e alla diffusione di una cultura d'impresa orientata alla responsabilità ambientale e sociale, assicurando allo stesso tempo che il personale sia costantemente aggiornato rispetto ai cambiamenti del quadro regolatorio e agli *standard* in evoluzione.

Evoluzione del modello degli Acquisti Sostenibili in ottica ESG

Il modello degli Acquisti Sostenibili interpreta la sostenibilità nel processo di approvvigionamento attraverso cinque fattori chiave:

- *assessment* continuo dei Temi Essenziali finalizzato alla migliore adesione con la Strategia di Sostenibilità Aziendale e in linea con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030;
- processo di definizione, valutazione e validazione delle k-ESG, ovvero dei requisiti e dei criteri di sostenibilità caratterizzati per ambito merceologico, dimensionamento aziendale e maturità del mercato, ruolo dell'operatore economico nella catena di fornitura, aggregabili per i Temi Essenziali degli acquisti sostenibili;
- adesione e mantenimento delle Linea Guida UNI ISO 20400 in materia di acquisti sostenibili;
- implementazione di una base dati di dettaglio relativa al processo di approvvigionamento e ai comportamenti della catena di fornitura, finalizzata a marcare le reazioni del mercato all'impronta ESG veicolata attraverso le procedure di gara e di elaborare un modello sempre più sofisticato capace di aggregare per *cluster*, requisiti e criteri caratterizzati;
- sensibilizzazione e ingaggio dei fornitori.

A testimonianza del proprio impegno sulla gestione sostenibile della *Supply Chain,* il Gruppo ha definito un nuovo obiettivo per rafforzare l'integrazione di criteri ESG nelle procedure competitive e nella scelta del proprio parco fornitori.

Mantenimento Attestazione sugli Acquisti Sostenibili ISO 20400

A partire dal 2021, il Gruppo ha conseguito e mantenuto, anche per il 2025, l'attestazione sugli Acquisti Sostenibili ISO 20400 – *Sustainable Procurement*, norma internazionale che definisce le linee guida da integrare nei processi aziendali di approvvigionamento per garantire una catena di fornitura sostenibile che non crei esternalità negative per l'ambiente e la società. A tal proposito, la norma contribuisce a promuovere il rispetto dei contratti di lavoro, il divieto di sfruttamento e la diffusione di buone pratiche etiche tra fornitori e *partner*, consolidando ulteriormente la capacità aziendale di monitorare e gestire la sostenibilità lungo tutta la catena del valore.

Sistema di Gestione Integrato

Nel 2025 si sono concluse con successo le verifiche da parte dell'Organismo di Certificazione di Gruppo, destinate a valutare la conformità dei sistemi di gestione per mantenere e rinnovare le certificazioni ISO e UNI aziendali, con un nuovo approccio integrato finalizzato a ottimizzare i sistemi di gestione del Gruppo Poste Italiane. Le attività svolte hanno permesso di assicurare il mantenimento e il rinnovo delle certificazioni ISO 9001 (Qualità), ISO 14001 (Ambiente), ISO 45001 (Salute e Sicurezza dei Lavoratori), ISO/IEC 27001, ISO/IEC 27017, ISO/IEC 27018 e ISO/IEC 20000-1 (Sicurezza delle Informazioni e la protezione dei dati personali e dei Sistemi ICT), ISO 20400 (Acquisti Sostenibili), ISO 29993 (Servizi della Formazione) e UNI 11402 (Educazione Finanziaria). Tale risultato è frutto di una strategia e di un piano di azione strutturati che hanno permesso di introdurre aspetti operativi innovativi nei processi di *audit*, valorizzando le competenze interne e facendo emergere e condividendo tutte le *best practice* maturate. L'integrazione dei Sistemi di Gestione è proseguita successivamente grazie alla verifica congiunta della certificazione ISO 37001 (Prevenzione della corruzione) e della ISO 37301 (*Compliance* integrata), che hanno ulteriormente confermato l'efficacia dell'approccio intrapreso. Parallelamente, è stato ottenuto con successo il percorso di integrazione per le certificazioni UNI/PdR 125 (Parità di Genere) e ISO 30415 (*Diversity & Inclusion*), insieme alla attestazione UNI/PDR 159:2024 (lavoro inclusivo delle persone con disabilità) che il Gruppo Poste Italiane ha ottenuto nel 2025.

La certificazione integrata consente al Gruppo Poste di valorizzare l'intera organizzazione attraverso una maggiore focalizzazione sui processi e sui livelli di servizio, utilizzando dei parametri misurabili per il raggiungimento degli obiettivi, una migliore visibilità degli obiettivi comuni a favore di tutti i soggetti con cui il Gruppo Poste Italiane si relaziona (es. dipendenti, clienti, fornitori, azionisti, mercato, istituzioni), l'utilizzo di un linguaggio comune, un unico riferimento per la documentazione e per la gestione dei dati, l'allineamento e l'ottimizzazione delle modalità operative, l'ottimizzazione delle risorse e una migliore integrazione delle competenze.

Etica e conformità normativa nella formazione finanziaria e assicurativa

In ambito finanziario e assicurativo, in linea con le normative ESMA/IVASS, sono stati realizzati programmi di formazione e aggiornamento professionale con un *focus* specifico sui *bias* comportamentali e relativi meccanismi correttivi, sui contratti assicurativi, sullo scenario assicurativo – mercato vita e danni, sulla gestione dei sinistri e dei reclami in ambito *insurance*. Nel mese di dicembre si sono conclusi i test ESMA, indispensabili per il mantenimento dell'abilitazione al ruolo di consulenti e per la certificazione ISO 22222:2008, destinati alle figure commerciali del canale Mercato Privati. Ad oggi risultano certificati oltre 11 mila consulenti finanziari nell'ambito dei servizi di investimento.

In continuità con gli anni precedenti, sono stati attivati corsi, *webinar* e laboratori su temi economico-finanziari, come la "Revisione annuale delle esigenze di sviluppo e formazione (ESMA)", prescritta dalla normativa, e la "Mappatura delle competenze in materia assicurativa (IVASS)".

Altresì, in ambito trasparenza bancaria, sono stati avviati dei corsi con focus specifici su Documenti di Trasparenza e rifinanziamento e anagrafica per i Prestiti BancoPosta.

Piano di formazione per la funzione Affari Legali

Nel corso del 2025, con l'obiettivo di rispondere ai fabbisogni emersi nell'ambito della funzione Affari Legali, garantendo un aggiornamento costante delle competenze in ambito forense e assicurare l'elevata qualità delle prestazioni professionali, è stato avviato un piano di formazione per lo sviluppo di competenze nei seguenti ambiti: giuridico; produttività individuale; intelligenza artificiale in ambito legale. Nello specifico, sono stati realizzati percorsi formativi di *upskilling* – con l'acquisizione di crediti formativi utili per il CNF – su tematiche attualmente di particolare rilevanza: "Strumenti per la gestione delle crisi di impresa", "Normativa nazionale ed europea sulle sottoscrizioni " e "Il nuovo regolamento 910/2014 per il Gruppo Poste Italiane: casi d'uso". L'obiettivo è stato quello di fornire alle risorse competenze pratiche per una gestione più efficace dei dati, una migliore organizzazione delle attività e una collaborazione digitale più fluida.

Le tabelle che seguono riassumono sinteticamente il piano d'azione intrapreso dal Gruppo per il raggiungimento degli scopi e degli obiettivi delle politiche in tema di condotta delle imprese, indicando l'ambito di applicazione e gli orizzonti temporali di ciascuna azione e, ove applicabile, la tipologia e l'ammontare delle risorse finanziarie impiegate per la realizzazione delle stesse.

Principali azioni	Ambito di applicazione	Orizzonti temporali
Uso etico e consapevole dell'Intelligenza Artificiale	Gruppo Poste Italiane	Ogni anno
Vendor Management	*Procurement*	Ogni anno
Portale Relazioni Istituzionali	Ambito e vista centrale con possibilità di modifica e visione a livello nazionale di tutti i Presidi territoriali. Possibilità per ciascun Presidio di verificare e modificare il perimetro della propria area territoriale. - Tutte le Amministrazioni coinvolte e tutti i Presidi territoriali impattati.	Ogni anno
Portale Associazioni	Ponte con consumatori e associazioni in relazione a reclami su servizi postali e finanziari.	Ogni anno
Attività di rappresentanza di interessi	Istituzioni centrali e Pubblica Amministrazione	Ogni anno
Diffusione della cultura della sostenibilità	*Procurement*	Ogni anno
Evoluzione del modello degli Acquisti Sostenibili in ottica ESG	*Procurement*	Ogni anno
Mantenimento Attestazione sugli Acquisti Sostenibili ISO 20400	*Procurement*	Ogni anno
Sistema di Gestione Integrato	Gruppo Poste Italiane	Ogni anno
Piano di formazione per la funzione Affari Legali	Affari Legali	2027

Per la realizzazione delle azioni ivi descritte non sono stati inseriti i CapEx ed OpEx di riferimento in quanto non superano una soglia di rilevanza pari al 5% dei corrispondenti valori indicati nel Bilancio Consolidato di Gruppo.

Metriche e obiettivi

Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

Obbligo minimo di informativa – Obiettivi MDR-T

Il Gruppo Poste Italiane, al fine di gestire gli impatti e i rischi legati alla condotta dell'impresa, nonché contribuire al raggiungimento degli impegni fissati e formalizzati all'interno delle proprie politiche di Gruppo, ha definito una strategia inclusiva di obiettivi misurabili, orientati ai risultati e inquadrati nel tempo, al fine di valutare i progressi compiuti. Ciascun obiettivo è oggetto di monitoraggio costante, al fine di valutare in che modo i progressi risultano in linea con quanto stabilito dal Gruppo. La tabella che segue riassume gli obiettivi fissati dal Gruppo Poste Italiane nell'ambito della condotta dell'impresa, indicando i relativi *target* di raggiungimento, l'ambito di applicazione, la *baseline* e il risultato raggiunto al presente anno di rendicontazione.

Obiettivo	*Target*	Ambito dell'obiettivo	Anno base	Risultato 2025
Elaborazione della Politica per la gestione della condotta delle imprese (CSRD – ESRS G1 – 2)	Entro il 2025	Poste Italiane	2024	Conclusa l'elaborazione del documento di Politica per la gestione della condotta delle imprese (CSRD – ESRS G1 – 2)
Rafforzamento del Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità attraverso l'acquisizione di una piattaforma di *data collection* e la formalizzazione di procedure normative a uso interno in ottica *risk-based*	Entro il 2027	Poste Italiane	2024	Finalizzata prima fase dell'implementazione del Sistema di Controllo interno dell'Informativa di Sostenibilità. Adozione della piattaforma informatica per 2027
Realizzazione di incontri istituzionali per illustrazione Progetto Polis e proposizione colonnine ricariche	6.933 incontri entro il 2026	Tutto il territorio nazionale	2025	*New*
ESG *Supply Chain*	42,5% di procedure competitive di acquisto che presentano requisiti e criteri in tutte le dimensioni ESG entro il 2026	*Procurement*	2025	*New*

Gli obiettivi strategici definiti dal Gruppo tengono conto del contesto di operatività del Gruppo Poste Italiane e degli interessi degli *stakeholder*, nonché delle esigenze di *compliance* normativa in ambito ESG. Il Gruppo Poste Italiane effettua un monitoraggio continuo rispetto alle *performance* conseguite e al grado di raggiungimento di tali obiettivi, i quali sono basati su dati e misurazioni certe.

Casi di corruzione attiva o passiva

Obbligo di informativa ESRS G1 G1-4

Nel 2025, il Gruppo Poste Italiane, in linea con il 2024 non ha subito alcun tipo di condanna per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, pertanto, non si è reso necessario intraprendere alcuna azione correttiva in tal senso.

Influenza politica e attività di *lobbying*

Obbligo di informativa G1-5

Il Gruppo Poste Italiane, tenendo conto della propria missione, della presenza capillare sul territorio e del contesto in cui opera, collabora attivamente con le istituzioni centrali e locali per rappresentare gli interessi aziendali e promuovere progetti di sviluppo socioeconomico. In tale ambito, viene posto costantemente in atto un positivo dialogo con il decisore pubblico, improntato a una fattiva e corretta collaborazione; tale attività conduce spesso a impatti positivi di "sistema", estendendo i benefici oltre il perimetro aziendale a vantaggio della collettività. In particolare, anche attraverso il monitoraggio dell'agenda politica, vengono realizzati incontri con i soggetti istituzionali al fine di presentare le attività e i progetti di Gruppo e alimentare il dialogo continuo e costruttivo con le istituzioni. Il dialogo con i decisori pubblici ha l'obiettivo di rappresentare chiaramente la posizione del Gruppo Poste Italiane su tematiche di interesse e di prevenire eventuali problematiche interpretative o applicative. Inoltre, questa interazione permette di generare opportunità, consentendo al decisore pubblico di valutare in modo più completo l'impatto e le possibili conseguenze di scelte politiche o interventi normativi. Tale attività viene svolta sotto la direzione e il controllo del Direttore Generale. Il Gruppo Poste Italiane non fornisce benefici o eroga contributi di alcun genere, direttamente o indirettamente, a partiti politici, movimenti, comitati ed organizzazioni politiche e sindacali, né ai loro rappresentanti o candidati, sia in Italia sia all'estero.

La tabella seguente illustra l'ammontare complessivo dei contributi erogati direttamente e indirettamente dal Gruppo Poste Italiane fornendo altresì il dettaglio degli esborsi monetari erogati per le diverse categorie di entità beneficiarie.

Contributi per categoria	u.m.	2025 (€)	2025 (%)	2024 (€)	2024 (%)
Agenzie di lobby e rappresentanti di interesse	€	0	0%	0	0%
Campagne/organizzazioni/candidati politici a livello locale, regionale o nazionale		0	0%	0	0%
Associazioni di commercio o gruppi esenti da tasse (es. Camere di Commercio, Associazione di categoria/settore, ecc.)		3.835.023	100%	3.889.641	100%
Altro (specificare)		0	0%	0	0%
Totale contributi e altre spese		**3.835.023**[297]	**100%**	**3.889.641**	**100%**

Con riferimento all'obbligo di *disclosure* su "membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo che, nei due anni precedenti la nomina nel periodo di riferimento attuale, abbiano ricoperto una posizione comparabile nella pubblica amministrazione (comprese le autorità di regolamentazione)", si rappresenta quanto segue:

- il consigliere di amministrazione Valentina Gemignani ricopre una posizione dirigenziale di ruolo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze; è attualmente in aspettativa in virtù di altro nuovo incarico ricoperto presso la Pubblica Amministrazione, ossia Capo di Gabinetto del Ministro della cultura, a decorrere dal 1° novembre 2024;
- il consigliere di amministrazione Paolo Marchioni ha ricoperto la carica di sindaco e consigliere comunale della città di Omegna (VB) dal 27 giugno 2017 al 26 giugno 2022.

297. La quota associativa Confindustria risulta assestata dal Gruppo Poste Italiane con competenza 2025.

L'attività di rappresentanza di interessi viene svolta coerentemente alle indicazioni delle funzioni di *business* aziendali della Capogruppo e di tutte le Società del Gruppo in riferimento a tutte le tematiche di interesse e secondo le direttive del Piano Industriale. Nell'ambito della rappresentanza di interessi nei confronti delle Istituzioni Centrali, l'attività legislativo istituzionale svolta dalla funzione si sviluppa attraverso due direttrici:

- verso il Gruppo, garantendo la tutela degli interessi aziendali e supportando lo sviluppo del *business* e la realizzazione del Piano Industriale, attraverso il monitoraggio del quadro istituzionale, la valutazione dell'impatto delle normative e l'identificazione di rischi e opportunità, la predisposizione di testi e documenti di posizionamento, la rappresentazione di istanze alle istituzioni. Il confronto continuo con le Istituzioni e la Pubblica Amministrazione consente di supportare le strutture aziendali di *business* negli incontri di presentazione delle proprie attività con i rappresentanti istituzionali, al fine di facilitare il dialogo, intercettare i bisogni espressi dalla PA e promuovere sinergicamente i servizi dell'intero Gruppo;
- verso le istituzioni, contribuendo attivamente al dialogo istituzionale attraverso un confronto continuo sulle tematiche rilevanti per il sistema Paese, attraverso la consultazione sugli impatti delle norme nei mercati di riferimento, la messa a disposizione di elementi istruttori e conoscitivi di supporto, la *partnership* per lo sviluppo di progetti e attraverso incontri che prevedono uno studio dei principali temi di interesse degli *stakeholder* istituzionali, al fine di intercettare i bisogni espressi dai rappresentanti politici che possono essere soddisfatti attraverso i servizi del Gruppo Poste Italiane.

Nell'ambito della cornice delineata, con particolare riferimento alle relazioni istituzionali, il Gruppo ha definito procedure, linee guida e accordi volti a disciplinare i processi aziendali e le relative misure organizzative e di controllo per la gestione dei rapporti con i soggetti istituzionali centrali e locali, con le associazioni di categoria e con le associazioni dei consumatori. In particolare, la procedura riguardante le relazioni finalizzate alla gestione dei rapporti con i soggetti istituzionali nazionali centrali e locali regola tali rapporti sia in caso di richiesta da parte dei soggetti istituzionali legittimati, sia nel caso di comunicazioni inviate agli stessi soggetti su iniziativa del Gruppo Poste Italiane, anche al fine di far conoscere la posizione aziendale in relazione a tematiche legislative e di evoluzione della normativa vigente, nonché di fornire informazioni volte a prevenire la presentazione al Gruppo di atti o istanze. La gestione integrata, il monitoraggio e la rendicontazione di istanze, contatti e incontri istituzionali sono garantiti dall'implementazione di un portale specifico. Anche la cura delle attività di rappresentanza istituzionale e la gestione dei rapporti con le Associazioni di Categoria (Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, ecc.) è affidata alla funzione che si occupa delle relazioni istituzionali, allo scopo di promuovere gli interessi del Gruppo Poste Italiane, sia istituzionali sia di *business*.

Il Gruppo Poste Italiane, inoltre, condivide con le Associazioni dei consumatori un percorso di dialogo e collaborazione formalizzato da un Accordo Quadro, che comprende gli impegni del Gruppo verso le Associazioni, ed è caratterizzato dalla presenza di tavoli di confronto permanenti, relativi al servizio postale e a tutti gli altri mercati presidiati dallo stesso, orientati ad assicurare sempre maggiore inclusione e trasparenza, a vantaggio dei consumatori. A partire dal 2022 è stato altresì implementato il Portale delle Associazioni del Gruppo Poste Italiane, un canale di dialogo e ascolto delle istanze provenienti da Associazioni dei consumatori, Associazioni di categoria e del Terzo Settore.

In ultimo, si segnala che il Gruppo Poste Italiane è iscritto nel Registro dei soggetti che svolgono attività di rappresentanza di interessi nei confronti dei membri della Camera dei deputati, di cui alla Regolamentazione adottata dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 26 aprile 2016. Il registro, che si basa sui principi di pubblicità e trasparenza, è istituito presso l'Ufficio di Presidenza della Camera e pubblicato sul sito internet della stessa, e al suo interno sono iscritti i responsabili della funzione delegati alla rappresentanza di interessi.

La tabella sottostante fornisce un prospetto dettagliato delle principali contribuzioni e quote associative versate dal Gruppo alle organizzazioni di categoria e di settore, illustrando le finalità strategiche della partecipazione e l'entità dei relativi importi versati nel biennio 2024-2025.

Area tematica d'interesse	Ruolo dell'azienda	Tipologia di destinatario	Descrizione del ruolo dell'azienda	Contributo monetario nel 2025 (€)	Contributo monetario nel 2024 (€)
Confindustria Confindustria è la principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia	Membro/ Supporto	Associazioni di categoria/ settore	Confindustria è la principale organizzazione di rappresentanza delle imprese industriali e dei servizi, configurandosi come maggiore sindacato datoriale in Italia. Favorisce l'affermazione dell'azienda quale motore della crescita economica, sociale e civile del Paese. A tal fine condivide obiettivi ed iniziative con le istituzioni nazionali, europee ed internazionali, con il mondo dell'economia, della politica e numerosi altri *stakeholder*	3.300.000[298]	3.263.286
International Post Corporation (IPC) IPC supporta l'industria postale nello sviluppo di sistemi di miglioramento della qualità e nell'adozione di tecnologie all'avanguardia che possano guidare gli operatori postali verso l'innovazione e assicurando che il settore rimanga una risorsa strategica, valida e competitiva nel panorama delle comunicazioni future	Membro/ Supporto	Associazioni di categoria/ settore	L'adesione a IPC mira a dare impulso all'evoluzione del Gruppo Poste Italiane attraverso analisi strategiche e ricerche di mercato mirate a intercettare le nuove tendenze di consumo. Grazie a un'*intelligence* avanzata e a studi specifici sul settore e-commerce, il Gruppo Poste Italiane punta a rafforzare la cooperazione internazionale, consolidando il proprio vantaggio competitivo nelle spedizioni transfrontaliere	385.724	459.201
PostEurop PostEurop è l'associazione di categoria che rappresenta gli operatori postali pubblici europei dal 1993	Membro/ Supporto	Associazioni di categoria/ settore	PostEurop apporta un valore aggiunto ai suoi membri funzionando come scambio di cooperazione, comunicazione e innovazione e fornendo soluzioni alle sfide comuni dell'industria postale. PostEurop offre ai membri interconnettività, iniziative di sviluppo congiunte e l'opportunità di condividere le migliori pratiche. A questo proposito, il Gruppo Poste Italiane può beneficiare di un dialogo facilitato all'interno del settore e di un supporto personalizzato in base alle necessità, tenendo conto delle esigenze di un'ampia gamma di *stakeholder* e di molteplici aspetti dello sviluppo sostenibile	115.299	133.154
SGI Europe SGI Europe (*Services of General Interest Europe*) è un'associazione europea che rappresenta gli interessi delle aziende e dei fornitori di servizi di interesse generale	Membro/ Supporto	Associazioni di categoria/ settore	L'adesione del Gruppo Poste Italiane a SGI Europe consente all'azienda di partecipare attivamente al processo di trasformazione del settore postale come servizio di interesse generale, promuovendo efficienza ed efficacia operativa. SGI Europe facilita il dialogo con istituzioni europee e *stakeholder*, promuovendo politiche orientate alla sostenibilità sociale, ambientale ed economica. Attraverso la condivisione di *best practice* e il monitoraggio delle evoluzioni normative, l'associazione contribuisce a supportare il Gruppo Poste Italiane nell'anticipare, analizzare e gestire le implicazioni connesse agli obblighi di rendicontazione ESG, rafforzando il ruolo dell'azienda come attore responsabile e impegnato a generare valore per la collettività	31.000	31.000
PUMed L'Unione Postale per il Mediterraneo (PUMed) è una comunità postale regionale che ha l'obiettivo di promuovere gli interessi collettivi dei suoi membri, contribuendo allo sviluppo sostenibile e alla crescita economica	Membro/ Supporto	Associazioni di categoria/ settore	Questa *partnership* regionale rappresenta un passo significativo per l'azienda nel sostenere la trasformazione verde e la collaborazione nella regione del Mediterraneo. Attraverso la sua partecipazione attiva al PUMed, il Gruppo Poste Italiane dimostra il suo impegno a collaborare con altri soggetti dell'area per affrontare le sfide ambientali comuni e promuovere iniziative concrete di sostenibilità, stimolando l'innovazione sostenibile anche attraverso la promozione di servizi digitali inclusivi	3.000	3.000

298. La quota associativa Confindustria risulta assestata dal Gruppo Poste Italiane con competenza 2025.

Prassi di pagamento

Obbligo di informativa G1-6

Con riferimento alle prassi adottate dal Gruppo per il pagamento dei propri fornitori, il tempo medio impiegato dal Gruppo per pagare una fattura dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento contrattuale o legale per l'anno 2025, espresso in numero di giorni, è pari a 48,07[299] giorni. La prassi *standard* di pagamento prevede la liquidazione delle fatture entro 60 giorni dalla data della fattura stessa o dalla data di Entrata Merce (certificato di avvenuta prestazione a valenza interna), qualora questa sia successiva alla data di fattura. Il Gruppo pone un'attenzione particolare a specifiche categorie omogenee di fornitori PMI (ad esempio gli accollatari, ossia trasportatori per conto terzi) per i quali i tempi medi di pagamento rispettano generalmente i termini contrattuali di 30 giorni. Sono in essere contratti che si riferiscono a locazioni, per i quali ogni singolo contratto prevede normalmente scadenze specifiche a data fissa, le fatture relative a piccoli acquisti che vengono liquidate a vista. Il Gruppo Poste inoltre prevede la possibilità per i fornitori di richiedere un pagamento anticipato rispetto alla scadenza con l'applicazione di uno sconto finanziario. I pagamenti, a eccezione ovviamente di quelli a vista, vengono eseguiti secondo un calendario che stabilisce la liquidazione tramite liste cumulative, con una cadenza mediamente settimanale, fatta eccezione per due chiusure annuali, che coincidono con le principali festività. In generale, quindi, la totalità dei pagamenti rispetta tali termini, salvo eccezioni imputabili a problematiche tecniche relative alla fornitura stessa, quali contestazioni sulle prestazioni o l'applicazione di penali. Sulla base della metodologia sopra riportata, nel 2025, il numero di procedimenti giudiziali pendenti a causa di ritardi nei pagamenti risulta essere pari a zero, in linea con il 2024.

I dati alla base del calcolo del tempo medio di pagamento sono stati estratti dal sistema contabile SAP, considerando i pagamenti effettuati nel 2025. I risultati sono stati aggregati in base ai principali processi di acquisto e/o categorie di fatturazione.

299. Nel 2024, il dato si attestava a 47,9.

8.4.2 Finanza sostenibile [*entity-specific*]

Il Gruppo Poste Italiane declina i princìpi di sostenibilità in tutti i settori di operatività, incluso quello finanziario, forte della convinzione che i settori del risparmio gestito e assicurativo, tramite l'integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali di investimento, possano contribuire alla generazione di valore sostenibile a lungo termine, aiutando a proteggere la società, favorire l'innovazione e sostenere la crescita economica. Di seguito è riportato l'elenco degli IRO risultati rilevanti dall'analisi di doppia rilevanza condotta dal Gruppo, ai quali sono applicate le politiche e le azioni riferite alla tematica della finanza sostenibile.

ESRS *ENTITY-SPECIFIC* - Finanza sostenibile						
ESRS SUB-TOPIC	**IRO**	**Descrizione**	**Orizzonte temporale**	**Catena del valore**	**Incidenza degli impatti**	***Strategic Business Unit***
-	I	Contributo alla crescita sostenibile del Paese grazie ai prodotti di investimento e di assicurazione del Gruppo (+) (E)	Breve Medio	*Own operations Downstream*	Persone Ambiente	Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	I	Promozione di pratiche di investimento e assicurazione responsabile (+) (E)	Breve Medio	*Own operations Downstream*	Persone Ambiente	Servizi finanziari; Servizi assicurativi
	O	Maggiore attrattività sul mercato derivante dall'aumento delle operazioni/pratiche di investimento che tengono conto dei profili ESG, nonché dell'offerta di prodotti/soluzioni assicurative sostenibili	Medio Lungo	*Own operations Downstream*	-	Servizi finanziari; Servizi assicurativi

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Politiche adottate per gestire la finanza sostenibile

Obbligo minimo di informativa ESRS 2 MDR-P

La definizione di un approccio olistico per l'integrazione delle considerazioni di sostenibilità nelle attività di investimento del Gruppo è parte di un percorso avviato nel 2019 tramite lo sviluppo delle strategie e dell'approccio generale di investimento responsabile adottato dalle società finanziarie-assicurative del Gruppo Poste Italiane: Poste Vita S.p.A. ("Poste Vita"), Poste Assicura S.p.A., Net Insurance S.p.A. e Net Insurance Life S.p.A. (di seguito congiuntamente il "Gruppo Poste Vita") e di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

Le Società BancoPosta Fondi SGR e il Gruppo Poste Vita, al fine di gestire gli impatti rilevanti rispetto alla finanza sostenibile, unitamente alle opportunità rilevanti associate, si sono dotate di *policy* e linee guida specifiche sul tema[300]. Tale sistema di politiche e linee guida adottato da entrambe le Società per definire la strategia di integrazione ESG nei processi di investimento, è composto di rispettivi documenti di Politica di Investimento Responsabile, Linea guida per l'investimento in settori sensibili e Linea guida in materia di esercizio del diritto di voto e attività di *engagement*, ai quali si aggiungono la Politica di Assicurazione Responsabile del Gruppo Poste Vita e la Linea Guida relativa ai *Principal Adverse Impacts* di Poste Vita.

Attraverso tali politiche, le Società BancoPosta Fondi SGR e il Gruppo Poste Vita, in linea con la strategia del Gruppo Poste Italiane, definiscono le modalità con cui il Gruppo Poste Italiane integra le dimensioni ESG nel proprio processo decisionale di investimento, definendo linee guida su questioni ambientali (ad esempio, cambiamenti climatici, ecc.), considerazioni sociali (ad esempio, diritti umani, ecc.) e fattori di *governance* (ad esempio, diversità negli organi societari, ecc.). A tal proposito, entrambe le Società hanno sottoscritto i *Principles for Responsible Investment* (PRI). Si tratta di sei principi, ai quali ha aderito un'estesa rete internazionale di investitori, che promuovono l'integrazione delle tematiche ESG e la diffusione di pratiche di investimento responsabile all'interno dei propri investimenti e delle aziende in portafoglio, proponendo una visione a lungo termine nell'interesse dei firmatari, dell'economia, dell'ambiente e della società. L'adesione ai PRI non comporta solo l'integrazione dei criteri ESG, ma si traduce anche in un impegno dei firmatari a rendicontare periodicamente i progressi ottenuti nell'implementazione dell'approccio di investimento responsabile. Tale passo, pertanto, è coerente non solo con la prospettiva del Gruppo Poste Italiane secondo cui l'inclusione di tematiche ESG nei processi di investimento è necessaria per perseguire *performance* sostenibili nel lungo periodo e ridurre il rischio dei portafogli, ma anche con i principi di trasparenza e integrità nella condotta.

300. Per maggiori informazioni rispetto alle politiche adottate dal Gruppo con riferimento alla finanza sostenibile si rimanda alla "Sintesi delle Politiche" presente all'interno del paragrafo "8.1 - Informazioni generali".

Dal 2019 il Gruppo Poste Vita è inoltre firmatario dei *Principles for Sustainable Insurance* (PSI) promossi dalle Nazioni Unite, affermando il proprio impegno formale all'inclusione, nei propri processi decisionali, dei criteri di sostenibilità rilevanti per il settore assicurativo. Inoltre, BancoPosta Fondi SGR e Poste Vita prendono in considerazione i principali effetti negativi (*Principal Adverse Impacts* – PAI) sui fattori di sostenibilità arrecati dalle decisioni di investimento, adottando quale *framework* di riferimento per l'identificazione e misurazione di tali impatti il Regolamento (UE) 2019/2088 e il successivo Regolamento Delegato (UE) 2022/1288. Il monitoraggio dei PAI, insieme ad altri strumenti, supporta il Gruppo nella conduzione di valutazioni sistematiche delle allocazioni di portafoglio rispetto a temi/sfide chiave di sostenibilità, quali il cambiamento climatico, la conservazione della biodiversità, il rispetto dei diritti umani, l'equità e l'inclusione, nonché la prevenzione della corruzione. Le informazioni sui criteri di monitoraggio e gestione dei PAI sono disponibili nella Politica di Investimento Responsabile di BancoPosta Fondi SGR e nella Linea Guida relativa ai PAI di Poste Vita, oltre che nei rispettivi documenti di "Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità". All'interno di tali Dichiarazioni, dette anche "PAI *Statement*", viene fornita evidenza della *performance* degli indicatori PAI, così come individuati dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, sui portafogli complessivi delle Società relativamente all'anno di riferimento[301], nonché delle principali azioni programmate da ciascuna Società per limitare gli impatti negativi connessi ai propri investimenti sui fattori di sostenibilità.

Con riferimento ai documenti di Politica di Investimento Responsabile di entrambe le Società, questi descrivono e formalizzano l'impegno verso l'integrazione delle tematiche di sostenibilità nei processi di investimento, con il fine di fornire un contributo positivo alle sfide di sostenibilità, adattando a ciascun portafoglio e classe di attività (*Equity*, *Corporate bond*, Titoli di Stato, ecc.) i principi e le procedure definiti a tale scopo. Tale strategia si fonda sulla considerazione dei rischi di sostenibilità connessi all'investimento e sulla valutazione di emittenti e strumenti finanziari anche secondo criteri ambientali, sociali e di *governance*. In quest'ottica, le politiche di investimento prevedono criteri di esclusione che limitano l'universo investibile del Gruppo Poste Vita e di BancoPosta Fondi rispetto agli emittenti che, ad esempio, operano direttamente nella produzione di armi bandite dalle Convenzioni ONU che violano i principi umanitari fondamentali. La Politica di Investimento Responsabile del Gruppo Poste Vita[302] si applica agli investimenti diretti in titoli obbligazionari e azionari realizzati dal Gruppo Poste Vita e/o dai Gestori Delegati. I titoli azionari e obbligazionari sottostanti a OICR e/o ulteriori equivalenti veicoli di investimento, in cui hanno investito il Gruppo Poste Vita e/o i Gestori Delegati, gestiti autonomamente da specifici soggetti esterni quali società di gestione del risparmio e/o *asset* manager, sono sottoposti, laddove si disponga dei dati necessari, esclusivamente ad attività di monitoraggio. L'attività di valutazione delle operazioni d'investimento tiene conto anche del profilo ambientale, sociale e di *governance* degli emittenti obbligazionari e azionari. Per gli emittenti di tipo "*corporate*", il profilo di sostenibilità viene definito analizzando le modalità di gestione e le *performance* in ambiti collegati a cambiamento climatico, risorse naturali, clienti, fornitori, diritti umani, risorse umane, comunità locali e *corporate governance*. Per gli emittenti cosiddetti "governativi", il profilo di sostenibilità viene definito analizzando impegni e risultati in materia di tutela dell'ambiente, società civile e solidarietà, *governance* delle istituzioni. Sono previste attività di monitoraggio e limiti all'esposizione degli investimenti in titoli obbligazionari (*corporate*) e azionari emessi da emittenti appartenenti ai seguenti settori: tabacco, alcol, gioco d'azzardo. Inoltre, il Gruppo Poste Vita può valutare di adottare strategie specifiche su alcuni portafogli, come ad esempio esclusioni SRI, selezione *best-in-class* e selezione OICVM di terzi tramite l'applicazione di screening ESG sulle case di gestione e sui singoli OICVM.

La Politica di investimento responsabile di BancoPosta Fondi[303] si applica a tutti gli investimenti sottostanti i prodotti istituiti da BancoPosta Fondi SGR. A tali prodotti si applica la *Sustainable Finance Disclosure Regulation* (Regolamento UE 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari). Per quanto concerne gli investimenti in ETF, Fondi Passivi/Indicizzati, Fondi di terzi (i.e. non delegati) – ivi compresi quelli utilizzati nelle Gestioni Attive – e i cosiddetti "*wrapper*" (quali, a titolo esemplificativo, fondi di fondi, gestioni di portafogli *retail*, ecc.) sono previste esclusivamente le attività di monitoraggio dei fattori di sostenibilità negli investimenti, salvo il caso di prodotti in cui sono espressamente applicati criteri ESG di selezione dei prodotti di terzi. Sono esclusi dal perimetro di applicazione i mandati di gestione di portafogli conferiti a BancoPosta Fondi SGR da terzi in quanto, essendo previste specifiche linee guida di investimento, vi è un minor grado di discrezionalità nella selezione degli strumenti finanziari.

301. L'ultima pubblicazione della Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI *Statement*") è avvenuta il 30/06/2025 rispetto al periodo di riferimento dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024.
302. La Politica di Investimento Responsabile del Gruppo Poste Vita (disponibile al seguente link: https://www.media.poste.it/9d6ceb8a-a98c-4f76-b09f-9a82b3bfcb10/web/politica-investimento-responsabile-gruppopostevita) si applica, in termini di AuM, al 100% degli investimenti attivi, al 35% degli investimenti passivi e a tutti gli *asset* gestiti esternamente (che rappresentano l'85% degli AuM).
303. La politica di investimento responsabile di Banco Posta Fondi S.p.A SGR (disponibile al seguente link: https://www.media.poste.it/666cfe13-3e9b-4384-a43a-95d0e2870772/web/bpf-politica-di-investimento-responsabile) si applica al 100% del patrimonio istituito (AuM).

Con riferimento ai documenti di Linea Guida per l'investimento in settori sensibili, il Gruppo Poste Vita e BancoPosta Fondi hanno adottato linee guida settoriali per quelle attività o condotte di *business* che presentano un rischio ESG intrinseco. A questo fine, i documenti di entrambe le Società sono orientati a definire i criteri e processi per individuare, valutare e monitorare l'esposizione verso emittenti coinvolti nell'ambito dei combustibili fossili, del *carbon*e, dei test sugli animali e delle violazioni dei diritti umani per controversie sociali e/o ambientali. La Linea Guida per l'investimento in settori sensibili del Gruppo Poste Vita si applica ai titoli azionari e obbligazionari (*corporate*) emessi da soggetti che hanno investito direttamente e sono coinvolti in maniera rilevante nei seguenti settori ritenuti, al momento, prioritari da parte del Gruppo: Combustibili Fossili; *Carbon*e; Test su Animali; Controversie sociali e ambientali. Per quanto concerne eventuali titoli azionari e obbligazionari sottostanti agli OICR e/o ulteriori equivalenti veicoli di investimento in cui hanno investito le Compagnie e/o i Gestori Delegati, gestiti autonomamente da specifiche (esterne) società di gestione del risparmio e/o da *asset manager*, sono previste (laddove si disponga dei dati necessari) esclusivamente le attività di monitoraggio descritte dalla Politica di Investimento Responsabile del Gruppo Poste Vita. La Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR disciplina con appositi criteri gli investimenti in emittenti che sono coinvolti nei seguenti ambiti, ritenuti, al momento, prioritari da parte del Gruppo: Combustibili fossili, *Carbon*e, Test su animali, Diritti umani. La Linea Guida si applica a tutte le gestioni attive (sia a *benchmark* sia flessibili), mentre sono esclusi gli investimenti in ETF, Fondi Passivi/Indicizzati, Fondi di terzi e i cosiddetti "*wrapper*" o eventuali mandati caratterizzati dalla presenza di specifiche indicazioni all'interno delle rispettive politiche di investimento. La Linea Guida è inoltre applicabile a tutti gli emittenti dei titoli presenti nei portafogli della SGR. Per quanto riguarda gli *asset* affidati ai Gestori Delegati, la SGR valuta le politiche adottate dagli stessi e monitora i portafogli in coerenza con l'applicazione della Linea Guida.

Il Gruppo Poste Italiane considera l'azione di dialogo con gli emittenti in cui le società del Gruppo scelgono di investire, e il loro coinvolgimento in iniziative dedicate alla gestione degli aspetti di sostenibilità, uno strumento fondamentale per la diffusione di modelli di sviluppo sostenibili e il raggiungimento dei traguardi di sostenibilità che il Gruppo considera prioritari. In coerenza con tale approccio, nel 2025 il Gruppo Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR hanno rinnovato il proprio impegno all'*engagement* quale pilastro delle strategie di integrazione ESG nei processi di investimento, partecipando a iniziative collaborative e dialogando con il settore finanziario, le istituzioni e le associazioni di categoria, coerentemente alle Linee guida[304] che regolano l'esercizio del diritto di voto e le attività di *engagement*. Tali Linee guida stabiliscono gli approcci attraverso cui il Gruppo Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR valutano l'attivazione di iniziative di *engagement*. A titolo esemplificativo e non esaustivo, le Linee guida definiscono modalità operative e tempistiche specifiche per l'ingaggio delle società emittenti in cui si è investito secondo una logica di prioritizzazione degli emittenti a maggiore rilevanza. Il Gruppo Poste Italiane ritiene infatti che la collaborazione con altri *stakeholder* sia fondamentale per favorire il raggiungimento di risultati concreti, in una logica di *stewardship*. La condivisione delle risorse con altri investitori consente di avere una maggiore influenza sul processo decisionale e sulle azioni delle società in portafoglio e conduce a risultati superiori nel progresso verso lo sviluppo sostenibile.

Nello specifico, le attività di *engagement* perseguono l'obiettivo di incoraggiare gli emittenti a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientali e sociali nelle operazioni aziendali ed incrementare i livelli di trasparenza in sede di rendicontazione. Tali attività sono monitorate e ne viene valutato l'esito periodicamente e, qualora non consentano il raggiungimento di miglioramenti tangibili nel tempo, il Gruppo Poste Vita[305] e BancoPosta Fondi SGR valutano di ricorrere ad ulteriori azioni, codificate in una strategia di escalation ben definita. Con riferimento particolare agli investimenti in settori sensibili disciplinati dalla relativa Linea Guida del Gruppo Poste Vita, nel caso in cui l'*engagement* non abbia portato ad esiti soddisfacenti nei 18/24 mesi successivi alla rilevazione delle criticità, il responsabile della funzione preposta alla gestione degli investimenti fornisce un'informativa delle attività svolte in sede di Comitato Investimenti per ulteriori valutazioni. Il Comitato Investimenti ha la facoltà, in linea e nel rispetto di quanto disciplinato dalla *governance* aziendale, di proporre ulteriori azioni, che possono prevedere, come soluzione estrema, il disinvestimento dall'Emittente. Con riferimento, invece, agli investimenti in settori sensibili disciplinati dalla relativa Linea Guida di BancoPosta Fondi, una specifica azione di *engagement* viene considerata conclusa in seguito all'ottenimento di miglioramenti soddisfacenti relativi alla tematica in oggetto. In assenza di progressi tangibili nel tempo, l'iniziativa di *engagement* prosegue nei confronti della società interessata, riservando a BancoPosta Fondi la facoltà di adottare ulteriori provvedimenti e misure di escalation, in linea con le disposizioni delle medesime Linee Guida.

304. Il Gruppo Poste Italiane ha definito politiche in materia di esercizio del diritto di voto e attività di *engagement* per entrambe le entità di BancoPosta Fondi SGR e del Gruppo Poste Vita. La quota di AuM in termini di investimenti attivi a cui si applica la Linea Guida in materia di esercizio di voto e attività di *engagement* del Gruppo Poste Vita (disponibile al seguente link: https://www.media.poste.it/3952c55d-6f1a-45a1-a1f5-3f85c98c081b/web/gruppopostevitalineaguidavoto*engagement*) rappresenta la totalità degli stessi investimenti (100%). Con riferimento a BancoPosta Fondi SGR, la Linea Guida (disponibile al seguente link: https://www.posteitaliane.it/files/1476496456671/Linea-Guida-materia-Esercizio-Diritto-Voto--Attività-*Engagement*-BPF-SGR.pdf) si applica alla totalità degli AuM, ad eccezione degli investimenti passivi per cui non è previsto l'esercizio del diritto di voto.
305. Con specifico riferimento al Gruppo Poste Vita, le attività di *engagement* sono intraprese esclusivamente laddove si verifichino degli sforamenti così come disciplinato dalla Politica di Investimento Responsabile o dalla Linea guida per l'investimento in settori sensibili.

In merito all'attività di *voting*, attraverso tali Linee guida il Gruppo Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR definiscono gli approcci metodologici e le modalità operative del processo formalizzato di esercizio del diritto di voto, che si compone delle seguenti fasi:

- valutazioni relative all'esercizio del diritto di voto;
- esercizio del diritto di voto;
- monitoraggio degli esiti delle delibere;
- archiviazione.

Per il Gruppo Poste Vita, la valutazione dell'opportunità relativa all'esercizio di voto è effettuata dalla funzione preposta alla gestione degli investimenti sulla base di un'analisi costi-benefici. Nel valutare l'opportunità di esercitare il proprio diritto di voto e nel determinare le decisioni di voto, il Gruppo Poste Vita tiene conto, oltre che delle valutazioni espresse da altri investitori istituzionali, di un insieme strutturato di indicazioni coerenti con gli obiettivi strategici del Gruppo, compresi quelli in materia di sostenibilità. In particolare, sono definiti i criteri direzionali in relazione alle tematiche considerate materiali per il Gruppo Poste Vita e i suoi portafogli, tra cui quelle relative alle dimensioni ESG: ambientale (es. cambiamenti climatici), sociale (es. diritti umani) e *governance* (es. composizione degli organi di amministrazione, efficacia delle politiche anticorruzione). In particolare, l'interesse nel valutare se esercitare o meno i diritti di voto è rappresentato dall'impatto della proposta all'ordine del giorno assembleare sul valore delle partecipazioni detenute in portafoglio, tenuto conto del relativo effetto sia a breve che a lungo termine. Le compagnie del Gruppo Poste Vita si riservano la possibilità, tuttavia, di non esercitare il diritto di voto nei casi in cui tale esercizio non si traduce in un impatto significativo per i propri clienti.

Con riferimento a BancoPosta Fondi SGR, la valutazione relativa all'esercizio di voto è effettuata dalla SGR sulla base di un'analisi costi – benefici che considera anche gli obiettivi e la politica d'investimento di ciascun fondo. Le attività di esercizio del diritto di voto sono monitorate e valutate periodicamente dal Comitato di Gestione sulla base delle informazioni fornite dalla Funzione *Business Development*/ESG. La stessa segnala al CdG eventuali casi particolari per cui ravvede la necessità di approfondimenti e il Comitato, se del caso, propone eventuali azioni di rimedio alla valutazione dell'Amministratore Delegato.

Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Obbligo minimo di informativa ESRS 2 MDR-A

Al fine di gestire gli impatti e le opportunità legate alla finanza sostenibile, le Società del Gruppo Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR hanno implementato specifiche azioni, riportate di seguito.

BancoPosta Fondi SGR

- **Inserimento nella politica di investimento ESG di almeno 2 fondi di una strategia ESG per il controllo e contenimento delle emissioni di carbonio**
  Con l'obiettivo di perseguire una crescita sostenibile, contribuendo a tematiche di sostenibilità quali la lotta al cambiamento climatico, mitigando gli effetti negativi degli investimenti sull'ambiente e sulla società, BancoPosta Fondi nel 2025 ha completato l'inserimento nella politica di investimento ESG di almeno due fondi di una strategia ESG – anche in concorrenza con le altre già presenti – che miri al controllo e contenimento delle emissioni di carbonio.
- **Integrazione di ulteriori strategie ESG nei fondi *retail***
  Ai fini dell'arricchimento della strategia di sostenibilità e della SGR e della gamma prodotti che applicano strategie ESG, BancoPosta Fondi ha identificato due fondi da trasformare da art. 6 ad art. 8 SFDR. L'ampliamento dell'offerta di prodotti ESG della SGR è finalizzato all'integrazione di ulteriori strategie ESG nei fondi *retail* sempre aperti al collocamento con componente principale obbligazionaria (trasformazione da art. 6 ad art.8 SFDR).
- **Ampliamento degli indicatori di misurazione del livello di sostenibilità dei fondi**
  Con l'obiettivo di perseguire una crescita sostenibile e contribuire alle principali tematiche di sostenibilità, tra cui la lotta al cambiamento climatico, BancoPosta Fondi ha pianificato l'identificazione e l'introduzione di almeno due nuovi indicatori finalizzati alla misurazione del livello di sostenibilità degli investimenti. Tali indicatori saranno applicati ai fondi, istituiti dalla SGR, che sono dedicati alla clientela *retail* (esclusi i fondi istituzionali e i portafogli ricevuti in delega) e sempre aperti al collocamento. Questa iniziativa è volta a rafforzare la capacità di affrontare e gestire i potenziali rischi per la *performance* complessiva del portafoglio, nonché a mitigare gli effetti negativi e favorire gli impatti positivi degli investimenti sull'ambiente e sulla società.

- **Partecipazione a iniziative di *engagement***
  Nel corso del 2025, BancoPosta Fondi SGR ha partecipato a numerose iniziative di *engagement* collettivo relative a diverse tematiche di sostenibilità, tra cui:
  - Tematiche ambientali e cambiamento climatico:
    - gruppo di lavoro "*Food & Nature*" della rete internazionale Ceres, incentrato sulle sfide e sulle opportunità nella creazione di un settore alimentare più resiliente e di un'economia rispettosa della natura;
    - *engagement* con le imprese a maggiori emissioni di CO_2 del network *Climate Action* 100+, a cui BancoPosta Fondi partecipa come "*investor participant*", ovvero come firmataria dell'iniziativa che partecipa a impegni diretti con le aziende *target*, individualmente e/o in collaborazione;
    - Non-*Disclosure* Campaign di CDP (ex *Carbon Disclosure Project*), organizzazione no-profit che gestisce un sistema di rendicontazione globale relativo a cambiamenti climatici, acqua e rischio forestale;
    - adesione al gruppo di lavoro "Net Zero Stewardship Toolkit 2.0" di *Institutional Investor Group On Climate Change* (IIGCC) e contributo alla pubblicazione del position paper "Strengthening net zero stewardship in the EU" che sollecita la creazione di un Codice di Stewardship volontario dell'UE basato su principi, supportato da riforme normative mirate, per armonizzare le aspettative e ridurre gli oneri di rendicontazione, migliorare la trasparenza e consentire un *engagement* efficace con aziende e gli Stati membri.
  - Tematiche sociali:
    - campagna per la rendicontazione promossa da Workforce *Disclosure* Initiative (WDI- parte di Thompson Reuters Foundation), rivolta a sensibilizzare le aziende a rendicontare dati comparabili e completi sulla propria forza lavoro;
    - *engagement* con i maggiori produttori mondiali di alimenti confezionati e bevande (analcoliche) promosso da Access to Nutrition Initiative (ATNI), per accelerare l'accesso sostenibile ad alimenti sani, nutrienti e convenienti;
    - iniziativa collaborativa "Politiche di attrazione e percorsi di crescita per i giovani attivati dalle società quotate italiane", promossa dal "Gruppo di Lavoro *Engagement*" del *Forum* per la Finanza Sostenibile in cui gli investitori istituzionali intendono analizzare lo stato dell'arte delle politiche di attrazione e dei percorsi di crescita per i giovani e incoraggiare le società del FTSE MIB a dedicare spazio nei bilanci di sostenibilità e dotarsi di strumenti di *governance* di presidio a questa tematica.
  - Tematiche di *Governance*:
    - partecipazione alle attività del Comitato dei Gestori composto da rappresentanti delle SGR associate ad Assogestioni;
    - partecipazione alle attività del *Forum* per la Finanza Sostenibile in particolare l'invio di lettere su temi ESG alle aziende partecipanti alla *Euronext Sustainability Week* 2025 e la partecipazione agli incontri con A2A e Iren.
- **Esclusioni dal portafoglio per attività legate al carbone**
  In linea con quanto disciplinato dalla Politica di Investimento Responsabile e con esclusivo riferimento ai fondi *retail* ex art. 8 SFDR sempre aperti alla sottoscrizione, BancoPosta Fondi SGR prevede l'esclusione dal proprio portafoglio delle attività legate al *carbon*e. In particolare, i fondi a cui si applicano tali esclusioni sono:
  - BancoPosta Azionario Flessibile e BancoPosta Orizzonte Reddito, che escludono gli emittenti che ricavano più del 25% del fatturato dall'estrazione di *carbon*e termico o dalla produzione di energia elettrica da *carbon*e termico;
  - Poste Investo Sostenibile, che esclude le società che ottengono l'1% o più dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di *carbon* fossile e lignite;
  - BancoPosta Distribuzione Attiva e BancoPosta Azionario Euro, che escludono:
    - imprese minerarie, di servizi e infrastrutture di trasporto che stanno sviluppando progetti legati al *carbon*e già autorizzati e in costruzione;
    - società che generano ricavi dall'estrazione di *carbon*e termico o dalla produzione di energia da *carbon*e termico superiori al 50% dei ricavi;
    - produttori di energia elettrica e società minerarie con una quota di fatturato compresa tra il 20% e il 50% e con un percorso di transizione insufficiente;
    - società che generano più del 20% dei ricavi dal *carbon*e termico;
    - società con un'estrazione annua di *carbon*e termico pari o superiore a 70 megatonnellate e che non intendono ridurla.
  - BancoPosta Azionario Internazionale, BancoPosta Mix 1, BancoPosta Mix 2 e BancoPosta Mix 3, che escludono le società con oltre il 20% dei ricavi derivanti dal *carbon*e termico.

Gruppo Poste Vita

- **Offerta di prodotti di investimento che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali**
  Al fine di contribuire al raggiungimento degli scopi della Politica di Investimento Responsabile e della Politica di Assicurazione Responsabile del Gruppo Poste Vita, la Società ha proseguito lo sviluppo dell'offerta di prodotti di investimento che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, con l'obiettivo di mantenere il 100% dell'offerta di tali prodotti di investimento.

- **Monitoraggio e gestione dei portafogli**
  Al fine di contribuire al raggiungimento degli scopi della Politica di investimento responsabile del Gruppo Poste Vita, la Società ha proseguito il monitoraggio e la gestione dei portafogli applicando, alle opzioni di investimento che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, la soglia prevista dal Gruppo Poste Vita per la definizione delle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti. In particolare, con riferimento alle opzioni di investimento che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali e che investono in *single name*, è stato fissato l'obiettivo di raggiungere un *rating* ESG medio ponderato di portafoglio pari o superiore alla soglia individuata.
- **Monitoraggio e gestione dei portafogli applicando le soglie individuate dalla linea guida settori sensibili**
  Al fine di contribuire al raggiungimento degli scopi della Linea Guida per l'investimento in settori sensibili del Gruppo Poste Vita, il Gruppo Poste Vita ha pianificato di proseguire il monitoraggio e la gestione dei portafogli in ottica ESG, con l'obiettivo di rispettare i limiti di esposizione ai settori sensibili ovvero di gestire eventuali eventi di violazione in linea con quanto previsto dalla normativa aziendale.
- **Evoluzione offerta POE (Poste Lavorare Protetti)**
  Al fine di contribuire al raggiungimento degli scopi della Politica di Assicurazione Responsabile, nel 2025 il Gruppo Poste Vita ha concluso l'evoluzione dell'offerta POE (Poste Lavorare Protetti) lanciata a fine 2024 (comprensiva delle garanzie obbligatorie previste dalla Legge di Bilancio 2024 – rischi catastrofali) con una tariffazione del rischio basata sulle coordinate geografiche.
- **Partecipazione a iniziative di *engagment***
  Nel corso del 2025, è proseguito l'impegno del Gruppo Poste Italiane nell'ambito dell'iniziativa di *engagement Climate Action* 100+, *Access to Nutrition US Index* e *Access to Medicine*, di cui il Gruppo Poste Vita è firmataria. Inoltre, dal 2024, il Gruppo Poste Vita si è associato all'iniziativa collettiva dell'organizzazione *Carbon Disclosure Project* (CDP) che si occupa di *engagement* collaborativo, promuovendo la trasparenza e la sostenibilità ambientale delle imprese.

Le tabelle che seguono riassumono sinteticamente il piano d'azione intrapreso dal Gruppo per il raggiungimento degli scopi e degli obiettivi delle politiche in tema di finanza sostenibile, indicando l'ambito di applicazione e gli orizzonti temporali di ciascuna azione e, ove applicabile, la tipologia e l'ammontare delle risorse finanziarie impiegate per la realizzazione delle stesse.

Principali azioni	Ambito di applicazione	Orizzonti temporali[306]
Inserimento nella politica di investimento ESG di almeno 2 fondi di una strategia ESG per il controllo e contenimento delle emissioni di carbonio	Investimenti - gamma prodotti Catena del valore a valle *Stakeholder* esterni (gestori delegati, mercato, clienti)	2025
Integrazione di ulteriori strategie ESG nei fondi *retail*	Investimenti - gamma prodotti Catena del valore a valle *Stakeholder* esterni (mercato, clienti)	2026
Ampliamento degli indicatori di misurazione del livello di sostenibilità dei fondi	Investimenti - gamma prodotti Catena del valore a valle *Stakeholder* esterni (gestori delegati, mercato, clienti)	2028
Partecipazione a iniziative di *engagement*	BancoPosta Fondi SGR	Ogni anno
Esclusioni dal portafoglio per attività legate al *carbone*	Prodotti ex art. 8 SFDR (BancoPosta Fondi SGR)	2025
Offerta di prodotti di investimento che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali	Prodotti IBIPs	2026
Monitoraggio e gestione dei portafogli	Investimenti responsabili	2026
Monitoraggio e gestione dei portafogli applicando le soglie individuate dalla linea guida settori sensibili	Investimenti responsabili	2026
Evoluzione offerta POE (Poste Lavorare Protetti)	Prodotti di protezione (Danni)	2025
Partecipazione a iniziative di *engagement*	Gruppo Poste Vita	Ogni anno

Nota: Le seguenti due azioni presenti nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 sono state concluse nel 2024: I) Strategia ESG del fondo BancoPosta Azionario EURO per il controllo e contenimento delle emissioni di carbonio II) Definizione della metodologia proprietaria per l'identificazione degli Investimenti Sostenibili secondo SFDR art. 2(17) - Indicatore proprietario di sostenibilità III) Definizione del *concept* di una strategia che integri obiettivi di sostenibilità secondo art. 9 SFDR.

Per la realizzazione delle azioni ivi descritte non sono stati inseriti i CapEx ed OpEx di riferimento in quanto non superano una soglia di rilevanza pari al 5% dei corrispondenti valori indicati nel Bilancio Consolidato di Gruppo.

306. Ove necessario gli orizzonti temporali delle azioni già rappresentate nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 sono stati riattualizzati in linea con la strategia di Gruppo.

Metriche e obiettivi

Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

Obbligo minimo di informativa ESRS 2 MDR-T

Il Gruppo Poste Italiane, al fine di gestire gli impatti e le opportunità legati alla finanza sostenibile, nonché contribuire al raggiungimento degli impegni fissati e formalizzati all'interno delle proprie politiche di Gruppo, ha definito una strategia inclusiva di obiettivi misurabili, orientati ai risultati e inquadrati nel tempo, al fine di valutare i progressi compiuti. Ciascun obiettivo è oggetto di monitoraggio costante, al fine di valutare in che modo i progressi risultano in linea con quanto stabilito dal Gruppo. La tabella che segue riassume gli obiettivi fissati dal Gruppo Poste Italiane nell'ambito della finanza sostenibile, indicando i relativi *target* di raggiungimento, l'ambito di applicazione, la *baseline* e il risultato raggiunto al presente anno di rendicontazione.

Obiettivo	*Target*	Ambito dell'obiettivo	Anno base	Risultato 2025
Integrazione di ulteriori strategie ESG nei fondi *retail* sempre aperti al collocamento con componente principale obbligazionaria (trasformazione da art. 6 ad art. 8 SFDR)	2 fondi entro il 2026	Società BancoPosta Fondi SGR	2024	Identificati i due fondi da trasformare da art. 6 a art. 8 SFDR
Aumentare il numero di fondi *retail* sempre aperti al collocamento che integrano una strategia – anche in concorrenza con altre - che miri al controllo e contenimento delle emissioni di carbonio	2 ulteriori fondi entro il 2025	Società BancoPosta Fondi SGR	2024	Attività completata
Mantenimento del 100% dell'offerta di prodotti di investimento costituita da prodotti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali	100% dell'offerta di prodotti di investimento entro il 2025	Società Poste Vita	2024	Attività completata
100% delle opzioni d'investimento che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali e investono in *single name* con un *rating* ESG medio ponderato di portafoglio pari o superiore alla soglia prevista dalla metodologia per la definizione delle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti	100% delle opzioni di investimento entro il 2025	Società Poste Vita	2024	Attività completata
Evoluzione dell'offerta dedicata ai Piccoli Operatori Economici (POE) lanciata a fine 2024 (comprensiva delle garanzie obbligatorie previste dalla Legge di Bilancio 2024 - rischi catastrofali) con una tariffazione del rischio basata sulle coordinate geografiche	Evoluzione dell'offerta entro il 2025	Società Poste Vita	2024	Attività completata
Mantenimento del 100% dell'offerta di prodotti di investimento in commercializzazione costituita da prodotti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali	100% dell'offerta di prodotti di investimento entro il 2026	Società Poste Vita - prodotti IBIPs	2025	*New*
100% delle opzioni d'investimento che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali e che investono in *single name*, devono avere un *rating* ESG medio ponderato di portafoglio pari o superiore alla soglia prevista dalla metodologia per la definizione delle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti	100% delle opzioni di investimento entro il 2026	Investimenti responsabili	2025	*New*
Rispetto dei limiti di esposizione ai settori sensibili ovvero gestione degli eventuali eventi di violazione in linea con quanto previsto della normativa aziendale	100% del totale degli attivi a cui si applica la linea guida per l'investimento in settori sensibili entro il 2026	Investimenti responsabili	2025	*New*
Ampliamento degli indicatori di misurazione del livello di sostenibilità dei fondi dedicati alla clientela *retail* (esclusi i fondi istituzionali e i portafogli ricevuti in delega) e sempre aperti al collocamento istituiti dalla SGR. Risponde all'obiettivo delle politiche di affrontare e gestire eventuali rischi per la *performance* complessiva del portafoglio, mitigare gli effetti negativi e favorire gli impatti positivi dei propri investimenti sull'ambiente e sulla società nel suo complesso	2 nuovi indicatori entro il 2028	Società BancoPosta Fondi SGR	2025	*New*

Gli obiettivi risultano coerenti con gli impegni del Gruppo Poste Italiane, in quanto il Gruppo declina i princìpi di sostenibilità in tutti i settori di operatività, incluso quello finanziario, forte della convinzione che i settori del risparmio gestito, tramite l'integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali di investimento, possano contribuire alla generazione di valore sostenibile a lungo termine, aiutando a proteggere la società, favorire l'innovazione e sostenere la crescita economica. Poste Italiane crede che l'integrazione di rischi e opportunità ESG nella gestione dei portafogli di investimento possa fornire una risposta concreta ai bisogni sociali e ambientali espressi dalla società, influenzando positivamente l'intero Sistema Paese. Nel processo di definizione degli obiettivi sono state coinvolte le funzioni rilevanti e sono state svolte analisi di *benchmarking* di mercato. Per BancoPosta Fondi e il Gruppo Poste Vita l'identificazione degli indicatori e la misurazione dei valori a livello di portafoglio sarà effettuata attraverso dati forniti da un info provider ESG specializzato ed elaborati attraverso una piattaforma proprietaria di analisi e monitoraggio. La qualità dei dati è verificata attraverso la valutazione delle metodologie applicate dai data provider e l'adozione, qualora necessario, di eventuali misure a tutela della stessa.


E
S
G

9. Glossario

ACQUIRING
È l'insieme di servizi forniti da un soggetto indipendente (*Acquirer*) finalizzati alla gestione delle autorizzazioni dei pagamenti effettuati con carte appartenenti ai circuiti nazionali ed internazionali, in virtù di un contratto di convenzionamento con l'esercente. L'*acquirer* assicura un'elaborazione e un inoltro corretto delle transazioni, occupandosi di accreditare la relativa somma sul conto del *merchant*.

ADDITIONAL RELEASE
L'additional release è una componente di rilascio del CSM, calcolata solo per il modello VFA, e che comprende:
- l'utile finanziario generato dall'extra rendimento di periodo secondo uno scenario *Real World* (scenario reale) rispetto a quello calcolato secondo uno scenario *Risk Neutral* (scenario con tasso *risk free*);
- rilascio del rischio finanziario del periodo (*Time Value of Options and Guarantees*, TVOG).

ASSET ALLOCATION
È una strategia attuata dall'investitore e finalizzata a diversificare il proprio portafoglio su classi di attivi differenti, sulla base dei propri obiettivi temporali e di rendimento atteso.

ASSET CLASS
Categoria d'investimento, ossia insieme di strumenti finanziari con caratteristiche simili e comportamento analogo sui mercati, ad esempio: obbligazionario (breve termine, medio/lungo termine, governativi, societari, *high yield*, ecc.), azionario (Europa, America, Paesi emergenti, ecc.), *real estate*. La scelta delle *Asset Class* è fondamentale per la costruzione del portafoglio perché sono le singole componenti che vengono valutate nel processo di *Asset Allocation.*

ATM (*AUTOMATED TELLER MACHINE*)
È uno sportello automatizzato, attivato direttamente dall'utente con l'inserimento della propria carta e la digitazione del PIN (codice personale di identificazione) che consente di fare sia operazioni dispositive che informative (es: richiesta saldo o lista movimenti).

B2X
Segmento di mercato che prevede lo scambio di prodotti o servizi tra un'azienda come mittente e aziende o privati come destinatari.

BTP (BUONI DEL TESORO POLIENNALI)
Titoli di Stato italiani a medio/lungo termine. Il rendimento è dato da cedole di interesse a tasso fisso semestrali e dalla differenza tra il prezzo di rimborso, pari al valore nominale (100), ed il prezzo di emissione o sottoscrizione sul mercato secondario.

BUFFER
La Convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) prevede che una quota della raccolta privata possa essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, cosiddetto Conto "*Buffer*", finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane della raccolta privata.

CANALI DIGITALI *(DIGITAL PROPERTIES)*
Le proprietà digitali (sito *web*, app Poste Italiane, app Poste Business, app PosteID) rappresentano uno dei 3 canali di presidio della Clientela a supporto della strategia omnicanale del Gruppo.

CAPITALIZZAZIONE
Con riferimento ad una società, rappresenta il prodotto tra il numero di azioni in circolazione e il loro prezzo unitario; con riferimento ad un mercato rappresenta il valore complessivo - ai prezzi di mercato - di tutti i titoli quotati.

CARTA DI CREDITO
È uno strumento di pagamento che abilita il titolare, in base ad un rapporto contrattuale con l'emittente, ad effettuare acquisti (tramite POS oppure *online*) di beni o servizi presso qualsiasi esercizio aderente al circuito internazionale di riferimento oppure prelievi di contante (tramite ATM). Gli importi spesi sono addebitati al titolare con cadenza predefinita in via posticipata (di norma mensile) in unica soluzione (carta di credito "classica") ovvero in forma rateale (la c.d. carta di credito rateale/rotativo o *revolving*).

CARTA DI DEBITO
La Carta di debito è uno strumento di pagamento, collegato ad un conto corrente bancario o postale, che permette al titolare di acquistare (tramite POS) beni e servizi presso qualsiasi esercizio commerciale aderente al circuito al quale la carta è abilitata o di prelevare contante (tramite ATM) con addebito immediato sul conto corrente collegato alla carta. Il circuito più noto è il circuito Bancomat, da cui deriva il nome con cui viene comunemente indicata. Se la carta è collegata a circuiti internazionali, è possibile utilizzare la stessa all'estero sia per prelievi di valuta locale che per effettuare pagamenti, digitando lo stesso codice segreto (PIN) utilizzato a livello nazionale sia per i prelievi su ATM che sui POS degli esercizi commerciali.

CARTA PREPAGATA
Strumento di pagamento, rilasciato a fronte di un versamento anticipato di fondi effettuato all'emittente, il cui valore diminuisce ogni volta che viene utilizzato per effettuare pagamenti o prelievi. Con una carta prepagata è possibile, senza utilizzare contante, acquistare (tramite POS o *online*)

beni o servizi, oppure prelevare contante presso sportelli per il prelievo automatico (tramite ATM e con l'uso di un PIN), nei limiti della somma preventivamente versata all'istituto che l'ha emessa. Le carte prepagate sono emesse da banche, Istituti di moneta elettronica (IMEL), Istituti di pagamento e PostePay – Patrimonio destinato IMEL (Gruppo Poste Italiane). Le carte prepagate ricaricabili hanno un valore massimo avvalorabile che differisce da emittente ad emittente e possono essere ricaricate più volte. La carta prepagata può anche essere dotata di un codice IBAN (*International Bank Account Number*) che consente di effettuare le principali operazioni di un conto corrente, tramite bonifici o addebiti diretti, come, ad esempio, accreditare lo stipendio o la pensione, domiciliare le utenze. Con la carta prepagata è possibile fare acquisti senza utilizzare contante e fare prelievi ed altre operazioni presso gli sportelli ATM aderenti al circuito di pagamento indicato sulla carta.

CESSIONE DEL QUINTO
È una particolare tipologia di finanziamento garantito, destinata ai pensionati e ai lavoratori dipendenti. Il rimborso delle rate avviene tramite cessione di una quota della pensione o dello stipendio a favore del soggetto finanziatore. Tale quota, trattenuta direttamente sul cedolino pensione o in busta paga, non può eccedere la quinta parte dell'emolumento netto mensile. Questo tipo di finanziamento prevede l'obbligo di un'assicurazione a copertura del rischio vita (per i Pensionati) e del rischio vita e perdita di impiego (per i Dipendenti). Le polizze sono sottoscritte direttamente dalla Banca/Società Finanziaria (nella veste di contraente e beneficiario) che ne sostiene i costi. Al cliente non è richiesto il pagamento di nessun premio assicurativo.

CLOUD
Letteralmente "nuvola informatica", si riferisce alla tecnologia che permette di elaborare e archiviare dati in rete e che consente l'accesso ad applicazioni e dati memorizzati su un *hardware* remoto invece che sulla *workstation* locale. Il *CLOUD* IBRIDO è una soluzione che combina un *cloud* privato con uno o più servizi *cloud* pubblici, con un *software* proprietario che consente la comunicazione tra ciascun servizio. Una strategia *cloud* ibrida offre alle aziende una maggiore flessibilità spostando i carichi di lavoro tra le soluzioni *cloud* in base alle esigenze e ai costi.

COMMISSIONI DI GESTIONE
Compensi pagati al gestore mediante addebito diretto sul patrimonio del fondo per remunerare l'attività di gestione in senso stretto. Sono calcolati quotidianamente sul patrimonio netto del fondo e prelevati ad intervalli più ampi (mensili, trimestrali, ecc.). In genere, sono espressi su base annua.

CONTACTLESS
È l'innovativo metodo di pagamento che consente di effettuare acquisti semplicemente avvicinando la carta all'apposito lettore (terminale POS) con il simbolo *Contactless*, la transazione avviene in pochi istanti.

***CONTRACTUAL SERVICE MARGIN* (CSM)**
Rappresenta per la Compagnia il profitto atteso e non realizzato che la stessa deve rappresentare nel conto economico, lungo la vita del contratto.

COVERAGE UNIT
Si intende la grandezza attraverso la quale si definisce il *pattern* (modello) di rilascio del *Contractual Service Margin* (CSM) e rappresenta la quantità di servizi assicurativi resi nell'anno (es. volume delle riserve matematiche del periodo rapportato con il volume totale proiettato lungo la durata dei contratti assicurativi).

***DIGITAL WALLET* (BORSELLINO ELETTRONICO)**
È un portafoglio virtuale all'interno del quale è possibile caricare del credito o abbinare uno o più strumenti di pagamento come carta di credito, debito, prepagate o conti correnti, per poter effettuare transazioni senza condividere con il venditore le informazioni private del metodo di pagamento.

DURATA FINANZIARIA DEL PORTAFOGLIO
Media delle *duration* dei titoli che lo compongono.

DURATION
Scadenza media dei pagamenti di un titolo obbligazionario. Essa è generalmente espressa in anni e corrisponde alla media ponderata delle date di corresponsione dei flussi di cassa (c.d. *cash flows*) da parte del titolo, ove i pesi assegnati a ciascuna data sono pari al valore attuale dei flussi di cassa ad essa corrispondenti (le varie cedole e, per la data di scadenza, anche il capitale). È una misura approssimativa della sensibilità del prezzo di un titolo obbligazionario a variazioni nei tassi di interesse.

ETF (EXCHANGE TRADED FUNDS)
Sono particolari fondi d'investimento (o Sicav) a gestione passiva che vengono negoziati in mercati regolamentari, appartenenti alla piu ampia famiglia degli *Exchange Traded Products* (ETP), che replicano l'andamento di indice sottostante (ad esempio il FTSE MIB).

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO
Sono organismi di investimento collettivo, gestiti dalle società di gestione del risparmio (SGR), che riuniscono le liquidità fornite dai propri clienti e le investono, come unico patrimonio, in attività finanziarie mobiliari (Azioni, Obbligazioni, Titoli di Stato, ecc.) o, per alcuni di essi, in attività immobiliari, rispettando regole volte a ridurre i rischi. Ciascun investitore diventa proprietario di un numero di quote il cui valore varia nel tempo ed in funzione dell'andamento dei titoli acquistati dalla Società di gestione con gli attivi del fondo. Esistono diverse tipologie di Fondi, classificati, ad esempio, in base alla tipologia di strumenti finanziari in cui investono (es: azioni europee oppure obbligazioni americane) o in base alla tipologia di partecipazione ai profitti degli investitori. I Fondi possono essere "chiusi" (con la sottoscrizione delle quote esclusivamente durante il periodo dell'offerta e con il rimbor-

so delle quote che avviene, di regola, solo alla scadenza del Fondo) oppure "aperti", (con la sottoscrizione ed il rimborso delle quote in qualunque momento).

FONDI PENSIONE
Sono organismi di investimento collettivo che raccolgono i contributi dei lavoratori e/o dei datori di lavoro e li investono in strumenti finanziari, allo scopo di erogare una prestazione pensionistica (rendita vitalizia o capitale) al termine della vita lavorativa del lavoratore integrativa rispetto al sistema obbligatorio pubblico. Esistono varie forme di fondi pensione: Fondi negoziali (o chiusi), Fondi aperti, Piani Individuali Pensionistici (PIP o FIP), Forme pensionistiche preesistenti.

FTSE MIB (*FINANCIAL TIMES STOCK EXCHANGE* MILANO INDICE DI BORSA)
È il più importante indice della Borsa di Milano dove sono riuniti i titoli a maggiore capitalizzazione e liquidità di mercato. Sul FTSE MIB sono quotati complessivamente 40 titoli rappresentativi di società che in maggioranza appartengono ai settori bancario, assicurativo e industriale.

GESTIONE SEPARATA
Nelle assicurazioni sulla vita, fondo appositamente creato dall'impresa di assicurazione e gestito separatamente rispetto al complesso delle attività dell'impresa. Le gestioni separate sono utilizzate nei contratti di Ramo I e sono caratterizzate da una composizione degli investimenti tipicamente prudenziale. Il rendimento ottenuto dalla gestione separata e retrocesso agli aderenti viene utilizzato per rivalutare le prestazioni previste dal contratto.

***HOME BANKING* (*INTERNET BANKING*)**
È un servizio *online* che permette ai possessori di conto corrente di effettuare diverse operazioni informative e dispositive sul proprio conto corrente tramite *internet* (consultazione dell'estratto conto, esecuzione di bonifici *online*, postagiro, pagamenti *online*, ecc.), senza bisogno di recarsi fisicamente presso la propria banca o il proprio Ufficio Postale.

IDENTITÀ DIGITALE PRIVATA
L'identità Digitale privata di Poste è un set di credenziali tecniche (nome utente, *password* robusta, cellulare di registrazione) e attributi di contatto che, associati a un'identificazione certa del titolare, concorrono a definire il profilo digitale di un cliente di Poste Italiane. L'Identità Digitale privata abilita il titolare all'accesso e alla fruizione dei servizi *online* di Poste Italiane, ivi compresi i *funnel* di vendita a distanza e l'*onboarding* delle *app*, in associazione con gli strumenti di *Strong Customer Authentication (SCA)* forniti dalle *Business Unit*.

INVESTMENT GRADE
Definizione riferita a titoli emessi da Società con bilanci in ordine, ben gestite e con favorevoli prospettive di *Business*. Nel caso dei titoli *Investment grade*, il *Rating* è elevato e comunque superiore alla tripla B. Sotto tale livello si entra invece nel mondo degli strumenti *High yield*, cioè ad alto rischio, caratterizzati da bassi livelli di *Rating* che riflettono il pericolo di *default* o di insolvenza.

***LIABILITY FOR INCURRED CLAIM* (LIC)**
É la passività che quantifica l'obbligazione dell'emittente a risarcire gli eventi assicurati già manifestati (sinistri avvenuti).

***LIABILITY FOR REMAINING COVERAGE* (LRC)**
É la passività che quantifica l'obbligazione dell'emittente a fornire una copertura per gli eventi assicurati non ancora manifestati.

***MERCHANT* (ESERCENTE)**
Soggetto che svolte un'attività commerciale.

MIFID (*MARKETS IN FINANCIAL INSTRUMENTS DIRECTIVE*)
La direttiva 2004/39/CE, in vigore dal 1 novembre del 2007, ha l'obiettivo principale di uniformare a livello europeo le regole dei partecipanti ai mercati finanziari al fine di tutelare gli investitori, imponendo agli intermediari l'obbligo di agire in modo onesto, equo e professionale per servire al meglio gli interessi dei clienti. La normativa ha introdotto una classificazione della clientela sulla base del diverso grado di esperienza finanziaria: clienti al dettaglio (*retail*), clienti professionali (*professional clients*), controparti qualificate (*eligible counterparties*). Tale suddivisione ha lo scopo di adottare misure di protezione coerenti con ciascuna categoria di investitore, rispettando le differenti esigenze di tutela derivanti dalle informazioni raccolte circa la sua conoscenza ed esperienza in materia di investimenti, la sua situazione finanziaria e i suoi obiettivi di investimento, al fine di verificare l'adeguatezza o l'appropriatezza del servizio di investimento o dello strumento finanziario richiesto e/o proposto. Inoltre, gli intermediari hanno l'obbligo di fornire informazioni corrette, chiare e non fuorvianti descrivendo i servizi e gli strumenti finanziari offerti, fornendo informazioni riguardo le perdite percepite, le commissioni ed i costi connessi ai servizi forniti e la presenza di eventuali conflitti d'interesse. Entrata in vigore il 3 gennaio 2018 (in sostituzione della c.d. MiFID I, di cui riprende principi e finalità), la Direttiva **MIFID II** si pone l'obiettivo di incrementare l'efficienza e la trasparenza dei mercati innalzando il livello di tutela degli investitori, tramite presidi volti a rendere edotta la propria clientela sulle caratteristiche essenziali dell'attività prestata, anche in termini di rischi e costi delle operazioni proposte, e rafforzando alcuni requisiti organizzativi e norme di condotta nella fase di ideazione e di offerta dei prodotti alla propria clientela nonché in tema di formazione degli addetti alla prestazione della consulenza in materia di investimenti.

MIRRORING
Tecnica introdotta dal principio IFRS17 in ambito VFA attraverso cui è possibile retrocedere agli assicurati i redditi IFRS9 che non eccedono la sovracopertura, ossia i rendimenti generati dagli attivi finanziari a copertura che eccedono gli impegni nei confronti degli assicurati.

OTP (*ONE TIME PASSWORD*)
La *password* usa e getta o codice monouso è un codice alfanumerico di sicurezza generato da un algoritmo, su richiesta dell'utente, per accedere a un sistema oppure per autorizzare specifiche transazioni, ad esempio nelle operazioni eseguite in *home banking*. È un sistema di autenticazione molto sicuro poiché il codice viene inviato direttamente su un dispositivo in possesso del titolare (SMS su cellulare, *token*, ecc) e una volta utilizzato non è più valido.

PAGAMENTI DIGITALI (*DIGITAL PAYMENTS*)
Il termine sta ad indicare tutti i pagamenti effettuati utilizzando strumenti elettronici, quali carte di credito, debito e prepagate, *digital wallet*, credito telefonico, addebito diretto su conto corrente, per l'acquisto di beni e servizi.

POLIZZA IBRIDA – MULTIRAMO
Nei prodotti multiramo una parte del premio è investita in gestioni separate e determina la quota parte di capitale garantito, mentre una parte viene investita in fondi *unit-linked*, caratterizzati da *asset allocation* diversificate che mirano a cogliere opportunità di rendimento investendo in fondi legati all'andamento dei mercati finanziari.

POLIZZA *UNIT-LINKED*
Polizza vita per la quale il rischio dell'investimento è supportato dall'assicurato e le cui prestazioni sono direttamente collegate a quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o al valore di attivi contenuti in un fondo interno.

POS (*POINT OF SALE* – PUNTO VENDITA)
È il luogo telematico (costituito da un dispositivo per il pagamento automatico degli acquisti) dove avvengono le transazioni di pagamento, mediante carte di debito o di credito attraverso i relativi *chip* o bande magnetiche. Collegato al sistema bancario consente all'esercente di vedersi accreditate sul proprio conto corrente le somme e all'acquirente di saldare gli acquisti senza l'utilizzo del denaro fisico.

PRESTATORI DI SERVIZI DI PAGAMENTO (PSP)
Soggetti autorizzati a offrire servizi di pagamento: Banche, Poste Italiane (BancoPosta), istituti di pagamento e istituti di moneta elettronica (PostePay S.p.A.).

PREMI LORDI
Importo maturato durante il periodo di riferimento per i contratti di assicurazione, indipendentemente dal fatto che tali importi siano stati incassati o che si riferiscano interamente o parzialmente ad esercizi successivi.

***PREMIUM ALLOCATION APPROACH* (PAA)**
Il PAA è una metodologia di valutazione dei contratti assicurativi utilizzata per semplificare la misurazione di alcune tipologie di contratti, rispetto al *General Model*. Tale modello viene utilizzato dalla Compagnia, in particolare, per le seguenti tipologie di contratto:

- Assicurazioni danni di breve durata (non superiori all'anno);
- Alcuni contratti pluriennali purchè diano il medesimo risultato del *General Model*.

RAMO ASSICURATIVO
Si definisce ramo assicurativo una categoria nella quale è possibile classificare polizze afferenti la stessa, o similare, tipologia di rischio. Si distinguono due macro sezioni:

- **Ramo danni**: riguarda le polizze che intervengono a risarcimento del cliente in caso di danni materiali e fisici, riguardanti beni personali, patrimonio, persona.
  I contratti danni si suddividono nei seguenti rami:
  1. Infortuni (compresi gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali); prestazioni forfettarie; indennità temporanee; forme miste; persone trasportate;
  2. Malattia: prestazioni forfettarie; indennità temporanee; forme miste 3. Corpi di veicoli terrestri (esclusi quelli ferroviari): ogni danno subito da: veicoli terrestri automotori; veicoli terrestri non automotori;
  4. Corpi di veicoli ferroviari: ogni danno subito da veicoli ferroviari;
  5. Corpi di veicoli aerei: ogni danno subito da veicoli aerei;
  6. Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali: ogni danno subito da: veicoli fluviali; veicoli lacustri; veicoli marittimi;
  7. Merci trasportate (compresi merci, bagagli e ogni altro bene): ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto;
  8. Incendio ed elementi naturali: ogni danno subito dai beni (diversi dai beni compresi nei rami 3, 4, 5, 6 e 7) causato da: incendio; esplosione; tempesta; elementi naturali diversi dalla tempesta; energia nucleare; cedimento del terreno;
  9. Altri danni ai beni: ogni danno subito dai beni (diversi dai beni compresi nei rami 3, 4, 5, 6 e 7) causato dalla grandine o dal gelo, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto, diverso da quelli compresi al n. 8;
  10. Responsabilità civile autoveicoli terrestri: ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore);
  11. Responsabilità civile aeromobili: ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei (compresa la responsabilità del vettore;
  12. Responsabilità civile veicoli marittimi, lacustri e fluviali: ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli fluviali, lacustri e marittimi (compresa la responsabilità del vettore);
  13. Responsabilità civile generale: ogni responsabilità diversa da quelle menzionate ai numeri 10, 11 e 12;
  14. Credito: perdite patrimoniali derivanti da insolvenze; credito all'esportazione; vendita a rate; credito ipotecario; credito agricolo;
  15. Cauzione: cauzione diretta; cauzione indiretta; 16. Perdite pecuniarie di vario genere: rischi relativi all'occupazione; insufficienza di entrate (generale); intemperie; perdite di utili; persistenza di spese

generali; spese commerciali impreviste; perdita di valore venale; perdita di fitti o di redditi; perdite commerciali indirette diverse da quelle menzionate precedentemente; perdite pecuniarie non commerciali; altre perdite pecuniarie;

17. Tutela legale: tutela legale;
18. Assistenza: assistenza alle persone in situazione di difficoltà.

- **Ramo vita**: vi rientrano le polizze stipulate al fine di garantire un capitale ai beneficiari prescelti indicati nel contratto di assicurazione, al verificarsi dell'evento oggetto della polizza (ad es. il decesso dell'assicurato nel caso di polizza caso morte).

  Le polizze vita si suddividono ulteriormente in sei rami:
  - Ramo I - Le assicurazioni sulla durata della vita umana;
  - Ramo II - Le assicurazioni di nuzialità e di natalità;
  - Ramo III - Le assicurazioni, di cui ai rami I e II, le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento;
  - Ramo IV - L'assicurazione malattia e l'assicurazione contro il rischio di non autosufficienza che siano garantite mediante contratti di lunga durata, non rescindibili, per il rischio di invalidità grave dovuta a malattia o a infortunio o a longevità;
  - Ramo V - Le operazioni di capitalizzazione;
  - Ramo VI - Le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa.

REPO (*REPURCHASE AGREEMENT*)
Contratti pronti contro termine che consistono in una vendita di titoli a pronti e contestuale impegno di riacquisto a termine (per la controparte, in un simmetrico impegno di acquisto a pronti e vendita a termine).

RIASSICURAZIONE
Operazione con la quale un assicuratore (il riassicurato) – dietro corrispettivo – riduce la propria esposizione economica, sia su un rischio singolo (riassicurazione facoltativa), sia su un vasto numero di rischi (riassicurazione obbligatoria o per trattato), attraverso la cessione ad altra impresa assicuratrice (il riassicuratore) di parte degli impegni derivanti dai contratti di assicurazione.

RISCATTO
Diritto del contraente di interrompere anticipatamente il contratto, richiedendo la liquidazione della prestazione risultante al momento della richiesta e determinato in base alle condizioni contrattuali.

RISK ADJUSTMENT
Si intende l'aggiustamento dei flussi di cassa collegati ai contratti assicurativi, che riflette l'incertezza dovuta ai rischi non finanziari (ad esempio: rischio di mortalità, rischio di longevità, rischio di estinzione anticipata, rischio di assunzione, rischio catastrofe).

SICUREZZA INFORMATICA (*CYBER SECURITY*)
Con questo termine si intende rappresentare gli strumenti e i processi necessari a garantire la sicurezza dei computer, delle reti, dei dispositivi di uso comune (come *smartphone* e *tablet*), delle applicazioni e dei *database*, proteggendoli da potenziali attacchi che possono arrivare dall'interno o dall'esterno dell'organizzazione. La *Cybersecurity* è diventata sempre più importante perché proteggendo le tecnologie digitali, si proteggono i processi e soprattutto le informazioni, che sono il vero patrimonio della persona e delle organizzazioni.

SPID - SISTEMA PUBBLICO DI IDENTITÀ DIGITALE
Il Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID) è la soluzione italiana di Identità Digitale, gestita da AgID in coerenza con la normativa nazionale e con il regolamento europeo eIDAS. Il sistema SPID consente ai titolari di un'identità digitale (persone fisiche e persone giuridiche), rilasciata da un Gestore accreditato, di accedere con un unico set di credenziali ai servizi erogati da enti pubblici e privati aderenti. Poste Italiane è uno dei gestori d'Identità Digitale accreditati.

SOLVENCY RATIO
L'indice di Solvibilità è calcolato come rapporto tra i fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale e il livello minimo regolamentare calcolato sulla base della normativa *Solvency* II.

TITOLI AD ALTO RENDIMENTO (*HIGH YIELD*)
Sono titoli obbligazionari ad alta redditività (ed alto rischio) emessi da imprese, stati sovrani o altre entità in difficoltà finanziaria, ai quali viene attribuito un *rating* ridotto (per Standard & Poor's pari o inferiore a BB). Spesso le obbligazioni *High Yield* vengono definite *Junk Bonds*.

***STRONG CUSTOMER AUTHENTICATION* (SCA)**
La **SCA** o **AUTENTICAZIONE FORTE** impone che tutte le operazioni di pagamento elettronico, e alcune operazioni a distanza che comportino un rischio di frode, vengano confermate e autorizzate combinando due o più fattori di autenticazione, scelti tra qualcosa che solo chi effettua l'operazione possiede (un'app su un dispositivo mobile o una chiave che genera codici *OTP*), oppure un elemento di inerenza, cioè qualcosa che contraddistingue univocamente l'utente (l'impronta digitale, la geometria del volto, o un'altra caratteristica biometrica).

VARIABLE FEE APPROACH (VFA)
Il *Variable Fee Approach* (VFA) è una metodologia di valutazione che si applica ai contratti assicurativi con caratteristiche di partecipazione diretta agli utili, quali Fondi pensione assicurativi, gestioni separate e polizze assicurative *unit-linked.*

Pagina volutamente lasciata in bianco





Operazione TIM – delibera del 22 marzo 2026

Oltre quanto riportato nella Relazione sulla Gestione, si segnala che in data 22 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha approvato il lancio di un'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria (l'"Offerta") su Telecom Italia S.p.A. ("TIM").

La decisione è stata resa nota con comunicazione diffusa ai sensi dell'art. 102 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 37 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999.

L'Offerta è condizionata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e alle condizioni indicate nel comunicato stampa del 22 marzo 2026, a cui si rimanda per maggiori dettagli, che saranno ulteriormente precisate nel documento di Offerta.

Il corrispettivo riconosciuto da Poste Italiane agli azionisti di TIM che dovessero aderire all'Offerta sarà rappresentato da (i) una componente in denaro pari a Euro 0,167 per ciascuna azione di TIM portata in adesione all'Offerta, e (ii) da una componente in titoli pari a n. 0,0218 azioni ordinarie di Poste Italiane di nuova emissione per ciascuna azione di TIM portata in adesione all'Offerta. Il corrispettivo complessivo dell'Offerta (i.e. la somma della parte cash e della parte in azioni) esprime una valorizzazione pari a Euro 0,635 per ciascuna azione di TIM e, pertanto, incorpora un premio pari al 9,01% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni di TIM rilevato alla data del 20 marzo 2026. L'obiettivo dell'Offerta è acquisire l'intero capitale sociale di TIM e procedere alla revoca dalla quotazione delle azioni di TIM su Euronext Milan.

Il perfezionamento dell'Offerta è previsto entro la fine del 2026.

Pagina volutamente lasciata in bianco


PT
Posteitaliane
POSTAMAT
postepay
BancoPosta
1234 5678 9012 3456

I BILANCI DI POSTE ITALIANE AL 31 DICEMBRE **2025**

2. I Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre **2025**

1. Premessa 436

2. Modalità di presentazione dei bilanci, metodologie e principi contabili applicati 438

3. Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio ed eventi successivi al 31 dicembre 2025 477

4. Gruppo Poste Italiane Bilancio al 31 dicembre 2025 486

5. Poste Italiane S.p.A. – Bilancio al 31 dicembre 2025 642

6. Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2025 758

1. Premessa

Poste Italiane S.p.A. (di seguito anche la "Capogruppo"), società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190.

Dal 27 ottobre 2015, le azioni di Poste Italiane sono quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA). Al 31 dicembre 2025 la Società è partecipata per il 35% da CDP, per il 29,3% dal MEF e, per la residua parte, da azionariato istituzionale ed individuale. Al 31 dicembre 2025, la Capogruppo possiede n. 11.994.110 azioni proprie (pari a circa lo 0,918% del capitale sociale).

L'attività del **Gruppo Poste Italiane** (di seguito anche il "Gruppo") consiste nell'espletamento del Servizio Universale Postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici, finanziari e assicurativi su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 13 mila Uffici Postali.

Le modalità di valutazione e rappresentazione del *business* del Gruppo sono ricondotte a quattro macroaree (c.d. Settori operativi): (i) settore della Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, (ii) settore dei Servizi Postepay, (iii) settore dei Servizi Finanziari e (iv) settore dei Servizi Assicurativi.

Il Settore dei Servizi di Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione comprende oltre alle attività della corrispondenza, dei pacchi e di logistica anche quelle relative alla rete dei venditori, degli Uffici Postali e alle funzioni *corporate* di Poste Italiane S.p.A. che operano a favore degli altri settori in cui opera il Gruppo. Il settore include, inoltre, l'erogazione dei servizi *Welfare*.

Il Settore dei Servizi Postepay comprende le attività di gestione dei pagamenti e dei servizi di monetica, svolti anche attraverso il *network* dei punti vendita LIS, nonché dei servizi di telefonia mobile e fissa e dei servizi di vendita Energia (luce e gas) al cliente finale da parte della società PostePay S.p.A.

Il Settore dei Servizi Finanziari si riferisce alle attività di collocamento e distribuzione di prodotti e servizi finanziari e assicurativi, da parte di BancoPosta, quali conti correnti, prodotti di risparmio postale (per conto della Cassa Depositi e Prestiti), fondi comuni di investimento, finanziamenti erogati da istituti bancari, polizze ed alle attività della BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

Il Settore dei Servizi Assicurativi riguarda principalmente l'attività di Poste Vita S.p.A., operante nel *business* Investimento e Previdenza, principalmente tramite il collocamento di prodotti di assicurazione Vita relativi ai Rami ministeriali I e III, e nel *business* Protezione tramite le sue controllate dirette e indirette quali Poste Assicura S.p.A. e Net Insurance S.p.A., operanti nel settore Danni (ad esclusione del Ramo Auto), e Net Insurance Life S.p.A. che offre principalmente coperture assicurative connesse e strumentali ai prodotti danni offerti dalla controllante diretta Net Insurance S.p.A.

La presente Sezione della Relazione Finanziaria Annuale (*I bilanci di Poste Italiane*) comprende il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, il bilancio separato di Poste Italiane S.p.A. e il rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e redatti in euro, moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera.

Il bilancio consolidato del Gruppo è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio consolidato, dal Conto economico complessivo consolidato, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalle Note al Bilancio. Tutti i valori indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi arrotondati in milioni di euro (senza cifre decimali), salvo dove diversamente indicato. Ne consegue che la somma degli importi arrotondati potrebbe non coincidere con i totali arrotondati.

Il bilancio separato di Poste Italiane S.p.A. è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. I valori indicati nei prospetti contabili sono espressi in euro (salvo il Rendiconto finanziario che è espresso in migliaia di euro), mentre quelli indicati nelle note sono espressi in milioni di euro (senza cifre decimali) salvo diversamente indicato. Ne consegue che la somma degli importi arrotondati potrebbe non coincidere con i totali arrotondati.

Per il bilancio consolidato e il bilancio separato sono previste note comuni per la trattazione di tematiche identicamente riferite sia al Gruppo che a Poste Italiane S.p.A.; quali, nello specifico:

- la modalità di presentazione del bilancio e informazioni rilevanti sui principi contabili;
- gli eventi di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio.

Al rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta, redatto secondo le specifiche regole di presentazione dell'informativa finanziaria stabilite dalla normativa bancaria di riferimento, che costituisce parte integrante del bilancio separato di Poste Italiane S.p.A., è dedicata una trattazione distinta nell'ambito della presente Sezione.

Il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane e il bilancio separato di Poste Italiane S.p.A. (comprendente il rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta) al 31 dicembre 2025 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione il 17 marzo 2026 data di autorizzazione alla pubblicazione ai sensi del principio contabile internazionale IAS 10 – *Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento*.

2. Modalità di presentazione dei bilanci, metodologie e principi contabili applicati

2.1 Conformità agli IAS/IFRS

I conti annuali sono redatti secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE in vigore al 31 dicembre 2025, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe.

2.2 Modalità di presentazione dei bilanci

I principi contabili riflettono la **piena operatività** del Gruppo e di Poste Italiane S.p.A. nel prevedibile futuro. Le società del Gruppo Poste Italiane, come entità in funzionamento, redigono il bilancio nel presupposto della **continuità aziendale**, anche tenuto conto delle prospettive economico finanziarie del Gruppo desunte dal Piano strategico 2024-2028 e aggiornato con il *Budget* 2026 rispettivamente approvati il 19 marzo 2024 e il 25 febbraio 2026**.**

Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il **criterio "corrente/non corrente"**[305]. Nel Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è stato adottato il **criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo**; il dettaglio relativo agli interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, nonché degli utili e delle perdite derivanti dall'eliminazione contabile di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (di cui allo IAS 1 - *Presentazione del bilancio* paragrafo 82) è riportato nella sezione 4.3 Note al Conto economico. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il **metodo indiretto**[306].

I principi contabili e i criteri di rilevazione, valutazione e classificazione adottati nei presenti conti annuali sono uniformi a quelli di predisposizione del precedente esercizio, ad eccezione di quanto riportato nella sezione 2.3 - *Principi contabili e interpretazioni di nuova applicazione*.

L'informativa fornita nei presenti bilanci annuali tiene conto degli orientamenti e raccomandazioni degli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei (tra i quali ESMA[307]) pubblicate nel corso dell'esercizio al fine di fornire una linea guida nel contesto macroeconomico attuale. I riflessi contabili prodotti dal rispetto di tali raccomandazioni sono descritti nella sezione 2.6 – *Cambiamento climatico e contesto macroeconomico*.

305. Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 par. 68).
306. In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.
307. *Public statement* ESMA32-2064178921-9254 del 14 ottobre 2025.

Nella redazione dei conti annuali si è tenuto conto delle disposizioni CONSOB contenute nella Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Come previsto dalla Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006, negli schemi di Stato patrimoniale, Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e Rendiconto finanziario sono evidenziati gli **ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate**. Inoltre, nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono rappresentati, ove esistenti e qualora di importo significativo, i **proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti** ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Informazioni di dettaglio in merito agli eventi ed operazioni non ricorrenti, inclusa la loro incidenza sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del gruppo, sono fornite nel paragrafo "*Eventi o operazioni significative non ricorrenti*".

I valori esposti nei bilanci in commento sono confrontati con i corrispondenti valori dell'analogo periodo del precedente esercizio.

Ai sensi dell'art. 2447-*septies* del Codice Civile, a seguito della costituzione nell'esercizio 2011 del Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività BancoPosta, i beni e i rapporti compresi in tale Patrimonio sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale di Poste Italiane S.p.A., in apposito prospetto integrativo, e nelle relative note del bilancio.

Con riferimento all'interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, nonché per la trattazione degli aspetti fiscali[308] le cui interpretazioni dottrinali e giurisprudenziali non possono ancora ritenersi esaustive, si è fatto riferimento ai prevalenti orientamenti della migliore dottrina in materia e alle indicazioni condivise con l'Amministrazione finanziaria nell'ambito della "*cooperative compliance*": eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Infine, in conformità alla Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva *Transparency*") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 che hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale in un formato elettronico unico di comunicazione (*European Single Electronic Format)*, la relazione finanziaria annuale è stata predisposta nel formato XHTML, inclusa la "marcatura" delle Note Illustrative al Bilancio consolidato, oltre quella dei relativi prospetti di bilancio, utilizzando la tassonomia ESMA-IFRS e il linguaggio informatico integrato (iXBRL).

2.3 Principi contabili, emendamenti e interpretazioni di nuova e di prossima applicazione

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2025

- **Modifica allo IAS 21 - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere,** la modifica ha come obiettivo quello di stabilire i criteri per una valutazione coerente della scambiabilità delle valute e la determinazione del tasso di cambio da applicare nei casi in cui queste siano valutate come non scambiabili. Viene inoltre stabilita l'informativa da fornire nelle note al bilancio in merito a come sono state effettuate le corrispondenti valutazioni.

L'adozione delle modifiche sopra esposte non ha comportato effetti significativi sull'informativa finanziaria dei bilanci in commento.

308. In relazione agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP. Inoltre, ai nuovi principi sono applicate le regole contenute nei decreti fiscali di *endorsement emanati* dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in applicazione di quanto previsto dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (Decreto milleproroghe).

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione, ovvero omologati dall'Unione Europea e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2026:

- ***Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments* – "*Amendments to* IFRS 9 *and* IFRS 7"** avente l'obiettivo di chiarire alcuni aspetti problematici emersi dal *post-implementation review* dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. *green bonds*). Viene inoltre stabilita l'informativa da fornire nelle note al bilancio in merito a come sono state effettuate queste valutazioni.
- ***Contracts Referencing Nature-dependent Electricity* – "*Amendment to* IFRS 9 *and* IFRS 7"** avente l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come "Power Purchase Agreements"). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche.
- **"*Annual Improvements Volume* 11".** Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS *Accounting Standards*. I principi modificati sono:
  - IFRS 1 Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards*;
  - IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
  - IFRS 9 Strumenti finanziari;
  - IFRS 10 Bilancio consolidato; e
  - IAS 7 Rendiconto finanziario.
  - Gli effetti che tali emendamenti potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2027 entrerà in vigore l'IFRS 18, omologato dall'Unione Europea il 16 febbraio 2026, sulla cui implementazione si rinvia all'informativa preliminare fornita nel paragrafo successivo.

Alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea i seguenti emendamenti:

- *IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures;*
- *Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: Disclosures*
- *Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency.*

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono ancora in corso di approfondimento e valutazione. Si segnala inoltre che il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o modifica che sia stata emessa ma non ancora in vigore.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione: Informativa preliminare IFRS 18

Viene di seguito fornita un'informativa preliminare sull'implementazione del nuovo principio contabile IFRS 18.

Ad aprile 2024 lo IASB ha emesso l'IFRS 18 – ***Presentation and Disclosure in Financial Statements***, che sostituirà a partire dal 1° gennaio 2027 lo ***IAS 1 – Presentation of Financial Statements***. L'IFRS 18 introduce nuovi requisiti per la presentazione del prospetto di conto economico, includendo specifici totali e subtotali. Inoltre, alle entità sarà richiesto di classificare tutti i costi e i ricavi all'interno del prospetto di conto economico in cinque categorie: operativa, investimento, finanziamento, imposte sul reddito e attività operative cessate, di cui le prime tre rappresentano una novità rispetto alla precedente disciplina.

Ulteriori novità del principio contabile sono:

- l'introduzione nell'informativa finanziaria di una specifica *disclosure* sugli indicatori di performance individuati dal management (ridenominati ***"management-defined performance measures" – MPMs***), sui subtotali di costi e ricavi; nonché,
- nuove disposizioni per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni finanziarie, considerando i ruoli attribuiti ai prospetti di bilancio "primari" (***Primary Financial Statements – PFS***) e alle note integrative.

Infine, sono state introdotte modifiche allo ***IAS 7 - Rendiconto finanziario***, che includono una revisione delle modalità di determinazione dei flussi di cassa della gestione operativa secondo il metodo indiretto: dal risultato netto al risultato operativo. È stata inoltre eliminata la facoltà di scelta per la classificazione dei flussi finanziari relativi a dividendi e interessi.

Come già sopra indicato, l'IFRS 18 e le modifiche agli altri principi contabili (modificati al fine di consentire un'applicazione armonica dell'IFRS 18) sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2027. L'IFRS 18 dovrà inoltre essere applicato retroattivamente, con riesposizione dei periodi comparativi.

Nel corso del 2025 il Gruppo Poste Italiane ha attivato un gruppo di lavoro interno, con il supporto di professionisti esterni, per identificare gli impatti che le nuove disposizioni avranno sui prospetti di bilancio e sulle note integrative, monitorando al contempo:

- il recepimento dei requisiti nelle normative di riferimento da parte delle autorità locali (tra cui Banca d'Italia e IVASS);
- le discussioni in corso presso l'IFRS *Interpretation Committee*;
- eventuali indicazioni provenienti da ESMA[309].

2.4 Informazioni rilevanti sui principi contabili

I conti annuali del Gruppo Poste Italiane sono stati redatti applicando il **criterio del costo**, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del **criterio del *fair value*** ("valore equo").

Di seguito si riportano le informazioni sui principi contabili considerate **rilevanti**[310] dal Gruppo Poste Italiane, nonché tutte le altre informazioni considerate dal management utili per la comprensione dell'informativa di bilancio.

Attività materiali

Gli **Immobili, impianti e macchinari** sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Qualora ne ricorra la fattispecie, tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla costruzione all'*asset*, incluso – ove identificabile e misurabile – quello relativo ai dipendenti coinvolti nella fase di relativa progettazione e/o predisposizione all'uso. Gli interessi passivi che il Gruppo dovesse sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono capitalizzati unitamente al valore dell'*asset*; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio di competenza. La capitalizzazione dei costi per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della stimata vita utile e del suo valore è contabilizzata e ammortizzata distintamente.

Il valore di prima iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile. I terreni non sono ammortizzati.

Gli immobili e i relativi impianti e macchinari fissi che insistono su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli Immobili, impianti e macchinari e ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.

309. *Public statement* ESMA32-193237008-9180 del 17 febbraio 2026.
310. Le informazioni sui principi contabili sono definite rilevanti se, considerate insieme ad altre informazioni desumibili dal bilancio, si ritiene possano influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori principali del bilancio. All'interno del Gruppo Poste Italiane la rilevanza dell'informazione viene definita in relazione alla natura delle operazioni che la originano, nonché dalla natura degli altri eventi o delle condizioni ad esse correlati.

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore (ai sensi dello IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*; al riguardo, si rimanda alla trattazione delle riduzioni di valore degli *asset*).

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Gli **Investimenti immobiliari** del Gruppo Poste Italiane riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli Immobili, impianti e macchinari.

Per il dettaglio in merito alla vita utile delle principali classi di Attività materiali del Gruppo si rinvia alla Nota 2.5 – *Uso di stime*.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Il valore di iniziale iscrizione è rettificato per gli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e per le eventuali perdite di valore.

In particolare, i **Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno**, di licenze e di diritti simili sono valutati inizialmente al costo di acquisto. Tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla predisposizione all'utilizzo dell'*asset*. Gli interessi passivi che il Gruppo dovesse sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisto di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati unitamente al valore dell'*asset*; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso. Il piano di ammortamento prevede un metodo di ripartizione lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisto del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Nell'ambito dei Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono rilevati i costi direttamente associati alla produzione interna di prodotti *software* unici e identificabili. I costi diretti includono – ove identificabile e misurabile – l'onere relativo ai dipendenti coinvolti nello sviluppo *software.* I costi sostenuti invece per la manutenzione dei prodotti *software* sviluppati internamente sono imputati al Conto economico nell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e si estende, sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla sua stimata vita utile. Gli eventuali costi di ricerca non sono mai capitalizzati.

Tra le attività immateriali del Gruppo, l'**Avviamento** è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Se relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto, è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì al *test* periodico finalizzato a rilevare un'eventuale perdita per riduzione di valore (c.d. *impairment test*, ai sensi dello IAS 36). Tale *test* viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche *cash generating unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. La metodologia adottata per l'effettuazione del *test* e gli effetti contabili dell'eventuale riduzione di valore è descritta al paragrafo "Riduzione di valore di attività".

Contratti di *leasing*

Il Gruppo valuta se un contratto è o contiene un *leasing* al momento della sua iniziale rilevazione; nel corso della vita contrattuale, la valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti delle condizioni del contratto (nello specifico, durata contrattuale o canoni dovuti).

Alla data di inizio del contratto è iscritto un diritto di utilizzo dell'*asset* oggetto di *leasing*, pari al valore iniziale della corrispondente passività di *leasing*, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (ad es. spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'utilizzo è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del *leasing* e si estende nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'*asset* sottostante. Qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico del diritto d'uso non possa essere recuperato, tale *asset è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore secondo le disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IAS 36 - Riduzione di valore delle attività.*

La passività per il *leasing* è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di *leasing* non pagati alla data di decorrenza contrattuale[311], attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento e per ciascuna società del Gruppo. Successivamente, la passività di *leasing* viene ridotta per riflettere i canoni di *leasing* pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua.

La passività per *leasing* viene rideterminata (con conseguente adeguamento del diritto d'uso) in caso di modifica:
- della durata del *leasing* (ad es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto, o di proroga della data scadenza);
- della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante; in tali casi i pagamenti dovuti per il *leasing* saranno rivisti sulla base della durata rivista del *leasing* e per tener conto della variazione degli importi da pagare nel quadro dell'opzione di acquisto;
- dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*, derivante da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT) ovvero per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche.

Nel caso di una variazione significativa della durata del *leasing* o dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*, il valore residuo della passività di *leasing* viene rideterminato facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica.

Il Gruppo si avvale della facoltà concessa dal principio di applicare un regime contabile semplificato ai contratti di breve termine per alcune specifiche classi di attività (con durata non oltre i dodici mesi), a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore (fino a 5.000 euro) e a contratti in cui la singola attività sottostante sia un'attività immateriale; per tali contratti vengono rilevati i canoni di *leasing* a Conto economico in contropartita di debiti commerciali di breve termine.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore d'uso delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Prescindendo dal riscontro di eventuali indicatori di riduzione di valore, viene effettuato l'*impairment test* almeno una volta l'anno per le seguenti specifiche attività:
- attività immateriali con una vita utile indefinita o che non sono ancora disponibili: tale verifica può essere fatta in qualsiasi momento durante un esercizio, a patto che avvenga nello stesso momento ogni anno;
- l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale.

L'eventuale riduzione di valore di un'attività/CGU, riscontrata nel caso e nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione in bilancio, viene immediatamente rilevata e imputata a Conto economico come svalutazione. In particolare, nel caso in cui l'eventuale *impairment* riguardi l'avviamento e risulti superiore al relativo valore di iscrizione in bilancio, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* cui l'avviamento è attribuito, in proporzione

311. I pagamenti inclusi nella valutazione iniziale della passività per *leasing* comprendono:
    - i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;
    - i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza (es. adeguamenti ISTAT);
    - il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione.

    Non sono invece inclusi nel valore iniziale della passività per *leasing* i pagamenti variabili che non dipendono da un indice o da un tasso. Tali pagamenti sono rilevati come un costo nel prospetto di Conto Economico, nel periodo in cui l'evento o la condizione che genera l'obbligazione si verifica.

al loro valore di carico[312]. Se, in un periodo successivo, vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività/CGU, a eccezione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Partecipazioni

Nell'ambito del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, le partecipazioni in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole, c.d. "società collegate", e in società a controllo congiunto sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Le partecipazioni in società controllate non significative (individualmente e in aggregato) sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Si veda inoltre la nota 2.7 - *Criteri e metodologie di consolidamento*.

Nell'ambito del bilancio separato di Poste Italiane S.p.A., le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per eventuali perdite di valore. In presenza di eventi che ne fanno presumere una riduzione, il valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è oggetto di verifica di recuperabilità. Eventuali perdite di valore (ovvero successivi ripristini) sono rilevate nelle medesime modalità e limiti descritti per le Attività materiali e immateriali al paragrafo "Riduzione di valore di attività".

Strumenti finanziari

La classificazione delle attività e passività finanziarie è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. La data di rilevazione contabile degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari è determinata per categorie omogenee e corrisponde al momento in cui il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come nel caso dell'operatività del BancoPosta, alla data di regolamento (*Settlement date*)[313]. Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio.

I crediti commerciali sono, invece, iscritti al prezzo di transazione ai sensi dell'IFRS 15 - *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*.

Le **Attività finanziarie** sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti categorie sulla base del modello di *business* definito per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse:

- Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato
  Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nell'ambito di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model Held to Collect - HTC*) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, dedotta qualsiasi riduzione di valore. Il modello di *business* all'interno del quale tali attività finanziarie sono classificate consente la possibilità di effettuare vendite; se le vendite non sono occasionali e non sono irrilevanti in termini di valore è necessario valutare la coerenza con il *business model* HTC.
- Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*Other Comprehensive Income - OCI*)
  Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model Held to Collect and Sell - HTC&S*) e i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*Solely Payments of Principal and Interest*).

312. Laddove l'ammontare dell'eventuale rettifica di valore non fosse assorbito interamente dal valore contabile della attività/CGU, ai sensi dello IAS 36 nessuna passività è rilevata, a meno che non risulti integrata una fattispecie di passività prevista da principi contabili internazionali diversi dallo IAS 36.
313. Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (c.d. *regular way).*

Tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e, fino a quando non sono eliminate contabilmente o riclassificate, gli utili o perdite da valutazione vengono rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo. Fanno eccezione gli utili e le perdite per riduzione di valore e gli utili e le perdite su cambi, rilevati a Conto economico nell'esercizio di competenza. Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente, l'utile/(perdita) cumulato precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato nel Conto economico.
All'interno di tale categoria sono compresi anche gli strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al *fair value* rilevato a Conto economico, per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*FVTOCI option*). Tale opzione prevede la rilevazione a Conto economico dei soli dividendi.

- Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico
  Tale categoria accoglie: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoziazione); (b) le attività designate al momento della rilevazione iniziale, avvalendosi della *fair value option*; (c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto economico; (d) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge)*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le relative variazioni sono imputate a Conto economico. I derivati valutati al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati in fase di collateralizzazione, ove previsto contrattualmente.

La classificazione come "correnti" o "non correnti" delle Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato e delle Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo dipende dalla scadenza contrattuale dello strumento, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico sono, invece, classificate come "correnti" se detenute per la negoziazione, oltre che se ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio.

Per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo, le perdite attese sono rilevate nel risultato economico d'esercizio secondo un modello denominato "*Expected Credit Losses* (ECL)": (i) le perdite attese sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di accantonamento in un apposito fondo rettificativo (ii) le perdite attese sulle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, sono rilevate nel Conto economico in contropartita dell'apposita riserva di *fair value* iscritta nel patrimonio netto. Il metodo utilizzato è il "*General deterioration model*", per il quale:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage 1*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (*stage 2*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti ad un *impairment* determinato sull'intera vita dello strumento finanziario. Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato (*stage 3*) ossia sulla base del valore dell'esposizione – determinato in base al tasso di interesse effettivo – rettificato delle perdite attese.

Informazioni di dettaglio in merito agli input, alle assunzioni e alle tecniche di determinazione delle perdite attese sulle attività finanziarie sono fornite nelle *Nota 2.5 – Uso di stime*, alla quale si rimanda per una trattazione completa.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero (es. prescrizione).

Le **Passività finanziarie**, relative ad emissioni obbligazionarie, finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore

attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Quando obbligatoriamente previsto dal principio contabile (ad esempio in caso di strumenti derivati passivi) ovvero quando si decide irrevocabilmente di designare tali strumenti al *fair value* (*fair value option*), le passività finanziarie sono valutate al *fair value* rilevato a Conto economico. In quest'ultimo caso le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito (*Own Credit Risk*) sono rilevate direttamente a Patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o ampli un'asimmetria contabile, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività sarà rilevato a Conto economico.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Con riguardo alle **operazioni in *Hedge Accounting,*** alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio.

Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* seguono le regole previste dall'*IFRS 9 – Strumenti finanziari* di seguito indicate.

Per ciascun strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura. In tale documentazione sono fornite, tra le altre, le seguenti informazioni: indicazioni della strategia di gestione del rischio e dell'obiettivo della stessa, una descrizione qualitativa della relazione di copertura ed identificazione del rischio coperto, nonché una descrizione di come verranno valutati i requisiti di efficacia della copertura[314]. La verifica circa il soddisfacimento dei criteri di efficacia viene effettuata all'inizio della relazione di copertura, nonché in modo continuativo ad ogni data di *reporting* oppure in presenza di casistiche che possano comportare un significativo cambiamento dei *driver* che influenzano le singole relazioni di copertura.

- *Fair value hedge*[315]
  Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, o una componente di tale elemento, sia la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, sia la variazione di *fair value* dell'elemento coperto sono imputate nel Conto economico. La parziale inefficacia della copertura, pari alla differenza tra le suddette variazioni, rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.
- *Cash flow hedge*[316]
  Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla parte efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo* (Riserva da *cash flow hedge*). La variazione di *fair value* dello strumento di copertura riferibile alla porzione inefficace della copertura, è invece immediatamente rilevata nel Conto economico del periodo considerato.
  Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è imputata a Conto economico. In particolare, nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per esempio, acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).
  Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura, la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

314. I requisiti di efficacia della copertura che devono essere soddisfatti all'inizio della relazione di copertura e ad ogni data di *reporting* sono i seguenti:
    - l'esistenza di una relazione economica tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto;
    - l'effetto del rischio di credito non deve predominare sulle variazioni di valore che derivano dalla relazione economica;
    - l'*hedge ratio* utilizzato ai fini della copertura in *hedge accounting* è lo stesso utilizzato per gli scopi di *risk management.*
315. Copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto, o una componente di tali elementi, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.
316. Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata, o a una loro componente, o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

Per una descrizione delle metodologie utilizzate dal Gruppo Poste Italiane e da Poste Italiane S.p.A. per la valutazione circa il rispetto dei requisiti di efficacia della copertura si rinvia alla "*Nota 8-Operazioni di copertura*" rispettivamente del bilancio consolidato e del bilancio separato di Poste Italiane S.p.A.

Derivati impliciti

Un derivato implicito è un derivato incluso in un contratto combinato o strumento ibrido, contenente anche un contratto non derivato o contratto ospite, che origina tutti o parte dei flussi di cassa del contratto combinato. I derivati impliciti sono scorporati dal contratto ospite e rilevati come un derivato quando:

- il contratto ospite non è uno strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato a Conto economico;
- i rischi economici e le caratteristiche del derivato implicito non sono strettamente correlati a quelli del contratto ospite;
- un contratto separato con le stesse condizioni del derivato implicito soddisferebbe la definizione di derivato.

Nell'ambito del Gruppo, i contratti che possono contenere derivati impliciti sono:

- i contratti di acquisto di elementi non finanziari stipulati dalla società PostePay S.p.A. con clausole od opzioni che influenzano il prezzo contrattuale, per i quali tuttavia i derivati impliciti non risultano scorporabili dal contratto ospite;
- il prestito obbligazionario convertibile sottoscritto dalla società PostePay S.p.A. a beneficio della partecipata Volantè, per il quale la componente di derivato implicito non viene scorporata in quanto il contratto ospite è uno strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato a Conto economico.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dai presenti bilanci. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche fra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, fra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le operazioni descritte sono oggetto di compensazione se, e solo se, effettuate con la medesima controparte, hanno la medesima scadenza e la compensazione è prevista contrattualmente.

Crediti d'imposta Legge n. 77/2020

Al fine di identificare il corretto trattamento contabile dei crediti acquistati in riferimento al decreto rilancio n. 34/2020 (poi convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020), non essendo identificabile un *framework* contabile direttamente applicabile a tale fattispecie e nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 8, si è proceduto a definire un *accounting policy* idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile volta a garantire una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa e che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione. Sulla base delle analisi svolte e dei documenti pubblicati dai principali organismi di vigilanza italiani (Documento congiunto Banca d'Italia, IVASS e CONSOB[317]), sebbene alla fattispecie non sia direttamente applicabile la definizione di attività finanziaria presente nello IAS 32, è stato sviluppato un modello contabile basato sull'IFRS 9 dal momento che:

- all'*inception* sorge, nel bilancio del cessionario, un *asset* così come definito dal *Conceptual Framework;*
- il loro utilizzo può essere effettuato per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità;
- può essere identificato un *business model* (*Hold to Collect, Hold to Collect and Sell* o altri modelli di *business*).

Alla data di acquisto tali crediti sono iscritti al loro *fair value* (coincidente con il prezzo pagato) e valutati successivamente al costo ammortizzato (*business model* "*Hold to Collect*"), in quanto acquistati per essere utilizzati in compensazione di debiti di natura tributaria o previdenziale da Poste Italiane S.p.A., sulla base di quanto previsto dalla normativa di riferimento.

317. Banca d'Italia, CONSOB e IVASS hanno pubblicato in data 5 gennaio 2021 il documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti".

Classificazione dei crediti e debiti dei Patrimoni destinati BancoPosta e IMEL

I crediti e i debiti del Patrimonio BancoPosta sono considerati aventi natura di attività e passività finanziarie se attinenti alle attività caratteristiche di raccolta e impiego del BancoPosta, ovvero ai servizi delegati dalla clientela. Le contropartite dei costi e dei ricavi operativi, se non liquidate o ricondotte a forma propria secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 - *Matrice dei conti*, sono iscritte nell'ambito dei debiti e crediti commerciali.

I crediti e i debiti del Patrimonio destinato IMEL sono considerati aventi natura di attività e passività finanziarie se attinenti alle attività caratteristiche degli Istituti di Moneta Elettronica, ovvero ai servizi delegati dalla clientela. Le contropartite dei costi e dei ricavi operativi, se non liquidate o ricondotte a forma propria secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 - *Matrice dei conti*, sono iscritte nell'ambito dei debiti e crediti commerciali.

Own use exemption

I principi previsti per la rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari sono applicati anche ai contratti derivati di acquisto e vendita di elementi non finanziari che possono essere regolati tramite disponibilità liquide o altri strumenti finanziari, ad eccezione di quei contratti che sono stati sottoscritti e continuano a essere posseduti per la consegna di un elemento non finanziario secondo le esigenze di acquisto, vendita o uso della società che li stipula (c.d. *Own use exemption*). Tale eccezione è applicata nella rilevazione e valutazione dei contratti di acquisto a termine di energia elettrica e gas naturale effettuati dalla controllata PostePay S.p.A. se le condizioni di seguito riportate sono rispettate:

- il contratto non prevede la possibilità di bilanciare le transazioni di acquisto e vendita tramite compensazione in disponibilità liquide o tramite strumenti finanziari o scambio di strumenti finanziari[318];
- il contratto è concluso e mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, di vendita o di utilizzo delle merci;
- il contratto è destinato a tale scopo fin dalla sua sottoscrizione;
- il contratto prevede la consegna della merce[319].

Quando le condizioni sopra riportate sono rispettate, il contratto di acquisto o vendita di elementi non finanziari è classificato come un "normale contratto di compravendita".

Al fine di poter adottare il regime di esenzione dell'*own-use exemption*, la società PostePay S.p.A. ha implementato un *framework* di controllo strutturato che prevede un monitoraggio ex-ante e nel continuo delle condizioni di applicabilità previste dal principio contabile sopra richiamate.

Imposte

Le Imposte correnti sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, nel caso in cui il Gruppo sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino. Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

318. Nel caso fosse prevista una clausola di regolamento del flusso netto in disponibilità liquide, è necessario verificare che nella sostanza tale clausola non sia applicata.
319. Nel caso sia prassi per PostePay S.p.A. regolare la transazione al netto sulla base di disponibilità liquide o mediante altri strumenti finanziari o ricevere la merce oggetto del contratto per poi rivenderla nel breve periodo, PostePay S.p.A., e di conseguenza il Gruppo, non potrà applicare il regime dell'*own use exemption*, e dovrà contabilizzare il contratto come uno strumento finanziario derivato.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto. Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

La fiscalità del Gruppo e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane S.p.A. all'istituto del *Consolidato Fiscale Nazionale*, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Poste Vita S.p.A., SDA Express Courier S.p.A., Poste Air Cargo S.r.l., Postel S.p.A., Europa Gestioni Immobiliari S.p.A., Poste Welfare Servizi S.r.l., Poste Assicura S.p.A., BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, PostePay S.p.A., Poste Insurance Broker S.r.l., Indabox S.r.l., Nexive Network S.r.l., LIS Holding S.p.A., LIS PAY S.p.A., Consorzio Servizi S.c.p.a., Logos S.r.l., Plurima S.p.A., Postego S.p.A., MLK Fresh S.r.l., Poste Logistics S.p.A., Sourcesense S.p.A., Bridge Technologies S.r.l. e Agile Lab S.r.l. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. In particolare, con l'adozione del Consolidato Fiscale, la posizione debitoria della Capogruppo nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati. Poste Italiane S.p.A. iscrive il proprio debito per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale. Quando le diminuzioni o gli aggravi d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane S.p.A. attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggravi d'imposta. Il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali, cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto integralmente da Poste Italiane S.p.A. Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Inoltre, viene di seguito fornita l'informativa richiesta dallo *standard* di riferimento (*IAS 12-Imposte sul reddito*) sulle diposizioni del *Pillar Two OCSE* (*Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico),* introdotte nel quadro normativo dell'Unione Europea con la Direttiva UE 2022/2523 del Consiglio del 14 dicembre 2022 a sua volta recepita in Italia con il Decreto Legislativo 27 dicembre 2023 n. 209 (in seguito anche solo "Decreto"). L'obiettivo della riforma fiscale internazionale è quello di garantire un livello minimo di tassazione, nella misura del 15%, delle imprese multinazionali in ogni giurisdizione in cui operano.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo Poste Italiane ha proseguito, con il supporto di esperti esterni, i lavori per l'implementazione delle procedure finalizzate alla gestione degli adempimenti relativi sia alla fase di applicazione dei regimi transitori semplificati di natura opzionale e di carattere temporaneo che sono stati previsti nell'ambito dei lavori OCSE sulla *global minimum tax* (c.d. ***Transitional CbCR Safe harbours***)[320], sia della normativa "a regime" (c.d. ***GloBE rules***).

Con riferimento all'esercizio oggetto della presente Informativa, il Gruppo Poste Italiane ha applicato l'eccezione alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del Pillar II, come consentito dal principio contabile sopra richiamato.

Inoltre, al fine di valutare gli impatti della nuova disciplina per il 2025, sono stati svolti i *test* "*Transitional CbCR Safe harbours*" per ciascuna delle giurisdizioni in cui il Gruppo Poste Italiane opera (ossia Italia, Regno Unito, Hong Kong e Cina) utilizzando i dati di *reporting package* per il Bilancio Consolidato.

Dalla suddetta analisi emerge che almeno uno dei *test* previsti dai *Transitional CbCR Safe Harbour* risulta superato per ogni giurisdizione[321] in cui il Gruppo opera, pertanto, allo stato attuale risulta non dovuta alcuna imposta integrativa.

320. I regimi transitori generali (c.d. *Transitional Safe Harbour)* prevedono la riduzione dell'eventuale imposta integrativa dovuta per tali giurisdizioni a zero per i primi tre periodi di imposta dall'applicazione della legislazione (2024-2026).
321. Con riferimento all'Italia, il *test* è superato sia per le imprese del Gruppo che per l'entità controllo congiunto.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato, mentre per i beni non fungibili il costo di riferimento è quello specifico sostenuto al momento dell'acquisto. A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio. Le attività non sono invece rilevate nello Stato patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno al Gruppo successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Per le unità immobiliari destinate alla vendita[322], qualora presenti, il costo è rappresentato dal *fair value* di ciascun singolo bene al momento dell'acquisto, incrementato di eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione, mentre il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le commesse su ordinazione di terzi, di durata pluriennale, sono valutate con il metodo della percentuale di completamento, determinata utilizzando il criterio del costo sostenuto (*cost to cost*)[323].

Sono rilevati nelle rimanenze i certificati ambientali non utilizzati nel periodo di riferimento.

Certificati ambientali

Nell'ambito del Gruppo Poste Italiane i certificati ambientali sono riferiti a:

- Quote di emissione detenute dalla società Poste Air Cargo S.r.l. quale strumento di incentivazione nella riduzione di emissioni di gas a effetto serra[324] con l'obiettivo di realizzare un miglioramento delle tecnologie utilizzate nella produzione di energia e nei processi industriali;
- Garanzie di origine e crediti di carbonio detenute dalla società PostePay S.p.A.; le prime finalizzate ad attestare la provenienza da fonti rinnovabili dell'energia elettrica venduta; i secondi volti a compensare interamente le emissioni di CO_2 derivanti dai consumi di gas naturale.

Quote di emissione

Il sistema comunitario *European Emission Trading System*, istituito per la gestione e lo scambio delle quote di emissione, fissa un limite massimo per le emissioni di gas a effetto serra da prodursi nel corso di un anno a livello europeo, cui corrisponde il rilascio a titolo gratuito, da parte delle autorità nazionali competenti, di un determinato numero di quote di emissione. Nel corso dell'anno, a seconda delle effettive emissioni di gas a effetto serra prodotte rispetto ai limiti massimi consentiti, ciascuna azienda ha facoltà di vendere ovvero acquistare a titolo oneroso quote di emissione sul mercato.

Il rilascio gratuito delle quote di emissione comporta l'impegno a produrre, nell'anno di riferimento, un quantitativo di emissioni di gas a effetto serra proporzionale alle quote di emissione ricevute: tale impegno viene commisurato al valore di mercato delle quote di emissione al momento dell'assegnazione. A fine anno, l'impegno è ridotto o azzerato in proporzione alle emissioni di gas a effetto serra effettivamente prodotte e l'eventuale relativo valore residuo, se presente, è indicato nelle Ulteriori informazioni del Bilancio.

322. Si tratta di unità immobiliari detenute dalla società EGI S.p.A., non iscritte negli Investimenti Immobiliari perché acquisite per la vendita o alla stessa successivamente destinate.
323. Secondo tale criterio i costi effettivi sostenuti a una certa data sono rapportati ai costi totali stimati. La percentuale così calcolata viene applicata al totale dei ricavi stimati, ottenendo il valore da attribuire ai ricavi maturati alla data.
324. Introdotto nel sistema normativo italiano ed europeo dal Protocollo di Kyoto.

Garanzie di origine e crediti di carbonio

Le Garanzie di Origine sono delle certificazioni che attestano l'origine rinnovabile delle fonti utilizzate dagli impianti classificati IGO (Impianti Garanzia di Origine). Per ogni MWh di energia elettrica rinnovabile immessa in rete da impianti qualificati IGO, il GSE (Gestore Servizi Energetici) rilascia un titolo GO al produttore, in conformità con la Direttiva UE 2018/2001. A decorrere dal 1° gennaio 2013, le imprese di vendita di energia elettrica hanno l'obbligo di approvvigionarsi di una quantità di titoli GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile. Per fare questo ciascuna impresa, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è stata fornita energia elettrica ai clienti finali, è tenuta ad annullare una quantità di GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile.

I crediti di carbonio, invece, rappresentano un titolo negoziabile che permette a un'azienda o un'organizzazione di compensare l'anidride carbonica (CO_2) emessa nello svolgimento delle proprie attività (nel caso di PostePay S.p.A., le emissioni di CO_2 del gas commercializzato ai clienti finali), aderendo a progetti di sostenibilità ambientale finalizzati a perseguire un percorso di transizione ecologica e di de-carbonizzazione.

L'attività di compensazione delle emissioni di CO_2 avviene attraverso l'acquisizione di crediti di carbonio per un valore equivalente alle emissioni di CO_2 che derivano dai consumi di gas dei clienti finali della Società. Ogni credito di carbonio attesta la compensazione di una tonnellata di CO_2.

Il trattamento contabile delle quote di emissione nonché, in quanto assimilabile, delle garanzie di origine e dei crediti di carbonio, in assenza di specifiche indicazioni all'interno del *framework* IAS/IFRS, è effettuato in conformità a quanto disciplinato dall'OIC 8 "*Le quote di emissione di gas a effetto serra*", oltre che alla *best practice* di riferimento per i principali IAS *adopter*. L'acquisto a titolo oneroso o le vendite di certificati ambientali sono rilevate nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno luogo. A fine anno, eventuali surplus derivanti da acquisti a titolo oneroso sono rilevati tra le rimanenze finali al minore tra il costo e il valore netto di realizzo[325]. In caso di eventuali *deficit* l'onere e la corrispondente passività sono rilevati al termine dell'esercizio di competenza al valore di mercato.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazioni aziendali sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari alla somma dei *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché delle eventuali interessenze emesse dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a Conto economico.

Il corrispettivo trasferito è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

È rilevata come Avviamento ed iscritta tra le Attività immateriali l'eventuale eccedenza positiva tra:
- la somma del corrispettivo trasferito, valutato al *fair value* alla data di acquisizione, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, e, in caso di aggregazioni aziendali realizzate in più fasi, del *fair value* alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente; e
- il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività acquisite e delle passività assunte identificabili nell'acquisita valutate al *fair value*.

In caso di differenza negativa, tale eccedenza rappresenta l'utile derivante da un acquisto a condizioni favorevoli e viene rilevata a Conto economico.

Qualora in sede di redazione del bilancio il *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali derivanti dall'operazione possa essere determinato solo provvisoriamente, l'aggregazione aziendale è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche, derivanti dal completamento del processo di valutazione, sono rilevate con effetto retroattivo entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

325. Eventuali quote di emissione in surplus derivanti da assegnazioni gratuite non rilevano ai fini del computo delle rimanenze finali.

Nel caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, le interessenze detenute in precedenza nell'acquisita sono rimisurate al *fair value* alla nuova data di acquisizione e l'eventuale differenza (positiva o negativa) è rilevata a Conto economico o nel Conto economico complessivo se appropriato.

Cassa e depositi BancoPosta

Il denaro e i valori in cassa presso gli Uffici Postali e i depositi bancari funzionali alle attività del Patrimonio BancoPosta sono esposti separatamente dalle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti in quanto rivenienti dalla raccolta assoggettata a vincolo di impiego, o da anticipazioni concesse dalla Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme che al 31 dicembre 2025 risultano temporaneamente depositate dalla Capogruppo presso il MEF e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto). Eventuali scoperti di conto corrente sono iscritti nelle passività correnti.

Attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita e attività operative cessate (*discontinued operations*)

Le attività non correnti, i gruppi in dismissione ed eventuali *discontinued operations* sono valutati al minore tra il loro valore contabile e il rispettivo *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Quando è previsto che, con elevata probabilità, il valore contabile di un'attività non corrente, o di un gruppo in dismissione, siano recuperati, nelle loro condizioni attuali, principalmente con un'operazione di vendita o altra forma di dismissione, anziché con il loro uso continuativo, e la transazione avrà verosimilmente luogo nel breve termine, l'attività, o il gruppo in dismissione, sono classificati come posseduti per la vendita e per la dismissione nelle apposite voci dello Stato patrimoniale. L'operazione è ritenuta altamente probabile, quando il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, o, per quanto di competenza, di una entità controllata, si è impegnato in un programma per la dismissione dell'attività (o del gruppo in dismissione), e sono state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Le operazioni di vendita comprendono le permute di attività non correnti con altre attività non correnti laddove lo scambio abbia sostanza commerciale.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato di Poste Italiane S.p.A. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del Capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Azioni Proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

Obbligazioni ibride

Le obbligazioni subordinate ibride perpetue sono classificate nei bilanci in commento come strumenti di *equity*, tenuto conto della circostanza che la Società emittente ha il diritto incondizionato di differire, fino alla data del proprio scioglimento o liquidazione, il rimborso del capitale e il pagamento delle cedole. Pertanto, l'importo ricevuto dai sottoscrittori di tali strumenti, al netto dei relativi costi di emissione, è rilevato ad incremento del patrimonio netto di Gruppo; di converso, i rimborsi del capitale e i pagamenti delle cedole dovute (al momento in cui sorge la relativa obbligazione contrattuale) sono rilevati a decremento del patrimonio netto.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale o di utili. Includono, tra le altre, la Riserva per il Patrimonio BancoPosta che costituisce le dotazioni iniziale e successive del Patrimonio destinato, giuridicamente autonomo, del BancoPosta, la Riserva legale della Capogruppo, la Riserva da *fair value* relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel Patrimonio netto, la Riserva da *cash flow hedge* relativa alla rilevazione della parte efficace delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio, la Riserva per contratti assicurativi emessi e cessioni in riassicurazione detenuti che accoglie la retrocessione dei risultati conseguiti sulle attività finanziarie valutate al *fair value* con contropartita Patrimonio netto a seguito dell'adozione dell'*OCI option* prevista dall'IFRS 17, nonché la Riserva di conversione che accoglie le differenze cambio da conversione, nella moneta di presentazione, dei bilanci delle società consolidate che operano con valuta funzionale diversa dall'euro.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né imputata a riserva o a copertura di perdite, gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR, nonché i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte. Nel Bilancio consolidato, inoltre, la voce accoglie eventuali effetti derivanti da operazioni con azionisti di minoranza.

Contratti assicurativi e Attività per cessioni in riassicurazione

Riguardano i contratti assicurativi e i contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale emessi dalle Compagnie appartenenti al Gruppo Poste Vita, nonché i contratti di riassicurazione detenuti dalle stesse. Per quanto concerne i contratti emessi da altre società appartenenti al Gruppo diverse dalle compagnie assicurative, non sono stati identificati elementi che possano essere ricondotti alla definizione di contratto assicurativo, ovvero, pur rientrando in tale definizione, il Gruppo ha optato di continuare ad applicare l'IFRS 15 e/o l'IFRS 9 come consentito dall'IFRS 17.

Il processo di aggregazione dei contratti assicurativi prevede una prima distinzione tra *business* Vita e Danni e successivamente una distinzione in differenti Portafogli di contratti e in differenti *Unit Of Account.* I Portafogli accolgono contratti con caratteristiche contrattuali e di rischio similari che vengono gestiti in maniera unitaria. Per quanto riguarda il *business* Vita, i gruppi di contratti vengono aggregati per tipologia prodotto (ad. esempio Gestioni separate pure, Multiramo, Temporanee caso morte, ecc.), mentre per il *business* Danni il livello di aggregazione coincide con le linee di *business* (ad esempio quelle definite per la reportistica *Solvency II*); in taluni casi sono ulteriormente suddivise al fine di rispettare le caratteristiche di specifici prodotti. Per il *business* relativo ai contratti di riassicurazione detenuti, la *Unit of Account* equivale al singolo trattato con la controparte.

I Portafogli di contratti possono essere disaggregati ulteriormente in base all'anno di sottoscrizione delle polizze *(coorti)*[326] e al livello di profittabilità. Per tale finalità, viene svolto un *test* di onerosità dei prodotti che permette di suddividere le *Unit of account* in:

- profittevoli;
- onerose;
- che al momento della rilevazione iniziale non hanno un'elevata probabilità di diventare onerosi.

326. Per le Gestioni Separate e i prodotti assicurativi Multiramo è stata attuata l'esenzione nell'applicazione delle *coorti annuali consentita dal Regolamento (UE) n. 2021/2036.*

Nel seguito viene descritto il processo per la definizione del *test* di onerosità in base al *business* di riferimento:

- *business* Vita: per i contratti emessi dalla Compagnia Poste Vita S.p.A. il *test* viene effettuato a livello di prodotto in fase di disegno dello stesso (*ex ante*) esclusivamente per i prodotti di nuova produzione, determinando i flussi futuri di adempimento stimati alla data. Per i contratti emessi da Net Insurance Life S.p.A. invece il *test* viene effettuato sulle singole tariffe. L'analisi viene ripetuta in caso di eventi significativi che possono impattare sull'onerosità del prodotto nel primo anno di vita;
- *business* Danni: il *test* viene effettuato sulla base del *Combined Ratio*[327] al momento della rilevazione iniziale del gruppo di contratti definendo l'onerosità in modo permanente fino alla scadenza delle polizze.

I gruppi di contratti assicurativi sono rilevati alla data di *initial recognition*. Il Gruppo Poste Italiane ha definito nel dettaglio quale sia, per singola tipologia di *business* e relativi prodotti sottostanti, la data che identifica l'inizio del rapporto contrattuale. Tali date (ad esempio data effetto, data rinnovo, data adesione, ecc.) sono state individuate a seconda delle specificità dei prodotti emessi.

Modelli di misurazione

Sono misurati mediante il metodo *Premium Allocation Apporach (PAA)*[328] è adottato esclusivamente per il *business* Danni del Gruppo e limitatamente alle compagnie Poste Assicura, Net Insurance e Poste Vita con riguardo esclusivamente alle polizze afferenti la Gestione Danni. Si rappresenta che tale modello semplificato viene utilizzato dal Gruppo per la misurazione dei contratti poliennali, esclusivamente nel caso in cui questi non raggiungano determinate soglie ritenute ragionevoli in un'ottica di materialità. Il Gruppo ha quindi costruito scenari base nonché scenari stressati (quali *sensitivity* del *Loss Ratio* e della Curva di Sconto), ai fini di individuare le caratteristiche dei contratti poliennali in virtù delle quali la valutazione della LRC misurata con il modello PAA non si discosti in modo significativo dalla valutazione effettuata con il BBA.

Nello specifico sono misurati con tale modello i contratti assicurativi che presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

- Durata Annuale: rientrano in questa casistica le polizze *retail* e le polizze collettive di durata annuale;
- Durata Poliennale e appartenenza al *Business* delle Collettive: rientrano in questa casistiche le polizze collettive di durata pluriennale;
- Durata Poliennale e appartenenza ad un Portafoglio dove il peso del *Business* poliennale risulta minore o uguale al 5% (in termini di premi lordi contabilizzati) negli ultimi 3 esercizi.

Il modello PAA trova applicazione per il *business* Danni, ad eccezione dei prodotti CPI, CQ e CVT che sono misurati tramite l'adozione del *Building Block Approach* (BBA) o Modello Generale in quanto non rispettano le condizioni previste per l'applicazione del modello semplificato. Il BBA è adottato anche per i prodotti appartenenti al *business* Vita per i quali non trova applicazione il modello *Variable Fee Approac*.

Per la valutazione della *Liability for Remaining Coverage* relativa ai gruppi di contratti misurati mediante il PAA, il Gruppo Poste Vita ha previsto di:

- non applicare l'opzione che ammette la possibilità di riconoscere le spese di acquisizione quando sostenute per i contratti di durata uguale o inferiore all'anno;
- considerare trascurabile la *Financing Component* e, conseguentemente, di non valutarla per i contratti misurati mediante il PAA.

Con riferimento al *Variable Fee Approach (VFA)*[329], adottato esclusivamente per il *business* Vita, vengono considerati eleggibili al modello le seguenti tipologie di prodotti:

- *With Profit Participating* (Gestione separate);
- *Unit Linked standalone* assicurative;
- prodotti ibridi con componenti di investimento (Multiramo).

327. Rapporto che indica il valore dei sinistri e delle spese sostenute rispetto al volume dei premi, considerando anche l'Aggiustamento del rischio non finanziario.
328. Modello opzionale e alternativo rispetto a quello generale, è applicabile ai contratti caratterizzati da un periodo di copertura non superiore all'anno, nonché ai gruppi di contratti per i quali la società ritiene che la semplificazione legata al modello non porterebbe a un risultato significativamente diverso rispetto a quello ottenuto con il modello generale (ad esempio, assenza di variabilità dei flussi di cassa associati al gruppo di contratti).
329. Modello di misurazione obbligatorio per contratti con elementi di partecipazione diretta, come ad esempio gestioni separate e prodotti *unit linked*.

Elementi di determinazione dei flussi futuri di adempimento

In applicazione dei modelli BBA e VFA, i flussi finanziari futuri legati ai contratti assicurativi sono stimati tenendo in considerazione anche i c.d. "limiti contrattuali" (*contract boundary*), al fine di identificare se una determinata opzione contrattuale debba essere inclusa nella proiezione dei flussi di cassa già dall'emissione del contratto oppure se l'esercizio della stessa comporti la rilevazione di un nuovo gruppo di contratti. Si sono mutuato le tecniche di identificazione dei *contract boundary* dal contesto *Solvency II*[330], ad eccezione del caso relativo ai contratti del *business* Danni a tacito rinnovo non più disdettabili alla data di valutazione, i quali definiscono la generazione di un nuovo gruppo di contratti e, quindi, una nuova *coorte*. Nel *business* Vita possono generare un nuovo flusso finanziario di adempimento le polizze puro rischio, casi di conversione in rendita, differimenti automatici a scadenza e versamenti aggiuntivi; mentre per il *business* Danni possono essere svolte considerazioni ulteriori su clausole di *repricing* del prodotto, presenza di somme assicurate variabili e casi di riscatto con restituzione del premio non goduto.

Nella costruzione dei flussi finanziari di adempimento sono considerati anche tutti i costi direttamente attribuibili alla gestione dei contratti assicurativi, inclusi i costi sostenuti per l'acquisizione dei contratti. Con particolare riferimento ai costi di acquisizione, vengono considerati direttamente attribuibili ai contratti assicurativi i costi sostenuti internamente per il collocamento attraverso la rete di Poste Italiane, le provvigioni di collocamento corrisposte alla rete esterna al Gruppo (principalmente per le Compagnie Net Insurance e Net Insurance Life), i *rappels*[331] e le altre spese di acquisizione dirette e indirette.

Aggiustamento per il rischio non finanziario

Nella valutazione dei contratti assicurativi è necessario considerare la componente di Aggiustamento per il rischio non finanziario (*Risk Adjustment*), ossia la remunerazione che le Compagnie del Gruppo Poste Italiane richiedono per assumere rischi di natura non finanziaria. Per la determinazione dell'Aggiustamento per il rischio non finanziario, il Gruppo Poste Italiane ha deciso di utilizzare la metrica del percentile. Secondo tale impostazione, l'Aggiustamento per il rischio non finanziario rappresenta la potenziale perdita in relazione alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati (Passività assicurative) che le Compagnie subirebbero, a un dato livello di probabilità (livello di percentile), per coprire i rischi assicurativi assunti, riflettendo così la propensione al rischio delle Compagnie stesse. Tale elemento viene calcolato in maniera distinta tra *business* Vita e Danni. Il livello di confidenza identificato per quantificare l'Aggiustamento per il rischio non finanziario è pari all'70% sia per il *business* Danni che per il *business* Vita.

Al fine di determinare l'ammontare di Aggiustamento per il rischio non finanziario si tiene conto, tra gli altri elementi, del *framework* delle valutazioni *Solvency* II considerando il medesimo perimetro di rischi sottostanti. Per il dettaglio dei rischi considerati si rimanda alla sezione "*2.5 - Uso di stime - Passività assicurative*".

L'Aggiustamento per il rischio non finanziario può variare, a seguito di eventuali modifiche dei rischi a cui il Gruppo è esposto. Tali effetti possono avere impatto in termini patrimoniali se riferibili a servizi futuri, incidendo sul valore totale del Margine sui servizi contrattuali, nonché a Conto economico mediante il rilascio di periodo di tale componente che avviene sulla base di una *coverage unit* definita.

Tasso di sconto

Ai fini della determinazione del tasso di sconto da utilizzare per l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri, il Gruppo Poste Italiane, in linea con il *framework Solvency* II, adotta come curva *risk free*, la curva *risk free* (*Basic Risk Free Rates* - RFR) senza il *Volatility Adjustment* pubblicata mensilmente dall'*European Insurance and Occupational Pensions Authority* (EIOPA).

Alla curva *Basic Risk Free*, in funzione allo specifico *business*, viene aggiunta una correzione per tener conto di specifici *Illiquidity Premiums* (componente che rappresenta il livello di liquidità della controparte) calibrati sui portafogli o a livello di Compagnia.

330. Riferimenti normativi "*Eiopa Guidelines on Contract Boundaries - Consolidated Version*" del 31 gennaio 2023 e Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, articolo 18 "Limiti di un contratto".
331. Compenso ulteriore rispetto alla provvigione riconosciuta agli intermediari (agenti e *broker*) al raggiungimento di obiettivi predeterminati (produttivi, tecnici, ecc.).

Per informazioni di dettaglio sulle curve di sconto utilizzate per singolo portafoglio si rimanda alla sezione "*2.5 - Uso di stime - Passività assicurative*".

Accounting policy in ambito IFRS 17

Di seguito sono riassunte le scelte effettuate dal Gruppo nell'applicazione delle disposizioni dello *standard:*

- *risk mitigation*: il Gruppo Poste non prevede l'adozione della *risk mitigation*, ossia della facoltà di non rilevare variazioni sul CSM per tener conto di alcune o di tutte le variazioni dell'effetto temporale del denaro e del rischio non finanziario;
- *OCI Option*: il Gruppo Poste Italiane, con riguardo sia ai contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta che ai contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, opta per disaggregare i ricavi e/o i costi finanziari tra l'Utile di periodo e le Altre componenti di conto economico complessivo, sulla base dei risultati dell'IFRS 9 che definisce la valutazione degli elementi sottostanti, con l'obiettivo di attenuare la volatilità contabile e ridurre i disallineamenti tra attività finanziarie e passività assicurative. Il Gruppo Poste Italiane inoltre prevede che, per i contratti misurati con il modello VFA, i proventi ed oneri finanziari (quali interessi, plusvalenze e minusvalenze da realizzo, ecc) e i redditi al *fair value* generati dagli attivi sottostanti valutati in base all'IFRS 9, relativi a proventi finanziari da attivi in gestione separata, commissioni e interessi tecnici riconducibili alle *unit linked*, vengano ribaltati agli assicurati in base al peso percentuale delle Riserve Matematiche alla data (*mirroring*). Il valore dei rendimenti generato dagli attivi correlati alle passività assicurative viene depurato dal profitto mantenuto dal Gruppo (sovracopertura) per poi essere attribuito alle singole *Unit of Account*;
- eccezione dell'utilizzo delle *coorti*[332] annuali: Il Gruppo Poste Italiane adotta l'opzione di esenzione[333] limitatamente ai portafogli afferenti la *Line of Business "With Profit Participating"* e i prodotti ibridi con componenti in gestione separata della Compagnia Poste Vita. Tali contratti non saranno pertanto suddivisi in *coorti* annuali, ma verranno gestiti insieme in ragione dell'effetto "mutualizzazione" dei rendimenti[334], tipico delle gestioni separate. Per tali prodotti, quindi, vengono accorpati nello stesso Gruppo di contratti generazioni emesse anche a più di 12 mesi di distanza. Tale eccezione non è applicabile per il *business* Danni;
- modalità di presentazione del risultato del *business* ceduto in riassicurazione: Il Gruppo ha scelto una rappresentazione netta per il risultato della riassicurazione.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato, laddove l'effetto temporale del denaro è rilevante, al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'eventuale effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico. Con riguardo ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile è fornita specifica informativa senza procedere ad alcuno stanziamento. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Gruppo in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, il Gruppo si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

332. Per *Coorte* si intende la suddivisione dei contratti in base all'anno di sottoscrizione.
333. In sede di *endorsement* della versione definitiva del principio, è stata prevista un'esenzione dell'applicazione delle *coorti* annuali derivante dal fatto che nella pratica assicurativa le regole di rivalutazione delle passività assicurative sono funzione dei rendimenti delle attività finanziarie ad esse correlate, calcolati tramite una gestione comune di tali attività e quindi non differenziati in funzione degli specifici sotto-portafogli inclusi in una specifica Gestione Separata o tra anni di generazione dei prodotti. La presenza delle coorti genera delle complessità in termini di quantificazione del c.d. "*mutualization effect*" derivante dall'inclusione di differenti *Unit of Account* (di nuova produzione) in un pool di *Unit of Account* afferenti portafogli preesistenti, nonché complessità in termini di allocazione del rendimento degli attivi alle specifiche *Unit of Account* che potrebbero generare effetti distorsivi nei risultati IFRS 17.
334. La mutualità intergenerazionale si genera su quei prodotti di lunga durata che prevedono l'entrata dei contraenti anche in momenti diversi della vita del prodotto. In questi casi l'effetto di mutualizzazione consente di compensare perdite e utili derivanti dalla gestione dei portafogli tra le diverse generazioni di contraenti che partecipano al prodotto.

Benefici ai dipendenti

I c.d. **Benefici a breve termine per i dipendenti** sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare, non attualizzato, dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo viene rilevato, per competenza, nel Costo del lavoro.

I c.d. **Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro** si suddividono in due fattispecie:

- Piani a benefici definiti
  Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile limitatamente alle quote del TFR accantonate in azienda sino al 31 dicembre 2006, per le società del Gruppo con almeno 50 dipendenti, nonché dalle quote di TFR maturate nel corso del periodo nel caso di società del Gruppo con meno di 50 dipendenti, che continuano ad incrementare il valore della passività accumulata.
  Nei piani in commento, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali. In particolare, la passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata anche sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali descritte nella Nota "*2.5 - Uso di stime - Trattamento di Fine Rapporto*", alla quale si rimanda. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo*.
- Piani a contribuzione definita
  Nei piani a contribuzione definita rientra il TFR limitatamente alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.
  Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

I c.d. **Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro** sono rilevati come passività quando l'impresa si impegna irrevocabilmente, anche sulla base di consolidati rapporti relazionali ed impegni reciproci con le Rappresentanze Sindacali, a concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Gli **Altri benefici a lungo termine** sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico.

Pagamenti basati su azioni

Le operazioni con pagamento basato su azioni possono essere regolate per cassa, con strumenti rappresentativi di capitale, o con altri strumenti finanziari. I beni o servizi ricevuti o acquisiti tramite un'operazione con pagamento basato su azioni sono rilevati al loro *fair value*.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa (*cash-settled*):

- in contropartita al costo è rilevata una passività;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* della passività;
- il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale (*equity-settled*):
- in contropartita al costo è rilevato un incremento del patrimonio netto;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla *grant date* (data di assegnazione).

Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel Costo del lavoro.

Riconoscimento dei ricavi da contratti con i clienti

I ricavi sono rilevati nella misura che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo si aspetta di avere diritto in cambio del trasferimento di beni e/o servizi promessi al cliente (prezzo di transazione).

Di seguito sono descritte le principali tipologie di ricavo del Gruppo Poste Italiane unitamente all'indicazione della tempistica di soddisfacimento delle *performance obligation*[335]:
- i **Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro**: sono riferiti a prestazioni fornite alla clientela mediante i canali di vendita *retail* e *business*; i ricavi conseguiti mediante il canale *retail* sono rilevati *at a point in time* in ragione del numero di transazioni accettate presso i canali di vendita (Uffici Postali, *call center* e *web*) e valorizzati sulla base delle tariffe applicate; i ricavi conseguiti mediante il canale *business* sono generalmente disciplinati da contratti di durata annuale o pluriennale e rilevati *over time* sulla base del metodo degli *output* determinato in ragione delle spedizioni richieste e accettate. Tali contratti, qualora siano fuori dell'ambito del Servizio Universale, possono prevedere componenti variabili di prezzo (principalmente sconti su volumi e penali commisurate al livello qualitativo del servizio reso) la cui stima, determinata sulla base del metodo del valore atteso, è rilevata a diretta diminuzione del ricavo.
- i **Ricavi da servizi finanziari si riferiscono a**:
  - ricavi per servizi di collocamento e intermediazione: sono rilevati *over time* e misurati sulla base dei volumi collocati valorizzati in ragione degli accordi commerciali con gli istituti finanziari. Con riferimento alla remunerazione per l'attività di raccolta del risparmio postale, l'accordo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti prevede la corresponsione di un corrispettivo variabile al raggiungimento di determinati livelli di raccolta la cui quantificazione è determinata in ragione dei volumi di raccolta e dei rimborsi anticipati; taluni accordi commerciali, stipulati con primari partner finanziari per il collocamento di prodotti di finanziamento, prevedono la retrocessione di commissioni di collocamento nel caso di estinzione anticipata o surroga da parte della clientela;
  - ricavi per servizi di conto corrente e servizi correlati: sono rilevati *over time*, misurati sulla base del servizio reso (ivi inclusi servizi correlati, es. bonifici, deposito titoli, ecc.) e valorizzati in ragione delle condizioni contrattuali offerte alla clientela;
  - ricavi per commissioni su bollettini di c/c postale: sono rilevati *at a point in time* in ragione del numero di transazioni accettate allo sportello e valorizzate sulla base delle condizioni contrattuali di vendita.
- i **Ricavi da Servizi Postepay si riferiscono ai**:
  - servizi di monetica, incassi e pagamenti relativi a PostePay principalmente all'emissione di carte Postepay, rilevati *at a point in time* all'atto dell'emissione, all'emissione di carte di debito e per i servizi ad esse correlate rilevati *over time* in ragione della fruizione del servizio da parte del cliente. In tali servizi sono ricomprese le *interchange fees* riconosciute dai circuiti internazionali sulle operazioni di pagamento con carte rilevate *over time*. La voce include le commissioni per servizi di *acquiring* resi nei confronti degli esercenti rilevate *over time* in ragione della fruizione del servizio, i servizi di accettazione deleghe F23 e F24 rilevati *over time* in ragione del livello del servizio reso e servizi di incasso tramite pagoPA rilevati *at a point in time* all'atto dell'erogazione del servizio. Alla voce contribuiscono i servizi erogati dal gruppo LIS che includono principalmente i servizi di incasso e pagamento (tra i quali i servizi di incasso bollettini) erogati da LIS Pay e rilevati *at a point in time* all'atto dell'incasso, e i ricavi derivanti dal *processing* di ricariche telefoniche e canoni e servizi di rete corrisposti dai punti vendita a LIS Holding rilevati *over time* in ragione della fruizione del servizio;

335. Le *performance obligation* sono definibili come le obbligazioni, esplicite o implicite, di trasferire al cliente un distinto bene o servizio. La rilevazione del ricavo avviene al soddisfacimento delle *performance obligation*, cioè al trasferimento del bene o servizio al cliente e può essere soddisfatta:
    - "*at point in time*": nel caso di obbligazione adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali, ecc.;
    - "*over time*": nel caso di obbligazione adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di *over time*, è individuato un appropriato metodo di valutazione del "*progress*" della *performance obligation* (metodo degli *output*).

- servizi di telefonia di rete mobile e fissa, in cui sono ricompresi: i ricavi da "**offerte *standard* di TLC services**" rilevati *over time* sulla base del metodo degli *output* in ragione dell'offerta di traffico (voce, SMS e dati) al cliente; i ricavi relativi alla vendita delle offerte di telefonia fissa rilevati *over time* sulla base del metodo degli *output* in ragione del canone addebitato al cliente; i ricavi relativi alle *fee* per l'attivazione delle SIM e delle offerte di telefonia fissa, rilevati *at a point in time* all'atto di erogazione del servizio;
- servizi connessi alla fornitura di energia elettrica e gas naturale, i cui ricavi sono rilevati al momento della fornitura al cliente finale in ragione della fruizione del servizio (*over time*). Con riferimento alla vendita di energia elettrica i servizi offerti comprendono, oltre alla componente *commodity*, anche le componenti di trasporto, misura e oneri di sistema; in merito invece alla vendita di gas naturale tali servizi comprendono, oltre alla componente *commodity*, anche la fornitura dei servizi di trasporto.

Ai fini della rilevazione del ricavo, sono identificate e quantificate le c.d. componenti variabili del corrispettivo (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri similari) per includerle ad integrazione o rettifica del prezzo di transazione. Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali (da corrispondere al cliente nel caso di mancato raggiungimento di prestabiliti livelli di servizio) che sono rilevate dal Gruppo in diretta diminuzione dei ricavi.

Con riguardo ai ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato, la rilevazione è effettuata per un ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi, e classificata tra i Ricavi e proventi nell'ambito dei Ricavi per servizi finanziari. Analoga classificazione è adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata e dei crediti d'imposta Legge n. 77/2020.

Il Gruppo Poste Italiane disaggrega i ricavi derivanti dai contratti con i clienti per tipologia di bene e/o servizio fornito, i ricavi sono pertanto disaggregati in linea con i settori operativi identificati all'interno della realtà aziendale; per il dettaglio quantitativo in merito alla distinzione tra i ricavi provenienti dai contratti con i clienti rilevati in un determinato momento oppure nel corso del tempo si rimanda alla sezione "*4.3 Note al Conto economico*".

Contributi pubblici

I crediti per contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e portato a compimento secondo i requisiti approvati dal soggetto erogante stesso. I contributi pubblici sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri ricavi e proventi, secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio, in proporzione ai costi di progetto effettivamente sostenuti, rendicontati e approvati all'ente erogatore; i contributi in conto capitale, in proporzione agli ammortamenti sostenuti dei cespiti acquisiti per la realizzazione del progetto.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

I dividendi sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata. Diversamente, i dividendi da società controllate sono rilevati nella voce Altri ricavi e proventi.

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive/passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, vengono imputate al Conto economico.

Utile per azione

Nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane gli utili per azione sono così determinati:

Base: L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A. in circolazione durante l'esercizio.

Diluito: Alla data di redazione del bilancio consolidato non esistono strumenti finanziari emessi aventi potenziali effetti diluitivi[336].

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A. Per Parti correlate esterne si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Gruppo e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

2.5 Uso di stime

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede il ricorso a stime e assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori finali indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti nei bilanci in commento possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Con riferimento all'aggravarsi delle tensioni geopolitiche internazionali, con particolare riferimento agli sviluppi nello scenario mediorientale che coinvolgono gli Stati Uniti, Israele e l'Iran, in coerenza con le comunicazioni ESMA, il Gruppo ha analizzato gli effetti di tali dinamiche sulla propria situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, nonché sulle principali stime e assunzioni utilizzate nella redazione del bilancio; sulla base delle analisi effettuate, inclusi i *test* di *impairment* condotti ai sensi dello IAS 36, non sono emersi, allo stato attuale, impatti significativi né evidenze di perdite di valore delle attività iscritte in bilancio.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime, tenuto altresì conto della particolarità del contesto macroeconomico e geopolitico di riferimento registrata nel corso degli ultimi esercizi (in linea con le richieste ESMA[337]).

336. L'utile diluito per azione è calcolato per tener conto nell'esercizio di riferimento dell'effetto diluitivo di titoli potenzialmente convertibili in azioni ordinarie della Capogruppo. Il calcolo è dato dal rapporto tra il risultato netto della Capogruppo, rettificato per tener conto degli eventuali oneri o proventi della conversione, al netto dell'effetto fiscale, e la media ponderata delle azioni in circolazione, determinata ipotizzando la conversione di tutti i titoli aventi potenziale effetto diluitivo.
337. *Public statement* ESMA32-2064178921-9254 del 14 ottobre 2025.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

La rilevazione dei ricavi provenienti da contratti con i clienti comprende componenti variabili, tra cui particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni). Le componenti variabili sono individuate all'*inception* del contratto e stimate alla fine di ogni chiusura contabile durante tutto il periodo di vigenza contrattuale, per tener conto sia delle nuove circostanze intercorse, sia dei cambiamenti nelle circostanze già considerate ai fini delle precedenti valutazioni. Tra le componenti variabili di prezzo, sono incluse le passività per rimborsi futuri (*refund liabilities*).

Nell'ambito del *business* relativo alla vendita di energia elettrica e del gas, i ricavi includono stime sia sul fatturato che sullo stanziamento per le forniture effettuate alla clientela tra la data dell'ultimo periodo di fatturazione e il termine dell'esercizio di riferimento. Entrambe le componenti di stima sono basate sull'applicazione di algoritmi sviluppati internamente coerenti con le indicazioni dell'Autorità di settore e che tengono conto della stima dei volumi consumati dalla clientela (considerate le informazioni sullo storico già oggetto di fatturazione). Come previsto dalla normativa di riferimento, lo stanziamento dei ricavi è soggetto a conguaglio fino al quinto anno successivo.

Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo accerta nei Fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, gli effetti economici di pignoramenti subìti e non ancora definitivamente assegnati, nonché i prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione dei presenti bilanci.

Al fine di riflettere in bilancio i rischi derivanti dalle potenziali frodi perpetrate ai danni di Poste Italiane e, quindi, di determinare gli impatti contabili connessi al potenziale rischio sui crediti d'imposta[338], in continuità con gli esercizi precedenti, si è ritenuto di fare riferimento alle disposizioni dello IAS 37 – Accantonamenti, attività e passività potenziali, per la misurazione del rischio di non compensazione qualora la frode venisse accertata. In tale caso, l'eventuale mancato recupero del valore contabile dei crediti d'imposta non deriverebbe da una caratteristica dell'attività oggetto di valutazione, ma piuttosto dalla possibilità che, per i casi accertati di frode, la responsabilità sia estesa anche al cessionario – ancorché terzo in buona fede o parte offesa del reato. All'esito degli approfondimenti effettuati sui crediti d'imposta acquistati, anche con il supporto di consulenti esterni, è stato stimato uno specifico fondo rischi, determinato con l'applicazione di un significativo grado di giudizio professionale, i cui principali elementi di incertezza sono riconducibili all'esito dei procedimenti in corso, all'individuazione dei crediti le cui detrazioni che hanno formato oggetto di cessione siano effettivamente inesistenti e al risultato delle iniziative attivate da Poste Italiane per vedere tutelati i propri interessi e recuperare gli importi pagati verso i soggetti nei confronti dei quali siano stati appurati casi di frode.

Impairment e *stage allocation* degli strumenti finanziari

Sono di seguito riportati gli input, le assunzioni e le tecniche di stima utilizzate per il calcolo dell'*impairment* delle attività finanziarie misurate al costo ammortizzato e al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo e per la determinazione della *stage allocation* degli strumenti finanziari, quest'ultima non applicabile all'interno del Gruppo Poste Italiane per i crediti commerciali in conformità a quanto consentito dal *Simplified Approach*.

338. Il trattamento contabile dei crediti di imposta è disciplinato dal Documento Banca d'Italia/CONSOB/IVASS n. 9 - Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, CONSOB ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS.

Descrizione generale dei modelli utilizzati

Il Gruppo applica il *General deterioration model* secondo modelli di stima dei parametri di rischio distinti a seconda della tipologia di controparte:
- titoli/depositi con controparti *Sovereign*, *Banking* e *Corporate*: modelli interni di stima dei parametri di rischio;
- Pubblica Amministrazione e Controparti Centrali: parametri di rischio derivanti dai *rating* delle agenzie o tassi di *default* medi di settore.

Per i Crediti commerciali è applicato il *Simplified approach* come meglio descritto più avanti.

Significativo incremento del rischio di credito

Sulla base dei modelli di *impairment* di cui il Gruppo Poste Italiane si è dotato al fine di rispondere alle esigenze del principio contabile, la determinazione del significativo incremento del rischio di credito delle posizioni finanziarie, diverse dai crediti commerciali, avviene sulla base del "*delta notch*" tra il *rating* al momento dell'entrata in portafoglio e il *rating* alla data di *reporting*.

Tale delta viene confrontato con un valore soglia che prende in considerazione i seguenti fattori:
- il *rating* dello strumento finanziario al momento dell'entrata in portafoglio;
- il *rating* dello strumento finanziario alla data di *reporting*;
- l'anzianità della posizione all'interno del portafoglio (fattore *vintage*);
- un fattore additivo per mitigare la non linearità della *probability of default* ("PD") rispetto alle classi di *rating*[339];
- un fattore *judgmental* il cui utilizzo è ristretto al caso di repentini cambiamenti del merito creditizio non ancora rilevati dai *rating*[340].

I *rating* utilizzati nella *staging allocation* derivano da modelli interni, con riferimento alle controparti bancarie, sovrane e *corporate* e da *infoprovider* esterni, con riferimento alla Pubblica Amministrazione e alle Controparti Centrali. Sulla base delle informazioni sopra riportate si ritiene pertanto confutata da parte del Gruppo Poste Italiane la presunzione che vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale quando le attività finanziarie sono scadute da più di 30 giorni.

Il Gruppo Poste Italiane ha deciso di non adottare la "*Low Credit Risk Exemption"* e di procedere invece alla *staging allocation* degli strumenti finanziari interessati.

Per quanto riguarda i crediti commerciali, data l'adozione dell'approccio semplificato previsto dal nuovo principio contabile, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento.

Definizione di *default*

Il Gruppo Poste Italiane definisce il *Default* sulla base di valutazioni *ad hoc* che prendono in considerazione:
- eventuali *delay* di pagamento;
- informazioni di mercato quali ad esempio attribuzioni allo stato di *default* da parte delle agenzie di *rating*;
- analisi interne su specifiche posizioni creditorie.

339. Il fattore additivo è costruito in funzione del livello del *rating* raggiunto alla *reporting date*: migliore è il *rating* di arrivo più diventa alta la soglia per il passaggio a *Stage* 2.
340. Il fattore *judgmental* è un fattore che può riassumere aspetti rilevanti nella determinazione del significativo incremento del rischio di credito tenuto conto di alcuni elementi quali ad esempio:
    - una variazione significativa, effettiva o attesa, del *rating* di credito interno/esterno dello strumento finanziario;
    - variazioni sfavorevoli, esistenti o previste, delle condizioni economiche, finanziarie o commerciali che si ritiene possano provocare un cambiamento significativo della capacità del debitore di onorare i suoi debiti, come un aumento, effettivo o atteso, dei tassi di interesse o un aumento significativo, effettivo o atteso, dei tassi di disoccupazione.

Svalutazione collettiva e individuale

Con riferimento a un gruppo omogeneo di attività finanziarie, viene applicato un criterio di svalutazione su base collettiva che definisce la misura dell'ECL insita nello strumento, pur non essendo possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione. La modalità di raggruppamento è effettuata in relazione alla tipologia di controparte sulla base della modalità di stima delle PD.

La svalutazione individuale è considerata tale solo per le svalutazioni analitiche fatte sui crediti commerciali di importo superiore ad una determinata soglia, per i quali si effettua una valutazione *ad hoc* per il singolo credito.

Informazioni *forward looking*

Secondo le indicazioni fornite dal principio, il calcolo dell'ECL deve considerare anche elementi *forward looking* basati su scenari di ampio consenso.

L'approccio seguito dal Gruppo Poste Italiane è quello di inglobare direttamente nella stima della PD le informazioni *forward looking*. In particolare, per le controparti sovrane, per le quali sono disponibili autorevoli stime prospettiche[341], sono utilizzati tali valori per il calcolo della PD; per quanto riguarda le altre controparti, invece, il modello interno adottato consente di completare il *dataset* di *input* necessario al calcolo della PD a partire da valori di scenario riferibili ad alcune delle variabili del modello. La finalità dell'approccio è, quindi, quella di stimare le variabili non valorizzate utilizzando la correlazione storica delle informazioni disponibili[342].

Informazioni ESG

I modelli di stima delle PD *Sovereign, Bank e Corporate* comprendono variabili che riflettono i fattori *Social* e *Governance* definiti a partire da indicatori forniti da autorevoli fonti quali l'ONU e la *World Bank*. Il fattore *Environmental* risulta trascurabile a tali fini in considerazione dell'orizzonte temporale di 1 anno della stessa PD. Nell'ambito del Patrimonio destinato BancoPosta, tale fattore è monitorato attraverso analisi di scenario e verifica di *rating* forniti da agenzie esterne.

Tecniche di stima utilizzate

Per lo sviluppo di modelli di calcolo della PD per le controparti *Sovereign*, *Banking e Corporate*, non potendo utilizzare eventi di *default*, in quanto poco frequenti, è stato adottato un approccio di tipo *shadow rating*.

Tale metodologia consiste nell'utilizzare variabili *target* legate al livello di *rating* esterno prodotto dalle agenzie; il *target* è identificato con il tasso di *default* collegato al livello di *rating*.

È stata scelta un'agenzia di *rating* di riferimento per la costruzione del *target* tenendo in considerazione sia la numerosità delle controparti valutate sia la disponibilità di dati storici su un orizzonte temporale ritenuto adeguato.

Per la costruzione dei modelli sono state estratte e utilizzate le seguenti tipologie di dati per ciascun Paese del campione:
- dati macroeconomici;
- indicatori correlati alle tematiche *Social* e *Governance;*
- dati di bilancio.

Ai fini della stima dei modelli interni è stata utilizzata una definizione di *default* basata su un ritardo di pagamento di 90 giorni.

341. Tra le quali stime prospettiche rese disponibili dal Fondo Monetario Internazionale, dall'ONU e dalla *World Bank*.
342. In particolare, l'utilizzo di tale approccio viene limitato a situazioni per le quali si ritiene che, effettivamente, i dati consuntivi non siano più rappresentativi della reale rischiosità della controparte.

Misurazione dell'ECL

La determinazione delle perdite attese (ECL) viene svolta sull'orizzonte temporale definito coerentemente con il livello di *Staging* (12 mesi o *lifetime*) sulla base delle seguenti grandezze:

- *Probability of Default* (PD);
- *Loss Given Default* (LGD);
- *Exposure at Default* (EAD);
- *Time Factor* (TF).

Di seguito le principali assunzioni/scelte adottate nella determinazione dei singoli fattori:

- PD, è stata adottata una valutazione *Point in Time* (PIT) e *forward looking*;
- LGD, sono stati utilizzati valori coerenti con il modello *Internal Ratings Based* (IRB) *Base Approach* della normativa di Basilea (45% per attività di rischio *senior*, 75% per le attività di rischio subordinate);
- EAD, esposizione calcolata prospetticamente fino alla scadenza dello strumento a partire dallo sviluppo dei flussi di cassa previsti. Nello sviluppo si è tenuto conto delle specifiche ipotesi di indicizzazione per ogni *asset class* (titoli a tasso fisso, titoli a tasso variabile, titoli Indicizzati all'inflazione, ecc.);
- TF, come tasso di attualizzazione è stato adottato il tasso di interesse effettivo determinato a livello di singola posizione.

Nel corso dell'esercizio in commento, il Gruppo Poste Italiane ha aggiornato il *rating* e le Probabilità di *Default* delle controparti *Sovereign*, *Banking* e *Corporate*. Con particolare riferimento al modello *Sovereign*, sono stati utilizzati i nuovi scenari di previsione del Fondo Monetario Internazionale per l'esercizio 2025; tali nuovi scenari, unitamente all'aggiornamento dei parametri di stima del modello avvenuto nel corso dell'esercizio, hanno portato ad un lieve aumento della PD dell'Italia e delle altre controparti *Sovereign* rispetto a quelle utilizzate nelle valutazioni della Relazione finanziaria annuale 2024.

Crediti commerciali

Il Gruppo adotta l'approccio semplificato per la determinazione dell'*impairment* dei crediti commerciali, sulla base del quale il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. Tale approccio viene determinato mediante il seguente processo:

- sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere ad una valutazione analitica del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base ad elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione;
- per i crediti sotto la soglia individuata, mediante la predisposizione di una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ove esistenti, o in alternativa sull'andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di *impairment* i crediti vengono raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell'esperienza storica sulle perdite.

Garanzie e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito sui crediti commerciali

Al fine di mitigare i rischi derivanti dalla concessione di condizioni di pagamento posticipato alla propria clientela, il Gruppo si è dotato di una *policy* e di idonee linee guida che regolamentano la gestione dei crediti commerciali, le modalità e le condizioni di pagamento da applicare alla clientela e definisce il processo aziendale volto a verificare il merito creditizio del cliente, nonché la sostenibilità del rischio commerciale insito nella proposta contrattuale di pagamento posticipato. In funzione dell'esito delle valutazioni, i contratti stipulati con la clientela possono essere subordinati alla prestazione di un'idonea garanzia. Le garanzie vengono inoltre richieste se previste da disposizioni normative e/o da regolamenti attuativi di specifici servizi.

Il Gruppo Poste Italiane accetta principalmente fidejussioni bancarie o assicurative rilasciate da primario istituto; in alternativa, su richiesta del cliente e previa valutazione del rischio, accetta fidejussioni rilasciate da altri istituti, o il versamento di un deposito cauzionale mediante l'apertura di un conto corrente postale vincolato. Il Gruppo Poste Italiane di norma concede l'esonero dal rilascio delle garanzie fideiussorie a copertura di crediti commerciali alla Pubblica Amministrazione, ad eccezione dei casi in cui il rilascio sia obbligatorio per disposizioni normative o per regolamenti attuativi di specifici servizi.

Per tutte le posizioni creditorie valutate analiticamente, ai fini del calcolo del fondo svalutazione crediti commerciali, le garanzie riducono l'incidenza dell'ammontare esposto a rischio.

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo non detiene crediti commerciali assistiti da garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito per i quali non sia stato rilevato un fondo a copertura perdite attese.

Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni

Sul valore degli avviamenti e sugli altri attivi immobilizzati sono svolti i *test* di *impairment* previsti dallo IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*. L'effettuazione dei *test* comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel corso del tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti.

Nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, il Gruppo identifica il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività (*Cash Generating Units - CGU)*. Il processo di identificazione di tali CGU implica necessariamente un giudizio da parte del management relativamente alla natura specifica delle attività e del *business* cui esse appartengono e all'evidenza che i flussi finanziari in entrata derivanti dal gruppo di attività siano strettamente interdipendenti fra loro e ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Il numero e il perimetro delle CGU sono sistematicamente aggiornati per riflettere gli effetti di nuove operazioni di aggregazione e riorganizzazione realizzate dal Gruppo, nonché per tener conto di quei fattori esterni che potrebbero influire sulla capacità da parte delle attività di generare flussi finanziari in entrata indipendenti.

Con riferimento agli indicatori quantitativi esterni di riduzione di valore a livello di Gruppo, si precisa che, al 31 dicembre 2025, la capitalizzazione di borsa è superiore al patrimonio netto contabile mentre, con riguardo agli elementi di fonte interna si segnala che i risultati consolidati a dicembre 2025 risultano al di sopra delle previsioni di *budget* per l'analogo periodo.

Per i *test* di *impairment* più significativi eseguiti al 31 dicembre 2025, si riportano di seguito i valori contabili oggetto di verifica e le principali assunzioni alla base delle verifiche svolte:

	Importo (€mln)	Metodo utilizzato	Periodo di previsione esplicita	Tasso di crescita	Tasso di sconto
Avviamenti CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	213	DCF	2026-2028	2,0%	6,34% (WACC)
Avviamenti CGU Settore Postepay	459	DCF	2026-2028	2,0%	7,61% (WACC)
Avviamento CGU NET Insurance (Assicurativo)	124	DDM	2026-2030	2,0%	7,47% (Ke)

DCF: *Discounted Cash Flow*; DDM: *Dividend Discount Model*; WACC: *Weighted Average Cost of Capital*; Ke: costo del capitale proprio; N/A: si considera unicamente il periodo di previsione esplicita.

I tassi di sconto utilizzati al 31 dicembre 2025 risultano in aumento rispetto a quelli utilizzati per le stime dell'esercizio precedente di circa 20bps per la CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione mentre per le CGU Settore Postepay e Net Insurance evidenziano una diminuzione.

CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

Il *test* di *impairment* della CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione è stato eseguito, in coerenza con l'esercizio precedente, a livello consolidato, includendo al suo interno le società rientrati nel medesimo settore operativo; le attività svolte dalle differenti società e i conseguenti flussi di cassa risultano fortemente interdipendenti in quanto le scelte direzionali commerciali e strategiche vengono prese centralmente a livello di intero settore.

Per stimare il valore d'uso della CGU si è fatto riferimento al Piano strategico 2024-2028 "*The Connecting Platform*" aggiornato con il *Budget* 2026, rispettivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. in data 19 marzo 2024 e 25 febbraio 2026. Le previsioni economiche utilizzate nell'esecuzione del *test* includono, fra i diversi elementi caratterizzanti, anche le previsioni relative agli investimenti previsti che saranno focalizzati al raggiungimento degli obiettivi di automazione e modernizzazione della CGU stessa, in continuità con quanto realizzato negli esercizi precedenti. Particolare importanza viene

attribuita agli investimenti classificati come ESG che rispettano i principi di riferimento di Sostenibilità del Gruppo. Tra i principali progetti di investimento della CGU si evidenziano gli interventi relativi al Progetto Polis "*Case dei servizi di cittadinanza digitale*", gli interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare, l'automazione e l'evoluzione della rete di smistamento e recapito in ottica *Green*.

Nella determinazione del *terminal value*, calcolato sulla scorta dell'ultimo anno di previsione esplicita, si è proceduto alla normalizzazione del reddito. Inoltre, si è fatto riferimento ai prezzi di trasferimento con cui è previsto che il Patrimonio BancoPosta remunererà i servizi resi dalla rete commerciale di Poste Italiane.

L'analisi ha permesso di concludere positivamente sulla congruità dei valori di bilancio.

Il *test* di *impairment* è basato su stime e assunzioni che presentano degli elementi di incertezza, anche in virtù dell'attuale contesto caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, nonché del perdurare di risultati economici negativi e del declino del mercato postale in cui il Gruppo opera; per tale motivo sono state svolte delle analisi di sensitività. In particolare, il *test* di *impairment* ha evidenziato la recuperabilità degli avviamenti allocati alla CGU anche incrementando di 200 punti base il tasso di attualizzazione indicato e riducendo congiuntamente di 50 punti base il fattore di crescita di lungo periodo.

Le *sensitivity* svolte sul *test* di *impairment* portano ad un sostanziale allineamento tra il valore recuperabile e il capitale investito netto della CGU, a parità di tasso di crescita (2%), con un tasso di attualizzazione di circa il 10%, considerevolmente più alto del tasso di attualizzazione utilizzato al 31 dicembre 2025.

Con riferimento alle unità immobiliari adibite a Uffici Postali e a centri di meccanizzazione e smistamento, la valutazione, coerentemente con il passato, ha tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale cui Poste Italiane S.p.A. è soggetta, dell'inscindibilità dei flussi di cassa generati dal complesso delle unità immobiliari adibite a tale servizio, diffuso obbligatoriamente e capillarmente sul territorio prescindendo dalla redditività teorica delle diverse localizzazioni, dell'unicità del processo produttivo dedicato, nonché della sovrapposizione delle attività produttive postali e finanziarie nell'ambito degli stessi punti vendita, costituiti dagli Uffici Postali. Su tali basi, il valore d'uso dei Terreni e Fabbricati strumentali può considerarsi relativamente insensibile alla fluttuazione del valore commerciale degli immobili e, in particolari situazioni critiche di mercato, per determinate unità immobiliari, può risultare anche significativamente superiore al mero valore commerciale, senza che tale fenomenologia influisca negativamente sui flussi di cassa e sulla redditività complessiva del segmento Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione.

Il *fair value* complessivo del patrimonio immobiliare della Capogruppo utilizzato nella produzione di beni e servizi, come risultante dalle perizie immobiliari effettuate, continua a risultare superiore al valore di bilancio.

CGU Servizi Postepay

Nell'esecuzione del *test* di *impairment* relativo agli avviamenti derivanti dall'acquisizione del gruppo LIS, avvenuta nel corso del 2022, si è fatto riferimento alla CGU composta da tutte le società appartenenti al settore Servizi Postepay quale unica unità generatrice di flussi finanziari; a seguito del completamento dei processi di integrazione e riorganizzazione di LIS. Infatti, il settore operativo Servizi Postepay è fondato su processi di mercato e operativi unici e integrati secondo una logica unitaria e si ritiene, pertanto, che i flussi finanziari siano ampiamente indipendenti rispetto a quelli generati dagli altri settori operativi del Gruppo Poste, ma strettamente interrelati all'interno del settore.

Per stimare il valore d'uso della CGU si è fatto riferimento al Piano strategico 2024-2028 "*The Connecting Platform*", redatto anche in coerenza e tenendo conto degli obiettivi ESG, aggiornato con il *Budget* 2026, rispettivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. in data 19 marzo 2024 e 25 febbraio 2026, nonché dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società appartenenti alla CGU per la parte di competenza. Sulla base delle risultanze del test, al 31 dicembre 2025 non è emersa la necessità di apportare rettifiche di valore.

Le analisi di sensitività evidenziano un ampio margine di superamento del *test* anche in scenari significativamente peggiorativi rispetto a quello utilizzato per il *test* di *impairment*.

CGU Net Insurance (Assicurativa)

Nell'esecuzione del *test* di *impairment* relativo al gruppo Net Insurance, si è fatto riferimento alla CGU composta dalle società Net Insurance e Net Insurance Life quale unità generatrice di flussi finanziari.

Per stimare il valore d'uso della CGU si è fatto riferimento al periodo 2026-2030, in coerenza con il nuovo Piano strategico approvato dalla Società. Sulla base delle risultanze del test, al 31 dicembre 2025 non è emersa la necessità di apportare rettifiche di valore.

Le analisi di sensitività evidenziano un ampio margine di superamento del *test* anche in scenari significativamente peggiorativi rispetto a quello utilizzato per il *test* di *impairment*.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo delle attività immobilizzate è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata.

In coerenza con i principi contabili di riferimento e nel rispetto delle procedure interne di cui il Gruppo si è dotato, nel corso dell'esercizio, è stata effettuata, con il supporto tecnico/specialistico di un soggetto terzo, una revisione della stima della vita economico-tecnica residua di talune categorie di cespiti ed è stato rideterminato il relativo valore residuo.

Complessivamente la vita utile residua media delle categorie di cespiti relativi agli immobili e ad alcune categorie di impianti, tenuto conto delle attività manutentive effettuate negli anni, è stata incrementata di circa 5 anni.

La vita utile delle principali classi di cespiti del Gruppo è di seguito dettagliata:

Immobili, impianti e macchinari	Anni (fino 31 dicembre 2024)	Anni (dal 1° gennaio 2025)
Fabbricati	40-59	39-53
Migliorie strutturali su immobili di proprietà	18-31	39-53
Impianti	8-23	10-35
Costruzioni leggere	10	10
Attrezzature	3-10	3-10
Mobili e arredi	3-8	3-8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3-10	3-10
Automezzi, autovetture e motoveicoli	4-10	4-10
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione*	durata stimata della locazione*
Altri beni	3-5	3-5

* Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione.

Investimenti immobiliari	Anni (fino 31 dicembre 2024)	Anni (dal 1° gennaio 2025)
Immobili	39-42	39-53
Migliorie strutturali su immobili di proprietà	17-18	28-53

Per i beni gratuitamente devolvibili, siti in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, nei casi in cui, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa sia scaduta, l'eventuale ammortamento integrativo tiene conto della probabile durata residua di mantenimento dei diritti acquisiti in virtù dell'interesse pubblico delle produzioni svolte, da stimarsi in base agli accordi stipulati o in corso di stipula con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti e all'esperienza storica.

Infine, per quanto riguarda le attività immateriali, l'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e si estende, sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla sua stimata vita utile determinata in un range che va da 2 a 5 anni.

Passività assicurative

Sono di seguito riepilogati i principali modelli, dati di input e le assunzioni adottate per la stima delle passività assicurative, ossia dei flussi finanziari futuri in entrata e in uscita correlati ai contratti assicurativi.

Dati di *input*, ipotesi e tecniche di stima utilizzate

Per i contratti misurati con il modello VFA, la stima dei flussi futuri relativi alla Passività per residua copertura viene effettuata considerando i seguenti *input*:

- ipotesi non finanziarie, quali mortalità, riscatti, conversioni, spese, ecc. Le ipotesi di spesa, coerentemente con il principio, sono parametrizzate tenendo conto solo dei costi attribuibili;
- ipotesi finanziarie, quali rendimenti degli attivi a copertura delle passività assicurative, *Asset Allocation*, ecc.;
- scenari economici stocastici[343] differenziati per Gestione Separata e per tipologia di *Business*.

La stima dei flussi di cassa tiene conto di tutti gli impegni delle compagnie relativamente ai contratti oggetto di valutazione attraverso l'elaborazione di grandezze quali i premi lordi e altri flussi in entrata diversi dai premi coerenti con la quantificazione delle prestazioni oggetto di analisi, provvigioni, commissioni, spese direttamente attribuibili, liquidazioni per prestazioni, eventuale Riserva Matematica residua a fine proiezione ed altri flussi in uscita diversi dai precedenti coerenti con la quantificazione delle prestazioni oggetto di analisi.

Per i contratti misurati con il BBA, i flussi futuri di adempimento rappresentano le stime dei flussi di cassa futuri che si genereranno dal naturale adempimento dei contratti da parte delle compagnie e includono pertanto tutti i possibili flussi di cassa che rientrano nei *contract boundary*.

Nella proiezione dei flussi di cassa rientrano sinistri pagati, rimborsi per estinzione anticipata dei contratti, provvigioni di acquisizione e incasso, altre spese di amministrazione direttamente attribuibili, altre spese di acquisizione direttamente attribuibili, premi lordi e i premi futuri che si prevede di incassare sulla base dei contratti in essere al momento della valutazione e somme recuperate relativamente ai sinistri (relativamente al *business* della Cessione del Quinto).

Si precisa inoltre che, per i contratti onerosi misurati con il PAA, i flussi futuri di adempimento sono calcolati utilizzando lo stesso approccio adottato per i contratti misurati mediante il BBA.

Le Passività per sinistri accaduti, comprende i flussi finanziari futuri di adempimento relativi ai servizi passati attribuiti al gruppo di contratti alla data di valutazione. Tali flussi sono definiti come la somma delle seguenti componenti:

- flussi di cassa delle *Best Estimate Liabilities* non scontate (UBEL[344]), i quali costituiscono la miglior stima dei flussi di cassa in uscita relativamente sia ai sinistri denunciati che ai sinistri tardivi;
- effetto sconto, calcolato attualizzando i flussi di cassa di cui al punto precedente mediante la curva di sconto definita;
- aggiustamento per i rischi non finanziari, stimato utilizzando la metodologia definita dal Gruppo.

Il processo di allocazione dei costi tra "attribuibile" e "non attribuibile" avviene puntualmente in base ai centri di costo che li sostengono. L'evoluzione e il relativo differimento dei costi seguono le proiezioni dei flussi finanziari associati e le medesime metriche di riconoscimento adottate per il rilascio del CSM.

Non sono state apportate modifiche al processo di valutazione della passività assicurativa rispetto al bilancio riferito al precedente esercizio ad eccezione delle ipotesi finanziarie e tecniche che vengono aggiornate, se necessario, ad ogni data di valutazione.

Componente di investimento

Le valutazioni circa la Componente di investimento attesa da includere nella stima dei flussi finanziari futuri di adempimento viene effettuata distintamente per tipologia di prodotto. La stima del flusso relativo alla Componente di investimento viene prevista sia per le valutazioni alla rilevazione iniziale dei gruppi di contratti, sia per le valutazioni a ciascuna data di *reporting*.

343. Un modello matematico stocastico permette di studiare l'andamento di fenomeni che seguono leggi casuali o probabilistiche.
344. *Undiscounted Best Estimate Liabilities*.

In particolare, il Gruppo definisce la componente di investimento non distinta come segue:

- per i contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale agli utili e le rendite in fase di accumulo, la componente di investimento attesa è pari al valore di riscatto al netto delle penali, per cui la stima nei flussi futuri di adempimento è ottenuta come differenza tra la stima dell'importo liquidato e il controvalore calcolato sulla base del valore di riscatto al netto delle penali;
- per le rendite certe in fase di erogazione della rendita, il valore della componente di investimento non rappresenta una stima in quanto corrisponde al valore delle prestazioni da erogare;
- per le rendite vitalizie in fase di erogazione non è prevista la presenza di alcuna componente di investimento, coerentemente con le caratteristiche dei contratti assicurativi che prevedono l'erogazione della prestazione solamente nel caso in cui si verifichi l'evento assicurato;
- per i prodotti di puro rischio (Temporanee Caso Morte, *Long Term Care* e *Credit Protection Insurance*) non è prevista la presenza di alcuna componente di investimento, in quanto l'erogazione della prestazione viene effettuata solamente al verificarsi dell'evento assicurato.

Metodo di determinazione del tasso di sconto utilizzato

La decisione del Gruppo Poste Italiane nella determinazione della curva dei tassi IFRS 17 è quella di adottare un approccio di tipo *bottom up*, secondo il quale la curva dei tassi è identificata da due elementi: una curva *Risk Free* e un *Illiquidity Premium* (IP).

Per quanto concerne l'identificazione della curva *risk free* viene adottata, in linea con il *framework Solvency* II la curva *Basic Risk Free Rates* senza *Volatility Adjustment* pubblicata mensilmente dall'EIOPA.

Come sopra esposto, alla curva *risk free* viene aggiunto *Illiquidity Premium* (IP) il cui obiettivo è la correzione della curva *risk free* per considerare l'illiquidità dei contratti assicurativi.

Il Gruppo identifica un *Illiquidity Premium* differente a seconda del *business* di riferimento, ovvero:

- *business* valutato secondo il modello di misurazione VFA e soggetto a mutualità intergenerazionale (portafoglio relativo ai prodotti rivalutabili mono/multigestione, ai prodotti multiramo mono/multigestione, ai prodotti di attivo specifico e ai prodotti multiramo previdenziali);
- *business* valutato secondo il modello di misurazione VFA e non soggetto a mutualità intergenerazionale (portafoglio *unit linked standalone*);
- *business* Vita e Danni valutato secondo il modello di misurazione generale BBA.

Ai fini della determinazione dell'IP, distintamente per *business* di riferimento, il Gruppo ricorre ad un approccio *top down* ovvero utilizza la tecnica del portafoglio di riferimento. Tale approccio conduce alla determinazione dell'IP mediante l'identificazione del portafoglio *asset* a copertura dei flussi del passivo, la stima dello *spread* del portafoglio identificato rispetto alla curva *risk free* e la correzione di tale *spread* per i fattori non rilevanti per il portafoglio passivo.

In termini operativi, il Gruppo Poste Italiane ha definito le curve alla data di rilevazione iniziale del contratto, in particolare:

- per il *business* Vita relativo ai contratti emessi da Poste Vita, la curva di rilevazione iniziale dei contratti viene fissata pari alla curva *Basic Risk Free* con *Illiquidity Premium* del portafoglio di riferimento relativa al trimestre/semestre precedente coerentemente con la tipologia di valutazione effettuata (infra-annuale/annuale);
- per il *business* Danni relativo ai contratti emessi dalle Compagnie del Gruppo (Poste Assicura, Net Insurance e Poste Vita) nonché per il *business* Vita relativo ai contratti emessi da Net Insurance Life, la curva alla rilevazione iniziale[345] è la *Basic Risk Free* con *Illiquidity Premium* del portafoglio di riferimento dell'esercizio precedente (31/12/t-1).

Per il metodo BBA, ai fini del calcolo dell'interesse maturato sul CSM alla data di *reporting*, il Gruppo Poste Italiane utilizza la curva *forward* determinata rispetto alla curva spot *locked-in* alla data di valutazione.

Per il modello PAA, il Gruppo Poste Italiane non ha previsto una rettifica per tener conto dell'effetto del valore temporale del denaro e del rischio finanziario.

345. La data di rilevazione iniziale è determinata per i contratti valutati con il metodo BBA sulla base della data di sottoscrizione del contratto mentre per i contratti valutati con il PAA sulla base della data di accadimento del sinistro.

Metodo di determinazione dell'aggiustamento per il rischio non finanziario

Il Gruppo Poste Italiane adotta l'approccio del percentile. L'ammontare dell'aggiustamento per il rischio non finanziario viene determinato considerando il perimetro dei rischi tecnici a cui le compagnie del gruppo sono esposte, utilizzando le valutazioni mutuate dal contesto *Solvency* II. In particolare, per la stima dell'Aggiustamento per il rischio non finanziario dei gruppi di contratti appartenenti al *business* Vita vengono prese in considerazione le esposizioni al rischio tipiche del *business* Vita (rischio di mortalità; rischio di estinzione anticipata, rischio catastrofale, rischio spese, rischio di longevità e rischio di invalidità e malattia) e al rischio di sottoscrizione al netto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche[346] e al lordo della riassicurazione. Sono inoltre esclusi dalle analisi il rischio operativo e i rischi finanziari (ad esempio rischio di *default* delle controparti) derivanti dai contratti assicurativi, non oggetto, per natura, dell'aggiustamento in parola.

Per i contratti assicurativi appartenenti al *business* Danni, vengono considerate le esposizioni al rischio di tariffazione, al rischio di riservazione, al rischio catastrofale e al rischio di uscite anticipate tipico della tipologia di *business*. Nel *business* Danni la componente di Aggiustamento per il rischio non finanziario viene determinata, a differenza del *business* Vita, anche per la Passività per sinistri accaduti e per la Attività derivanti da cessione in riassicurazione. Sono esclusi dal perimetro di determinazione del *Risk Adjustment* le seguenti tipologie di rischio: rischio operativo, rischio di mercato e rischio di *default* delle controparti.

Nel calcolo dell'ammontare dell'Aggiustamento per il rischio non finanziario, non viene applicata, per le compagnie del Gruppo Poste Italiane, la separazione tra componente di servizi assicurativi e componente di finanziamento.

Si precisa, inoltre, nel caso in cui si adotti il modello di misurazione semplificato del *Premium Allocation Approach* (PAA), nel valutare la passività per residua copertura non è prevista la stima del *Risk Adjustment*.

Metodi di determinazione della *coverage unit* del CSM

Il rilascio a Conto economico del CSM lungo la vita dei contratti viene effettuato mediante la definizione della c.d. *Coverage Unit* (CU). Con riferimento al *business* Vita, il Gruppo Poste Italiane determina il rilascio del CSM adottando una *Coverage Unit* sulla base di un driver *Volume-based*, definito distintamente per modello di Misurazione adottato:

- modello BBA: la CU viene definita con un driver basato sulle somme assicurate, assimilabili al capitale caso morte per i contratti di puro rischio e sulle riserve matematiche, per le sole Rendite (in fase di erogazione) non in Gestione Separata derivanti da prodotti *Long Term Care*;
- Modello VFA: la CU per i contratti DPF viene definita utilizzando un driver basato sulle riserve matematiche.

Nell'ambito del *pattern* di rilascio del CSM del *business* Danni, per i contratti valutati con il Modello BBA, il Gruppo ha deciso di utilizzare per il *business* caratterizzato da capitale assicurato costante un driver di rilascio basato sui premi di competenza al lordo delle provvigioni (considerando anche l'effetto di eventuali rimborsi di premio e relativi storni provvigionali); fatta eccezione per il *business* Danni caratterizzato da capitale assicurato decrescente (Cessione del Quinto – CQ di Net Insurance), è stato definito l'utilizzo di un metodo basato sulle somme assicurate come per il *business* Vita.

La percentuale di rilascio del CSM viene definita rapportando i driver *volume based* come sopra definiti all'ammontare dei volumi di tali driver proiettati su un arco temporale che coincide con la durata del gruppo dei contratti assicurativi.

Per i prodotti misurati con il metodo VFA, il Gruppo considera una componente aggiuntiva (*additional release*) nel rilascio di CSM di periodo volta a cogliere le differenze tra il risultato del margine ottenuto con ipotesi di redditività di tipo reale (curve *Real Word*), rispetto a quello ottenuto con ipotesi di redditività di rischio neutrale (curve *Risk Neutral*). Tale rilascio aggiuntivo è ottenuto dalla differenza tra il CSM prospettico di fine periodo prima del rilascio in ipotesi *Real World* ed il CSM prospettico di fine periodo prima del rilascio in ipotesi *Risk Neutral*.

Per effetto dell'*additional release*, è possibile ottenere un rilascio di CSM più coerente con il risultato finanziario degli *underlying items* dei contratti assicurativi e di ovviare al differimento sistematico del riconoscimento degli utili negli esercizi futuri mediante *coverage unit*.

346. La capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche rappresenta un aggiustamento previsto dalla normativa SII, calcolato sulla base delle riserve tecniche, limitatamente alla componente di flussi futuri, dei rendimenti retrocessi agli assicurati, che aumentano all'aumentare dei tassi di interesse. Tale aggiustamento riduce il valore di SCR, sulla base del quale viene calcolato l'Aggiustamento per il rischio non finanziario.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Pagamenti basati su azioni

Come meglio descritto nella Nota 12 – *Ulteriori informazioni – Accordi di pagamento basati su azioni* rispettivamente del Bilancio consolidato che del Bilancio Separato di Poste Italiane S.p.A., per la valutazione degli Accordi di pagamento basati su azioni in essere nel Gruppo Poste Italiane alla chiusura dei presenti bilanci, ci si è basati principalmente sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Le condizioni dei Piani contemplano il verificarsi di taluni eventi futuri, quali il raggiungimento di obiettivi di *performance*, il verificarsi di condizioni cancello e, nell'ambito di determinati settori di attività, il conseguimento di determinati parametri di adeguatezza patrimoniale, di liquidità e/o solvibilità, in conseguenza dei quali la valutazione delle passività, della riserva di Patrimonio netto e dei corrispondenti effetti economici comporta l'assunzione di stime basate sulle attuali conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche diversi da quelli di cui si è tenuto conto nella redazione dei presenti bilanci.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario.

Di seguito sono riportate le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR al 31 dicembre 2025, fondate anche sull'esperienza di ciascuna azienda del Gruppo e della *best practice* di riferimento:

Basi tecniche economico-finanziarie

	31.12.2025
Tasso di attualizzazione	**3,37%**
Tasso di inflazione	**2,00%**
Tasso annuo incremento TFR	**3,00%**

Basi tecniche demografiche

	31.12.2025
Mortalità	ISTAT 2018
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria
Frequenza Anticipazioni TFR	Tavola specifica con tassi differenziati per Società
Frequenza *Turnover* dipendenti	Tavola specifica con tassi differenziati per Società

Determinazione della passività per *leasing*

Per la determinazione della passività finanziaria per *leasing*, il Gruppo ha scelto di far riferimento a un tasso di indebitamento marginale ("*Incremental Borrowing Rate" o "IBR*") determinato in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. In particolare, il singolo IBR tiene conto del *Risk free rate* individuato in base a fattori quali il contesto economico, la valuta, la scadenza contrattuale, e del *Credit spread* che riflette l'organizzazione e la struttura finanziaria delle società. L'IBR associato all'inizio del contratto sarà oggetto di rivisitazione in occasione di ogni *lease modification*, ossia di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali nell'evolversi dell'accordo (es. durata del contratto o importo dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*). La tabella degli IBR definita per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili, è oggetto di periodico monitoraggio e aggiornata almeno una volta nel corso dell'esercizio.

Con riferimento invece alla determinazione della durata contrattuale alla data di inizio del contratto o che residua ad una data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) e, in particolare, per gli accordi di locazione immobiliare, il Gruppo ricorre ad un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento (Legge n. 392 del 27 luglio 1978), e ne può prevedere un'estensione temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore. Ne deriva un *set* di regole per la determinazione del *lease term*, da applicare agli immobili in locazione previamente ricondotti a tre distinti *cluster*: immobili la cui localizzazione è soggetta a vincoli normativi e immobili ad alto valore commerciale, immobili ad uso civile come le foresterie destinate al personale dipendente e dirigente, e immobili strumentali altri.

La determinazione del *lease term* per tutti gli altri accordi di *leasing* coincide invece con la durata prevista dall'obbligazione pattuita tra le parti, compatibilmente con i futuri intendimenti nel voler/poter traguardare la fine e le esperienze acquisite.

Opzioni su quote di minoranza[347]

Nell'ambito di particolari operazioni societarie sono previste opzioni di acquisto e vendita che consentiranno a Poste Italiane di acquistare, a determinate date future, quote detenute dai soci di minoranza. Il prezzo di esercizio delle opzioni è generalmente determinato sulla base di una formula che prevede l'applicazione di un moltiplicatore ad alcuni *target* economico/patrimoniali della società acquisita. Per tali casi, nel bilancio consolidato viene rilevata (oltre la quota di Patrimonio netto di pertinenza dei terzi) una passività finanziaria, per tener conto del possibile esercizio delle opzioni, in contropartita del Patrimonio netto di Gruppo, il cui valore dipende da stime effettuate internamente e che potrebbero variare anche significativamente nell'esercizio in corso e in quelli futuri. Le variazioni successive di valore della passività finanziaria troveranno contropartita nel Conto economico di Gruppo.

Per il dettaglio delle operazioni societarie dalle quali è emersa la necessità di rilevare tale passività finanziaria si rimanda alla *Nota B8 - Passività finanziarie*.

347. Un contratto d'opzione che consente all'entità di acquistare le partecipazioni dei soci di minoranza di una controllata in cambio di disponibilità liquide o altre attività finanziarie, dà origine nel bilancio consolidato ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'importo da corrispondere. Ogni variazione della passività finanziaria che dovesse intervenire dalla data di iscrizione è contabilizzata con contropartita differente a seconda che si tratti di:
    - azionisti di minoranza direttamente interessati all'andamento del *business* della società controllata relativamente al passaggio dei rischi e dei benefici sulle quote soggette all'opzione. Uno tra gli indicatori dell'esistenza di tale interesse è dato dalla valutazione al *fair value* del prezzo d'esercizio dell'opzione. Oltre alla presenza di tale indicatore, il Gruppo procede a una valutazione caso per caso dei fatti e delle circostanze che caratterizzano le transazioni in essere. In tale fattispecie, il valore attualizzato dell'opzione viene inizialmente dedotto dalle Riserve di Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Eventuali successivi cambiamenti nella valutazione del prezzo d'esercizio dell'opzione transitano da Conto economico;
    - azionisti di minoranza non direttamente interessati all'andamento del *business* (es. prezzo d'esercizio dell'opzione predeterminato). Il prezzo d'esercizio dell'opzione, debitamente attualizzato, viene dedotto dal corrispondente importo di Capitale e Riserve di pertinenza di terzi. Eventuali successivi cambiamenti nella valutazione del prezzo d'esercizio dell'opzione seguono la stessa logica, senza impatti a Conto economico.

Conversione dei bilanci in valuta estera

Ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato, la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico di tutte le società consolidate sono espressi in euro, che rappresenta la valuta funzionale di presentazione della Capogruppo.

I bilanci delle società che operano con una valuta funzionale diversa dall'euro, sono convertiti nella moneta di presentazione utilizzando il tasso di chiusura in essere alla data di riferimento per le attività e le passività, inclusi l'avviamento e le rettifiche effettuate in sede di consolidamento, e il tasso di cambio medio dell'esercizio (se ragionevolmente approssima il tasso di cambio in essere alla data delle rispettive operazioni) per i ricavi e per i costi. Tutte le risultanti differenze di cambio sono rilevate nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo ed esposte separatamente in un'apposita riserva di patrimonio netto; tale riserva è riversata proporzionalmente nel conto economico al momento della dismissione (totale o parziale) della relativa partecipazione.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle società consolidate in valuta estera sono quelli pubblicati dalla Banca d'Italia e dalla Banca Centrale Europea e presentati nella tabella di seguito:

	2025		2024	
Valuta	**Cambio puntuale al 31 dicembre**	**Cambio medio annuale**	**Cambio puntuale al 31 dicembre**	**Cambio medio annuale**
Yuan Renminbi Cinese	8,226	8,118	7,583	7,787
Dollaro USA	1,175	1,130	1,039	1,082
Sterlina britannica	0,873	0,857	0,829	0,847

Cripto-attività

Al fine di rispondere a quanto richiesto dalla Comunicazione Banca d'Italia/CONSOB del 6 marzo 2025, si informa che il Gruppo Poste Italiane non detiene, né tramite la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. né per il tramite di società controllate consolidate integralmente, cripto-attività per le quali si è reso necessario elaborare delle *policy* contabili dedicate oppure l'assunzione di stime per la loro valorizzazione in bilancio.

2.6 Cambiamento climatico e contesto macroeconomico

Informativa relativa al cambiamento climatico

I cambiamenti climatici e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio stanno assumendo una rilevanza sempre maggiore per imprese, banche, governi, autorità di regolamentazione e investitori.

Seppur il Gruppo Poste Italiane attribuisca una particolare importanza alla tutela ambientale, consapevole della necessità di utilizzare responsabilmente le risorse al fine di minimizzare gli impatti ambientali negativi[348], tenuto conto dell'attività in cui il Gruppo opera, le tematiche connesse al cambiamento climatico sono ritenute, nell'eccezione fornita dai principi contabili di riferimento, non rilevanti per l'informativa finanziaria consolidata.

Tuttavia, anche tenuto conto della *disclosure* richiesta in passato dall'ESMA e richiamata nel *Public statement* ESMA32-2064178921-9254 del 14 ottobre 2025, nella tabella che segue si riporta una mappatura dell'informativa *climate-related* con corrispondente rimando ai paragrafi del bilancio consolidato e del bilancio separato di Poste Italiane nei quali la tematica viene affrontata.

348. Per una descrizione delle linee guida strategiche fissate dal Gruppo, anche in coerenza con l'adesione all'Accordo di Parigi e al *New Green Deal*, si rimanda ai paragrafi dedicati alla tematica della Rendicontazione di Sostenibilità presente all'interno della Relazione sulla Gestione.

Argomento	Nota	Descrizione
Stime e giudizi relativi al cambiamento climatico	Nota 2.5 Uso di stime "*Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni*" e "*Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari*"	• Focus sulla stima dei flussi di cassa attesi in relazione alle CGU oggetto di *impairment*. • Dettaglio dei fattori ESG considerati nella stima della *Probabilità di Default* (PD).
Investimenti sostenibili	Nota A1 "Immobili, impianti e macchinari" Nota A4 "Attività per Diritti D'uso"	• Investimenti effettuati nell'esercizio di riferimento finalizzati a ridurre l'impatto ambientale del Gruppo/Capogruppo. • Incremento dell'Attività per Diritti d'uso connesso alla stipula di contratti di *leasing* per veicoli "*green*".
Finanza sostenibile	Nota A6 "Attività finanziarie" Nota 12 "Ulteriori informazioni - *Informazioni relative ai patrimoni gestiti*"	• Percentuale di prodotti ESG sull'intero portafoglio di investimento e di assicurazione di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR e del Gruppo Poste Vita.
Certificati ambientali	Nota 2.4 "Informazioni rilevanti sui principi contabili – Certificati ambientali" Nota A7 "Rimanenze" Nota C5 "Costi per beni e servizi"	• Descrizione del trattamento contabile applicato ai certificati ambientali • Dettaglio delle rimanenze finali riferiti alle quote di emissione e alle garanzie di origine e crediti di carbonio presenti alla fine dell'esercizio • Indicazione dei costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisto di certificati ambientali.
Pagamenti basati su azioni	Nota 12 "Ulteriori informazioni - *Accordi di pagamento basati su azioni*"	• Descrizione dei Piani di incentivazione alcuni dei quali ancorati al raggiungimento di obiettivi ESG.
Rischio climatico	Nota 6 "Analisi e presidio dei rischi"	• Descrizione dell'esposizione di Poste Italiane S.p.A. e dell'intero Gruppo ai rischi legati al cambiamento climatico e alle azioni poste in essere per mitigare tali rischi.

Contesto macroeconomico e incertezze nello scenario geopolitico

Le stime utilizzate per la predisposizione dei Bilanci tengono adeguatamente conto del particolare contesto macroeconomico di riferimento, al 31 dicembre 2025 fortemente caratterizzato da una molteplicità di fattori quali: volatilità nelle stime attese sull'inflazione, incertezza nelle politiche fiscali connesse alle manovre delle banche centrali sui tassi di interesse, rischi geopolitici e incertezze sugli sviluppi futuri considerando i conflitti tuttora in atto in Ucraina e in Medio Oriente, nonché alle tensioni commerciali internazionali e all'introduzione o al potenziale inasprimento di dazi da parte degli Stati Uniti. Tali incertezze trovano riflesso negli indicatori utilizzati alla base delle stime.

Al fine di vagliare gli impatti dei conflitti per il Gruppo, come richiesto dalle Autorità nazionali ed internazionali e in coerenza con le chiusure contabili precedenti, si è proceduto a una valutazione in merito agli impatti correnti e potenziali futuri e delle sanzioni emanate alla Russia da parte di Autorità statali e sovranazionali, sulle attività, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici del Gruppo in considerazione delle evidenze disponibili e degli scenari configurabili alla data di predisposizione del seguente bilancio.

Gli impatti potenziali, pur allo stato aleatori e incerti anche in relazione alla volatilità delle stime attese sull'inflazione, influenzate dalle decisioni di politica monetaria delle banche centrali e dagli effetti sull'economia reale derivanti dalle turbolenze geopolitiche, appaiono contenuti in relazione al fatto che le attività operative del Gruppo sono pressoché interamente collocate all'interno del territorio nazionale e senza dipendenze della catena del valore con i paesi coinvolti.

In aggiunta, è stata tra l'altro effettuata un'attività di monitoraggio dei rapporti in essere tra il Gruppo e i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti che hanno portato le seguenti evidenze:

- con riferimento alla Capogruppo l'esistenza di rapporti con le corrispondenti amministrazioni postali estere di Russia, Bielorussia, Ucraina, Israele e Iran presentano saldi a credito e a debito di importi non significativi;
- con riferimento a Poste Vita, nell'ambito dei fondi *Multi-asset* vi sono alcune esposizioni indirette verso i Paesi coinvolti dalle suddette vicende che rappresentano una porzione non significativa del relativo NAV.

Inoltre, il contesto macroeconomico ha mostrato maggior livelli di incertezza allorquando, nel mese di aprile 2025 l'amministrazione statunitense ha annunciato l'introduzione di nuovi dazi sulle importazioni, incluse quelle provenienti dai paesi dell'Unione Europea. L'impatto sul *business* del Gruppo è da considerarsi non significativo, in quanto i ricavi relativi alle spedizioni verso gli Stati Uniti costituiscono una porzione trascurabile dei ricavi del Gruppo. Il Gruppo continuerà a monitorare gli impatti dell'incertezza del contesto macroeconomico e geopolitico sull'attività del Gruppo, anche alla luce dello sviluppo del conflitto tra Israele, Stati Uniti e Iran avvenuto a febbraio 2026, fermo restando quando specificato in precedenza sulle limitate esposizioni del Gruppo verso i paesi interessati.

Per informazioni su come tali incertezze siano state riflesse nella stima dei flussi di cassa ai fini della stesura dei piani e nella stima delle PD utilizzate per il calcolo delle perdite attese si rimanda rispettivamente ai paragrafi *"Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni"* e *"Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari"* alla sezione 2.5 "*Uso di stime*"; mentre per la trattazione completa dei rischi connessi al contesto economico di riferimento si rinvia alle specifiche sezioni della Relazione sulla Gestione.

2.7 Criteri e metodologie di consolidamento

Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane include il Bilancio di Poste Italiane S.p.A. e dei soggetti sui quali la Capogruppo esercita il controllo direttamente o indirettamente, ai sensi dell'IFRS 10, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui cessa. Il Gruppo controlla un'entità quando ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimenti;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il controllo è esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto delle azioni con diritto di voto, sia per effetto dell'esercizio di un'influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente, in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali dell'entità, ottenendone i benefici relativi, prescindendo da rapporti di natura azionaria. Al fine della determinazione del controllo, si tiene conto dell'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre 2025, e ove necessario, sono opportunamente rettificati per uniformarli ai princípi contabili della Capogruppo.

Non rientrano nell'area di consolidamento, e pertanto non sono consolidati con il metodo integrale, i bilanci delle società controllate la cui inclusione non produrrebbe effetti significativi, singolarmente e cumulativamente, da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

I criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del Risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method*"). Il costo di un'aggregazione aziendale è rappresentato dal valore corrente ("*fair value*") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle Attività immateriali alla voce "Avviamento", ovvero, se negativa, è imputata al Conto economico;
- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo sono considerate operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a Patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, se significativi, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a Conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società controllate non significative, in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), di seguito "società collegate", e *in joint venture* sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. All'atto dell'acquisizione della partecipazione contabilizzata con il metodo del Patrimonio netto, qualsiasi differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza della entità nel *fair value* (valore equo) netto di attività e passività identificabili della partecipata è contabilizzata come illustrato di seguito:

a. l'avviamento relativo a una società collegata o a una *joint venture* è incluso nel valore contabile della partecipazione; l'ammortamento di tale avviamento non è consentito;
b. nella determinazione del valore iniziale della partecipazione nell'entità, qualunque eccedenza della quota d'interessenza nel *fair value* (valore equo) netto delle attività e passività identificabili della partecipata, rispetto al costo della partecipazione, è inclusa come provento nell'utile (perdita) d'esercizio della collegata o della *joint venture* del periodo in cui la partecipazione viene acquisita.

Successivamente all'acquisizione, inoltre, adeguate rettifiche sono apportate alla quota d'interessenza della entità all'utile (perdita) d'esercizio della collegata o della *joint venture*, al fine di tener conto, per esempio, dell'ammortamento delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi *fair value* (valori equi) alla data di acquisizione, e delle eventuali perdite di valore dell'avviamento o degli immobili, impianti e macchinari. Inoltre, il metodo del Patrimonio netto prevede che:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

3. Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio ed eventi successivi al 31 dicembre 2025

3.1 Principali operazioni societarie e variazioni nell'area di consolidamento

Net Holding S.p.A.

In data 14 novembre 2024 si è tenuta l'assemblea straordinaria dei soci di Net Holding S.p.A. ("Net Holding"), nel corso della quale i soci, Poste Vita S.p.A. e IBL Banca S.p.A., hanno deliberato di sciogliere anticipatamente Net Holding e metterla in liquidazione. In data 3 febbraio 2025, a valle delle autorizzazioni ricevute dall'autorità regolamentari, è avvenuta l'Iscrizione presso il registro delle imprese della delibera di messa in liquidazione e dell'avvenuta nomina del liquidatore.

In data 3 marzo 2025 è avvenuta l'assegnazione proporzionale ai soci di Net Holding della partecipazione del 97,8% dalla stessa detenuta in Net Insurance S.p.A.

In data 18 marzo 2025, l'Assemblea di Net Holding ha approvato il bilancio finale di liquidazione ed il piano di riparto. In data 8 aprile 2025 è avvenuta la cancellazione della società dal Registro delle Imprese.

Anima Holding S.p.A.

In data 10 febbraio 2025 il CdA di Poste Italiane S.p.A. ha deliberato di trasmettere a Banco BPM Vita S.p.A. ("Banco BPM Vita") una lettera di impegno ad aderire all'Offerta Pubblica di Acquisto ("OPA") da quest'ultima lanciata sulle azioni ordinarie di Anima Holding S.p.A. L'impegno è subordinato al verificarsi di alcune condizioni tra cui (i) l'accettazione da parte di Banco BPM Vita della lettera di impegno; (ii) che il corrispettivo dell'offerta venga aumentato per adeguarlo all'andamento degli attuali prezzi di mercato; e (iii) l'assolvimento di tutte le condizioni di legge, inclusa la necessaria deliberazione di autorizzazione da parte dell'assemblea di Banco BPM S.p.A. ("Banco BPM"). Si segnala che in data 11 febbraio 2025, Banco BPM Vita ha inviato a Poste Italiane S.p.A. l'accettazione della lettera di impegno e che l'assemblea ordinaria di Banco BPM del 28 febbraio 2025 ha approvato l'incremento a euro 7,00 del corrispettivo per azione offerto nell'ambito dell'OPA, oltre a riservare al proprio Consiglio di Amministrazione la facoltà di rinunciare in tutto o in parte a una o più delle condizioni di efficacia volontarie apposte all'OPA, non ancora soddisfatte.

Essendosi verificate tutte le condizioni sospensive previste nella suddetta lettera di impegno, in data 28 marzo 2025 Poste Italiane S.p.A. ha portato in adesione tutte le azioni dalla stessa detenute in Anima Holding S.p.A. Si evidenzia, infine, che nel periodo di offerta che si è esteso dal 17 marzo al 4 aprile 2025, Banco BPM ha raggiunto l'89,95% del capitale sociale di Anima Holding S.p.A., pertanto l'OPA è divenuta pienamente efficace. In data 11 aprile 2025 Poste Italiane S.p.A. ha pertanto incassato 267,2 milioni di euro per l'intera partecipazione detenuta in Anima Holding S.p.A.

Patrimonio Italia Logistica – SICAF S.p.A.

In data 14 febbraio 2025 è stata costituita la società Patrimonio Italia Logistica – SICAF S.p.A. in gestione esterna ("SICAF") – partecipata da Poste Italiane S.p.A. e Dea Capital Real Estate SGR S.p.A. ("DeA Capital") – nella quale Poste Italiane S.p.A. apporterà tutti i più grandi siti della rete logistica primaria e gran parte della rete intermedia per una superficie complessiva di circa 640.000 mq.

A tal proposito, in data 1° aprile 2025 e in data 1° agosto 2025, si sono perfezionati i primi due aumenti di capitale della SICAF, sottoscritti da Poste Italiane S.p.A. mediante conferimento in natura di 67 immobili del valore di circa 496 milioni di euro, e da DeA Capital mediante versamenti di cassa per 13,5 milioni di euro. Successivamente, la SICAF ha istituito un primo Fondo Sviluppo denominato Sviluppo Italia Logistica 1 ("SIL 1") partecipato all'85% dalla SICAF e dal 15% da DeA Capital SGR. Il fondo realizzerà ex novo siti a destinazione d'uso logistica, da locare a Poste Italiane.

Al fine di dotare la SICAF delle risorse necessarie per adempiere agli impegni di sottoscrizione delle quote del Fondo SIL 1, in data 29 settembre 2025, l'assemblea straordinaria della SICAF ha deliberato un aumento di capitale per cassa di 18 milioni di euro (7,5 milioni di euro da DeA Capital e 10,5 milioni di euro da Poste Italiane), da versarsi in più *tranches*. Alla data del 31 dicembre 2025 il capitale sociale della SICAF è detenuto per il 96,12% da Poste Italiane S.p.A. e per il 3,88% da DeA Capital. Inoltre, in data 26 febbraio 2026, al fine di continuare il percorso di valorizzazione del patrimonio immobiliare di Poste Italiane e per supportare il fabbisogno finanziario del Fondo SIL 1, è stato eseguito un ulteriore aumento di capitale della SICAF eseguito attraverso il conferimento di ulteriori 7 immobili e circa 18 milioni di euro da parte di Poste Italiane e il versamento di circa 1 milione di euro da parte di DeA Capital. Pertanto, al perfezionamento di questa operazione, il capitale sociale della SICAF sarà detenuto per il 96,69% da Poste Italiane S.p.A. e per il 3,31% da DeA Capital.

L'iniziativa nel suo complesso è dedicata all'accelerazione e co-finanziamento della trasformazione infrastrutturale ed immobiliare della rete logistica di Poste Italiane S.p.A., migliorando allo stesso tempo l'efficienza operativa e la sostenibilità delle infrastrutture stesse.

L'operazione coinvolgerà inoltre più operatori specializzati nello sviluppo immobiliare in ambito logistico in grado di apportare risorse finanziarie e *know-how* specialistico e accelerare così il processo di rinnovamento dei siti.

Cronos

In data 7 aprile 2025 il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita S.p.A. ("Poste Vita") ha approvato la scissione totale (la "Scissione") di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. ("Cronos") a favore di Poste Vita, Allianz S.p.A., Fideuram Vita S.p.A., Generali Italia S.p.A. e Unipol Assicurazioni S.p.A. (le "Beneficiarie"). In data 26 settembre 2025, dunque, le Beneficiarie hanno sottoscritto l'atto di scissione di Cronos con efficacia 1° ottobre 2025 ("Data di Efficacia"). A seguito della Scissione, Poste Vita ha ricevuto una parte del patrimonio di Cronos in proporzione alla partecipazione dalla stessa detenuta in Cronos ed è dunque subentrata, in relazione al compendio alla stessa assegnato, nella posizione giuridica di Cronos nei rapporti ivi compresi. In particolare, il compendio acquisito da Poste Vita comprende un portafoglio assicurativo composto dalle polizze e dai rispettivi fondi interni e gestioni separate a esse collegati. Poste Vita, alla data di efficacia, ha quindi provveduto alla fusione (i) delle gestioni separate ex Cronos in una delle gestioni separate già esistenti presso Poste Vita e (ii) della maggioranza dei fondi interni di provenienza Cronos in fondi interni già esistenti presso Poste Vita ovvero in altri fondi ex Cronos. Alla data di efficacia, Cronos si è sciolta.

MLK Deliveries S.p.A.

In data 22 luglio 2025, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. e l'Assemblea Straordinaria di MLK Deliveries S.p.A. ("MLK") hanno approvato l'operazione di fusione per incorporazione di MLK nella controllante Poste Italiane. Successivamente, le relative delibere sono state depositate e iscritte presso il Registro delle Imprese, avviando così il periodo di 60 giorni previsto per l'eventuale opposizione dei creditori. L'operazione si inserisce nell'ambito del più ampio progetto di razionalizzazione delle società controllate dalla Capogruppo nell'ambito della divisione Posta, Comunicazione e Logistica (PCL), con l'obiettivo di standardizzare, evolvere e ingegnerizzare i processi operativi nel segmento Corriere Espresso e Pacchi. A novembre 2025 è stato formalizzato l'atto di fusione con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° luglio 2025. L'operazione di fusione si è perfezionata il 1° dicembre 2025, a seguito della cancellazione di MLK dal Registro delle Imprese.

TIM S.p.A.

In data 15 febbraio 2025, il CdA di Poste Italiane S.p.A. ha deliberato l'operazione di acquisizione del 9,81% circa delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A. ("TIM") detenute da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("Cassa Depositi e Prestiti"). Al contempo, il CdA ha deliberato la cessione dell'intera partecipazione detenuta da Poste Italiane in Nexi S.p.A. ("Nexi") - pari al 3,78% circa del capitale sociale - a favore della stessa Cassa Depositi e Prestiti. Il corrispettivo per l'acquisto delle azioni di TIM di 400 milioni di euro (valore di iscrizione al *fair value* di 414 milioni di euro) è stato riconosciuto (i) in parte mediante i proventi derivanti dal trasferimento da Poste Italiane a Cassa Depositi e Prestiti della partecipazione in Nexi e (ii) in parte mediante cassa disponibile (circa 170 milioni di euro).

In data 26 marzo 2025, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha deliberato l'acquisizione di un ulteriore 15% delle azioni ordinarie di TIM detenute da Vivendi SE. Il corrispettivo per l'acquisto delle azioni, pari a 684 milioni di euro (al prezzo di euro 0,2975 per azione) è stato finanziato mediante la cassa disponibile. Il perfezionamento dell'operazione, avvenuto in data 23 maggio 2025 con la notifica all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ha comportato il superamento da parte di Poste Italiane della soglia del 20% delle azioni ordinarie di TIM (24,81% delle azioni ordinarie e 17,81% del capitale sociale) e la conseguente classificazione della partecipazione in TIM come società collegata e valutata con il metodo del patrimonio netto (data di prima iscrizione della partecipazione tra le società collegate è stata convenzionalmente stabilita al 30 giugno 2025)[349].

In data 11 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha deliberato l'acquisizione di un ulteriore 2,51% delle azioni ordinarie di TIM detenute da Vivendi SE. Il corrispettivo per l'acquisto delle azioni è stato pari a 187 milioni di euro (al prezzo di euro 0,4864 per azione).

Al 31 dicembre 2025, pertanto, Poste Italiane detiene una partecipazione pari al 27,32% delle azioni ordinarie TIM, corrispondente al 19,61% del capitale sociale. A tale riguardo, Poste Italiane ha dichiarato l'intenzione di avvalersi dell'esenzione di cui all'articolo 106, comma 5, del D.Lgs. 58/1998 e all'articolo 49, comma 1, lett. e), del Regolamento CONSOB n. 11971/1999. Pertanto – in vigenza dell'attuale quadro normativo – Poste Italiane si è impegnata a cedere a parti non correlate le azioni ordinarie detenute in eccedenza rispetto alla predetta soglia rilevante, entro 12 mesi dal perfezionamento dell'acquisto, astenendosi, nel mentre, dall'esercizio dei diritti di voto relativi a tali azioni.

Inoltre, Poste detiene azioni di risparmio acquisite nel secondo semestre 2025 per un corrispettivo di 50 milioni di euro pari allo 0,50% del capitale sociale.

Si segnala, infine, che l'Assemblea degli Azionisti ordinari di TIM e l'Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio, che si sono riunite in data 28 gennaio 2026, hanno approvato la proposta di conversione delle azioni di risparmio di TIM in azioni ordinarie sulla base di un rapporto di conversione pari a 1 azione ordinaria per ciascuna azione di risparmio detenuta, più un conguaglio in denaro pari a 0,12 euro, o la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio che non siano state oggetto di conversione facoltativa, sulla base del medesimo rapporto di conversione e con un conguaglio pari a 0,04 euro.

A seguito dell'efficacia dell'operazione, Poste deterrà una partecipazione in TIM pari al 20,10%.

PagoPA S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. nella seduta del 12 novembre 2025, ha deliberato l'esercizio del diritto di opzione per l'acquisto di una partecipazione pari al 49% del capitale sociale di PagoPA S.p.A. ("pagoPA"), offerto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi del D.Lgs. n. 19/2024, convertito con modificazioni dalla Legge n. 56 del 29 aprile 2024. Il restante 51% del capitale sociale di PagoPA, in coerenza alla medesima normativa, viene acquisito dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'operazione è sospensivamente condizionata all'autorizzazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, alla quale è stata comunicata ai sensi della disciplina sul controllo delle concentrazioni tra imprese.

349. La partecipazione del 9,81% è stata iscritta inizialmente a *fair value through* OCI; alla data di acquisto della seconda tranche, a seguito della nuova classificazione della partecipazione come società collegata, la quota del 9,81% è stata oggetto di rivalutazione a *fair value* (c.d. *step-up acquisition*) per un ammontare di 180 milioni di euro.

Altre operazioni societarie

Nell'esercizio 2025 sono altresì intervenute le seguenti operazioni societarie:

- in data 22 gennaio 2025, Net Insurance S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione di una partecipazione pari al 19,99% del capitale sociale di IBL Assicura S.r.l. da IBL Banca S.p.A.;
- in data 13 novembre 2025, l'Assemblea dei Soci del Consorzio PosteMotori S.c.p.A. ne ha deliberato la liquidazione volontaria, nominando altresì il liquidatore. La delibera dell'Assemblea è stata iscritta al Registro delle imprese in data 2 dicembre 2025, data di inizio effettivo del procedimento di liquidazione;
- in data 23 dicembre 2025 Plurima ha ceduto la partecipazione totalitaria in Bridge Technologies a Poste Italiane; contestualmente è stato, avviato il processo di fusione per incorporazione di Bridge Technologies in Poste Italiane. L'operazione di fusione, il cui progetto è stato già approvato dai rispettivi Consigli di Amministrazione, sarà formalizzata presumibilmente entro il primo semestre 2026;
- in data 3 aprile 2025, Poste Italiane S.p.A. e Allianz hanno sottoscritto, in misura paritetica, un aumento di capitale promosso da Moneyfarm per un importo complessivo di circa 10 milioni di sterline. L'aumento di capitale si è perfezionato in 2 *tranche*: (i) la prima, pari a circa 6 milioni di euro, è stata sottoscritta il 22 aprile 2025 dopo che Moneyfarm ha ottenuto il necessario parere favorevole da parte dell'autorità di vigilanza del Regno Unito (FCA) in data 8 aprile; mentre (ii) la seconda, pari a circa 4 milioni di euro, è stata sottoscritta in data 30 gennaio 2026.
- In data 10 dicembre 2025, Poste Italiane S.p.A. ha perfezionato un aumento di capitale, investendo complessivi 7 milioni di euro nella partecipata sennder Technologies GmbH ("sennder") in attuazione degli impegni assunti nei confronti della società nell'ambito del più ampio round di finanziamento perfezionato da sennder nel dicembre 2024 a cui hanno partecipato gli altri azionisti della società per complessivi circa 40 milioni di euro. A seguito dell'operazione Poste Italiane detiene una partecipazione in sennder del 10,21% su base *fully diluted*.

3.2 *Business combinations*

TIM S.p.A.

In base al principio contabile IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e *joint venture*, detenendo Poste Italiane una quota superiore al 20% delle azioni ordinarie, la partecipazione è classificata come società collegata e valutata, conseguentemente, con il metodo del patrimonio netto. La data di prima iscrizione come società collegata è stata convenzionalmente stabilita al 30 giugno 2025.

In base alle previsioni del principio contabile internazionale IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e *joint venture*, all'atto dell'acquisizione deve essere identificata e allocata qualsiasi differenza tra il costo dell'investimento e la quota d'interessenza nel *fair value* netto di attività e passività identificabili dell'entità partecipata.

Dalle attività valutative sino ad ora effettuate, è emerso che la differenza tra il corrispettivo trasferito per complessivi 1.465 milioni di euro (comprensivo anche della componente di rivalutazione) e il *fair value* pro quota delle attività nette acquisite rettificate a seguito del processo di *Purchase Price Allocation*, pari a oltre 1,1 miliardi di euro, è stato provvisoriamente allocato ad avviamento ed è incluso nel valore contabile della partecipazione.

N&TS Group Networks & Transactional Systems Group

Con riferimento all'operazione di acquisizione di una quota di N&TS *Group Networks & Transactional Systems Group* avvenuta nel corso del 2024, Poste Italiane si era avvalsa della facoltà prevista dai paragrafi 45 e seguenti dell'IFRS 3 di completare la valutazione della *business combination* entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Gli esiti della conclusione del processo hanno evidenziato come la differenza tra il corrispettivo (17,6 milioni di euro) e il *fair value* della quota parte delle attività nette acquisite (2,9 milioni di euro) per complessivi 14,7 milioni di euro è riferibile per 2,9 milioni di euro (al netto della relativa fiscalità differita) ai contratti con i clienti e alle relazioni con la clientela (c.d. *customer-related intangible asset*) e per la restante parte è stata allocata all'avviamento per 11,8 milioni di euro. Entrambi gli importi sono inclusi nel valore contabile della partecipazione.

3.3 Altri eventi

Nel corso dell'esercizio 2025 sono intervenuti i seguenti, ulteriori fatti di rilievo:

Acquisto azioni proprie

In esecuzione dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane del 31 maggio 2024, finalizzata ad acquisire una provvista di azioni da destinare ad amministratori e dipendenti del Gruppo beneficiari dei piani di incentivazione variabile, il cui avvio è stato comunicato al mercato il 31 maggio 2024, il 7 aprile 2025 Poste Italiane S.p.A. ha avviato e concluso la terza tranche del programma di acquisto di azioni proprie, con l'acquisto di complessive n. 688.942 azioni proprie (pari allo 0,053% del capitale sociale), al prezzo medio di euro 15,121024 per azione, per un controvalore di euro 10.417.508,52.

Nel corso della quarta tranche del programma, nel periodo compreso tra il 5 giugno 2025 e il 10 giugno 2025 sono state acquistate complessive n. 933.589 azioni proprie (pari allo 0,071% del capitale sociale) al prezzo medio di euro 19,024937 per azione, per un controvalore di euro 17.761.471,70.

Alla chiusura della quarta tranche del programma, Poste Italiane S.p.A. risulta detenere in portafoglio n. 11.994.110 azioni proprie (pari allo 0,918% del capitale sociale).

Inoltre, l'assemblea ordinaria degli azionisti di Poste Italiane S.p.A. del 30 maggio 2025 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alla successiva disposizione di azioni proprie – a servizio dei Piani di Incentivazione, basati su strumenti finanziari – per un massimo di n. 2,6 milioni di azioni della Società, rappresentative dello 0,20% circa del capitale sociale, per un esborso complessivo fino a 50 milioni di euro. L'acquisto di azioni proprie è stato consentito per diciotto mesi a decorrere dalla delibera assembleare.

Acconto dividendo

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane in data 12 novembre 2025, alla luce dell'andamento della situazione economica e finanziaria della Società nei primi nove mesi del 2025, della prevedibile evoluzione della gestione e delle relative prospettive economiche attese al 31 dicembre 2025 nonché in linea con la *dividend policy* di Gruppo, ha deliberato di anticipare, a titolo di acconto, parte del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2025. L'acconto pari a 0,40 euro per azione, al lordo delle eventuali ritenute di legge, è stato messo in pagamento a decorrere dal 26 novembre 2025, con "data stacco" della cedola n. 17 in data 24 novembre 2025.

Sulla base del numero delle azioni in circolazione, pari a 1.294.617.396, l'ammontare complessivo dell'acconto erogato è risultato pari a 518 milioni di euro.

3.4 Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Di seguito si riportano gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio:

Polo Finanziario

Il Gruppo ha avviato una riorganizzazione finalizzata alla creazione di un nuovo "Polo Finanziario", integrando il *business* dei pagamenti e i Servizi Finanziari: un'iniziativa strategica che rafforzerà ulteriormente l'approccio del Gruppo basato sulla centralità del cliente e abiliterà nuove opportunità di *cross-selling*, valorizzando la crescita e il potenziale della clientela Postepay.

Conflitto Stati Uniti, Israele e Iran

L'aggravarsi delle tensioni geopolitiche internazionali, con particolare riferimento agli sviluppi nello scenario mediorientale che coinvolgono gli Stati Uniti, Israele e l'Iran, ha contribuito a una maggiore volatilità dei mercati finanziari e dei prezzi delle *commodity* energetiche. In coerenza con le comunicazioni ESMA, il Gruppo ha analizzato gli effetti di tali dinamiche sulla propria situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, nonché sulle principali stime e assunzioni utilizzate nella redazione del bilancio; sulla base delle analisi effettuate, inclusi i *test* di *impairment* condotti ai sensi dello IAS 36, non sono emersi, allo stato attuale, impatti significativi né evidenze di perdite di valore delle attività iscritte in bilancio.

Il Gruppo continuerà a monitorare l'evoluzione del contesto macroeconomico, dei mercati finanziari e dei prezzi dell'energia, valutando eventuali effetti prospettici che potrebbero manifestarsi nei futuri periodi di riferimento.

Pagina volutamente lasciata in bianco






4

GRUPPO POSTE ITALIANE BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

4. Gruppo Poste Italiane Bilancio al 31 dicembre 2025

4.1 Prospetti di Bilancio Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo (milioni di euro)	Note	31 dicembre 2025	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2024	*di cui parti correlate*
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	3.189	-	2.783	-
Investimenti immobiliari	[A2]	24	-	26	-
Attività immateriali	[A3]	2.198	-	2.139	-
Attività per diritti d'uso	[A4]	1.186	-	1.187	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[A5]	1.583	*1.583*	332	*332*
Attività finanziarie	[A6]	223.840	*3.068*	210.129	*2.994*
Crediti commerciali	[A8]	11	-	2	-
Imposte differite attive	[C12]	1.758	-	1.997	-
Altri crediti e attività	[A9]	3.652	*0*	3.955	*0*
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	[A10]	3.699	-	5.170	-
Attività per cessioni in riassicurazione	[A11]	366	-	324	-
Totale		**241.506**		**228.045**	
Attività correnti					
Rimanenze	[A7]	176	-	177	-
Crediti commerciali	[A8]	2.218	*779*	2.076	*597*
Crediti per imposte correnti	[C12]	166	-	197	-
Altri crediti e attività	[A9]	1.379	*32*	1.339	*16*
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	[A10]	1.798	-	1.835	-
Attività finanziarie	[A6]	33.944	*11.187*	34.409	*10.027*
Cassa e depositi BancoPosta	[A12]	4.692	-	4.290	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A13]	4.447	*182*	4.680	*387*
Totale		**48.820**		**49.003**	
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	[A14]	**-**	**-**	**50**	***50***
Totale attivo		**290.325**		**277.098**	

Patrimonio netto e passivo	Note	31 dicembre 2025	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2024	*di cui parti correlate*
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B2]	1.306	-	1.306	-
Riserve	[B4]	3.322	-	1.532	-
Azioni proprie		(128)	-	(109)	-
Risultati portati a nuovo		9.338	-	8.855	-
Totale Patrimonio netto di Gruppo		**13.839**		**11.583**	
Patrimonio netto di terzi		158	-	127	-
Totale		**13.997**		**11.709**	
Passività non correnti					
Passività per contratti assicurativi	[B5]	166.713	-	162.408	-
Fondi per rischi e oneri	[B6]	546	-	526	*40*
Trattamento di fine rapporto	[B7]	518	-	577	-
Passività finanziarie	[B8]	7.610	*6*	8.711	*225*
Imposte differite passive	[C12]	1.331	-	897	-
Altre passività	[B10]	1.934	-	2.024	-
Totale		**178.652**		**175.144**	
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B6]	500	-	557	*8*
Debiti commerciali	[B9]	2.028	*127*	2.097	*135*
Debiti per imposte correnti	[C12]	48	-	65	-
Altre passività	[B10]	2.281	*78*	2.151	*80*
Passività finanziarie	[B8]	92.820	*7.025*	85.374	*5.502*
Totale		**97.676**		**90.244**	
Totale patrimonio netto e passivo		**290.325**		**277.098**	

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	Note	31 dicembre 2025	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2024	*di cui parti correlate*
Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro	[C1]	3.948	*715*	3.843	*595*
Ricavi netti da servizi finanziari	[C2]	5.682	*2.389*	5.521	*2.271*
Ricavi da servizi finanziari		6.167	*2.394*	6.127	*2.279*
Oneri derivanti da operatività finanziaria		(485)	*(5)*	(607)	*(8)*
Ricavi netti da servizi assicurativi	[C3]	1.825	*1*	1.640	*1*
Ricavi derivanti da contratti assicurativi emessi		3.208	-	2.824	-
Costi derivanti da contratti assicurativi emessi		(1.430)	-	(1.234)	-
Ricavi/(costi) derivanti da cessioni in riassicurazione		(38)	-	(32)	-
Proventi ed (oneri) derivanti dalla gestione finanziaria e altri proventi/oneri		5.590	*1*	6.430	*1*
(Costi)/ricavi netti di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi emessi		(5.514)	-	(6.358)	-
Ricavi/(costi) netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione		9	-	10	-
Ricavi Servizi Postepay	[C4]	2.133	*71*	1.923	*65*
Ricavi netti della gestione ordinaria		**13.588**		**12.927**	
Costi per beni e servizi	[C5]	4.003	*610*	3.717	*720*
Costo del lavoro	[C6]	5.166	*85*	5.135	*75*
Ammortamenti e svalutazioni	[C7]	913	-	855	-
Incrementi per lavori interni	[C8]	(74)	-	(67)	-
Altri costi e oneri	[C9]	358	*5*	318	*5*
di cui oneri non ricorrenti		-	-	*57*	-
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	[C10]	54	*1*	424	*(2)*
di cui oneri non ricorrenti		-	-	*284*	-
Risultato operativo e di intermediazione		**3.167**		**2.546**	
Oneri finanziari	[C11]	206	*1*	120	*1*
Proventi finanziari	[C11]	252	*9*	209	*14*
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie		0	-	(14)	-
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	[A5]	24	-	22	-
Risultato prima delle imposte		**3.236**		**2.671**	
Imposte sul reddito	[C12]	1.001	-	658	-
Utile dell'esercizio		**2.235**		**2.013**	
di cui Quota Gruppo		2.214		1.994	
di cui Quota di spettanza di Terzi		22		19	
Utile per azione	**[B1]**	**1,710**		**1,540**	
Utile diluito per azione		**1,710**		**1,540**	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Utile/(Perdita) d'esercizio		**2.235**	**2.013**
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Strumenti di debito e crediti valutati al FVOCI			
Incremento/(Decremento) di *fair value* d'esercizio	[tab. B4]	835	1.899
Trasferimenti a Conto economico da realizzo	[tab. B4]	15	127
Incremento/(Decremento) per perdite attese		1	(21)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di *fair value* d'esercizio	[tab. B4]	63	111
Trasferimenti a Conto economico	[tab. B4]	(93)	(48)
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		1.088	(1.318)
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione		(3)	(0)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		(543)	(222)
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)		20	4
Variazione della riserva di conversione		(0)	0
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Strumenti di capitale valutati al FVOCI - incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio		168	(92)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[tab. B7]	9	7
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		(4)	(0)
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)		(0)	(0)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		**1.555**	**448**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		**3.791**	**2.461**
di cui Quota Gruppo		3.769	2.442
di cui Quota di spettanza di Terzi		22	18

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	Patrimonio netto														
	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserve									Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto
			Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue	Riserva *fair value*	Riserva *Cash flow hedge*	Riserva per contratti assicurativi emessi e cessioni in riassicurazione	Riserva di conversione	Riserva da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Riserva piani di incentivazione				
Saldo al 1° gennaio 2024	**1.306**	**(94)**	**299**	**1.210**	**800**	**(5.063)**	**(297)**	**4.102**	**(0)**	**4**	**27**	**8.027**	**10.322**	**117**	**10.439**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	-	1.306	45	(912)	0	4	-	2.000	2.442	18	2.461
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(729)	(729)	(9)	(738)
Acconto dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(427)	(427)	-	(427)
Acquisto azioni proprie	-	(23)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)	(23)	-	(23)
Piani di incentivazione	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	5	0	14	-	14
Cedole pagate a titolari di obbligazioni ibride perpetue	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(16)	(16)	-	(16)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-	0	-	0
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
Saldo al 31 dicembre 2024	**1.306**	**(109)**	**299**	**1.210**	**800**	**(3.757)**	**(252)**	**3.190**	**0**	**9**	**32**	**8.855**	**11.583**	**127**	**11.709**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	-	800	(22)	749	(0)	20	-	2.220	3.769	22	3.791
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(971)	(971)	(14)	(984)
Acconto dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(518)	(518)	-	(518)
Acquisto azioni proprie	-	(28)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)	(28)	-	(28)
Piani di incentivazione	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	12	(3)	19	-	19
Cedole pagate a titolari di obbligazioni ibride perpetue	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(16)	(16)	-	(16)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	248	-	-	-	(17)	-	(230)	0	-	0
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23	23
Saldo al 31 dicembre 2025	**1.306**	**(128)**	**299**	**1.210**	**800**	**(2.709)**	**(273)**	**3.940**	**0**	**12**	**44**	**9.338**	**13.839**	**158**	**13.997**

* La voce comprende l'utile dell'esercizio (quota Gruppo) di 2.214 milioni di euro e gli utili attuariali sul TFR di 6 milioni di euro al netto delle relative imposte correnti e differite.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		**4.680**	**4.211**
Risultato prima delle imposte		3.236	2.671
Ammortamenti e svalutazioni	[tab. C7]	994	929
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[tab. B6]	300	76
Utilizzo fondi rischi e oneri	[tab. B6]	(358)	(332)
Accantonamento per trattamento fine rapporto	[tab. B7]	3	2
Trattamento di fine rapporto	[tab. B7]	(72)	(76)
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti		(1)	(0)
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie		(0)	(14)
(Dividendi)	[tab. C11.2]	(0)	(0)
Dividendi incassati		0	0
(Proventi Finanziari da realizzo)	[tab. C11.2]	(49)	-
(Proventi Finanziari per interessi)	[tab. C11.2]	(193)	(204)
Interessi incassati		173	201
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[tab. C11.1]	196	116
Interessi pagati		(73)	(49)
Perdite e svalutazioni/(Recuperi) su crediti	[tab. C10]	52	603
Imposte sul reddito pagate	[tab. C12.2]	(763)	(866)
Altre variazioni		(3)	6
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	**[a]**	**3.441**	**3.063**
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[tab. A7]	0	(5)
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(258)	242
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		191	(186)
Variazione crediti d'imposta Legge n. 77/2020		(15)	(13)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		(74)	(154)
Incremento/(Decremento) Altre passività		11	(167)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	**[b]**	**(144)**	**(283)**
Incremento/(Decremento) passività da operatività finanziaria, pagamenti e monetica, assicurativa		4.656	(3.210)
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie e crediti d'imposta Legge n. 77/2020 da operatività finanziaria, pagamenti e monetica, assicurativa		(8.258)	(615)
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta	[tab. A12]	(401)	380
Incremento/(Decremento) delle passività nette per contratti assicurativi		4.301	5.661
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie		(891)	(2.095)
Liquidità generata/(assorbita) da attività/passività finanziarie dell'operatività finanziaria, pagamenti e monetica, assicurativa	**[c]**	**(594)**	**121**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	**[d]=[a+b+c]**	**2.703**	**2.901**
- di cui parti correlate		(171)	(841)
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari	[tab. A1]	(665)	(498)
Investimenti immobiliari	[tab. A2]	(0)	(1)
Attività immateriali	[tab. A3]	(513)	(467)
Partecipazioni		(871)	(27)
Altre attività finanziarie		(468)	(6)
Disinvestimenti:			
Imm.li, imp.ti e macchinari, inv.imm.ri ed attività dest. alla vendita		14	9
Partecipazioni		267	-
Altre attività finanziarie		236	1
Investimenti in società consolidate al netto delle disponibilità liquide acquisite e variazioni di perimetro		185	3
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	**[e]**	**(1.815)**	**(986)**
- di cui parti correlate		(191)	(20)
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine	[tab. B8.5]	754	566
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		-	-
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve	[tab. B8.5]	(324)	(803)
(Acquisto)/Cessione azioni proprie		(28)	(23)
Dividendi pagati	[B3]	(1.502)	(1.165)
Strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue		(21)	(21)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	**[f]**	**(1.121)**	**(1.446)**
- di cui parti correlate		(975)	(733)
Effetto variazione cambi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**[g]**	**(0)**	**0**
Flusso delle disponibilità liquide	**[h]=[d+e+f+g]**	**(233)**	**469**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	**[tab. A13]**	**4.447**	**4.680**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti vincolati alla fine dell'esercizio		(2.802)	(2.693)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti non vincolati alla fine dell'esercizio		**1.645**	**1.987**

4.2 Note allo stato patrimoniale

Attivo

A1 - Immobili, impianti e macchinari (3.189 milioni di euro)

Nel 2025 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Tab. A1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

Descrizione (milioni di euro)	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo	85	3.464	2.815	396	862	2.201	197	10.019
Fondo ammortamento	-	(2.180)	(2.094)	(348)	(567)	(2.007)	-	(7.197)
Fondo svalutazione	(0)	(16)	(10)	(1)	(1)	(11)	(0)	(39)
Saldo al 1° gennaio 2025	**85**	**1.267**	**711**	**47**	**294**	**184**	**196**	**2.783**
Variazioni del periodo								
Acquisizioni	12	83	153	21	113	129	154	665
Rettifiche	-	(0)	0	(0)	(0)	-	(0)	(0)
Riclassifiche	0	37	50	0	19	16	(122)	(0)
Dismissioni	(0)	(1)	(0)	(0)	(1)	(0)	(1)	(3)
Variazione perimetro consolidamento	(0)	-	(0)	-	-	-	(0)	(0)
Ammortamento	-	(22)	(74)	(14)	(67)	(74)	-	(252)
(Svalutazioni)/Riprese di valore	0	(0)	-	-	(0)	(2)	(2)	(4)
Totale variazioni	**12**	**96**	**129**	**7**	**64**	**68**	**30**	**406**
Costo	97	3.579	2.959	408	983	2.273	228	10.527
Fondo ammortamento	-	(2.199)	(2.111)	(354)	(624)	(2.009)	-	(7.297)
Fondo svalutazione	(0)	(16)	(9)	(1)	(1)	(12)	(2)	(41)
Totale	**97**	**1.363**	**839**	**54**	**358**	**252**	**226**	**3.189**

La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2025 comprende attività della Capogruppo site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto contabile di complessivi 71 milioni di euro.

Gli investimenti del 2025 per 665 milioni di euro sono composti principalmente da:

- 83 milioni di euro relativi principalmente a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali e Uffici direzionali dislocati sul territorio (54 milioni di euro), di locali di staff e direzionali (9 milioni di euro);
- 153 milioni di euro per impianti, di cui le voci più significative sono riferite alla Capogruppo per 145 milioni di euro individuabili in 54 milioni di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di connettività e videosorveglianza, 50 milioni di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati e 41 milioni di euro per l'installazione di ATM (*automated teller machine*) e alla controllata SDA Express Courier S.p.A. per 7 milioni di euro principalmente per la realizzazione e sviluppo dei nuovi impianti di smistamento relativi ai siti operativi di Palermo e Pescara, oltre al completamento delle colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici nelle filiali SDA e alla realizzazione degli Impianti di videosorveglianza dei nuovi siti;
- 113 milioni di euro per investimenti principalmente relativi alla Capogruppo destinati a migliorare la parte strutturale (57 milioni di euro) e la parte impiantistica (50 milioni di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 129 milioni di euro relativi ad Altri beni, di cui 84 milioni di euro sostenuti dalla Capogruppo di cui 50 milioni di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage* e 32 milioni di euro per l'acquisto di mobili e arredi. La voce comprende, inoltre, 31 milioni di euro sostenuti da PosteGo S.p.A. per l'acquisto di veicoli aziendali adibiti principalmente all'attività di recapito di posta e pacchi (25 milioni di euro) e ad uso promiscuo (6 milioni di euro) e 12 milioni di euro sostenuti da PostePay S.p.A. riferiti principalmente a dispositivi destinati alle offerte PosteMobile Casa e PosteCasa Ultraveloce, dispositivi POS, cellulari e apparati di telefonia mobile destinati al noleggio;

- 154 milioni di euro relativi a Immobilizzazioni in corso di realizzazione e acconti, di cui 131 milioni di euro sostenuti dalla Capogruppo e riferiti principalmente a lavori di manutenzione straordinaria e dotazione infrastrutturale della rete commerciale e produttiva, oltre a 8 milioni sostenuti dalla società SDA Express Courier S.p.A. e 7 milioni dalla società PosteGo S.p.A. per l'acquisto di veicoli ad uso promiscuo in fase di approntamento per la consegna.

Le riclassifiche da Immobilizzazioni materiali in corso ammontano 122 milioni di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; si riferiscono alla Capogruppo per la conclusione di attività di ristrutturazioni straordinarie di immobili di proprietà e migliorie su immobili condotti in locazione (90 milioni di euro), per l'attivazione di hardware e di altra dotazione strumentale (16 milioni di euro), per l'installazione di impianti di connettività (3 milioni di euro).

In merito all'attività di revisione della stima connessa alle vite utili residue e ai valori residui delle principali categorie degli attivi immobilizzati si rimanda al paragrafo 2.5 – Uso di stime.

Nell'esercizio in commento, è proseguito il Progetto Polis, per il quale la Società ha effettuato investimenti per 325 milioni di euro, a fronte dei 553 milioni di euro di acquisizioni totali dell'esercizio.

tab. A1.1 - Progetto Polis - Investimenti

Linee di intervento (milioni di euro)	Investimenti al 01.01.2025	Investimenti dell'esercizio	Investimenti al 31.12.2025
Sportello unico	**243**	**302**	**545**
Fabbricati strumentali	41	44	85
Impianti e macchinari	51	92	143
Attrezzature ind.li e comm.li	3	9	12
Migliorie beni di terzi	68	87	155
Altri beni	38	37	75
Immobilizz. in corso e acconti	42	33	75
Spazi per l'Italia	**34**	**23**	**57**
Fabbricati strumentali	8	7	15
Impianti e macchinari	7	7	14
Migliorie beni di terzi	-	1	1
Altri beni	1	2	3
Immobilizz. in corso e acconti	18	6	24
Totale	**277**	**325**	**602**

Inoltre, si segnala che nel corso dell'esercizio in commento sono stati effettuati investimenti classificati come "*green*", ossia aventi come obiettivo quello di ridurre l'impatto che il Gruppo Poste Italiane ha sull'ambiente, per circa 118 milioni di euro, effettuati principalmente da Poste Italiane S.p.A. e PosteGo S.p.A. Tra i principali progetti si evidenziano gli interventi di installazione di impianti fotovoltaici e delle colonnine elettriche, nonché interventi di efficientamento energetico sul patrimonio immobiliare e di rinnovo del parco di veicoli elettrici, ibridi ed endotermici considerati "*green*".

Infine, si segnala che al 31 dicembre 2025 gli impegni del Gruppo Poste Italiane all'acquisto di immobili, impianti e macchinari ammontano a circa 257 milioni di euro.

A2 - Investimenti immobiliari (24 milioni di euro)

Gli Investimenti immobiliari riguardano principalmente alloggi di proprietà di Poste Italiane S.p.A. ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali. La movimentazione è la seguente:

tab. A2 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025
Costo	81
Fondo ammortamento	(54)
Fondo svalutazione	(0)
Saldo a inizio periodo	**26**
Variazioni del periodo	
Acquisizioni	0
Riclassifiche	0
Dismissioni	(2)
Ammortamento	(0)
Totale variazioni	**(2)**
Costo	73
Fondo ammortamento	(48)
Fondo svalutazione	(0)
Saldo a fine periodo	**24**
Fair value al 31 dicembre	*56*

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2025 è rappresentato per 46 milioni di euro dal prezzo di vendita applicabile agli alloggi di servizio ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda[350].

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono concessi in locazione con contratti classificabili come *leasing* operativi, poiché il Gruppo mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

In merito all'attività di revisione della stima connessa alle vite utili residue e ai valori residui delle principali categorie degli attivi immobilizzati si rimanda al paragrafo 2.5 – Uso di stime.

350. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato degli *ex* alloggi di servizio e quello degli altri investimenti immobiliari è di Livello 3.

A3 - Attività immateriali (2.198 milioni di euro)

Nel 2025 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

tab. A3 - Movimentazione delle Attività immateriali

Descrizione (milioni di euro)	Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilizz. in corso e acconti	Avviamento	Altre	Totale
Costo	5.623	280	898	232	7.034
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(4.756)	(1)	(102)	(36)	(4.895)
Saldo al 1° gennaio 2025	**867**	**279**	**796**	**196**	**2.139**
Variazioni del periodo					
Acquisizioni	305	200	-	8	513
Riclassifiche	225	(226)	-	1	(0)
Cessazioni e Dismissioni	0	(8)	-	-	(8)
Ammortamenti e svalutazioni	(434)	-	-	(12)	(446)
Differenze di cambio	-	-	-		-
Totale variazioni	**96**	**(34)**	**-**	**(3)**	**59**
Costo	6.034	246	898	243	7.422
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(5.071)	(1)	(102)	(50)	(5.224)
Totale	**963**	**245**	**796**	**193**	**2.198**

Gli investimenti del 2025 in Attività immateriali ammontano a 513 milioni di euro e comprendono circa 71 milioni di euro riferibili ad attività di sviluppo *software* e relativi oneri accessori sviluppati all'interno del Gruppo (principalmente relativi a costi del personale per 63 milioni di euro). Non sono capitalizzati costi di sviluppo diversi da quelli direttamente sostenuti per la realizzazione di prodotti software identificabili, utilizzati o destinati all'utilizzo da parte del Gruppo.

L'incremento nella voce **Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili** di 305 milioni di euro, prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi a seguito delle acquisizioni di licenze *software*.

Le acquisizioni di **Immobilizzazioni immateriali in corso** si riferiscono principalmente alle attività della Capogruppo volte allo sviluppo di *software* per le piattaforme infrastrutturali (101 milioni di euro), per i servizi BancoPosta (43 milioni di euro), per il supporto alla rete di vendita (37 milioni di euro) e per l'ingegnerizzazione dei processi di reportistica per altre funzioni di *Business* e di *staff* (15 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno per 225 milioni di euro principalmente dovute al completamento e messa in funzione dei nuovi programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti, riferiti alla piattaforma infrastrutturale (98 milioni di euro), ai servizi BancoPosta (56 milioni di euro), al supporto alla rete di vendita (29 milioni di euro) e all'ingegnerizzazione dei processi di reportistica per altre funzioni di *Business* e di *staff* (13 milioni di euro).

Nell'esercizio in commento, è proseguito il Progetto Polis, per il quale la Capogruppo ha effettuato investimenti per 6 milioni di euro.

tab. A3.1 - Progetto Polis - Investimenti

Linee di intervento (milioni di euro)	Investimenti al 01.01.2025	Investimenti dell'esercizio	Investimenti al 31.12.2025
Sportello unico	**9**	**6**	**15**
Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizz. opere d'ingegno	6	5	11
Immobilizz. in corso e acconti	3	1	4
Spazi per l'Italia	**1**	**-**	**1**
Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizz. opere d'ingegno	1	-	1
Totale	**10**	**6**	**16**

La voce **Avviamento,** allocato per *Strategic Business Unit* (SBU), è dettagliata come di seguito:

tab. A3.2 - Avviamento

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
SBU Corrispondenza, pacchi e distribuzione	**213**	**213**	**-**
Plurima	101	101	-
Poste Italiane	38	33	5
Sourcesense	24	24	-
Poste Welfare Servizi	18	18	-
Sengi Express Limited	16	16	-
Agile Lab	14	14	-
MLK Deliveries	-	5	(5)
Nexive Network	3	3	-
Sourcesense Platforms	1	1	-
sennder Italia	-	-	-
SBU Servizi Postepay	**459**	**459**	**-**
LIS	459	459	-
SBU Servizi assicurativi	**124**	**124**	**-**
Net Insurance	124	124	-
Totale	**796**	**796**	**-**

La voce pari a 796 milioni di euro è riferita agli avviamenti allocati alla:

- SBU Corrispondenza, pacchi e distribuzione per 213 milioni di euro. L'avviamento allocato al settore emerge da una serie di acquisizioni perfezionatesi nel corso del tempo nell'ambito del settore operativo Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione. In considerazione della stretta integrazione dei processi operativi, i flussi finanziari generati dalle singole entità legali appartenenti al settore sono strettamente interrelati e interdipendenti e, conseguentemente, l'avviamento viene testato a livello di SBU;
- SBU Servizi Postepay per 459 milioni di euro. L'avviamento iscritto emerge dall'acquisizione di Lis Holding e Lis Pay. A seguito dei processi di integrazione e riorganizzazione delle società acquisite nel Gruppo Poste Italiane, i flussi finanziari generati sono ampiamente indipendenti rispetto a quelli generati dagli altri settori operativi del Gruppo, ma strettamente interrelati all'interno del settore. Conseguentemente, la CGU identificata corrisponde al perimetro della SBU Servizi Postepay, in quanto il settore operativo è fondato su processi di mercato e operativi unici e integrati secondo una logica unitaria;
- SBU Servizi assicurativi per 124 milioni di euro. Tale avviamento emerge a seguito dell'acquisizione di Net Insurance e viene testato a livello del sub-gruppo Net Insurance (e Net Insurance Life) identificata quale unità minima generatrice di flussi finanziari.

Inoltre, con riferimento *all'Impairment test* su avviamenti e unità generatrici di flussi di cassa, si rimanda al paragrafo 2.5 Uso di stime.

A4 - Attività per diritti d'uso (1.186 milioni di euro)

tab. A4 - Movimentazione Attività per diritti d'uso

Descrizione (milioni di euro)	Immobili strumentali	Flotta aziendale	Veicoli uso promiscuo	Altri beni	Totale
Costo	1.922	433	46	50	2.452
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(924)	(277)	(28)	(36)	(1.265)
Saldo al 1° gennaio 2025	**998**	**156**	**19**	**14**	**1.187**
Variazioni del periodo					
Acquisizioni per nuovi contratti	156	38	10	2	207
Rettifiche	91	15	(0)	(0)	106
Riclassifiche	-	-	(0)	-	(0)
Cessazioni contrattuali	(26)	(0)	(0)	-	(26)
Ammortamenti e svalutazioni	(178)	(92)	(10)	(7)	(287)
Totale variazioni	**43**	**(39)**	**0**	**(5)**	**(1)**
Costo	2.133	484	54	35	2.707
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(1.092)	(368)	(35)	(26)	(1.520)
Totale	**1.041**	**117**	**19**	**9**	**1.186**

Le acquisizioni dell'esercizio, pari a 207 milioni di euro, si riferiscono principalmente:

- per 81 milioni di euro alla Capogruppo e riguardano nuovi contratti di natura immobiliare (47 milioni di euro), veicoli aziendali adibiti all'attività di recapito di posta e pacchi (26 milioni di euro) e ad uso promiscuo (9 milioni di euro);
- per 79 milioni di euro a SDA Express Courier S.p.A. per la stipula di contratti di locazione immobiliare delle nuove sedi operative e magazzini destinati alla gestione di commesse inerenti il segmento della "logistica integrata";
- per 26 milioni di euro a Poste Logistics S.p.A. per un nuovo contratto di sublocazione immobili a uso magazzino;
- per 10 milioni di euro a Poste Air Cargo S.p.A. per la stipula di nuovi contratti di *leasing* di aeromobili.

La voce rettifiche si riferisce alle variazioni contrattuali intercorse nel periodo in commento, ad esempio per variazioni di durata per proroga e revisione delle condizioni economiche.

La voce dismissioni si riferisce all'estinzione anticipata dei contratti in essere rispetto alla loro naturale scadenza.

L'incremento delle Attività per Diritti d'uso rilevato nel corso dell'esercizio e connesso a contratti di locazione aventi ad oggetto veicoli elettrici, ibridi ed endotermici nonché aeromobili considerati "*green*" è stato di 39 milioni di euro circa riferito alla flotta aziendale.

tab. A4.1 - Effetti economici rinvenienti da accordi di *leasing*

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Ammortamenti svalutazioni e rettifiche attività per diritti d'uso	292	282
Oneri finanziari su debiti per *Leasing*	37	33
Costi relativi a *Leasing* a breve termine	16	25
Costi relativi a *Leasing* di attività di modesto valore	12	13
Costi relativi a *Leasing* di attività immateriali	135	134
Totale	**494**	**487**

tab. A4.2- Movimentazione Passività per *leasing*

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Saldo al 1° gennaio	**1.271**	**1.341**
Incrementi per nuovi contratti	207	191
Pagamenti	(318)	(307)
Oneri finanziari	37	33
Variazione di perimetro	0	4
Altre variazioni	83	9
Saldo al 31 dicembre	**1.280**	**1.271**
di cui quota corrente	289	310
di cui quota non corrente	991	961

A5 - Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto (1.583 milioni di euro)

tab. A5 - Partecipazioni

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Partecipazioni in imprese collegate	1.569	318	1.252
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	13	15	(2)
Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
Totale	**1.583**	**332**	**1.250**

tab. A5.1 - Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 01. 01. 2025	Incrementi/ (Decrementi)	Proventi/ (Oneri) da valutazione a *equity*	Rett. dividendi	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2025
in imprese collegate						
TIM S.p.A.	-	1.465	16	-	12	1.492
Anima Holding S.p.A.	240	(267)	7	-	20	0
Conio Inc	0	-	(0)	-	0	0
Consorzio Italia Cloud	0	-	-	-	-	0
Eurizon Capital Real Asset SGR	5	-	0	-	0	5
Financit S.p.A.	21	-	1	(3)	-	20
ItaliaCamp S.r.l.	1	(0)	0	-	-	1
N&TS Group Networks & Transactional Systems Group S.p.A.	17	-	1	(1)	-	18
Replica Sim S.p.A.	10	-	(0)	-	-	10
sennder Italia S.r.l.	24	-	0	-	-	24
Totale imprese collegate	**318**	**1.198**	**25**	**(3)**	**32**	**1.569**
in imprese a controllo congiunto						
Locker Italia S.p.A.	15	-	(2)	-	(0)	13
Totale in imprese a controllo congiunto	**15**	**-**	**(2)**	**-**	**(0)**	**13**
in imprese controllate						
Casina Poste SSD a r.l.	0	0	-	-	-	0
Totale imprese controllate	**0**	**0**	**-**	**-**	**-**	**0**
Totale	**332**	**1.198**	**24**	**(3)**	**32**	**1.583**

* I valori indicati nella tabella sono arrotondati in milioni di euro (senza cifre decimali). Ne consegue che la somma degli importi potrebbe non coincidere con i totali arrotondati.

Di seguito sono riportate le variazioni più significative intervenute nel corso dell'esercizio:

- iscrizione della partecipazione in TIM pari a 1.465 milioni di euro, corrispondente a:
  - *fair value* della I *tranche* del 9,81%, rivalutata alla data di negoziazione dell'operazione di acquisto del 15% con Vivendi (II tranche), di 594 milioni di euro. La differenza tra quest'ultimo valore (594 milioni di euro) e il valore di iscrizione del mese di febbraio della quota del 9,81%, rilevata inizialmente nelle riserve di valutazione per circa 180 milioni di euro, è stata riclassificata negli utili a nuovo senza effetti a conto economico;
  - prezzo pagato per la II *tranche* di 684 milioni di euro;
  - prezzo pagato per la III *tranche*, pari a 187 milioni di euro;
- adeguamento del valore di carico della partecipazione in TIM, pari a 27 milioni di euro, dovuto al risultato del periodo (inclusivo delle rettifiche di *purchase price allocation* "provvisoria") per 16 milioni di euro e alle variazioni delle riserve di valutazione rilevati dalla partecipata tra il 30 giugno 2025 al 30 settembre 2025 (data ultimo bilancio disponibile)[351];
- dismissione della partecipazione in Anima Holding: prima della cessione, avvenuta per 267 milioni di euro, il valore della partecipazione è stato adeguato positivamente per circa 17 milioni di euro per includere la quota di pertinenza del conto economico complessivo conseguito tra il 1° ottobre 2024 e il 31 dicembre 2024 dalla partecipata (di cui 7 milioni di euro inclusi a conto economico nei proventi da valutazione del con il metodo del patrimonio netto) comportando una plusvalenza a conto economico di circa 10 milioni di euro.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni di acquisizione e vendita di partecipazioni si rimanda al paragrafo 3.1 Principali operazioni societarie e variazioni nell'area di consolidamento.

Come richiesto dai principi IFRS, è stata effettuata una verifica dell'esistenza di indicatori di potenziale perdita di valore sulle partecipazioni. Solo in presenza di tali indicatori si è eventualmente proceduto allo svolgimento del relativo *test* di *impairment* per cui si rimanda al paragrafo 2.5 "Uso di stime".

Alla luce delle analisi effettuate, non sono emerse evidenze che rendano necessarie rettifiche di valore delle partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto.

L'elenco e i dati salienti delle società controllate, a controllo congiunto e collegate valutate con il criterio del Patrimonio netto sono forniti nelle Ulteriori informazioni – Perimetro di consolidamento e dati salienti delle partecipazioni (Nota 12).

A6 - Attività finanziarie (257.784 milioni di euro)

tab. A6 - Attività finanziarie

	Saldo al 31.12.25			Saldo al 31.12.24			
Descrizione (milioni di euro)	**Attività non correnti**	**Attività correnti**	**Totale**	**Attività non correnti**	**Attività correnti**	**Totale**	**Variazioni**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	30.553	19.160	49.713	32.385	14.369	46.753	2.960
Attività finanziarie al FVTOCI	137.376	10.558	147.935	127.716	14.021	141.737	6.198
Attività finanziarie al FVTPL	51.263	4.044	55.307	47.417	5.882	53.299	2.008
Strumenti finanziari derivati	4.647	182	4.829	2.611	137	2.748	2.081
Totale	**223.840**	**33.944**	**257.784**	**210.129**	**34.409**	**244.538**	**13.247**
di cui Operatività Finanziaria	*69.941*	*19.050*	*88.991*	*65.785*	*14.837*	*80.622*	*8.369*
di cui Operatività Assicurativa	*153.498*	*14.551*	*168.050*	*143.776*	*19.278*	*163.053*	*4.996*
di cui Operatività Postale e Commerciale	*394*	*10*	*404*	*562*	*9*	*571*	*(167)*
di cui Operatività Servizi Postepay	*6*	*333*	*339*	*7*	*284*	*291*	*48*
Totale	**223.840**	**33.944**	**257.784**	**210.129**	**34.409**	**244.538**	**13.247**

351. Come richiesto dallo IAS 28 par. 33, nell'applicazione del metodo del patrimonio netto, viene utilizzato il bilancio più recente della società collegata. La valutazione viene, quindi, effettuata prendendo come riferimento i dati pubblici di TIM disponibili del trimestre precedente rispetto alla data di chiusura del bilancio del Gruppo Poste Italiane.

Le Attività finanziarie sono di seguito commentate per ciascuna tipologia di operatività:

Operatività finanziaria

tab. A6.1 - Attività finanziarie settore finanziario

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.25			Saldo al 31.12.2024			Variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Attività finanziarie al costo ammortizzato	**28.481**	**18.596**	**47.077**	**30.346**	**13.887**	**44.232**	**2.845**
Finanziamenti e crediti	-	17.005	17.005	-	13.124	13.124	3.880
Finanziamenti	-	4.191	4.191	-	1.566	1.566	2.625
Crediti	-	12.813	12.813	-	11.558	11.558	1.255
Depositi presso il MEF	-	11.119	11.119	-	9.968	9.968	1.151
Crediti	-	11.124	11.124	-	9.972	9.972	1.151
Fondo svalutazione Depositi presso il MEF	-	(5)	(5)	-	(4)	(4)	(1)
Altri crediti finanziari	-	1.694	1.694	-	1.590	1.590	104
Titoli a reddito fisso	28.481	1.592	30.073	30.346	763	31.108	(1.036)
Attività finanziarie al FVTOCI	**36.798**	**424**	**37.222**	**32.793**	**883**	**33.676**	**3.546**
Titoli a reddito fisso	36.798	424	37.222	32.793	883	33.676	3.546
Attività finanziarie al FVTPL	**16**	**-**	**16**	**34**	**-**	**34**	**(19)**
Azioni	16	-	16	34	-	34	(19)
Strumenti finanziari derivati	**4.647**	**30**	**4.677**	**2.611**	**68**	**2.679**	**1.997**
Cash flow hedging	1	3	4	6	6	12	(8)
Fair value hedging	4.645	23	4.668	2.605	62	2.668	2.001
Fair value vs Conto Economico	-	4	4	-	-	-	4
Totale	**69.941**	**19.050**	**88.991**	**65.785**	**14.837**	**80.622**	**8.369**

Attività finanziarie al Costo ammortizzato

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato:

tab. A6.1.1 - Movimentazione attività finanziarie al costo ammortizzato

Descrizione (milioni di euro)	Finanziamenti e crediti	Titoli a reddito fisso	Totale
Saldo al 1° gennaio 2025	**13.124**	**31.108**	**44.232**
Acquisti		4.032	4.032
Variaz. per costo ammortizzato	-	(37)	(37)
Trasf.ti riserve di PN	-	1	1
Variazioni del *fair value* a CE	-	(1.751)	(1.751)
Var.ni per op. di CFH (*)	-	-	-
Variazioni per *impairment*	(1)	-	(1)
Variazioni nette	3.165		3.165
Effetti delle vendite a CE	-	(12)	(12)
Variazione Ratei	2	31	33
Vendite e rimborsi		(3.299)	(3.299)
Altre variazioni	713	-	713
Saldo al 31 dicembre 2025	**17.005**	**30.073**	**47.077**

Finanziamenti e Crediti

La voce **Finanziamenti** esprime per la totalità del saldo di 4.191 milioni di euro la posizione netta per operazioni di pronti contro termine attivi e passivi stipulate con la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. (di seguito "CC&G"); tali operazioni finalizzate all'impiego temporaneo della liquidità riveniente dalla raccolta da privati ed esposte al netto delle corrispondenti posizioni passive[352], sono garantite da titoli per un nozionale complessivo di 4.490 milioni di euro e sono di seguito dettagliate:

tab. A6.1.2 - Finanziamenti al Costo ammortizzato

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
Esposizione netta in PCT vs CC&G	4.191	1.353	2.838
Pronti contro termine Attivi vs CC&G	4.638	2.513	2.125
Pronti contro termine Passivi vs CC&G	(447)	(1.160)	713
Esposizione in PCT Attivi vs altre controparti	-	213	(213)
Totale	**4.191**	**1.566**	**2.625**

Il *fair value*[353] di tale voce al 31 dicembre 2025 ammonta a 4.191 milioni di euro.

Inoltre, nel mese di dicembre 2025 sono state stipulate con CC&G ulteriori operazioni di Pronti contro termine attivi per un nominale complessivo di 3.667 milioni di euro, regolate nei primi giorni di gennaio 2026.

La voce **Crediti,** pari a 12.813 milioni di euro, comprende:

- **Depositi presso il MEF**, per 11.124 milioni di euro, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato[354]. Il deposito è rettificato di un fondo svalutazione di circa 5 milioni di euro, per tener conto del rischio di *default* della controparte (4 milioni di euro al 31 dicembre 2024). L'incremento dei depositi in commento di 1.152 milioni di euro è dovuto principalmente all'operatività tipica di alcuni clienti della Pubblica Amministrazione che ha generato un aumento della raccolta da conti correnti postali. Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati stipulati contratti derivati di copertura (gestionale) sulla componente della remunerazione indicizzata a 10 anni. L'operazione di copertura è stata eseguita attraverso acquisti a termine del BTP a 10 anni con regolamento del differenziale tra il prezzo prefissato del titolo e il *market value del titolo stesso e ha* generato effetti positivi per 10 milioni di euro rilevati a Conto economico nella voce Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali e delle disponibilità liquide.
- **Altri crediti finanziari:**
  - per 935 milioni di euro relativi a depositi in garanzia di cui: 594 milioni di euro per somme versate a CC&G (417 milioni di euro per operazioni di *repo* in essere e 177 milioni di euro come contributo prefinanziato al fondo di garanzia, c.d. *Default Fund*[355]), 194 milioni di euro per somme versate a controparti per operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*), 116 milioni di euro per somme versate a controparti per operazioni di *Interest rate swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) e 31 milioni di euro per somme versate a garanzia nell'ambito di sistemi di *clearing* con controparti centrali per l'operatività *over the counter* in derivati[356];
  - per 385 milioni di euro relativi a riserva di liquidità presso la CC&G destinata a coprire eventuali chiamate in margini infra-giornaliere;
  - per 121 milioni di euro relativi a partite in corso di lavorazione inerenti prelievi e pagamenti con carte, regolate nei primi giorni dell'esercizio 2026.

352. Le attività e passività finanziarie relative ad operazioni di pronti contro termine gestite attraverso la CC&G, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, sono oggetto di compensazione.
353. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.
354. Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 30% in base alla media del rendimento del BOT a sei mesi rilevato mensilmente e per il restante 70% in base alla media del rendimento del BTP a dieci anni rilevato mensilmente.
355. Fondo di garanzia costituito dall'insieme dei versamenti dei partecipanti diretti ai comparti derivati e azionario ed al comparto obbligazionario, istituito a ulteriore garanzia delle operazioni svolte; può essere utilizzato per la copertura degli oneri derivanti da eventuali inadempimenti dei partecipanti.
356. Trattasi di operazioni effettuate al di fuori dei mercati mobiliari regolamentati e quindi non soggette ad alcuna regolamentazione specifica relative all'organizzazione e al funzionamento del mercato stesso.

Titoli a reddito fisso

I **titoli a reddito fisso** dell'area euro, detenuti dal Patrimonio BancoPosta, sono costituiti da titoli di Stato di emissione italiana e da titoli garantiti dallo Stato italiano del valore nominale di 31.235 milioni di euro. Il valore a cui sono iscritti di 30.073 milioni di euro è composto dal costo ammortizzato di titoli a reddito fisso non oggetto di copertura per 18.369 milioni di euro, dal costo ammortizzato di titoli a reddito fisso oggetto di copertura di *fair value hedge* per 14.066 milioni di euro, decrementato di 2.362 milioni di euro complessivi per tener conto degli effetti della copertura stessa. I titoli a reddito fisso rilevati al costo ammortizzato sono rettificati per tener conto del relativo *impairment*, il cui fondo al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 13 milioni di euro sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2024.

Al 31 dicembre 2025 il *fair value*[357] di tali titoli è pari a 30.257 milioni di euro (comprensivo di 282 milioni di euro di ratei in corso di maturazione). Il decremento di 1.035 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente alla variazione negativa della componente coperta conseguente all'andamento della curva dei tassi di interesse a medio e lungo termine, parzialmente compensato dai maggiori acquisti effettuati nell'esercizio rispetto alle vendite/rimborsi.

In tale portafoglio sono compresi titoli a tasso fisso per un ammontare nominale di 3.000 milioni di euro emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e garantiti dallo Stato italiano (al 31 dicembre 2025 il valore di bilancio è pari a 2.913 milioni di euro).

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI):

tab. A6.1.3- Movimentazione attività finanziarie al FVTOCI

Descrizione (milioni di euro)	Titoli a reddito fisso
Saldo al 1° gennaio 2025	**33.676**
Acquisti	7.118
Trasf.ti riserve di PN	(3)
Variaz. per costo ammortizzato	77
Variazioni del *fair value* a PN	1.915
Variazioni del *fair value* a CE	(1.916)
Var.ni per op. di CFH	5
Effetti delle vendite a CE	29
Variazione Ratei	49
Vendite e rimborsi	(3.726)
Saldo al 31 dicembre 2025	**37.222**

Titoli a reddito fisso

Riguardano titoli governativi a reddito fisso dell'area euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana, detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta, del valore nominale di 36.921 milioni di euro.

Il valore contabile, pari a 37.222 milioni di euro, è composto da titoli non oggetto di copertura per 15.730 milioni di euro, da titoli oggetto di copertura di *fair value hedge* per 14.055 milioni di euro e da titoli oggetto di copertura di *cash flow hedge* per 7.437 milioni di euro.

357. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1 per 26.948 milioni di euro e di Livello 2 per 3.309 milioni di euro.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è negativa per 1 milione di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo di 1.915 milioni di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo di 1.916 milioni di euro relativo alla parte coperta.

L'*impairment* cumulato al 31 dicembre 2025 ammonta a 15 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2024). L'incremento della voce in commento è dovuto principalmente all'aumento dei titoli in portafoglio per effetto dei maggiori acquisti effettuati nell'esercizio rispetto alle vendite/rimborsi

I titoli indisponibili consegnati in garanzia a controparti a fronte di operazioni di finanziamento e di copertura sono indicati nella nota 12 – *Ulteriori Informazioni*.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico

Azioni

La voce in commento si riferisce:

- per 7 milioni di euro, al *fair value* di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (*Series C Convertible Participating Preferred Stock*); tali titoli azionari sono convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 0,717[358] azioni ordinarie ogni azione di Classe C, e sono opportunamente scontate a un idoneo tasso per tener conto della loro illiquidità. Nel corso dell'esercizio è proseguito il processo di determinazione della proporzione di convertibilità e del relativo tasso delle Azioni Visa Incorporated Series C *Convertible Participating Preferred Stock* parzialmente conclusosi in data 18 agosto 2025 con l'assegnazione di 326 azioni privilegiate di Visa Incorporated Series A *Preferred Stock*;
- per 9 milioni di euro, al *fair value* di 326 azioni privilegiate di Visa Incorporated (*Series A Preferred Stock*); tali titoli azionari sono convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 100 azioni ordinarie ogni azione di classe A *Preferred Stock*.

L'oscillazione complessiva del *fair* value nell'esercizio in commento è negativa per 1 milione di euro ed è rilevata a conto economico nelle voci Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria.

Il decremento della voce in commento è dovuto principalmente alla vendita a termine di 58.300 azioni ordinarie Visa Incorporated, stipulata e regolata nel mese di marzo 2025, con scambio di sottostante al prezzo di 305,78 euro per azione con un corrispettivo complessivo di 17,8 milioni di euro. L'operazione in oggetto ha generato un effetto netto positivo di circa 0,3 milioni di euro rilevato nella voce Proventi derivanti da operatività finanziaria.

Inoltre, nel corso dell'esercizio in commento è stata regolata la vendita a termine di 95.000 azioni ordinarie Visa Incorporated in essere al 31 dicembre 2024 senza scambio del sottostante, il cui effetto economico negativo pari a circa 4 milioni di euro è stato rilevato nella voce Oneri dell'operatività finanziaria, ed è stato stipulato un nuovo contratto di vendita a termine, ancora in essere, di 47.000 azioni ordinarie Visa Incorporated con un corrispettivo complessivo di 16,6 milioni di euro e con data regolamento il 5 ottobre 2026. L'oscillazione del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva di 2,2 milioni di euro ed è rilevata a conto economico nella voce Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria.

358. Sino alla data della completa conversione delle azioni assegnate in azioni ordinarie, il tasso di conversione potrà essere ridotto a seguito del manifestarsi di passività della Visa Europe Ltd ritenute oggi solo potenziali.

Strumenti finanziari derivati

Tab. A6.1.4 - Strumenti finanziari derivati

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025		Saldo al 31.12.2024		Variazioni
	Nominale	*Fair value*	Nominale	*Fair value*	
Cash Flow Hedging					
Vendite a termine titoli	3.514	(12)	602	2	(14)
Interest rate swap	6.490	(629)	5.956	(532)	(97)
Fair value hedging					
Interest rate swap su Titoli al FVTOCI e CA	27.636	4.486	24.452	1.861	2.625
FV vs CE					
Acquisti a termine	61	2	-	-	2
Vendite a termine	0	2	0	(8)	10
Strumenti finanziari derivati	**37.702**	**3.850**	**31.010**	**1.323**	**2.527**
Di cui:					
Strumenti derivati attivi	27.732	4.677	16.312	2.679	1.997
Strumenti derivati passivi	9.970	(827)	14.698	(1.356)	529

Le operazioni di *cash flow hedge* in *interest rate swap* si riferiscono esclusivamente a titoli valutati al FVTOCI mentre le vendite a termine si riferiscono a titoli valutati al costo ammortizzato per un nominale di 1.453 milioni di euro e titoli valutati al FVTOCI per un nominale di 2.061 milioni di euro. Gli strumenti di copertura del rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari hanno complessivamente subito nell'esercizio una variazione negativa netta di 111 milioni di euro, di cui 63 milioni di euro relativi alla variazione positiva netta di *fair value* della componente efficace della copertura, riflessa nella Riserva *cash flow hedge* e 173 milioni di euro relativi alla variazione negativa netta delle operazioni completate[359] nell'esercizio e della componente inefficace dei contratti di copertura.

Gli strumenti di *fair value hedge* in *interest rate swap* hanno ad oggetto la copertura di titoli classificati al costo ammortizzato per un nominale di 13.221 milioni di euro e titoli classificati al FVTOCI per un nominale di 14.416 milioni di euro; hanno complessivamente subito nell'esercizio una variazione positiva netta di 2.625 milioni di euro, di cui 3.871 milioni di euro relativi alla variazione positiva netta di *fair value* della componente efficace della copertura e 1.246 milioni di euro relativi alla variazione negativa netta delle operazioni completate nell'esercizio e della componente inefficace dei contratti di copertura. L'incremento della voce in commento è dovuto principalmente all'effetto combinato dell'aumento dei titoli coperti in portafoglio e alla variazione della curva dei tassi di interesse di lungo periodo.

Nell'esercizio in commento la Capogruppo ha effettuato le seguenti operazioni:

- vendite a termine di titoli per un nominale di 3.514 milioni di euro e regolazione di quelle in essere al 1° gennaio 2025 per un nominale di 602 milioni di euro;
- stipula di nuovi *interest rate swap* di *cash flow hedge* per un nominale di 534 milioni di euro;
- stipula di nuovi *interest rate swap* di *fair value hedge* a copertura del portafoglio titoli per un nominale di 6.390 milioni di euro;
- estinzioni anticipate di *interest rate swap* di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 3.206 milioni di euro (di cui: 1.556 milioni di euro relativi a operazioni di copertura per le quali è stato venduto anche il titolo sottostante, 1.650 milioni di euro relativi ad operazioni di copertura senza vendita del titolo sottostante) con la finalità di consolidare un rendimento fisso in linea con la situazione di mercato, migliorando contestualmente il profilo reddituale di una porzione del portafoglio anche per gli esercizi successivi.

Inoltre, la Capogruppo ha stipulato acquisti a termine rilevati al *fair value* verso Conto economico per un nominale complessivo di 416 milioni di euro, di cui 355 regolati nel corso dell'esercizio, a copertura gestionale della componente indicizzata a 10 anni della remunerazione dell'impiego della raccolta dalla clientela pubblica. Il *fair value* degli acquisti in essere al 31 dicembre 2025[360] è positivo per 2 milioni di euro e rilevato a Conto economico nella voce Proventi derivanti da operatività finanziaria.

359. Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e in maturazione e l'estinzione di *interest rate swap* relativi a titoli ceduti.
360. Tali acquisti sono regolati in data 2 gennaio 2026.

Operatività assicurativa

Le informazioni di seguito esposte comprendono, oltre agli investimenti delle compagnie assicurative del Gruppo, anche il valore delle attività detenute dai Fondi OICVM (dei quali Poste Vita è titolare del 100% delle quote e vengono consolidati integralmente). Il NAV complessivo degli stessi (per un totale netto di 19.534 milioni di euro), in seguito al consolidamento, viene esposto attraverso il *look through* delle singole attività e passività che li compongono (classificate unicamente tra le attività e le passività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico).

tab. A6.2 - Attività finanziarie settore assicurativo

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.25			Saldo al 31.12.2024			Variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Attività finanziarie al costo ammortizzato	**2.069**	**222**	**2.291**	**2.036**	**188**	**2.224**	**66**
Crediti	0	79	79	1	63	64	15
Titoli a reddito fisso	2.069	143	2.212	2.035	125	2.160	51
Attività finanziarie al FVTOCI	**100.182**	**10.134**	**110.316**	**94.358**	**13.138**	**107.496**	**2.820**
Titoli a reddito fisso	100.176	10.134	110.309	94.354	13.138	107.492	2.818
Azioni	7	-	7	4	-	4	2
Attività finanziarie al FVTPL	**51.247**	**4.044**	**55.291**	**47.382**	**5.882**	**53.264**	**2.027**
Crediti	-	316	316	-	820	820	(503)
Titoli a reddito fisso	23.727	1.970	25.697	25.966	2.063	28.029	(2.332)
Quote fondi comuni d'investimento	27.497	575	28.072	21.393	1.148	22.541	5.530
Azioni	1	1.183	1.183	1	1.851	1.852	(668)
Altri investimenti	22	1	23	22	1	22	0
Strumenti finanziari derivati	**-**	**152**	**152**	**-**	**69**	**69**	**83**
Totale	**153.498**	**14.551**	**168.050**	**143.776**	**19.278**	**163.053**	**4.996**

Nell'ambito dell'operatività assicurativa si segnala che gli importi delle attività finanziarie includono circa 2,2 miliardi di euro (di cui 150 milioni di euro di attività al Costo Ammortizzato, 1.011 milioni di euro di attività al FVTOCI e 1.035 milioni di euro di attività al FVTPL) derivanti dal compendio ricevuto da Poste Vita in seguito all'operazione di scissione della società Cronos. Per ulteriori dettagli sull'operazione si veda quanto riportato nella nota 3.1 - Principali operazioni societarie e variazioni nell'area di consolidamento.

Dell'ammontare totale delle attività finanziarie appartenenti all'operatività assicurativa, un importo di circa 21 miliardi di euro è riferito a prodotti e opzioni di investimento della Compagnia Poste Vita S.p.A. che prevedono l'inclusione di fattori connessi all'ambiente, al sociale e alla *governance* (c.d. fattori ESG).

Attività finanziarie al Costo ammortizzato

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato:

tab. A6.2.1 - Movimentazione attività finanziarie al costo ammortizzato

Descrizione (milioni di euro)	Finanziamenti e crediti	Titoli a reddito fisso	Totale
Saldo al 1° gennaio 2025	**64**	**2.160**	**2.224**
Acquisti		(1)	(1)
Variaz. per costo ammortizzato	-	8	8
Variazioni del *fair value* a CE	-	0	0
Variazioni per *impairment*	-	-	-
Variazioni nette	15		15
Effetti delle vendite a CE	-	-	-
Variazione Ratei	(0)	0	0
Altre variazioni*	-	150	150
Vendite e rimborsi		(106)	(106)
Saldo al 31 dicembre 2025	**79**	**2.212**	**2.291**

* Si riferiscono al patrimonio ricevuto in seguito all'operazione di scissione di Cronos.

Crediti

I crediti finanziari ammontano a 79 milioni di euro e si riferiscono principalmente a crediti per commissioni di gestione dei fondi interni di Poste Vita.

Titoli a reddito fisso

I titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato al 31 dicembre 2025 esprimono un valore di bilancio pari a 2.212 milioni di euro. I titoli nella categoria in esame si riferiscono principalmente al patrimonio libero delle società Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. Al 31 dicembre 2025 il *fair value*[361] di tali titoli è di 2.045 milioni di euro.

I titoli a reddito fisso rilevati al costo ammortizzato sono rettificati per tener conto del relativo *impairment*, il cui fondo al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 0,7 milioni di euro (0,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo:

tab. A6.2.2 - Movimentazione attività finanziarie al FVTOCI

Descrizione (milioni di euro)	Titoli a reddito fisso	Azioni	Totale
Saldo al 1° gennaio 2025	**107.492**	**4**	**107.496**
Acquisti	22.878	3	22.881
Trasf.ti riserve di PN	5	0	5
Variaz. per costo ammortizzato	587	0	587
Variazioni del *fair value* a PN	(1.080)	(0)	(1.080)
Effetti delle vendite a CE	(1)	0	(1)
Variazione Ratei	91	0	91
Altre variazioni*	1.011	0	1.011
Vendite e rimborsi	(20.674)	0	(20.674)
Saldo al 31 dicembre 2025	**110.309**	**7**	**110.316**

* Si riferiscono al patrimonio ricevuto in seguito all'operazione di scissione di Cronos.

Tali strumenti finanziari hanno registrato una variazione negativa di *fair value* per 1.080 milioni di euro (riflessa per 1.103 milioni di euro nelle passività assicurative).

Titoli a reddito fisso

Al 31 dicembre 2025 tali titoli si riferiscono a investimenti detenuti principalmente da Poste Vita S.p.A. per 109.230 milioni di euro (valore nominale di 118.830 milioni di euro) rappresentati da strumenti emessi da Stati e primarie società europee. I titoli in commento sono destinati alla copertura di prodotti collegati alle Gestioni separate per 106.204 milioni di euro. La voce comprende obbligazioni emesse dalla CDP S.p.A. per un *fair value* di 127 milioni di euro. L'*impairment* cumulato al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 38 milioni di euro pressoché interamente riflesso all'interno delle passività assicurative.

361. Ai fini della scala gerarchica del *fair value,* che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1 per 1.689 milioni di euro e di Livello 2 per 354 milioni di euro e di Livello 3 per 2 milioni di euro.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico:

tab. A6.2.3 - Movimentazione attività finanziarie al FVTPL

Descrizione (milioni di euro)	Crediti	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Quote fondi comuni d'investimento	Azioni	Totale
Saldo al 1° gennaio 2025	**820**	**28.029**	**22**	**22.541**	**1.852**	**53.264**
Acquisti		11.641	-	7.235	980	19.856
Variazioni del *fair value* vs CE	-	(388)	0	685	81	379
Variazioni nette	(503)					(503)
Effetti delle vendite a CE	-	(238)	-	65	26	(147)
Variazione Ratei	-	94	1	-	-	95
Altre variazioni*)	-	32	-	1.000	3	1.035
Vendite e rimborsi		(13.474)	(1)	(3.455)	(1.759)	(18.688)
Saldo al 31 dicembre 2025	**316**	**25.697**	**23**	**28.072**	**1.183**	**55.291**

* Si riferiscono al patrimonio ricevuto in seguito all'operazione di scissione di Cronos.

La voce in commento ha registrato una variazione complessiva positiva di 2.027 milioni di euro principalmente dovuta, oltre al contributo rinveniente dalla scissione di Cronos per 1.035 milioni di euro, a investimenti netti per circa 1.168 milioni di euro e ad una variazione negativa netta sui crediti finanziari di circa 503 milioni di euro.

Infine, rileva una variazione positiva di *fair value* di 379 milioni di euro il cui effetto ha contribuito pressoché integralmente alla rivalutazione delle passività assicurative.

Titoli a reddito fisso

Al 31 dicembre 2025, i titoli a reddito fisso pari a 25.697 milioni di euro si riferiscono principalmente a titoli detenuti dai Fondi OICVM. Di questi, circa 10.217 milioni di euro si riferiscono a strumenti *corporate* mentre 7.765 milioni di euro si riferiscono ad investimenti in titoli di stato di paesi sovrani europei ed extraeuropei ad esclusione dello stato italiano.

La voce in commento comprende, inoltre, titoli detenuti dalla compagnia Poste Vita per un ammontare pari a 7.697 milioni di euro costituiti principalmente da strumenti *corporate* emessi da primari emittenti e posti a copertura dei prodotti collegati a Gestioni separate per 3.465 milioni di euro.

Quote fondi comuni di investimento

Le quote di fondi comuni di investimento sono detenute principalmente dalla compagnia Poste Vita S.p.A. e poste a copertura delle Gestioni Separate[362] (9.012 milioni di euro) e di polizze di Ramo III (18.893 milioni di euro); il complemento al saldo si riferisce a investimenti del patrimonio libero della compagnia (3 milioni di euro). Al 31 dicembre 2025 gli investimenti in quote di fondi OICR ammontano a 23.088 milioni di euro, le quote di fondi comuni immobiliari ammontano a 2.369 milioni di euro mentre gli investimenti in fondi comuni a prevalente composizione obbligazionaria sono pari a 2.452 milioni di euro.

La voce in commento ha registrato una variazione di *fair value* positiva pari a 685 milioni di euro, oltre a investimenti netti pari a 4.780 milioni di euro.

Dell'ammontare totale dei fondi comuni di investimento nei quali investe la Compagnia Poste Vita S.p.A., un importo di circa 11,6 miliardi di euro è riferito a fondi nelle cui politiche di investimento sono considerati fattori connessi all'ambiente, al sociale e alla *governance* (c.d. *fattori ESG*).

362. Oltre agli importi sopra indicati, il totale a copertura delle Gestioni Separate comprende anche il valore delle attività nette detenute dai Fondi OICVM (dei quali Poste Vita è titolare del 100% delle quote e che vengono consolidati integralmente) per un totale di 19.534 milioni di euro (pari al NAV complessivo degli stessi).

Azioni

Le Azioni ammontano a 1.183 milioni di euro e sono detenute principalmente dai fondi OICVM. La voce in commento comprende, inoltre, azioni detenute dalla compagnia Poste Vita pari a 200 milioni di euro e poste principalmente a copertura di prodotti di Ramo III.

Altri investimenti

Gli Altri investimenti ammontano a 23 milioni di euro e si riferiscono a un titolo del tipo *Costant Maturity Swap* della Cassa Depositi e Prestiti detenuto dalla compagnia Poste Vita (valore nominale 22 milioni di euro) posto a copertura dei prodotti collegati a Gestioni separate.

Strumenti finanziari derivati

Al 31 dicembre 2025, gli strumenti finanziari derivati di trading riguardano operazioni *forward* in valuta.

Operatività postale e commerciale

tab. A6.3 - Attività finanziarie settore postale e commerciale

	Saldo al 31.12.25			Saldo al 31.12.24			
Descrizione (milioni di euro)	**Attività non correnti**	**Attività correnti**	**Totale**	**Attività non correnti**	**Attività correnti**	**Totale**	**Variazioni**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	**3**	**9**	**13**	**3**	**9**	**12**	**1**
Crediti e altri strumenti	3	9	13	3	9	12	1
Depositi in garanzia	-	5	5	-	-	-	5
Vs. acquirenti alloggi di servizio	3	1	5	3	2	4	0
Vs. Altri	-	20	20	-	21	21	(1)
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(20)	(20)	-	(20)	(20)	0
Altri investimenti	-	3	3	-	7	7	(4)
Attività finanziarie al FVTOCI	**391**	**1**	**392**	**559**	**0**	**559**	**(168)**
Titoli a reddito fisso	105	0	105	102	0	102	3
Azioni	286	1	286	457	-	457	(170)
Totale	**394**	**10**	**404**	**562**	**9**	**571**	**(167)**

Attività finanziarie al Costo ammortizzato

La voce **Crediti verso Altri**, per un valore nominale di 20 milioni di euro, si riferisce al credito residuo verso Invitalia S.p.A. per la cessione di Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale S.p.A. (BdM), interamente svalutato.

Inoltre, la voce in commento si è incrementata, rispetto al 31 dicembre 2024, per 5 milioni di euro per depositi in garanzia per somme versate a controparti per operazioni di *Interest rate swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) a seguito della stipula di un nuovo contratto di *interest rate swap* di *fair value hedge* sul Prestito obbligazionario di 750 milioni di euro (nota A6.6 – Strumenti finanziari derivati).

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo

tab. A6.3.1- Movimentazione attività finanziarie al FVTOCI

Descrizione (milioni di euro)	Titoli a reddito fisso	Azioni	Totale
Saldo al 1° gennaio 2025	**102**	**457**	**559**
Acquisti	-	460	460
Variaz. per costo ammortizzato	2	-	2
Variazioni del *fair value* a PN	1	169	170
Effetti delle vendite/acquisti a CE	-	27	27
Altre variazioni	-	(594)	(594)
Vendite e rimborsi	-	(233)	(233)
Saldo al 31 dicembre 2025	**105**	**287**	**392**

Titoli a reddito fisso

La voce accoglie un titolo di stato di emissione italiana del valore nominale di 110 milioni di euro acquistato nel corso dell'esercizio 2022. Al 31 dicembre 2025 l'oscillazione del *fair value* è positiva per 1 milione di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto.

Azioni

Si riporta nel seguito la composizione della voce[363] e la relativa movimentazione avvenuta nell'esercizio 2025:

tab. A6.3.2 - Azioni FVTOCI

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 01.01.2025	Acquisti	Var. del *fair value* a PN	Effetti delle vendite a CE	Altre variazioni	Vendite e rimborsi	Saldo al 31.12.2025
sennder Technologies GmbH	126	7	4	-	-	-	137
TIM Risparmio S.p.A.	-	50	16	-	-	-	66
MFM Holding Ltd	57	3	(2)	-	-	-	58
Scalapay Limited	25	-	-	-	-	-	25
Milkman S.p.A. *in liquidazione*	-	-	1	-	-	-	1
Nexi S.p.A.	249	-	(30)	13	-	(232)	-
TIM S.p.A.	-	400	180	14	(594)	-	-
Totale	**457**	**460**	**169**	**27**	**(594)**	**(232)**	**287**

Nel mese di febbraio 2025, Poste Italiane S.p.A. ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in Nexi S.p.A. – pari al 3,78% circa del capitale sociale, a favore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., e ha contestualmente acquistato dalla stessa il 9,81% delle azioni ordinarie di TIM S.p.A. per 400 milioni di euro; l'operazione ha comportato la rilevazione di una plusvalenza complessiva di circa 27 milioni di euro, determinata dalla differenza di valore tra i corrispettivi pattuiti e i *fair value* delle rispettive partecipazioni alla data del *closing* dell'operazione.

Nel mese di maggio, a seguito del perfezionamento dell'ulteriore acquisto del 15% delle azioni ordinarie di TIM detenute da Vivendi SE, Poste Italiane è venuta a detenere una partecipazione superiore al 20% delle azioni ordinarie di TIM (24,81% delle azioni ordinarie e 17,81% del capitale sociale), comportando la qualificazione della stessa come società collegata, con conseguente riclassifica, per circa 594 milioni di euro, nella voce Partecipazioni in imprese collegate. Per ulteriori dettagli sull'operazione si veda quanto riportato nella Nota 3.1 – "*Principali operazioni societarie e variazioni nell'area di consolidamento*".

363. La voce comprende per 75 milioni di euro la partecipazione in CAI S.p.A. (ex Alitalia CAI S.p.A.), acquisita nell'esercizio 2013 e interamente svalutata nell'esercizio 2014.

Inoltre nel corso dell'esercizio sono intervenute le seguenti operazioni:
- per 50 milioni di euro l'acquisto di azioni di risparmio in TIM;
- per 7 milioni di euro la partecipazione ad un nuovo aumento di capitale promosso da sennder Technologies GmbH;
- per 3 milioni di euro[364] la partecipazione ad un nuovo aumento di capitale promosso da MFM Holding Ltd.

Infine, in data 10 giugno 2025 si è tenuta l'assemblea straordinaria dei soci di Milkman S.p.A., nel corso della quale gli stessi hanno deliberato di mettere in liquidazione la società; in data 20 gennaio 2026, l'Assemblea di Milkman S.p.A. ha approvato il bilancio finale di liquidazione ed il piano di riparto che prevede il riconoscimento all'azionista Poste Italiane S.p.A. di un residuo di circa 0,5 milioni di euro.

L'oscillazione complessiva del *fair value* della voce in commento (positiva per 169 milioni di euro) è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto ed è riconducibile principalmente alla valutazione della prima tranche acquistata delle azioni ordinarie di TIM S.p.A. rivalutata alla data di negoziazione dell'operazione con Vivendi (positiva 180 milioni di euro), all'adeguamento di *fair value* al 31 dicembre 2025 delle azioni di risparmio TIM (positiva 16 milioni di euro), al netto dell'adeguamento di *fair value* delle azioni Nexi alla data di vendita (negativa 30 milioni di euro)[365].

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico

La voce accoglie gli strumenti finanziari partecipativi (ex art. 2346 comma 6 del Codice Civile) derivanti dalla conversione di *Contingent Convertible Notes*[366] – emesse da Midco S.p.A. – il cui valore, al 31 dicembre 2025, è pari a zero.

Strumenti finanziari derivati

tab. A6.3.3 - Strumenti finanziari derivati

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.25		Saldo al 31.12.24	
	Nominale	*Fair value*	Nominale	*Fair value*
Fair value hedging				
Interest rate swaps	750	(6)	-	-
Fair value hedging				
Not deliverable forward	6	(0)		
Strumenti finanziari derivati	**756**	**(6)**	**-**	**-**
Di cui:				
Strumenti derivati attivi	2	0	-	-
Strumenti derivati passivi	755	(6)	-	-

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state effettuate le seguenti operazioni:
- stipula di un contratto di *interest rate swap* di *fair value hedge* per un nozionale di 750 milioni di euro finalizzato alla protezione dalle variazioni di valore del Prestito obbligazionario di pari ammontare, emesso in data 3 dicembre 2025, dalle oscillazioni dei tassi di interesse (nota B6 – *Passività finanziarie*); con tale strumento la Società ha trasformato l'obbligazione da tasso fisso (cedola fissa annuale del 3%) a tasso variabile;
- stipula di 64 contratti di non *Deliverable forward*, di cui 34 regolati nel corso dell'esercizio, a copertura gestionale del rischio in valuta (euro/dollaro), relativi prevalentemente ai canoni di *leasing* degli aeromobili in ambito trasporto aereo della corrispondenza, effettuato per il tramite della controllata Poste Air Cargo S.r.l.; i 30 contratti in essere al 31 dicembre 2025, per un nozionale pari a 6 milioni di euro, hanno un *fair value* negativo di 7 migliaia di euro;
- stipula e regolazione di un contratto di *commodity swap* a copertura gestionale dei costi del carburante relativi al trasporto aereo della corrispondenza effettuato per il tramite della controllata Poste Air Cargo S.r.l.

364. L'aumento di capitale è previsto in due tranche: la prima è stata sottoscritta il 22 aprile 2025 a seguito dell'ottenimento del parere favorevole da parte dell'autorità di vigilanza del Regno Unito (FCA); la seconda sarà invece sottoscritta entro il primo trimestre 2026.
365. La riserva di *fair value* negativa delle azioni Nexi (431 milioni di euro) e la riserva di *fair value* positiva delle azioni ordinarie TIM della prima tranche (181 milioni di euro) sono state entrambe riclassificate negli utili a nuovo senza effetti a conto economico.
366. Si tratta delle *Contingent Convertible Notes* di originari 75 milioni di euro e durata ventennale, emesse dalla Midco S.p.A., società che a sua volta detiene il 51% della compagnia Alitalia SAI S.p.A., sottoscritte da Poste Italiane S.p.A. a dicembre 2014 nell'ambito dell'operazione finalizzata all'ingresso della Compagnia Etihad Airways nel capitale sociale di Alitalia SAI. A seguito del verificarsi delle condizioni negative previste contrattualmente, nell'esercizio 2017 il prestito è stato convertito in strumenti finanziari partecipativi (ex. art. 2346 comma 6 del Codice Civile) dotati degli stessi diritti patrimoniali associati alle *Notes*.

Operatività Servizi Postepay

tab. A6.4 - Attività finanziarie settore Servizi Postepay

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025 Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Saldo al 31.12.2024 Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Variazioni
Attività finanziarie al costo ammortizzato	0	333	333	0	284	285	48
Crediti	0	333	333	0	284	285	48
Attività finanziarie al FVTOCI	5	0	5	6	0	6	(1)
Azioni	5	0	5	6	0	6	(1)
Attività finanziarie al FVTPL	1	0	1	1	0	1	0
Prestito obbligazionario convertibile	1	0	1	1	0	1	0
Totale	**6**	**333**	**339**	**7**	**284**	**291**	**48**

Attività finanziarie al Costo ammortizzato

Le attività finanziarie al costo ammortizzato si riferiscono prevalentemente a crediti verso i circuiti internazionali di regolamento a fronte del servizio di *acquiring* e a partite in corso di lavorazione da regolare su carte prepagate del Patrimonio IMEL. In particolare, la variazione riguarda operazioni eseguite dai titolari di carte prepagate negli ultimi giorni del mese e regolate sui rapporti nei giorni successivi.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

Le attività finanziarie al *fair value* rilevate nelle altre componenti di Conto economico complessivo si riferiscono interamente all'investimento nella società Volante.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto Economico

Le attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto Economico si riferiscono interamente al prestito obbligazionario convertibile stipulato con la società Volantè Technologies Inc sottoscritto nel mese di luglio 2023.

A7 - Rimanenze (176 milioni di euro)

tab. A7 - Rimanenze

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2024	Variazioni economiche	Saldo al 31.12.2025
Immobili destinati alla vendita	149	3	152
Prodotti in corso di lav.ne, semilavorati, finiti e merci	22	(2)	20
Materie prime, sussidiarie e di consumo	6	(2)	4
Totale	**177**	**(0)**	**176**

Gli immobili destinati alla vendita sono integralmente riferiti ad una porzione del portafoglio immobiliare di EGI S.p.A., il cui *fair value*[367] al 31 dicembre 2025 è di circa 288 milioni di euro.

367. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

Alla data di chiusura del presente bilancio, la voce prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, finiti e merci include circa 1 milione di euro di rimanenze finali relativi ai certificati ambientali detenuti dalle società Poste Air Cargo S.p.A. e PostePay S.p.A. precedentemente acquistati e non utilizzati nel periodo di riferimento. Si riporta, inoltre, che nel corso dell'esercizio sono stati acquistati certificati ambientali dalle due società per complessivi circa 5 milioni di euro.

A8 - Crediti commerciali (2.229 milioni di euro)

tab. A8 - Crediti commerciali

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			Variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Crediti vs. clienti	11	1.941	1.952	2	1.843	1.845	107
Crediti vs. Controllante (MEF)	-	242	242	-	228	228	14
Crediti vs. imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	-	36	36	-	6	6	30
Crediti vs. imprese collegate	-	36	36	-	6	6	30
Crediti vs. imprese a controllo congiunto	-	-	-	-	0	0	(0)
Anticipi a fornitori	(0)	0	0	(0)	0	0	(0)
Totale	**11**	**2.218**	**2.229**	**2**	**2.076**	**2.078**	**151**

Crediti verso clienti

tab. A8.1 - Crediti verso clienti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			Variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Ministeri ed Enti Pubblici	9	354	363	1	365	366	(3)
Cassa Depositi e Prestiti	-	270	270	-	221	221	50
Crediti vs privati per servizi spedizione pacchi	-	535	535	-	476	476	59
Crediti vs privati per servizi di corrispondenza	-	309	309	-	331	331	(22)
Corrispondenti esteri	-	185	185	-	275	275	(90)
Crediti per conti correnti con saldo debitore	-	55	55	-	47	47	8
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	59	59	-	74	74	(15)
Altri crediti vs clienti	2	701	703	1	623	624	78
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(0)	(528)	(528)	(0)	(570)	(570)	42
Totale	**11**	**1.941**	**1.952**	**2**	**1.843**	**1.845**	**107**

Nel dettaglio[368]:

- i crediti verso **Ministeri ed Enti pubblici** si riferiscono principalmente a:
  - servizi di spedizione e notifica della corrispondenza erogati a seguito di aggiudicazione tramite procedura di gara per complessivi 119 milioni di euro;
  - servizi di Raccomandata *Market* per complessivi 44 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali;
  - rimborso delle Integrazioni tariffarie all'editoria, riferito alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento dell'Editoria, per complessivi 34 milioni di euro maturati nell'esercizio;
  - servizi di corrispondenza con utilizzo dei conti di credito per complessivi 30 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali;
  - servizi integrati di notifica e gestione della corrispondenza per complessivi 17 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali;

368. Al 31 dicembre 2025 nel saldo dei crediti commerciali sono compresi 3 milioni di euro, al netto del relativo fondo svalutazione crediti, riferiti principalmente a crediti per fitti attivi non rientranti nelle disposizioni dell'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

  - rimborsi delle spese immobiliari sostenute per conto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) per 14 milioni di euro riferiti al periodo 2013 - 2025. Nel corso dell'esercizio in commento, si è concluso un accordo negoziale con la controparte a seguito della quale si è proceduto (i) allo stralcio del credito residuo di 28 milioni di euro riferito ai servizi erogati fino al 2012; (ii) definizione di un piano di rientro della durata di 6 anni per gli oneri derivanti dall'utilizzo degli immobili da parte del MIMIT, nel periodo 2013-2021 per un valore residuo di 10 milioni di euro al 31 dicembre 2025.
  - Servizi di pagamento delle pensioni INPS per 13 milioni di euro.
  - Servizi di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura per complessivi 11 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali;
- i crediti verso **Cassa Depositi e Prestiti** si riferiscono a corrispettivi del servizio di raccolta del risparmio postale prestato dal Patrimonio BancoPosta e non ancora liquidati;
- i crediti per **servizi di spedizione pacchi** si riferiscono principalmente alle spedizioni svolte dalla Capogruppo e ai servizi prestati dalla controllata SDA Express Courier S.p.A.;
- i crediti per **servizi di corrispondenza** si riferiscono ai crediti vantati principalmente dalla Capogruppo nei confronti dei clienti privati che utilizzano la gamma dei servizi di "recapito e postalizzazione";
- i crediti verso **Corrispondenti esteri** si riferiscono principalmente a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere,
- i crediti per **conti correnti con saldo debitore** derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell'addebito delle competenze periodiche BancoPosta;
- i crediti per **altri servizi BancoPosta** si riferiscono principalmente ai servizi di intermediazione (bancaria, prestiti personali, mutui) erogati.

Crediti verso Controllante

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti dalla Capogruppo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

tab. A8.2 - Crediti verso Controllante

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
Remunerazione raccolta su c/c	212	198	14
Servizi delegati	30	30	-
Altri	1	1	(0)
F.do sval.cred. vs. Controllante	(1)	(1)	0
Totale	**242**	**228**	**15**

Nel dettaglio:
- i crediti per la **remunerazione della raccolta su c/c** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2025 e sono quasi interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta;
- i crediti per compensi del **Servizio Universale** maturati nell'esercizio per 262 milioni di euro sono stati interamente incassati. L'ammontare del compenso è stato rilevato in base a quanto definito nel Contratto di Programma 2020-2024, scaduto il 31 dicembre 2024 e prorogato fino al 30 aprile 2026 dal Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*. In data 7 luglio 2025, si è concluso l'iter europeo di autorizzazione a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea alla proroga del contratto di programma;
- i crediti per **servizi delegati**, si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2025 e sono relativi alla remunerazione dei servizi svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF scaduta il 31 dicembre 2025 e in corso di rinnovo.

Impairment crediti commerciali

La movimentazione del **fondo svalutazione crediti commerciali** (verso clienti e verso la Controllante) è la seguente:

tab. A8.3 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso clienti e verso controllante MEF

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2024	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.2025
Privati	369	40	0	(50)	359
Amm.ni pubbliche	75	(9)	-	(30)	36
Amm.ni postali estere	11	(0)	-	-	10
	455	**31**	**0**	**(80)**	**406**
Per interessi per ritardati pagamenti	115	24	-	(17)	122
Crediti verso Controllante	1	0	-	(0)	1
Totale	**571**	**55**	**0**	**(97)**	**529**

Gli accantonamenti netti di 55 milioni di euro si riferiscono in gran parte a crediti oggetto di procedure concorsuali e a crediti affidati al legale per il recupero. Gli utilizzi dell'esercizio si riferiscono principalmente allo stralcio di crediti a seguito della conclusione di procedure concorsuali e di accordi e allo stralcio di crediti per conti correnti con saldo debitore, per i quali è stata constatata l'antieconomicità delle azioni di recupero, anche tenuto conto dell'esiguità dell'importo delle singole posizioni creditorie. Inoltre, gli utilizzi del Fondo svalutazione crediti verso amministrazioni pubbliche comprendono, per 28 milioni di euro, lo stralcio del credito residuo nei confronti del MIMIT relativo al rimborso delle spese immobiliari maturate sino all'esercizio 2012.

Per completezza di informativa le tabelle che seguono presentano il dettaglio relativo al valore contabile lordo e al Fondo a copertura delle perdite attese per ciascuna classe di **Crediti commerciali**. Tale dettaglio è fornito in maniera separata a seconda che il modello utilizzato per la stima dell'ECL sia basato su una valutazione analitica oppure forfettaria. Per maggiori dettagli sugli input, le assunzioni e le tecniche di stima utilizzate per il calcolo dell'*impairment* delle attività finanziarie, nonché per informazioni su come le garanzie e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito sono considerati nel calcolo del Fondo svalutazione crediti commerciali, si rimanda alla *Nota 2.5 – Uso di stime - Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari*.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati su base analitica

	31.12.2025		31.12.2024	
Descrizione (milioni di euro)	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Crediti commerciali				
Crediti verso clienti	1.286	(237)	1.224	(256)
Cassa Depositi e Prestiti	275	(3)	221	(0)
Ministeri ed enti pubblici	281	(27)	249	(59)
Corrispondenti esteri	141	(1)	194	(0)
Privati	588	(206)	560	(196)
Crediti verso Controllante	242	(0)	228	(0)
Crediti vs altri	36	(0)	6	-
Totale	**1.563**	**(237)**	**1.457**	**(256)**

Gruppo Poste Italiane - Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati sulla base della matrice semplificata

	31.12.2025		31.12.2024	
Fasce di scaduto (milioni di euro)	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Crediti commerciali non scaduti	753	(13)	717	(19)
Scaduto 0 - 1 anno	93	(20)	110	(19)
Scaduto 1 - 2 anni	39	(17)	37	(11)
Scaduto 2 - 3 anni	20	(8)	26	(11)
Scaduto 3 - 4 anni	23	(10)	25	(10)
Scaduto > 4 anni	61	(39)	56	(48)
Posizioni oggetto di recupero legale e/o in procedura concorsuale	207	(184)	220	(198)
Totale	**1.195**	**(291)**	**1.192**	**(315)**

A9 - Altri crediti e attività (5.030 milioni di euro)

tab. A9 - Altri crediti e attività

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			Variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Crediti per sostituto di imposta	3.612	947	4.560	3.909	806	4.716	(156)
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)	-	57	57	-	44	44	13
Crediti per accordi CTD	19	70	89	28	71	99	(10)
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	-	48	48	-	58	58	(9)
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	-	51	51	-	106	106	(55)
Crediti tributari	-	76	76	-	104	104	(28)
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	-	39	39	-	46	46	(7)
Crediti diversi	24	194	219	22	203	225	(7)
Fondo svalutazione crediti verso altri	(4)	(105)	(109)	(4)	(100)	(104)	(4)
Totale	**3.652**	**1.379**	**5.030**	**3.955**	**1.339**	**5.294**	**(264)**

In particolare:

- I crediti per **sostituto di imposta**, si riferiscono principalmente:
  - per 1.952 milioni di euro ai crediti non correnti per l'anticipazione di Poste Vita S.p.A., per gli esercizi 2019-2025, delle ritenute e delle imposte sostitutive sui *capital gain* delle polizze Vita[369];
  - per 1.661 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di Buoni Fruttiferi Postali in circolazione dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2025[370]; un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari sino alla scadenza o estinzione anticipata dei buoni fruttiferi postali, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario (tab. B10.3);
  - per 615 milioni di euro ad acconti versati all'Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2026 e da recuperare dalla clientela di Poste Italiane;
  - per 193 milioni di euro per crediti di imposta di bollo maturata per la rivalsa sui titolari di libretti di risparmio di Poste Italiane e delle polizze assicurative dei Rami III e V di Poste Vita;
  - per 78 milioni di euro ad acconti sulle ritenute 2025 su interessi passivi a correntisti da recuperare dalla clientela.
- I crediti per **accordi CTD** sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati[371] tra Poste Italiane S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato. La voce si riferisce a crediti del valore attuale complessivo residuo di 89 milioni di euro verso il personale, le gestioni previdenziali e i fondi pensione recuperabili in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2042. La voce accoglie inoltre il credito verso INPS (ex IPOST) di 42 milioni di euro, relativo a uno specifico accordo stipulato con IPOST il 23 dicembre 2009; sulla base degli esiti delle trattative, tuttora in corso con l'ente creditore, nell'esercizio in commento il fondo svalutazione crediti è stato aggiornato per riflettere la quota ritenuta recuperabile.
- I crediti per **somme indisponibili per provvedimenti giudiziari** si riferiscono ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori, in corso di recupero.
- I crediti per **interessi attivi su rimborso IRES**, quasi totalmente della Capogruppo, si riferiscono agli interessi maturati sino al 31 dicembre 2023 sul credito per IRES derivante dalla mancata deduzione ai fini IRAP del costo del lavoro. Per il recupero di tale credito sono stati instaurati due contenziosi (*i.e.: l'uno, ai sensi del D.L. 201/2011 e l'altro ai sensi del D.L. 185/2008,*) presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Relativamente alla causa ex D.L: 201/2011, la Corte di Cassazione ha riassunto la fattispecie innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria che, ha definitivamente stabilito, a fronte di una richiesta di originari 43 milioni di euro[372], in 35 milioni di euro la somma dovuta a titolo di interessi. Poste Italiane, analizzati gli orientamenti assunti dalla Cassazione in casi analoghi e il contesto normativo di riferimento, ha ritenuto di non procedere con l'impugnazione di tale ultima sentenza procedendo, conseguentemente, nell'esercizio in commento, al definitivo stralcio del credito residuo di circa 7 milioni di euro. Relativamente alla causa ex D.L. 185/2008, insinuata su un ammontare di 3 milioni di euro, in data 11 giugno 2024 la Corte di Cassazione ha accolto le ragioni di Poste, rinviando alla Corte di Giustizia

369. Dell'ammontare complessivo in commento, una quota di 390 milioni di euro, determinata con riferimento alle riserve risultanti alla data del 31 dicembre 2021, non è stata ancora versata ed è iscritta tra gli Altri debiti tributari (tab. B10.3).
370. Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).
371. Gli accordi CTD sono stati siglati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008, 27 luglio 2010, 18 maggio 2012, 21 marzo 2013, 30 luglio 2015 e 19 giugno 2018.
372. L'ammontare include 1 milione di euro relativo a credito per interessi attivi su rimborso IRES trasferito dalle società del gruppo aderenti al regime di consolidato fiscale.

Tributaria del Lazio la determinazione definitiva degli interessi. La causa è stata riassunta in giudizio a gennaio 2025 e pende in attesa di fissazione dell'udienza di discussione.

- I **ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività sono** in diminuzione di 55 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio. Tale variazione è principalmente riconducibile al risconto rilevato al 31 dicembre 2024, relativo all'*una-tantum* erogata anticipatamente al personale nel mese di settembre 2024 a copertura dei primi otto mesi del 2025, in coerenza con quanto definito nel rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro siglato in data 23 luglio 2024. Si riporta di seguito la movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso altri**:

tab. A9.1 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2024	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2025
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	7	-	(7)	0
Altri crediti	98	21	(10)	109
Totale	**104**	**21**	**(17)**	**109**

A10 - Crediti d'imposta Legge N.77/2020 (5.497 milioni di euro)

tab. A10 - Crediti d'imposta Legge n. 77/2020

	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Variazioni
Operatività Finanziaria	3.392	1.781	5.173	4.936	1.787	6.723	(1.550)
Operatività Postale e Commerciale	307	17	324	234	48	282	42
Totale	**3.699**	**1.798**	**5.497**	**5.170**	**1.835**	**7.005**	**(1.508)**

La voce in commento si riferisce ai crediti d'imposta acquistati a fronte di risorse patrimoniali libere di Poste Italiane ovvero trasferite al Patrimonio BancoPosta per risorse soggette e non al vincolo di impiego, nel rispetto delle disposizioni del Decreto Rilancio (D.L. 34/2020 convertito con modifiche dalla Legge n. 77/2020).

Tali crediti sono valutati al Costo ammortizzato in quanto acquistati per essere utilizzati ai fini della compensazione di debiti di natura previdenziale o fiscale, sulla base di quanto previsto dalla normativa emanata con riferimento alle caratteristiche stesse dei singoli crediti.

Di seguito si riporta la movimentazione di tali crediti avvenuta nell'esercizio 2025:

tab. A10.1- Movimentazione crediti d'imposta Legge n. 77/2020

Descrizione (milioni di euro)	Valore di bilancio
Saldo al 1° gennaio 2025	**7.005**
Acquisti	12
Variazioni per costo ammortizzato	280
Rettifiche portafoglio Crediti d'Imposta	-
Compensazioni e altre variazioni	(1.800)
Saldo al 31 dicembre 2025	**5.497**
Fair Value[373]	5.289

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio in commento si riferiscono a:

- acquisti per 12 milioni di euro, di pertinenza del Patrimonio BancoPosta;
- maturazione dei proventi di competenza dell'esercizio per 280 milioni di euro, di cui 279 milioni di euro di pertinenza del Patrimonio BancoPosta;
- compensazioni e altre variazioni per 1.800 milioni di euro relative principalmente alle compensazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

373. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 3.

A11 - Attività per cessioni in riassicurazione (366 milioni di euro)

tab. A11 - Attività per cessioni in riassicurazione

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			Variazioni
	GMM-VFA	PAA	Totale	GMM-VFA	PAA	Totale	
Attività per residua copertura	319	(6)	313	245	2	248	66
Attività per sinistri accaduti	25	27	52	32	44	76	(24)
Totale	**344**	**21**	**366**	**277**	**47**	**324**	**42**

Le attività per cessioni in riassicurazione sono pari a 366 milioni di euro al 31 dicembre 2025; il saldo include per 317 milioni di euro il **Valore attuale dei flussi finanziari**, per 18 milioni di euro **l'aggiustamento per rischi finanziari** e per 30 milioni di euro il **Margine sui servizi contrattuali**. Il saldo al 31 dicembre 2025 si incrementa di circa 42 milioni di euro principalmente a causa all'incremento del valore attuale dei flussi finanziari solo in parte mitigato dal decremento dei crediti verso riassicuratori iscritti tra le attività per sinistri accaduti.

La tabella seguente presenta la riconciliazione dell'attività per residua copertura e per sinistri accaduti relative alle cessioni in riassicurazione misurate con il metodo GMM:

tab. A11.1 - Attività/(passività) per cessioni in riassicurazione GMM

Descrizione (milioni di euro)	Attività per residua copertura		Attività per sinistri accaduti	Totale
	Esclusa la componente recupero perdite	Componente di recupero perdite		
Attività per cessioni in riassicurazione	245	-	32	277
Passività per cessioni in riassicurazione	-	-	-	-
Valore contabile netto al 1° gennaio	**245**	**-**	**32**	**277**
Premi di riassicurazione pagati	(69)	-	-	(69)
Importi recuperabili dai riassicuratori				
Recupero sinistri accaduti e altre spese assicurative	(3)	-	45	42
Perdite e recupero perdite sui contratti onerosi	(0)	-	-	(0)
Variazione dell'attività per sinistri accaduti	-	-	1	1
Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	(1)	-	(0)	(1)
Risultato dei servizi assicurativi	**(72)**	**-**	**46**	**(26)**
Componenti di investimento e rimborso premi	-	-	-	-
Ricavi/costi netti di natura finanziaria	7	-	0	7
Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-
Totale variazioni rilevate a Conto economico e OCI	**(65)**	**-**	**46**	**(19)**
Flussi di cassa				
Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	103	-	-	103
Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	36	-	(53)	(17)
Altre variazioni	-	-	-	-
Valore contabile netto al 31 dicembre	**319**	**-**	**25**	**344**
Attività per cessioni in riassicurazione	319	-	25	344
Passività per cessioni in riassicurazione	-	-	-	-

Sempre con riferimento alle attività per cessioni in riassicurazione misurate con il metodo GMM, viene di seguito riportata la riconciliazione distinta per elementi sottostanti la misurazione:

tab. A11.2 - Attività/(passività) per cessioni in riassicurazione GMM - Dinamica degli elementi sottostanti la misurazione

Descrizione (milioni di euro)	Valore attuale dei flussi finanziari	Adeguamento per rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
Attività per cessioni in riassicurazione	232	15	30	277
Passività per cessioni in riassicurazione	-	-	-	-
Valore contabile netto al 1° gennaio	**232**	**15**	**30**	**277**
Variazione perimetro di consolidamento				
Variazioni relative ai servizi attuali				
Margine sui servizi contrattuali rilevato a conto economico	-	-	(18)	(18)
Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(4)	-	(4)
Rettifiche basate sull'esperienza passata	(7)	-	2	(5)
Variazioni relative ai servizi futuri				
Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(6)	1	5	-
Effetti dei contratti inizialmente rilevati nel periodo di riferimento	(16)	6	10	-
Aggiustamento del CSM connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	(0)	-	-	(0)
Rilasci della componente recupero perdite diversi da quelle delle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-
Variazione dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-
Variazioni relative ai servizi passati				
Adeguamenti all'attività per sinistri accaduti	1	0	-	1
Effetto delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori	(1)	-	-	(1)
Risultato dei servizi assicurativi	**(29)**	**4**	**(1)**	**(26)**
Ricavi/costi netti di natura finanziaria	(1)	(0)	0	(0)
Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-
Totale variazioni nel conto economico e OCI	**(29)**	**3**	**(1)**	**(27)**
Flussi di cassa	-	-	-	-
Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	138	-	-	138
Importi recuperati dai riassicuratori	(45)	-	-	(45)
Altre variazioni	-	-	-	-
Valore contabile netto al 31 dicembre	**296**	**18**	**30**	**344**
Attività per cessioni in riassicurazione	296	18	30	344
Passività per cessioni in riassicurazione	-	-	-	-

La tabella che segue presenta, invece, la riconciliazione dell'attività per residua copertura e per sinistri accaduti relative alle cessioni in riassicurazione misurate con il metodo PAA:

tab. A11.3 - Attività/(passività) per cessioni in riassicurazione PAA

Descrizione (milioni di euro)	Attività per residua copertura		Attività per sinistri accaduti		Totale
	Esclusa la componente recupero perdite	Componente di recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
Attività per cessioni in riassicurazione	2	1	43	1	47
Passività per cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-
Valore contabile netto all'inizio del periodo	**2**	**1**	**43**	**1**	**47**
Premi di riassicurazione pagati	(27)	-	-	-	(27)
Importi recuperabili dai riassicuratori	-	-	-	-	-
Recupero sinistri accaduti e altre spese assicurative	-	-	33	-	33
Perdite e recupero perdite sui contratti onerosi	-	(1)	-	-	(1)
Variazione dell'attività per sinistri accaduti	-	-	(18)	(1)	(18)
Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	-	0	(0)	0
Risultato dei servizi assicurativi	**(27)**	**(1)**	**15**	**(1)**	**(13)**
Componenti di investimento e rimborso premi	-	-	-	-	-
Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	0	-	0
Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
Totale variazioni rilevate a Conto economico e OCI	**(27)**	**(1)**	**16**	**(1)**	**(12)**
Flussi di cassa	-	-	-	-	-
Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	19	-	-	-	19
Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	-	-	(32)	-	(32)
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Valore contabile netto al 31 dicembre	**(6)**	**-**	**27**	**1**	**21**
Attività per cessioni in riassicurazione	(6)	-	26	1	21
Passività per cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-

Infine, si riporta di seguito l'incremento delle attività per cessioni in riassicurazione distinte in relazione alla tipologia di evento che le ha generate:

tab. A11.4 - Cessioni in riassicurazione detenuti ed inizialmente rilevati nel periodo di riferimento

Descrizione (milioni di euro)	Contratti originati		Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese		Contratti trasferiti da terzi		Totale
	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	
Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita							
Flussi finanziari connessi con l'acquisizione dei contratti assicurativi	0	-	-	-	-	-	0
Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	(93)	-	-	-	-	-	(93)
Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	76	-	-	-	-	-	76
Stima aggiustamento per rischi non finanziari	6	-	-	-	-	-	6
Margine sui servizi contrattuali	-	-	-	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-	-	-	-
Incremento dell'attività per nuove cessioni in riassicurazione	**(10)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(10)**

A12 - Cassa e depositi BancoPosta (4.692 milioni di euro)

tab. A12 - Cassa e depositi BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
Denaro e valori in cassa	4.311	4.157	154
Depositi bancari	381	133	248
Totale	**4.692**	**4.290**	**401**

Il denaro e i valori in cassa sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali e prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali; tali disponibilità, giacenti presso gli Uffici Postali (1.477 milioni di euro) e presso le Società di *service*[374] (2.833 milioni di euro), non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate.

A13 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (4.447 milioni di euro)

tab. A13 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	4.251	4.285	(34)
Depositi presso il MEF	151	346	(195)
Denaro e valori in cassa	45	49	(4)
Totale	**4.447**	**4.680**	**(233)**

Il saldo delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2025 comprende disponibilità vincolate per circa 2.802 milioni di euro, di cui 2.736 milioni di euro costituiti da liquidità posta a copertura di riserve tecniche assicurative, 32 milioni di euro di liquidità da retrocedere ai mandanti nell'ambito della gestione dell'attività di incassi e pagamenti della controllata LIS Pay, 14 milioni di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura e 19 milioni di euro per gestioni di incassi in contrassegno e altri vincoli.

374. Svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato.

Il decremento dei **depositi presso il MEF** rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente alla diversa allocazione degli impieghi, al fine di ottimizzare i rendimenti delle giacenze.

A14 - Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione

Al 31 dicembre 2024 la voce si riferiva alla partecipazione in Cronos Vita Assicurazioni (detenuta al 22,5% da Poste Vita), la cui scissione è avvenuta in data 1° ottobre 2025 come riportato nel paragrafo 3.1 - Principali operazioni societarie e variazioni nell'area di consolidamento.

Patrimonio Netto

B1 - Patrimonio netto (13.997 milioni di euro)

La seguente tabella rappresenta il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato consolidato:

tab. B1 - Raccordo del Patrimonio Netto

Descrizione (milioni di euro)	Patrimonio netto 31.12.2025	Variazioni patrimoniali	Risultato Esercizio 2025	Patrimonio netto 31.12.2024
Bilancio Poste Italiane S.p.A.	**9.477**	**2**	**2.729**	**6.746**
Saldo dei risultati delle società partecipate consolidate (*)	13.011	-	1.750	11.262
Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	233	22	24	188
Saldo delle riserve valutative delle società partecipate	(79)	4	-	(83)
Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 17	(320)	0	(14)	(306)
Effetti da operazioni societarie	(540)	15	(80)	(476)
Eliminazione dividendi infragruppo	(8.154)	-	(2.081)	(6.073)
Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate	493	-	(68)	561
Ammortamenti/*Impairment* Avviamento	(156)	-	-	(156)
Rettifiche *Purchase Price Allocation*	(25)	-	(7)	(18)
Impairment gruppi di attività in dismissione	(40)	-	-	(40)
Rilevazione delle passività per opzioni d'acquisto	(203)	-	(38)	(165)
Altre rettifiche di consolidamento	141	(1)	(1)	143
Patrimonio netto del Gruppo	**13.839**	**43**	**2.214**	**11.583**
Patrimonio netto di Terzi	136	28	-	107
(escluso risultato)				
Risultato di Terzi	22	(19)	22	19
Patrimonio netto di Terzi	**158**	**10**	**22**	**127**
Totale patrimonio netto consolidato	**13.997**	**52**	**2.235**	**11.709**

* Non include il risultato dei Fondi OICVM consolidati detenuti interamente da Poste Vita.

Al 31 dicembre 2025 l'utile per azione è di 1,710 euro (1,540 euro al 31 dicembre 2024), calcolato come rapporto tra l'utile dell'esercizio di competenza del Gruppo di 2.214 milioni di euro e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

B2 - Capitale sociale (1.306 milioni di euro)

Il Capitale sociale di Poste Italiane S.p.A. è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, detenute per il 35% da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), per il 29,3% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e, per la residua parte, da azionariato istituzionale ed individuale.

Al 31 dicembre 2025, la Società possiede n. 11.994.110 azioni proprie (pari a circa lo 0,918% del capitale sociale) per un valore complessivo di circa 128 milioni di euro. Tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate e non sono state emesse azioni privilegiate.

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2024 e il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2025

Numero di azioni	31.12.2024	Acquisti	Consegne	31.12.2025
Azioni ordinarie emesse	1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
(azioni proprie)	(11.492.604)	(1.622.531)	1.121.025	(11.994.110)
Azioni in circolazione	**1.294.617.396**	**(1.622.531)**	**1.121.025**	**1.294.115.890**

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2024 e il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2025

(dati in milioni di Euro)	31.12.2024	Variazioni di capitale per acquisti	Variazioni di capitale per consegne	31.12.2025
Azioni ordinarie emesse	1.306	-	-	1.306
(azioni proprie)	(109)	(28)	9	(128)
Azioni in circolazione	**1.197**	**(28)**	**9**	**1.178**

Per ulteriori informazioni sulle azioni proprie, si rinvia al paragrafo 3.3 – Altri eventi (acquisto azioni proprie).

B3 - Operazioni con gli azionisti

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 30 maggio 2025, in data 23 giugno 2025 la Capogruppo ha distribuito dividendi per 971 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,75) quale saldo per l'esercizio 2024, oltre all'acconto di 427 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,33) già pagato nel mese di novembre 2024. Inoltre, in data 12 novembre 2025, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, in linea con la *dividend policy* di Gruppo, ha deliberato di anticipare, a titolo di acconto, parte del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2025. L'acconto pari a 518 milioni di euro è stato distribuito in data 26 novembre 2025 (dividendo unitario pari a euro 0,40).

B4 - Riserve (3.322 milioni di euro)

tab. B4 - Riserve

Descrizione (milioni di euro)	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue	Riserva *fair value*	Riserva *Cash Flow Hedge*	Riserva per contratti assicurativi emessi e cessioni in riassicurazione	Riserva di conversione	Riserva da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Riserva piani di incentivazione	Totale
Saldo al 1° gennaio 2025	**299**	**1.210**	**800**	**(3.757)**	**(252)**	**3.190**	**0**	**9**	**32**	**1.531**
Incremento/ (Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	-	-	1.003	63	1.085	-	-	-	2.151
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	-	(215)	(18)	(334)	-	-	-	(567)
Trasferimenti a Conto economico da realizzo	-	-	-	15	(93)	-	-	-	-	(79)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	-	(4)	27	-	-	-	-	22
Incremento/ (Decremento) per perdite attese	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)	-	-	-	-	-	-	-	20	-	20
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	(0)	-	-	(0)
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	**-**	**-**	**-**	**800**	**(22)**	**750**	**(0)**	**20**	**-**	**1.549**
Piani di incentivazione	-	-	-	-	-	-	-	-	12	12
Altre variazioni	-	-	-	247	-	-	-	(17)	-	230
Saldo al 31 dicembre 2025	**299**	**1.210**	**800**	**(2.710)**	**(273)**	**3.940**	**(0)**	**12**	**44**	**3.322**

La **Riserva per strumenti di capitale-obbligazioni ibride perpetue** accoglie l'emissione del prestito obbligazionario ibrido perpetuo emesso dalla Capogruppo nel 2021 per un ammontare pari a 800 milioni di euro .

La **Riserva *fair value*** accoglie le variazioni di valore delle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo. Nel corso dell'esercizio 2025 le variazioni positive del *fair value* complessivamente intervenute per 1.003 milioni di euro si riferiscono:

- per 1.915 milioni di euro alla variazione positiva netta del valore degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Finanziaria del Gruppo;
- per 1.080 milioni di euro alla variazione negativa netta del valore degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Assicurativa del Gruppo;
- per 170 milioni di euro alla variazione positiva netta del valore degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Postale e Commerciale del Gruppo;
- per 1 milioni di euro alla variazione negativa netta del valore degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Servizi Postepay.

La Riserva *fair value* tiene conto della quota correlata ai contratti assicurativi misurati con il modello VFA che presenta al 31 dicembre 2025 un saldo negativo di 4.119 milioni di euro (comprensivo dell'*expected credit losses* sugli strumenti finanziari collegati alle Gestioni Separate). Si riporta di seguito la movimentazione della riserva di *fair value* VFA:

Descrizione (milioni di euro)	Riserva *fair value* VFA
Saldo al 1° gennaio 2025	**(3.336)**
Variazione netta del *fair value*	(1.136)
Effetto legato all'operatività sul mercato	4
Effetto fiscale	349
Saldo al 31 dicembre 2025	**(4.119)**

La **Riserva di *cash flow hedge***, riferita alla Capogruppo, rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2025 le variazioni positive di *fair value* per complessivi 63 milioni di si riferiscono interamente alla variazione positiva netta del valore degli strumenti finanziari derivati dell'Operatività finanziaria.

La **Riserva per contratti assicurativi emessi e cessioni in riassicurazione** accoglie la variazione del *fair value* degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Assicurativa del Gruppo, attribuibile agli assicurati e imputata alle passività assicurative a seguito dell'adozione della OCI *option* sul portafoglio passivo IFRS 17, con l'intento di allineare gli effetti finanziari e gli effetti di *mirroring* tra riserva OCI ed effetti a Conto economico.

La **Riserva Piani di Incentivazione** accoglie la stima delle valutazioni dell'esercizio relative ai piani di incentivazione a lungo termine "*ILT Performance Share*", e ai piani di incentivazione a breve termine MBO, effettuate sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 2.

Passivo

B5 – Passività per contratti assicurativi (166.713 milioni di euro)

tab. B5 - Passività per contratti assicurativi

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			Variazioni
	GMM-VFA	PAA	Totale	GMM-VFA	PAA	Totale	
Passività per residua copertura	165.466	39	165.505	161.317	2	161.319	4.185
Valore attuale dei flussi finanziari futuri	149.816	39	149.855	145.216	2	145.218	4.637
Aggiustamento per il rischio non finanziario	1.987	-	1.987	2.372	-	2.372	(385)
Margine sui servizi contrattuali	13.663	-	13.663	13.730	-	13.730	(67)
Passività per sinistri accaduti	867	341	1.208	782	307	1.089	119
Valore attuale dei flussi finanziari futuri	864	331	1.195	780	296	1.075	120
Aggiustamento per il rischio non finanziario	3	11	13	2	12	14	(0)
Totale	**166.333**	**380**	**166.713**	**162.099**	**310**	**162.408**	**4.305**

GMM: *General Measurement Model*
VFA: *Variable Fee Approach*
PAA: *Premium Allocation Approach*

La voce si riferisce alle passività nell'ambito dell'Operatività Assicurativa del Gruppo, e comprende:

- la **Passività per residua copertura** per 165.505 milioni di euro, comprensiva del margine sui servizi contrattuali (CSM – *Contractual Service Margin*) per 13.663 milioni di euro, del valore attuale dei flussi finanziari futuri per 149.855 milioni di euro e dell'adeguamento per rischio non finanziario per 1.987 milioni di euro;
- la **Passività per sinistri accaduti** per 1.208 milioni di euro.

La tabella che segue presenta la riconciliazione della passività per residua copertura e per sinistri accaduti dei contratti assicurativi misurati in base ai metodi GMM o VFA.

tab.B5.1 - Passività/(attività) per contratti assicurativi_GMM o VFA

Descrizione (milioni di euro)	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti	Totale
	Esclusa componente di perdita	Componente di perdita		
Passività per contratti assicurativi	161.300	17	782	162.099
Attività per contratti assicurativi	-	-	-	-
Valore contabile netto al 1° gennaio	**161.300**	**17**	**782**	**162.099**
Variazione perimetro di consolidamento				**-**
Ricavi assicurativi	(2.603)	-	-	(2.603)
Costi per servizi assicurativi				
Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	52	-	560	612
Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	29	29
Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	5	-	5
Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	260	-	-	260
Risultato dei servizi assicurativi	**(2.290)**	**5**	**589**	**(1.696)**
Componenti di investimento e rimborsi dei premi	(18.678)	-	18.678	-
Costi/ricavi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	4.412	12	2	4.426
Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-
Totale variazioni rilevate a Conto economico e OCI	**(16.557)**	**18**	**19.269**	**2.730**
Flussi di cassa				
Premi ricevuti	20.094	-	-	20.094
Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(354)	-	-	(354)
Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(52)	-	(19.243)	(19.295)
Altre variazioni	1.001	-	59	1.059
Valore contabile netto al 31 dicembre	**165.431**	**34**	**867**	**166.333**
Passività per contratti assicurativi	165.431	34	867	166.333
Attività per contratti assicurativi	-	-	-	-

Il valore delle passività assicurative si incrementa nel corso dell'esercizio principalmente in conseguenza della raccolta netta positiva avvenuta nel periodo. Ulteriore effetto incrementale è dovuto agli effetti finanziari registrati nell'esercizio, da un lato generati dalla capitalizzazione della passività e dall'altro dall'incremento del Margine per servizi contrattuali che beneficia della riduzione dello *spread*. La passività per residua copertura comprende il saldo delle Attività connesse all'acquisizione di contratti assicurativi, che al 31 dicembre 2025 ammontano a 1.724 milioni di euro. Tale importo verrà completamente rilasciato entro il 31 dicembre 2029.

Sempre con riferimento alle passività assicurative misurate con i metodi GMM o VFA, viene di seguito riportata la riconciliazione distinta per elementi sottostanti la misurazione.

tab. B.5.2 - Passività/(attività) per contratti assicurativi_GMM

Descrizione (milioni di euro)	Valore attuale dei flussi finanziari futuri	Adeguamento per rischio non finanziario	Margine sui servizi contrattuali	Totale
Passività per contratti assicurativi	145.995	2.374	13.730	162.099
Attività per contratti assicurativi	-	-	-	-
Valore contabile netto al 1° gennaio	**145.995**	**2.374**	**13.730**	**162.099**
Variazione perimetro di consolidamento				**-**
Variazioni relative ai servizi attuali				
Margine sui servizi contrattuali rilevato a conto economico	-	-	(1.579)	(1.579)
Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(128)	-	(128)
Rettifiche basate sull'esperienza passata	5.872	0	(5.915)	(43)
Variazioni relative ai servizi futuri				
Variazioni del margine sui servizi contrattuali	(3.780)	(446)	4.227	-
Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	6	(0)	-	5
Effetti dei contratti inizialmente rilevati nel periodo	(1.776)	183	1.600	7
Variazioni relative ai servizi passati				
Adeguamenti alla passività per sinistri accaduti	28	0	-	29
Modifiche connesse con l'esperienza	12	-	0	12
Risultato dei servizi assicurativi	**361**	**(390)**	**(1.667)**	**(1.696)**
Costi/ricavi di natura finanziaria	2.847	0	1.579	4.426
Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-
Totale variazioni rilevate a Conto economico e OCI	**3.208**	**(390)**	**(88)**	**2.730**
Flussi di cassa				-
Premi ricevuti	20.094	-	-	20.094
Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(354)	-	-	(354)
Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(19.295)	-	-	(19.295)
Altre variazioni	1.032	6	22	1.059
Valore contabile netto al 31 dicembre	**150.680**	**1.989**	**13.663**	**166.333**
Passività per contratti assicurativi	150.680	1.989	13.663	166.333
Attività per contratti assicurativi	-	-	-	-

Il **valore attuale dei flussi finanziari** futuri si incrementa per 4.685 milioni di euro rispetto al valore registrato alla fine del 2024. La variazione è riconducibile principalmente al risultato della gestione finanziaria per 2.847 milioni di euro, ai flussi di cassa effettivi per 445 milioni di euro e agli adeguamenti sull'andamento dei flussi futuri che compongono la passività conseguenti all'esperienza maturata per 361 milioni di euro.

La componente di **Aggiustamento per il rischio non finanziario** si decrementa, rispetto al saldo al 31 dicembre 2024, per 385 milioni di euro. Tale andamento è riconducibile principalmente al rilascio di periodo di tale componente per 128 milioni di euro e alla variazione dell'esposizione del Gruppo ai rischi non finanziari conseguenti i riscatti registrati nel periodo che ha comportato una revisione delle stime per i servizi futuri, per un totale di 446 milioni di euro, parzialmente compensata dall'effetto derivante dalla nuova produzione per 183 milioni di euro.

Il **Margine sui servizi contrattuali** registra una crescita pre-rilascio di 1.512 milioni di euro, in primo luogo correlata al contributo della nuova produzione registrata nel periodo, pari a 1.600 milioni, alla riduzione del valore attuale dei flussi finanziari futuri e dall'aggiustamento del rischio non finanziario per 4.227 milioni di euro e all'effetto positivo legato all'andamento del mercato relativo alla riduzione dello *spread* che ha parzialmente compensato, nella valorizzazione delle attività sottostanti, l'aumento della curva dei tassi, a fronte di una maggiore riduzione della passività, generando un beneficio pari a 1.579 milioni di euro. Tali effetti incrementali sono parzialmente compensati dalle rettifiche basate sull'esperienza osservata nell'esercizio per 5.915 milioni di euro principalmente connesse all'andamento dei riscatti.

Il rilascio del Margine sui servizi contrattuali registrato nel periodo è di 1.579 milioni di euro, di cui 149 milioni relativi all'*additional release.*

Il Gruppo prevede di rilasciare il Margine sui servizi contrattuali, al 31 dicembre 2025, negli esercizi futuri come di seguito rappresentato:

tab. B5.3 - Margine sui servizi contrattuali contratti GMM

Descrizione (milioni di euro)	Contratti assicurativi emessi	Contratti di riassicurazione detenuti
Fino a 1 anno	1.401	9
da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.295	6
da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.213	5
da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.143	3
da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.075	2
da oltre 5 anni fino a 10 anni	3.795	3
oltre 10 anni	3.741	2
	13.663	**21**

Di seguito la riconciliazione della passività per residua copertura e per sinistri accaduti dei contratti assicurativi misurati in base al metodo PAA:

tab. B5.4 - Passività/(attività) per contratti assicurativi PAA

	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti		
Descrizione (milioni di euro)	Esclusa componente di perdita	Componente di perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Totale
Passività per contratti assicurativi	(16)	18	296	12	310
Attività per contratti assicurativi	-	-	-	-	-
Valore contabile netto al 1° gennaio	**(16)**	**18**	**296**	**12**	**310**
Ricavi assicurativi	(605)	-	-	-	(605)
Costi per servizi assicurativi					
Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	416	-	416
Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	30	(1)	29
Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	10	-	-	10
Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	55	-	14	-	69
Risultato dei servizi assicurativi	**(550)**	**10**	**459**	**(1)**	**(82)**
Componenti di investimento e rimborsi dei premi	-	-	-	-	-
Costi/ricavi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	4	-	4
Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
Totale variazioni rilevate a Conto economico e OCI	**(550)**	**10**	**463**	**(1)**	**(78)**
Flussi di cassa					
Premi ricevuti	633	-	-	-	633
Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(56)	-	(14)	-	(70)
Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	(414)	-	(414)
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Valore contabile netto al 31 dicembre	**12**	**27**	**331**	**11**	**380**
Passività per contratti assicurativi	12	27	331	11	380
Attività per contratti assicurativi	-	-	-	-	-

Per quanto riguarda la passività per contratti assicurativi misurati con il metodo del PAA, queste si incrementano di circa 70 milioni di euro in conseguenza, principalmente, dei collocamenti avvenuti nell'esercizio, di cui una parte è di competenza del prossimo esercizio.

Per completezza di informativa, si riporta di seguito il dettaglio dell'incremento delle passività derivanti da contratti assicurativi suddivise in relazione alla tipologia dell'evento che li ha generati.

tab. B 5.5 - Contratti assicurativi emessi ed inizialmente rilevati nel periodo di riferimento

Descrizione (milioni di euro)	Contratti originati		Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese		Contratti trasferiti da terzi		Totale
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	
Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita							-
Costi di acquisizione dei contratti	(6)	(447)	-	-	-	-	(453)
Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	(5)	(15.407)	-	1.159	-	-	(14.253)
Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	11	14.424	-	(126)	-	-	14.309
Stima aggiustamento per rischi non finanziari	(1)	157	-	6	-	-	162
Margine sui servizi contrattuali	-	1.279	-	22	-	-	1.300
Incremento della passività per nuovi contratti assicurativi emessi	**(1)**	**6**	**-**	**1.059**	**-**	**-**	**1.064**

Infine, la tabella che segue rappresenta la dinamica del Margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17, e dei contratti assicurativi emessi ed inizialmente rilevati nel periodo di riferimento:

tab. B5.6 - Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17

Descrizione (milioni di euro)	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del *fair value*	Contratti oggetto di *carve-out*	Totale
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**128**	**-**	**117**	**13.485**	**13.730**
Variazione perimetro di consolidamento					
Variazioni riferite ai servizi attuali					
Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(48)	-	(43)	(1.488)	(1.579)
Variazioni riferite ai servizi futuri					
Variazioni delle stime che modificano il Margine sui servizi contrattuali	24	-	22	(1.713)	(1.667)
Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	132	-	-	1.468	1.600
Ricavi/costi di natura finanziaria	5	-	3	1.572	1.579
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**112**	**-**	**(18)**	**(161)**	**(67)**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**241**	**-**	**99**	**13.324**	**13.663**

B6 - Fondi per rischi e oneri (1.046 milioni di euro)

La movimentazione è la seguente:

tab. B6 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 01.01.2025	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbimenti a Conto economico	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2025
Fondo rischi operativi	83	10	-	(7)	(9)	-	77
Fondo vertenze con terzi	211	14	1	(34)	(38)	0	156
Fondo vertenze con il personale[1]	34	14	-	(9)	(11)	-	28
Fondo oneri del personale	159	120	-	(27)	(120)	-	132
Fondo di incentivazione agli esodi	246	150	-	-	(148)	-	248
Fondi rischi operativi per crediti di imposta Legge n.77/2020[2]	232	57	-	-	(23)	-	266
Fondo oneri fiscali/previdenziali	21	3	0	(2)	(0)	2	23
Altri fondi per rischi e oneri	96	40	(0)	(12)	(8)	-	116
Totale	**1.083**	**408**	**1**	**(90)**	**(358)**	**2**	**1.046**
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:							
- quota non corrente	526						546
- quota corrente	557						500
	1.083						**1.046**

1. Gli accantonamenti netti al Costo del lavoro ammontano a 2 milioni di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 2 milioni di euro.
2. Gli accantonamenti complessivamente pari a 57 milioni di euro sono ricompresi per 39 milioni di euro nella voce "Altri costi e oneri" e per i restanti 18 milioni di euro nella voce "Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività".

Nel dettaglio:

- il **Fondo rischi operativi,** relativo prevalentemente a passività derivanti dall'operatività condotta in ambito BancoPosta, riflette principalmente rischi legati alla distribuzione di prodotti del risparmio postale emessi in anni passati, rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in prevalenza in qualità di terzo pignorato, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti e frodi. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono all'aggiornamento delle passività stimate e a utilizzi per passività definite;
- il **Fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono all'aggiornamento delle passività stimate e ad utilizzi per passività definite;
- il **Fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono all'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali, tenuto conto dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito ai giudizi;
- il **Fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro (incentivazioni commerciali e altre partite diverse), certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (120 milioni di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (27 milioni di euro) e per passività definite (120 milioni euro);
- il **Fondo di incentivazione agli esodi** riflette la stima delle passività che il Gruppo si è impegnato irrevocabilmente a sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo su base volontaria, secondo le prassi gestionali in atto con le Rappresentanze Sindacali per un definito numero di dipendenti che risolveranno il loro rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2027. Il Fondo accantonato al 31 dicembre 2024 è stato utilizzato per 148 milioni di euro;
- il **Fondo rischi per crediti d'imposta Legge n. 77/2020** è costituito per coprire le probabili passività connesse ai procedimenti di sequestro preventivo nonché gli ulteriori rischi residuali sugli impieghi effettuati nei *Crediti d'imposta Legge n. 77/2020*. In particolare, a seguito delle indagini avviate dalle Autorità sul fenomeno delle frodi fiscali legate alla cessione di crediti d'imposta, che hanno comportato anche sequestri preventivi su crediti acquistati, la Capogruppo ha valutato i potenziali rischi connessi all'eventuale esito dei diversi procedimenti avviati. Tenuto conto di tutti i fatti e le circostanze disponibili, dei provvedimenti delle Autorità e delle azioni intraprese a tutela dei propri interessi, è stato determinato un fondo a copertura del rischio residuo (comprensivo del rischio patrimoniale sui sequestri), pari a 266 milioni di euro;
- il **Fondo oneri fiscali/previdenziali** è stato stanziato per fronteggiare stimate passività in materia tributaria e previdenziale;
- gli **Altri fondi per rischi e oneri** fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Capogruppo risultino insufficienti al recupero delle somme, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito, il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori e frodi.

B7 - Trattamento di fine rapporto (518 milioni di euro)

Nel 2025 la movimentazione delle passività in commento è la seguente:

tab. B7 - Movimentazione TFR

(milioni di euro)	Esercizio 2025
Saldo al 1° gennaio	**577**
Variazione di perimetro	(0)
Costo relativo alle prestazioni correnti	3
Componente finanziaria	19
Effetto (utili)/perdite attuariali	(9)
Utilizzi dell'esercizio	(72)
Saldo al 31 dicembre 2025	**518**

Il costo relativo alle prestazioni correnti è rilevato nel costo del lavoro mentre la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari.

tab. B7.1 - (Utili)/perdite attuariali

	31.12.2025
	TFR
Variazione ipotesi demografiche	0
Variazione ipotesi finanziarie	(6)
Altre variazioni legate all'esperienza	(3)
Totale	**(10)**

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

tab. B7.2 - Analisi di sensitività

	31.12.2025
	TFR
Tasso di inflazione +0,25%	524
Tasso di inflazione -0,25%	513
Tasso di attualizzazione +0,25%	510
Tasso di attualizzazione -0,25%	527
Tasso di *turnover* +0,25%	519
Tasso di *turnover* -0,25%	518

Di seguito si forniscono ulteriori informazioni riguardanti il TFR.

tab. B7.3 - Altre informazioni

	31.12.2025
Service Cost previsto	2,8
Duration media del Piano a benefici definiti	7,83
Turnover medio dei dipendenti per anno	2,00%

B8 - Passività finanziarie (100.429 milioni di euro)

tab. B8 - Passività finanziarie

	Saldo al 31.12.25			Saldo al 31.12.24			
Descrizione (milioni di euro)	**Passività non correnti**	**Passività correnti**	**Totale**	**Passività non correnti**	**Passività correnti**	**Totale**	**Variazioni**
Passività finanziarie al costo ammortizzato	5.898	92.772	98.670	7.151	84.902	92.053	6.617
Passività finanziarie al FVTPL	888	1	889	162	2	165	725
Strumenti finanziari derivati	824	46	869	1.397	470	1.867	(998)
Totale	**7.610**	**92.820**	**100.429**	**8.711**	**85.374**	**94.085**	**6.344**
di cui Operatività Finanziaria	*3.116*	*80.476*	*83.592*	*5.564*	*73.709*	*79.273*	*4.319*
di cui Operatività Assicurativa	*1.310*	*121*	*1.431*	*109*	*574*	*682*	*749*
di cui Operatività Postale e Commerciale	*3.178*	*920*	*4.098*	*3.032*	*328*	*3.360*	*739*
di cui Operatività Servizi Postepay	*6*	*11.302*	*11.308*	*7*	*10.763*	*10.771*	*537*

Le Passività finanziarie sono di seguito commentate per ciascuna tipologia di operatività.

Operatività finanziaria

tab. B8.1 - Passività finanziarie settore finanziario

	Saldo al 31.12.25			Saldo al 31.12.24			
Descrizione (milioni di euro)	**Passività non correnti**	**Passività correnti**	**Totale**	**Passività non correnti**	**Passività correnti**	**Totale**	**Variazioni**
Passività finanziarie al costo ammortizzato	**2.298**	**80.467**	**82.765**	**4.166**	**73.751**	**77.917**	**4.848**
Debiti per conti correnti postali	-	64.061	64.061	-	63.013	63.013	1.048
Finanziamenti	2.298	3.765	6.063	4.166	2.039	6.205	(142)
MEF conto tesoreria dello Stato	-	6.662	6.662	-	5.367	5.367	1.295
Altre passività finanziarie	-	5.978	5.978	-	3.332	3.332	2.646
Strumenti finanziari derivati	**818**	**9**	**827**	**1.397**	**(41)**	**1.356**	**(529)**
Cash flow hedging	631	13	644	561	(20)	542	103
Fair Value hedging	186	(4)	182	836	(30)	806	(624)
Fair Value vs. conto economico	-	-	-	-	8	8	(8)
Totale	**3.116**	**80.476**	**83.592**	**5.564**	**73.710**	**79.273**	**4.319**

Passività finanziarie al Costo ammortizzato

Debiti per conti correnti postali

Rappresentano la raccolta diretta BancoPosta e comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2025 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2026. L'incremento della voce rispetto al 31 dicembre 2024 è dovuto principalmente alla maggiore raccolta privata, in particolare *retail*.

Finanziamenti

Al 31 dicembre 2025, i debiti per operazioni di pronti contro termine, relativi a operazioni effettuate con primari operatori finanziari e Controparti Centrali, ammontano a 6.063 milioni di euro, valore esposto in bilancio al netto delle compensazioni effettuate ai sensi dello IAS 32.

In particolare, tali debiti presentano un valore lordo pari a 6.510 milioni di euro, a fronte del quale sono state compensate attività e passività finanziarie relative a operazioni gestite attraverso la Controparte Centrale e in possesso dei requisiti per la compensazione contabile per 447 milioni di euro (1.160 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Il valore nominale dei titoli impegnati, pari a 7.061 milioni di euro, è riconducibile per 6.121 milioni di euro a *Long Term* RePo e per 389 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento. Tali operazioni sono finalizzate sia agli investimenti in titoli di Stato a reddito fisso sia alla provvista per il versamento di depositi a fronte di operazioni di collateralizzazione.

Il decremento della voce rispetto al 31 dicembre 2024 è dovuto in misura prevalente ai rimborsi a scadenza.

Il *fair value*[375] dei pronti contro termine in commento al 31 dicembre 2025 ammonta a 6.031 milioni di euro.

MEF conto Tesoreria dello Stato

tab. B8.1.1 - MEF conto Tesoreria dello Stato

	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Variazioni
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	-	6.497	6.497	-	5.254	5.254	1.243
Saldo flussi fin.ri gestione del Risparmio Postale	-	(14)	(14)	-	(69)	(69)	55
Debiti per responsabilità connesse a rapine	-	158	158	-	159	159	(0)
Debiti per rischi operativi	-	21	21	-	23	23	(2)
Totale	**-**	**6.662**	**6.662**	**-**	**5.367**	**5.367**	**1.295**

Il **Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni** accoglie il debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta ed è così composto:

tab. B8.1.2 - Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Variazioni
Anticipazioni nette	-	6.497	6.497	-	5.253	5.253	1.244
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	670	670	-	670	670	0
Min. della Giustizia - Gest. mandati pagamento	-	1	1	-	2	2	(1)
MEF - Gestione pensioni di Stato	-	(670)	(670)	-	(670)	(670)	(0)
Totale	**-**	**6.497**	**6.497**	**-**	**5.254**	**5.254**	**1.243**

Il **Saldo dei flussi finanziari per la gestione del risparmio postale**, positivo per 14 milioni di euro, è costituito dall'eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2025, il saldo è rappresentato da un credito di 91 milioni di euro verso il MEF per le emissioni di buoni fruttiferi postali di sua competenza e da un debito di 77 milioni di euro verso Cassa Depositi e Prestiti.

I **Debiti per responsabilità connesse a rapine** subite dagli Uffici Postali di 158 milioni di euro rappresentano obbligazioni assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali.

375. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

I **Debiti per rischi operativi** di 21 milioni di euro si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili.

Altre passività finanziarie

tab. B8.1.3 - Altre passività finanziarie settore finanziario

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Trasferimento fondi naz. e intern.li	-	1.001	1.001	-	959	959	43
Depositi in garanzia	-	3.857	3.857	-	1.538	1.538	2.318
Assegni da accreditare sui libretti di risparmio	-	129	129	-	129	129	0
Assegni vidimati	-	353	353	-	273	273	80
Importi da accreditare alla clientela	-	343	343	-	114	114	229
Altri importi da riconoscere a terzi	-	68	68	-	84	84	(15)
Altre partite in corso di lavorazione	-	228	228	-	235	235	(7)
Totale	**-**	**5.978**	**5.978**	**-**	**3.332**	**3.332**	**2.646**

I **debiti per Depositi in garanzia** si riferiscono per 3.784 milioni di euro a somme ricevute da controparti per operazioni di *Interest rate swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*), per 43 milioni di euro a somme ricevute a garanzia nell'ambito di sistemi di *clearing* con controparti centrali per l'operatività *over the counter* (OTC) in derivati e per 30 milioni di euro a somme ricevute da controparti per operazioni di repo (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*). L'incremento di tale voce rispetto al 31 dicembre 2024 è riferibile principalmente alle maggiori somme ricevute a garanzia per operatività in derivati, in conseguenza dell'effetto combinato della variazione positiva della curva dei tassi di interesse e dell'aumento delle operazioni di copertura.

Le altre passività finanziarie sono iscritte ad un valore che approssima il relativo *fair value.*

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce in oggetto intervenute nell'esercizio 2025 sono commentate nella nota A6 – *Attività finanziarie.*

Operatività assicurativa

tab. B8.2 - Passività finanziarie settore assicurativo

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Passività finanziarie al costo ammortizzato	**431**	**75**	**507**	**10**	**58**	**68**	**439**
Finanziamenti	431	0	431	10	0	10	421
Obbligazioni	18	0	18	10	0	10	8
Debiti vs. istituzioni finanziarie	412	-	412	-	-	-	412
Debiti per *leasing*	1	1	2	0	1	1	0
Altre passività finanziarie	-	74	74	-	57	57	17
Passività finanziarie al FVTPL	**878**	**9**	**888**	**98**	**5**	**103**	**784**
Passività finanziaria per acquisto quote di minoranza	147	8	155	98	3	101	54
Altre passività finanziarie	731	1	733	-	2	2	730
Strumenti finanziari derivati	**-**	**37**	**37**	**-**	**511**	**511**	**(474)**
Fair Value vs. conto economico	-	37	37	-	511	511	(474)
Totale	**1.310**	**121**	**1.431**	**109**	**574**	**682**	**749**

Passività finanziarie al costo ammortizzato

Obbligazioni

Nella voce in commento sono presenti due prestiti obbligazionari subordinati di durata decennale emessi dalla società Net Insurance S.p.A.:

- il primo emesso nel 2021 per un valore nominale di 12,5 milioni di euro (*fair value* al 31 dicembre 2025 di 11,2 milioni di euro);
- il secondo emesso a dicembre 2025 per un valore nominale di 20 milioni di euro sottoscritto per il 60% dalla società controllante Poste Vita S.p.A. e per il 40% dal socio di minoranza IBL (*fair value* al 31 dicembre 2025 di 8 milioni di euro). Il prestito obbligazionario è rilevato limitatamente alla quota sottoscritta dal socio di minoranza.

Inoltre, sono presenti finanziamenti pari a 413 milioni di euro, in seguito all'operazione di scissione della società Cronos e al conseguente patrimonio ricevuto dalla società Poste Vita S.p.A. In particolare, trattasi di finanziamenti concessi a Cronos dalle banche collocatrici e di sistema con lo scopo di finanziare la liquidazione delle somme dovute ai beneficiari delle polizze collegate alle gestioni separate a seguito dell'esercizio del riscatto.

Passività finanziarie al *fair value* a conto economico

La voce **Altre passività** finanziarie si riferisce alle passività iscritte al 31 dicembre 2025, in seguito all'operazione di scissione della società Cronos e al conseguente patrimonio ricevuto dalla società Poste Vita S.p.A. In particolare, tali passività finanziarie si riferiscono ai contratti di investimento senza elementi di partecipazione discrezionale, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17, afferenti al portafoglio *ex* Cronos e riferiti a polizze *Unit-Linked* alle quali non sono collegate coperture aggiuntive assicurative accessorie e/o maggiorazioni caso morte ritenute significative.

Strumenti Derivati

La voce in commento si riferisce ai derivati di trading relativi a operazioni di *forward* in valuta dell'operatività dei Fondi OICVM.

Operatività postale e commerciale

tab. B8.3 - Passività finanziarie settore postale e commerciale

	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Variazioni
Passività finanziarie al costo ammortizzato	**3.162**	**882**	**4.044**	**2.968**	**328**	**3.296**	**748**
Finanziamenti	2.178	579	2.757	2.012	6	2.017	740
Obbligazioni	1.238	2	1.240	499	0	499	741
Debiti vs. istituzioni finanziarie	940	577	1.517	1.513	6	1.519	(1)
Debiti per *leasing*	984	287	1.271	953	308	1.261	10
Altre passività finanziarie	0	16	16	4	14	18	(2)
Passività finanziarie al FVTPL	**10**	**39**	**48**	**64**	**-**	**64**	**(16)**
Passività finanziaria per acquisto quote di minoranza	10	39	48	64	-	64	(16)
Strumenti finanziari derivati	**6**	**(0)**	**6**	**-**	**-**	**-**	**6**
Fair Value hedging	6	(0)	6	-	-	-	6
Totale	**3.178**	**920**	**4.098**	**3.032**	**328**	**3.360**	**739**

Passività finanziarie al Costo ammortizzato

Finanziamenti

I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano la società al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari. Per i finanziamenti BEI e per il finanziamento CEB è previsto il mantenimento di un livello minimo di *rating* pari a BBB-[376] (o equivalente).

In particolare, per i finanziamenti BEI è previsto il mantenimento di un livello minimo di *rating* pari a BBB- (o equivalente) da parte di Moody's e S&P[21]; per i finanziamenti CEB il medesimo livello minimo deve essere mantenuto da almeno due delle tre agenzie di *rating* di Poste Italiane (Moody's, S&P e Scope). In caso di perdita di *rating*, è fatta salva la facoltà di entrambe le banche di richiedere ulteriori garanzie o un aumento del tasso di interesse. In caso di mancato accordo, potrà essere richiesto il rimborso anticipato immediato dei prestiti. Sono invece in essere clausole *standard* di *negative pledge*[377].

Obbligazioni

La voce Obbligazioni si riferisce a due prestiti emessi da Poste Italiane S.p.A. nell'ambito del Programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) di 2,5 miliardi di euro della Società. In particolare:

- un prestito *senior unsecured* del valore nominale complessivo di 750 milioni di euro emesso il 3 dicembre 2025 e collocato in forma pubblica a investitori istituzionali; il titolo è quotato presso la Borsa di Lussemburgo e sul MOT, il mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana; la durata del prestito è quinquennale, con prezzo di emissione sotto la pari di 99,794, cedola fissa annuale del 3% e rendimento effettivo a scadenza di 3,045%. L'esposizione del valore del prestito al rischio di oscillazione dei tassi di interesse è stata oggetto di copertura con le modalità descritte nella nota A6 – *Attività finanziarie.* Il *fair value*[378] del prestito al 31 dicembre 2025 è di 749 milioni di euro;
- un prestito *senior unsecured* del valore nominale residuo di 500 milioni di euro con scadenza 10 dicembre 2028[379], prezzo di emissione sotto la pari di 99,758, con cedola fissa annuale dello 0,50% e rendimento effettivo a scadenza di 0,531%; il titolo è quotato presso la Borsa di Lussemburgo. Il *fair value*[380] del prestito al 31 dicembre 2025 è di 471 milioni di euro.

Debiti verso istituzioni finanziarie

tab. B8.3.1 - Debiti verso istituzioni finanziarie

	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Variazioni
Fin.to BEI TF scad. 12/03/2026	-	173	173	173	-	173	-
Fin.to BEI TF scad. 16/10/2026	-	400	400	400	-	400	-
Fin.to BEI TF scad. 02/05/28	100	-	100	100	-	100	-
Fin.to BEI TF scad. 19/05/28	150	-	150	150	-	150	-
Fin.to BEI TV scad. 28/11/31	450	-	450	450	-	450	-
Fin.to CEB TV scad. 28/12/30	125	-	125	125	-	125	-
Fin.to CEB TV scad. 25/01/31	115	-	115	115	-	115	-
Altri debiti e ratei di interesse	-	4	4	-	6	6	(2)
Totale	**940**	**577**	**1.517**	**1.513**	**6**	**1.519**	**(2)**

TV: Finanziamento a tasso variabile. TF: Finanziamento a tasso fisso.

Al 31 dicembre 2025 non sono state utilizzate linee di credito *committed e uncommited* per finanziamenti a breve.

376. Con riferimento al solo finanziamento BEI sottoscritto nel mese di luglio 2024, il *rating* deve essere BB+ e non BBB-.
377. Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi, garanzie o altri vincoli sui beni, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori.
378. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.
379. Il prestito è stato emesso da Poste Italiane il 10 dicembre 2020 in due tranche; la prima tranche di 500 milioni di euro è stata rimborsata in data 10 dicembre 2024.
380. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.

Al 31 dicembre 2025 il *fair value*[381] dei cinque finanziamenti BEI è di 1.284 milioni di euro e dei due finanziamenti CEB[382] è di 245 milioni di euro. Il valore delle altre passività finanziarie in tabella approssima il relativo *fair value*.

Le linee di *credito committed* e *uncommitted* in essere al 31 dicembre 2025 sono commentate nella Nota 6 – *Analisi e presidio dei rischi*.

Debiti per *leasing*

La passività finanziaria per *leasing* al 31 dicembre 2025 ammonta a 1.271 milioni di euro. Per maggiori dettagli sulla variazione della voce in oggetto si rimanda a quanto riportato nella nota A4 – *Attività per diritti d'uso.*

Operatività Servizi Postepay

tab. B8.4 - Passività finanziarie - Operatività Postepay

	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Variazioni
Passività finanziarie al costo ammortizzato	**6**	**11.302**	**11.308**	**7**	**10.763**	**10.771**	**537**
Debiti per *leasing*	6	1	7	7	1	9	(1)
Altre passività finanziarie	-	11.301	11.301	-	10.762	10.762	539
Gestione carte prepagate e altre partite IMEL	-	11.181	11.181	-	10.543	10.543	637
Importi da accreditare alla clientela	-	26	26	-	23	23	3
Altre partite in corso di lavorazione	-	1	1	-	2	2	(1)
RAV, F23, F24 e bolli auto	-	62	62	-	155	155	(93)
Altri	-	31	31	-	38	38	(8)
Totale	**6**	**11.302**	**11.308**	**7**	**10.763**	**10.771**	**537**

La variazione della voce in commento, rispetto al 31 dicembre 2024, è prevalentemente riconducibile all'incremento delle passività finanziarie per la gestione carte prepagate.

381. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.
382. *Council of Europe Development Bank.*

Posizione Finanziaria Netta

Di seguito, si riporta la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2025 ripartita per ciascuna tipologia di operatività:

Saldo al 31.12.2025 (milioni di euro)	Corrispondenza, pacchi e distribuzione	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Servizi Postepay	Elisioni	Consolidato	di cui parti correlate
Passività finanziarie	**5.645**	**96.071**	**1.445**	**11.437**	**(14.169)**	**100.429**	
Passività finanziarie al costo ammortizzato	4.044	84.037	507	11.308	(1.273)	98.624	6.827
Debiti per conti correnti postali	-	65.333	-	-	(1.273)	64.061	-
Obbligazioni	1.240	-	18	-	-	1.258	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	1.517	6.063	412	-	-	7.993	-
Debiti per mutui	-	-	-	-	-	-	-
Debiti per *leasing*	1.271	0	2	7	-	1.280	6
MEF conto tesoreria dello Stato	-	6.662	-	-	-	6.662	6.662
Altre passività finanziarie	16	5.978	74	11.301	-	17.369	158
Passività finanziarie al FVTPL	48	-	888	-	-	936	-
Strumenti finanziari derivati	6	827	37	0	-	869	200
Passività finanziarie verso altri settori	1.546	11.207	14	129	(12.896)	-	-
Passività per contratti assicurativi	**-**	**-**	**166.713**	**-**	**0**	**166.713**	**-**
Attività finanziarie	**(489)**	**(89.658)**	**(168.331)**	**(12.187)**	**12.880**	**(257.784)**	
Strumenti finanziari al costo ammortizzato	(13)	(47.077)	(2.291)	(333)	-	(49.713)	(14.133)
Strumenti finanziari al FVOCI	(392)	(37.222)	(110.316)	(5)	-	(147.935)	-
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico	0	(16)	(55.291)	(1)	-	(55.307)	(23)
Strumenti finanziari derivati	(0)	(4.677)	(152)	-	-	(4.829)	(143)
Attività finanziarie verso altri settori	(85)	(666)	(281)	(11.848)	12.880	-	-
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	**(324)**	**(5.173)**	**-**	**-**	**-**	**(5.497)**	**-**
Attività per cessioni in riassicurazione	**-**	**-**	**(366)**	**-**	**-**	**(366)**	**-**
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	**4.831**	**1.241**	**(538)**	**(750)**	**(1.288)**	**3.496**	
Cassa e depositi BancoPosta	**-**	**(4.692)**	**-**	**-**	**-**	**(4.692)**	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**(1.459)**	**(191)**	**(3.986)**	**(83)**	**1.273**	**(4.447)**	**(182)**
Posizione finanziaria netta	**3.372**	**(3.642)**	**(4.524)**	**(834)**	**(16)**	**(5.643)**	

Saldo al 31.12.2024 (milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Servizi PostePay	Elisioni	Consolidato	di cui parti correlate
Passività finanziarie	**4.866**	**91.256**	**949**	**10.879**	**(13.865)**	**94.085**	
Passività finanziarie al costo ammortizzato	3.296	79.004	68	10.771	(1.087)	92.051	5.504
Debiti per conti correnti postali	-	64.100	-	-	(1.087)	63.013	-
Obbligazioni	499	-	10	-	-	509	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	1.519	6.205	-	-	-	7.724	-
Debiti per *leasing*	1.261	0	1	9	-	1.271	7
MEF conto tesoreria dello Stato	-	5.367	-	-	-	5.367	5.367
Altre passività finanziarie	18	3.332	57	10.762	-	14.169	130
Passività finanziarie al FVTPL	64	-	103	-	-	167	-
Strumenti finanziari derivati	-	1.356	511	-	-	1.867	219
Passività finanziarie verso altri settori	1.506	10.897	267	108	(12.778)	-	-
Passività per contratti assicurativi	**-**	**-**	**162.410**	**-**	**(1)**	**162.408**	**-**
Attività finanziarie	**(1.121)**	**(81.404)**	**(163.134)**	**(11.640)**	**12.761**	**(244.538)**	
Strumenti finanziari al costo ammortizzato	(12)	(44.232)	(2.224)	(285)	-	(46.753)	(13.026)
Strumenti finanziari al FVOCI	(559)	(33.676)	(107.496)	(6)	-	(141.737)	-
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico	(0)	(34)	(53.264)	(1)	-	(53.299)	(22)
Strumenti finanziari derivati	(0)	(2.679)	(69)	-	-	(2.748)	-
Attività finanziarie verso altri settori	(549)	(782)	(81)	(11.349)	12.761	-	-
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	**(282)**	**(6.723)**	**-**	**-**	**-**	**(7.005)**	**-**
Attività per cessioni in riassicurazione	**-**	**-**	**(324)**	**-**	**-**	**(324)**	**-**
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	**3.463**	**3.129**	**(99)**	**(761)**	**(1.105)**	**4.627**	
Cassa e depositi BancoPosta	**-**	**(4.290)**	**-**	**-**	**-**	**(4.290)**	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**(617)**	**(394)**	**(4.631)**	**(126)**	**1.087**	**(4.680)**	**(387)**
Posizione finanziaria netta	**2.846**	**(1.555)**	**(4.730)**	**(887)**	**(18)**	**(4.344)**	

La Posizione finanziaria netta complessiva al 31 dicembre 2025 è in avanzo di 5.643 milioni di euro, in miglioramento di 1.299 milioni di euro rispetto ai valori al 31 dicembre 2024 (in cui presentava un avanzo di 4.344 milioni di euro). La variazione intercorsa nel periodo è riconducibile principalmente all'effetto positivo derivante dalla gestione operativa per 3.181 milioni di euro (di cui 2.235 milioni di euro riferibili all'utile dell'esercizio e 995 milioni di euro agli ammortamenti dell'esercizio) e agli effetti valutativi dell'esercizio positivi per circa 2.072 milioni di euro degli investimenti classificati nella categoria FVTOCI, parzialmente compensati da investimenti in immobilizzazioni per 1.178 milioni di euro, da investimenti netti in Partecipazioni per 1.198 milioni di euro (riferiti a TIM per 1.465 milioni di euro, al netto della vendita di Anima), dalla distribuzione di dividendi per complessivi 1.502 milioni di euro (di cui 518 milioni di euro relativi all'acconto del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2025).

Al 31 dicembre 2025, l'indebitamento finanziario calcolato secondo gli Orientamenti ESMA 32-382-1138, con riguardo al Settore Operativo Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, è il seguente:

Indebitamento finanziario ESMA

Descrizione (milioni di euro)	Al 31.12.2025	Al 31.12.2024
A. Disponibilità liquide	(1.459)	(617)
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	(10)	(9)
D. Liquidità (A + B + C)	**(1.469)**	**(626)**
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	915	323
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	5	5
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	**920**	**328**
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G + D)	**(548)**	**(298)**
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	1.940	2.533
J. Strumenti di debito	1.238	499
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	8	11
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	**3.186**	**3.043**
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	**2.637**	**2.745**

Riconciliazione indebitamento finanziario ESMA

Descrizione (milioni di euro)	Al 31.12.2025	Al 31.12.2024
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	**2.637**	**2.745**
Attività finanziarie non correnti	(394)	(562)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	(8)	(11)
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	(324)	(282)
Posizione Finanziaria Netta	**1.911**	**1.890**
Crediti e Debiti finanziari intersettoriali	1.461	957
Posizione Finanziaria Netta al lordo dei rapporti con gli altri settori	**3.372**	**2.846**

Per le informazioni relative alle linee di credito e alla liquidità disponibile del Gruppo Poste al 31 dicembre 2025, si rimanda a quanto riportato nella nota 6 - *Analisi e Presidio dei rischi – Rischi finanziari - Rischio liquidità.*

Variazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento

Di seguito si riporta la tabella di riconciliazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento come richiesto dallo IAS 7, a seguito delle modifiche apportate dal Regolamento UE n.1990/2017 del 6 novembre 2017.

tab. B8.5- Variazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2024	Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	Flussi non monetari	Saldo al 31.12.2025
Finanziamenti	8.233	701	(136)	454	9.251
Obbligazioni	509	754	-	(4)	1.258
Debiti vs. istituzioni finanziarie	7.724	(53)	(136)	457	7.993
Debiti per *leasing*	1.271	(318)	-	327	1.280
Altre passività finanziarie	14.169	46	3.764	(610)	17.369
Totale	**23.672**	**429**	**3.628**	**171**	**27.901**

B9 - Debiti commerciali (2.028 milioni di euro)

tab. B9 - Debiti commerciali

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
Debiti verso fornitori	1.692	1.722	(30)
Passività derivanti da contratti	264	317	(53)
Debiti verso imprese collegate	72	59	13
Totale	**2.028**	**2.097**	**(70)**

Debiti verso fornitori

tab. B9.1 - Debiti verso fornitori

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
Fornitori Italia	1.512	1.508	3
Fornitori estero	83	82	2
Corrispondenti esteri*	97	132	(35)
Totale	**1.692**	**1.722**	**(30)**

* I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

Passività derivanti da contratti

tab. B9.2 - Movimentazione Passività derivanti da contratti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 01.01.2025	Variazione per rilevazione dei ricavi del periodo	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2025
Anticipi e acconti da clienti	183	-	(60)	122
Passività per sconti su volumi	0	-	(0)	-
Passività per commissioni da retrocedere	58	6	-	64
Altre passività derivanti da contratti	76	3	-	78
Totale	**317**	**9**	**(61)**	**264**

Gli Anticipi e acconti da clienti riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte dei servizi da eseguire ed elencati di seguito:

tab. B9.2.1 - Anticipi e acconti da clienti

Descrizione (milioni di euro)		Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
Anticipi da corrispondenti esteri		72	127	(55)
Anticipi per Editoria da PCM	[tab. A8.1]	-	-	-
Anticipi per spedizioni		37	43	(6)
Anticipi per altri servizi		13	13	0
Totale		**122**	**183**	**(61)**

Le **passività per commissioni da retrocedere** rappresentano la stima delle passività connesse alla restituzione di commissioni su prodotti di finanziamento collocati in data successiva al 1° gennaio 2018, previste contrattualmente in caso di estinzione anticipata del prestito da parte del cliente.

Le **Altre passività derivanti da contratti** si riferiscono principalmente a canoni su carte Postamat e carta Postepay Evolution"riscossi anticipatamente.

B10 - Altre passività (4.215 milioni di euro)

tab. B10 - Altre passività

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Debiti verso il personale	22	689	712	14	685	699	13
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	10	462	472	13	428	441	31
Altri debiti tributari	1.694	749	2.443	1.817	812	2.629	(186)
Altri debiti vs. imprese collegate	-	1	1	-	-	-	1
Debiti diversi	52	312	364	50	164	214	150
Ratei e risconti passivi	155	68	223	130	62	192	31
Totale	**1.934**	**2.281**	**4.215**	**2.024**	**2.151**	**4.175**	**40**

Debiti verso il personale

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2025. Il loro dettaglio è il seguente:

tab. B10.1 - Debiti verso il personale

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
per 14^ mensilità	-	212	212	-	208	208	4
per incentivi	22	373	395	14	373	387	8
per permessi e ferie maturate e non godute	-	36	36	-	37	37	(2)
per altre partite del personale	-	68	68	-	66	66	2
Totale	**22**	**689**	**712**	**14**	**685**	**699**	**13**

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

tab. B10.2 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Debiti verso INPS	2	351	353	1	323	325	29
Debiti verso fondi pensione	-	94	94	-	88	88	6
Debiti verso INAIL	8	4	11	11	4	15	(4)
Debiti verso altri Istituti	(0)	13	13	(0)	13	13	(0)
Totale	**10**	**462**	**472**	**13**	**428**	**441**	**31**

Altri debiti tributari

tab. B10.3 - Altri debiti tributari

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Debito per imposta di bollo	1.694	56	1.750	1.817	80	1.897	(147)
Debito per imposta sulle riserve assicurative	-	390	390	-	466	466	(76)
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	-	72	72	-	88	88	(16)
Debito per IVA	-	34	34	-	33	33	0
Debito per imposta sostitutiva	-	61	61	-	3	3	58
Ritenute su c/c postali	-	77	77	-	78	78	(1)
Debiti tributari diversi	-	59	59	-	64	64	(5)
Totale	**1.694**	**749**	**2.443**	**1.817**	**812**	**2.629**	**(186)**

In particolare:

- Il **Debito per imposta di bollo** accoglie il saldo dovuto all'Erario per l'imposta assolta in modo virtuale nell'esercizio 2025. La quota non corrente del debito per imposta di bollo si riferisce a quanto maturato al 31 dicembre 2025 sui buoni fruttiferi postali in circolazione e sulle polizze assicurative dei Rami III e V ai sensi della normativa richiamata nella nota A9 - *Altri crediti e attività*.
- Il **Debito per imposta sulle riserve assicurative** si riferisce a Poste Vita S.p.A. ed è commentato nella nota *A9 – Altri crediti e attività*.

Debiti diversi

tab. B10.4 - Debiti diversi

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Debiti diversi della gestione BancoPosta	-	18	18	-	17	17	2
Depositi cauzionali	2	-	2	5	0	6	(3)
Altri debiti	49	294	343	45	147	192	151
Totale	**52**	**312**	**364**	**50**	**164**	**214**	**150**

Ratei e risconti passivi

I **ratei e risconti passivi** includono risconti passivi per 139 milioni di euro per il contributo a fondo perduto ricevuto anticipatamente dalla Capogruppo per la realizzazione del "Progetto Polis – Casa dei servizi digitali".

4.3 Note al conto economico

C1 - Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro (3.948 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. C1 - Ricavi da corrispondenza, pacchi ed altro

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Corrispondenza	1.737	1.803	(66)
Pacchi	1.735	1.586	149
Altri Ricavi	154	137	17
Totale ricavi da mercato	**3.626**	**3.526**	**101**
Compensi per Servizio Universale	262	262	-
Integrazioni tariffarie all'Editoria	59	55	4
Totale ricavi	**3.948**	**3.843**	**105**
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti	3.701	3.418	283
rilevati in un determinato momento	324	337	(13)
rilevati nel corso del tempo	3.378	3.081	297

I **Ricavi da mercato** mostrano un incremento rispetto all'esercizio del 2024 pari a 101 milioni di euro riconducibile principalmente ai ricavi per pacchi per 149 milioni di euro, sostenuto dalla costante accelerazione della componente *Business to Consumer/Business* (B2X) in termini di volumi e ricavi. Il comparto della corrispondenza ha registrato nel 2025 una flessione dei ricavi di 62 milioni di euro da ascriversi al calo fisiologico delle spedizioni, alla progressiva adesione delle Pubbliche Amministrazioni alla Piattaforma delle Notifiche e all'affido nel primo semestre 2024 di spedizioni eccezionali (come, ad esempio, quelle relative alle elezioni europee) non presenti nell'analogo periodo del 2025.

I compensi per **Servizio Universale** riguardano il rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). L'ammontare del compenso annuale di 262 milioni di euro è definito nel Contratto di Programma 2020-2024, in vigore dal 1° gennaio 2020. Il contratto è stato prorogato fino al 30 aprile 2026 dal Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* nel mese di novembre 2024 e firmato da Poste Italiane il 16 dicembre 2024. In data 7 luglio 2025, si è concluso l'iter europeo di autorizzazione a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea alla proroga del contratto di programma.

La voce **Integrazioni tariffarie all'Editoria**[383] riguarda le somme a carico della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria – spettanti a Poste Italiane a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori e al settore no-profit all'atto dell'impostazione. Il compenso è stato determinato sulla base delle tariffe stabilite dal Decreto del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* (ex MiSE) di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze del 21 ottobre 2010 e dal D.L. n. 63 del 18 maggio 2012, come convertito dalla Legge n. 103 del 16 luglio 2012. Con la Delibera AGCom 454/22/CONS del 30 dicembre 2022 sono state definite le nuove tariffe base universali dei prodotti editoriali a tariffa agevolata rientranti nel Servizio Universale. La Delibera ha previsto un incremento progressivo delle tariffe base con un conseguente incremento della compensazione ricevuta da Poste Italiane per singolo invio spedito a tariffa agevolata. L'importo delle agevolazioni che Poste Italiane ha concesso trova copertura nel Bilancio dello Stato.

C2 - Ricavi netti da servizi finanziari (5.682 milioni di euro)

I **Ricavi netti da servizi finanziari** sono costituiti dai servizi resi principalmente nell'ambito del Patrimonio BancoPosta della Capogruppo e della controllata BancoPosta Fondi SGR.

383. La Legge n.8 del 28 febbraio 2020 ha disposto che i rimborsi delle agevolazioni tariffarie editoriali a Poste Italiane proseguano «*per una durata pari a quella dell'affidamento del servizio postale universale*» (ovvero fino ad aprile 2026).

Il dettaglio è il seguente:

tab. C2 - Ricavi netti da servizi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Ricavi per servizi finanziari	6.020	5.874	147
Proventi derivanti da operatività finanziaria	139	247	(109)
Altri ricavi e proventi	8	7	1
Oneri derivanti da operatività finanziaria	(485)	(607)	122
Totale	**5.682**	**5.521**	**161**
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti	2.737	2.668	70
rilevati in un determinato momento	193	223	(30)
rilevati nel corso del tempo	2.544	2.444	100

Il dettaglio dei **Ricavi per servizi finanziari** è il seguente:

tab. C2.1 - Ricavi per servizi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali e delle disponibilità libere	3.069	2.996	73
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.805	1.725	80
Ricavi dei servizi di c/c	416	427	(10)
Collocamento prodotti di finanziamento	240	216	24
Commissioni su bollettini di c/c postale	171	193	(22)
Commissioni gestione fondi SGR	183	181	2
Proventi dei servizi delegati	88	89	(1)
Servizi di trasferimento fondi	14	17	(2)
Altro	33	29	4
Totale	**6.020**	**5.874**	**147**

I **Ricavi per servizi finanziari** mostrano un incremento rispetto all'esercizio 2024 principalmente imputabile ai proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali e delle disponibilità libere e alla remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale.

In particolare:

- la voce **Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali e delle disponibilità libere** è di seguito dettagliata:

tab. C2.1.1 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali e delle disponibilità libere

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Proventi degli impieghi in titoli	2.369	2.284	85
Interessi su titoli al FVOCI	1.108	970	137
Interessi su titoli al costo ammortizzato	901	833	67
Interessi attivi (passivi) su *asset swap* di FVH su titoli al FVOCI e CA	203	332	(129)
Interessi su operazioni di pronti contro termine	81	97	(16)
Interessi attivi (passivi) su *asset swap* di CFH su titoli al FVOCI e CA	77	52	25
Proventi degli impieghi presso il MEF	430	408	22
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	420	406	14
Differenziale derivati di stabilizzazione dei rendimenti	10	2	8
Proventi degli impieghi in crediti d'imposta	278	318	(40)
Interessi attivi su crediti d'imposta al CA	278	318	(40)
Quota interessi attivi sulla liquidità propria (proventi finanziari)	(9)	(14)	6
Totale	**3.069**	**2.996**	**73**

I *proventi degli impieghi in titoli* riguardano gli interessi maturati sugli impieghi dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso. L'incremento della voce in commento rispetto all'esercizio 2024 è dovuto principalmente ai maggiori impieghi in nuovi titoli entrati in portafoglio nell'esercizio 2025, parzialmente compensato dalla minore redditività connessa alla struttura complessiva delle operazioni di copertura di *fair value hedge.*

I *proventi degli impieghi presso il MEF* riguardano principalmente gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione remunerata ad un tasso variabile come descritto nella nota A6 – *Attività finanziarie*.

I *proventi degli impieghi in crediti d'imposta* riguardano gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi descritti nella nota A10 - *Crediti d'imposta Legge n. 77/2020;*

- la **remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale** si riferisce al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelevamento su Libretti Postali, svolti da Poste Italiane S.p.A. per conto della Cassa Depositi e Prestiti. La voce in commento riflette i corrispettivi maturati alla data ai sensi dell'Accordo sul Risparmio Postale valido per il triennio 2024-2026, integrato con le modifiche concordate tra le parti a valere sull'esercizio 2025;
- i ricavi **dei servizi di conto corrente** accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (279 milioni di euro), le commissioni per servizi di attività incasso e bonifici on line e da sportello (rispettivamente per circa 82 milioni di euro e 33 milioni di euro), e le commissioni per i servizi per l'attività di rendicontazione svolti per la clientela (2 milioni di euro);
- i proventi da **collocamento prodotti di finanziamento** si riferiscono alle commissioni percepite dalla Capogruppo per l'attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi.

Il dettaglio dei **Proventi derivanti da operatività finanziaria** è il seguente:

tab. C2.2 - Proventi derivanti da operatività finanziaria

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Proventi da strumenti finanziari al FVOCI	72	105	(32)
Utili realizzati	72	105	(33)
Proventi da strumenti finanziari al costo ammortizzato	30	83	(53)
Utili realizzati	30	83	(53)
Proventi da strumenti finanziari di capitale al FVPL	7	8	(1)
Utili da valutazione	4	8	(4)
Utili realizzati	3	-	3
Proventi da strumenti finanziari di *fair value hedge*	3	-	3
Utili da valutazione	3	-	3
Utili su cambi	1	6	(4)
Utili da valutazione	0	2	(2)
Utili realizzati	1	4	(3)
Proventi diversi	25	45	(20)
Totale	**139**	**247**	**(109)**

Il decremento dei **Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria,** rispetto all'esercizio precedente, è principalmente dovuto ai minori utili da realizzo da strumenti finanziari al FVTOCI e strumenti finanziari al Costo ammortizzato, di cui 20 milioni di euro derivanti dall'estinzione anticipata nel corso del 2024 di contratti di pronti contro termine effettuate nel corso dell'esercizio 2024.

Il dettaglio degli **Oneri derivanti da operatività finanziaria** è il seguente:

tab. C2.3 - Oneri derivanti da operatività finanziaria

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Interessi passivi	390	500	(109)
a favore della clientela	227	224	3
su operazioni di pronti contro termine	107	170	(62)
su depositi in garanzia	56	106	(50)
Oneri da strumenti finanziari al FVTOCI	43	70	(27)
Perdite da realizzo	43	70	(27)
Oneri da strumenti finanziari al costo ammortizzato	42	28	14
Perdite da realizzo	42	28	14
Oneri da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico	4	4	0
Perdite da valutazione	-	4	(4)
Perdite da realizzo	4	0	4
Oneri da strumenti finanziari di *cash flow hedge*	1	3	(2)
Perdite da valutazione	1	3	(2)
Oneri da strumenti finanziari di *fair value hedge*	-	1	(1)
Perdite da valutazione	-	1	(1)
Perdite su cambi	3	0	3
Perdite da valutazione	3	0	3
Totale	**485**	**607**	**(122)**

Gli **Oneri derivanti da operatività finanziaria** si decrementano rispetto all'esercizio 2024 principalmente per effetto della variazione della curva dei tassi di interesse che ha generato minori interessi su operazioni di pronti contro termine e su depositi in garanzia ricevuti da controparti; minori perdite da realizzo di strumenti finanziari al FVTOCI, parzialmente compensate dall'aumento delle perdite da realizzo di strumenti finanziari al Costo ammortizzato.

C3 - Ricavi netti da servizi assicurativi (1.825 milioni di euro)

tab. C3 - Ricavi netti da servizi assicurativi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Ricavi derivanti da contratti assicurativi emessi	3.208	2.824	385
Costi derivanti da contratti assicurativi emessi	(1.430)	(1.234)	(196)
Ricavi/(costi) derivanti da cessioni in riassicurazione	(38)	(32)	(6)
Proventi ed (oneri) derivanti dalla gestione finanziaria e altri proventi/oneri	5.590	6.430	(840)
(Costi)/ricavi netti di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi emessi	(5.514)	(6.358)	844
Ricavi/(costi) netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	9	10	(1)
Totale	**1.825**	**1.640**	**185**

I ricavi netti da servizi assicurativi registrano un incremento rispetto all'esercizio 2024, passando da 1.640 milioni di euro a 1.825 milioni di euro per effetto principalmente del maggior rilascio del Margine sui servizi contrattuali (CSM) rilevato nel corso del periodo: 1.579 milioni di euro rispetto a 1.458 milioni di euro dell'esercizio di comparazione.

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dei ricavi da contratti assicurativi e dei costi derivanti da contratti assicurativi.

Il dettaglio dei Ricavi derivanti da contratti assicurativi emessi è il seguente:

tab. C3.1 - Ricavi derivanti da contratti assicurativi emessi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Contratti valutati in base al GMM e VFA	**2.603**	**2.309**	**294**
Variazione della passività per residua copertura	2.343	2.073	270
Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	636	551	85
Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	128	64	63
Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	1.579	1.458	121
Altri importi	0	(1)	1
Costi di acquisizione dei contratti assicurativi recuperati	260	236	24
Contratti misurati in base al PAA	**605**	**514**	**91**
Totale	**3.208**	**2.824**	**385**

Alla data di chiusura dell'esercizio in commento i ricavi assicurativi dei contratti misurati in sede di transizione all'IFRS 17 con il *Fair Value Approach* sono pari a 112 milioni di euro, per i contratti oggetto di *carve-out*[384] sono pari 2.254 milioni di euro, mentre il residuo è relativo ai ricavi derivanti dai nuovi contratti rilevati nel periodo e dai contratti per i quali è stato adottato il *Full Retrospective Approach*. Il dettaglio dei **Costi derivanti da contratti assicurativi** emessi è il seguente:

Il dettaglio dei **Costi derivanti da contratti assicurativi** emessi è il seguente:

tab. C3.2 - Costi derivanti da contratti assicurativi emessi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Contratti valutati in base al GMM e VFA	**907**	**796**	**111**
Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	612	753	(141)
Variazioni della passività per sinistri accaduti	29	(197)	226
Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	6	4	1
Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti assicurativi	261	238	23
Altro	(1)	(2)	1
Contratti misurati in base al PAA	**523**	**438**	**85**
Totale	**1.430**	**1.234**	**196**

384. Contratti per i quali è stata applicata l'esenzione delle coorti annuali.

Il dettaglio dei Ricavi/(costi) derivanti da cessioni in riassicurazione è il seguente:

tab. C3.3 - Ricavi/(costi) derivanti da cessioni in riassicurazione

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Cessioni in riassicurazione valutate in base al GMM	**(72)**	**(56)**	**(16)**
Variazione dell'attività per residua copertura	(72)	(56)	(16)
Importo dei sinistri e altri costi recuperabili attesi	(52)	(45)	(7)
Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	(4)	(4)	0
Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi ricevuti	(18)	(8)	(10)
Altro	2	1	1
Altri costi direttamente attribuibili alle cessioni in riassicurazione	0	0	0
Cessioni in riassicurazione valutate in base al PAA	**(80)**	**(103)**	**23**
Totale costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione	**(152)**	**(160)**	**7**
Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	0	0	0
Importo dei sinistri e altre spese recuperato	0	0	(0)
Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	50	47	3
Altri recuperi	(4)	1	(5)
Ricavi da cessioni in riassicurazione valutate in base al PAA	**69**	**80**	**(11)**
Totale	**(38)**	**(32)**	**(6)**

Il dettaglio dei **Proventi ed (oneri) derivanti dalla gestione finanziaria e altri proventi/oneri** è il seguente:

tab. C3.4 - Proventi ed (oneri) derivanti dalla gestione finanziaria e altri proventi/oneri

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Proventi derivanti dalla gestione finanziaria e altri proventi	7.875	7.883	(8)
Oneri derivanti dalla gestione finanziaria e altri oneri	(2.285)	(1.452)	(832)
Totale	**5.590**	**6.430**	**(840)**

I **Proventi ed (oneri) derivanti dalla gestione finanziaria e altri proventi/oneri** si decrementano di 840 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. La variazione è riconducibile principalmente agli effetti netti da valutazione negativi degli strumenti finanziari al FVPL, parzialmente compensati dell'effetto positivo degli utili netti su cambi. Si precisa che a partire dal quarto trimestre 2024 vengono consolidati integralmente i Fondi OICVM detenuti da Poste Vita, comportando una rappresentazione che prevede il *look through* degli stessi con esposizione delle singole attività, passività, proventi e oneri che li compongono, mentre in precedenza veniva esposto sinteticamente, fino al terzo trimestre 2024, la variazione del NAV dei singoli Fondi.

Tali proventi e oneri, connessi pressoché interamente agli investimenti inclusi nelle gestioni separate, sono stati quasi interamente retrocessi agli assicurati mediante il meccanismo del *"mirroring"* e inclusi nella voce "(Costi)/ricavi netti di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi emessi".

tab. C3.4.1 - Proventi derivanti dalla gestione finanziaria e altri proventi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Proventi da strumenti finanziari al FVPL	3.501	4.284	(783)
Interessi	1.343	1.007	336
Utili da valutazione	1.712	2.878	(1.166)
Utili realizzati	428	392	36
Dividendi	19	7	12
Proventi da strumenti finanziari al FVOCI	3.276	3.255	21
Interessi	3.258	3.236	21
Utili realizzati	18	18	(0)
Dividendi	-	0	(0)
Proventi da strumenti finanziari al Costo ammortizzato	42	7	35
Interessi	42	7	35
Utili su cambi	762	131	630
Utili da valutazione	126	35	91
Utili realizzati	635	96	539
Proventi diversi	294	206	88
Totale	**7.875**	**7.883**	**(8)**

tab. C3.4.2 - Oneri derivanti dalla gestione finanziaria e altri oneri

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Oneri da strumenti finanziari al FVPL	2.128	624	1.504
Perdite da realizzo	811	356	455
Perdite da valutazione	1.312	265	1.046
Interessi	3	1	2
Dividendi	2	1	1
Oneri da strumenti finanziari al FVOCI	21	83	(61)
Interessi	0	0	0
Perdite da realizzo	21	83	(62)
Oneri da strumenti finanziari al Costo ammortizzato	-	1	(1)
Interessi	-	1	(1)
Perdite su cambi	88	748	(660)
Perdite da valutazione	24	555	(532)
Perdite realizzate	64	193	(129)
Rettifiche/(riprese) di valore nette per risc. credito	(5)	(15)	10
Altri oneri	53	12	41
Totale	**2.285**	**1.452**	**832**

tab. C3.5 - (Costi)/ricavi netti di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi emessi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Variazione del *fair value* delle attività sottostanti ai contratti valutati in base al VFA	(5.489)	(6.333)	844
Interessi maturati	(17)	(18)	1
Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	(8)	(7)	(1)
Effetti della variazione dei tassi di cambio	0	0	-
Altro	0	0	-
Totale	**(5.514)**	**(6.358)**	**0**

tab. C3.6 - Ricavi/(costi) netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Interessi maturati	8	10	(1)
Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	0	1	(0)
Effetti della variazione dei tassi di cambio	0	0	-
Altro	0	0	-
Totale	**9**	**10**	**(1)**

C4 - Ricavi da Servizi Postepay (2.133 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. C4 - Ricavi da Servizi Postepay

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Monetica	728	685	43
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	417	402	15
Commissioni per *acquiring*	121	104	18
Altre commissioni	190	179	11
Mobile	326	326	1
Servizi di pagamento	482	494	(12)
Commissioni di incasso e rendicontazione	293	294	(1)
Servizi di trasferimento fondi	144	155	(12)
Commissioni per accettazione F23 e F24	42	44	(3)
Altri prodotti e servizi	3	0	3
Ricavi servizi energia	593	415	178
Altri ricavi e proventi	4	4	(0)
Totale	**2.133**	**1.923**	**210**
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti	2.080	1.922	159
rilevati in un determinato momento	718	695	23
rilevati nel corso del tempo	1.363	1.227	136

Sono costituiti dai ricavi da prodotti di monetica e servizi di pagamento, dai ricavi dei servizi di telefonia mobile e dai ricavi del comparto energia, resi principalmente da PostePay S.p.A. e dalle sue controllate dirette.

I Ricavi da Servizi Postepay segnano un incremento di 210 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente dovuto al contributo in particolare del b*usiness* energia per 178 milioni di euro e al comparto della monetica per 43 milioni di euro.

C5 - Costi per beni e servizi (4.003 milioni di euro)

tab. C5 - Costi per beni e servizi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Costi per servizi	3.537	3.288	249
Godimento beni di terzi	200	194	6
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	462	399	62
Allocazione dei costi direttamente attribuibili ai contratti assicurativi	(195)	(165)	(30)
Totale	**4.003**	**3.717**	**287**

I Costi per beni e servizi (rettificati dei costi direttamente attribuibili ai contratti assicurativi) si incrementano di complessivi 287 milioni di euro rispetto all'esercizio 2024 principalmente per i maggiori costi per servizi per 249 milioni di euro e dei costi per Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci per 62 milioni di euro.

Costi per servizi

tab. C5.1 - Costi per servizi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	1.396	1.250	146
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	413	385	28
Canoni *outsourcing* e oneri diversi per prestazioni esterne	287	302	(15)
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	257	265	(8)
Servizi di telefonia mobile per la clientela	174	176	(2)
Spese per servizi del personale	156	148	8
Consumi energetici e idrici	135	164	(29)
Vettoriamento energia elettrica e gas	199	124	75
Pubblicità e propaganda	100	98	2
Pulizia, smaltimento e vigilanza	101	91	10
Scambio corrispondenza e telegrafia	42	53	(11)
Commissioni per attività di gestione patrimoni	63	50	13
Servizio movimento fondi	51	48	3
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	31	33	(3)
Consulenze varie e assistenze legali	25	22	3
Servizi di stampa e imbustamento	11	10	1
Compensi e spese sindaci	2	2	0
Altro	95	68	27
Totale	**3.537**	**3.288**	**249**

L'incremento della voce di 249 milioni di euro è principalmente ascrivibile all'incremento dei costi di recapito legati al comparto pacchi a seguito dell'aumento dei volumi consegnati e dai costi della logistica per 146 milioni di euro, oltre all'aumento dei costi per vettoriamento di energia elettrica e gas del comparto energia per 75 milioni di euro.

Godimento beni di terzi

tab. C5.2 - Godimento beni di terzi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Noleggi apparecchiature e licenze *software*	154	149	5
Affitto immobili e spese accessorie	27	27	(0)
Veicoli in *full rent*	6	4	2
Altri costi per godimento di beni di terzi	13	14	(0)
Totale	**200**	**194**	**6**

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

tab. C5.3 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Costi energia elettrica e gas	268	214	54
Materiale di consumo, pubblicitario e beni destinati alla vendita	109	103	6
Carburanti, lubrificanti e combustibili	66	67	(1)
Carta moneta elettronica	13	15	(2)
Stampa francobolli e carte valori	5	5	(0)
SIM card e scratch card	1	1	(1)
Var.ne rimanenze prodotti in corso, semil., finiti e merci	2	4	(2)
Var.ne rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo	1	2	(1)
Var.ne immobili destinati alla vendita	(3)	(12)	9
Altri	0	1	(0)
Totale	**462**	**399**	**62**

C6 - Costo del lavoro (5.166 milioni di euro)

Il costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

tab. C6 - Costo del lavoro

Descrizione (milioni di euro)	Nota	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Salari e stipendi		4.115	4.087	29
Oneri sociali		1.186	1.169	17
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		248	240	7
Accantonamento al fondo di incentivazione agli esodi	[tab. B6]	149	128	21
Pagamenti basati su azioni		21	16	6
Incentivi all'esodo		12	7	5
Contratti di somministrazione/a progetto		4	5	(1)
Compensi e spese amministratori		5	5	0
Accantonamenti (rilasci) netti per vertenze con il personale	[tab. B6]	3	4	(2)
TFR: costo relativo alle prestazioni correnti	[tab. B7]	2	2	0
Recuperi del personale per vertenze		-	(3)	3
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(20)	(23)	3
Allocazione dei costi direttamente attribuibili ai contratti assicurativi		(559)	(503)	(57)
Totale		**5.166**	**5.135**	**31**

Il **Costo del lavoro** segna un incremento rispetto all'esercizio 2024 di 31 milioni di euro principalmente per effetto riconducibile all'impatto economico del rinnovo del CCNL di luglio 2024, per gli aumenti previsti su salari e polizza sanitaria, il cui costo è ricompreso nella voce "Oneri sociali e altri benefici" ai maggiori accantonamenti per incentivi all'esodo e a rettifiche su oneri previdenziali relativi ad esercizi precedenti

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al Fondo di incentivazione agli esodi sono commentate nella nota B6 – *Fondi per rischi e oneri*.

Il numero medio e puntuale dei dipendenti a tempo indeterminato del Gruppo è il seguente:

tab. C6.1 - Numero dei dipendenti

	Numero medio		Numero puntuale	
Unità	**Esercizio 2025**	**Esercizio 2024**	**31.12.25**	**31.12.24**
Dirigenti	796	735	793	738
Quadri	15.895	15.556	15.935	15.654
Aree operative	87.514	86.202	88.110	84.981
Aree di base	6.498	6.312	7.653	8.137
Tot. unità tempo indeterminato*	**110.703**	**108.805**	**112.490**	**109.510**

* Dati espressi in *full time equivalent*.

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 119.755, di cui 52 relativi ai contratti di somministrazione/a progetto (nell'esercizio 2024: 119.117, di cui 90 relativi ai contratti di somministrazione/a progetto).

C7 - Ammortamenti e svalutazioni (913 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. C7 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione (milioni di euro)	**Esercizio 2025**	**Esercizio 2024**	**Variazioni**
Ammortamenti e Svalutazioni di Attività immateriali	447	387	60
Svalutazioni/assorbimento svalut.ni/rettifiche Attività immateriali	(1)		(1)
Ammortamenti Attività per diritti d'uso	287	281	5
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche diritti d'uso	5	2	3
Ammortamenti Immobili impianti e macchinari	252	255	(3)
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Immobili, impianti e macchinari	4	3	3
Ammortamenti Investimenti immobiliari	0	1	(1)
Allocazione dei costi direttamente attribuibili ai contratti assicurativi	(81)	(75)	(6)
Totale	**913**	**855**	**58**

Gli ammortamenti e svalutazioni (rettificati dei costi direttamente attribuibili ai contratti assicurativi) rilevano un incremento di 58 milioni di euro rispetto all'esercizio 2024 quasi interamente riconducibile ai maggiori ammortamenti su attività immateriali per gli investimenti su applicativi software divenuti disponibili all'uso.

C8 - Incrementi per lavori interni (74 milioni di euro)

La voce è così composta:

tab. C8 - Incrementi per lavori interni

Descrizione (milioni di euro)	**Esercizio 2025**	**Esercizio 2024**	**Variazioni**
Attività immateriali:	**71**	**65**	**6**
per Costo del lavoro	63	58	5
per Costi per beni e servizi	7	7	(0)
per Ammortamenti	2	1	1
Immobili impianti e macchinari:	**3**	**2**	**0**
per Costi per beni e servizi	3	2	1
Totale	**74**	**67**	**6**

C9 - Altri costi e oneri (358 milioni di euro)

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

tab. C9 - Altri costi e oneri

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
IMU, TARSU/TARI/TARES e altre imposte e tasse	100	109	(9)
Contributo fondo garanzia assicurativo dei rami vita	78	74	4
Riversamento crediti d'imposta annualità antecedenti al 2024	-	57	(57)
Manifestazione rischi operativi	22	26	(3)
Rapine subite	6	6	(0)
Insussistenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi	2	8	(6)
Altre perdite operative del BancoPosta	14	11	3
Accantonamenti netti ai (rilasci netti dai) fondi rischi e oneri	51	(9)	60
per vertenze con terzi	(19)	(2)	(17)
per rischi operativi	25	(11)	37
per altri rischi e oneri	43	4	39
per oneri fiscali	2	0	2
Minusvalenze	7	4	3
Altri costi correnti	113	70	43
Allocazione dei costi direttamente attribuibili ai contratti assicurativi	(13)	(13)	0
Totale	**358**	**318**	**41**

La Voce **Altri costi e oneri** (rettificati dei costi direttamente attribuibili ai contratti assicurativi) si incrementa di 41 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per l'effetto dei maggiori accantonamenti netti per fondi rischi e per gli oneri di circa 53 milioni di euro rilevati dalla società SDA per l'atto di conciliazione sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate, nel mese di dicembre 2025 (per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 9 - Passività potenziali e principali procedimenti pendenti con le autorità).Tali effetti sono parzialmente compensati dall'assenza, nel 2025, degli effetti contabili rilevati nel 2024 connessi all'analisi di rischio sui crediti d'imposta.

Si segnala, infine, che la voce include il contributo al Fondo di garanzia assicurativo[385] dei rami vita per complessivi 78 milioni di euro (di cui 62 milioni di euro per le compagnie assicurative operanti nei Rami Vita del Gruppo e 16 milioni di euro per la Capogruppo Poste Italiane S.p.A., in ambito BancoPosta).

385. Il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita è stato introdotto con la Legge n. 213 del 30 dicembre 2023 – "Legge di Bilancio" in vigore dal 1° gennaio 2024, istituendo la disciplina di un Fondo la cui funzione sarà quella di intervenire a tutela dei beneficiari di polizze vita nell'ipotesi in cui l'impresa assicurativa collocatrice sia sottoposta a procedure concorsuali. Tale contributo sarà dovuto fino al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Legge entro il 2035. Come previsto dalle *best practice* di settore, il contributo 2024 è stato calcolato come lo 0,4 per mille delle riserve tecniche dei rami vita riferite all'esercizio precedente determinate secondo i criteri disposti dalla direttiva *Solvency* II, mentre, gli intermediari bancari, postali e finanziari (iscritti alla sezione D del RUI, art. 109 del CAP, tra i quali Poste Italiane S.p.A. – Divisione servizi di BancoPosta) con lo 0,1 per mille delle riserve tecniche corrispondenti ai contratti intermediati.

C10 - Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti, e altre attività (54 milioni di euro)

C10 - Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Rettifiche/(riprese) di valore su crediti d'imposta Legge n.77/2020	-	380	(380)
Rettifiche/(riprese) di valore su crediti d'imposta Legge n.77/2020	(18)	548	(566)
Assorbimento a Conto Economico Fondo Rischi crediti d'imposta	18	(168)	186
Rettifiche/(riprese) di valore crediti commerciali e altre attività (assorbimento del fondo svalutazione)	52	55	(4)
Rettifiche/(riprese) di valore su crediti e strumenti di debito operatività finanziaria e assicurativa	2	(11)	13
Svalutazione (riprese di valore) crediti	-	(1)	1
Svalutazione (riprese di valore) strumenti di debito al FVTOCI	1	(5)	6
Svalutazione (riprese di valore) strumenti di debito al Costo ammortizzato	1	(5)	6
Totale	**54**	**424**	**(370)**

Il decremento della voce è principalmente ascrivibile all'assenza, nel 2025, degli effetti contabili rilevati nel 2024 connessi all'analisi di rischio sui crediti d'imposta.

C11 - Oneri (206 milioni di euro) e proventi finanziari (252 milioni di euro)

Le voci Oneri e Proventi da strumenti finanziari si riferiscono ad attività diverse da quelle tipiche del BancoPosta e delle società operanti nel settore finanziario e/o del settore assicurativo.

Oneri finanziari

tab. C11.1 - Oneri finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Oneri sulle passività finanziarie	68	52	15
su debiti per *leasing*	37	33	4
su debiti verso istituzioni finanziarie	25	16	9
su prestiti obbligazionari	5	3	2
da strumenti finanziari derivati	0	0	0
Oneri da passività finanziaria FVPL	64	6	58
Oneri diversi sulle attività finanziarie	1	3	(2)
Perdite da realizzo su strumenti finanziari al FVOCI	1	3	(2)
Perdite da realizzo su strumenti finanziari al Costo ammortizzato	0		
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR	19	21	(2)
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	1	3	(1)
Altri oneri finanziari	44	31	12
Perdite su cambi	10	4	6
Totale	**206**	**120**	**86**

A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2025 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi ammontano a 196 milioni di euro (116 milioni di euro nell'esercizio 2024).

Gli oneri finanziari registrano un incremento, rispetto all'esercizio 2024, riconducibile principalmente al valore delle passività finanziarie valutate a FVPL correlate alle opzioni di acquisto e vendita sulle quote di minoranza di alcune società del Gruppo.

Proventi finanziari

tab. C11.2 - Proventi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Proventi da strumenti finanziari FVOCI	93	58	34
Interessi	92	58	34
Dividendi	0	0	0
Altri proventi	0	0	(0)
Proventi da strumenti di *equity* al FVTOCI	27	-	27
Proventi da realizzo	27	-	27
Proventi da strumenti finanziari al costo ammortizzato	20	55	(36)
Interessi	20	55	(36)
Proventi da passività finanziarie FVPL	25	12	13
Proventi da strumenti finanziari FVPL	2	9	(7)
Interessi	-	3	(3)
Utili da valutazione	2	5	(3)
Proventi da realizzo	-	1	(1)
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati al FVPL	0	0	(0)
Altri proventi finanziari	77	69	8
Remunerazione liquidità propria di Poste Italiane	9	14	(6)
Interessi su c/c bancari	27	31	(4)
Proventi finanziari su crediti attualizzati	1	1	(0)
Interessi di mora	25	32	(7)
Svalutazione crediti per interessi di mora	(24)	(31)	7
Altri proventi	17	22	(5)
Altri proventi da realizzo	22	-	22
Utili su cambi	10	5	5
Totale	**252**	**209**	**44**

Ai fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2025 i proventi finanziari al netto dei proventi da realizzo, degli utili su cambi e dei dividendi ammontano complessivamente a 193 milioni di euro (204 milioni di euro nell'esercizio 2024).

I proventi finanziari registrano un incremento di 44 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto delle plusvalenze realizzate nell'ambito dell'operazione di vendita di Nexi S.p.A. e acquisto della prima tranche di azioni di Tim S.p.A. nel febbraio 2025 (27 milioni di euro) e della dismissione di Anima a seguito dell'adesione all'OPA promossa da Banco BPM (10 milioni di euro) per cui si rimanda al paragrafo 3.1 Principali operazioni societarie e variazioni nell'area di consolidamento per ulteriori informazioni, oltre ai proventi da passività finanziarie al FVPL (13 milioni di euro) correlate alle opzioni di acquisto e vendita sulle quote di minoranza di alcune società del Gruppo.

C12 - Imposte sul reddito (1.001 milioni di euro)

tab. C12 - Imposte sul reddito

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025				Esercizio 2024				Variazioni
	IRES	IRAP	Altro	Totale	IRES	IRAP	Altro	Totale	
Imposte correnti	680	170	3	853	585	179	2	766	87
Imposte differite attive	51	6	(0)	57	(72)	3	(0)	(69)	126
Imposte differite passive	71	20	-	90	(39)	0	-	(39)	129
Totale	**802**	**196**	**3**	**1.001**	**474**	**182**	**2**	**658**	**343**

Di seguito la riconciliazione tra aliquota fiscale teorica IRES della Capogruppo ed il *tax rate* effettivo del 30,93%:

tab. C12.1 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria IRES e aliquota effettiva

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025		Esercizio 2024	
	Imposta	Incidenza %	Imposta	Incidenza %
Utile ante imposte	3.236		2.671	
Imposta teorica	777	24,0%	641	24,0%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Utili realizzati su partecipazioni	(2)	-0,05%	-	0,00%
Sopravvenienze passive indeducibili	7	0,21%	5	0,17%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	21	0,64%	3	0,10%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(2)	-0,06%	(172)	-6,43%
Altre differenze	4	0,13%	(1)	-0,02%
IRAP società italiane	196	6,06%	182	6,82%
Imposta effettiva	**1.001**	**30,93%**	**658**	**24,64%**

Imposte correnti

tab. C12.2 - Movimentazione crediti/(debiti) imposte correnti

Descrizione (milioni di euro)	Imposte correnti			
	IRES	IRAP	Società estere	
	Crediti/(Debiti)	Crediti/(Debiti)	Crediti/(Debiti)	Totale
Saldo al 1° gennaio	**163**	**(31)**	**(1)**	**132**
Pagamenti	538	222	3	763
Accantonamenti a Conto Economico	(680)	(170)	(3)	(853)
Accantonamenti a Patrimonio Netto	(12)	0	-	(12)
Altro	88	0	-	88
Saldo al 31 dicembre	**97**	**22**	**(1)**	**118**
di cui:				
Crediti per imposte correnti	137	29	-	166
Debiti per imposte correnti	(40)	(7)	(1)	(48)

In base allo IAS 12 - Imposte sul reddito, dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP versate sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

Oltre agli accantonamenti IRES e IRAP dell'esercizio 2025 al netto degli acconti versati e dei crediti rivenienti dal precedente esercizio e per ritenute, al 31 dicembre 2025 i crediti (debiti) per imposte correnti includono principalmente:

- crediti residui per imposta sostitutiva di circa 103 milioni di euro relativi a operazioni di affrancamento di avviamenti e altre attività immateriali effettuate dalla Capogruppo (16 milioni di euro), da PostePay S.p.A. (75 milioni di euro) e da Plurima (12 milioni di euro);
- crediti per complessivi 28 milioni di euro relativi alla deducibilità di oneri relativi ad esercizi precedenti riferiti principalmente a crediti di imposta e all'imputazione fiscale di componenti di reddito negative rivenienti dalla gestione delle giacenze su conti correnti postali che diverranno compensabili dopo la presentazione delle relative dichiarazioni dei redditi integrative;
- debito per complessivi 9 milioni di euro relativo all'imposta sostitutiva, dovuta all'applicazione del regime opzionale di cui l'articolo 1, comma 137, della Legge 27 dicembre 2006 n. 296, alle plusvalenze realizzate dalla Capogruppo in occasione dell'operazione di conferimento immobili nella società Patrimonio Italia Logistica – SICAF S.p.A.

Imposte differite

tab. C12.3 - Imposte differite

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31 dicembre 2025	Saldo al 31 dicembre 2024	Variazioni
Imposte differite attive	1.758	1.997	(239)
Imposte differite passive	(1.331)	(897)	(434)
Totale	**427**	**1.101**	**(674)**

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

tab. C12.4 - Movimentazione dei (debiti) e crediti per imposte differite

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025
Saldo al 1° gennaio	**1.101**
Proventi/(Oneri) netti imputati a Conto economico	(147)
Proventi/(Oneri) netti imputati a Patrimonio netto	(530)
Variazione perimetro di consolidamento e altro	4
Saldo al 31 dicembre	**427**
di cui:	
imposte differite attive	1.758
imposte differite passive	(1.331)

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

tab. C12.5 - Movimentazione delle Imposte differite attive

Descrizione (milioni di euro)	Attività materiali e immateriali	Attività e passività finanziarie	Fondi a copertura perdite attese	Fondi per rischi e oneri	Attività e passività assicurative	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2025	**39**	**427**	**95**	**280**	**931**	**226**	**1.997**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	6	2	(38)	(8)	(10)	(8)	(57)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	(186)	-	-	(2)	2	(186)
Variazione perimetro di consolidamento e altro	-	(1)	-	0	4	0	4
Saldo al 31 dicembre 2025	**45**	**242**	**57**	**272**	**923**	**220**	**1.758**

tab. C12.6 - Movimentazione delle Imposte differite passive

Descrizione (milioni di euro)	Attività e passività finanziarie	Attività immat.li	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2025	**751**	**60**	**85**	**897**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	106	(3)	(12)	90
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	344	-	-	344
Saldo al 31 dicembre 2025	**1.201**	**57**	**73**	**1.331**

I movimenti delle Imposte differite attive e passive rilevati nell'esercizio e riferiti direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

tab. C12.7 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025
Riserva *fair value* per attività finanziarie al FVOCI	(219)
Riserva per contratti assicurativi emessi e cessioni in riassicurazione	(334)
Riserva *cash flow hedging* per strumenti derivati di copertura	9
Altre variazioni	15
Totale	**(530)**

4.4 Informativa per settori operativi

I Settori operativi identificati, coerenti con gli indirizzi strategici del Gruppo sono quelli relativi a:
- Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione
- Servizi Finanziari
- Servizi Assicurativi
- Servizi Postepay

Per la descrizione dei settori operativi nonché dei tipi di prodotti e/o servizi dai quali ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi, si rimanda alla sezione "Premessa" della presente Relazione Finanziaria Annuale.

La misura economica del risultato conseguito da ogni settore è il Risultato operativo e di intermediazione.

Al fine di dare una lettura del *business energy,* incluso nel settore operativo Servizi Postepay, secondo una logica per margine di intermediazione non essendo il Gruppo produttore di energia, i valori segnalati con asterisco includono una riclassifica gestionale che prevede l'esposizione dei ricavi legati al *business energy* al netto dei costi connessi all'acquisto delle materie prime e al trasporto di energia elettrica e gas. Pertanto, i valori che si discostano rispetto ai dati contabili sono appositamente contrassegnati e riconciliati con i dati dei prospetti contabili.

I risultati che seguono, esposti separatamente coerentemente con la visione del *Management* e in ottemperanza ai principi contabili di riferimento, devono essere letti congiuntamente in un'ottica di integrazione dei servizi offerti dalla Rete commerciale nell'ambito dei *business* afferenti a tutti e quattro i settori operativi definiti, anche tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale.

Dati economici per settore operativo

Esercizio 2025 (milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Servizi Postepay	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi netti della gestione ordinaria da terzi	3.948	5.682	1.825	1.666*	-	13.121*
Ricavi netti della gestione ordinaria da altri settori	5.689	992	(198)	289	(6.773)	-
Ricavi netti della gestione ordinaria	**9.637**	**6.674**	**1.627**	**1.955***	**(6.773)**	**13.121***
Totale costi	**(9.608)**	**(5.646)**	**(104)**	**(1.369)***	**6.772**	**(9.954)***
di cui: Ammortamenti e svalutazioni	(960)	(0)	(2)	(30)	80	(913)
di cui: Altri costi non monetari	(97)	(21)	3	(22)	-	(136)
Risultato operativo e di intermediazione	**30**	**1.028**	**1.523**	**586**	**(0)**	**3.167**
Proventi/(oneri) finanziari	(39)	10	74	1	-	46
(Rettifiche)/riprese di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	0	(0)	(0)	0	-	(0)
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	14	8	-	1	-	24
Proventi/(oneri) finanziari da altri settori	11	17	(44)	16	0	-
Imposte del periodo	(62)	(296)	(476)	(166)	-	(1.001)
Utile/(perdita) dell'esercizio	**(46)**	**766**	**1.077**	**439**	**0**	**2.235**

Esercizio 2024 (milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Servizi Postepay	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi netti della gestione ordinaria da terzi	3.843	5.521	1.640	1.585*	-	12.589*
Ricavi netti della gestione ordinaria da altri settori	5.597	919	(160)	274	(6.631)	-
Ricavi netti della gestione ordinaria	**9.441**	**6.440**	**1.480**	**1.858***	**(6.631)**	**12.589***
Totale costi	**(9.678)**	**(5.556)**	**(109)**	**(1.330*)**	**6.630**	**(10.042)***
di cui: Ammortamenti e svalutazioni	(890)	(0)	(2)	(35)	74	(855)
di cui: Altri costi non monetari	(559)	11	4	(18)	-	(562)
Risultato operativo e di intermediazione	**(237)**	**884**	**1.371**	**529**	**(0)**	**2.546**
Proventi/(oneri) finanziari	(37)	(1)	126	1	-	89
(Rettifiche)/riprese di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	13	0	1	0	-	14
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	2	20	-	0	-	22
Proventi/(oneri) finanziari da altri settori	4	18	(51)	28	(0)	-
Imposte del periodo	168	(248)	(414)	(164)	-	(658)
Utile/(perdita) dell'esercizio	**(88)**	**674**	**1.033**	**394**	**(0)**	**2.013**

Di seguito la riconciliazione tra il dato contabile e il dato gestionale per l'esercizio in commento e per il comparativo:

Descrizione (milioni di euro)		2025		2024	
		Servizi Postepay	Gruppo	Servizi Postepay	Gruppo
Ricavi netti della gestione ordinaria da terzi	Dato contabile	2.133	13.588	1.923	12.927
	Riclassifica	(467)	(467)	(338)	(338)
	Dato gestionale	**1.666**	**13.121**	**1.585**	**12.589**
Ricavi netti della gestione ordinaria da altri settori	Dato contabile	387		396	
	Riclassifica	(98)		(122)	
	Dato gestionale	**289**		**274**	
Ricavi netti della gestione ordinaria	Dato contabile	2.520	13.588	2.319	12.927
	Riclassifica	(565)	(467)	(461)	(338)
	Dato gestionale	**1.955**	**13.121**	**1.858**	**12.589**
Totale costi	Dato contabile	1.934	10.421	1.791	10.381
	Riclassifica	(565)	(467)	(461)	(338)
	Dato gestionale	**1.369**	**9.954**	**1.330**	**10.042**

Dati patrimoniali per settore operativo

31 dicembre 2025 (milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Servizi Postepay	Rettifiche ed elisioni	Totale
Attività	**14.972**	**103.761**	**176.318**	**13.503**	**(18.229)**	**290.325**
Attività non correnti	11.428	75.348	157.194	745	(3.209)	241.506
Attività correnti	3.544	28.413	19.124	12.758	(15.019)	48.820
Passività	**10.212**	**98.909**	**170.058**	**12.235**	**(15.086)**	**276.328**
Passività non correnti	4.407	5.617	168.631	70	(73)	178.652
Passività correnti	5.805	93.292	1.427	12.166	(15.013)	97.676
Altre informazioni						
Investimenti in Attività materiali e immateriali	1.142	0	7	30	-	1.178
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	1.530	34	-	18	-	1.583

31 dicembre 2024 (milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Servizi Postepay	Rettifiche ed elisioni	Totale
Attività	**13.002**	**97.170**	**171.879**	**12.972**	**(17.925)**	**277.098**
Attività non correnti	10.112	73.221	147.668	740	(3.697)	228.045
Attività correnti	2.890	23.949	24.161	12.231	(14.228)	49.003
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	-	-	50	-	-	50
Passività	**9.511**	**93.809**	**165.151**	**11.703**	**(14.785)**	**265.388**
Passività non correnti	4.294	8.011	163.391	74	(617)	175.154
Passività correnti	5.217	85.798	1.760	11.629	(14.169)	90.235
Altre informazioni						
Investimenti in Attività materiali e immateriali	940	0	4	22	(0)	966
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	39	276	0	17	-	332

L'informativa in merito alle aree geografiche, definite in funzione della sede delle società appartenenti al Gruppo oppure dell'ubicazione della clientela del Gruppo stesso, non è significativa. Al 31 dicembre 2025 le entità consolidate integralmente hanno sede principalmente in Italia e, in via residuale e non significativa in Cina, Hong Kong e Regno Unito[386]; la clientela è localizzata principalmente in Italia: i ricavi verso clienti esteri non rappresentano una percentuale rilevante dei ricavi totali. Le Attività sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in funzione di tale attività.

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo Poste Italiane ha conseguito oltre il 10% dei propri ricavi tramite il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e altri gruppi societari sottoposti al controllo comune del Ministero dell'Economia e delle Finanze, i quali costituiscono parti correlate per il Gruppo. Per l'informativa relativa ai settori operativi in cui sono stati conseguiti i relativi ricavi, si rinvia alla Sezione 4.5 "Parti Correlate".

386. Il totale dei ricavi netti della gestione ordinaria da terzi rilevati dalle società consolidate integralmente con sede in Cina, Hong Kong e Regno Unito ammonta a 281 milioni di euro, mentre il risultato operativo e di intermediazione è pari a 18 milioni di euro.

4.5 Parti correlate

Il Gruppo include nelle parti correlate esterne il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche di Poste Italiane S.p.A. e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Patrimonio destinato e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Rapporti patrimoniali ed economici con entità correlate

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile a entità correlate è esposta di seguito:

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2025

	Saldo al 31.12.2025						
Descrizione (milioni di euro)	**Attività Finanz.**	**Cred. comm.li**	**Altre attività Altri crediti**	**Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**	**Passività Finanz.**	**Deb. comm.li**	**Altre pass.**
Controllate							
Casina Poste società sportiva dilettantistica S.r.l.	-	0	-	-	-	0	-
Controllo congiunto							
Locker Italia S.p.A.	-	0	-	-	-	1	0
Collegate							
Conio Inc.	-	-	-	-	-	-	-
Italia Camp S.r.l.	-	0	-	-	-	0	-
Financit S.p.A.	-	5	-	-	-	18	-
Replica SIM S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
Eurizon Capital Real Asset SGR	-	-	-	-	-	0	-
sennder Italia S.r.l.	-	1	0	-	-	8	-
Cronos Vita Assicurazioni S.p.A.	-	0	-	-	-	-	-
N&TS Group Networks & Transactional Systems Group S.p.A.	-	0	2	-	-	4	-
Gruppo TIM	-	28	1	-	-	32	1
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	11.123	332	22	151	6.676	2	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2.937	277	0	-	-	28	-
Gruppo Enel	-	21	-	-	-	13	-
Gruppo Eni	-	6	-	-	-	9	-
Gruppo Equitalia	-	1	-	-	-	-	-
Gruppo Sace	-	0	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	1	-	-	-	9	-
Gruppo Montepaschi	198	7	-	32	343	0	-
Altre correlate esterne	21	103	13	-	12	2	77
F.do svalutaz. vs correlate esterne	(26)	(5)	(6)	(0)	-	-	-
Totale	**14.255**	**779**	**32**	**182**	**7.031**	**127**	**78**

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2024

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2024						
	Attività Finanz.	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività Finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate							
Casina Poste società sportiva dilettantistica S.r.l.	-	0	-	-	-	-	-
Controllo congiunto							
Locker Italia S.p.A.	-	0	-	-	-	0	0
Collegate							
Conio Inc.	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Anima Holding	-	0	-	-	-	7	-
Italia Camp S.r.l.	-	0	-	-	-	-	-
Financit S.p.A.	-	4	-	-	-	19	-
Replica SIM S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
Eurizon Capital Real Asset SGR	-	-	-	-	-	0	-
sennder Italia S.r.l.	-	1	0	-	-	30	(0)
Cronos Vita Assicurazioni S.p.A.	-	0	-	-	-	-	-
N&TS Group Networks & Transactional Systems Group S.p.A.	-	-	-	-	-	2	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	9.972	296	19	346	5.441	3	0
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2.909	227	1	-	0	30	-
Gruppo Enel	-	21	-	-	0	15	0
Gruppo Eni	-	4	-	-	-	8	-
Gruppo Equitalia	-	0	-	-	-	-	-
Gruppo Sace	-	0	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	0	-	-	-	12	-
Gruppo Montepaschi	129	1	-	41	270	0	-
Altre correlate esterne	35	47	2	-	11	8	80
F.do svalutaz. vs correlate esterne	(25)	(5)	(6)	(0)	-	-	-
Totale	**13.021**	**597**	**16**	**387**	**5.722**	**135**	**80**

Al 31 dicembre 2025, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso correlate esterne al Gruppo e riferiti principalmente a rapporti di natura commerciale ammontano a 49 milioni di euro (48 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2025

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025												
	Ricavi					Costi							
						Investimenti			Spese correnti				
	Ricavi e proventi da corrispondenza pacchi e altro	Ricavi da servizi PostePay	Ricavi da servizi finanziari	Ricavi netti da servizi assicurativi	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri derivanti da operatività finanziaria	Rettifiche/ (riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	Oneri finanziari
Controllate													
Casina Poste società sportiva dilettantistica S.r.l.	0	-	-	-	-	-	-	0	-	0	-	-	-
Controllo congiunto													
Locker Italia S.p.A.	0	-	-	-	-	-	-	1	(1)	-	-	-	-
Collegate													
Gruppo Anima Holding	1	-	-	-	-	-	-	11	-	-	-	-	-
Italia Camp S.r.l.	0	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
Financit S.p.A.	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
sennder Italia S.r.l.	1	-	-	-	-	-	-	264	-	-	-	-	-
Cronos Vita Assicurazioni S.p.A.	0	-	-	-	-	-	-	-	(0)	-	-	-	-
N&TS Group Networks & Transactional Systems Group S.p.A.	0	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-
Gruppo TIM	24	-	-	-	-	-	-	22	-	0	-	-	-
Correlate esterne													
Ministero Economia e Finanze	441	41	479	-	9	-	-	1	-	2	-	1	(0)
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	23	0	1.882	1	-	7	1	128	0	-	-	0	1
Gruppo Enel	32	-	0	-	-	4	-	84	-	0	-	(0)	-
Gruppo Eni	16	-	0	-	-	7	-	31	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sace	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	1	-	-	-	-	-	2	24	-	-	-	-	-
Gruppo Montepaschi	21	-	33	-	-	-	-	0	0	0	2	-	-
Altre correlate esterne	119	30	0	-	-	0	-	38	86	3	3	0	0
Totale	**715**	**71**	**2.394**	**1**	**9**	**19**	**3**	**610**	**85**	**5**	**5**	**1**	**1**

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2024

	Saldo al 31.12.2024												
	Ricavi					Costi							
						Investimenti		Spese correnti					
Descrizione (milioni di euro)	Ricavi e proventi da corrispondenza pacchi e altro	Ricavi da pagamenti e mobile	Ricavi da servizi finanziari	Ricavi netti da servizi assicurativi	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri derivanti da operatività finanziaria	Rettifiche/ (riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	Oneri finanziari
Controllate													
Casina Poste società sportiva dilettantistica S.r.l.	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllo congiunto													
Locker Italia S.p.A.	0	-	-	-	-	-	-	0	(0)	-	-	-	-
Collegate													
Gruppo Anima Holding	2	-	-	-	-	-	-	10	-	-	-	-	-
Italia Camp S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
Financit S.p.A.	29	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
sennder Italia S.r.l.	0	-	-	-	-	-	-	252	-	-	-	-	-
Cronos Vita Assicurazioni S.p.A.	0	-	-	-	-	-	-	-	(0)	-	-	-	-
N&TS Group Networks & Transactional Systems Group S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-		-
Correlate esterne													
Ministero Economia e Finanze	378	43	466	-	14	0	-	(0)	-	3	-	(2)	0
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	24	3	1.802	1	-	14	2	95	0	0	-	(0)	1
Gruppo Enel	36	-	0	0	-	2	-	96	-	0	-	(0)	-
Gruppo Eni	16	-	0	-	-	1	-	217	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sace	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	0	-	-	-	-	-	2	19	-	-	-	-	-
Gruppo Montepaschi	17	-	11	-	-	-	-	0	-	0	5	-	0
Altre correlate esterne	88	19	0	-	-	-	-	26	75	2	3	0	0
Totale	**595**	**65**	**2.279**	**1**	**14**	**17**	**3**	**720**	**75**	**5**	**8**	**(2)**	**1**

Al 31 dicembre 2025, gli Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne al Gruppo e riferiti principalmente a rapporti di natura commerciale ammontano a circa 0,7 milioni di euro (0,04 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Nelle tabelle sono riportati anche i rapporti in essere con le controllate che, per la loro scarsa significatività, sono valutate a patrimonio netto e non consolidate integralmente.

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne, riferibili alla Capogruppo, è riassunta per rilevanza di seguito:

- i corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del servizio universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, alla remunerazione dei servizi delegati, per spedizioni senza la materiale affrancatura e per il servizio integrato notifiche;
- i corrispettivi riconosciuti dalla CDP S.p.A. si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale;
- i corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas ed energia elettrica;
- i corrispettivi riconosciuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas e carburanti per moto e autoveicoli;

- gli acquisti effettuati dal Gruppo Leonardo si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Leonardo S.p.A. di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza, ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, di servizi di consulenza specialistica, manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*;
- i corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Monte dei Paschi di Siena si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari è indicata nella seguente tabella di sintesi:

Incidenza delle operazioni con parti correlate

Descrizione (milioni di euro)	Totale voce di bilancio	Totale entità correlate	Incidenza (%)	Totale voce di bilancio	Totale entità correlate	Incidenza (%)
	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024		
Rapporti patrimoniali						
Attività finanziarie	257.784	14.255	5,5	244.538	13.021	5,3
Crediti commerciali	2.229	779	35,0	2.078	597	28,7
Altri crediti e attività	5.031	32	0,6	5.294	16	0,3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.447	182	4,1	4.680	387	8,3
Fondi per rischi e oneri	1.046	-	n.a.	1.083	48	4,4
Passività finanziarie	100.429	7.031	7,0	94.085	5.722	6,1
Debiti commerciali	2.028	127	6,3	2.097	135	6,4
Altre passività	4.215	78	1,9	4.175	80	1,9
	2025			2024		
Rapporti economici						
Ricavi da servizi di posta, pacchi e commerciali	3.948	715	18,1	3.843	595	15,5
Ricavi netti da servizi finanziari	5.682	2.389	42,0	5.521	2.271	41,1
Ricavi netti da servizi assicurativi	1.825	1	0,0	1.640	1	0,0
Ricavi da Servizi Postepay	2.133	71	3,3	1.923	65	3,4
Costi per beni e servizi	4.003	610	15,2	3.717	720	0
Costo del lavoro	5.166	85	1,6	5.135	75	1,5
Altri costi e oneri	358	5	1,5	318	5	1,5
Oneri finanziari	206	1	0,3	120	1	0,6
Proventi finanziari	252	9	3,5	209	14	6,9
Flussi finanziari						
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	2.703	(171)	n.a.	2.901	(841)	n.a.
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(1.815)	(191)	10,5	(986)	(20)	10,4
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	(1.121)	(975)	87,0	(1.446)	(733)	59,2

Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori e il Direttore Generale, i membri del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, i responsabili delle funzioni a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale che hanno il potere e la responsabilità, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società della Capogruppo, il Responsabile del Controllo Interno e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

Competenze lorde dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Competenze con pagamento a breve/medio termine	21,9	20,3
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	0,8	0,7
Altri benefici con pagamento a lungo termine	0,9	1,2
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti basati su azioni	7,2	5,8
Totale	**30,8**	**28,0**

Compensi e spese sindaci

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024
Compensi	1.835	1.711
Spese	79	93
Totale	**1.914**	**1.804**

Le competenze sostenute per l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo ammontano, per l'esercizio 2025, a circa 102 migliaia di euro. Nella determinazione delle competenze non si tiene conto dei compensi attribuiti ai dirigenti di Poste Italiane membri dell'OdV, che sono riversati al datore di lavoro.

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a Dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2025 le società del Gruppo non sono creditrici per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

La Capogruppo e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il Personale di Poste Italiane S.p.A. costituito il 31 Luglio 2002 nella forma di associazione senza scopo di lucro. Gli organi del Fondo sono l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori contabili. La rappresentanza delle imprese e dei lavoratori negli organi del Fondo è disciplinata secondo il principio di pariteticità. La partecipazione degli associati alla vita del fondo è garantita mediante l'elezione diretta dei delegati nell'Assemblea.

4.6 Analisi e presidio dei rischi

Premessa

La nota "Analisi e presidio dei rischi" presenta informazioni sull'esposizione del Gruppo Poste Italiane ai rischi di varia natura e include la trattazione relativa ai rischi di natura finanziaria (ai sensi dell'IFRS 7-*Strumenti finanziari: Informazioni integrative*), ai rischi di natura assicurativa (ai sensi del nuovo IFRS 17-*Contratti assicurativi*) nonché ai rischi di altra natura per i quali si ritiene opportuno/necessario dare informativa, tenuto inoltre conto delle raccomandazioni pubblicate da ESMA e Consob[387] nel corso dell'esercizio.

Nella presente sezione le informazioni qualitative in merito agli obiettivi, alle politiche e ai processi adottati dal Gruppo per la misurazione e la gestione dei rischi sono fornite in un paragrafo distinto rispetto alle informazioni quantitative richieste dai principi sopra richiamati.

Informazioni di natura qualitativa

Rischi finanziari

Nell'ambito della Capogruppo, la gestione delle operazioni d'impiego e di copertura dei rischi relative al Patrimonio BancoPosta e a Poste Italiane sono affidate a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, mentre le attività di finanza, relative alla tesoreria e alle operazioni di funding a medio lungo termine, anche sul mercato dei capitali, nonché le iniziative di finanza straordinaria ed agevolata sono affidate alla funzione Amministrazione, Finanza e Controllo.

La gestione finanziaria del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile a Poste Italiane S.p.A. e al gruppo assicurativo Poste Vita.

- Con riferimento a **Poste Italiane S.p.A.**, la gestione finanziaria è rappresentata prevalentemente dall'operatività del Patrimonio BancoPosta e dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego della liquidità propria.
  L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione attiva della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro e, per una quota non superiore al 50% dei fondi raccolti, in altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano[388], mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Inoltre, nell'ambito del 50% della raccolta da clientela privata investibile in titoli garantiti dallo Stato italiano, è consentito al Patrimonio BancoPosta di impiegare fino a un massimo del 30% di tale quota nell'acquisto di crediti d'imposta cedibili ai sensi del Decreto Legge n.34/2020 (c.d Decreto Rilancio) e ss.mm.ii. ovvero altri crediti d'imposta cedibili ai sensi della normativa vigente[389].
  Il profilo di impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*. Il citato sistema costituisce dunque il riferimento tendenziale della politica degli investimenti (i cui limiti sono fissati da apposite Linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione), al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità. Le disposizioni prudenziali introdotte con il 3° aggiornamento della circolare 285/2013 di Banca d'Italia equiparano BancoPosta alle banche sotto il profilo dei controlli, stabilendo che le relative attività siano esercitate nel rispetto delle disposizioni del TUB e del TUF. Il Patrimonio BancoPosta deve disporre pertanto di un sistema di controlli interni in linea con le previsioni della Circolare 285[390], che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione

387. Public statement ESMA32-2064178921-9254 del 14 ottobre 2025.
388. Come disposto dalla Legge del 27 dicembre 2006 n.296 e successive modifiche previste dalla Legge di stabilità 2015, n.190 del 23 dicembre 2014.
389. Come disposto dalla Legge n. 106 del 23 luglio 2021 del DL n.73 del 25 maggio 2021.
390. Cfr. in particolare le previsioni contenute nella Parte Prima - Titolo IV - Capitolo 3.

della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF[391]), il contenimento del rischio entro i limiti indicati dal RAF, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite e l'individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi.

La struttura patrimoniale BancoPosta, soggetta alle disposizioni prudenziali introdotte con il 3° aggiornamento della circolare 285/2013 di Banca d'Italia, risulta solida in ragione del CET1 *ratio* che, al 31 dicembre 2025, risulta pari a 19,8% e del *Total Capital Ratio*, che al 31 dicembre 2025, risulta pari al 23,1%. Il *Leverage Ratio* presenta un valore, a fine esercizio, pari al 3,2%[392].

Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, la Capogruppo, in base ad apposite linee guida in materia di investimento, si può avvalere di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli *corporate*/bancari di elevato *standing* creditizio, depositi bancari a termine e crediti d'imposta. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale, assoggettato allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

- Gli strumenti finanziari detenuti dalle compagnie appartenenti al **Gruppo Poste Vita** si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *unit linked*. Per tali tipologie di prodotti, quindi, i risultati finanziari registrati, oltre a modificare il valore delle attività finanziarie, hanno impatti anche sulle passività assicurative. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero delle compagnie.

  Per quanto riguarda il *business* vita, in particolare per la controllante Poste Vita S.p.A., le polizze vita di tipo tradizionale (Ramo I e V) si riferiscono principalmente a prodotti che prevedono la rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (c.d. Gestioni separate). Per le polizze collocate in esercizi precedenti, la Compagnia ha prestato la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza (al 31 dicembre 2025 per le polizze in essere, il minimo garantito a scadenza è compreso tra 0% e 2%). Gli utili e perdite da valutazione vengono retrocessi agli assicurati e rilevati a Conto economico e/o in apposita riserva iscritta nel Conto economico complessivo, al netto della componente di sovracopertura. La tecnica di rilevazione, definita *mirroring*, prevede che la componente da ribaltare agli assicurati venga identificata tramite l'analisi dei redditi prodotti dal portafoglio titoli correlato alle Gestioni Separate (come meglio specificato nella sezione *2.5-Informazoni rilevanti sui principi contabili - Contratti assicurativi e Attività per cessioni in riassicurazione*).

  Come anticipato, l'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti impatta sia sulla componente di investimento pura, ovvero le attività finanziarie a copertura delle passività assicurative, sia sulla passività assicurativa stessa, in quanto presente una componente finanziaria nella valutazione. Tali effetti, possono essere in parte retrocessi agli assicurati. Tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "Gestione separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale (*Asset Liability Management*), che, per singola Gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi, nonché i relativi impatti sulla passività assicurative, sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su ipotesi finanziarie e commerciali correnti) sia nell'ipotesi di scenari di *stress* e di diversi sviluppi commerciali. Tale modello consente una gestione quantitativa dei rischi assunti da Poste Vita S.p.A., favorendo una riduzione della volatilità degli utili e un'allocazione ottimale delle risorse finanziare.

  I prodotti di tipo *unit linked*, c.d. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in fondi comuni d'investimento. La Compagnia Poste Vita svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti.

  Le politiche di investimento delle compagnie assicurative **Poste Assicura**, **Net Insurance** e **Net Insurance Life**, caratterizzate da *business* che non prevedono la correlazione diretta tra i prodotti collocati e gli investimenti finanziari, hanno lo scopo di preservare la solidità patrimoniale del Gruppo, così come delineato dalla delibera quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione di **Poste Vita** del 25 marzo 2025. Periodicamente vengono svolte analisi circa il contesto macroeconomico, il *trend* di mercato delle differenti *asset class* e i relativi riflessi sulla gestione integrata attivi-passivi che è rivolta alla ottimale gestione per far fronte alle richieste di indennizzo.

391. Quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
392. Il CET1 *ratio* e il *Total Capital Ratio* già considerano la proposta di rafforzamento patrimoniale di 70 milioni di euro tramite accantonamento dell'utile dell'esercizio 2025, in applicazione di quanto disciplinato dall'art. 26 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Nel contesto sopra descritto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha approvato in data 12 dicembre 2024 l'aggiornamento della Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR) quale strumento normativo per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Poste Italiane S.p.A.

Organizzativamente, la gestione dei rischi finanziari avviene attraverso il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni:

- il **Comitato Controllo e Rischi,** istituito nel 2015 come comitato endoconsiliare, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche a carattere finanziario e non finanziario;
- il **Comitato Servizi Finanziari e Assicurativi**, istituito in data 19 marzo 2018 ha l'obiettivo di indirizzare le tematiche connesse allo sviluppo dei prodotti e servizi distribuiti da BancoPosta, in ottica di visione unitaria e integrata sull'intero portafoglio di offerta, nonché di presidiare l'andamento degli investimenti finanziari inerenti la raccolta proveniente da clientela privata;
- la funzione ***Risk Management*** **di BancoPosta** che svolge l'attività di Misurazione e Controllo Rischi nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione;
- il **Comitato Investimenti della Compagnia assicurativa Poste Vita S.p.A.,** sulla base delle analisi effettuate dalle competenti Funzioni aziendali, svolge funzioni consultive all'Alta Direzione in merito alla definizione della strategia di investimento, all'attuazione e al monitoraggio della stessa;
- apposite funzioni istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi S.p.A. SGR e Poste Vita S.p.A.) svolgono l'attività di **Misurazione e Controllo Rischi** in ottemperanza al principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio;
- il **Comitato Investimenti delle Compagnie assicurative Net Insurance e Net Insurance Life**, a cui sono demandati compiti in materia di investimento, nonché la verifica e il presidio del rispetto, da parte delle compagnie delle politiche, delle linee guida e delle raccomandazioni in tema di investimenti;
- il **Comitato di Controllo Interno Rischi e Parti Correlate delle Compagnie assicurative Net Insurance e Net Insurance Life**, istituito al fine di rafforzare il sistema di controllo e di gestione dei rischi, assiste il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al sistema dei controlli interni e gestione dei rischi;
- la funzione ***Risk Management*** **Energia** della società controllata PostePay S.p.A. che svolge l'attività di monitoraggio e gestione del rischio nell'ambito di propria competenza coadiuvata dai preposti comitati manageriali, di cui fanno parte anche rappresentati della capogruppo.

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014 a partire dal terzo aggiornamento alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

I rischi finanziari ai quali il Gruppo Poste Italiane nel suo complesso è esposto sono declinati nelle tipologie di rischio di seguito indicate. Le analisi di sensitività eseguite sui singoli rischi alla data di riferimento della presente Relazione Finanziaria Annuale, descritte a livello teorico di seguito, sono comuni a tutti i settori operativi, salvo ove diversamente indicato nell'ambito dell'operatività assicurativa.

Si rappresenta che le analisi di sensitività eseguite sui singoli rischi sia finanziari che assicurativi alla data di riferimento del presente documento non evidenziano modifiche nei metodi e nelle ipotesi utilizzate rispetto al periodo precedente.

- **Rischio di mercato**, definito come il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio:
  - **Rischio tasso di interesse sul *fair value***: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato. Le analisi eseguite su tale tipologia di rischio si riferiscono principalmente agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* dello strumento finanziario. L'analisi di sensitività al rischio di tasso delle posizioni interessate è stata calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps, offrendo un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di oscillazioni dei tassi di interesse.
  - **Rischio prezzo**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato. Le analisi eseguite si riferiscono a quelle poste finanziarie attive classificate nelle categorie "*fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo*", "*fair value rilevato a Conto economico*", nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico e a taluni strumenti finanziari di *cash flow hedge*. Ai fini dell'analisi di sensitività, sono state prese in considerazione le posizioni potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, e sottoposte a uno *stress* di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato. Nell'ambito dell'operatività assicurativa, il Gruppo ha ritenuto maggiormente rappresentativo della propria esposizione al rischio un'analisi di sensitività rappresentata da uno *shift* parallelo della curva dei prezzi pari a +/-25%.
  - **Rischio valuta**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto. L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di *stress* determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.
- **Rischio *Spread*** o rischio Paese: è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli eurogovernativi e *corporate*, dove lo *spread* riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti. La sensitività del valore del portafoglio dei Titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di interesse c.d. "*risk free*". Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l'intero portafoglio titoli e quindi sia la componente a tasso fisso, sia quella a tasso variabile. Infatti, in quest'ultimo caso i derivati di *fair value*, che trasformano il titolo in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse "*risk free*" e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello *spread* creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sui titoli a tasso variabile. Il Gruppo ha ritenuto maggiormente significativo in termini di potenziali impatti sui risultati esclusivamente uno scenario peggiorativo delle condizioni dello stress, ovvero uno shift parallelo della curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani pari a +100 bps. Per l'operatività assicurativa, essendo il portafoglio diversificato anche su titoli appartenenti al comparto *corporate*, gli stress vengono applicati e valutati in maniera separata tra portafoglio prettamente *governament* e quello relativo ad emissioni private.
- **Rischio di credito**: definito come il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni di investimento. Per informazioni di dettaglio in merito agli input, alle assunzioni e alle tecniche di stima utilizzate per il calcolo dell'*Expected Credit Losses* (ECL) si rimanda alla sezione "*2.6 – Uso di stime - Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari*".
- **Rischio di liquidità**: definito come il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo e di non adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati e degli altri creditori, ovvero di essere in grado di farvi fronte solamente tramite il ricorso a condizioni di mercato e/o di credito penalizzanti, oppure attraverso la liquidazione degli investimenti a un valore inferiore a quello di acquisto o di bilancio, incorrendo nella realizzazione di minusvalenze rilevanti, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio attraverso: la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti, la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti, la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine, l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

- **Rischio tasso di interesse sui flussi finanziari**: è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi. Le analisi eseguite si riferiscono agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*. L'analisi di sensitività al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps.
- **Rischio tasso di inflazione sui flussi finanziari**: definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

Rischi assicurativi

Tale tipologia di rischi emerge come conseguenza del collocamento, da parte delle compagnie assicurative appartenenti al Gruppo, di prodotti che rientrano nella definizione di contratti assicurativi. Tali contratti presentano delle condizioni, quali basi tecniche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto, ecc. che fanno emergere rischi tipici del *business* assicurativo.

Allo scopo di affiancare alle finalità strategiche e di *business* quelle di redditività e di qualità dei rischi assunti, nonché di mitigare l'esposizione stessa a tali rischi tipici, il Gruppo in fase di assunzione, ha definito una politica di sottoscrizione che prevede:

- lo sviluppo di prodotti coerenti con le esigenze e le caratteristiche dei diversi segmenti di clientela di riferimento;
- l'assunzione di rischi per la gestione dei quali si dispone di competenze e risorse a supporto adeguate;
- l'assunzione di rischi coerenti con la *Risk Strategy* e il *Risk Appetite*;
- l'eliminazione o il mancato rinnovo, laddove possibile, dei rischi "accettati" che risultano non coerenti con il *Risk Appetite Framework* e/o che implicano un superamento dei limiti stabiliti dalle specifiche linee guida del Gruppo;
- la sottoscrizione di rischi che garantiscano adeguate tecniche di mitigazione, in particolare la coerenza tra trattati di riassicurazione sottoscritti, caratteristiche di prodotto (es. garanzie coperte, durata contrattuale) e *mix* di portafoglio;
- l'adeguatezza delle procedure e dei sistemi di controllo per garantire la completezza, la pertinenza e l'accuratezza dei dati, contabili e statistici, utilizzati ai fini di *pricing*/analisi dei rischi;
- la valutazione, in sede di progettazione di un nuovo prodotto e/o di una nuova iniziativa commerciale, dei seguenti aspetti:
  - adeguate strutture riassicurative;
  - limiti assuntivi;
  - clausole contrattuali (possibilità di frazionamento del premio, possibilità di tacito rinnovo, recesso in caso di sinistro, ecc.);
  - spese (per l'acquisizione, la gestione e amministrazione dei contratti ivi comprese le spese di liquidazione dei sinistri, ecc.);
  - variazioni (in termini di rischiosità e concentrazione) al *mix* di portafoglio che l'emissione del nuovo prodotto può comportare;
  - valutazione dell'impatto del mancato pagamento dei premi (es. impossibilità di recuperare spese e commissioni) con relativa ricaduta sulla solvibilità.

Il Gruppo in fase di assunzione dei rischi si impegna, dunque, a garantire la sufficienza dei premi raccolti rispetto agli impegni futuri assunti verso gli assicurati e alle spese di gestione ed acquisizione dei contratti, sviluppando le competenze e la professionalità dei soggetti che operano nella definizione dei prodotti, nell'assunzione dei rischi e, più in generale, di tutti i soggetti rientranti nel processo di sottoscrizione.

Il Gruppo garantisce, inoltre, *standard* di qualità sempre crescenti nella gestione delle attività di sottoscrizione al fine di evitare perdite reputazionali e fenomeni di anti-selezione.

La politica di sottoscrizione è finalizzata a rafforzare la posizione di mercato del Gruppo, aumentando la quota nei diversi rami assicurativi in cui opera, sviluppando un portafoglio rischi profittevole.

In conseguenza dell'assunzione dei rischi tipici del *business* assicurativo, emergono tipologie di esposizioni che per il Gruppo risultano essere significative e per le quali è necessario realizzare specifiche attività di monitoraggio e contenimento. In particolare:

- **Rischio legato ai riscatti (*lapse*):** i contratti assicurativi, in linea teorica, possono contenere delle opzioni implicite come ad esempio, opzioni di riscatto, opzioni di rendimento minimo garantito e/o opzione di conversione in rendita. Tali opzioni danno diritto o facoltà al contraente di ottenere profitti o modifiche nel rapporto che fanno emergere un rischio a carico della Compagnia, assumendo un rischio diverso dal rischio assicurativo legato alla sottoscrizione del contratto. Nel caso specifico del Gruppo Poste Italiane, per quasi tutti i prodotti in portafoglio, non sono previste penalità in caso di riscatto da parte del contraente, per cui tale rischio diventa rilevante nel caso di fenomeni di riscatti di massa, non preventivabili e concentrate in specifici periodi temporali eccessivamente ridotti che non permetterebbero un'agevole gestione dei potenziali

smobilizzi in portafoglio. Tale fenomeno comporterebbe un esborso monetario significativo per le compagnie appartenenti al Gruppo che si troverebbero nella situazione di smobilizzare le attività a copertura delle passività, con eventuale realizzazione di potenziali minusvalenze in caso di situazioni di mercato sfavorevoli, nonché ad utilizzare le proprie disponibilità liquide al fine di coprire i livelli di minimo garantito previsti contrattualmente. Si sottolinea che, considerato l'andamento storico finora rilevato, si ritiene remota la probabilità che tale ipotesi possa verificarsi (tasso di riscatto per il 2025 pari a circa l'8,3%); inoltre l'eventuale evento avverso sarebbe coperto da specifici contratti di riassicurazione a copertura di fenomeni di riscatto massivo. Il suddetto fenomeno risulta maggiormente impattante per i portafogli associati alle Gestioni Separate per i quali l'eventuale svalutazione dei titoli comporterebbe una perdita nell'anno in corso e un effetto di trascinamento sui rendimenti futuri comportandone una significativa riduzione che potrebbe compromettere la sana e prudente gestione aziendale, nonché le dinamiche di raccolta di breve e medio termine. Nell'attuale contesto di incertezza economica si può osservare un incremento sul mercato italiano del tasso di esercizio dell'opzione di riscatto delle polizze da parte della clientela, con un andamento crescente. Tale fenomeno nel portafoglio polizze della controllata Poste Vita si mantiene ampiamente al di sotto del livello osservato sul mercato; tuttavia le caratteristiche dei prodotti Multiramo collocate negli ultimi anni, che prevedono un trasferimento progressivo degli investimenti verso la quota *unit linked target* scelta dal cliente, comporteranno un progressivo aumento dello *stock* di riserve afferenti a prodotti di Ramo III che hanno storicamente mostrato un tasso di riscatto più alto dei prodotti rivalutabili tradizionali. Alla luce di tale considerazione, il **rischio legato alla dinamica dei riscatti** è stato considerato significativo dal Gruppo, per cui si è provveduto ad effettuare un'analisi di sensitività su tale rischio pari al +10% istantaneo del tasso di riscatto dei prodotti di investimento. Considerando la struttura di portafoglio delle Compagnie del Gruppo si è deciso di applicare esclusivamente uno scenario di stress incrementale dei riscatti, ossia solo lo scenario peggiorativo per il Gruppo Poste Italiane.

- **Rischio riservazione:** legato alla quantificazione di riserve tecniche non adeguate rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati e danneggiati. Tale inadeguatezza può dipendere da errate stime da parte della Compagnia e/o da mutamenti del contesto generale. Il rischio in commento è stato considerato significativo per il *business* Danni gestito dal Gruppo e si è provveduto ad effettuare un'analisi di sensitività che misurasse l'esposizione in scenari che prevedono una variazione di +/-2% del *loss ratio*[393].
- **Rischio concentrazione:** rappresenta il rischio che il *business* sia eccessivamente concentrato solo su alcune tipologie di rischio, di prodotto, di clientela, di area geografiche e che quindi risulti non adeguatamente diversificato. Il Gruppo valuta l'esposizione a tale rischio in via differenziata tra *business* Vita e Danni, valutando la concentrazione sulla base delle tipologie di prodotti collocati.

L'evoluzione attesa del portafoglio e il diverso grado di rischio dei prodotti distribuiti hanno richiesto l'adozione di un'attenta politica riassicurativa, volta a mitigare i rischi a cui il Gruppo è esposto.

La strategia di riassicurazione adottata da **Poste Assicura**, basata prevalentemente su un approccio di tipo non proporzionale, consente di:

- mitigare i rischi, stabilizzando la variabilità dei risultati della gestione assicurativa e garantendo l'equilibrio tecnico del portafoglio;
- attenuare i rischi derivanti da esposizioni di punta o eventi catastrofali;
- supportare lo sviluppo dell'attività di sottoscrizione;
- rafforzare la solidità finanziaria della Compagnia, in termini di allocazione e ottimizzazione del capitale.

In particolare, sono stati stipulati, con operatori di mercato di primario standing, trattati di riassicurazione a copertura non proporzionale nelle forme di "*excess loss*" (per rischio e/o per evento) distintamente per i diversi rami ministeriali, a copertura dei principali rischi di Poste Assicura (*Retail ed Employee Benefits*) quali: rischi compresi nel ramo infortuni, malattia, incendio e altri danni ai beni, responsabilità civile (esclusi i rischi *cyber*), e i cosiddetti "rischi catastrofali" come ad esempio il terremoto o la pandemia.

Inoltre, sono previsti trattati di tipo proporzionale per tutti i rischi relativi al ramo tutela legale e per i rischi relativi alla componente *cyber personal line* del prodotto modulare e rimangono operanti in *run-off* alcuni trattati scaduti o non rinnovati di tipo proporzionale su base *risk attaching*.

393. Indicatore della gestione tecnica dell'assicurazione che rappresenta il rapporto tra i sinistri di competenza (pagati e riservati) e i premi lordi di competenza dell'esercizio di riferimento.

Per tutti i rischi che non presentano le caratteristiche qualitative e quantitative previste dai trattati di riassicurazione in essere, ma che comunque rientrano nella filosofia di sottoscrizione di Poste Assicura, si ricorre eventualmente alla riassicurazione in facoltativo e/o *special acceptance* Poste Assicura definisce, di volta in volta, la quota di rischio e la struttura riassicurativa ritenuta più idonea in relazione alle caratteristiche del rischio in esame.

Con riferimento alle Compagnie appartenenti al **Gruppo Net,** l'evoluzione attesa del portafoglio e il diverso grado di rischio dei prodotti distribuiti, hanno richiesto l'adozione di un'attenta politica riassicurativa. La strategia di riassicurazione, basata prevalentemente su un approccio di tipo proporzionale, ma anche su alcune coperture non proporzionali (in special modo per i rischi grandine, cauzione ed in misura minore su altri rami assicurativi) consente di:

- mitigare andamenti tecnici sfavorevoli e i rischi derivanti da esposizioni di punta;
- ottimizzare le strutture riassicurative in ottica di trasferimento del rischio, migliorando, se possibile anche i costi complessivi in termini economici e di allocazione del capitale;
- efficientare le strutture riassicurative da un punto di vista gestionale;
- mitigare i rischi, stabilizzando la variabilità dei risultati della gestione assicurativa.

Il Gruppo valuta l'esposizione del *business* assicurativo in scenari di stress al fine di verificare la solvibilità delle compagnie anche in condizioni di mercato avverse, in linea anche con il *framework* normativo *Solvency* II.

Altri rischi assicurativi non significativi

Sotto il profilo tecnico, uno dei principali fattori di rischio che caratterizza il rischio sottoscrizione legato al *business* Vita è quello relativo al **rischio mortalità,** ossia ogni rischio riconducibile alla aleatorietà della durata di vita degli assicurati. Particolare attenzione è posta nella stipula di polizze Temporanee Caso Morte dove le procedure prevedono limiti di assunzione sia sul capitale che sull'età dell'assicurato. Sotto il profilo degli importi assicurati "caso morte", le compagnie assicurative del Gruppo ricorrono a coperture riassicurative coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e con livelli di conservazione adeguati alla struttura patrimoniale delle Società.

Per i prodotti con capitale sotto rischio positivo, come ad esempio la Temporanea Caso Morte, tale rischio ha conseguenze negative se le frequenze di decesso che si verificano superano le probabilità di decesso realisticamente valutate (basi tecniche di secondo ordine).

Per i prodotti con capitale sotto rischio negativo, come ad esempio le rendite vitalizie, si hanno conseguenze negative quando le frequenze di decesso che si verificano risultano inferiori alle probabilità realisticamente valutate (rischio di longevità).

Ciò premesso, al 31 dicembre 2025, il rischio di mortalità è considerato di modesta rilevanza per il Gruppo, tenuto conto delle caratteristiche dei prodotti offerti, sebbene tale rischio rappresenti la quasi totalità del rischio di sottoscrizione vita per Net Insurance Life S.p.A. L'unico ambito in cui tale rischio assume una certa rilevanza è quello delle Temporanee Caso Morte. Con riferimento a tali prodotti, viene periodicamente effettuato un confronto tra i decessi effettivi e quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il *pricing*. Inoltre, il rischio di mortalità viene mitigato facendo ricorso a coperture riassicurative e, in fase di assunzione, a limiti definiti sia sul capitale che sull'età dell'assicurato.

Sulla base di quanto rappresentato, per le finalità connesse alla gestione dei rischi si è deciso di non sottoporre il rischio mortalità ad analisi di sensitività, ma ad un'attività di continuo monitoraggio nel tempo che permetta di individuare eventuali cambiamenti sulla significatività dello stesso nel contesto del Gruppo Poste Italiane.

Anche il **rischio di longevità** risulta di modesta entità, essendo lo stesso rappresentato da una piccola quota di esposizioni assicurative al ramo IV (polizze *Long Term Care*). Infatti, per la generalità dei prodotti assicurativi Vita, la probabilità di conversione in rendita è molto vicina a zero in quanto l'evidenza storica dimostra che l'opzione di conversione non è stata mai esercitata fino ad oggi dagli assicurati. I prodotti pensionistici, in particolare, rappresentano ancora una quota marginale delle passività assicurative. Per tali prodotti, inoltre, il Gruppo si riserva il diritto, al verificarsi di specifiche condizioni, di modificare la base demografica e la composizione per sesso utilizzate per il calcolo dei coefficienti di conversione in rendita.

Per quanto riguarda il **rischio di *pricing***, esso viene definito come il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, ad esempio: scelte inappropriate delle basi tecniche (demografiche o finanziarie), non corretta valutazione delle opzioni implicite nei prodotti e/o non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricamenti per spese. Poiché i prodotti collocati dal Gruppo sono per la maggior parte relativi ai contratti assicurativi emessi da Poste Vita S.p.A., cioè prodotti rivalutabili di tipologia mista o a vita intera, a carattere prevalentemente finanziario, nei casi con tasso tecnico pari a zero, la base tecnica adottata non influisce nel calcolo del premio (e/o del capitale assicurato). Il rischio di pricing derivante dalla scelta delle basi tecniche, fatto salvo quanto sopra accennato relativamente ai prodotti di tipo Temporanee Caso Morte, è quasi del tutto assente nel portafoglio Gruppo Poste Italiane.

Tra i rischi assicurativi riguardanti il *business* Danni, si evidenziano invece:

- **Rischio di assunzione**: è il rischio derivante dagli impegni assunti dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, tenuto conto di tutti i rischi coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio dell'attività. Tale rischio può essere suddiviso in, **Rischio di tariffazione** derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione e associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per l'assunzione e selezione dei rischi, ai processi seguiti per la tariffazione, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata e **Rischio di riservazione** (già citato nel paragrafo precedente) legato alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati e danneggiati.
- **Rischio estinzione anticipata:** il rischio in oggetto si riferisce alla possibilità dell'assicurato di estinguere anticipatamente il contratto con conseguente richiesta di rimborso del premio (inteso come perdita di utile atteso). Tale dinamica, differentemente da quanto sopra rappresentato per il rischio riscatti, non dipende direttamente da dinamiche di carattere economico e di comportamento dinamico degli assicurati, di conseguenza risulta meno correlata all'attuale condizione economica. Il rischio specifico di estinzione anticipata non è valutato a livello di Gruppo Poste Italiane come un rischio significativo in quanto:
  - dipende esclusivamente dalla volontà di estinguere anticipatamente coperture assicurative su mutui e prestiti, e non dipende direttamente dalle dinamiche reddituali di mercato;
  - risulta limitato a un portafoglio considerato non materiale, essendo tale *business* residuale per il Gruppo.

Infine, viene considerato dal Gruppo come non significativo il **Rischio catastrofe** il quale rappresenta il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da eventi estremi o eccezionali, comprese grandi epidemie oggetto di copertura assicurativa.

Rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Gruppo Poste Italiane, nello specifico il Patrimonio BancoPosta, ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (quali/quantitativo), ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato a una sua sempre più consapevole gestione.

Tra le attività svolte nel 2025 rileva la definizione della metodologia per il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi secondo il nuovo metodo standardizzato "*Business Indicator Component* - BIC" (cfr. Regolamento (EU) 2024/1623). Rileva inoltre la definizione e applicazione di un nuovo modello finalizzato a supportare il processo di rilascio delle *Risk Opinion* propedeutiche alle iniziative di evoluzione dell'offerta commerciale (il modello ha l'obiettivo di valutare e monitorare le potenziali variazioni del profilo di rischio riconducibili alle nuove iniziative commerciali). Tali pareri affiancano quelli relativi alle valutazioni del profilo di rischio connesso alle operazioni di affidamento e di esternalizzazioni di attività del Patrimonio BancoPosta e a specifiche iniziative progettuali.

Particolare attenzione è posta al rafforzamento della qualità dei dati dei censimenti delle perdite operative, con l'evoluzione e l'ampliamento delle verifiche effettuate e con un'attività di sensibilizzazione e formazione delle strutture *owner* dei censimenti effettuata nel continuo.

In ultimo, in materia di rischio informatico, sono eseguite attività di analisi e valutazione del rischio, e di monitoraggio dei piani di rientro derivati. Sono proseguiti, inoltre, gli adeguamenti alla normativa interna in relazione al Regolamento (UE) n. 2022/2554 (*Digital Operational Resilience Act*, "DORA"). Tra gli altri, rileva la definizione e l'applicazione della metodologia di valutazione ex-ante della rischiosità delle terze parti di forniture ICT a supporto dell'operatività BancoPosta.

Alla data del 31 dicembre 2025, gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano a quali tipologie di rischio operativo i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti; in particolare:

Tipologia evento (*Event Type*)	**N. tipologie di rischio**
Frode interna	28
Frode esterna	41
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	8
Clientela, prodotti e prassi operative	40
Danni a beni materiali	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzione di sistemi	8
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	103
Totale al 31 dicembre 2025	**232**

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'input completo per il modello di misurazione integrata. L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati consente la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Anche le compagnie assicurative appartenenti al Gruppo hanno definito e consolidato il proprio *framework* metodologico per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi operativi. L'approccio adottato tende a cogliere le specificità che caratterizzano i processi e gli eventi di rischio operativo tipici di una Compagnia di assicurazione. L'attività di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi è condotta coerentemente con i requisiti patrimoniali di Vigilanza e integrata con analisi di natura quali-quantitativa, realizzata tramite un processo strutturato di rilevazione delle perdite interne e di valutazione dei rischi potenziali in termini di frequenza, impatto e di presidi di mitigazione. L'esposizione ai rischi risulta, nel complesso, in linea con quanto registrato nell'anno precedente e le principali fattispecie di perdite operative sono afferenti alle spese per contenziosi con la clientela e ad anomalie nella gestione del portafoglio polizze danni e ad errori e ritardi nel processo di liquidazione.

Infine, anche per il Settore Servizi Postepay, relativo all'attività di gestione dei pagamenti e dei servizi di monetica, il Gruppo si è dotato di procedure interne volte ad assicurare adeguati livelli di prevenzione e monitoraggio, in particolare per far fronte alla principale fonte di rischio operativo riconducibile all'utilizzo fraudolento delle carte di pagamento.

Rischi legati al *business energy*

Nell'esercizio dell'attività in ambito energia, la controllata PostePay è esposta ai seguenti rischi, alla data di chiusura dei presenti bilanci opportunamente mitigati:

- **Rischio prezzo**: è il rischio generato dall'eventuale differenza nei livelli di prezzo tra la posizione in vendita e quella in acquisto, gestito attraverso acquisti fisici di *commodity* a prezzo fisso, per i quali la Società si è avvalsa dell'*own use exemption* e, a partire dall'ultimo trimestre 2025, di contratti *futures,* in particolare con riferimento all'acquisto dell'energia elettrica sul mercato italiano, gestiti come operazioni di copertura di *cash flow hedge*.
- **Rischio volume**: generato dalla differenza tra i consumi effettivi del portafoglio di vendita e i nozionali inizialmente previsti, gestiti e approvvigionati. Il rischio è gestito mediante un'attenta attività *forecasting* dei volumi di vendita e di *pricing* dei rischi stessi.
- **Rischio controparte**: definito come il rischio derivante dal mancato adempimento da parte di un fornitore dei propri obblighi contrattuali di fornitura della *commodity* fisica. Questo rischio viene gestito attraverso un processo di valutazione del merito di credito delle controparti.
- **Rischio credito**: definito come il rischio derivante dal mancato adempimento da parte del cliente dei propri obblighi di pagamento. Questo rischio viene gestito tramite processi di *Credit Check* in ingresso (valutazione *ex ante* del merito creditizio), gestione e recupero del credito.

Per la corretta gestione dei rischi di cui sopra è stata definita all'interno della controllata PostePay un'apposita struttura di *governance* e monitoraggio. Il processo gestionale e operativo di applicazione dei principi di *governance* prevede che ogni rischio oggetto di *assessment* sia monitorato tramite *Key Risk Indicator*. La verifica dell'entità dei suddetti rischi e dell'efficacia delle eventuali azioni di mitigazione adottate è affidata a un comitato di natura manageriale e consultivo, il **Comitato Operativo Controlli e Rischi** dedicato al *business* energia.

Rischio reputazionale

Il principale elemento del rischio reputazionale a cui l'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta è connesso all'andamento delle *performance* di mercato ed è riconducibile prevalentemente all'attività di distribuzione dei prodotti del risparmio postale e all'attività di collocamento di strumenti di investimento emessi da soggetti terzi (obbligazioni, *Certificates* e Fondi Immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita S.p.A. e Fondi Comuni di Investimento gestiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR).

Rischi legati al cambiamento climatico

Il Gruppo Poste Italiane è consapevole della rilevanza che assume in termini di capillarità all'interno del territorio in cui opera e dei rischi ai quali è esposto. Per cercare di contrastare tali rischi, considerando i potenziali impatti economici derivanti dai rischi legati al cambiamento climatico, il Gruppo:

- si pone l'obiettivo di ridurre il proprio impatto ambientale e contribuire alla transizione *low-carbon* dell'economia del Paese; nonché
- adotta un approccio responsabile nello svolgimento delle proprie attività.

Per una corretta gestione delle tematiche ambientali, è stato previsto uno specifico comitato endoconsiliare. Il **Comitato di Sostenibilità** ha il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione che approva le linee guida e le strategie di sostenibilità, supportandolo nelle valutazioni e decisioni relative ai fattori ambientali, sociali e di *governance*.

L'approccio del Gruppo Poste Italiane sul rischio climatico è oggetto di estensivo *reporting* nella specifica sezione della Rendicontazione di Sostenibilità all'interno della Relazione sulla gestione sulle tematiche relative alla gestione dei rischi e delle opportunità legate al cambiamento climatico, alla quale si rimanda per una trattazione completa, nonché alla sezione 2.6 - Cambiamento climatico e contesto macroeconomico dei presenti conti annuali.

Informazioni di natura quantitativa Gruppo Poste Italiane

Le informazioni quantitative relative all'esposizione ai rischi di varia natura sono fornite in maniera distinta per settore operativo.

Operatività finanziaria

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Operatività finanziaria- Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2024		31 dicembre 2025			
	Esposizione al rischio		Esposizione al rischio		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	*Fair value*	Nominale	*Fair value*	+100bps	-100bps
Attività finanziarie						
Attività finanziarie al FVTOCI	33.828	33.676	36.921	37.222	(1.701)	1.855
Strumenti finanziari derivati	452	2.606	1.635	4	47	(50)
Passività finanziarie						
Strumenti finanziari derivati	150	(470)	1.940	(13)	142	(169)
Totale	**34.430**	**33.678**	**40.496**	**37.213**	**(1.511)**	**1.636**

Le **Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** che rilevano al rischio in commento, riguardano titoli di Stato a reddito fisso detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta di cui: titoli a tasso fisso per 14.199 milioni di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante *interest rate swap* di *cash flow hedge* per 7.437 milioni di euro, titoli a tasso variabile per 1.531 milioni di euro (di cui titoli indicizzati all'inflazione per 788 milioni di euro) e titoli a tasso fisso o variabile (originariamente indicizzati all'inflazione) ricondotti a posizioni a tasso variabile mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 14.055 milioni di euro (di cui 1.697 milioni di euro *forward start*).

Gli strumenti finanziari derivati che rilevano al rischio in commento sono relativi a contratti di vendita a termine di titoli di Stato per un valore nominale di 3.514 milioni di euro, classificati come derivati di copertura di *cash flow hedge*, stipulati dal Patrimonio BancoPosta. Inoltre, sono presenti strumenti finanziari derivati classificati nel portafoglio di negoziazione relativi a contratti di acquisto a termine di titoli di Stato per un nozionale di 61 milioni di euro, che presentano effetti trascurabili ai fini dell'analisi di sensitività tenuto conto della scadenza prossima alla data di riferimento.

Al 31 dicembre 2025, con riferimento all'esposizione al rischio di tasso dovuta alla durata media finanziaria dei portafogli, la *duration*[394] degli impieghi complessivi BancoPosta è passata da 5,74 a 5,75.

Rischio prezzo

Operatività finanziaria - Rischio prezzo

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2024	31 dicembre 2025		
	Esposizione al rischio	Esposizione al rischio	Risultato prima delle imposte	
			+ Vol 260gg	- Vol 260 gg
Attività finanziarie				
Attività finanziarie al FVTPL	34	16	4	(4)
Strumenti finanziari derivati	-	2	(3)	3
Passività finanziarie				
Strumenti finanziari derivati	(8)	-	-	-
Totale	**26**	**18**	**0**	**(0)**

394. La *duration* è l'indicatore utilizzato per stimare la variazione percentuale del prezzo corrispondente ad una determinata variazione dei rendimenti di mercato.

Le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico** esposte al rischio in commento si riferiscono alle azioni privilegiate di Visa *Incorporated* detenute dal Patrimonio BancoPosta. Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate sul NYSE.

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari derivati**, il rischio prezzo riguarda principalmente il contratto di vendita a termine di 47.000 azioni ordinarie *Visa Incorporated* stipulato dalla Capogruppo.

Rischio valuta

Operatività finanziaria - Rischio valuta

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2024		31 dicembre 2025			
	Posizione in USD	Posizione in Euro	Posizione in USD	Posizione in Euro	Risultato prima delle imposte	
	Nozionale	Nozionale	Nozionale	Nozionale	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Attività finanziarie						
Attività finanziarie al FVTPL	35	34	18	16	1	(1)
Strumenti finanziari derivati			3	2	(1)	1
Passività finanziarie						
Strumenti finanziari derivati	(9)	(8)	-	-	-	-
Totale	**27**	**26**	**21**	**18**	**0**	**(0)**

Al 31 dicembre 2025 le **Attività finanziarie** esposte al rischio in commento sono riferite a un investimento azionario detenuto dal Patrimonio BancoPosta in Visa e al relativo strumento derivato sulle azioni ordinarie Visa Incorporated stipulato dalla Capogruppo.

Rischio *spread*

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato da una complessiva stabilità dei rendimenti dei titoli di Stato italiani (il BTP a 10 anni passa da 3,52% a 3,55%), che ha portato lo *spread BTP-Bund* a 70 punti base rispetto ai 116 dello scorso anno.

Si riporta di seguito l'esito dell'analisi di sensitività[395] al rischio spread effettuata al 31 dicembre 2025 limitatamente alle Attività finanziarie soggette al rischio in commento nell'ambito dell'operatività finanziaria:

Operatività finanziaria - Rischio *spread* su *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2024		31 dicembre 2025		
	Esposizione al rischio		Esposizione al rischio		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte
	Nominale	*Fair value*	Nominale	*Fair value*	+100bps
Attività finanziarie					
Attività finanziarie al FVTOCI	33.828	33.676	36.921	37.222	(3.727)
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	452	3	1.635	4	48
Passività finanziarie					
Strumenti finanziari derivati	150	(1)	1.940	(13)	143
Totale	**34.430**	**33.678**	**40.496**	**37.213**	**(3.535)**

Il portafoglio *Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo* detenuto quasi interamente dal Patrimonio BancoPosta ha subito nel periodo in commento una variazione complessiva del *fair value* negativa di circa 1 milione di euro: tale variazione è stata rilevata a Conto economico per un importo positivo di 1.916 milioni di euro per

395. Ai fini della *sensitivity* è stata utilizzata la curva tasso *swap* e la curva BTP (tasso *swap* a 10 anni pari a 293 bps e lo *spread* del BTP rispetto al tasso *swap* a 10 anni pari a 62 bps).

la parte relativa alla variazione di *fair value* dei titoli oggetto di copertura dal rischio tasso di interesse, mentre la variazione del *fair value* dei titoli non coperti e della componente relativa al rischio spread (non oggetto di copertura), è riflessa nel patrimonio netto per un importo negativo di 1.915 milioni di euro.

Per completezza di informazione, si evidenzia che un'eventuale variazione dello spread non comporterebbe effetti contabili sul portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ma inciderebbe unicamente sull'ammontare delle *plus/minus* latenti. In altri termini, i titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato riferibili interamente al BancoPosta che al 31 dicembre 2025 ammontano a 30.073 milioni di euro (nominale di 31.235 milioni di euro) e il cui *fair value* è di 30.257 milioni di euro, a seguito di un incremento di 100 bps dello spread, subirebbero una variazione negativa del *fair value*, non riflessa nei dati contabili, di circa 2,88 miliardi di euro.

Le variazioni dello spread non rilevano ai fini dei requisiti patrimoniali richiesti al Patrimonio destinato BancoPosta non essendo le riserve di *fair value* comprese nei "fondi propri" utili ai fini di vigilanza.

Rischio di credito

Le informazioni relative all'esposizione al rischio di credito sono presentate nella seguente sezione esclusivamente per le attività finanziarie diverse dai crediti commerciali e dagli altri crediti e attività soggette alle disposizioni in materia di riduzione di valore, per la cui informativa si rimanda alla *Nota A8 – Crediti commerciali* e alla *Nota A9 – Altri crediti e attività.*

Esposizione al rischio di credito

Si riporta di seguito l'esposizione al rischio di credito delle **Attività finanziarie** relative al settore finanziario per le quali, ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di riduzione di valore, è utilizzato il *General deterioration model*. L'analisi mostra l'esposizione per classe di attività finanziarie suddivise per *stage*. Gli importi si riferiscono al valore contabile lordo (costo ammortizzato al lordo dell'ECL), se non diversamente indicato, e non tengono in considerazione garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

Operatività finanziaria - Rischio di credito - *Rating*

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C		Not rated	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	*Stage* 2	*Stage* 1	*Stage* 2	*Stage* 1	*Stage* 2			
2025									
Attività finanziarie al costo ammortizzato									
Valore contabile lordo	-	-	49.083	-	2	-			49.085
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(18)	-	-	-			(18)
Totale costo ammortizzato al 31 dicembre 2025	**-**	**-**	**49.065**	**-**	**2**	**-**	**372**	**(2.362)**	**47.077**
Attività finanziarie al FVTOCI									
Valore contabile lordo	-	-	37.560	-	-	-			37.560
Fondo a copertura perdite attese - OCI	-	-	(15)	-	-	-			(15)
***Fair value* al 31 dicembre 2025**	**-**	**-**	**37.222**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**37.222**
2024									
Attività finanziarie al costo ammortizzato									
Valore contabile lordo	9	-	44.920	-	-	-			44.929
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(17)	-	-	-			(17)
Totale costo ammortizzato al 31 dicembre 2024	**9**	**-**	**44.903**	**-**	**-**	**-**	**403**	**(1.082)**	**44.232**
Attività finanziarie al FVTOCI									
Valore contabile lordo	-	-	34.531	-	-	-			34.531
Fondo a copertura perdite attese - OCI	-	-	(14)	-	-	-			(14)
***Fair value* al 31 dicembre 2024**	**-**	**-**	**33.676**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**33.676**

Le **Attività finanziarie al costo ammortizzato** che rilevano al rischio in commento si riferiscono al solo Patrimonio BancoPosta e riguardano principalmente:

- titoli a reddito fisso per un valore contabile lordo di 32.447 milioni di euro, decrementato di complessivi 13 milioni di euro del relativo fondo *impairment* e di circa 2.362 milioni per tener conto degli effetti della copertura di *fair value hedge*;
- crediti finanziari per deposito MEF per un valore contabile lordo di 11.124 milioni di euro, decrementato di complessivi 5 milioni di euro del relativo fondo *impairment*.

Le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** che rilevano al rischio in commento si riferiscono esclusivamente a titoli a reddito fisso detenuti dalle entità appartenenti al settore finanziario.

Di seguito si espone un'analisi della concentrazione del rischio di credito per classe di attività finanziarie sulla base della controparte.

Operatività finanziaria - Rischio di credito - Concentrazione rischio di credito

	31.12.2025		31.12.2024	
Descrizione (milioni di euro)	**Valore contabile lordo**	**Fondo a copertura perdite attese**	**Valore contabile lordo**	**Fondo a copertura perdite attese**
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	49.085	(18)	44.929	(17)
Sovereign	40.656	(17)	39.273	(16)
Corporate	8.172	(1)	5.044	(1)
Banking	257	-	612	-
Attività finanziarie al FVTOCI	37.560	(15)	34.531	(14)
Sovereign	37.560	(15)	34.531	(14)
Totale	**86.644**	**(33)**	**79.460**	**(30)**

Garanzie e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, nell'ambito dell'operatività finanziaria il Gruppo Poste Italiane adotta strumenti di attenuazione del rischio di credito e controparte. In particolare, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, il rischio di controparte è mitigato, relativamente ai contratti derivati di copertura e alle operazioni di pronti contro termine, stipulando *master netting agreement* e richiedendo *collateral* in *cash* o titoli di Stato; con riferimento al rischio di credito, inoltre, sono presenti garanzie dello stato su taluni titoli.

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo non detiene strumenti finanziari assistiti da garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito per i quali non sia stato rilevato un fondo a copertura perdite attese (salvo il caso di impiego temporaneo della liquidità in pronti contro termine attivi).

Nell'ambito dell'operatività finanziaria, le principali tipologie di strumenti di attenuazione del rischio di credito sono di seguito dettagliati.

Titoli a reddito fisso

I titoli di debito detenuti dal comparto finanziario assistiti da garanzia o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito sono i titoli emessi da CDP S.p.A. garantiti dallo Stato Italiano e sottoscritti dal Patrimonio BancoPosta per un valore nominale di 3.000 milioni di euro al 31 dicembre 2025, rilevati tra le attività finanziarie al costo ammortizzato; per la determinazione delle perdite attese si è tenuto conto della PD della Repubblica italiana.

Strumenti finanziari derivati e contratti di Pronti Contro Termine

Al fine di ridurre le esposizioni al rischio di controparte, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti *standard* ISDA (con allegato CSA), e contratti GMRA che disciplinano rispettivamente la collateralizzazione per le operazioni in derivati e in pronti contro termine.

Inoltre, al fine di mitigare il rischio di controparte e avere un più facile accesso al mercato, a partire da dicembre 2017, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti di Pronti contro termine principalmente attraverso la Controparte Centrale "Cassa Compensazione e Garanzia". A partire dal 2021, alcuni derivati stipulati dal Patrimonio BancoPosta tramite contratti bilaterali vengono veicolati ad una Controparte Centrale Qualificata per il *clearing* centralizzato grazie ai servizi erogati da un *clearing broker*.

La quantificazione delle posizioni in derivati e in Pronti contro termine e i relativi strumenti di attenuazione del rischio sono illustrati nella "*Nota 12 – Ulteriori informazioni - Compensazioni di attività e passività finanziarie*" al quale si rimanda.

Misurazione dell'ECL

Nelle tabelle di seguito si forniscono, per le Attività finanziarie appartenenti al settore finanziario, la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura del fondo previsto dall'IFRS 9 a presidio delle perdite attese.

Operatività finanziaria - Rischio di credito - Dettaglio fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Attività finanziarie al Costo ammortizzato		Attività finanziarie al FVOCI	
	Stage 1	Totale	*Stage* 1	Totale
Saldo al 1° gennaio 2025	**17**	**17**	**14**	**14**
Impairment titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	1	1	0	0
Reversal titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	-	-	(0)	(0)
Impairment titoli/crediti acquistati/erogati nel periodo	2	2	3	3
Reversal per *write off*	-	-	-	-
Reversal per vendite/incasso	(2)	(2)	(1)	(1)
Saldo al 31 dicembre 2025	**18**	**18**	**15**	**15**

Al 31 dicembre 2025 la stima delle perdite attese sulle **Attività finanziarie al costo ammortizzato** ammonta a circa 18 milioni di euro, il fondo è sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2024; il fondo si riferisce principalmente alle perdite attese calcolate sui Titoli a reddito fisso.

Il fondo a copertura delle perdite attese sulle **Attività finanziarie al *Fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** ammonta al 31 dicembre 2025 a circa 15 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Tale fondo è riferito interamente alle perdite attese calcolate sui Titoli a reddito fisso presenti in portafoglio.

Rischio di liquidità

Nelle tabelle seguenti si riporta il raffronto tra passività e attività finanziarie appartenenti al settore finanziario e in essere al 31 dicembre 2025.

Operatività finanziaria - Rischio di liquidità passivo

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2025				31.12.2024			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie	40.812	15.370	27.216	83.397	35.705	17.323	26.277	79.304
Debiti commerciali	108	-	-	108	99	-	-	99
Altre passività	185	1.668	-	1.853	211	1.728	-	1.939
Totale Passivo	**41.105**	**17.038**	**27.216**	**85.358**	**36.015**	**19.051**	**26.277**	**81.342**

Nell'esposizione delle passività finanziarie, i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza e i debiti per conti correnti postali rappresentati in base al modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2025.

Operatività finanziaria - Rischio di liquidità attivo

	31.12.2025				31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	**Entro l'esercizio**	**tra 1 e 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**	**Entro l'esercizio**	**tra 1 e 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**
Attività finanziarie	24.723	18.799	76.634	120.155	18.586	18.799	76.634	114.019
Crediti commerciali	612	-	-	612	551	-	-	551
Altri crediti e attività	884	1.661	0	2.545	795	1.723	0	2.518
Crediti d'imposta legge 77/2020	1.807	3.086	724	5.618	1.833	4.153	1.462	7.447
Cassa e Depositi BancoPosta	4.692	-	-	4.692	4.290	-	-	4.290
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*	191	-	-	191	394	-	-	394
Totale Attivo	**32.909**	**18.494**	**91.717**	**143.120**	**26.449**	**24.674**	**78.096**	**129.219**

* Esposte al lordo dell'elisione della liquidità

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, degli interessi da incassare. Gli investimenti comprendono gli impieghi in titoli detenuti dal Patrimonio BancoPosta ed in via residuale dalla società BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.

Per l'attività specifica del Patrimonio BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile alla raccolta in conti correnti e carte prepagate[396], al connesso impiego in titoli eurogovernativi e/o garantiti dalla Repubblica Italiana, alla marginazione inerente all'operatività in derivati nonché ai crediti d'imposta acquistati in riferimento al decreto rilancio n. 34/2020 (poi convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020). Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenzario delle attività e il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di ventiquattro anni per la clientela *retail*, di sei anni per la clientela *business,* di dieci anni per le carte Postepay ed entro due anni per la clientela Pubblica Amministrazione.

Infine, per una corretta valutazione del rischio di liquidità, è opportuno tener conto che gli impieghi costituiti in "titoli eurogovernativi", se non vincolati, possono essere assimilati ad Attività Prontamente Liquidabili (APL); tali titoli sono utilizzabili come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di pronti contro termine di finanziamento (operazioni normalmente effettuate in ambito BancoPosta).

Ai fini di una efficace gestione del rischio in commento sono presenti, inoltre, linee di credito a revoca *uncommitted* disponibili anche per l'operatività *overnight* del Patrimonio BancoPosta, una linea di finanziamento *committed* a tre anni concessa da Cassa Depositi e Prestiti per operazioni in pronti contro termine fino ad un massimo di 3 miliardi di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2025 e, infine, per l'operatività interbancaria intraday, il Patrimonio BancoPosta può accedere ad un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia e garantita da titoli di valore nominale pari a 3.151 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2025.

Ulteriori esigenze di liquidità possono essere fronteggiate mediante il ricorso a linee di credito stipulate dalla Capogruppo, per il cui dettaglio si rimanda al paragrafo relativo al rischio di liquidità dell'operatività postale e commerciale.

Sulla base delle informazioni sopra riportate, si ritiene che le linee di credito esistenti ed i finanziamenti in essere sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste ad oggi.

396. Dal 1° ottobre 2018 le carte prepagate sono di competenza di PostePay S.p.A. La liquidità raccolta tramite tali carte viene trasferita al BancoPosta che provvede ad investire i fondi raccolti in titoli governativi dell'area euro o altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano. Pertanto ai fini delle specifiche analisi di rischio permangono le logiche relative a ciascun modello sottostante le diverse tipologie di raccolta.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Operatività finanziaria - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2024	31 dicembre 2025		
	Esposizione al rischio	Esposizione al rischio	Risultato prima delle imposte	
	Nominale	Nominale	+100 bps	-100 bps
Attività finanziarie				
Attività finanziarie al costo ammortizzato	20.487	25.783	258	(258)
Attività finanziarie al FVTOCI	11.105	15.132	110	(110)
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-
Cassa e Depositi BancoPosta	133	381	4	(4)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	347	151	2	(2)
Passività finanziarie				
Finanziamenti	(2.225)	(2.628)	(26)	26
Altre passività finanziarie	(1.538)	(3.857)	(39)	39
Totale	**28.309**	**34.963**	**308**	**(308)**

Nell'ambito delle **Attività finanziarie**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- **Crediti finanziari al costo ammortizzato** rappresentati da:
  - depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati e operatività in pronti contro termine detenuti dal Patrimonio BancoPosta e per la riserva di liquidità depositata presso CC&G per eventuali marginazioni infragiornaliere per un valore nominale complessivo di 1.320 milioni di euro;
  - l'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata dalla Capogruppo presso il MEF, per un valore nominale di 11.123 milioni di euro.
- **Titoli di Stato** a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta per un nominale di 13.340 milioni di euro classificati tra le **Attività finanziarie al costo ammortizzato** e 15.132 milioni di euro classificati tra le **Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo**. In particolare, rilevano al rischio in commento titoli a tasso variabile per un nominale complessivo di 836 milioni di euro, titoli a tasso fisso ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 24.616 milioni di euro (di cui 3.690 milioni di euro di titoli la cui copertura di *fair value hedge* inizia a produrre i suoi effetti nei 12 mesi successivi al periodo in commento) e titoli per un valore nominale complessivo di 3.020 milioni di euro con rendimento legato all'inflazione, oggetto di copertura di *fair value hedge*.
- **Depositi bancari** detenuti dal Patrimonio BancoPosta, di cui 151 milioni di euro per il deposito detenuto presso il MEF sul conto corrente operativo c.d. conto "*Buffer".*

Nell'ambito delle **Passività finanziarie**, il rischio in commento si riferisce per 2.628 milioni di euro a Finanziamenti relativi a operazioni di pronti contro termine a tasso variabile poste in essere dalla Capogruppo e per 3.857 milioni di euro a depositi in garanzia ricevuti come *collateral* per strumenti finanziari derivati e pronti contro termine riferibili esclusivamente alla Capogruppo.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Al 31 dicembre 2025, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione, che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge o fair value hedge*, interamente detenuti dal Patrimonio BancoPosta per un ammontare nominale di 916 milioni di euro (1.025 milioni di euro al 31 dicembre 2024). I risultati delle analisi di sensitività effettuate sui titoli in commento non evidenziano effetti significativi sul risultato prima delle imposte.

Operatività assicurativa

In relazione alle passività assicurative, si fa presente che le *unit of account* del Gruppo sono prevalentemente relative a prodotti assicurativi che presentano caratteristiche di mutualità, come le gestioni separate, tali che rendono difficoltoso isolare e attribuire con precisione i rischi specifici (per la definizione di mutualità si rimanda a quanto presentato nella sezione *2.5-Informazioni rilevanti sui principi contabili- Contratti assicurativi e Attività per cessioni in riassicurazione*). Per tale ragione vengono di seguito illustrati gli effetti delle analisi di sensitività sull'intero ammontare delle passività assicurative valutandone nella complessità gli impatti.

A seguito del consolidamento integrale dei Fondi OICVM l'esposizione al rischio di tali investimenti viene presentata in linea con la modalità con la quale il Gruppo gestisce tali investimenti e a come le informazioni vengono fornite internamente all'alta direzione, ossia in base al *fair value dell'esposizione netta ai rischi corrispondente al NAV dei Fondi*. Pertanto, l'informativa sull'esposizione ai rischi dei Fondi in commento è fornita, coerentemente con l'esercizio precedente, considerando il gruppo delle attività e delle passività nel suo insieme.

Si precisa che il Gruppo ha effettuato analisi di sensitività volte a dimostrare l'effetto delle variazioni delle variabili di rischio anche su grandezze diverse, come il CSM, da quelle specificate dai principi contabili, considerato rilevante in termini sia di informativa da fornire al mercato che per il management aziendale, viste altresì le caratteristiche del *business* del Gruppo, caratterizzato dalla prevalenza di prodotti valutati con il metodo del VFA che sono maggiormente impattati dalle variabili di mercato che influenzano il CSM.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Operatività assicurativa - Rischio tasso di interesse sul *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2024		31 dicembre 2025	
	Nominale	*Fair value*	Nominale	*Fair value*
Attività finanziarie	**114.893**	**155.398**	**119.897**	**156.821**
Attività finanziarie al FVTOCI	114.893	107.492	119.897	110.309
Attività finanziarie al FVTPL		47.906		46.512
Passività assicurative		**162.408**		**166.713**

Le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** che rilevano al rischio in commento, riguardano principalmente:

- titoli di Stato a reddito fisso detenuti da Poste Vita S.p.A. per un *fair value* complessivo di 89.481 milioni di euro; di tale importo, 87.299 milioni di euro sono a copertura di impegni contrattuali di Ramo I e V collegati alle Gestioni separate, 1.981 milioni di euro riferiti al patrimonio libero della Compagnia e 201 milioni di euro a titoli collegati a prodotti di investimento assicurativo Ramo I (c.d. attivi specifici);
- titoli di debito non governativi del portafoglio di Poste Vita S.p.A. per un *fair value* complessivo di 19.748 milioni di euro, principalmente posti a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati;
- la residua parte riguarda circa 1.080 milioni di euro, relativi ad investimenti in titoli a reddito fisso, sia governativi che esposizioni *corporate* effettuati dalle altre compagnie appartenenti al settore.

Le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico** che rilevano al rischio in commento sono poste principalmente a copertura degli impegni assunti verso gli assicurati. Attengono a una quota degli investimenti impiegata in titoli a reddito fisso per complessivi 46.512 milioni di euro, di cui 7.697 milioni di euro relativi a Poste Vita, e alla posizione in *Altri investimenti* per complessivi 38.775 milioni di euro costituita principalmente da quote di fondi di Ramo III e fondi multiassets collegati alle Gestioni Separate di Poste Vita. Infine, la restante parte pari a 22 milioni di euro, è rappresentata dal titolo obbligazionario emesso da Cassa Depositi e Prestiti come *private placement*.

Le **Passività assicurative** che rilevano al rischio in commento riguardano gli impegni per i contratti assicurativi collocati dalle compagnie appartenenti al settore, per un importo pari a 166.713 milioni di euro.

Con riguardo alle polizze di Ramo I e V emesse dalla Compagnia Poste Vita S.p.A., la *duration* degli attivi a copertura è passata da 6,39 al 31 dicembre 2024 a 6,34 al 31 dicembre 2025, mentre la *duration* delle passività è passata da 7,29 a 6,45 (la valutazione della *duration* è stata effettuata mediante la nuova metodologia della *Coherent Duration397)*. Gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche di Ramo III hanno invece scadenza coincidente con quella delle passività.

397. Le *Coherent Duration* degli attivi e dei passivi sono definite come variazioni del valore dell'attivo e del passivo, rapportate all'ammontare complessivo degli attivi esposti al rischio tasso, a seguito di *shock* paralleli dei tassi di interesse al rialzo e al ribasso di 10 bps.

Di seguito l'esito dell'analisi di sensitività rispetto alla curva dei tassi eseguita al 31 dicembre 2025 sulle attività e passività esposte al rischio in commento.

Operatività assicurativa - Effetti *stress* Rischio tasso di interesse sul *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	Delta valore	
	+100bps	-100bps
Margine dei servizi contrattuali	(912)	758
Risultato prima delle imposte	(69)	67
Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	(144)	165

I risultati delle *sensitivities*[398] evidenziano che:

- a seguito dell'aumento della curva dei tassi, si genererebbe una variazione negativa del Margine dei servizi contrattuali di 912 milioni di euro per effetto di una riduzione degli attivi, solo in parte mitigato dalla riduzione delle passività; un decremento del risultato prima delle imposte di 69 milioni di euro derivante principalmente dal minor rilascio del Margine dei servizi contrattuali per effetto della riduzione dello *stock* del CSM, solo in parte compensato dall'incremento della *coverage unit* e dalla contrazione del risultato finanziario[399]; ed infine una variazione negativa delle Riserve di Patrimonio netto di 144 milioni di euro generato dal decremento del *fair value* dei titoli FVOCI non retrocesso agli assicurati.
- a seguito del decremento della curva dei tassi si genererebbe una variazione positiva del Margine per servizi contrattuali di 758 milioni di euro per effetto di un incremento del valore degli attivi solo in parte mitigato dall'incremento delle passività; un impatto positivo di 67 milioni di euro sul risultato prima delle imposte determinato dal maggior rilascio di Margine sui servizi contrattuali per effetto dell'incremento dello *stock* di CSM, solo in parte compensato dalla riduzione della *coverage unit* e dal maggior contributo del risultato finanziario; ed infine una variazione positiva di 165 milioni di euro delle Riserve di Patrimonio netto generato dall'incremento del *fair value* dei titoli FVOCI non retrocesso agli assicurati.

Rischio prezzo

Operatività assicurativa - Rischio prezzo

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio	
	31 dicembre 2024	31 dicembre 2025
Attività finanziarie	**45.830**	**46.965**
Attività finanziarie al FVTPL	45.830	46.965
Passività assicurative	**161.017**	**165.123**

Le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico** esposte al rischio in oggetto si riferiscono a:

- investimenti relativi a quote di fondi comuni detenuti da Poste Vita S.p.A., il cui *fair value* ammonta a complessivi 46.765 milioni di euro, riferiti prevalentemente a prodotti collegati alle gestioni separate e prodotti di Ramo III;
- azioni detenute da Poste Vita S.p.A. per 200 milioni di euro a fronte pressoché interamente di prodotti di Ramo III.

Le **Passività assicurative** esposte al rischio in oggetto si riferiscono esclusivamente ai contratti assicurativi collocati da Poste Vita S.p.A. per un ammontare di 165.123 milioni di euro.

Di seguito l'esito dell'analisi di sensitività eseguita al 31 dicembre 2025 sugli strumenti esposti al rischio in commento:

Operatività assicurativa - Effetti *stress* Rischio prezzo

Descrizione (milioni di euro)	Delta valore	
	+25%	-25%
Margine dei servizi contrattuali	279	(301)
Risultato prima delle imposte	41	(44)
Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	-	-

398. Ai fini delle *sensitivity* si è provveduto a stressare la componente *swap* dalla curva *risk-free* di fine 2025 come da pubblicazione EIOPA.
399. Proventi dei titoli FVTPL non retrocessa agli assicurati.

I risultati delle *sensitivities* evidenziano che:

- nello scenario caratterizzato dall'incremento del valore dei prezzi di mercato, i risultati della *sensitivity* mostrano un incremento del Margine per servizi contrattuali di circa 279 milioni di euro in conseguenza dell'incremento dei redditi generati dagli attivi, solo parzialmente compensato dal maggior valore delle passività, nonché un incremento del Risultato prime delle imposte per circa 41 milioni di euro in conseguenza dell'effetto combinato tra maggior rilascio di Margine per servizi contrattuali (a fronte dell'aumento dello *stock*) e incremento del *fair value* dei titoli FVTPL per la parte non retrocessa agli assicurati;
- lo scenario contrario, ovvero caratterizzato dal decremento del valore dei prezzi di mercato, comporterebbe un decremento del Margine per servizi contrattuali di circa 301 milioni di euro in conseguenza del contestuale decremento dei redditi generati dagli attivi, solo parzialmente compensato dalla riduzione di valore osservata sulle passività, e un decremento del Risultato prima delle imposte per circa 44 milioni di euro in conseguenza dell'effetto combinato tra minor rilascio del Margine per i servizi contrattuali (a fronte della riduzione dello *stock*) e il decremento del *fair value* dei titoli FVTPL per la parte non retrocessa agli assicurati.

Rischio valuta

Operatività assicurativa - Rischio valuta

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2024		31 dicembre 2025			
					Risultato prima delle imposte	
	Posizione in USD	Posizione in Euro	Posizione in USD	Posizione in Euro	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Attività finanziarie						
Attività finanziarie al FVTPL	121	116	132	113	9	(9)
Totale	**121**	**116**	**132**	**113**	**9**	**(9)**

Nell'ambito dell'operatività assicurativa, le **Attività finanziarie** esposte al rischio in commento sono riferite esclusivamente a quote di Fondi comuni d'investimento in dollari detenuti da Poste Vita S.p.A.

Rischio *spread*

L'analisi del rischio spread per l'operatività assicurativa, essendo il portafoglio diversificato tra titoli *government* e titoli appartenenti al comparto *corporate*, è stata svolta separatamente tra titoli relativi ad emittenti statali e titoli relativi ad emissioni private.

Operatività assicurativa - Rischio *spread government* su *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio			
	31 dicembre 2024		31 dicembre 2025	
	Nominale	*Fair value*	Nominale	*Fair value*
Attività finanziarie	**95.105**	**106.349**	**99.459**	**113.650**
Attività finanziarie al FVTOCI	95.105	88.346	99.459	90.312
Attività finanziarie al FVTPL		18.003		23.338
Passività assicurative		**162.408**		**166.713**

Nel periodo in commento, il portafoglio *Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo* esposto al rischio in oggetto, riferite esclusivamente a Titoli di Stato a reddito fisso, ammonta a 90.312 milioni di euro.

Per quanto concerne le *Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico* esposte al rischio in commento, pari ad un *fair value* di circa 23.338 milioni di euro, si riferiscono principalmente a quote di fondi comuni d'investimento detenuti dalla Compagnia Poste Vita S.p.A.

Le *Passività assicurative* complessive esposte al rischio ammontano a circa 166.713 milioni di euro.

Operatività assicurativa - Rischio *spread government* su *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	Delta valore
	+100bps
Margine dei servizi contrattuali	(489)
Risultato prima delle imposte	(38)
Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	(77)

I risultati delle *sensitivities*[400] presentano una variazione negativa del Margine per servizi contrattuali pari a circa 489 milioni di euro per effetto delle minusvalenze che impattano i rendimenti degli attivi sottostanti relativi ai portafogli delle Gestioni Separate solo parzialmente compensato dalla riduzione delle passività, alle quali si applica un *illiquidity premium* che riflette solo in misura parziale l'ampliamento dello spread; un effetto negativo del risultato prima delle imposte di 38 milioni di euro, principalmente riconducibile al minor rilascio del Margine dei servizi contrattuali determinato dal decremento dello *stock* di CSM, infine una variazione negativa delle Riserve di Patrimonio netto pari a 77 milioni di euro, generato dalla riduzione di *fair value* degli strumenti FVOCI non retrocessa agli assicurati, che rappresentano la maggior parte dei titoli oggetto di stress.

Operatività assicurativa - Rischio *spread corporate* su *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio			
	31 dicembre 2024		31 dicembre 2025	
	Nominale	*Fair value*	Nominale	*Fair value*
Attività finanziarie	**19.788**	**67.226**	**20.438**	**66.510**
Attività finanziarie al FVTOCI	19.788	19.146	20.438	19.998
Attività finanziarie al FVTPL		48.080		46.513
Passività assicurative		**162.408**		**166.713**

Il portafoglio *Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo* esposto al rischio in oggetto ammonta a circa 19.998 milioni di euro, esclusivamente riferite alle esposizioni in titoli di debito *corporate*. Per quanto concerne le *Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico* esposte al rischio, pari ad un *fair value* di circa 46.513 milioni di euro, relativi per 39.772 milioni di euro a fondi comuni d'investimento detenuti da Poste Vita S.p.A., per 6.678 milioni di euro a titoli di debito emessi da controparti *corporate* detenuti da Poste Vita e per 23 milioni di euro dal titolo obbligazionario emesso da Cassa Depositi e Prestiti.

Le Passività assicurative complessive esposte al rischio ammontano a circa 166.713 milioni di euro.

Operatività assicurativa - Rischio *spread corporate* su *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	Delta valore
	+100bps
Margine dei servizi contrattuali	(136)
Risultato prima delle imposte	(13)
Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	(15)

I risultati delle *sensitivities*[401] determinano una variazione negativa del Margine per servizi contrattuali pari a circa 136 milioni di euro, per effetto della riduzione del valore degli attivi sottostanti i contratti assicurativi, solo parzialmente compensato dalla riduzione delle passività, alle quali si applica un *illiquidity premium* che riflette solo in misura parziale l'ampliamento dello spread; un effetto negativo del risultato prima delle imposte di 13 milioni di euro, principalmente riconducibile alla contrazione del

400. Ai fini della *sensitivity* sui titoli di Stato è stata utilizzata la curva *risk-free* di fine 2024 come da pubblicazione EIOPA con *Illiquidity Premium* calibrato sul portafoglio governativo in essere e inclusivo dello stress di 100bps sullo spread italiano.
401. Ai fini della *sensitivity* sui titoli *corporate* è stata utilizzata la curva *risk-free* di fine 2024 come da pubblicazione EIOPA con *Illiquidity Premium* calibrato sul portafoglio *corporate* in essere e inclusivo dello *stress* di 100 bps sullo spread del comparto *corporate*.

risultato finanziario ed in secondo luogo al minor rilascio del Margine dei servizi contrattuali determinato dal decremento dello *stock* di CSM e aumento della *Loss Component*, infine una variazione negativa delle Riserve di Patrimonio netto pari a 15 milioni di euro, generato dalla riduzione di *fair value* degli strumenti FVOCI non retrocessa agli assicurati, che rappresentano la maggior parte dei titoli oggetto di stress.

Rischio di credito

Le informazioni relative all'esposizione al rischio di credito sono presentate nella seguente sezione esclusivamente per le attività finanziarie diverse dai crediti commerciali e dagli altri crediti e attività soggette alle disposizioni in materia di riduzione di valore, per la cui informativa si rimanda alla *Nota A8 – Crediti commerciali* e alla *Nota A9 – Altri crediti e attività.*

Esposizione al rischio di credito

La tabella che segue presenta un'analisi dell'esposizione al rischio in commento al 31 dicembre 2025 delle **Attività finanziarie** appartenenti al settore assicurativo per le quali è utilizzato il *General deterioration model*. L'analisi mostra l'esposizione per classe di attività finanziarie suddivise per *stage*. Gli importi si riferiscono al valore contabile lordo (costo ammortizzato al lordo dell'ECL), se non diversamente indicato, e non tengono in considerazione garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

Operatività assicurativa - Rischio di credito - *Rating*

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-			da BB+ a C			*Not rated*	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	*Stage* 2	*Stage* 1	*Stage* 2	*Stage* 3	*Stage* 1	*Stage* 2	*Stage* 3			
2025											
Attività finanziarie al costo ammortizzato											
Valore contabile lordo	242	-	2.047	-	-	2	-	-			2.291
Fondo a copertura perdite attese	(0)	-	(1)	-	(0)	(0)	-	-			(1)
Totale costo ammortizzato al 31 dicembre 2025	**242**	**-**	**2.046**	**-**	**(0)**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.291**
Attività finanziarie al FVTOCI											
Valore contabile lordo	14.177	-	100.005	42	-	1.858	91	-			116.174
Fondo a copertura perdite attese - OCI	(0)	-	(33)	(0)	-	(4)	(2)	-			(38)
***Fair value* al 31 dicembre 2025**	**13.702**	**-**	**94.646**	**39**	**-**	**1.834**	**88**	**-**	**-**	**-**	**110.309**
2024											
Attività finanziarie al costo ammortizzato											
Valore contabile lordo	201	-	2.021	-	4	2	0	-			2.224
Fondo a copertura perdite attese	(0)	-	(1)	-	(0)	(0)	(0)	-			(1)
Totale costo ammortizzato al 31 dicembre 2024	**201**	**-**	**2.020**	**-**	**4**	**2**	**0**	**-**	**2**	**-**	**2.224**
Attività finanziarie al FVTOCI											
Valore contabile lordo	14.589	-	95.140	68	-	2.391	91	-			112.279
Fondo a copertura perdite attese - OCI	(1)	-	(32)	(1)	-	(5)	(1)	-			(39)
***Fair value* al 31 dicembre 2024**	**14.019**	**-**	**90.982**	**64**	**-**	**2.337**	**88**	**-**	**-**	**-**	**107.491**

Le **Attività finanziarie al costo ammortizzato** che rilevano al rischio in commento si riferiscono esclusivamente a titoli a reddito fisso del patrimonio libero detenuti dalle società appartenenti al settore assicurativo per un valore contabile lordo di 2.291 milioni di euro.

Le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** che rilevano al rischio in commento si riferiscono esclusivamente a titoli a reddito fisso per un valore contabile lordo di 116.174 milioni di euro.

Di seguito si espone un'analisi della concentrazione del rischio di credito per classe di attività finanziarie sulla base della controparte. Gli importi rappresentati si riferiscono al valore contabile lordo. Del fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari al *fair value* nelle altre componenti del conto economico complessivo, un importo pari a circa 37 milioni di euro è stato retrocesso agli assicurati.

Operatività assicurativa - Rischio di credito - Concentrazione rischio di credito

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2025		31.12.2024	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	2.291	(1)	2.224	(1)
Sovereign	2.117	(1)	2.091	(1)
Corporate	166	(0)	124	(0)
Banking	12	(0)	10	(0)
Attività finanziarie al FVTOCI	116.174	(38)	112.279	(39)
Sovereign	91.283	(28)	88.828	(27)
Corporate	18.540	(9)	16.880	(10)
Banking	6.351	(1)	6.571	(2)
Totale	**118.465**	**(40)**	**114.503**	**(40)**

Misurazione dell'ECL

Nella tabella di seguito si fornisce, per ciascuna categoria contabile, la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura del fondo previsto dall'IFRS 9 a presidio delle perdite attese esclusivamente correlate al patrimonio libero delle compagnie appartenenti al settore.

Alla fine del periodo di riferimento, la stima delle perdite attese sugli strumenti finanziari al FVOCI ammonta a circa 38 milioni di euro pressoché interamente ribaltati agli assicurati. Tale fondo è diminuito rispetto al 31 dicembre 2024 di circa un milione di euro, principalmente in conseguenza alle vendite del periodo. L'esposizione netta a seguito del ribaltamento agli assicurati è pari a un milione di euro.

Per quanto riguarda, infine, gli strumenti finanziari al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2025 la stima delle perdite attese ammonta a circa un milione di euro e non registra variazioni significative rispetto al 31 dicembre 2024.

Operatività assicurativa - Rischio di credito - Dettaglio fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Attività finanziarie al Costo ammortizzato		Attività finanziarie al FVOCI	
	Stage 1	Totale	*Stage* 1	Totale
Saldo al 1° gennaio 2025	**1**	**1**	**0**	**2**
Impairment titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	0	0	0	1
Reversal titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	(0)	(0)	(0)	(1)
Impairment titoli/crediti acquistati/erogati nel periodo	0	0	-	0
Reversal per *write off*	(0)	(0)	(0)	(0)
Reversal per vendite/incasso	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2025	**1**	**1**	**0**	**2**

Garanzie e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito

Al fine di attenuare l'esposizione al rischio di credito, il Gruppo assicurativo Poste Vita investe, tra l'altro, in titoli *corporate* assistiti da garanzie funzionali a mitigare la complessiva esposizione al rischio di credito.

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo assicurativo non detiene strumenti finanziari assistiti da garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito per i quali sia stato rilevato un fondo a copertura perdite.

Nell'ambito dell'operatività assicurativa le principali tipologie di strumenti finanziari assistiti da garanzia o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito, sono principalmente rappresentati dai titoli obbligazionari detenuti dal Gruppo Poste Vita, per un ammontare nominale di 6.754 milioni di euro al 31 dicembre 2025. In tali casi la garanzia copre il 100% del valore nominale dei titoli. Le garanzie che assistono gli strumenti finanziari in commento sono le seguenti:

- titoli obbligazionari *corporate* assistiti da garanzia personale prestata dalla società capogruppo o altra società collegata per un ammontare nominale di 6.004 milioni di euro;
- titoli obbligazionari *covered* assistiti da ipoteche su immobili prevalentemente di tipo residenziale, per un ammontare nominale di 169 milioni di euro;
- titoli obbligazionari garantiti dagli Stati Sovrani per un ammontare nominale di 581 milioni di euro.

Per gli strumenti assistiti da garanzia personale prestata dallo Stato Sovrano o da una o più società, ai fini del calcolo delle perdite attese, è stato considerato il *rating* dell'entità garante. In riferimento ai titoli *covered*, la determinazione del fondo a copertura delle perdite attese è stata effettuata tenendo conto, oltre che il *rating* dell'ente emittente, anche della tipologia di garanzia sottostante.

Esposizione al rischio di credito - componenti assicurative

La tabella che segue presenta un'analisi dell'esposizione al rischio in commento al 31 dicembre 2025, per classe di *rating* della controparte, generato a seguito del collocamento dei contratti assicurativi e dei contratti di riassicurazione in essere.

Operatività assicurativa - Rischio di credito - *Rating*

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-	da A+ a BBB-	da BB+ a C	*Not rated*	Totale
2025					
Attività per cessioni in riassicurazione					**366**
Crediti netti verso riassicuratori	10	1	0	-	**11**
Passività assicurative					**166.713**
Crediti verso assicurati	0	-	-	104	**105**
2024					
Attività per cessioni in riassicurazione					**324**
Crediti netti verso riassicuratori	-	-	-	-	**10**
Passività assicurative					**162.408**
Crediti verso assicurati	-	-	-	128	**128**

Le **Attività per cessioni in riassicurazioni** che rilevano il rischio in commento si riferiscono alla componente della voce relativa all'esposizione netta nei confronti dei riassicuratori, inclusa nella valutazione. Tali crediti non sono sottoposti a svalutazione in quanto il saldo di credito o di debito viene utilizzato in compensazione per il pagamento o l'incasso delle poste in riassicurazione. La struttura riassicurativa presenta delle scadenze molto stringenti, al massimo annuali, per cui la possibilità che dei saldi restino insoluti per un periodo superiore ai 12 mesi risulta essere remota. Inoltre, tali crediti, essendo correlati a contratti che rientrano nell'ambito dell'IFRS 17, non devono essere sottoposti a svalutazione come previsto invece dall'IFRS 9. Al 31 dicembre 2025 il saldo di tali crediti netti è pari a 11 milioni.

Le **Passività assicurative** che rilevano al rischio in commento si riferiscono alla componente relativa ai crediti verso assicurati che vengono considerati nella valutazione della stessa. I crediti verso assicurati sono relativi a contratti emessi alla data di *reporting* per i quali il cliente non ha ancora provveduto al versamento del premio. Così come per i crediti netti verso riassicuratori, anche questa tipologia di credito emerge in conseguenza di contratti assicurativi, per cui non devono essere sottoposti a svalutazione come previsto dall'IFRS 9. Il Gruppo effettua comunque delle analisi di recuperabilità del credito in oggetto procedendo ad una svalutazione integrale dello stesso in caso di anzianità superiore ai 6 mesi.

Rischio di liquidità

Nelle tabelle che seguono si riporta il confronto tra passività e attività finanziarie appartenenti al settore assicurativo e in essere al 31 dicembre 2025.

Operatività assicurativa - Rischio di liquidità - Passivo

Descrizione (milioni di euro)	Entro l'esercizio	tra 1 e 2 anni	tra 2 e 3 anni	tra 3 e 4 anni	tra 4 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
2025							
Flusso del portafoglio polizze del gruppo Poste Vita	11.450	8.835	7.924	6.263	7.094	172.709	**214.274**
Passività finanziarie	90	17	18	17	17	1.140	**1.299**
Debiti commerciali	54	-	-	-	-	-	**54**
Altre passività	754	11	-	-	-	33	**798**
Totale al 31 dicembre 2025	**12.347**	**8.863**	**7.942**	**6.280**	**7.111**	**173.882**	**216.425**
2024							
Flusso del portafoglio polizze del gruppo Poste Vita	7.759	5.977	4.696	7.065	5.055	174.420	**204.972**
Passività finanziarie	56	0	1	0	0	11	**68**
Debiti commerciali	105	-	-	-	-	-	**105**
Altre passività	604	4	-	1	-	94	**704**
Totale al 31 dicembre 2024	**8.524**	**5.982**	**4.696**	**7.066**	**5.055**	**174.525**	**205.848**

Nell'esposizione delle passività finanziarie, i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2025. Gli impegni delle compagnie assicurative del Gruppo sono rappresentati nella voce *Flusso del portafoglio polizze del Gruppo Poste Vita*.

Operatività assicurativa - Rischio di liquidità - Attivo

Descrizione (milioni di euro)	Entro l'esercizio	tra 1 e 2 anni	tra 2 e 3 anni	tra 3 e 4 anni	tra 4 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
2025							
Attività finanziarie	17.540	15.643	14.343	11.262	14.048	183.870	**256.706**
Crediti commerciali	3	-	-	-	-	-	**3**
Altri crediti e attività	201	-	-	-	-	1.952	**2.153**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*	3.986	-	-	-	-	-	**3.986**
Totale al 31 dicembre 2025	**19.942**	**13.859**	**12.276**	**9.396**	**11.716**	**144.485**	**211.674**
2024							
Attività finanziarie	21.633	12.774	14.743	13.445	10.769	182.866	**256.230**
Crediti commerciali	0	-	-	-	-	-	**0**
Altri crediti e attività	175	-	-	-	-	2.187	**2.361**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*	4.631	-	-	-	-	-	**4.631**
Totale al 31 dicembre 2024	**26.439**	**12.774**	**14.743**	**13.445**	**10.769**	**185.052**	**263.223**

* Esposte al loro dell'elisione della liquidità.

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, degli interessi da incassare. Gli investimenti comprendono gli impieghi in titoli detenuti dalle compagnie assicurative del Gruppo.

Nell'analisi in commento rileva principalmente il rischio di liquidità riveniente dalle polizze di Ramo I e V emesse da Poste Vita S.p.A. Per tale motivo, ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, per le polizze emesse da Poste Vita S.p.A. sono effettuate analisi di ALM (*Asset/Liability Management*) finalizzate a un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, e sono altresì elaborate analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di *shock* sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo).

Al 31 dicembre 2025 sono presenti linee di credito *uncommitted* per crediti di firma per circa 5 milioni di euro, utilizzate per circa 2 milioni di euro.

Ulteriori esigenze di liquidità possono essere fronteggiate mediante il ricorso a linee di credito stipulate dalla Capogruppo, per il cui dettaglio si rimanda al paragrafo relativo al rischio di liquidità dell'operatività postale e commerciale.

Sulla base delle informazioni sopra riportate, si ritiene che le linee di credito esistenti ed i finanziamenti in essere sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste ad oggi.

Ai fini dell'informativa sul rischio liquidità si riporta, inoltre, la tabella degli importi pagabili a richiesta e il valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi e delle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività con clausole di riscatto:

Importi pagabili a richiesta

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2024	
	Importi pagabili a richiesta	Valore di bilancio
Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	166.201	163.666
Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale	-	-
Contratti d'investimento emessi senza elementi di partecipazione discrezionale	284	237
Cessioni in riassicurazione	-	-

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Operatività assicurativa - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2024	31 dicembre 2025		
	Esposizione al rischio	Esposizione al rischio	Risultato prima delle imposte	
	Nominale	Nominale	+100 bps	-100 bps
Attività finanziarie				
Attività finanziarie al FVTOCI	2.197	269	1	1
Attività finanziarie al FVTPL	91	144	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.757	3.187	7	(7)
Totale	**6.045**	**3.600**	**8**	**(6)**

Nell'ambito delle **Attività finanziarie**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente titoli a reddito fisso al *fair value* nelle altre componenti del conto economico complessivo e depositi bancari a tasso variabile

Relativamente alle passività assicurative, si ritiene che l'esposizione al rischio non sia significativa.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Rischio tasso di inflazione sui flussi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2024		31 dicembre 2025			
	Esposizione al rischio		Esposizione al rischio		Risultato prima delle imposte	
	Nominale	Valore di Bilancio	Nominale	Valore di Bilancio	+100bps	-100bps
Attività finanziarie						
Attività finanziarie al costo ammortizzato	72	93	72	95	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	5.364	6.715	5.304	6.798	(1)	(1)
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.436**	**6.808**	**5.377**	**6.892**	**(1)**	**(1)**

Al 31 dicembre 2025, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione.

Relativamente alle passività assicurative, si ritiene che l'esposizione al rischio non sia significativa.

Rischio riscatti

Ai fini dell'analisi di sensitività al 31 dicembre 2025 sul rischio Riscatti sono state prese in considerazione le passività assicurative esposte alle fluttuazioni di valore e sottoposte a uno stress di variabilità del tasso di riscatto in incremento del 10%. Si riportano di seguito le esposizioni a tale rischio:

Operatività assicurativa - Rischio riscatti

	31 dicembre 2024	31 dicembre 2025			
Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio *Fair value*	Esposizione al rischio *Fair value*	Margine dei servizi contrattuali +10%	Risultato prima delle imposte +10%	Riserve di Patrimonio Netto al lordo delle imposte +10%
Passività assicurative	**161.017**	**165.123**	(407)	(11)	-

L'analisi di *sensitivity* evidenzia come un eventuale incremento del 10% sul tasso di riscatto genererebbe una variazione negativa del Margine dei servizi contrattuali di 407 milioni di euro, principalmente riconducibile alla riduzione delle *fee* future dei contratti che escono anticipatamente dal portafoglio e una variazione negativa del risultato prima delle imposte di 11 milioni di euro, principalmente riconducibile al minor rilascio di CSM derivante dalla riduzione dello *stock*, sebbene l'aumento delle *coverage unit* contribuisca ad attenuare l'impatto a conto economico.

Per quanto riguarda gli effetti al netto della mitigazione della riassicurazione, questi risultano sostanzialmente allineati a quanto presentato in tabella poiché la copertura in essere non viene attivata in caso di aumento del 10% del tasso di riscatto.

Rischio riservazione

Ai fini dell'analisi di sensitività al 31 dicembre 2025 del rischio di Riservazione sono state prese in considerazione le passività assicurative esposte alle fluttuazioni di valore e sottoposte a uno stress di variabilità, calcolato con riferimento alle possibili variazioni del *loss ratio* in incremento/decremento del 2%. Si riportano di seguito le esposizioni e tale rischio sia al lordo che al netto dell'effetto mitigazione relativo alla riassicurazione:

Operatività assicurativa - Rischio riservazione lordo riassicurazione

	31 dicembre 2024	31 dicembre 2025						
Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio *Fair value*	Esposizione al rischio *Fair value*	Margine dei servizi contrattuali +2%	Margine dei servizi contrattuali -2%	Risultato prima delle imposte +2%	Risultato prima delle imposte -2%	Riserve di Patrimonio Netto al lordo delle imposte +2%	Riserve di Patrimonio Netto al lordo delle imposte -2%
Passività assicurative	**587**	**677**	(2)	2	(2)	2	0	(0)

Operatività assicurativa - Rischio riservazione netto riassicurazione

	31 dicembre 2024	31 dicembre 2025						
Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio *Fair value*	Esposizione al rischio *Fair value*	Margine dei servizi contrattuali +2%	Margine dei servizi contrattuali -2%	Risultato prima delle imposte +2%	Risultato prima delle imposte -2%	Riserve di Patrimonio Netto al lordo delle imposte +2%	Riserve di Patrimonio Netto al lordo delle imposte -2%
Passività assicurative	**450**	**555**	(1)	1	(3)	3	0	(0)

Rischio concentrazione

In merito al *business* Vita, i prodotti attualmente collocati presentano caratteristiche abbastanza standardizzate e con garanzie di minimo relativamente basse per la maggioranza del portafoglio. La distribuzione geografica di tali prodotti è omogenea su tutto il territorio nazionale conseguentemente alla capillarità della rete distributiva. Il portafoglio prodotti del Gruppo risulta ancora particolarmente concentrato nei prodotti rivalutabili di tipo tradizionale. Sulla base di queste considerazioni il rischio di concentrazione del *business* Vita risulta medio.

Di seguito si fornisce una rappresentazione della concentrazione del *business* Vita al 31 dicembre 2025 per tipologia di prodotto, in base ai volumi delle riserve matematiche, dove si può notare che la maggiore concentrazione dei rischi è relativa ai prodotti rivalutabili di tipo tradizionale (Gestioni separate).

Operatività assicurativa - Rischio di concentrazione - Vita

Tipologia prodotto	31 dicembre 2025
Prodotti collegati alle Gestioni separate	86%
Prodotti di protezione	0%
Prodotti *Index/Unit*	14%

Relativamente al *business* Danni, i prodotti attualmente collocati dal Gruppo presentano caratteristiche abbastanza standardizzate. La distribuzione geografica di tali prodotti è omogenea su tutto il territorio nazionale conseguentemente alla capillarità della rete distributiva. Il portafoglio prodotti risulta principalmente concentrato sui prodotti salute (*Line of business Medical Expenses* ed *Income Protection*). Sulla base di queste considerazioni il rischio di concentrazione del *business* Danni risulta medio.

Di seguito si fornisce una rappresentazione della raccolta lorda al 31 dicembre 2025 per tipologia di prodotto, da cui si evince che la maggiore concentrazione dei rischi è relativa ai prodotti appartenenti alla linea "modulare" e dal segmento "*Welfare*", quest'ultimo riferito alle polizze collettive sottoscritte con i clienti *corporate* (*Employee Benefits*).

Operatività assicurativa - Rischio di concentrazione - Danni

Tipologia prodotto	31 dicembre 2025
Linea protezione beni & persona & modulare	31%
Reti Terze	18%
Linea protezione pagamenti	6%
Cessione del quinto	7%
Integrazione Vita Danni	4%
Welfare e altri direzionali	35%

Sviluppo sinistri

Si riporta di seguito, l'informativa relativa allo sviluppo dei sinistri non attualizzati, sia in termini di pagato cumulato alla data, sia in termini di valori a costo ultimo[402], al lordo e al netto della riassicurazione.

402. Per valore a costo ultimo si intende la stima relativa alla liquidazione finale che l'assicuratore si aspetta di pagare per un singolo sinistro o per un'intera generazione di sinistri. Tale importo comprende tutti i valori che dovranno essere liquidati all'assicurato e/o danneggiato, comprensivi delle spese di liquidazione.

La tabella di seguito rappresenta l'andamento dei sinistri pagati cumulati e del costo ultimo per anno di generazione.

Operatività assicurativa - Sviluppo sinistri al lordo della riassicurazione

	Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati (A)										
Sinistri/Fasce temporali	**Anno T-9**	**Anno T-8**	**Anno T-7**	**Anno T-6**	**Anno T-5**	**Anno T-4**	**Anno T-3**	**Anno T-2**	**Anno T-1**	**Anno T**	**Totale**
1. Alla fine dell'anno di accadimento	20	16	19	13	13	(68)	(82)	(126)	(142)	(132)	
2. Un anno dopo	38	28	30	23	(65)	(122)	(141)	(229)	(218)		
3. Due anni dopo	42	30	32	(64)	(70)	(135)	(150)	(243)			
4. Tre anni dopo	42	31	(6)	(66)	(72)	(138)	(154)				
5. Quattro anni dopo	42	2	(7)	(68)	(72)	(139)					
6. Cinque anni dopo	19	1	(9)	(68)	(73)						
7. Sei anni dopo	17	0	(8)	(68)							
8. Sette anni dopo	17	1	(9)								
9. Otto anni dopo	17	0									
10. Nove anni dopo	17										
Totale	**17**	**0**	**(9)**	**(68)**	**(73)**	**(139)**	**(154)**	**(243)**	**(218)**	**(132)**	**(1.019)**

	Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al lordo delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato) (B)										
Sinistri/Fasce temporali	**Anno T-9**	**Anno T-8**	**Anno T-7**	**Anno T-6**	**Anno T-5**	**Anno T-4**	**Anno T-3**	**Anno T-2**	**Anno T-1**	**Anno T**	**Totale**
1. Alla fine dell'anno di accadimento	31	20	21	13	13	(168)	(216)	(297)	(305)	(305)	
2. Un anno dopo	52	32	32	23	(94)	(164)	(197)	(295)	(286)		
3. Due anni dopo	54	34	34	(80)	(85)	(157)	(187)	(286)			
4. Tre anni dopo	52	33	(12)	(75)	(81)	(153)	(179)				
5. Quattro anni dopo	47	(0)	(9)	(76)	(81)	(152)					
6. Cinque anni dopo	20	1	(10)	(73)	(80)						
7. Sei anni dopo	19	(0)	(11)	(73)							
8. Sette anni dopo	19	(1)	(10)								
9. Otto anni dopo	16	(1)									
10. Nove anni dopo	16										
Totale	**16**	**(1)**	**(10)**	**(73)**	**(80)**	**(152)**	**(179)**	**(286)**	**(286)**	**(305)**	**(1.356)**
C. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - T a T-9 (B – A)	(1)	(1)	(2)	(5)	(7)	(13)	(25)	(43)	(67)	(174)	(337)
D. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anni precedenti a T-9											(6)
E. Effetto attualizzazione											10
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari											(10)
G. Passività per sinistri accaduti lorda dei contratti assicurativi emessi											(343)

I sinistri pagati cumulati, al 31 dicembre 2025 ammontano ad 1.019 milioni di euro, di cui oltre l'85% sono relativi a sinistri accaduti dal 2021 al 2025.

I sinistri pagati cumulati, comprensivi della stima a costo ultimo, ammontano al 31 dicembre 2025 a 1.356, di cui circa il 90% riguardano sinistri accaduti tra il 2021 e il 2024.

Alla data di chiusura del bilancio, risultano liquidati circa il 75% dei sinistri cumulati comprensivi della stima a costo ultimo. Infatti, il saldo finale della passività per residua copertura non attualizzata al 31 dicembre 2025 ammonta a 337[403] milioni di euro. Tale importo rimane accantonato per sostenere gli impegni nei confronti degli assicurati per gli esercizi futuri e fa riferimento, per circa il 51% a sinistri accaduti nel corso dell'esercizio 2025.

403. Tale importo riguarda la passività per sinistri accaduti di Poste Assicura S.p.A. e la riserva per sinistri accaduti di Net Insurance S.p.A. al lordo degli importi riconducibili ai flussi relativi ai crediti per somme da recuperare su tali sinistri accaduti.

L'effetto attualizzazione su tali flussi futuri attesi è pari a 10 milioni di euro, mentre l'aggiustamento per il rischio non finanziario ammonta a circa 10 milioni di euro.

Operatività assicurativa - Sviluppo sinistri al netto della riassicurazione

	Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati al netto della riassicurazione (A)										
Sinistri/Fasce temporali	**Anno T-9**	**Anno T-8**	**Anno T-7**	**Anno T-6**	**Anno T-5**	**Anno T-4**	**Anno T-3**	**Anno T-2**	**Anno T-1**	**Anno T**	**Totale**
1. Alla fine dell'anno di accadimento	-	-	-	-	-	-	(102)	(143)	(139)	(199)	
2. Un anno dopo	-	-	-	-	(81)	(139)	(178)	(222)	(225)		
3. Due anni dopo	-	-	-	(78)	(87)	(151)	(192)	(239)			
4. Tre anni dopo	-	-	(28)	(79)	(89)	(155)	(197)				
5. Quattro anni dopo	-	(21)	(28)	(81)	(90)	(156)					
6. Cinque anni dopo	(17)	(21)	(28)	(81)	(91)						
7. Sei anni dopo	(17)	(21)	(29)	(82)							
8. Sette anni dopo	(17)	(21)	(29)								
9. Otto anni dopo	(17)	(21)									
10. Nove anni dopo	(17)										
Totale	**(17)**	**(21)**	**(29)**	**(82)**	**(91)**	**(156)**	**(197)**	**(239)**	**(225)**	**(199)**	**(1.255)**

	Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al netto delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato) (B)										
Sinistri/Fasce temporali	**Anno T-9**	**Anno T-8**	**Anno T-7**	**Anno T-6**	**Anno T-5**	**Anno T-4**	**Anno T-3**	**Anno T-2**	**Anno T-1**	**Anno T**	**Totale**
1. Alla fine dell'anno di accadimento	-	-	-	-	-	(173)	(235)	(287)	(299)	(396)	
2. Un anno dopo	-	-	-	-	(108)	(178)	(233)	(284)	(285)		
3. Due anni dopo	-	-	-	(91)	(101)	(172)	(226)	(276)			
4. Tre anni dopo	-	-	(32)	(87)	(98)	(168)	(219)				
5. Quattro anni dopo	-	(24)	(30)	(85)	(97)	(167)					
6. Cinque anni dopo	(18)	(21)	(29)	(84)	(97)						
7. Sei anni dopo	(17)	(21)	(29)	(84)							
8. Sette anni dopo	(17)	(21)	(29)								
9. Otto anni dopo	(17)	(21)									
10. Nove anni dopo	(17)										
Totale	**(17)**	**(21)**	**(29)**	**(84)**	**(97)**	**(167)**	**(219)**	**(276)**	**(285)**	**(396)**	**(1.592)**
C. Passività per sinistri accaduti netta non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale B – Totale A)	(0)	(0)	(1)	(3)	(6)	(11)	(22)	(37)	(61)	(197)	(338)
D. Passività per sinistri accaduti netta non attualizzata - anni precedenti a T-9											(0)
E. Effetto attualizzazione											11
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari											(6)
G. Passività per sinistri accaduti netta dei contratti assicurativi emessi											(333)

Operatività postale e commerciale

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Operatività postale e commerciale - Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2024		31 dicembre 2025			
	Esposizione al rischio		Esposizione al rischio		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	*Fair value*	Nominale	*Fair value*	+100bps	-100bps
Attività finanziarie						
Attività finanziarie al FVTOCI	110	102	110	105	(2)	2
Totale	**110**	**102**	**110**	**105**	**(2)**	**2**

Nell'ambito dell'operatività postale e commerciale, l'esposizione al rischio in commento è riferita esclusivamente ad **Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle Altre componenti di Conto economico complessivo** rappresentate da titoli di Stato a reddito fisso detenuti dalla Capogruppo.

Rischio prezzo

Operatività postale e commerciale - Rischio prezzo

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2024	31 dicembre 2025		
	Esposizione al rischio	Esposizione al rischio	Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Attività finanziarie				
Attività finanziarie al FVTOCI	249	66	22	(22)
Totale	**249**	**66**	**22**	**(22)**

Le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** si riferiscono alle azioni di risparmio detenute da Poste Italiane S.p.A. nella società TIM S.p.A. e iscritte ad un valore di 66 milioni di euro acquistate nel corso dell'esercizio in commento; la variazione rispetto al 31 dicembre 2024, si riferisce alla vendita, nel mese di febbraio 2025, delle azioni detenute in Nexi S.p.A.

La Capogruppo detiene ulteriori titoli azionari nelle società *MFM Holding Ltd, sennder Technologies GmbH, Milkman S.p.A. e Scalapay Limited,* anch'esse classificate tra le Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo, non oggetto di *sensitivity* nella tabella che precede.

Rischio valuta

Operatività postale e commerciale - Rischio valuta

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2024		31 dicembre 2025			
	Posizione in GBP	Posizione in Euro	Posizione in GBP	Posizione in Euro	Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nozionale	Nozionale	Nozionale	Nozionale	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Attività finanziarie						
Attività finanziarie al FVTOCI	47	56	50	58	3	(3)
Totale	**47**	**56**	**50**	**58**	**3**	**(3)**

Al 31 dicembre 2025 il rischio in commento si riferisce esclusivamente a un investimento azionario detenuto dalla Capogruppo nella società *MFM Holding Ltd.*

Inoltre, al 31 dicembre 2025 sono in essere derivati passivi di non *Deliverable forward*, stipulati da parte del Patrimonio non destinato, a copertura gestionale del rischio in valuta (euro/dollaro), relativi prevalentemente ai canoni di *leasing* degli aeromobili in ambito trasporto aereo della corrispondenza, effettuato della controllata Poste Air Cargo S.r.l. I risultati delle analisi di sensitività sui derivati in commento non evidenziano effetti significativi sul risultato prima delle imposte.

Inoltre, viene di seguito indicato il rischio riguardante la posizione commerciale netta in DSP[404], valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese, Renminbi Cinese), detenuta da Poste Italiane S.p.A., e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali.

Operatività postale e commerciale - Rischio valuta

	31 dicembre 2024		31 dicembre 2025			
	Posizione in DSP	Posizione in Euro	Posizione in DSP	Posizione in Euro	Risultato prima delle imposte	
Descrizione (milioni di euro)	Nozionale	Nozionale	Nozionale	Nozionale	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Attività correnti in DSP	88	107	115	134	5	(5)
Passività correnti in DSP	(64)	(78)	(45)	(52)	(2)	2
Totale	**24**	**29**	**70**	**82**	**3**	**(3)**

Infine, si segnala che il Gruppo Poste Italiane è soggetto al rischio di valuta traslativo, ovvero al rischio di tasso di cambio riconducibile alla conversione in euro delle poste relative alle partecipazioni in società la cui divisa di conto è diversa dall'euro, la valuta funzionale del Gruppo. Per il dettaglio di tali società si rimanda al paragrafo "Perimetro di consolidamento e dati salienti delle partecipazioni". Al 31 dicembre 2025, tuttavia, una variazione significativa dei tassi di cambio non comporterebbe comunque effetti rilevanti sul Bilancio consolidato del Gruppo.

Rischio *spread*

Si riporta di seguito l'esito dell'analisi di sensitività[405] al rischio spread effettuata al 31 dicembre 2025 limitatamente alle Attività finanziarie al FVTOCI che riguardano titoli di Stato a reddito fisso:

Operatività postale e commerciale - Rischio *spread* su *fair value*

	31 dicembre 2024		31 dicembre 2025		
	Esposizione al rischio		Esposizione al rischio		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte
Descrizione (milioni di euro)	Nominale	*Fair value*	Nominale	*Fair value*	+100bps
Attività finanziarie					
Attività finanziarie al FVTOCI	110	102	110	105	(2)
Totale	**110**	**102**	**110**	**105**	**(2)**

Rischio di credito

Le informazioni relative all'esposizione al rischio di credito sono presentate nella seguente sezione esclusivamente per le attività finanziarie diverse dai crediti commerciali e dagli altri crediti e attività soggette alle disposizioni in materia di riduzione di valore, per la cui informativa si rimanda alla *Nota A8 – Crediti commerciali* e alla *Nota A9 – Altri crediti e attività.*

404. DSP: Diritti Speciali di Prelievo, unità di conto utilizzata come base di riferimento per la determinazione dei corrispettivi nei servizi postali internazionali determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di cinque valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese e Renminbi Cinese).
405. Ai fini della *sensitivity* è stata utilizzata la curva tasso *swap* e la curva BTP (tasso *swap* a 10 anni pari a 293 bps e lo spread del BTP rispetto al tasso *swap* a 10 anni pari a 62 bps).

Esposizione al rischio di credito

La tabella che segue riporta un'analisi dell'esposizione al 31 dicembre 2025 delle **Attività finanziarie** afferenti al settore Postale e Commerciale per le quali è utilizzato il *General deterioration model*. L'analisi mostra l'esposizione per classe di attività finanziarie suddivise per *stage*. Gli importi si riferiscono al valore contabile lordo (costo ammortizzato al lordo dell'ECL), se non diversamente indicato, e non tengono in considerazione garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

Operatività postale e commerciale - Rischio di credito - *Rating*

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C		*Not rated*	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	*Stage 2*	*Stage 1*	*Stage 2*	*Stage 1*	*Stage 2*			
2025									
Attività finanziarie al costo ammortizzato									
Valore contabile lordo	-	-	26	-	-	-			**26**
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(20)	-	-	-			**(20)**
Totale costo ammortizzato al 31 dicembre 2025	**-**	**-**	**6**	**-**	**-**	**-**	**5**	**-**	**10**
Attività finanziarie al FVTOCI									
Valore contabile lordo	-	-	105	-	-	-			**105**
Fondo a copertura perdite attese - OCI	-	-	(0)	-	-	-			**(0)**
***Fair value* al 31 dicembre 2025**	**-**	**-**	**105**	**-**	**-**	**-**	**0**	**-**	**105**
2024									
Attività finanziarie al costo ammortizzato									
Valore contabile lordo	-	-	21	-	-	-			**21**
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(20)	-	-	-			**(20)**
Totale costo ammortizzato al 31 dicembre 2024	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**	**6**
Attività finanziarie al FVTOCI									
Valore contabile lordo	-	-	103	-	-	-			**103**
***Fair value* al 31 dicembre 2024**	**-**	**-**	**102**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**102**

Le **Attività finanziarie** che rilevano al rischio in commento si riferiscono principalmente a crediti finanziari detenuti dalla Capogruppo e valutati al costo ammortizzato per un valore contabile lordo di circa 21 milioni di euro quasi totalmente svalutati; nonché titoli a reddito fisso valutati al ***fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** per un valore di bilancio di 102 milioni di euro.

La tabella che segue presenta l'analisi sulla concentrazione del rischio di credito per classe di attività finanziarie sulla base della controparte.

Operatività settore postale e commerciale - Rischio di credito - Concentrazione rischio di credito

	31.12.2025		31.12.2024	
Descrizione (milioni di euro)	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	26	(20)	21	(20)
Sovereign	-	-	-	-
Corporate	20	(20)	21	(20)
Banking	6	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	105	(0)	103	(0)
Sovereign	105	(0)	103	(0)
Totale	**131**	**(20)**	**124**	**(20)**

Misurazione dell'ECL

Al 31 dicembre 2025 la stima delle perdite attese sugli strumenti finanziari riguarda quasi esclusivamente i crediti finanziari al costo ammortizzato per circa 20 milioni di euro. Il fondo è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 2025.

Rischio di liquidità

Le tabelle che seguono presentano il raffronto tra passività e attività finanziarie del settore Postale e commerciale in essere al 31 dicembre 2025.

Rischio di liquidità - Passivo

	31.12.2025				31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	**Entro l'esercizio**	**tra 1 e 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**	**Entro l'esercizio**	**tra 1 e 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**
Passività finanziarie	922	2.524	854	4.300	328	2.076	955	3.359
Debiti commerciali	1.429	0	-	1.429	1.471	-	-	1.471
Altre passività	1.260	220	-	1.480	1.251	196	0	1.447
Totale Passivo	**3.610**	**2.744**	**854**	**7.208**	**3.050**	**2.272**	**955**	**6.277**

Nella tabella che precede, i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2025.

Rischio di liquidità - Attivo

	31.12.2025				31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	**Entro l'esercizio**	**tra 1 e 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**	**Entro l'esercizio**	**tra 1 e 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**
Attività finanziarie	13	111	3	127	8	111	3	122
Crediti commerciali	1.336	11	-	1.348	1.330	2	-	1.332
Altri crediti e attività	268	30	9	306	349	29	12	391
Crediti d'imposta legge 77/2020	3	13	276	292	-	-	265	265
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*	1.459	-	-	1.459	617	-	-	617
Totale Attivo	**3.079**	**164**	**288**	**3.531**	**2.305**	**142**	**280**	**2.726**

* Esposte al lordo dell'elisione della liquidità.

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, degli interessi da incassare. Gli investimenti comprendono gli impieghi in titoli detenuti dalla Capogruppo.

Le linee di credito *committed* e *uncommitted* a disposizione delle società del Gruppo appartenenti al settore operativo in commento, nonché i relativi utilizzi, sono riepilogati nella tabella che segue.

	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024		
Descrizione (milioni di euro)	**Utilizzate**	**Non utilizzate**	**Totale**	**Utilizzate**	**Non utilizzate**	**Totale**
Finanziamenti a breve	-	3.810	3.810	-	3.660	3.660
di cui committed	-	*2.900*	*2.900*	-	*2.750*	*2.750*
di cui uncommitted	-	*910*	*910*	-	*910*	*910*
Scoperti di c/c (*uncommitted*)	-	185	185	-	185	185
Crediti di firma (*uncommitted*)	659	421	1.080	675	455	1.130
Totale linee di credito	**659**	**4.415**	**5.074**	**675**	**4.300**	**4.975**
di cui committed	-	*2.900*	*2.900*	-	*2.750*	*2.750*
di cui uncommitted	*659*	*1.515*	*2.174*	*675*	*1.550*	*2.225*

A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Infine, Poste Italiane S.p.A. ha in essere al 31 dicembre 2025 un programma EMTN – *Euro Medium Term Note* di 2,5 miliardi di euro, grazie al quale può reperire sul mercato dei capitali ulteriori 1,25 miliardi di euro. Oltre al prestito emesso nel corso dell'esercizio 2020 per 500 milioni di euro, nell'ambito di tale programma, nel mese di dicembre 2025, la Capogruppo ha emesso un prestito *senior unsecured* del valore nominale complessivo di 750 milioni di euro collocato in forma pubblica a investitori istituzionali.

Le linee di credito esistenti ed i finanziamenti in essere sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste ad oggi.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Nell'ambito delle **Attività finanziarie** appartenenti al settore postale e commerciale, il rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente depositi bancari a tasso variabile detenuti dalla Capogruppo per circa 811 milioni di euro (324 milioni di euro al 31 dicembre 2024), mentre nell'ambito delle Passività finanziarie riguarda finanziamenti a tasso variabile sottoscritti dalla Capogruppo per 690 milioni di euro. Le analisi di sensitività effettuate al 31 dicembre 2025 non evidenziano effetti significativi sul risultato prima delle imposte.

Operatività Servizi Postepay

Rischio valuta

Nell'ambito del settore Servizi Postepay, le **Attività finanziarie** esposte al rischio in commento si riferiscono all'investimento azionario detenuto dalla società Postepay in Volanté pari a 5 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (6 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e al prestito convertibile emesso dalla società Volanté sottoscritto nel corso dell'esercizio 2024 da Postepay e rilevato nelle attività finanziarie al *fair value* a conto economico per circa un milione di euro. Le analisi di sensitività effettuate non evidenziano effetti significativi sul risultato prima delle imposte né sulle riserve di patrimonio netto.

Rischio Credito

Per le informazioni relative all'esposizione al rischio di credito sui crediti commerciali e sugli altri crediti e attività soggette alle disposizioni in materia di riduzione di valore si rimanda alla *Nota A8 – Crediti commerciali* e alla *Nota A9 – Altri crediti e attività.*

Le attività finanziarie esposte al rischio in commento al 31 dicembre 2025, si riferiscono a crediti finanziari verso controparti *corporate*, valutati al costo ammortizzato, appartenenti alla categoria di *rating* A+/BBB- per un valore contabile lordo di circa 36 milioni di euro e *stage* 1, e per un valore contabile lordo di circa 6 milioni di euro alla categoria di *rating* BB+/C e *stage* 1. Al 31 dicembre 2025 la stima delle perdite attese su tali strumenti finanziari risulta non essere significativa.

Rischio di liquidità

Nelle tabelle che seguono è esposto il raffronto tra passività e attività finanziarie rientranti nel settore servizi Postepay e in essere al 31 dicembre 2025.

Rischio di liquidità - Passivo

	31.12.2025				31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	**Entro l'esercizio**	**tra 1 e 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**	**Entro l'esercizio**	**tra 1 e 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**
Passività finanziarie	11.302	6	-	11.308	10.762	7	-	10.770
Debiti commerciali	438	-	-	438	422	-	-	422
Altre passività	99	2	0	101	89	1	0	91
Totale Passivo	**11.839**	**8**	**0**	**11.847**	**11.274**	**9**	**0**	**11.282**

Nella tabella che precede, i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2025.

Rischio di liquidità - Attivo

	31.12.2025				31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	**Entro l'esercizio**	**tra 1 e 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**	**Entro l'esercizio**	**tra 1 e 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**
Attività finanziarie	333	6	-	339	291	0	-	291
Crediti commerciali	266	-	-	266	195	-	-	195
Altri crediti e attività	59	3	-	62	56	2	-	58
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*	83	-	-	83	126	-	-	126
Totale Attivo	**741**	**9**	**-**	**751**	**668**	**2**	**-**	**670**

* Esposte al lordo dell'elisione della liquidità.

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare. Inoltre, si precisa che il valore della voce "Attività finanziarie" è esposto al netto del conto corrente postale infragruppo nel quale è impiegata la raccolta in carte prepagate; il valore di quest'ultima è invece incluso nella voce delle "Passività finanziarie".

Al 31 dicembre 2025, le società del settore in commento presentano, inoltre, linee di credito per circa 35 milioni di euro per crediti di firma utilizzate per circa 5 milioni di euro.

Ulteriori esigenze di liquidità possono essere fronteggiate mediante il ricorso a linee di credito stipulate dalla Capogruppo, per il cui dettaglio si rimanda al paragrafo relativo al rischio di liquidità dell'operatività postale e commerciale.

A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Nell'ambito dell'operatività servizi Postepay, le **Attività finanziarie** esposte al rischio in commento sono interamente riferite a depositi bancari a tasso variabile detenuti dalla società LIS Pay per un valore nominale, al 31 dicembre 2025, di circa 40 milioni di euro. Le analisi di sensitività effettuate evidenziano che per effetto di uno *shift* parallelo di +/- 100 bps del tasso di interesse, l'impatto sul risultato prima delle imposte sarebbe rispettivamente in entrambi i casi positivo di circa 1 milione di euro e di circa 0,2 milioni di euro.

Rischio prezzo

Nell'ambito dell'operatività servizi Postepay, le **Attività finanziarie** esposte al rischio in commento sono interamente riferite ai derivati di *cash flow hedge* che, a partire dall'ultimo trimestre del 2025, sono stati stipulati con finalità di gestione del rischio prezzo sulla *commodity* energia elettrica per il mercato italiano. L'esposizione totale, in termini di valore nominale, al 31 dicembre 2025 risulta essere non significativa e le analisi di sensitività effettuate al 31 dicembre 2025 non evidenziano effetti significativi sul risultato prima delle imposte né sulle riserve di patrimonio netto.

4.7 *Fair value* degli strumenti finanziari

4.7.1 Tecniche di valutazione del *fair value*

Il Gruppo Poste Italiane si è dotato di una *Policy sul fair value* che disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del Bilancio, ai fini delle valutazioni di *risk management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle *funzioni di finanza* delle diverse entità del Gruppo. I principi generali per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari non sono variati rispetto al 31 dicembre 2024, fatta salva l'opportuna integrazione degli stessi al fine di tener conto della nuova esposizione all'interno del portafoglio titoli del Gruppo Poste Italiane delle singole componenti dei Fondi OICVM consolidati, le cui componenti risultano valutate in coerenza con le tecniche utilizzate per la valorizzazione delle stesse in linea con quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e s.m.i. recante il Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio. Tali principi generali sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai principi contabili di riferimento e dai diversi *Regulators* (bancari e assicurativi), garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo. Le metodologie di dettaglio sono state aggiornate, ove necessario, per tenere conto delle evoluzioni dell'operatività e delle prassi di mercato registrate nel corso dell'esercizio.

In conformità a quanto indicato dall'**IFRS 13** - *Valutazione del fair value*, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo Poste Italiane.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il Gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Titoli obbligazionari quotati su mercati attivi:
- **Titoli obbligazionari emessi da Enti governativi UE o soggetti non governativi:** la valutazione viene effettuata considerando i prezzi *bid* secondo un ordine gerarchico che vede in primo luogo il ricorso al mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso), quindi al mercato MILA (*Milan Stock Exchange*), per i titoli obbligazionari indirizzati prevalentemente alla clientela *retail* e, infine, al CBBT (*Bloomberg Composite Price*);
- **Passività finanziarie:** la valutazione viene effettuata considerando i prezzi *ask* rilevati sul mercato CBBT (*Bloomberg Composite Price*).

Titoli azionari e ETF (*Exchange Traded Fund*) quotati in mercati attivi: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo derivante dall'ultimo contratto scambiato nella giornata presso la Borsa di riferimento.

Fondi mobiliari di investimento aperti quotati: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo di mercato di chiusura giornaliero come fornito dall'*info provider* Bloomberg o dal gestore del fondo. La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito. Nella valutazione degli strumenti finanziari denominati in valuta diversa dall'Euro si utilizzano i tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea.

***Futures* con sottostante PSV (Punto di scambio virtuale) NATURAL GAS e ITALIAN POWER**: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo di mercato di chiusura giornaliero (*settlment price*) come fornito dal *market place European Energy Exchange* (EEX).

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività[406]. Per il Gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Titoli obbligazionari quotati su mercati non attivi o non quotati:

- **Titoli obbligazionari *plain* governativi e non, italiani e esteri:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base a spread determinati su titoli *benchmark* dell'emittente o di altre società con caratteristiche similari all'emittente, quotati e liquidi. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.
- **Titoli obbligazionari strutturati:** la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata sulla base di tecniche di *discounted cash flow* applicabili ai titoli obbligazionari *plain* così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari compresi nei portafogli del Gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.

Titoli azionari non quotati: sono compresi in tale categoria i titoli azionari non quotati quando è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. Ad essi è applicato un fattore di sconto, quotato da primarie controparti di mercato, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.

Fondi mobiliari di investimento aperti non quotati: la valutazione viene effettuata considerando l'ultimo NAV (*Net Asset Value*) disponibile del fondo così come fornito dall'*info provider* Bloomberg o determinato dal gestore del fondo.

Strumenti finanziari derivati:

- ***Interest Rate Swap***:

Plain vanilla interest rate swap: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver e payer*) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.

***Interest rate swap* con opzione implicita:** la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow* definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.

- ***Bond forward*:** la valutazione viene effettuata attualizzando il differenziale tra il prezzo *forward* del titolo sottostante il derivato aggiornato alla data di valutazione ed il prezzo di regolamento.
- ***Warrant*:** considerate le caratteristiche degli strumenti presenti in portafoglio, la valutazione viene effettuata tramite modello di *equity local volatility*. In particolare, poiché per tali strumenti sono stati stipulati accordi di *buy-back* con le controparti finanziarie strutturatrici dei *warrants*, e considerando che i modelli di valutazione utilizzati da queste ultime sono coerenti con quelli utilizzati dal Gruppo, la valutazione viene effettuata utilizzando le quotazioni *bid* fornite dalle controparti stesse.
- ***Forward* su Cambi:** la valutazione viene effettuata facendo la differenza tra il reciproco del *cambio forward* registrato alla data di valutazione ed il reciproco del *cambio forward* fissato alla *Trade Date*.

406. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Gruppo Poste Italiane, i dati di input osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono, ad esempio, prezzi quotati forniti da terzi (servizi di determinazione dei prezzi o broker), curve dei rendimenti e di inflazione, tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *interest rate swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tener conto del merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il *cash collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli effettivi titoli che costituiscono il *collateral* per il Gruppo Poste Italiane.

Nei rari casi in cui le caratteristiche degli accordi di collateralizzazione non consentano la sostanziale riduzione del rischio di controparte, la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito dell'emittente. In alternativa, viene utilizzato il metodo del valore corrente che consente di elaborare il CVA/DVA (*Credit Valuation Adjustment/ Debit Valuation Adjustment*) in funzione delle principali caratteristiche tecnico-finanziarie dei contratti e la probabilità di *default* della controparte.

***Reverse* Repo:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. Tali strumenti sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow.* Lo *spread* di credito della controparte viene incorporato tramite:
- l'utilizzo della curva governativa italiana o del *credit default swap* (CDS) della Repubblica Italiana, in caso di Amministrazioni Centrali italiane;
- l'utilizzo di curve CDS quotate o, se non disponibili, l'adozione di curve CDS "sintetiche" rappresentative della classe di *rating* della controparte, costruite a partire dai dati di input osservabili sul mercato;
- l'utilizzo di curve dei rendimenti costruite a partire dalle quotazioni delle emissioni obbligazionarie specifiche dell'emittente.

Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate:
- **Titoli obbligazionari *plain*:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito dell'emittente.
- **Titoli obbligazionari strutturati:** la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* applicabili alle obbligazioni *plain*, così come definite al punto precedente. La componente opzionale riconducibile al rischio tasso, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari emessi da società comprese nel gruppo Poste Italiane, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.
- **Debiti finanziari:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito.
- **Repo di finanziamento:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I Repo sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli input di livello 2 anche input non osservabili per l'attività o per la passività. Per il Gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo spread di credito della controparte viene determinato secondo le *best practice* di mercato, impiegando *default probability* e matrici di transizione elaborate da *info* providers esterni ed i parametri di *loss given default* stabiliti dalla normativa prudenziale per le banche o da valori *benchmark* di mercato.

Fondi chiusi non quotati: rientrano in tale categoria i fondi che investono prevalentemente in strumenti non quotati. La valutazione del *fair value* viene effettuata considerando l'ultimo NAV (*Net Asset Value*) disponibile, con periodicità almeno semestrale, comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV viene aggiustato secondo i richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione.

Investimenti immobiliari (esclusi ex alloggi di servizio) e rimanenze di immobili destinati alla vendita: I valori di *fair value*, sia degli Investimenti Immobiliari che delle Rimanenze, sono stati determinati utilizzando principalmente la tecnica reddituale secondo cui il valore dell'immobile, deriva dall'attualizzazione dei *cash flow* che ci si attende verranno generati dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; il procedimento utilizza un appropriato tasso di attualizzazione che considera analiticamente i rischi caratteristici dell'immobile.

Investimenti immobiliari (ex alloggi di servizio): Il prezzo degli investimenti in commento è determinato in base a criteri e parametri prestabiliti dalla normativa di riferimento (Legge 560 del 24 dicembre 1993) che ne stabilisce il prezzo di alienazione nel caso di vendita all'affittuario ovvero il prezzo minimo di alienazione nel caso in cui il bene venga venduto tramite un'asta pubblica.

Azioni non quotate: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. La valutazione di tali strumenti viene effettuata a partire dal prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente al quale viene applicato un fattore di sconto, calcolato tramite modello interno, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate. Nel caso specifico di strumenti azionari relativi a società non quotate in "*start-up*", invece, il *fair value* è determinato considerando la valutazione implicita al momento dell'acquisizione, rettificata da aggiustamenti di valore per tener conto di eventuali variazioni di prezzo desumibili da operazioni rilevanti[407] osservabili sul mercato nei 12 mesi precedenti alla data di *reporting*. In via alternativa, ed in assenza di operazioni rilevanti, il *fair value* dell'azione è determinato mediante l'utilizzo di metodologie alternative (verifica di dati finanziari desumibili dai *Business Plan* della società se disponibili e analisi dell'andamento delle performance aziendali, utilizzo multipli di mercato, ecc.).

Crediti d'imposta Legge n. 77/2020: rientrano in tale categoria i crediti acquistati in riferimento al decreto rilancio n. 34/2020 (poi convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020) per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Per tale tipologia di strumenti, la metodologia di determinazione del *fair value* prevede l'applicazione della tecnica di valutazione del *discounted cash flow* che consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa a scadenza tramite la curva dei rendimenti costruita aggiungendo alla curva dei tassi *risk-free* l'extra rendimento elaborato a partire dal prezzo alla data di acquisto dei crediti. Lo spread resta fisso per tutta la vita dello strumento.

***Forward* su titoli azionari non quotati:** per tali strumenti viene ricalcolata la valutazione della controparte, attualizzando il differenziale tra il prezzo *forward* del titolo azionario sottostante il derivato aggiornato alla data di valutazione ed il prezzo di regolamento.

Equity detenuto in casse o banche popolari: rientrano in tale categoria le azioni che sono state ammesse sul mercato Hi-MTF (Vorvel) alla luce della Comunicazione CONSOB nr. 92492 del 1/10/2016 "Raccomandazione sulla distribuzione degli strumenti finanziari tramite una sede di negoziazione multilaterale" nonché a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva 2014/65/UE del 15 maggio 2014 (MiFID II) e dal Regolamento UE n. 600/2014 (MiFIR). Per tali azioni è stato adottato il modello alternativo delle "transazioni sul mercato Hi-MTF" il quale prevede di:

- utilizzare il prezzo dell'ultima transazione disponibile sul mercato Hi-MTF, a condizione che ci siano almeno due transazioni al mese su un orizzonte di 3 mesi;
- applicare uno sconto di liquidità sul prezzo pari al massimo tra zero e il rapporto tra il valore della posizione detenuta dal Gruppo e il cumulato di tutte le transazioni avvenute degli ultimi 6 mesi, meno uno.

Fondi alternativi e Fondi di livello 3: in tale categoria rientrano i Fondi aperti quotati e non quotati che non possono essere catalogati di livello 2 e tutti i fondi alternativi. Il *fair value* di tali Fondi è rappresentato dal NAV, basato sul valore degli *asset* sottostanti, eventualmente rettificato sulla base di quanto previsto dal sistema dei controlli interni.

407. Per operazione rilevante in tale contesto si intende un investimento minimo di 10 milioni di euro oppure almeno il 5% del capitale sociale dell'entità partecipata verificatosi negli ultimi dodici mesi dalla data di *reporting*.

4.7.2 Gerarchia del *fair value*

La seguente tabella mostra un'analisi degli strumenti finanziari misurati al *fair value* al 31 dicembre 2025, distinti per livello di gerarchia del *fair value*.

Gerarchia del *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2025				31.12.2024			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al FVTOCI	136.535	11.163	237	147.934	134.832	6.679	225	141.737
Azioni	66	0	231	298	249	-	217	467
Titoli a reddito fisso	136.468	11.163	5	147.637	134.583	6.679	8	141.270
Attività finanziarie al FVTPL	11.312	34.295	9.700	55.307	8.629	36.806	7.864	53.299
Crediti	-	316	-	316	-	808	11	820
Azioni	196	992	10	1.199	540	1.328	17	1.886
Titoli a reddito fisso	7.637	18.060	-	25.697	5.109	22.920	0	28.029
Altri investimenti	3.479	14.926	9.690	28.095	2.980	11.749	7.835	22.564
Strumenti finanziari derivati	0	4.827	2	4.829	0	2.749	-	2.749
Totale	**147.846**	**50.285**	**9.939**	**208.070**	**143.462**	**46.234**	**8.089**	**197.784**
Passività finanziarie								
Passività finanziarie al *fair value*	-	(1)	(731)	(733)	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	(0)	(869)	(0)	(869)	-	(1.859)	(8)	(1.867)
Totale	**(0)**	**(871)**	**(732)**	**(1.602)**	**-**	**(1.859)**	**(8)**	**(1.867)**

La variazione rispetto al 31 dicembre 2024 della voce Azioni classificata nel Livello 1, si riferisce alla vendita, nel mese di febbraio 2025, delle azioni detenute in Nexi S.p.A. e al *fair value* delle azioni di Risparmio di TIM S.p.A. acquistate da Poste Italiane nel corso dell'esercizio in commento.

La voce relativa alle passività finanziarie al *fair value* al 31 dicembre 2025, è direttamente collegata all'operazione di scissione della società Cronos e al conseguente patrimonio ricevuto da Poste Vita S.p.A. In particolare, tali passività finanziarie si riferiscono ai contratti di investimento senza elementi di partecipazione discrezionale, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17, afferenti al portafoglio ex Cronos.

Di seguito si riportano i trasferimenti tra livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*, interamente riferibili al Gruppo assicurativo Poste Vita:

Trasferimenti da Livello 1 a Livello 2

Descrizione (milioni di euro)	Da Livello 1 a Livello 2		Da Livello 2 a Livello 1	
	Livello 1	Livello 2	Livello 1	Livello 2
Trasferimenti Attività finanziarie				
Attività finanziarie al FVTOCI	(4.577)	4.577	435	(435)
Titoli a reddito fisso	(4.577)	4.577	435	(435)
Altri investimenti	(0)	-	-	
Attività finanziarie al FVTPL	(962)	962	810	(810)
Crediti				
Azioni	-	-	1	(1)
Titoli a reddito fisso	(1)	1	7	(7)
Altri investimenti	(961)	961	803	(803)
Trasferimenti netti da livello 1 a livello 2	**(5.538)**	**5.538**	**1.245**	**(1.245)**

Le riclassifiche dal livello 1 al livello 2 si riferiscono a strumenti finanziari il cui valore, al 31 dicembre 2025, non è riscontrabile in un mercato liquido e attivo secondo i parametri stabiliti dalla *Fair Value Policy* di Gruppo. Le riclassifiche dal livello 2 al livello 1 si riferiscono, invece, a strumenti finanziari il cui valore, al 31 dicembre 2025, è risultato osservabile in un mercato liquido e attivo.

In conformità a quanto indicato dalle linee guida di *fair value* del Gruppo Poste Italiane e ad ulteriori prescrizioni contenute nelle linee guida integrative approvate dal CdA della società Poste Vita S.p.A., sono stati riclassificati al 31 dicembre 2025 circa 0,4 miliardi di euro di strumenti finanziari da *fair value* di livello 2 a livello 1, riferiti principalmente a titoli di Stato, che alla data di valutazione rispettano i criteri di liquidità sopra menzionati e circa 4,5 miliardi di euro di strumenti finanziari di livello 1 a livello 2, riferiti principalmente a titoli di stato strip ed obbligazioni *corporate* che alla data di valutazione non rispettano i criteri di liquidità previsti dalla *fair value* policy per l'attribuzione del livello 1.

Di seguito, si riportano le **variazioni di livello 3** intercorse nell'esercizio:

Variazioni strumenti finanziari livello 3

	Attività finanziarie			
Descrizione (milioni di euro)	**Attività finanziarie al FVTOCI**	**Attività finanziarie al FVTPL**	**Strumenti finanziari derivati**	**Totale**
Esistenza al 1 gennaio 2025	**225**	**7.864**	**-**	**8.089**
Acquisti/Emissioni	13	2.177	-	2.190
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	-	(422)	-	(422)
Rimborsi	-	-	(2)	(2)
Variazioni del *fair value* vs CE	-	21	4	26
Variazioni del *fair value* a PN	1	(0)	-	1
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto economico per vendite	-	-	-	-
Trasferimenti nel livello 3	-	134	-	134
Trasferimenti ad altri livelli	-	(75)	-	(75)
Variazioni per Costo ammortizzato	0	0	-	0
Write-off	-	-	-	-
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	(2)	1	-	(2)
Esistenza al 31 dicembre 2025	**237**	**9.700**	**2**	**9.939**

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono detenuti principalmente da Poste Vita S.p.A. e, in via residuale, da Poste Italiane S.p.A., da PostePay S.p.A. e dalle società Net Life e Net Insurance.

Per la Compagnia assicurativa del Gruppo, gli strumenti di livello 3 si riferiscono principalmente a fondi che investono prevalentemente in strumenti non quotati, la cui valutazione del *fair value* viene effettuata in base all'ultimo *Net Asset Value* disponibile comunicato dal gestore del fondo, aggiornato in base ai richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale del NAV e la data di valutazione. I suddetti strumenti finanziari sono principalmente investimenti di tipo *Private equity* e, in misura minore, investimenti in fondi immobiliari totalmente posti a copertura di prodotti di Ramo I collegati a Gestioni separate. Le variazioni intervenute riguardano nuovi investimenti, rimborsi di quote di Fondi chiusi non quotati, nonché le variazioni di *fair value* intervenute nel corso del periodo.

Al 31 dicembre 2025 in osservanza sia a quanto esposto dalle sopracitate Linee guida di *fair value* del Gruppo Poste Italiane che ad ulteriori prescrizioni contenute nelle Linee guida integrative approvate dal CdA della Compagnia Poste Vita sono stati riclassificati, con riferimento alla categoria in commento:

- 0,07 miliardi di euro di strumenti finanziari da *fair value* di livello 3 a livello 2 riferiti principalmente a fondi OICR di ramo III che alla data di valutazione rispettano i criteri di liquidità previsti;
- 0,1 miliardi di euro di strumenti finanziari da *fair value* di livello 2 a livello 3 riferiti principalmente a fondi aperti quotati (ETF) di ramo III che alla data di valutazione non rispettano i criteri di liquidità previsti.

4.8 Operazioni di copertura

Di seguito sono descritte le politiche di copertura poste in essere dal Gruppo Poste Italiane suddivise tra operazioni di *fair value hedge* e *cash flow hedge* e alle quali sono applicate le relative regole di contabilizzazione previste dall'IFRS 9. Le operazioni di copertura di *fair value hedge* e *cash flow hedge* di seguito descritte si riferiscono principalmente a operazioni su titoli a reddito fisso o indicizzati all'inflazione nell'ambito dell'operatività BancoPosta.

Operazioni di copertura - *Fair Value Hedge*

Le operazioni di copertura in *fair value hedge* si riferiscono alle seguenti tipologie di elementi coperti:
- titoli di Stato a reddito fisso;
- titoli di Stato indicizzati all'inflazione; e
- prestito obbligazionario a tasso fisso.

Al fine di coprirsi dai rischi connessi a tali elementi e descritti nei paragrafi seguenti, il Gruppo Poste Italiane pone in essere operazioni di finanza derivata e valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura al fine di verificare che siano soddisfatti i seguenti criteri di efficacia:
- l'esistenza di una relazione economica tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore che derivano dalla relazione economica;
- l'*hedge ratio* utilizzato ai fini della copertura in *hedge accounting* è lo stesso utilizzato per gli scopi di *risk management*.

Tali valutazioni vengono effettuate dal Gruppo in modo continuativo ad ogni data di rendicontazione oppure in presenza di casistiche che possano comportare un significativo cambiamento dei *driver* che influenzano le singole relazioni di copertura.

I requisiti di efficacia della copertura possono essere valutati dal Gruppo sulla base di una valutazione qualitativa dei c.d. *critical terms*[408] esclusivamente nelle casistiche in cui lo strumento di copertura e il relativo strumento coperto siano perfettamente allineati ed i loro *fair value* si muovano specularmente e in direzioni opposte.

Nei casi in cui dall'analisi qualitativa emergano potenziali fonti di inefficacia e conseguentemente l'approccio con i *critical terms* non risulti applicabile, il Gruppo effettua una valutazione quantitativa della relazione di copertura al fine di intercettare *ab origine* tutte le potenziali fonti di inefficacia che potrebbero impattare sulla valutazione della relazione di copertura (*hedge relationship)*.

Al fine di misurare l'inefficacia ad ogni data di *reporting*, il Gruppo utilizza l'approccio del "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*[409]". Questo metodo consiste nel confrontare le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto, tra la data di inizio della relazione di copertura e la data di rendicontazione. L'elemento coperto, considerato per l'utilizzo del metodo "*Dollar Offset*", è rappresentato dal derivato ipotetico. Il derivato ipotetico e il derivato effettivamente stipulato presentano una *settlement date* coerente con l'inizio della copertura (*Spot* o *Forward start*) e si differenziano per la sola componente *spread* che è quindi considerata la principale fonte di inefficacia. La parziale inefficacia della copertura, pari alla differenza tra le variazioni di valore dei due derivati (ipotetico ed effettivo) costituisce l'effetto netto della copertura separatamente rilevato a Conto Economico.

408. I metodo dei "*Critical terms*" implica un confronto tra i termini principali dello strumento di copertura con quelli dello strumento coperto. La relazione di copertura è altamente efficace quando tutti i principali termini dei due strumenti combaciano in maniera esatta e non ci sono caratteristiche od opzioni che potrebbero invalidare la copertura. I termini principali sono ad esempio: nozionale del derivato e principal del sottostante, rischio di credito, timing, valuta dei flussi di cassa.
409. Il *Dollar offset method* è un metodo quantitativo che consiste nel confrontare la variazione del *fair value* o del *cash flow* dello strumento di copertura con la variazione del *fair value* o del *cash flow* dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto. A seconda della *policy* prescelta, tale metodo può essere performato:
    - su base cumulata, confrontando la *performance* dall'*inception* della copertura;
    - su base periodica, confrontando la *performance* rispetto l'ultima data di *testing*.

    Il *Dollar offset method* può essere effettuato tramite un derivato ipotetico, ossia costruendo un derivato teorico, al fine di confrontare le variazioni di *fair value* o *cash flow* teoriche con quelle dello strumento di copertura (derivato reale).

Di seguito viene definita la strategia di gestione del rischio ed il modo in cui la stessa viene applicata per tipologia di elemento coperto.

Operazioni di copertura su titoli di Stato a reddito fisso e titoli di Stato indicizzati all'inflazione

Il Gruppo Poste Italiane detiene un portafoglio di titoli di Stato, BTP a reddito fisso e BTP indicizzati all'inflazione, esposto alle variazioni di *fair value* dovute all'oscillazione dei tassi d'interesse e del tasso di inflazione.

Al fine di limitare il rischio di tasso sul *fair value*, il Gruppo stipula contratti di *Interest Rate Swap* (*IRS*) *Over The Counter (OTC)* di *fair value hedge* designati a copertura specifica dei titoli in portafoglio. L'obiettivo di tali operazioni è proteggere il *fair value* dei titoli dalle oscillazioni dei tassi di interesse o dell'inflazione. Il rischio di credito della Repubblica Italiana non è oggetto di copertura ed è fissato per tutta la durata dello *swap*.

La copertura può essere totale, con data di inizio immediata e contestuale alla data di acquisto del titolo (*swap spot start*), o parziale in caso di data di inizio successiva a quella di acquisto del titolo (*swap forward start*).

Oltre a quanto riportato nel paragrafo precedente sui metodi utilizzati dal Gruppo al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di efficacia delle coperture di *fair value hedge*, si specifica che il Gruppo effettua anche una valutazione prospettica della copertura adottando approcci diversi a seconda delle caratteristiche dello strumento derivato. In particolare:

- l'approccio dei cosiddetti "*Critical terms*" per gli *swap spot start*, per i quali "*at inception*" è stato verificato che le caratteristiche della gamba fissa consentono di replicare esattamente i flussi fissi incassati sul titolo oggetto di copertura;
- l'approccio "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*" per gli *swap forward start* per i quali il test di efficacia prospettico è effettuato calcolando l'*Hedge Ratio* come rapporto tra la variazione del *fair value* del derivato ipotetico e la variazione del *fair value* del derivato effettivo[410].

Operazioni di copertura sul Prestito Obbligazionario

Nel corso dell'esercizio 2025, Poste Italiane S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario a tasso fisso, esposto alle variazioni di *fair value* dovute all'oscillazione dei tassi d'interesse. In particolare, al fine di proteggere il *fair value* del prestito obbligazionario dalle oscillazioni dei tassi di interesse, al netto del rischio di credito, la Capogruppo ha stipulato un contratto di *Interest Rate Swap* (IRS) *Over The Counter* (OTC). Non essendo state identificate fonti di inefficacia, la valutazione dell'efficacia della copertura "*at inception*" e ad ogni data di *reporting* viene effettuata valutando i cosiddetti "*Critical terms*".

410. Elaborato ipotizzando uno *shift parallelo di ampiezza pari a + / - 100 bps delle curve.*

Effetti economici e patrimoniali delle operazioni di *Fair Value Hedge*

Le tabelle che seguono presentano la distribuzione temporale per durata residua contrattuale degli strumenti derivati di copertura di f*air value hedge* nonché gli effetti patrimoniali ed economici rivenienti da tale tipologia di operazioni di copertura.

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale degli strumenti di copertura di FVH

	Maturity			
Descrizione (milioni di euro)	**Fino 1 anno**	**Oltre 1 anno e fino a 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Totale**
***Fair value hedges* - Rischio tasso d'interesse**				
Interest rate swap				
Nominale	-	810	27.576	**28.386**

Fair value hedges - Rischio tasso d'interesse

	Nominale	**Valore di bilancio***		**Valore cumulato delle rettifiche dello strumento coperto**		**Variazione del valore usata per rilevare l'inefficacia della copertura**	**Valore cumulato delle rettifiche dello strumento coperto in caso di *discountinuing***
(milioni di euro)		**Attività**	**Passività**	**Attività**	**Passività**		
Strumenti finanziari coperti							
Titoli a reddito fisso, di cui:							
al costo ammortizzato		11.710	-	(2.362)		(1.751)	(121)
al FVTOCI		14.055	-			(1.916)	(364)
Pronti contro termine		-	(739)		6	6	-
Strumenti finanziari di copertura							
Interest rate swap	28.387	4.669	(188)			3.664	
Utili/(perdite) della copertura rilevati a P&L						**(3)**	

* Non include il fondo a copertura delle perdite attese.

Operazioni di copertura – *Cash Flow Hedge*

Operazioni di copertura su titoli di Stato indicizzati all'inflazione e *forecast transactions*

Al fine di limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse derivante dall'esigenza di reinvestire la liquidità rinveniente dai titoli in portafoglio giunti a scadenza e dalla componente indicizzata a 10 anni dei rendimenti dei depositi presso il MEF della raccolta della Pubblica Amministrazione, il Patrimonio BancoPosta stipula, se necessario, contratti di acquisto a termine. Inoltre, al fine di perseguire la stabilizzazione dei rendimenti, sono stipulati contratti di vendita a termine. Tali derivati si configurano come operazioni di *cash flow hedge* di *forecast transactions*.

Inoltre, il Gruppo detiene un portafoglio di titoli BTP indicizzati all'inflazione esposto alla variabilità dei flussi di cassa con riferimento al parametro variabile inflazione.

Al fine di limitare il rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari derivanti dalle tipologie di strumenti precedentemente descritte, il Gruppo stipula *Interest Rate Swap* o *Inflation Swap OTC* di *cash flow hedge* aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio. L'obiettivo di tali operazioni è stabilizzare il rendimento del titolo fino alla scadenza, indipendentemente dall'andamento futuro del parametro variabile.

Il Gruppo valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura nella stabilizzazione delle variazioni dei flussi di cassa dello strumento coperto attraverso un test qualitativo e quantitativo.

Relativamente alle coperture di *forecast transaction*, nei casi in cui dall'analisi qualitativa dei c.d. *critical terms* emergano potenziali fonti di inefficacia e conseguentemente l'approccio con i *critical terms* non risulti applicabile, il Gruppo effettua una valutazione quantitativa della relazione di copertura al fine di intercettare *ab origine* tutte le potenziali fonti di inefficacia che potrebbero impattare sulla valutazione dell'*hedge relationship*.

In tale contesto, al fine di misurare l'inefficacia ad ogni data di rendicontazione, il test di efficacia quantitativo prevede il calcolo di un *Hedge Ratio* definito come rapporto del differenziale tra il *fair value* dell'operazione *forward* chiusa con la controparte, alla data di *testing* e di *inception,* e il valore attualizzato del differenziale tra il prezzo *forward* teorico del BTP, calcolato alla data di *testing* e di *inception*[411].

Al fine di verificare l'efficacia della copertura in modalità prospettica, si applica l'approccio dei cosiddetti "*Critical terms*" considerata "*at inception*" la coerenza tra strumento di copertura e strumento coperto in base alle caratteristiche qualitative dei contratti[412].

Relativamente alla copertura di titoli indicizzati all'inflazione, nei casi in cui dall'analisi qualitativa dei c.d. *critical terms* emergano potenziali fonti di inefficacia e conseguentemente l'approccio con i *critical terms* non risulti applicabile, il Gruppo effettua un test quantitativo considerando il rapporto (*Hedge Ratio*) tra la variazione del *fair value* del derivato effettivamente stipulato e la variazione del *fair value* del derivato ipotetico, intervenute nell'intervallo temporale compreso tra la data di stipula dell'operazione e la data di valutazione.

Il derivato ipotetico e il derivato stipulato hanno una *settlement* date coincidente con l'inizio della copertura e si differenziano per la componente a tasso fisso[413]. Inoltre, per i derivati di copertura dei BTP indicizzati all'inflazione il *fair value* alla data *di settlement* è pari al rateo del titolo maturato dall'ultima data di stacco cedola alla data di *settlement* del derivato. Pertanto, entrambe le fattispecie, sono considerate le principali fonti di inefficacia.

La variazione di *fair value* del derivato effettivo è imputata a Patrimonio Netto, per la quota efficace della copertura, ed è rilevata a Conto economico per la quota inefficace.

Al fine di verificare l'efficacia della copertura in modalità prospettica, sono adottati approcci diversi a seconda delle caratteristiche dello *swap* di copertura. In particolare:

- l'approccio dei cosiddetti "*Critical terms*" per i contratti derivati per i quali "*at inception*" è stato verificato che le caratteristiche della gamba indicizzata dello *swap* di copertura consentono di replicare esattamente i flussi variabili incassati sul titolo oggetto di copertura;
- l'approccio "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*" per i contratti derivati che prevedono un tasso fisso per tutta la durata dell'operazione applicato ad un nominale crescente con incrementi semestrali costanti fino alla scadenza del derivato. Per tali contratti il test di efficacia prospettico è stato effettuato calcolando l'*Hedge Ratio* come rapporto tra la variazione del *fair value* del derivato ipotetico e la variazione del *fair value* del derivato effettivo[414].

Operazioni di copertura su *commodities*

Il *business* di vendita di gas ed energia elettrica espone il fornitore ad un rischio prezzo, legato all'eventuale differenza nei livelli di prezzo tra la posizione in vendita e quella in acquisto. Un esempio, relativo al portafoglio prodotti Postepay, è il rischio generato da un'offerta di fornitura di gas ed energia elettrica a prezzo fisso, come quella attualmente commercializzata, rispetto a un *sourcing* che è invece esposto alla volatilità delle quotazioni di mercato delle *commodity* fornite.

411. Ipotizzando la perfetta coincidenza tra i prezzi *forward* delle controparti e i prezzi *forward* teorici, la percentuale di efficacia è sempre pari al 100%; non sussistono pertanto fonti di inefficacia.
412. L'importo nozionale del contratto *forward* deve essere, alla settlement date definita, pari al nozionale del titolo nel caso di acquisto, pari o inferiore al nozionale presente nel portafoglio titoli nel caso di vendita. Il sottostante del contratto *forward* deve coincidere con il titolo che si intende acquistare o vendere (in tal caso deve essere un titolo presente nel portafoglio) alla *settlement date*. La settlement date deve coincidere con la data di manifestazione attesa del flusso da coprire nel caso di acquisto *forward*, o riferita all'anno di cui si intende stabilizzare il rendimento complessivo nel caso di vendita *forward*.
413. Il primo considera il tasso fisso di mercato che rende il *present value* alla *settlement date* pari a 0, il secondo quello effettivamente concordato con la controparte.
414. Elaborato ipotizzando uno *shift* parallelo di ampiezza pari a + / - 100 bps delle curve.

Tale rischio è stato gestito, nella fase di avvio e crescita del portafoglio clienti, attraverso acquisti fisici di *commodity* a prezzo fisso, gestiti in regime di *Own Use Exemption*.

Negli ultimi mesi dell'esercizio 2025, all'operatività in *deal* fisici si è aggiunta quella in derivati. In particolare, sulla *delivery* marzo 2026, è stato acquistato un *futures* con sottostante *Power Baseload* Italia. Tale strumento, attraverso lo scambio di flussi finanziari, garantisce lo stesso risultato degli acquisti fisici, ovvero la copertura completa del rischio derivante dalle variazioni di prezzo delle *commodity* fornite.

I derivati sono gestiti in *cash flow hedge* in quanto l'elemento coperto è rappresentato da operazioni programmate altamente probabili (*forecast transaction*). La relazione di copertura è verificata sia *at inception* che lungo il ciclo di vita dello strumento e fino a *delivery*, per tenere conto della potenziale variabilità della posta coperta (ovvero i volumi in acquisto, necessari per soddisfare la domanda dei clienti finali che possono variare per le dinamiche caratteristiche dell'attività commerciale).

At inception, in particolare, viene effettuato un test qualitativo sui c.d. *critical terms*, per assicurare che la posta coperta e lo strumento di copertura in volume non possano generare inefficacia alle condizioni del momento. Viene pertanto verificata la coerenza tra gli elementi portanti dello strumento di copertura e dello strumento coperto in base alle caratteristiche qualitative dei contratti.

In aggiunta a quanto sopra, in considerazione della naturale e ineliminabile variabilità della posta coperta, viene effettuato, ad ogni data di rendicontazione, un *test* di efficacia quantitativo, applicando l'approccio del "*Dollar offset method*" attraverso il derivato ipotetico, al fine di verificare la tenuta della relazione di copertura nel continuo. Tale approccio prevede il calcolo di un *Hedge Ratio* definito come rapporto del differenziale tra il *fair value* dell'operazione *forward* chiusa con la controparte, alla data di *testing* e di *inception*, e il valore attualizzato del differenziale tra il prezzo *forward* teorico calcolato alla data di *testing* e di *inception*.

La variazione di *fair value* del derivato effettivo è imputata a Patrimonio Netto, per la quota efficace della copertura, ed è rilevata a Conto economico per la quota inefficace.

Effetti economici e patrimoniali delle operazioni di *Cash Flow Hedge*

Le tabelle che seguono presentano la distribuzione temporale per durata residua contrattuale degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge* su rischio tasso di interesse, gli effetti economici e patrimoniali rivenienti da tale tipologia di operazioni di copertura, nonché gli effetti delle coperture di *cash flow hedge* nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Il tasso medio degli *Interest rate swap* esposto rappresenta il tasso fisso medio atteso contrattualmente dall'operazione di copertura suddiviso per fasce di scadenza.

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale degli strumenti di copertura di CFH

	Maturity			
Descrizione (milioni di euro)	**Fino 1 anno**	**Oltre 1 anno e fino a 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Totale**
***Cash flow hedges* - Rischio tasso d'interesse**				
Vendite a termine				
Nominale	3.514	-	-	**3.514**
Prezzo di regolamento	3.324	-	-	**3.324**
Interest rate swap				
Nominale	75	784	5.631	**6.490**
Tasso medio%	5,843%	3,843%	4,184%	**4,162%**

Cash flow hedges - Rischio tasso

(milioni di euro)	Nominale	Valore di bilancio		Variazione del valore usata per rilevare l'inefficacia della copertura	*Cash flow hedge*	
		Attività	Passività		Riserva da copertura	Cessazione della copertura
Strumenti finanziari coperti						
Titoli a reddito fisso, di cui:						
al FVTOCI		7.437	-	109		
Strumenti finanziari di copertura						
Acquisti a termine	-	-	-	-	29	- -
Vendite a termine	3.514	2	(14)	(12)	(12)	- -
Interest rate swap	6.490	2	(631)	(98)	(399)	- -
Utili/(perdite) della copertura rilevati a P&L				**(1)**		

Impatti in OCI delle operazioni di copertura in *Cash flow hedge* - Rischio tasso

(milioni di euro)	Utili/(perdite) della copertura rilevati in OCI (Inc/(Dec) di *fair value* del periodo	Trasferimenti a Conto economico per:	
		Effetti della copertura	Cessazione della copertura
Titoli a reddito fisso	63	(93)	
Totale	**63**	**(93)**	

Come anticipato, nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2025, il Gruppo ha avviato operazioni di *cash flow hedge* relative al rischio di prezzo, attraverso la sottoscrizione di una singola operazione di copertura avente un nominale di entità non significativa.

Considerata la dimensione limitata delle transazioni poste in essere, gli effetti quantitativi connessi all'applicazione dell'*hedge accounting* ai sensi dell'IFRS 9 non risultano significativi. Le variazioni di *fair value* degli strumenti di copertura, così come gli eventuali importi rilevati nella riserva di *cash flow hedge* e i correlati impatti a conto economico, sono di entità trascurabile e non influenzano la comprensione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo ai fini della materialità.

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

La riforma dei principali parametri di riferimento dei tassi di interesse denominata "Riforma IBOR (*InterBank Offered Rate*)", ha coinvolto gli organismi di regolamentazione in varie giurisdizioni in tutto il mondo con l'obiettivo di sostituire alcuni tassi interbancari con tassi alternativi privi di rischio e di predisporre le linee guida per aggiornare i modelli contrattuali.

Attualmente i principali indici di riferimento per l'area euro sono:
- l'*Euro Short Term Rate* - ESTR (amministrato dalla Banca Centrale Europea e pubblicato a partire dal 2 ottobre 2019) che ha sostituito l'*Euro OverNight Index Average* (EONIA – non più quotato dal 1° gennaio 2022) ridefinendolo come ESTR più 8,5bp;
- l'EURIBOR (amministrato dallo *European Money Market Insitute*), il cui processo di riforma si è concluso a novembre 2019.

Il Gruppo ha strumenti finanziari indicizzati sia all'ESTR che all'EURIBOR. Quest'ultimo continua ad essere quotato giornalmente e i relativi flussi di cassa continuano ad essere scambiati con le controparti come di consueto. Relativamente a questo parametro non vi è dunque incertezza derivante dalla riforma IBOR al 31 dicembre 2025. Tali strumenti sono oggetto di collateralizzazione giornaliera remunerata prevalentemente ad ESTR più 8.5 bp (ex EONIA).

Inoltre, il Gruppo detiene *interest rate swaps* designati come strumenti di copertura di *fair value hedge* che hanno la c.d. "gamba" variabile indicizzata all'EURIBOR, per un nominale di 27.636 milioni di euro, pressoché interamente detenuti dal Patrimonio destinato BancoPosta. Con particolare riferimento a quasi la totalità di questi strumenti, i flussi di cassa sono alla data del 31 dicembre 2025 scontati al tasso EONIA definito come ESTR più 8,5 bp e non al tasso ESTR, così come definito nei contratti in essere con le controparti.

4.9 Passività potenziali e principali procedimenti pendenti con le autorità

Passività potenziali

La trattazione che segue è stata redatta ai sensi del principio contabile IAS 37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali.*

Al 31 dicembre 2025 risultano pendenti 79 controversie giudiziali ed extragiudiziali per le quali il rischio di soccombenza è valutato come possibile. Il petitum complessivo ammonta a circa 53 milioni di euro, oltre interessi. Le principali controversie in essere, di importo individualmente non significativo, si riferiscono a contenziosi promossi da terzi a vario titolo.

Si tenga conto che il Gruppo, in considerazione del numero di contenziosi promossi da terzi, ove necessario, effettua una valutazione su base storica probabilistica, per le cause con petitum di importo singolarmente non significativo, riflessa nei fondi rischi e oneri.

Principali procedimenti pendenti con l'autorità

AGCM

In data 3 ottobre 2018, Poste Italiane, senza che ciò costituisse acquiescenza o ammissione di responsabilità rispetto alle condotte controverse e fermo il diritto di far valere le proprie ragioni nelle opportune sedi, ha provveduto al pagamento della sanzione di 23 milioni di euro, oltre interessi, accertata nel gennaio 2018 a suo carico - per abuso di posizione dominante per il periodo 2014-2017 (procedimento **A493**) ai sensi dell'art. 102 del TFUE - dall'Autorità. Poste Italiane ha impugnato il suddetto provvedimento innanzi al TAR Lazio, che, con sentenza n.13477/2023, ha rigettato il ricorso. Poste Italiane ha proposto appello al Consiglio di Stato. L'udienza di merito si è tenuta il 16 dicembre 2025. Il Consiglio di Stato, con sentenza n.725 pubblicata in data 28 gennaio 2026, ha respinto l'appello di Poste Italiane.

In data 6 aprile 2020, l'AGCM ha avviato, ai sensi dell'art. 9 comma 3-*bis* della Legge n. 192/98 e dell'art. 14 Legge n. 287/90, il procedimento **A539** nei confronti di **Poste Italiane**, a seguito della segnalazione di un fornitore terzo che ha lamentato la supposta imposizione, da parte di Poste Italiane, di clausole contrattuali ingiustificatamente gravose. In particolare, a seguito dell'interruzione dei rapporti contrattuali, intervenuta a metà del 2017, il fornitore non sarebbe, di fatto, riuscito a offrire altrimenti i servizi che svolgeva nel mercato per l'obbligo di rispettare regole e parametri organizzativi ritenuti tali da irrigidire eccessivamente la struttura aziendale, rendendola inadatta a operare con soggetti diversi da Poste Italiane. L'Autorità, a conclusione del procedimento, con provvedimento notificato il 6 agosto 2021, ha irrogato una sanzione amministrativa pecuniaria di oltre 11 milioni di euro per abuso di dipendenza economica, il cui pagamento è stato effettuato in data 6 settembre 2021. Avverso il suddetto provvedimento Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR Lazio che ha ritenuto legittimo l'operato di Poste Italiane e ha annullato la suddetta sanzione con sentenza emessa in data 13 giugno 2023. A seguito dell'istanza di restituzione il MIMIT ha provveduto alla restituzione a Poste Italiane della somma versata, oltre interessi legali. Avverso la sentenza del Tar Lazio, l'AGCM ha presentato appello in data 10 ottobre 2023, mentre Poste Italiane ha proposto appello incidentale in data 9 novembre 2023. All'esito dell'udienza pubblica tenutasi il 18 settembre 2025, la causa è stata trattenuta in decisione. Il 3 ottobre 2025, è stata pubblicata la sentenza n.7722/2025 con cui il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso in appello dell'AGCM e confermato, con motivazione parzialmente diversa, la sentenza di primo grado avuto riguardo alla insussistenza sia della condotta abusiva, sia della rilevanza della fattispecie per il mercato.

Con provvedimento del 30 gennaio 2024, l'AGCM ha avviato nei confronti di Poste Italiane un procedimento per accertare la violazione dell'articolo 8, comma 2-*quater*, della Legge n. 287/1990, nel settore della vendita al dettaglio di energia elettrica e gas naturale, per aver negato a due società concorrenti di PostePay S.p.A. l'accesso all'infrastruttura postale. Nell'adunanza del 16 luglio 2024, l'Autorità ha deliberato il provvedimento di accertamento della violazione dell'art. 8, comma 2-quater, ritenendo il diniego di accesso non giustificato con conseguente obbligo per Poste Italiane di garantire, ai concorrenti di PostePay che ne facciano richiesta, l'accesso a tutti gli Uffici Postali non ricompresi nel Progetto Polis. Con D.L. n.113 del 9 agosto 2024, convertito in Legge 7 ottobre 2024, n. 143, il richiamato art. 8 comma 2-quater della Legge n. 287/1990 è stato abrogato, con conseguente venir meno degli obblighi di accesso in capo a Poste Italiane. Al fine di far valere la legittimità del proprio operato anche nei confronti dei controinteressati, in data 18 ottobre 2024, la Società ha impugnato il provvedimento finale dinanzi al TAR del Lazio. Allo stato si è in attesa della fissazione dell'Udienza Pubblica.

In data 22 aprile 2024, l'AGCM ha notificato a Poste Italiane la comunicazione di avvio del procedimento **PS/12768** e contestuale richiesta di informazioni, in relazione ad alcuni messaggi antifrode che i titolari di rapporti BancoPosta e PostePay, che utilizzano i servizi tramite le relative App (installate su dispositivo Android), avrebbero ricevuto in sede di accesso alle medesime, a partire dai primi giorni del mese di aprile. Secondo l'AGCM la condotta della Società costituirebbe una pratica commerciale aggressiva o comunque scorretta, in quanto gli utenti verrebbero "indotti" a consentire l'accesso ai propri dati in una situazione di indebito condizionamento, dal momento che il mancato consenso – a seguito di tre accessi – preclude loro di continuare ad utilizzare i servizi di BancoPosta e PostePay tramite App. Il 13 maggio 2024 Poste Italiane ha trasmesso all'AGCM una memoria in cui ha fornito riscontro alla richiesta di informazioni e alle contestazioni contenute nell'atto di avvio. In data 6 giugno 2024, la Società ha depositato l'integrazione della precedente memoria difensiva e il formulario di impegni recante le iniziative che si impegna a realizzare (con riserva di integrazione/modifica), su base volontaria, volte a eliminare le presunte criticità rilevate dall'Autorità, senza prestare acquiescenza alle contestazioni mosse nel procedimento. Alcuni degli impegni presentati sono stati in seguito implementati dalla Società che, in data 18 luglio 2024, ha risposto alla seconda richiesta di informazioni su alcuni aspetti emersi nel corso dell'audizione tecnica con l'Autorità svoltasi il 18 giugno 2024 (es. in tema di controlli e indicazioni di Banca d'Italia e risultati delle attività antifrode). In data 10 settembre 2024 l'Autorità ha comunicato a Poste Italiane il rigetto degli impegni ritenendoli "inidonei a sanare i profili di possibile scorrettezza oggetto di istruttoria, in quanto consistono in maggior parte in misure meramente informative, come tali non rispondenti alle criticità contestate in sede di avvio relative ai profili di aggressività, ovvero comunque non risolutivi delle contestazioni formulate" e prorogando il termine di conclusione del procedimento di 60 giorni (18 novembre 2024). In data 26 settembre 2024, l'Autorità ha inviato un'ulteriore richiesta di informazioni alla quale Poste Italiane ha fornito riscontro il successivo 17 ottobre. In data 11 novembre 2024 Poste Italiane ha formulato istanza di riapertura del sub-procedimento per la valutazione degli impegni e contestuale proposta di impegni. Il 18 dicembre 2024 l'Autorità ha rigettato l'istanza e l'impegno proposto motivando tale decisione con l'interesse a procedere all'accertamento dell'eventuale infrazione. In data 26 maggio 2025, l'Autorità ha notificato a Poste Italiane il provvedimento di chiusura n.31566, deliberando che la pratica commerciale posta in essere dalla Società costituisce una pratica commerciale scorretta ai sensi degli articoli 20, 24 e 25 del Codice del consumo, irrogando una sanzione amministrativa pecuniaria di 4 milioni di euro, in luogo dei 6 milioni di euro inizialmente fissati. L'Autorità ha infatti riconosciuto "la circostanza attenuante del ravvedimento operoso, in quanto la Società ha dato conto di aver adottato, a far data dal 18 febbraio 2025, una serie di misure correttive e ripristinatorie, prevedendo interventi a tutela dei consumatori interessati dal blocco e consentendo di confermare/revocare la propria scelta anche a coloro che avevano già fornito il consenso all'accesso ai propri dati". In data 7 agosto 2025, la Società ha depositato il ricorso dinanzi al TAR Lazio per l'annullamento del provvedimento AGCM deducendo vizi sostanziali e procedimentali, nonché ribadendo la liceità della propria condotta. In data 6 novembre 2025, la Società ha provveduto al pagamento della sanzione. A seguito dell'udienza pubblica di merito, tenutasi il 28 gennaio 2026, il TAR Lazio, con sentenza n.1906 del 2 febbraio 2026, ha accolto il ricorso di Poste Italiane, annullando, per l'effetto, i provvedimenti con esso impugnati.

Con ricorso notificato il 7 novembre 2025, Iliad Italia S.p.A. ha impugnato il provvedimento n.31664 del 3 settembre 2025, con cui l'AGCM ha deliberato di non avviare la Fase II dell'istruttoria, relativamente all'operazione di concentrazione **C12726 – Poste Italiane/Telecom Italia**, unitamente agli atti presupposti, proponendo altresì istanza di sospensione cautelare. Poste Italiane si è costituita in giudizio il 17 novembre 2025, eccependo l'inammissibilità e l'infondatezza del ricorso introduttivo e della domanda cautelare. L'AGCM, quale amministrazione resistente, si è costituita il 18 novembre 2025, chiedendo il rigetto del ricorso e dell'istanza cautelare. In data 26 novembre 2025 si è tenuta la Camera di Consiglio, nella quale Iliad ha rinunciato alla domanda cautelare, chiedendo la fissazione di un merito a breve. L'udienza pubblica di merito è fissata per l'11 marzo 2026.

In data 9 agosto 2022, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM" o "Autorità") – ad esito del procedimento PS/11936 ("Procedimento") – ha notificato a **PostePay** il provvedimento n. 30286 ("Provvedimento"), con il quale ha censurato la condotta della Società sostenendo che, per le offerte di telefonia mobile sottoscritte a canone *flat*, PostePay addebiti una tariffazione a consumo - più onerosa rispetto a quella ordinaria - in occasione dell'impossibilità di rinnovo periodico dell'offerta per assenza di credito sufficiente "al fine di garantire la continuità del servizio" senza un'adeguata informativa e senza, dunque, un consenso preventivo e consapevole da parte del consumatore. Dunque, ad avviso dell'Autorità, la condotta posta in essere da PostePay costituirebbe una violazione dell'art. 26 c. 1 lett.f) del Codice del Consumo.

Per l'effetto, la Società è stata condannata al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria.

In ragione, tra l'altro, del parziale ed insufficiente riconoscimento delle misure adottate dalla Società, del rifiuto di esaminare quelle ulteriormente proposte e del mancato accoglimento delle istanze difensive presentate, la Società ha ritenuto opportuno proporre impugnativa avverso il Provvedimento dinnanzi al TAR del Lazio con ricorso depositato in data 28 ottobre 2022. Pertanto, il pagamento della sanzione irrogata è stato eseguito da PostePay con espressa riserva di gravame e, nel caso, di ripetizione (totale o parziale) dell'importo versato in presenza di annullamento (totale o parziale) del Provvedimento da parte del TAR Lazio e/o del

Consiglio di Stato. Il ricorso dinanzi al TAR Lazio ha la finalità di ottenere (i) in via preliminare, l'annullamento del Provvedimento, (ii) in subordine, l'annullamento della sanzione irrogata o (iii) in via ulteriormente gradata, la sua riduzione in misura pari al minimo edittale. L'udienza per la discussione di merito è stata fissata il 25 marzo 2026.

In data 7 novembre 2022, pur senza prestare alcuna acquiescenza alla Delibera, PostePay ha provveduto a trasmettere ad AGCM la prevista relazione di ottemperanza, atta ad illustrare le misure adottate da PostePay per superare – pur avendone contestato la fondatezza nell'ambito del ricorso pendente dinanzi al TAR Lazio – le contestazioni di AGCM. L'Autorità, dopo aver acquisito in data 2 dicembre 2022 riscontro da PostePay alla richiesta di ulteriori informazioni, a valle dell'adunanza del Consiglio del 13 dicembre 2022 ha provveduto a comunicare a PostePay di aver preso atto dell'ottemperanza al provvedimento.

AGCom

Ai sensi del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n.214 del 22 dicembre 2011, le attività di regolamentazione e di vigilanza del settore postale spettano all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom).

A seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della terza direttiva europea in materia postale (Direttiva 2008/6/CE), la quantificazione dell'onere del Servizio Postale Universale è effettuata mediante l'applicazione della metodologia del cosiddetto "costo netto evitato"[415]. Al riguardo:

i. Il 18 dicembre 2024 è stata pubblicata la Delibera AGCom 505/24/CONS con la quale è stato avviato il procedimento di verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale, la quantificazione dell'onere iniquo e la modalità del suo finanziamento per gli anni 2022 e 2023. In data 14 marzo 2025 è stata pubblicata la Delibera AGCom 52/25/CONS con la quale l'Autorità ha avviato la consultazione pubblica dove l'onere del servizio postale universale per gli anni 2022 e 2023 è stato quantificato rispettivamente in 522 e in 736 milioni di euro. Con Delibera 213/25/CONS del 30 luglio 2025, l'Autorità ha quantificato l'onere del servizio universale per gli anni 2022 e 2023 rispettivamente in 522 e 736 milioni di euro, stabilendo inoltre l'iniquità dello stesso. Taluni operatori del settore hanno impugnato dinanzi al TAR Lazio le Delibere 505/24/CONS, 52/25/CONS e 213/25/CONS proponendo ricorso per l'annullamento contro AGCom, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero delle Imprese e del Made in Italy e nei confronti di Poste Italiane, la quale si è costituita in giudizio. Allo stato si è in attesa della fissazione dell'udienza pubblica.
ii. Il 14 marzo 2024 è stata pubblicata la Delibera AGCom 62/24/CONS con la quale si è concluso il procedimento di verifica del costo netto del servizio postale universale sostenuto da Poste Italiane per gli anni 2020 e 2021. In particolare, l'onere del servizio postale universale per tali anni è stato quantificato, rispettivamente, in 585 e 480 milioni di euro. L'Autorità ha stabilito inoltre che l'onere del servizio universale per gli anni 2020 e 2021 è iniquo e che, per i medesimi anni, in difformità di quanto stabilito negli anni precedenti, verrà avviato apposito procedimento per la valutazione dell'alimentazione del fondo di compensazione di cui all'art. 10 del D.Lgs.n. 261/1999. Taluni operatori del settore hanno impugnato la Delibera 62/24/CONS dinanzi al TAR Lazio proponendo ricorso per l'annullamento contro AGCom, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero delle Imprese e del Made in Italy e nei confronti di Poste Italiane. In data 23 luglio 2025, Poste Italiane si è costituita in giudizio il 13 marzo 2025 e il 20 novembre 2025. Allo stato si è in attesa della fissazione dell'udienza pubblica.
iii. Il 1° luglio 2021 è stata pubblicata la Delibera AGCom 199/21/CONS con la quale si è concluso il procedimento di verifica del costo netto del servizio postale universale sostenuto da Poste Italiane per gli anni 2017, 2018 e 2019. In particolare, l'onere del Servizio Postale Universale per tali anni è stato quantificato, rispettivamente, in 354,5, 334,5 e 175 milioni di euro. Per l'esercizio 2019, sebbene l'onere quantificato (175 milioni di euro) sia inferiore alle compensazioni autorizzate (262 milioni di euro), l'onere per la fornitura del servizio postale universale sull'intero periodo (ovvero il previgente Contratto di Programma 2016-2019) risulta in ogni caso superiore alle compensazioni autorizzate dalla Commissione Europea. L'Autorità ha stabilito inoltre che l'onere del servizio universale per gli anni 2017, 2018 e 2019 è iniquo e che, per i medesimi anni, in continuità con quanto stabilito negli anni precedenti, non è istituito il Fondo di Compensazione di cui all'art. 10 del D. Lgs. n. 261/1999. In data 22 settembre 2021, avverso la suddetta delibera, Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR Lazio. Nell'ambito di tale giudizio, taluni operatori del settore hanno depositato atto di intervento *ad opponendum*. A seguito dell'udienza pubblica tenutasi il 9 gennaio 2026, il TAR Lazio, con ordinanza n.1022 pubblicata il 19 gennaio 2026, ha disposto l'integrazione del contraddittorio e il rinvio dell'udienza al 9 ottobre 2026 in considerazione dell'intervenuta pubblicazione dell'art. 1, co. 857, della Legge n.199/2025.
   In data 17 dicembre 2025, con Contestazione 23/25/DSP l'AGCom ha avviato un procedimento sanzionatorio per la presunta violazione dell'obbligo di continuità connesso all'espletamento del servizio universale, sancito ex art. 3, commi 6

415. Con tale metodologia l'ammontare del costo netto è quantificato come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del servizio universale designato - quando questo è soggetto ad obblighi di servizio universale - e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi.

e 8, del D.Lgs. n.261/1999, in relazione alla mancata consegna, con motivazione di causa di forza maggiore, di 231 invii universali di corrispondenza descritta, affidati al Presidio Decentrato Distribuzione di Santo Stefano di Cadore, nel periodo compreso tra il 9 dicembre 2024 al 9 gennaio 2025. Per ciascun invio l'Autorità ravvisa un'autonoma violazione dell'obbligo di continuità sanzionabile ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. n.261/1999. Il termine per la conclusione del procedimento è di centocinquanta giorni decorrenti dalla data della ricezione della notifica dell'atto di contestazione, salvo eventuali sospensioni. In data 19 dicembre 2025 Poste Italiane ha formalizzato una richiesta di accesso agli atti, con annessa richiesta di sospensione dei termini per la presentazione della memoria difensiva. Tali richieste sono state accordate dall'Autorità con successive comunicazioni del 9 e 14 gennaio 2026. In data 12 febbraio 2026 la Società ha presentato la memoria finale, chiedendo l'archiviazione del procedimento. In data 3 marzo 2026 si è tenuta una audizione con l'Autorità e, allo stato, si è in attesa degli esiti.

IVASS

Con riferimento all'atto di contestazione per l'asserita violazione dell'art. 183, comma 1, lett. "a", del Codice delle assicurazioni private, derivante dalla lamentata tardività della liquidazione delle prestazioni assicurative oltre il termine contrattualmente previsto, notificato a **Poste Vita S.p.A.** da parte dell'IVASS, in data 1° agosto 2024, l'Istituto con provvedimento del 21 novembre 2025 ha comminato a Poste Vita una sanzione di 0,168 milioni di euro, il cui pagamento è stato ottemperato entro i termini di legge.

Inoltre, in data 25 febbraio 2025, l'IVASS ha notificato a Poste Vita un ulteriore atto di contestazione per l'asserita violazione dell'art. 183, comma 1, lett. "a", del Codice delle assicurazioni private (i.e. liquidazione delle prestazioni assicurative oltre il termine contrattualmente previsto) e con provvedimento del 10 dicembre 2025 l'Istituto ha comminato alla Compagnia una sanzione di 0,174 milioni di euro, il cui pagamento è stato ottemperato entro i termini di legge.

In data 16 dicembre 2025 si è concluso l'accertamento ispettivo avviato su **Poste Vita** in data 7 ottobre 2025 da parte dell'Autorità di Vigilanza volto alla verifica dei dati del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024, redatto in conformità ai principi contabili internazionali, con particolare riferimento ai temi della rilevazione, valutazione e presentazione dei contratti assicurativi ai sensi dello *standard* IFRS 17. I risultati del suddetto rapporto ispettivo saranno comunicati alla Compagnia secondo le ordinarie procedure dell'Istituto.

Banca d'Italia

In data 21 gennaio 2025 la Banca d'Italia ha notificato a **PostePay S.p.A.** gli esiti del processo di revisione prudenziale denominato SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) condotto sull'IMEL. In particolare, l'Istituto di Vigilanza ha richiamato ambiti di attenzione che riguardano il rischio operativo (mantenimento di un costante monitoraggio dei fenomeni fraudolenti ed ulteriore rafforzamento della piattaforma antifrode) ed il rischio informatico (irrobustimento dei presidi in materia di sicurezza informatica, obsolescenza tecnologica di alcuni asset, processi di gestione della qualità dei dati.

Garante per la Protezione dei Dati Personali

In data 16 aprile 2024, il Garante per la protezione dei dati personali (GPDP) ha aperto un'istruttoria preliminare con richiesta di informazioni in relazione al medesimo evento che ha portato all'avvio del procedimento PS/12768 dell'ACGM, ovvero i messaggi antifrode ricevuti dai titolari di rapporti BancoPosta e PostePay, che utilizzano i servizi tramite le relative app installate su dispositivo Android, in sede di accesso alle medesime a partire dai primi giorni del mese di aprile 2024. Dopo varie richieste di informazioni e relativi riscontri, di cui l'ultima inviata nel mese di gennaio 2025, finalizzate a rappresentare al GPDP sia la base normativa che elementi informativi circa il trattamento dei dati personali delle app BancoPosta e Postepay, effettuati ai fini antifrode, in data 2 aprile 2025, l'Autorità ha inviato a Poste Italiane le proprie conclusioni notificando una violazione dell'art.166, comma 5 del D.Lgs. n.196 del 30 giugno 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali – "Codice") e dell'art. 58, par. 1, lett. d) del Regolamento (UE) 2016/679. In data 2 maggio 2025, ai sensi dell'art. 166, cc. 6 e 7 del Codice, dell'art. 18, comma 1 della Legge 689/1981 in relazione alla comunicazione di notifica della violazione di cui all'art. 166, comma 5 del Codice e dell'art. 58, par. 1, lett. d) del Regolamento (UE) 2016/679, Poste Italiane ha inviato le proprie osservazioni difensive all'Autorità, nelle quali ha evidenziato che la richiesta di autorizzazione agli interessati era motivata da esigenze tecniche imposte dal sistema operativo Android per l'attivazione delle funzionalità *anti-malware* dell'applicativo ThreatMetrix. Allo stesso modo, l'utilizzo dello strumento si è dimostrato pienamente conforme all'art. 6 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), essendo essenziale per il rispetto degli obblighi di sicurezza dei pagamenti e, più in generale, di cui all'art. 32 del Regolamento. Le informative sul trattamento dei dati, predisposte fin dall'avvio delle App in adempimento degli artt. 12 e ss.

del GDPR, sono state rese ancor più dettagliate in seguito ai suggerimenti dell'Autorità. *è* stato sottolineato che le misure di *data protection by design* e *by default* (ex artt. 25 e 35 del GDPR) sono state correttamente implementate. All'esito dell'invio delle proprie osservazioni difensive all'Autorità, Poste Italiane e PostePay hanno svolto, per il tramite dei propri rappresentanti, un'audizione presso l'Autorità nel corso della quale sono state illustrate ulteriori evidenze, con particolare riferimento al parere favorevole espresso dalla Banca d'Italia in merito all'implementazione della descritta soluzione *anti-malware*. Allo stato si deve constatare come il GPDP non abbia dato seguito alle preliminari contestazioni mosse sia con la sopra richiamata contestazione a Poste Italiane che con la comunicazione di avvio del procedimento trasmesso all'AGCM a fronte della richiesta di parere. In sintesi, a seguito della presentazione delle sopraccitate difese della Società, il GPDP non ha poi adottato un provvedimento di accertamento definitivo delle violazioni inizialmente prospettate.

Procedimenti tributari

Nel mese di novembre 2018 il **Consorzio Postemotori** ha ricevuto la notifica di un'ordinanza emessa dal Tribunale penale di Roma contenente un decreto di sequestro preventivo nei confronti del Consorzio per l'importo di 4,6 milioni di euro. In data 13 maggio 2019, il G.U.P del Tribunale Ordinario di Roma ha ridimensionato i capi di imputazione originari stabilendo il rinvio a giudizio solo in relazione a quota parte dei capi di imputazione inerenti alle operazioni di fatturazione passiva di un subappaltatore e di un consulente fiscale di uno dei soci. A fronte di istanza di dissequestro, in data 24 dicembre 2021 è stato emesso dal Tribunale di Roma un provvedimento di restituzione parziale della somma di 0,3 milioni di euro.

In data 13 dicembre 2024 il Tribunale penale di Roma ha emesso sentenza di primo grado, dalla quale si evince che è caduto ogni capo d'imputazione a cui il sequestro fa riferimento e in data 26 febbraio 2025, è stato notificato dalla Guardia di Finanzia – Nucleo Speciale Polizia Valutaria - al Consorzio il provvedimento di revoca del sequestro preventivo e restituzione dell'importo residuo dovuto, accreditato sul conto corrente del Consorzio in data 19 marzo 2025. La vicenda si è conclusa con la dichiarazione di irrevocabilità della sentenza di primo grado rilasciata il 18 settembre 2025.

In data 20 dicembre 2024, l'Agenzia delle Entrate ("AdE") ha notificato a **SDA Express Courier S.p.A.** uno schema d'atto ("Schema") conseguente a una verifica svolta su taluni rapporti commerciali riferiti all'anno d'imposta 2018 con alcune società fornitrici di attività di ritiro, trasporto ed handling, che richiama una presunta indebita detrazione dell'IVA per circa 20 milioni di euro, ed un rilievo ai fini IRAP per circa 2 milioni di euro, oltre sanzioni e interessi calcolati sulla base della normativa vigente. In data 17 giugno 2025, l'Ufficio ha notificato alla Società un accertamento con cui ha confermato le contestazioni originariamente formulate nel citato Schema. In data 12 settembre 2025, SDA ha presentato ricorso alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Roma e conseguentemente, in data 16 settembre 2025, è stato effettuato il pagamento a titolo provvisorio di 9.417 migliaia di euro, pari ad un terzo delle imposte accertate oltre interessi calcolati fino alla data di versamento.

Inoltre, in data 14 luglio 2025, è stato consegnato a SDA il Processo Verbale di Verifica con il quale è stata estesa ai periodi d'imposta 2019-2023, ai fini IVA, la verifica a suo tempo avviata per il periodo d'imposta 2018.

I procedimenti suddetti sono stati definiti nel mese di dicembre 2025. In particolare, l'11 dicembre 2025 la Società ha sottoscritto l'atto di conciliazione relativo all'anno 2018, definendo la pretesa per un importo complessivo pari a circa 5,8 milioni di euro tra IVA, sanzioni e interessi. Con riferimento agli anni successivi, il 4 dicembre 2025 la Società ha ricevuto la notifica del Processo Verbale di Contestazione relativo agli anni 2019–2022 (con esclusione dell'anno d'imposta 2023 per il quale, a seguito delle interlocuzioni intercorse, non sono più risultati sussistenti elementi di possibile contestazione alla luce dei presidi e delle evoluzioni del sistema di controllo interno e gestione dei rischi) rispetto al quale la Società, l'11 dicembre 2025, ha formulato istanza di adesione. Successivamente, l'Agenzia delle entrate ha notificato i relativi atti di definizione per tali annualità, per un importo complessivo pari a 52,2 milioni di euro. In data 18 dicembre 2025 è stato effettuato il relativo pagamento.

Procedimenti in materia previdenziale

A partire dall'esercizio 2012, l'Agenzia INPS di Genova Ponente e Roma Eur hanno emesso nei confronti di **Postel** degli avvisi di addebito, per complessivi 25,48 milioni di euro, con i quali è stato richiesto il pagamento di contributi previdenziali afferenti CIG, CIGS, mobilità e CUAF non coperti dal regime IPOST. Avverso tali richieste, sono stati proposti ricorsi al Tribunale di Genova.

In data 20 e 21 febbraio 2024 la Cassazione ha provveduto a depositare le sentenze con le quali ha rigettato i primi ricorsi proposti da INPS ed assorbito quelli incidentali proposti dalla Società. La Corte ha affermato che stante la natura speciale ed esclusiva del regime Ipost - che rappresenta un sistema previdenziale ed assistenziale auto concluso - null'altro è dovuto dalla Società a titolo di contribuzione previdenziale ed assistenziale.

In data 30 settembre 2024, la Società ha presentato ad INPS un'istanza di autotutela con la quale ha chiesto all'Istituto di adeguarsi a quanto deciso in via definitiva dalla Suprema Corte di Cassazione con le sentenze suddette, oltre ad annullare tutte le note di rettifica ancora presenti nel cassetto previdenziale della Società e ogni altro atto riferito alla contribuzione a titolo di CIG, CIGS e Mobilità, oltre che della contribuzione a titolo di CUAF per tutti i periodi antecedenti al 1° gennaio 2020.

In data 8 ottobre 2024, INPS ha comunicato di aver provveduto ad effettuare i dovuti adeguamenti sul piano dell'inquadramento previdenziale della Società Postel e ad effettuare il ricalcolo delle note di rettifica emesse nei confronti della Società sul cassetto previdenziale. Sono in corso le verifiche da parte della Società circa le variazioni di inquadramento ed il ricalcolo delle note di rettifica effettuate da INPS nel cassetto previdenziale. In data 19 dicembre 2024 INPS in esecuzione delle suddette sentenze della Corte di Cassazione del 20 e 21 febbraio 2024 ha provveduto a restituire alla Società le somme versate, pari complessivamente 0,2 milioni di euro.

Sono pendenti altri giudizi dinanzi la Suprema Corte di Cassazione (R.G. n. 17887/2022, n. 28252/2022 e n. 30030/2022) rispetto ai quali sono state fissate le udienze di discussione al 24 febbraio.

Tenuto conto delle sentenze sin qui emesse, delle motivazioni addotte e delle ulteriori pretese avanzate dall'INPS, la Società ha adeguato i propri Fondi rischi.

4.10 Eventi o operazioni "significative non ricorrenti"

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nel corso dell'esercizio 2025 non si sono verificati eventi operazioni significativi non ricorrenti.

4.11 Eventi o operazioni "atipiche e/o inusuali"

Ai sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 il Gruppo Poste Italiane non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali[416] nel corso dell'esercizio 2025.

4.12 Ulteriori informazioni

La presente nota rappresenta un'area comune al bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane e al bilancio separato di Poste Italiane S.p.A., in cui vengono fornite informazioni quali/quantitative su tematiche richieste in via residuale dai principi contabili, non specificamente trattate all'interno delle note precedenti.

416. Operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza delle informazioni di bilancio, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

Compensazione di attività e passività finanziarie

In conformità all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, si forniscono di seguito le informazioni sulle attività e passività finanziarie soggette a un accordo quadro di compensazione esecutivo o a un accordo similare, indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati in conformità al paragrafo 42 dello IAS 32[417].

Le partite interessate al 31 dicembre 2025, riferite alla sola Poste Italiane S.p.A. riguardano:
- strumenti derivati attivi e passivi, e relativi depositi di collateralizzazione sia in contanti che in Titoli di Stato;
- pronti contro termine attivi e passivi, e relativi depositi di collateralizzazione sia in contanti che in Titoli di Stato.

Le posizioni in commento sono regolate da accordi standardizzati bilaterali di *netting* che consentono, in caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati, per i quali sono presenti contratti ISDA e a operazioni di pronti contro termine, per i quali sono presenti contratti GMRA.

Le posizioni in pronti contro termine gestite attraverso la Controparte Centrale, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, sono esposte al netto della compensazione.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall'IFRS 7, si segnala che le operazioni in pronti contro termine sono rappresentate secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le operazioni in derivati sono rappresentate al *fair value*; le relative garanzie reali finanziarie sono riportate al loro *fair value*.

Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche (milioni di euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie* (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto delle attività/ (passivtà) finanziarie (f=c-d-e)
				Collateral		
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante dati/(ricevuti) in garanzia (e)	
Esercizio 2025						
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta						
Derivati	4.677	-	4.677	852	3.811	14
Pronti contro termine	4.638	447	4.191	4.191	-	-
Totale al 31 dicembre 2025	**9.315**	**447**	**8.868**	**5.043**	**3.811**	**14**
Esercizio 2024						
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta						
Derivati	2.679	-	2.679	1.122	1.498	59
Pronti contro termine	2.726	1.160	1.566	1.560	-	6
Totale al 31 dicembre 2024	**5.405**	**1.160**	**4.245**	**2.682**	**1.498**	**65**

417. Il paragrafo 42 dello IAS 32 stabilisce che "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:
(a) ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
(b) intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività".

Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche (milioni di euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie* (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto delle attività/ (passività) finanziarie (f=c-d-e)
				Collateral		
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante dati/(ricevuti) in garanzia (e)	
Esercizio 2025						
Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta						
Derivati	827	-	827	711	116	-
Pronti contro termine	6.510	447	6.063	6.019	44	-
Passività finanziarie Patrimonio non destinato						
Derivati	6	-	6	-	5	1
Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2025	**7.343**	**447**	**6.896**	**6.730**	**165**	**1**
Esercizio 2024						
Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta						
Derivati	1.348	-	1.348	1.126	208	14
Pronti contro termine	7.365	1.160	6.205	6.104	101	-
Totale al 31 dicembre 2024	**8.713**	**1.160**	**7.553**	**7.230**	**309**	**14**

* L'ammontare lordo delle attività e passività finanziarie comprende gli strumenti finanziari soggetti a compensazione e quelli soggetti ad accordi quadro di compensazione esecutivi ovvero ad accordi similari indipendentemente dal fatto che essi siano o meno compensati.

Trasferimenti di attività finanziarie non eliminate contabilmente

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative* si forniscono nel presente paragrafo le informazioni su operazioni di trasferimento di attività finanziarie che non ne comportano l'eliminazione contabile (c.d. *continuing involvment*).

Al 31 dicembre 2025, sono riconducibili alla fattispecie in commento debiti per operazioni passive di pronti contro termine stipulate con primari operatori finanziari integralmente riferite alla Capogruppo.

Trasferimento di attività finanziarie non eliminate contabilmente

Descrizione (milioni di euro)	Note	31 dicembre 2025			31 dicembre 2024		
		Valore nominale	Valore di Bilancio	*Fair value*	Valore nominale	Valore di Bilancio	*Fair value*
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta	[A6]						
Attività finanziarie al Costo ammortizzato		4.032	4.188	4.223	5.440	5.588	5.323
Attività finanziarie al FVTOCI		3.029	2.849	2.849	2.299	2.251	2.251
Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta	[B6]						
Passività finanziarie per PCT		(6.488)	(6.510)	(6.477)	(7.338)	(7.365)	(7.263)
Totale		**573**	**527**	**595**	**401**	**474**	**311**

Attività finanziarie soggette a limitazioni d'uso

Si fornisce nel presente paragrafo il valore nominale e di bilancio delle attività finanziarie date in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di pronti contro termine, di *Interest Rate Swap* e le attività finanziarie consegnate a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa alla Capogruppo nonché a garanzia dell'attività in *SEPA Direct Debit*.

Attività finanziarie soggette a limitazioni d'uso

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2025		31 dicembre 2024	
	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore Nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta				
Attività finanziarie al Costo ammortizzato				
Finanziamenti e Crediti	**933**	**933**	**801**	**801**
Crediti per depositi in garanzia (*collateral* previsti da CSA)	116	116	193	193
Crediti per depositi in garanzia (*collateral* previsti da GMRA)	193	193	299	299
Crediti per depositi in garanzia (marginazione *Clearing House*)	593	593	214	214
Crediti per depositi in garanzia (OTC *Clearing House*)	31	31	95	95
Titoli a reddito fisso	**7.148**	**7.433**	**7.793**	**8.091**
Titoli per operazioni in PCT	4.032	4.187	5.440	5.588
Titoli per depositi dati in garanzia (*collateral* previsti da CSA e GMRA)	-	-	8	8
Titoli in garanzia per linee di credito *intraday* con Banca d'Italia e per l'esecuzione dei pagamenti SEPA *Direct Debit*	3.116	3.246	2.345	2.495
Attività finanziarie al FVTOCI				
Titoli a reddito fisso	**3.074**	**2.895**	**2.854**	**2.807**
Titoli per operazioni in PCT	3.029	2.849	2.299	2.251
Titoli per depositi dati in garanzia (*collateral* previsti da CSA e GMRA)	11	11	-	-
Titoli in garanzia per linee di credito *intraday* con Banca d'Italia e per l'esecuzione dei pagamenti SEPA *Direct Debit*	34	35	555	556
Attività finanziarie Patrimonio non destinato				
Attività finanziarie al Costo ammortizzato				
Finanziamenti e Crediti	5	5	-	-
Crediti per depositi in garanzia (*collateral* previsti da CSA)	5	5	-	-
Crediti per depositi in garanzia (*collateral* previsti da GMRA)	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI				
Titoli a reddito fisso	-	-	-	-
Titoli per operazioni in PCT	-	-	-	-
Totale attività finanziarie indisponibili	**11.160**	**11.266**	**11.448**	**11.699**

Al 31 dicembre 2025 la Capogruppo ha ricevuto attività finanziarie a garanzia di operazioni in *Reversal Repo* per un nozionale complessivo di 4.490 milioni di euro ed un *fair value* pari a 4.634 milioni di euro.

Esposizione in titoli di debito sovrano

Con riferimento alle attività finanziarie, di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione al debito sovrano del Gruppo al 31 dicembre 2025[418], ai sensi della Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dall'ESMA e successive integrazioni.

Gruppo Poste Italiane - Esposizione in titoli di debito sovrano

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2025			31.12.2024		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Italia	**130.537**	**127.800**	**127.826**	**132.336**	**130.486**	**128.897**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	29.905	28.921	28.948	29.619	30.049	28.460
Attività finanziarie al FVTOCI	99.859	98.086	98.085	102.431	100.143	100.143
Attività finanziarie al FVTPL	773	793	793	286	294	294
Austria	**1.335**	**1.269**	**1.268**	**1.256**	**1.213**	**1.213**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	16	17	16	16	17	17
Attività finanziarie al FVTOCI	1.139	1.089	1.089	1.046	1.018	1.018
Attività finanziarie al FVTPL	180	164	164	194	178	178
Belgio	**7.068**	**5.849**	**5.843**	**5.667**	**4.922**	**4.921**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	120	112	107	89	87	87
Attività finanziarie al FVTOCI	6.660	5.475	5.475	5.293	4.562	4.562
Attività finanziarie al FVTPL	288	262	262	285	272	272
Brasile	**203**	**196**	**196**	**228**	**205**	**205**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	203	196	196	228	205	205
Finlandia	**1.223**	**1.151**	**1.150**	**950**	**906**	**906**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	20	14	12	20	13	13
Attività finanziarie al FVTOCI	1.149	1.091	1.091	828	799	799
Attività finanziarie al FVTPL	54	47	47	102	94	94
Francia	**11.523**	**8.637**	**8.628**	**9.077**	**7.102**	**7.099**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	136	108	100	108	80	77
Attività finanziarie al FVTOCI	10.460	7.644	7.644	7.972	6.066	6.066
Attività finanziarie al FVTPL	927	884	884	997	956	956
Germania	**2.667**	**2.292**	**2.292**	**1.567**	**1.513**	**1.513**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	0	0	0	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	2.058	1.705	1.705	829	783	783
Attività finanziarie al FVTPL	609	587	587	738	730	730
Indonesia	**232**	**242**	**242**	**301**	**303**	**303**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	0	0	0	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	231	242	242	301	303	303
Irlanda	**935**	**814**	**814**	**883**	**804**	**804**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	0	0	0	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	895	776	776	834	757	757
Attività finanziarie al FVTPL	40	38	38	49	47	47
Messico	**432**	**413**	**413**	**470**	**425**	**425**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	3	3	3	2	2	2
Attività finanziarie al FVTPL	428	410	410	468	423	423

418. Il valore di bilancio dell'esposizione verso gli Altri Paesi non esplicitati nella tabella di dettaglio non supera singolarmente la soglia dei 200 milioni di euro.

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2025			31.12.2024		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Olanda	**518**	**471**	**471**	**226**	**206**	**206**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	379	349	349	90	90	90
Attività finanziarie al FVTPL	139	122	122	137	115	115
Polonia	**206**	**208**	**208**	**234**	**229**	**229**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	20	19	19	2	2	2
Attività finanziarie al FVTPL	186	189	189	231	227	227
Portogallo	**770**	**677**	**677**	**547**	**473**	**473**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	15	16	16	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	629	534	534	408	330	330
Attività finanziarie al FVTPL	126	127	127	139	143	143
Romania	**220**	**211**	**211**	**235**	**214**	**214**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	220	211	211	235	214	214
Spagna	**7.493**	**5.470**	**5.469**	**5.846**	**4.276**	**4.276**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	36	32	32	3	3	3
Attività finanziarie al FVTOCI	6.176	4.260	4.260	4.574	3.109	3.109
Attività finanziarie al FVTPL	1.282	1.178	1.178	1.269	1.164	1.164
Sud Africa	**196**	**200**	**200**	**252**	**225**	**225**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	196	200	200	252	225	225
USA	**1.161**	**1.059**	**1.059**	**2.409**	**2.171**	**2.171**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	206	193	193	201	194	194
Attività finanziarie al FVTPL	955	866	866	2.208	1.978	1.978
Altri Paesi	**2.853**	**2.773**	**2.772**	**3.341**	**3.122**	**3.122**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	7	7	7	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	512	497	496	365	355	355
Attività finanziarie al FVTPL	2.334	2.269	2.269	2.976	2.767	2.767
Totale	**169.572**	**159.732**	**159.740**	**165.826**	**158.795**	**157.203**

Entità strutturate non consolidate

Al fine di disporre di forme di impiego il più possibili coerenti con i profili di rischio e rendimento delle polizze emesse, assicurando flessibilità ed efficienza della gestione, in taluni casi Poste Vita S.p.A. ha acquistato quote superiori al 50% della massa amministrata di alcuni Fondi di investimento. Per tali fattispecie sono state svolte le analisi previste dai principi contabili internazionali al fine di verificare l'esistenza o meno del controllo. Gli esiti delle analisi condotte su tali Fondi inducono a concludere che la Compagnia non eserciti alcun potere di controllo nell'accezione prevista dalle disposizioni dell'IFRS 10 – *Bilancio consolidato.* Tali Fondi rientrano tuttavia nella definizione di Entità strutturate non consolidate: un'entità strutturata è una entità configurata in modo che i diritti di voto o similari non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali.

Natura del coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata

ISIN - Denominazione (milioni di euro)	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	NAV del Fondo		
			% Investimento	Data di rif.	Importo
QU0006738052 - Prima EU Private Debt Opportunity Fund	Fondo Aperto rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in un *mix* di *asset classes* (*corporate bonds*, *government bonds* e *equities*).	100%	30/09/2025	508
IT0004937691 - PRIMA HEDGE PLATINUM GROWTH ISIN IE00BK1KDS71	Fondo di Hedge Fund rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Perseguimento di rendimenti assoluti, con un basso livello di volatilità e di correlazione di lungo termine rispetto ai principali mercati finanziari	100%	28/11/2025	1.303
QU0006744795 - Prima European Direct Lending 1 Fund	Fondo Aperto rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in un *mix* di *asset classes* (*corporate bonds*, *government bonds* e *equities*).	100%	30/09/2025	526
IT0005174450 - FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	Fondo di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in beni immobili "*core*" e "*core plus*" destinati ad uso lavorativo (uffici), situati nell'Eurozona, e denominati in Euro	100%	30/09/2025	423
IT0005247819 - Diamond *Core*	Fondo di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, inclusi quelli derivanti da contratti di *leasing* immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, nonché degli altri diritti assimilabili ai sensi della normativa *pro tempore* vigente.	100%	30/06/2025	280
IT0005386666 - Fondo i3-Dante comparto Convivio	Fondo di investimento alternativo immobiliare multicomparto chiuso di diritto italiano	Investimento in immobili *core* e *core plus* a reddito e localizzati nelle zone centrali delle principali città italiane, a partire da Roma e Milano.	100%	30/06/2025	271
QU0006746865 - ALC Prima European Private Credit Feeder Fund	Fondo Aperto rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in un *mix* di *asset classes* (*corporate bonds*, *government bonds* e *equities*).	100%	30/09/2025	305
IT0005215113 - FONDO CBRE DIAMOND	Fondo di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di *leasing* immobiliare, comunque effettuati senza particolari vincoli di localizzazione geografica ma comunque in Italia, potranno essere destinati ai seguenti usi: logistico, case di riposo, residenziale, alberghiero, destinazione ad uso promiscuo e uso ufficio o commerciale.	100%	30/09/2025	325
QU0006745081 - Prima Real Estate Europe Fund I	Fondo Aperto rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in un *mix* di *asset classes* (*corporate bonds*, *government bonds* e *equities*).	100%	30/09/2025	276
IT0005212193 - DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	Fondo di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, inclusi quelli derivanti da contratti di *leasing* immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, nonché degli altri diritti assimilabili ai sensi della normativa *pro tempore* vigente.	100%	30/06/2025	154
QU0006742476 - PRIMA GLOBAL EQUITY PRTNERS FUND	Fondo Aperto rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in un *mix* di *asset classes* (*corporate bonds*, *government bonds* e *equities*).	100%	30/09/2025	206
QU0006738854 - Prima Credit Opportunity Fund	Fondo Aperto rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in un *mix* di *asset classes* (*corporate bonds*, *government bonds* e *equities*).	100%	28/11/2025	79
IT0005210593 - DIAMOND OTHER SECTOR ITALIA	Fondo di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di *leasing* immobiliare, partecipazioni in società immobiliari e la gestione professionale e valorizzazione del patrimonio del Fondo.	100%	30/06/2025	112

ISIN - Denominazione (milioni di euro)	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	NAV del Fondo		
			% Investimento	Data di rif.	Importo
IT0005210387 - DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND	Fondo di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in beni immobili "*core*" e "*core plus*" destinati ad uso *retail*, situati nell'Eurozona, e denominati in Euro,	100%	30/09/2025	78
LU1581282842 - Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan	Fondo Aperto rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in un *mix* di *asset classes* (*corporate bonds*, *government bonds*, loans e *equities*).	100%	28/11/2025	91
LU1081427665 - SHOPPING PROPERTY FUND 2	Fondo Chiuso rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investe nel Shopping Property Fund 2: *master fund* che principalmete investe in immobili del settore commerciale secondariamente uffici e settori alternativi. Non investe nel debito immobiliare	65%	30/09/2025	11

Natura del coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata

Lo scopo dell'investimento della Compagnia nei Fondi è la diversificazione del portafoglio di strumenti finanziari posti a copertura dei prodotti di Ramo I (Gestioni Separate), con l'obiettivo di mitigare la concentrazione degli impieghi in Titoli di Stato. Le entità riguardano principalmente fondi aperti armonizzati che investono in un *mix* di *asset* quali *corporate bonds*, *government bonds* ed *equities* e fondi chiusi di investimento immobiliare che investono in beni immobili e diritti reali immobiliari. Si riportano di seguito talune informazioni di dettaglio.

Natura del rischio

ISIN - Denominazione (milioni di euro)	Categoria di bilancio	Valore contabile investimento	Massima esposizione alla perdita	Confronto tra valore contabile e massima esposizione	Metodologia determinazione massima esposizione alla perdita
IT0004937691 - PRIMA HEDGE PLATINUM GROWTH ISIN IE00BK1KDS71	FVTPL	1.303	450	853	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
IT0005174450 - FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	FVTPL	423	189	234	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
QU0006744795 - Prima European Direct Lending 1 Fund	FVTPL	526	86	439	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
QU0006738052 - Prima EU Private Debt Opportunity Fund	FVTPL	508	37	471	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
IT0005247819 - Diamond *Core*	FVTPL	280	91	190	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
IT0005386666 - Fondo i3-Dante comparto Convivio	FVTPL	271	68	203	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
QU0006746865 - ALC Prima European Private Credit Feeder Fund	FVTPL	305	26	279	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
QU0006745081 - Prima Real Estate Europe Fund I	FVTPL	276	127	148	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
IT0005212193 - DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	FVTPL	154	59	95	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
IT0005215113 - FONDO CBRE DIAMOND	FVTPL	325	105	220	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
QU0006738854 - Prima Credit Opportunity Fund	FVTPL	79	5	73	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
QU0006742476 - PRIMA GLOBAL EQUITY PRTNERS FUND	FVTPL	206	132	75	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
IT0005210593 - DIAMOND OTHER SECTOR ITALIA	FVTPL	112	37	75	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII

ISIN - Denominazione (milioni di euro)	Categoria di bilancio	Valore contabile investimento	Massima esposizione alla perdita	Confronto tra valore contabile e massima esposizione	Metodologia determinazione massima esposizione alla perdita
IT0005210387 - DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND	FVTPL	78	31	47	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
LU1581282842 - Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan	FVTPL	91	14	77	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
LU1081427665 - SHOPPING PROPERTY FUND 2	FVTPL	7	2	5	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII

Natura del rischio

Gli investimenti della Compagnia nei fondi in commento sono valutati a *fair value* (principalmente livello 2 della gerarchica del *fair value*) sulla base del *Net Asset Value* comunicato periodicamente dal gestore del fondo stesso. Tali investimenti sono stati effettuati nell'ambito delle Polizze di Ramo I e pertanto le variazioni di *fair value* sono ribaltate all'assicurato sulla base del meccanismo dello *shadow accounting*.

Asset Class e Mercati di riferimento relativi ai NAV

Asset class (milioni di euro)	*Fair Value*
Strumenti finanziari	
Obbligazioni *Corporate*	240
Titoli di Stato	61
Altri investimenti al netto dei passivi	2.582
Azioni	1.160
Disponibilità liquide	914
Strumenti finanziari derivati	
Swap	2
Future	0
Forward	(15)
Totale	**4.943**

Mercati di riferimento e Fondi UCITS (milioni di euro)	*Fair Value*
Germania (Francoforte, Berlino, Monaco)	110
Dublino	0
New York	131
Trace	35
Londra	15
Parigi	4
Euronext	181
Tokyo	2
Singapore	7
Euromtf	2
Lussemburgo	0
Eurotlx	1
Hong Kong	3
Altri	4.357
Fondi	96
Totale	**4.943**

Accordi di pagamento basati su azioni

Sistema di incentivazione a lungo termine: Piano di *Performance Share*

A partire dall'esercizio 2019, l'Assemblea degli azionisti di Poste Italiane S.p.A. ha approvato i Documenti Informativi redatti ai sensi dell'art 84-*bis* del Regolamento Emittenti per i rispettivi Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari "ILT *Performance Share"* che prevedono un periodo di *performance* triennale.

Tali sistemi d'incentivazione, costruiti in linea con le prassi di mercato, hanno l'obiettivo di rafforzare il collegamento della componente variabile della remunerazione alla strategia di medio-lungo termine del Gruppo, in linea con il *budget* e gli obiettivi del Piano Strategico, su un orizzonte temporale pluriennale.

Descrizione dei Piani

I Piani ILT *Performance Share*, come descritto nei relativi Documenti informativi, prevedono l'attribuzione di Diritti a ricevere Azioni ordinarie di Poste Italiane. Il numero dei Diritti che verranno attribuiti ai Beneficiari è subordinato al raggiungimento di Obiettivi di *Performance* nell'arco di un periodo triennale, previa verifica della sussistenza della Condizione Cancello e Condizioni di Accesso (quest'ultime per i Beneficiari BancoPosta, di seguito "Beneficiari BP"). Le principali caratteristiche dei Piani sono di seguito evidenziate.

Destinatari

I destinatari sono: l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, il Direttore Generale, taluni *Manager* del Gruppo Poste Italiane, inclusi alcuni Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché *alcune risorse* del Patrimonio destinato BancoPosta.

Condizioni dei Piani

Gli Obiettivi di Performance, comuni a tutti i Beneficiari, a cui è condizionata la maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, sono di seguito evidenziati:

- un indicatore di redditività individuato nell'EBIT cumulato triennale di Gruppo utilizzato per riconoscere continuità e sostenibilità dei risultati di redditività nel lungo termine;
- il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel "*Total Shareholder Return relativo"*, utilizzato per misurare la generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto all'indice FTSE MIB[419].

Per i piani ILT *Performance Share* 2022-2024, 2023-2025, 2024-2026 e 2025-2027 ai due obiettivi sopra indicati si aggiungono per la componente ESG i seguenti KPI:

- Piano ILT *Performance Share* 2022-2024: equa rappresentanza di genere nei piani di successione, obiettivo collegato al rafforzamento della presenza femminile nei piani di successione manageriale, funzionale a incrementare la presenza delle donne nelle posizioni a maggiore responsabilità del Gruppo Poste Italiane. In particolare, l'indicatore viene calcolato rapportando il numero di candidature alla successione occupate da donne rispetto al numero di candidature complessivo.
- Piano ILT *Performance Share* 2023-2025: Transizione *Green*, obiettivo collegato alla riduzione delle emissioni di tCO2. Tale obiettivo è volto a misurare la riduzione delle emissioni totali di Gruppo (tCO_2e) nell'orizzonte temporale 2023-2025. Valore al territorio, obiettivo che prende in considerazione l'avanzamento della realizzazione dei cantieri legati al «Progetto Polis». In particolare, l'indicatore viene calcolato rapportando il numero di interventi avviati rispetto al totale degli interventi materialmente realizzabili.
- Piano ILT *Performance Share* 2024-2026: Transizione *Green*, obiettivo che misura la riduzione delle emissioni GHG dirette del Gruppo (Scope 1) derivanti dalle strutture immobiliari (tCO2e). Valorizzazione delle persone, obiettivo che prevede un focus sullo sviluppo delle competenze attraverso l'erogazione delle ore di formazione.

419. L'obiettivo legato al "*Total Shareholder Return relativo" ("rTSR")* prevede un correttivo di "*negative threshold*": qualora il TSR di Poste Italiane risultasse negativo, ancorché con *performance* superiore al TSR dell'indice, si provvederà a ridurre la maturazione (collegata al rTSR) alla soglia minima del 50%.

- Piano ILT *Performance Share* 2025-2027: Innovazione – *Customer Experience*, l'obiettivo misura l'impatto che l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale esprime sui clienti esterni e sui dipendenti. Innovazione – Valore al Territorio, obiettivo che prevede l'attivazione di una piattaforma di contenuti *streaming* in uffici postali (*Digital Signage*) e relativa digitalizzazione di uffici postali attraverso la diffusione di vetrine digitali per la gestione personalizzata dei contenuti.

Infine, per i piani ILT *Performance Share* 2024-2026 e ILT *Performance Share* 2025-2027 *è previsto un ulteriore indicatore di creazione di valore per gli azionisti oltre il "Total Shareholder Return* relativo", individuato nel "*Shareholder Remuneration"* che tiene in considerazione la remunerazione degli azionisti sotto forma di dividendi corrisposti e possibili riacquisti di azioni proprie finalizzati alla remunerazione degli azionisti stessi.

La maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, è condizionata al raggiungimento della Condizione Cancello che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo. La Condizione Cancello è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT cumulato triennale di Gruppo verificata al termine di ciascun Periodo di Performance. Inoltre, per i Beneficiari del Patrimonio BancoPosta la maturazione dei Diritti è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso, che certifichino la presenza di solidità patrimoniale, di liquidità e redditività corretta per il rischio del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- parametro di adeguatezza patrimoniale, (CET 1) di fine periodo;
- parametro di liquidità a breve termine, (LCR) di fine periodo;
- parametro di redditività corretta per il rischio, (RORAC*)* di fine periodo.

Beneficiari BP

Le Azioni verranno attribuite al termine del Periodo di Performance, secondo i seguenti schemi:

- per i piani ILT *Performance Share* 2019-2021 e 2020-2022, per il 40% up-front e per il restante 60% in due pari quote, differite rispettivamente di 2 e 4 anni a decorrere dal termine del Periodo di Performance. È prevista, inoltre l'applicazione di un ulteriore Periodo di *Retention* della durata di un anno, da applicarsi sia in relazione alla quota attribuita *up-front*, sia in relazione alle quote attribuite in via differita;
- per i piani ILT *Performance Share* 2021-2023, 2022-2024, 2023-2025, 2024-2026 e 2025-2027 è prevista la seguente modalità di erogazione: 40% up-front e per il restante 60% in cinque quote annuali differite su un arco temporale quinquennale (le prime tre pari al 10% dei diritti complessivamente maturati e le successive due pari al 15% dei diritti complessivamente maturati). È prevista, inoltre, l'applicazione di un ulteriore Periodo di *Retention della durata di un anno, da applicarsi sia in relazione alla quota attribuita up-front, sia in relazione alle quote attribuite in via differita.*

Per i Beneficiari BP, inoltre, l'attribuzione delle quote di Azioni differite avverrà a seguito della verifica della sussistenza dei livelli di patrimonializzazione, liquidità a breve termine e di redditività corretta per il rischio del Patrimonio BancoPosta.

Altri Beneficiari

Per i piani i ILT *Performance Share* le Azioni di Poste Italiane verranno attribuite interamente up-front al termine di un Periodo di Performance triennale, con l'applicazione, sul 60% delle stesse, di un ulteriore Periodo di *Lock-up/Retention* della durata di 2 anni.

Per maggiori dettagli sui meccanismi di funzionamento dei piani di incentivazione si rimanda al Documento Informativo e/o alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione, tempo per tempo vigenti, approvati dall'Assemblea degli azionisti.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

Per le valutazioni dei piani in commento ci si è basati sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il *fair value* unitario di ciascun Diritto alla data di valutazione è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio e aggiornato considerando la migliore stima delle condizioni di servizio (*service conditions*) e di performance (*non market based performance conditions*).

Si riportano di seguito gli effetti economici del sopracitato Sistema di Incentivazione a Lungo Termine "*Performance Share*" al 31 dicembre 2025 per il Gruppo.

Piani di incentivazione (dati in € mln)	Numero Beneficiari	Unità (n. *Phantom stock*/ Diritti a ricevere azioni)		*Fair Value* alla data di assegnazione						Costo Esercizio	Riserva IFRS 2/ Passività	Pagamenti/ Controvalore consegna azioni proprie
		Numero Unità	Di cui sottoposte a periodo di *retention*	Amministratore Delegato		Beneficiari BP		Altri Beneficiari				
				Data di assegnazione	*Fair Value*	Data di assegnazione	*Fair Value*	Data di assegnazione	*Fair Value*			
Deliver 5 anni	-	-	-	29-mag-18	€8,43	n.a	n.a	29-mag-18	€8,43	-	-	(0,80)
ILT *Perfomance Share* 19-21	13	32.405	-	28-mag-19	€5,02	7-ott-19	€7,01	7-ott-19	€7,88	-	0,20	(0,20)
ILT *Perfomance Share* 20-22	12	51.502	26.119	5-mag-20	€6,05	12-nov-20	€4,89	12-nov-20	€5,41	(0,03)	0,27	(2,07)
ILT *Perfomance Share* 21-23	160	849.295	24.187	28-mag-21	€8,19	28-mag-21	€8,27	28-mag-21	€9,07	0,01	7,58	(0,80)
ILT *Perfomance Share* 22-24	198	810.267	73.591	27-mag-22	€4,65	27-mag-22	€4,65	27-mag-22	€5,66	0,60	4,40	(2,40)
ILT *Perfomance Share* 23-25	220	1.875.463	-	8-mag-23	€4,47	8-mag-23	€4,47	8-mag-23	€5,62	4,10	10,23	-
ILT *Perfomance Share* 24-26	242	2.061.231	-	31-mag-24	€6,91	31-mag-24	€6,91	30-mag-24	€8,69	5,89	11,57	-
ILT *Perfomance Share* 25-27	278	1.606.592	-	30-mag-25	€11,48	30-mag-25	€11,48	30-mag-24	€13,72	7,17	7,17	-
Totale										**17,72**	**41,42**	**(6,26)**

Sistemi di incentivazione a breve termine: MBO

La Banca d'Italia, il 27 maggio 2014, ha emanato le Disposizioni di Vigilanza per BancoPosta (Parte IV, Cap. I, "BancoPosta" inserita nella Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche") che, tenuto conto delle peculiarità normative e operative dell'attività di BancoPosta e della società Poste Italiane S.p.A., hanno reso applicabile al BancoPosta, la disciplina prudenziale delle banche, tra cui, la normativa in materia di politiche di remunerazione e incentivazione (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare n. 285 sopra richiamata). Tali disposizioni, applicabili alla sola Capogruppo Poste Italiane S.p.A., prevedono che parte dei premi erogati ai "*Risk Takers*" del Patrimonio BancoPosta venga attribuita mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte temporale pluriennale.

I più recenti sistemi di incentivazione manageriale a breve termine (MBO dal 2019 al 2025) prevedono, qualora l'incentivo sia risultato superiore ad una soglia di materialità, l'erogazione di una quota parte del Premio maturato sotto forma di Diritti a ricevere Azioni di Poste Italiane S.p.A. e l'applicazione di meccanismi di differimento tra il 40% e il 60% dell'incentivo su un orizzonte temporale di 3/5 anni pro-rata in base alla categoria di appartenenza del beneficiario. Per maggiori dettagli sui meccanismi di funzionamento dei piani di incentivazione si rimanda al Documento Informativo e/o alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione, tempo per tempo vigenti, approvati dall'Assemblea degli azionisti.

I Diritti a ricevere Azioni (piani MBO dal 2019 al 2025) *è subordinata alla sussistenza di una Condizione Cancello (Redditività di Gruppo: EBIT gestionale) e di Condizioni di Accesso come segue:*

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, identificato nel CET 1;
- Parametro di liquidità a breve termine, identificato nel LCR;
- Redditività corretta per il rischio (RORAC) per l'MBO 2023 e per l'MBO 2025.

Per l'Amministratore Delegato si prevede, inoltre, l'applicazione di un'ulteriore Condizione di Accesso, oltre a quelle sopra esposte, collegata al *Solvency Ratio* del Gruppo Assicurativo Poste Vita.

Le quote attribuite sotto forma di Azioni sono soggette ad un Periodo di *Retention* sia per la quota up-front sia per le quote differite.

L'erogazione della parte differita avverrà ogni anno a condizione che vengano rispettati i requisiti di patrimonializzazione, di liquidità del Patrimonio BancoPosta e redditività corretta per il rischio (quest'ultima ove prevista tra le condizioni di accesso). Gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati nel periodo di maturazione degli strumenti.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

Per le valutazioni dei piani in commento ci si è basati sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Piani di incentivazione (dati in € mln)	Numero Beneficiari	Unità (n. *Phantom stock*/Diritti a ricevere azioni)		*Fair Value* alla data di assegnazione						Costo Esercizio	Riserva IFRS 2/ Passività	Pagamenti/ Controvalore consegna azioni proprie
		Numero Unità	Di cui sottoposte a periodo di *retention*	Amministratore Delegato		Beneficiari BP		Altri Beneficiari				
				Data di assegnazione	*Fair Value*	Data di assegnazione	*Fair Value*	Data di assegnazione	*Fair Value*			
MBO 2019	-	-	-	5-mar-20	7,51 €	5-mar-20	7,51 € - 7,62 €	5-mar-20	7,51 €	-	-	(0,02)
MBO 2020	6	1.844	1.844	24-mar-21	8,36 €	24-mar-21	8,36 € - 8,83 €	24-mar-21	8,36 € - 8,83 €	-	0,02	(0,03)
MBO 2021	4	17.476	11.538	22-mar-22	8,25 €	22-mar-22	8,25 € - 8,77 €	22-mar-22	8,25 € - 8,77 €	-	0,14	(0,14)
MBO 2022	13	39.105	17.026	28-mar-23	7,70 €	28-mar-23	7,70 € - 8,31 €	28-mar-23	7,7 € - 8,31 €	-	0,31	(0,15)
MBO 2023	12	60.371	19.935	19-mar-24	7,92 €	19-mar-24	7,92 € - 8,45 €	19-mar-24	7,92 € - 8,45 €	0,01	0,49	(0,39)
MBO 2024	16	102.121	46.253	26-mar-25	13,22 €	26-mar-25	13,2 € - 14,22€	26-mar-25	11,38 € - 12,23€	0,06	1,38	-
MBO 2025*	19	80.930	-	30-mag-25	18,32 €	30-mag-25	18,32 € - 19,33€	30-mag-25	18,32 € - 19,33€	1,51	1,51	-
Totale										**1,57**	**3,84**	**(0,73)**

* MBO 25 stimato sulla base delle migliori informazioni disponibili, in attesa dell'effettiva consuntivazione, allo scopo di rilevare il costo del servizio ricevuto.

Perimetro di consolidamento e dati salienti delle partecipazioni

Perimetro di consolidamento

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Società controllante	% di possesso	% complessiva Gruppo
CONTROLLANTE:						
Poste Italiane S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	1.306.110	Min. Economia e Finanze Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Altri investitori	29,26% 35,00% 35,74%	n.a
SOCIETÀ CONTROLLATE CONSOLIDATE INTEGRALMENTE:						
Agile LAB S.r.l.	Milano (Italia)	Euro	54	Poste Italiane S.p.A.	70,00%	70,00%
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	Roma (Italia)	Euro	12.000	Poste Italiane S.p.A.	100,00%	100,00%
Bridge Technologies S.r.l.	Milano (Italia)	Euro	20	Poste Italiane S.p.A.	100,00%	100,00%
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	Roma (Italia)	Euro	516	Poste Italiane S.p.A. SDA Express Courier S.p.A. Poste Air Cargo S.r.l. Postel S.p.A. Poste Assicura S.p.A. Nexive Network S.r.l. Poste Logistics S.p.A.	51,00% 13,50% 5,00% 15,00% 5,00% 5,00% 5,50%	100,00%
ConsorzioServizi S.c.p.A.	Roma (Italia)	Euro	120	Poste Italiane S.p.A. PostePay S.p.A.	51,00% 49,00%	100,00%
Consorzio PosteMotori - in liquidazione	Roma (Italia)	Euro	120	Poste Italiane S.p.A. Postel S.p.A.	58,12% 22,63%	80,75%
Indabox S.r.l.	Roma (Italia)	Euro	50	Poste Italiane S.p.A.	100,00%	100,00%
Kipoint S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	500	SDA Express Courier S.p.A.	100,00%	100,00%
Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	103.200	Poste Italiane S.p.A. Poste Vita S.p.A.	55,00% 45,00%	100,00%
LIS Holding S.p.A.	Milano (Italia)	Euro	2.582	PostePay S.p.A.	100,00%	100,00%
LIS Pay S.p.A.	Milano (Italia)	Euro	56.600	PostePay S.p.A.	100,00%	100,00%
Logos S.r.l.	Milano (Italia)	Euro	10	Plurima	100,00%	70,00%
MLK Fresh S.r.l.	Roma (Italia)	Euro	100	Poste Italiane S.p.A.	70,00%	70,00%
Net Insurance S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	17.624	Poste Vita S.p.A.	58,70%	58,70%
Net Insurance Life S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	15.000	Net Insurance S.p.A.	100,00%	58,70%
Nexive Network S.r.l.	Roma (Italia)	Euro	50	Poste Italiane S.p.A.	100,00%	100,00%
Nexive Scarl	Roma (Italia)	Euro	27	Poste Italiane S.p.A.	93,24%	93,24%

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Società controllante	% di possesso	% complessiva Gruppo
PatentiViaPoste S.c.p.A.	Roma (Italia)	Euro	120	Poste Italiane S.p.A. Postel S.p.A.	69,65% 17,21%	86,86%
Patrimonio Italia Logistica -SICAF S.p.A. in gestione Esterna	Roma (Italia)	Euro	51.633	Poste Italiane S.p.A.	96,12%	96,12%
Poste Air Cargo S.r.l.	Roma (Italia)	Euro	1.000	Poste Italiane S.p.A.	100,00%	100,00%
Plurima S.p.A.	Milano (Italia)	Euro	8.544	Poste Welfare Servizi S.r.l.	70,00%	70,00%
Poste Assicura S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	25.000	Poste Vita S.p.A.	100,00%	100,00%
Postego S.p.A.	Trento (Italia)	Euro	50	Poste Italiane S.p.A.	100,00%	100,00%
Poste Insurance Broker S.r.l.	Roma (Italia)	Euro	600	Poste Assicura S.p.A.	100,00%	100,00%
Poste Logistics S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	500	Poste Italiane S.p.A.	100,00%	100,00%
PostePay S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	7.561	Poste Italiane S.p.A.	100,00%	100,00%
Poste Vita S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	1.216.608	Poste Italiane S.p.A.	100,00%	100,00%
Poste Welfare Servizi S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	1.000	Poste Italiane S.p.A.	100,00%	100,00%
Postel S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	20.400	Poste Italiane S.p.A.	100,00%	100,00%
SDA Express Courier S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	5.000	Poste Italiane S.p.A.	100,00%	100,00%
Sengi Express Limited	Hong Kong (Cina)	Euro	541	Poste Italiane S.p.A.	40,00%*	40,00%*
Sengi Express Guangzhou Limited	Guangzhou (Cina)	CNY	5.000	Sengi Express Limited	100,00%	40,00%
Sourcesense S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	880	Poste Italiane S.p.A.	70,00%	70,00%
Sourcesense Digital S.r.l.	Roma (Italia)	Euro	32	Sourcesense S.p.A.	100,00%	70,00%
Sourcesense Technology S.r.l.	Roma (Italia)	Euro	40	Sourcesense S.p.A.	100,00%	70,00%
Sourcesense Limited	Londra (UK)	GBP	-	Sourcesense S.p.A.	100,00%	70,00%
Sourcesense Platforms S.r.l.	Roma (Italia)	Euro	50	Sourcesense S.p.A.	100,00%	70,00%
SPV Cosenza S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	2.500	Poste Italiane S.p.A. Plurima S.p.A.	98,10% 1,90%	100,00%

* Con riferimento al capitale votante la percentuale di Poste Italiane S.p.A. è pari al 51%.

ISIN (migliaia di euro)	Denominazione	Valuta	NAV	Società partecipante	% di possesso	% complessiva Gruppo
ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE INTEGRALMENTE[a b]						
IT0005579583	BancoPosta Global Multi-Asset Income	Euro	3.279.660	Poste Vita S.p.A.[a]	100,00%	100,00%
IT0005579625	BancoPosta Dynamic Multi-Asset	Euro	3.484.187	Poste Vita S.p.A.[a]	100,00%	100,00%
IT0005579641	BancoPosta Global Optimal Multi-Asset	Euro	4.007.772	Poste Vita S.p.A.[a]	100,00%	100,00%
IT0005579666	BancoPosta Strategic Insurance Distribution	Euro	3.886.719	Poste Vita S.p.A.[a]	100,00%	100,00%
IT0005579567	BancoPosta Diversified Distribution	Euro	4.868.604	Poste Vita S.p.A.[a]	100,00%	100,00%
IT0005579609	BancoPosta Olympium Severum	Euro	7.063	Poste Vita S.p.A.[a]	100,00%	100,00%
IT0005657447 - IT0005657462 - IT0005657488	Sviluppo Italia Logistica 1 – Fondo di Investimento Alternativo Immobiliare di Tipo Chiuso Riservato	Euro	20.774	Patrimonio Italia Logistica SICAF S.p.A.	85,00%	81,70%

a Poste Vita S.p.A. è titolare del 100% delle quote dei Fondi, mentre BancoPosta Fondi S.p.A. SGR è la società contrattualmente incaricata per la gestione degli stessi. Entrambe le società di cui sopra sono controllate integralmente da Poste Italiane S.p.A.
In data 19 settembre 2025, al fine di perseguire un'efficiente gestione dei fondi, si è proceduto con la fusione di due Fondi Multi Asset: BancoPosta Long Term Optimal Multi-Asset Fund e BancoPosta Dynamic Long Term Multi-Asset Fund.

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Società controllante	% di possesso	% complessiva Gruppo
SOCIETÀ CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO:						
Controllate:						
Casina Poste Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata*	Roma (Italia)	Euro	50	Poste Italiane S.p.A. PostePay S.p.A. Poste Vita S.p.A. Postel S.p.A. SDA Express Courier S.p.A.	72,00% 7,00% 7,00% 7,00% 7,00%	100,00%
Collegate:						
Conio Inc.*	San Francisco (USA)	USD	13.356	PostePay S.p.A.	16,19%	16,19%
Conio S.r.l.	Milano (Italia)	Euro	155	Conio Inc.	100,00%	16,29%
Consorzio Italia Cloud	Roma (Italia)	Euro	30	Sourcesense S.p.A.	33,30%	23,31%
Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.	Milano (Italia)	Euro	4.167	Poste Vita S.p.A. BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	20,00% 20,00%	40[a]
Financit S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	14.950	Poste Italiane S.p.A.	40,00%	40,00%
ItaliaCamp S.r.l.	Roma (Italia)	Euro	115	Poste Italiane S.p.A.	19,40%	19,40%
Italiacamp EMEA FZCO	Dubai (EAU)		-	ItaliaCamp S.r.l.	78,00%	15,10%
N&TS Group Networks & Transactional Systems Group S.p.A.	Mariano Comense (Italia)	Euro	1.000	PostePay S.p.A.	20,00%	20,00%
Replica SIM S.p.A.	Milano (Italia)	Euro	10.500	Poste Italiane S.p.A.	45,00%	45,00%
sennder Italia S.r.l.	Milano (Italia)	Euro	50	Poste Italiane S.p.A.	25,00%	25,00%
TIM S.p.A.	Milano (Italia)	Euro	11.677.003	Poste Italiane S.p.A.	19,61%	19,61%[b]
SOCIETÀ A CONTROLLO CONGIUNTO VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO						
LockerItalia S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	1.000	Poste Italiane S.p.A.	50,00%	50,00%

* Per tali società i dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazioanli IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nei bilanci di esercizio redatti in conformità al codice civile e ai principi contabili italiani o ai *Local* GAAP
a. Con riferimento al capitale votante la percentuale congiunta di Posta Vita e BancoPosta Fondi è pari al 24,5%.
b. La percentuale riportata è calcolata rispetto al totale delle azioni emesse da TIM, mentre è pari al 19,69% rispetto al totale delle azioni in circolazione. Con riferimento al capitale ordinario la percentuale di Poste Italiane è, invece, pari al 27,32%.

Di seguito vengono riportati i dati patrimoniali ed economici delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto. I dati del Patrimonio netto e del Risultato d'esercizio sono rettificati per tenere conto delle rettifiche effettuate in sede di *Purchase Price Allocation* e per le quali si tiene conto nell'effettuare la valutazione della partecipazione.

Elenco delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto e dei dati patrimoniali ed economici

Denominazione (sede sociale) (migliaia di euro)	Natura del rapporto	Valore a Stato Patrimoniale	Quota % posseduta	Attività	Passività	Patrimonio netto rettificato	Ricavi e proventi	Risultato dell'esercizio rettificato
Conio Inc. (San Francisco)[b]	Collegata	39	16,19%	12.505	3.468	9.037	-	(558)
Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A. (Milano)	Collegata	4.930	40,00%	21.045	11.669	9.376	10.092*	909
Financit S.p.A. (Roma)	Collegata	19.771	40,00%	2.058.672	1.988.144	70.528	97.875*	11.205
ItaliaCamp S.r.l. (Roma)[c]	Collegata	563	19,40%	11.238	8.334	2.904	5.228	23
N&TS Group Networks & Transactional Systems Group S.p.A. (Mariano Comense)	Collegata	18.161	20,00%	29.095	10.511	18.584	25.995	8.103
Replica SIM S.p.A. (Milano)	Collegata	9.613	45,00%	18.452	6.305	12.147	9.072*	527
sennder Italia S.r.l. (Milano)	Collegata	23.934	25,00%	128.328	108.310	20.018	293.609	(837)
TIM S.p.A. (Milano)[a]	Collegata	1.492.333	19,61%	36.693.000	23.390.000	7.579.000	9.976.000	79.000
LockerItalia S.p.A. (Roma)	Controllo congiunto	13.221	50,00%	32.383	5.939	26.444	941	(3.080)

a. Dati dell'ultimo resoconto intermedio di gestione consolidato approvato dal CdA della società al 30.09.2025. Il *fair value* della quota di azioni ordinarie possedute in TIM al 31 dicembre 2025 è pari a 2.151 milioni di euro.
b. Dati dell'ultimo bilancio al 31.12.2023, il valore a Stato Patrimoniale include anche la valutazione della società Conio S.r.l. posseduta al 100% da Conio Inc.-
c. Dati dell'ultimo bilancio approvato dal CDA della società al 31.12.2024.
In generale, i dati sopra esposti fanno riferimento all'ultimo bilancio disponibile per le società che adottano IAS/IFRS e al *reporting package* predisposto ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto per le società che adottano *local* GAAP (e che, pertanto, possono non coincidere con i dati contenuti nei bilanci di esercizio individuali).
* Il valore comprende l'importo delle commissioni attive e degli interessi attivi e proventi assimilati.

Informativa ai sensi della legge 124/2017

Si forniscono di seguito le informazioni richieste dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 129.

Le informazioni vengono rese in migliaia di euro e secondo il criterio della cassa, con indicazione della società del Gruppo che ha ricevuto e/o erogato il beneficio. Inoltre, tenuto conto dei numerosi dubbi interpretativi, la rendicontazione di seguito è resa sulla scorta della miglior interpretazione della norma ad oggi possibile anche alla luce degli orientamenti forniti da Assonime con Circolare n.5 del 22 febbraio 2019.

Società del Gruppo (migliaia di euro)	Soggetto erogante/beneficiario	Causale	Importo corrisposto/ ricevuto
Erogazioni ricevute			
Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.	Gestore Servizi Energetici S.p.A.	GSE Lanciano finalizz.contratto FT202501063613T/4T	17
Net Insurance	FBA	Formazione in Evoluzione	200
Plurima	INPS	GIOV.23-ESON.100% L.197/22	91
Plurima	INPS	GIOV.21-22 ESON.100% L.178/20	23
Poste Italiane	MIMIT	Progetti di ricerca e sviluppo	4.540
Totale			**4.872**
Erogazioni corrisposte			
Agile Lab S.r.l.	Fondazione CESVI	Donazione CESVI 2025	10
Poste Italiane	Comitato Nazionale per le celebrazioni San Frances	Erogazione liberale	100
Poste Italiane	Fondazione Ospedale Meyer	Erogazione liberale	70
Poste Italiane	Istituto Universitario europeo	Erogazione liberale	70
Poste Italiane	FONDAZIONE COMUNITÀ DOMENICO TARDINI ETS	Erogazione liberale	36
Poste Italiane	A Speranza De Creature 2025	Erogazione liberale	30
Poste Italiane	Comunità San Patrignano	Erogazione liberale	30
Poste Italiane	Fondazione Gravissimum Educationis	Erogazione liberale	25
Poste Italiane	Fondazione Friends of Genoa	Erogazione liberale	20
Poste Italiane	Fondazione AILA	Erogazione liberale	20
Poste Italiane	Wamba e Athena Ets – Il Gusto della Vita	Erogazione liberale	20
Poste Italiane	Codacons	Erogazione liberale	20
Poste Italiane	Federazione italiana scherma	Erogazione liberale	20
Poste Italiane	Associazione AMICI DI KINANGOP	Erogazione liberale	20
Poste Italiane	Associazione Sportiva Dilettantisti Grifone Gialloverde	Erogazione liberale	20
Poste Italiane	FRED HUTCHINSON CANCER CE	Erogazione liberale	17
Poste Italiane	ASS.NE ONLUS LE ALI DEI P	Erogazione liberale	15
Poste Italiane	ASS.NE ONLUS LE ALI DEI P	Erogazione liberale	13
Poste Italiane	Univer degli studi roma 3-Dip Giurisprudenza	Erogazione liberale	10
Poste Italiane	ASSOCIAZIONE IF-IMPARAREF	Erogazione liberale	10
Poste Italiane	Fondazione Ospedale dei Bambini Buzzi	Erogazione liberale	10
Poste Italiane	Comando Regionale Lazio Guardia di Finanza	Erogazione liberale	10
Poste Italiane	ASSOCIAZIONE L'ARTE NEL C	Erogazione liberale	10
Poste Italiane	CALCIOSOCIALE SOCIETÀ SP	Erogazione liberale	10
Poste Italiane	Fondazione Theodora Onlus	Erogazione liberale	10
Poste Italiane	Associazione Piero Farulli	Erogazione liberale	10
Poste Italiane	Associazione Fuoriluogo ETS	Erogazione liberale	10
Poste Italiane	Dolomiti for Duchenne	Erogazione liberale	10
Poste Italiane	ASSOCIAZIONE FIORENZO FRA	Erogazione liberale	10
Poste Italiane	RACESPORT ETS APS	Erogazione liberale	10
Poste Italiane	Corri la Vita Onlus	Erogazione liberale	10
Poste Italiane	La caramella buona ETS	Erogazione liberale	10
Poste Italiane	associazione amici di cometa	Erogazione liberale	10
Poste Italiane	Comando Regionale Lazio Guardia di finanza	Erogazione liberale	10
Poste Italiane	Associazione Andrea Tudisco Ets Odv	Erogazione liberale	10
Poste Italiane	Fondazione Iniziativa Europa	Erogazione liberale	10
Totale			**736**

Risparmio postale

Il risparmio postale raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato di seguito, suddiviso per forma tecnica. Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati, non ancora liquidati.

Risparmio Postale

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Libretti di deposito	96.661	94.101
Buoni Fruttiferi Postali	226.969	230.286
Cassa Depositi e Prestiti	202.870	197.980
Ministero dell'Economia e delle Finanze	24.099	32.305
Totale	**323.630**	**324.386**

Informazioni relative ai patrimoni gestiti

L'ammontare dei patrimoni gestiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, costituito dal *fair value* delle quote valorizzate all'ultimo giorno utile dell'esercizio, al 31 dicembre 2025 è di 24.877 milioni di euro (20.979 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Dell'ammontare totale, circa 9.119 milioni di euro (pari circa al 39% del totale dei patrimoni gestiti) sono riferiti a fondi nelle cui politiche di investimento sono considerati fattori connessi all'ambiente, al sociale e alla *governance* (c.d. *fattori ESG*).

Impegni

Gli Impegni del Gruppo sono dettagliati nella tabella che segue.

Impegni

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Contratti di *leasing*	183	142
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	257	145
Contratti per acquisto di Attività immateriali	79	14
Totale	**520**	**302**

Al 31 dicembre 2025, la voce Contratti di *leasing* accoglie impegni non rientranti in ambito IFRS 16 – *Leasing.*

Inoltre, al 31 dicembre 2025, PostePay rileva:
- acquisti di Energia elettrica sui mercati a termine per 179 milioni di euro;
- acquisti di gas naturale sui mercati a termine per 105 milioni di euro.

Garanzie

Le Garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno del Gruppo sono le seguenti:

Garanzie

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
da Istituti di credito/Assicurazioni nell'interesse di imprese del Gruppo a favore di terzi	743	736
dal Gruppo nel proprio interesse a favore di terzi	136	613
Totale	**880**	**1.349**

Beni di terzi

I Beni di terzi presso società del Gruppo sono dettagliati nella tabella che segue.

Beni di terzi

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Titoli obbligazionari sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	7.735	6.771
Altri beni	1.549	1.528
Totale	**9.284**	**8.299**

La voce **titoli obbligazionari sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi** è riferita interamente alla Capogruppo.

La voce **Altri beni** è riferita principalmente al materiale per l'emergenza Covid, nell'ambito della commessa di gestione e stoccaggio con il Ministero della Salute, detenuto da Poste Logistics presso i propri siti in locazione, oltre al valore dei farmaci presenti nei magazzini delle società Plurima S.p.A. e Logos S.r.l. e facenti parte dell'attività di logistica nei confronti delle aziende ospedaliere clienti.

Attività in corso di rendicontazione

Al 31 dicembre 2025, Poste Italiane S.p.A. ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 81 milioni di euro per i quali Poste Italiane S.p.A., nel rispetto della Convenzione Poste Italiane – MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.








5

POSTE ITALIANE S.P.A. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

5. Poste Italiane S.p.A. – Bilancio al 31 dicembre 2025

5.1 Prospetti di bilancio

STATO PATRIMONIALE

Attivo (dati in euro)	Note	31 dicembre 2025	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2024	*di cui parti correlate*
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	2.510.212.863	-	2.531.862.502	-
Investimenti immobiliari	[A2]	23.818.107	-	26.386.797	-
Attività immateriali	[A3]	1.206.631.408	-	1.139.383.278	-
Attività per diritti d'uso	[A4]	1.109.170.879	-	844.509.261	-
Partecipazioni	[A5]	5.459.426.917	*5.459.426.917*	3.693.523.900	*3.693.523.900*
Attività finanziarie	[A6]	70.443.474.892	*3.247.785.949*	66.699.811.968	*3.350.258.335*
Crediti commerciali	[A8]	9.012.128	-	821.604	-
Imposte differite attive	[C11]	620.332.734	-	855.346.117	-
Altri crediti e attività	[A9]	1.691.652.100	*121.075*	1.757.946.076	*121.075*
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	[A10]	3.698.878.641	-	5.170.304.041	-
Totale		**86.772.610.669**		**82.719.895.543**	
Attività correnti					
Rimanenze	[A7]	1.732.682	-	2.894.031	-
Crediti commerciali	[A8]	2.558.609.151	*1.592.358.553*	2.474.829.726	*1.388.024.501*
Crediti per imposte correnti	[C11]	49.211.914	-	85.978.215	-
Altri crediti e attività	[A9]	1.124.535.331	*55.747.518*	1.186.326.932	*122.802.630*
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	[A10]	1.797.989.059	-	1.835.094.710	-
Attività finanziarie	[A6]	19.245.335.402	*11.376.472.042*	14.975.212.315	*10.168.407.390*
Cassa e depositi BancoPosta	[A11]	4.691.769.447	-	4.290.323.669	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A12]	1.002.427.142	*182.347.429*	715.222.994	*386.634.543*
Totale		**30.471.610.127**		**25.565.882.593**	
TOTALE ATTIVO		**117.244.220.796**		**108.285.778.136**	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	Note	31 dicembre 2025	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2024	*di cui parti correlate*
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	1.306.110.000	-	1.306.110.000	-
Azioni proprie	[B1]	(127.522.806)	-	(109.112.640)	-
Riserve	[B2]	3.710.041.214	-	1.941.782.582	-
Risultati portati a nuovo		4.588.812.900	-	3.607.168.695	-
Totale		**9.477.441.308**		**6.745.948.637**	
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	505.739.440	*41.298.277*	482.079.972	*39.917.351*
Trattamento di fine rapporto	[B5]	487.004.816	-	547.200.236	-
Passività finanziarie	[B6]	6.333.220.800	*428.884.405*	8.226.778.135	*258.478.204*
Imposte differite passive	[C11]	676.596.024	-	319.953.023	-
Altre passività	[B8]	1.832.792.216	*3.114.042*	1.869.966.713	*1.538.609*
Totale		**9.835.353.295**		**11.445.978.080**	
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	466.074.614	*7.237.230*	517.109.457	*7.859.656*
Debiti commerciali	[B7]	1.565.821.346	*442.682.724*	1.696.267.563	*503.400.825*
Debiti per imposte correnti	[C11]	40.151.286	-	36.116.828	-
Altre passività	[B8]	1.444.743.750	*176.741.512*	1.384.088.316	*90.733.103*
Passività finanziarie	[B6]	94.414.635.199	*20.176.161.778*	86.460.269.256	*17.995.932.010*
Totale		**97.931.426.193**		**90.093.851.420**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**117.244.220.796**		**108.285.778.136**	

STATO PATRIMONIALE (segue)

PROSPETTO INTEGRATIVO CON EVIDENZA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA AL 31.12.2025

ATTIVO (dati in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari		2.510.212.863	-	-	2.510.212.863
Investimenti immobiliari		23.818.107	-	-	23.818.107
Attività immateriali		1.206.631.408	-	-	1.206.631.408
Attività per diritti d'uso		1.109.170.879	-	-	1.109.170.879
Partecipazioni		5.459.426.917	-	-	5.459.426.917
Attività finanziarie		530.983.182	69.912.491.710	-	70.443.474.892
Crediti commerciali		9.012.128	-	-	9.012.128
Imposte differite attive	[C11]	304.073.041	316.259.693	-	620.332.734
Altri crediti e attività	[A9]	30.795.988	1.660.856.112	-	1.691.652.100
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	[A10]	306.926.689	3.391.951.952		3.698.878.641
Totale		**11.491.051.202**	**75.281.559.467**	**-**	**86.772.610.669**
Attività correnti					
Rimanenze		1.732.682	-	-	1.732.682
Crediti commerciali	[A8]	1.418.252.855	1.140.356.296	-	2.558.609.151
Crediti per imposte correnti		49.211.914	-	-	49.211.914
Altri crediti e attività	[A9]	237.609.852	886.925.479	-	1.124.535.331
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	[A10]	17.286.976	1.780.702.083		1.797.989.059
Attività finanziarie		104.655.005	19.140.680.397	-	19.245.335.402
Cassa e depositi BancoPosta	[A11]	-	4.691.769.447	-	4.691.769.447
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A12]	815.123.238	187.303.905	-	1.002.427.142
Totale		**2.643.872.521**	**27.827.737.606**	**-**	**30.471.610.127**
Saldo dei rapporti intergestori		**-**	**11.182.329**	**(11.182.329)**	**-**
TOTALE ATTIVO		**14.134.923.723**	**103.120.479.402**	**(11.182.329)**	**117.244.220.796**

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO (dati in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Azioni proprie	[B1]	(127.522.806)	-	-	(127.522.806)
Riserve	[B2]	1.055.297.194	2.654.744.021	-	3.710.041.214
Risultati portati a nuovo		2.454.086.151	2.134.726.749	-	4.588.812.900
Totale		**4.687.970.539**	**4.789.470.769**	**-**	**9.477.441.308**
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	398.661.259	107.078.181	-	505.739.440
Trattamento di fine rapporto	[B5]	485.074.769	1.930.047	-	487.004.816
Passività finanziarie		3.217.963.039	3.115.257.761	-	6.333.220.800
Imposte differite passive	[C11]	6.291.065	670.304.959	-	676.596.024
Altre passività	[B8]	170.958.059	1.661.834.157	-	1.832.792.216
Totale		**4.278.948.190**	**5.556.405.105**	**-**	**9.835.353.295**
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	437.433.353	28.641.261	-	466.074.614
Debiti commerciali	[B7]	1.437.478.336	128.343.010	-	1.565.821.346
Debiti per imposte correnti		40.151.286	-	-	40.151.286
Altre passività	[B8]	1.270.663.144	174.080.606	-	1.444.743.750
Passività finanziarie		1.971.096.547	92.443.538.652	-	94.414.635.199
Totale		**5.156.822.665**	**92.774.603.528**	**-**	**97.931.426.193**
Saldo dei rapporti intergestori		**11.182.329**	**-**	**(11.182.329)**	**-**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**14.134.923.723**	**103.120.479.402**	**(11.182.329)**	**117.244.220.796**

STATO PATRIMONIALE (segue)

PROSPETTO INTEGRATIVO CON EVIDENZA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA AL 31.12.2024

ATTIVO (dati in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari		2.531.862.502	-	-	2.531.862.502
Investimenti immobiliari		26.386.797	-	-	26.386.797
Attività immateriali		1.139.383.278	-	-	1.139.383.278
Attività per diritti d'uso		844.509.261	-	-	844.509.261
Partecipazioni		3.693.523.900	-	-	3.693.523.900
Attività finanziarie		941.244.018	65.758.567.950	-	66.699.811.968
Crediti commerciali		821.604	-	-	821.604
Imposte differite attive	[C11]	356.152.426	499.193.692	-	855.346.117
Altri crediti e attività	[A9]	34.936.862	1.723.009.214	-	1.757.946.076
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	[A10]	234.485.432	4.935.818.609		5.170.304.041
Totale		**9.803.306.079**	**72.916.589.464**	**-**	**82.719.895.543**
Attività correnti					
Rimanenze		2.894.031	-	-	2.894.031
Crediti commerciali	[A8]	1.451.155.808	1.023.673.919	-	2.474.829.726
Crediti per imposte correnti		85.978.215	-	-	85.978.215
Altri crediti e attività	[A9]	384.616.219	801.710.713	-	1.186.326.932
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	[A10]	47.560.399	1.787.534.312		1.835.094.710
Attività finanziarie		41.520.137	14.933.692.178	-	14.975.212.315
Cassa e depositi BancoPosta	[A11]	-	4.290.323.669	-	4.290.323.669
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A12]	326.526.478	388.696.516	-	715.222.994
Totale		**2.340.251.286**	**23.225.631.307**	**-**	**25.565.882.593**
Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione		**-**	**-**	**-**	**-**
Saldo dei rapporti intergestori		**-**	**517.738.995**	**(517.738.995)**	**-**
TOTALE ATTIVO		**12.143.557.365**	**96.659.959.766**	**(517.738.995)**	**108.285.778.136**

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO (dati in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Azioni proprie	[B1]	(109.112.640)	-	-	(109.112.640)
Riserve	[B2]	643.848.039	1.297.934.543	-	1.941.782.582
Risultati portati a nuovo		1.596.374.503	2.010.794.192	-	3.607.168.695
Totale		**3.437.219.902**	**3.308.728.735**	**-**	**6.745.948.637**
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	373.706.773	108.373.199	-	482.079.972
Trattamento di fine rapporto	[B5]	545.171.538	2.028.698	-	547.200.236
Passività finanziarie		2.663.392.288	5.563.385.847	-	8.226.778.135
Imposte differite passive	[C11]	5.212.105	314.740.918	-	319.953.023
Altre passività	[B8]	146.323.568	1.723.643.144	-	1.869.966.713
Totale		**3.733.806.274**	**7.712.171.806**	**-**	**11.445.978.080**
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	482.454.471	34.654.985	-	517.109.457
Debiti commerciali	[B7]	1.559.754.046	136.513.517	-	1.696.267.563
Debiti per imposte correnti		36.116.828	-	-	36.116.828
Altre passività	[B8]	1.182.154.880	201.933.436	-	1.384.088.316
Passività finanziarie		1.194.311.969	85.265.957.287	-	86.460.269.256
Totale		**4.454.792.195**	**85.639.059.225**	**-**	**90.093.851.420**
Saldo dei rapporti intergestori		**517.738.995**	**-**	**(517.738.995)**	**-**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**12.143.557.365**	**96.659.959.766**	**(517.738.995)**	**108.285.778.136**

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO

(dati in euro)	Note	Esercizio 2025	*di cui parti correlate*	Esercizio 2024	*di cui parti correlate*
Ricavi e proventi	[C1]	10.792.622.427	*4.835.718.523*	10.503.829.486	*4.561.286.598*
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	[C2]	138.573.447	*1.297.105*	247.153.277	*2.239.704*
Altri ricavi e proventi	[C3]	2.123.780.484	*2.057.673.153*	1.453.313.413	*1.396.387.236*
Totale ricavi		**13.054.976.358**		**12.204.296.176**	
Costi per beni e servizi	[C4]	3.065.673.085	*1.968.038.185*	2.918.146.979	*1.797.762.718*
Oneri dell'operatività finanziaria	[C2]	554.292.935	*71.732.547*	683.231.259	*81.736.046*
Costo del lavoro	[C5]	5.380.224.283	*78.777.872*	5.317.769.174	*71.457.058*
Ammortamenti e svalutazioni	[C6]	879.099.235	*16.518.628*	809.943.285	*6.050.782*
Incrementi per lavori interni		(46.749.450)	-	(44.982.722)	-
Altri costi e oneri	[C7]	230.409.465	*26.587.367*	238.278.427	*791.187*
di cui oneri non ricorrenti		-	-	*56.982.130*	-
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	[C8]	34.493.929	*1.781.236*	403.446.076	*(2.239.065)*
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		-		*284.041.944*	-
Risultato operativo e di intermediazione		**2.957.532.875**		**1.878.463.699**	
Oneri finanziari	[C9]	132.709.850	*35.575.442*	135.795.700	*58.677.195*
Proventi finanziari	[C9]	244.673.682	*196.513.080*	186.414.080	*157.561.193*
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	[C10]	(149.027)	*(144.884)*	(13.082.748)	*(87.662)*
Risultato prima delle imposte		**3.069.645.734**		**1.942.164.826**	
Imposte dell'esercizio	[C11]	340.577.826	-	59.815.118	-
UTILE DELL'ESERCIZIO		**2.729.067.908**		**1.882.349.708**	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(dati in euro)	Note	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Utile/(Perdita) dell'esercizio		**2.729.067.908**	**1.882.349.708**
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio			
Strumenti di debito e crediti valutati al FVTOCI			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio		1.915.001.998	594.976.334
Trasferimenti a Conto economico da realizzo	[tab. B2]	10.484.565	14.665.733
Incremento/(Decremento) per perdite attese	[tab. B2]	1.442.624	(4.950.556)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	[tab. B2]	63.213.976	110.873.263
Trasferimenti a Conto economico	[tab. B2]	(93.413.173)	(47.607.084)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio		(540.097.988)	(192.042.178)
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio			
Strumenti di capitale valutati al FVTOCI			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio		169.316.395	(89.968.186)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[tab. B5]	8.978.582	6.974.342
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio		(4.240.622)	(594.224)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		**1.530.686.357**	**392.327.444**
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		**4.259.754.265**	**2.274.677.152**

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

	Patrimonio netto										
			Riserve								
(dati in euro)	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue	Riserva *fair value*	Riserva *Cash flow hedge*	Riserva Piani di Incentivazione	Riserva Avanzo/ (disavanzo) di fusione	Risultati portati a nuovo	Totale
Saldo al 1° gennaio 2024	**1.306.110.000**	**(94.095.509)**	**299.234.320**	**1.210.000.000**	**800.000.000**	**(825.197.566)**	**(296.645.881)**	**26.781.161**	**335.130.499**	**2.891.588.865**	**5.652.905.889**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	-	341.897.900	45.129.044	-	-	1.887.650.208	2.274.677.152
Saldo dividendi distribuiti su utile d'esercizio 2023	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(729.269.775)	(729.269.775)
Acconto Dividendi su utile d'esercizio 2024	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(427.223.741)	(427.223.741)
Acquisto Azioni proprie	-	(23.317.708)	-	-	-	-	-	-	-	(1.772)	(23.319.480)
Cedole pagate a titolari di obbligazioni ibride perpetue	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.960.000)	(15.960.000)
Apporto da fusione	-	-	-	-	-	-	-	-	615.472	-	615.472
Piani di incentivazione	-	8.300.577	-	-	-	-	-	4.837.633	-	384.591	13.522.801
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	319	319
Saldo al 31 dicembre 2024	**1.306.110.000**	**(109.112.640)**	**299.234.320**	**1.210.000.000**	**800.000.000**	**(483.299.666)**	**(251.516.837)**	**31.618.794**	**335.745.971**	**3.607.168.695**	**6.745.948.637**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	-	1.210.000.000	450.000.000	(114.268.701)	(250.480.531)	2.683.775	-	2.010.794.192	3.308.728.735
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	-	1.545.436.724	(21.574.089)	-	-	2.735.891.630	4.259.754.265
Saldo dividendi distribuiti su utile d'esercizio 2024	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(970.586.918)	(970.586.918)
Acconto Dividendi su utile d'esercizio 2025	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(517.646.356)	(517.646.356)
Acquisto Azioni proprie	-	(28.178.980)	-	-	-	-	-	-	-	(2.142)	(28.181.122)
Cedole pagate a titolari di obbligazioni ibride perpetue	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.960.000)	(15.960.000)
Apporto da fusione	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.198.225)	-	(15.198.225)
Piani di incentivazione	-	9.768.814	-	-	-	-	-	12.126.586	-	(2.584.621)	19.310.779
Altri movimenti	-	-	-	-	-	247.467.636	-	-	-	(247.467.388)	248
Saldo al 31 dicembre 2025	**1.306.110.000**	**(127.522.806)**	**299.234.320**	**1.210.000.000**	**800.000.000**	**1.309.604.694**	**(273.090.926)**	**43.745.380**	**320.547.746**	**4.588.812.900**	**9.477.441.308**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	-	1.210.000.000	450.000.000	1.263.250.957	(272.364.304)	3.857.368	-	2.134.726.748	4.789.470.769

* La voce comprende l'utile dell'esercizio di 2.729 milioni di euro e gli utili attuariali sul TFR di 7 milioni di euro al netto delle relative imposte correnti.

RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di euro)	Note	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		**715.223**	**1.222.519**
Risultato prima delle imposte		3.069.646	1.942.165
Ammortamenti e svalutazioni	[tab. C6]	875.717	808.965
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	[tab. A5.1]	-	18.557
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[tab. B4]	293.382	75.051
Utilizzo fondi rischi e oneri	[tab. B4]	(339.812)	(306.473)
Trattamento di fine rapporto pagato	[tab. B5]	(69.663)	(74.074)
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	[tab. C7]	(17.264)	(557)
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie		(149)	(13.083)
(Dividendi)		(2.005.261)	(1.387.724)
Dividendi incassati		2.005.261	1.387.724
(Proventi finanziari da realizzo)	[tab. C10.1]	(90.920)	(103)
(Proventi finanziari per interessi)	[tab. C9.1]	(147.746)	(167.046)
Interessi incassati		148.548	172.949
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[tab. C9.2]	124.378	114.738
Interessi pagati		(69.444)	(64.736)
Perdite e svalutazioni/(recuperi) su crediti	[tab. C8]	32.448	581.835
Imposte sul reddito pagate	[tab. C11.3]	(581.220)	(676.214)
Altre variazioni		17.572	11.345
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	**[a]**	**3.245.473**	**2.423.319**
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[A7]	1.161	1.105
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(155.310)	229.588
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		430.118	257.644
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		(131.012)	(271.041)
Incremento/(Decremento) Altre passività		84.499	(77.716)
Variazione crediti d'imposta Legge n. 77/2020		(14.559)	(12.593)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	**[b]**	**214.897**	**126.987**
Incremento/(Decremento) Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta		4.550.927	(3.099.109)
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie Patrimonio BancoPosta		(4.106.586)	(101.599)
(Incremento)/Decremento delle altre attività finanziarie Patrimonio BancoPosta e crediti d'imposta Legge n. 77/2020		(1.336.912)	1.504.397
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta		(401.445)	380.246
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell'operatività finanziaria		699.097	948.497
Liquidità generata/(assorbita) da Attività e Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta	**[c]**	**(594.919)**	**(367.567)**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	**[d]=[a+b+c]**	**2.865.451**	**2.182.739**
- di cui parti correlate		***382.947***	***(260.959)***
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari	[tab. A1]	(553.372)	(432.202)
Investimenti immobiliari	[tab. A2]	(231)	(946)
Attività immateriali	[tab. A3]	(490.089)	(452.276)
Partecipazioni		(912.283)	(17.910)
Altre attività finanziarie		(545.982)	(28.619)
Disinvestimenti:		-	
Immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari ed attività destinate alla vendita		10.543	7.211
Partecipazioni		267.212	589
Altre attività finanziarie		499.956	27.633
Fusioni		2.968	1.106

(migliaia di euro)		Note	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	**[e]**		**(1.721.278)**	**(895.414)**
- di cui parti correlate			***(100.379)***	***(46.701)***
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		[B6.5]	745.228	565.000
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve termine		[B6.5]	(64.785)	(1.158.809)
Dividendi pagati		[B3]	(1.488.233)	(1.156.494)
Cessione (Acquisto) di azioni proprie			(28.179)	(23.318)
Strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue			(21.000)	(21.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	**[f]**		**(856.969)**	**(1.794.621)**
- di cui parti correlate			**(453.519)**	**(1.170.350)**
Flusso delle disponibilità liquide	**[g]=[d+e+f]**		**287.204**	**(507.296)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio		**[tab. A12]**	**1.002.427**	**715.223**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti vincolati alla fine dell'esercizio			(15.308)	(15.509)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine dell'esercizio			**987.119**	**699.714**

5.2 Informativa sul patrimonio destinato BancoPosta

Come previsto dall'art. 2, commi 17-*octies* e ss., della Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 di conversione del DL 29 dicembre 2010 n. 225, al fine di individuare un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale alle attività del BancoPosta e a tutela dei relativi creditori, in data 14 aprile 2011 l'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. ha deliberato la costituzione di un Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR n. 144 del 14 marzo 2001 e ha determinato i beni e i rapporti giuridici in esso compresi e le regole di organizzazione, gestione e controllo. Il Patrimonio BancoPosta è stato originariamente dotato di una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, costituita mediante destinazione di utili di esercizi precedenti riportati a nuovo. Gli effetti della deliberazione del 14 aprile 2011 decorrono dal 2 maggio 2011, data del deposito presso il Registro delle Imprese. In data 27 settembre 2018, Poste Italiane, dando seguito a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2018 e dall'Assemblea straordinaria degli azionisti, ha apportato nuovi mezzi patrimoniali per 210 milioni di euro al Patrimonio BancoPosta.

Poste Italiane S.p.A., nel corso dell'esercizio 2021, ha collocato un'emissione obbligazionaria perpetua subordinata ibrida con periodo di "*non-call*" di 8 anni destinata ad investitori istituzionali. A seguito di tale emissione, in data 30 giugno 2021 e in data 30 giugno 2023, si è proceduto ad un apporto di mezzi patrimoniali a favore del Patrimonio BancoPosta attraverso la concessione di due finanziamenti subordinati perpetui rispettivamente per 350 milioni di euro con periodo di *non-call* di 8 anni e per 100 milioni di euro con periodo di *non-call* di 5 anni, a termini e condizioni che ne consentano la computazione come capitale aggiuntivo di classe 1 ("*Additional Tier 1*" di seguito "AT1"), finalizzato a rafforzarne il *Leverage Ratio*.

La separazione del Patrimonio BancoPosta è solo in parte assimilabile alla separazione contabile e gestionale riscontrabile in altre fattispecie di patrimoni destinati. Non ricorrono infatti i requisiti dello specifico affare costitutivi della fattispecie prevista dagli art. 2447 *bis* e ss. del Codice Civile e di altre tipologie di patrimoni destinati in quanto l'attività separata, disciplinata dal DPR 144 del 14 marzo 2001, comprende una molteplicità di servizi resi con regolarità e senza il vincolo di specificità o di una scadenza temporale definita o prevedibile. Per tali motivi, la già citata normativa di riferimento non ha previsto il limite del 10% alla determinazione della dotazione patrimoniale e ha limitato l'applicabilità delle norme del Codice Civile ai soli casi in cui sono espressamente richiamate.

Tipo di beni e rapporti giuridici

I beni ed i rapporti giuridici destinati, risultanti da apposito atto notarile, sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta esclusivamente da Poste Italiane S.p.A., senza quindi apporti di terzi. Le attività sono quelle regolamentate dal DPR 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche[420], fatte salve quelle attività legate alla monetica e ai servizi di pagamento, svolte dalla controllata PostePay S.p.A., di cui si riporta più oltre:

- raccolta di risparmio tra il pubblico, come definita dall'art. 11, comma 1, del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385/1993) e attività connesse o strumentali;
- raccolta del risparmio postale;
- prestazione di servizi di pagamento, comprese l'emissione di moneta elettronica e di altri mezzi di pagamento, di cui all'art. 1 comma 2, lettera f), numeri 4) e 5), del TUB;
- servizio di intermediazione in cambi;
- promozione e collocamento presso il pubblico di finanziamenti concessi da banche e intermediari finanziari abilitati;
- servizi di investimento ed accessori, di cui all'art. 12 del DPR 144/2001;
- servizio di riscossione di crediti;
- esercizio in via professionale del commercio di oro, per conto proprio o per conto terzi, secondo quanto disciplinato dalla Legge 17 gennaio 2000, n. 7.

Sono pertanto attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni ed i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività come sopra individuata e scaturenti da contratti, accordi, convenzioni o negozi giuridici riconducibili alle attività descritte.

420. Attività aggiornate a seguito emanazione Decreto Legge n. 179 del 18/10/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221.

In data 29 maggio 2018, l'Assemblea di Poste Italiane, a seguito dell'esito favorevole della procedura autorizzativa da parte di Banca d'Italia, ha approvato la proposta di rimozione del vincolo di destinazione al Patrimonio BancoPosta dell'insieme di attività, beni e rapporti giuridici costituenti il ramo d'azienda della monetica e dei servizi di pagamento. In data 1° ottobre 2018, tale ramo d'azienda è stato oggetto di conferimento in un patrimonio destinato alla monetica e ai servizi di pagamento nell'ambito della controllata PostePay S.p.A. al fine di consentire a quest'ultima di operare quale Istituto di Moneta Elettronica (IMEL)[421]. Inoltre, al fine di completare il processo di accentramento della monetica nell'IMEL, in data 28 maggio 2021, l'Assemblea straordinaria di Poste Italiane, a seguito dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa, ha approvato la rimozione del vincolo di destinazione del Patrimonio BancoPosta inerente alle attività, ai beni e ai rapporti giuridici che costituiscono il c.d. "Ramo *Debit"*, con efficacia, dell'atto di conferimento in favore di PostePay S.p.A., a decorrere dal 1° ottobre 2021.

Operatività del Patrimonio destinato

L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. In questo ultimo ambito rientrano l'attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite finanziarie in attesa di regolazione. Apposita convenzione con il MEF prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di due giorni lavorativi bancari rispetto alla data dell'operazione.

A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria per tale anno, le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro[422]. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono invece depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e remunerate a un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato, in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF in vigore fino al 31 dicembre 2025 e in corso di rinnovo. Inoltre, è previsto, da ulteriore Convenzione con il MEF anch'essa scaduta il 31 dicembre 2025 e in corso di rinnovo, che una quota della raccolta privata possa essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, c.d. Conto "*Buffer*", finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane della raccolta privata. La remunerazione di tale deposito è indicizzata ad un tasso variabile di mercato *overnight*.

421. Il ramo di azienda è riferito ai beni e rapporti giuridici connessi a:
    - *Prodotti emessi*: Carte prepagate (moneta elettronica), carte di debito, servizi di pagamento, *acquiring*, F23/F24 e trasferimento fondi internazionale (Moneygram) che rientrano tra le attività esercitabili autonomamente da un IMEL. In particolare, si tratta di prodotti emessi dall'IMEL, il quale ne è responsabile per l'ideazione, lo sviluppo e la gestione, mentre il Patrimonio BancoPosta opera come distributore degli stessi attraverso la rete distributiva fisica del Gruppo.
    - *Prodotti in service*: prodotti e servizi di pagamento e trasferimento di fondi esercitabili esclusivamente nell'ambito delle attività del Patrimonio BancoPosta in quanto ad esso "riservati" ai sensi dell'*ex*. DPR 144/01. In particolare, con l'obiettivo di valorizzare l'infrastruttura dell'IMEL ibrido, BancoPosta ha esternalizzato allo stesso le attività relative a prodotti e servizi di pagamento emessi da BancoPosta, collocati dallo stesso BancoPosta sulla rete fisica di Poste Italiane, per il tramite di un accordo di esternalizzazione da BancoPosta verso l'IMEL.
422. Inoltre, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dall'art. 1 comma 285 della Legge di Stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014), il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire sino al 50% della raccolta in titoli garantiti dallo Stato italiano. Infine, con la conversione in Legge n. 106 del 23 luglio 2021 del D.L. n.73 del 25 maggio 2021, è consentito al Patrimonio BancoPosta nell'ambito del 50% della raccolta da clientela privata investibile in titoli garantiti dallo Stato Italiano, di impiegare fino al 30% di questa quota nell'acquisto di crediti d'imposta cedibili ai sensi del Decreto Legge n.34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) ovvero altri crediti d'imposta cedibili ai sensi della normativa vigente.

Criteri adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo e valorizzazione degli affidamenti del Patrimonio BancoPosta

Data l'unicità del soggetto giuridico Poste Italiane, il sistema di contabilità generale della Società mantiene le proprie caratteristiche unitarie e di funzionalità. In tale ambito, i principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

- individuazione, nell'ambito delle operazioni aziendali rilevate nel sistema di contabilità generale di Poste Italiane S.p.A., di quelle appartenenti all'operatività del Patrimonio destinato e confluenza delle stesse in un integrato, specifico sistema di contabilità separata;
- attribuzione al Patrimonio destinato di tutti i ricavi e i costi afferenti; in particolare, con riferimento alle attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A. a favore della gestione del Patrimonio destinato, l'attribuzione dei connessi oneri avviene esclusivamente nel sistema di contabilità separata, attraverso l'iscrizione in appositi conti intergestori regolati periodicamente;
- regolazione di incassi e pagamenti con i terzi, per il tramite della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di Poste Italiane S.p.A.;
- imputazione delle imposte sul reddito sulla base delle risultanze del Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita;
- riconciliazione della contabilità separata con la contabilità generale.

Le Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, in relazione alla peculiarità di Poste Italiane rappresentata dal Patrimonio BancoPosta, disciplinano nel Capitolo 1 della Parte Quarta, il processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane, mentre per l'esternalizzazione a soggetti diversi da Poste Italiane rimandano alla normativa applicabile alle banche.

In ottemperanza a tale Circolare, il Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta approvato dal Consiglio di Amministrazione[423] prevede la distinzione tra funzioni di controllo e funzioni essenziali o importanti (FEI) e funzioni non essenziali o importanti (non FEI).

Il Patrimonio BancoPosta può dunque sia esternalizzare attività operative, stipulando accordi contrattuali con terzi, che affidare attività operative o di controllo a funzioni di Poste Italiane, stipulando con i relativi Responsabili di Funzione dei "Disciplinari Esecutivi". I Disciplinari stabiliscono, tra l'altro, i livelli di servizio e i prezzi di trasferimento e acquisiscono efficacia dopo un processo autorizzativo che coinvolge le Funzioni interessate, l'Amministratore Delegato e, quando previsto, il Consiglio di Amministrazione della Società. La valorizzazione dei Disciplinari ha luogo secondo criteri oggettivi, che riflettono il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del Patrimonio destinato BancoPosta. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento, comprensivi di commissioni e ogni altra forma di compenso dovuta, sono determinati sulla base dei prezzi e delle tariffe praticate sul mercato per funzioni coincidenti o similari, individuati, ove possibile, attraverso opportune analisi di *benchmark*. In presenza di specificità e/o caratteristiche tipiche della struttura dell'Emittente che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile, si utilizza il criterio basato sui costi, supportato da analisi di *benchmark* volte a verificare l'adeguatezza dell'apporto stimato. In tal caso, è prevista l'applicazione di un adeguato *mark-up*, definito sulla base di opportune analisi condotte su soggetti comparabili. Il corrispettivo di ciascun Disciplinare può essere, inoltre, ridotto in presenza di perdite operative connesse alle attività affidate, ovvero in caso di applicazione di penali per il mancato raggiungimento di determinati livelli di servizio misurati da specifici indicatori di *performance.* I Disciplinari, scaduti al 31 dicembre 2025 sono in corso di rinnovo per il triennio 2026-2028. Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, 60 giorni prima dell'avvio effettivo, BancoPosta ha inviato a Banca d'Italia comunicazione preventiva relativa ai disciplinari riguardanti le Funzioni Essenziali o Importanti e le Funzioni di Controllo.

423. Il Regolamento è stato aggiornato in data 19 giugno 2025.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli apporti delle Funzioni della società Poste Italiane al Patrimonio BancoPosta, con l'indicazione sintetica dei criteri di determinazione dei prezzi di trasferimento.

Apporti	Criteri di valorizzazione dei prezzi di riferimento
Reti commerciali	Percentuale dei ricavi netti conseguiti per categoria di prodotto/servizio
Servizi Informativi	Componente fissa: ribaltamento costi in base a *driver* diretti e indiretti
	Componente variabile: in funzione del mantenimento di *performance* operative
Back Office e Assistenza Clienti	Tariffe per figura professionale comparabili con il mercato + ribaltamento costi esterni
	Tariffe riscontrate sul mercato per servizi similari
Servizi postali e logistici	Tariffe per spedizioni alla clientela e di servizio
Immobiliare	Prezzi di mercato in funzione degli spazi e dei costi di manutenzione
Affari Legali	Tariffe per figura professionale comparabili con il mercato + ribaltamento costi esterni
Amministrazione, Finanza e Controllo	
Governo Rischi di Gruppo e Tutela Aziendale	
Risorse Umane e Organizzazione	
Antiriciclaggio	
Acquisti	
Marketing Strategico di Gruppo	
Comunicazione esterna	
Continuità Operativa	Tariffe per figura professionale comparabili con il mercato
Controllo Interno	
Compliance	

Funzioni essenziali o importanti Funzioni di controllo

I saldi contabili, economici e patrimoniali, generati dagli affidamenti sopra richiamati trovano evidenza nel solo Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta. Nell'ambito della rappresentazione contabile dei valori complessivi di Poste Italiane S.p.A. detti rapporti sono invece oggetto di elisione e non vengono rappresentati. Il trattamento contabile adottato è analogo a quanto previsto dai principi contabili di riferimento per la predisposizione di bilanci consolidati di gruppo.

Regime di responsabilità

Ai sensi dell'art. 2, comma 17-*nonies* della Legge n. 10 di conversione del DL 29 dicembre 2010 n. 225, per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio dell'attività di BancoPosta, Poste Italiane S.p.A. risponde nei limiti del patrimonio ad essa destinato, con i beni e i rapporti giuridici originariamente compresi o entrati successivamente. Permane la responsabilità illimitata della Società per le obbligazioni derivanti da fatto illecito, compiuto nella gestione del Patrimonio destinato, ovvero per gli atti di gestione del Patrimonio privi dell'indicazione del compimento nell'ambito dell'attività separata BancoPosta.

Il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, originariamente approvato in data 14 aprile 2011 dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Poste Italiane e in ultimo modificato in data 12 maggio 2020, prevede che, ove necessario, al fine di consentire il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza e le coperture del profilo di rischio complessivo riveniente dalle attività BancoPosta, i mezzi del Patrimonio destinato siano adeguati.

Rendiconto separato

Il Rendiconto separato del Patrimonio destinato BancoPosta è redatto in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione* – e successivi aggiornamenti. L'applicazione della Circolare della Banca d'Italia, ancorché basata sui medesimi principi contabili adottati da Poste Italiane S.p.A., comporta una diversa rappresentazione di talune partite economiche e patrimoniali rispetto al bilancio industriale.

Si riporta di seguito la riconciliazione delle voci del Patrimonio netto separato esposte nello Stato Patrimoniale della Società e nel Rendiconto separato[424].

Riconciliazione del patrimonio netto separato

	Voce del Rendiconto separato	110	130	140	180
Voce del prospetto integrativo (milioni di euro)		**Riserve da valutazione**	**Strumenti di capitale**	**Riserve**	**Utile dell'esercizio**
Riserve	2.655	991	450	1.214	-
Riserva per il Patrimonio BancoPosta	1.210	-	-	1.210	-
Strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue	450	-	450	-	-
Riserva *fair value*	1.263	1.263	-	-	-
Riserva *cash flow hedge*	(272)	(272)	-	-	-
Riserva piani di incentivazione	4	-	-	4	-
Risultati portati a nuovo	2.134	(2)	-	1.438	698
Utili	2.136	-	-	1.438	698
Utili/perdite attuariali accumulati relativi a piani a benefici definiti	(2)	(2)	-	-	-
Totale	**4.789**	**989**	**450**	**2.652**	**698**

Esclusivamente ai fini della presentazione del Rendiconto separato, rilevano i rapporti intergestori intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni della Società in esso non comprese. In tale documento gli stessi sono rappresentati in modo accurato e completo, unitamente alle componenti positive e negative di reddito che li hanno generati.

Ulteriori aspetti normativi

Ai sensi dell'art. 2, comma 17-*undecies* del DL 29 dicembre 2010 n. 225[425], che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio destinato siano distintamente indicati nello Stato patrimoniale della Società", lo Stato patrimoniale di Poste Italiane S.p.A. comprende il *Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta*.

In data 27 maggio 2014 Banca d'Italia ha emanato specifiche Disposizioni di Vigilanza per il Patrimonio BancoPosta che, nel tener conto delle peculiarità organizzative e operative del Patrimonio, definiscono un regime di vigilanza prudenziale analogo a quello degli istituti di credito, disciplinando, in particolare, l'assetto organizzativo e di *governance,* il sistema dei controlli e gli istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi.

Il Regolamento del Patrimonio BancoPosta prevede che "in considerazione dell'assenza di apporti di terzi nel Patrimonio BancoPosta, in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane, l'Assemblea deliberi – su proposta del Consiglio di Amministrazione – sull'attribuzione del risultato economico della Società, e in particolare: della quota afferente il Patrimonio BancoPosta, come risultante dal relativo Rendiconto, tenendo conto della sua specifica disciplina e, in particolare, della necessità di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale (…)".

424. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti che nel Bilancio d'esercizio della Società sono iscritti nei Risultati portati a nuovo, nel Rendiconto separato sono esposti nelle Riserve da valutazione (Voce 110 del passivo).
425. Convertito con Legge n. 10 del 26 febbraio 2011.

5.3 Note allo Stato Patrimoniale

Attivo

A1 - Immobili, impianti e macchinari (2.510 milioni di euro)

Nel 2025 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

tab. A1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

(milioni di euro)	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo	75	3.292	2.473	369	831	1.947	171	9.158
Fondo ammortamento	-	(2.051)	(1.892)	(331)	(550)	(1.783)	-	(6.607)
Fondo svalutazione	-	(16)	(1)	(1)	-	(1)	-	(19)
Saldo al 1° gennaio 2025	**75**	**1.225**	**580**	**37**	**281**	**163**	**171**	**2.532**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	-	67	145	18	107	84	132	553
Operazioni straordinarie	(21)	(242)	(92)	-	-	-	(5)	(360)
Riclassifiche	-	37	38	-	19	15	(109)	-
Dismissioni	-	-	-	-	(1)	-	(1)	(2)
Ammortamento	-	(17)	(55)	(12)	(64)	(65)	-	(213)
Totale variazioni	**(21)**	**(155)**	**36**	**6**	**61**	**34**	**17**	**(22)**
Costo	54	2.737	2.424	386	952	2.021	188	8.762
Fondo ammortamento	-	(1.652)	(1.807)	(342)	(610)	(1.823)	-	(6.234)
Fondo svalutazione	-	(15)	(1)	(1)	-	(1)	-	(18)
Saldo al 31 dicembre 2025	**54**	**1.070**	**616**	**43**	**342**	**197**	**188**	**2.510**

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2025 comprende attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto contabile di complessivi 71 milioni di euro.

Gli investimenti del 2025 per 553 milioni di euro sono composti principalmente da:

- 67 milioni di euro per fabbricati strumentali, relativi principalmente a spese di manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali dislocati sul territorio (54 milioni di euro) e di locali di *staff* e direzionali (9 milioni di euro);
- 145 milioni di euro per impianti e macchinari, di cui 54 milioni di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di connettività e videosorveglianza, 50 milioni di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati e 41 milioni di euro per l'installazione di ATM (*automated teller machine*);
- 107 milioni di euro per investimenti destinati a migliorare la parte strutturale (57 milioni di euro) e la parte impiantistica (50 milioni di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 84 milioni di euro per altri beni, di cui 50 milioni di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage* e 32 milioni di euro per l'acquisto di mobili e arredi;
- 132 milioni per immobilizzazioni in corso di realizzazione, riferiti principalmente a lavori di manutenzione straordinaria e dotazione infrastrutturale della rete commerciale e produttiva.

La voce Operazioni straordinarie si riferisce prevalentemente al conferimento della società Patrimonio Italia Logistica – SICAF S.p.A., costituita in data 14 febbraio 2025, di 67 immobili di proprietà della Società. L'operazione descritta nella Nota 3.1 – "*Principali operazioni societarie e variazioni nell'area di consolidamento*", è finalizzata all'accelerazione e co-finanziamento della trasformazione infrastrutturale ed immobiliare della rete logistica di Poste Italiane S.p.A., migliorando allo stesso tempo l'efficienza operativa e la sostenibilità delle infrastrutture stesse.

Le riclassifiche dalla voce **Immobilizzazioni materiali in corso** ammontano a 109 milioni di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano per 90 milioni di euro la conclusione di attività di ristrutturazioni straordinarie di immobili di proprietà e migliorie su immobili condotti in locazione, per 16 milioni di euro l'attivazione di *hardware* e di altra dotazione strumentale e per 3 milioni di euro l'installazione di impianti di connettività.

In merito all'attività di revisione della stima connessa alle vite utili residue e ai valori residui delle principali categorie degli attivi immobilizzati si rimanda al paragrafo 2.5 – Uso di stime.

Nell'esercizio in commento, è proseguito il Progetto Polis, per il quale la Società ha effettuato investimenti per 325 milioni di euro, a fronte dei 553 milioni di euro di acquisizioni totali dell'esercizio.

Progetto Polis - Investimenti

Linee di intervento (milioni di euro)	Investimenti al 01.01.2025	Investimenti dell'esercizio	Investimenti al 31.12.2025
Sportello unico	**243**	**302**	**545**
Fabbricati strumentali	41	44	85
Impianti e macchinari	51	92	143
Attrezzature ind.li e comm.li	3	9	12
Migliorie beni di terzi	68	87	155
Altri beni	38	37	75
Immobilizz. in corso e acconti	42	33	75
Spazi per l'Italia	**34**	**23**	**57**
Fabbricati strumentali	8	7	15
Impianti e macchinari	7	7	14
Migliorie beni di terzi	-	1	1
Altri beni	1	2	3
Immobilizz. in corso e acconti	18	6	24
Totale	**277**	**325**	**602**

Infine, si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti classificati come "*green*", ossia aventi come obiettivo quello di ridurre l'impatto che Poste Italiane ha sull'ambiente in cui opera, per circa 89 milioni di euro. Tra i principali progetti si evidenziano gli interventi di installazione di impianti fotovoltaici e delle colonnine elettriche, nonché interventi di efficientamento energetico sul patrimonio immobiliare.

A2 - Investimenti immobiliari (24 milioni di euro)

Nel 2025 la movimentazione degli Investimenti immobiliari è la seguente:

tab. A2 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

(milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Costo	78	81
Fondo ammortamento	(52)	(53)
Saldo al 1° gennaio	**26**	**28**
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	-	1
Operazioni straordinarie	(1)	-
Dismissioni	(1)	(2)
Ammortamento	-	(1)
Totale variazioni	**(2)**	**(2)**
Costo	71	78
Fondo ammortamento	(47)	(52)
Saldo al 31 dicembre	**24**	**26**
Fair value al 31 dicembre	*56*	*62*
Operazioni straordinarie		
Costo	(2)	-
Fondo ammortamento	1	-
Totale	**(1)**	**-**
Dismissioni		
Costo	(5)	(4)
Fondo ammortamento	4	2
Totale	**(1)**	**(2)**

Gli Investimenti immobiliari riguardano principalmente alloggi di proprietà di Poste Italiane S.p.A. ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993 e alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali. Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2025 è rappresentato per 46 milioni di euro dal prezzo di vendita applicabile agli alloggi ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda[426].

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono concessi in locazione con contratti classificabili come *leasing operativi,* poiché Poste Italiane S.p.A. mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

In merito all'attività di revisione della stima connessa alle vite utili residue e ai valori residui delle principali categorie degli attivi immobilizzati si rimanda al paragrafo 2.5 – Uso di stime.

426. Ai fini della scala gerarchica del *fair value,* che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato degli ex alloggi di servizio e quello degli altri investimenti immobiliari è di Livello 3.

A3 - Attività immateriali (1.207 milioni di euro)

Nel 2025 la movimentazione delle Attività immateriali è la seguente:

tab. A3 - Movimentazione delle Attività immateriali

(milioni di euro)	Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizz. opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizz. in corso e acconti	Avviamento	Totale
Costo	5.283	2	273	33	5.591
Ammortamenti e svalutazioni cumulate	(4.450)	(2)	-	-	(4.452)
Saldo al 1° gennaio 2025	**833**	**-**	**273**	**33**	**1.139**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	294	-	196	-	490
Riclassifiche	222	-	(222)	-	-
Dismissioni	-	-	(5)	-	(5)
Ammortamenti e svalutazioni	(422)	-	-	-	(422)
Totale variazioni	**94**	**-**	**(31)**	**5**	**68**
Costo	5.801	2	242	38	6.083
Ammortamenti e svalutazioni cumulate	(4.874)	(2)	-	-	(4.876)
Saldo al 31 dicembre 2025	**927**	**-**	**242**	**38**	**1.207**

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

Gli investimenti del 2025 in Attività immateriali ammontano a 490 milioni di euro e comprendono circa 47 milioni di euro riferibili ad attività di sviluppo *software* e relativi oneri accessori sviluppati all'interno della Società (principalmente relativi a costi del personale per 43 milioni di euro). Non sono capitalizzati costi di sviluppo diversi da quelli direttamente sostenuti per la realizzazione di prodotti *software* identificabili, utilizzati o destinati all'utilizzo da parte della Società.

Gli investimenti relativi alla voce **Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno** si riferiscono principalmente all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi a seguito di acquisizioni di licenze *software*.

Gli investimenti relativi alla voce **Immobilizzazioni immateriali in corso** si riferiscono ad attività per lo sviluppo di *software* per le piattaforme infrastrutturali (101 milioni di euro), per i servizi BancoPosta (43 milioni di euro), per il supporto alla rete di vendita (37 milioni di euro) e per l'ingegnerizzazione dei processi di reportistica per altre funzioni di *Business* e di *staff* (15 milioni di euro).

Le riclassifiche dalla voce **Immobilizzazioni immateriali in corso** alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno (222 milioni di euro) sono dovute al completamento e messa in funzione dei nuovi programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti, riferiti alla piattaforma infrastrutturale (98 milioni di euro), ai servizi BancoPosta (56 milioni di euro), al supporto alla rete di vendita (29 milioni di euro), alla piattaforma relativa ai prodotti postali (26 milioni di euro) e all'ingegnerizzazione dei processi di reportistica per altre funzioni di *Business* e di *staff* (13 milioni di euro).

Nell'esercizio in commento, è proseguito il Progetto Polis, per il quale la Società ha effettuato investimenti per 6 milioni di euro, a fronte dei 490 milioni di euro di acquisizioni totali dell'esercizio.

Progetto Polis - Investimenti

Linee di intervento (milioni di euro)	Investimenti al 01.01.2025	Investimenti dell'esercizio	Investimenti al 31.12.2025
Sportello unico	**9**	**6**	**15**
Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizz. opere d'ingegno	6	5	11
Immobilizz. in corso e acconti	3	1	4
Spazi per l'Italia	**1**	**-**	**1**
Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizz. opere d'ingegno	1	-	1
Totale	**10**	**6**	**16**

Infine, nel corso dell'esercizio 2025, nell'ambito del Progetto Energy, Poste Italiane ha effettuato investimenti in *software* applicativi per circa 8 milioni di euro.

A4 - Attività per diritti d'uso (1.109 milioni di euro)

Nel 2025 la movimentazione delle Attività per Diritti d'uso è la seguente:

tab. A4 - Movimentazione Diritti d'uso

(milioni di euro)	Immobili strumentali	Flotta aziendale	Veicoli uso promiscuo	Altri beni	Totale
Costo	1.429	371	35	15	1.850
Fondo ammortamento	(740)	(239)	(21)	(5)	(1.005)
Saldo al 1° gennaio 2025	**689**	**132**	**14**	**10**	**845**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni per nuovi contratti	330	70	13	-	413
Operazioni straordinarie	7	-	-	-	7
Rettifiche	93	9	-	-	102
Dismissioni	(17)	-	-	-	(17)
Ammortamento	(140)	(88)	(8)	(5)	(241)
Totale variazioni	**273**	**(9)**	**5**	**(5)**	**264**
Costo	1.834	450	48	15	2.347
Fondo ammortamento	(872)	(327)	(29)	(10)	(1.238)
Saldo al 31 dicembre 2025	**962**	**123**	**19**	**5**	**1.109**

Le acquisizioni dell'esercizio di complessivi 413 milioni di euro, si riferiscono a nuovi contratti di natura immobiliare (330 milioni di euro), al noleggio di veicoli aziendali adibiti all'attività di recapito di posta e pacchi (70 milioni di euro) e di veicoli ad uso promiscuo (13 milioni di euro). L'incremento dei contratti di natura immobiliare è prevalentemente riferibile alla retro-locazione degli immobili ceduti alla controllata Patrimonio Italia Logistica – SICAF S.p.A. per la quale è fornito più avanti un riepilogo dei principali effetti dell'operazione.

La voce rettifiche si riferisce al rinnovo di contratti di natura immobiliare esistenti all'inizio del periodo (73 milioni di euro) e variazioni contrattuali (20 milioni di euro).

La voce dismissioni si riferisce all'estinzione anticipata dei contratti in essere rispetto alla loro naturale scadenza.

L'incremento delle Attività per Diritti d'uso rilevato nel corso dell'esercizio e relativi ad *asset* considerati *green*, pari a circa 23 milioni di euro, è principalmente riferibile a contratti di noleggio di veicoli elettrici, ibridi ed endotermici.

La movimentazione dei debiti per *leasing* è la seguente:

tab. A4.1 - Movimentazione Debiti per *leasing*

(milioni di euro)	Esercizio 2025
Saldo al 1° gennaio	**910**
Incrementi per nuovi contratti	531
Pagamenti	(267)
Oneri/(proventi) finanziari	32
Operazioni straordinarie	8
Altre variazioni	85
Saldo al 31 dicembre	**1.299**
di cui a medio e lungo termine	1.034
di cui a breve termine	265

La voce Incrementi per nuovi contratti, pari a 531 milioni di euro[427], rappresenta l'incremento della passività finanziaria per contratti stipulati nel corso dell'esercizio, inclusi quelli riconducibili all'operazione effettuata con la controllata Patrimonio Italia Logistica – SICAF S.p.A. di seguito descritta.

Nel corso dell'esercizio Poste Italiane, così come già commentato nella Nota 3.1 – "*Principali operazioni societarie e variazioni nell'area di consolidamento*", ha ceduto alla società controllata Patrimonio Italia Logistica – SICAF S.p.A. n. 67 immobili per un valore pari a 496 milioni di euro, a fronte di un valore netto contabile di 362 milioni di euro. Contestualmente la controllata ha concesso in locazione parte degli stessi immobili a Poste Italiane. L'operazione secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento[428] si qualifica come una retro-locazione (*sale and leaseback*) che costituisce una vendita.

A seguito di tale operazione sono stati rilevati, nel presente bilancio, i seguenti effetti:
- nel conto economico, minusvalenze per 18 milioni di euro e plusvalenze per 35 milioni di euro riferibili quest'ultime esclusivamente ai diritti sugli immobili effettivamente trasferiti al locatoreacquirente (rilevate rispettivamente nelle voci "*Altri costi e oneri*" e "*Altri ricavi e proventi*");
- incremento del diritto d'uso relativo agli immobili ricevuti in retro-locazione per 279 milioni di euro, già rettificato per un importo di 118 milioni di euro al fine di tener conto della porzione di diritti mantenuti sugli immobili retro-locati;
- incremento della passività per *leasing* per 396 milioni di euro.

Di seguito la tabella riepilogativa degli effetti rilevati nel conto economico rivenienti da accordi di *leasing*:

tab. A4.2 - Effetti economici rivenienti da accordi di *leasing*

(milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Ammortamenti Attività per diritti d'uso	241	227
Svalutazioni/assorbimento svalutazioni/rettifiche diritto d'uso	3	1
Oneri/(proventi) finanziari su debiti per *Leasing*	32	21
Costi relativi a *Leasing* a breve termine	7	6
Costi relativi a *Leasing* di attività di modesto valore	7	8
Costi relativi a *Leasing* di attività immateriali	136	133
Totale	**426**	**396**

A5 - Partecipazioni (5.459 milioni di euro)

La voce Partecipazioni presenta i seguenti saldi:

tab. A5 - Partecipazioni

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
Partecipazioni in imprese controllate	3.946	3.443	503
Partecipazioni in imprese collegate	1.498	236	1.262
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	15	15	-
Totale	**5.459**	**3.694**	**1.765**

Nessuna partecipazione è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

427. La differenza rispetto alla voce "incrementi" dei diritti d'uso è legata al fatto che quest'ultima è stata iscritta al netto della rettifica pari a 118 milioni di euro relativa alla porzione di diritti mantenuti sugli immobili retro-locati.
428. IFRS 15 – *Ricavi derivanti da contratti con i clienti* e *IFRS 16 – Leasing.*

Di seguito la movimentazione delle Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto:

tab. A5.1 - Movimentazione delle Partecipazioni nell'esercizio 2025

Partecipazioni (milioni di euro)	Saldo al 01.01.2025	Incrementi				Decrementi		Saldo al 31.12.2025
		Sottoscr.ni /Vers. in c/cap.le	Acquisti, fusioni, liquidazioni, scissioni, conferimento	Riclassifica da Azioni al FVTOCI	Piani di incentivazione	Vendite, liquidazioni, fusioni, scissioni, conferimento	Ricl. Attività non correnti dest. vendita e dismissione	
in imprese controllate								
Agile Lab S.r.l.	18	-	-	-	-	-	-	18
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	9	-	-	-	-	-	-	9
Bridge Technologies S.r.l.	-	-	2	-	-	-	-	2
Casina Poste SSD a r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-
CLP S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio PosteMotori in liquidazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio Servizi S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
EGI S.p.A.	170	-	-	-	-	-	-	170
Indabox S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-
MLK Deliveries S.p.A.	35	-	-	-	-	(35)	-	-
MLK Fresh S.r.l.	-	-	1	-	-	-	-	1
Nexive Network S.r.l.	16	-	-	-	-	-	-	16
Nexive Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio Italia Logistica SICAF S.p.A. in gestione esterna	-	496	-	-	-	-	-	496
Poste Air Cargo S.r.l.	1	-	-	-	-	-	-	1
Poste Logistics S.p.A.	1	-	-	-	-	-	-	1
Poste Vita S.p.A.	2.070	-	-	-	-	-	-	2.070
Poste Welfare Servizi S.p.A.	76	-	-	-	-	-	-	76
Postego S.p.A.	1	-	-	-	-	-	-	1
Postel S.p.A.	83	-	-	-	-	-	-	83
PostePay S.p.A.	902	-	-	-	1	-	-	903
SDA Express Courier S.p.A.	14	37	-	-	-	-	-	51
Sengi Express Limited	16	-	-	-	-	-	-	16
Sourcesense S.p.A.	30	-	-	-	-	-	-	30
SPV Cosenza S.p.A.	1	1	-	-	-	-	-	2
Totale imprese controllate	**3.443**	**534**	**3**	**-**	**1**	**(35)**	**-**	**3.946**
in imprese collegate								
Anima Holding S.p.A.	203	-	-	-	-	(203)	-	-
Financit S.p.A.	21	-	-	-	-	-	-	21
ItaliaCamp S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-
Replica SIM S.p.A.	10	-	-	-	-	-	-	10
Sennder Italia S.r.l.	2	-	-	-	-	-	-	2
TIM S.p.A.	-	-	871	594	-	-	-	1.465
Totale imprese collegate	**236**	**-**	**871**	**594**	**-**	**(203)**	**-**	**1.498**
in imprese a controllo congiunto								
Locker Italia S.p.A.	15	-	-	-	-	-	-	15
Totale imprese a controllo congiunto	**15**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**15**
Totale	**3.694**	**534**	**874**	**594**	**1**	**(238)**	**-**	**5.459**

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2025 sono le seguenti:

- acquisto, in data 23 dicembre 2025, da Plurima S.p.A. del 100% del capitale sociale di Bridge Technologies S.r.l. per circa 2 milioni di euro. L'operazione ha previsto l'iscrizione della partecipazione in Bridge Technologies S.r.l. al costo storico sostenuto a suo tempo da Plurima per 2,3 milioni di euro. Tale operazione è propedeutica all'avvio del processo di fusione per incorporazione di Bridge Technologies S.r.l. in Poste Italiane S.p.A.;

- fusione per incorporazione della società controllata MLK Deliveries S.p.A., approvata dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane e dall'Assemblea degli azionisti di MLK Deliveries S.p.A., in data 22 luglio 2025. L'operazione, la cui efficacia decorre dal 1° dicembre 2025[429], è stata effettuata in continuità di valori e ha generato un disavanzo da fusione di complessivi 15 milioni di euro rilevato nell'apposita riserva di Patrimonio netto; in conseguenza della fusione, le società Indabox S.r.l. e MLK Fresh S.r.l. sono controllate direttamente da Poste Italiane S.p.A.;
- costituzione, in data 14 febbraio 2025, di Patrimonio Italia Logistica – SICAF S.p.A. in gestione esterna e sottoscrizione del 90% del capitale sociale per 45 migliaia di euro[430], società nella quale Poste Italiane S.p.A. si è impegnata a conferire tutti i più grandi siti della rete logistica primaria e gran parte della rete intermedia per una superficie complessiva di circa 640.000 mq; in data 1° aprile 2025 e in data 1° agosto 2025, si sono perfezionati i primi due aumenti di capitale sociale della SICAF, sottoscritti da Poste Italiane S.p.A. mediante conferimento in natura di 67 immobili del valore complessivo di 495,8 milioni di euro, e da DeA Capital mediante versamenti in denaro per 13,5 milioni di euro. Al 31 dicembre 2025, il capitale sociale della SICAF è detenuto per il 96,12% da Poste Italiane S.p.A. e per il 3,88% da DeA Capital[431];
- versamento in conto capitale, in data 15 dicembre 2025, a favore di SDA Express Courier S.p.A. di complessivi 37,3 milioni di euro, finalizzato a dotare la società delle risorse finanziarie necessarie a garantire la continuità aziendale e il rispetto degli obblighi patrimoniali previsti dalla normativa vigente a seguito della perdita rilevata nell'esercizio e conseguente alla sottoscrizione da parte di SDA dell'atto di conciliazione e del processo verbale di verifica notificato dall'Agenzia delle Entrate su taluni rapporti commerciali per gli esercizi 2018-2022;
- sottoscrizione, in data 25 novembre 2025, dell'aumento di capitale sociale di SPV Cosenza S.p.A. di complessivi 1,6 milioni di euro finalizzato a dotare la società delle risorse finanziarie necessarie a garantire l'esecuzione di tutte le attività operative programmate previste nel nuovo Piano Economico Finanziario (PEF), approvato nel corso dell'esercizio 2025[432];
- adesione, in data 28 marzo 2025, all'offerta pubblica di acquisto da parte di Banco BPM dell'intera partecipazione detenuta in Anima Holding S.p.A. Al termine del periodo di offerta (17 marzo – 4 aprile 2025), Banco BPM ha raggiunto l'89,95% del capitale di Anima Holding, rendendo l'OPA efficace. In data 11 aprile 2025, Poste Italiane ha pertanto incassato 267,2 milioni di euro per l'intera partecipazione detenuta e realizzato una plusvalenza di circa 64,2 milioni di euro rilevata a Conto economico nella voce Proventi finanziari;
- acquisto, nel corso dell'esercizio 2025, di azioni ordinarie del capitale sociale di TIM S.p.A. di cui:
  - una prima tranche acquistata a febbraio 2025 per 400 milioni di euro (valore di iscrizione al *fair value* di 414 milioni di euro) inizialmente classificata tra le attività finanziarie valutate al FVTOCI, è stata riclassificata per complessivi 594 milioni di euro, nella voce partecipazioni in imprese collegate (tabella A6.5.1 – Azioni FVTOCI);
  - due ulteriori tranche, per complessivi 871 milioni di euro, acquistate rispettivamente in data 26 marzo 2025 per 684 milioni di euro e in data 11 dicembre 2025 per 187 milioni di euro.

Per ulteriori dettagli sulle principali operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2025, si veda quanto riportato nella Nota 3.1 – "*Principali operazioni societarie e variazioni nell'area di consolidamento*".

Infine:
- la partecipazione detenuta da Poste Italiane S.p.A. nella società Nexive Scarl è passata dall'85,89% al 93,24% a seguito dell'esclusione/recesso di alcuni soci di minoranza e conseguente riduzione del capitale sociale, come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della società in data 4 dicembre 2025;
- con delibera assembleare del 4 dicembre 2025, la Società Poste Welfare Servizi S.r.l. ha cambiato la denominazione sociale in Poste Welfare Servizi S.p.A.

Sul valore delle partecipazioni sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento. Sulla base delle informazioni disponibili e delle risultanze degli *impairment test* eseguiti[433], non è emersa la necessità di rettificare il valore di carico delle partecipazioni.

429. Gli effetti contabili e fiscali dell'operazione sono retrodatati al 1° luglio 2025.
430. Il restante 10% del capitale sociale è stato sottoscritto da Dea Capital Real Estate SGR S.p.A. ("DeA Capital").
431. In data 3 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione della SICAF ha deliberato un aumento di capitale sociale da versarsi in più tranches.
432. Il PEF è stato elaborato nell'ambito del contratto di partenariato pubblico privato per la gestione e razionalizzazione della logistica sanitaria integrata per l'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza. Inoltre, a seguito dell'aumento di capitale sociale, sottoscritto unicamente dal socio Poste Italiane, la percentuale di partecipazione nella società è passata dal 95% al 98,10%. Il restante 1,90% è detenuto da Plurima S.p.A.
433. Per la metodologia applicata e i parametri utilizzati per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2025, si rinvia alla nota 2.5 – *Uso di stime*, con riguardo all'*Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni*.

L'elenco delle Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto al 31 dicembre 2025 è il seguente:

tab. A5.2 - Elenco delle Partecipazioni

Denominazione (migliaia di euro)	Quota %	Capitale Sociale*	Utile/(Perdita) dell'esercizio	Patr. netto contabile	Patr. netto pro quota	Valore contabile al 31.12.25	Diff. tra Patr. netto e valore contabile
in imprese controllate							
Agile Lab S.r.l.	70	54	1.054	5.977	4.184	17.951	(13.767)
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	100	12.000	49.697	80.585	80.585	8.644	71.941
Bridge Technologies S.r.l.	100	20	137	970	970	2.336	(1.366)
Casina Poste SSD a r.l.**	100	50	61	127	127	36	91
CLP S.c.p.A.	51	516	-	787	401	313	88
Consorzio PosteMotori in liquidazione	58,12	120	-	(356)	(207)	70	(277)
Consorzio Servizi S.c.p.A.	51	120	-	116	59	61	(2)
EGI S.p.A.	55	103.200	1.638	247.348	136.041	169.893	(33.852)
Indabox S.r.l.	100	50	479	1.160	1.160	410	750
MLK Fresh S.r.l.	80	100	(439)	98	78	640	(562)
Nexive Network S.r.l.	100	50	52	17.378	17.378	16.000	1.378
Nexive Scarl	93,24	27	-	25	23	1	22
PatentiViaPoste S.c.p.A.	69,65	120	39	445	310	84	226
Patrimonio Italia Logistica SICAF S.p.A. in gestione esterna	96,12	51.633	15.599	531.510	510.887	495.871	15.016
Poste Air Cargo S.r.l.	100	1.000	5.116	11.454	11.454	845	10.609
Poste Logistics S.p.A.	100	500	6.566	23.043	23.043	576	22.467
Poste Vita S.p.A.**	100	1.216.608	1.049.399	6.178.707	6.178.707	2.069.606	4.109.101
Poste Welfare Servizi S.p.A.	100	1.000	5.400	81.435	81.435	75.985	5.450
Postego S.p.A.	100	50	33	384	384	500	(116)
Postel S.p.A.	100	20.400	4.921	87.188	87.188	83.078	4.110
PostePay S.p.A.	100	7.561	462.329	1.300.822	1.300.822	903.361	397.461
SDA Express Courier S.p.A.	100	5.000	(35.483)	12.501	12.501	51.557	(39.056)
Sengi Express Limited***	51	541	15.079	15.719	8.017	16.000	(7.983)
Sourcesense S.p.A.**	70	880	3.451	11.607	8.125	30.169	(22.044)
SPV Cosenza S.p.A.	98,1	2.500	(130)	2.176	2.135	2.453	(318)
in imprese collegate							
Financit S.p.A.	40	14.950	11.205	70.527	28.211	21.443	6.768
ItaliaCamp S.r.l.****	19,4	155	23	2.905	564	2	562
Replica SIM S.p.A.	45	10.500	(585)	11.650	5.243	10.000	(4.757)
Sennder Italia S.r.l.	25	50	805	20.019	5.005	1.356	3.649
TIM S.p.A.*****	19,69	11.677.003	(109.000)	11.940.000	2.350.986	1.465.186	885.800
in imprese a controllo congiunto							
Locker Italia S.p.A.	50	1.000	(3.079)	26.444	13.222	15.000	(1.778)

* In caso di consorzio, il dato è riferito al fondo consortile. Le imprese hanno tutte sede sociale in Roma, ad eccezione delle società sennder Italia S.r.l., Replica SIM S.p.A., Bridge Technologies S.r.l., TIM S.p.A. e Agile Lab S.r.l. con sede sociale a Milano, Postego S.p.A. con sede a Trento e Sengi Express Limited con sede sociale in Hong Kong (Cina).

** Dati elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nei bilanci di esercizio della società partecipata, redatti in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

*** Per tale società i dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nella Relazione Finanziaria Annuale della società in conformità dei *Local* GAAP.

**** Dati dell'ultimo Bilancio approvato dalla società al 31 dicembre 2024.

***** Poste Italiane detiene il 27,32% delle azioni ordinarie, corrispondente al 19,61% del capitale sociale (19,69% tenuto conto delle azioni proprie detenute da TIM S.p.A.); i dati si riferiscono al risultato di periodo e al patrimonio netto attribuibili ai soci della controllante desunti dal Resoconto Intermedio di Gestione consolidato del gruppo TIM al 30 settembre 2025.

A6 - Attività finanziarie (89.690 milioni di euro)

tab. A6 - Attività finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025 Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Saldo al 31.12.2024 Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Variazioni
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	28.621	18.794	47.415	30.728	14.030	44.758	2.657
Attività finanziarie al FVTOCI	37.160	422	37.582	33.327	877	34.204	3.378
Attività finanziarie al FVTPL	16	-	16	34	-	34	(18)
Strumenti finanziari derivati	4.647	30	4.677	2.611	68	2.679	1.998
Totale	**70.444**	**19.246**	**89.690**	**66.700**	**14.975**	**81.675**	**8.015**
di cui Patrimonio BancoPosta	69.913	19.141	89.054	65.758	14.934	80.692	8.362
di cui Patrimonio non destinato	531	105	636	942	41	983	(347)

Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta

Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025 Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Saldo al 31.12.2024 Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Variazioni
Attività finanziarie al costo ammortizzato	28.481	18.690	47.171	30.345	13.989	44.334	2.837
Finanziamenti e crediti	-	17.098	17.098	-	13.226	13.226	3.872
Finanziamenti	-	4.191	4.191	-	1.566	1.566	2.625
Crediti	-	12.907	12.907	-	11.660	11.660	1.247
Depositi presso il MEF	-	11.119	11.119	-	9.968	9.968	1.151
Crediti	-	11.124	11.124	-	9.972	9.972	1.152
Fondo svalutazione Depositi presso il MEF	-	(5)	(5)	-	(4)	(4)	(1)
Altri crediti finanziari	-	1.788	1.788	-	1.692	1.692	96
Titoli a reddito fisso	28.481	1.592	30.073	30.345	763	31.108	(1.035)
Attività finanziarie al FVTOCI	36.769	421	37.190	32.768	877	33.645	3.545
Titoli a reddito fisso	36.769	421	37.190	32.768	877	33.645	3.545
Attività finanziarie al FVTPL	16	-	16	34	-	34	(18)
Azioni	16	-	16	34	-	34	(18)
Strumenti finanziari derivati	4.647	30	4.677	2.611	68	2.679	1.998
Cash flow hedging	1	3	4	6	6	12	(8)
Fair value hedging	4.646	23	4.669	2.605	62	2.667	2.002
Fair value vs. conto economico	-	4	4	-	-	-	4
Totale	**69.913**	**19.141**	**89.054**	**65.758**	**14.934**	**80.692**	**8.362**

Le attività in commento riguardano le operazioni finanziarie effettuate dalla Società ai sensi del DPR 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche che, dal 2 maggio 2011, rientrano nell'ambito del Patrimonio destinato (si veda al riguardo quanto riportato nella precedente nota 5.2 - *Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta*).

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato:

tab. A6.1 - Movimentazione Attività finanziarie al Costo ammortizzato

Descrizione (milioni di euro)	Finanziamenti e crediti	Titoli a reddito fisso		Totale
	Valore di bilancio	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Saldo al 1° gennaio 2025	**13.2261**	**30.866**	**31.108**	**44.334**
Acquisti/Erogazioni	-	3.911	4.032	4.032
Var. per costo ammortizzato	-	-	(37)	(37)
Trasf.ti riserve di PN	-	-	1	1
Var. del *fair value* a CE	-	-	(1.751)	(1.751)
Variazioni per *impairment*	(1)	-	-	(1)
Variazioni nette	3.158	-	-	3.158
Effetti delle vendite a CE	-	-	(12)	(12)
Variazione ratei	2	-	31	33
Vendite e rimborsi	-	(3.542)	(3.299)	(3.299)
Altre variazioni	713	-	-	713
Saldo al 31 dicembre 2025	**17.098**	**31.235**	**30.073**	**47.171**

Finanziamenti e Crediti

La voce **Finanziamenti** esprime per la totalità del saldo di 4.191 milioni di euro la posizione netta per operazioni di pronti contro termine attivi e passivi stipulate con la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. ("CC&G"); tali operazioni finalizzate all'impiego temporaneo della liquidità riveniente dalla raccolta da privati ed esposte al netto delle corrispondenti posizioni passive[434], sono garantite da titoli per un nozionale complessivo di 4.490 milioni di euro e sono di seguito dettagliate:

tab. A6.1.1 - Finanziamenti al Costo ammortizzato

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
Esposizione netta in PCT vs CC&G	4.191	1.353	2.838
Pronti contro termine Attivi vs CC&G	4.638	2.513	2.125
Pronti contro termine Passivi vs CC&G	(447)	(1.160)	713
Esposizione in PCT Attivi vs altre controparti	-	213	(213)
Totale	**4.191**	**1.566**	**2.625**

Il *fair value* della voce in commento al 31 dicembre 2025 è pari a 4.191 milioni di euro.

Inoltre, nel mese di dicembre 2025 sono state stipulate con CC&G ulteriori operazioni di Pronti contro termine attivi per un nominale complessivo di 3.667 milioni di euro, regolate nei primi giorni di gennaio 2026.

434. Le attività e passività finanziarie relative ad operazioni di pronti contro termine gestite attraverso la CC&G, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, sono oggetto di compensazione.

La voce **Crediti,** pari a 12.907 milioni di euro, comprende:

- **depositi presso il MEF** per 11.124 milioni di euro, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato[435]. Il deposito è rettificato di un fondo svalutazione di circa 5 milioni di euro, per tener conto del rischio di *default* della controparte (4 milioni di euro al 31 dicembre 2024). L'incremento dei depositi in commento di 1.152 milioni di euro è dovuto principalmente all'incremento dei volumi di raccolta di alcuni clienti della Pubblica Amministrazione. Nel corso dell'esercizio 2025, sono stati stipulati contratti derivati di copertura gestionale sulla componente della remunerazione indicizzata a 10 anni. L'operazione di copertura è stata eseguita attraverso acquisti a termine del BTP a 10 anni con regolamento del differenziale tra il prezzo prefissato del titolo e il *market value* del titolo stesso. Tale operatività, in essere al 31 dicembre 2025, ha generato effetti positivi per 10 milioni di euro rilevati a Conto economico nella voce Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali e delle disponibilità liquide;
- **altri crediti finanziari**, relativi principalmente:
  - per 935 milioni di euro a depositi in garanzia di cui: 594 milioni di euro per somme versate a CC&G (di cui 417 milioni di euro per operazioni di *repo* in essere e 177 milioni di euro come contributo prefinanziato al fondo di garanzia, c.d. *Default Fund*[436]), 194 milioni di euro per somme versate a controparti per operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*), 116 milioni di euro per somme versate a controparti per operazioni di *Interest rate swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) e 31 milioni di euro per somme versate a garanzia nell'ambito di sistemi di *clearing* con controparti centrali per l'operatività *over the counter* in derivati[437];
  - per 385 milioni di euro alla riserva di liquidità presso CC&G destinata a coprire eventuali chiamate in margini infra-giornaliere;
  - per 215 milioni di euro a partite in lavorazione inerenti prelievi e pagamenti con carte, regolate nei primi giorni dell'esercizio 2026, di cui 94 milioni di euro relativi a crediti vantati nei confronti della società controllata PostePay S.p.A.

Titoli a reddito fisso

I **titoli a reddito fisso** dell'area euro, detenuti dal Patrimonio BancoPosta, sono costituiti da titoli di Stato di emissione italiana e da titoli garantiti dallo Stato italiano del valore nominale di 31.235 milioni di euro. Il valore a cui sono iscritti, pari a 30.073 milioni di euro, è composto dal costo ammortizzato di titoli a reddito fisso non oggetto di copertura per 18.369 milioni di euro, dal costo ammortizzato di titoli a reddito fisso oggetto di copertura di *fair value hedge* per 14.066 milioni di euro, decrementato di 2.362 milioni di euro complessivi per tener conto degli effetti della copertura stessa. I titoli a reddito fisso rilevati al costo ammortizzato sono rettificati per tener conto del relativo *impairment*, il cui fondo al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 13 milioni di euro, sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2024. Al 31 dicembre 2025, il *fair value*[438] di tali titoli è pari a 30.257 milioni di euro (comprensivo di 282 milioni di euro di ratei in corso di maturazione). Il decremento di 1.035 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente alla variazione negativa della componente coperta conseguente all'andamento della curva dei tassi di interesse a medio e lungo termine, parzialmente compensato dai maggiori acquisti effettuati nell'esercizio rispetto alle vendite/rimborsi.

Nel portafoglio sono compresi titoli a tasso fisso per un ammontare nominale complessivo di 3.000 milioni di euro emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e garantiti dallo Stato italiano (al 31 dicembre 2025 il valore di bilancio è di 2.913 milioni di euro).

435. Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 30% in base alla media del rendimento del BOT a sei mesi rilevato mensilmente e, per il restante 70%, in base alla media del rendimento del BTP a dieci anni rilevato mensilmente.
436. Fondo di garanzia costituito dall'insieme dei versamenti dei partecipanti diretti ai comparti derivati e azionario ed al comparto obbligazionario, istituito a ulteriore garanzia delle operazioni svolte; può essere utilizzato per la copertura degli oneri derivanti da eventuali inadempimenti dei partecipanti.
437. Trattasi di operazioni effettuate al di fuori dei mercati mobiliari regolamentati e quindi non soggette ad alcuna regolamentazione specifica relative all'organizzazione e al funzionamento del mercato stesso.
438. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1 per 26.948 milioni di euro e di Livello 2 per 3.309 milioni di euro.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI):

tab. A6.2 - Movimentazione Attività finanziarie al FVTOCI

Descrizione (milioni di euro)	Titoli a reddito fisso	
	Valore Nominale	*Fair value*
Saldo al 1° gennaio 2025	**33.795**	**33.645**
Acquisti	6.957	7.118
Trasf.ti riserve di PN	-	(3)
Var. per costo ammortizzato	-	76
Var. del *fair value* a PN	-	1.914
Var. del *fair value* a CE	-	(1.916)
Var.ni per op. di CFH (*)	-	5
Effetti delle vendite a CE	-	29
Variazione ratei	-	48
Vendite e rimborsi	(3.864)	(3.726)
Saldo al 31 dicembre 2025	**36.888**	**37.190**

* La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula del contratto derivato e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *Cash flow hedge*.

Titoli a reddito fisso

Si riferiscono a **titoli a reddito fisso** dell'area euro costituiti da titoli di Stato di emissione italiana, del valore nominale di 36.888 milioni di euro. Il valore a cui sono iscritti, pari a 37.190 milioni di euro, è composto da titoli non oggetto di copertura per 15.698 milioni di euro, da titoli oggetto di copertura di *fair value hedge per 14.055 milioni di euro e da titoli oggetto di copertura di cash flow hedge per 7.437 milioni di euro.* L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è negativa per 2 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per la parte non coperta da strumenti di *fair value hedge* (importo positivo 1.914 milioni di euro), e a Conto economico per la parte coperta (importo negativo 1.916 milioni di euro). Tali titoli sono soggetti a svalutazione rilevata nel conto economico in contropartita dell'apposita riserva di patrimonio netto. L'*impairment* cumulato al 31 dicembre 2025 ammonta a 15 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2024). L'incremento della voce in commento è dovuto principalmente all'aumento dei titoli in portafoglio per effetto dei maggiori acquisti effettuati nell'esercizio rispetto alle vendite/rimborsi.

I titoli indisponibili consegnati in garanzia a controparti a fronte di operazioni di finanziamento e di copertura sono indicati nella nota 5.12 – *Ulteriori Informazioni*.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Azioni

La voce in commento si riferisce:

- per 7 milioni di euro, al *fair value* di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (*Series C Convertible Participating Preferred Stock*); tali titoli azionari sono convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 0,717[439] azioni ordinarie ogni azione di Classe C, e sono opportunamente scontate a un idoneo tasso per tener conto della loro illiquidità. Nel corso dell'esercizio è proseguito il processo di determinazione della proporzione di convertibilità e del relativo tasso delle Azioni Visa Incorporated Series C *Convertible Participating Preferred Stock* parzialmente conclusosi in data 18 agosto 2025 con l'assegnazione di 326 azioni privilegiate di Visa Incorporated Series A *Preferred Stock*;
- per 9 milioni di euro, al *fair value* di 326 azioni privilegiate di Visa Incorporated (*Series A Preferred Stock*); tali titoli azionari sono convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 100 azioni ordinarie ogni azione di classe A *Preferred Stock*.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è negativa per 1 milione di euro ed è rilevata a conto economico nelle voci Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria.

Il decremento della voce in commento è dovuto principalmente alla vendita a termine di 58.300 azioni ordinarie Visa Incorporated, stipulata e regolata nel mese di marzo 2025, con scambio di sottostante al prezzo di 305,78 euro per azione con un corrispettivo complessivo di 17,8 milioni di euro. L'operazione in oggetto ha generato un effetto netto positivo di circa 0,3 milioni di euro rilevato nella voce Proventi derivanti da operatività finanziaria.

Inoltre, nel corso dell'esercizio in commento è stata regolata la vendita a termine di 95.000 azioni ordinarie Visa Incorporated in essere al 31 dicembre 2024 senza scambio del sottostante, il cui effetto economico negativo pari a circa 4 milioni di euro è stato rilevato nella voce Oneri dell'operatività finanziaria, ed è stato stipulato un nuovo contratto di vendita a termine, ancora in essere, di 47.000 azioni ordinarie Visa Incorporated con un corrispettivo complessivo di 16,6 milioni di euro e con data regolamento il 5 ottobre 2026. L'oscillazione del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva di 2,2 milioni di euro ed è rilevata a conto economico nella voce Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria.

Strumenti finanziari derivati

tab. A6.3 - Strumenti finanziari derivati

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025		Saldo al 31.12.2024		Variazioni
	Nominale	*Fair value*	Nominale	*Fair value*	*Fair value*
Cash Flow Hedging					
Vendite a termine Titoli	3.514	(12)	602	2	(14)
Interest rate swap	6.490	(628)	5.956	(532)	(96)
Fair value hedging					
Interest rate swap su Titoli al FVTOCI e CA	27.637	4.486	24.452	1.861	2.625
FV vs CE					
Acquisti a termine	61	2	-	-	
Vendite a termine	-	2	-	(8)	10
Totale	**37.702**	**3.850**	**31.010**	**1.323**	**2.525**
Di cui:					
Strumenti derivati attivi	27.732	4.677	16.312	2.679	1.998
Strumenti derivati passivi	9.970	(827)	14.698	(1.356)	529

439. Sino alla data della completa conversione delle azioni assegnate in azioni ordinarie, il tasso di conversione potrà essere ridotto a seguito del manifestarsi di passività della Visa Europe Ltd ritenute oggi solo potenziali.

Le operazioni di *cash flow hedge* in *interest rate swap* si riferiscono esclusivamente a titoli valutati al FVTOCI mentre le vendite a termine si riferiscono a titoli valutati al costo ammortizzato per un nominale di 1.453 milioni di euro e titoli valutati al FVTOCI per un nominale di 2.061 milioni di euro. Gli strumenti di copertura del rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari hanno complessivamente subito nell'esercizio una variazione negativa netta di 110 milioni di euro, di cui 63 milioni di euro relativi alla variazione positiva netta di *fair value* della componente efficace della copertura, riflessa nella Riserva *cash flow hedge* e 173 milioni di euro relativi alla variazione negativa netta delle operazioni completate[440] nell'esercizio e della componente inefficace dei contratti di copertura.

Gli strumenti di *fair value hedge* in *interest rate swap* hanno ad oggetto la copertura di titoli classificati al costo ammortizzato per un nominale di 13.221 milioni di euro e titoli classificati al FVTOCI per un nominale di 14.416 milioni di euro; hanno complessivamente subito nell'esercizio una variazione positiva netta di 2.625 milioni di euro, di cui 3.871 milioni di euro relativi alla variazione positiva netta di *fair value* della componente efficace della copertura e 1.246 milioni di euro relativi alla variazione negativa netta delle operazioni completate nell'esercizio e della componente inefficace dei contratti di copertura. L'incremento della voce in commento è dovuto principalmente all'effetto combinato dell'aumento dei titoli coperti in portafoglio e alla variazione della curva dei tassi di interesse di lungo periodo.

Nell'esercizio in commento la Società ha effettuato le seguenti operazioni:
- vendite a termine di titoli per un nominale di 3.514 milioni di euro e regolazione di quelle in essere al 1° gennaio 2025 per un nominale di 602 milioni di euro;
- stipula di nuovi *interest rate swap* di *cash flow hedge* per un nominale di 534 milioni di euro;
- stipula di nuovi *interest rate swap* di *fair value hedge* a copertura del portafoglio titoli per un nominale di 6.390 milioni di euro;
- estinzioni anticipate di *interest rate swap* di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 3.206 milioni di euro (di cui: 1.556 milioni di euro relativi a operazioni di copertura per le quali è stato venduto anche il titolo sottostante, 1.650 milioni di euro relativi ad operazioni di copertura senza vendita del titolo sottostante) con la finalità di consolidare un rendimento fisso in linea con la situazione di mercato, migliorando contestualmente il profilo reddituale di una porzione del portafoglio anche per gli esercizi successivi.

Inoltre, la Società ha stipulato acquisti a termine rilevati al *fair value* verso Conto economico per un nominale complessivo di 416 milioni di euro, di cui 355 regolati nel corso dell'esercizio, a copertura gestionale della componente indicizzata a 10 anni della remunerazione dell'impiego della raccolta dalla clientela pubblica. Il *fair value* degli acquisti in essere al 31 dicembre 2025[441] è positivo per 2 milioni di euro e rilevato a Conto economico nella voce Proventi derivanti da operatività finanziaria.

Attività finanziarie patrimonio non destinato

Attività finanziarie Patrimonio non destinato

	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	**Attività non correnti**	**Attività correnti**	**Totale**	**Attività non correnti**	**Attività correnti**	**Totale**	**Variazioni**
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	140	104	244	383	41	424	(180)
Finanziamenti e crediti	140	104	244	383	41	424	(180)
Finanziamenti	137	91	228	380	33	413	(185)
Crediti	3	13	16	3	8	11	5
Depositi in garanzia	-	5	5	-	-	-	5
Vs. acquirenti alloggi di servizio	3	2	5	3	1	4	1
Vs. Altri	-	26	26	-	27	27	(1)
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(20)	(20)	-	(20)	(20)	-
Attività finanziarie al FVTOCI	391	1	392	559	-	559	(167)
Titoli a reddito fisso	105	-	105	102	-	102	3
Azioni	286	1	287	457	-	457	(170)
Totale	**531**	**105**	**636**	**942**	**41**	**983**	**(347)**

440. Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e in maturazione e l'estinzione di *interest rate swap* relativi a titoli ceduti.
441. Tali acquisti sono stati regolati in data 2 gennaio 2026.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato:

tab. A6.4 - Movimentazione Attività finanziarie al Costo ammortizzato

Descrizione (milioni di euro)	Finanziamenti	Crediti	Totale
	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Saldo al 1° gennaio 2025	**413**	**11**	**424**
Acquisti/Erogazioni	86	-	86
Variazioni nette	-	5	5
Variazione ratei	(4)	-	(4)
Vendite e rimborsi	(267)	-	(267)
Saldo al 31 dicembre 2025	**228**	**16**	**244**

Finanziamenti

Il dettaglio è di seguito rappresentato:

tab. A6.4.1 - Finanziamenti al Costo ammortizzato

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			Variazioni
	Finanziamenti	c/c di corrispondenza	Totale	Finanziamenti	c/c di corrispondenza	Totale	
Controllate dirette							
SDA Express Courier S.p.A.	58	-	58	63	-	63	(5)
Postego S.p.A.	27	4	31	-	-	-	31
Postel S.p.A.	10	-	10	17	-	17	(7)
Poste Logistics S.p.A.	-	7	7	4	-	4	3
Poste Air Cargo S.r.l.	-	-	-	-	2	2	(2)
Agile Lab S.r.l.	-	6	6	-	5	5	1
SPV Cosenza S.p.A.	2	-	2	-	-	-	2
Poste Vita S.p.A.	-	-	-	254	-	254	(254)
Controllate indirette							
Lis Pay S.p.A.	-	30	30	-	-	-	30
Plurima S.p.A.	80	4	84	68	1	69	15
	177	**51**	**228**	**406**	**8**	**414**	**(186)**
Fondo svalutazione finanziamenti *intercompany*	-	-	-	(1)	-	(1)	1
Totale	**177**	**51**	**228**	**405**	**8**	**413**	**(185)**

La voce comprende:

- per 58 milioni di euro un totale di quattro prestiti concessi alla controllata SDA Express Courier S.p.A. negli esercizi 2020, 2021 e 2023, a supporto della realizzazione dei nuovi impianti per gli HUB automatizzati di "Nord", "Centro", Piacenza e Napoli[442]; nell'esercizio in commento la società ha rimborsato anticipatamente e richiesto nuovi utilizzi dei finanziamenti originariamente concessi per un ammontare complessivo netto negativo rispetto al 31 dicembre 2024 pari a circa 5 milioni di euro;
- per 27 milioni di euro l'utilizzo della linea di credito rotativa *committed* di complessivi 30 milioni di euro concessa nel corso dell'esercizio alla controllata Postego S.p.A. con scadenza 31 marzo 2026;
- per 10 milioni di euro il completo utilizzo della linea di credito rotativa *committed* concessa nell'esercizio 2023 alla controllata Postel S.p.A. con scadenza 4 luglio 2026; a seguito di richiesta da parte della società di cancellazione parziale, a partire dal 23 dicembre 2025, la linea di credito inizialmente concessa è stata ridotta di 7 milioni di euro;

442. Tali prestiti sono rimborsabili in un'unica soluzione rispettivamente il 16 aprile 2029, 5 agosto 2030, 6 aprile 2032 e 19 aprile 2032.

- per 2 milioni di euro l'utilizzo della linea di credito rotativa *committed* di complessivi 5 milioni di euro concessa nel corso dell'esercizio alla controllata SPV Cosenza S.p.A. con scadenza il 31 marzo 2026;
- per 80 milioni di euro un totale di cinque prestiti concessi alla controllata Plurima S.p.A. di cui:
  - 41 milioni di euro, rimborsabili in un'unica soluzione il 27 aprile 2029;
  - 16 milioni di euro per far fronte agli adempimenti relativi all'affrancamento del plusvalore generato dalla fusione inversa di Plurima Bidgo S.r.l. in Plurima S.p.A., rimborsabili in un'unica soluzione il 25 giugno 2030;
  - 11 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro concessi nell'esercizio 2025, per far fronte agli investimenti previsti dal Piano strategico 2024-2028 principalmente in Sardegna e in Piemonte, rimborsabili in un'unica soluzione il 30 maggio 2030;
  - 8 milioni di euro, concessi nell'esercizio 2025, per far fronte alla realizzazione di un magazzino farmaceutico (gestione di farmaci e dispositivi medici i) nonché per far fronte alle spese e agli oneri connessi a detta operazione, rimborsabili in un'unica soluzione il 23 dicembre 2027;
  - 4 milioni di euro, per far fronte alle esigenze operative di breve termine e a supporto dell'esercizio dell'opzione di acquisto del residuo 40% del capitale sociale di Bridge Technologies S.r.l., rimborsabili in un'unica soluzione il 9 aprile 2027;
- per 51 milioni di euro conti correnti di corrispondenza attivi verso imprese controllate, remunerati alle normali condizioni di mercato.

Inoltre, nel corso del mese di ottobre 2025, è stato rimborsato anticipatamente il prestito subordinato irredimibile di 250 milioni di euro concesso a favore di Poste Vita S.p.A. A seguito dell'aggiornamento del piano di gestione del capitale a medio termine 2024-2028, la Compagnia, ha richiesto e ottenuto l'autorizzazione dall'Autorità di Vigilanza ad effettuare il rimborso anticipato del finanziamento in un'unica soluzione.

Crediti

La voce **crediti verso Altri** comprende per un valore nominale di 20 milioni di euro, il credito residuo verso Invitalia S.p.A. per la cessione di Banca del Mezzogiorno-MedioCreditoCentrale S.p.A. (BdM), interamente svalutato e per 6 milioni di euro, il credito verso Poste Vita S.p.A. per gli interessi maturati al 31 dicembre 2025 sull'*Ancillary Own Funds* rinnovato nel corso dell'esercizio 2023 per un importo massimo di 1.750 milioni di euro.

Inoltre, l'incremento della voce in commento rispetto al 31 dicembre 2024 è dovuto per 5 milioni di euro a depositi in garanzia per somme versate a controparti per operazioni di *Interest rate swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) a seguito della stipula di un nuovo contratto di *interest rate swap* di *fair value hedge* sul Prestito obbligazionario di 750 milioni di euro (nota A6.6 – Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati).

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI):

tab. A6.5 - Movimentazione Attività finanziarie al FVTOCI

Descrizione (milioni di euro)	Titoli a reddito fisso		Azioni	Totale	
	Valore nominale	*Fair value*	*Fair value*	Valore nominale	*Fair value*
Saldo al 1° gennaio 2025	**110**	**102**	**457**	**110**	**559**
Acquisti	-	-	460	-	460
Var. per costo ammortizzato	-	2	-	-	2
Var. del *fair value* a PN	-	1	169	-	170
Effetti delle vendite/acquisti a Conto Economico	-	-	27	-	27
Altre variazioni	-	-	(594)	-	(594)
Vendite e rimborsi	-	-	(232)	-	(232)
Saldo al 31 dicembre 2025	**110**	**105**	**287**	**110**	**392**

Titoli a reddito fisso

La voce accoglie un titolo di stato di emissione italiana del valore nominale di 110 milioni di euro acquistato nel corso dell'esercizio 2022. Al 31 dicembre 2025 l'oscillazione del *fair value* è positiva per 1 milione di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto.

Azioni

Si riporta nel seguito la composizione della voce[443] e la relativa movimentazione avvenuta nell'esercizio 2025:

tab. A6.5.1 - Azioni FVTOCI

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 01.01.2025	Acquisti	Var. del *fair value* a PN	Effetti delle vendite/ acquisti a Conto Economico	Altre variazioni	Vendite e rimborsi	Saldo al 31.12.2025
sennder Technologies GmbH	126	7	4	-	-	-	137
TIM Risparmio S.p.A.	-	50	16	-	-	-	66
MFM Holding Ltd	57	3	(2)	-	-	-	58
Scalapay Limited	25	-	-	-	-	-	25
Milkman S.p.*A. in liquidazione*	-	-	1	-	-	-	1
Nexi S.p.A.	249	-	(30)	13	-	(232)	-
TIM S.p.A.	-	400	180	14	(594)	-	-
Totale	**457**	**460**	**169**	**27**	**(594)**	**(232)**	**287**

Nel mese di febbraio 2025, Poste Italiane S.p.A. ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in Nexi S.p.A. – pari al 3,78% circa del capitale sociale, a favore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per 232 milioni di euro e ha contestualmente acquistato dalla stessa il 9,81% circa delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A. (TIM S.p.A.) per 400 milioni di euro; l'operazione ha comportato la rilevazione di una plusvalenza complessiva di circa 27 milioni di euro, determinata dalla differenza di valore tra i corrispettivi pattuiti e i *fair value* delle rispettive partecipazioni alla data del *closing* dell'operazione.

Nel mese di maggio, a seguito del perfezionamento dell'ulteriore acquisto del 15% delle azioni ordinarie di TIM detenute da Vivendi SE, Poste Italiane è venuta a detenere una partecipazione superiore al 20% delle azioni ordinarie di TIM (24,81% delle azioni ordinarie e 17,81% del capitale sociale), comportando la qualificazione della stessa come società collegata, con conseguente riclassifica, per circa 594 milioni di euro, nella voce A5 – Partecipazioni in imprese collegate. Per ulteriori dettagli sull'operazione si veda quanto riportato nella Nota 3.1 – "*Principali operazioni societarie e variazioni nell'area di consolidamento*".

Inoltre, nel corso dell'esercizio sono intervenute le seguenti operazioni:
- per 50 milioni di euro l'acquisto di azioni di risparmio in TIM;
- per 7 milioni di euro la partecipazione ad un nuovo aumento di capitale promosso da sennder Technologies GmbH;
- per 3 milioni di euro[444] la partecipazione ad un nuovo aumento di capitale promosso da MFM Holding Ltd.

Infine, in data 10 giugno 2025 si è tenuta l'assemblea straordinaria dei soci di Milkman S.p.A., nel corso della quale gli stessi hanno deliberato di mettere in liquidazione la società; in data 20 gennaio 2026, l'Assemblea di Milkman S.p.A. ha approvato il bilancio finale di liquidazione ed il piano di riparto che prevede il riconoscimento all'azionista Poste Italiane S.p.A. di un residuo di circa 0,5 milioni di euro.

L'oscillazione complessiva del *fair value* della voce in commento (positiva per 169 milioni di euro) è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto ed è riconducibile principalmente alla valutazione della prima tranche acquistata delle azioni ordinarie di TIM S.p.A. rivalutata alla data di negoziazione dell'operazione con Vivendi (positiva 180 milioni di euro), all'adeguamento di *fair value* al 31 dicembre 2025 delle azioni di risparmio TIM (positiva 16 milioni di euro), al netto dell'adeguamento di *fair value delle azioni* Nexi alla data di vendita (negativa 30 milioni di euro)[445].

443. La voce comprende per 75 milioni di euro la partecipazione in CAI S.p.A. (ex Alitalia CAI S.p.A.), acquisita nell'esercizio 2013 e interamente svalutata nell'esercizio 2014.
444. L'aumento di capitale è previsto in due tranche: la prima è stata sottoscritta il 22 aprile 2025 a seguito dell'ottenimento del parere favorevole da parte dell'autorità di vigilanza del Regno Unito (FCA); la seconda sarà invece sottoscritta entro il primo trimestre 2026.
445. La riserva di *fair value* negativa delle azioni Nexi (431 milioni di euro) e la riserva di *fair value* positiva delle azioni ordinarie TIM S.p.A. della prima tranche (180 milioni di euro) sono state entrambe riclassificate negli utili a nuovo senza effetti a conto economico.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico

La voce si riferisce agli strumenti finanziari partecipativi derivanti dalla conversione di *Contingent Convertible Notes*[446] - emesse da Midco S.p.A. - il cui valore, al 31 dicembre 2025, è pari a zero.

Strumenti finanziari derivati

tab. A6.6 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025		Saldo al 31.12.2024	
	Nominale	*Fair value*	Nominale	*Fair value*
Fair value hedging				
Interest rate swap	750	(6)	-	-
FV vs CE				
Non deliverable forward	6	-	-	-
Totale	**756**	**(6)**	**-**	**-**
Di cui:				
Strumenti derivati attivi	2	-	-	-
Strumenti derivati passivi	754	(6)	-	-

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state effettuate le seguenti operazioni:

- stipula di un contratto di *interest rate swap* di *fair value hedge* per un nozionale di 750 milioni di euro finalizzato alla protezione dalle variazioni di valore del Prestito obbligazionario di pari ammontare, emesso in data 3 dicembre 2025, dalle oscillazioni dei tassi di interesse (nota B6 – *Passività finanziarie*); con tale strumento la Società ha trasformato l'obbligazione da tasso fisso (cedola fissa annuale del 3%) a tasso variabile;
- stipula di 64 contratti di non *Deliverable forward*, di cui 34 regolati nel corso dell'esercizio, a copertura gestionale del rischio in valuta (euro/dollaro), relativi prevalentemente ai canoni di *leasing* degli aeromobili in ambito trasporto aereo della corrispondenza, effettuato della controllata Poste Air Cargo S.r.l.; i 30 contratti in essere al 31 dicembre 2025, per un nozionale pari a 6 milioni di euro, hanno un *fair value* negativo di 7 migliaia di euro;
- stipula e regolazione di un contratto di *commodity swap* a copertura gestionale dei costi del carburante relativi al trasporto aereo della corrispondenza effettuato per il tramite della controllata Poste Air Cargo S.r.l.

A7 - Rimanenze (2 milioni di euro)

La voce accoglie le rimanenze di Materie prime, sussidiarie e materie di consumo non ancora utilizzate dalla rete logistica e di distribuzione.

446. Si tratta delle *Contingent Convertible Notes* di originari 75 milioni di euro e durata ventennale, emesse dalla Midco S.p.A., società che a sua volta detiene il 51% della compagnia Alitalia SAI S.p.A., sottoscritte da Poste Italiane S.p.A. a dicembre 2014 nell'ambito dell'operazione finalizzata all'ingresso della Compagnia Etihad Airways nel capitale sociale di Alitalia SAI. A seguito del verificarsi delle condizioni negative previste contrattualmente, nell'esercizio 2017 il prestito è stato convertito in strumenti finanziari partecipativi (ex. art. 2346 comma 6 del Codice Civile) dotati degli stessi diritti patrimoniali associati alle Notes.

A8 - Crediti commerciali (2.568 milioni di euro)

tab. A8 - Crediti commerciali

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025 Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Saldo al 31.12.2024 Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Variazioni
Crediti vs. clienti	9	1.446	1.455	1	1.438	1.439	16
Crediti vs. imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	-	871	871	-	809	809	62
Crediti vs. Controllante	-	242	242	-	228	228	14
Totale	**9**	**2.559**	**2.568**	**1**	**2.475**	**2.476**	**92**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	1.140	1.140	-	1.024	1.024	116

Crediti verso clienti

tab. A8.1 - Crediti verso clienti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025 Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Saldo al 31.12.2024 Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Variazioni
Crediti vs privati per servizi spedizione pacchi	-	478	478	-	405	405	73
Ministeri ed Enti Pubblici	7	335	342	-	342	342	-
Cassa Depositi e Prestiti	-	269	269	-	221	221	48
Crediti vs privati per servizi di corrispondenza	-	200	200	-	219	219	(19)
Corrispondenti esteri	-	185	185	-	274	274	(89)
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	59	59	-	74	74	(15)
Crediti per conti con saldo debitore	-	55	55	-	47	47	8
Altri crediti vs clienti	2	257	259	1	277	278	(19)
Fondo svalutazione crediti vs. clienti	-	(392)	(392)	-	(421)	(421)	29
Totale	**9**	**1.446**	**1.455**	**1**	**1.438**	**1.439**	**16**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	348	348	-	306	306	42

Nel dettaglio[447]:

- i crediti per **servizi spedizione pacchi** si riferiscono ai crediti vantati nei confronti dei clienti che utilizzano la gamma dei servizi "corriere espresso nazionale e internazionale";
- i crediti verso **Ministeri ed Enti pubblici si riferiscono principalmente a**:
  - servizi di spedizione e notifica della corrispondenza erogati a seguito di aggiudicazione tramite procedura di gara per complessivi 119 milioni di euro;
  - servizi di Raccomandata *Market* per complessivi 44 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali.
  - rimborso delle Integrazioni tariffarie all'editoria, riferito alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento dell'Editoria, per complessivi 34 milioni di euro maturati nell'esercizio;
  - servizi di corrispondenza con utilizzo dei conti di credito per complessivi 30 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali;
  - servizi integrati di notifica e gestione della corrispondenza per complessivi 17 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali;
  - rimborsi delle spese immobiliari sostenute per conto del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* (MIMIT) per 14 milioni di euro riferiti al periodo 2013 - 2025. Nel corso dell'esercizio in commento, si è concluso un accordo negoziale con la controparte a seguito del quale si è proceduto (i) allo stralcio del credito residuo di 28 milioni di euro riferito ai servizi erogati fino al 2012; (ii) definizione di un piano di rientro della durata di 6 anni per gli oneri derivanti dall'utilizzo degli immobili da parte del MIMIT, nel periodo 2013-2021 per un valore residuo di 10 milioni di euro al 31 dicembre 2025.

447. Al 31 dicembre 2025 nel saldo dei crediti commerciali sono compresi 3 milioni di euro, al netto del relativo fondo svalutazione crediti, riferiti a crediti per fitti attivi non rientranti nelle disposizioni dell'IFRS 15 – *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*.

  - servizi di pagamento delle pensioni INPS per 13 milioni di euro.
  - servizi di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura per complessivi 11 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali;
- i crediti verso **Cassa Depositi e Prestiti** si riferiscono a corrispettivi del servizio di raccolta del risparmio postale prestato dal Patrimonio BancoPosta;
- i crediti per **servizi di corrispondenza** si riferiscono ai crediti vantati nei confronti dei clienti privati che utilizzano la gamma dei servizi di "recapito e postalizzazione";
- i crediti verso **Corrispondenti esteri** si riferiscono principalmente a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere;
- i crediti per **altri servizi BancoPosta** si riferiscono principalmente ai servizi di intermediazione (bancaria, prestiti personali, mutui) erogati per complessivi 29 milioni di euro;
- i crediti per **conti correnti con saldo debitore** derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell'addebito delle competenze periodiche BancoPosta.

Crediti verso imprese controllate, collegate e controllo congiunto

tab. A8.2 - Crediti verso imprese controllate, collegate e a controllo congiunto

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
Controllate dirette			
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	34	28	6
CLP S.c.p.A.	9	6	3
Consorzio PosteMotori in liquidazione	-	3	(3)
MLK Deliveries S.p.A.	-	1	(1)
Nexive Network S.r.l.	1	1	-
Nexive Scarl	5	17	(12)
Poste Air Cargo S.r.l.	1	1	-
Poste Logistics S.p.A.	2	1	1
Postel S.p.A.	35	34	1
PostePay S.p.A.	180	195	(15)
Postego S.p.A.	1	-	1
Poste Vita S.p.A.	458	394	64
Poste Welfare Servizi S.p.A.	3	3	-
SDA Express Courier S.p.A.	14	19	(5)
Sengi Express Limited	85	71	14
Controllate indirette			
Kipoint S.p.A.	1	1	-
Lis Holding S.p.A.	1	-	1
Poste Assicura S.p.A.	21	31	(10)
Poste Insurance Broker S.r.l.	1	-	1
Collegate			
Financit S.p.A.	5	5	-
TIM S.p.A.	16	-	16
Fondo svalutazione crediti	(2)	(2)	-
Totale	**871**	**809**	**62**
di cui Patrimonio BancoPosta	551	491	60

Fra le posizioni creditorie di natura commerciale si segnalano:

- Poste Vita S.p.A.: derivanti principalmente dalle provvigioni dell'attività di collocamento di polizze assicurative svolta presso gli Uffici Postali e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta (439 milioni di euro);
- PostePay S.p.A.: derivanti principalmente da servizi di collocamento di prodotti relativi al ramo pagamenti (60 milioni di euro), da servizi derivanti dal *service* unico (60 milioni di euro), da servizi di SMA conto proprio e conto terzi (7 milioni di euro) e da servizi di collocamento "sim" svolta presso gli Uffici Postali (5 milioni di euro);
- Sengi Express Limited: interamente dovuti a servizi di spedizione pacchi.

Crediti verso Controllante

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze:

tab. A8.3 - Crediti verso Controllante

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
Remunerazione raccolta su c/c	212	198	14
Servizi delegati	30	30	-
Altri	1	1	-
F.do sval.cred. vs. Controllante	(1)	(1)	-
Totale	**242**	**228**	**14**
di cui Patrimonio BancoPosta	241	227	14

- i crediti per la **remunerazione della raccolta su c/c** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2025 e sono quasi interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta;
- i crediti per **servizi delegati**, si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2025 e sono relativi alla remunerazione dei servizi svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF scaduta il 31 dicembre 2025 e in corso di rinnovo;
- i crediti per compensi del **Servizio Universale** maturati nell'esercizio per 262 milioni di euro sono stati interamente incassati. L'ammontare del compenso è stato rilevato in base a quanto definito nel Contratto di Programma 2020-2024, scaduto il 31 dicembre 2024 e prorogato fino al 30 aprile 2026 dal Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*. In data 7 luglio 2025, si è concluso l'iter europeo di autorizzazione a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea alla proroga del contratto di programma.

Fondo svalutazione crediti commerciali

La movimentazione del **fondo svalutazione crediti commerciali** (verso clienti, Controllante e imprese controllate e collegate) è la seguente:

tab. A8.4 - Dettaglio fondo svalutazione crediti commerciali

(milioni di euro)	Saldo al 01.01.2025	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2025
Crediti commerciali				
Crediti vs clienti	322	16	(52)	286
Privati	240	25	(22)	243
Amm.ni pubbliche	70	(9)	(30)	31
Amm.ni postali estere	12	-	-	12
Per interessi per ritardati pagamenti	99	22	(15)	106
Crediti vs Controllante	1	-	-	1
Crediti vs imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	2	1	(1)	2
Totale	**424**	**39**	**(68)**	**395**
di cui Patrimonio BancoPosta	49	10	(4)	55

Gli accantonamenti netti di 25 milioni di euro per Crediti vs clienti privati si riferiscono principalmente a crediti oggetto di procedure concorsuali e a crediti affidati al legale per il recupero. Gli utilizzi dell'esercizio si riferiscono principalmente allo stralcio di crediti a seguito della conclusione di procedure concorsuali, di accordi e allo stralcio di crediti per conti correnti con saldo debitore, per i quali è stata constatata l'antieconomicità delle azioni di recupero, anche tenuto conto dell'esiguità dell'importo delle singole posizioni creditorie. Inoltre, gli utilizzi dei crediti vs clienti per amministrazioni pubbliche comprendono, per 28 milioni di euro, lo stralcio del credito residuo verso il MIMIT relativo al rimborso delle spese immobiliari maturate sino all'esercizio 2012.

Per completezza di informativa le tabelle che seguono presentano il dettaglio relativo al valore contabile lordo e al Fondo a copertura delle perdite attese per ciascuna classe di Crediti commerciali. Tale dettaglio è fornito in maniera separata a seconda che il modello utilizzato per la stima dell'ECL sia basato su una valutazione analitica oppure forfettaria. Per maggiori dettagli sugli *input*, le assunzioni e le tecniche di stima utilizzate per il calcolo dell'*impairment* delle attività finanziarie, nonché per informazioni su come le garanzie e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito sono considerati nel calcolo del Fondo svalutazione crediti commerciali, si rimanda alla *Nota 2.5 – Uso di stime - Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari*.

tab. A8.4.1 - Crediti commerciali svalutati su base analitica

	31.12.2025		31.12.2024	
Descrizione (milioni di euro)	**Valore contabile lordo**	**Fondo svalutazione crediti**	**Valore contabile lordo**	**Fondo svalutazione crediti**
Crediti commerciali				
Crediti verso clienti	987	(183)	953	(201)
Privati	344	(180)	327	(166)
Ministeri ed enti pubblici	234	(2)	212	(35)
Cassa Depositi e Prestiti	269	-	221	-
Corrispondenti esteri	140	(1)	193	-
Crediti verso Controllante	242	-	228	-
Crediti vs imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	873	(2)	811	(2)
Totale	**2.102**	**(185)**	**1.992**	**(203)**

Tab. A8.4.2 - Crediti commerciali svalutati sulla base della matrice semplificata

	31.12.2025		31.12.2024	
Fasce di scaduto (milioni di euro)	**Valore contabile lordo**	**Fondo svalutazione crediti**	**Valore contabile lordo**	**Fondo svalutazione crediti**
Crediti commerciali non scaduti	535	(8)	556	(13)
Scaduto 0 - 1 anno	51	(6)	72	(7)
Scaduto 1 - 2 anni	15	(2)	24	(4)
Scaduto 2 - 3 anni	13	(3)	17	(4)
Scaduto 3 - 4 anni	17	(4)	20	(5)
Scaduto > 4 anni	49	(28)	38	(29)
Posizioni oggetto di recupero legale e/o in procedura concorsuale	181	(159)	181	(159)
Totale	**861**	**(210)**	**908**	**(221)**

A9 - Altri crediti e attività (2.816 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. A9 - Altri crediti e attività

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			Variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Crediti per sostituto di imposta	1.661	847	2.508	1.723	759	2.482	26
Crediti verso imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	-	54	54	-	120	120	(66)
Crediti per accordi CTD	19	70	89	24	70	94	(5)
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	-	13	13	-	67	67	(54)
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	-	48	48	-	58	58	(10)
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	-	39	39	-	46	46	(7)
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)	-	55	55	-	43	43	12
Crediti tributari	-	17	17	-	32	32	(15)
Crediti diversi	16	62	78	15	66	81	(3)
Fondo svalutazione crediti verso altri	(4)	(81)	(85)	(4)	(75)	(79)	(6)
Totale	**1.692**	**1.124**	**2.816**	**1.758**	**1.186**	**2.944**	**(128)**
di cui Patrimonio BancoPosta	1.661	887	2.548	1.723	802	2.525	23

In particolare:

- i crediti per **sostituto di imposta**, relativi al Patrimonio BancoPosta, si riferiscono principalmente:
  - per 1.661 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di buoni fruttiferi postali in circolazione dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2025[448]; per tale voce, un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari sino alla scadenza o estinzione anticipata dei buoni fruttiferi postali, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario (tab. B9.3);
  - per 615 milioni di euro ad acconti versati all'Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2026 e da recuperare dalla clientela;
  - per 95 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di libretti di risparmio dell'imposta di bollo che la Società assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
  - per 78 milioni di euro ad acconti sulle ritenute 2025 su interessi passivi a correntisti da recuperare dalla clientela;
- i crediti verso **imprese controllate, collegate e a controllo congiunto** si riferiscono per 30 milioni di euro al credito vantato nei confronti della società controllata Poste Welfare Servizi S.p.A. per l'anticipo della provvista finanziaria necessaria a far fronte alle richieste di fruizione diretta tramite emissione di *Voucher* da parte dei dipendenti, a seguito della conversione del Premio di risultato nel Piano Welfare e per 16 milioni di euro al credito vantato da Poste Italiane S.p.A. in qualità di consolidante fiscale (nota 2.4 – *Informazioni rilevanti sui principi contabili*) nei confronti principalmente delle società controllate Poste Assicura S.p.A., BancoPosta Fondi S.p.A. SGR e Poste Air Cargo S.r.l.;
- i crediti per **accordi CTD** sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati[449] tra Poste Italiane S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato. La voce si riferisce a crediti del valore attuale complessivo residuo di 89 milioni di euro verso il personale, le gestioni previdenziali e i fondi pensione recuperabili in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2042. La voce accoglie inoltre il credito verso INPS (ex IPOST) di 42 milioni di euro, relativo a uno specifico accordo stipulato con IPOST il 23 dicembre 2009; sulla base degli esiti delle trattative, tuttora in corso con l'ente creditore, nell'esercizio in commento il fondo svalutazione crediti è stato aggiornato per riflettere la quota ritenuta recuperabile;
- i **ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività** sono in diminuzione di circa 54 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio. Tale variazione è principalmente riconducibile al risconto rilevato al 31 dicembre 2024, relativo all'*una-tantum* erogata anticipatamente al personale nel mese di settembre 2024 a copertura dei primi otto mesi del 2025, in coerenza con quanto definito nel rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro siglato in data 23 luglio 2024;
- i crediti per **somme indisponibili per provvedimenti giudiziari** si riferiscono ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori, in corso di recupero.

448. Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del DL 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).
449. Gli accordi CTD sono stati siglati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008, 27 luglio 2010, 18 maggio 2012, 21 marzo 2013, 30 luglio 2015 e 19 giugno 2018.

- i crediti per **interessi attivi su rimborso IRES** si riferiscono agli interessi maturati sino al 31 dicembre 2023 sul credito per IRES derivante dalla mancata deduzione ai fini IRAP del costo del lavoro. Per il recupero di tale credito sono stati instaurati due contenziosi (*i.e.: l'uno, ai sensi del D.L. 201/2011 e l'altro ai sensi del D.L. 185/2008,*) presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Relativamente alla causa ex D.L: 201/2011, la Corte di Cassazione ha riassunto la fattispecie innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria che, ha definitivamente stabilito, a fronte di una richiesta di originari 43 milioni di euro[450], in 35 milioni di euro la somma dovuta a titolo di interessi. La Società, analizzati gli orientamenti assunti dalla Cassazione in casi analoghi e il contesto normativo di riferimento, ha ritenuto di non procedere con l'impugnazione di tale ultima sentenza procedendo, conseguentemente, nell'esercizio in commento, al definitivo stralcio del credito residuo di circa 7 milioni di euro. Relativamente alla causa *ex* D.L. 185/2008, insinuata su un ammontare di 3 milioni di euro, in data 11 giugno 2024 la Corte di Cassazione ha accolto le ragioni di Poste, rinviando alla Corte di Giustizia Tributaria del Lazio la determinazione definitiva degli interessi. La causa è stata riassunta in giudizio a gennaio 2025 e pende in attesa di fissazione dell'udienza di discussione.

Si riporta di seguito la movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso altri**:

tab. A9.1 - Dettaglio fondo svalutazione crediti verso altri

(milioni di euro)	Saldo al 01.01.2025	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2025
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	6	-	(6)	-
Altri crediti	73	16	(4)	85
Totale	**79**	**16**	**(10)**	**85**
di cui Patrimonio BancoPosta	14	-	-	14

A10 – Crediti d'imposta legge n. 77/2020 (5.497 milioni di euro)

tab. A10 - Crediti d'imposta Legge n. 77/2020

	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Variazioni
Crediti d'imposta al Costo ammortizzato	3.699	1.798	5.497	5.170	1.835	7.005	(1.508)
Totale	**3.699**	**1.798**	**5.497**	**5.170**	**1.835**	**7.005**	**(1.508)**
di cui Patrimonio BancoPosta	3.392	1.781	5.173	4.936	1.787	6.723	(1.550)

La voce in commento si riferisce ai crediti d'imposta acquistati a fronte di risorse patrimoniali libere di Poste Italiane ovvero trasferite al Patrimonio BancoPosta per risorse soggette e non al vincolo di impiego, nel rispetto delle disposizioni del Decreto Rilancio (D.L. 34/2020 convertito con modifiche dalla Legge n. 77/2020).

Tali crediti sono valutati al Costo ammortizzato in quanto acquistati per essere utilizzati ai fini della compensazione di debiti di natura previdenziale o fiscale, sulla base di quanto previsto dalla normativa emanata con riferimento alle caratteristiche stesse dei singoli crediti.

Di seguito si riporta la movimentazione di tali crediti avvenuta nell'esercizio 2025:

tab. A10.1 - Movimentazione Crediti d'imposta L.77/2020

(milioni di euro)	Valore di Bilancio
Saldo al 1° gennaio 2025	**7.005**
Acquisti	12
Var. per costo ammortizzato	280
Rettifiche portafoglio crediti d'imposta	-
Compensazioni e altre variazioni	(1.800)
Saldo al 31 dicembre 2025	**5.497**
Fair value	5.289

450. L'ammontare include 1 milione di euro relativo a credito per interessi attivi su rimborso IRES trasferito dalle società del gruppo aderenti al regime di consolidato fiscale.

Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 3.

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio in commento si riferiscono a:
- acquisti per 12 milioni di euro, di pertinenza del Patrimonio BancoPosta;
- maturazione dei proventi di competenza dell'esercizio per 280 milioni di euro, di cui 278,5 milioni di euro di pertinenza del Patrimonio BancoPosta;
- compensazioni e altre variazioni per 1.800 milioni di euro relative principalmente alle compensazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

A11 - Cassa e depositi bancoposta (4.692 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. A11 - Cassa e depositi BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
Denaro e valori in cassa	4.311	4.157	154
Depositi bancari	381	133	248
Totale	**4.692**	**4.290**	**402**

La voce afferisce esclusivamente alle attività del Patrimonio BancoPosta.

Il denaro e i valori in cassa sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali e prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali; tali disponibilità, giacenti presso gli Uffici Postali (1.478 milioni di euro) e presso le Società di *service*[451] (2.833 milioni di euro), non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate.

A12 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (1.002 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. A12 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	815	327	488
Depositi presso il MEF	150	346	(196)
Denaro e valori in cassa	37	42	(5)
Totale	**1.002**	**715**	**287**
di cui Patrimonio BancoPosta	187	389	(202)

I **Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato** comprendono 14 milioni di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2024, è dovuto principalmente all'aumento dei depositi bancari da ricondurre alla normale gestione delle attività di tesoreria.

Il decremento dei **depositi presso il MEF** rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente alla diversa allocazione degli impieghi, al fine di ottimizzare i rendimenti delle giacenze.

451. Svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato.

Patrimonio netto

B1 - Capitale sociale (1.306 milioni di euro)

Il Capitale sociale è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, detenute per il 35% da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), il 29,3% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e per la residua parte da azionariato istituzionale ed individuale.

Al 31 dicembre 2025, la Società possiede n. 11.994.110 azioni proprie (pari a circa lo 0,918% del capitale sociale) per un valore complessivo di circa 128 milioni di euro. Tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate e non sono state emesse azioni privilegiate.

tab. B1.1 - Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2024 e il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2025

Numero di azioni	31.12.2024	Acquisti	Consegne	31.12.2025
Azioni ordinarie emesse	1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
(azioni proprie)	(11.492.604)	(1.622.531)	1.121.025	(11.994.110)
Numero Azioni in circolazione	**1.294.617.396**	**(1.622.531)**	**1.121.025**	**1.294.115.890**

tab. B1.2 -Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2024 e il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2025

(milioni di Euro)	Saldo al 01.01.2025	Variazioni di capitale per acquisti	Variazioni di capitale per consegne	Saldo al 31.12.2025
Azioni ordinarie emesse	1.306	-	-	1.306
(azioni proprie)	(109)	(28)	9	(128)
Valore azioni in circolazione	**1.197**	**(28)**	**9**	**1.178**

B2 - Riserve (3.710 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. B2 - Riserve

(milioni di euro)	Riserva legale	Strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva *fair value*	Riserva *cash flow hedge*	Riserva Piani di Incentivazione	Riserva Avanzo/ Disavanzo da Fusione	Totale
Saldo al 1° gennaio 2024	**299**	**800**	**1.210**	**(825)**	**(297)**	**27**	**335**	**1.549**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	-	-	505	111	-	-	616
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	-	(169)	(32)	-	-	(201)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	15	(48)	-	-	(33)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	-	(4)	14	-	-	10
Incremento/(Decremento) per perdite attese	-	-	-	(5)	-	-	-	(5)
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	-	342	45	-		387
Apporto da fusione	-	-	-	-	-	-	1	1
Piani di incentivazione	-	-	-	-	-	5	-	5
Saldo al 31 dicembre 2024	**299**	**800**	**1.210**	**(483)**	**(252)**	**32**	**336**	**1.942**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	450	1.210	(114)	(251)	3	-	1.298
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	-	-	2.084	63	-	-	2.147
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	-	(548)	(18)	-	-	(566)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	11	(93)	-	-	(82)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	-	(3)	27	-	-	24
Incremento/(Decremento) per perdite attese	-	-	-	1	-	-	-	1
Altre variazioni	-	-	-	247	-	-	-	247
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	-	1.792	(21)	-	-	1.771
Apporto da fusione	-	-	-	-	-	-	(15)	(15)
Piani di incentivazione	-	-	-	-	-	12	-	12
Saldo al 31 dicembre 2025	**299**	**800**	**1.210**	**1.309**	**(273)**	**44**	**321**	**3.710**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	450	1.210	1.263	(272)	4	-	2.655

- la **Riserva per strumenti di capitale-obbligazioni ibride perpetue**[452] accoglie il prestito obbligazionario ibrido perpetuo con periodo di "*non-call*" di 8 anni per investitori istituzionali, del valore nominale complessivo di 800 milioni di euro, emesso da Poste Italiane S.p.A. in data 24 giugno 2021, con l'obiettivo di rafforzare la struttura patrimoniale del Gruppo, ed in particolare il *Leverage Ratio* (Basilea III) e il *Tier* 1 *ratio* di BancoPosta, nonché il *Solvency* II *Ratio* di Poste Vita, contribuendo a sostenere la crescita di lungo termine del Gruppo secondo le linee del Piano Strategico;
- la **Riserva *fair value*** accoglie le variazioni di valore delle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo. Nel corso dell'esercizio 2025 le variazioni positive del *fair value* complessivamente intervenute per 2.084 milioni di euro si riferiscono:
  - per 1.914 milioni di euro alla variazione positiva netta delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo del Patrimonio BancoPosta;
  - per 170 milioni di euro alla variazione positiva netta delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo del Patrimonio non destinato;
- la **Riserva di *cash flow hedge*** rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2025 le variazioni positive di *fair value* per complessivi 63 milioni di euro si riferiscono interamente alla variazione positiva netta del valore degli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta.

452. Le principali caratteristiche dell'emissione sono:
- le obbligazioni sono senza scadenza fissa e dovranno essere rimborsate solo in caso di scioglimento o liquidazione della Società, come specificato nei relativi termini e condizioni, salvo la facoltà di rimborso anticipato (*call*) nei casi previsti. In particolare, la *call* è prevista in ogni momento dalla *First Call Date* dal 24 marzo 2029 al 24 giugno 2029 e, successivamente, ad ogni data di pagamento degli interessi;
- la cedola fissa annuale è del 2,625% fino alla prima "*Reset Date*" fissata il 24 giugno 2029. A partire da tale data, l'interesse annuo è determinato in funzione del tasso *Euro Mid Swap* a 5 anni, più uno *spread* iniziale di 267,7 punti base, aumentato di ulteriori 25 punti base a partire dal 24 giugno 2034 e di ulteriori 75 punti base a partire dal 24 giugno 2049. Gli interessi sono pagabili a discrezione dell'emittente e in via cumulabile, a partire dal 24 giugno 2022. Il prezzo di emissione è stato fissato al 100%.

- La **Riserva Piani di Incentivazione** accoglie la stima delle valutazioni dell'esercizio relative ai piani di incentivazione a lungo termine "*ILT Performance Share*" e ai piani di incentivazione a breve termine MBO, effettuate sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 2.
- La **Riserva Avanzo/Disavanzo da Fusione** in decremento rispetto al 31 dicembre 2024, si riferisce per 15 milioni di euro al disavanzo di fusione generato a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione in Poste Italiane S.p.A. della società controllata MLK Deliveries S.p.A. descritta nella nota A5 – *Partecipazioni*[453].

B3 - Disponibilità e distribuibilità delle riserve

Si riporta di seguito l'evidenza della disponibilità e distribuibilità delle riserve di Poste Italiane S.p.A. I risultati portati a nuovo includono il risultato netto conseguito nell'esercizio 2025 di 2.729 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio, sono stati distribuiti dividendi per complessivi 1.489 milioni di euro, sulla base delle seguenti delibere:
- in data 30 maggio 2025 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la distribuzione di dividendi per 971 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,75) con data stacco cedola il 23 giugno 2025 e pagamento il 25 giugno 2025, quale saldo per l'esercizio 2024, tenuto conto dell'acconto di 427 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,33) già pagato nel mese di novembre 2024;
- in data 12 novembre 2025, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, in linea con la *dividend policy* di Gruppo, ha deliberato di anticipare, a titolo di acconto, parte del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2025. L'acconto pari a 518 milioni di euro è stato distribuito in data 26 novembre 2025 (dividendo unitario pari a euro 0,4).

tab. B3 - Disponibilità e distribuibilità delle riserve

(milioni di euro)	31.12.2025		Possibilità di utilizzazione
Capitale sociale		**1.306**	
Azioni proprie		**(128)**	
Riserve			
- riserva legale		**299**	
riserva legale	*261*		*B*
riserva legale	*38*		*A B D*
- riserva per il Patrimonio BancoPosta		**1.210**	**- -**
- riserva strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue		**800**	**- -**
- riserva fair value		**1.309**	**- -**
- riserva *cash flow hedge*		**(273)**	**- -**
- riserva piani di incentivazione		**44**	**- -**
- riserva avanzo da fusione		**321**	**A B D**
Risultati portati a nuovo		***4.589***	
risultati portati a nuovo	*37*		*- -*
risultati portati a nuovo Patrimonio BancoPosta	*1.568*		*C*
risultati portati a nuovo	*3.059*		*A B D*
utili/(perdite) non realizzati su strumenti finanziari valutati al FVTPL al netto dell'effetto fiscale	*12*		*B C*
utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale	*(87)*		*- -*
Totale		**9.477**	
di cui quota distribuibile		***3.418***	

A: aumento di capitale.
B: per copertura perdite.
C: per copertura perdite BancoPosta.
D: per distribuzione ai soci.

453. Tale voce accoglie inoltre per 330 milioni di euro l'avanzo di fusione generato a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione in Poste Italiane S.p.A. della società controllata PSIA S.r.l. avvenuta nel corso dell'esercizio 2022.

Passivo

B4 - Fondi per rischi e oneri (972 milioni di euro)

La movimentazione è la seguente:

tab. B4 - Movimentazione fondi per rischi e oneri

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 01.01.2025	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.25
Fondo rischi operativi	79	8	-	(4)	(8)	75
Fondo vertenze con terzi	190	10	1	(27)	(36)	138
Fondo vertenze con il personale*	34	14	-	(9)	(10)	29
Fondo oneri del personale	148	112	-	(25)	(112)	123
Fondo di incentivazione agli esodi	243	149	-	-	(146)	246
Fondo rischi per crediti d'imposta Legge n.77/2020**	232	57	-	-	(23)	266
Altri fondi per rischi e oneri	73	31	-	(5)	(4)	95
Totale	**999**	**381**	**1**	**(70)**	**(339)**	**972**
di cui Patrimonio BancoPosta	143	15	1	(6)	(17)	136
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	482					506
- quota corrente	517					466
	999					**972**

* Gli accantonamenti netti al Costo del lavoro ammontano a 3 milioni di euro. I costi netti per servizi (assistenze legali) sono di 2 milioni di euro.
** Gli accantonamenti complessivamente pari a 57 milioni di euro sono ricompresi per 39 milioni di euro nella voce "Altri costi e oneri" e per i restanti 18 milioni di euro nella voce "Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività".

Nel dettaglio:

- il **Fondo rischi operativi**, relativo a passività derivanti dall'operatività condotta in ambito BancoPosta, riflette principalmente rischi legati alla distribuzione di prodotti del risparmio postale emessi in anni passati, rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in prevalenza in qualità di terzo pignorato e rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono all'aggiornamento delle passività stimate e a utilizzi per passività definite;
- il **Fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono all'aggiornamento delle passività stimate e a utilizzi per passività definite;
- il **Fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono all'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali, tenuto conto dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito ai giudizi;
- il **Fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività afferenti il costo del lavoro (incentivazioni commerciali e altre partite diverse), certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (112 milioni di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (25 milioni di euro) e per passività definite (112 milioni di euro);
- il **Fondo di incentivazione agli esodi** riflette la stima delle passività che la Società si è impegnata irrevocabilmente a sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo su base volontaria, secondo le prassi gestionali in atto con le Rappresentanze Sindacali per un definito numero di dipendenti che risolveranno il loro rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2027. Il Fondo accantonato al 31 dicembre 2024 è stato utilizzato per 146 milioni di euro;
- il **Fondo rischi per crediti d'imposta Legge n. 77/2020** è costituito per coprire le probabili passività connesse ai procedimenti di sequestro preventivo nonché gli ulteriori rischi residuali sugli impieghi effettuati nei *Crediti d'imposta Legge n. 77/2020*. In particolare, a seguito delle indagini avviate dalle Autorità sul fenomeno delle frodi fiscali legate alla cessione di crediti d'imposta, che hanno comportato anche sequestri preventivi su crediti acquistati, la Società ha valutato i potenziali rischi connessi all'eventuale esito dei diversi procedimenti avviati. Tenuto conto di tutti i fatti e le circostanze disponibili, dei provvedimenti delle Autorità e delle azioni intraprese a tutela dei propri interessi, è stato determinato un fondo a copertura del rischio residuo (comprensivo del rischio patrimoniale sui sequestri), pari a 266 milioni di euro;

- gli **Altri fondi per rischi e oneri** fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Società risultino insufficienti al recupero delle somme, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Società, il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori e frodi, e probabili rischi di natura tributaria.

B5 - Trattamento di fine rapporto (487 milioni di euro)

La movimentazione del TFR è la seguente:

tab. B5 - Movimentazione TFR

(milioni di euro)		Esercizio 2025
Saldo al 1° gennaio		**547**
componente finanziaria	18	
effetto (utili)/perdite attuariali	(9)	
Quota di competenza dell'esercizio		9
Utilizzi dell'esercizio		(69)
Saldo al 31 dicembre		**487**
di cui Patrimonio BancoPosta		2

La componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli oneri finanziari. Il costo relativo alle prestazioni correnti, il cui ammontare dall'esercizio 2007 è corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi e che non concorre più al TFR gestito dalla Società, è rilevato nel costo del lavoro. Gli utilizzi netti del TFR sono rappresentati da erogazioni eseguite per 67 milioni di euro e dal prelievo dell'imposta sostitutiva per 2 milioni di euro.

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

tab. B5.1 - (Utili)/perdite attuariali

(milioni di euro)	31.12.2025
Variazione ipotesi demografiche	-
Variazione ipotesi finanziarie	(6)
Altre variazioni legate all'esperienza	(3)
Totale	**(9)**

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali:

tab. B5.2 - Analisi di sensitività

(milioni di euro)	TFR al 31.12.2025
Tasso di inflazione +0,25%	492
Tasso di inflazione -0,25%	482
Tasso di attualizzazione +0,25%	479
Tasso di attualizzazione -0,25%	495
Tasso di *turnover* +0,25%	487
Tasso di *turnover* -0,25%	487

tab. B5.3 - Altre informazioni

	31.12.2024
Service Cost previsto	-
Duration media del Piano a benefici definiti	7,10
Turnover medio dei dipendenti	2,00%

B6 - Passività finanziarie (100.748 milioni di euro)

tab. B6 - Passività finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025 Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Saldo al 31.12.2024 Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Variazioni
Passività finanziarie al Costo ammortizzato	5.510	94.405	99.915	6.829	86.502	93.331	6.584
Strumenti finanziari derivati	823	10	833	1.398	(42)	1.356	(523)
Totale	**6.333**	**94.415**	**100.748**	**8.227**	**86.460**	**94.687**	**6.061**
di cui Patrimonio BancoPosta	3.115	92.444	95.559	5.563	85.266	90.829	4.730
di cui Patrimonio non destinato	3.218	1.971	5.189	2.664	1.194	3.858	1.331

Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta

Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025 Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Saldo al 31.12.2024 Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Variazioni
Passività finanziarie al costo ammortizzato	2.298	92.434	94.732	4.166	85.307	89.473	5.259
Debiti per conti correnti postali	-	76.016	76.016	-	74.561	74.561	1.455
Finanziamenti	2.298	3.765	6.063	4.166	2.039	6.205	(142)
Debiti vs. istituzioni finanziarie	2.298	3.765	6.063	4.166	2.039	6.205	(142)
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	6.662	6.662	-	5.367	5.367	1.295
Altre passività finanziarie	-	5.991	5.991	-	3.340	3.340	2.651
Strumenti finanziari derivati(1)	817	10	827	1.397	(41)	1.356	(529)
Cash flow hedging	631	14	645	561	(19)	542	103
Fair value hedging	186	(4)	182	836	(30)	806	(624)
Fair value vs. conto economico	-	-	-	-	8	8	(8)
Totale	**3.115**	**92.444**	**95.559**	**5.563**	**85.266**	**90.829**	**4.730**

* Ai fini della gerarchia del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore dei derivati è di Livello 2.

Debiti per conti correnti postali

Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2025 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2026. Il saldo esposto include debiti nei confronti di società del Gruppo Poste Italiane per complessivi 11.975 milioni di euro, rappresentati principalmente, per 11.161 milioni di euro da conti correnti postali intrattenuti da PostePay S.p.A. relativi in prevalenza al deposito della raccolta da carte prepagate e per 734 milioni di euro rappresentati dai conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita S.p.A. L'incremento della voce rispetto al 31 dicembre 2024 è dovuto principalmente alla maggiore raccolta privata, in particolare *retail*.

Finanziamenti

Debiti verso istituzioni finanziarie

Al 31 dicembre 2025, i debiti per operazioni di pronti contro termine, relativi a operazioni effettuate con primari operatori finanziari e Controparti Centrali, ammontano a 6.063 milioni di euro, valore esposto in bilancio al netto delle compensazioni effettuate ai sensi dello IAS 32.

In particolare, tali debiti presentano un valore lordo pari a 6.510 milioni di euro, a fronte del quale sono state compensate attività e passività finanziarie relative a operazioni gestite attraverso la Controparte Centrale e in possesso dei requisiti per la compensazione contabile per 447 milioni di euro (1.160 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Il valore nominale dei titoli impegnati, pari a 7.061 milioni di euro, è riconducibile per 6.121 milioni di euro a *Long Term RePo* e per 389 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento. Tali operazioni sono finalizzate sia agli investimenti in titoli di Stato a reddito fisso sia alla provvista per il versamento di depositi a fronte di operazioni di collateralizzazione.

Il decremento della voce rispetto al 31 dicembre 2024 è dovuto in misura prevalente ai rimborsi a scadenza.

Il *fair value*[454] dei debiti in commento al 31 dicembre 2025 ammonta a 6.031 milioni di euro.

MEF conto Tesoreria dello Stato

tab. B6.1 - MEF conto Tesoreria dello Stato

	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Variazioni
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	-	6.497	6.497	-	5.254	5.254	1.243
Saldo dei flussi fin.ri gestione del Risparmio Postale	-	(14)	(14)	-	(69)	(69)	55
Debiti per responsabilità connesse a rapine	-	158	158	-	159	159	(1)
Debiti per rischi operativi	-	21	21	-	23	23	(2)
Totale	**-**	**6.662**	**6.662**	**-**	**5.367**	**5.367**	**1.295**

Il **Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni** accoglie il debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta ed è così composto:

tab. B6.1.1 - Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Variazioni
Anticipazioni nette	-	6.497	6.497	-	5.253	5.253	1.244
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	670	670	-	670	670	-
Min. della Giustizia - Gest. mandati pagamento	-	-	-	-	1	1	(1)
MEF - Gestione pensioni di Stato	-	(670)	(670)	-	(670)	(670)	-
Totale	**-**	**6.497**	**6.497**	**-**	**5.254**	**5.254**	**1.243**

Il **Saldo dei flussi finanziari per la gestione del risparmio postale**, positivo di 14 milioni di euro, è costituito dall'eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2025, il saldo è rappresentato da un credito di 91 milioni di euro verso il MEF per le emissioni di buoni fruttiferi postali di sua competenza e da un debito di 77 milioni di euro verso Cassa Depositi e Prestiti.

I **Debiti per responsabilità connesse a rapine** subite dagli Uffici Postali di 158 milioni di euro rappresentano obbligazioni assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali.

I **Debiti per rischi operativi** di 21 milioni di euro si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili.

454. Ai fini della scala gerarchica del *fair value,* che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

Altre passività finanziarie

tab. B6.2 - Altre passività finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025 Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Saldo al 31.12.2024 Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Variazioni
per depositi in garanzia	-	3.857	3.857	-	1.538	1.538	2.319
per trasferimento fondi naz. e intern.li	-	1.001	1.001	-	958	958	43
per assegni vidimati	-	353	353	-	273	273	80
per assegni da accreditare sui libretti di risparmio	-	129	129	-	129	129	-
per altri importi da riconoscere a terzi	-	68	68	-	84	84	(16)
per importi da accreditare alla clientela	-	355	355	-	123	123	232
per altre partite in corso di lavorazione	-	228	228	-	235	235	(7)
Totale	**-**	**5.991**	**5.991**	**-**	**3.340**	**3.340**	**2.651**

I **debiti per Depositi in garanzia** si riferiscono per 3.784 milioni di euro a somme ricevute da controparti per operazioni di *Interest rate swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*), per 43 milioni di euro a somme ricevute a garanzia nell'ambito di sistemi di *clearing* con controparti centrali per l'operatività *over the counter* (OTC) in derivati e per 30 milioni di euro a somme ricevute da controparti per operazioni di *repo* (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*). L'incremento di tale voce rispetto al 31 dicembre 2024 è riferibile principalmente alle maggiori somme ricevute a garanzia per operatività in derivati, in conseguenza dell'effetto combinato della variazione positiva della curva dei tassi di interesse e dell'aumento delle operazioni di copertura.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce, intervenute nell'esercizio 2025, sono commentate nella nota A6 – *Attività finanziarie.*

Passività finanziarie Patrimonio non destinato

Passività finanziarie Patrimonio non destinato

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025 Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Saldo al 31.12.2024 Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Variazioni
Passività finanziarie al costo ammortizzato	3.212	1.971	5.183	2.664	1.194	3.858	1.325
Finanziamenti	2.178	579	2.757	2.012	6	2.018	739
Obbligazioni	1.238	2	1.240	499	-	499	741
Debiti verso istituzioni finanziarie	940	577	1.517	1.513	6	1.519	(2)
Debiti per *leasing*	1.034	265	1.299	652	258	910	389
Passività finanziarie vs imprese controllate	-	1.127	1.127	-	930	930	197
Strumenti finanziari derivati*	6	-	6	-	-	-	6
Fair value hedging	6	-	6	-	-	-	6
Totale	**3.218**	**1.971**	**5.189**	**2.664**	**1.194**	**3.858**	**1.331**

* Ai fini della gerarchia del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore dei derivati è di Livello 2.

Finanziamenti

I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano la società al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari. Per i finanziamenti BEI e per il finanziamento CEB è previsto il mantenimento di un livello minimo di *rating* pari a BBB-[455] (o equivalente).

455. Con riferimento al solo finanziamento BEI sottoscritto nel mese di luglio 2024, il *rating* deve essere BB+ e non BBB-.

In particolare, per i finanziamenti BEI è previsto il mantenimento di un livello minimo di *rating* pari a BBB- (o equivalente) da parte di Moody's e S&P[21]; per i finanziamenti CEB il medesimo livello minimo deve essere mantenuto da almeno due delle tre agenzie di *rating* di Poste Italiane (Moody's, S&P e Scope). In caso di perdita di *rating*, è fatta salva la facoltà di entrambe le banche di richiedere ulteriori garanzie o un aumento del tasso di interesse. In caso di mancato accordo, potrà essere richiesto il rimborso anticipato immediato dei prestiti. Sono invece in essere clausole *standard* di *negative pledge*[456].

Obbligazioni

La voce Obbligazioni si riferisce a due prestiti emessi da Poste Italiane S.p.A. nell'ambito del Programma Euro *Medium Term Notes* (EMTN) di 2,5 miliardi di euro della Società. In particolare:

- un prestito *senior unsecured* del valore nominale complessivo di 750 milioni di euro emesso il 3 dicembre 2025 e collocato in forma pubblica a investitori istituzionali; il titolo è quotato presso la Borsa di Lussemburgo e sul MOT, il mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana; la durata del prestito è quinquennale, con prezzo di emissione sotto la pari di 99,794, cedola fissa annuale del 3% e rendimento effettivo a scadenza di 3,045%. L'esposizione del valore del prestito al rischio di oscillazione dei tassi di interesse è stata oggetto di copertura con le modalità descritte nella nota A6 – *Attività finanziarie.* Il *fair value*[457] del prestito al 31 dicembre 2025 è di 749 milioni di euro;
- un prestito *senior unsecured* del valore nominale residuo di 500 milioni di euro con scadenza 10 dicembre 2028[458], prezzo di emissione sotto la pari di 99,758, con cedola fissa annuale dello 0,50% e rendimento effettivo a scadenza di 0,531%; il titolo è quotato presso la Borsa di Lussemburgo. Il *fair value*[459] del prestito al 31 dicembre 2025 è di 471 milioni di euro.

Debiti verso istituzioni finanziarie

tab. B6.3 - Debiti verso istituzioni finanziarie

	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Variazioni
Fin.to BEI TF scad. 12/03/2026	-	173	173	173	-	173	-
Fin.to BEI TF scad. 16/10/2026	-	400	400	400	-	400	-
Fin.to BEI TF scad. 02/05/28	100	-	100	100	-	100	-
Fin.to BEI TF scad. 19/05/28	150	-	150	150	-	150	-
Fin.to BEI TV scad. 28/11/31	450	-	450	450	-	450	-
Fin.to CEB TV scad. 28/12/30	125	-	125	125	-	125	-
Fin.to CEB TV scad. 25/01/31	115	-	115	115	-	115	-
Altri debiti e ratei di interesse	-	4	4	-	6	6	(2)
Totale	**940**	**577**	**1.517**	**1.513**	**6**	**1.519**	**(2)**

TF: Finanziamento a tasso fisso; TV: Finanziamento a tasso variabile.

Al 31 dicembre 2025 non sono state utilizzate linee di credito *committed e uncommitted* per finanziamenti a breve.

Al 31 dicembre 2025 il *fair value*[460] dei cinque finanziamenti BEI è di 1.284 milioni di euro e dei due finanziamenti CEB461 è di 245 milioni di euro.

Il valore delle altre passività finanziarie nella tabella - *Passività finanziarie Patrimonio non destinato* approssima il relativo *fair value*.

Le linee di *credito committed* e *uncommitted* in essere al 31 dicembre 2025 sono commentate nella Nota 5.6 – *Analisi e presidio dei rischi*.

456. Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi, garanzie o altri vincoli sui beni, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori.
457. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.
458. Il prestito è stato emesso da Poste Italiane il 10 dicembre 2020 in due tranche; la prima tranche di 500 milioni di euro è stata rimborsata in data 10 dicembre 2024.
459. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.
460. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.
461. *Council of Europe Development Bank*.

Debiti per *leasing*

La passività finanziaria per *leasing* al 31 dicembre 2025 ammonta a 1.299 milioni di euro. Per maggiori dettagli sulla variazione della voce in oggetto si rimanda a quanto riportato nella nota A4 – *Attività per diritti d'uso*.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce, intervenute nell'esercizio 2025, sono commentate nella nota A6 – *Attività finanziarie*.

Passività finanziarie verso imprese controllate

Riguardano rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato e sono dettagliati nella tabella che segue:

tab. B6.4 - Passività finanziarie verso imprese controllate

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
Controllate dirette			
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	62	41	21
EGI S.p.A.	6	8	(2)
MLK Deliveries S.p.A.	-	7	(7)
Nexive Scarl	2	12	(10)
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	15	(15)
Poste Air Cargo S.r.l.	1	-	1
Poste Logistics S.p.A.	-	5	(5)
Postel S.p.A.	18	7	11
PostePay S.p.A.	642	659	(17)
Poste Vita S.p.A.	266	74	192
Poste Welfare Servizi S.r.l.	9	3	6
SDA Express Courier S.p.A.	52	3	49
Sourcesense S.p.A.	2	2	-
Controllate indirette			
Kipoint S.p.A.	1	2	(1)
LIS Holding S.p.A.	52	86	(34)
LIS Pay S.p.A.	-	1	(1)
Poste Assicura S.p.A.	14	5	9
Totale	**1.127**	**930**	**197**

Variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento

Di seguito si riportano le informazioni richieste dallo IAS 7, a seguito delle modifiche apportate dal Regolamento UE n.1990/2017 del 6 novembre 2017.

tab. B6.5 - Variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 01.01.2025	Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	Flussi non monetari	Saldo al 31.12.2025
Finanziamenti	2.018	744	(5)	2.757
Obbligazioni	499	745	(4)	1.240
Debiti verso istituzioni finanziarie	1.519	(1)	(1)	1.517
Debiti per *leasing*	910	(267)	656	1.299
Passività finanziarie vs imprese controllate	930	204	(7)	1.127
Strumenti finanziari derivati	-	-	6	6
Fair value hedging	-	-	6	6
Totale	**3.858**	**681**	**644**	**5.189**

Posizione Finanziaria Netta

Di seguito, si riporta la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2025:

Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2025

(milioni di euro)	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Poste Italiane S.p.A.	*di cui parti correlate*
Passività finanziarie	**5.699**	**96.043**	**(994)**	**100.748**	
Debiti per conti correnti postali	-	76.500	(484)	76.016	*11.975*
Obbligazioni	1.240	-	-	1.240	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	1.517	6.063	-	7.580	-
Debiti per *leasing*	1.299	-	-	1.299	*472*
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	6.662	-	6.662	*6.677*
Strumenti finanziari derivati	6	827	-	833	*200*
Altre passività finanziarie	1.127	5.991	-	7.118	*1.281*
Passività finanziarie per rapporti intergestori	510	-	(510)	-	-
Attività finanziarie	**(636)**	**(89.564)**	**510**	**(89.690)**	
Strumenti finanziari al costo ammortizzato	(244)	(47.171)	-	(47.415)	*(14.415)*
Strumenti finanziari al FVOCI	(392)	(37.190)	-	(37.582)	*(66)*
Strumenti finanziari al FV rilevato a Conto economico	-	(16)	-	(16)	-
Strumenti finanziari derivati	-	(4.677)	-	(4.677)	*(143)*
Attività finanziarie per rapporti intergestori	-	(510)	510	-	-
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	**(324)**	**(5.172)**	**-**	**(5.496)**	-
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	**4.739**	**1.307**	**(484)**	**5.562**	
Cassa e depositi BancoPosta	**-**	**(4.692)**	**-**	**(4.692)**	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**(1.299)**	**(187)**	**484**	**(1.002)**	***(182)***
Posizione finanziaria netta	**3.440**	**(3.572)**	**-**	**(132)**	

Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2024

(milioni di euro)	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Poste Italiane S.p.A.	di cui parti correlate
Passività finanziarie	**4.498**	**90.985**	**(796)**	**94.687**	
Debiti per conti correnti postali	-	74.717	(156)	74.561	11.565
Obbligazioni	499	-	-	499	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	1.519	6.205	-	7.724	-
Debiti per *leasing*	910	-	-	910	45
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	5.367	-	5.367	5.436
Strumenti finanziari derivati	-	1.356	-	1.356	219
Altre passività finanziarie	930	3.340	-	4.270	990
Passività finanziarie per rapporti intergestori	640	-	(640)	-	-
Attività finanziarie	**(983)**	**(81.332)**	**640**	**(81.675)**	
Strumenti finanziari al costo ammortizzato	(424)	(44.334)	-	(44.758)	(13.443)
Strumenti finanziari al FVOCI	(559)	(33.645)	-	(34.204)	-
Strumenti finanziari al FV rilevato a Conto economico	-	(34)	-	(34)	-
Strumenti finanziari derivati	-	(2.679)	-	(2.679)	(75)
Attività finanziarie per rapporti intergestori	-	(640)	640	-	-
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	**(282)**	**(6.723)**	**-**	**(7.005)**	**-**
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	**3.233**	**2.930**	**(156)**	**6.007**	
Cassa e depositi BancoPosta	**-**	**(4.290)**	**-**	**(4.290)**	**-**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**(482)**	**(389)**	**156**	**(715)**	**(387)**
Posizione finanziaria netta	**2.751**	**(1.749)**	**-**	**1.002**	

Al 31 dicembre 2025 la **Posizione finanziaria netta**[462] complessiva della Società, come sopra rappresentata è in avanzo di 132 milioni di euro, in miglioramento di 1.134 milioni di euro rispetto ai valori al 31 dicembre 2024 (in cui presentava un disavanzo di 1.002 milioni di euro). La variazione è principalmente riconducibile all'utile del periodo di 2.729 milioni di euro, agli effetti valutativi positivi degli investimenti classificati nella categoria FVTOCI per 1.904 milioni di euro, al netto dell'assorbimento di liquidità generato dalla distribuzione di dividendi per complessivi 1.489 milioni di euro (di cui 971 milioni di euro per saldo dividendo 2024 e 518 milioni di euro per acconto dividendo 2025) e dall'assorbimento netto di cassa derivante dalle operazioni societarie avvenute nell'esercizio in commento per 1.068 milioni di euro (acquisto azioni ordinarie TIM S.p.A. e vendita Anima Holding S.p.A.) e da nuovi investimenti per circa 1.044 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2025, l'indebitamento finanziario del Patrimonio non destinato calcolato secondo gli Orientamenti ESMA 32-382-1138, è il seguente:

Posizione finanziaria netta Patrimonio non destinato ESMA

(milioni di euro)	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024
A. Disponibilità liquide	(1.299)	(482)
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	(105)	(42)
D. Liquidità (A+B+C)	**(1.404)**	**(524)**
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	1.966	1.190
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	5	5
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	**1.971**	**1.195**
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G + D)	**567**	**671**
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	1.980	2.165
J. Strumenti di debito	1.238	499
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	8	11
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	**3.226**	**2.675**
M. Totale Indebitamento finanziario (H + L)	**3.793**	**3.346**

462. Nella Posizione finanziaria netta sono stati inclusi i Crediti d'imposta, il cui valore al 31 dicembre 2025 è pari a 5.496 milioni di euro. Tali crediti pur essendo rivenienti da attività di *business* e classificati a livello bilancistico tra le altre attività, al fine di migliorare la rappresentazione dell'indicatore in commento, sono assimilabili a un'attività finanziaria.

Riconciliazione indebitamento finanziario ESMA

(milioni di euro)	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024
M. Totale Indebitamento finanziario (H + L)	**3.793**	**3.346**
Attività finanziarie non correnti	(531)	(942)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	(8)	(11)
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	(324)	(282)
Posizione Finanziaria Netta Industriale	**2.930**	**2.111**
(Crediti)/Debiti finanziari per rapporti intergestori	510	640
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato al lordo dei rapporti intergestori	**3.440**	**2.751**

La Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato (ESMA) è in disavanzo di 3.440 milioni di euro, in peggioramento di 689 milioni di euro rispetto ai valori al 31 dicembre 2024 (che mostrava un disavanzo di 2.751 milioni di euro), principalmente dovuto a:

- incremento dell'indebitamento finanziario netto per 447 milioni di euro principalmente dovuto all'incremento dei debiti per *leasing* per circa 389 milioni di euro, correlati all'operazione di locazione di parte degli immobili conferiti alla società Patrimonio Italia Logistica – SICAF S.p.A. in gestione esterna e maggiori passività finanziarie verso imprese controllate per rapporti di conto corrente di corrispondenza per circa 196 milioni di euro, in parte compensati dalla maggiore liquidità su depositi bancari per circa 72 milioni di euro e maggiori attività finanziarie verso imprese controllate per rapporti di conto corrente di corrispondenza per circa 44 milioni di euro;
- minori attività finanziarie non correnti per 411 milioni di euro, prevalentemente dovute alla cessione, nel mese di febbraio, delle azioni detenute in Nexi S.p.A. a favore di Cassa e Depositi e Prestiti per circa 220 milioni di euro, il cui *inflow* è stato utilizzato per l'acquisto della partecipazione di collegamento in TIM S.p.A.;
- decremento delle esposizioni intergestorie verso il patrimonio BancoPosta per circa 130 milioni di euro.

B7 - Debiti commerciali (1.566 milioni di euro)

tab. B7 - Debiti commerciali

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
Debiti verso fornitori	974	990	(16)
Debiti verso imprese controllate e collegate	389	446	(57)
Passività derivanti da contratti	203	260	(57)
Totale	**1.566**	**1.696**	**(130)**
di cui Patrimonio BancoPosta	128	137	(9)

Debiti verso fornitori

tab. B7.1 - Debiti verso fornitori

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
Fornitori Italia	868	847	21
Fornitori estero	9	11	(2)
Corrispondenti esteri*	97	132	(35)
Totale	**974**	**990**	**(16)**
di cui Patrimonio BancoPosta	7	9	(2)

* I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

Debiti verso imprese controllate, collegate e a controllo congiunto

tab. B7.2 - Debiti verso imprese controllate, collegate e a controllo congiunto

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
Controllate dirette			
Agile Lab S.r.l.	9	6	3
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	7	6	1
CLP S.c.p.A.	81	74	7
Consorzio servizi S.c.p.A.	25	32	(7)
MLK Deliveries S.p.A.	-	4	(4)
Poste Air Cargo S.r.l.	12	15	(3)
Postego S.p.A.	2	-	2
Poste Vita S.p.A.	2	2	-
Postel S.p.A.	12	14	(2)
PostePay S.p.A.	53	93	(40)
Poste Welfare Servizi S.p.A.	33	26	7
Poste Logistics S.p.A.	11	2	9
SDA Express Courier S.p.A.	105	162	(57)
Sourcesense S.p.A.	8	6	2
Controllate indirette			
Bridge Technologies S.r.l.	2	1	1
Indabox S.r.l.	1	1	-
Kipoint S.p.A.	1	1	-
Plurima S.p.A.	-	1	(1)
TIM S.p.A.	24	-	24
Controllo Congiunto			
Locker Italia S.p.A.	1	-	1
Totale	**389**	**446**	**(57)**
di cui Patrimonio BancoPosta	39	50	(11)

Fra le posizioni debitorie di natura commerciale si segnalano:

- CLP S.c.p.A.: principalmente per i servizi di trasporto, recapito ed accettazione, di stampa ed imbustamento, svolti anche per il tramite di altre società del gruppo;
- SDA Express Courier S.p.A.: principalmente per il servizio di ritiro, smistamento e consegna dei prodotti della gamma espresso nazionale ed internazionale;
- PostePay S.p.A.: principalmente per i servizi di incasso e pagamento rientranti nel contratto di *service* (29 milioni di euro) e per i servizi di *Acquiring* (20 milioni di euro).

Passività derivanti da contratto

tab. B7.3 - Passività derivanti da contratto

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 01.01.2025	Incrementi/ (Decrementi)	Variazione per rettifica di ricavo nel periodo	Saldo al 31.12.2025
Anticipi da clienti	183	(62)	-	121
Passività per commissioni da retrocedere	77	(48)	53	82
Totale	**260**	**(110)**	**53**	**203**
di cui Patrimonio BancoPosta	77	(48)	53	82

Anticipi da clienti

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte di servizi da eseguire elencati qui di seguito:

tab. B7.3.1 - Anticipi da clienti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
Anticipi da corrispondenti esteri	72	127	(55)
Anticipi per spedizioni	37	43	(6)
Anticipi per altri servizi	12	13	(1)
Totale	**121**	**183**	**(62)**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	-

Le **passività per commissioni da retrocedere** rappresentano la stima delle passività connesse alla restituzione di commissioni su prodotti di finanziamento collocati in data successiva al 1° gennaio 2018, previste contrattualmente in caso di estinzione anticipata del prestito da parte del cliente.

B8 - Altre passività (3.278 milioni di euro)

tab. B8 - Altre passività

	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Variazioni
Debiti verso il personale	9	644	653	5	649	654	(1)
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	10	439	449	13	409	422	27
Altri debiti tributari	1.661	234	1.895	1.723	277	2.000	(105)
Altri debiti verso imprese controllate	3	101	104	1	20	21	83
Debiti diversi	2	25	27	4	27	31	(4)
Ratei e risconti passivi	148	2	150	124	2	126	24
Totale	**1.833**	**1.445**	**3.278**	**1.870**	**1.384**	**3.254**	**24**
di cui Patrimonio BancoPosta	1.662	174	1.836	1.724	202	1.926	(90)

Debiti verso il personale

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2025. Il loro dettaglio è il seguente:

tab. B8.1 - Debiti verso il personale

	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Variazioni
per 14^ mensilità	-	204	204	-	199	199	5
per incentivi	9	354	363	5	361	366	(3)
per permessi e ferie maturate e non godute	-	31	31	-	33	33	(2)
per altre partite del personale	-	55	55	-	56	56	(1)
Totale	**9**	**644**	**653**	**5**	**649**	**654**	**(1)**
di cui Patrimonio BancoPosta	1	4	5	1	4	5	-

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

tab. B8.2 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Variazioni
Debiti verso INPS	2	333	335	2	308	310	25
Debiti verso fondi pensione	-	92	92	-	86	86	6
Debiti verso fondi sanitari	-	7	7	-	5	5	2
Debiti verso INAIL	8	4	12	11	4	15	(3)
Debiti verso altri Istituti	-	3	3	-	6	6	(3)
Totale	**10**	**439**	**449**	**13**	**409**	**422**	**27**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	3	3	-	3	3	-

Altri debiti tributari

tab. B8.3 - Altri debiti tributari

	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Variazioni
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	-	71	71	-	80	80	(9)
Ritenute su c/c postali	-	77	77	-	78	78	(1)
Debito per imposta di bollo	1.661	56	1.717	1.723	79	1.802	(85)
Debiti tributari diversi	-	30	30	-	40	40	(10)
Totale	**1.661**	**234**	**1.895**	**1.723**	**277**	**2.000**	**(105)**
di cui Patrimonio BancoPosta	1.661	149	1.810	1.723	178	1.901	(91)

Il **Debito per imposta di bollo**, accoglie il saldo dovuto all'Erario per l'imposta assolta in modo virtuale nell'esercizio 2025. La quota non corrente del debito per imposta di bollo si riferisce a quanto maturato al 31 dicembre 2025 sui Buoni Fruttiferi Postali in circolazione ai sensi della normativa richiamata nella nota A9 – *Altri crediti e attività*.

Altri debiti verso imprese controllate

Sono costituiti principalmente dal debito che Poste Italiane S.p.A., in qualità di consolidante fiscale (nota 2.4 – *Informazioni rilevanti sui principi contabili*), ha verso le controllate per aver acquisito dalle stesse, crediti per acconti versati e per ritenute subite, al netto dell'IRES dovuta dalle controllate alla Controllante, nonché il beneficio connesso alle perdite fiscali apportate nel corso dell'esercizio 2025 principalmente dalle controllate Plurima S.p.A. e MLK Fresh S.r.l.

Debiti diversi

Il saldo dei Debiti diversi è così composto:

tab. B8.5 - Debiti diversi

	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Variazioni
Debiti diversi della gestione BancoPosta	-	19	19	-	17	17	2
Depositi cauzionali	2	-	2	4	-	4	(2)
Altri debiti	-	6	6	-	10	10	(4)
Totale	**2**	**25**	**27**	**4**	**27**	**31**	**(4)**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	18	18	-	17	17	1

Ratei e risconti passivi

tab. B8.6 - Ratei e risconti passivi

	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Variazioni
Risconti passivi	148	2	150	124	2	126	24
Totale	**148**	**2**	**150**	**124**	**2**	**126**	**24**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	-	-	-	-	-

La voce **Ratei e risconti passivi**, si riferisce per 139 milioni di euro al contributo a fondo perduto ricevuto anticipatamente dalla Società per la realizzazione del “Progetto Polis – Casa dei servizi digitali”.

5.4 Note al Conto Economico

C1 - Ricavi e proventi (10.793 milioni di euro)

tab. C1 - Ricavi e proventi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Ricavi per Servizi Postali	3.436	3.359	77
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti	3.436	3.359	77
rilevati in un determinato momento	283	307	(24)
rilevati nel corso del tempo	3.153	3.052	101
Ricavi per Servizi BancoPosta	6.951	6.768	183
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti	3.882	3.772	110
rilevati in un determinato momento	193	223	(30)
rilevati nel corso del tempo	3.689	3.549	140
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	406	377	29
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti	406	377	29
rilevati in un determinato momento	11	11	-
rilevati nel corso del tempo	395	366	29
Totale	**10.793**	**10.504**	**289**

I ricavi provenienti da contratti con i clienti sono ripartiti come di seguito.

Ricavi per Servizi Postali

tab. C1.1 - Ricavi per Servizi Postali

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Corrispondenza	1.715	1.767	(52)
Pacchi	1.387	1.264	123
Filatelia	12	11	1
Totale ricavi da mercato	**3.114**	**3.042**	**72**
Compensi per Servizio Universale	262	262	-
Integrazioni tariffarie all'Editoria	60	55	5
Totale ricavi	**3.436**	**3.359**	**77**

I **Ricavi da mercato** mostrano un incremento rispetto all'esercizio 2024 imputabile essenzialmente ai ricavi del comparto pacchi.

I compensi per **Servizio Universale** riguardano il rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). L'ammontare del compenso annuale di 262 milioni di euro è definito nel Contratto di Programma 2020-2024, in vigore dal 1° gennaio 2020. Il contratto è stato prorogato fino al 30 aprile 2026 dal Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* (MIMIT) nel mese di novembre 2024 e firmato dalla Società il 16 dicembre 2024. In data 7 luglio 2025, si è concluso l'iter europeo di autorizzazione a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea alla proroga del contratto di programma.

La voce **Integrazioni tariffarie all'Editoria**[463] riguarda le somme a carico della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria – spettanti alla Società a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori e al settore no-profit all'atto dell'impostazione. Il compenso è stato determinato sulla base delle tariffe stabilite dal Decreto del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* (ex MiSE) di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze del 21 ottobre 2010 e dal D.L. n. 63 del 18 maggio 2012, come convertito dalla Legge n. 103 del 16 luglio 2012. Con la Delibera AGCom 454/22/

463. La Legge n.8 del 28 febbraio 2020 ha disposto che i rimborsi delle agevolazioni tariffarie editoriali a Poste Italiane proseguano «*per una durata pari a quella dell'affidamento del servizio postale universale*» (ovvero fino ad aprile 2026).

CONS del 30 dicembre 2022 sono state definite le nuove tariffe base universali dei prodotti editoriali a tariffa agevolata rientranti nel Servizio Universale. La Delibera ha previsto un incremento progressivo delle tariffe base con un conseguente incremento della compensazione ricevuta dalla Società per singolo invio spedito a tariffa agevolata. L'importo delle agevolazioni che la Società ha concesso trova copertura nel Bilancio dello Stato.

Ricavi per Servizi BancoPosta

tab. C1.2 - Ricavi per Servizi BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Proventi degli impieghi della raccolta su ccp e delle disponibilità libere	3.069	2.996	73
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.805	1.725	80
Intermediazione assicurativa	748	660	88
Ricavi dei servizi di c/c	418	428	(10)
Collocamento prodotti di finanziamento	265	251	6
Collocamento prodotti e servizi di pagamento	224	259	(27)
Commissioni su bollettini di c/c postale	171	193	(22)
Collocamento fondi di investimento	114	119	(5)
Proventi dei servizi delegati	88	89	(1)
Servizi di trasferimento fondi	14	17	(17)
Altri prodotti e servizi	35	31	18
Totale	**6.951**	**6.768**	**183**

I **Ricavi per servizi finanziari** mostrano un incremento rispetto all'esercizio 2024 principalmente imputabile ai proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali e delle disponibilità libere, alla remunerazione per la raccolta del risparmio postale e all'attività di intermediazione assicurativa.

In particolare:

- la voce **Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali e delle disponibilità libere** è di seguito dettagliata:

tab. C1.2.1 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali e delle disponibilità libere

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Proventi degli impieghi in titoli	2.370	2.284	86
Interessi attivi su titoli al FVTOCI	1.108	970	138
Interessi attivi su titoli al costo ammortizzato	901	833	68
Interessi attivi (passivi) su *asset swap* di FVH su titoli al FVTOCI e CA	203	332	(129)
Interessi su operazioni di pronti contro termine	81	97	(16)
Interessi attivi (passivi) su *asset swap* di CFH su titoli al FVTOCI e CA	77	52	25
Proventi degli impieghi in crediti d'imposta	278	318	(40)
Interessi attivi su crediti d'imposta al CA	278	318	(40)
Proventi degli impieghi presso il MEF	430	408	22
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	420	406	14
Differenziale derivati di stabilizzazione dei rendimenti	10	2	8
Quota interessi attivi sulla liquidità propria (proventi finanziari)	(9)	(14)	5
Totale	**3.069**	**2.996**	**73**

I *proventi degli impieghi in titoli* riguardano gli interessi maturati sugli impieghi dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso. L'incremento della voce in commento rispetto all'esercizio 2024 è dovuto principalmente ai maggiori impieghi in nuovi titoli entrati in portafoglio nell'esercizio 2025, parzialmente compensato dalla minore redditività connessa alla struttura complessiva delle operazioni di copertura di *fair value hedge.*

I *proventi degli impieghi in crediti d'imposta* riguardano gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi descritti nella nota A10 - *Crediti d'imposta Legge n. 77/2020.*

I *proventi degli impieghi presso il MEF* riguardano principalmente gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione remunerata ad un tasso variabile come descritto nella nota A6 – *Attività finanziarie*.

La **remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale** si riferisce al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelevamento su Libretti Postali, svolti da Poste Italiane S.p.A. per conto della Cassa Depositi e Prestiti. La voce in commento riflette i corrispettivi maturati alla data ai sensi dell'Accordo sul Risparmio Postale valido per il triennio 2024-2026, integrato con le modifiche concordate tra le parti a valere sull'esercizio 2025;

- i **ricavi per intermediazione assicurativa** si riferiscono alle commissioni maturate nell'esercizio nei confronti delle controllate Poste Vita e Poste Assicura, per effetto delle attività di collocamento delle polizze;
- i proventi da **collocamento di prodotti e servizi di pagamento** si riferiscono alle commissioni percepite per l'attività di collocamento e promozione di prodotti emessi dalla controllata PostePay S.p.A.;
- i proventi da **collocamento prodotti di finanziamento** si riferiscono alle commissioni percepite per l'attività di collocamento di prestiti e mutui erogati da terzi;
- i **ricavi dei servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (279 milioni di euro), le commissioni per servizi di attività incasso e bonifici on line e da sportello (rispettivamente per circa 82 milioni di euro e 33 milioni di euro), e le commissioni per i servizi per l'attività di rendicontazione svolti per la clientela (2 milioni di euro)**;
- i **proventi dei servizi delegati** sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni e dei bonifici domiciliati INPS (25 milioni di euro) e per i servizi svolti in base alla Convenzione con il MEF (61 milioni di euro).

Altri ricavi della vendita di beni e servizi

Tra le principali voci di ricavo si rilevano: proventi nei confronti della controllata PostePay S.p.A. per operazioni inerenti la moneta e i pagamenti (170 milioni di euro), proventi per la promozione e commercializzazione dell'offerta *Energy* (12 milioni di euro), proventi nei confronti delle controllate PostePay S.p.A. (52 milioni di euro), Poste Vita S.p.A. (38 milioni di euro), Postel S.p.A. (24 milioni di euro), SDA Express Courier S.p.A. (13 milioni di euro) e Poste Assicura S.p.A. (12 milioni di euro) per i servizi tecnologici a supporto delle attività di *business* e proventi dei servizi di *call center* (18 milioni di euro).

C2 - Proventi (138 milioni di euro) e oneri (554 milioni di euro) diversi derivanti da operatività finanziaria

tab. C2.1 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Proventi da strumenti finanziari al costo ammortizzato	30	83	(53)
Utili realizzati	30	83	(53)
Proventi da strumenti finanziari al FVTOCI	72	105	(33)
Utili realizzati	72	105	(33)
Proventi da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico	6	-	6
Utili da valutazione	4	-	4
Utili realizzati	2	-	2
Proventi da strumenti finanziari di *fair value hedge*	3	-	3
Utili da valutazione	3	-	3
Proventi da strumenti di *equity* a *fair value* rilevato a Conto economico	-	8	(8)
Utili da valutazione	-	8	(8)
Utili su cambi	2	6	(4)
Utili realizzati	1	4	(3)
Utili da valutazione	1	2	(1)
Proventi diversi	25	45	(20)
Totale	**138**	**247**	**(109)**

Il decremento dei **Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria,** rispetto all'esercizio precedente, è principalmente dovuto ai minori utili da realizzo di strumenti finanziari al FVTOCI e strumenti finanziari al Costo ammortizzato. In tale ambito, la variazione è per 20 milioni di euro riferibile a estinzioni anticipate di contratti di pronti contro termine effettuate nel corso dell'esercizio 2024, e pertanto non ripetutesi nel 2025.

tab. C2.2 - Oneri dell'operatività finanziaria

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 20254	Esercizio 2024	Variazioni
Interessi passivi	460	577	(117)
a favore della clientela	297	301	(4)
su operazioni di pronti contro termine	107	170	(63)
su depositi in garanzia	56	106	(50)
Oneri da strumenti finanziari al costo ammortizzato	42	28	14
Perdite da realizzo	42	28	14
Oneri da strumenti finanziari al FVTOCI	43	70	(27)
Perdite da realizzo	43	70	(27)
Oneri da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico	4	6	(2)
Perdite da valutazione	-	6	(6)
Perdite da realizzo	4	-	4
Oneri da strumenti di equity a fair value rilevato a Conto economico	1	-	1
Perdite da valutazione	1	-	1
Oneri da strumenti finanziari di *cash flow hedge*	1	-	1
Perdite da valutazione	1	-	1
Oneri da strumenti finanziari di *fair value hedge*	-	2	(2)
Perdite da valutazione	-	2	(2)
Totale	**554**	**683**	**(129)**

Gli **oneri derivanti da operatività finanziaria** si decrementano rispetto all'esercizio 2024 principalmente per effetto della variazione della curva dei tassi di interesse che ha generato minori interessi su operazioni di pronti contro termine e su depositi in garanzia ricevuti da controparti; minori perdite da realizzo di strumenti finanziari al FVTOCI, parzialmente compensate dall'aumento delle perdite da realizzo di strumenti finanziari al Costo ammortizzato.

C3 - Altri ricavi e proventi (2.124 milioni di euro)

tab. C3 - Altri ricavi e proventi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Dividendi da società controllate	2.002	1.372	630
Plusvalenze da alienazione*	43	5	38
Contributi pubblici	37	19	18
Canoni di locazione	15	14	1
Rimborso spese personale	8	7	1
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	3	12	(9)
Interessi attivi su crediti d'imposta al CA	1	1	-
Altri ricavi e proventi diversi	15	23	(8)
Totale	**2.124**	**1.453**	**671**

* A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2025 la voce in esame è esposta per un valore positivo di 18 milioni di euro, al netto di minusvalenze per 25 milioni di euro. Per l'esercizio 2024, la voce al netto di minusvalenze per 4 milioni di euro è esposta per un valore positivo di 1 milioni di euro.

L'incremento della voce **Altri ricavi e proventi** è dovuto principalmente ai maggiori dividendi distribuiti alla controllata Poste Vita per 750 milioni di euro, parzialmente compensati dai minori dividendi distribuiti da PostePay per 127 milioni di euro e alle maggiori plusvalenze da alienazione che includono la plusvalenza realizzata per il conferimento degli immobili alla società Patrimonio Italia Logistica – SICAF S.p.A. per circa 35 milioni di euro; per maggiori dettagli circa l'operazione effettuata, si rimanda alla Nota 3.1 Principali operazioni societarie e variazioni nell'area di consolidamento.

Dividendi da società controllate

tab. C3.1 - Dividendi da società controllate

Denominazione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Poste Vita S.p.A.	1.500	750	750
PostePay S.p.A.	440	567	(127)
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	39	29	10
SDA Express Courier S.p.A.	8	16	(8)
PosteWelfare S.p.A.	4	4	-
Sengi Express Limited	5	3	2
Nexive Network S.r.l.	-	3	(3)
Poste Logistics S.p.A.	6	-	6
Totale	**2.002**	**1.372**	**630**

C4 - Costi per beni e servizi (3.066 milioni di euro)

tab. C4 - Costi per beni e servizi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Costi per servizi	2.792	2.646	146
Godimento beni di terzi	164	157	7
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	110	115	(5)
Totale	**3.066**	**2.918**	**148**

I **Costi per beni e servizi** si incrementano di complessivi 148 milioni di euro rispetto all'esercizio 2024. L'andamento è principalmente legato all'incremento dei costi di recapito legati al comparto pacchi per 134 milioni di euro a seguito dell'aumento dei volumi consegnati, dai costi della logistica per 17 milioni di euro, dalle provvigioni su reti terze per 15 milioni di euro parzialmente compensati dalla diminuzione dei costi di acquisto di energia e gas relativo agli immobili ad uso strumentale per 30 milioni di euro, legata alla diminuzione del prezzo medio di energia e gas e da un contenimento dei consumi conseguente all'attuazione di interventi di efficientamento energetico.

Costi per servizi

tab. C4.1 - Costi per servizi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica e logistica	1.518	1.365	153
Canoni outsourcing e oneri diversi per prestazioni esterne	417	412	5
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	200	204	(4)
Utenze energetiche e idriche	126	156	(30)
Spese per servizi del personale	146	138	8
Pubblicità e propaganda	75	78	(3)
Pulizia, smaltimento e vigilanza	78	74	4
Scambio corrispondenza e telegrafia	44	55	(11)
Servizio movimento fondi	49	47	2
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	40	43	(3)
Servizi di stampa e imbustamento	31	29	2
Provvigioni ai rivenditori e diverse	39	20	19
Premi di assicurazione	16	15	1
Consulenze varie e assistenze legali	12	9	3
Oneri per custodia e gestione titoli	1	1	-
Totale	**2.792**	**2.646**	**146**

Godimento beni di terzi

tab. C4.2 - Godimento beni di terzi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Noleggi apparecchiature e licenze *software*	142	141	1
Affitto immobili	10	9	1
Veicoli in *full rent*	4	2	2
Altri costi per godimento di beni di terzi	8	5	3
Totale	**164**	**157**	**7**

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

tab. C4.3 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Carburanti, lubrificanti e combustibili	51	51	-
Materiali di consumo e beni destinati alla vendita	30	33	(3)
Cancelleria e stampati	23	25	(2)
Stampa francobolli e carte valori	5	5	-
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	1	1	-
Totale	**110**	**115**	**(5)**

C5 - Costo del lavoro (5.380 milioni di euro)

tab. C5 - Costo del lavoro

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Salari e stipendi		3.875	3.867	8
Oneri sociali e altri benefici		1.118	1.093	25
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		235	229	6
Contratti di somministrazione/a progetto		2	2	-
Compensi e spese Amministratori		3	3	-
Pagamenti basati su azioni		18	13	5
Incentivi all'esodo		10	7	3
Accantonamenti netti per vertenze con il personale	[tab. B4]	3	5	(2)
Accantonamento al fondo di incentivazione agli esodi	[tab. B4]	149	127	22
Recuperi del personale per vertenze		(3)	(3)	-
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(30)	(25)	(5)
Totale		**5.380**	**5.318**	**62**

Il **Costo del lavoro** segna un incremento rispetto all'esercizio 2024 di 62 milioni di euro riconducibile principalmente all'impatto economico del rinnovo del CCNL del luglio 2024, per gli aumenti previsti su salari e polizza sanitaria, il cui costo è ricompreso nella voce "Oneri sociali e altri benefici", ai maggiori accantonamenti per incentivi all'esodo e a rettifiche su oneri previdenziali relativi ad esercizi precedenti.

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al fondo di incentivazione agli esodi sono commentate nella nota B4 – *Fondi per rischi e oneri*.

Il numero medio e puntuale dei dipendenti è il seguente:

tab. C5.1 - Numero dei dipendenti

	Numero medio		
Organico stabile	**Esercizio 2025**	**Esercizio 2024**	**Variazioni**
Dirigenti	619	565	54
Quadri - A1	6.725	6.638	87
Quadri - A2	7.732	7.615	117
Livelli B, C, D	84.504	83.235	1.269
Livelli E, F	6.292	6.268	24
Tot. unità tempo indeterminato*	**105.872**	**104.321**	**1.551**

* Dati espressi in *Full Time Equivalent*.

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 114.466 (nell'esercizio 2024: 114.218).

C6 - Ammortamenti e svalutazioni (879 milioni di euro)

tab. C6 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione (milioni di euro)	**Esercizio 2025**	**Esercizio 2024**	**Variazioni**
Ammortamenti Immobili, impianti e macchinari	213	219	(6)
Ammortamenti Investimenti immobiliari	-	1	(1)
Ammortamenti e svalutazioni di Attività immateriali	422	363	59
Ammortamenti Attività per diritti d'uso	241	226	15
Svalutazioni/assorbimento svalutazioni/rettifiche diritto d'uso	3	1	2
Totale	**879**	**810**	**69**

Gli Ammortamenti e svalutazioni rilevano un incremento di 69 milioni di euro rispetto all'esercizio 2024 riconducibile principalmente a maggiori ammortamenti su Attività immateriali correlati agli investimenti su applicativi *software* divenuti disponibili all'uso nel corso dell'esercizio e a maggiori ammortamenti su Attività per diritti d'uso per effetto della retro-locazione degli immobili ceduti alla società Patrimonio Italia Logistica – SICAF S.p.A. L'incremento è parzialmente mitigato dai minori ammortamenti della voce Immobili, Impianti e macchinari conseguenti alla ridefinizione, a far data dal 1° gennaio 2025, della vita utile residua e del valore residuo di taluni Immobili e impianti industriali e alla cessione degli immobili sopra citata.

C7 - Altri costi e oneri (231 milioni di euro)

tab. C7 - Altri costi e oneri

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Altre imposte e tasse		84	99	(15)
IMU		24	27	(3)
Imposta di bollo		18	23	(5)
Altre imposte e tasse		41	49	(8)
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		52	(1)	53
per vertenze con terzi	[tab. B4]	(17)	6	(23)
per rischi operativi	[tab. B4]	4	(9)	13
per altri rischi e oneri	[tab. B4]	26	2	24
per rischi su crediti d'imposta Legge n.77/2020	[tab. B4]	39	-	39
Manifestazione di rischi operativi		22	25	(3)
Rapine subite		6	6	-
Insussistenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi		2	8	(6)
Altre perdite operative del BancoPosta		14	11	3
Contributo al fondo di garanzia dei rami vita		16	16	-
Riversamento crediti d'imposta annualità antecedenti al 2024		-	57	(57)
Minusvalenze		25	4	21
Altri costi correnti		32	38	(6)
Totale		**231**	**238**	**(7)**

La voce **Altri costi e oneri** risulta sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente. Nel periodo in commento sono stati rilevati oneri connessi al contributo al fondo di garanzia dei rami vita per 16 milioni di euro.

C8 - Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività (34 milioni di euro)

tab. C8 - Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Rettifiche/(riprese) di valore crediti commerciali e altre attività		33	34	(1)
Rettifiche/(riprese) di valore su crediti d'imposta Legge n.77/2020		-	380	(380)
Rettifiche/(riprese) di valore su crediti d'imposta Legge n.77/2020		18	548	(530)
Accantonamento/(Assorbimento) a Conto Economico Fondo rischi crediti d'imposta	[tab. B4]	(18)	(168)	150
Rettifiche/(riprese) di valore strumenti di debito e crediti dell'operatività finanziaria		1	(11)	12
Totale		**34**	**403**	**(369)**

Il decremento della voce è principalmente ascrivibile all'assenza, nel 2025, degli effetti contabili rilevati nel 2024 connessi all'analisi di rischio sui crediti d'imposta.

C9 - Oneri (133 milioni di euro) e proventi finanziari (245 milioni di euro)

Oneri finanziari

tab. C9.1 - Oneri finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni
Oneri sulle passività finanziarie		87	80	7
su debiti per *leasing*		33	22	11
su debiti verso istituzioni finanziarie		25	16	9
su prestiti obbligazionari		5	3	2
su debiti verso controllate		24	39	(15)
Oneri da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico		7	-	7
Perdite da realizzo		7	-	7
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR	[tab. B5]	18	20	(2)
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[tab. B4]	1	2	(1)
Svalutazione partecipazioni in società collegate*		-	19	(19)
Altri oneri finanziari		11	13	(2)
Perdite su cambi*		9	2	7
Perdite da realizzo		6	2	4
Perdite da valutazione		3	-	3
Totale		**133**	**136**	**(3)**

* Ai fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2025 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi e della svalutazione delle partecipazioni in società collegate ammontano a 124 milioni di euro (115 milioni di euro nell'esercizio 2024).

Gli **Oneri finanziari** risultano sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio 2024. All'interno della voce in commento, rispetto al 2024, si segnala l'assenza di svalutazioni di società collegate (19 milioni di euro nel 2024 relativi alla svalutazione di Financit), una diminuzione degli oneri verso società controllate (15 milioni di euro), parzialmente compensati da un aumento degli oneri su debiti per *leasing* (11 milioni di euro) per effetto dell'incremento del diritto d'uso, maggiori interessi su debiti verso istituzioni finanziarie descritti nella Nota B6 – *Passività finanziarie* (9 milioni di euro) e maggiori perdite su cambi (7 milioni di euro) relative principalmente all'operatività in DSP464.

464. DSP: Diritti Speciali di Prelievo unità di conto utilizzata come base di riferimento per la determinazione dei corrispettivi nei servizi postali internazionali.

Proventi finanziari

tab C9.2 - Proventi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazioni
Proventi da società controllate e collegate		188	143	45
Interessi su finanziamenti		19	25	(6)
Interessi su strumenti di capitale subordinato non convertibile		57	57	-
Interessi attivi su c/c di corrispondenza		2	2	-
Dividendi da società collegate*		3	15	(12)
Plusvalenza alienazione partecipazioni imprese collegate*		64	-	64
Altri proventi finanziari		43	44	(1)
Proventi da strumenti finanziari al FVTOCI		2	2	-
Interessi su titoli a reddito fisso		2	2	-
Proventi da strumenti di *equity* al FVTOCI		27	-	27
Utili realizzati*	[tab. A6.5]	27	-	27
Proventi da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico		-	1	(1)
Interessi		-	1	(1)
Altri proventi finanziari		25	36	(11)
Remunerazione liquidità propria di Poste Italiane	[tab. C1.2.1]	9	14	(5)
Proventi finanziari su crediti attualizzati**		1	1	-
Interessi di mora		22	29	(7)
Svalutazione crediti per interessi di mora		(22)	(28)	6
Interessi su debositi bancari		12	17	(5)
Altri proventi		3	3	-
Utili su cambi*		3	4	(1)
Utili realizzati		1	1	-
Utili da valutazione		2	3	(1)
Totale		**245**	**186**	**59**

* A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2025 i proventi finanziari al netto degli utili su cambi, delle plusvalenze da alienazione partecipazioni imprese collegate, proventi realizzati da strumenti di equity al FVTOCI e dei dividendi da società collegate e da altre partecipazioni ammontano a 148 milioni di euro (167 milioni di euro nell'esercizio 2024).

** I proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano gli interessi sui crediti verso il personale e verso INPS per accordi CTD.

I **Proventi finanziari** si incrementano rispetto all'esercizio 2024 principalmente per effetto della plusvalenza realizzata dalla cessione di Anima Holding S.p.A. a seguito dell'adesione all'OPA promossa da Banco BPM (64 milioni di euro) e dalla plusvalenza realizzata nell'ambito dell'operazione di vendita di Nexi S.p.A. e acquisto della prima tranche di azioni di TIM S.p.A. nel febbraio 2025 (27 milioni di euro) parzialmente compensati dai minori interessi su depositi bancari (5 milioni di euro) e dai minori dividendi da società collegate per 12 milioni di euro.

C10 - Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie

Il decremento della voce in commento è riconducibile all'assenza, nel 2025, di riprese o rettifiche di valore sulle attività finanziarie, a differenza del 2024, quando era stata rilevata una ripresa di 13 milioni di euro relativa al credito per interessi attivi sul rimborso IRES.

C11 - Imposte sul reddito (340 milioni di euro)

L'aliquota nominale dell'IRES è del 24%, mentre l'aliquota media teorica dell'IRAP è del 4,53%[465]. Il dettaglio delle imposte sul reddito è il seguente:

tab. C11 - Imposte sul reddito

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025			Esercizio 2024			Variazioni
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale	
Imposte correnti	229	61	290	83	53	136	154
Imposte differite attive	47	4	51	(79)	2	(77)	128
Imposte differite passive	(1)	-	(1)	-	1	1	(2)
Totale	**275**	**65**	**340**	**4**	**56**	**60**	**280**

Il *tax rate* effettivo dell'esercizio 2025 ammonta all'11,09% ed è così composto:

tab. C11.1 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025		Esercizio 2024	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	*3.070*		*1.942*	
Imposta teorica	737	24,00%	466	24,0%
Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Dividendi da partecipazioni	(457)	-14,89%	(316)	-16,29%
Utili realizzati su partecipazioni	(15)	-0,49%	-	-
Rettifiche di valore su partecipazioni	-	-	4	0,23%
Utili realizzati su strumenti di *equity* al FVTOCI	(6)	-0,20%	-	-
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	19	0,63%	4	0,21%
Imposte esercizi precedenti	(7)	-0,22%	(158)	-8,15%
Sopravvenienze passive indeducibili	5	0,15%	3	0,17%
Imposte indeducibili	1	0,03%	-	0,02%
Altre	(2)	-0,04%	1	0,02%
Imposta effettiva	**275**	**8,97%**	**4**	**0,21%**

tab. C11.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025		Esercizio 2024	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	*3.070*		*1.942*	
Imposta teorica	139	4,53%	88	4,53%
Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Dividendi da partecipazioni	(91)	-2,96%	(63)	-3,24%
Costo del personale indeducibile	15	0,48%	12	0,64%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	5	0,17%	20	1,03%
Sopravvenienze passive indeducibili	1	0,03%	1	0,03%
Oneri e proventi finanziari	(3)	-0,12%	(4)	-0,19%
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	-	0,01%	1	0,04%
Imposte indeducibili	1	0,04%	1	0,06%
Utili realizzati su partecipazioni	(3)	-0,09%	-	0,00%
Imposte esercizi precedenti	3	0,10%	(2)	-0,10%
Altre	(2)	-0,07%	2	0,07%
Imposta effettiva	**65**	**2,12%**	**56**	**2,87%**

465. L'aliquota nominale dell'IRAP è del 3,90% per la generalità dei soggetti e del 4,2% per i soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori (+/–0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario).

Imposte correnti

tab. C11.3 - Movimentazione crediti/(debiti) imposte correnti

	Imposte correnti 2025		
	IRES	IRAP	
Descrizione (milioni di euro)	Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)	Totale
Saldo al 1° gennaio	**58**	**(8)**	**50**
Pagamenti	510	71	581
per acconti dell'esercizio corrente	510	58	568
per saldo esercizio precedente	-	13	13
Accantonamenti a Conto Economico	(229)	(61)	(290)
per imposte correnti	(221)	(61)	(282)
per imposta sostitutiva	(8)	-	(8)
Accantonamenti a Patrimonio Netto	2	-	2
Consolidato fiscale	(378)	-	(378)
Altro*	43	1	44
Saldo al 31 dicembre	**6**	**3**	**9**
di cui:			
Crediti per imposte correnti	46	3	49
Debiti per imposte correnti	(40)	-	(40)

* La voce si riferisce principalmente a crediti per ritenute.

In base allo IAS 12 - Imposte sul reddito, dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP versati sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

I crediti/(debiti) per imposte correnti al 31 dicembre 2025 comprendono:

- crediti per complessivi 28 milioni di euro relativi alla deducibilità di oneri relativi ad esercizi precedenti riferiti principalmente a crediti di imposta e all'imputazione fiscale di componenti di reddito negative rivenienti dalla gestione delle giacenze su conti correnti postali che diverranno compensabili dopo la presentazione delle relative dichiarazioni dei redditi integrative;
- crediti per complessivi 16 milioni di euro, principalmente derivanti da operazioni di affrancamento di avviamenti e altre attività immateriali così composto:
  - per 7 milioni di euro affrancamento effettuato nel 2018 su avviamento e altre attività immateriali derivanti dall'acquisizione della partecipazione nella società FSIA Investimenti S.r.l.;
  - per 4 milioni di euro affrancamento effettuato nel 2022 su avviamenti derivanti dall'acquisto delle partecipazioni nelle società Nexive Group e Sengi HK;
  - 5 milioni di euro affrancamento effettuato nel 2023 su avviamenti derivanti dall'acquisto delle partecipazioni nelle società Sourcesense S.p.A. e Agile Power S.r.l.;
- crediti residui per 4 milioni di euro relativi all'adesione al regime del *Patent Box* per gli esercizi 2018-2019;
- debiti per complessivi 29 milioni di euro riferiti a tutte le società partecipanti al consolidato fiscale determinato dagli accantonamenti IRES e IRAP dell'esercizio 2025 al netto degli acconti IRES e IRAP e dei crediti IRES;
- debito per complessivi 9 milioni di euro relativo all'imposta sostitutiva, dovuta all'applicazione del regime opzionale di cui l'articolo 1, comma 137, della Legge 27 dicembre 2006 n. 296, alle plusvalenze realizzate in occasione dell'operazione di conferimento immobili nella società Patrimonio Italia Logistica – SICAF S.p.A.

Imposte differite

Al 31 dicembre 2025, i crediti/(debiti) per Imposte differite sono di seguito dettagliati:

tab. C11.4 - Imposte differite

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.25	Saldo al 31.12.24	Variazioni
Imposte differite attive	620	855	(235)
Imposte differite passive	(676)	(320)	(356)
Totale	**(56)**	**535**	**(591)**
di cui Patrimonio BancoPosta			
Imposte differite attive	316	499	(183)
Imposte differite passive	(670)	(315)	(355)

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

tab. C11.5 - Movimentazione dei (debiti) e crediti per imposte differite

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2025
Saldo al 1° gennaio		**535**
Proventi/(Oneri) netti imputati a Conto Economico		(50)
Proventi/(Oneri) netti imputati a Patrimonio Netto	[tab. C11.8]	(541)
Saldo al 31 dicembre		**(56)**

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

tab. C11.6 - Movimentazione delle Imposte differite attive

Descrizione (milioni di euro)	Invest.ti Immob.ri	Attività e passività finanziarie	Fondi a copertura perdite attese	Fondi per rischi e oneri	Passività derivanti da contratto	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2025	**10**	**464**	**86**	**244**	**28**	**23**	**855**
Proventi/(Oneri) imputati a CE	(1)	-	(35)	(6)	(7)	(2)	(51)
Proventi/(Oneri) imputati a PN	-	(184)	-	-	-	-	(184)
Saldo al 31 dicembre 2025	**9**	**280**	**51**	**238**	**21**	**21**	**620**

tab. C11.7 - Movimentazione delle Imposte differite passive

Descrizione (milioni di euro)	Attività e passività finanziarie	Plusval.ze rateizzate	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2025	**316**	**1**	**3**	**320**
Oneri/(Proventi) imputati a CE	-	-	(1)	(1)
Oneri/(Proventi) imputati a PN	357	-	-	357
Saldo al 31 dicembre 2025	**673**	**1**	**2**	**676**

Al 31 dicembre 2025 le Imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

tab. C11.8 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
Descrizione (milioni di euro)	**Esercizio 2025**
Riserva *fair value* per attività finanziarie al FVTOCI	(548)
Riserva *cash flow hedge* per strumenti derivati di copertura	9
Altre variazioni	(2)
Totale	**(541)**

5.5 Parti correlate

Rapporti patrimoniali e economici con entità correlate

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2025

	Saldo al 31.12.2025								
Denominazione (milioni di euro)	Att. finanziarie BancoPosta	Attività finanziarie	Cred. comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Pass. finanziarie BancoPosta	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	34	4	-	16	62	7	-
CLP S.c.p.A.	-	-	9	-	-	-	-	81	-
Consorzio PosteMotori	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Consorzio Servizi S.c.p.A.	-	-	-	-	-	1	-	25	-
EGI S.p.A.	-	-	-	-	-	1	15	-	-
Poste Welfare Servizi S.p.A.	-	-	3	31	-	-	9	33	-
Poste Air Cargo S.r.l.	-	-	1	3	-	-	1	12	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	-	5	458	-	-	742	266	2	76
Postel S.p.A.	-	10	34	3	-	4	18	12	1
PostePay S.p.A.	94	-	180	4	-	11.165	642	53	9
Poste Logistics S.p.A.	-	7	2	-	-	-	-	11	-
SDA Express Courier S.p.A.	-	58	14	-	-	10	52	105	4
Milkman Deliveries S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nexive Network S.r.l.	-	-	1	1	-	-	-	-	4
Nexive Scarl	-	-	5	-	-	-	2	-	1
Sengi Express Limited LIM	-	-	85	-	-	-	-	-	-
Agile Lab S.r.l.	-	6	-	-	-	-	-	9	-
Sourcesense S.p.A.	-	-	-	1	-	-	2	8	-
SPV Cosenza S.p.A.	-	2	-	-	-	-	-	-	-
Casina Poste SSD ARL	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Postego S.p.A.	-	32	1	-	-	-	43	2	-
Patrimonio Italia Logistica - SICAF S.p.A. in gestione esterna	-	-	-	-	-	-	413	-	-
Indabox S.r.l.	-	-	-	-	-	2	-	-	-
MLK Fresh S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllate indirette									
Kipoint S.p.A.	-	-	1	-	-	1	1	1	-
Poste Assicura S.p.A.	-	-	21	8	-	4	14	-	-
Plurima S.p.A.	-	84	-	-	-	-	-	-	7
Bridge Technologies S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	2	-
Poste Insurance Broker	-	-	1	-	-	7	-	-	-
LIS Holding S.p.A.	-	-	1	-	-	-	52	-	-
LIS Pay S.p.A.	-	29	-	1	-	-	-	-	-
Controllo Congiunto									
Locker Italia S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Collegate									
Financit S.p.A.	-	-	5	-	-	-	-	18	-
sennder Italia Sr.l.	-	-	-	-	-	33	-	-	-
Gruppo TIM	-	66	16	-	-	-	-	24	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	11.123	-	324	1	151	6.677	3	2	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2.915	-	274	-	-	-	-	12	-
Gruppo Enel	-	-	17	-	-	-	-	3	-
Gruppo Eni	-	-	6	-	-	-	-	9	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-	-	9	-
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	198	-	7	-	32	343	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	20	1	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	-	97	-	-	-	4	3	77
F.do Svalutaz. crediti vs correlate	(6)	(20)	(4)	-	-	-	-	-	-
Totale	**14.324**	**300**	**1.592**	**56**	**182**	**19.006**	**1.598**	**443**	**180**

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2024

	Saldo al 31.12.2024								
Denominazione (milioni di euro)	Att. finanziarie BancoPosta	Attività finanziarie	Cred. comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Pass. finanziarie BancoPosta	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	28	3	-	16	41	6	-
CLP S.c.p.A.	-	-	6	1	-	-	-	74	-
Consorzio PosteMotori	-	-	3	-	-	1	-	0	-
Consorzio Servizi S.c.p.A.	-	-	0	-	-	4	-	32	-
EGI S.p.A.	-	-	-	-	-	2	46	0	-
Poste Welfare Servizi S.r.l.	-	-	3	22	-	1	3	26	-
Poste Air Cargo S.r.l.	-	2	1	-	-	-	-	15	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	15	-	-
Poste Vita S.p.A.	-	259	394	58	-	871	74	2	-
Postel S.p.A.	-	17	34	3	-	3	7	14	2
PostePay S.p.A.	102	-	195	26	-	10.625	659	93	1
Poste Logistics S.p.A.	-	4	1	2	-	-	5	2	-
SDA Express Courier S.p.A.	-	63	19	-	-	7	3	162	12
Milkman Deliveries S.p.A.	-	-	1	-	-	6	7	4	-
Nexive Network S.r.l.	-	-	1	1	-	-	-	0	2
Nexive Scarl	-	-	17	-	-	-	13	0	1
Sengi Express Limited LIM	-	-	71	-	-	-	-	-	-
Agile Lab S.r.l.	-	4	-	-	-	-	-	6	-
Sourcesense S.p.A.	-	-	-	1	-	-	2	6	-
Controllate indirette									
Kipoint S.p.A.	-	-	1	-	-	-	2	1	-
Poste Assicura S.p.A.	-	-	31	2	-	4	5	0	-
Indabox S.r.l.	-	-	-	-	-	1	-	1	-
Plurima S.p.A.	-	69	-	-	-	-	-	1	3
Bridge Technologies S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Poste Insurance Broker	-	-	-	-	-	3	-	0	-
LIS Holding S.p.A.	-	-	-	1	-	-	86	0	-
LIS Pay S.p.A.	-	-	-	1	-	-	1	0	-
Collegate									
Gruppo Anima	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Financit S.p.A.	-	-	5	-	-	-	-	19	-
sennder Italia Sr.l.	-	-	-	-	-	29	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	9.972	-	292	1	346	5.436	3	3	-
Rapporti Diretti	9.972	-	229	1	346	5.436	-	-	-
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	-	-	63	-	-	-	3	2	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2.903	-	224	1	-	-	-	17	-
Gruppo Enel	-	-	17	-	-	-	-	1	-
Gruppo Eni	-	-	4	-	-	-	-	4	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-	-	12	-
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	129	-	-	-	41	270	-	-	-
Altre correlate esterne	-	20	44	-	-	-	4	1	71
F.do Svalutaz. crediti vs correlate	(5)	(20)	(4)	-	(0)	-	-	-	-
Totale	**13.101**	**418**	**1.388**	**123**	**387**	**17.279**	**976**	**504**	**92**

Al 31 dicembre 2025 i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti principalmente a rapporti di natura commerciale ammontano a 49 milioni di euro (48 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Rapporti economici con entità correlate nell'esercizio 2025

	Esercizio 2025											
	Ricavi			Costi								
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Investimenti			Spese correnti					
Denominazione (milioni di euro)				Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Diritto d'uso	Costi per beni e servizi	Oneri dell'operatività finanziaria	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Rettifiche/ (riprese) di valore su strumenti di debito, credito e altre attività	Oneri finanziari
Controllate dirette												
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	123	40	-	-	-	-	14	-	-	-	-	3
CLP S.c.p.A.	-	-	-	2	-	-	247	-	-	-	-	-
Consorzio PosteMotori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio Servizi S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	128	-	-	-	-	-
EGI S.p.A.	-	-	-	-	-	-	1	-	-	5	-	2
Poste Welfare Servizi S.p.A.	5	4	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-
Poste Air Cargo S.r.l.	1	1	-	-	-	-	71	-	(1)	-	-	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	761	1.502	111	-	-	-	1	17	-	-	-	4
Postel S.p.A.	61	2	-	-	1	-	34	-	-	-	-	-
PostePay S.p.A.	543	443	-	-	-	-	223	53	-	-	-	15
Poste Logistics S.p.A.	3	6	1	-	-	-	17	-	(1)	-	-	-
SDA Express Courier S.p.A.	21	11	4	-	-	-	1.128	-	(1)	-	-	-
Milkman Deliveries S.p.A.	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-
Nexive Network S.r.l.	1	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-
Nexive Scarl	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sengi Express Limited LIM	207	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Agile Lab S.r.l.	-	-	-	-	9	-	-	-	-	-	-	-
Sourcesense S.p.A.	-	-	-	1	16	-	1	-	-	-	-	-
Casina Poste SSD ARL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Postego S.p.A.	-	-	-	-	-	-	12	-	(1)	7	-	1
Patrimonio Italia Logistica - SICAF S.p.A. in gestione esterna	-	35	-	-	-	-	-	-	-	28	-	10
Indabox S.r.l.	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
MLK Fresh S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllate indirette												
Kipoint S.p.A.	2	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	76	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plurima S.p.A.	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bridge Technologies S.r.l.	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-
Poste Insurance Broker	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LIS Holding S.p.A.	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
LIS Pay S.p.A.	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllo Congiunto												
Locker Italia S.p.A.	-	-	-	-	-	-	1	-	(1)	-	-	-
Collegate												
Gruppo Anima	1	-	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ItaliaCamp S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Financit S.p.A.	32	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo TIM	13	-	-	12	2	-	21	-	-	-	1	-
Correlate esterne												
Ministero Economia e Finanze	880	-	9	-	-	-	1	-	-	1	1	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.900	-	-	7	1	-	9	-	-	-	-	1
Gruppo Enel	27	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	15	-	-	7	-	-	18	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	2	-	24	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	51	1	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	110	6	-	-	-	-	6	-	83	1	-	-
Totale	**4.836**	**2.059**	**197**	**34**	**33**	**-**	**1.968**	**72**	**79**	**42**	**2**	**36**

Rapporti economici con entità correlate nell'esercizio 2024

Denominazione (milioni di euro)	Esercizio 2024										
	Ricavi			Costi							
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Investimenti		Spese correnti					
				Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Oneri dell'operatività finanziaria	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Rettifiche/ (riprese) di valore su strumenti di debito, credito e altre attività	Oneri finanziari
Controllate dirette											
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	128	30	-	-	-	13	-	-	-	-	2
CLP S.c.p.A.	1	-	-	2	-	277	-	-	1	-	-
Consorzio Servizi S.c.p.A.	-	1	-	-	-	158	-	-	-	-	-
EGI S.p.A.	-	0	-	-	-	1	-	-	4	-	1
Poste Welfare Servizi S.r.l.	4	4	-	-	-	3	-	-	-	-	-
Poste Air Cargo S.r.l.	1	1	-	-	-	53	-	-	-	-	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Poste Vita S.p.A.	685	752	118	-	-	-	27	(1)	-	-	5
Postel S.p.A.	51	2	1	-	-	33	-	-	-	-	1
PostePay S.p.A.	530	573	-	-	-	209	50	(1)	-	-	25
Poste Logistics S.p.A.	1	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
SDA Express Courier S.p.A.	22	19	5	-	-	973	-	-	-	-	-
Milkman Deliveries S.p.A.	1	-	-	-	-	25	-	-	-	-	-
Nexive Network S.r.l.	2	3	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-
Nexive Scarl	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sengi Express Limited LIM	207	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Agile Lab S.r.l.	-	-	-	-	6	-	-	-	-	-	-
Sourcesense S.p.A.	-	-	-	-	18	1	-	-	-	-	-
Controllate indirette											
Kipoint S.p.A.	3	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	75	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Indabox S.r.l.	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Plurima S.p.A.		-	3	-	-	1	-	-	-	-	-
Bridge Technologies S.r.l.	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-
Poste Insurance Broker	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LIS Holding S.p.A.		-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
LIS Pay S.p.A.		-	1	-	-	-	-	-	-	-	1
Collegate											
Gruppo Anima	2	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-
Financit S.p.A.	29	-	6	-	-	-	-	-	-	-	19
Correlate esterne											
Ministero Economia e Finanze	844	-	14	-	-	-	-	-	1	(2)	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.821	-	-	14	2	7	-	-	-	-	1
Gruppo Enel	30	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	15	-	-	1	-	15	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	2	19	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	23	2	-	-	-	-	5	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	82	3	-	-	-	3	-	74	1	-	-
Totale	**4.561**	**1.398**	**158**	**19**	**29**	**1.798**	**82**	**71**	**7**	**(2)**	**59**

Al 31 dicembre 2025 gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti principalmente a rapporti di natura commerciale si sono incrementati per 0,7 milioni di euro a fronte di liberazioni nette di 0,04 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne è riassunta di seguito:

- i corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del Servizio Universale (OSU), alla remunerazione dei servizi delegati, alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, ai compensi per il servizio di notifica e di spedizione della corrispondenza;
- i corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale;
- i corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva senza materiale affrancatura;
- i corrispettivi riconosciuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas e carburanti per moto e autoveicoli;
- gli acquisti effettuati dal Gruppo Leonardo si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Leonardo S.p.A. di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza, ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, forniture di licenze *software* e di *hardware* e relativa manutenzione, a servizi di consulenza specialistica;
- i corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Monte dei Paschi di Siena si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza e a compensi per l'intermediazione di prestiti;
- i corrispettivi riconosciuti dal Gruppo TIM si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza e pacchi mentre gli acquisti si riferiscono principalmente alla fornitura da parte del Gruppo TIM di servizi di telecomunicazioni e in misura inferiore di servizi di manutenzione di *hardware* e *software*.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari è indicata nella seguente tabella di sintesi:

Incidenza delle operazioni con parti correlate

	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024		
Descrizione (milioni di euro)	**Totale voce di bilancio**	**Totale entità correlate**	**Incidenza (%)**	**Totale voce di bilancio**	**Totale entità correlate**	**Incidenza (%)**
Rapporti patrimoniali						
Attività finanziarie	89.689	14.624	16,3	81.675	13.519	16,6
Crediti commerciali	2.568	1.592	62,0	2.476	1.388	56,1
Altri crediti e attività	2.816	56	2,0	2.944	123	4,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.002	182	18,2	715	387	54,1
Fondi per rischi e oneri	972	49	5,0	999	48	4,8
Passività finanziarie	100.748	20.605	20,5	94.688	18.255	19,3
Debiti commerciali	1.566	443	28,3	1.696	504	29,7
Altre passività	3.278	180	5,5	3.254	92	2,8
Rapporti economici						
Ricavi e proventi	10.793	4.836	44,8	10.504	4.561	43,4
Altri ricavi e proventi	2.124	2.059	96,9	1.453	1.398	96,2
Costi per beni e servizi	3.066	1.968	64,2	2.918	1.798	61,6
Oneri dell'operatività finanziaria	554	72	12,9	683	82	12,0
Costo del lavoro	5.380	79	1,5	5.318	71	1,3
Altri costi e oneri	230	42	18,1	238	7	2,9
Oneri finanziari	133	36	27,1	136	59	43,4
Proventi finanziari	245	197	80,3	186	158	84,9
Flussi finanziari						
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	2.865	383	13,4	2.181	(261)	n.a.
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(1.720)	(100)	5,8	(895)	(47)	5,2
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	(858)	(454)	52,9	(1.794)	(1.170)	65,2

Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori della Società, i membri del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, i Responsabili di primo livello organizzativo e il Dirigente Preposto di Poste Italiane. Le relative competenze al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali sono di seguito rappresentate:

Competenze lorde Dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024
Competenze con pagamento a breve/medio termine	21.863	20.256
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	807	698
Altri benefici con pagamento a lungo termine	902	1.195
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti basati su azioni	7.227	5.849
Totale	**30.799**	**27.998**

Compensi e spese Sindaci

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
Compensi	264	262	2
Spese	8	9	(1)
Totale	**272**	**271**	**1**

Le competenze sostenute per l'Organismo di Vigilanza della Società ammontano, per l'esercizio 2025, a circa 102 migliaia di euro. Nella determinazione delle stesse non si tiene conto dei compensi attribuiti ai dirigenti di Poste Italiane membri dell'OdV, che sono riversati al datore di lavoro.

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2025 la Società non è creditrice per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

Poste Italiane S.p.A. e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il Personale di Poste Italiane S.p.A. costituito il 31 luglio 2002 nella forma di associazione senza scopo di lucro. Gli organi del Fondo sono l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori contabili. La rappresentanza delle imprese e dei lavoratori negli organi del Fondo è disciplinata secondo il principio di pariteticità. La partecipazione degli associati alla vita del fondo è garantita mediante l'elezione diretta dei delegati nell'Assemblea.

5.6 Analisi e presidio dei rischi

Premessa

La nota "Analisi e presidio dei rischi" presenta informazioni sull'esposizione di Poste Italiane ai rischi di varia natura e include la trattazione relativa ai rischi di natura finanziaria (ai sensi dell'IFRS 7-*Strumenti finanziari: Informazioni integrative*) nonché ai rischi di altra natura per i quali si ritiene opportuno/necessario dare informativa, tenuto inoltre conto delle raccomandazioni pubblicate da ESMA e CONSOB[466] nel corso dell'esercizio.

Informazioni di natura qualitativa

Rischi finanziari

La gestione delle operazioni d'impiego e di copertura dei rischi relative al Patrimonio BancoPosta e a Poste Italiane sono affidate a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, mentre le attività di finanza, relative alla tesoreria e alle operazioni di *funding* a medio lungo termine, anche sul mercato dei capitali, nonché le iniziative di finanza straordinaria e agevolata sono affidate alla funzione Amministrazione, Finanza e Controllo.

La gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A. è rappresentata prevalentemente dall'operatività del Patrimonio BancoPosta e dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego della liquidità propria.

L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione attiva della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro e, per una quota non superiore al 50% dei fondi raccolti, in altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano[467], mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Inoltre, nell'ambito del 50% della raccolta da clientela privata investibile in titoli garantiti dallo Stato italiano, è consentito al Patrimonio BancoPosta di impiegare fino al 30% di tale quota nell'acquisto di crediti d'imposta cedibili ai sensi del Decreto Legge n.34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) e ss.mm.ii. ovvero altri crediti d'imposta cedibili ai sensi della normativa vigente[468].

Il profilo di impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*. Il citato sistema costituisce dunque il riferimento tendenziale della politica degli investimenti (i cui limiti sono fissati da apposite Linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione), al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità. Le disposizioni prudenziali introdotte con il terzo aggiornamento della circolare 285/2013 di Banca d'Italia equiparano BancoPosta alle banche sotto il profilo dei controlli, stabilendo che le relative attività siano esercitate nel rispetto delle disposizioni del TUB e del TUF. Il Patrimonio BancoPosta deve disporre pertanto di un sistema di controlli interni in linea con le previsioni della Circolare 285[469], che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF[470]), il contenimento del rischio entro i limiti indicati dal RAF, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite e l'individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi.

466. *Public statement* ESMA32-2064178921-9254 del 14 ottobre 2025.
467. Come disposto dalla Legge del 27 dicembre 2006 n.296 e successive modifiche previste dalla Legge di stabilità 2015, n.190 del 23 dicembre 2014.
468. Come disposto dalla Legge n. 106 del 23 luglio 2021 del DL n.73 del 25 maggio 2021.
469. Cfr. in particolare le previsioni contenute nella Parte Prima - Titolo IV - Capitolo 3.
470. Quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La struttura patrimoniale BancoPosta, soggetta alle disposizioni prudenziali introdotte con il terzo aggiornamento della circolare 285/2013 di Banca d'Italia, risulta solida in ragione del CET1 ratio che, al 31 dicembre 2025, risulta pari a 19,8% e del *Total Capital Ratio*, che al 31 dicembre 2025, risulta pari al 23,1%. Il *Leverage Ratio* si posiziona a fine 2025 al 3,2%[471].

Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, Poste Italiane, in base ad apposite linee guida in materia di investimento, si può avvalere di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli *corporate*/bancari di elevato *standing* creditizio, depositi bancari a termine e crediti d'imposta. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale, assoggettato allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

Nel contesto sopra descritto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha approvato in data 12 dicembre 2024 l'aggiornamento della Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR) quale strumento normativo per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Poste Italiane S.p.A.

Organizzativamente, la gestione dei rischi finanziari avviene attraverso il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni:

- il **Comitato Controllo e Rischi,** istituito nel 2015 come comitato endoconsiliare, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche a carattere finanziario e non finanziario;
- il **Comitato Servizi Finanziari e Assicurativi**, istituito in data 19 marzo 2018 ha l'obiettivo di indirizzare le tematiche connesse allo sviluppo dei prodotti e servizi distribuiti da BancoPosta, in ottica di visione unitaria e integrata sull'intero portafoglio di offerta, nonché di presidiare l'andamento degli investimenti finanziari inerenti alla raccolta proveniente da clientela privata;
- la funzione *Risk Management* di BancoPosta svolge l'attività di Misurazione e Controllo Rischi nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione;
- apposite funzioni istituite presso Poste Italiane S.p.A. e presso le società partecipate che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi S.p.A. SGR e Poste Vita S.p.A.) svolgono l'attività di **Misurazione e Controllo Rischi** in ottemperanza al principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio.

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014 a partire dal terzo aggiornamento alla Circolare n° 285 del 17 dicembre 2013.

I rischi finanziari ai quali Poste Italiane è esposta sono declinati nelle tipologie di rischio di seguito indicate:

- **rischio di mercato**, definito come il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio:
  - **rischio tasso di interesse sul *fair value***: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato. Le analisi eseguite su tale tipologia di rischio si riferiscono principalmente agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* dello strumento finanziario. L'analisi di sensitività al rischio di tasso delle posizioni interessate è stata calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps, offrendo un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di oscillazioni dei tassi di interesse;
  - **rischio prezzo**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influen-

471. Il CET1 *ratio* e il *Total Capital Ratio* già considerano la proposta di rafforzamento patrimoniale di 70 milioni di euro tramite accantonamento dell'utile dell'esercizio 2025, in applicazione di quanto disciplinato dall'art. 26 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

zino tutti gli strumenti trattati sul mercato. Le analisi eseguite si riferiscono a quelle poste finanziarie attive classificate nelle categorie "*fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo*" ovvero "*fair value rilevato a Conto economico*", nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico. Ai fini dell'analisi di sensitività, sono state prese in considerazione le posizioni potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, e sottoposte a uno *stress* di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato;

  - **rischio valuta**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto. L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di *stress* determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato;

- **rischio *Spread*** o rischio Paese: è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli eurogovernativi, dove lo *spread* riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti. La sensitività del valore del portafoglio dei Titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di interesse c.d. "*risk free*". Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l'intero portafoglio titoli e quindi sia la componente a tasso fisso, sia quella a tasso variabile. Infatti, in quest'ultimo caso i derivati di *fair value*, che trasformano il titolo in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse "*risk free*" e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello *spread* creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sui titoli a tasso variabile. La *sensitivity* allo *spread* è calcolata applicando uno shift alla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani. In coerenza con il precedente esercizio, è stato considerato, in termini di potenziali impatti sui risultati, esclusivamente uno scenario peggiorativo delle condizioni dello *stress*, ovvero uno shift della curva pari a +100 bps;
- **rischio di credito**: definito come il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, ad eccezione degli investimenti in azioni. Per informazioni di dettaglio in merito agli *input*, alle assunzioni e alle tecniche di stima utilizzate per il calcolo dell'*Expected Credit Losses* (ECL) si rimanda alla Nota 2.5 – *Uso di stime – "Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari*";
- **rischio di liquidità**: definito come il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo. Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio attraverso: la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti, la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti, la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine, l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo;
- **rischio tasso di interesse sui flussi finanziari**: è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi. Le analisi eseguite si riferiscono agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*. L'analisi di sensitività al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps;
- **rischio tasso di inflazione sui flussi finanziari**: definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

Rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (quali/quantitativo), ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato a una sua sempre più consapevole gestione.

Tra le attività svolte nel 2025, rileva la definizione della metodologia per il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi secondo il nuovo metodo standardizzato "*Business Indicator Component* - BIC" introdotto dal Regolamento (EU) 2024/1623. Rileva, inoltre, la definizione e applicazione di un nuovo modello finalizzato a supportare il processo di rilascio delle *Risk Opinion* propedeutiche alle iniziative di evoluzione dell'offerta commerciale (il modello ha l'obiettivo di valutare e monitorare le potenziali variazioni del profilo di rischio riconducibili alle nuove iniziative commerciali). Tali pareri affiancano quelli relativi alle valutazioni del profilo di rischio connesso alle operazioni di affidamento e di esternalizzazione di attività del Patrimonio BancoPosta e a specifiche iniziative progettuali.

Particolare attenzione è posta al rafforzamento della qualità dei dati dei censimenti delle perdite operative, con l'evoluzione e l'ampliamento delle verifiche effettuate e con un'attività continuativa di sensibilizzazione e formazione delle strutture *owner* dei censimenti.

In materia di rischio informatico, sono eseguite attività di analisi e valutazione di tale rischio e di monitoraggio dei piani di rientro da esso derivati. Sono proseguiti, inoltre, gli adeguamenti alla normativa interna in relazione al Regolamento (UE) 2022/2554 (Digital Operational Resilience Act, "DORA"). Tra gli altri, rileva la definizione e l'applicazione della metodologia di valutazione ex-ante della rischiosità delle terze parti fornitrici in ambito ICT a supporto dell'operatività BancoPosta.

Alla data del 31 dicembre 2025, gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano a quali tipologie di rischio operativo i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti. In particolare:

Tipologia Evento (Event Type)	N. tipologie di rischio
Frode interna	28
Frode esterna	41
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	8
Clientela, prodotti e prassi operative	40
Danni a beni materiali	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	8
Esecuzione, gestione e consegna del processo	103
Totale al 31 dicembre 2025	**232**

Per le tipologie mappate, sono raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'*input* completo per il modello di misurazione integrata. L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati consente la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Rischio reputazionale

Il principale elemento del rischio reputazionale a cui l'attività di Poste Italiane è fisiologicamente esposta è connesso all'andamento delle *performance* di mercato ed è riconducibile prevalentemente all'attività di distribuzione dei prodotti del risparmio postale e all'attività di collocamento di strumenti di investimento emessi da soggetti terzi (obbligazioni, *Certificates* e Fondi Immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita S.p.A. e Fondi Comuni di Investimento gestiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR).

Rischi legati al cambiamento climatico

Poste Italiane è consapevole della rilevanza che assume in termini di capillarità all'interno del territorio in cui opera e dei rischi ai quali è esposta. Per cercare di contrastare tali rischi, considerando i potenziali impatti economici derivanti dai rischi legati al cambiamento climatico, la Società:

- si pone l'obiettivo di **ridurre il proprio impatto ambientale** e contribuire alla transizione *low-carbon* dell'economia del Paese; nonché
- adotta un **approccio responsabile nello svolgimento delle proprie attività**.

Per una corretta gestione delle tematiche ambientali, è stato costituito uno specifico Comitato endoconsiliare. Il Comitato di Sostenibilità ha il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione, che approva le linee guida e le strategie di sostenibilità, supportandolo nelle valutazioni e decisioni relative ai fattori ambientali, sociali e di *governance*.

L'approccio di Poste Italiane sul rischio climatico è oggetto di estensivo *reporting* nella specifica sezione della Rendicontazione di Sostenibilità all'interno della Relazione sulla gestione sulle tematiche relative alla gestione dei rischi e delle opportunità legate al cambiamento climatico, alla quale si rimanda per una trattazione completa, nonché alla Nota 2.6 - *Cambiamento climatico e contesto macroeconomico*.

Informazioni di natura quantitativa

Si riportano di seguito, le informazioni quantitative sull'esposizione ai rischi finanziari per Poste Italiane S.p.A.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Rischio tasso interesse su *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2024		31.12.2025			
	Esposizione al rischio		Esposizione al rischio		Impatti Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	*Fair Value*	Nominale	*Fair Value*	+100bps	-100bps
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta						
Attività finanziarie al FVTOCI	33.795	33.645	36.888	37.190	(1.699)	1.854
Strumenti finanziari derivati	452	3	1.635	4	47	(50)
Attività finanziarie patrimonio non destinato						
Attività finanziarie al FVTOCI	110	102	110	105	(2)	2
Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta						
Strumenti finanziari derivati	150	(1)	1.940	(13)	142	(169)
Totale	**34.507**	**33.749**	**40.573**	**37.286**	**(1.512)**	**1.637**

Le Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo che rilevano al rischio in commento sono costituite da titoli di Stato a reddito fisso detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta, di cui: titoli a tasso fisso per 14.272 milioni di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante *interest rate swap di cash flow hedge* per 7.437 milioni di euro, titoli a tasso variabile per 1.531 milioni di euro (di cui titoli indicizzati all'inflazione per 788 milioni di euro) e titoli a tasso fisso o variabile (originariamente indicizzati all'inflazione) ricondotti a posizioni a tasso variabile mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 14.055 milioni di euro (di cui 1.697 milioni di euro *forward start*).

Gli strumenti finanziari derivati che rilevano al rischio in commento sono relativi a contratti di vendita a termine di titoli di Stato per un nominale di 3.514 milioni di euro, classificati come derivati di copertura di *cash flow hedge* e strumenti finanziari derivati relativi a contratti di acquisto a termine di titoli di Stato per un nominale di 61 milioni di euro, entrambi stipulati dal Patrimonio BancoPosta e che presentano effetti trascurabili ai fini dell'analisi di sensitività tenuto conto della scadenza prossima alla data di riferimento.

Al 31 dicembre 2025, l'esposizione al rischio di tasso riconducibile alla durata media finanziaria dei portafogli, principalmente riferibili al Patrimonio BancoPosta, ha una *duration*[472] degli impieghi complessivi pari a 5,75, (al 31 dicembre 2024 *duration* pari a 5,74).

472. La *duration* è l'indicatore utilizzato per stimare la variazione percentuale del prezzo corrispondente ad una determinata variazione dei rendimenti di mercato.

Rischio prezzo

Rischio prezzo

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2025				
			Impatti Risultato prima delle imposte		Impatti Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Esposizione al rischio	Esposizione al rischio	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta						
Attività finanziarie al FVTPL	34	16	4	(4)	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	2	(3)	3	-	-
Attività finanziarie Patrimonio non destinato						
Attività finanziarie al FVTOCI	249	66	-	-	22	(22)
Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta						
Strumenti finanziari derivati	(8)	-	-	-	-	-
Totale	**275**	**84**	**1**	**(1)**	**22**	**(22)**

Gli strumenti finanziari che rilevano al rischio in commento, riguardano:

- **Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** costituite dalle azioni di risparmio detenute dal Patrimonio non destinato nella società TIM S.p.A. acquistate nel corso dell'esercizio in commento; la variazione rispetto al 31 dicembre 2024, si riferisce alla vendita, nel mese di febbraio 2025, delle azioni detenute in Nexi S.p.A.;
- **Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico** relative ad azioni privilegiate detenute dal Patrimonio BancoPosta in Visa Incorporated. Ai fini dell'analisi di *sensitivity, è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate sul NYSE*;
- **Strumenti finanziari derivati** relativi al contratto di vendita a termine di 47.000 azioni ordinarie Visa Incorporated.

Le azioni nelle società Moneyfarm Holding Ltd, Sennder Technologies GmbH, Milkman e Scalapay Limited classificate tra le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** e detenute dal Patrimonio non destinato, non sono oggetto di *sensitivity* nella tabella che precede.

Rischio valuta

Rischio valuta

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2024			31.12.2025						
							Impatti Risultato prima delle imposte		Impatti Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Posizione in USD	Posizione in GBP	Posizione in Euro	Posizione in USD	Posizione in GBP	Posizione in Euro	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta										
Attività finanziarie al FVTPL	35	-	34	18	-	16	1	(1)	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	3	-	2	(1)	1	-	-
Attività finanziarie Patrimonio non destinato										
Attività finanziarie al FVTOCI	-	47	56	-	50	58	-	-	3	(3)
Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta										
Strumenti finanziari derivati	(9)	-	(8)	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**26**	**47**	**82**	**21**	**50**	**76**	**-**	**-**	**3**	**(3)**

Al 31 dicembre 2025 il rischio in commento riguarda:

- l'investimento azionario in Visa Incorporated da parte del Patrimonio BancoPosta e il relativo strumento finanziario derivato stipulato sulle azioni ordinarie;
- l'investimento azionario nella società MFM Holding Ltd da parte del Patrimonio non destinato.

Inoltre, al 31 dicembre 2025 sono in essere derivati passivi di *non Deliverable forward*, stipulati da parte del Patrimonio non destinato, a copertura gestionale del rischio in valuta (euro/dollaro), relativi prevalentemente ai canoni di *leasing* degli aeromobili in ambito trasporto aereo della corrispondenza, effettuato della controllata Poste Air Cargo S.r.l. I risultati delle analisi di sensitività sui derivati in commento non evidenziano effetti significativi sul risultato prima delle imposte.

Di seguito è inoltre riportato il rischio riguardante la posizione commerciale netta in DSP[473] detenuta da Poste Italiane S.p.A. e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali:

Rischio valuta DSP

	31.12.2024		31.12.2025			
					Impatti Risultato prima delle imposte	
Descrizione (milioni di euro)	Posizione in DSP	Posizione in EUR	Posizione in DSP	Posizione in EUR	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Attività correnti in DSP	88	107	115	134	5	(5)
Passività correnti in DSP	(64)	(78)	(45)	(52)	(2)	2
Totale	**24**	**29**	**70**	**82**	**3**	**(3)**

Rischio *spread*

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato da una complessiva stabilità dei rendimenti dei titoli di Stato italiani (il BTP a 10 anni passa da 3,52% a 3,55%), a fronte del miglioramento dello *spread* BTP-Bund che si riduce a 70 punti base rispetto ai 116 dello scorso anno.

Si riporta di seguito l'esito dell'analisi di sensitività[474] al rischio *spread* effettuata al 31 dicembre 2025:

Rischio *spread* su *fair value*

	31.12.2024		31.12.2025		
	Esposizione al rischio		Esposizione al rischio		Impatti Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte
Descrizione (milioni di euro)	Nominale	*Fair value*	Nominale	*Fair value*	+100bps
Attività finanziarie BancoPosta					
Attività finanziarie al FVTOCI	33.795	33.645	36.888	37.190	(3.727)
Strumenti finanziari derivati	452	3	1.635	4	48
Attività finanziarie Patrimonio non destinato					
Attività finanziarie al FVTOCI	110	102	110	105	(2)
Passività finanziarie BancoPosta					
Strumenti finanziari derivati	150	(1)	1.940	(13)	143
Totale	**34.507**	**33.749**	**40.573**	**37.286**	**(3.538)**

Le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** riguardano titoli di Stato a reddito fisso detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta. Nell'esercizio in commento complessivamente hanno subito una variazione netta del *fair value* negativa di circa 1 milione di euro, rilevata a Conto economico per un importo negativo di 1.916 milioni di euro per la quota parte relativa alla variazione di *fair value* dei titoli oggetto di copertura dal rischio tasso di interesse, mentre la variazione del *fair value* dei titoli non coperti e della componente relativa al rischio *spread* (non oggetto di copertura), è riflessa nel patrimonio netto per un importo positivo di 1.915 milioni di euro.

Per completezza di informazione, si evidenzia che un'eventuale variazione dello *spread* non comporterebbe effetti contabili sul portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ma inciderebbe unicamente sull'ammontare delle *plus/minus* latenti. In altri termini, i titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato riferibili interamente al Patrimonio BancoPosta

473. DSP: Diritti Speciali di Prelievo, unità di conto utilizzata come base di riferimento per la determinazione dei corrispettivi nei servizi postali internazionali determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di cinque valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese e Renminbi Cinese).
474. Ai fini della *sensitivity* è stata utilizzata la curva tasso *swap* e la curva BTP (tasso *swap* a 10 anni pari a 293 bps e lo *spread* del BTP rispetto al tasso *swap* a 10 anni pari a 62 bps).

che al 31 dicembre 2025 ammontano a 30.073 milioni di euro (nominale di 31.235 milioni di euro) e il cui *fair value* è di 30.257 milioni di euro, a seguito di un incremento di 100 bps dello *spread*, subirebbero una variazione negativa del *fair value*, che non verrebbe riflessa nei dati contabili, di circa 2,88 miliardi di euro.

Le variazioni dello *spread* non rilevano ai fini dei requisiti patrimoniali richiesti al Patrimonio BancoPosta non essendo le riserve di *fair value* comprese nei fondi propri utili ai fini di vigilanza.

Rischio di credito

Le informazioni relative all'esposizione al rischio di credito sono presentate nella seguente sezione esclusivamente per le attività finanziarie diverse dai crediti commerciali e dagli altri crediti e attività soggette alle disposizioni in materia di riduzione di valore, per la cui informativa si rimanda alla Nota A8 – Crediti commerciali e alla Nota A9 – Altri crediti e attività.

Esposizione al rischio di credito

Si riporta di seguito l'esposizione al rischio di credito delle **Attività finanziarie** per le quali, ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di riduzione di valore, è utilizzato il *General deterioration model*. L'analisi mostra l'esposizione per classe di attività finanziarie suddivise per *stage*. Gli importi si riferiscono al valore contabile lordo (costo ammortizzato al lordo dell'ECL), se non diversamente indicato, e non tengono in considerazione garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

Rischio di credito - *Rating* del Patrimonio destinato BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C				
	Stage 1	*Stage* 2	*Stage* 1	*Stage* 2	*Stage* 1	*Stage* 2	*Not Rated*	Effetti della copertura	Totale
2025									
Attività finanziarie al costo ammortizzato									
Valore contabile lordo	-	-	49.082	-	3	-			49.085
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(18)	-	-	-	-	-	(18)
Totale Costo ammortizzato al 31 dicembre 2025	**-**	**-**	**49.064**	**-**	**3**	**-**	**465**	**(2.362)**	**47.170**
Attività finanziarie al FVTOCI									
Valore contabile lordo	-	-	37.528	-	-	-	-		37.528
Valore contabile - *Fair value* al 31 dicembre 2025	**-**	**-**	**37.190**		**-**	**-**	**-**	**-**	**37.190**
2024									
Attività finanziarie al costo ammortizzato									
Valore contabile lordo	9	-	44.920	-	-	-			44.929
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(17)	-	-	-			(17)
Totale Costo ammortizzato al 31 dicembre 2024	**9**	**-**	**44.903**	**-**	**-**	**-**	**504**	**(1.082)**	**44.334**
Attività finanziarie al FVTOCI									
Valore contabile lordo	-	-	34.499	-	-	-	-		34.499
Valore contabile - *Fair value* al 31 dicembre 2024	**-**	**-**	**33.645**		**-**	**-**	**-**	**-**	**33.645**

Rischio di credito - *Rating* del Patrimonio non destinato

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C				
	Stage 1	*Stage* 2	*Stage* 1	*Stage* 2	*Stage* 1	*Stage* 2	*Not Rated*	Effetti della copertura	Totale
2025									
Attività finanziarie al costo ammortizzato									
Valore contabile lordo	-	-	259	-	-	-			259
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(20)	-	-	-	-	-	(20)
Totale Costo ammortizzato al 31 dicembre 2025	**-**	**-**	**239**	**-**	**-**	**-**	**5**	**-**	**244**
Attività finanziarie al FVTOCI									
Valore contabile lordo	-	-	105	-	-	-			105
Valore contabile - *Fair value* al 31 dicembre 2025	**-**	**-**	**105**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**105**
2024									
Attività finanziarie al costo ammortizzato									
Valore contabile lordo	-	-	441	-	-	-			441
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(21)	-	-	-	-	-	(21)
Totale Costo ammortizzato al 31 dicembre 2024	**-**	**-**	**420**	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**	**424**
Attività finanziarie al FVTOCI									
Valore contabile lordo	-	-	103	-	-	-			103
Valore contabile - *Fair value* al 31 dicembre 2024	**-**	**-**	**102**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**102**

Le **Attività finanziarie al costo ammortizzato** che rilevano al rischio in commento riguardano: titoli a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta con un valore contabile lordo di 32.447 milioni di euro decrementato di complessivi 2.375 milioni di euro per tener conto degli effetti della copertura di *fair value hedge* e del relativo fondo *impairment*; finanziamenti e crediti con un valore contabile lordo di 16.897 milioni di euro di cui 11.124 milioni di euro riferiti al Patrimonio BancoPosta e derivanti dai Depositi presso il MEF e 228 milioni di euro riferiti al Patrimonio non destinato e relativi a finanziamenti e conti correnti di corrispondenza attivi verso imprese controllate.

Le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** che rilevano al rischio in commento riguardano titoli a reddito fisso detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta.

Di seguito si espone inoltre l'analisi sulla concentrazione del rischio di credito per classe di attività finanziaria sulla base della controparte.

Rischio credito - Concentrazione rischio di credito

	31.12.2025		31.12.2024	
Descrizione (milioni di euro)	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta				
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	49.085	(18)	44.929	(17)
Sovereign	40.656	(17)	39.273	(16)
Corporate	8.172	(1)	5.044	(1)
Banking	257	-	612	-
Attività finanziarie al FVTOCI	37.528	(15)	34.499	(14)
Sovereign	37.528	(15)	34.499	(14)
Attività finanziarie Patrimonio non destinato				
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	260	(20)	441	(21)
Corporate	254	(20)	440	(21)
Banking	6	-	1	-
Attività finanziarie al FVTOCI	105	-	103	-
Sovereign	105	-	103	-
Totale	**86.978**	**(53)**	**79.972**	**(52)**

Garanzie e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, la Società adotta strumenti di attenuazione del rischio di credito e di controparte. In particolare, il rischio di controparte è mitigato, relativamente ai contratti derivati di copertura e alle operazioni di pronti contro termine, stipulando *master netting agreement* e richiedendo *collateral* in *cash* o titoli di Stato; con riferimento al rischio di credito, inoltre, sono presenti garanzie dello Stato su taluni titoli.

Al 31 dicembre 2025, la Società non detiene strumenti finanziari assistiti da garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito per i quali non sia stato rilevato un fondo a copertura perdite attese (salvo il caso di impiego temporaneo della liquidità in pronti contro termine attivi).

Le principali tipologie di strumenti di attenuazione del rischio di credito adottate da Poste Italiane sono di seguito dettagliate:

Titoli a reddito fisso

I titoli di debito detenuti, principalmente dal Patrimonio BancoPosta, assistiti da garanzia o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito sono i titoli emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. garantiti dallo Stato Italiano e sottoscritti dal Patrimonio BancoPosta per un valore nominale di 3.000 milioni di euro al 31 dicembre 2025, rilevati tra le attività finanziarie al costo ammortizzato; per la determinazione delle perdite attese, si è tenuto conto della PD della Repubblica italiana.

Strumenti finanziari derivati e contratti di Pronti Contro Termine

Al fine di ridurre le esposizioni al rischio di controparte, Poste Italiane stipula contratti standard ISDA (con allegato CSA), e contratti GMRA che disciplinano rispettivamente la collateralizzazione per le operazioni in derivati e in pronti contro termine.

Inoltre, al fine di mitigare il rischio di controparte e avere un più facile accesso al mercato, a partire da dicembre 2017, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti di pronti contro termine principalmente attraverso la Controparte Centrale "Cassa Compensazione e Garanzia". A partire dal 2021, alcuni derivati stipulati dal Patrimonio BancoPosta tramite contratti bilaterali, vengono veicolati ad una Controparte Centrale Qualificata per il *clearing* centralizzato grazie ai servizi erogati da un *clearing broker*.

La quantificazione delle posizioni in derivati e in pronti contro termine e i relativi strumenti di attenuazione del rischio sono illustrati nella Nota 5.12 – *"Ulteriori informazioni - Compensazioni di attività e passività finanziarie"* alla quale si rimanda.

Misurazione dell'ECL

Nelle tabelle di seguito si forniscono, per le **Attività finanziarie**, la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura del fondo previsto dall'IFRS 9 a presidio delle perdite attese.

Rischio di credito - Dettaglio fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari del Patrimonio BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	Attività finanziarie al Costo ammortizzato		Attività finanziarie al FVTOCI	
	Stage 1	Totale	*Stage* 1	Totale
Saldo al 1° gennaio 2025	**17**	**17**	**14**	**14**
Impairment strumenti finanziari in portafoglio all'inizio del periodo	1	1	-	-
Reversal strumenti finanziari in portafoglio all'inizio del periodo	-	-	-	-
Impairment strumenti finanziari acquistati/erogati nel periodo	2	2	3	3
Reversal per write off	-	-	-	-
Reversal per vendite/incasso	(2)	(2)	(2)	(2)
Saldo al 31 dicembre 2025	**18**	**18**	**15**	**15**

Rischio di credito - Dettaglio fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari del Patrimonio non destinato

Descrizione (milioni di euro)	Attività finanziarie al Costo ammortizzato		Attività finanziarie al FVTOCI	
	Stage 1	Totale	*Stage* 1	Totale
Saldo al 1° gennaio 2025	**21**	**21**	**-**	**-**
Impairment strumenti finanziari in portafoglio all'inizio del periodo	-	-	-	-
Reversal strumenti finanziari in portafoglio all'inizio del periodo	-	-	-	-
Impairment strumenti finanziari acquistati/erogati nel periodo	-	-	-	-
Reversal per *write off*	-	-	-	-
Reversal per vendite/incasso	(1)	(1)	-	-
Saldo al 31 dicembre 2025	**20**	**20**	**-**	**-**

Al 31 dicembre 2025 la stima delle perdite attese sugli strumenti finanziari al costo ammortizzato comprende per 13 milioni di euro il fondo relativo ai Titoli a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta (sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2024) e per 20 milioni di euro il fondo relativo al credito residuo verso Invitalia S.p.A. per la cessione di Banca del Mezzogiorno-MedioCreditoCentrale S.p.A. (invariato rispetto al 31 dicembre 2024).

Al 31 dicembre 2025 la stima delle perdite attese sugli strumenti finanziari al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo di 15 milioni di euro riguarda il fondo relativo ai Titoli di stato detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta (14 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Rischio di liquidità

Di seguito il raffronto tra passività e attività in essere al 31 dicembre 2025:

Rischio di liquidità - Passivo

	31.12.2025				31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta	45.194	17.899	32.294	95.387	40.036	19.766	31.092	90.894
Passività finanziarie Patrimonio non destinato	2.011	2.526	901	5.438	1.219	2.065	719	4.003
Debiti commerciali	1.566	-	-	1.566	1.696	-	-	1.696
Altre passività	1.445	1.833	-	3.278	1.385	1.870	-	3.255
Totale passivo	**50.216**	**22.258**	**33.195**	**105.669**	**44.336**	**23.701**	**31.811**	**99.848**

Nella tabella che precede i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza e i debiti per conti correnti postali classificati tra le Passività finanziarie del Patrimonio BancoPosta rappresentati in base al modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2025.

Rischio di liquidità - Attivo

	31.12.2025				31.12.2024			
Descrizione (milioni di euro)	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta	24.813	13.748	90.964	129.525	18.688	18.799	76.634	114.121
Attività finanziarie Patrimonio non destinato	110	226	51	387	59	242	533	834
Crediti commerciali	2.559	9	-	2.568	2.475	1	-	2.476
Altri crediti e attività	1.125	1.686	8	2.819	1.186	1.750	12	2.948
Crediti d'imposta L.77/2020	1.811	3.098	1.001	5.910	1.833	4.152	1.727	7.712
Cassa e Depositi BancoPosta	4.692	-	-	4.692	4.290	-	-	4.290
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.002	-	-	1.002	715	-	-	715
Totale Attivo	**36.112**	**18.767**	**92.024**	**146.903**	**29.246**	**24.944**	**78.906**	**133.096**

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabili, degli interessi da incassare. Gli investimenti comprendono gli impieghi in titoli detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta, rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.

Il rischio di liquidità in Poste Italiane S.p.A. è principalmente riconducibile alla raccolta da parte del Patrimonio BancoPosta in conti correnti postali e carte prepagate475 (76.224 milioni di euro) e al connesso impiego in titoli eurogovernativi e/o garantiti dallo Stato italiano (111.699 milioni di euro), alla marginazione inerente l'operatività in derivati nonché ai crediti d'imposta acquistati in riferimento al Decreto Rilancio n. 34/2020 (poi convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020). Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenzario delle attività e il modello statistico/econometrico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di ventitré anni per la clientela *retail*, di sei anni per la clientela *business,* di dieci anni per le carte Postepay ed entro due anni per la clientela Pubblica Amministrazione.

Infine, per una corretta valutazione del rischio di liquidità, è opportuno tener conto che gli impieghi costituiti in "titoli eurogovernativi", se non vincolati, possono essere assimilati ad Attività Prontamente Liquidabili (APL); tali titoli sono utilizzabili come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di pronti contro termine di finanziamento (operazioni normalmente effettuate in ambito BancoPosta).

Per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità, inoltre, sono di seguito presentate le informazioni inerenti alle linee di credito *committed* e *uncommitted* a disposizione della Società, nonché i relativi utilizzi:

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2025			Saldo al 31.12.2024		
	Utilizzate	Non utilizzate	Totale	Utilizzate	Non utilizzate	Totale
Finanziamenti a breve	-	3.810	3.810	-	3.660	3.660
di cui commited	-	2.900	2.900	-	2.750	2.750
di cui uncommitted	-	910	910	-	910	910
Scoperti di c/c (*uncommitted*)	-	184	184	-	184	184
Crediti di firma (*uncommitted*)	665	455	1.120	648	402	1.050
Totale linee di credito	**665**	**4.449**	**5.114**	**648**	**4.246**	**4.894**
di cui commited	-	2.900	2.900	-	2.750	2.750
di cui uncommitted	665	1.549	2.214	648	1.496	2.144

Al 31 dicembre 2025, i crediti di firma sono utilizzati per 350 milioni di euro nell'interesse di Poste Italiane S.p.A. e per 315 milioni di euro nell'interesse di società del Gruppo.

A fronte delle linee di credito disponibili non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Al 31 dicembre 2025 non sono state utilizzate linee di credito *committed* e *uncommitted* per finanziamenti a breve.

Le linee di credito a revoca *uncommitted* risultano disponibili anche per l'operatività overnight del Patrimonio BancoPosta. Inoltre, a decorrere dal 5 dicembre 2023 Poste Italiane può accedere ad una linea di finanziamento *committed* a tre anni concessa da Cassa Depositi e Prestiti per operazioni in pronti contro termine fino ad un massimo di 3 miliardi di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2025. Infine, per l'operatività interbancaria *intraday*, il Patrimonio BancoPosta può accedere ad un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia e garantita da titoli di valore nominale pari a 3.151 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2025.

475. Dal 1° ottobre 2018 le carte prepagate sono di competenza di PostePay S.p.A. La liquidità raccolta tramite tali carte viene trasferita al BancoPosta che provvede ad investire i fondi raccolti in titoli governativi dell'area euro o altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano. Pertanto ai fini delle specifiche analisi di rischio permangono le logiche relative a ciascun modello sottostante le diverse tipologie di raccolta.

Infine, Poste Italiane S.p.A. ha in essere un programma EMTN – *Euro Medium Term Note* di 2,5 miliardi di euro, utilizzato al 31 dicembre 2025 per 1,25 miliardi di euro e nell'ambito del quale può reperire sul mercato dei capitali ulteriori 1,25 miliardi di euro. Oltre al prestito emesso nel corso del 2020 per 500 milioni di euro, a valere su tale programma, nel mese di dicembre 2025 è stato emesso un prestito *senior unsecured* del valore nominale complessivo di 750 milioni di euro, collocato in forma pubblica a investitori istituzionali *e* quotato sulla Borsa di Lussemburgo e sul MOT, il mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2025		
	Esposizione al rischio	Esposizione al rischio	Impatti Risultato prima delle imposte	
	Nominale	Nominale	+100 bps	-100 bps
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta				
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	20.607	25.784	258	(258)
Attività finanziarie al FVTOCI	11.105	15.132	151	(151)
Attività finanziarie Patrimonio non destinato				
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	408	232	2	(2)
Cassa e Depositi BancoPosta	133	381	4	(4)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	670	962	10	(10)
Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta				
Finanziamenti	(2.225)	(2.628)	(26)	26
Altre passività finanziarie	(1.539)	(3.857)	(39)	39
Passività finanziarie Patrimonio non destinato				
Finanziamenti	(690)	(690)	(7)	7
Passività finanziarie verso imprese controllate	(930)	(1.127)	(11)	11
Totale	**27.539**	**34.189**	**342**	**(342)**

Nel dettaglio, gli strumenti finanziari che rilevano al rischio in commento riguardano principalmente:

- crediti classificati tra le **Attività finanziarie al costo ammortizzato** per complessivi 12.676 milioni di euro di cui: 11.124 milioni di euro per l'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata presso il MEF; 1.325 milioni di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati e pronti contro termine e per la riserva di liquidità depositata presso CC&G su eventuali marginazioni infragiornaliere detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta e 227 milioni di euro per finanziamenti e conti correnti di corrispondenza attivi verso imprese controllate riferiti al Patrimonio non destinato;
- titoli di Stato a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta di cui: 13.340 milioni di euro classificati tra le **Attività finanziarie al costo ammortizzato** e 15.132 milioni di euro classificati tra le **Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo**. In particolare, rilevano al rischio in commento titoli a tasso fisso ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 24.616 milioni di euro (di cui 3.690 milioni di euro di titoli la cui copertura di *fair value hedge* inizia a produrre i suoi effetti nei 12 mesi successivi al periodo in commento), titoli per un valore nominale complessivo di 3.020 milioni di euro con rendimento legato all'inflazione, oggetto di copertura di *fair value hedge* e titoli a tasso variabile per un nominale complessivo di 836 milioni di euro;
- **Cassa e Depositi BancoPosta** per 381 milioni di euro, relativi a depositi bancari del BancoPosta;
- **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti** di cui 150 milioni di euro per il deposito detenuto presso il MEF sul conto corrente operativo c.d. conto "*Buffer*" e depositi bancari a tasso variabile per circa 812 milioni di euro detenuti principalmente dal Patrimonio non destinato (324 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- **Passività finanziarie del Patrimonio BancoPosta** di cui 2.628 milioni di euro per Finanziamenti relativi a operazioni di pronti contro termine a tasso variabile e 3.857 milioni di euro per depositi in garanzia ricevuti come *collateral* per strumenti finanziari derivati e pronti contro termine;
- **Passività finanziarie del Patrimonio non destinato** di cui 690 milioni di euro per Finanziamenti a tasso variabile e 1.127 milioni di euro relativi a passività finanziarie verso imprese controllate per rapporti di conto corrente di corrispondenza remunerati a tasso variabile.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Rischio tasso di inflazione sui flussi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2024		31.12.2025	
	Esposizione al rischio		Esposizione al rischio	
	Nominale	Valore di Bilancio	Nominale	Valore di Bilancio
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta				
Attività finanziarie al FVTOCI	783	879	674	788
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	242	280	242	280
Totale	**1.025**	**1.159**	**916**	**1.068**

Al 31 dicembre 2025, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione, che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge o fair value hedge* e sono interamente detenuti dal Patrimonio BancoPosta. I risultati delle analisi di sensitività effettuate sui titoli in commento non evidenziano effetti significativi sul risultato prima delle imposte.

5.7 *Fair value* degli strumenti finanziari

5.7.1 Tecniche di valutazione del *fair value*

Poste Italiane si è dotata di una *Policy sul fair value* che disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del Bilancio, ai fini delle valutazioni di *risk management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalla funzione Finanza. I principi generali per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari non sono variati rispetto al 31 dicembre 2024 e sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai principi contabili di riferimento e da Banca d'Italia. Le metodologie di dettaglio sono state aggiornate, ove necessario, per tenere conto delle evoluzioni dell'operatività e delle prassi di mercato registrate nel corso dell'esercizio.

In conformità a quanto indicato dall'**IFRS 13** – *Valutazione del fair value*, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate da Poste Italiane.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Titoli obbligazionari quotati su mercati attivi:
- **Titoli obbligazionari emessi da Enti governativi UE o soggetti non governativi**: la valutazione viene effettuata considerando i prezzi *bid* secondo un ordine gerarchico che vede in primo luogo il ricorso al mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso), quindi al mercato MILA (Milan Stock Exchange), per i titoli obbligazionari indirizzati prevalentemente alla clientela *retail* e, infine, al CBBT (*Bloomberg Composite Price*);
- **Passività finanziarie**: la valutazione viene effettuata considerando i prezzi *ask* rilevati sul mercato CBBT (*Bloomberg Composite Price*).

Titoli azionari quotati in mercati attivi: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo derivante dall'ultimo contratto scambiato nella giornata presso la Borsa di riferimento.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività[476]. Per Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Titoli obbligazionari quotati su mercati non attivi o non quotati:

- **Titoli obbligazionari plain governativi e non**: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base a *spread* determinati su titoli *benchmark* dell'emittente o di altre società con caratteristiche similari all'emittente, quotati e liquidi. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.

Titoli azionari non quotati: sono compresi in tale categoria i titoli azionari non quotati quando è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. Ad essi è applicato un fattore di sconto, quotato da primarie controparti di mercato, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.

Strumenti finanziari derivati:

- ***Interest Rate Swap***:

Plain vanilla interest rate swap: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver e payer*) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.

***Interest rate swap* con opzione implicita**: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow* definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.

- ***Bond forward***: la valutazione viene effettuata attualizzando il differenziale tra il prezzo *forward* del titolo sottostante il derivato aggiornato alla data di valutazione ed il prezzo di regolamento.
- ***Forward* su Cambi**: la valutazione viene effettuata facendo la differenza tra il reciproco del *cambio forward* registrato alla data di valutazione ed il reciproco del *cambio forward* fissato alla *Trade Date*.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tener conto del merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il *cash collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli effettivi titoli che costituiscono il *collateral* per Poste Italiane.

Nei rari casi in cui le caratteristiche degli accordi di collateralizzazione non consentano la sostanziale riduzione del rischio di controparte, la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito dell'emittente. In alternativa, viene utilizzato il metodo del valore corrente che consente di elaborare il CVA/DVA (*Credit Valuation Adjustment/ Debit Valuation Adjustment*) in funzione delle principali caratteristiche tecnico-finanziarie dei contratti e la probabilità di *default* della controparte.

Reverse Repo: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. Tali strumenti sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

476. Considerate le caratteristiche dell'operatività di Poste Italiane, i dati di *input* osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono, ad esempio, prezzi quotati forniti da terzi (servizi di determinazione dei prezzi o *broker*), curve dei rendimenti e di inflazione, tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *interest rate swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali adjustment di liquidità quotati da primarie controparti di mercato.

Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate:

- **Debiti finanziari**: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito.
- ***Repo* di finanziamento**: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Repo* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli *input* di livello 2 anche *input* non osservabili per l'attività o per la passività. Per Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Investimenti immobiliari (esclusi ex alloggi di servizio) e rimanenze di immobili destinati alla vendita: I valori di *fair value*, sia degli Investimenti Immobiliari che delle Rimanenze, sono stati determinati utilizzando principalmente la tecnica reddituale secondo cui il valore dell'immobile, deriva dall'attualizzazione dei *cash flow* che ci si attende verranno generati dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; il procedimento utilizza un appropriato tasso di attualizzazione che considera analiticamente i rischi caratteristici dell'immobile.

Investimenti immobiliari (ex alloggi di servizio): Il prezzo degli investimenti in commento è determinato in base a criteri e parametri prestabiliti dalla normativa di riferimento (Legge 560 del 24 dicembre 1993) che ne stabilisce il prezzo di alienazione nel caso di vendita all'affittuario ovvero il prezzo minimo di alienazione nel caso in cui il bene venga venduto tramite un'asta pubblica.

Azioni non quotate: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. La valutazione di tali strumenti viene effettuata a partire dal prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente al quale viene applicato un fattore di sconto, calcolato tramite modello interno, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate. Nel caso specifico di strumenti azionari relativi a società non quotate in "*start-up*", invece, il *fair value* è determinato considerando la valutazione implicita al momento dell'acquisizione, rettificata da aggiustamenti di valore per tener conto di eventuali variazioni di prezzo desumibili da operazioni rilevanti[477] osservabili sul mercato nei 12 mesi precedenti alla data di *reporting*. In via alternativa, ed in assenza di operazioni rilevanti, il *fair value* dell'azione è determinato mediante l'utilizzo di metodologie alternative (verifica di dati finanziari desumibili dai *Business Plan* della società se disponibili e analisi dell'andamento delle *performance* aziendali, utilizzo multipli di mercato, ecc.).

Crediti d'imposta Legge n. 77/2020: rientrano in tale categoria i crediti acquistati in riferimento al Decreto Rilancio n. 34/2020 (poi convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020) per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Per tale tipologia di strumenti, la metodologia di determinazione del *fair value* prevede l'applicazione della tecnica di valutazione del *discounted cash flow* che consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa a scadenza tramite la curva dei rendimenti costruita aggiungendo alla curva dei tassi *risk-free* l'extra rendimento elaborato a partire dal prezzo alla data di acquisto dei crediti. Lo *spread* resta fisso per tutta la vita dello strumento.

***Forward* su titoli azionari non quotati**: per tali strumenti viene ricalcolata la valutazione della controparte, attualizzando il differenziale tra il prezzo *forward* del titolo azionario sottostante il derivato aggiornato alla data di valutazione ed il prezzo di regolamento.

477. Per operazione rilevante in tale contesto si intende un investimento minimo di 10 milioni di euro oppure almeno il 5% del capitale sociale dell'entità partecipata verificatosi negli ultimi dodici mesi dalla data di *reporting*.

5.7.2 Gerarchia del *fair value*

La seguente tabella mostra un'analisi degli strumenti finanziari misurati al *fair value* al 31 dicembre 2025, distinti per livello di gerarchia del *fair value*.

Gerarchia del *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2025				31.12.2024			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta	37.019	4.855	9	41.883	33.476	2.866	16	36.358
Attività finanziarie al FVTOCI	37.019	171	-	37.190	33.476	169	-	33.645
Titoli a reddito fisso	37.019	171	-	37.190	33.476	169	-	33.645
Attività finanziarie al FVTPL	-	9	7	16	-	18	16	34
Azioni	-	9	7	16	-	18	16	34
Strumenti finanziari derivati	-	4.675	2	4.677	-	2.679	-	2.679
Attività finanziarie Patrimonio non destinato	172	-	221	393	351	-	207	558
Attività finanziarie al FVTOCI	172	-	221	393	351	-	207	558
Titoli a reddito fisso	105	-	-	105	102	-	-	102
Azioni	66	-	221	287	249	-	207	456
Totale Attività al *fair value*	**37.191**	**4.855**	**230**	**42.275**	**33.827**	**2.866**	**223**	**36.916**
Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta	-	(827)	-	(827)	-	(1.348)	(8)	(1.356)
Strumenti finanziari derivati	-	(827)	-	(827)	-	(1.348)	(8)	(1.356)
Passività finanziarie Patrimonio non destinato	-	(6)	-	(6)	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	(6)	-	(6)	-	-	-	-
Totale Passività al *fair value*	**-**	**(833)**	**-**	**(833)**	**-**	**(1.348)**	**(8)**	**(1.356)**

Nell'esercizio in commento non sono intervenuti trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 delle voci in commento valutate al *fair value* su base ricorrente.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2024 della voce "Azioni" classificata nel Livello 1, si riferisce alla vendita, nel mese di febbraio 2025, delle azioni detenute in Nexi S.p.A. e al *fair value* delle azioni di risparmio di TIM acquistate da Poste Italiane nel corso dell'esercizio in commento.

Di seguito, si riportano le **variazioni di Livello 3** intercorse nell'esercizio:

Variazione strumenti finanziari livello 3

Descrizione (milioni di euro)	Attività finanziarie			Totale
	Attività finanziarie al FVTOCI	Attività finanziarie al FVTPL	Strumenti finanziari derivati	
Esistenza al 1° gennaio 2025	**207**	**16**	**-**	**223**
Acquisti/Emissioni	11	-	-	11
Var. del *fair value* a CE	-	(1)	4	3
Var. del *fair value* a PN	3	-	-	3
Trasferimenti ald altri livelli	-	(8)	-	(8)
Vendite/Rimborsi	-	-	(2)	(2)
Esistenza al 31 dicembre 2025	**221**	**7**	**2**	**230**

Le attività finanziarie valutate al FVTOCI classificate nel Livello 3 sono detenute dal Patrimonio non destinato e si riferiscono principalmente alle partecipazioni detenute in sennder Technologies GmbH per 137 milioni di euro; MFM Holding per 58 milioni di euro e Scalapay Limited per 25 milioni di euro.Gli acquisti dell'esercizio si riferiscono alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Sennder Technologies GmbH e MFM Holding Ltd.

Le attività finanziarie valutate al FVTPL, detenute dal Patrimonio BancoPosta, riguardano le azioni *Visa Incorporated Series C Convertible Participating Preferred Stock*. In particolare, a seguito della conversione in data 18 agosto 2025 di parte delle azioni Series C in azioni serie A *Preferred Stock*, circa 8 milioni di euro delle azioni C sono state riclassificate dal Livello 3 al Livello 2.

Gli Strumenti finanziari derivati, detenuti dal Patrimonio BancoPosta, sono relativi al contratto di vendita a termine di 47.000 azioni ordinarie Visa Incorporated, in essere al 31 dicembre 2025 e al contratto di vendita a termine di 58.300 azioni ordinarie Visa Incorporated, stipulato e regolato nel mese di marzo 2025.

5.8 Operazioni di copertura

Di seguito sono descritte le politiche di copertura poste in essere da Poste Italiane suddivise tra operazioni di *fair value hedge* e *cash flow hedge* e alle quali sono applicate le relative regole di contabilizzazione previste dall'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*. Le operazioni di copertura di *fair value hedge* e *cash flow hedge* di seguito descritte si riferiscono principalmente a operazioni su titoli a reddito fisso o indicizzati all'inflazione nell'ambito del Patrimonio BancoPosta.

Operazioni di copertura - *Fair Value Hedge*

Le operazioni di copertura in *fair value hedge* si riferiscono alle seguenti tipologie di elementi coperti:
- titoli di Stato a reddito fisso;
- titoli di Stato indicizzati all'inflazione; e
- prestito obbligazionario a tasso fisso.

Al fine di coprirsi dai rischi connessi a tali elementi e descritti nei paragrafi seguenti, Poste Italiane pone in essere operazioni di finanza derivata e valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura al fine di verificare che siano soddisfatti i seguenti criteri di efficacia:
- l'esistenza di una relazione economica tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto;
- l'assenza di una prevalenza dell'effetto del rischio di credito sulle variazioni di valore che derivano dalla relazione economica;
- l'*hedge ratio* utilizzato ai fini della copertura in *hedge accounting* è lo stesso utilizzato per gli scopi di *risk management*.

Tali valutazioni vengono effettuate in modo continuativo ad ogni data di rendicontazione oppure in presenza di circostanze che possano comportare un significativo cambiamento dei *driver* che influenzano le singole relazioni di copertura.

I requisiti di efficacia della copertura possono essere valutati sulla base di una valutazione qualitativa dei c.d. *critical terms*[478] esclusivamente nelle casistiche in cui lo strumento di copertura e il relativo strumento coperto siano perfettamente allineati ed i loro *fair value* si muovano specularmente e in direzioni opposte.

Nei casi in cui dall'analisi qualitativa emergano potenziali fonti di inefficacia e conseguentemente l'approccio con i *critical terms* non risulti applicabile, Poste Italiane effettua una valutazione quantitativa della relazione di copertura al fine di intercettare *ab origine* tutte le potenziali fonti di inefficacia che potrebbero impattare sulla valutazione della relazione di copertura (*hedge relationship)*.

Al fine di misurare l'inefficacia ad ogni data di *reporting*, Poste Italiane utilizza l'approccio del "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*[479]". Questo metodo consiste nel confrontare le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto, tra la data di inizio della relazione di copertura e la data di rendicontazione. L'elemento coperto, considerato per l'utilizzo del metodo "*Dollar Offset*", è rappresentato dal derivato ipotetico. Il derivato ipotetico e il derivato effettivamente stipulato presentano una *settlement date* coerente con l'inizio della copertura (*Spot* o *Forward start*) e si differenziano per la sola componente *spread* che è quindi considerata la principale fonte di inefficacia. La parziale inefficacia della copertura, pari alla

478. Il metodo dei "*Critical terms*" implica un confronto tra i termini principali dello strumento di copertura con quelli dello strumento coperto. La relazione di copertura è altamente efficace quando tutti i principali termini dei due strumenti combaciano in maniera esatta e non ci sono caratteristiche od opzioni che potrebbero invalidare la copertura. I termini principali sono ad esempio: nozionale del derivato e principal del sottostante, rischio di credito, *timing*, valuta dei flussi di cassa.
479. Il *Dollar offset method* è un metodo quantitativo che consiste nel confrontare la variazione del *fair value* o del *cash flow* dello strumento di copertura con la variazione del *fair value* o del *cash flow* dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto. A seconda della *policy* prescelta, tale metodo può essere performato:
    - su base cumulata, confrontando la *performance* dall'*inception* della copertura;
    - su base periodica, confrontando la *performance* rispetto l'ultima data di *testing*.

    Il *Dollar offset method* può essere effettuato tramite un derivato ipotetico, ossia costruendo un derivato teorico, al fine di confrontare le variazioni di *fair value* o *cash flow* teoriche con quelle dello strumento di copertura (derivato reale).

differenza tra le variazioni di valore dei due derivati (ipotetico ed effettivo) costituisce l'effetto netto della copertura separatamente rilevato a Conto Economico.

Di seguito viene definita la strategia di gestione del rischio ed il modo in cui la stessa viene applicata per tipologia di elemento coperto.

Operazioni di copertura su titoli di Stato a reddito fisso e titoli di Stato indicizzati all'inflazione

Poste Italiane detiene un portafoglio di titoli di Stato, BTP a reddito fisso e BTP indicizzati all'inflazione, esposto alle variazioni di *fair value* dovute all'oscillazione dei tassi d'interesse e del tasso di inflazione.

Al fine di limitare il rischio di tasso sul *fair value* la Società stipula contratti di *Interest Rate Swap* (*IRS*) *Over The Counter (OTC)* di *fair value hedge* designati a copertura specifica dei titoli in portafoglio. L'obiettivo di tali operazioni è proteggere il *fair value* dei titoli dalle oscillazioni dei tassi di interesse o dell'inflazione. Il rischio di credito della Repubblica Italiana non è oggetto di copertura ed è fissato per tutta la durata dello *swap*.

La copertura può essere totale, con data di inizio immediata e contestuale alla data di acquisto del titolo (*swap spot start*), o parziale in caso di data di inizio successiva a quella di acquisto del titolo (*swap forward start*).

Oltre a quanto riportato nel paragrafo precedente sui metodi utilizzati al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di efficacia delle coperture di *fair value hedge*, si specifica che Poste Italiane effettua anche una valutazione prospettica della copertura adottando approcci diversi a seconda delle caratteristiche dello strumento derivato. In particolare:

- l'approccio dei cosiddetti "*Critical terms*" per gli *swap spot start*, per i quali "*at inception*" è stato verificato che le caratteristiche della gamba fissa consentono di replicare esattamente i flussi fissi incassati sul titolo oggetto di copertura;
- l'approccio "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*" per gli *swap forward start* per i quali il test di efficacia prospettico è effettuato calcolando l'*Hedge Ratio* come rapporto tra la variazione del *fair value* del derivato ipotetico e la variazione del *fair value* del derivato effettivo[480].

Operazioni di copertura sul Prestito Obbligazionario

Poste Italiane ha in portafoglio un prestito obbligazionario a tasso fisso emesso a fine 2025, esposto alle variazioni di *fair value* dovute all'oscillazione dei tassi d'interesse. In particolare, al fine di proteggere il *fair value* del prestito obbligazionario dalle oscillazioni dei tassi di interesse, al netto del rischio di credito, la Società ha stipulato un contratto di *Interest Rate Swap* (IRS) *Over The Counter* (OTC). La valutazione dell'efficacia della copertura "*at inception*" e ad ogni data di *reporting* viene effettuata valutando i cosiddetti "*Critical terms*".

480. Elaborato ipotizzando uno *shift* parallelo di ampiezza pari a + / - 100 bps delle curve.

Effetti economici e patrimoniali delle operazioni di *Fair Value Hedge*

Le tabelle che seguono presentano la distribuzione temporale per durata residua contrattuale degli strumenti derivati di copertura di f*air value hedge* nonché gli effetti patrimoniali ed economici rivenienti da tale tipologia di operazioni di copertura.

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale degli strumenti di copertura di FVH

	Maturity			
(milioni di euro)	Fino 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
***Fair value hedges* - Rischio tasso d'interesse**				
Interest rate swap				
Nominale	-	810	27.576	28.386

Fair value hedges - Rischio tasso d'interesse

Strumenti finanziari coperti (milioni di euro)	Nominale	Valore di bilancio*		Valore cumulato delle rettifiche dello strumento coperto		Variazione del valore usata per rilevare l'inefficacia della copertura	Valore cumulato delle rettifiche dello strumento coperto in caso di *discontinuing*
		Attività	Passività	Attività	Passività		
Titoli a reddito fisso, di cui:							
al costo ammortizzato		11.710	-	(2.362)		(1.751)	(121)
al FVTOCI		14.055	-			(1.916)	(364)
Pronti contro termine		-	(739)		6	6	-
Strumenti finanziari di copertura							
Interest rate swap	28.387	4.669	(188)			3.664	
Utili/(perdite) della copertura rilevati a P&L						**(3)**	

* Non include il fondo a copertura delle perdite attese.

Operazioni di copertura – *Cash Flow Hedge*

Operazioni di copertura su titoli di Stato indicizzati all'inflazione e *forecast transactions*

Al fine di limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse derivante dall'esigenza di reinvestire la liquidità rinveniente dai titoli in portafoglio giunti a scadenza, Poste Italiane stipula, se necessario, contratti di acquisto a termine. Inoltre, al fine di perseguire la stabilizzazione dei rendimenti, sono stipulati contratti di vendita a termine. Tali derivati si configurano come operazioni di *cash flow hedge* di *forecast transactions*.

Inoltre, Poste Italiane detiene un portafoglio di titoli BTP indicizzati all'inflazione esposto alla variabilità dei flussi di cassa con riferimento al parametro variabile inflazione.

Al fine di limitare il rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari derivanti dalle tipologie di strumenti precedentemente descritte, Poste Italiane stipula *Interest Rate Swap* o *Inflation Swap OTC* di *cash flow hedge* aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio. L'obiettivo di tali operazioni è stabilizzare il rendimento del titolo fino alla scadenza, indipendentemente dall'andamento futuro del parametro variabile.

Poste Italiane valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura nella stabilizzazione delle variazioni dei flussi di cassa dello strumento coperto attraverso un *test* qualitativo e quantitativo.

Relativamente alle coperture di *forecast transaction*, nei casi in cui dall'analisi qualitativa dei c.d. *critical terms* emergano potenziali fonti di inefficacia e conseguentemente l'approccio con i *critical terms* non risulti applicabile, Poste Italiane effettua una valutazione quantitativa della relazione di copertura al fine di intercettare *ab origine* tutte le potenziali fonti di inefficacia che potrebbero impattare sulla valutazione dell'*hedge relationship*.

In tale contesto, al fine di misurare l'inefficacia ad ogni data di rendicontazione, il test di efficacia quantitativo prevede il calcolo di un *Hedge Ratio* definito come rapporto del differenziale tra il *fair value* dell'operazione *forward* chiusa con la controparte, alla data di *testing* e di *inception,* e il valore attualizzato del differenziale tra il prezzo *forward* teorico del BTP, calcolato alla data di *testing* e di *inception*[481].

Al fine di verificare l'efficacia della copertura in modalità prospettica, si applica l'approccio dei c.d. "C*ritical terms*" considerata "*at inception*" la coerenza tra strumento di copertura e strumento coperto in base alle caratteristiche qualitative dei contratti[482].

Relativamente alla copertura di titoli indicizzati all'inflazione, nei casi in cui dall'analisi qualitativa dei c.d. "*Critical terms"* emergano potenziali fonti di inefficacia e conseguentemente l'approccio con i *critical terms* non risulti applicabile, Poste Italiane effettua un test quantitativo considerando il rapporto (*Hedge Ratio*) tra la variazione del *fair value* del derivato effettivamente stipulato e la variazione del *fair value* del derivato ipotetico, intervenute nell'intervallo temporale compreso tra la data di stipula dell'operazione e la data di valutazione.

Il derivato ipotetico e il derivato stipulato hanno una *settlement* date coincidente con l'inizio della copertura e si differenziano per la componente a tasso fisso[483]. Inoltre, per i derivati di copertura dei BTP indicizzati all'inflazione il *fair value* alla data *di settlement* è pari al rateo del titolo maturato dall'ultima data di stacco cedola alla data di *settlement* del derivato. Pertanto, entrambe le fattispecie, sono considerate le principali fonti di inefficacia.

La variazione di *fair value* del derivato effettivo è imputata a Patrimonio Netto, per la quota efficace della copertura, ed è rilevata a Conto economico per la quota inefficace.

Al fine di verificare l'efficacia della copertura in modalità prospettica, sono adottati approcci diversi a seconda delle caratteristiche dello *swap* di copertura. In particolare:

- l'approccio dei c.d. "*Critical terms*" per i contratti derivati per i quali "*at inception*" è stato verificato che le caratteristiche della gamba indicizzata dello *swap* di copertura consentono di replicare esattamente i flussi variabili incassati sul titolo oggetto di copertura;
- l'approccio "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*" per i contratti derivati che prevedono un tasso fisso per tutta la durata dell'operazione applicato ad un nominale crescente con incrementi semestrali costanti fino alla scadenza del derivato. Per tali contratti il test di efficacia prospettico è stato effettuato calcolando l'*Hedge Ratio* come rapporto tra la variazione del *fair value* del derivato ipotetico e la variazione del *fair value* del derivato effettivo[484].

Effetti economici e patrimoniali delle operazioni di *Cash Flow Hedge*

Le tabelle che seguono presentano la distribuzione temporale per durata residua contrattuale degli strumenti derivati di copertura di c*ash flow hedge*, gli effetti economici e patrimoniali rivenienti da tale tipologia di operazioni di copertura, nonché gli effetti delle coperture di *cash flow hedge* nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Il tasso medio degli *Interest rate swap* esposto rappresenta il tasso fisso medio atteso contrattualmente dall'operazione di copertura suddiviso per fasce di scadenza.

481. Ipotizzando la perfetta coincidenza tra i prezzi *forward* delle controparti e i prezzi *forward* teorici, la percentuale di efficacia è sempre pari al 100%; non sussistono pertanto fonti di inefficacia.
482. L'importo nozionale del contratto *forward* deve essere, alla settlement date definita, pari al nozionale del titolo nel caso di acquisto, pari o inferiore al nozionale presente nel portafoglio titoli nel caso di vendita. Il sottostante del contratto *forward* deve coincidere con il titolo che si intende acquistare o vendere (in tal caso deve essere un titolo presente nel portafoglio) alla *settlement date.* La *settlement date* deve coincidere con la data di manifestazione attesa del flusso da coprire nel caso di *acquisto forward,* o riferita all'anno di cui si intende stabilizzare il rendimento complessivo nel caso di vendita *forward.*
483. Il primo considera il tasso fisso di mercato che rende il *present value* alla *settlement date* pari a zero, il secondo quello effettivamente concordato con la controparte.
484. Elaborato ipotizzando uno *shift parallelo* di ampiezza pari a + / - 100 bps delle curve.

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale degli strumenti di copertura di CFH

	Maturity			
(milioni di euro)	Fino 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
***Cash Flow hedges* - Rischio tasso d'interesse**				
Vendite a termine				
Nominale	3.514	-	-	3.514
Prezzo di regolamento	3.324	-	-	3.324
Interest rate swap				
Nominale	75	784	5.631	6.490
Tasso medio %	5,843%	3,843%	4,184%	4,162%

Cash flow hedges - Rischio tasso

	Nominale	Valore di bilancio		Variazione del valore usata per rilevare l'inefficacia della copertura	*Cash flow hedge*	
Strumenti finanziari coperti (milioni di euro)		Attività	Passività		Riserva da copertura	Cessazione della copertura
Titoli a reddito fisso, di cui:						
al costo ammortizzato		-	-	-		
al FVTOCI		7.437	-	109		
Strumenti finanziari di copertura						
Acquisti a termine	-	-	-	-	29	- -
Vendite a termine	3.514	2	(14)	(12)	(12)	- -
Interest rate swap	6.490	2	(631)	(98)	(399)	- -
Utili/(perdite) della copertura rilevati a P&L				**(1)**		

Impatti in OCI delle operazioni di copertura in *Cash flow hedge* - Rischio tasso

		Trasferimenti a Conto economico per:	
(milioni di euro)	Utili/(perdite) della copertura rilevati in OCI (Inc/(Dec) di *fair value* del periodo	Effetti della copertura	Cessazione della copertura
Titoli a reddito fisso	63	(93)	-
Totale	**63**	**(93)**	**-**

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

La riforma dei principali parametri di riferimento dei tassi di interesse denominata "Riforma IBOR (*InterBank Offered Rate*)", ha coinvolto gli organismi di regolamentazione in varie giurisdizioni in tutto il mondo con l'obiettivo di sostituire alcuni tassi interbancari con tassi alternativi privi di rischio e di predisporre le linee guida per aggiornare i modelli contrattuali.

Attualmente i principali indici di riferimento per l'area euro sono:

- l'*Euro Short Term Rate* - ESTR (amministrato dalla Banca Centrale Europea e pubblicato a partire dal 2 ottobre 2019) che ha sostituito l'*Euro OverNight Index Average* (EONIA – non più quotato dal 1° gennaio 2022) ridefinendolo come ESTR più 8,5bp;
- l'EURIBOR (amministrato dallo *European Money Market Institute*), il cui processo di riforma si è concluso a novembre 2019.

Poste Italiane detiene strumenti finanziari indicizzati sia all'ESTR che all'EURIBOR. Quest'ultimo continua ad essere quotato giornalmente e i relativi flussi di cassa continuano ad essere scambiati con le controparti come di consueto. Relativamente a questo parametro, al 31 dicembre 2025, non vi è dunque incertezza derivante dalla riforma IBOR. Tali strumenti sono oggetto di collateralizzazione giornaliera remunerata prevalentemente ad ESTR più 8,5 bp (ex EONIA).

Inoltre, Poste Italiane detiene *interest rate swaps* designati come strumenti di copertura di *fair value hedge* che hanno la c.d. "gamba" variabile indicizzata all'EURIBOR, per un nozionale di 27.636 milioni di euro. Con particolare riferimento a quasi la totalità di questi strumenti, i flussi di cassa sono scontati alla data del 31 dicembre 2025 al tasso EONIA definito come ESTR più 8,5 bp, così come definito nei contratti in essere con le controparti.

5.9 Passività potenziali e principali procedimenti pendenti con le autorità

Passività potenziali

La trattazione che segue è stata redatta ai sensi del principio contabile IAS 37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*.

Al 31 dicembre 2025 risultano pendenti 30 controversie giudiziali ed extragiudiziali per le quali il rischio di soccombenza è valutato come possibile. Il petitum complessivo ammonta a circa 41 milioni di euro, oltre interessi. Le principali controversie in essere, di importo individualmente non significativo, si riferiscono a contenziosi promossi da terzi a vario titolo.

Si tenga conto che la Società, in considerazione dell'elevato numero di contenziosi promossi da terzi, effettua una valutazione su base storica probabilistica, per le cause con petitum di importo singolarmente non significativo, riflessa nei fondi rischi e oneri.

Principali procedimenti pendenti con le autorità

AGCM

In data 3 ottobre 2018, Poste Italiane, senza che ciò costituisse acquiescenza o ammissione di responsabilità rispetto alle condotte controverse e fermo il diritto di far valere le proprie ragioni nelle opportune sedi, ha provveduto al pagamento della sanzione di 23 milioni di euro, oltre interessi, accertata nel gennaio 2018 a suo carico – per abuso di posizione dominante per il periodo 2014-2017 (procedimento **A493**) ai sensi dell'art. 102 del TFUE – dall'Autorità. Poste Italiane ha impugnato il suddetto provvedimento innanzi al TAR Lazio, che, con sentenza n.13477/2023, ha rigettato il ricorso. Poste Italiane ha proposto appello al Consiglio di Stato. L'udienza di merito si è tenuta il 16 dicembre 2025. Il Consiglio di Stato, con sentenza n.725 pubblicata in data 28 gennaio 2026, ha respinto l'appello di Poste Italiane.

In data 6 aprile 2020, l'AGCM ha avviato, ai sensi dell'art. 9 comma 3-*bis* della Legge n. 192/98 e dell'art. 14 Legge n. 287/90, il procedimento **A539** nei confronti di **Poste Italiane**, a seguito della segnalazione di un fornitore terzo che ha lamentato la supposta imposizione, da parte di Poste Italiane, di clausole contrattuali ingiustificatamente gravose. In particolare, a seguito dell'interruzione dei rapporti contrattuali, intervenuta a metà del 2017, il fornitore non sarebbe, di fatto, riuscito a offrire altrimenti i servizi che svolgeva nel mercato per l'obbligo di rispettare regole e parametri organizzativi ritenuti tali da irrigidire eccessivamente la struttura aziendale, rendendola inadatta a operare con soggetti diversi da Poste Italiane. L'Autorità, a conclusione del procedimento, con provvedimento notificato il 6 agosto 2021, ha irrogato una sanzione amministrativa pecuniaria di oltre 11 milioni di euro per abuso di dipendenza economica, il cui pagamento è stato effettuato in data 6 settembre 2021. Avverso il suddetto provvedimento Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR Lazio che ha ritenuto legittimo l'operato di Poste Italiane e ha annullato la suddetta sanzione con sentenza emessa in data 13 giugno 2023. A seguito dell'istanza di restituzione il MIMIT ha provveduto alla restituzione a Poste Italiane della somma versata, oltre interessi legali. Avverso la sentenza del Tar Lazio, l'AGCM ha presentato appello in data 10 ottobre 2023, mentre Poste Italiane ha proposto appello incidentale in data 9 novembre 2023. All'esito dell'udienza pubblica tenutasi il 18 settembre 2025, la causa è stata trattenuta in decisione. Il 3 ottobre 2025, è stata pubblicata la sentenza n.7722/2025 con cui il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso in appello dell'AGCM e confermato, con motivazione parzialmente diversa, la sentenza di primo grado avuto riguardo alla insussistenza sia della condotta abusiva, sia della rilevanza della fattispecie per il mercato.

Con provvedimento del 30 gennaio 2024, l'AGCM ha avviato nei confronti di Poste Italiane un procedimento per accertare la violazione dell'articolo 8, comma 2-*quater*, della Legge n. 287/1990, nel settore della vendita al dettaglio di energia elettrica e gas naturale, per aver negato a due società concorrenti di PostePay S.p.A. l'accesso all'infrastruttura postale. Nell'adunanza del 16 luglio 2024, l'Autorità ha deliberato il provvedimento di accertamento della violazione dell'art. 8, comma 2-*quater*, ritenendo il diniego di accesso non giustificato con conseguente obbligo per Poste Italiane di garantire, ai concorrenti di PostePay che ne facciano richiesta, l'accesso a tutti gli Uffici Postali non ricompresi nel Progetto Polis. Con D.L. n.113 del 9 agosto 2024, convertito in Legge 7 ottobre 2024, n. 143, il richiamato art. 8 comma 2-*quater* della Legge n. 287/1990 è stato abrogato, con conseguente venir

meno degli obblighi di accesso in capo a Poste Italiane. Al fine di far valere la legittimità del proprio operato anche nei confronti dei controinteressati, in data 18 ottobre 2024, la Società ha impugnato il provvedimento finale dinanzi al TAR del Lazio. Allo stato si è in attesa della fissazione dell'Udienza Pubblica.

In data 22 aprile 2024, l'AGCM ha notificato a Poste Italiane la comunicazione di avvio del procedimento **PS/12768** e contestuale richiesta di informazioni, in relazione ad alcuni messaggi antifrode che i titolari di rapporti BancoPosta e PostePay, che utilizzano i servizi tramite le relative App (installate su dispositivo Android), avrebbero ricevuto in sede di accesso alle medesime, a partire dai primi giorni del mese di aprile. Secondo l'AGCM la condotta della Società costituirebbe una pratica commerciale aggressiva o comunque scorretta, in quanto gli utenti verrebbero "indotti" a consentire l'accesso ai propri dati in una situazione di indebito condizionamento, dal momento che il mancato consenso – a seguito di tre accessi – preclude loro di continuare ad utilizzare i servizi di BancoPosta e PostePay tramite App. Il 13 maggio 2024 Poste Italiane ha trasmesso all'AGCM una memoria in cui ha fornito riscontro alla richiesta di informazioni e alle contestazioni contenute nell'atto di avvio. In data 6 giugno 2024, la Società ha depositato l'integrazione della precedente memoria difensiva e il formulario di impegni recante le iniziative che si impegna a realizzare (con riserva di integrazione/modifica), su base volontaria, volte a eliminare le presunte criticità rilevate dall'Autorità, senza prestare acquiescenza alle contestazioni mosse nel procedimento. Alcuni degli impegni presentati sono stati in seguito implementati dalla Società che, in data 18 luglio 2024, ha risposto alla seconda richiesta di informazioni su alcuni aspetti emersi nel corso dell'audizione tecnica con l'Autorità svoltasi il 18 giugno 2024 (es. in tema di controlli e indicazioni di Banca d'Italia e risultati delle attività antifrode). In data 10 settembre 2024 l'Autorità ha comunicato a Poste Italiane il rigetto degli impegni ritenendoli "inidonei a sanare i profili di possibile scorrettezza oggetto di istruttoria, in quanto consistono in maggior parte in misure meramente informative, come tali non rispondenti alle criticità contestate in sede di avvio relative ai profili di aggressività, ovvero comunque non risolutivi delle contestazioni formulate" e prorogando il termine di conclusione del procedimento di 60 giorni (18 novembre 2024). In data 26 settembre 2024, l'Autorità ha inviato un'ulteriore richiesta di informazioni alla quale Poste Italiane ha fornito riscontro il successivo 17 ottobre. In data 11 novembre 2024 Poste Italiane ha formulato istanza di riapertura del sub-procedimento per la valutazione degli impegni e contestuale proposta di impegni. Il 18 dicembre 2024 l'Autorità ha rigettato l'istanza e l'impegno proposto motivando tale decisione con l'interesse a procedere all'accertamento dell'eventuale infrazione. In data 26 maggio 2025, l'Autorità ha notificato a Poste Italiane il provvedimento di chiusura n.31566, deliberando che la pratica commerciale posta in essere dalla Società costituisce una pratica commerciale scorretta ai sensi degli articoli 20, 24 e 25 del Codice del consumo, irrogando una sanzione amministrativa pecuniaria di 4 milioni di euro, in luogo dei 6 milioni di euro inizialmente fissati. L'Autorità ha infatti riconosciuto "la circostanza attenuante del ravvedimento operoso, in quanto la Società ha dato conto di aver adottato, a far data dal 18 febbraio 2025, una serie di misure correttive e ripristinatorie, prevedendo interventi a tutela dei consumatori interessati dal blocco e consentendo di confermare/revocare la propria scelta anche a coloro che avevano già fornito il consenso all'accesso ai propri dati". In data 7 agosto 2025, la Società ha depositato il ricorso dinanzi al TAR Lazio per l'annullamento del provvedimento AGCM deducendo vizi sostanziali e procedimentali, nonché ribadendo la liceità della propria condotta. In data 6 novembre 2025, la Società ha provveduto al pagamento della sanzione. A seguito dell'udienza pubblica di merito, tenutasi il 28 gennaio 2026, il TAR Lazio, con sentenza n.1906 del 2 febbraio 2026, ha accolto il ricorso di Poste Italiane, annullando, per l'effetto, i provvedimenti con esso impugnati.

Con ricorso notificato il 7 novembre 2025, Iliad Italia S.p.A. ha impugnato il provvedimento n.31664 del 3 settembre 2025, con cui l'AGCM ha deliberato di non avviare la Fase II dell'istruttoria, relativamente all'operazione di concentrazione **C12726 – Poste Italiane/Telecom Italia**, unitamente agli atti presupposti, proponendo altresì istanza di sospensione cautelare. Poste Italiane si è costituita in giudizio il 17 novembre 2025, eccependo l'inammissibilità e l'infondatezza del ricorso introduttivo e della domanda cautelare. L'AGCM, quale amministrazione resistente, si è costituita il 18 novembre 2025, chiedendo il rigetto del ricorso e dell'istanza cautelare. In data 26 novembre 2025 si è tenuta la Camera di Consiglio, nella quale Iliad ha rinunciato alla domanda cautelare, chiedendo la fissazione di un merito a breve. L'udienza pubblica di merito è fissata per l'11 marzo 2026.

AGCom

Ai sensi del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n.214 del 22 dicembre 2011, le attività di regolamentazione e di vigilanza del settore postale spettano all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom).

A seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della terza direttiva europea in materia postale (Direttiva 2008/6/CE), la quantificazione dell'onere del Servizio Postale Universale è effettuata mediante l'applicazione della metodologia del cosiddetto "costo netto evitato"[485]. Al riguardo:

i. il 10 marzo 2026 è stta pubblicata la Delibera AGCom 41/26/Cons con la quale è stato avviato il procedimento, e la relativa consultazione pubblica, di verifica del costo netto del servizio postale universale per l'anno 2024; per tale annualità l'Autorità ha quantificato l'onere del servizio universale in 758 milioni di euro, stabilendo inoltre l'iniquità dello stesso;
ii. Il 18 dicembre 2024 è stata pubblicata la Delibera AGCom 505/24/CONS con la quale è stato avviato il procedimento di verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale, la quantificazione dell'onere iniquo e la modalità del suo finanziamento per gli anni 2022 e 2023. In data 14 marzo 2025 è stata pubblicata la Delibera AGCom 52/25/CONS con la quale l'Autorità ha avviato la consultazione pubblica dove l'onere del servizio postale universale per gli anni 2022 e 2023 è stato quantificato rispettivamente in 522 e in 736 milioni di euro. Con Delibera 213/25/CONS del 30 luglio 2025, l'Autorità ha quantificato l'onere del servizio universale per gli anni 2022 e 2023 rispettivamente in 522 e 736 milioni di euro, stabilendo inoltre l'iniquità dello stesso. Taluni operatori del settore hanno impugnato dinanzi al TAR Lazio le Delibere 505/24/CONS, 52/25/CONS e 213/25/CONS proponendo ricorso per l'annullamento contro AGCom, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* e nei confronti di Poste Italiane, la quale si è costituita in giudizio. Allo stato si è in attesa della fissazione dell'udienza pubblica.
iii. Il 14 marzo 2024 è stata pubblicata la Delibera AGCom 62/24/CONS con la quale si è concluso il procedimento di verifica del costo netto del servizio postale universale sostenuto da Poste Italiane per gli anni 2020 e 2021. In particolare, l'onere del servizio postale universale per tali anni è stato quantificato, rispettivamente, in 585 e 480 milioni di euro. L'Autorità ha stabilito inoltre che l'onere del servizio universale per gli anni 2020 e 2021 è iniquo e che, per i medesimi anni, in difformità di quanto stabilito negli anni precedenti, verrà avviato apposito procedimento per la valutazione dell'alimentazione del fondo di compensazione di cui all'art. 10 del D.Lgs.n. 261/1999. Taluni operatori del settore hanno impugnato la Delibera 62/24/CONS dinanzi al TAR Lazio proponendo ricorso per l'annullamento contro AGCom, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* e nei confronti di Poste Italiane. In data 23 luglio 2025, Poste Italiane si è costituita in giudizio. Allo stato si è in attesa della fissazione dell'udienza pubblica.
iv. Il 1° luglio 2021 è stata pubblicata la Delibera AGCom 199/21/CONS con la quale si è concluso il procedimento di verifica del costo netto del servizio postale universale sostenuto da Poste Italiane per gli anni 2017, 2018 e 2019. In particolare, l'onere del Servizio Postale Universale per tali anni è stato quantificato, rispettivamente, in 354,5, 334,5 e 175 milioni di euro. Per l'esercizio 2019, sebbene l'onere quantificato (175 milioni di euro) sia inferiore alle compensazioni autorizzate (262 milioni di euro), l'onere per la fornitura del servizio postale universale sull'intero periodo (ovvero il previgente Contratto di Programma 2016-2019) risulta in ogni caso superiore alle compensazioni autorizzate dalla Commissione Europea. L'Autorità ha stabilito inoltre che l'onere del servizio universale per gli anni 2017, 2018 e 2019 è iniquo e che, per i medesimi anni, in continuità con quanto stabilito negli anni precedenti, non è istituito il Fondo di Compensazione di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 261/1999. In data 22 settembre 2021, avverso la suddetta delibera, Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR Lazio. Nell'ambito di tale giudizio, taluni operatori del settore hanno depositato atto di intervento *ad opponendum*. A seguito dell'udienza pubblica tenutasi il 9 gennaio 2026, il TAR Lazio, con ordinanza n.1022 pubblicata il 19 gennaio 2026, ha disposto l'integrazione del contraddittorio e il rinvio dell'udienza al 9 ottobre 2026 in considerazione dell'intervenuta pubblicazione dell'art. 1, co. 857, della Legge n.199/2025.
In data 17 dicembre 2025, con Contestazione 23/25/DSP l'AGCom ha avviato un procedimento sanzionatorio per la presunta violazione dell'obbligo di continuità connesso all'espletamento del servizio universale, sancito ex art. 3, commi 6 e 8, del D.Lgs. n.261/1999, in relazione alla mancata consegna, con motivazione di causa di forza maggiore, di 231 invii universali di corrispondenza descritta, affidati al Presidio Decentrato Distribuzione di Santo Stefano di Cadore, nel periodo compreso tra il 9 dicembre 2024 al 9 gennaio 2025. Per ciascun invio l'Autorità ravvisa un'autonoma violazione dell'obbligo di continuità sanzionabile ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. n.261/1999. Il termine per la conclusione del procedimento è di centocinquanta giorni decorrenti dalla data della ricezione della notifica dell'atto di contestazione, salvo eventuali sospensioni. In data 19 dicembre 2025 Poste Italiane ha formalizzato una richiesta di accesso agli atti, con annessa richiesta di sospensione dei termini per la presentazione della memoria difensiva. Tali richieste sono state accordate dall'Autorità con successive comunicazioni del 9 e 14 gennaio 2026. In data 12 febbraio 2026 la Società ha presentato la memoria finale, chiedendo l'archiviazione del procedimento. In data 3 marzo 2026 si è tenuta una audizione con l'Autorità e, allo stato, si è in attesa degli esiti.

485. Con tale metodologia l'ammontare del costo netto è quantificato come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del servizio universale designato – quando questo è soggetto ad obblighi di servizio universale – e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi.

Garante per la Protezione dei Dati Personali

In data 16 aprile 2024, il Garante per la protezione dei dati personali (GPDP) ha aperto un'istruttoria preliminare con richiesta di informazioni in relazione al medesimo evento che ha portato all'avvio del procedimento PS/12768 dell'AGCM, ovvero i messaggi antifrode ricevuti dai titolari di rapporti BancoPosta e PostePay, che utilizzano i servizi tramite le relative app installate su dispositivo Android, in sede di accesso alle medesime a partire dai primi giorni del mese di aprile 2024. Dopo varie richieste di informazioni e relativi riscontri, di cui l'ultima inviata nel mese di gennaio 2025, finalizzate a rappresentare al GPDP sia la base normativa che elementi informativi circa il trattamento dei dati personali delle app BancoPosta e PostePay, effettuati ai fini antifrode, in data 2 aprile 2025, l'Autorità ha inviato a Poste Italiane le proprie conclusioni notificando una violazione dell'art.166, comma 5 del D.Lgs. n.196 del 30 giugno 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali – "Codice") e dell'art. 58, par. 1, lett. d) del Regolamento (UE) 2016/679. In data 2 maggio 2025, ai sensi dell'art. 166, cc. 6 e 7 del Codice, dell'art. 18, comma 1 della Legge 689/1981 in relazione alla comunicazione di notifica della violazione di cui all'art. 166, comma 5 del Codice e dell'art. 58, par. 1, lett. d) del Regolamento (UE) 2016/679, Poste Italiane ha inviato le proprie osservazioni difensive all'Autorità, nelle quali ha evidenziato che la richiesta di autorizzazione agli interessati era motivata da esigenze tecniche imposte dal sistema operativo Android per l'attivazione delle funzionalità *anti-malware* dell'applicativo ThreatMetrix. Allo stesso modo, l'utilizzo dello strumento si è dimostrato pienamente conforme all'art. 6 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), essendo essenziale per il rispetto degli obblighi di sicurezza dei pagamenti e, più in generale, di cui all'art. 32 del Regolamento. Le informative sul trattamento dei dati, predisposte fin dall'avvio delle App in adempimento degli artt. 12 e ss. del GDPR, sono state rese ancor più dettagliate in seguito ai suggerimenti dell'Autorità. *è* stato sottolineato che le misure di *data protection by design* e *by default* (ex artt. 25 e 35 del GDPR) sono state correttamente implementate. All'esito dell'invio delle proprie osservazioni difensive all'Autorità, Poste Italiane e PostePay hanno svolto, per il tramite dei propri rappresentanti, un'audizione presso l'Autorità nel corso della quale sono state illustrate ulteriori evidenze, con particolare riferimento al parere favorevole espresso dalla Banca d'Italia in merito all'implementazione della descritta soluzione *anti-malware*. Allo stato si deve constatare come il GPDP non abbia dato seguito alle preliminari contestazioni mosse sia con la sopra richiamata contestazione a Poste Italiane che con la comunicazione di avvio del procedimento trasmesso all'AGCM a fronte della richiesta di parere. In sintesi, a seguito della presentazione delle sopraccitate difese della Società, il GPDP non ha poi adottato un provvedimento di accertamento definitivo delle violazioni inizialmente prospettate.

5.10 Eventi o operazioni "significative non ricorrenti"

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nel corso dell'esercizio 2025 non si sono verificati eventi o operazioni significativi non ricorrenti.

5.11 Eventi o operazioni "atipiche e/o inusuali"

Ai sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 Poste Italiane non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali[486] nel corso dell'esercizio 2025.

486. Operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza delle informazioni di bilancio, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

5.12 Ulteriori informazioni

Nella presente nota vengono fornite informazioni quali/quantitative su tematiche richieste in via residuale dai principi contabili, non specificamente trattate all'interno delle note precedenti.

Compensazione di attività e passività finanziarie

In conformità all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, si forniscono di seguito le informazioni sulle attività e passività finanziarie soggette a un accordo quadro di compensazione esecutivo o a un accordo similare, indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati in conformità al paragrafo 42 dello IAS 32[487].

Le partite interessate al 31 dicembre 2025 riguardano:
- strumenti derivati attivi e passivi, e relativi depositi di collateralizzazione sia in contanti che in Titoli di Stato;
- pronti contro termine attivi e passivi, e relativi depositi di collateralizzazione sia in contanti che in Titoli di Stato.

Le posizioni in commento sono regolate da accordi standardizzati bilaterali di *netting* che consentono, in caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati, per i quali sono presenti contratti ISDA e a operazioni di pronti contro termine, per i quali sono presenti contratti GMRA.

Le posizioni in pronti contro termine gestite attraverso la Controparte Centrale, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, sono esposte al netto della compensazione.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall'IFRS 7, si segnala che le operazioni in pronti contro termine sono rappresentate secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le operazioni in derivati sono rappresentate al *fair value*; le relative garanzie reali finanziarie sono riportate al loro *fair value*.

Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche (milioni di euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie* (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto delle attività/ (passivtà) finanziarie (f=c-d-e)
				Collateral		
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante dati/(ricevuti) in garanzia (e)	
Esercizio 2025						
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta						
Derivati	4.677	-	4.677	852	3.811	14
Pronti contro termine	4.638	447	4.191	4.191	-	-
Totale al 31 dicembre 2025	**9.315**	**447**	**8.868**	**5.043**	**3.811**	**14**
Esercizio 2024						
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta						
Derivati	2.679	-	2.679	1.122	1.498	59
Pronti contro termine	2.726	1.160	1.566	1.560	-	6
Totale al 31 dicembre 2024	**5.405**	**1.160**	**4.245**	**2.682**	**1.498**	**65**

487. Il paragrafo 42 dello IAS 32 stabilisce che "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:
(a) ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
(b) intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività".

Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche (milioni di euro)	Ammontare lordo delle passività finanziarie* (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie (c=a-b)	Collateral		Ammontare netto delle attività/(passivtà) finanziarie (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante dati/(ricevuti) in garanzia (e)	
Esercizio 2025						
Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta						
Derivati	827	-	827	711	116	-
Pronti contro termine	6.510	447	6.063	6.019	44	-
Passività finanziarie Patrimonio non destinato						
Derivati	6	-	6	-	5	1
Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2025	**7.343**	**447**	**6.896**	**6.730**	**165**	**1**
Esercizio 2024						
Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta						
Derivati	1.348	-	1.348	1.126	208	14
Pronti contro termine	7.365	1.160	6.205	6.104	101	-
Totale al 31 dicembre 2024	**8.713**	**1.160**	**7.553**	**7.230**	**309**	**14**

* L'ammontare lordo delle attività e passività finanziarie comprende gli strumenti finanziari soggetti a compensazione e quelli soggetti ad accordi quadro di compensazione esecutivi ovvero ad accordi similari indipendentemente dal fatto che essi siano o meno compensati.

Trasferimenti di attività finanziarie non eliminate contabilmente

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative* si forniscono nel presente paragrafo le informazioni su operazioni di trasferimento di attività finanziarie che non ne comportano l'eliminazione contabile (c.d. *continuing involvement*).

Al 31 dicembre 2025, sono riconducibili alla fattispecie in commento debiti per operazioni passive di pronti contro termine stipulate con primari operatori finanziari.

Trasferimento di attività finanziarie non eliminate contabilmente

Descrizione (milioni di euro)	Note	31 dicembre 2025			31 dicembre 2024		
		Valore nominale	Valore di Bilancio	*Fair value*	Valore nominale	Valore di Bilancio	*Fair value*
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta	[A6]						
Attività finanziarie al Costo ammortizzato		4.032	4.188	4.223	5.440	5.588	5.323
Attività finanziarie al FVTOCI		3.029	2.849	2.849	2.299	2.251	2.251
Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta	[B6]						
Passività finanziarie per PCT		(6.488)	(6.510)	(6.477)	(7.338)	(7.365)	(7.263)
Totale		**573**	**527**	**595**	**401**	**474**	**311**

Attività finanziarie soggette a limitazioni d'uso

Si fornisce nel presente paragrafo il valore nominale e di bilancio delle attività finanziarie date in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di pronti contro termine, di *Interest Rate Swap* e le attività finanziarie consegnate a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa a Poste Italiane nonché a garanzia dell'attività in *SEPA Direct Debit*.

Attività finanziarie soggette a limitazioni d'uso

	31 dicembre 2025		31 dicembre 2024	
Descrizione (milioni di euro)	**Valore Nominale**	**Valore di bilancio**	**Valore Nominale**	**Valore di bilancio**
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta				
Attività finanziarie al Costo ammortizzato				
Finanziamenti e Crediti	933	933	801	801
Crediti per depositi in garanzia (*collateral* previsti da CSA)	116	116	193	193
Crediti per depositi in garanzia (*collateral* previsti da GMRA)	193	193	299	299
Crediti per depositi in garanzia (marginazione *Clearing House*)	593	593	214	214
Crediti per depositi in garanzia (OTC *Clearing House*)	31	31	95	95
Titoli a reddito fisso	7.148	7.433	7.793	8.091
Titoli per operazioni in PCT	4.032	4.187	5.440	5.588
Titoli per depositi dati in garanzia (*collateral* previsti da CSA e GMRA)	-	-	8	8
Titoli in garanzia per linee di credito *intraday* con Banca d'Italia e per l'esecuzione dei pagamenti Sepa Direct Debit	3.116	3.246	2.345	2.495
Attività finanziarie al FVTOCI				
Titoli a reddito fisso	3.074	2.895	2.854	2.807
Titoli per operazioni in PCT	3.029	2.849	2.299	2.251
Titoli per depositi dati in garanzia (*collateral* previsti da CSA e GMRA)	11	11	-	-
Titoli in garanzia per linee di credito *intraday* con Banca d'Italia e per l'esecuzione dei pagamenti Sepa Direct Debit	34	35	555	556
Attività finanziarie Patrimonio non destinato				
Attività finanziarie al Costo ammortizzato				
Finanziamenti e Crediti	5	5	-	-
Crediti per depositi in garanzia (*collateral* previsti da CSA)	5	5	-	-
Crediti per depositi in garanzia (*collateral* previsti da GMRA)	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI				
Titoli a reddito fisso	-	-	-	-
Titoli per operazioni in PCT	-	-	-	-
Totale attività finanziarie indisponibili	**11.160**	**11.266**	**11.448**	**11.699**

Al 31 dicembre 2025 Poste Italiane ha ricevuto attività finanziarie a garanzia di operazioni in *Reverse Repo* per un nozionale complessivo di 4.490 milioni di euro ed un *fair value* pari a 4.634 milioni di euro.

Esposizione in titoli di debito sovrano

Con riferimento alle attività finanziarie, di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione al debito sovrano di Poste Italiane al 31 dicembre 2025, ai sensi della Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dall'ESMA e successive integrazioni.

Rischio credito - Esposizione in titoli di debito sovrano

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2025			31 dicembre 2024		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta						
Italia	**65.123**	**64.349**	**64.523**	**61.661**	**61.852**	**60.408**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	28.235	27.159	27.333	27.866	28.207	26.763
Attività finanziarie FVOCI	36.888	37.190	37.190	33.795	33.645	33.645
Attività finanziarie Patrimonio non destinato						
Italia	**110**	**105**	**105**	**110**	**102**	**102**
Attività finanziarie FVOCI	110	105	105	110	102	102
Totale	**65.233**	**64.454**	**64.628**	**61.771**	**61.954**	**60.510**

Accordi di pagamento basati su azioni

Sistema di incentivazione a lungo termine: piano di *performance share*

A partire dall'esercizio 2019, l'Assemblea degli azionisti di Poste Italiane S.p.A. ha approvato i Documenti Informativi redatti ai sensi dell'art 84-*bis* del Regolamento Emittenti per i rispettivi Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari "ILT *Performance Share"* che prevedono un periodo di *performance* triennale.

Tali sistemi d'incentivazione, costruiti in linea con le prassi di mercato, hanno l'obiettivo di rafforzare il collegamento della componente variabile della remunerazione alla strategia di medio-lungo termine di Poste Italiane, in linea con il *budget* e gli obiettivi del Piano Strategico, su un orizzonte temporale pluriennale.

Descrizione dei Piani

I Piani ILT *Performance Share*, come descritto nei relativi Documenti informativi, prevedono l'attribuzione di Diritti a ricevere Azioni ordinarie di Poste Italiane. Il numero dei Diritti che verranno attribuiti ai Beneficiari è subordinato al raggiungimento di Obiettivi di *Performance* nell'arco di un periodo triennale, previa verifica della sussistenza della Condizione Cancello e Condizioni di Accesso (quest'ultime per i Beneficiari BancoPosta, di seguito "Beneficiari BP"). Le principali caratteristiche dei Piani sono di seguito evidenziate.

Destinatari

I destinatari sono: l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, il Direttore Generale, taluni Manager del Gruppo Poste Italiane, inclusi alcuni Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché *alcune risorse* del Patrimonio destinato BancoPosta.

Condizioni dei Piani

Gli Obiettivi di *Performance*, comuni a tutti i Beneficiari, a cui è condizionata la maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, sono di seguito evidenziati:

- un indicatore di redditività individuato nell'EBIT cumulato triennale di Gruppo utilizzato per riconoscere continuità e sostenibilità dei risultati di redditività nel lungo termine;
- il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel "*Total Shareholder Return relativo"*, utilizzato per misurare la generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto all'indice FTSE MIB.

Per i piani ILT *Performance Share* 2022-2024, 2023-2025, 2024-2026 e 2025-2027 ai due obiettivi sopra indicati si aggiungono per la componente ESG i seguenti KPI:

- piano ILT *Performance Share* 2022-2024: equa rappresentanza di genere nei piani di successione, obiettivo collegato al rafforzamento della presenza femminile nei piani di successione manageriale, funzionale a incrementare la presenza delle donne nelle posizioni a maggiore responsabilità del Gruppo Poste Italiane. In particolare, l'indicatore viene calcolato rapportando il numero di candidature alla successione occupate da donne rispetto al numero di candidature complessivo;
- piano ILT *Performance Share* 2023-2025: Transizione *Green*, obiettivo collegato alla riduzione delle emissioni di tCO_2. Tale obiettivo è volto a misurare la riduzione delle emissioni totali di Gruppo (tCO_2e) nell'orizzonte temporale 2023-2025. Valore al territorio, obiettivo che prende in considerazione l'avanzamento della realizzazione dei cantieri legati al «Progetto Polis». In particolare, l'indicatore viene calcolato rapportando il numero di interventi avviati rispetto al totale degli interventi materialmente realizzabili;
- piano ILT *Performance Share* 2024-2026: Transizione *Green*, obiettivo che misura la riduzione delle emissioni GHG dirette del Gruppo (*Scope* 1) derivanti dalle strutture immobiliari (tCO_2e). Valorizzazione delle persone, obiettivo che prevede un *focus* sullo sviluppo delle competenze attraverso l'erogazione delle ore di formazione;
- piano ILT *Performance Share* 2025-2027: Innovazione – *Customer Experience*, l'obiettivo misura l'impatto che l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale esprime sui clienti esterni e sui dipendenti. Innovazione – Valore al Territorio, obiettivo che prevede l'attivazione di una piattaforma di contenuti *streaming* in Uffici Postali (*Digital Signage*) e relativa digitalizzazione di Uffici Postali attraverso la diffusione di vetrine digitali per la gestione personalizzata dei contenuti.

Infine, per i piani ILT *Performance Share* 2024-2026 e ILT *Performance Share* 2025-2027 è previsto un ulteriore indicatore di creazione di valore per gli azionisti oltre il *"Total Shareholder Return* relativo", individuato nel "*Shareholder Remuneration"* che tiene in considerazione la remunerazione degli azionisti sotto forma di dividendi corrisposti e possibili riacquisti di azioni proprie finalizzati alla remunerazione degli azionisti stessi.

La maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, è condizionata al raggiungimento della Condizione Cancello che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo. La Condizione Cancello è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT cumulato triennale di Gruppo verificata al termine di ciascun Periodo di *Performance*. Inoltre, per i Beneficiari del Patrimonio BancoPosta la maturazione dei Diritti è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso, che certifichino la presenza di solidità patrimoniale, di liquidità e redditività corretta per il rischio del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- parametro di adeguatezza patrimoniale, (CET 1) di fine periodo;
- parametro di liquidità a breve termine, (LCR) di fine periodo;
- parametro di redditività corretta per il rischio, (RORAC*)* di fine periodo.

Beneficiari BP

Le Azioni verranno attribuite al termine del Periodo di *Performance*, secondo i seguenti schemi:

- per i piani ILT *Performance Share* 2019-2021 e 2020-2022, per il 40% *up-front* e per il restante 60% in due pari quote, differite rispettivamente di 2 e 4 anni a decorrere dal termine del Periodo di *Performance*. È prevista, inoltre l'applicazione di un ulteriore Periodo di *Retention* della durata di un anno, da applicarsi sia in relazione alla quota attribuita *up-front*, sia in relazione alle quote attribuite in via differita;
- per i piani ILT *Performance Share* 2021-2023, 2022-2024, 2023-2025, 2024-2026 e 2025-2027 è prevista la seguente modalità di erogazione: 40% *up-front* e per il restante 60% in cinque quote annuali differite su un arco temporale quinquennale (le prime tre pari al 10% dei diritti complessivamente maturati e le successive due pari al 15% dei diritti complessivamente maturati). È prevista, inoltre, l'applicazione di un ulteriore Periodo di *Retention* della durata di un anno, da applicarsi sia in relazione alla quota attribuita *up-front*, sia in relazione alle quote attribuite in via differita.

Per i Beneficiari BP, inoltre, l'attribuzione delle quote di Azioni differite avverrà a seguito della verifica della sussistenza dei livelli di patrimonializzazione, liquidità a breve termine e di redditività corretta per il rischio del Patrimonio BancoPosta.

Altri Beneficiari

Per i piani ILT *Performance Share* le Azioni di Poste Italiane verranno attribuite interamente *up-front* al termine di un Periodo di *Performance* triennale, con l'applicazione, sul 60% delle stesse, di un ulteriore Periodo di *Lock-up/Retention* della durata di 2 anni.

Per maggiori dettagli sui meccanismi di funzionamento dei piani di incentivazione si rimanda al Documento Informativo e/o alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione, tempo per tempo vigenti, approvati dall'Assemblea degli azionisti.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

Per le valutazioni dei piani in commento ci si è basati sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni a Poste Italiane. Il *fair value* unitario di ciascun Diritto alla data di valutazione è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio e aggiornato considerando la migliore stima delle condizioni di servizio (*service conditions*) e di *performance* (*non market based performance conditions*).

Si riportano di seguito gli effetti economici del sopracitato Sistema di Incentivazione a Lungo Termine "*Performance Share*" al 31 dicembre 2025 per Poste Italiane S.p.A.

Piani di incentivazione (dati in € mln)	Numero Beneficiari	Unità (n. *Phantom stock*/ Diritti a ricevere azioni)		*Fair Value* alla data di assegnazione						Costo Esercizio	Riserva IFRS 2/ Passività	Pagamenti/ Controvalore consegna azioni proprie
				Amministratore Delegato		Beneficiari BP		Altri Beneficiari				
		Numero Unità	Di cui sottoposte a periodo di *retention*	Data di assegnazione	*Fair Value*	Data di assegnazione	*Fair Value*	Data di assegnazione	*Fair Value*			
Deliver 5 anni	-	-	-	29-mag-18	€8,43	n.a	n.a	29-mag-18	€8,43			(0,80)
ILT *Perfomance Share* 19-21	13	32.405	-	28-mag-19	€5,02	7-ott-19	€7,01	7-ott-19	€7,88	-		(0,20)
ILT *Perfomance Share* 20-22	12	51.502	26.119	5-mag-20	€6,05	12-nov-20	€4,89	12-nov-20	€5,41	(0,04)		(1,99)
ILT *Perfomance Share* 21-23	149	815.798	24.187	28-mag-21	€8,19	28-mag-21	€8,27	28-mag-21	€9,07	0,08	7,28	(0,80)
ILT *Perfomance Share* 22-24	181	752.231	73.591	27-mag-22	€4,65	27-mag-22	€4,65	27-mag-22	€5,66	0,61		(2,18)
ILT *Perfomance Share* 23-25	199	1.772.839	-	8-mag-23	€4,47	8-mag-23	€4,47	8-mag-23	€5,62			-
ILT *Perfomance Share* 24-26	217	1.934.079	-	31-mag-24	€6,91	31-mag-24	€6,91	30-mag-24	€8,69			-
ILT *Perfomance Share* 25-27	254	1.521.424	-	30-mag-25	€11,48	30-mag-25	€11,48	30-mag-24	€13,72		6,78	-
Totale										16,83	39,18	(5,96)

Sistemi di incentivazione a breve termine: *MBO*

La Banca d'Italia, il 27 maggio 2014, ha emanato le Disposizioni di Vigilanza per BancoPosta (Parte IV, Cap. I, "BancoPosta" inserita nella Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche") che, tenuto conto delle peculiarità normative e operative dell'attività di BancoPosta e della società Poste Italiane S.p.A., hanno reso applicabile al BancoPosta, la disciplina prudenziale delle banche, tra cui, la normativa in materia di politiche di remunerazione e incentivazione (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare n. 285 sopra richiamata). Tali disposizioni, applicabili alla sola Capogruppo Poste Italiane S.p.A., prevedono che parte dei premi erogati ai "*Risk Takers*" del Patrimonio BancoPosta venga attribuita mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte temporale pluriennale.

I più recenti sistemi di incentivazione manageriale a breve termine (*MBO* dal 2019 al 2025) prevedono, qualora l'incentivo sia risultato superiore ad una soglia di materialità, l'erogazione di una quota parte del Premio maturato sotto forma di Diritti a ricevere Azioni di Poste Italiane S.p.A. e l'applicazione di meccanismi di differimento tra il 40% e il 60% dell'incentivo su un orizzonte temporale di 3/5 anni pro-rata in base alla categoria di appartenenza del beneficiario. Per maggiori dettagli sui meccanismi di funzionamento dei piani di incentivazione si rimanda al Documento Informativo e/o alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione, tempo per tempo vigenti, approvati dall'Assemblea degli azionisti.

I Diritti a ricevere Azioni (piani *MBO* dal 2019 al 2025) sono subordinati alla sussistenza di una Condizione Cancello (Redditività di Gruppo: EBIT gestionale) e di Condizioni di Accesso come segue:

- parametro di adeguatezza patrimoniale, identificato nel CET 1;
- parametro di liquidità a breve termine, identificato nel LCR;
- redditività corretta per il rischio (RORAC) per l'*MBO* 2023, *MBO* 2024 e per l'*MBO* 2025.

Per l'Amministratore Delegato si prevede, inoltre, l'applicazione di un'ulteriore Condizione di Accesso, oltre a quelle sopra esposte, collegata al *Solvency Ratio* del Gruppo Assicurativo Poste Vita.

Le quote attribuite sotto forma di Azioni sono soggette ad un Periodo di *Retention* sia per la quota *up-front* sia per le quote differite.

L'erogazione della parte differita avverrà ogni anno a condizione che vengano rispettati i requisiti di patrimonializzazione, di liquidità del Patrimonio BancoPosta e redditività corretta per il rischio (quest'ultima ove prevista tra le condizioni di accesso). Gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati nel periodo di maturazione degli strumenti.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

Per le valutazioni dei piani in commento ci si è basati sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni a Poste Italiane.

Piani di incentivazione (dati in € mln)	Numero Beneficiari	Unità (n. *Phantom stock*/Diritti a ricevere azioni)		*Fair Value* alla data di assegnazione						Costo Esercizio	Riserva IFRS 2/ Passività	Pagamenti/ Controvalore consegna azioni proprie
		Numero Unità	Di cui sottoposte a periodo di *retention*	Amministratore Delegato		Beneficiari BP		Altri Beneficiari				
				Data di assegnazione	*Fair Value*	Data di assegnazione	*Fair Value*	Data di assegnazione	*Fair Value*			
MBO 2019	-	-	-	5-mar-20	7,51 €	5-mar-20	7,51 € - 7,62 €	5-mar-20	7,51 €	-	-	(0,02)
MBO 2020	6	1.844	1.844	24-mar-21	8,36 €	24-mar-21	8,36 € - 8,83 €	24-mar-21	8,36 € - 8,83 €	-	0,02	(0,03)
MBO 2021	4	17.476	11.538	22-mar-22	8,25 €	22-mar-22	8,25 € - 8,77 €	22-mar-22	8,25 € - 8,77 €	-	0,14	(0,14)
MBO 2022	13	39.105	17.026	28-mar-23	7,70 €	28-mar-23	7,70 € - 8,31 €	28-mar-23	7,7 € - 8,31 €	-	0,31	(0,15)
MBO 2023	12	60.371	19.935	19-mar-24	7,92 €	19-mar-24	7,92 € - 8,45 €	19-mar-24	7,92 € - 8,45 €	0,01	0,49	(0,39)
MBO 2024	16	102.121	46.253	26-mar-25	13,22 €	26-mar-25	13,2 € - 14,22€	26-mar-25	11,38 € - 12,23€	0,06	1,38	-
MBO 2025*	19	80.930	-	30-mag-25	18,32 €	30-mag-25	18,32 € - 19,33€	30-mag-25	18,32 € - 19,33€	1,51	1,51	-
Totale										**1,57**	**3,84**	**(0,73)**

* *MBO* 2025 stimato sulla base delle migliori informazioni disponibili, in attesa dell'effettiva consuntivazione, allo scopo di rilevare il costo del servizio ricevuto.

Informativa ai sensi della Legge 124/2017

Si forniscono di seguito le informazioni richieste dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 129.

Le informazioni vengono rese in migliaia di euro e secondo il criterio della cassa, con indicazione della società del Gruppo che ha ricevuto e/o erogato il beneficio; la rendicontazione è resa sulla scorta della miglior interpretazione della norma ad oggi possibile anche alla luce degli orientamenti forniti da Assonime con Circolare n.5 del 22 febbraio 2019.

Soggetto erogante/beneficiario (migliaia di euro)	Causale	Importo corrisposto/ricevuto
Erogazioni ricevute		
MIMIT	Progetti di ricerca e sviluppo	4.540
Totale		**4.540**
Erogazioni corrisposte		
Comitato Nazionale per le celebrazioni San Frances	Erogazione liberale	100
Fondazione Ospedale Meyer	Erogazione liberale	70
Istituto Universitario europeo	Erogazione liberale	70
FONDAZIONE COMUNITÀ DOMENICO TARDINI ETS	Erogazione liberale	36
A Speranza De Creature 2025	Erogazione liberale	30
Comunità San Patrignano	Erogazione liberale	30
fondazione Gravissimum Educationis	Erogazione liberale	25
Fondazione Friends of Genoa	Erogazione liberale	20
Fondazione AILA	Erogazione liberale	20
Wamba e Athena Ets – Il Gusto della Vita	Erogazione liberale	20
Codacons	Erogazione liberale	20
Federazione italiana scherma	Erogazione liberale	20
Associazione AMICI DI KINANGOP	Erogazione liberale	20
Associazione Sportiva Dilettantisti Grifone Gialloverde	Erogazione liberale	20
FRED HUTCHINSON CANCER CE	Erogazione liberale	17
ASS.NE ONLUS LE ALI DEI P	Erogazione liberale	15
ASS.NE ONLUS LE ALI DEI P	Erogazione liberale	13
Univer degli studi roma 3-Dip Giurisprudenza	Erogazione liberale	10
ASSOCIAZIONE IF-IMPARAREF	Erogazione liberale	10
Fondazione Ospedale dei Bambini Buzzi	Erogazione liberale	10
Comando Regionale Lazio Guardia di Finanza	Erogazione liberale	10
ASSOCIAZIONE L'ARTE NEL C	Erogazione liberale	10
CALCIOSOCIALE SOCIETÀ SP	Erogazione liberale	10
Fondazione Theodora Onlus	Erogazione liberale	10
Associazione Piero Farulli	Erogazione liberale	10
Associazione Fuoriluogo ETS	Erogazione liberale	10
Dolomiti for Duchenne	Erogazione liberale	10
ASSOCIAZIONE FIORENZO FRA	Erogazione liberale	10
RACESPORT ETS APS	Erogazione liberale	10
Corri la Vita Onlus	Erogazione liberale	10
La caramella buona ETS	Erogazione liberale	10
Associazione amici di cometa	Erogazione liberale	10
Comando Regionale Lazio Guardia di finanza	Erogazione liberale	10
Associazione Andrea Tudisco Ets Odv	Erogazione liberale	10
Fondazione Iniziativa Europa	Erogazione liberale	10
Totale		**726**

Risparmio postale

Il risparmio postale raccolto da Poste Italiane S.p.A. in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato di seguito, suddiviso per forma tecnica. Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati, non ancora liquidati.

Risparmio Postale

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Libretti di deposito	96.661	94.101
Buoni Fruttiferi Postali	226.969	230.286
Cassa Depositi e Prestiti	202.870	197.981
Ministero dell'Economia e delle Finanze	24.099	32.305
Totale	**323.630**	**324.387**

Impegni

Gli Impegni di Poste Italiane S.p.A., sono dettagliati nella tabella che segue.

Impegni

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2025	*di cui verso società del gruppo*	31.12.2024	*di cui verso società del gruppo*
Contratti di *leasing*	177	-	141	-
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	257	*1*	132	-
Contratti per acquisto di Attività immateriali	84	*5*	12	-
Contratti per Investimenti immobiliari	-	-	-	-
Totale	**518**	***6***	**285**	**-**

Al 31 dicembre 2025, la voce Contratti di *leasing* accoglie impegni non rientranti in ambito IFRS 16 – *Leasing*.

Impegni per affitti passivi e altri contratti di *leasing*

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2025	*di cui verso società del gruppo*	31.12.2024	*di cui verso società del gruppo*
Impegni per affitti passivi e altri contratti di *leasing* con scadenza:				
entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	76	-	79	-
tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	73	-	62	-
oltre il 5° anno	28	-	-	-
Totale	**177**	**-**	**141**	**-**

Garanzie

Le Garanzie personali in essere di Poste Italiane S.p.A. per le quali esiste un impegno sono le seguenti:

Garanzie

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di Poste Italiane S.p.A. a favore di terzi	350	365
rilasciate da Poste Italiane S.p.A. nell'interesse di imprese controllate a favore di terzi	315	283
lettere di patronage rilasciate da Poste Italiane S.p.A. nell'interesse di imprese controllate	98	92
Totale	**764**	**740**

Beni di terzi

I Beni di terzi detenuti da Poste Italiane S.p.A. sono dettagliati nella seguente tabella:

Beni di terzi

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Titoli sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	7.735	6.771
Altri beni	2	1
Totale	**7.737**	**6.772**

Nella voce Altri beni rientrano Beni di società del gruppo detenuti da Poste Italiane S.p.A.

Attività in corso di rendicontazione

Al 31 dicembre 2025, Poste Italiane S.p.A. ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 81 milioni di euro per i quali Poste Italiane S.p.A., nel rispetto della Convenzione Poste Italiane – MEF, ha ottenuto l'anticipazione da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa della regolazione finanziaria da parte del Ministero della Giustizia.

Compensi alla società di revisione ai sensi dell'art.149 *duodecies* del "regolamento emittenti CONSOB"

I corrispettivi[488] per l'esercizio 2025, riconosciuti alla società di revisione della Capogruppo Deloitte & Touche e alle entità appartenenti alla sua rete, sono riepilogati, secondo quanto indicato dall'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB", nella tabella che segue:

Informazioni relative ai compensi alla Società di revisione

Tipologia di Servizi (migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Onorari Esercizio 2025
Poste Italiane S.p.A.		
Servizi di revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	1.639
Servizi di revisione contabile	Rete Deloitte & Touche	-
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	642
Servizi di attestazione	Rete Deloitte & Touche	-
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	17
Altri servizi	Rete Deloitte & Touche	30
Società controllate da Poste Italiane S.p.A.		
Servizi di revisione contabile*	Deloitte & Touche S.p.A.	2.821
Servizi di revisione contabile	Rete Deloitte & Touche	42
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	998
Servizi di attestazione	Rete Deloitte & Touche	-
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	-
Altri servizi	Rete Deloitte & Touche	0
Totale		**6.189**

* Sono inclusi i costi per la revisione dei fondi amministrati da BPF SGR a carico dei risparmiatori per un valore di € 455 migliaia assestati per il 100%, di cui € 207 migliaia di euro riferite alle gestioni delle polizze di Ramo I di Poste Vita.

488. I compensi per i servizi di revisione contabile sono rilevati nell'esercizio a cui si riferisce il bilancio oggetto di revisione. Eventuali servizi di attestazione riferiti a risultanze contabili antecedenti alla data di chiusura del bilancio di esercizio sono rilevati per competenza, successivamente al conferimento dell'incarico, nell'esercizio in cui i servizi sono resi, in base alla percentuale di completamento.

Pagina volutamente lasciata in bianco








6

RENDICONTO SEPARATO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA AL 31 DICEMBRE 2025

6. Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre **2025**

Schemi di bilancio **762**

Stato Patrimoniale 762

Stato Patrimoniale 763

Conto Economico 764

Prospetto della redditività complessiva 765

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto 766

Rendiconto finanziario 768

Nota integrativa **770**

PARTE A – Politiche contabili 770

PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale 791

PARTE C – Informazioni sul Conto Economico 817

PARTE D – Redditività complessiva 829

PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 830

PARTE F – Informazioni sul patrimonio 874

PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 877

PARTE H – Operazioni con parti correlate 878

PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 881

PARTE L – Informativa di settore 884

PARTE M – Informativa sul *leasing* 884

Schemi di bilancio

Stato Patrimoniale

Voci dell'Attivo (dati in euro)		31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.728.824.988	4.332.979.411
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico	19.875.918	34.148.723
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*4.333.965*	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*15.541.953*	*34.148.723*
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	37.190.087.251	33.644.541.254
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.492.046.663	45.829.201.519
	a) crediti verso banche	*283.779.669*	*655.027.116*
	b) crediti verso clientela	*48.208.266.994*	*45.174.174.403*
50.	Derivati di copertura	4.672.448.313	2.679.444.548
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	-	-
80.	Attività materiali	-	-
90.	Attività immateriali	-	-
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	316.259.693	499.193.692
	a) correnti	-	-
	b) anticipate	*316.259.693*	*499.193.692*
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	8.212.079.963	9.798.968.798
	Totale dell'Attivo	**103.631.622.789**	**96.818.477.945**

Stato Patrimoniale

Voci del Passivo e del Patrimonio netto (dati in euro)		31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94.374.602.742	89.011.842.859
	a) debiti verso banche	*9.184.386.274*	*7.532.463.636*
	b) debiti verso clientela	*85.190.216.468*	*81.479.379.223*
	c) titoli in circolazione	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	8.183.088
30.	Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
40.	Derivati di copertura	826.754.795	1.347.664.565
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	670.304.959	314.740.919
	a) correnti	-	-
	b) differite	*670.304.959*	*314.740.919*
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	2.832.840.036	2.682.260.896
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.930.047	2.028.698
100.	Fondi per rischi e oneri:	135.719.441	143.028.185
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	*135.719.441*	*143.028.185*
110.	Riserve da valutazione	989.336.742	(366.335.376)
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	450.000.000	450.000.000
140.	Riserve	2.652.466.081	2.610.107.471
150.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
160.	Capitale	-	-
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile/(Perdita) d'esercizio (+/-)	697.667.946	614.956.640
	Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**103.631.622.789**	**96.818.477.945**

Conto Economico

Voci (dati in euro)		Esercizio 2025	Esercizio 2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.113.974.857	3.074.063.247
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*3.113.974.857*	*3.074.063.247*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(468.745.319)	(590.839.021)
30.	**Margine di interesse**	**2.645.229.538**	**2.483.224.226**
40.	Commissioni attive	3.873.395.192	3.754.937.457
50.	Commissioni passive	(210.293.268)	(200.493.366)
60.	**Commissioni nette**	**3.663.101.924**	**3.554.444.091**
70.	Dividendi e proventi simili	156.556	230.566
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.321.523	1.908.477
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	2.073.046	(2.412.608)
100.	Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di:	16.916.083	89.641.704
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(12.075.100)*	*34.800.755*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*28.991.183*	*34.862.449*
	c) passività finanziarie	-	*19.978.500*
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico	(759.040)	7.955.937
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*(759.040)*	*7.955.937*
120.	**Margine di intermediazione**	**6.338.039.630**	**6.134.992.393**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(11.518.322)	1.518.978
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(10.076.868)*	*(3.417.024)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(1.441.454)*	*4.936.002*
140.	Utili/(Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**6.326.521.308**	**6.136.511.371**
160.	Spese amministrative:	(5.339.935.504)	(5.301.724.943)
	a) spese per il personale	*(39.306.473)*	*(36.993.394)*
	b) altre spese amministrative	*(5.300.629.031)*	*(5.264.731.549)*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.319.878)	9.736.785
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) altri accantonamenti netti	*(7.319.878)*	*9.736.785*
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	-
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
200.	Altri oneri/proventi di gestione	(6.517.186)	1.742.276
210.	**Costi operativi**	**(5.353.772.568)**	**(5.290.245.882)**
220.	Utili/(Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili/(Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260.	Utile/(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	972.748.740	846.265.489
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(275.080.794)	(231.308.849)
280.	**Utile/(Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**697.667.946**	**614.956.640**
290.	Utile/(Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	**Utile/(Perdita) d'esercizio**	**697.667.946**	**614.956.640**

Prospetto della redditività complessiva

Voci (dati in euro)		Esercizio 2025	Esercizio 2024
10.	**Utile/(Perdita) d'esercizio**	**697.667.946**	**614.956.640**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a Conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	36.233	29.666
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	(21.883.773)	44.830.384
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.377.519.658	429.467.260
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.355.672.118**	**474.327.310**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**2.053.340.064**	**1.089.283.950**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

(dati in euro)	31 dicembre 2025									
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile/(Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre*					
Esistenze al 31.12.2024	**-**	**-**	**-**	**1.397.423.696**	**1.212.683.775**	**(366.335.376)**	**450.000.000**	**-**	**614.956.640**	**3.308.728.735**
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01.01.2025	**-**	**-**	**-**	**1.397.423.696**	**1.212.683.775**	**(366.335.376)**	**450.000.000**	**-**	**614.956.640**	**3.308.728.735**
Allocazione risultato esercizio precedente	**-**	**-**	**-**	**61.000.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(614.956.640)**	**(553.956.640)**
Riserve	-	-	-	61.000.000	-	-	-	-	(61.000.000)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(553.956.640)	(553.956.640)
Variazioni dell'esercizio	**-**	**-**	**-**	**(19.814.982)**	**1.173.592**	**1.355.672.118**	**-**	**-**	**697.667.946**	**2.034.698.674**
Variazioni di riserve	-	-	-	(19.814.982)	1.173.592	-	-	-	-	(18.641.390)
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2025	-	-	-	-	-	1.355.672.118	-	-	697.667.946	2.053.340.064
Patrimonio netto al 31.12.2025	**-**	**-**	**-**	**1.438.608.714**	**1.213.857.367**	**989.336.742**	**450.000.000**	**-**	**697.667.946**	**4.789.470.769**

* La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta per 1.210 milioni di euro ed inoltre accoglie la Riserva per i Piani di incentivazione per 4 milioni di euro.

	31 dicembre 2024									
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile/(Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
(dati in euro)	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre**					
Esistenze al 31.12.2023	**-**	**-**	**-**	**1.357.229.019**	**1.212.022.448**	**(840.662.686)**	**450.000.000**	**-**	**600.344.459**	**2.778.933.240**
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01.01.2024	**-**	**-**	**-**	**1.357.229.019**	**1.212.022.448**	**(840.662.686)**	**450.000.000**	**-**	**600.344.459**	**2.778.933.240**
Allocazione risultato esercizio precedente	**-**	**-**	**-**	**60.000.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(600.344.459)**	**(540.344.459)**
Riserve	-	-	-	60.000.000	-	-	-	-	(60.000.000)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(540.344.459)	(540.344.459)
Variazioni dell'esercizio	**-**	**-**	**-**	**(19.805.323)**	**661.327**	**474.327.310**	**-**	**-**	**614.956.640**	**1.070.139.954**
Variazioni di riserve	-	-	-	(19.805.323)	661.327	-	-	-	-	(19.143.996)
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2024	-	-	-	-	-	474.327.310	-	-	614.956.640	1.089.283.950
Patrimonio netto al 31.12.2024	**-**	**-**	**-**	**1.397.423.696**	**1.212.683.775**	**(366.335.376)**	**450.000.000**	**-**	**614.956.640**	**3.308.728.735**

** La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta per 1.210 milioni di euro ed inoltre accoglie la Riserva per i Piani di incentivazione per 3 milioni di euro.

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

(dati in euro)		Esercizio 2025	Esercizio 2024
A.	**ATTIVITÀ OPERATIVA**		
1.	**Gestione**	**613.240.685**	**560.887.815**
	- risultato d'esercizio (+/-)	697.667.946	614.956.640
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico (-/+)	707.070	(4.269.303)
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(2.073.047)	2.586.776
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	11.518.322	(1.518.978)
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	-	-
	- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	10.075.621	(7.108.667)
	- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	275.080.795	231.308.848
	- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
	- altri aggiustamenti (+/-)	(379.736.022)	(275.067.501)
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**(5.427.919.718)**	**1.659.526.139**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.316.282	-
	- attività finanziarie designate al fair *value*	-	-
	- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	17.847.730	3.876
	- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(3.450.383.340)	295.516.809
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.731.500.893)	85.608.825
	- altre attività	1.733.800.502	1.278.396.629
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**5.793.815.521**	**(2.054.322.044)**
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.655.787.119	(3.161.206.697)
	- passività finanziarie di negoziazione	(12.289.637)	-
	- passività finanziarie designate al *fair value*	-	-
	- altre passività	1.150.318.039	1.106.884.653
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		**979.136.488**	**166.091.910**
B.	**ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO**		
1.	**Liquidità generata da**	**-**	**-**
	- vendite di partecipazioni	-	-
	- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
	- vendite di attività materiali	-	-
	- vendite di attività immateriali	-	-
	- vendite di rami d'azienda	-	-
2.	**Liquidità assorbita da**	**-**	**-**
	- acquisti di partecipazioni	-	-
	- acquisti di attività materiali	-	-
	- acquisti di attività immateriali	-	-
	- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		**-**	**-**
C.	**ATTIVITÀ DI PROVVISTA**		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(580.836.972)	(566.803.845)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		**(580.836.972)**	**(566.803.845)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		**398.299.515**	**(400.711.935)**

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio (dati in euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.332.979.409	4.731.804.421
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	398.299.515	(400.711.935)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(2.453.937)	1.886.925
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**4.728.824.988**	**4.332.979.411**

Nota integrativa

PARTE A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Rendiconto separato BancoPosta è conforme ai princípi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE in vigore al 31 dicembre 2025, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2025 e di prossima applicazione

L'informativa al riguardo è riportata nel paragrafo 2.3 – *Principi contabili, emendamenti e interpretazioni di nuova e di prossima applicazione* – della presente sezione – *I bilanci di Poste Italiane* – della Relazione finanziaria annuale.

Nel corso del 2025 il Gruppo Poste Italiane ha avviato, con il supporto di professionisti esterni, un progetto di implementazione del nuovo principio contabile IFRS 18 - *Presentation and Disclosure in Financial Statements*, che sostituirà a partire dal 1° gennaio 2027 lo *IAS 1 – Presentation of Financial Statements*. L'IFRS 18 introduce nuovi requisiti per la presentazione del prospetto di Conto economico, includendo specifici totali e subtotali. Inoltre, richiede di classificare tutti i costi e i ricavi all'interno del prospetto di Conto economico in cinque categorie: operativa, investimento, finanziamento, imposte sul reddito e attività operative cessate, di cui le prime tre rappresentano una novità rispetto alla precedente disciplina.

Il progetto è finalizzato ad identificare gli impatti che le nuove disposizioni avranno sui prospetti del Rendiconto e sulla nota integrativa, monitorando al contempo il recepimento dei requisiti nella normativa di riferimento emanata da Banca d'Italia. L'IFRS 18 deve essere applicato retroattivamente, con riesposizione dei periodi comparativi.

Per maggiori approfondimenti si rimanda al sopracitato paragrafo 2.3.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Rendiconto separato è redatto in coerenza con quanto previsto dall'ottavo aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023[489] "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia", ove applicabili, ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447-*septies* comma 2 del Codice Civile ed in attuazione dell'art.43 del D.Lgs. n. 136/15. In data 27 maggio 2014, la Banca d'Italia ha emanato specifiche Disposizioni di Vigilanza per il Patrimonio BancoPosta (Circolare n. 285/2013, Parte Quarta, Capitolo 1) che, nel tener conto delle peculiarità organizzative e operative del Patrimonio, definiscono un regime di vigilanza prudenziale analogo a quello delle banche, disciplinando, altresì, gli istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei

489. La Comunicazione abroga e sostituisce la precedente del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

rischi. Il Rendiconto separato riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, è redatto in unità di euro e senza cifre decimali ed è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e della Redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri) e da sottovoci (contrassegnate da lettere). Per completezza espositiva negli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva sono indicate anche le voci che non presentano importi. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto[490]. Tutti i valori indicati in Nota integrativa sono espressi in milioni di euro; inoltre, le tabelle che non presentano importi non sono riportate.

I principi contabili e i criteri di rilevazione, valutazione e classificazione adottati nel presente Rendiconto sono uniformi a quelli di predisposizione del Rendiconto separato al 31 dicembre 2024.

Il Rendiconto separato è parte integrante del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. ed è redatto nel presupposto della continuità aziendale in quanto non sussistono incertezze circa la capacità del Patrimonio BancoPosta di proseguire la propria attività nel prevedibile futuro. Le società del Gruppo Poste e conseguentemente il Patrimonio BancoPosta, come entità in funzionamento, redigono il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, anche tenuto conto delle prospettive economico - finanziarie del Gruppo desunte dal Piano strategico 2024-2028 e aggiornato con il Budget 2026, rispettivamente approvati il 19 marzo 2024 e il 25 febbraio 2026.

I principi contabili adottati, identici a quelli utilizzati per la redazione del bilancio di Poste Italiane S.p.A., sono descritti nella presente Parte A del Rendiconto separato e riflettono la piena operatività del Patrimonio BancoPosta.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito si riportano gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Rendiconto separato:

- **Polo Finanziario**

Il Gruppo nel corso del 2026 sarà impegnato nella riorganizzazione dei propri *business.* In ambito BancoPosta sarà costituito un "Polo Finanziario" che includerà il *business* dei pagamenti, finalizzato a rafforzare la strategia basata sulla centralità del cliente, prevedendo una piattaforma unica ed integrata, tesa a soddisfare i bisogni della clientela attraverso un'ampia e coordinata offerta di prodotti e servizi finanziari. La riorganizzazione è tesa a rafforzare i due ecosistemi di Gruppo, dedicando il *brand* PostePay a tutti i bisogni "*everyday*" dei clienti (conti correnti, carte prepagate, finanziamenti) e mantenendo l'attuale ruolo di BancoPosta per i bisogni di lungo periodo di "*wealth management*" (risparmio postale, risparmio gestito, prodotti assicurativi).

- **Conflitto Stati Uniti, Israele e Iran**

L'aggravarsi delle tensioni geopolitiche internazionali, con particolare riferimento agli sviluppi nello scenario mediorientale che coinvolgono gli Stati Uniti, Israele e l'Iran, ha contribuito a una maggiore volatilità dei mercati finanziari. In coerenza con le comunicazioni ESMA, il Gruppo ha analizzato gli effetti di tali dinamiche sulla propria situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, nonché sulle principali stime e assunzioni utilizzate nella redazione del bilancio; sulla base delle analisi effettuate, non sono emersi, allo stato attuale, impatti significativi né evidenze di perdite di valore delle attività iscritte nel presente Rendiconto.

L'evoluzione del contesto macroeconomico e dei mercati finanziari continuerà ad essere monitorata, valutando eventuali effetti prospettici che potrebbero manifestarsi nei futuri periodi di riferimento.

490. In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Rapporti intergestori

Al 31 dicembre 2025 i rapporti intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane S.p.A. in esso non comprese (c.d. rapporti intergestori) sono rappresentati nello Stato patrimoniale come segue:

milioni di euro		31.12.2025	*di cui rapporti intergestori*	31.12.2024	*di cui rapporti intergestori*
	Voci dell'Attivo				
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.729	-	4.333	-
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico	20	-	34	-
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*4*	-	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*16*	-	*34*	-
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	37.190	-	33.645	-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.492	512	45.829	642
	a) crediti verso banche	*284*	-	*655*	-
	b) crediti verso clientela	*48.208*	*512*	*45.174*	*642*
50.	Derivati di copertura	4.673	-	2.679	-
100.	Attività fiscali	316	-	499	-
120.	Altre attività	8.212	10	9.799	34
	A Totale dell'Attivo	**103.632**	**522**	**96.818**	**676**
	Voci del Passivo e del Patrimonio netto				
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94.375	484	89.011	156
	a) debiti verso banche	*9.185*	-	*7.532*	-
	b) debiti verso clientela	*85.190*	*484*	*81.479*	*156*
	c) titoli in circolazione	-	-	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	8	-
40.	Derivati di copertura	827	-	1.348	-
60.	Passività fiscali	670	-	315	-
80.	Altre passività	2.833	26	2.682	2
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2	-	2	-
100.	Fondi per rischi e oneri	136	-	143	-
110.	Riserve da valutazione	989	-	(366)	-
130.	Strumenti di capitale	450	-	450	-
140.	Riserve	2.652	-	2.610	-
180.	Utile/(Perdita) d'esercizio (+/-)	698	-	615	-
	B Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**103.632**	**510**	**96.818**	**158**
	A-B Saldo dei rapporti intergestori		**12**		**518**

Le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A. a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta sono disciplinate dall'apposito *Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta*, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.[491]

Tale Regolamento, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento Patrimonio destinato*, disciplina e formalizza il processo di affidamento di Funzioni Aziendali di BancoPosta a Poste Italiane in conformità con la normativa di riferimento, identificando le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali a vario titolo coinvolte. I criteri e le modalità di contribuzione contenuti nel Regolamento sono declinati in maniera puntuale in appositi Disciplinari Esecutivi, definiti tra BancoPosta e le altre funzioni di Poste Italiane S.p.A. I Disciplinari Esecutivi stabiliscono, tra l'altro, i livelli di servizio e i prezzi di trasferimento e acquisiscono efficacia, come stabilito dal Regolamento, dopo un processo autorizzativo che coinvolge le

491. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 giugno 2025 ha approvato l'aggiornamento del "Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta", disciplinando e formalizzando sia il processo di affidamento di Funzioni Aziendali di BancoPosta a Poste Italiane sia quello di esternalizzazione a soggetti terzi all'organizzazione di Poste Italiane.

Funzioni interessate, l'Amministratore Delegato e, quando previsto, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. Qualora BancoPosta intenda affidare a Poste Italiane S.p.A., in tutto o in parte, tramite Disciplinari Esecutivi, lo svolgimento di funzioni importanti o attività di controllo, ne deve dare comunicazione preventiva alla Banca d'Italia. Ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 285, del 17 dicembre 2013, Parte Quarta, il Collegio Sindacale verifica con cadenza almeno semestrale l'adeguatezza dei criteri adottati, il rispetto delle norme e delle disposizioni di vigilanza.

La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento, in coerenza con l'esercizio 2024, è effettuata mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento, comprensivi di commissioni e ogni altra forma di compenso dovuta, sono determinati sulla base dei prezzi e delle tariffe praticate sul mercato per funzioni coincidenti o similari, individuati, ove possibile, attraverso opportune analisi di *benchmark*. In presenza di specificità e/o caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile, si utilizza il criterio basato sui costi, supportato da analisi di *benchmark* volte a verificare l'adeguatezza dell'apporto stimato. In tal caso, è prevista l'applicazione di un adeguato *mark-up*, definito sulla base di opportune analisi condotte su soggetti comparabili. Il corrispettivo di ciascun Disciplinare può essere, inoltre, ridotto in presenza di perdite operative connesse alle attività affidate, ovvero in caso di applicazione di penali per il mancato raggiungimento di determinati livelli di servizio misurati da specifici indicatori di *performance*. I Disciplinari, scaduti al 31 dicembre 2025 sono in corso di rinnovo per il triennio 2026-2028. Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, 60 giorni prima dell'avvio effettivo, BancoPosta ha inviato a Banca d'Italia comunicazione preventiva relativa ai disciplinari riguardanti le Funzioni Essenziali o Importanti e le Funzioni di Controllo.

I prezzi di trasferimento, definiti all'interno dei Disciplinari, possono comunque essere rivisitati annualmente in occasione del processo di pianificazione e *budget*.

Il Collegio Sindacale, ai fini della vigilanza sulla separazione contabile, nel corso del 2025 ha effettuato le verifiche di competenza in n. 2 riunioni, dando evidenza degli esiti nell'ambito della propria Relazione annuale agli azionisti al 31 dicembre 2025.

4.2 Passività potenziali e principali rapporti con le autorità

Passività potenziali

La trattazione che segue è stata redatta ai sensi del principio contabile IAS 37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*.

Al 31 dicembre 2025 risultano pendenti 13 controversie giudiziali ed extragiudiziali per le quali il rischio di soccombenza è valutato come possibile. Il petitum complessivo ammonta a circa 9 milioni di euro, oltre interessi. Le principali controversie in essere, di importo individualmente non significativo, si riferiscono a contenziosi promossi da terzi a vario titolo. Si tenga conto che il Patrimonio BancoPosta, in considerazione dell'elevato numero di contenziosi promossi da terzi, effettua una valutazione su base storica probabilistica, per le cause con petitum di importo singolarmente non significativo, riflessa nei fondi rischi e oneri.

Rapporti con le autorità

AGCM

In data 22 aprile 2024, l'AGCM ha notificato a Poste Italiane, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, la comunicazione di avvio del procedimento PS/12768 e contestuale richiesta di informazioni, in relazione ad alcuni messaggi antifrode che i titolari di rapporti BancoPosta e PostePay, che utilizzano i servizi tramite le relative App (installate su dispositivo Android), avrebbero ricevuto in sede di accesso alle medesime, a partire dai primi giorni del mese di aprile. Secondo l'AGCM la condotta di Poste Italiane costituirebbe una pratica commerciale aggressiva o comunque scorretta, in quanto gli utenti verrebbero "indotti" a consentire l'accesso ai propri dati in una situazione di indebito condizionamento, dal momento che il mancato consenso – a seguito di tre accessi – preclude loro di continuare ad utilizzare i servizi di BancoPosta e PostePay tramite App. Il 13 maggio 2024 Poste Italiane ha trasmesso all'AGCM una memoria in cui ha fornito riscontro alla richiesta di informazioni e alle contestazioni contenute nell'atto di avvio. In data 6 giugno 2024, Poste Italiane ha depositato l'integrazione della precedente memoria difensiva e il formulario di impegni recante le iniziative che si impegna a realizzare (con riserva di integrazione/modifica), su base volontaria, volte a eliminare le presunte criticità rilevate dall'Autorità, senza prestare acquiescenza alle contestazioni mosse nel procedimento. Alcuni degli impegni presentati sono stati in seguito implementati dalla Società che, in data 18 luglio 2024, ha risposto alla seconda richiesta di informazioni su alcuni aspetti emersi nel corso dell'audizione tecnica con l'Autorità svoltasi il 18 giugno 2024 (es. in tema di controlli e indicazioni di Banca d'Italia e risultati delle attività antifrode). In data 10 settembre 2024 l'Autorità ha comunicato a Poste Italiane il rigetto degli impegni ritenendoli «inidonei a sanare i profili di pos-

sibile scorrettezza oggetto di istruttoria, in quanto consistono in maggior parte in misure meramente informative, come tali non rispondenti alle criticità contestate in sede di avvio relative ai profili di aggressività, ovvero comunque non risolutivi delle contestazioni formulate» e prorogando il termine di conclusione del procedimento di 60 giorni (18 novembre 2024). In data 26 settembre, l'Autorità ha inviato un'ulteriore richiesta di informazioni alla quale Poste Italiane ha fornito riscontro il 17 ottobre. In data 11 novembre 2024 Poste Italiane ha formulato istanza di riapertura del sub-procedimento per la valutazione degli impegni e contestuale proposta di impegni. Il 18 dicembre 2024 l'Autorità ha rigettato l'istanza e l'impegno proposto motivando tale decisione con l'interesse a procedere all'accertamento dell'eventuale infrazione. In data 26 maggio 2025, l'Autorità ha notificato a Poste Italiane il provvedimento di chiusura n.31566, deliberando che la pratica commerciale posta in essere dalla Società costituisce una pratica commerciale scorretta ai sensi degli articoli 20, 24 e 25 del Codice del consumo, irrogando una sanzione amministrativa pecuniaria di 4 milioni di euro, in luogo dei 6 milioni di euro inizialmente fissati. L'Autorità ha infatti riconosciuto "la circostanza attenuante del ravvedimento operoso, in quanto la Società ha dato conto di aver adottato, a far data dal 18 febbraio 2025, una serie di misure correttive e ripristinatorie, prevedendo interventi a tutela dei consumatori interessati dal blocco e consentendo di confermare/revocare la propria scelta anche a coloro che avevano già fornito il consenso all'accesso ai propri dati". In data 7 agosto 2025, la Società ha depositato il ricorso dinanzi al TAR Lazio per l'annullamento del provvedimento AGCM deducendo vizi sostanziali e procedimentali, nonché ribadendo la liceità della propria condotta. In data 6 novembre 2025, Poste Italiane ha provveduto al pagamento della sanzione. A seguito dell'udienza pubblica di merito, tenutasi il 28 gennaio 2026, il TAR Lazio, con sentenza n.1906 del 2 febbraio 2026, ha accolto il ricorso di Poste Italiane, annullando, per l'effetto, i provvedimenti con esso impugnati.

Garante per la protezione dei dati personali

In data 16 aprile 2024, il Garante per la protezione dei dati personali (GPDP) ha aperto un'istruttoria preliminare con richiesta di informazioni in relazione al medesimo evento che ha portato all'avvio del procedimento PS/12768 dell'ACGM, ovvero i messaggi antifrode ricevuti dai titolari di rapporti BancoPosta e PostePay, che utilizzano i servizi tramite le relative app installate su dispositivo Android, in sede di accesso alle medesime a partire dai primi giorni del mese di aprile 2024. Dopo varie richieste di informazioni e relativi riscontri, di cui l'ultima inviata nel mese di gennaio 2025, finalizzate a rappresentare al GPDP sia la base normativa che elementi informativi circa il trattamento dei dati personali delle app BancoPosta e Postepay, effettuati ai fini antifrode, in data 2 aprile 2025, l'Autorità ha inviato a Poste Italiane le proprie conclusioni notificando una violazione dell'art.166, comma 5 del D.Lgs. n.196 del 30 giugno 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali – "Codice") e dell'art. 58, par. 1, lett. d) del Regolamento (UE) 2016/679. In data 2 maggio 2025, ai sensi dell'art. 166, cc. 6 e 7 del Codice, dell'art. 18, comma 1 della Legge 689/1981 in relazione alla comunicazione di notifica della violazione di cui all'art. 166, comma 5 del Codice e dell'art. 58, par. 1, lett. d) del Regolamento (UE) 2016/679, Poste Italiane ha inviato le proprie osservazioni difensive all'Autorità, nelle quali ha evidenziato che la richiesta di autorizzazione agli interessati era motivata da esigenze tecniche imposte dal sistema operativo Android per l'attivazione delle funzionalità *anti-malware* dell'applicativo ThreatMetrix. Allo stesso modo, l'utilizzo dello strumento si è dimostrato pienamente conforme all'art. 6 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), essendo essenziale per il rispetto degli obblighi di sicurezza dei pagamenti e, più in generale, di cui all'art. 32 del Regolamento. Le informative sul trattamento dei dati, predisposte fin dall'avvio delle App in adempimento degli artt. 12 e ss. del GDPR, sono state rese ancor più dettagliate in seguito ai suggerimenti dell'Autorità. è stato sottolineato che le misure di *data protection by design* e *by default* (ex artt. 25 e 35 del GDPR) sono state correttamente implementate. All'esito dell'invio delle proprie osservazioni difensive all'Autorità, Poste Italiane e PostePay hanno svolto, per il tramite dei propri rappresentanti, un'audizione presso l'Autorità nel corso della quale sono state illustrate ulteriori evidenze, con particolare riferimento al parere favorevole espresso dalla Banca d'Italia in merito all'implementazione della descritta soluzione *anti-malware*. Allo stato si deve constatare come il GPDP non abbia dato seguito alle preliminari contestazioni mosse sia con la sopra richiamata contestazione a Poste Italiane che con la comunicazione di avvio del procedimento trasmesso all'AGCM a fronte della richiesta di parere. In sintesi, a seguito della presentazione delle sopraccitate difese della Società, il GPDP non ha poi adottato un provvedimento di accertamento definitivo delle violazioni inizialmente prospettate.

4.3 Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio

Nell'esercizio non sono intercorsi eventi di rilievo.

4.4 Riforma degli indici di riferimento

Per l'analisi degli effetti della riforma degli indici di riferimento si rinvia all'informativa fornita nella Parte E.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

La numerazione dei seguenti paragrafi è quella prevista dalle istruzioni di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. I numeri non utilizzati si riferiscono a fattispecie non applicabili al presente Rendiconto separato.

1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato.

b) criteri di classificazione

In questa voce sono classificate, in via residuale, le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Tale voce, in particolare, accoglie: a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoziazione); b) le attività finanziarie designate come tali al momento della rilevazione iniziale, avvalendosi della *fair value option*; c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto economico.

All'interno di tale voce sono compresi:
- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *business model "Other/Trading"* (non riconducibili quindi ai *business model "Hold to Collect"* e *"Hold to Collect and Sell"*) o che non superano il test SPPI[492];
- i titoli di capitale detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- contratti derivati, a eccezione di quelli designati come strumenti di copertura, che sono rappresentati come attività o passività detenute per la negoziazione a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati in fase di collateralizzazione, ove previsto contrattualmente.

c) criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico nella "Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" e nella "Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico".

I dividendi da investimenti azionari classificati come Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico sono rilevati nella "Voce 70 – Dividendi e proventi simili" nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

492. L'acronimo SPPI - *Solely Payments of Principal and Interest* definisce quelle attività finanziarie detenute esclusivamente con l'obiettivo della raccolta dei flussi finanziari contrattuali rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. L'SPPI test è volto alla verifica che le caratteristiche dello strumento finanziario siano coerenti con tale obiettivo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato.

b) criteri di classificazione

In questa voce sono classificate le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model "Hold to Collect and Sell*" - HTCS) e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI*).

All'interno di tale voce sono compresi i titoli di debito che rispettano le caratteristiche di cui sopra.

c) criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo fino a quando l'attività finanziaria è eliminata contabilmente o riclassificata, ad eccezione degli utili e delle perdite su cambi rilevati nel Conto Economico nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione". Quando l'attività finanziaria è eliminata contabilmente, gli utili o perdite cumulati precedentemente rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo sono riclassificati nel Conto economico nella "Voce 100 – Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato sono rilevati nel Conto economico nella "Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati".

Tali attività finanziarie sono oggetto di calcolo di perdite attese di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione. Tali perdite attese di valore sono registrate a Conto economico nella "Voce 130 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" in contropartita alla "Voce 110 – Riserve da valutazione".

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene (i) alla data di regolamento per i titoli di debito e per i crediti relativi a impieghi e (ii) alla data di prestazione del servizio per i crediti di funzionamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato per i titoli di debito o al valore contrattuale della prestazione per gli altri crediti. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato.

b) criteri di classificazione

In questa voce sono classificate le attività finanziarie possedute nell'ambito di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model "Hold to Collect" - HTC*) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI*). Il modello di *business* all'interno del quale tali attività finanziarie sono classificate consente la possibilità di effettuare vendite; se le vendite non sono occasionali e non sono irrilevanti in termini di valore è necessario valutare la coerenza con il *business model* HTC.

All'interno di tale voce sono compresi prevalentemente, oltre ai titoli di debito che rispettano le caratteristiche di cui sopra, gli impieghi su depositi presso il MEF e i crediti di funzionamento di natura commerciale.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, dedotta qualsiasi riduzione di valore. Il risultato derivante dell'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto economico nella "Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati".

Il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di perdite attese di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione. Tali perdite attese di valore sono registrate a Conto economico nella "Voce 130 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

4 – Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione iniziale dei Derivati di copertura è effettuata al momento della stipula dei relativi contratti. All'inizio della relazione di copertura devono essere documentate, tra le altre, le seguenti informazioni: la strategia di gestione del rischio e l'obiettivo della stessa, una descrizione qualitativa della relazione di copertura e l'identificazione del rischio coperto, nonché una descrizione di come verranno valutati i requisiti di efficacia della copertura. La verifica del soddisfacimento dei criteri di efficacia viene effettuata all'inizio della relazione di copertura, nonché in modo continuativo ad ogni data di *reporting* oppure in presenza di casistiche che possano comportare un significativo cambiamento dei *driver* che influenzano le singole relazioni di copertura[493].

Le tipologie di copertura utilizzate sono:
- *fair value hedge*: copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico;
- *cash flow hedge*: copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

I contratti derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura sono rappresentati come attività o passività a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo.

Per una descrizione delle metodologie utilizzate per la valutazione dell'efficacia delle coperture, si rinvia alla Parte E - Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value.* Se gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

- *Fair value hedge*

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, sia la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, sia la variazione di *fair value* dell'elemento coperto sono imputate a Conto economico. L'eventuale differenza costituisce la parziale inefficacia della copertura che rappresenta un onere o provento iscritto nella "Voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura".

- *Cash flow hedge*

Nel caso di *cash flow hedge,* le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla porzione efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva di *cash flow hedge* nell'ambito della "Voce 110 – Riserve da valutazione"). La variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace della copertura, è immediatamente rilevata nella "Voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura" dell'esercizio considerato.

Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura la riserva è imputata a Conto economico. In particolare, nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per es. acquisto a termine di titoli di debito), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

493. I requisiti di efficacia della copertura sono soddisfatti se:
- esiste una relazione economica tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore che derivano dalla relazione economica;
- l'*hedge ratio* utilizzato per i fini di *hedge accounting* è lo stesso utilizzato per gli scopi di *risk management*.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della Riserva di *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura, la Riserva di *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate a Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Il Patrimonio BancoPosta non è dotato di personalità giuridica e non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di Poste Italiane S.p.A. sono dunque attribuite al Patrimonio BancoPosta per la quota di competenza sulla base delle risultanze del presente Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita. In particolare, sia ai fini IRES che ai fini IRAP il calcolo è effettuato considerando le variazioni permanenti e temporanee specifiche dell'operatività bancoposta; quelle non riferibili direttamente a essa sono imputate totalmente al Patrimonio non destinato.

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte nel Rendiconto separato tra le Altre attività e le Altre passività in quanto sono regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane S.p.A., che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta.

10 – Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato, laddove l'effetto temporale del denaro è rilevante, al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'eventuale effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio. Con riguardo ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, è fornita specifica informativa senza procedere ad alcuno stanziamento. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Patrimonio BancoPosta in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, in base alla facoltà prevista dai principi contabili di riferimento, è fornita un'informativa limitata.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di iscrizione e di classificazione

Il Patrimonio BancoPosta non ha titoli di debito in circolazione e non ne ha emessi dalla data della sua costituzione. Le sottovoci Debiti verso banche e Debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I debiti sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei debiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

c) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate nel momento in cui sono estinte o l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione e di iscrizione

La voce accoglie gli strumenti finanziari derivati che non soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura ai sensi dei principi contabili di riferimento. L'iscrizione iniziale delle Passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di sottoscrizione dei contratti derivati.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le Passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico nella "Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

c) criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate nel momento in cui sono estinte o l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

14 – Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di regolamento dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:
- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari e non monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali sono rilevate nella "Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

15 – Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi da contratti con i clienti

I ricavi derivanti dai contratti con i clienti sono rilevati per un importo che riflette il corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di beni e/o servizi promessi al cliente (prezzo di transazione).

Di seguito sono descritte le principali tipologie di ricavo del Patrimonio BancoPosta unitamente all'indicazione della tempistica di soddisfacimento delle *performance obligations*[494]:

- ricavi per servizi di collocamento e intermediazione: sono rilevati *over time* e misurati sulla base dei volumi collocati valorizzati in ragione degli accordi commerciali con gli istituti finanziari. Con riferimento alla remunerazione per l'attività di raccolta del risparmio postale, l'accordo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti prevede la corresponsione di un corrispettivo variabile al raggiungimento di determinati livelli di raccolta la cui quantificazione è determinata in ragione dei volumi di raccolta e dei rimborsi anticipati; taluni accordi commerciali, stipulati con primari *partner* finanziari per il collocamento di prodotti di finanziamento, prevedono la retrocessione di commissioni di collocamento nel caso di estinzione anticipata o surroga da parte della clientela;
- ricavi per servizi di conto corrente e servizi correlati: sono rilevati *over time*, misurati sulla base del servizio reso (ivi inclusi servizi correlati, es. bonifici, deposito titoli, ecc.) e valorizzati in ragione delle condizioni contrattuali offerte alla clientela;
- ricavi per commissioni su bollettini di c/c postale: sono rilevati *at a point in time* in ragione del numero di transazioni accettate allo sportello e valorizzate sulla base delle condizioni contrattuali di vendita.

Ai fini della rilevazione del ricavo, sono identificate e quantificate le c.d. componenti variabili del corrispettivo (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri similari) per includerle ad integrazione o rettifica del prezzo di transazione. Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni) che sono rilevate in diretta diminuzione dei ricavi.

Con riguardo ai ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato, la rilevazione è effettuata per un ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi, e classificata alla "Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati". Analoga classificazione è adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata e dei crediti d'imposta Legge n. 77/2020.

Per il dettaglio quantitativo in merito alla distinzione tra i ricavi provenienti dai contratti con i clienti rilevati in un determinato momento oppure nel corso del tempo si rimanda alla Parte C - Sezione 2 - Commissioni.

Rettifiche di valore ("*Impairment*")

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e nelle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo un modello denominato "*Expected Credit Losses* (ECL)". Il metodo utilizzato è il "*General deterioration model*", per il quale:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage 1*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (*stage 2*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti ad un *impairment* determinato sull'intera vita dello strumento finanziario (*stage 3*). Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato ossia sulla base del valore dell'esposizione – determinato in base al tasso di interesse effettivo – rettificato delle perdite attese.

Nel determinare se sia avvenuto un significativo incremento del rischio di credito, è necessario confrontare il rischio di *default* relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del bilancio con il rischio di *default* relativo allo strumento finanziario alla data della rilevazione iniziale.

494. Le *performance obligation* sono definibili come le obbligazioni, esplicite o implicite, di trasferire al cliente un distinto bene o servizio. La rilevazione del ricavo avviene al soddisfacimento delle *performance obligation*, cioè al trasferimento del bene o servizio al cliente e può essere soddisfatta:
    - "*at point in time*": nel caso di obbligazione adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali, ecc.;
    - "*over time*": nel caso di obbligazione adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di *over time*, è individuato un appropriato metodo di valutazione del "progress" della *performance obligation* (metodo degli *output*).

Vi è tuttavia la presunzione relativa che l'inadempimento si verifichi se l'attività finanziaria è scaduta da almeno 90 giorni, a meno che si disponga di informazioni ragionevoli e dimostrabili per attestare che sia appropriato adottare un criterio di *default* più tardivo.

Relativamente ai crediti di funzionamento di natura commerciale è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese, se tali crediti non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15. Il metodo semplificato si basa su una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Per la descrizione dettagliata dei modelli si rinvia alla Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito.

Crediti d'imposta Legge n. 77/2020

I crediti d'imposta sono stati acquistati da Poste Italiane S.p.A. e allocati al BancoPosta a fronte di risorse patrimoniali libere nonché di risorse soggette[495] e non al vincolo di impiego nel rispetto delle disposizioni del Decreto Rilancio (D.L. 34/2020 convertito con modifiche dalla Legge n. 77/2020) con il quale sono state introdotte agevolazioni fiscali a sostegno dei Cittadini e delle Imprese per favorire la ripresa economica a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

I crediti d'imposta sono allocati al Patrimonio BancoPosta al costo di acquisto e alla scadenza delle singole quote sono trasferiti a Poste Italiane S.p.A. al loro valore nominale per la relativa compensazione, in quanto il Patrimonio BancoPosta non è dotato di personalità giuridica e non è autonomo soggetto passivo di imposizione fiscale diretta o indiretta.

Per tali crediti, non essendo identificabile un *framework* contabile direttamente applicabile a tale fattispecie, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 8, si è proceduto a definire un *accounting policy* idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile, volta a garantire una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa e che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione. Sulla base delle analisi svolte e dei documenti pubblicati dai principali organismi di vigilanza italiani[496], sebbene alla fattispecie non sia direttamente applicabile la definizione di attività finanziaria presente nello IAS 32, è stato sviluppato un modello contabile basato sull'IFRS 9 dal momento che:

a. all'*inception* sorge, nel bilancio del cessionario, un *asset* così come definito dal *Conceptual Framework*;
b. il loro utilizzo può essere effettuato per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità;
c. può essere identificato un *business model* (*Hold to Collect*, *Hold to Collect and Sell* o altri modelli di *business*).

Alla data di acquisto tali crediti sono iscritti al *loro fair value* (coincidente con il prezzo pagato) e valutati successivamente al costo ammortizzato (*business model "Hold to Collect" - HTC*), in quanto acquistati per essere utilizzati in compensazione di debiti di natura tributaria o previdenziale da Poste Italiane S.p.A., sulla base di quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Come specificato dal documento congiunto delle Autorità, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale nella "Voce 120 - Altre Attività" dello Stato patrimoniale. La relativa remunerazione è imputata a Conto economico nella "Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati".

495. Con la conversione in Legge n. 106 del 23 luglio 2021 del D.L. n. 73 del 25 maggio 2021, è consentito al Patrimonio BancoPosta, nell'ambito del 50% della raccolta da clientela privata investibile in titoli garantiti dallo Stato italiano, di impiegare fino al 30% di questa quota nell'acquisto di crediti d'imposta in oggetto.
496. Banca d'Italia, Consob e IVASS hanno pubblicato in data 5 gennaio 2021 il documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti".

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal Rendiconto separato. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche fra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, fra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le operazioni descritte sono oggetto di compensazione se, e solo se, effettuate con la medesima controparte, hanno la medesima scadenza e la compensazione è prevista contrattualmente.

Parti correlate

Per parti correlate interne si intendono il Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A. e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A.

Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche di Poste Italiane S.p.A. e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Patrimonio destinato e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Benefici ai dipendenti

I c.d. **Benefici a breve termine per i dipendenti** sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede dovrà essere pagato al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo deve essere rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

I c.d. **Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro** si suddividono in due fattispecie:

- Piani a benefici definiti
  Nei Piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR accantonate fino al 31 dicembre 2006.
  Nei piani in commento, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali. In particolare, la passività è proiettata al futuro con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta nel Rendiconto separato è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali descritte nella Parte B Sezione 9 del Passivo alla quale si rimanda. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Patrimonio BancoPosta a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.
- Piani a contribuzione definita
  Nei Piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati a Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

I c.d. **Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro** sono rilevati come passività quando il Patrimonio BancoPosta si impegna irrevocabilmente, anche sulla base di consolidati rapporti relazionali ed impegni reciproci con le Rappresentanze sindacali, a concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Gli **Altri benefici a lungo termine** sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico.

Pagamenti basati su azioni

Le operazioni con pagamento basato su azioni possono essere regolate per cassa, con strumenti rappresentativi di capitale o con altri strumenti finanziari. I beni o servizi ricevuti o acquisiti tramite un'operazione con il pagamento basato su azioni sono rilevati al loro *fair value*.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa (*cash-settled*):
- in contropartita al costo è rilevata una passività;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* della passività;
- il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale (*equity-settled*):
- in contropartita al costo è rilevato un incremento del Patrimonio netto;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla *grant date* (data di assegnazione).

Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene nella "Voce 160 a) – Spese per il personale" durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile.

Finanziamento subordinato perpetuo

Il finanziamento subordinato perpetuo è classificato come strumento di capitale, tenuto conto del diritto incondizionato del Patrimonio BancoPosta di differire, fino alla data della propria liquidazione, il rimborso del capitale e il pagamento delle cedole. Pertanto, l'importo ricevuto dalla gemmante è rilevato ad incremento del Patrimonio netto; di converso, i rimborsi del capitale e i pagamenti delle cedole dovute (al momento in cui sorge la relativa obbligazione contrattuale) sono rilevati a decremento del Patrimonio netto.

Classificazione dei costi per servizi resi dalla gemmante Poste Italiane S.p.A.

I costi per i servizi resi dalle funzioni del Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A., sono convenzionalmente iscritti nella "Voce 160 b) – Altre spese amministrative".

Uso di stime

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede il ricorso a stime e assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori finali indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti nel presente Rendiconto separato possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime, tenuto altresì conto della particolarità del contesto macroeconomico di riferimento registrata nel corso degli ultimi esercizi.

- ***Impairment e stage allocation***

Ai fini del calcolo dell'*impairment* e della determinazione della *stage allocation,* i principali fattori oggetto di stima sono i seguenti, relativi al modello interno elaborato per controparti *Sovereign*, *Banking* e *Corporate*:
- stima dei *rating* per controparti;
- stima della *Probabilità di default* "PD" per controparti.

Per quanto riguarda i crediti di funzionamento di natura commerciale, invece, la c.d. *stage allocation* non è applicata in conformità a quanto consentito dal *Simplified Approach*. L'*impairment* per tali poste di bilancio avviene sulla base di una:
- svalutazione analitica: al superamento di una soglia di credito definita si procede ad un monitoraggio analitico della singola posizione creditoria, sulla base di elementi probativi interni o esterni; oppure
- svalutazione forfettaria: elaborazione di una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte E – Sezione 1 - Rischio di credito.

- **Ricavi provenienti da contratti con i clienti**

La rilevazione dei ricavi provenienti da contratti con i clienti comprende componenti variabili, tra cui particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni). Le componenti variabili sono individuate all'*inception* del contratto e stimate alla fine di ogni chiusura contabile durante tutto il periodo di vigenza contrattuale, per tener conto sia delle nuove circostanze intercorse, sia dei cambiamenti nelle circostanze già considerate ai fini delle precedenti valutazioni. Tra le componenti variabili di prezzo, sono incluse le passività per rimborsi futuri (*refund liabilities*).

- **Imposte differite attive**

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta del Rendiconto separato.

- **Fondi per rischi e oneri**

Nei Fondi per rischi e oneri sono accertate le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e in genere gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, gli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché i prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente Rendiconto separato.

- **Pagamenti basati su azioni**

Come meglio descritto nella Parte I, per la valutazione degli Accordi di pagamento basati su azioni in essere nel Gruppo Poste Italiane alla chiusura del presente Rendiconto, è stato utilizzato uno strumento di *pricing* interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche dei Piani. Le condizioni dei Piani contemplano il verificarsi di taluni eventi futuri, quali il raggiungimento di obiettivi di *performance*, il verificarsi di condizioni cancello e, nell'ambito di determinati settori di attività, il conseguimento di determinati parametri di adeguatezza patrimoniale, di liquidità e/o solvibilità, in conseguenza dei quali la valutazione delle passività, della riserva di Patrimonio netto e dei corrispondenti effetti economici comporta l'assunzione di stime basate sulle attuali conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche diversi da quelli di cui si è tenuto conto nella redazione del presente Rendiconto.

- **Trattamento di fine rapporto**

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Di seguito sono riportate le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR al 31 dicembre 2025, fondate anche sull'esperienza di ciascuna azienda del Gruppo e della *best practice* di riferimento: Tali assunzioni sono soggette a periodiche revisioni.

Basi tecniche economico-finanziarie

	31.12.2025
Tasso di attualizzazione	3,37%
Tasso di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

Basi tecniche demografiche

	31.12.2025
Mortalità	ISTAT 2018
Tassi di inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

Frequenze annue di *Turnover* e Anticipazioni TFR

	31.12.2025
Frequenze Anticipazioni	0,40%
Frequenze annue di *Turnover*	2,00%

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

Il Patrimonio BancoPosta ha adottato la *policy* sul *fair value* di cui si è dotato il Gruppo Poste Italiane. Tale *policy* disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del bilancio, ai fini delle valutazioni di *Risk Management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di Finanza delle diverse entità del Gruppo. I principi generali per la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari non sono variati rispetto al 31 dicembre 2024 e sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai principi contabili di riferimento e da *Banca d'Italia*. Le metodologie di dettaglio sono state aggiornate, ove necessario, per tenere conto delle evoluzioni dell'operatività e delle prassi di mercato registrate nel corso dell'esercizio.

In conformità a quanto indicato dall'IFRS 13 – *Valutazione del fair value*, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note illustrative) sono classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il Patrimonio BancoPosta gli strumenti finanziari che rientrano in tale categoria sono costituiti da titoli obbligazionari emessi dalla Repubblica italiana la cui valutazione viene effettuata considerando i prezzi *bid* secondo un ordine gerarchico che vede in primo luogo il ricorso al mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso), quindi al mercato MILA (*Milan Stock Exchange*), per i titoli obbligazionari indirizzati prevalentemente alla clientela *retail* e, infine, al CBBT (*Bloomberg Composite Price*).

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività[497]. Per il Patrimonio BancoPosta rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:
- titoli obbligazionari *plain* governativi e non, italiani ed esteri, quotati su mercati non attivi o non quotati;
- titoli azionari non quotati;
- strumenti finanziari derivati;
- *Reverse Repo;*
- passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate costituite da *Repo* di finanziamento.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli *input* di Livello 2 anche *input* non osservabili per l'attività o per la passività. Per il Patrimonio BancoPosta rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato:
- titoli azionari non quotati;
- crediti d'imposta Legge n. 77/2020;
- vendita *forward* di titoli azionari non quotati.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Di seguito si riepilogano, per tipologia di strumento finanziario, le informazioni sui modelli di valutazione utilizzati.

Livello 2: appartengono a tale livello le seguenti categorie di strumenti finanziari:
- Titoli obbligazionari *plain* governativi e non, quotati su mercati non attivi o non quotati: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base a *spread* determinati su titoli *benchmark* dell'emittente, o di altre società con caratteristiche similari all'emittente, quotati e liquidi. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.
- Titoli azionari non quotati per i quali è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. Ad essi è applicato un fattore di sconto, quotato da primarie controparti di mercato, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.
- Strumenti finanziari derivati:
  - *Plain vanilla interest rate swap*: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver* e *payer*) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.
  - *Interest rate swap* con opzione implicita: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow*

497. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Patrimonio BancoPosta, i dati di *input* osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono, ad esempio, prezzi quotati forniti da terzi (servizi di determinazione dei prezzi o *broker*), curve dei rendimenti e di inflazione, tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *interest rate swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato.

definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.

  - *Bond forward:* la valutazione viene effettuata attualizzando il differenziale tra il prezzo *forward* del titolo sottostante il derivato aggiornato alla data di valutazione ed il prezzo di regolamento.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tener conto del merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il *cash collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli effettivi titoli che costituiscono *collateral* per il Patrimonio BancoPosta.

- *Reverse Repo*: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Reverse Repo* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.
- Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate costituite da *Repo* di finanziamento: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Repo* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Livello 3: appartengono a tale livello le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. La valutazione di tali strumenti viene effettuata a partire dal prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente al quale viene applicato un fattore di sconto, calcolato tramite modello interno, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.
- Crediti d'imposta Legge n. 77/2020 per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Per tale tipologia di strumenti, la metodologia di determinazione del *fair value* prevede l'applicazione della tecnica di valutazione del *discounted cash flow* che consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa a scadenza tramite la curva dei rendimenti costruita aggiungendo alla curva dei tassi *risk free* l'extra rendimento elaborato a partire dal prezzo alla data di acquisto dei crediti. Lo *spread* resta fisso per tutta la vita dello strumento.
- Vendita *forward* di titoli azionari non quotati, per i quali viene ricalcolata la valutazione della controparte, attualizzando il differenziale tra il prezzo *forward* del titolo azionario sottostante il derivato aggiornato alla data di valutazione ed il prezzo di regolamento.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi utilizzati per le valutazioni di *fair value* ricorrenti e non ricorrenti classificate al Livello 3 sono descritti rispettivamente ai paragrafi A.4.1 e A.4.5 della presente Parte A.

L'analisi di sensitività delle valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia è condotta sulle azioni "*Series C* Visa Incorporated *Convertible Participating Preferred Stock*". In particolare, la valutazione di tali strumenti finanziari può subire modifiche a seguito dei cambiamenti che potrebbero intervenire nel fattore di sconto applicato nella determinazione del *fair value* per tenere conto dell'illiquidità propria di tali azioni. Il fattore di sconto, stimato tramite un modello interno di valutazione, è in particolare, influenzato dalla volatilità annua registrata dall'azione sottostante. Applicando la volatilità massima prevista dal modello utilizzato, la riduzione del *fair value* ipotizzabile può raggiungere il 15,80% circa.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nell'osservabilità degli *input* significativi e nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi utilizzati nella misurazione del *fair value*.

Per tutte le classi di attività e passività, il passaggio da un livello all'altro avviene alla data dell'evento o del cambiamento delle circostanze che ha determinato il trasferimento.

Le informazioni relative ai trasferimenti intervenuti nel periodo sono fornite nella Parte A.4.5 - Gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

Non ricorrono fattispecie previste dall'IFRS 13 ai paragrafi 51, 93 lettera (h) e 96 per le quali siano necessarie ulteriori informazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al *fair value* (milioni di euro)	31.12.2025			31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3*	Livello 1	Livello 2	Livello 3*
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	-	11	9	-	17	17
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2	2	-	-	-
b) attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	9	7	-	17	17
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	37.019	171	-	33.476	169	-
3. Derivati di copertura	-	4.672	-	-	2.679	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**37.019**	**4.854**	**9**	**33.476**	**2.865**	**17**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	8
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	827	-	-	1.348	-
Totale	**-**	**827**	**-**	**-**	**1.348**	**8**

* La posizione è commentata nella Parte B, Attivo, tabella 2.5.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

(milioni di euro)	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico				Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al *fair value*	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				
1. Esistenze iniziali	**17**	**-**	**-**	**17**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**4**	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	4	4	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	4	4	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	2	2	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**(12)**	**(2)**	**-**	**(10)**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	(2)	(2)	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(1)	-	-	(1)	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	(1)	-	-	(1)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(1)	-	-	(1)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	(9)	-	-	(9)	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**9**	**2**	**-**	**7**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nel periodo in commento, le variazioni intercorse delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* sono relative per 1 milione di euro all'adeguamento negativo di *fair value* delle azioni *Series C* Visa Incorporated *Convertible Participating Preferred Stock* e per 9 milioni di euro al trasferimento dal Livello 3 al Livello 2 di parte delle azioni Visa Incorporated *Series C Preferred Stock* convertite in *Series A Preferred Stock* in data 18 agosto 2025, come descritto nella Parte B, Sezione 2 dell'Attivo.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono relative al contratto di vendita a termine di 47.000 azioni ordinarie Visa Incorporated, in essere al 31 dicembre 2025, e al contratto di vendita a termine di 58.300 azioni ordinarie Visa Incorporated, stipulato e regolato nel mese di marzo 2025 che ha generato un effetto economico positivo pari a circa 2 milioni di euro, rilevato nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente (milioni di euro)	Totale al 31.12.2025				Totale al 31.12.2024			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.492	26.948	7.500	14.044	45.829	26.489	4.724	13.155
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**48.492**	**26.948**	**7.500**	**14.044**	**45.829**	**26.489**	**4.724**	**13.155**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94.375	-	6.031	88.344	89.012	-	6.103	82.806
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**94.375**	**-**	**6.031**	**88.344**	**89.012**	**-**	**6.103**	**82.806**

Nel determinare i *fair value* esposti nella tabella sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato, sono state applicate le medesime regole previste per la valutazione dei titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; nella gerarchia del *fair value* tali strumenti finanziari sono esposti nel Livello 1;
- per i Pronti contro termine il *fair value* è stato valutato tramite tecniche di *discounted cash flow*, descritte nel paragrafo A.4.1; nella gerarchia del *fair value* tali strumenti finanziari sono esposti nel Livello 2;
- per le altre attività e passività finanziarie il valore di bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* e viene esposto nella colonna corrispondente al Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

La tabella non include i crediti d'imposta Legge n.77/2020 valutati al 31 dicembre 2025 al costo ammortizzato per un valore di bilancio di 5.173 milioni di euro (6.723 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e un *fair value* pari a 4.964 milioni di euro (6.453 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Tale *fair value* è determinato tramite tecniche di *discounted cash flow*, descritte nel paragrafo A.4.1 e corrisponde al Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

A.5 – Informativa sul c.d. *day one profit/loss*

Per il Patrimonio BancoPosta la fattispecie in esame non si è verificata.

PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
a) Cassa	4.347	4.199
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	369	126
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	13	8
Totale	**4.729**	**4.333**

La sottovoce "Cassa" è costituita da disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori che sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali e prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito) o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità, giacenti presso gli Uffici Postali (1.514 milioni di euro) e presso le Società di *service*[498] (2.833 milioni di euro), non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Detta sottovoce include contante in valuta per un controvalore pari a 36 milioni di euro. L'incremento della voce Cassa e disponibilità liquide è determinato dall'effetto combinato dell'aumento della cassa presso terzi e dei conti correnti e depositi a vista presso banche centrali da ricondurre alla normale gestione delle attività di tesoreria.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico – Voce 20

Al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 non sono presenti in portafoglio attività finanziarie designate al *fair value* (c.d. "*fair value option*").

498. Svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2025			Totale al 31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	2	2	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	2	2	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**2**	**2**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**2**	**2**	**-**	**-**	**-**

Al 31 dicembre 2025 le Attività finanziarie di negoziazione fanno riferimento per 2 milioni di euro al *fair value* di un contratto di vendita a termine di 47.000 azioni ordinarie di Visa Incorporated (commentato in calce alla tabella 2.5 dell'Attivo) e per 2 milioni di euro al *fair value* di derivati di copertura gestionale della remunerazione legata alla raccolta della Pubblica Amministrazione regolati in data 2 gennaio 2026 (commentati nella Sezione 4 dell'Attivo).

Inoltre, nell'ambito dell'operatività effettuata dal Patrimonio BancoPosta per conto della clientela, si sono altresì rese necessarie operazioni di acquisto e immediata rivendita di titoli di debito e di capitale.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	**-**	**-**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	4	-
Totale B	**4**	**-**
Totale (A+B)	**4**	**-**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2025			Totale al 31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**9**	**7**	**-**	**17**	**17**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**9**	**7**	**-**	**17**	**17**

Gli investimenti in titoli di capitale si riferiscono:

- per 7 milioni di euro, al *fair value* di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (*Series C Convertible Participating Preferred Stock*); tali titoli azionari sono convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 0,717[499] azioni ordinarie ogni azione di Classe C, e sono opportunamente scontate a un idoneo tasso per tener conto della loro illiquidità. Nel corso dell'esercizio è proseguito il processo di determinazione della proporzione di convertibilità e del relativo tasso delle Azioni Visa Incorporated *Series C Convertible Participating Preferred Stock* parzialmente conclusosi in data 18 agosto 2025 con l'assegnazione di 326 azioni privilegiate di Visa Incorporated *Series A Preferred Stock*;
- per 9 milioni di euro, al *fair value* di 326 azioni privilegiate di Visa Incorporated (*Series A Preferred Stock*); tali titoli azionari sono convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 100 azioni ordinarie ogni azione di classe A *Preferred Stock.*

L'oscillazione complessiva netta del *fair value* nell'esercizio in commento è negativa per 1 milione di euro ed è rilevata a Conto economico nella "Voce 110 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico".

Il decremento della voce in commento è dovuto principalmente alla vendita a termine di 58.300 azioni ordinarie Visa Incorporated, stipulata e regolata nel mese di marzo dell'esercizio 2025, con scambio di sottostante al prezzo di 305,78 euro per azione con un corrispettivo complessivo di 17,8 milioni di euro. L'operazione in oggetto ha generato un effetto netto positivo di circa 0,3 milioni di euro rilevato nella "Voce 110 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico" ed un effetto economico positivo pari a circa 2 milioni di euro, è stato rilevato nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Inoltre, nel corso dell'esercizio in commento è stata regolata la vendita a termine di 95.000 azioni ordinarie Visa Incorporated in essere al 31 dicembre 2024 senza scambio del sottostante, il cui effetto economico negativo, pari a circa 4 milioni di euro, è stato rilevato nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" ed è stato stipulato un nuovo contratto di vendita a termine, ancora in essere, di 47.000 azioni ordinarie Visa Incorporated con un corrispettivo complessivo di 16,6 milioni di euro e con data regolamento il 5 ottobre 2026. L'oscillazione del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva di 2,2 milioni di euro ed è rilevata a conto economico nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)			Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1.	**Titoli di capitale**		**16**	**34**
		di cui: banche	-	-
		di cui: altre società finanziarie	16	34
		di cui: società non finanziarie	-	-
2.	**Titoli di debito**		**-**	**-**
	a)	Banche Centrali	-	-
	b)	Amministrazioni pubbliche	-	-
	c)	Banche	-	-
	d)	Altre società finanziarie	-	-
		di cui: imprese di assicurazione	-	-
	e)	Società non finanziarie	-	-
3.	**Quote di O.I.C.R.**		**-**	**-**
4.	**Finanziamenti**		**-**	**-**
	a)	Banche Centrali	-	-
	b)	Amministrazioni pubbliche	-	-
	c)	Banche	-	-
	d)	Altre società finanziarie	-	-
		di cui: imprese di assicurazione	-	-
	e)	Società non finanziarie	-	-
	f)	Famiglie	-	-
Totale			**16**	**34**

499. Sino alla data della completa conversione delle azioni assegnate in azioni ordinarie, il tasso di conversione potrà essere ridotto a seguito del manifestarsi di passività della Visa Europe Ltd ritenute oggi solo potenziali.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2025			Totale al 31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**37.019**	**171**	**-**	**33.476**	**169**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	37.019	171	-	33.476	169	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**37.019**	**171**	**-**	**33.476**	**169**	**-**

Gli investimenti in titoli di debito sono iscritti al *fair value* di 37.190 milioni di euro (di cui 311 milioni di euro dovuti a dietimi di interesse in maturazione).

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1. Titoli di debito	**37.190**	**33.645**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	37.190	33.645
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**37.190**	**33.645**

I titoli di debito emessi da Amministrazioni pubbliche riguardano titoli a reddito fisso dell'area euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana, del valore nominale di 36.888 milioni di euro. Il valore a cui sono iscritti pari a 37.190 milioni di euro, è composto da titoli non oggetto di copertura per 15.698 milioni di euro, da titoli oggetto di copertura di *fair value hedge* per 14.055 milioni di euro e da titoli oggetto di copertura di *cash flow hedge* per 7.437 milioni di euro. L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è negativa per 2 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo positivo di 1.914 milioni di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo negativo di 1.916 milioni di euro relativo alla parte coperta. L'incremento della voce in commento è dovuto principalmente all'aumento dei titoli in portafoglio per effetto di maggiori acquisti effettuati nell'esercizio rispetto alle vendite/rimborsi.

Titoli per un valore nominale di 3.074 milioni di euro sono indisponibili in quanto:

- 3.029 milioni di euro, iscritti al *fair value* di 2.849 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 3), sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine stipulate a tutto il 31 dicembre 2025;
- 34 milioni di euro, iscritti al *fair value* di 35 milioni di euro sono stati consegnati a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa;
- 11 milioni di euro, iscritti al *fair value* di 12 milioni di euro sono stati consegnati nell'ambito di sistemi *di clearing* con controparti centrali per l'operatività *over the counter* (OTC) in derivati.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				*Write-off* parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	
(milioni di euro)		di cui: Strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	37.205	-	-	-	-	15	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**37.205**	**-**	**-**	**-**	**-**	**15**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2024	**33.659**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14**	**-**	**-**	**-**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi.

I titoli a reddito fisso rilevati al FVTOCI sono soggetti a svalutazione rilevata nel Conto economico in contropartita dell'apposita riserva di Patrimonio netto. L'*impairment* cumulato al 31 dicembre 2025 ammonta a 15 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	Totale al 31.12.2025						Totale al 31.12.2024					
	Valore di bilancio			*Fair Value*			Valore di bilancio			*Fair Value*		
Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**	**-**	**-**				**-**	**-**	**-**			
1. Depositi a scadenza	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
4. Altrie	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
B. Crediti verso banche	**284**	**-**	**-**				**655**	**-**	**-**			
1. Finanziamenti	284	-	-				655	-	-			
1.1 Conti correnti	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.3 Altri finanziamenti:	284	-	-	x	x	x	655	-	-	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x	213	-	-	x	x	x
- Finanziamenti per *leasing*	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
- Altri	284	-	-	x	x	x	442	-	-	x	x	x
2. Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
Totale	**284**	**-**	**-**	**-**	**-**	**284**	**655**	**-**	**-**	**-**	**213**	**442**

Al 31 dicembre 2025 non sono in essere operazioni di "Pronti contro termine attivi" stipulati con primari operatori finanziari (al 31 dicembre 2024, iscritti ad un *fair value* di 213 milioni di euro).

La sottovoce "Altri finanziamenti, Altri" include i crediti per depositi a garanzia relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap* (per 60 milioni di euro, *collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate dal Patrimonio BancoPosta e operazioni di *Repo* passivi (per 194 milioni di euro, *collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement)*. La diminuzione rispetto all'esercizio precedente dei crediti per depositi a garanzia è dovuta principalmente alla riduzione delle somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Repo* passivi a seguito della minore operatività in essere alla data.

Inoltre, la sottovoce "Altri finanziamenti, Altri" include crediti di funzionamento per 30 milioni di euro derivanti da contratti con i clienti rientranti nelle disposizioni dell'IFRS 15 (al 31 dicembre 2024 pari a 43 milioni di euro) principalmente riferibili a servizi finanziari e di intermediazione di prestiti personali.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	Totale al 31.12.2025						Totale al 31.12.2024					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	**Primo e secondo stadio**	**Terzo stadio**	***Impaired* acquisite o originate**	**Livello 1**	**Livello 2**	**Livello 3**	**Primo e secondo stadio**	**Terzo stadio**	***Impaired* acquisite o originate**	**Livello 1**	**Livello 2**	**Livello 3**
1. Finanziamenti	**18.135**	**-**	**-**				**14.066**	**-**	**-**			
1.1 Conti correnti	4	-	-	x	x	x	5	-	-	x	x	x
1.2 Pronti contro termine attivi	4.191	-	-	x	x	x	1.353	-	-	x	x	x
1.3 Mutui	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.5 Finanziamenti per *leasing*	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.6 *Factoring*	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.7 Altri finanziamenti	13.940	-	-	x	x	x	12.708	-	-	x	x	x
2. Titoli di debito	**30.073**	**-**	**-**				**31.108**	**-**	**-**			
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	30.073	-	-	x	x	x	31.108	-	-	x	x	x
Totale	**48.208**	**-**	**-**	**26.948**	**7.500**	**13.760**	**45.174**	**-**	**-**	**26.489**	**4.511**	**12.713**

Nell'ambito della voce "Finanziamenti" si rileva quanto segue.

Al 31 dicembre 2025 sono in essere operazioni di Pronti contro termine attive per 4.638 milioni di euro (2.513 milioni di euro al 31 dicembre 2024), stipulate con la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. (di seguito CC&G) finalizzate all'impiego temporaneo della liquidità riveniente dalla raccolta da privati. Tali operazioni risultano garantite da titoli per un nominale complessivo di 4.490 milioni di euro. Il *fair value* dei Pronti contro termine attivi, è esposto nel Livello 2 della gerarchia di *fair value*.

Le attività e passività finanziarie relative alle operazioni di Pronti contro termine gestite attraverso la CC&G che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 sono oggetto di compensazione. L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2025, già incluso nell'esposizione a saldi netti, ammonta a complessivi 447 milioni di euro (1.160 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Inoltre, nel mese di dicembre 2025 sono state stipulate con CC&G ulteriori operazioni di Pronti contro termine attive per un nominale complessivo di 3.667 milioni di euro, regolate nei primi giorni di gennaio 2026.

La sottovoce "Altri finanziamenti" è costituita principalmente:

- per 11.329 milioni di euro, di cui 211 milioni di euro per interessi maturati da impieghi presso il MEF della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica (al 31 dicembre 2024 pari a 10.152 milioni di euro), remunerati, ad un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato[500]. Il deposito è rettificato di un fondo svalutazione di 5 milioni di euro, per tener conto del rischio di *default* della controparte rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2024. L'incremento di 1.177 milioni di euro rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente all'incremento dei volumi di raccolta di alcuni clienti della Pubblica Amministrazione. Nel corso dell'esercizio 2025, sono stati stipulati contratti derivati di copertura (gestionale) sulla componente della remunerazione indicizzata a 10 anni. L'operazione di copertura è stata eseguita attraverso acquisti a termine del BTP a 10 anni con regolamento del differenziale tra il prezzo prefissato del titolo e il *market value* del titolo stesso, ed ha generato effetti positivi per 10 milioni di euro rilevati a Conto economico nella "Voce 80 – Risultato netto dell'operatività di negoziazione";
- per 152 milioni di euro, di cui 1 milione di euro per interessi maturati, da depositi presso il MEF (c.d. conto *Buffer*) la cui remunerazione è indicizzata ad un tasso variabile di mercato *overnight* come stabilito dalla Convenzione con il Mef in vigore fino al 31 dicembre 2025 ed in corso di rinnovo. Il decremento di 208 milioni di euro rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente alla diversa allocazione degli impieghi al fine di ottimizzare i rendimenti delle giacenze;
- per 681 milioni di euro da crediti per depositi a garanzia, di cui: (i) 56 milioni di euro per somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*); (ii) 594 milioni di euro per somme versate a CC&G per operazioni di Repo in essere (417 milioni di euro) e come contributo prefinanziato al fondo di garanzia, c.d. *Default Fund*[501] (177 milioni di euro); (iii) 31 milioni di euro per somme versate a garanzia nell'ambito di sistemi di *clearing* con controparti centrali per l'operatività *over the counter (OTC)*[502] in derivati;
- per 385 milioni di euro dalla riserva di liquidità presso CC&G, destinata a coprire eventuali chiamate in margini infra-giornaliere;
- per 512 milioni di euro da crediti verso il Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A., di cui 510 milioni di euro relativi al saldo dei rapporti di natura numeraria su cui sono regolati gli incassi e pagamenti con i terzi gestiti per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane S.p.A.;
- per 439 milioni di euro da crediti verso Poste Vita per provvigioni derivanti dall'attività di collocamento di polizze assicurative;
- per 60 milioni di euro da crediti verso PostePay per servizi di collocamento di prodotti relativi al ramo pagamenti;
- per 269 milioni di euro da corrispettivi dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio;
- per 13 milioni di euro da crediti verso INPS per servizi di pagamento delle pensioni.

I crediti derivanti da contratti con i clienti rientranti nelle disposizioni dell'IFRS 15 ammontano a 1.097 milioni di euro (al 31 dicembre 2024 pari a 968 milioni di euro) principalmente riferibili a servizi finanziari, di pagamento pensioni, di remunerazione della raccolta del risparmio postale e di intermediazione di prestiti personali, al netto di fondi svalutazione pari a 54 milioni di euro (al 31 dicembre 2024 pari a 47 milioni di euro). L'informativa sulle dinamiche delle rettifiche di valore complessive è descritta nella Parte E, Sezione 1.

La sottovoce "Altri titoli di debito" è costituita da titoli a reddito fisso dell'area euro emessi dallo Stato italiano e da titoli garantiti dallo Stato italiano per un valore nominale 31.235 milioni di euro. Il valore a cui sono iscritti pari a 30.073 milioni di euro è composto dal costo ammortizzato di titoli a reddito fisso non oggetto di copertura per 18.369 milioni di euro, dal costo ammortizzato di titoli a reddito fisso oggetto di copertura di *fair value hedge* per 14.066 milioni di euro, decrementato di 2.362 milioni di euro complessivi per tener conto degli effetti della copertura stessa. Il valore di tali titoli è stato rettificato per tener conto del relativo *impairment*, il cui fondo al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 13 milioni di euro, sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2024.

Al 31 dicembre 2025 il *fair value* complessivo di tali titoli, comprensivo di 282 milioni di euro di dietimi di interessi, è pari a 30.257 milioni di euro di cui 26.948 milioni di euro esposti nel Livello 1 della gerarchia di *fair value* e 3.309 milioni di euro esposti nel Livello 2. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente alla variazione negativa della componente coperta conseguente all'andamento della curva dei tassi di interesse a medio e lungo termine, parzialmente compensato dai maggiori acquisti effettuati nell'esercizio rispetto alle vendite/rimborsi.

500. Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 30% in base alla media del rendimento del BOT a 6 mesi rilevato mensilmente e, per il restante 70%, in base alla media del rendimento del BTP a 10 anni rilevato mensilmente.
501. Fondo di garanzia costituito dall'insieme dei versamenti dei partecipanti diretti ai comparti derivati e azionario ed al comparto obbligazionario, istituito a ulteriore garanzia delle operazioni svolte; può essere utilizzato per la copertura degli oneri derivanti da eventuali inadempimenti dei partecipanti.
502. Trattasi di operazioni effettuate al di fuori dei mercati mobiliari regolamentati e quindi non soggette ad alcuna regolamentazione specifica relative all'organizzazione e al funzionamento del mercato stesso.

Titoli per un valore nominale 7.148 milioni di euro sono indisponibili in quanto:

- 4.032 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 4.188 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 3), sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine stipulate a tutto il 31 dicembre 2025;
- 3.116 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 3.246 milioni di euro sono stati consegnati a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2025			Totale al 31.12.2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate
1. Titoli di debito	**30.073**	**-**	**-**	**31.108**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	26.812	-	-	28.207	-	-
b) Altre società finanziarie	3.261	-	-	2.901	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**18.135**	**-**	**-**	**14.066**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	11.532	-	-	10.555	-	-
b) Altre società finanziarie	6.078	-	-	2.851	-	-
di cui: imprese di assicurazione	455	-	-	393	-	-
c) Società non finanziarie	520	-	-	654	-	-
d) Famiglie	5	-	-	6	-	-
Totale	**48.208**	**-**	**-**	**45.174**	**-**	**-**

I titoli relativi a "Altre società finanziarie" per un valore di bilancio pari a 2.913 milioni di euro si riferiscono a titoli a tasso fisso per un ammontare nominale complessivo di 3.000 milioni di euro emessi da Cassa Depositi e Prestiti e garantiti dallo Stato italiano.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				*Write-off* parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	
Titoli di debito	30.086	-	-	-	-	13		-	-	-
Finanziamenti	17.296	-	1.194	-	-	4	67	-	-	-
Totale 31.12.2025	**47.382**	**-**	**1.194**	**-**	**-**	**17**	**67**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2024	**44.835**	**-**	**1.072**	**-**	**-**	**17**	**61**	**-**	**-**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi.

Il secondo stadio accoglie le esposizioni per le quali il fondo a copertura perdite è valutato secondo il metodo semplificato.

Per completezza di informativa le tabelle che seguono presentano il dettaglio di tali esposizioni indicando il valore contabile lordo e il Fondo a copertura delle perdite attese, a seconda che il modello utilizzato per la stima dell'ECL sia basato su una valutazione analitica oppure sulla base di una matrice semplificata. Per la descrizione dei modelli utilizzati si rimanda alla Parte E – Sezione 1 Rischio di credito.

4.5 Crediti di funzionamento svalutati su base analitica

Descrizione (milioni di euro)	Totale al 31.12.2025 Valore contabile lordo	Totale al 31.12.2025 Fondo copertura perdite attese	Totale al 31.12.2024 Valore contabile lordo	Totale al 31.12.2024 Fondo copertura perdite attese
1. Crediti verso banche	16	-	34	-
2. Crediti verso clientela	1.075	(1)	948	(1)
Totale	**1.091**	**(1)**	**982**	**(1)**

4.6 Crediti di funzionamento svalutati sulla base della matrice semplificata

Fascia di scaduto (milioni di euro)	Totale al 31.12.2025 Valore contabile lordo	Totale al 31.12.2025 Fondo copertura perdite attese	Totale al 31.12.2024 Valore contabile lordo	Totale al 31.12.2024 Fondo copertura perdite attese
1. Crediti verso banche	**14**	**-**	**9**	**-**
a) Crediti non scaduti	14	-	9	-
b) Scaduto da 1 giorno a 30 giorni	-	-	-	-
c) Scaduto da 30 giorni a 90 giorni	-	-	-	-
d) Scaduto oltre 90 giorni	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	**89**	**(66)**	**81**	**(60)**
a) Crediti non scaduti	16	-	14	(1)
b) Scaduto da 1 giorno a 30 giorni	27	(23)	29	(25)
c) Scaduto da 30 giorni a 90 giorni	-	-	-	-
d) Scaduto oltre 90 giorni	46	(43)	38	(34)
Totale	**103**	**(66)**	**90**	**(60)**

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di euro)	*Fair Value* al 31.12.2025 Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Nozionale* al 31.12.2025	*Fair Value* al 31.12.2024 Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Nozionale* al 31.12.2024
A. Derivati finanziari	**-**	**4.672**	**-**	**27.689**	**-**	**2.679**	**-**	**16.270**
1) *Fair value*	-	4.668	-	25.746	-	2.667	-	14.816
2) Flussi finanziari	-	4	-	1.943	-	12	-	1.454
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**4.672**	**-**	**27.689**	**-**	**2.679**	**-**	**16.270**

* Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

L'incremento di 1.993 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 è dovuto dall'effetto combinato dell'aumento dei titoli coperti in portafoglio e alla variazione positiva della curva dei tassi di interesse di lungo periodo che ha, inoltre, decrementato il *fair value* dei derivati rilevati nel passivo.

Le operazioni di estinzioni anticipate perfezionate nel corso del 2025, sono relative a operazioni di copertura di *fair value hedge* per un nozionale complessivo di euro 3.206 (di cui: 1.556 milioni di euro relativi a operazioni di copertura per le quali è stato venduto anche il titolo sottostante, 1.650 milioni di euro relativi ad operazioni di copertura senza vendita del titolo sottostante).

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura (milioni di euro)	*Fair Value*							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.193	-	-	-	x	x	x	2	x	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.475	x	-	-	x	x	x	-	x	x
3. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	**4.668**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	x	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	x	2	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Non si detengono partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Non sono presenti attività materiali a uso funzionale o detenute a scopo di investimento.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Non sono presenti attività immateriali.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte tra le Altre attività (Voce 120 dell'Attivo) e le Altre passività (Voce 80 del Passivo) in quanto regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane S.p.A., soggetto giuridico passivo d'imposta.

I saldi per imposte anticipate e differite sono qui di seguito descritti:

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione (milioni di euro)	Attività e Passività finanziarie		Derivati di copertura		Fondi svalutazione crediti		Fondi per rischi e oneri		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	2	1	-	-	3	-	25	5	30	6
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	130	24	106	20	-	-	-	-	236	44
Totale 2025	**132**	**25**	**106**	**20**	**3**	**-**	**25**	**5**	**266**	**50**
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	1	1	-	-	3	-	25	5	29	6
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	275	51	116	22	-	-	-	-	391	73
Totale 2024	**276**	**52**	**116**	**22**	**3**	**-**	**25**	**5**	**420**	**79**

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione (milioni di euro)	Attività e Passività finanziarie		Derivati di copertura		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico	-	1	-	-	-	1
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto	549	103	14	3	563	106
Totale 2025	**549**	**104**	**14**	**3**	**563**	**107**
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico	-	1	-	-	-	1
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto	233	44	31	6	264	50
Totale 2024	**233**	**45**	**31**	**6**	**264**	**51**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1. Importo iniziale	**35**	**34**
2. Aumenti	**2**	**9**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	9
a) relative a precedenti esercizi	1	8
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	1	1
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(1)**	**(8)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1)	(8)
a) rigiri	(1)	(8)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**36**	**35**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1. Importo iniziale	**(1)**	**(1)**
2. Aumenti	**(1)**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(1)	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(1)	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**(1)**	**(1)**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1. Importo iniziale	**464**	**608**
2. Aumenti	**20**	**14**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	20	14
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	20	14
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(204)**	**(158)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(193)	(157)
a) rigiri	(23)	(30)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(170)	(126)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(1)
3.3 Altre diminuzioni	(11)	-
4. Importo finale	**280**	**464**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1. Importo iniziale	**(314)**	**(265)**
2. Aumenti	**(397)**	**(76)**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(397)	(76)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(397)	(76)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**42**	**27**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	31	27
a) rigiri	31	27
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	11	-
4. Importo finale	**(669)**	**(314)**

Il saldo dei proventi ed oneri per imposte anticipate e differite imputate a Patrimonio netto è dovuto agli effetti fiscali sulla variazione delle riserve evidenziati nella Parte D.

La variazione delle imposte anticipate e differite imputate a Patrimonio netto riflette principalmente la dinamica in incremento delle riserve di *fair value* relativo alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Alla data di riferimento non sono presenti attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	5.173	6.723
Crediti tributari verso l'Erario	711	625
Partite in corso di lavorazione	484	522
Crediti verso Patrimonio non destinato per imposte correnti	10	34
Altre partite	1.834	1.895
Totale	**8.212**	**9.799**

I crediti d'imposta Legge n. 77/2020 pari a 5.173 milioni di euro, si riferiscono ad acquisti effettuati da Poste Italiane S.p.A. e allocati al BancoPosta a fronte di risorse patrimoniali soggette[503] al vincolo di impiego nel rispetto delle disposizioni del Decreto Rilancio (D.L. n. 34/2020 poi convertito con Legge n. 77/2020) con il quale sono state introdotte agevolazioni fiscali per favorire la ripresa economica a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Tali crediti sono valutati al costo ammortizzato in quanto acquistati per essere utilizzati, da parte di Poste Italiane S.p.A., principalmente ai fini della compensazione di debiti di natura previdenziale o fiscale, sulla base di quanto previsto dalla normativa emanata con riferimento alle caratteristiche stesse dei singoli crediti.

Di seguito si riporta la movimentazione di tali crediti avvenuta nel corso dell'esercizio 2025:

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2025
1. Esistenze iniziali	**6.723**
2. Aumenti	**291**
2.1 Acquisti	12
2.2 Variazioni positive di *fair value*	-
2.3 Trasferimenti da altri portafogli	-
2.4 Altre variazioni	279
3. Diminuzioni	**(1.841)**
3.1 Vendite	-
3.2 Rimborsi	-
3.3 Variazioni negative di *fair value*	-
3.4 Trasferimenti ad altri portafogli	(1.841)
3.5 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	**5.173**

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono a:
- acquisti per 12 milioni di euro, interamente relativi a crediti valutati al costo ammortizzato;
- maturazione dei proventi di competenza del periodo per 279 milioni di euro relativi a crediti valutati al costo ammortizzato;
- rimborsi per restituzioni al Patrimonio non destinato per 1.841 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2025 il *fair value*[504] dei crediti d'imposta valutati al Costo ammortizzato è di 4.964 milioni di euro.

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" include:
- importi per prelievi presso ATM BancoPosta, da regolare sui rapporti della clientela o con i circuiti per 63 milioni di euro;
- crediti in corso di regolamento col sistema bancario per 14 milioni di euro;
- importi da addebitare sui rapporti dei clienti per le spese di tenuta conto e deposito titoli per 14 milioni di euro;
- somme da addebitare alla società PostePay S.p.A. per 94 milioni di euro (prevalentemente nei primi giorni dell'esercizio 2025).

I crediti tributari si riferiscono principalmente agli acconti versati all'Erario, di cui da recuperare dalla clientela pari a 615 milioni di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2026 e pari a 78 milioni di euro per ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2025.

La sottovoce "Altre partite" include principalmente:
- per 1.661 milioni di euro la rivalsa sui titolari di Buoni Fruttiferi Postali in circolazione dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2025[505]; un corrispondente ammontare è iscritto nelle Altre passività fra i debiti tributari (Parte B, Passivo, tabella 8.1) sino alla scadenza o estinzione anticipata dei Buoni Fruttiferi Postali, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario;
- per 95 milioni di euro la rivalsa sui titolari di Libretti di risparmio dell'imposta di bollo che il Patrimonio BancoPosta assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge.

503. Con la conversione in Legge n. 106 del 23 luglio 2021 del D.L. n. 73 del 25 maggio 2021, è consentito al Patrimonio BancoPosta, nell'ambito del 50% della raccolta da clientela privata investibile in titoli garantiti dallo Stato italiano, di impiegare fino al 30% di questa quota nell'acquisto di crediti d'imposta in oggetto.
504. Ai fini della scala gerarchica del *fair value,* che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 3.
505. Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

I movimenti dei Crediti/(Debiti) verso il Patrimonio non destinato per le imposte correnti sono indicati nella tabella che segue:

Descrizione (milioni di euro)	Imposte correnti 2025			Imposte correnti 2024		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
	Crediti/(Debiti) vs Patrimonio non destinato	Crediti/(Debiti) vs Patrimonio non destinato		Crediti/(Debiti) vs Patrimonio non destinato	Crediti/(Debiti) vs Patrimonio non destinato	
Importo iniziale	**28**	**4**	**32**	**33**	**4**	**37**
Pagamenti	146	34	180	158	36	194
per acconti dell'esercizio corrente	146	33	179	158	36	194
per saldo esercizio precedente	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti a Conto economico	(233)	(44)	(277)	(195)	(36)	(231)
imposte correnti	(232)	(44)	(276)	(198)	(36)	(234)
variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(1)	-	(1)	3	-	3
Credito IRES per mancata deduzione IRAP costo del lavoro	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti a Patrimonio netto	6	(1)	5	6	-	6
Altro	44	-	44	26	-	26
Importo finale	**(9)**	**(7)**	**(16)**	**28**	**4**	**32**
di cui:						
Crediti vs Patrimonio non destinato per imposte correnti (voce 120 Attivo)	9	1	10	30	4	34
Debiti vs Patrimonio non destinato per imposte correnti (voce 80 Passivo)	(18)	(8)	(26)	(2)	-	(2)

I crediti per imposte correnti, per complessivi 10 milioni di euro, fanno riferimento principalmente a crediti iscritti a seguito: (i) della firma dell'accordo sul *Patent Box* relativamente all'esercizio 2019 (circa 4 milioni di euro); (ii) della risposta ricevuta relativamente ad un interpello presentato principalmente riferibile all'imputazione fiscale di componenti di reddito derivanti dalla gestione delle giacenze su conti correnti postali (circa 6 milioni di euro). Tali crediti, diverranno compensabili dopo la presentazione delle relative dichiarazioni dei redditi integrative.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2025				Totale al 31.12.2024			
	Valore di bilancio	*Fair Value*			Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	**-**	**x**	**x**	**x**	**-**	**x**	**x**	**x**
2. Debiti verso banche	**9.184**	**x**	**x**	**x**	**7.532**	**x**	**x**	**x**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	204	x	x	x	176	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	-	x	x	x	-	x	x	x
2.3 Finanziamenti	6.020	x	x	x	6.205	x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine passivi	6.020	x	x	x	6.205	x	x	x
2.3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
2.5 Debiti per *leasing*	-	x	x	x	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	2.960	x	x	x	1.151	x	x	x
Totale	**9.184**	**-**	**5.987**	**3.198**	**7.532**	**-**	**6.103**	**1.327**

Al 31 dicembre 2025 sono in essere debiti verso banche per "Finanziamenti, Pronti contro termine passivi" di 6.020 milioni di euro stipulati con primari operatori finanziari relativi a titoli per un nominale complessivo di 6.487 milioni di euro e si riferiscono a *Long Term Repo*. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2024 è dovuto principalmente a rimborsi a scadenza.

Il *fair value* di Livello 2 è riferito ai suddetti finanziamenti tramite Pronti contro termine passivi, mentre il *fair value* delle restanti forme tecniche della voce in commento approssima il valore di bilancio ed è di Livello 3.

La sottovoce "Altri debiti" è costituita per 2.960 milioni di euro da depositi a garanzia relativi a somme ricevute da controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap* (2.930 milioni per *collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate dal Patrimonio BancoPosta e operazioni di Repo (30 milioni di euro per *collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*). L'incremento della sottovoce in commento rispetto al 31 dicembre 2024 è riferibile principalmente alle maggiori somme ricevute a garanzia per operatività in derivati a seguito dell'effetto combinato della variazione positiva della curva dei tassi di interesse e dell'aumento delle operazioni di copertura.

Il Patrimonio BancoPosta può accedere per la propria operatività *overnight* a linee di credito a revoca *uncommitted* per 910 milioni di euro, ad affidamenti per scoperto di conto corrente per 184 milioni di euro e ad affidamenti per il rilascio di garanzie personali per 454 milioni di euro, concessi alla gemmante Poste Italiane S.p.A., non utilizzati al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a decorrere dal 5 dicembre 2023 può accedere ad una linea di finanziamento *committed* a tre anni concessa da Cassa Depositi e Prestiti per operazioni in Pronti contro termine fino ad un massimo di 3 miliardi di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2025.

Infine, per l'operatività interbancaria *intraday*, il Patrimonio BancoPosta può accedere ad un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia garantita da titoli di valore nominale di 3.151 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2025.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2025				Totale al 31.12.2024			
	Valore di bilancio	*Fair Value*			Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	76.296	x	x	x	74.541	x	x	x
2. Depositi a scadenza	-	x	x	x	-	x	x	x
3. Finanziamenti	6.705	x	x	x	5.367	x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi	43	x	x	x	-	x	x	x
3.2 Altri	6.662	x	x	x	5.367	x	x	x
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
5. Debiti per *leasing*	-	x	x	x	-	x	x	x
6. Altri debiti	2.188	x	x	x	1.571	x	x	x
Totale	**85.189**	**-**	**44**	**85.146**	**81.479**	**-**	**-**	**81.479**

La sottovoce "Conti correnti e depositi a vista" include 11.161 milioni di euro di debiti per conti correnti postali intrattenuti da PostePay S.p.A. relativi principalmente al deposito della raccolta da carte prepagate, 734 milioni di euro rappresentati da conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita S.p.A. e 484 milioni di euro rappresentati dai conti correnti postali del Patrimonio non destinato. L'incremento della sottovoce rispetto al 31 dicembre 2024 è dovuto principalmente alla maggiore raccolta privata per circa 1,5 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2025 sono in essere debiti per "Finanziamenti, Pronti contro termine passivi" per 490 milioni di euro stipulati con la CC&G relativi a titoli per un nominale complessivo di 574 milioni di euro. Tali debiti si riferiscono per 102 milioni di euro a *Long Term Repo* e per 388 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento, finalizzati all'investimento in titoli di Stato italiani a reddito fisso e alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione.

Le attività e passività finanziarie relative alle operazioni di Pronti contro termine gestite attraverso la CC&G che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 sono oggetto di compensazione. L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2025, già incluso nell'esposizione a saldi netti, ammonta a complessivi 447 milioni di euro (1.160 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

La sottovoce "Finanziamenti, Altri" è costituita per 6.662 milioni di euro dal saldo netto del conto intrattenuto con il MEF presso la Tesoreria dello Stato, relativo alle seguenti gestioni:

- saldo netto a debito dei flussi finanziari per anticipazioni di 6.497 milioni di euro, che accoglie il debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa;
- saldo netto a credito dei flussi finanziari per la gestione del risparmio postale di 14 milioni di euro, dovuto all'eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio in commento e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo; al 31 dicembre 2025, il saldo è rappresentato da un debito di 77 milioni di euro dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 91 milioni di euro verso il MEF per le emissioni di Buoni Fruttiferi Postali di sua competenza;
- debiti per responsabilità connesse a rapine subite dagli Uffici Postali di 158 milioni di euro, relativi alle obbligazioni assunte nei confronti del MEF c/o Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni; tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali;
- debiti per rischi operativi di 21 milioni di euro, riferiti a quella parte di anticipazioni ottenute dal MEF per operazioni della gestione per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili.

La sottovoce "Altri debiti" è costituita principalmente da vaglia nazionali per 909 milioni di euro, da assegni vidimati in circolazione per 351 milioni e da depositi a garanzia per 897 milioni di euro di cui 854 relativi a somme ricevute da controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) e 43 milioni di euro per somme ricevute a garanzia nell'ambito di sistemi di *clearing* con controparti centrali per l'operatività *over the counter (OTC)* in derivati.

Il *fair value* di Livello 2 è riferito ai finanziamenti tramite Pronti contro termine passivi, mentre il *fair value* delle restanti forme tecniche della voce in commento approssima il valore di bilancio ed è pertanto di Livello 3.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non sono in circolazione titoli di propria emissione.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2025					Totale al 31.12.2024				
	Valore Nominale o Nozionale	*Fair Value*			*Fair Value**	Valore Nominale o Nozionale	*Fair Value*			*Fair Value**
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	-	-			-	8	-	
1.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.2 Connessi con la *fair value option*	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	8	-	x
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la *fair value option*	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	**x**	**-**	**-**	**-**	**x**	**x**	**-**	**8**	**-**	**x**
Totale (A+B)	**x**	**-**	**-**	**-**	**x**	**x**	**-**	**8**	**-**	**x**

* *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti in portafoglio passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

Non sono presenti in portafoglio passività finanziarie designate al *fair value* rilevato a Conto economico (c.d. *fair value option*).

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(milioni di euro)	*Fair Value* al 31.12.2025			Valore Nozionale* al 31.12.2025	*Fair Value* al 31.12.2024			Valore Nozionale* al 31.12.2024
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**827**	**-**	**9.760**	**-**	**1.348**	**-**	**14.685**
1) *Fair value*		182	-	1.890	-	805	-	9.636
2) Flussi finanziari		645	-	7.870	-	543	-	5.049
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**827**	**-**	**9.760**	**-**	**1.348**	**-**	**14.685**

* Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

La diminuzione rispetto al 31 dicembre 2024 delle passività per derivati finanziari di copertura è dovuto principalmente agli effetti prodotti dall'aumento della curva dei tassi di interesse di lungo periodo, commentato nella Parte B – sezione 5 dell'Attivo.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura (milioni di euro)	*Fair Value*							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	86	-	-	-	x	x	x	632	x	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96	x	-	-	x	x	x	-	x	x
3. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	**182**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**632**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	x	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	x	13	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Alla data di riferimento la fattispecie non è presente.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
Debiti tributari verso l'Erario	1.810	1.901
Partite in corso di lavorazione	773	553
- somme da accreditare su libretti di risparmio	101	129
- diverse	672	424
Debiti verso fornitori	46	59
Somme a disposizione della clientela	68	64
Passività derivanti da contratti	82	77
Debiti verso Patrimonio non destinato per imposte correnti	26	2
Debiti verso il personale	8	7
Altre partite	20	19
Totale	**2.833**	**2.682**

La sottovoce “Debiti tributari verso l’Erario” include principalmente:
- per 1.661 milioni di euro l’imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2025 sui Buoni Fruttiferi Postali in circolazione ai sensi della normativa richiamata nella Parte B, Attivo, tabella 12.1;
- per 56 milioni di euro il saldo dovuto all’Erario per l’imposta di bollo assolta in modo virtuale per l’esercizio 2025;
- per 77 milioni di euro le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati sui conti correnti della clientela.

Le “Partite in corso di lavorazione” si riferiscono principalmente a bonifici nazionali ed internazionali per 26 milioni di euro, e alla gestione operativa del BancoPosta per somme da accreditare, prevalentemente nei primi giorni dell’esercizio 2026, a PostePay per 4 milioni di euro e alla clientela per 101 milioni di euro relativi ad assegni da versare su libretti.

La sottovoce “Debiti verso fornitori” include principalmente 33 milioni di euro per debiti di natura commerciale verso PostePay per i servizi di incasso e pagamento rientranti nel contratto di *service.*

Le “Passività derivanti da contratti” sono principalmente riconducibili all’attività di collocamento di prodotti di finanziamento e sono dettagliate come segue:

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2024	Incrementi/ (Decrementi)	Variazione per rettifica di ricavo nel periodo	Saldo al 31.12.2025
Passività per commissioni da retrocedere	77	(48)	53	82
Totale	**77**	**(48)**	**53**	**82**

Le passività per commissioni da retrocedere fanno riferimento alla stima delle commissioni da retrocedere ai *partner* in caso di estinzione anticipata, prevista contrattualmente, per i prodotti di finanziamento collocati in data successiva al 1° gennaio 2018.

La movimentazione relativa alla sottovoce “Debiti verso Patrimonio non destinato per imposte correnti” è commentata nella Sezione 12 dell’Attivo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Nell'esercizio in commento la movimentazione del TFR è la seguente:

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
A. Esistenze iniziali	**2**	**2**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**2**	**2**
Totale	**2**	**2**

Il costo relativo alle prestazioni correnti non concorre al TFR gestito dal Patrimonio BancoPosta in quanto corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi ed è rilevato nel costo del lavoro.

Le Altre variazioni in diminuzione comprendono gli utili attuariali.

9.2 Altre informazioni

La valutazione della passività rende necessario un calcolo attuariale che, con riferimento al 2025, si è basato sulle seguenti principali ipotesi:

Utili/perdite attuariali

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Variazione ipotesi demografiche	-	-
Variazione ipotesi finanziarie	0,03	0,02
Altre variazioni legate all'esperienza	0,02	0,02
Totale	**0,05**	**0,04**

Analisi di sensitività

	TFR al 31.12.2025
Tasso di inflazione +0,25%	2
Tasso di inflazione -0,25%	2
Tasso di attualizzazione +0,25%	2
Tasso di attualizzazione -0,25%	2
Tasso di *turnover* +0,25%	2
Tasso di *turnover* -0,25%	2

Altre informazioni

	31.12.2025
Service Cost	-
Duration media del Piano a benefici definiti	9,7

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	136	143
4.1 controversie legali e fiscali	58	62
4.2 oneri per il personale	3	2
4.3 altri	75	79
Totale	**136**	**143**

Il contenuto della sottovoce “Altri fondi per rischi e oneri” è illustrato alla successiva tabella 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(milioni di euro)	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**143**	**143**
B. Aumenti	**-**	**-**	**16**	**16**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	15	15
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	1	1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**(23)**	**(23)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(16)	(16)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(7)	(7)
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**136**	**136**

Le principali variazioni sono commentate nel seguito della presente Sezione.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Descrizione (milioni di euro)	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
Controversie legali	**58**	**62**
Fondo vertenze con terzi	58	62
Fondo vertenze con il personale	-	-
Oneri per il personale	**3**	**2**
Altri rischi e oneri	**75**	**79**
Fondo rischi operativi	75	79
Totale	**136**	**143**

Il **Fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Le variazioni intervenute nell’esercizio si riferiscono ad accantonamenti netti di complessivi 3 milioni di euro per l’aggiornamento delle passività stimate e a utilizzi di 7 milioni di euro per passività definite.

Il **Fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro, certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione. Si incrementa nell'esercizio per 3 milioni di euro per il valore stimato di nuove passività e si decrementa per 2 milioni di euro per passività definite.

Il **Fondo rischi operativi** riflette principalmente passività per rischi legati alla distribuzione di prodotti del risparmio postale emessi in anni passati, rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in prevalenza in qualità di terzo pignorato, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti e frodi. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono a accantonamenti netti di complessivi 4 milioni di euro per l'aggiornamento delle passività stimate e a utilizzi di 8 milioni di euro per passività definite.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

Nulla da segnalare.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Al 31 dicembre 2025 la riserva di utili non distribuiti ammonta a 1.432 milioni di euro, variata in aumento di 35 milioni di euro per l'effetto combinato degli interessi passivi maturati sugli Strumenti di capitale pari a 26 milioni di euro e 61 milioni di euro relativi alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2024, come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 30 maggio 2025.

Le altre riserve sono costituite da riserve patrimoniali per 1.214 milioni di euro, di cui 1.000 milioni di euro in sede di costituzione del Patrimonio BancoPosta, 210 milioni di euro per ulteriori apporti, da parte della gemmante, avvenuti nel corso del 2018 e 4 milioni di euro per riserve per piani di incentivazione, descritti nella Parte I.

In merito alla disponibilità e distribuibilità delle riserve del Patrimonio BancoPosta, si rimanda all'informativa riportata al paragrafo 5, tabella B.3 – *Disponibilità e distribuibilità delle riserve* – della presente sezione – *I bilanci di Poste Italiane* – della Relazione finanziaria annuale.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Gli strumenti di capitale per il Patrimonio BancoPosta si riferiscono a due finanziamenti subordinati perpetui del valore nominale complessivo di 450 milioni di euro concessi rispettivamente in data 30 giugno 2021 per 350 milioni di euro con periodo di "*non call*" di 8 anni, e in data 30 giugno 2023 per 100 milioni di euro un con un periodo di "*non call*" di 5 anni, entrambi con l'obiettivo di rafforzare il *Leverage Ratio* (Basilea III) e il *Tier 1 ratio* di BancoPosta[506].

Di seguito le principali caratteristiche del finanziamento perfezionato il 30 giugno 2021:

- il finanziamento è senza scadenza fissa e dovrà essere rimborsato solo in caso di scioglimento o liquidazione, come specificato nei relativi termini e condizioni, salvo la facoltà di rimborso anticipato (*call*) nei casi previsti. In particolare, la *call* è prevista in ogni momento dalla *First Call Date* del 30 giugno 2029 e, successivamente, ad ogni data di pagamento degli interessi; è previsto un meccanismo di assorbimento delle perdite nel caso in cui il *CET 1 ratio* scenda al di sotto del 5,125%;
- la cedola fissa annuale è del 4,697% fino alla prima "*Reset Date*" fissata il 30 giugno 2029. A partire da tale data, l'interesse annuo è determinato in funzione del tasso *Euro Mid Swap* a 5 anni, più uno *spread* di 472,7 punti base. Gli interessi sono pagabili a discrezione dell'emittente e in via non cumulabile, a partire dal 30 dicembre 2021. Il prezzo di emissione è stato fissato al 100%.

506. È esclusa la possibilità di apporti di terzi al Patrimonio BancoPosta, in quanto non previsti dalla speciale disciplina del Patrimonio destinato.

Di seguito le principali caratteristiche del finanziamento perfezionato il 30 giugno 2023:

- il finanziamento è senza scadenza fissa e dovrà essere rimborsato solo in caso di scioglimento o liquidazione, come specificato nei relativi termini e condizioni, salvo la facoltà di rimborso anticipato (*call*) nei casi previsti. In particolare, la *call* è prevista in ogni momento dalla *First Call Date* del 30 giugno 2028 e, successivamente, ad ogni data di pagamento degli interessi; è previsto un meccanismo di assorbimento delle perdite nel caso in cui il *CET 1 ratio* scenda al di sotto del 5,125%;
- la cedola fissa annuale è del 9,55% fino alla prima "*Reset Date*" fissata il 30 giugno 2028. A partire da tale data, l'interesse annuo è determinato in funzione del tasso *Euro Mid Swap* a 5 anni, più uno *spread* di 653 punti base. Gli interessi sono pagabili a discrezione dell'emittente e in via non cumulabile, a partire dal 30 dicembre 2023. Il prezzo di emissione è stato fissato al 100%.

Altre informazioni

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli (milioni di euro)	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.849	2.251
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.188	5.596
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si riferiscono a titoli impegnati in *Repo* passivi.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi (milioni di euro)	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale di portafogli	**-**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**80.507**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	12.384
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	12.384
c) titoli di terzi depositati presso terzi	12.384
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	68.123
4. Altre operazioni	**279.480**
a) Libretti Postali	96.538
b) Buoni Postali Fruttiferi	182.942

La "Custodia e amministrazione di titoli di terzi in deposito presso terzi", esposti al loro valore nominale, riguarda i titoli della clientela in giacenza presso primari operatori di mercato e, in misura marginale, titoli ricevuti in garanzia. Ad eccezione dei titoli ricevuti in garanzia, l'esecuzione degli ordini raccolti dalla clientela è effettuata mediante qualificati istituti di credito convenzionati.

Nelle “Altre operazioni” è rappresentato il valore della linea capitale del risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF.

Oltre all’operatività esposta in tabella, si evidenzia che relativamente alla gestione dei mandati di pagamento, al 31 dicembre 2025, il Patrimonio BancoPosta ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 81 milioni di euro per i quali, nel rispetto della Convenzione con il MEF, ha ottenuto l’anticipazione da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa della regolazione finanziaria da parte del Ministero della Giustizia.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche (milioni di euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31 dicembre 2025 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31 dicembre 2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	4.677	-	**4.677**	852	3.811	**14**	**59**
2. Pronti contro termine	4.638	447	**4.191**	4.191	-	**-**	**6**
3. Prestito titoli	-	-	**-**	-	-	**-**	**-**
4. Altre	-	-	**-**	-	-	**-**	**-**
Totale al 31.12.2025	**9.315**	**447**	**8.868**	**5.043**	**3.811**	**14**	**x**
Totale al 31.12.2024	**5.405**	**1.160**	**4.245**	**2.682**	**1.498**	**x**	**65**

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche (milioni di euro)	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31 dicembre 2025 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31 dicembre 2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	827	-	**827**	711	116	**-**	**14**
2. Pronti contro termine	6.510	447	**6.063**	6.019	44	**-**	**-**
3. Prestito titoli	-	-	**-**	-	-	**-**	**-**
4. Altre	-	-	**-**	-	-	**-**	**-**
Totale al 31.12.2025	**7.337**	**447**	**6.890**	**6.730**	**160**	**-**	**x**
Totale al 31.12.2024	**8.713**	**1.160**	**7.553**	**7.230**	**309**	**x**	**14**

Le tabelle in commento sono state compilate in conformità all’IFRS 7, che richiede una specifica informativa indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati in bilancio.

In particolare, nelle tabelle sono esposti:
- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle operazioni di Pronti contro termine che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- i valori di bilancio relativi alle operazioni in derivati e in Pronti contro termine che non soddisfano tali condizioni ma sono regolati da accordi standardizzati bilaterali di *netting* che consentono, in caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie (contratti ISDA e GMRA);
- il valore delle garanzie reali ad esse connesse.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall’IFRS 7 e dalla Circolare della Banca d’Italia n. 262, si segnala che le operazioni in Pronti contro termine sono rappresentate secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le operazioni in derivati sono rappresentate al *fair value*; le relative garanzie reali finanziarie sono riportate al loro *fair value*.

PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (milioni di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2025	Esercizio 2024
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**1.108**	**-**	**x**	**1.108**	**969**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**900**	**545**	**-**	**1.445**	**1.399**
3.1 Crediti verso banche	-	9	x	9	22
3.2 Crediti verso clientela	900	536	x	1.436	1.377
4. Derivati di copertura	**x**	**x**	**280**	**280**	**384**
5. Altre attività	**x**	**x**	**279**	**279**	**319**
6. Passività finanziarie	**x**	**x**	**x**	**2**	**3**
Totale	**2.008**	**545**	**559**	**3.114**	**3.074**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su *leasing* finanziario	x	-	x	-	-

Le sottovoci “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” accolgono principalmente gli interessi maturati sui portafogli titoli per 2.008 milioni di euro e sul deposito presso il MEF per 420 milioni di euro dovuto alla raccolta su conti correnti della Pubblica Amministrazione.

Nella sottovoce “Altre attività” sono imputati gli interessi attivi maturati nell’esercizio relativi ai crediti d’imposta Legge n. 77/2020, come descritti nella “Sezione 12 – Altre Attività – Voce 120” della Parte B.

La sottovoce relativa ai proventi derivanti da “Passività finanziarie” è costituita principalmente dagli interessi attivi maturati nell’esercizio per operazioni di *Repo* di finanziamento.

L’incremento della voce in commento rispetto al precedente esercizio è riferibile principalmente ai maggiori proventi degli impieghi in titoli parzialmente compensato dagli effetti negativi dei derivati di copertura.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (milioni di euro)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2025	Esercizio 2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(469)**	**-**	**-**	**(469)**	**(591)**
1.1 Debiti verso Banche Centrali	-	x	x	-	-
1.2 Debiti verso banche	(108)	x	x	(108)	(175)
1.3 Debiti verso clientela	(361)	x	x	(361)	(416)
1.4 Titoli in circolazione	x	-	x	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività finanziarie valutate al *fair value*	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Altre passività e fondi	**x**	**x**	**-**	**-**	**-**
5. Derivati di copertura	**x**	**x**	**-**	**-**	**-**
6. Attività finanziarie	**x**	**x**	**x**	**-**	**-**
Totale	**(469)**	**-**	**-**	**(469)**	**(591)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per *leasing*	-	x	x	-	-

La variazione della voce in commento è positiva rispetto al precedente esercizio a seguito di minori interessi passivi su operazioni di Pronti contro termine passive verso banche e clientela.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	523	606
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(243)	(222)
C. Saldo (A-B)	**280**	**384**

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
a) Strumenti Finanziari	**10**	**8**
1. Collocamento titoli	9	7
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	9	7
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1	1
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1	1
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) *Corporate Finance*	**-**	**-**
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di *corporate finance*	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**-**	**-**
d) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
e) Custodia e amministrazione	**3**	**2**
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	3	2
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	**-**	**-**
g) Attività fiduciaria	**-**	**-**
h) Servizi di pagamento	**669**	**696**
1. Conti correnti	279	275
2. Carte di credito	-	-
3. Altre carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	73	80
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	317	341
i) Distribuzione di servizi di terzi	**3.167**	**3.023**
1. Gestione di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	748	660
3. Altri prodotti	2.419	2.363
di cui: gestioni di portafogli individuali	5	3
j) Finanza strutturata	**-**	**-**
k) Attività di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
l) Impegni a erogare fondi	**-**	**-**
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	**-**	**-**
di cui: per operazioni di *factoring*	-	-
o) Negoziazione di valute	**1**	**1**
p) Merci	**-**	**-**
q) Altre commissioni attive	**23**	**25**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**3.873**	**3.755**

Le commissioni per "Distribuzione di servizi di terzi" comprendono, nell'ambito degli altri prodotti, la remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale riferita per 1.805 milioni di euro al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelevamento su Libretti Postali, svolti per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'Accordo sul Risparmio postale per il triennio 2024-2026, integrato con le modifiche concordate tra le parti a valere sull'esercizio 2025.

L'incremento della voce in commento rispetto al precedente esercizio è principalmente dovuto all'aumento delle commissioni sull'attività di collocamento di mutui e prestiti di primari *partner* finanziari, di prodotti assicurativi e di fondi comuni d'investimento e all'aumento della commissione per l'attività di raccolta del risparmio postale.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Strumenti finanziari	**10**	**8**
Rilevati in un determinato momento	-	-
Rilevati nel corso del tempo	10	8
Custodia e amministrazione	**3**	**2**
Rilevati in un determinato momento	-	-
Rilevati nel corso del tempo	3	2
Servizi di pagamento	**669**	**696**
Rilevati in un determinato momento	185	209
Rilevati nel corso del tempo	484	487
Distribuzione di servizi di terzi	**3.167**	**3.023**
Rilevati in un determinato momento	-	-
Rilevati nel corso del tempo	3.167	3.023
Negoziazione di valute	**1**	**1**
Rilevati in un determinato momento	1	1
Rilevati nel corso del tempo	-	-
Altre commissioni attive	**23**	**25**
Rilevati in un determinato momento	-	-
Rilevati nel corso del tempo	23	25
Totale	**3.873**	**3.755**

I ricavi provenienti dai contratti con i clienti sono riferibili principalmente a: (i) ricavi per distribuzione di servizi di terzi: rilevati *over time* e misurati sulla base dei volumi collocati valorizzati in ragione degli accordi commerciali con gli istituti finanziari. Con riferimento alla remunerazione per l'attività di raccolta del risparmio postale, l'accordo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti prevede la corresponsione di un corrispettivo variabile al raggiungimento di determinati livelli di raccolta la cui quantificazione è annualmente determinata in ragione dei volumi di raccolta e dei rimborsi anticipati; taluni accordi commerciali, stipulati con primari *partner* finanziari per il collocamento di prodotti di finanziamento, prevedono la retrocessione di commissioni di collocamento nel caso di estinzione anticipata o surroga da parte della clientela; (ii) ricavi per servizi di pagamento: rilevati *at point in time* in ragione del numero di transazioni accettate allo sportello (es. commissioni su bollettini di conto corrente postale) e valorizzate sulla base delle condizioni contrattuali di vendita e rilevati *over time* in ragione della fruizione del servizio da parte del cliente con riferimento principalmente alle commissioni su servizi delegati e su servizi di tenuta e gestione dei conti correnti.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
a) presso propri sportelli:	**3.176**	**3.030**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	9	7
3. servizi e prodotti di terzi	3.167	3.023
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

Per "Propri sportelli" si intendono, per convenzione, la rete distributiva della gemmante Poste Italiane S.p.A.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
a) Strumenti finanziari	**-**	**-**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
c) Custodia e amministrazione	**-**	**-**
d) Servizi di incasso e pagamento	**208**	**198**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
f) Impegni a ricevere fondi	**-**	**-**
g) Garanzie finanziarie ricevute	**-**	**-**
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	**-**	**-**
i) Negoziazione di valute	**-**	**-**
j) Altre commissioni passive	**2**	**2**
Totale	**210**	**200**

Le commissioni passive per servizi di incasso e pagamento sono riferibili principalmente per 184 milioni di euro ai costi maturati per i servizi rientranti nel contratto con PostePay.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nel corso dell'esercizio il Patrimonio BancoPosta ha beneficiato di dividendi pari a 0,2 milioni di euro per gli investimenti in azioni di Visa Incorporated iscritte tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (milioni di euro)	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**1**	**-**	**-**	**1**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1	-	-	1
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**x**	**x**	**x**	**x**	**(2)**
4. Strumenti derivati	**4**	**12**	**-**	**(4)**	**12**
4.1 Derivati finanziari:	4	12	-	(4)	12
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2	10	-	-	12
- Su titoli di capitale e indici azionari	2	2	-	(4)	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*	x	x	x	x	-
Totale	**4**	**13**	**-**	**(4)**	**11**

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	3.674	120
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	4	543
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**3.678**	**663**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(4)	(543)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(3.671)	(84)
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	-	(38)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(1)	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(3.676)**	**(665)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	**2**	**(2)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali (milioni di euro)	Esercizio 2025			Esercizio 2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30	(42)	(12)	63	(28)	35
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	30	(42)	(12)	63	(28)	35
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	72	(43)	29	105	(70)	35
2.1 Titoli di debito	72	(43)	29	105	(70)	35
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**102**	**(85)**	**17**	**168**	**(98)**	**70**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	20	-	20
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**20**	**-**	**20**

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali (milioni di euro)	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**x**	**x**	**x**	**x**	**(1)**
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1)**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (milioni di euro)	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Esercizio 2025	Esercizio 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			Write-off	Altre	*Write-off*	Altre						
A. Crediti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Finanziamenti	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(2)**	**(11)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**1**	**-**	**-**	**(10)**	**(3)**
- Finanziamenti	-	(11)	-	-	-	-	-	1	-	-	(10)	(8)
- Titoli di debito	(2)		-	-	-	-	2	-	-	-	-	5
Totale	**(2)**	**(11)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**1**	**-**	**-**	**(10)**	**(3)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (milioni di euro)	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Esercizio 2025	Esercizio 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			Write-off	Altre	*Write-off*	Altre						
A. Titoli di debito	(3)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	(1)	5
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(3)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**(1)**	**5**

Le rettifiche di valore nette complessive sono negative per 11 milioni di euro, principalmente riferibili all'adeguamento del fondo a copertura delle perdite attese relativo ai crediti di funzionamento di natura commerciale.

Sezione 9 – Utili/(Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Nulla da segnalare.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
1) Personale dipendente	(39)	(37)
a) salari e stipendi	(27)	(26)
b) oneri sociali	(7)	(7)
c) indennità di fine rapporto	(2)	(2)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1)	(1)
- a contribuzione definita	(1)	(1)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(2)	(1)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-	-
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	-	-
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	**(39)**	**(37)**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria*

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Personale dipendente	**427**	**418**
a) dirigenti	30	28
b) quadri direttivi	333	322
c) restante personale dipendente	64	68
Altro personale	**-**	**-**
Totale	**427**	**418**

* Dati espressi in *Full Time Equivalent*.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono rappresentati principalmente da oneri per esodi.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori (milioni di euro)		Esercizio 2025	Esercizio 2024
1)	Spese per prestazioni di servizi resi da Poste Italiane S.p.A.	(5.253)	(5.211)
2)	Spese per consulenze e altri servizi professionali	(14)	(15)
3)	Sanzioni imposte e tasse	(18)	(23)
4)	Contributo al fondo di garanzia dei rami vita	(16)	(16)
Totale		**(5.301)**	**(5.265)**

Le spese per prestazioni rese dal Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A. riguardano i servizi descritti nella Parte A – *Politiche contabili*, A.1, Sezione 4 – *Altri aspetti*.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali (milioni di euro)	Accantonamenti	Riattribuzioni	Risultato netto 2025	Risultato netto 2024
Accantonamenti ai fondi oneri per controversie legali	(4)	1	(3)	-
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri diversi	(8)	4	(4)	10
Totale	**(12)**	**5**	**(7)**	**10**

I principali accantonamenti e riattribuzioni sono commentati nella precedente Parte B – Sezione 10 del Passivo.

La variazione in diminuzione rispetto al precedente esercizio pari a 13 milioni di euro è dovuta all'effetto combinato di maggiori accantonamenti a Conto economico rilevati nel corso dell'esercizio relativi principalmente a rimborsi su Buoni Fruttiferi Postali e di minori riattribuzioni relative ai prodotti di finanziamento collocati per conto di primari *partner* finanziari.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

Nulla da segnalare.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

Nulla da segnalare.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
1. Perdite per furti e rapine	(6)	(6)
2. Altri oneri	(17)	(19)
Totale	**(23)**	**(25)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
1. Altri ricavi derivanti da contratti con i clienti	8	17
2. Altri proventi di gestione	8	10
Totale	**16**	**27**

La sottovoce “Altri ricavi derivanti da contratti con i clienti” accoglie proventi rilevati *at point time* per copia documenti, per prescrizione di assegni vidimati e di vaglia e proventi rilevati *over time* per protesto assegni postali.

Sezione 15 – Utili/(Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Nulla da segnalare.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Nulla da segnalare.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell’avviamento – Voce 240

Nulla da segnalare.

Sezione 18 – Utili/(Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

Nulla da segnalare.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori (milioni di euro)		Esercizio 2025	Esercizio 2024
1.	Imposte correnti (-)	(276)	(234)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1)	3
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1	-
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	1	-
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 *bis*+/-4+/-5)**	**(275)**	**(231)**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025		Esercizio 2024	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	*973*		*846*	
Imposta teorica	(234)	24,0%	(203)	24,0%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'imposta ordinaria				
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e svalutazione crediti	2	-0,2%	(2)	0,2%
Imposte esercizi precedenti	1	-0,1%	10	-1,2%
Imposta effettiva	**(231)**	**23,7%**	**(195)**	**23,1%**

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2025		Esercizio 2024	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	*973*		*846*	
Imposta teorica	(44)	4,5%	(38)	4,5%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'imposta ordinaria				
Imposte esercizi precedenti	-	0,0%	1	-0,1%
Altre	-	0,0%	1	-0,1%
Imposta effettiva	**(44)**	**4,5%**	**(36)**	**4,3%**

Sezione 20 – Utile/(Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Nulla da segnalare.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni

Sezione 22 – Utile per azione

Nulla da segnalare.

PARTE D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci (milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
10. Utile/(Perdita) d'esercizio	**698**	**615**
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico		
20. Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	**-**	-
a) variazioni di *fair value*	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a Conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	**-**	-
a) variazioni del *fair value*	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	**-**	-
a) variazioni di *fair value* (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di *fair value* (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	**-**	**-**
60. Attività immateriali	**-**	**-**
70. Piani a benefici definiti	**-**	**-**
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**-**	**-**
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	**-**	**-**
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico	**-**	**-**
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:	**-**	-
a) variazioni di *fair value*	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	**-**	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	**(31)**	**63**
a) variazioni di *fair value*	63	111
b) rigiro a Conto economico	(94)	(48)
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	**-**	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	**1.926**	**603**
a) variazioni di *fair value*	1.914	593
b) rigiro a Conto economico	12	10
- rettifiche per rischio di credito	1	(5)
- utili/perdite da realizzo	11	15
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	**-**	-
a) variazioni di *fair value*	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:	**-**	-
a) variazioni di *fair value*	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico	**(540)**	**(192)**
190. Totale altre componenti reddituali	**1.355**	**474**
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	**2.053**	**1.089**

PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'operatività del Patrimonio BancoPosta, svolta ai sensi del DPR 144/2001, consiste, in particolare, nella gestione attiva della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e nella gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.

Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro[507], mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF.

Nel corso del 2025, l'operatività del Patrimonio BancoPosta è stata caratterizzata dall'attività di investimento della raccolta registrata sui conti correnti, dal reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e dalla gestione attiva degli strumenti finanziari.

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato da una complessiva stabilità dei rendimenti dei titoli di Stato italiani (il BTP a 10 anni passa da 3,52% a 3,55%), a fronte del miglioramento dello *spread* BTP-Bund che si riduce a 70 punti base rispetto ai 116 dello scorso anno.

La struttura patrimoniale BancoPosta, soggetta alle disposizioni prudenziali introdotte con il terzo aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, risulta solida in ragione del CET1 *ratio* che, al 31 dicembre 2025, è pari al 19,8% e del Total Capital Ratio che, al 31 dicembre 2025, risulta pari al 23,1%. Il *Leverage Ratio* si posiziona a fine 2025 al 3,2%[508].

Il profilo degli impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*. Il citato sistema costituisce dunque il riferimento tendenziale della politica degli investimenti (i cui limiti sono fissati da apposite Linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione), al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità.

Gestione dei rischi finanziari

Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative esistenti nell'ambito di Poste Italiane S.p.A., interne e esterne al Patrimonio BancoPosta, ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. In tale ambito il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 12 dicembre 2024 l'aggiornamento della Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR), quale strumento normativo per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Patrimonio BancoPosta. Organizzativamente, la gestione dei rischi finanziari avviene attraverso il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni:

- Il **Comitato Controllo e Rischi**, istituito nel 2015 come comitato endoconsiliare, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche a carattere finanziario e non finanziario;

507. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro e, per una quota non superiore al 50% dei fondi raccolti, in altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano (come disposto dalla Legge del 27 dicembre 2006 n. 296 e successive modifiche previste dalla Legge di stabilità 2015, n. 190 del 23 dicembre 2014). Con la conversione in Legge n. 106 del 23 luglio 2021 del D.L. n.73 del 25 maggio 2021, è consentito al Patrimonio BancoPosta nell'ambito del 50% della raccolta da clientela privata investibile in titoli garantiti dallo Stato italiano, di impiegare fino al 30% di questa quota nell'acquisto di crediti d'imposta cedibili ai sensi del Decreto legge n. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) e ss.mm.ii. ovvero altri crediti d'imposta cedibili ai sensi della normativa vigente (Legge n. 106 del 23 luglio 2021 del DL n. 73 del 25 maggio 2021).
508. Il CET1 *ratio e il Total Capital ratio* già considerano la proposta di rafforzamento patrimoniale di 70 milioni di euro tramite accantonamento di utile dell'esercizio 2025, in applicazione di quanto disciplinato dall'art. 26 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

- il **Comitato Servizi Finanziari e Assicurativi**, istituito in data 19 marzo 2018, ha l'obiettivo di indirizzare le tematiche connesse allo sviluppo dei prodotti e servizi distribuiti da BancoPosta, in ottica di visione unitaria e integrata sull'intero portafoglio di offerta, nonché di presidiare l'andamento degli investimenti finanziari inerenti alla raccolta proveniente da clientela privata;
- la **funzione *Risk Management* di BancoPosta** svolge l'attività di Misurazione e Controllo Rischi nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione.

La gestione delle operazioni di impiego e di copertura dei rischi relative al Patrimonio BancoPosta sono state affidate mediante specifico mandato di gestione alle funzioni specialistiche di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, società del Gruppo Poste Italiane.

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014 a partire dal terzo aggiornamento alla Circolare n° 285 del 17 dicembre 2013.

Le citate disposizioni prudenziali estendono a BancoPosta gli obblighi, già in vigore per le banche, in tema di governo societario, controlli interni e gestione dei rischi prevedendo, tra l'altro, il conseguimento delle seguenti finalità:
- definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- applicazione dei processi di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di gestione e governo del rischio di liquidità (ILAAP).

Il RAF consiste nel quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Sezione 1 – Rischio di credito

Alle tematiche del rischio di credito sono riconducibili le tipologie di rischio di seguito riportate.

Il rischio di credito è definito come la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia. Rappresenta, dunque, il rischio che il debitore non assolva, anche parzialmente, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e degli interessi.

Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Tale rischio grava su alcune tipologie di transazioni e in particolare, per il Patrimonio BancoPosta, sui derivati finanziari e sulle operazioni di Pronti contro termine.

Il rischio di concentrazione è definito come il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse ovvero controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività ovvero appartenenti alla medesima area geografica.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento (DPR 144/2001) il Patrimonio BancoPosta non può esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico. In conseguenza di ciò non sono sviluppate politiche creditizie.

Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano tuttavia una rilevante concentrazione delle esposizioni nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente agli investimenti in titoli di Stato e ai depositi presso il MEF. Secondo il modello di calcolo di rischio di credito più avanti definito, tali tipologie di investimento non determinano fabbisogni di capitale a copertura di tale rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La funzione *Risk Management* nell'ambito del Patrimonio BancoPosta è la struttura preposta alla gestione e alla misurazione dei rischi di credito, controparte e concentrazione.

L'attività di monitoraggio del rischio di credito si riferisce in particolare alle seguenti esposizioni:
- titoli governativi dell'area euro o altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano per l'impiego della liquidità raccolta tramite i conti correnti da clientela privata;
- depositi presso il MEF per l'impiego della liquidità raccolta tramite conti correnti da Pubblica Amministrazione e da privati;
- eventuali posizioni a credito verso la Tesoreria dello Stato dovute ai versamenti della raccolta al netto del debito per anticipazioni erogate;
- partite in corso di lavorazione: negoziazione assegni, utilizzo carte elettroniche, incassi diversi;
- conti correnti postali intrattenuti con la clientela con saldi temporaneamente attivi per effetto dell'addebito di competenze periodiche, limitatamente a quelli non oggetto di svalutazione in quanto tornati passivi nel corso dei primi giorni del 2026;
- depositi di contante derivanti da collateralizzazioni per operazioni in essere con banche e clientela previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA - *Credit Support Annex* e GMRA – *Global Master Repurchase Agreement*);
- depositi di contante effettuati come contributo prefinanziato al fondo di garanzia della Controparte Centrale "Cassa di Compensazione e Garanzia" per operatività in Repo;
- depositi di contante derivanti da collateralizzazioni per operazioni in derivati marginati centralmente tramite *clearing broker;*
- crediti di funzionamento di natura commerciale verso *partner* derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari/assicurativi.

L'attività di monitoraggio del rischio di controparte si riferisce ai contratti derivati di copertura e alle operazioni di Pronti contro termine.

Il monitoraggio del rischio di concentrazione, nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, ha l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi con esposizioni, in termini di rischio credito e controparte, rilevanti rispetto al Patrimonio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:
- soglie minime di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- soglie di monitoraggio della concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* interni ed esterni delle controparti.

I limiti di cui ai punti che precedono sono stati stabiliti nell'ambito delle "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A." per il Patrimonio BancoPosta; in particolare, con riferimento ai limiti di *rating*, è consentito operare con controparti *investment grade* ed emittenti eurogovernativi aventi un *rating* pari almeno a quello della Repubblica italiana.

Con riferimento alle soglie di monitoraggio del rischio di concentrazione, sono applicati i limiti previsti dalla normativa prudenziale[509].

Ai fini della misurazione del rischio di credito e di controparte si è scelto di utilizzare la metodologia *standard*[510] definita dal Regolamento (UE) n. 575/2013. Per il calcolo delle classi di merito creditizio delle controparti, nell'applicazione di tale metodologia, sono state scelte le agenzie di *rating* Standard & Poor's, Moody's, Fitch e DBRS.

509. Secondo la normativa prudenziale, con riferimento alla normativa sulle Grandi Esposizioni, le esposizioni ponderate per il rischio devono rimanere al di sotto del 25% del valore dei fondi propri. Le esposizioni sono di norma assunte al valore nominale e tenendo in considerazione le eventuali tecniche di attenuazione del rischio di credito. Al fine di tenere conto della minore rischiosità connessa con la natura della controparte debitrice si applicano i fattori di ponderazione migliorativi.
510. Tale metodologia prevede la ponderazione delle esposizioni a rischio con fattori che tengono conto della tipologia delle esposizioni e della natura delle controparti, in considerazione anche della rischiosità espressa dalle classi di *rating esterni.*

Nello specifico, in materia di vigilanza prudenziale, per ciascuna delle categorie di transazioni da cui deriva il rischio di controparte vengono adottate le seguenti metodologie di stima dell'esposizione a rischio:
- per i derivati finanziari del tipo *"interest rate swap"* e per le operazioni di acquisto/vendita a termine di titoli governativi si applica la metodologia "standardizzata"[511];
- per le operazioni di Pronti contro termine si applicano le tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) – "Metodo integrale"[512].

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di concentrazione, si è scelto di utilizzare il metodo descritto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 in materia di Grandi esposizioni.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di *impairment* introdotto con l'IFRS 9, basato sulle *Expected Credit Losses* (ECL), si applica alle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per le attività finanziarie diverse dai crediti di funzionamento di natura commerciale, il Patrimonio BancoPosta applica il *General deterioration model* secondo modelli di stima dei parametri di rischio distinti a seconda della tipologia di controparte:
- modelli interni di stima dei parametri di rischio, per i titoli di debito e i depositi con controparti *Sovereign*, *Banking* e *Corporate*;
- parametri di rischio derivanti dai *rating* delle agenzie o tassi di *default* medi di settore, per la Pubblica Amministrazione e Controparti Centrali.

La determinazione delle perdite attese viene svolta sull'orizzonte temporale definito coerentemente con il livello di *Staging* (12 mesi o *lifetime*) sulla base delle seguenti grandezze:
- *Probability of Default* (PD);
- *Loss Given Default* (LGD);
- *Exposure at Default* (EAD);
- *Time Factor* (TF).

Di seguito le principali assunzioni adottate nella determinazione dei singoli fattori:
- PD, come indicato dal principio, è stata adottata una valutazione *Point in Time* (PIT) e *forward looking*;
- LGD, sono stati utilizzati valori coerenti con il modello *Internal Ratings Based* (IRB) *Base Approach* della normativa Basilea (45% per attività di rischio *senior*, 75% per le attività di rischio subordinate);
- EAD, esposizione calcolata prospetticamente fino alla scadenza dello strumento a partire dallo sviluppo dei flussi di cassa previsti. Nello sviluppo si è tenuto conto delle specifiche ipotesi di indicizzazione per ogni *asset class* (titoli a tasso fisso, titoli a tasso variabile, titoli indicizzati all'inflazione, ecc.);
- TF, come tasso di attualizzazione è stato adottato il tasso di interesse effettivo determinato a livello di singola posizione.

Con riferimento a un gruppo omogeneo di attività finanziarie, viene applicato un criterio di svalutazione su base collettiva che definisce la misura dell'ECL insita nello strumento, pur non essendo possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione. La modalità di raggruppamento è effettuata in relazione alla tipologia di controparte sulla base della modalità di stima delle PD.

Il Patrimonio BancoPosta ha deciso di non adottare la "*Low Credit Risk Exemption"* e di procedere invece alla *staging allocation* degli strumenti finanziari interessati.

Sulla base dei modelli di *impairment* sopra descritti, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni non deteriorate nello stage 1 o nello stage 2, il significativo incremento del rischio di credito delle posizioni finanziarie, diverse dai crediti di funzionamento di natura commerciale, è determinato sulla base del "delta *notch*" tra il *rating* al momento dell'entrata in portafoglio e il *rating* alla data di *reporting*.

511. Secondo tale metodologia, l'esposizione a rischio dei derivati è calcolata attraverso la somma, incrementata del 40%, delle due seguenti componenti: il costo di sostituzione, rappresentato dal *fair value* dei derivati considerando l'effetto dei *collateral* forniti e ricevuti, e l'*add-on*, calcolato sulla base delle caratteristiche contrattuali dei derivati, tra cui il nozionale, la scadenza e il *risk driver* di riferimento.
512. Secondo il metodo integrale della CRM, l'ammontare dell'esposizione a rischio viene ridotto del valore della garanzia; specifiche regole sono previste per tenere conto della volatilità dei prezzi di mercato relativi sia all'attività garantita che al *collateral* ricevuto.

Tale delta viene confrontato con un valore soglia che prende in considerazione i seguenti fattori:
- il *rating* dello strumento finanziario al momento dell'entrata in portafoglio;
- il *rating* dello strumento finanziario alla data di *reporting*;
- l'anzianità della posizione all'interno del portafoglio (fattore *vintage*);
- un fattore additivo per mitigare la non linearità del valore della PD rispetto alle classi di *rating*[513];
- un fattore *judgmental* il cui utilizzo è ristretto al caso di repentini cambiamenti del merito creditizio non ancora rilevati dai *rating*[514].

Sulla base delle informazioni sopra riportate il Patrimonio BancoPosta non applica la presunzione che il manifestarsi di uno scaduto di oltre 30 giorni denoti automaticamente aumenti significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Il Patrimonio BancoPosta definisce il *default* sulla base di valutazioni *ad hoc* che prendono in considerazione:
- eventuali ritardi di pagamento;
- informazioni di mercato quali ad esempio attribuzioni allo stato di *default* da parte delle agenzie di *rating*;
- analisi interne su specifiche posizioni creditorie.

Con riferimento ai ritardi di pagamento, è utilizzata una definizione di *default* basata su un ritardo di pagamento di 90 giorni.

Conformemente a quanto richiesto dal principio contabile, nella determinazione dell'ECL sono stati considerati anche elementi *forward looking* basati su scenari di ampio consenso.

L'approccio seguito è quello di inglobare direttamente nella stima della PD le informazioni *forward looking*. In particolare, per il calcolo della PD delle controparti sovrane vengono utilizzate stime prospettiche rese disponibili dal Fondo Monetario Internazionale, dall'ONU e dalla *World Bank*; per quanto riguarda le altre controparti, invece, il modello interno adottato consente di completare il *dataset* di *input* necessario al calcolo della PD a partire da valori di scenario riferibili ad alcune delle variabili del modello. La finalità dell'approccio è, quindi, quella di stimare le variabili non valorizzate utilizzando la correlazione storica delle informazioni disponibili[515].

Nel modello di stima della PD *Sovereign* sono state introdotte variabili che riflettono i fattori *Social* e *Governance* tramite indicatori forniti da autorevoli fonti quali l'ONU e la *World Bank*. Il fattore *Environmental* risulta trascurabile a tali fini in considerazione dell'orizzonte temporale di 1 anno della stessa PD. Tale fattore è monitorato, nell'ambito del Patrimonio destinato BancoPosta, attraverso analisi di scenario e verifica di *rating* forniti da agenzie esterne.

Con riferimento alle tecniche di stima utilizzate, si evidenzia che per lo sviluppo di modelli di calcolo della PD per le controparti *Sovereign, Banking e Corporate*, non potendo utilizzare eventi di *default*, in quanto poco frequenti, si è adottato un approccio di tipo *shadow rating*.

Tale metodologia consiste nell'utilizzare variabili *target* legate al livello di *rating* esterno prodotto dalle agenzie; il *target* è identificato con il tasso di *default* collegato al livello di *rating*. È stata scelta un'agenzia di *rating* di riferimento per la costruzione del *target* tenendo in considerazione sia la numerosità delle controparti valutate sia la disponibilità di dati storici su un orizzonte temporale ritenuto adeguato.

Per la costruzione dei modelli sono state estratte e utilizzate le seguenti tipologie di dati per ciascun Paese del campione:
- dati macroeconomici;
- indicatori correlati alle tematiche *Social* e *Governance*;
- dati di bilancio.

513. Il fattore additivo è costruito in funzione del livello del *rating* raggiunto alla *reporting date*: migliore è il *rating*, più alta è la soglia per il passaggio a *stage* 2.
514. Il fattore judgemental è un fattore che può riassumere aspetti rilevanti nella determinazione del significativo incremento del rischio di credito tenuto conto di alcuni elementi quali ad esempio:
    - una variazione significativa, effettiva o attesa, del *rating* di credito interno/esterno dello strumento finanziario;
    - variazioni sfavorevoli, esistenti o previste, delle condizioni economiche, finanziarie o commerciali che si ritiene possano provocare un cambiamento significativo della capacità del debitore di onorare i suoi debiti, come un aumento, effettivo o atteso, dei tassi di interesse o un aumento significativo, effettivo o atteso, dei tassi di disoccupazione.
515. In particolare, l'utilizzo di tale approccio viene limitato a situazioni per le quali si ritiene che, effettivamente, i dati consuntivi non siano più rappresentativi della reale rischiosità della controparte.

Nel corso dell'esercizio in commento, sono stati aggiornati il *rating* e le PD delle controparti *Sovereign*, *Banking* e *Corporate*. Con particolare riferimento al modello *Sovereign*, sono stati utilizzati i nuovi scenari di previsione del Fondo Monetario Internazionale per l'esercizio 2025; tali nuovi scenari, unitamente all'aggiornamento dei parametri di stima del modello avvenuto nel corso dell'esercizio, hanno portato ad un lieve aumento della PD dell'Italia e delle altre controparti *Sovereign* rispetto a quelle utilizzate nelle valutazioni del Rendiconto Separato 2024.

Per i crediti di funzionamento di natura commerciale il Patrimonio BancoPosta applica il *Simplified approach,* per il quale non è prevista la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ma il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo l'intera vita del credito.

Tale approccio viene determinato mediante il seguente processo:
- sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere ad una valutazione individuale del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base ad elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione;
- per i crediti sotto la soglia individuata, mediante la predisposizione di una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ove esistenti, o in alternativa sull'andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di *impairment* i crediti vengono raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell'esperienza storica sulle perdite.

Infine, i potenziali effetti sullo scenario economico derivanti dal conflitto tra Stati Uniti, Israele e Iran sono ad oggi difficilmente prevedibili ed eventuali variazioni delle stime per la determinazione della PD troveranno riflesso nei bilanci redatti nei periodi successivi (si veda al riguardo anche quanto riportato nella Parte A, Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Patrimonio BancoPosta adotta strumenti di attenuazione del rischio di credito e controparte. In particolare:

- Titoli a reddito fisso

I titoli di debito detenuti assistiti da garanzia o altro strumento di attenuazione del rischio di credito sono i titoli emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. garantiti dallo Stato italiano e sottoscritti dal Patrimonio BancoPosta per un valore nominale al 31 dicembre 2025 di 3.000 milioni di euro, rilevati tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; per lo strumento finanziario in commento, nella determinazione delle perdite attese, si è tenuto conto della PD della Repubblica italiana.

- Strumenti finanziari derivati e contratti di Pronti contro termine

Al fine di ridurre le esposizioni al rischio di controparte, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti *standard* ISDA (con allegato CSA) e contratti GMRA che disciplinano, rispettivamente, la collateralizzazione, in *cash* o titoli di Stato, per le operazioni in derivati e in Pronti contro termine. A partire dal 2021, alcuni derivati stipulati dal Patrimonio BancoPosta tramite contratti bilaterali vengono veicolati ad una Controparte Centrale Qualificata per il *clearing centralizzato* grazie ai servizi erogati da un *clearing broker.* Con riferimento all'operatività in Pronti contro termine, al fine di mitigare il rischio di controparte e avere un più facile accesso al mercato, a partire da dicembre 2017, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti attraverso la Controparte Centrale "Cassa di Compensazione e Garanzia".

La quantificazione delle posizioni in derivati e in Pronti contro termine e i relativi strumenti di attenuazione del rischio sono illustrati nella Parte B – Altre Informazioni, tabelle 5 e 6, alla quale si rimanda.

- Crediti di funzionamento di natura commerciale

Il Patrimonio BancoPosta, al fine di mitigare i rischi derivanti dalla concessione di condizioni di pagamento posticipato alla propria clientela, si è dotata di idonee linee guida che regolamentano la gestione dei crediti di funzionamento di natura commerciale, le modalità e le condizioni di pagamento da applicare alla clientela e definiscono il processo aziendale volto a verificare il merito creditizio del cliente, nonché la sostenibilità del rischio commerciale insito nella proposta contrattuale di pagamento posticipato.

In funzione dell'esito delle valutazioni, i contratti stipulati con la clientela possono essere subordinati alla prestazione di un'idonea garanzia. Le garanzie vengono inoltre richieste se previste da disposizioni normative e/o da regolamenti attuativi di specifici servizi.

Il Patrimonio BancoPosta accetta principalmente fidejussioni bancarie o assicurative rilasciate da primario istituto; in alternativa, su richiesta del cliente e previa valutazione del rischio, accetta fidejussioni rilasciate da altri istituti, il versamento di un deposito cauzionale oppure l'apertura di conto corrente postale vincolato.

In considerazione del limitato rischio di insolvenza della clientela pubblica, il Patrimonio BancoPosta di norma concede l'esonero dal rilascio delle garanzie fideiussorie a copertura di crediti di funzionamento di natura commerciale alla Pubblica Amministrazione, a eccezione dei casi in cui il rilascio sia obbligatorio per disposizioni normative o per regolamenti attuativi di specifici servizi.

Pertanto, le garanzie detenute sono prevalentemente riferite a clientela privata.

Per tutte le posizioni creditorie valutate analiticamente, ai fini del calcolo del fondo svalutazione crediti commerciali, le garanzie riducono l'incidenza dell'ammontare esposto a rischio.

Al 31 dicembre 2025, l'ammontare dei crediti di funzionamento di natura commerciale al netto delle svalutazioni è di 1.127 milioni di euro senza garanzie in essere.

Al 31 dicembre 2025, il Patrimonio BancoPosta non detiene strumenti finanziari assistiti da garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito per i quali non sia stato rilevato un fondo a copertura perdite attese (salvo il caso di impiego temporaneo della liquidità in Pronti contro termine attivi).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Al 31 dicembre 2025 il Patrimonio BancoPosta non detiene attività finanziarie deteriorate.

Informazione di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità (milioni di euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	7	48.485	48.492
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	37.190	37.190
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2025	**-**	**-**	**-**	**7**	**85.675**	**85.682**
Totale al 31.12.2024	**-**	**-**	**-**	**12**	**79.462**	**79.474**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità (milioni di euro)	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	*Write-off* parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	48.576	84	48.492	48.492
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	37.205	15	37.190	37.190
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2025	**-**	**-**	**-**	**-**	**85.781**	**99**	**85.682**	**85.682**
Totale al 31.12.2024	**-**	**-**	**-**	**-**	**79.566**	**92**	**79.474**	**79.474**

* Valore da esporre a fini informativi.

Portafogli/qualità (milioni di euro)	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	4
2. Derivati di copertura	-	-	4.672
Totale al 31.12.2025	**-**	**-**	**4.676**
Totale al 31.12.2024	**-**	**-**	**2.679**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio (milioni di euro)	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			*Impaired* acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	4	-	3	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2025	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**	**3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2024	**-**	**-**	**-**	**3**	**3**	**6**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio (milioni di euro)	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Att. fin. valutate al costo amm.to	Att. fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Att. fin. in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Att. fin. valutate al costo amm.to	Att. fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Att. fin. in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Att. fin. valutate al costo amm.to	Att. fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Att. fin. in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**17**	**14**	**-**	**-**	**31**	**-**	**61**	**-**	**-**	**44**	**17**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	1	3	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai *write-off*	-	(1)	(2)	-	-	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	10	-	-	7	3	-	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(4)	-	-	-	(4)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	**-**	**17**	**15**	**-**	**-**	**32**	**-**	**67**	**-**	**-**	**51**	**16**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di *write-off*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/stadi di rischio (milioni di euro)	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività fin. *impaired* acquisite o originate									
	Att. fin. valutate al costo amm.to	Att. fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Att. fin. in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate *impaired* acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**92**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	x	x	x	x	x	-	-	-	-	4
Cancellazioni diverse dai *write-off*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**99**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di *write-off*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le assunzioni adottate nelle valutazioni delle perdite attese al 31 dicembre 2025 hanno determinato un lieve incremento della PD dell'Italia rispetto a quanto utilizzato nelle valutazioni del Rendiconto separato al 31 dicembre 2024. La variazione del fondo a copertura delle perdite attese è principalmente riconducibile all'incremento delle rettifiche relative ai crediti di funzionamento, valutati secondo il metodo semplificato.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori (milioni di euro)	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	*Write-off* parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	382	382	-	X	-	-	-	-	X	-	382	-
A.2 Altre												
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	283	253	30	X	-	-	-	-	X	-	283	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE A	**665**	**635**	**30**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**665**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.761	-	-	X	-	-	-	-	X	-	3.761	-
TOTALE B	**3.761**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.761**	**-**
TOTALE A+B	**4.426**	**635**	**30**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.426**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi.

Le esposizioni fuori bilancio "Non deteriorate" riguardano il rischio di controparte connesso alle operazioni in derivati con *fair value* positivo al lordo di eventuali accordi di compensazione in essere[516] e a operazioni di Pronti contro termine passive con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (*Securities Financing Transactions*)[517].

516. Il Patrimonio BancoPosta non ha in essere accordi quadro di compensazione esecutivi o similari che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, per la compensazione in bilancio, ma utilizza accordi standardizzati bilaterali di *netting* che consentono, in caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari.
517. Come definita nella normativa prudenziale.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori (milioni di euro)	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	*Write-off* parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	73	-	73	X	-	66	-	66	X	-	7	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	85.425	84.334	1.091	X	-	33	32	1	X	-	85.392	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE A	**85.498**	**84.334**	**1.164**	**-**	**-**	**99**	**32**	**67**	**-**	**-**	**85.399**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.195	-	-	X	-	-	-	-	X	-	1.195	-
TOTALE B	**1.195**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.195**	**-**
TOTALE A+B	**86.693**	**84.334**	**1.164**	**-**	**-**	**99**	**32**	**67**	**-**	**-**	**86.594**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi.

Le esposizioni fuori bilancio "Non deteriorate" riguardano il rischio di controparte connesso alle operazioni in derivati con *fair value* positivo al lordo di eventuali accordi di compensazione in essere.

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai *rating* esterni e interni

Il Patrimonio destinato BancoPosta non effettua politiche creditizie in quanto non esercita attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico. Inoltre, utilizza modelli interni solo ai fini della misurazione delle perdite attese previste dall'IFRS 9, ma non per la quantificazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito[518]. Per le metodologie utilizzate per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali del rischio di credito, si rimanda all'Informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

518. Dal 1° gennaio 2025 è entrato in vigore il Regolamento (UE) n. 2024/1623 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 e prevede, tra l'altro, che la ponderazione delle esposizioni avvenga anche in considerazione delle risultanze delle metodologie interne di valutazione del rischio di credito e non più in funzione delle sole valutazioni di rischio effettuate dalle agenzie di *rating* esterne.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* esterni (valori lordi)

Esposizioni (milioni di euro)	Classi di *rating* esterni						Senza *rating*	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**55**	**242**	**42.440**	**-**	**-**	**-**	**5.839**	**48.576**
- Primo stadio	55	229	41.928	-	-	-	5.170	47.382
- Secondo stadio	-	13	512	-	-	-	669	1.194
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- *Impaired* acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**37.205**	**-**	**-**	**-**	**-**	**37.205**
- Primo stadio	-	-	37.205	-	-	-	-	37.205
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- *Impaired* acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- *Impaired* acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	**55**	**242**	**79.645**	**-**	**-**	**-**	**5.839**	**85.781**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- *Impaired* acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A + B + C + D)	**55**	**242**	**79.645**	**-**	**-**	**-**	**5.839**	**85.781**

Il secondo stadio accoglie principalmente attività finanziarie riferibili a crediti di funzionamento di natura commerciale per i quali il fondo a copertura perdite è valutato secondo il metodo semplificato.

Le esposizioni senza *rating* esposte nel primo stadio si riferiscono principalmente ai rapporti in essere con Cassa Compensazione e Garanzia.

Il raccordo tra le classi di merito creditizio e i *rating* di tali agenzie è il seguente:

Classe di merito creditizio	Fitch	Moody's	S&P	DBRS
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AAL
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da AH a AL
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBBH a BBBL
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BBH a BBL
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da BH a BL
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC

Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano. Tale concentrazione è riscontrabile nella tabella A.2.1 in corrispondenza della classe di merito creditizio numero “3” nella quale rientra lo Stato italiano.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* interni (valori lordi)

Esposizioni (milioni di euro)	Classi di *rating* interni				Senza *rating*	Totale
	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**5.405**	**41.921**	**56**	**-**	**1.194**	**48.576**
- Primo stadio	5.405	41.921	56	-	-	47.382
- Secondo stadio	-	-	-	-	1.194	1.194
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- *Impaired* acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**37.205**	**-**	**-**	**-**	**37.205**
- Primo stadio	-	37.205	-	-	-	37.205
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- *Impaired* acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- *Impaired* acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	**5.405**	**79.126**	**56**	**-**	**1.194**	**85.781**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- *Impaired* acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A + B + C + D)	**5.405**	**79.126**	**56**	**-**	**1.194**	**85.781**

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(milioni di euro)	Espos. lorda	Espos. netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per *leasing*	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:																
2.1 totalmente garantite	1.139	1.139	-	-	141	998	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**1.139**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 parzialmente garantite	1.921	1.921	-	-	-	1.916	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**1.916**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

Le esposizioni creditizie verso banche garantite al 31 dicembre 2025 si riferiscono ad operazioni in derivati aventi *fair value* netto positivo.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di euro)	Espos. lorda	Espos. netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per *leasing*	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1 totalmente garantite	1.409	1.409	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.409	-	-	-	**1.409**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
1.2 parzialmente garantite	6.143	6.142	-	-	4.634	-	-	-	-	-	-	1.500	-	-	-	**6.134**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:																
2.1 totalmente garantite	42	42	-	-	-	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**42**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 parzialmente garantite	864	864	-	-	-	854	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**854**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

Le esposizioni creditizie per cassa si riferiscono a:

- titoli a tasso fisso per un ammontare nominale di 3.000 milioni di euro emessi da Cassa Depositi e Prestiti e garantiti dallo Stato italiano;
- operazioni di Pronti contro termine gestite attraverso la Controparte Centrale (CC&G) che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 e sono pertanto oggetto di compensazione in bilancio per 447 milioni di euro.

Le esposizioni creditizie fuori bilancio si riferiscono ad operazioni in derivati aventi *fair value* netto positivo.

Al 31 dicembre 2025, inoltre, sono state stipulate, ma non ancora regolate, operazioni di Pronti contro termine attive con la Controparte Centrale per un valore nominale complessivo di 3.667 milioni di euro.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti (milioni di euro)	Amministrazioni Pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. Netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	75.881	34	8.991	2	455	-	521	29	6	34
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	**75.881**	**34**	**8.991**	**2**	**455**	**-**	**521**	**29**	**6**	**34**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	1.195	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**-**	**-**	**1.195**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) al 31.12.2025	**75.881**	**34**	**10.186**	**2**	**455**	**-**	**521**	**29**	**6**	**34**
TOTALE (A+B) al 31.12.2024	**72.406**	**32**	**6.432**	**2**	**393**	**-**	**654**	**29**	**7**	**29**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche (milioni di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	85.307	99	92	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	**85.307**	**99**	**92**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	1.195	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**-**	**-**	**1.195**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) al 31.12.2025	**85.307**	**99**	**1.287**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) al 31.12.2024	**78.630**	**92**	**869**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche (milioni di euro)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2	10	1	6	85.298	48	6	35
TOTALE A	**2**	**10**	**1**	**6**	**85.298**	**48**	**6**	**35**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) al 31.12.2025	**2**	**10**	**1**	**6**	**85.298**	**48**	**6**	**35**
TOTALE (A+B) al 31.12.2024	**2**	**8**	**1**	**5**	**78.621**	**47**	**6**	**32**

La concentrazione su Italia Centro nella distribuzione territoriale è dovuta alla natura delle esposizioni costituite per la quasi totalità da titoli di Stato italiani e depositi presso il MEF.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche (milioni di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	503	-	162	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	**503**	**-**	**162**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	472	-	3.010	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**472**	**-**	**3.010**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) al 31.12.2025	**975**	**-**	**3.172**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) al 31.12.2024	**763**	**-**	**2.026**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
Esposizioni/Aree geografiche (milioni di euro)	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	32	-	-	-	471	-	-	-
TOTALE A	**32**	**-**	**-**	**-**	**471**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	328	-	-	-	144	-	-	-
TOTALE B	**328**	**-**	**-**	**-**	**144**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) al 31.12.2025	**360**	**-**	**-**	**-**	**615**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) al 31.12.2024	**455**	**-**	**-**	**-**	**308**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

Secondo quanto disposto dalle vigenti normative, la tabella delle "Grandi esposizioni" riporta le informazioni relative alle esposizioni, verso clienti o gruppo di clienti connessi, che superano il 10% del totale dei fondi propri. Le esposizioni sono determinate facendo riferimento alla somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione per il rischio. Sulla base di tali criteri, nella tabella rientrano soggetti che, pur avendo una ponderazione per il rischio pari allo 0%, presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% dei fondi propri. In particolare, le esposizioni verso lo Stato italiano riportate in tabella rappresentano circa il 95% del totale "Ammontare" al valore di bilancio. Le rimanenti esposizioni fanno riferimento a primarie controparti bancarie europee e ad altri organismi centrali italiani. Si precisa, tuttavia, che in considerazione dell'impossibilità di esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico, Banca d'Italia ha esonerato il Patrimonio BancoPosta dall'applicazione delle disposizioni relative ai limiti delle Grandi esposizioni, fermi restando i rimanenti obblighi in materia.

Grandi esposizioni	
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di euro)	83.945
b) Ammontare valore ponderato (milioni di euro)	930
c) Numero	4

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazione di natura qualitativa

Nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, rientrano in tale casistica esclusivamente i titoli di Stato italiani impegnati in operazioni di Pronti contro termine passive. Attraverso tali operazioni BancoPosta ha accesso al mercato interbancario della raccolta con lo scopo di finanziare l'acquisto di titoli di Stato e i depositi necessari all'attività di marginazione.

Informazione di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

(milioni di euro)	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**2.849**	**-**	**2.849**	**-**	**2.644**	**-**	**2.644**
1. Titoli di debito	2.849	-	2.849	-	2.644	-	2.644
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**4.188**	**-**	**4.188**	**-**	**3.866**	**-**	**3.866**
1. Titoli di debito	4.188	-	4.188	-	3.866	-	3.866
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE al 31.12.2025	**7.037**	**-**	**7.037**	**-**	**6.510**	**-**	**6.510**
TOTALE al 31.12.2024	**7.839**	**-**	**7.839**	**-**	**7.365**	**-**	**7.365**

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di cambio: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse sul *fair value*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio *spread*: è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari futuri: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio di tasso d'inflazione sui flussi finanziari futuri: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Al 31 dicembre 2025 sono presenti Attività finanziarie di negoziazione derivanti dalla stipula di un contratto di vendita a termine di 47 mila azioni ordinarie Visa Incorporated finalizzato a stabilizzarne il rendimento e dalla stipula di contratti di acquisto a termine di titoli di Stato per la copertura gestionale della remunerazione legata alla raccolta della Pubblica Amministrazione, regolati a gennaio 2026 senza scambio di sottostante. Tali operazioni non soddisfano il requisito dell'"intento di negoziazione" così come definito dall'art. 104 del Regolamento (UE) n. 575/2013, per la classificazione nel "Portafoglio di negoziazione di vigilanza"; tale intento è peraltro escluso dalle "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A." per il Patrimonio BancoPosta.

L'informativa sui rischi di mercato connessi a tali operazioni è fornita nella sezione relativa al "Portafoglio bancario".

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

- **Rischio di tasso di interesse**

L'assunzione del rischio di tasso di interesse costituisce una componente normale dell'attività di un'istituzione finanziaria e può generare effetti sia sui livelli reddituali (rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari) che sul valore economico dell'azienda (rischio di tasso di interesse sul *fair value*). In particolare, le variazioni dei tassi di interesse esprimono effetti sui flussi finanziari per le attività e le passività remunerate a tasso variabile e hanno effetti sul *fair value* degli impieghi remunerati a tasso fisso.

Il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari può derivare dal disallineamento, in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze, delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi. In particolare, tale rischio riguarda le attività e le passività a tasso variabile o rese tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

Il rischio di tasso di interesse sul *fair value* riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge.* Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration*[519] dello strumento finanziario.

Il modello interno di misurazione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* prevede l'applicazione del metodo basato sul valore economico. In tal senso rileva l'esigenza di definire un probabile profilo di rimborso della raccolta a vista basandosi sulle caratteristiche comportamentali della stessa e su alcune scelte metodologiche relative all'orizzonte temporale ed al livello probabilistico con cui si intende sviluppare le stime. In particolare, ad oggi, considerando un livello di probabilità del 99%, viene utilizzato un orizzonte massimo di scadenza con un *cut-off* di 23 anni per la raccolta da clientela *retail*, di 6 anni per la raccolta da clientela *business*, di 10 anni per le PostePay[520] e di 2 anni per la raccolta da Pubblica Amministrazione. L'approccio prevede il calcolo del rischio di tasso in ottica ALM determinato dal confronto tra poste attive detenute e poste passive rilevate sulla base del profilo comportamentale.

519. La *duration* è l'indicatore utilizzato per stimare la variazione percentuale del prezzo corrispondente ad una determinata variazione dei rendimenti di mercato.
520. Dal 1° ottobre 2018 le carte prepagate sono di competenza di PostePay S.p.A. La liquidità raccolta tramite tali carte viene trasferita al BancoPosta che provvede ad investirla nel rispetto dei vincoli di impiego previsti per la restante raccolta riveniente da clientela privata. Pertanto ai fini delle specifiche analisi di rischio permangono le logiche relative a ciascun modello sottostante le diverse tipologie di raccolta.

L'esposizione al rischio tasso di interesse, ottenuta secondo quanto previsto dal modello interno, viene sottoposta a particolari situazioni di *stress* che influenzano l'andamento dei principali fattori di rischio – quali la durata della raccolta e il valore delle poste attive e passive dello Stato patrimoniale – che contribuiscono a determinarne la misura. In particolare, gli *stress* test ipotizzati prevedono una riduzione dell'orizzonte massimo di scadenza (*cut-off*) per la raccolta a vista e la rivalutazione delle poste attive e passive secondo scenari di mercato avversi.

La gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato, in coerenza con la propensione al rischio e il sistema di soglie e limiti stabiliti nel RAF, nelle Linee guida della gestione finanziaria tempo per tempo approvate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, nella Premessa della Parte E.

Il Patrimonio BancoPosta, inoltre, monitora il rischio di mercato, comprensivo del rischio di tasso di interesse sul *fair value* e del rischio *spread,* delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e degli strumenti finanziari derivati attraverso il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99%.

- ***Rischio spread***

Il rischio *spread* riguarda gli impieghi in titoli eurogovernativi o assistiti dalla garanzia dello Stato italiano classificati nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nel corso dell'esercizio 2025, si è rilevata una complessiva stabilità dei rendimenti dei titoli di Stato italiani rispetto all'esercizio precedente e al 31 dicembre 2025 il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani a dieci anni rispetto al *Bund* tedesco (c.d. *Spread*) presenta un valore di circa 70 bps, in riduzione rispetto al valore dello scorso anno (116 bps al 31 dicembre 2024).

Nel periodo in commento, quanto sopra descritto, ha determinato nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (nozionale di circa 36.888 miliardi di euro), detenuto dal Patrimonio BancoPosta, una complessiva variazione netta negativa del *fair value* di circa 2 milioni di euro: tale variazione è stata in parte rilevata a Conto economico per l'importo negativo di circa 1.916 milioni di euro relativo alla variazione di *fair value* dei titoli oggetto di copertura dal rischio tasso di interesse, mentre la variazione positiva del *fair value* dei titoli non coperti e della componente relativa al rischio *spread* (non oggetto di copertura), si è riflessa nel patrimonio netto per circa 1.914 milioni di euro.

- **Rischio di prezzo**

Il rischio di prezzo riguarda le poste finanziarie attive classificate come Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico.

Ai fini della presente analisi di sensitività sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore.

Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di prezzo delle azioni mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99%.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua (milioni di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	**14.430**	**8.631**	**9.131**	**1.139**	**5.145**	**10.224**	**37.807**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	3.817	9.131	1.139	5.145	10.224	37.807	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.817	9.131	1.139	5.145	10.224	37.807	-
1.2 Finanziamenti a banche	662	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13.768	4.814	-	-	-	-	-	-
- c/c	5	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	13.763	4.814	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	13.763	4.814	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**87.049**	**3.536**	**547**	**1.705**	**722**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	83.885	389	-	-	102	-	-	-
- c/c	76.296	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	7.589	389	-	-	102	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.589	389	-	-	102	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.164	3.147	547	1.705	620	-	-	-
- c/c	204	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.960	3.147	547	1.705	620	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	3.324	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	2.277	314	723	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	18.511	-	9.263	784	2.348	3.283	-
+ Posizioni corte	-	2.336	-	7.235	-	872	23.744	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua (milioni di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua (milioni di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

- **Rischio di tasso di interesse sul *fair value***

La *sensitivity* al rischio di tasso di interesse sul *fair value* delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensitività indicate dall'analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del f*air value*, in caso di oscillazioni dei tassi di interesse.

Alla data del 31 dicembre 2025 il portafoglio delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva del Patrimonio BancoPosta ha una *duration* di 5,75 per il portafoglio titoli e derivati (al 31 dicembre 2024 la *duration* era pari a 5,74). La *sensitivity* risulta evidenziata in tabella.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione a rischio				Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	31.12.2025		31.12.2024		31.12.2025	
	Nozionale*	*Fair value*	Nozionale*	*Fair value*	+100bps	-100bps
Attività						
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	36.888	37.190	33.795	33.645	(1.699)	1.854
Derivati di copertura	1.593	2	410	3	47	(50)
Derivati di negoziazione	61	2	-	-	-	-
Passività						
Derivati di copertura	1.731	(13)	137	(1)	142	(169)
Totale	**40.273**	**37.181**	**34.342**	**33.647**	**(1.510)**	**1.635**

* Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il complesso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta è classificato nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e nelle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. La *sensitivity analysis* riportata riguarda quest'ultima categoria di attività e i relativi strumenti finanziari derivati.

In particolare, il rischio in commento nell'ambito delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva riguarda titoli di Stato a reddito fisso per 37.190 milioni di euro, costituiti da titoli a tasso fisso per 14.167 milioni di euro, titoli a tasso variabile per 743 milioni di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante *interest rate swap* di *cash flow hedge* per 7.437 milioni di euro, titoli indicizzati all'inflazione per 788 milioni di euro e titoli a tasso fisso o indicizzati all'inflazione ricondotti a posizioni a tasso variabile mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 14.055 milioni di euro (di cui 1.697 milioni di euro *forward start*).

Gli strumenti finanziari derivati che rilevano al rischio in commento sono relativi a contratti di vendita a termine di titoli di Stato per un nozionale di 3.324 milioni di euro, classificati come derivati di copertura di *cash flow hedge*.

Gli strumenti finanziari derivati classificati nel portafoglio di negoziazione sono relativi a contratti di acquisto a termine di titoli di Stato per un nozionale di 61 milioni di euro, e presentano effetti trascurabili ai fini dell'analisi di sensitività tenuto conto della scadenza prossima alla data di riferimento.

- **Rischio *spread***

Il rischio *spread* è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli eurogovernativi, dove lo *spread* riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.

La sensitività del valore del portafoglio dei titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di interesse c.d. *risk free*. Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l'intero portafoglio titoli e quindi sia la componente a tasso fisso, sia quella a tasso variabile. Infatti, in quest'ultimo caso i derivati di *fair value hedge*, che trasformano il titolo in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse "*risk free*" e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello *spread* creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sui titoli a tasso variabile.

La *sensitivity* allo *spread*[521] è calcolata applicando uno *shift* alla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani. In coerenza con il precedente esercizio, è stato considerato, in termini di potenziali impatti sui risultati, esclusivamente uno scenario peggiorativo delle condizioni dello *stress*, ovvero uno *shift* della curva pari a +100 bps.

Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di sensitività effettuata.

Rischio *spread* sul *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione a rischio				Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte
	31.12.2025		31.12.2024		31.12.2025
	Nozionale*	*Fair value*	Nozionale*	*Fair value*	+100bps
Attività					
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	36.888	37.190	33.795	33.645	(3.727)
Derivati di copertura	1.593	2	410	3	48
Derivati di negoziazione	61	2	-	-	-
Passività					
Derivati di copertura	1.731	(13)	137	(1)	143
Totale	**40.273**	**37.181**	**34.342**	**33.647**	**(3.536)**

* Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Si evidenzia che un'eventuale variazione dello *spread* non comporterebbe effetti contabili sul portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ma inciderebbe unicamente sull'ammontare delle *plus/minus* latenti. In altri termini, i titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato che al 31 dicembre 2025 ammontano a 30.073 milioni di euro (nominale di 31.235 milioni di euro) e il cui *fair value* è di 30.257 milioni di euro, a seguito di un incremento di 100 bps dello *spread*, subirebbero una variazione negativa del *fair value*, non riflessa nei dati contabili, di circa 2,88 miliardi di euro.

Le variazioni dello *spread* non rilevano ai fini dei requisiti patrimoniali richiesti al Patrimonio destinato BancoPosta non essendo le riserve di *fair value* comprese nei fondi propri utili ai fini di vigilanza.

Si riporta di seguito l'esito dell'analisi del VaR effettuata con riferimento alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e ai relativi strumenti finanziari derivati, tenendo in considerazione la variabilità sia del rischio *spread* sia del rischio di tasso di interesse sul *fair value*:

(milioni di euro)	2025	2024
VaR medio	(327)	(341)
VaR minimo	(247)	(301)
VaR massimo	(384)	(417)

Tenuto conto delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (comprensive dei relativi derivati di copertura in essere) l'analisi congiunta del rischio *spread* e del rischio tasso di interesse sul *fair value* evidenzia al 31 dicembre 2025 una perdita potenziale pari a 248 milioni di euro (VaR fine periodo). Non si evidenziano variazioni significative rispetto al valore del 31 dicembre 2024.

- **Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari**

Al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025, la *sensitivity* al rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari prodotta dagli strumenti interessati è riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps.

521. Le grandezze utilizzate per lo sviluppo della *sensitivity* sono la curva tasso *swap* e la curva BTP (il tasso *swap* a 10 anni è pari a 293 bps, e lo *spread* del BTP rispetto al tasso *swap* a 10 anni è pari a 62 bps).

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione a rischio		Margine di intermediazione	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	
	Nominale	Nominale	+100 bps	-100 bps
Cassa				
- Depositi presso Banca d'Italia	370	126	4	(4)
- Depositi presso banche	12	8	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
Crediti verso banche				
- *Collateral* a garanzia	254	399	3	(3)
Crediti verso clientela				
- Deposito presso il MEF (raccolta pubblica)	11.123	9.972	111	(111)
- Deposito presso il MEF (raccolta privati)	151	346	1	(1)
- *Collateral* a garanzia	681	402	7	(7)
- Riserva di liquidità presso CC&G	385	386	4	(4)
- Crediti verso Patrimonio non destinato	510	640	5	(5)
- Titoli di debito	13.340	9.447	134	(134)
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva				
- Titoli di debito	15.132	11.105	151	(151)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
Debiti verso banche				
- *Collateral* a garanzia	(2.960)	(1.151)	(30)	30
- Pronti contro termine	(2.628)	(2.225)	(26)	26
Debiti verso clientela				
- *Collateral* a garanzia	(897)	(387)	(9)	9
Totale variabilità	**35.473**	**29.068**	**355**	**(355)**

Al 31 dicembre 2025, il rischio in commento è ascrivibile prevalentemente a:

- attività di impiego presso il MEF della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione e dei privati;
- depositi presso Banca d'Italia delle temporanee eccedenze di liquidità derivanti dalla raccolta da privati;
- titoli a tasso fisso emessi dallo Stato italiano ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un valore nominale complessivo di 27.636 milioni di euro di cui: (i) 3.690 milioni di euro, con effetti della copertura nei 12 mesi successivi al periodo in commento; (ii) 3.020 milioni di euro con rendimento legato all'inflazione;
- titoli a tasso variabile emessi dallo Stato italiano per un valore nominale complessivo di 836 milioni di euro;
- crediti di complessivi 1.320 milioni di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* per strumenti finanziari derivati e Pronti contro termine e per la riserva di liquidità deposita presso CC&G per eventuali marginazioni infragiornaliere;
- debiti di complessivi 3.857 milioni di euro per depositi in garanzia ricevuti come *collateral* per strumenti finanziari derivati e Pronti contro termine;
- Pronti contro termine passivi a tasso variabile per un valore nominale complessivo di 2.628 milioni di euro.

- **Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari**

Al 31 dicembre 2025 il rischio in commento riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge* o *fair value hedge*, detenuti dal Patrimonio BancoPosta per un nominale di 916 milioni di euro e un valore di bilancio di 1.068 milioni di euro; gli effetti dell'analisi di sensitività sono trascurabili.

- **Rischio di prezzo**

L'analisi di *sensitivity* sugli strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo si basa su uno *stress* di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Rischio di prezzo

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione a rischio		Margine di intermediazione	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Attività				
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico	16	34	4	(4)
Derivati di negoziazione	2	-	(3)	3
Passività				
Derivati di negoziazione	-	(8)	-	-
Totale	**18**	**26**	**1**	**(1)**

Al 31 dicembre 2025 il rischio in commento riguarda l'investimento azionario in Visa Incorporated, e il relativo strumento finanziario derivato, descritto nella Parte B, Sezione 2 dell'Attivo.

Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, agli investimenti in azioni privilegiate di Visa Incorporated (Serie C *Convertible Participating Preferred Stock* e Serie A *Preferred Stock)* presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate sul NYSE. Tale volatilità è stata attenuata dalla vendita a termine parziale delle azioni ordinarie Visa Incorporated Serie C, stipulata nel corso del 2025. Il rischio di prezzo per le citate azioni è anche monitorato mediante il calcolo del VaR.

(milioni di euro)	2025	2024
VaR fine periodo	(0,1)	(0,2)
VaR medio	(0,4)	(0,2)
VaR minimo	(0,1)	(0,1)
VaR massimo	(0,7)	(0,2)

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Tale rischio per il Patrimonio BancoPosta deriva principalmente dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni VISA[522].

Il controllo del rischio di cambio è assicurato dalla funzione di *Risk Management* e si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato nelle Linee guida della gestione finanziaria che limitano l'operatività in cambi ai servizi di cambia valute e bonifici esteri.

La misurazione del rischio di cambio viene effettuata utilizzando la metodologia prudenziale in vigore per le banche (cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013). Inoltre, viene effettuata periodicamente l'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di *stress* determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

522. Il rischio di cambio relativo alle azioni VISA è stato mitigato attraverso operazioni di vendita a termine poste in essere nel corso del 2025.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci (milioni di euro)	Valute					
	Dollari USA	Franchi Svizzera	Sterlina Gran Bretagna	Yen Giappone	Dinaro Tunisia	Altre valute
A. Attività finanziarie	**18**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	16	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	2	1	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**19**	**12**	**6**	**-**	**-**	**-**
C. Passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	16	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	14	-	-	-	-	-
Totale attività	**53**	**13**	**6**	**-**	**-**	**-**
Totale passività	**15**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Sbilancio (+/-)	**38**	**13**	**6**	**-**	**-**	**-**

Le “Altre attività” si riferiscono alla valuta giacente presso gli Uffici Postali per il servizio di cambia valuta.

2. Modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività

L’applicazione della volatilità verificatasi nell’esercizio al tasso di cambio con riferimento alle esposizioni più significative, rappresentate da investimenti in azioni, determina gli effetti rappresentati nella tabella seguente.

Rischio di cambio - Valuta USD

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione a rischio				Margine di intermediazione	
	31.12.2025		31.12.2024		31.12.2025	
	USD	Euro	USD	Euro	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Attività						
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico	18	16	35	34	1	(1)
Derivati di negoziazione	3	2	-	-	(1)	1
Passività						
Derivati di negoziazione	-	-	(9)	(8)	-	-
Totale	**21**	**18**	**26**	**26**	**-**	**-**

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati (milioni di euro)	Totale al 31.12.2025				Totale al 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**61**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) *Forward*	-	61	-	-	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**17**	**-**	**-**	**-**	**21**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) *Forward*	-	17	-	-	-	21	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) *Forward*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**78**	**-**	**-**	**-**	**21**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati (milioni di euro)	Totale al 31.12.2025				Totale al 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. *Fair value* positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Interest rate swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Equity swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) *Forward*	-	4	-	-	-	-	-	-
f) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. *Fair value* negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Interest rate swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Equity swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) *Forward*	-	-	-	-	-	(8)	-	-
f) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(8)**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti (milioni di euro)	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	61	-	-
- *fair value* positivo	-	2	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	17	-	-
- *fair value* positivo	-	2	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua (milioni di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	61	-	-	61
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	17	-	-	17
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale al 31.12.2025	**78**	**-**	**-**	**78**
Totale al 31.12.2024	**21**	**-**	**-**	**21**

3.2 Le coperture contabili

Il Patrimonio BancoPosta attua politiche di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari alle quali sono applicate le regole di contabilizzazione previste dall'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*.

La riforma dei principali parametri di riferimento dei tassi di interesse denominata "Riforma IBOR (*InterBank Offered Rate*)", ha coinvolto gli organismi di regolamentazione in varie giurisdizioni in tutto il mondo con l'obiettivo di sostituire alcuni tassi interbancari con tassi alternativi privi di rischio e di predisporre le linee guida per aggiornare i modelli contrattuali.

Attualmente i principali indici di riferimento per l'area euro sono:
- l'*Euro Short Term Rate* - ESTR (amministrato dalla Banca Centrale Europea e pubblicato a partire dal 2 ottobre 2019) che ha sostituito l'*Euro OverNight Index Average* (EONIA – non più quotato dal 1 gennaio 2022) ridefinendolo come ESTR più 8,5 bp;
- l'EURIBOR (amministrato dallo *European Money Market Institute*), il cui processo di riforma si è concluso a novembre 2019.

Il Patrimonio BancoPosta detiene strumenti finanziari indicizzati sia all'ESTR che all'EURIBOR. Quest'ultimo continua ad essere quotato giornalmente e i relativi flussi di cassa continuano ad essere scambiati con le controparti come di consueto. Relativamente a questo parametro non vi è dunque incertezza derivante dalla riforma IBOR al 31 dicembre 2025. Tali strumenti sono oggetto di collateralizzazione giornaliera remunerata prevalentemente ad ESTR + 8,5 bp (ex EONIA).

In particolare, il Patrimonio destinato detiene *Interest rate swaps* designati come strumenti di copertura di *fair value hedge* che hanno la c.d. "gamba" variabile indicizzata all'EURIBOR, per un nozionale di 27.636 milioni di euro. Con particolare riferimento a quasi la totalità di questi strumenti, i flussi di cassa sono scontati alla data del 31 dicembre 2025 al tasso EONIA definito come ESTR più 8,5 bp, così come definito nei contratti in essere con le controparti.

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del *fair value*

Il Patrimonio BancoPosta detiene un portafoglio di titoli di Stato, BTP a tasso fisso e BTP indicizzati all'inflazione, esposto alle variazioni di *fair value* dovute all'oscillazione dei tassi di interesse e del tasso di inflazione.

Al fine di limitare il rischio di tasso sul *fair value* derivante da tali strumenti, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) *Over the Counter* (OTC) di *fair value hedge* designati a copertura specifica dei titoli in portafoglio. L'obiettivo di tali operazioni è proteggere il *fair value* dei titoli dalle oscillazioni dei tassi di interesse o dell'inflazione.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Patrimonio BancoPosta stipula:
- contratti di **acquisto a termine** di titoli di Stato**,** al fine di limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse derivante dall'esigenza di reinvestire la liquidità rinveniente dai titoli in portafoglio giunti a scadenza;
- contratti di **vendita a termine** di titoli di Stato**,** al fine di perseguire la stabilizzazione dei rendimenti.

Tali derivati si configurano come operazioni di *cash flow hedge* di *forecast transactions*.

Inoltre, il Patrimonio BancoPosta detiene un portafoglio di titoli BTP indicizzati all'inflazione esposto alla variabilità dei flussi di cassa con riferimento al parametro variabile inflazione.

Al fine di limitare il rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari derivante dalle tipologie di strumenti precedentemente descritte, il Patrimonio BancoPosta stipula *Interest Rate Swap* o *Inflation Swap* OTC di *cash flow hedge* aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio. L'obiettivo di tali operazioni è stabilizzare il rendimento del titolo fino alla scadenza, indipendentemente dall'andamento futuro del parametro variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Patrimonio BancoPosta non attua politiche di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Con riferimento agli strumenti di copertura di *fair value hedge,* la principale fonte di inefficacia identificata è rappresentata dall'uso di *spread* differenti nella determinazione del *fair value* del derivato ipotetico e del derivato effettivamente stipulato. In particolare, ai fini della valutazione dell'efficacia della relazione di copertura, per il primo si considera lo *spread* al *mid* di mercato che rende il *present value* alla *settlement date* pari a zero, per il secondo quello effettivamente concordato con la controparte.

Con riferimento agli strumenti di copertura di *cash flow hedge,* la principale fonte di inefficacia identificata è rappresentata dalla componente a tasso fisso utilizzata nella determinazione del *fair value* del derivato ipotetico e del derivato effettivo. In particolare, ai fini della valutazione dell'efficacia della relazione di copertura, si considera per il primo il tasso fisso di mercato che rende il *present value* alla *settlement date* pari a zero, per il secondo quello effettivamente concordato con la controparte.

Con riferimento alle coperture di *forecast transactions,* non sono state identificate fonti di inefficacia essendo ipotizzata la perfetta coincidenza tra i prezzi *forward* delle controparti e i prezzi *forward* teorici.

E. Elementi coperti

Il Patrimonio BancoPosta designa come elementi coperti:
- titoli di Stato in portafoglio a tasso fisso e indicizzati all'inflazione, nell'ambito delle politiche di copertura del *fair value*;
- titoli in portafoglio indicizzati all'inflazione e *forecast transactions,* nell'ambito di politiche di copertura dei flussi finanziari.

In particolare, nelle coperture di *fair value* dei titoli di Stato, il rischio di credito della Repubblica Italiana non è oggetto di copertura ed è fissato per tutta la durata dello *swap*. Inoltre, sono attuate coperture totali, con data di inizio immediata e contestuale alla data di acquisto del titolo (*swap spot start*), e parziali con data di inizio successiva a quella di acquisto del titolo (*swap forward start*).

Con riferimento alle coperture di *fair value hedge*, il Patrimonio BancoPosta pone in essere operazioni di finanza derivata e valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura al fine di verificare che siano soddisfatti i seguenti criteri di efficacia:
- l'esistenza di una relazione economica tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore che derivano dalla relazione economica;
- l'*hedge ratio* utilizzato ai fini della copertura in *hedge accounting* è lo stesso utilizzato per gli scopi di *risk management*.

Tali valutazioni vengono effettuate in modo continuativo ad ogni data di rendicontazione oppure in presenza di casistiche che possano comportare un significativo cambiamento dei *driver* che influenzano le singole relazioni di copertura.

I requisiti di efficacia della copertura possono essere valutati sulla base di una valutazione qualitativa dei c.d. "C*ritical terms*[523]*"* esclusivamente nelle casistiche in cui lo strumento di copertura e il relativo strumento coperto siano perfettamente allineati ed i loro *fair value* si muovano specularmente e in direzioni opposte.

Nei casi in cui dall'analisi qualitativa emergano potenziali fonti di inefficacia e conseguentemente l'approccio con i "C*ritical terms"* non risulti applicabile, si effettua una valutazione quantitativa della relazione di copertura al fine di intercettare *ab origine* tutte le potenziali fonti di inefficacia che potrebbero impattare sulla valutazione della relazione di copertura (*hedge relationship*).

Al fine di misurare l'inefficacia ad ogni data di *reporting*, si utilizza l'approccio del "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*[524]". Questo metodo consiste nel confrontare le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto, tra la data di inizio della relazione di copertura e la data di rendicontazione. L'elemento coperto, considerato per l'utilizzo del metodo "*Dollar Offset*", è rappresentato dal derivato ipotetico. Il derivato ipotetico e il derivato effettivamente stipulato presentano una *settlement date* coerente con l'inizio della copertura (s*pot o forward start*) e si differenziano per la sola componente *spread* che è quindi considerata la principale fonte di inefficacia. La parziale inefficacia della copertura, pari alla differenza tra le variazioni di valore dei due derivati (ipotetico ed effettivo) costituisce l'effetto netto della copertura separatamente rilevato a Conto economico.

Inoltre, al fine di effettuare anche una valutazione prospettica della copertura, si adottano approcci diversi a seconda delle caratteristiche dello strumento derivato. In particolare:

- l'approccio dei "*Critical terms*" per gli *swap spot start*, per i quali "*at inception*" è stato verificato che le caratteristiche della gamba fissa consentono di replicare esattamente i flussi fissi incassati sul titolo oggetto di copertura;
- l'approccio "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*" per gli *swap forward start* per i quali il test di efficacia prospettico è effettuato calcolando l'*Hedge Ratio* come rapporto tra la variazione del *fair value* del derivato ipotetico e la variazione del *fair value* del derivato effettivo[525].

Con riferimento alle coperture di *cash flow hedge*, il Patrimonio BancoPosta valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura attraverso un test qualitativo e quantitativo.

Relativamente alle coperture di *forecast transaction*, nei casi in cui dall'analisi qualitativa dei "C*ritical terms"* emergano potenziali fonti di inefficacia e conseguentemente l'approccio con i "C*ritical terms"* non risulti applicabile, si effettua una valutazione quantitativa della relazione di copertura al fine di intercettare *ab origine* tutte le potenziali fonti di inefficacia che potrebbero impattare sulla valutazione dell'*hedge relationship*.

In tale contesto, al fine di misurare l'inefficacia ad ogni data di rendicontazione, il test di efficacia quantitativo prevede il calcolo di un *Hedge Ratio* definito come rapporto tra il differenziale tra il *fair value* dell'operazione *forward* chiusa con la controparte alla data di *testing* e di *inception* e il valore attualizzato del differenziale tra il prezzo *forward* teorico del BTP calcolato alla data di *testing* e di *inception*. Ipotizzando la perfetta coincidenza tra i prezzi *forward* delle controparti e i prezzi *forward* teorici, la percentuale di efficacia è sempre pari al 100%. Pertanto, non sussistono fonti di inefficacia.

Al fine di verificare l'efficacia della copertura in modalità prospettica, si applica l'approccio dei "*Critical terms*" considerata "*at inception*" la coerenza tra strumento di copertura e strumento coperto in base alle caratteristiche qualitative dei contratti526.

Relativamente alla copertura di titoli indicizzati all'inflazione, nei casi in cui dall'analisi qualitativa dei "*Critical terms*" emergano potenziali fonti di inefficacia e conseguentemente l'approccio con i "*Critical terms*" non risulti applicabile, si effettua un test quantitativo considerando il rapporto (*Hedge Ratio*) tra la variazione del *fair value* del derivato effettivamente stipulato e la variazione del *fair value* del derivato ipotetico, intervenute nell'intervallo temporale compreso tra la data di stipula dell'operazione e la data di valutazione.

523. Il metodo dei "*Critical terms*" implica un confronto tra i termini principali dello strumento di copertura con quelli dello strumento coperto. La relazione di copertura è altamente efficace quando tutti i principali termini dei due strumenti combaciano in maniera esatta e non ci sono caratteristiche od opzioni che potrebbero invalidare la copertura. I termini principali sono ad esempio: nozionale del derivato e *principal* del sottostante, rischio di credito, *timing*, valuta dei flussi di cassa.
524. Il *Dollar offset method* è un metodo quantitativo che consiste nel confrontare la variazione del *fair value* o del *cash flow* dello strumento di copertura con la variazione del *fair value* o del *cash flow* dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto. A seconda della *policy* prescelta, tale metodo può essere performato:
    - su base cumulata, confrontando la *performance* dall'inception della copertura;
    - su base periodica, confrontando la *performance* rispetto l'ultima data di *testing*.

    Il *Dollar offset method* può essere effettuato tramite un derivato ipotetico, ossia costruendo un derivato teorico, al fine di confrontare le variazioni di *fair value* o *cash flow* teoriche con quelle dello strumento di copertura (derivato reale).
525. Elaborato ipotizzando uno *shift* parallelo di ampiezza pari a + / - 100 bps delle curve.
526. L'importo nozionale del contratto *forward* deve essere, alla *settlement date* definita, pari al nozionale del titolo nel caso di acquisto, pari o inferiore al nozionale presente nel portafoglio titoli nel caso di vendita. Il sottostante del contratto forward deve coincidere con il titolo che si intende acquistare o vendere (in tal caso deve essere un titolo presente nel portafoglio) alla *settlement date*. La *settlement date* deve coincidere con la data di manifestazione attesa del flusso da coprire nel caso di acquisto *forward*, o riferita all'anno di cui si intende stabilizzare il rendimento complessivo nel caso di vendita *forward*.

Il derivato ipotetico e il derivato stipulato hanno una *settlement date* coincidente con l'inizio della copertura e si differenziano per la componente a tasso fisso. Inoltre, per i derivati di copertura dei BTP indicizzati all'inflazione, il *fair value* alla data di *settlement* è pari al rateo del titolo maturato dall'ultima data di stacco cedola alla data di *settlement* del derivato. Pertanto, entrambe le fattispecie, sono considerate le principali fonti di inefficacia.

La variazione di *fair value* del derivato effettivo è imputata a Patrimonio Netto, per la quota efficace della copertura, ed è rilevata a Conto economico per la quota inefficace.

Al fine di verificare l'efficacia della copertura in modalità prospettica, sono adottati approcci diversi a seconda delle caratteristiche dello swap di copertura. In particolare:

- l'approccio dei "*Critical terms*" per i contratti derivati per i quali "*at inception*" è stato verificato che le caratteristiche della gamba indicizzata dello swap di copertura consentono di replicare esattamente i flussi variabili incassati sul titolo oggetto di copertura;
- l'approccio "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*" per i contratti derivati che prevedono un tasso fisso per tutta la durata dell'operazione applicato ad un nominale crescente con incrementi semestrali costanti fino alla scadenza del derivato. Per tali contratti il test di efficacia prospettico è stato effettuato calcolando *l'Hedge Ratio* come rapporto tra la variazione del *fair value* del derivato ipotetico e la variazione del *fair value* del derivato effettivo[527].

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati (milioni di euro)	Totale al 31.12.2025				Totale al 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**37.450**	**-**	**-**	**-**	**30.955**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Swap*	-	34.126	-	-	-	30.408	-	-
c) *Forward*	-	3.324	-	-	-	547	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) *Forward*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) *Forward*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**37.450**	**-**	**-**	**-**	**30.955**	**-**	**-**

527. Elaborato ipotizzando uno *shift* parallelo di ampiezza pari a + / - 100 bps delle curve.

Al 31 dicembre 2025 il Patrimonio BancoPosta ha in essere operatività in derivati OTC con compensazione presso Controparte Centrale Qualificata per il tramite di *clearing broker* per un nozionale di 376 milioni di euro.

A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

	***Fair value* positivo e negativo**								**Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia delle coperture**	
	Totale al 31.12.2025				**Totale al 31.12.2024**				**Totale al 31.12.2025**	**Totale al 31.12.2024**
	Over the counter			**Mercati organizzati**	***Over the counter***			**Mercati organizzati**		
Tipologie derivati (milioni di euro)	**Controparti centrali**	**Senza controparti centrali**			**Controparti centrali**	**Senza controparti centrali**				
		Con accordi di compensazione	**Senza accordi di compensazione**			**Con accordi di compensazione**	**Senza accordi di compensazione**			
1. *Fair value* positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Interest rate swap*	-	4.671	-	-	-	2.676	-	-	3.497	(178)
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Equity swap*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) *Forward*	-	1	-	-	-	3	-	-	1	3
f) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**4.672**	**-**	**-**	**-**	**2.679**	**-**	**-**	**3.498**	**(175)**
2. *Fair value* negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Interest rate swap*	-	(814)	-	-	-	(1.347)	-	-	75	(272)
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Equity swap*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) *Forward*	-	(13)	-	-	-	(1)	-	-	(13)	(1)
f) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**(827)**	**-**	**-**	**-**	**(1.348)**	**-**	**-**	**62**	**(273)**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti (milioni di euro)	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	28.274	9.176	-
- *fair value* positivo	-	3.477	1.195	-
- *fair value* negativo	-	(482)	(345)	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua (milioni di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.399	844	33.207	37.450
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale al 31.12.2025	**3.399**	**844**	**33.207**	**37.450**
Totale al 31.12.2024	**547**	**609**	**29.799**	**30.955**

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del *fair value*

(milioni di euro)	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di *fair value* dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del *fair value*	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	14.055	-	(2.083)	(364)	(1.916)	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	11.704	-	(2.362)	(121)	(1.751)	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale al 31.12.2025	**25.759**	**-**	**(4.445)**	**(485)**	**(3.667)**	**-**
Totale al 31.12.2024	**23.627**	**-**	**(1.758)**	**(155)**	**459**	**-**
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale al 31.12.2025	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2024	**-**	**-**	**-**	**-**	**(38)**	**-**

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

(milioni di euro)	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserva da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura dei flussi finanziari			
1. Attività			
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	109	(381)	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività			
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
Totale (A) al 31.12.2025	**109**	**(381)**	**-**
Totale (A) al 31.12.2024	**26**	**(350)**	**-**
B. Copertura degli investimenti esteri	**X**	**-**	**-**
Totale (A + B) al 31.12.2025	**109**	**(381)**	**-**
Totale (A + B) al 31.12.2024	**26**	**(350)**	**-**

E. Effetti delle operazioni di copertura a Patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di Patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura degli investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	**(350)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Variazioni di *fair value* (quota efficace)	63	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a Conto economico	(94)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	**(381)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte ai propri impegni di pagamento quando giungono a scadenza. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.

La politica finanziaria adottata è mirata a minimizzare questo tipo di evenienze, attraverso:
- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo;

- la possibilità di ricorrere a operazioni interbancarie di finanziamento in Pronti contro termine fornendo in garanzia i titoli compresi nel portafoglio che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, sono assimilati a Attività Prontamente Liquidabili (APL).

Al fine di mitigare il rischio di liquidità e di mercato al verificarsi di scenari estremi di mercato, il Patrimonio BancoPosta può accedere a linee di finanziamento per il cui dettaglio si rimanda alla Parte B, Passivo, Sezione 1.

Il rischio di liquidità nel Patrimonio BancoPosta è riconducibile alla raccolta in conti correnti e carte prepagate[528], al connesso impiego in titoli, eurogovernativi o garantiti dallo Stato italiano, o in crediti d'imposta nonché alla marginazione inerente all'operatività in derivati. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e in crediti d'imposta e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra le scadenze degli impieghi e della raccolta; con riferimento alle passività da conti correnti, si utilizza il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento di tale raccolta secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di 23 anni per la clientela *retail*, di 6 anni per la clientela *business,* di 10 anni per le carte PostePay ed entro 2 anni per la clientela Pubblica Amministrazione. Il Patrimonio BancoPosta esercita una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte al fine di verificare la validità del modello stesso.

Oltre alla raccolta tramite conti correnti postali, sono da segnalare:
- operazioni di *long term repo*, per complessivi 6 miliardi di euro
- le forme tecniche di raccolta a breve termine operate mediante operazioni di Pronti contro termine finalizzate al versamento di depositi incrementali a garanzia di *interest rate swap* e *Repo* (*collateral* previsti rispettivamente da appositi CSA e GMRA).

L'approccio metodologico adottato dal Patrimonio BancoPosta è quello del *maturity mismatch* che prevede l'analisi dello sbilancio di liquidità tra flussi in entrata ed in uscita allocati all'interno di un orizzonte temporale composto da sotto-intervalli temporali (*maturity ladder*).

Il modello operativo di gestione della liquidità del Patrimonio BancoPosta si connota per una gestione 'dinamica' della tesoreria che si sostanzia in un tempestivo e continuo monitoraggio dell'andamento dei flussi inerenti i conti correnti postali privati nonché in un'efficiente gestione dei fabbisogni/eccedenze della liquidità di breve periodo. Al fine di consentire una gestione flessibile degli investimenti in titoli in funzione della dinamica comportamentale dei conti correnti, il Patrimonio BancoPosta può inoltre impiegare risorse, entro certi limiti e a determinate condizioni economiche, su un conto corrente presso il MEF (c.d. conto *Buffer*).

Non sono presenti clausole di rimborso accelerato, rilascio di ulteriori garanzie o altri contratti connessi con un *downgrading* di Poste Italiane che possono generare potenziali flussi di cassa in uscita.

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, nella Premessa della presente Parte E.

La posizione di liquidità del Patrimonio BancoPosta è valutata, in ottica di *stress* test, attraverso gli indicatori di rischio (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) definiti dalla normativa prudenziale Basilea 3. Tali indicatori hanno l'obiettivo di valutare se l'azienda disponga di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di *stress* acuto della durata di un mese e per verificare che le attività e le passività presentino una struttura per scadenze sostenibile considerando uno scenario di *stress* di un anno. Tenuto conto della struttura patrimoniale del Patrimonio BancoPosta caratterizzata dalla presenza di un elevato ammontare di titoli governativi UE e raccolta prevalentemente composta da depositi *retail*, tali indicatori risultano ampiamente superiori ai limiti imposti dalla normativa prudenziale.

Inoltre, il monitoraggio del rischio di liquidità avviene attraverso l'elaborazione di indicatori di *early warning* che, oltre che considerare ipotesi di deflusso della raccolta in condizioni di *stress*, intendono monitorare i deflussi del *funding* coerenti con il profilo comportamentale stimato ad un livello di confidenza del 99%.

528. Dal 1° ottobre 2018 le carte prepagate sono di competenza di PostePay S.p.A. La liquidità raccolta tramite tali carte viene trasferita al BancoPosta che provvede ad investirla nel rispetto dei vincoli di impiego previsti per la restante raccolta riveniente da clientela privata. Pertanto ai fini delle specifiche analisi di rischio permangono le logiche relative a ciascun modello sottostante le diverse tipologie di raccolta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale.

Non sono stati utilizzati pertanto dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo e la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali (milioni di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
A. Attività per cassa	**13.532**	**5.441**	**-**	**-**	**1.002**	**2.644**	**2.143**	**9.716**	**60.820**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	636	827	1.971	5.130	58.596	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	22	10	33	1.500	1.500	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	13.532	5.441	-	-	344	1.807	139	3.086	724	-
- Banche	409	253	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	13.123	5.188	-	-	344	1.807	139	3.086	724	-
B. Passività per cassa	**84.454**	**4.071**	**-**	**-**	**677**	**699**	**2.625**	**2.353**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	76.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	204	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	76.296	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	7.954	4.071	-	-	677	699	2.625	2.353	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	1.519	1.083	722	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	2.249	1.265	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	63	-	4	308	226	608	-	-	-
- Posizioni corte	-	61	-	-	260	151	486	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/ Scaglioni temporali (milioni di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
A. Attività per cassa	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/ Scaglioni temporali (milioni di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
A. Attività per cassa	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (quali/quantitativo), ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato a una sua sempre più consapevole gestione.

Tra le attività svolte nel 2025 rileva la definizione della metodologia per il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi secondo il nuovo metodo standardizzato "*Business Indicator Component* - BIC" introdotto dal Regolamento (EU) 2024/1623. Rileva, inoltre, la definizione e applicazione di un nuovo modello finalizzato a supportare il processo di rilascio delle *Risk Opinion* propedeutiche alle iniziative di evoluzione dell'offerta commerciale (il modello ha l'obiettivo di valutare e monitorare le potenziali variazioni del profilo di rischio riconducibili alle nuove iniziative commerciali). Tali pareri affiancano quelli relativi alle valutazioni del profilo di rischio connesso alle operazioni di affidamento e di esternalizzazione di attività del Patrimonio BancoPosta e a specifiche iniziative progettuali.

Particolare attenzione è posta al rafforzamento della qualità dei dati dei censimenti delle perdite operative, con l'evoluzione e l'ampliamento delle verifiche effettuate e con un'attività continuativa di sensibilizzazione e formazione delle strutture *owner* dei censimenti.

In materia di rischio informatico, sono eseguite attività di analisi e valutazione di tale rischio e di monitoraggio dei piani di rientro da esso derivati. Sono proseguiti, inoltre, gli adeguamenti alla normativa interna in relazione al Regolamento (UE) n. 2022/2554 (*Digital Operational Resilience Act*, "DORA"). Tra gli altri, rileva la definizione e l'applicazione della metodologia di valutazione ex-ante della rischiosità delle terze parti fornitrici in ambito ICT a supporto dell'operatività BancoPosta.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2025, gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano a quali tipologie di rischio operativo i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti; in particolare:

Rischio operativo

Tipologia Evento (*Event Type*)	N. tipologie di rischio
Frode interna	28
Frode esterna	41
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	8
Clientela, prodotti e prassi operative	40
Danni a beni materiali	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	8
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	103
Totale al 31 dicembre 2025	**232**

Per le tipologie mappate, sono raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'*input* completo per il modello di misurazione integrata.

L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati consente la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

PARTE F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e alle imprese di investimento dal 1° gennaio 2014, sono contenute nella Circolare 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la cui emanazione è stata funzionale all'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV) contenenti le riforme per l'introduzione delle regole di "Basilea 3". Con il terzo aggiornamento della summenzionata Circolare, Banca d'Italia ha poi esteso a BancoPosta gli istituti di vigilanza prudenziale applicabili alle banche, tenendo conto delle specificità del Patrimonio destinato. Pertanto, il Patrimonio BancoPosta è tenuto a garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di primo pilastro (rischio di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi) nonché l'adeguatezza del capitale interno, ai fini del processo ICAAP, a fronte dei rischi di secondo pilastro (rischi di primo pilastro e rischio di tasso d'interesse). La nozione di patrimonio considerata per entrambi i fini è quella definita nella normativa di vigilanza sopracitata.

In virtù dell'estensione al BancoPosta delle disposizioni prudenziali, in capo al Patrimonio destinato sussiste anche l'obbligo di costituire un sistema di controlli interni in linea con le previsioni della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF) e il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF[529]. Il rispetto del sistema di obiettivi, soglie e limiti definito nell'ambito del RAF influenza la politica di distribuzione degli utili in termini di *capital management*.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori (milioni di euro)	Importo al 31.12.2025	Importo al 31.12.2024
1. Capitale	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	2.652	2.610
- di utili	1.438	1.397
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.438	1.397
- altre	1.214	1.213
4. Strumenti di capitale	450	450
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	989	(366)
- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.263	(114)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(272)	(250)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a Conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili/(Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2)	(2)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile/(Perdita) d'esercizio	698	615
Totale	**4.789**	**3.309**

529. Per la definizione di RAF si rimanda alla Premessa alla Parte E.

Le "Riserve, altre" sono costituite dalla: i) specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta all'atto della costituzione, mediante destinazione di utili di esercizi precedenti della gemmante riportati a nuovo incrementata dall'apporto di 210 milioni di euro, deliberato dall'Assemblea straordinaria del 29 maggio 2018, mediante destinazione di riserve libere della gemmante; ii) riserva di utili di 4 milioni di euro per piani di incentivazione, descritti nella Parte I.

Gli "Strumenti di capitale" accolgono gli apporti di mezzi patrimoniali perfezionati in data 30 giugno 2021 e 30 giugno 2023, attraverso la concessione di due finanziamenti subordinati perpetui, rispettivamente di 350 milioni di euro e di 100 milioni di euro, a termini e condizioni che ne consentano la computazione come capitale aggiuntivo di classe 1 ("AT 1")[530].

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2025		Totale al 31.12.2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.648	(385)	699	(813)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**1.648**	**(385)**	**699**	**(813)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(milioni di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(114)**	**-**	**-**
2. Variazioni positive	**1.499**	**-**	**-**
2.1 Incrementi di *fair value*	1.442	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	3	x	-
2.3 Rigiro a Conto economico di riserve negative da realizzo	54	x	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	**(122)**	**-**	**-**
3.1 Riduzioni di *fair value*	(74)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(1)	-	-
3.3 Rigiro a Conto economico da riserve positive da realizzo	(47)	x	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**1.263**	**-**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
Esistenze iniziali utili/(perdite) attuariali	**(2)**	**(2)**
Utili/(Perdite) attuariali	-	-
Effetto fiscale su utili e perdite attuariali	-	-
Esistenze finali utili/(perdite) attuariali	**(2)**	**(2)**

530. Per maggiori dettagli sulle caratteristiche degli strumenti di capitale emessi, si rimanda all'informativa al pubblico sui rischi ("Terzo Pilastro").

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

I fondi propri del Patrimonio BancoPosta sono costituiti esclusivamente da capitale di classe 1 ("CET 1" e "AT 1").

Il *Common Equity Tier 1* ("CET 1") è composto da:
- altre riserve, ovvero la riserva di utili patrimonializzati, ammontante a un miliardo di euro creata all'atto della costituzione del Patrimonio destinato, e gli ulteriori eventuali apporti effettuati dalla gemmante che rispettino i requisiti di computabilità nei fondi propri[531];
- utili non distribuiti, ovvero gli utili del Patrimonio BancoPosta attribuiti in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A.

L'*Additional Tier* 1 ("AT 1") include gli apporti di mezzi patrimoniali perfezionati in data 30 giugno 2021, per 350 milioni di euro, e in data 30 giugno 2023, per 100 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2025 i fondi propri sono pari a 3.179 milioni di euro, di cui 70 milioni di euro computati dall'utile dell'esercizio 2025 (nel rispetto di quanto disciplinato dall'art. 26 del Regolamento (UE) n. 575/2013).

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale, BancoPosta è tenuta a rispettare i seguenti coefficienti minimi patrimoniali:
- *Common Equity Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il CET1 e il totale *Risk Weighted Assets* - RWA[532]): pari al 7,0% (4,5% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale);
- *Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il *Tier* 1 e il totale RWA): pari all'8,5% (6,0% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale);
- *Total Capital ratio* (rappresentato dal rapporto tra il totale fondi propri e il totale RWA): pari al 10,5% (8% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale).

A seguito del processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP), la Banca d'Italia, come da provvedimento del 13 febbraio 2025, ha comunicato al Patrimonio BancoPosta la decisione sulla misura di capitale che BancoPosta deve detenere, in aggiunta a quello minimo regolamentare, a fronte dell'esposizione complessiva ai rischi. I nuovi limiti richiesti dall'Organo di Vigilanza (*Overall Capital Requirement (OCR) ratios*), validi a partire dal 31 marzo 2025, sono così composti:
- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 *ratio*): 9,80%, composto da una misura vincolante del 7,30% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 *ratio*): 12,30%, composto da una misura vincolante del 9,80% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*): 15,50%, composto da una misura vincolante del 13,00% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 5,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Inoltre, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i fondi propri di BancoPosta possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di *stress*, tenendo conto dei risultati delle prove di *stress* effettuate dal Patrimonio BancoPosta in ambito ICAAP, la Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale che BancoPosta è invitato a mantenere a partire dal 31 marzo 2025:
- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 *ratio*): 11,80%, composto da un OCR CET1 *ratio* pari a 9,80% e da una Componente Target (*Pillar 2 Guidance*, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 2,00%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 *ratio*): 14,30%, composto da un OCR T1 *ratio* pari a 12,30% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 2,00%;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*): 17,50%, composto da un OCR TC *ratio* pari a 15,50% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 2,00%.

531. È esclusa la possibilità di apporti di terzi al Patrimonio BancoPosta, in quanto non previsti dalla speciale disciplina del Patrimonio destinato.
532. Le attività ponderate per il rischio, o RWA, sono calcolate applicando alle attività esposte al rischio di credito, di controparte, di mercato e operativo un fattore di ponderazione che tiene conto della rischiosità.

Il Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2025 rispetta i requisiti imposti dalla normativa prudenziale vigente con un Tier 1 *ratio* e un Total Capital *ratio* pari a 23,1% e un CET1 *ratio* pari al 19,8%[533] in linea anche con i requisiti aggiuntivi previsti dal suddetto procedimento.

Per maggiori dettagli si rimanda, come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 262, all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al pubblico sui rischi ("Terzo Pilastro").

PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Durante il periodo di riferimento e dopo la chiusura non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

533. I coefficienti tengono in considerazione il computo di 70 milioni di euro essendo questi ultimi oggetto della delibera del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane inerente la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2025 e rispettando quanto disciplinato dall'art. 26 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

PARTE H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori e i responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane S.p.A., le cui competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono riportate nel paragrafo 5.5 – *Parti correlate* – della presente sezione – *I bilanci di Poste Italiane* – della Relazione finanziaria annuale e sono riflesse nei conti del Patrimonio BancoPosta nell'ambito degli oneri per i servizi resi dal Patrimonio non destinato, di cui alla precedente Parte C, tabella 10.5, e definiti dagli appositi disciplinari esecutivi (Parte A, paragrafo A.1, Sezione 4).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti.

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2025

	Totale al 31.12.2025						
Denominazione (milioni di euro)	**Attività finanziarie**	**Crediti verso banche e clientela**	**Derivati di copertura attivi e (passivi)**	**Altre attività**	**Passività finanziarie**	**Debiti verso banche e clientela**	**Altre passività**
Poste Italiane S.p.A.	-	512	-	10	-	484	26
Controllate dirette							
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	31	-	-	-	16	7
Consorzio PosteMotori	-	-	-	-	-	1	-
Consorzio Servizi S.c.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
EGI S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
Poste Vita S.p.A.	-	439	-	-	-	734	9
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	4	-
PostePay S.p.A.	-	60	-	97	-	11.161	36
SDA Express Courier S.p.A.	-	-	-	-	-	10	-
Indabox S.r.l.	-	-	-	-	-	1	-
Controllate indirette							
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
Poste Assicura S.p.A.	-	16	-	-	-	4	-
Poste Insurance Broker	-	1	-	-	-	7	-
Collegate							
Financit S.p.A.	-	5	-	-	-	-	-
sennder Italia S.r.l.	-	-	-	-	-	33	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	-	11.517	-	-	-	6.662	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2.915	269	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	-	60	143	-	-	342	-
Altre correlate esterne	-	-	-	-	-	-	1
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	(1)	(5)	-	-	-	-	-
Totale	**2.914**	**12.905**	**143**	**107**	**-**	**19.462**	**79**

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2024

Denominazione (milioni di euro)	Totale al 31.12.2024						
	Attività finanziarie	Crediti verso banche e clientela	Derivati di copertura attivi e (passivi)	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso banche e clientela	Altre passività
Poste Italiane S.p.A.	-	642	-	34	-	156	2
Controllate dirette							
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	24	-	-	-	16	6
Consorzio PosteMotori	-	3	-	-	-	1	-
Consorzio Servizi ScpA	-	-	-	-	-	4	-
EGI S.p.A.	-	-	-	-	-	2	-
Poste Vita S.p.A.	-	373	-	-	-	864	6
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	3	-
PostePay S.p.A.	-	67	-	107	-	10.623	46
SDA Express Courier S.p.A.	-	-	-	-	-	7	-
Milkman Deliveries S.p.A.	-	-	-	-	-	6	-
Controllate indirette							
Poste Assicura S.p.A.	-	19	-	1	-	4	-
Poste Insurance Broker	-	-	-	-	-	3	-
Collegate							
Financit S.p.A.	-	4	-	-	-	-	-
sennder Italia S.r.l.	-	-	-	-	-	29	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	-	10.547	-	-	-	5.367	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2.903	221	-	1	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	-	54	56	-	-	251	-
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	(1)	(4)	-	-	-	-	-
Totale	**2.902**	**11.950**	**56**	**143**	**-**	**17.336**	**60**

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2025

Denominazione (milioni di euro)	Esercizio 2025							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	(Rettifiche)/ Riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri (oneri)/ proventi di gestione
Poste Italiane S.p.A.	21	(236)	-	-	-	-	(5.253)	-
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	115	(14)	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	-	(17)	710	-	-	-	-	-
PostePay S.p.A.	-	(53)	224	(192)	-	-	-	1
Controllate indirette								
Poste Assicura S.p.A.	-	-	61	-	-	-	-	-
Poste Insurance Broker	-	-	2	-	-	-	-	-
Collegate								
Financit S.p.A.	-	-	32	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	419	-	60	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	77	-	1.805	(1)	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	8	(2)	26	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	-	-	-	-	-	(3)	-
Totale	**525**	**(308)**	**3.035**	**(207)**	**-**	**-**	**(5.256)**	**1**

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2024

	Esercizio 2024							
Denominazione (milioni di euro)	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	(Rettifiche)/ Riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri (oneri)/ proventi di gestione
Poste Italiane S.p.A.	21	(238)	-	-	-	-	(5.210)	-
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	120	(13)	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	-	(27)	633	-	-	-	-	-
PostePay S.p.A.	-	(50)	259	(183)	-	-	-	4
Controllate indirette								
Poste Assicura S.p.A.	-	-	60	-	-	-	-	-
Poste Insurance Broker	-	-	2	-	-	-	-	-
Collegate								
Financit S.p.A.	-	-	30	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	406	-	60	-	-	1	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	76	-	1.725	(1)	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	13	(5)	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	-	-	-	-	-	(2)	-
Totale	**516**	**(320)**	**2.889**	**(197)**	**-**	**1**	**(5.212)**	**4**

PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Sistema di incentivazione a lungo termine: piano di performance share

A partire dall'esercizio 2019, l'Assemblea degli azionisti di Poste Italiane S.p.A. ha approvato i Documenti Informativi redatti ai sensi dell'art 84-*bis* del Regolamento Emittenti per i rispettivi Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari "ILT *Performance Share"* che prevedono un periodo di *performance* triennale.

Tali sistemi d'incentivazione, costruiti in linea con le prassi di mercato, hanno l'obiettivo di rafforzare il collegamento della componente variabile della remunerazione alla strategia di medio-lungo termine del Gruppo, in linea con il budget e gli obiettivi del Piano Strategico, su un orizzonte temporale pluriennale.

Descrizione dei Piani

I Piani ILT *Performance Share*, come descritto nei relativi Documenti Informativi, prevedono l'attribuzione di Diritti a ricevere Azioni ordinarie di Poste Italiane. Il numero dei Diritti che verranno attribuiti ai Beneficiari è subordinato al raggiungimento di Obiettivi di *Performance* nell'arco di un periodo triennale, previa verifica della sussistenza della Condizione Cancello e Condizione di Accesso (quest'ultime per i Beneficiari BancoPosta, di seguito "Beneficiari BP"). Le principali caratteristiche dei Piani sono di seguito evidenziate.

Destinatari

I destinatari sono: l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, il Direttore Generale, taluni Manager del Gruppo Poste Italiane, inclusi alcuni Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché alcune risorse del Patrimonio destinato BancoPosta.

Condizioni dei Piani

Gli Obiettivi di *Performance*, comuni a tutti i Beneficiari, a cui è condizionata la maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, per il primo ciclo di assegnazione sono di seguito evidenziati:

- un indicatore di redditività individuato nell'EBIT cumulato triennale di Gruppo utilizzato per riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati di redditività nel lungo termine;
- il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel "*Total Shareholder Return relativo"*, utilizzato per identificare la *performance* relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto all'indice FTSE MIB.

Per i piani ILT *Performance Share*, 2022-2024, 2023-2025,2024-2026 e 2025-2027 oltre ai due obiettivi sopra indicati si aggiungono per la componente ESG i seguenti KPI:

- Piano ILT *Performance Share* 2022-2024: equa rappresentanza di genere nei piani di successione, obiettivo collegato al rafforzamento della presenza femminile nei piani di successione manageriale, funzionale a incrementare la presenza delle donne nelle posizioni a maggiore responsabilità del Gruppo Poste Italiane. In particolare, l'indicatore viene calcolato rapportando il numero di candidature alla successione occupate da donne rispetto al numero di candidature complessivo.
- Piano ILT *Performance Share* 2023-2025: Transizione *Green*, obiettivo collegato alla riduzione delle emissioni di tCO_2; tale obiettivo è volto a misurare la riduzione delle emissioni totali di Gruppo (tCO_2e) nell'orizzonte temporale 2023-2025. Valore al territorio, obiettivo che prende in considerazione l'avanzamento della realizzazione dei cantieri legati al «Progetto Polis». In particolare, l'indicatore viene calcolato rapportando il numero di interventi avviati rispetto al totale degli interventi materialmente realizzabili.

- Piano ILT *Performance Share* 2024-2026: Transizione *Green*, obiettivo che misura la riduzione delle emissioni GHG dirette del Gruppo (Scope 1) derivanti dalle strutture immobiliari (tCO_2e). Valorizzazione delle persone, tale obiettivo prevede un focus sullo sviluppo delle competenze attraverso l'erogazione delle ore di formazione.
- Piano ILT *Performance Share* 2025-2027: Innovazione – *Customer Experience*, l'obiettivo misura l'impatto che l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale esprime sui clienti esterni e sui dipendenti. Innovazione – Valore al Territorio, obiettivo che prevede l'attivazione di una piattaforma di contenuti *streaming* in Uffici Postali (*Digital Signage*) e relativa digitalizzazione di uffici postali attraverso la diffusione di vetrine digitali per la gestione personalizzata dei contenuti.

Infine, per i piani ILT *Performance Share* 2024-2026 e ILT *Performance Share* 2025-2027 è previsto un ulteriore indicatore di creazione di valore per gli azionisti oltre il "*Total Shareholder Return* relativo", individuato nel "*Shareholder Remuneration"* che tiene in considerazione la remunerazione degli azionisti sotto forma di dividendi corrisposti e possibili riacquisti di azioni proprie finalizzati alla remunerazione degli azionisti stessi.

La maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, è condizionata al raggiungimento della Condizione Cancello che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo. La Condizione Cancello è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT cumulato triennale di Gruppo al termine di ciascun Periodo di *Performance*. La maturazione dei Diritti è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso che certifichino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:
- Parametro di adeguatezza patrimoniale, (CET 1) di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, (LCR) di fine periodo;
- Parametro di redditività corretta per il rischio, (RORAC) di fine periodo.

Beneficiari BP

Le Azioni verranno attribuite al termine del Periodo di *Performance*, secondo i seguenti schemi:
- per i piani ILT *Performance Share* 2019-2021 e 2020-2022, per il 40% *up-front* e per il restante 60% in due pari quote, differite rispettivamente di 2 e 4 anni a decorrere dal termine del Periodo di *Performance*. È prevista, inoltre l'applicazione di un ulteriore Periodo di *Retention* della durata di un anno, da applicarsi sia in relazione alla quota attribuita *up-front*, sia in relazione alle quote attribuite in via differita;
- per i piani ILT *Performance Share* 2021-2023, 2022-2024, 2023-2025,2024-2026 e 2025-2027 è prevista la seguente modalità di erogazione: 40% *up-front* e per il restante 60% in cinque quote annuali differite su un arco temporale quinquennale (le prime tre pari al 10% dei diritti complessivamente maturati e le successive due pari al 15% dei diritti complessivamente maturati). È prevista, inoltre, l'applicazione di un ulteriore Periodo di *Retention* della durata di un anno, da applicarsi sia in relazione alla quota attribuita *up-front*, sia in relazione alle quote attribuite in via differita.

Per i Beneficiari BP, inoltre, l'attribuzione delle quote di Azioni differite avverrà a seguito della verifica della sussistenza dei livelli di patrimonializzazione, liquidità a breve termine e di redditività corretta per il rischio del Patrimonio BancoPosta.

Altri Beneficiari

Per i piani i ILT *Performance Share* le Azioni di Poste Italiane verranno attribuite interamente up-front al termine di un Periodo di *Performance* triennale, con l'applicazione, sul 60% delle stesse, di un ulteriore Periodo di *Lock-up/Retention* della durata di 2 anni.

Per maggiori dettagli sui meccanismi di funzionamento dei piani di incentivazione si rimanda al Documento Informativo e/o alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione, tempo per tempo vigenti, approvati dall'Assemblea degli azionisti.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

Per le valutazioni dei piani in commento ci si è basati principalmente sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Il *fair value* unitario di ciascun Diritto alla data di valutazione è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio e aggiornato considerando la migliore stima delle condizioni di servizio (*service conditions*) e di *performance* (*non market based performance conditions*).

Si riportano di seguito gli effetti economici del sopracitato Sistema di Incentivazione a Lungo Termine "*Performance Share*" al 31 dicembre 2025 per BancoPosta.

Piani di incentivazione (milioni di euro)	Numero beneficiari	Unità (Diritti a ricevere azioni)		*Fair Value* alla data di assegnazione		Costo esercizio	Riserva IFRS 2/ Passività	Pagamenti/ Controvalore consegna azioni proprie
		Numero Unità	Di cui sottoposte a periodo di *retention*	Beneficiari BP				
				Data di assegnazione	*Fair Value*			
ILT *Perfomance Share* 19-21	9	16.599	-	07-ott-19	€7,01	0,00	0,12	(0,12)
ILT *Perfomance Share* 20-22	9	20.060	10.173	12-nov-20	€ 4,89 - € 5,41	(0,00)	0,10	(0,03)
ILT *Perfomance Share* 21-23	9	50.181	8.354	28-mag-21	€ 8,27 - € 9,07	0,01	0,39	(0,28)
ILT *Perfomance Share* 22-24	12	67.346	26.727	27-mag-22	€4,65	0,03	0,32	(0,01)
ILT *Perfomance Share* 23-25	14	115.836	-	08-mag-23	€4,47	0,23	0,52	-
ILT *Perfomance Share* 24-26	14	143.611	-	31-mag-24	€6,91	0,40	0,66	-
ILT *Perfomance Share* 25-27	16	123.460	-	30-mag-25	€11,48	0,47	0,47	-
Totale						**1,15**	**2,57**	**(0,43)**

Sistemi di incentivazione a breve termine: MBO

La Banca d'Italia, il 27 maggio 2014, ha emanato le Disposizioni di Vigilanza per BancoPosta (Parte IV, Cap. I, "BancoPosta" inserita nella Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche") che, tenuto conto delle peculiarità normative e operative dell'attività di BancoPosta, hanno reso applicabile al BancoPosta la disciplina prudenziale delle banche, tra cui, la normativa in materia di politiche di remunerazione e incentivazione (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare n. 285 sopra richiamata). Tali disposizioni, applicabili alla sola Capogruppo Poste Italiane S.p.A., prevedono che parte dei premi erogati ai "*Risk Takers*" del Patrimonio BancoPosta venga attribuita mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte temporale pluriennale.

I più recenti sistemi di incentivazione manageriale a breve termine (MBO dal 2019 al 2025) prevedono, qualora l'incentivo sia risultato superiore ad una soglia di materialità, l'erogazione di una quota parte del Premio maturato sotto forma di Diritti a ricevere Azioni di Poste Italiane S.p.A. e l'applicazione di meccanismi di differimento tra il 40% e il 60% dell'incentivo su un orizzonte temporale di 3/5 anni pro-rata in base alla categoria di appartenenza del beneficiario. Per maggiori dettagli sui meccanismi di funzionamento dei piani di incentivazione si rimanda al Documento Informativo e/o alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione, tempo per tempo vigenti, approvati dall'Assemblea degli azionisti.

I Diritti a ricevere Azioni (piano *MBO* 2019 al 2025) è subordinata alla sussistenza di una Condizione Cancello (Redditività di Gruppo EBIT gestionale) e di Condizioni di Accesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, identificato nel (CET 1);
- Parametro di liquidità a breve termine, identificato nel LCR;
- Redditività corretta per il rischio (RORAC) per l'MBO 2023, per l'MBO 2024 e per l'MBO 2025.

Per l'Amministratore Delegato si prevede, inoltre, l'applicazione di un'ulteriore Condizione di Accesso, oltre a quelle sopra esposte, collegata al *Solvency Ratio* del Gruppo Assicurativo Poste Vita.

Le quote attribuite sotto forma di Azioni sono soggette ad un Periodo di *Retention* sia per la quota *up-front* sia per le quote differite.

L'erogazione della parte differita avverrà ogni anno a condizione che vengano rispettati i requisiti di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta e redditività corretta per il rischio (quest'ultima ove prevista tra le condizioni di accesso). Gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati nel periodo di maturazione degli strumenti.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

Per le valutazioni dei piani in commento ci si è basati principalmente sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni a Poste Italiane.

Informazioni di natura quantitativa

Si riportano di seguito gli effetti economici del Sistema di Incentivazione al 31 dicembre 2025 per BancoPosta:

	Numero beneficiari	Unità (Diritti a ricevere azioni)		*Fair Value* alla data di assegnazione		Costo esercizio	Riserva IFRS 2/ Passività	Pagamenti/ Controvalore consegna azioni proprie
				Beneficiari BP				
Piani di incentivazione		Numero Unità	Di cui sottoposte a periodo di *retention*	Data di assegnazione	*Fair Value*			
MBO 2020	5	832	835	24-mar-21	€ 8,36 - € 8,83	0,00	0,01	(0,01)
MBO 2021	3	5.109	3.232	22-mar-22	€ 8,25 - € 8,77	0,00	0,04	(0,06)
MBO 2022	11	18.770	8.163	28-mar-23	€ 7,70 - € 8,31	0,00	0,15	(0,08)
MBO 2023	10	29.910	10.569	19-mar-24	€ 7,92 - € 8,45	0,00	0,24	(0,23)
MBO 2024	14	62.397	30.461	26-mar-25	€ 11,38 - € 12,23	0,05	0,85	-
MBO 2025*	17	50.447	-	30-mag-25	€ 18,32 - € 19,34	0,95	0,95	-
Totale						**1,00**	**2,23**	**(0,38)**

* MBO 2025 stimato sulla base delle migliori informazioni disponibili, in attesa dell'effettiva consuntivazione del sistema, allo scopo di rilevare il costo del servizio ricevuto.

PARTE L – Informativa di settore

I flussi economici generati dall'operatività del Patrimonio BancoPosta e le *performance* relative sono riflessi in un modello di reportistica interna, fornita periodicamente al vertice aziendale, che non prevede la distinzione degli stessi in differenti settori. I risultati del Patrimonio BancoPosta sono pertanto valutati dal vertice aziendale come rivenienti da un unico settore di *business.*

Inoltre, come previsto dall'IFRS 8.4, qualora il fascicolo di bilancio contenga, oltre al bilancio separato della controllante, anche il bilancio consolidato, l'informativa di settore deve essere presentata solo con riferimento al bilancio consolidato.

PARTE M – Informativa sul *leasing*

Durante il periodo di riferimento il Patrimonio BancoPosta non ha realizzato operazioni rientranti nel dettato dell'IFRS 16 inerenti al *Leasing*.

Pagina volutamente lasciata in bianco








3
Posteitaliane
Poste Italiane
Posteitaliane
BCD

RELAZIONI E ATTESTAZIONI

3. Relazioni e attestazioni

Relazioni e attestazioni 894

Attestazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Del Gobbo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche del Gruppo Poste Italiane e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2025.

2. Al riguardo, si rappresenta che:
- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO)*;
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2025:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 17 marzo 2026

L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Del Gobbo

Attestazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Del Gobbo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2025.

2. Al riguardo, si rappresenta che:
- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO)*;
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Roma, 17 marzo 2026

L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Del Gobbo

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato di Poste Italiane S.p.A., ed Andreana Esposito, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione di Sostenibilità di Poste Italiane S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

a) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;

b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Roma, 17 marzo 2026

L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante

Il Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità

Andreana Esposito

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI POSTE ITALIANE S.P.A. AGLI AZIONISTI ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A. (d'ora innanzi anche "la Società", "Poste" o "Capogruppo") presenta la propria relazione, ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo n. 58/1998 ("TUF") e dell'art. 2429 Codice Civile, redatta in linea con le indicazioni contenute nella Comunicazione Consob DEM 1025564/2001 e ss.mm.ii.

Il documento riferisce sull'attività di vigilanza svolta dal Collegio con riferimento all'esercizio 2025 ("esercizio"), precisando che lo scrivente Collegio è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti di Poste in data 30 maggio 2025 ed è composto da Antonio Mansi, Presidente, e da Laura Gualtieri e Giovanni Caravetta, Sindaci Effettivi.

Sino alla data del 30 maggio 2025, il Collegio Sindacale era composto da Mauro Lonardo, Presidente, Serena Gatteschi e Gianluigi Fiorendi, Sindaci Effettivi.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha svolto i controlli e le attività di vigilanza previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari vigenti in materia ed ha, altresì, tenuto conto dei principi e delle raccomandazioni formulate dal Codice di *Corporate Governance* delle Società quotate (edizione 2020) – a cui Poste aderisce – e dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate, elaborate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con riferimento al Patrimonio Separato BancoPosta, il Collegio Sindacale ha, inoltre, svolto i propri compiti in ottemperanza al D.P.R. n. 144/2001 "*Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta*" e alle disposizioni applicate a BancoPosta dalle competenti Autorità (vedi **sezione C**).

***

Il Collegio Sindacale in carica ha provveduto ad esaminare, quale organo competente ai sensi del D.M. 169/20, l'idoneità e i requisiti dei nuovi membri per lo svolgimento

dell'incarico, nonché ad effettuare le necessarie verifiche trasmettendone le risultanze alla Autorità di vigilanza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale – per lo scrivente Collegio, dopo il suo insediamento e, successivamente, nel mese di febbraio 2026 – ha effettuato la valutazione di indipendenza dei propri componenti, confermando in capo a tutti e tre i Sindaci la sussistenza dei requisiti di indipendenza richiesti ai sensi di legge e di autodisciplina.

In ottemperanza al Codice di *Corporate Governance*, il Collegio Sindacale ha altresì verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento del Consiglio di Amministrazione per la valutazione di indipendenza degli amministratori non esecutivi.

Nessun Sindaco ha avuto interessi, per conto proprio o di terzi, in alcuna operazione della Società nel corso dell'esercizio e i componenti del Collegio Sindacale hanno rispettato il cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti e dall'art. 17 del D.M. 169/2020.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, effettuato un processo di autovalutazione relativo al primo anno di mandato (esercizio 2025, a far data dalla nomina assembleare del 30 maggio 2025), al fine di raccogliere le valutazioni dei tre Sindaci su dimensione, composizione e funzionamento dell'organo di controllo, in linea con quanto previsto dalle disposizioni di legge e di autodisciplina. Gli esiti di tale processo sono confluiti in un Documento di sintesi e, successivamente, nella Relazione di autovalutazione del Collegio Sindacale per l'esercizio 2025. I Sindaci, in relazione al primo anno di mandato, hanno espresso una valutazione positiva su composizione, dimensione e funzionamento dell'organo di controllo, ritenendo in particolare adeguata la diversità di composizione per genere, età e *background* professionale, così come le competenze tecniche e professionali e l'esperienza dei Sindaci che sono ritenute in linea con i doveri e le responsabilità del Collegio Sindacale di Poste, nonché adeguate per il presidio dei principali temi rilevanti per una realtà complessa come Poste. Positiva anche la valutazione sull'impegno e il tempo che gli stessi dedicano allo svolgimento dell'incarico.

In linea con le *best practices* di *governance*, il Collegio è dotato di un Regolamento di funzionamento dell'organo di controllo, coerente con i principi e le regole di governo societario adottate da Poste.

Nel corso del 2025 il Collegio ha tenuto n. 26 riunioni, di cui n. 8 svolte congiuntamente con il Comitato Controllo e Rischi per le tematiche di comune competenza o interesse, per una durata media di circa 3 ore a riunione.

Alle riunioni del Collegio Sindacale è invitato il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria di Poste Italiane, ai sensi della Legge n. 259/1958.

Tutti i sindaci sono stati presenti alle riunioni, che sono state regolarmente verbalizzate. Il Collegio nel corso dell'esercizio ha incontrato i principali esponenti aziendali, nonché i responsabili delle funzioni di controllo di Poste Italiane e del Patrimonio Separato BancoPosta, questi ultimi per le tematiche di rispettiva competenza, per approfondire temi di specifico interesse ai fini della propria attività di vigilanza.

Il Collegio ha, altresì, assicurato un costante scambio informativo con gli organi di controllo delle principali Società Controllate, per il cui dettaglio si rinvia alla **sezione B** della presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha regolarmente assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari e, con riferimento al Comitato Controllo e Rischi, il Presidente del Collegio Sindacale ha regolarmente partecipato a tutte le riunioni, a cui hanno assistito anche gli altri Sindaci effettivi. Per tematiche di comune competenza o interesse, il Collegio Sindacale ha tenuto riunioni congiunte con il Comitato Controllo e Rischi.

Nel corso del 2025, il Collegio Sindacale ha quindi partecipato a n. 71 riunioni di organi sociali, comprensive delle adunanze dell'organo di controllo, nello specifico a n. 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 9 riunioni del Comitato Controllo e Rischi (di cui 8 svolte congiuntamente con il Collegio Sindacale), n. 8 riunioni del Comitato Sostenibilità, n. 8 riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance, n. 9 riunioni del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, n. 5 riunioni del Comitato Remunerazioni, nonché all'Assemblea degli Azionisti tenuta il 30 maggio 2025.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, partecipato agli incontri di *induction* organizzati per gli Amministratori e alle Conference Call di presentazione al mercato del piano industriale e dei risultati periodici. Successivamente alla nomina assembleare del 30

maggio 2025, lo scrivente Collegio è stato destinatario di specifiche sessioni di *onboarding* per i nuovi Sindaci.

Il flusso informativo tra il Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ed i Comitati endo-consiliari è stato adeguato e costante; il regolare svolgimento di riunioni congiunte con il Comitato Controllo e Rischi su tematiche di comune competenza o interesse ha, in particolare, consentito uno scambio informativo efficace e continuo, consolidando il presidio dell'organo di controllo sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In tale contesto, il Collegio Sindacale ha effettuato le proprie verifiche e acquisito le informazioni necessarie allo svolgimento dei propri compiti incontrando ed acquisendo informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali, dalle posizioni apicali e dall'Organismo di Vigilanza di Poste, oltre che dalla Società di Revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati per il novennio 2020-2028 ("Deloitte" o "Società di Revisione"). In particolare, ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria e non finanziaria, il Collegio Sindacale ha incontrato regolarmente il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto"), il Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione di Sostenibilità ("Dirigente Preposto di Sostenibilità") e la Società di Revisione, per un continuo scambio di informazioni.

Con riferimento agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2025, il Collegio Sindacale ha proseguito la propria attività di vigilanza anche nei primi mesi del 2026, confrontandosi costantemente con le funzioni aziendali e con la Società di Revisione.

A) Vigilanza circa l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei princìpi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché ex D. Lgs. n. 39/2010 e successive modifiche e integrazioni.

1. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e loro conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale, ricevendo dagli Amministratori in sede consiliare, nonché dalle funzioni preposte, periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile

evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e attuate nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle Società controllate.
Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio ha verificato che tali operazioni fossero conformi alla legge, allo Statuto sociale, ai regolamenti e ai principi di corretta amministrazione e che esse non appaiono manifestamente imprudenti, né azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
Il Collegio ha inoltre vigilato che le adunanze consiliari fossero svolte nel rispetto delle disposizioni di legge, di Statuto e del Regolamento che ne disciplina il funzionamento; dalle informazioni rese nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione (e delle riunioni dei Comitati endo-consiliari a cui i Sindaci hanno assistito), non risulta che gli Amministratori abbiano posto in essere operazioni in potenziale conflitto di interesse con la Società.
Si rinvia alla Relazione sulla gestione per un maggior dettaglio sulle operazioni poste in essere nell'esercizio, evidenziando che il Collegio ha in particolare vigilato su:

- l'acquisizione di azioni ordinarie di TIM S.p.A. ("TIM") in tre separate tranche di cui (i) la prima a febbraio 2025 tramite acquisto da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP") del 9,81% di azioni ordinarie di TIM, finanziato in parte mediante i proventi derivanti dal trasferimento – da Poste a CDP – della partecipazione detenuta da Poste in Nexi e in parte mediante cassa disponibile, (ii) la seconda a marzo 2025 tramite acquisto da Vivendi SE di una quota del 15% e (iii) a dicembre 2025, a seguito del nulla osta dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, di una successiva quota del 2,51% di azioni ordinarie di TIM.
  Al termine dell'acquisizione, Poste Italiane detiene una partecipazione in TIM complessivamente pari al 27,32% delle azioni ordinarie, corrispondente al 19,61% del capitale sociale (comprensivo delle azioni di risparmio), con il conseguente superamento dell'attuale soglia rilevante ai fini della disciplina sulle offerte pubbliche di acquisto obbligatorie (25% delle azioni con diritto di voto). A tale riguardo, Poste ha in quel momento dichiarato l'intenzione di avvalersi dell'esenzione di cui all'articolo 106, comma 5, del TUF e all'articolo 49, comma 1, lett. e), del Regolamento Consob n. 11971/1999 e pertanto, in vigenza dell'attuale quadro normativo, la Società si è impegnata a cedere a parti non correlate le azioni ordinarie detenute in eccedenza rispetto alla predetta soglia

rilevante entro 12 mesi dal perfezionamento dell'acquisto, astenendosi in tale periodo dall'esercizio dei diritti di voto relativi a tali azioni in eccedenza. Nel corso del 2025 sono inoltre state acquistate sul mercato azioni di risparmio di TIM pari all'1,76% del totale delle azioni di risparmio in circolazione. Occorre, inoltre, considerare che il 28 gennaio 2026 l'Assemblea di TIM ha approvato la proposta di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, a valle della quale l'attuale partecipazione di Poste Italiane in TIM scenderà al di sotto della predetta soglia rilevante. Infine, si evidenzia che il 22 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il lancio di un'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria delle azioni ordinarie di TIM ("OPAS"), finalizzata ad acquisire l'intero capitale sociale della stessa. La decisione è stata resa nota contestualmente con comunicazione diffusa da Poste ai sensi dell'art. 102 del TUF e dell'art. 37 del Regolamento Consob n. 11971/1999 e, sempre contestualmente, è stata convocata un'Assemblea straordinaria di Poste per deliberare l'aumento di capitale al servizio dell'OPAS;

- la costituzione in data 14 febbraio 2025 della società Patrimonio Italia Logistica – SICAF S.p.A. in gestione esterna ("SICAF") - partecipata da Poste e da Dea Capital Real Estate Sgr S.p.A. ("DeA Capital") - nella quale Poste apporterà tutti i più grandi siti della rete logistica primaria e gran parte della rete intermedia per una superficie complessiva di circa 640.000 mq. A seguire, la SICAF ha istituito un primo Fondo Sviluppo denominato Sviluppo Italia Logistica 1 ("SIL 1") partecipato all'85% dalla SICAF stessa e al 15% da DeA Capital SGR, che realizzerà ex novo siti a destinazione d'uso logistica da locare a Poste Italiane. Alla data del 31 dicembre 2025, a seguito di due aumenti di capitale, il capitale sociale della SICAF è detenuto per il 96,12% da Poste e per il 3,88% da DeA Capital; il 26 febbraio 2026, al fine di proseguire nel percorso di valorizzazione del patrimonio immobiliare di Poste e per supportare il fabbisogno finanziario del Fondo SIL 1, è stato eseguito un ulteriore aumento di capitale della SICAF e al perfezionamento di questa operazione, il capitale sociale della SICAF sarà detenuto per il 96,69% da Poste e per il 3,31% da DeA Capital;
- la scissione totale di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. ("Cronos") a favore della controllata Poste Vita S.p.A., Allianz S.p.A., Fideuram Vita S.p.A., Generali Italia S.p.A. e Unipol Assicurazioni S.p.A. (le "Beneficiarie"), con data di

efficacia al 26 settembre 2025 e contestuale scioglimento di Cronos. A seguito della scissione, Poste Vita ha ricevuto una parte del patrimonio di Cronos in proporzione alla partecipazione nella stessa detenuta ed è dunque subentrata, in relazione al compendio alla stessa assegnato, nella posizione giuridica di Cronos nei rapporti ivi compresi. Il compendio acquisito da Poste Vita comprende un portafoglio assicurativo composto dalle polizze e dai rispettivi fondi interni e gestioni separate a esse collegati. Poste Vita, alla data di efficacia, ha quindi provveduto alla fusione (i) delle gestioni separate ex Cronos in una delle gestioni separate già esistenti presso Poste Vita e (ii) della maggioranza dei fondi interni di provenienza Cronos in fondi interni già esistenti presso Poste Vita ovvero in altri fondi ex Cronos;

- l'acquisizione di una partecipazione pari al 49% del capitale sociale di PagoPA S.p.A. ("PagoPA"), offerta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi del D. Lgs. n. 19/2024, convertito con modificazioni dalla Legge n. 56 del 29 aprile 2024. Il restante 51% del capitale sociale di PagoPA, in coerenza alla medesima normativa, viene acquisito dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'operazione è sospensivamente condizionata all'autorizzazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, alla quale è stata comunicata ai sensi della disciplina sul controllo delle concentrazioni tra imprese.

Il Collegio ha anche verificato la correttezza del procedimento decisionale adottato dagli Amministratori per la distribuzione di un acconto sul dividendo dell'esercizio 2025, ai sensi dell'articolo 2433-bis Codice Civile e dello Statuto, liquidato nel mese di novembre 2025, in particolare il rispetto delle condizioni previste dalla normativa per l'erogazione dell'acconto, in coerenza con l'andamento della situazione economica e finanziaria di Poste Italiane nei primi nove mesi del 2025, della prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio 2025 e in linea con la *dividend policy* del Gruppo.

Il Collegio ha continuato a vigilare anche per l'esercizio in corso sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società, non rilevando alla data di approvazione della presente relazione profili di non conformità alla legge e allo Statuto.

2. Operazioni atipiche e inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate e soggetti collegati.

Il Collegio precisa che, in base alle analisi effettuate, non si riscontrano operazioni che si configurino come atipiche/inusuali con Società del Gruppo, con soggetti terzi o con altre parti correlate e soggetti collegati; le operazioni infragruppo o con parti correlate non hanno presentato profili di criticità e sono state poste in essere nel rispetto delle procedure adottate da Poste Italiane in ottemperanza alla normativa di riferimento applicabile alla Società.

In particolare, il Collegio ha accertato che (i) le procedure adottate da Poste per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati sono conformi ai principi indicati nel Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e ss.mm.ii. e a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte terza, Cap. 11) con riferimento alle operazioni poste in essere dal Patrimonio Separato BancoPosta, (ii) per quanto riguarda le operazioni realizzate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi (disposizioni in materia di "Internal Dealing"), la Società si è dotata di apposite norme e procedure interne per effettuare tali segnalazioni, anche a seguito delle novità regolamentari intervenute sul tema e delle tesi interpretative fornite da ESMA.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate poste in essere nel 2025, il Collegio ha vigilato sulla corretta applicazione dei processi e dei presidi previsti dalla Linea Guida *Gestione delle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati* e, ai sensi del paragrafo 4.6.1 della Linea Guida, è stato destinatario di flussi periodici relativi alle operazioni concluse dalla Società e dalle Società del Gruppo nel corso dell'esercizio; in aggiunta, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla concreta attuazione della disciplina sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati.

Si rinvia alla Relazione sulla gestione e alle note al Bilancio d'esercizio e consolidato per l'informativa degli Amministratori sulle operazioni infragruppo e sui rapporti con parti correlate e soggetti collegati, ove sono riportati anche gli effetti economico-patrimoniali delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

3. *Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria. Osservazioni e proposte su eventuali rilievi e i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di revisione.*

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha vigilato sul processo di informativa finanziaria verificando l'adeguatezza delle norme e dei processi a presidio dell'*iter* di formazione delle informazioni finanziarie e dei controlli contabili svolti dalla Società di Revisione.

In tale ambito, il Collegio Sindacale ha incontrato con regolarità il *Chief Financial Officer* e il Dirigente Preposto, verificando in particolar modo con quest'ultimo che il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria ("SCIIF") del Gruppo Poste non ha segnalato carenze significative nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, al fine della corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Poste quale risulta appunto dai Bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2025.

Il Dirigente Preposto ha, inoltre, rappresentato che le attività per l'attestazione del Bilancio annuale 2025 sono state eseguite in coerenza con la metodologia prevista dalla Linea Guida *Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria* ("Linea Guida SCIIF") e hanno riguardato la totalità dei processi significativi delle Società che costituiscono il perimetro di riferimento (la cd. *Large Portion*: Poste Italiane, Poste Vita, Poste Assicura, SDA Express Courier, PostePay, BancoPosta Fondi SGR, Postel, Nexive Network, LIS Holding, LIS Pay e Poste Logistics).

In ottica di integrazione e consolidamento dei sistemi di controllo interno per la rendicontazione finanziaria e non finanziaria, la Linea Guida SCIIF è stata da ultimo aggiornata a gennaio 2026 per implementare i flussi interni e le regole di ingaggio tra Dirigente Preposto e Dirigente Preposto di Sostenibilità e per prevedere un flusso informativo verso il Dirigente Preposto su eventuali strumenti di intelligenza artificiale utilizzati rilevanti per l'informativa finanziaria, in linea con il documento Assirevi di gennaio 2025 (che richiede attestazioni alle società in merito all'eventuale utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nella determinazione dei valori di bilancio). In particolare, il Dirigente Preposto può richiedere analisi ulteriori nei casi in cui i sistemi informatici utilizzati per l'esecuzione dei processi amministrativo-contabili siano

basati sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi hanno espresso parere favorevole sulle modifiche proposte.

Sul rispetto delle previsioni del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, le verifiche condotte dal Dirigente Preposto hanno confermato l'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili delle Società ai fini della tempestiva rilevazione di possibili segnali di crisi o di insolvenza e di perdita di continuità aziendale. In particolare, il Collegio ha verificato che il processo di gestione preventiva della crisi costituisce parte integrante del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi della Società e, tenuto conto della sua natura, è attuato nell'ambito del Modello di Governance 262 definito dal Dirigente Preposto di Poste.

Il Gruppo Poste ha individuato indicatori di continuità aziendale, esposizione debitoria, previsionali di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario, unitamente a indicatori specifici di settore per le singole Società Controllate, tenendo conto della natura e della dimensione delle stesse, nonché dei principali rischi riferiti ai business caratteristici delle singole società.

Nell'ambito dello scambio di reciproche informazioni previsto dall'art. 150 del TUF, il Collegio Sindacale ha altresì analizzato l'impianto metodologico e il Piano di audit adottato dalla Società di Revisione e acquisito le necessarie informazioni in corso di esercizio, con una informativa in merito all'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di Bilancio. Il Collegio ha inoltre ricevuto aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione di Deloitte. La Società di Revisione non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

Le Relazioni di revisione redatte ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rispettivamente per il Bilancio di esercizio e per il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, sono state rilasciate da Deloitte in data 30 marzo 2026. Il Collegio ha preso atto che la Società di Revisione ha confermato che il Bilancio d'esercizio e consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data e non ha evidenziato rilievi o richiami d'informativa; si rinvia alle Relazioni

emesse dalla Società di Revisione per il dettaglio dei giudizi e delle dichiarazioni del Revisore.

Il Collegio ha altresì preso atto che nella Relazione Aggiuntiva predisposta ex art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014 il Revisore ha confermato che dalle attività di revisione non sono emerse carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Da ultimo il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'informativa fornita nella Relazione Finanziaria Annuale rispetto alle indicazioni richieste dall'ESMA alle società quotate (Public Statement ESMA 32-2064178921-9254 "*European common enforcement priorities*" del 14 ottobre 2025) e ha verificato che la Relazione Finanziaria Annuale è stata redatta nel formato elettronico unico di comunicazione (ESEF) previsto dal Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2019/815 del 17 dicembre 2018.

Nel fascicolo di Bilancio è altresì riportata l'informativa sui principali procedimenti pendenti e i rapporti con l'Autorità, nonché sulle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dagli stessi. Il Collegio Sindacale ha approfondito (con il Dirigente Preposto e le competenti funzioni aziendali, in particolare la Funzione Affari Legali e la Funzione Fiscale in ambito Amministrazione Finanza e Controllo) la metodologia e il processo adottati nell'analisi del contenzioso e nell'analisi e valutazione degli accantonamenti a fondo rischi e oneri per i contenziosi di maggiore rilevanza e ha richiesto di essere periodicamente e tempestivamente aggiornato in ordine alla loro evoluzione.

Con riferimento, in particolare, al fondo rischi per crediti d'imposta ex Legge 77/2020 il Collegio ha proseguito nel monitoraggio della tematica connessa all'acquisto dei crediti d'imposta da parte di Poste e, nell'ambito della propria attività di vigilanza, ha approfondito tale tematica con le funzioni aziendali coinvolte e con la Società di Revisione, al fine di monitorare le attività avviate dalla Società. In particolare, il Collegio è stato informato che a seguito delle indagini avviate dalle Autorità sul fenomeno delle frodi fiscali legate alla cessione di crediti d'imposta, che hanno comportato anche sequestri preventivi su crediti acquistati, Poste ha valutato i potenziali rischi connessi all'eventuale esito dei diversi procedimenti avviati e, tenuto conto di tutti i fatti e le circostanze disponibili, dei provvedimenti delle Autorità e delle azioni intraprese a tutela dei propri interessi, è stato determinato un fondo a

copertura del rischio residuo (comprensivo del rischio patrimoniale sui sequestri), già stanziato nell'esercizio precedente ed adeguato con le evidenze emerse a fine 2025.
In linea con le raccomandazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, n. 4, il Collegio ha inoltre verificato che la procedura di *Impairment Test* degli avviamenti seguita dal Gruppo è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e, anche sulla base delle informazioni acquisite nell'ambito degli incontri periodici con la Società di Revisione e con il Dirigente Preposto, non rileva osservazioni al riguardo. In particolare il Collegio Sindacale, sentita anche la Società di Revisione che ha condiviso i profili applicativi di dettaglio e, in generale, il complessivo procedimento di *Impairment*, ha valutato positivamente l'impianto metodologico e i relativi parametri utilizzati per l'Impairment Test eseguito sulle tre Cash Generating Units *(i) Mail, Parcel & Distribution* comprensiva delle attività di gestione e corrispondenza pacchi, della rete distributiva omnicanale (Uffici Postali, rete digitale e reti terze) e delle funzioni corporate che operano a supporto di tutti i settori di business del Gruppo, *(ii) Servizi Postepay*, che include tutte le società appartenenti al settore dei servizi di pagamento (PostePay, LIS Holding e LIS Pay) ed il cui valore d'uso è stato stimato sulla base del Piano strategico 2024-2028 "*The Connecting Platform*" (aggiornato con il budget 2026), redatto anche in coerenza e tenendo conto degli obiettivi ESG, *(iii)* Net Insurance (Assicurativa), composta dalle società controllate Net Insurance e Net Insurance Life quali unità generatrici di flussi finanziari ed il cui valore d'uso è stato stimato con riferimento al periodo 2026-2030, in coerenza con il nuovo Piano strategico approvato da Net Insurance.
Con riferimento alla partecipazione in TIM (su cui si rinvia al precedente paragrafo 1), il Collegio ha verificato che la partecipazione detenuta da Poste è stata classificata nel Bilancio Consolidato come società collegata e, conseguentemente, valutata con il metodo del patrimonio netto secondo il principio contabile IAS 28. In base a quanto previsto dal principio contabile IAS 28 è stata identificata e allocata ad avviamento la differenza tra il costo dell'investimento e il fair value pro-quota delle attività nette acquisite rettificate a seguito del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA). Il processo è stato svolto con il supporto valutativo di un advisor tecnico specializzato; il Collegio ha preso atto delle analisi e stime adottate nel processo di PPA e ha verificato le risultanze della valutazione, in condivisione con la Società di Revisione.

Si rinvia alle note esplicative al Bilancio al 31 dicembre 2025 per le informazioni e gli esiti dei processi valutativi svolti dalla Società.
Con riferimento agli eventi successivi alla data di chiusura del Bilancio, si evidenza che l'aggravarsi delle tensioni geopolitiche internazionali, in particolare gli sviluppi nello scenario mediorientale che coinvolgono gli Stati Uniti, Israele e l'Iran, ha contribuito a una maggiore volatilità dei mercati finanziari e dei prezzi delle commodity energetiche.
Il Collegio ha preso atto che il Gruppo ha analizzato gli effetti di tali dinamiche sulla propria situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e non sono emersi allo stato attuale - sulla base delle analisi effettuate, inclusi i test di impairment - impatti significativi né evidenze di perdite di valore delle attività iscritte in bilancio.
Il Gruppo Poste continuerà a monitorare l'evoluzione del contesto macroeconomico, dei mercati finanziari e dei prezzi dell'energia, valutando eventuali effetti prospettici che potrebbero manifestarsi nei futuri periodi di riferimento.

4. Attività di vigilanza sul processo di informativa di sostenibilità. Osservazioni e proposte su eventuali rilievi e i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di revisione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato nel corso dell'esercizio sull'osservanza delle disposizioni in tema di Rendicontazione di Sostenibilità, controllando l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nonché l'efficacia della revisione interna, anche in considerazione del documento "*Vigilanza del Collegio Sindacale e tematiche di sostenibilità*" emesso il 16 ottobre 2025 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
In particolare, tenuto conto di quanto previsto dalla Linea Guida *Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità* ("Linea Guida SCIIS"), approvata a dicembre 2024, nel corso di vari incontri tenuti con la Responsabile della Funzione Sviluppo Sostenibile di Gruppo ("SSG") e Dirigente Preposto di Sostenibilità, il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo contabile ai fini della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Poste e sull'implementazione e ricezione di adeguati flussi informativi periodici, sia quantitativi che qualitativi, funzionali alla definizione della suddetta Rendicontazione.
Il Collegio, sempre in conformità con la Linea Guida SCIIS, ha altresì acquisito

informazioni dal Dirigente Preposto di Sostenibilità sul monitoraggio indipendente sul Sistema di Controllo Interno dell'Informativa di Sostenibilità (SCIIS) e sulla gestione e monitoraggio dei rischi ESG.

Con riferimento alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, il Collegio ha acquisito la "*Relazione del Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione di Sostenibilità di Poste Italiane S.p.A. al Consiglio di Amministrazione*" nella quale il Dirigente Preposto di Sostenibilità ha descritto le attività di valutazione del SCIIS ai fini dell'attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione del Bilancio annuale al 31 dicembre 2025, in coerenza con quanto previsto dall'art. 154 bis, comma 5-ter del TUF, specificando che le attività sono state eseguite in linea con la metodologia prevista dalla Linea Guida SCIIS.

Il Collegio Sindacale ha altresì verificato, nel corso della riunione tenutasi il 17 marzo 2026, che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è stata redatta dagli amministratori in conformità alle previsioni del D. Lgs. n. 125/ 2024 e alle procedure adottate dalla società ai fini del rispetto degli standard di rendicontazione adottati dalla Commissione europea.

In occasione della riunione del Collegio dell'11 marzo 2026 e, successivamente, nella riunione consiliare del 17 marzo 2026, il Collegio ha verificato che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità fosse strutturata in modo coerente con le previsioni di cui agli artt. 3 e 4 D. Lgs. n. 125/2024 e con gli obiettivi strategici e le politiche aziendali indicati nel Piano Strategico 2024-2028, nonché che contenesse le informazioni in merito (i) all'impatto delle attività del Gruppo su ambiente, sociale e governance ("*inside-out*") e (ii) al modo in cui i rischi e le opportunità derivanti dalle tematiche di sostenibilità incidono sulle performance economico-finanziarie ("*outside-in*").

Il Collegio Sindacale ha effettuato un controllo complessivo sulla correttezza del processo in base al quale è stata redatta la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e ha acquisito l'apposita attestazione da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto di Sostenibilità, resa secondo il modello stabilito dalla Consob.

Sulla base dell'attività di vigilanza svolta e tenuto conto anche della *limited assurance* rilasciata dalla Società di Revisione, il Collegio Sindacale ha quindi verificato che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità rispetti le previsioni normative e regolamentari in materia di rendicontazione di sostenibilità.

In qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, il Collegio Sindacale ha monitorato l'attività di attestazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in occasione di vari scambi di informativa con la Società di Revisione, effettuando l'analisi dell'impianto metodologico adottato da Deloitte e monitorando tempo per tempo l'avanzamento delle procedure di revisione e le evidenze emerse dalle stesse. Il Collegio ha accertato che il Team dedicato all'incarico è stato rafforzato con l'inserimento di specialisti in ambito *Sustainability Reporting* per poter svolgere adeguatamente le nuove attività richieste dall'evoluzione del contesto normativo e rispondere alle esigenze del Gruppo Poste Italiane nonché preso atto che per tale personale sono state svolte inoltre ulteriori specifiche attività di formazione.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha esaminato con il Dirigente Preposto di Sostenibilità e con la Società di Revisione le questioni principali emerse dalla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, rappresentando che non sono state rilevate carenze significative nel sistema di controllo interno ovvero nel sistema amministrativo-contabile della Società.

Il Collegio ha altresì acquisito dalla Società di Revisione la "*Relazione della Società di revisione indipendente sull'esame limitato della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. n. 39/2010*" emessa in data 30 marzo 2026 prendendo atto che il Revisore ha attestato che, sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che abbiano fatto ritenere che (i) la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Poste Italiane relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*) e che (ii) le informazioni contenute nella sezione "*8.2 Informazioni Ambientali*", paragrafo "*8.2.1. Il Regolamento sulla Tassonomia Europea" della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020*.

Inoltre, nel corso di uno specifico scambio informativo con la Società di Revisione, oltre a rivedere le "questioni significative" emerse dall'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Poste Italiane relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il Collegio ha

anche esaminato i principali aspetti rilevanti segnalati dalla Società di Revisione nonché i punti di miglioramento individuati e relativi suggerimenti formulati dal Revisore e rivolti al *management*.
Il Collegio Sindacale procederà ad informare il Consiglio di Amministrazione sull'esito dell'attività di attestazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e delle eventuali osservazioni formulate.

5. Indicazioni sulla eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 Codice Civile ed esposti

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono pervenuti né denunce ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile, né esposti. Nel corso dell'esercizio 2025 sono pervenute alcune segnalazioni di (pretesi) disservizi da parte di clienti/terzi, tra cui sono ricomprese consuete e ricorrenti segnalazioni, prontamente monitorate dalle competenti funzioni aziendali e per le quali il Collegio non ha ravvisato irregolarità da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

6. Attività di vigilanza sull'indipendenza della Società di revisione. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di Revisione o a soggetti legati alla Società di Revisione da rapporti continuativi e relativi costi.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto la dichiarazione della Società di Revisione di verifica annuale dell'indipendenza, redatta ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. A) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17, lett. A) dell'ISA Italia 260, che conferma il rispetto dei principi di etica di cui agli articoli 9 e 9 *bis* del D. Lgs. n. 39/2010, non riscontrando situazioni che possano compromettere l'indipendenza della Società di Revisione nel periodo che va dal 1° gennaio 2025 fino alla data di emissione della dichiarazione (30 marzo 2026).
Il Collegio, tenuto conto della citata dichiarazione di indipendenza e della Relazione di trasparenza prodotta dalla Società di Revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 13 del citato Regolamento, nonché degli incarichi conferiti da Poste Italiane e dalle Società del Gruppo alla stessa e alle società appartenenti alla rete di Deloitte, non ha riscontrato situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza della Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale, con il supporto della Funzione Amministrazione Finanza e Controllo, ha inoltre periodicamente monitorato il rispetto dei limiti quantitativi per incarichi al Revisore legale ed al suo *network* conferiti per servizi diversi dalla revisione (che devono essere contenuti entro il limite del 70% della media dei corrispettivi versati negli ultimi tre esercizi consecutivi per la revisione legale dei conti dell'ente sottoposto a revisione).

Il Collegio Sindacale ha verificato che non sono stati attribuiti a Deloitte incarichi non consentiti dalla normativa applicabile a Poste e che i corrispettivi riconosciuti nel 2025 alla società incaricata della revisione legale dei conti e alle entità appartenenti alla sua rete sono riportati nel Bilancio di esercizio di Poste, sezione "*Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art.149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob*", a cui si rinvia.

Per quanto relativo ad incarichi per servizi diversi dalla revisione legale, in linea con il Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi della Linea Guida *Conferimento Incarichi alla Società di Revisione* del Gruppo Poste Italiane ("Linea Guida Incarichi"), il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2025 ha rilasciato parere favorevole per il conferimento di due incarichi aggiuntivi per un importo complessivo di € 65 mila (Revisione dei conti separati ai sensi della Delibera 137/2016 ARERA affidata alla Società di Revisione e Attività nell'ambito del Progetto "Azioni di settore in ambito Sala Conta Multi Banca" affidata a società appartenenti al network della Società di Revisione).

Il Collegio ha valutato che la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione non compromettono l'indipendenza della Società di Revisione, anche alla luce delle disposizioni normative vigenti.

Infine, il Collegio, nel rispetto della Linea Guida Incarichi, ha ricevuto informativa sull'affidamento di incarichi da parte delle Società controllate.

7. *Pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.*

Lo scrivente Collegio Sindacale, in aggiunta ai pareri richiamati nel precedente paragrafo, ha rilasciato un parere favorevole sull'aggiornamento della Linea Guida *Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria* e (nel mese di marzo 2026) un parere favorevole sulla proposta concernente il trattamento economico dell'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del Codice Civile, sui

cui contenuti informativi si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2026 e sui compensi corrisposti 2025.

8. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e, più in generale, del Gruppo nel suo insieme, sia tramite l'acquisizione di informazioni sul modello Platform Company adottato da Poste che tramite il costante aggiornamento fornito dalla Società sulle disposizioni organizzative. Il Collegio ha, inoltre, incontrato il Responsabile della Funzione Risorse Umane e Organizzazione per un approfondimento di dettaglio sul modello organizzativo ed operativo della Società.
Rinviando a quanto già rappresentato nel par. 3 sugli indicatori della crisi d'impresa, in merito all'adeguatezza della struttura organizzativa si precisa che il Collegio:

- non ha effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- non ha ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- non ha ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Pertanto, tenuto conto di quanto sopra indicato, il Collegio Sindacale non ha individuato elementi che possano fare ritenere l'assetto organizzativo non adeguato.

9. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Con riferimento al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi ("SCIGR"), sulla base delle informazioni acquisite e dei periodici incontri tenuti con i responsabili delle funzioni interessate, il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o elementi critici che possano far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno di Poste Italiane nel suo complesso e del Patrimonio Separato BancoPosta nello specifico (per il quale si rinvia alla **sezione C** della presente Relazione).
In particolare, nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026 il Collegio Sindacale:

- ha incontrato regolarmente il **Responsabile della Funzione Controllo Interno di Poste Italiane** per il periodico aggiornamento sulle principali evidenze di audit del Gruppo Poste Italiane e per il monitoraggio sui piani d'azione. Nella riunione del Collegio Sindacale di marzo 2026, ha esaminato la Relazione complessiva di Gruppo sulla Valutazione dell'idoneità del SCIGR 2025 redatta dalla Funzione Controllo Interno di Poste Italiane, attestante che "*alla data della presente relazione e per il periodo di riferimento, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulta complessivamente adeguato al contenimento dei rischi che minacciano il perseguimento degli obiettivi aziendali*". Il Collegio ha preso atto che le attività previste dal Piano di Audit 2025 sono state portate a compimento garantendo i previsti livelli di copertura sui processi aziendali, necessari per esprimere la Valutazione Complessiva del Sistema di Controllo Interno in ottica di "*Positive Assurance"*; è stato, inoltre, conseguito un elevato livello di copertura anche di molteplici processi riguardanti le Società del Gruppo Controllate, tenuto conto, ove presenti, del presidio agito dalle funzioni di Audit delle Società del Gruppo. Nella medesima riunione di marzo 2026 il Collegio ha, inoltre, espresso parere favorevole sul Piano di Audit 2026, costruito sulla base di specifici drivers che, a fronte delle analisi svolte e in continuità con il 2025, si confermano come prioritari e con un impianto metodologico di definizione delle priorità sulla base del risk scoring e di presidio degli ambiti di Audit Universe in ottica multi-compliance, con logiche di copertura degli ambiti aziendali nel rispetto delle priorità;
- ha incontrato regolarmente il **Responsabile della Funzione Risk e Compliance di Gruppo** cui compete, in coerenza con le Linee Guida SCIGR, il monitoraggio integrato dei rischi entro dei limiti di propensione al rischio definiti annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Società per il Gruppo Poste Italiane (*Risk Appetite Framework*), tramite l'analisi dell'andamento degli indicatori più rappresentativi dei principali rischi del Gruppo (cd. "Top Risk") e delle specifiche azioni di trattamento pianificate. In tale ambito, il Collegio ha preso atto che la Società pone in essere un processo di *Risk Assessment* eseguito in base al *framework Enterprise Risk Management* ("ERM"), approvando annualmente un *Risk Appetite Framework* di Gruppo coerente con gli obiettivi strategici del Gruppo al fine di valutare, in ottica integrata, i rischi che possono minare il pieno

raggiungimento dei propri obiettivi strategici e, in ottica prospettica, di meglio presidiare eventuali fattori che possono avere impatti sul perseguimento del successo sostenibile nel lungo periodo. Con riferimento al 2025, il Collegio ha preso atto che le azioni intraprese nel corso dell'esercizio hanno permesso di ridurre il profilo di rischio del Gruppo Poste e i presidi di rischio attuati; per il 2026, nella riunione di marzo 2026 il Collegio ha analizzato il *Risk Appetite Framework* del Gruppo Poste successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione, che definisce i livelli di *appetite* e *tolerance* per i principali rischi del Gruppo risultanti dal processo di *Risk Assessment,* oggetto di monitoraggio periodico da parte della Funzione anche nel 2026;

- ha incontrato regolarmente il **Responsabile Antiriciclaggio di Gruppo** con la finalità di esaminare il complessivo assetto dei presidi antiriciclaggio, anche in relazione ai principali fattori di rischio per la Società e ai presidi aziendali che supportano l'adeguatezza qualitativa e quantitativa della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, nonché l'assetto organizzativo delle strutture antiriciclaggio a livello centrale e territoriale. Nello specifico, il Collegio ha acquisito un'ampia informativa sull'evoluzione dell'assetto organizzativo dell'antiriciclaggio che ha interessato Poste, sul sistema di controllo accentrato a livello di Gruppo basato sui tre adempimenti di Adeguata Verifica della clientela, Segnalazione Operazioni Sospette (SOS) e Conservazione delle operazioni, nonché sugli altri obblighi correlati imposti nel tempo a tutti i Soggetti Obbligati dalla normativa di riferimento. La Funzione Antiriciclaggio di Gruppo ha rappresentato di non aver rilevato eventi né elementi significativi tali da effettuare segnalazioni di carenze all'Organo di controllo e alla luce delle verifiche svolte non sono emerse criticità tali da compromettere l'efficacia del sistema *Anti Money Laundering*. Da ultimo, nella riunione di marzo 2026 il Collegio ha incontrato il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e il **Responsabile Antiriciclaggio di BancoPosta** per una prima informativa in merito alla Relazione Annuale 2025 e programma attività 2026 della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo e alla Relazione annuale Antiriciclaggio 2025 e programma attività 2026 di BancoPosta, dai quali non sono emersi profili di criticità o elementi da segnalare. Le Relazioni conclusive e i Piani di attività saranno oggetto di ulteriori approfondimenti da parte del Collegio in data

successiva alla data di approvazione della presente relazione, in occasione della presentazione al Consiglio di Amministrazione;

- ha incontrato, con cadenza semestrale, **l'Organismo di Vigilanza** di Poste ("OdV") al fine di acquisire le opportune informazioni sull'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 ("Modello 231"), nonché le informazioni rilevanti e di carattere generale in merito all'adozione del Modello 231 da parte delle Società Controllate. Inoltre, il Collegio è stato informato sull'esito dell'attività di vigilanza che l'OdV ha svolto nell'anno 2025 attraverso il monitoraggio delle aree di rischio del Modello 231, lo svolgimento di periodici incontri con le funzioni aziendali e l'analisi dei flussi informativi trasmessi dal *management* per il tramite della Funzione Presidio 231, nonché l'approfondimento degli esiti degli interventi di audit effettuati dalle Funzioni Controllo Interno e Revisione Interna BancoPosta; sulla base di quanto riferito dall'OdV e tenuto anche conto dei flussi informativi periodici trasmessi dal Comitato *Whistleblowing*, il Collegio ha preso atto che non sono emerse criticità di rilievo né violazioni al Modello Organizzativo 231 o al Codice Etico aziendale. In merito ai flussi interni, il Collegio ha verificato che a fronte delle accresciute dimensioni del Gruppo Poste per effetto delle acquisizioni societarie intervenute nell'ultimo triennio, l'OdV già da tempo ha incrementato il numero degli incontri con gli Organismi di Vigilanza delle Società Controllate, per assicurare un costante scambio informativo con tutti gli Organismi nell'ambito della piena separazione dei relativi ambiti di responsabilità circa i compiti di controllo sul funzionamento e sull'osservanza dei rispettivi Modelli 231;
- ha esaminato, nella riunione di marzo 2026, la **Relazione del Comitato Whistleblowing**, che illustra gli esiti delle segnalazioni ricevute e gestite nel corso dell'esercizio nell'ambito del Sistema di Segnalazione delle Violazioni del Gruppo Poste Italiane, dalla quale emerge che nel corso del 2025 si è registrata una significativa riduzione delle segnalazioni fuori ambito e un aumento dell'incidenza delle segnalazioni deliberate fondate;
- ha tenuto uno specifico incontro con il **Responsabile della Protezione dei Dati Personali del Gruppo Poste Italiane**, che ha aggiornato il Collegio sui presidi esistenti nel Gruppo, tenuto conto che lo stesso si è da tempo dotato di un framework documentale in materia di protezione dei dati personali disponibile per

tutti i dipendenti del Gruppo Poste nella sezione "Privacy" della rete intranet aziendale, composto da una serie di Linee Guida e Procedure, suddivise per ambito, in base alla specifica tipologia di adempimento richiesto dal GDPR, che per le logiche di Gruppo è stato implementato anche nelle Società del Gruppo. Tali presidi, in ottica di una gestione uniforme dei dati personali, di compliance e di miglioramento continuo, garantiscono la conformità alle disposizioni del GDPR, assicurandone il rispetto dei principi in esso sanciti.

Con riferimento al *Business Continuity Management* di Gruppo, il Collegio Sindacale, nel corso di diversi incontri con i Responsabili delle Funzioni Digital, Technology & Operations ("DTO"), Risk Management di BancoPosta e Tutela Aziendale è stato informato sulle diverse iniziative intraprese nell'ottica di rafforzare la resilienza dell'organizzazione con riferimento alla gestione delle crisi, anche in ragione del ruolo sempre più importante di Poste nell'erogazione di servizi verso il cittadino e della necessità di soddisfare livelli di servizio sempre più stringenti.

La logica multi-business e di multicanalità che caratterizza il Gruppo Poste comporta un'evoluzione continuativa sia dal punto di vista infrastrutturale che dal punto di vista applicativo e, con riferimento, in particolare, all'ambito della Sicurezza Informatica, il quadro normativo è stato interessato da importanti evoluzioni normative rilevanti per Poste (tra tutte, il Regolamento UE "*Digital Operational Resilience Act*", DORA, e la Direttiva *Network and Information Security* 2, NIS2). Il Collegio ha verificato come la Società abbia adottato già da tempo un modello operativo orientato alla velocità di reazione, prevedendo processi rapidi ed efficaci e, per tale ragione, si sono resi necessari minimi aggiustamenti di adeguamento alle nuove previsioni normative; i relativi presidi, in particolar modo per il Patrimonio Separato BancoPosta e per le società vigilate del Gruppo Poste (in particolare Gruppo Poste Vita, BancoPosta Fondi SGR, PostePay, Lis Pay), sono stati adeguati alle previsioni del nuovo quadro normativo e sono in corso di finalizzazione le attività di implementazione per alcuni strumenti a supporto. Si rinvia alla **sezione C** del documento per quanto relativo alle attività poste in essere per il Patrimonio Separato BancoPosta.

Il Gruppo si è, inoltre, dotato di un Piano di Gestione delle Crisi di Gruppo, sviluppato ed organizzato dalla Funzione Tutela Aziendale per il monitoraggio e la gestione delle diverse fasi che compongono il processo di gestione delle crisi, che disciplina nel dettaglio ruoli, responsabilità e attività da porre in essere per il ripristino della normale

operatività, nonché per assolvere a tutti gli adempimenti normativi applicabili ai Soggetti Obbligati del Gruppo. Pertanto, il Gruppo ha definito un modello organizzativo per la gestione delle crisi e la continuità operativa e per la gestione del *Disaster Recovery* individuando i ruoli da coinvolgere, progressivamente e in funzione della gravità della casistica, per la gestione dell'evento di crisi, al fine di garantire l'opportuna autorità decisionale straordinaria necessaria alla gestione delle crisi.

Nel mese di dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Strategia di resilienza operativa digitale per il Gruppo Poste Italiane 2026-2029 ed ha altresì approvato il Testo Unico sulla Sicurezza Informatica.

In tema di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale ha verificato che la Società ha proseguito il suo impegno nel percorso intrapreso per il rafforzamento del SCIGR quale fattore abilitante per il consolidamento dei processi, che traggono le proprie basi dai principi di integrità, trasparenza, legalità, sostenibilità e creazione di valore, cui si ispira l'operato del Gruppo e che guidano il comportamento nel perseguimento del successo sostenibile nonché nella creazione di valore condiviso nel lungo periodo.

A tal riguardo il Collegio ha verificato che nell'ambito delle attività finalizzate all'evoluzione ed efficientamento dei presidi di governance e al continuo rafforzamento dello SCIGR del Gruppo in coerenza con i principi di integrità, trasparenza e legalità, Poste ha definito un processo di Compliance Integrata a livello di Gruppo, che consente di rafforzare/creare sinergie operative tra i diversi presidi specialistici dei rischi di non conformità alle norme e di garantire una governance unitaria nella gestione dei rischi di non conformità alle norme, anche grazie ad una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nelle attività del processo. Inoltre, con l'obiettivo di garantire l'allineamento ai criteri definiti dal Codice di Corporate Governance e agli standard normativi nazionali e internazionali, nonché agli obiettivi di integrità, trasparenza e piena tracciabilità delle attività svolte dal Gruppo, Poste Italiane ha proseguito il suo impegno nello sviluppo e nel miglioramento continuo del proprio Modello di governance e di gestione dei rischi.

Infine, nell'ottica di garantire il continuo rafforzamento dello SCIGR, nel mese di gennaio 2026 è stata approvata la Linea Guida "*Governance dell'intelligenza artificiale*" volta a definire un governo strutturato per lo sviluppo e l'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale nell'ambito del Gruppo, assicurando coerenza con il quadro normativo e regolamentare vigente e con le migliori pratiche internazionali. In

particolare, l'adozione e l'esercizio di sistemi e modelli di intelligenza artificiale ("IA") devono avvenire in modo conforme al quadro regolamentare di riferimento, garantendo un utilizzo sicuro e responsabile e tenendo conto dell'impatto sul capitale umano, sull'efficienza dei processi, sulla qualità dei servizi e sulla relazione con la clientela.

Il Collegio ha preso atto che il *Framework* adottato dalla Società sull'IA è coerente con i principi e le regole di comportamento indicati nel Codice Etico e disciplina l'intero ciclo di vita dei sistemi di intelligenza artificiale, dalla fase di concezione e progettazione, alla messa in esercizio, all'utilizzo e alla gestione operativa, fino al monitoraggio continuo dei rischi e delle implicazioni etiche e giuridiche.

Al fine di guidare e supervisionare le attività relative all'adozione delle soluzioni di intelligenza artificiale nel Gruppo Poste Italiane, è stato inoltre istituito il Comitato Intelligenza Artificiale (comitato manageriale) con l'obiettivo di valutare, approvare e monitorare l'uso dell'IA all'interno del Gruppo, assicurando che le applicazioni siano allineate agli obiettivi strategici dell'Azienda e rispettino nel continuo gli standard etici, normativi e regolatori applicabili che promuovono l'adozione di una tecnologia sicura, trasparente e tracciabile a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini e dei valori europei. Il Comitato IA esercita i propri compiti, definiti nel proprio regolamento interno, sia per Poste Italiane sia per tutte le società del Gruppo nel rispetto degli indirizzi definiti da Poste.

In sintesi, alla luce dell'attività complessivamente svolta il Collegio non ha rilevato situazioni o elementi critici che possano far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno di Poste Italiane considerati:

- l'adeguatezza della struttura organizzativa del Gruppo, anche con specifico riferimento al Patrimonio Separato BancoPosta;
- il complesso di procedure esistenti e i continui aggiornamenti delle stesse;
- gli esiti delle attività di verifica e valutazione pervenuti al Collegio Sindacale sia dalla Funzione Controllo Interno che dalla Funzione Revisione Interna di Bancoposta;
- gli esiti delle attività di ispezione svolti dalle diverse Autorità di vigilanza;
- gli esiti di valutazione rappresentati nel corso dell'anno dalle altre funzioni aziendali di controllo previste dal SCIGR;

- gli elementi informativi assunti nella partecipazione del Collegio Sindacale al Consiglio d'Amministrazione e ai Comitati endo-consiliari;
- lo scambio di informazioni con la Società di Revisione, il *Data Protection Officer* e l'OdV 231/2001;
- le principali evoluzioni del SCIGR e le iniziative di rafforzamento dello stesso;
- i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte delle attività svolte e dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalla Funzione Controllo Interno di Poste Italiane, dalla Funzione Revisione Interna di BancoPosta e dalle funzioni di Audit delle Società del Gruppo;
- gli ulteriori eventi con potenziali impatti sul SCIGR, comprese le iniziative progettuali aziendali in specifici ambiti operativi, realizzate o in corso di progressiva implementazione;
- le evidenze derivanti dalla gestione del Sistema di Segnalazione *Whistleblowing*;
- la diffusione di una cultura del Sistema di Controllo Interno nell'ambito del Gruppo Poste Italiane.

10. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di sua competenza, sul corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità all'interno del Gruppo Poste Italiane ai fini della redazione del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile della Società nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e sul processo di informativa finanziaria e di sostenibilità, mediante (i) la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dalla Società di Revisione, dal Dirigente Preposto e dal Dirigente Preposto di Sostenibilità; (ii) l'esame delle Relazioni annuali del Dirigente Preposto e del Dirigente Preposto di Sostenibilità; (iii) la partecipazione alle riunioni dei Comitati endo-consiliari; (iv) l'esame degli esiti delle attività svolte dalla Funzione Controllo Interno di Poste e Revisione Interna di BancoPosta; (v) l'esame della proposta di Piano di Audit 2026 sia della Funzione Controllo Interno di Poste che di Revisione Interna di BancoPosta; (vi) l'esame dei rapporti della Funzione di Controllo Interno di Poste e Revisione Interna di BancoPosta; (vii) le informative in merito alle notizie e notifiche di ispezioni e

procedimenti da parte di Organi e Autorità di vigilanza, anche indipendenti, dello Stato italiano o della Comunità Europea, per il cui dettaglio si rinvia all'informativa contenuta al paragrafo "Principali rapporti con le Autorità" delle note al Bilancio.

Il Collegio ha inoltre preso atto delle Attestazioni, datate 17 marzo 2026, sul Bilancio di esercizio e sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del TUF e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971, con le quali l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto attestano, tra l'altro, che il Bilancio d'esercizio e il Bilancio consolidato:

- sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili e riconosciuti nella Comunità Europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto attestano altresì che la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Inoltre, il Collegio ha inoltre preso atto delle Attestazioni, datate 17 marzo 2026, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del TUF e dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971/1999, con cui l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità attestano che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del D. Lgs. 6 settembre 2024, n. 125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

11. Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con il Revisore ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio ha avuto un'efficace e tempestiva comunicazione con la Società di revisione, al fine del reciproco scambio di informazioni utili per lo svolgimento dei rispettivi compiti, ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF; la Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.
In particolare, il Piano di revisione 2025 è stato illustrato al Collegio in occasione di uno specifico incontro con la Società di Revisione.
Nelle Relazioni del Revisore, emesse da Deloitte in data 30 marzo 2026 ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014 e a cui si rinvia, sono riportati gli aspetti chiave della revisione legale (Impairment Test degli avviamenti, del valore recuperabile del segmento di business "*Mail, Parcel & Distribution*" e Valutazione delle Passività per Contratti Assicurativi) e le relative procedure di revisione applicate.
Sui citati aspetti chiave Deloitte non esprime un giudizio separato, essendo gli stessi stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio nel suo complesso.
Gli aspetti chiave della revisione hanno formato oggetto di analisi dettagliata e di aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Collegio Sindacale ha tenuto sia con la Società di Revisione che con le funzioni aziendali della Società, nell'ambito di una più ampia e complessiva analisi delle principali tematiche di bilancio relative all'esercizio 2025.
Con specifico riferimento alla valutazione delle passività per contratti assicurativi, il Collegio Sindacale ha approfondito tali aspetti con il Revisore incaricato della revisione legale di Poste Vita, nonché con il *management* della stessa.
Sempre in data 30 marzo 2026 la Società di Revisione ha rilasciato anche la Relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 ("Relazione Aggiuntiva) e la conferma annuale di indipendenza del Revisore.
Nella riunione del 31 marzo 2026 il Collegio ha esaminato i contenuti delle Relazioni del Revisore e della Relazione Aggiuntiva, che sarà trasmessa dall'organo di controllo

al Consiglio di Amministrazione, dalla quale non sono emersi aspetti meritevoli di essere evidenziati.
Il Collegio evidenzia che gli aspetti chiave della revisione legale, così come i giudizi sul Bilancio d'esercizio e consolidato, sono in linea con quanto indicato in detta Relazione Aggiuntiva.
Il Collegio ha, inoltre, preso atto che il Revisore non ha ritenuto di emettere alcuna lettera di suggerimenti al *management* aziendale, fermo restando che all'interno della Relazione Aggiuntiva la Società di Revisione suggerisce alcuni punti di miglioramento per il 2026 che il Collegio Sindacale trasmetterà agli amministratori per le necessarie valutazioni e implementazioni.
Nella Relazione Aggiuntiva la Società di Revisione ha, inoltre, informato il Collegio sulle attività di implementazione poste in essere dalla Società nel corso del 2025 per dare attuazione ai punti di miglioramento suggeriti dalla Società di Revisione nella Relazione Aggiuntiva emessa a conclusione dell'attività di revisione per l'esercizio 2024, prendendo atto che i suggerimenti sono stati recepiti dalla Società.
Infine, il Collegio ha preso atto che non sono state segnalate dal Revisore informazioni su eventi o circostanze identificati nel corso della revisione che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società o del Gruppo di continuare ad operare come entità in funzionamento né segnalazioni su carenze significative nel Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di Informativa Finanziaria e/o nel sistema contabile o su eventuali questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie rilevati nel corso della revisione.

12. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società Controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio ha riscontrato l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue Controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del Testo Unico della Finanza, a valle dell'aggiornamento della "Linea Guida Gestione e Comunicazione al Pubblico delle Informazioni Privilegiate e Tenuta e Aggiornamento dei Relativi Registri" approvata dal CdA il 22 giugno 2017, revisionata il 2 ottobre 2018 e da ultimo aggiornata il 30 luglio 2020.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i Collegi Sindacali delle principali Società Controllate del Gruppo anche al fine di verificare la corretta esecuzione delle disposizioni impartite dalla Capogruppo. In particolare, il Collegio ha riscontrato che il recepimento all'interno del Gruppo delle Linee Guida MAR relative alla gestione delle informazioni privilegiate e all'*Internal Dealing* (inclusa la procedura per le informazioni privilegiate) è continuo e puntuale.

13. Vigilanza sull'adesione della Società al Codice di Corporate Governance delle società quotate.

Il Collegio ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di *Corporate Governance,* cui la Società ha aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione di dicembre 2020. Tra le varie, il Collegio ha verificato che (i) i flussi informativi e le regole di funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari sono definiti in appositi Regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione, (ii) i processi di periodica valutazione dell'organo di gestione (*board review* e valutazione di indipendenza degli amministratori non esecutivi) sono stati svolti nel rispetto dei tempi e delle modalità raccomandate dal Codice di Corporate Governance, (iii) il Consiglio di Amministrazione ha adottato una politica di diversità per la composizione degli organi di amministrazione e controllo di Poste e un orientamento sulla disponibilità di tempo e sui limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo che gli amministratori di Poste possono ricoprire in società rilevanti, individuando come tali le banche e le società capogruppo di un gruppo bancario e le società commerciali costituite secondo una delle forme previste dal Codice Civile, (iv) la Società ha da tempo adottato iniziative e presidi in materia di sostenibilità per rendere sistematica e strutturata l'attenzione che Poste rivolge a tutti i livelli organizzativi e funzionali in ambito ESG.

Il Collegio è stato, infine, informato sulle Raccomandazioni del Comitato per la Corporate Governance alle società quotate per l'esercizio 2026, trasmesse dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance con lettera del 18 dicembre 2025 (per conoscenza anche al Presidente del Collegio Sindacale), oggetto di analisi preliminare del Comitato Nomine e Corporate Governance nel mese di febbraio 2026 e di successiva discussione in sede consiliare, dalla quale è emerso che la Società

ritiene che il proprio assetto di governo societario e le prassi generalmente seguite assicurino il sostanziale allineamento a dette Raccomandazioni.
Sul tema si rinvia a quanto più dettagliatamente illustrato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2025.

B) Scambio informativo con gli organi di controllo delle Società Controllate, inclusi gli ambiti finanziari, assicurativi e di pagamento del Gruppo Poste Italiane.

Al fine di acquisire informazioni sull'attività complessivamente esercitata dal Gruppo Poste per quanto rilevante per l'esercizio delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale ha regolarmente incontrato gli organi di controllo delle principali Società Controllate da Poste, in linea con quanto previsto dall'art. 151 del TUF, per uno scambio informativo sull'andamento generale dell'attività sociale, sulle principali operazioni poste in essere dalle stesse, sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché in generale su eventuali irregolarità riscontrate dagli organi di controllo nell'esercizio delle rispettive attività di vigilanza.
A tal riguardo lo scrivente Collegio informa che, sulla base degli scambi informativi posti in essere, alla data di approvazione della presente relazione il Collegio Sindacale di Poste non ha ricevuto comunicazioni dagli organi di controllo delle Società del Gruppo contenenti rilievi da segnalare.
In particolare, successivamente alla nomina, il Collegio ha incontrato gli organi di controllo delle Società Controllate BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, Poste Vita S.p.A., PostePay S.p.A., SDA Express Courier S.p.A. e Poste Air Cargo S.p.A.
Con riferimento alle società controllate non vigilate:

- nel mese di novembre 2025 il Collegio ha incontrato l'organo di controllo della società **SDA Express Courier S.p.A**. ("SDA") e in quella occasione ha ricevuto un'ampia informativa sull'assetto organizzativo della Controllata, che è risultato ben strutturato, adeguato e completo di tutte le funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle rispettive attività, sull'andamento del business e sulle principali grandezze economico-finanziarie. Il Collegio ha, inoltre, preso atto dell'adeguatezza e del funzionamento del sistema amministrativo-contabile di SDA e dell'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

In occasione della citata riunione, lo scrivente Collegio è stato, inoltre, informato in merito ad un accertamento avviato a dicembre 2024 dall'Agenzia delle Entrate per presunta indebita detrazione d'IVA e rilievo ai fini IRAP relativamente a taluni rapporti commerciali di SDA con alcune società fornitrici di attività di ritiro, trasporto ed *handling.* Successivamente all'incontro con l'organo di controllo di SDA, il Collegio è stato informato che nel corso del mese di dicembre la società controllata ha provveduto anche a definire il procedimento tributario, sottoscrivendo un atto di conciliazione e un'istanza di adesione nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, così come descritto nella Relazione al Bilancio Consolidato di Poste, nella Sezione 9 "*Passività potenziali e principali procedimenti pendenti con le Autorità*", a cui si rinvia;

- nel mese di dicembre 2025 il Collegio ha incontrato l'organo di controllo della società **Poste Air Cargo S.r.l.** ("Poste Air Cargo") e in quella occasione ha ricevuto un'ampia informativa sull'assetto organizzativo della Controllata, che risulta coerente e funzionale rispetto agli obiettivi aziendali e complessivamente adeguato in relazione alle dimensioni attuali dell'impresa, con chiara segregazione dei compiti e raccordo con le altre funzioni interne e di Capogruppo, sull'andamento del business e sulle principali grandezze economico-finanziarie. Il Collegio ha, inoltre, preso atto dell'adeguatezza e del funzionamento del sistema amministrativo-contabile di Poste Air Cargo e dell'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

  In occasione della citata riunione, lo scrivente Collegio è stato, inoltre, informato dall'organo di controllo di Poste Air Cargo che la Compagnia, in linea con le previsioni del Codice della Crisi e dell'Insolvenza, ha adottato il set di indicatori per l'individuazione di segnali della crisi e che tali indicatori presentano risultati più che positivi e forniscono un importante conforto in ordine alla continuità aziendale.

Con riferimento alle società operanti nei settori vigilati (finanziario, assicurativo e di pagamento):

- nel mese di settembre 2025 il Collegio ha incontrato l'Organo di controllo di **PostePay S.p.A.** dal quale ha ricevuto ampia informativa sull'assetto organizzativo della Controllata, che è risultato ben strutturato, adeguato e completo di tutte le

funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle rispettive attività, sull'andamento del business di PostePay e sulle principali grandezze economico-finanziarie. Il Collegio ha, inoltre, preso atto dell'adeguatezza e del funzionamento del sistema amministrativo-contabile della Controllata e dell'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, oltre che del sistema dei controlli interni.

Il Collegio è stato altresì informato in merito agli scambi informativi che l'organo di controllo di PostePay ha tenuto con i Collegi Sindacale delle proprie società controllate, prendendo atto che da detti flussi non sono emerse tematiche rilevanti nonché eventuali criticità o punti di attenzione segnalati nel corso dei periodici incontri.

Infine, l'organo di controllo di PostePay ha fornito un aggiornamento al Collegio Sindacale sull'avanzamento del piano di azione approvato dalla Società per garantire il pieno adeguamento del proprio framework operativo alle disposizioni normative in materia di resilienza operativa digitale (Regolamento DORA);

- nel mese di ottobre 2025 il Collegio ha incontrato l'Organo di controllo di **BancoPosta Fondi S.p.A. SGR** ("BPF SGR"), dal quale ha ricevuto ampia informativa sull'assetto organizzativo della Controllata, che è risultato ben strutturato, adeguato e completo di tutte le funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle rispettive attività, sull'andamento del business di BPF SGR e sulle principali grandezze economico-finanziarie. Il Collegio ha, inoltre, preso atto dell'adeguatezza e del funzionamento del sistema amministrativo-contabile della SGR e dell'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione; con riferimento al nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, il Collegio è stato informato che BPF SGR ha adottato degli specifici indicatori di indebitamento volti a rilevare eventuali segnali di esposizione debitoria potenzialmente sintomatici di uno stato di crisi, in linea con quanto disposto dal D. Lgs. n. 83/2022. Con riferimento alle attività di controllo interno e di gestione dei rischi, il Collegio è stato informato che le stesse sono svolte dalle Funzioni Revisione Interna e Risk Management BancoPosta, sulla base di appositi contratti di esternalizzazione.

  Infine, l'organo di controllo di BPF SGR ha fornito un aggiornamento al Collegio Sindacale sull'avanzamento del piano di azione approvato dalla Società per

garantire il pieno adeguamento del framework operativo della SGR alle disposizioni normative in materia di resilienza operativa digitale (Regolamento DORA);

- nel mese di novembre 2025 il Collegio ha incontrato l'organo di controllo della società **Poste Vita S.p.A.** ("Poste Vita") e in quella occasione ha ricevuto un'ampia informativa sull'assetto organizzativo della Controllata, che è risultato ben strutturato, adeguato e completo di tutte le funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle rispettive attività, sull'andamento del business e sulle principali grandezze economico-finanziarie. Il Collegio ha, inoltre, preso atto dell'adeguatezza e del funzionamento del sistema amministrativo-contabile di Poste Vita e dell'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Il Collegio è stato inoltre informato in merito agli scambi informativi che l'organo di controllo di Poste Vita ha tenuto con i Collegi Sindacali delle società controllate da Poste Vita, che non hanno rilevato particolari elementi di attenzione, in quanto tutti gli Organi di controllo interessati hanno evidenziato un corretto allineamento alle procedure del Gruppo e una costante attività di monitoraggio degli aspetti più significativi.

  In occasione della citata riunione, lo scrivente Collegio è stato, inoltre, informato dall'organo di controllo di Poste Vita che la Compagnia, in linea con le previsioni del Codice della Crisi e dell'Insolvenza, ha adottato il set di indicatori per l'individuazione di segnali della crisi e che tali indicatori presentano risultati più che positivi e forniscono un importante conforto in ordine alla continuità aziendale.

C) Vigilanza sul Patrimonio Separato BancoPosta

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul Patrimonio Separato BancoPosta (Patrimonio BancoPosta) ai sensi:

- del D.P.R. n. 144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta", delle norme del Testo Unico Bancario e del Testo Unico della Finanza ivi richiamate e, delle disposizioni attuative previste per le banche, ritenute applicabili a BancoPosta;

- del Regolamento del Patrimonio BancoPosta approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 aprile 2011 e da ultimo aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2018;
- delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 27 maggio 2014 e della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Nel rispetto di quanto previsto dal proprio Regolamento, il Collegio Sindacale ha esaminato separatamente le tematiche specifiche del Patrimonio BancoPosta, dandone evidenza nelle relative verbalizzazioni.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente, con cadenza trimestrale, il Responsabile BancoPosta per un aggiornamento sulle tematiche di maggior rilievo e interesse afferenti al Patrimonio BancoPosta.

Il Patrimonio BancoPosta è separato organizzativamente e contabilmente dal resto delle attività svolte dalla Società ed allo stesso sono imputati, oltre ai ricavi e ai costi a esso direttamente afferenti, anche gli oneri connessi alle attività svolte da Poste per la gestione del Patrimonio BancoPosta. L'imputazione di tali oneri è effettuata secondo criteri che riflettono il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del Patrimonio BancoPosta e della Società nel suo complesso.

Per l'elaborazione del Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta (Rendiconto o Rendiconto Separato), che è parte integrante del Bilancio di esercizio di Poste, la Società utilizza le implementazioni sviluppate nel proprio sistema contabile, finalizzate a garantire che le operazioni afferenti al Patrimonio BancoPosta siano rilevate su un sistema contabile dedicato, in maniera distinta da quelle afferenti all'operatività della Società, ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia previsti dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011.

Il Rendiconto è redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e in coerenza con quanto previsto dalla normativa bancaria di riferimento ed è elaborato ai sensi dell'art. 2447 *septies*, comma 2, Codice Civile.

Con riferimento all'esercizio 2025, il Collegio ha verificato che i principi contabili e i criteri di rilevazione, valutazione e classificazione adottati per la predisposizione del Rendiconto Separato sono uniformi a quelli di predisposizione del Rendiconto Separato al 31 dicembre 2024.

In particolare, il Collegio ha verificato che il Rendiconto Separato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, anche tenuto conto delle prospettive economico - finanziarie del Gruppo previste nel Piano strategico 2024-2028 (aggiornato con il Budget 2026).

A far data dall'esercizio 2020 la Società di Revisione è incaricata di emettere annualmente una "*limited opinion*" sul Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario per l'esercizio e dalla Nota integrativa, allegato al Bilancio della Società in conformità a quanto previsto dalla sezione 8 del Regolamento del Patrimonio BancoPosta - al fine di verificare la coerenza tra i dati contenuti nel Rendiconto Separato con quelli riportati nel Bilancio al 31 dicembre 2025 della Società.

In relazione al contenuto e alle finalità dell'incarico, nonché allo specifico ruolo della Società di Revisione sul Rendiconto BancoPosta, Deloitte ha effettuato un esame limitato sulla base di quanto previsto dal principio ISAE 3000 *revised Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* ("ISAE 3000 Revised") e ha pianificato e svolto procedure al fine di acquisire una *limited assurance* volta ad accertare che il Rendiconto Separato non contenga errori significativi. All'esito delle attività, la Società di Revisione in data 30 marzo 2026, ha emesso la Relazione di Revisione sul Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta evidenziando che "*sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i dati contenuti nel Rendiconto non siano coerenti, in tutti gli aspetti significativi, con quelli riportati nel bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2025*".

Per quanto concerne l'attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria si rinvia alla **sezione A** della presente Relazione.

Con riferimento alle principali attività svolte nel 2025, il Collegio ha verificato che nel corso dell'esercizio (i) l'operatività del Patrimonio BancoPosta è stata caratterizzata dall'attività di investimento della raccolta registrata sui conti correnti, dal reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e dalla gestione attiva degli strumenti finanziari, con complessiva stabilità dei rendimenti dei titoli di Stato italiani a fronte del miglioramento dello spread BTP-Bund e (ii) la struttura

patrimoniale BancoPosta, soggetta alle disposizioni prudenziali introdotte con il terzo aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, risulta solida.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha inoltre vigilato sulla nomina del nuovo Responsabile della Funzione BancoPosta, verificando in particolare il corretto svolgimento delle verifiche e valutazioni di idoneità svolte dal Consiglio di Amministrazione ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza e della normativa di carattere regolamentare relativa ai requisiti e ai criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche (in particolare, dal Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze 23 novembre 2020, n. 169), nonché ai sensi delle disposizioni in materia di *interlocking*, e delle verifiche svolte dall'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 24 del citato Decreto, concluse con esito positivo.

Con riferimento ai principali eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2025 e fino alla data di approvazione della presente relazione, il Collegio Sindacale evidenzia in particolare l'avvio di una riorganizzazione finalizzata alla creazione di un nuovo Polo Finanziario, che integrerà il business dei pagamenti (attualmente in capo alla società controllata PostePay) e dei servizi finanziari. Per ulteriori dettagli sull'operazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società a marzo 2026, si rinvia al Bilancio di Poste Italiane, paragrafo 3.4 "*Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio*" e al Rendiconto Separato Patrimonio BancoPosta.

❖ *Adeguatezza delle Funzioni di Controllo e Piani di Attività*

Il Collegio Sindacale ha ricevuto periodiche informazioni dalle Funzioni di Controllo di BancoPosta (*Risk Management*, *Compliance* e Revisione Interna) ed esaminato i rispettivi *Tableau de Bord* trimestrali, le Relazioni annuali 2025 e i Piani di attività 2026, nonché effettuato un approfondimento sugli esiti delle attività di verifica complessivamente svolte da dette funzioni nel 2025, come di seguito rappresentate.

Il Collegio ha incontrato periodicamente, su base trimestrale, la **Funzione Risk Management** che ha riferito circa il monitoraggio e l'evoluzione dei rischi rilevanti per BancoPosta. In coerenza con il nuovo modello di gestione del rischio di riciclaggio adottato dal Gruppo, dal 2018 il Responsabile Risk Management ha assunto anche il ruolo di Responsabile Antiriciclaggio di BancoPosta e, nell'ambito della Funzione Risk Management ("RM"), è stata istituita la Funzione Antiriciclaggio di BancoPosta.

Nell'ambito della Funzione Risk Management sono, inoltre, presenti le Funzioni Rischi Finanziari, Rischi Operativi e ICT e Risk Governance e Sistemi di Scoring.
Il Collegio Sindacale, nel corso di vari incontri, è stato informato riguardo alle attività svolte dalla Funzione Risk Management nel corso dell'anno 2025 e agli interventi pianificati per l'esercizio 2026, non rilevando profili di criticità.
In particolare, il Collegio Sindacale ha vigilato con cadenza trimestrale sull'andamento degli indicatori del Risk Appetite Framework ("RAF") verificando, sulla base delle informazioni assunte, che al 31 dicembre 2025 tutte le metriche del RAF sono risultate in linea con gli obiettivi fissati nel RAF di BancoPosta approvato dal Consiglio di Amministrazione a febbraio 2025; con riferimento al rischio di tasso, l'esposizione in termini di valore economico si è attestata, nel corso dei primi tre trimestri dell'esercizio, su livelli superiori alla soglia obiettivo del RAF, ma coerenti con la soglia di *risk tolerance*, come risultante da una consapevole strategia di gestione approvata dal Consiglio di Amministrazione a febbraio 2025, rientrando alla fine dell'esercizio nella soglia di *appetite* predefinita.
Per quanto concerne la definizione del RAF 2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione a febbraio 2026, il Collegio ha verificato che le soglie individuate sono coerenti con lo scenario atteso per l'esercizio e con gli obiettivi di budget 2026 ed incorporano gli effetti di evoluzioni gestionali, metodologiche e normative rilevanti per la Società, tenendo conto anche di scenari alternativi avversi individuati applicando lo Stress Test Framework. L'impatto degli scenari sul profilo di rischio è stato stimato ex ante, è stata valutata l'adeguatezza prospettica del patrimonio ed è stata individuata una propensione al rischio del Patrimonio BancoPosta coerente con gli obiettivi strategici e gli indirizzi a livello di Gruppo.
Con riferimento alla Regolamentazione DORA, nel corso dell'esercizio la Funzione Risk Management ha partecipato a tutti i cantieri del progetto di gruppo avviato da Poste nel 2024 per l'adeguamento alle nuove disposizioni normative e, con particolare riferimento al rischio informatico, ha assicurato il monitoraggio continuativo del profilo di rischio, in coordinamento con le funzioni specialistiche di Gruppo, verificandone la coerenza con la propensione al rischio definita nel RAF. In tale contesto, nel 2025 è stata condotta l'autovalutazione ai sensi del Regolamento DORA, che ha confermato un assetto di resilienza operativa digitale complessivamente adeguato, con presidi ICT in larga parte pienamente allineati ai requisiti regolamentari.

Il Collegio ha, inoltre, esaminato il Piano di attività della Funzione Risk Management per il 2026 che definisce le iniziate previste in materia di risk governance e sistemi di scoring, rischi operativi e ICT, rischi finanziari, rischi outsourcing e terze parti, convalida e data governance. Tra queste, sempre con riferimento alla Regolamentazione DORA, le attività in programma riguarderanno in particolare l'aggiornamento e la manutenzione del Registro delle Terze Parti di BancoPosta e l'invio della relativa segnalazione nei termini previsti dalla Vigilanza, nonché la predisposizione della Segnalazione sul Registro delle Informazioni sui contratti per l'utilizzo di servizi ICT prestati da fornitori terzi.

Con riferimento alle attività in ambito Antiriciclaggio, nella riunione del 31 marzo 2026 il Collegio ha ricevuto una prima informativa in merito alle attività poste in essere nel 2025 e pianificate per il 2026, dalla quale non sono emerse criticità. In particolare, la Funzione ha riferito in merito a (i) per il 2025, l'esercizio di Autovalutazione del Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo per BancoPosta per l'anno 2025, svolto dalla Funzione Risk Management in qualità di Funzione Antiriciclaggio di BancoPosta, (ii) per il 2026, la futura nomina, tra i consiglieri di Poste, di un esponente aziendale antiriciclaggio in occasione del prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione della società per il triennio 2026-2028.

Da ultimo, nel mese di maggio 2025 il Collegio ha analizzato il Resoconto ICAAP-ILAAP 2024 e la Relazione sul processo ICAAP-ILAAP 2024 della Funzione Revisione Interna di BancoPosta, non rilevando profili di criticità.

Con riferimento all'esercizio 2025, lo scrivente Collegio è stato informato che, alla data di approvazione della presente Relazione, non sono ancora disponibili (i) il Resoconto ICAAP-ILAAP 2025, che sarà predisposto dalla Funzione Risk Management e (ii) la Relazione sul processo ICAAP-ILAAP 2025 della Funzione Revisione Interna di BancoPosta; entrambi saranno preventivamente presentati al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo e Rischi per l' approvazione del Consiglio di Amministrazione in data successiva alla pubblicazione della Relazione Finanziaria Annuale 2025 di Poste.

Il Collegio ha incontrato periodicamente, con cadenza trimestrale, la **Funzione Compliance di BancoPosta** ("Compliance") e nella riunione di marzo 2026 è stato informato degli esiti delle attività svolte nell'anno 2025 per ciascun ambito del

Patrimonio BancoPosta coinvolto nel processo di compliance, oltre che per le discipline trasversali presidiate direttamente o indirettamente dalla Funzione, individuate secondo un approccio *risk based*.

La Funzione Compliance ha inoltre riferito sull'esito del *Compliance Risk Assesment* svolto annualmente rispetto agli ambiti normativi in perimetro, con evidenza delle azioni correttive individuate con il *management* per le aree di riferimento.

Con riferimento al *Business Continuity Management*, è proseguito l'*iter* di revisione e consolidamento dei presidi interni, in particolare dei Piani di Ripristino e dei Piani di Verifica della Continuità Operativa per la risoluzione tempestiva degli incidenti ICT; per quanto concerne le attività affidate tramite il Disciplinare Esecutivo sulla Continuità Operativa del Patrimonio BancoPosta, rilevante per la compliance normativa, nel 2025 si è rilevato il sostanziale rispetto degli indicatori di compliance (KCI) monitorati dalle competenti strutture di BancoPosta.

Complessivamente, nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato sulla realizzazione degli interventi, con particolare riferimento alla gestione dei rischi operativi e informatici e ha monitorato le ulteriori azioni intraprese. In tale contesto, il Collegio ha preso atto che gli esiti dei controlli di secondo livello hanno evidenziato un sistema adeguatamente presidiato dalla Funzione Risk Management di Bancoposta, che opera quale Funzione di controllo di secondo livello rispetto all'impianto BCM di Gruppo.

Nell'ambito dei flussi periodici trimestrali con la Funzione Compliance, il Collegio è stato costantemente informato anche sulle interlocuzioni con le Autorità intervenute nel corso dell'esercizio, come meglio illustrate nel successivo paragrafo e per il cui dettaglio si rinvia al paragrafo 4.2 "*Passività potenziali e principali rapporti con le Autorità*" del Rendiconto Separato BancoPosta.

Nell'ambito delle attività ricorrenti, la Funzione Compliance ha inoltre continuato a svolgere la propria attività di verifica trimestrale sull'adeguatezza e sull'efficacia del processo di gestione dei reclami e dei ricorsi presentati dinanzi all'Arbitro Bancario Finanziario e all'Arbitro per le Controversie Finanziarie, svolto dalla Funzione Gestione Reclami Finanziari ("GRF") in ambito DTO, verificando sulla base delle informazioni acquisite che i risultati dei monitoraggi effettuati hanno dimostrato l'adeguatezza del processo di gestione dei reclami e dei ricorsi, con evidenza di alcune aree di miglioramento che non presentano profili di criticità.

Infine, il Collegio ha verificato che nel corso del 2025 la Funzione Revisione Interna di BancoPosta ha eseguito il periodico audit sugli Assetti organizzativi della Funzione Compliance di BancoPosta, con una valutazione del sistema di controllo complessivamente positiva.

Per le attività della Funzione Compliance relative al 2026, nel mese di marzo 2026 il Collegio ha esaminato il relativo Piano di Azione contenente tutte le iniziative necessarie ad assicurare l'efficace valutazione e presidio del rischio di non conformità per tutte le aree di attività del Patrimonio BancoPosta (servizi di investimento, intermediazione assicurativa, servizi bancari e risparmio postale, servizi di pagamento), con presidio anche delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e di ulteriori normative trasversali.

Tra le attività previste, quale elemento di novità la Funzione Compliance ha evidenziato le iniziative previste in materia di *Sanctions Screening*, volte ad evitare, tra l'altro, la messa a disposizione di fondi a persone fisiche, giuridiche, organismi o entità destinatari di misure restrittive dell'Unione Europea o nazionali (cd. soggetti designati), in coerenza con gli Orientamenti EBA recepiti da Banca d'Italia che definiscono gli standard comuni dell'Unione Europea in materia di governance, politiche, procedure e controlli che gli istituti finanziari devono adottare per conformarsi alle misure restrittive comunitarie e nazionali. Le iniziative previste nel Piano 2026 della Funzione Compliance comporteranno prevalentemente un aggiornamento del sistema di Trade Compliance della Società, con ridefinizione di ruoli e responsabilità, ivi inclusa la nomina di un membro del personale di alto livello "*Responsabile sanction*".

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha incontrato periodicamente, su base trimestrale, **la Funzione di Controllo Interno di BancoPosta (cd. "Revisione Interna")**, cui compete la valutazione di completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni del Patrimonio BancoPosta.

Il Collegio ha, in particolare, verificato che le iniziative di audit poste in essere dalla Funzione Revisione Interna sono state svolte in coerenza con il Piano di Audit 2025 e che detta Funzione ha indirizzato la definizione degli ambiti e delle verifiche da svolgere con riferimento agli interventi demandati alla Funzione Controllo Interno di Poste Italiane, sulla base di un Disciplinare esecutivo, riguardanti (i) le verifiche presso le strutture territoriali di Poste Italiane connesse ai processi e ai prodotti di

BancoPosta; (ii) specifici IT audit sui sistemi e processi informatici a supporto per l'erogazione dei servizi e prodotti BancoPosta, inclusi gli aspetti di Disaster Recovery e sicurezza ed eventuali attività su fornitori ICT.

All'esito e sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio ha verificato che tutte le attività previste nel Piano di audit 2025 sono state completate e che - all'esito delle attività svolte – la Funzione Revisione Interna ha rilevato per il 2025 un Sistema di Controllo Interno complessivamente adeguato, tenuto anche conto delle iniziative realizzate e delle progettualità avviate volte a rafforzare i presidi di monitoraggio e i sistemi di controllo.

La Funzione Revisioni Interna nel corso dell'esercizio ha, inoltre, condotto attività di verifica a supporto del Dirigente Preposto sull'effettiva applicazione dei principali processi amministrativo-contabili ex L. 262/05, confermando un generale livello di adeguatezza.

In via generale, il Collegio ha verificato che la Funzione Revisione Interna ha assicurato un monitoraggio sistematico e continuativo dello stato di avanzamento delle azioni correttive, definite a seguito dei rilievi formulati tenendo conto delle dimensioni, della complessità operativa e del profilo di rischio di BancoPosta. Lo stato di implementazione delle iniziative volte a mitigare gli aspetti di attenzione emersi nel corso delle attività di audit – ivi inclusi gli interventi derivanti dagli IT audit, con riferimento ai presidi di sicurezza informatica, ai controlli sui sistemi informativi e alla continuità operativa – è stato oggetto di periodica informativa nell'ambito dei Tableau de Bord della Funzione.

Le attività di monitoraggio hanno determinato un complessivo rafforzamento del sistema dei controlli, grazie all'introduzione di presidi specifici e alla diffusione di strumenti informatici a supporto delle attività operative e di monitoraggio di primo e secondo livello.

In ambito *governance* e controlli, il sistema di risk management è risultato solido e strutturato, in particolare i processi ICAAP e ILAAP che si confermano efficaci e coerenti con la dimensione e la complessità del business di BancoPosta. Le metodologie di stima e misurazione adottate sono risultate coerenti con la complessità dei rischi quantificabili di BancoPosta e aggiornate, laddove necessario, con le recenti evoluzioni normative in materia di rischio operativo e controparte.

Altrettanto adeguato risulta il sistema di governance in ambito Antiriciclaggio, con responsabilità chiaramente definite e un'efficace supervisione da parte degli organi direttivi, con definizione di minime azioni di rafforzamento in un contesto complessivamente positivo. Altrettanto positivi gli esiti degli interventi presso i Nuclei Anti-Riciclaggio Territoriali, che hanno evidenziato un sistema di controllo complessivamente adeguato, con limitate aree di miglioramento legate alla gestione delle valutazioni e alla tempestività delle segnalazioni per le quali sono già stati definiti adeguati piani di azione.

Relativamente alle tematiche di IT Audit, nel corso del 2025 è stato registrato un avanzamento significativo dei piani di azione e, in particolare, sono stati rafforzati i presidi di sicurezza dei canali di comunicazione e delle informazioni su numerose piattaforme rilevanti , è proseguito il piano di risoluzione dell'obsolescenza infrastrutturale e applicativa, sono stati potenziati i controlli di gestione del rischio informatico in coerenza con la normativa DORA ed è migliorata la tracciabilità e il monitoraggio dei processi IT e delle utenze.

In ambito DORA, le azioni di verifica poste in essere nel corso dell'esercizio hanno rilevato la complessiva conformità alla normativa per la maggior parte degli ambiti e sono stati individuati ulteriori limitati interventi per il raggiungimento della piena conformità.

Relativamente alla prestazione di servizi di investimento, la Funzione Revisione Interna ha illustrato gli esiti delle attività di audit e di monitoraggio dei piani di azione, definiti dal management a seguito delle precedenti attività di audit, prendendo atto delle iniziative realizzate per il rafforzamento dei presidi di monitoraggio e dei sistemi di controllo di primo e secondo livello.

Il Collegio Sindacale, nel mese di marzo 2026 ha esaminato anche il Piano Audit annuale 2026 e pluriennale 2026-2028 ricevendo ampia informativa su tutti gli interventi di audit che saranno svolti dalla Funzione Revisione Interna e di quelli demandati alla Funzione di Controllo Interno di Poste nell'anno in corso, definiti sulla base di incarichi di audit richiesti da specifici obblighi normativi o specifici profili di rischio emersi dalle analisi di *risk assessment*.

❖ *Attività di Vigilanza dell'Organo di controllo su BancoPosta e Ispezioni delle Autorità di vigilanza*

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato su BancoPosta, anche riguardo al rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e, in stretto raccordo con il Comitato Remunerazioni, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo.

Il Collegio ha periodicamente verificato l'impianto dei Disciplinari al fine di vigilare sui criteri applicati per l'imputazione degli oneri connessi alle attività svolte da Poste per la gestione del Patrimonio Destinato.

Con riferimento alle attività di controllo esternalizzate a funzioni di Poste Italiane, il Collegio Sindacale, in linea con quanto previsto in materia dalle Disposizioni di Vigilanza applicate al Patrimonio BancoPosta – Circolare n. 285/2013, Cap. 1 BancoPosta, Sez. II, Par. 5, ha valutato con cadenza annuale i costi, rischi e benefici dell'affidamento delle attività di controllo a funzioni di Poste Italiane, ritenendo che l'impianto adottato garantisca l'effettività dei controlli.

Nel corso di due incontri tenutisi nei mesi di giugno e dicembre 2025, il Collegio ha preso atto dei ruoli di gestione delle attività affidate da BancoPosta ad altre Funzioni di Poste Italiane tramite i Disciplinari Esecutivi e dei presidi volti a mitigare i rischi operativi derivanti da tali affidamenti e ha ritenuto complessivamente adeguato l'intero impianto dei Disciplinari Esecutivi, che è stato sottoposto alla validazione sulla congruità da parte di una società di consulenza.

In occasione dell'incontro di dicembre 2025 il Collegio ha altresì preso atto di un aggiornamento dell'impianto dei Disciplinari Esecutivi e dei relativi KPI in occasione del rinnovo per il triennio 2026-2029, con scorporo e riclassificazione degli ambiti dei previgenti Disciplinari in coerenza con modifiche organizzative intervenute. In tale occasione, il Collegio è stato informato che, sebbene sia rimasto invariato il perimetro delle attività effettivamente affidate da Bancoposta a Poste Italiane, il nuovo assetto ha visto aumentare il numero di Disciplinari da 13 a 17, di cui 8 Disciplinari Funzioni Essenziali o Importanti, 5 Disciplinari Funzioni Non Essenziali o Importanti e 4 Disciplinari di Controllo.

In continuità con gli esercizi precedenti, in occasione di detto aggiornamento è stata richiesta ad una società esterna una verifica della congruenza della valorizzazione fatta nell'anno 2025 dei Disciplinari, le cui risultanze hanno avuto esito positivo, confermando la solidità dell'impianto dei Disciplinari Esecutivi del Patrimonio BancoPosta e la correttezza delle tariffe professionali applicate da Bancoposta. Inoltre, con riferimento all'analisi dei benefici, dei costi, dei rischi e delle azioni di mitigazione associabili ai disciplinari esecutivi sottoscritti da BancoPosta, anche in tale contesto la società di consulenza non ha formulato particolari osservazioni.

Con riguardo al presidio delle attività affidate, anche nel corso del 2025 è proseguita con sistematicità l'attività dei Comitati di gestione sui singoli Disciplinari, componenti rilevanti del sistema di monitoraggio degli affidamenti, di cui risulta formalizzata e correttamente archiviata tutta la documentazione a supporto.

Nel corso dell'esercizio il Collegio è stato, altresì, informato sui rapporti con le Autorità di vigilanza, e in particolare su:

- un'ispezione avviata a febbraio 2025 da Banca d'Italia in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e rispetto della normativa sui conti di pagamento (normativa PAD), che ha portato nel corso dell'esercizio alla definizione da parte della Società di un piano di interventi approvato dal Consiglio di Amministrazione a novembre 2025 e successivamente trasmesso a Banca d'Italia. L'attuazione del Piano di interventi viene monitorato dalla Funzione Compliance, nell'ambito dei Tableau de Bord trimestrali, ed è oggetto di verifica da parte della Funzione Revisione Interna;
- una verifica eseguita da Banca d'Italia presso la rete degli uffici postali sul corretto funzionamento e aggiornamento delle apparecchiature di ricircolo delle banconote utilizzate da Poste, nell'ambito della quale l'Autorità ha rilevato una anomalia legata al mancato aggiornamento del software di alcune apparecchiature (che hanno continuato ad operare pur non manifestando problemi nell'identificazione delle banconote false), successivamente risolta dalla Società;
- la notifica, da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato a maggio 2025, della chiusura del Procedimento dalla stessa avviato ad aprile 2024 per asserita pratica commerciale scorretta di Poste relativa ad alcuni messaggi antifrode che i titolari di rapporti BancoPosta e PostePay avrebbero ricevuto in sede di accesso alle relative App installate su dispositivi Android, con irrogazione di una

sanzione amministrativa pecuniaria. A seguito di presentazione di ricorso da parte della Società, detta sanzione è stata annullata dal TAR del Lazio con sentenza del 2026. Si rinvia per ulteriori dettagli al paragrafo 4.2 "*Passività potenziali – Rapporti con le Autorità*" del Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2025;

- la contestazione da parte del Garante per la protezione dei dati personali di una violazione dell'art. 166 del Codice in materia di protezione dei dati personali, comunicata alla Società a luglio 2025 a conclusione di un'istruttoria preliminare avviata dall'Autorità ad aprile 2024. La contestazione è relativa ai medesimi messaggi antifrode oggetto della sopra illustrata istruttoria dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, relativamente ai profili di trattamento dei dati personali. Poste ha presentato le proprie difese nel settembre 2025 e si attende la conclusione del procedimento. Si rinvia per ulteriori dettagli al paragrafo 4.2 "*Passività potenziali – Rapporti con le Autorità*" del Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2025.

❖ *Osservazioni inerenti al Sistema di Controllo Interno del Patrimonio BancoPosta.*

Il sistema dei controlli interni del Patrimonio BancoPosta si fonda su:

- organi e Funzioni di Controllo, coinvolgendo, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Sostenibilità, il Responsabile BancoPosta, il Collegio Sindacale, nonché le funzioni aziendali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- meccanismi di governance.

Per quanto concerne i meccanismi di governance, nel corso dell'esercizio 2025 e fino alla data odierna, il Consiglio di Amministrazione ha approvato linee guida volte a rafforzare l'adeguatezza del disegno e della effettiva operatività del sistema complessivo dei controlli interni afferente al Patrimonio BancoPosta.

In sintesi, alla luce dell'attività complessivamente svolta e considerati:

- la struttura organizzativa del Patrimonio Separato BancoPosta;
- il complesso di procedure esistenti e i continui aggiornamenti delle stesse;

- gli esiti delle attività di verifica e valutazione pervenuti al Collegio Sindacale dalla Funzione Revisione Interna di Bancoposta;
- gli esiti delle attività di ispezione svolti dalle diverse Autorità di vigilanza;
- gli esiti di valutazione rappresentati nel corso dell'anno dalle altre funzioni aziendali di controllo previste dal SCIGR;
- gli elementi informativi assunti nella partecipazione del Collegio Sindacale al Consiglio d'Amministrazione e ai Comitati endo-consiliari;
- lo scambio di informazioni con il Revisore Legale, il *Data Protection Officer* ("DPO") e l'OdV 231/2001;
- le principali evoluzioni del SCIGR e in particolare le iniziative di rafforzamento dello stesso;
- i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalle Funzioni Revisione Interna di BancoPosta e dalle Funzioni di Audit delle Società del Gruppo;
- gli ulteriori eventi con potenziali impatti sul SCIGR, comprese le iniziative progettuali aziendali in specifici ambiti operativi, realizzate o in corso di progressiva implementazione;
- le evidenze derivanti dalla gestione del Sistema di Segnalazione Whistleblowing;
- la diffusione della cultura del sistema di controllo interno nell'ambito del Banco Posta,

il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o elementi critici che possano far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno del Patrimonio Separato BancoPosta.

*****

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta e indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998.

In aderenza alle disposizioni Consob, precisiamo che dall'attività svolta non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità né elementi di inadeguatezza della

struttura organizzativa, del Sistema di Controllo Interno o del Sistema Amministrativo Contabile che abbiano rilievo ai fini della presente Relazione.

Sulla base della attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dalla Società di Revisione, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, nonché dal Dirigente Preposto di Sostenibilità, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane e del Bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2025 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, compresa la distribuzione del dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 31 marzo 2026

Il Collegio Sindacale

Antonio Mansi (Presidente)	Laura Gualtieri (Sindaco Effettivo)	Giovanni Caravetta (Sindaco Effettivo)
Firmato digitalmente da: MANSI ANTONIO Data: 31/03/2026 Ora: 18:37:09 +0200	Firmato digitalmente da: GUALTIERI LAURA Data: 31/03/2026 Ora: 18:39:42 +0200	Firmato digitalmente da: CARAVETTA GIOVANNI Data: 31/03/2026 Ora: 19:14:40 +0200

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Poste Italiane S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025, dal prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Poste Italiane S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Impairment test dell'avviamento	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Il Gruppo ha iscritto tra le attività immateriali del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 la voce "Avviamento" per complessivi Euro 796 milioni. In particolare, tale avviamento è allocato: • per Euro 459 milioni, all'unità generatrice di flussi di cassa ("Cash Generating Unit" - "CGU") "Servizi Postepay", riveniente dall'acquisizione del gruppo LIS; • per Euro 213 milioni, alla CGU rappresentata dal segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", interessato dal perdurare di risultati economici negativi e dal declino del mercato postale in cui il Gruppo Poste Italiane opera, ulteriormente aggravato dall'attuale contesto caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, e • per Euro 124 milioni, alla CGU "Net Insurance (Assicurativa)", riveniente dall'acquisizione del gruppo Net Insurance. Tali avviamenti, come previsto dal principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", non sono ammortizzati ma sottoposti a verifica della tenuta del valore contabile ("impairment test"), almeno annualmente, mediante confronto degli stessi con i valori recuperabili delle corrispondenti CGU. Le suddette CGU sono state oggetto di verifica della tenuta del valore contabile, inclusivo dell'avviamento oltre che degli altri attivi ad esse attribuiti, sulla base del Piano strategico 2024-2028 "*The Connecting Platform*" come aggiornato con il Budget 2026, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. rispettivamente in data 19 marzo 2024 e 25 febbraio 2026 (il "Piano strategico 2024-2028"). Nello specifico, il valore recuperabile è stato determinato tramite la stima del "valore d'uso" delle CGU rappresentativo dei flussi finanziari futuri attesi dall'impiego dei beni inclusi nelle rispettive CGU, tra cui, in particolare, per quanto riguarda la CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", gli immobili adibiti a uffici postali e centri di meccanizzazione e smistamento, nell'ambito dell'ordinario processo produttivo aziendale e tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale e delle condizioni economiche previste per i servizi resi al Patrimonio BancoPosta. Tali flussi sono stati scontati determinando per ogni CGU un appropriato tasso. Il test di impairment effettuato dalla Società ha confermato la recuperabilità dell'avviamento e degli altri attivi del Gruppo attribuiti alle CGU.

Deloitte.

Nella sezione Appendice del capitolo 7 "Proposte deliberative e altre informazioni" della Relazione sulla gestione e nelle Note 2.4 "Informazioni Rilevanti sui Principi Contabili – Riduzione di valore di attività", 2.5 "Uso di stime", paragrafi "Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni", "CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", "CGU Servizi Postepay", "CGU Net Insurance (Assicurativa)" e 4.4 "Informativa per settori operativi", nonché nella Nota A3 "Attività immateriali" del bilancio consolidato, è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato, allocati alle CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", "Servizi Postepay" e "Net Insurance (Assicurativa)", della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi da tali CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, aggravato dalle tensioni geopolitiche internazionali, e delle variabili chiave del modello adottato per il test di impairment, abbiamo considerato l'impairment test dell'avviamento un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche avvalendoci del supporto dei nostri specialisti, le seguenti principali procedure:

- rilevazione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione del test di impairment;
- comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate dalla Società per l'effettuazione del test di impairment;
- verifica della coerenza dell'impostazione metodologica adottata dalla Società, con particolare riferimento alla individuazione delle CGU e alla determinazione dei relativi valori recuperabili, con le previsioni del principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività";
- analisi di ragionevolezza, anche mediante ottenimento di informazioni dalla Società, delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi dalle CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, aggravato dalle tensioni geopolitiche internazionali, e delle variabili chiave utilizzate nel modello adottato per il test di impairment;

Deloitte.

- verifica della correttezza logica e matematica dello sviluppo dei flussi di cassa attesi e della ragionevolezza complessiva della costruzione dei tassi di attualizzazione utilizzati, determinati come costo medio ponderato del capitale ("WACC") per le CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" e "Servizi Postepay" e come costo del capitale proprio ("Ke") per la CGU "Net Insurance (Assicurativa)", e delle ipotesi relative al rispettivo *terminal value*, inteso come il valore che rappresenta la capacità delle CGU di generare flussi di cassa stimati oltre il periodo di previsione esplicita del Piano strategico 2024-2028;

- esame delle analisi di sensitività predisposte dalla Società;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dai principi contabili IFRS applicabili.

Valutazione delle Passività per contratti assicurativi

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha iscritto nel bilancio consolidato, nella voce "Passività per contratti assicurativi" (di seguito anche "Passività Assicurative") un ammontare complessivo pari ad Euro 166,7 miliardi, di cui Euro 166,3 miliardi relativi a passività assicurative valutate sulla base dei modelli di valutazione "General Model o Building Block Approach" e "Variable Fee Approach", ed Euro 0,4 miliardi relativi a passività assicurative valutate sulla base del modello di valutazione "Premium Allocation Approach". Tali modelli di valutazione sono previsti dal principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi", applicabile alla voce in oggetto. In particolare, le Passività Assicurative, pari a circa il 57,4% del totale patrimonio netto e passivo del Gruppo, sono rappresentative delle passività nei confronti degli assicurati derivanti dai contratti stipulati dalle compagnie assicurative del Gruppo. Nelle Note 2.4 "Informazioni Rilevanti sui Principi Contabili" e 2.5 "Uso di stime", paragrafo "Passività assicurative", sono riportati i criteri seguiti e le metodologie applicate nella determinazione delle Passività Assicurative da parte del Gruppo. In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 17, al momento della sottoscrizione di un contratto assicurativo, o di un contratto d'investimento con elementi di partecipazione discrezionale agli utili, viene rilevata una passività o un'attività assicurativa il cui ammontare è basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi necessari per adempiere al contratto, sulla determinazione di un aggiustamento a presidio dei rischi di tipo non finanziario (*Risk Adjustment*), e del margine sui servizi contrattuali (*Contractual Service Margin*) che verrà rilasciato lungo tutta la vita del contratto.

Deloitte.

La determinazione delle Passività Assicurative si basa su un processo di stima che richiede l'utilizzo di assunzioni e ipotesi di natura tecnica, demografica, attuariale e finanziaria che riguardano, tra l'altro, la previsione dei futuri flussi di cassa collegati all'adempimento dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17, la determinazione del tasso di sconto da applicare nell'attualizzazione degli stessi, la variazione dell'importo della quota di pertinenza del Gruppo del *fair value* degli elementi sottostanti e della componente relativa all'aggiustamento per rischi non finanziari, nonché la quantificazione della quota del margine sui servizi contrattuali da rilasciare nel conto economico.

Nel paragrafo 6.2.3 "Strategic Business Unit Servizi Assicurativi" della Relazione sulla gestione e nelle Note 2.4 "Informazioni Rilevanti sui Principi Contabili", 2.5 "Uso di stime", paragrafo "Passività assicurative", B5 "Passivo Consolidato – Passività per contratti assicurativi" e C3 "Conto economico Consolidato – Ricavi netti da servizi assicurativi" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare delle Passività Assicurative iscritte nel bilancio consolidato e della complessità insita nel processo di determinazione delle stesse, anche con riferimento al margine sui servizi contrattuali, abbiamo considerato la valutazione delle Passività per contratti assicurativi un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche avvalendoci del supporto di esperti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dal Gruppo nella valutazione delle Passività Assicurative mediante ottenimento e analisi delle note metodologiche e colloqui con le competenti funzioni aziendali;
- comprensione del processo di formazione delle Passività Assicurative che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali, assuntivi ed attuariali nonché dei processi di definizione delle ipotesi e assunzioni utilizzate dalla Direzione;
- rilevazione e verifica dell'operatività dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di valutazione e determinazione delle Passività Assicurative;
- svolgimento di procedure di verifica in relazione alla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;

Deloitte.

- comprensione delle metodologie di calcolo delle Passività Assicurative e verifica dell'applicazione di tali metodologie nei modelli di calcolo e proiezione attuariali, che hanno incluso, tra le altre, le seguenti principali procedure:
  - verifica della ragionevolezza delle assunzioni e delle ipotesi tecniche utilizzate nella stima dei flussi di cassa attesi;
  - analisi degli scenari economici utilizzati e verifica della correttezza della curva di sconto applicata e della determinazione della componente relativa all'*illiquidity premium*;
  - verifica della correttezza del calcolo del valore attuale dei flussi di cassa attesi;
  - verifica di correttezza del calcolo della percentuale del Risk Adjustment, per gruppi di contratti assicurativi e della coerenza rispetto a quanto definito nelle note metodologiche;
  - analisi della coerenza, rispetto a quanto previsto dal principio, del criterio identificato per il rilascio del margine sui servizi contrattuali e verifica della corretta determinazione delle *coverage unit* ai fini dell'utilizzo delle stesse per la definizione del rilascio a conto economico;
  - verifica della ragionevolezza dell'importo della quota di pertinenza del Gruppo del *fair value* degli elementi sottostanti;
  - verifica della corretta rilevazione degli impatti economici e patrimoniali correlati alle Passività Assicurative.
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dai principi contabili IFRS applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Deloitte.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Poste Italiane S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a

Deloitte.

richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Poste Italiane S.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Deloitte.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Deloitte.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Miccoli
Socio

Roma, 30 marzo 2026

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Poste Italiane S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166
Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.
© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione"	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Gli attivi della Società risultano essere in parte oggetto di attribuzione all'unità generatrice di flussi di cassa ("Cash Generating Unit" – "CGU") rappresentata dal segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", interessato dal perdurare di risultati economici negativi e dal declino del mercato postale in cui la Società opera, ulteriormente aggravato dall'attuale contesto caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche. Ai sensi del principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", la CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" è stata oggetto di verifica della tenuta del valore contabile degli attivi ad essa attribuiti mediante il confronto dello stesso con il valore recuperabile della CGU ("test di impairment") sulla base del Piano strategico 2024-2028 "*The Connecting Platform*" come aggiornato con il Budget 2026, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. rispettivamente in data 19 marzo 2024 e 25 febbraio 2026 (il "Piano strategico 2024-2028"). In particolare, il valore recuperabile è stato determinato tramite la stima del "valore d'uso" della CGU rappresentativo dei flussi finanziari futuri attesi dall'impiego dei beni inclusi nella CGU stessa, tra cui, in particolare, gli immobili adibiti a uffici postali e centri di meccanizzazione e smistamento, nell'ambito dell'ordinario processo produttivo aziendale e tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale e delle condizioni economiche previste per i servizi resi al Patrimonio BancoPosta. Tali flussi sono stati scontati ad un appropriato tasso. Il test di impairment effettuato dalla Società ha confermato la recuperabilità del valore degli attivi attribuiti alla CGU. Nella sezione Appendice del capitolo 7 "Proposte deliberative e altre informazioni" della Relazione sulla gestione e nelle Note 2.4 "Informazioni Rilevanti sui Principi Contabili – Riduzione di valore di attività", 2.5 "Uso di stime", paragrafi "Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni" e "CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", e 4.4 "Informativa per settori operativi", nonché nella Nota A3 "Attività immateriali" del bilancio d'esercizio, è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. In considerazione della rilevanza dell'ammontare del valore contabile degli attivi della Società attribuiti alla CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi da tale CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, aggravato dalle tensioni geopolitiche internazionali, e delle variabili chiave del modello adottato per il test di impairment, abbiamo considerato la stima del valore

Deloitte.

	recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2025.
Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche avvalendoci del supporto dei nostri specialisti, le seguenti principali procedure: • rilevazione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione del test di impairment; • comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate dalla Società per l'effettuazione del test di impairment; • verifica della coerenza dell'impostazione metodologica adottata dalla Società, con particolare riferimento alla individuazione della CGU e alla determinazione del relativo valore recuperabile, con le previsioni del principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività"; • analisi di ragionevolezza, anche mediante ottenimento di informazioni dalla Società, delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi dalla CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, aggravato dalle tensioni geopolitiche internazionali, e delle variabili chiave utilizzate nel modello adottato per il test di impairment; • verifica della correttezza logica e matematica dello sviluppo dei flussi di cassa attesi e della ragionevolezza complessiva della costruzione del costo medio ponderato del capitale ("WACC") e delle ipotesi relative al *terminal value*, inteso come il valore che rappresenta la capacità della CGU di generare i flussi di cassa stimati oltre il periodo di previsione esplicita del Piano strategico 2024-2028; • esame dell'analisi di sensitività predisposta dalla Società; • verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili IFRS applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Deloitte.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

Deloitte.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Poste Italiane S.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Deloitte.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Deloitte.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Miccoli
Socio

Roma, 30 marzo 2026

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA COERENZA DEI DATI CONTENUTI NEL RENDICONTO DEL PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA CON QUELLI RIPORTATI NEL BILANCIO DELLA SOCIETÀ

Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Italiane S.p.A.

In qualità di soggetto incaricato della revisione legale dei conti di Poste Italiane S.p.A. (la "Società"), siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato dell'allegato rendiconto separato del patrimonio destinato BancoPosta composto dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa (il "Rendiconto"), allegato al bilancio della Società in conformità a quanto previsto dalla sezione 8 del Regolamento del Patrimonio BancoPosta, al fine di verificare la coerenza tra i dati contenuti nel Rendiconto con quelli riportati nel bilancio al 31 dicembre 2025 della Società.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili della redazione del Rendiconto in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché alle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile. Sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione del Rendiconto che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Management 1 (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul Rendiconto sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standards on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information* ("ISAE 3000 revised") emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Rendiconto non contenga errori significativi.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione del Rendiconto, analisi di documenti, ricalcoli, riscontri e riconciliazioni con la contabilità e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In conformità ai predetti criteri abbiamo svolto le procedure necessarie per il raggiungimento delle finalità dell'incarico indicate nel primo paragrafo. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- comprensione, tramite colloqui con la Direzione, dei criteri adottati dalla Società per la predisposizione del Rendiconto e verifica della loro coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e dalle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile;

- ottenimento della riconciliazione predisposta dalla Società tra i dati riportati nel bilancio d'esercizio della Società ed i dati riportati nel Rendiconto;

- comprensione della metodologia utilizzata dalla Società per la ripartizione dei costi comuni;

- verifica che i dati inclusi nel Rendiconto siano conformi alle scritture contabili ed ai criteri adottati dalla Società per la predisposizione del Rendiconto stesso;

- verifica che i dati inclusi nel Rendiconto siano coerenti con la riconciliazione predisposta dalla Società e con la metodologia applicata per la ripartizione dei costi comuni;

- verifica dell'applicazione dei criteri contabili descritti dagli Amministratori nella nota integrativa del Rendiconto;

- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Società, circa la correttezza e completezza delle informazioni riportate nel Rendiconto e di quelle a noi fornite ai fini dello svolgimento del nostro incarico.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo *l'ISAE 3000 revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Deloitte.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i dati contenuti nel Rendiconto non siano coerenti, in tutti gli aspetti significativi, con quelli riportati nel bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2025.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Miccoli
Socio

Roma, 30 marzo 2026

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
Poste Italiane S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Poste Italiane (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Poste Italiane relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");

- le informazioni contenute nella sezione *"8.2 Informazioni Ambientali"*, paragrafo *"8.2.1. Il Regolamento sulla Tassonomia Europea"* della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esso correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nella sezione *"8.1 Informazioni Generali"*, paragrafo *"Gestione degli Impatti, dei Rischi e delle Opportunità"* della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nella sezione *"8.2 Informazioni Ambientali"*, paragrafo *"8.2.1. Il Regolamento sulla Tassonomia Europea"*.

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo, come peraltro descritto anche nella sezione *"8.1 Informazioni Generali"*, paragrafo *"Criteri per la redazione - Cause di incertezze nelle stime e nei risultati"*. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro,

Deloitte.

sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore, come peraltro descritto anche nella sezione *"8.1 Informazioni Generali"*, paragrafo *"Criteri per la redazione - Cause di incertezze nelle stime e nei risultati"*.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;

- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Deloitte.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ed esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

Deloitte.

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;

- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Roma, 30 marzo 2026

Pagina volutamente lasciata in bianco





Poste Italiane S.p.A.

Sede Legale in Roma – Viale Europa, n. 190
Capitale sociale € 1.306.110.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma n. 97103880585/1996
R.E.A. di Roma n. 842633
Partita I.V.A. n. 01114601006

Progetto a cura di
Poste Italiane S.p.A.
Comunicazione

Aprile 2026

Questo documento è consultabile anche sul sito *web*
www.posteitaliane.it

Progetto grafico

Videoimpaginazione

Stampa a cura di
Postel

MISTO
Carta | A sostegno della gestione forestale responsabile
FSC® C105587

Poste Italiane S.p.A.
Sede legale: Viale Europa, 190
00144 Roma - Italia
www.posteitaliane.it

Posteitaliane